

Decisione n. 2/2020/PARI



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Sezioni Riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Presiedute dal Presidente Anna Maria Rita LENTINI
e composte dai Magistrati:

Josef Hermann RÖSSLER	Presidente di Sezione
Irene THOMASETH	Consigliere
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Massimo AGLIOCCHI	Consigliere
Alessia DI GREGORIO	Consigliere
Tullio FERRARI	Consigliere relatore

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019;

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e relative norme di attuazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81 della Costituzione;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021);

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 14/DEL/2000 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTA la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, e ss.mm. recante "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 13 settembre 2018, n. 7 (Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2019-2021);

VISTA la legge regionale 1° agosto 2019, n. 2 (Approvazione del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018);

VISTA la legge regionale 1° agosto 2019, n. 3 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli anni finanziari 2019-2021);

VISTA la deliberazione n. 7/2013 di data 14 giugno 2013 delle Sezioni riunite -in sede di controllo- della Corte dei conti, con la quale sono stati forniti indirizzi in ordine alla procedura per il giudizio di parificazione dei Rendiconti generali delle regioni;

VISTA la deliberazione n. 9/2013 di data 20 marzo 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che approva linee di orientamento sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della regione;

VISTA la deliberazione n. 14/2014 del 14 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono stati richiamati i contenuti del giudizio di parificazione, sotto il duplice profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12 luglio 1934, n. 1214), anche con riferimento alle innovazioni introdotte dal decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 3/2020/INPR del 27 aprile 2020, concernente *“Linee Guida per le relazioni del Collegio dei revisori dei conti sui rendiconti delle regioni e delle province autonome per l'esercizio 2019”*;

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 5/2020/INPR del 27 aprile 2020, concernente *“Linee guida per le relazioni annuali dei presidenti delle regioni e delle province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019”*;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019;

VISTA la deliberazione n. 67 del 29 aprile 2020 della Giunta regionale, con la quale è stato approvato lo schema di Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019, e relativi allegati, della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTO il questionario della relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto 2019 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, redatto in conformità alle linee guida impartite dalla Sezione delle Autonomie con la citata delibera n. 3/2020/INPR, trasmesso in data 22 maggio 2020;

VISTA la relazione annuale del Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel 2019, redatta in conformità alle linee guida impartite dalla Sezione delle Autonomie con la citata delibera n. 5/2020/INPR e trasmessa in data 29 maggio 2020;

VISTA la relazione del Collegio dei revisori sullo schema di Rendiconto 2019 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, trasmessa in data 1° giugno 2020, redatta ai sensi all'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011, nonché ai sensi dell'art. 34-ter, c. 1, lett. b), della l.r. n. 3/2009 e ss. mm.;

VISTA la nota n. 1064 del 5 giugno 2020 della Sezione di controllo di Trento con la quale è stata trasmessa al Presidente della Regione, al Collegio dei revisori dei conti e al Procuratore Regionale la sintesi delle osservazioni sugli esiti istruttori, per le eventuali precisazioni e controdeduzioni;

VISTO il decreto n. 1 del 22 gennaio 2020 del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che nomina relatore per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2019 il Consigliere dott. Tullio Ferrari;

VISTA l'ordinanza n. 2 del 9 giugno 2020, del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che fissa l'adunanza per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per il giorno 25 giugno 2020;

VISTO il decreto n. 5/SSRR/2020 del 9 giugno 2020, del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che dispone le modalità di svolgimento del giudizio di parifica presso la "sala Depero" del palazzo della Provincia Autonoma di Trento, piazza Dante n. 15, che, per dimensioni, caratteristiche e allestimento risulta adeguata con riferimento alle disposizioni connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, come peraltro confermato dal R.S.P.P. della sede di Trento, a seguito di sopralluogo, e dal parere del medico competente;

VISTO il decreto n. 6/SSRR/2020 del 9 giugno 2020 del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, con cui è stata fissata la riunione camerale delle Sezioni Riunite in contraddittorio con i rappresentanti dell'Amministrazione e con il Procuratore regionale della Corte dei conti di Trento per il giorno 17 giugno 2020;

VISTE le osservazioni dell'Amministrazione regionale trasmesse con nota del Segretario generale dell'11 giugno 2020;

VISTA la deliberazione n. 116/2020/FRG, di data 15 giugno 2020, con la quale la Sezione di controllo di Trento ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019 e ne ha ordinato la trasmissione alle Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

CONSIDERATO che la deliberazione n. 116/2020/FRG di data 15 giugno 2020 e i relativi esiti istruttori sono stati trasmessi con nota prot. n. 56 del 15 giugno 2020 alla Regione, al Collegio dei revisori e alla Procura regionale della Corte dei conti di Trento;

VISTI gli esiti della riunione camerale svoltasi il giorno 17 giugno 2020, alla quale sono comparsi i rappresentanti dell'Amministrazione regionale, il Collegio dei revisori della Regione e il rappresentante della Procura regionale presso la Corte dei conti di Trento;

VISTA la memoria depositata il 17 giugno 2020 dalla Procura regionale presso la Corte dei conti sede di Trento;

VISTA la nota della Regione prot. n. 15066 del 22 giugno 2020 con la quale l'Amministrazione ha comunicato la costituzione del fondo perdite società partecipate e del fondo rischi contenzioso nell'ambito del disegno di legge di approvazione del rendiconto 2019 da presentare al Consiglio regionale;

UDITI nella pubblica udienza del 25 giugno 2020 il relatore Consigliere Tullio Ferrari, il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale Marcovalerio Pozzato ed il Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, dott. Arno Kompatscher;

Ritenuto in

F A T T O

che le risultanze del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019 sono, in particolare, le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

Gestione di competenza - Entrate

Entrate	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Accertamenti
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	235.000.000,00	316.576.433,33	357.838.050,22
Tit. 2 Trasferimenti correnti	0,00	45.000.000,00	46.008.479,52
Tit. 3 Entrate extratributarie	15.510.043,60	17.383.943,60	18.370.903,15
Totale entrate correnti	250.510.043,60	378.960.376,93	422.217.432,89
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000,00	20.000,00	0,00
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività	56.774.717,50	90.295.542,50	27.421.983,02
Tit. 6 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	56.794.717,50	90.315.542,50	27.421.983,02
Tit. 7 Anticipazioni da istituto	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 7)	322.304.761,10	484.275.919,43	449.639.415,91
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	11.375.000,00	12.393.612,00	10.317.558,81
TOTALE ENTRATE	333.679.761,10	496.669.531,43	459.956.974,72

Gestione di competenza - Spese

Spese	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Impegni
Tit. 1 Spese correnti	247.451.994,50	418.524.999,56	388.044.071,93
Tit. 2 Spese in conto capitale	30.234.766,60	68.154.628,65	25.242.223,21
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	29.618.000,00	73.772.258,52	20.183.180,85
Tit. 4 Rimborsi di prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 5)	322.304.761,10	575.451.886,73	433.469.475,99
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	11.375.000,00	12.393.612,00	10.317.558,81
TOTALE SPESE	333.679.761,10	587.845.498,73	443.787.034,80

Equilibri di bilancio

Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	34.500.000,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	6.432.264,61
Entrate titoli 1-2-3	(+)	422.217.432,89
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	366.044.071,93
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	7.324.002,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità		0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		67.781.623,57
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		67.781.623,57
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	1.206.000,00
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		66.575.623,57
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	6.089.444,17
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 5)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	25.242.223,21
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	6.078.056,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	27.421.983,02
B1) Risultato di competenza in c/capitale		2.191.147,98
- Risorse accantonate in c/capitale stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		2.191.147,98
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		2.191.147,98
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	44.154.258,52
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	27.421.983,02
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	20.183.180,85
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	23.971.077,67
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		27.421.983,02
- Risorse accantonate in c/capitale stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		27.421.983,02
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		27.421.983,02
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		69.972.771,55
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		69.972.771,55
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		68.786.771,55
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		67.781.623,57
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	34.500.000,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N.	(-)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	1.206.000,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		32.075.623,57

Risultato di competenza

A) Utilizzo avanzo di amministrazione	34.500.000,00
B) Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	56.675.967,30
C) Totale entrate accertate	459.956.974,72
D) Totale uscite impegnate	443.787.034,80
E) Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	37.373.135,67
AVANZO DI COMPETENZA (A+B+C-D-E)	69.972.771,55

Gestione di cassa - Riscossioni e pagamenti (totale c/competenza e c/residui)

	da RENDICONTO	da TESORIERE	da SIOPE	DIFFERENZE Rendiconto SIOPE
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	511.402.391,86	511.402.391,86	511.402.391,86	0,00
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	46.008.479,52	46.008.479,52	46.008.479,52	0,00
Tit. 3 - Entrate extratributarie	18.174.949,01	18.174.949,01	18.174.949,01	0,00
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	27.421.983,02	27.421.983,02	27.421.983,02	0,00
Tit. 6 - Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	10.312.786,50	10.312.786,50	10.312.786,50	0,00
TOTALE RISCOSSIONI	613.320.589,91	613.320.589,91	613.320.589,91	0,00
Tit. 1 - Spese correnti	401.439.145,04	401.439.145,04	401.439.145,04	0,00
Tit. 2 - Spese in conto capitale	56.026.415,81	56.026.415,81	56.026.415,81	0,00
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	23.983.878,95	23.983.878,95	23.983.878,95	0,00
Tit. 4 - Rimborsi di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	10.114.035,85	10.114.035,85	10.114.035,85	0,00
TOTALE PAGAMENTI	491.563.475,65	491.563.475,65	491.563.475,65	0,00

Saldo gestione di cassa

	RENDICONTO	TESORIERE	SIOPE
Fondo cassa iniziale (1.1.2019)	169.339.889,77	169.339.889,77	169.339.889,77
Riscossioni	613.320.589,91	613.320.589,91	613.320.589,91
Pagamenti	491.563.475,65	491.563.475,65	491.563.475,65
Fondo cassa finale (31.12.2019)	291.097.004,03	291.097.004,03	291.097.004,03

Fondo Pluriennale Vincolato

	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	TOTALE
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata	6.432.264,61	6.089.444,17	44.154.258,52	56.675.967,30
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in uscita	7.324.002,00	6.078.056,00	23.971.077,67	37.373.135,67

Evoluzione residui attivi

CONSISTENZA 1.1.2019	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RESIDUI ANNI PRECEDENTI ELIMINATI DA RIACCERTAMENTO	RESIDUI 31.12.2019		
			IN C/RESIDUI	IN C/COMPETENZA	TOTALE
224.134.404,81	162.449.001,65	- 4.537.438,64	57.147.964,52	9.085.386,46	66.233.350,98

Evoluzione residui passivi

CONSISTENZA 1.1.2019	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RESIDUI ANNI PRECEDENTI ELIMINATI DA RIACCERTAMENTO	RESIDUI 31.12.2019		
			IN C/RESIDUI	IN C/COMPETENZA	TOTALE
138.248.033,10	71.841.942,54	- 1.414.899,63	64.991.190,93	24.065.501,69	89.056.692,62

Risultato di amministrazione

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa 1.1.2019			169.339.889,77
RISCOSSIONI	162.449.001,65	450.871.588,26	613.320.589,91
PAGAMENTI	71.841.942,54	419.721.533,11	491.563.475,65
Saldo cassa al 31.12.2019			291.097.004,03
RESIDUI ATTIVI (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze euro 0)	57.147.964,52	9.085.386,46	66.233.350,98
RESIDUI PASSIVI	64.991.190,93	24.065.501,69	89.056.692,62
F.P.V. PER SPESE CORRENTI			7.324.002,00
F.P.V. PER SPESE IN CONTO CAPITALE			6.078.056,00
F.P.V. PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			23.971.077,67
A) Risultato di amministrazione			230.900.526,72
B) Parte accantonata : altri accantonamenti			3.252.000,00
C) Parte vincolata			0,00
D) Totale destinato agli investimenti			0,00
E) Totale parte disponibile			227.648.526,72

Vincoli di indebitamento

Entrate Tit. 1	357.838.050,22
Limite massimo di spesa annuale (20%)	71.567.610,04
Ammontare rate relative a mutui e prestiti che hanno costituito debito potenziale	4.092.000,00

CONTO ECONOMICO

VOCI TOTALI	2019	2018
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	409.714.085,33	427.189.635,42
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	411.921.881,30	413.865.564,36
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	-2.207.795,97	13.324.071,06
Totale proventi finanziari	11.797.536,13	11.797.435,87
Totale oneri finanziari	333,00	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	11.797.203,13	11.797.435,87
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	-3.227.428,69	0,00
Totale proventi straordinari	1.899.541,81	790.914,41
Totale oneri straordinari	4.742.963,09	1.169.550,92
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-2.843.421,28	-378.636,51
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	3.518.557,19	24.742.870,42
Imposte	1.954.035,87	1.951.539,66
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.564.521,32	22.791.330,76

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale (attivo)

	2019	2018
A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	137.336,50	31.421,34
Totale immobilizzazioni materiali	41.356.590,50	38.982.492,29
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.084.998.578,49	1.109.899.673,67
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.126.492.505,49	1.148.913.587,30
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	112.433,95	71.674,21
Totale crediti	71.756.732,64	229.962.113,59
Totale disponibilità liquide	291.097.004,03	169.339.889,77
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	362.966.170,62	399.373.677,57
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	48.865,52	95.666,79
TOTALE RATEI E RISCONTI	48.865,52	95.666,79
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.489.507.541,63	1.548.382.931,66

Stato patrimoniale (passivo)

	2019	2018
A) PATRIMONIO NETTO	1.368.837.794,10	1.359.580.985,33
B) FONDI RISCHI ED ONERI	3.252.000,00	2.046.000,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.364.411,32	4.328.132,32
D) DEBITI	113.027.770,29	182.402.291,62
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIB.	25.565,92	25.522,39
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	1.489.507.541,63	1.548.382.931,66
TOTALE CONTI D'ORDINE	38.966.882,38	42.178.533,16

Il Pubblico Ministero nel riferirsi alle proprie conclusioni scritte, ha, in particolare, chiesto: di voler parificare il Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019, con l'eccezione dei capitoli U01021.0000 per euro 1.561,58; U01021.0030 per euro 470,36; U01021.0060 per euro 132,74; U01051.0060 per euro 803,60; U01051.0090 per euro 242,05; U01051.0120 per euro 68,31; U01071.0210 per euro 1.273,20; U01071.0240 per euro 383,48; U01071.0270 per euro 108,22; U01081.0120 per euro 100,05; U01081.0150 per euro 30,13; U01081.0180 per euro 8,50; U01101.0000 per euro 251,75; U01101.0030 per euro 75,84; U01101.0630 per euro 21,40; U02011.1230 per euro 893,65; U02011.1260 per euro 269,17; U02011.1290 per euro 75,96; U05021.0300 per euro 24,60; U05021.0330 per euro 7,40; U5021.0360 per euro 2,09. Tali poste di bilancio risultano incise dal pagamento delle indennità di direzione, trasformate in assegno *ad personam* pensionabile, erogate al personale cessato dalle funzioni dirigenziali o di direzione, in applicazione dei commi 1 e 3 dell'art. 4 della legge regionale n. 11/2017, norme dichiarate incostituzionali dalla sentenza n. 138/2019;

Considerato in

DIRITTO

che risultano rispettati i limiti di impegno e di pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol raggiunge un equilibrio complessivo di 70 ml;

che il Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha attestato la corrispondenza del Rendiconto con le scritture contabili nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata nella rilevazione degli

accertamenti ed impegni esprimendo parere favorevole all'approvazione del Rendiconto medesimo;

che risulta rispettato il limite di indebitamento prescritto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella relazione al Rendiconto 2019 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol resa ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011 per assenza di operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, c. 17 della legge n. 350/2003;

che nell'esercizio 2019 la Regione ha disposto impegni e pagamenti per retribuzione di posizione e indennità di direzione, in applicazione dei contratti collettivi di lavoro, per complessivi euro 6.804,08 con imputazione ai capitoli U01021.0000 per euro 1.561,58; U01021.0030 per euro 470,36; U01021.0060 per euro 132,74; U01051.0060 per euro 803,60; U01051.0090 per euro 242,05; U01051.0120 per euro 68,31; U01071.0210 per euro 1.273,20; U01071.0240 per euro 383,48; U01071.0270 per euro 108,22; U01081.0120 per euro 100,05; U01081.0150 per euro 30,13; U01081.0180 per euro 8,50; U01101.0000 per euro 251,75; U01101.0030 per euro 75,84; U01101.0630 per euro 21,40; U02011.1230 per euro 893,65; U02011.1260 per euro 269,17; U02011.1290 per euro 75,96; U05021.0300 per euro 24,60; U05021.0330 per euro 7,40; U05021.0360 per euro 2,09, trasformate in assegno personale pensionabile a personale cessato dall'incarico di preposizione alle strutture organizzative o loro articolazioni;

che le poste contabili destinate a finanziare le retribuzioni di posizione e le indennità di direzione, trasformate in assegno ad personam pensionabile, erogate al personale cessato dalle funzioni dirigenziali o di direzione, risultano ormai prive di supporto normativo per complessivi euro 6.804,08 per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, per cui va dichiarata l'irregolarità del conto del bilancio in relazione ai sopra indicati capitoli di spesa e per gli importi precisati;

che relativamente al conto economico nessun accantonamento è stato effettuato dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol al fondo rischi contenzioso e al fondo perdite società partecipate;

che la decisione di cui al punto precedente ha impatto sul risultato economico dell'esercizio 2019;

che il mancato accantonamento al fondo perdite società partecipate e al fondo rischi contenzioso determina una errata quantificazione dell'avanzo di amministrazione libero e

dell'equilibrio complessivo di parte corrente e dell'equilibrio complessivo finale dell'esercizio 2019;

che la Regione con nota prot. n. 15066 del 22 giugno 2020 ha comunicato quanto segue: *“Facendo seguito a quanto emerso nel corso della Riunione camerale di codeste onorevoli Sezioni riunite del 17 giugno u.s., si comunica che si è provveduto ad effettuare l'accantonamento al fondo perdite società partecipate per un importo di euro 2.207.842,00 e l'accantonamento al fondo rischi contenzioso per l'importo di euro 84 mila, modificando conseguentemente tutti i relativi prospetti del Rendiconto generale, che sarà quindi così presentato al Consiglio regionale in allegato al relativo disegno di legge di approvazione”;*

che il risultato economico finale riportato nel bilancio consolidato dell'esercizio 2018 risulta inficiato dalla mancata elisione di operazione infragruppo relativa al trasferimento dell'importo di 100 ml dal Consiglio regionale alla Regione;

che le osservazioni in merito al modo con cui la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol si è conformata alle leggi sono riportate nella relazione unita alla presente decisione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

PARIFICA

il Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2019, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale con esclusione dei capitoli di spesa del conto del bilancio riportati nell'allegato 1, che forma parte integrante di questa decisione, per gli importi ivi precisati. Per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione libero e il risultato economico finale le relative poste sono parificate nei termini e precisazioni di cui in motivazione e conseguenziali modifiche dei prospetti incisi.

ORDINA

che il Rendiconto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la successiva presentazione al Consiglio regionale contestualmente al disegno di legge di approvazione del medesimo rendiconto;

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Presidente del Consiglio regionale e al Commissario del Governo per la provincia di Trento, nonché, per le eventuali determinazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Trento, nella camera di consiglio del 25 giugno 2020.

IL PRESIDENTE

Anna Maria Rita LENTINI

L'ESTENSORE
Tullio FERRARI



FERRARI TULLIO
CORTE DEI CONTI
25.06.2020
11:10:58 UTC

ANNA MARIA RITA
LENTINI
CORTE DEI
CONTI/80218670588
25.06.2020 13:25:44
CEST



Depositato in Segreteria il

Il Dirigente

Anna Maria GUIDI



Corte dei Conti
GUIDI ANNA MARIA
CORTE DEI CONTI
25.06.2020 15:14:43
CEST



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Sezioni Riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

ELENCO CAPITOLI NON PARIFICATI PER GLI IMPORTI SOTTO PRECISATI

Capitolo	Importo
U01021.0000	1.561,58
U01021.0030	470,36
U01021.0060	132,74
U01051.0060	803,60
U01051.0090	242,05
U01051.0120	68,31
U01071.0210	1.273,20
U01071.0240	383,48
U01071.0270	108,22
U01081.0120	100,05
U01081.0150	30,13
U01081.0180	8,50
U01101.0000	251,75
U01101.0030	75,84
U01101.0630	21,40
U02011.1230	893,65
U02011.1260	269,17
U02011.1290	75,96
U05021.0300	24,60
U05021.0330	7,40
U05021.0360	2,09
Totale	6.804,08



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBLIK ITALIEN

IM NAMEN DES ITALIENISCHEN VOLKES

Die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol

unter dem Vorsitz der Präsidentin Anna Maria Rita LENTINI

und zusammengesetzt aus den Richtern:

Josef Hermann RÖSSLER	Präsident der Sektion
Irene THOMASETH	Rat
Alessandro PALLAORO	Rat
Massimo AGLIOCCHI	Rat
Alessia DI GREGORIO	Rat
Tullio FERRARI	Berichterstatter

haben nachstehende

ENTSCHEIDUNG

im Billigungsverfahren der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 gefällt:

AUFGRUND der Art. 100 Abs. 2 und 103 Abs. 2 der Verfassung;

AUFGRUND des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen;

AUFGRUND des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal“ i.d.g.F.;

AUFGRUND des mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214 genehmigten Einheitstextes der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofes i.d.g.F.;

AUFGRUND des Gesetzes vom 14. Jänner 1994, Nr. 20 betreffend Bestimmungen über die Gerichtsbarkeit und Kontrolle des Rechnungshofes i.d.g.F.;

AUFGRUND des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118 „Bestimmungen zur Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften sowie deren Einrichtungen laut Art. 1 und 2 des Gesetzes vom 5. Mai 2009, Nr. 42“;

AUFGRUND des Gesetzesdekretes vom 10. Oktober 2012, Nr. 174 – umgewandelt durch das Gesetz vom 7. Dezember 2012, Nr. 213 – betreffend dringende Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Finanzen und der Tätigkeit der Gebietskörperschaften;

AUFGRUND des Gesetzes vom 24. Dezember 2012, Nr. 243 betreffend Bestimmungen zur Umsetzung des Grundsatzes des Haushaltsausgleichs im Sinne des Art. 81 der Verfassung;

AUFGRUND des Gesetzes vom 30. Dezember 2018, Nr. 145 „Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2019 und Mehrjahreshaushalt 2019-2021“;

AUFGRUND der Verordnung betreffend die Organisation der Kontrollaufgaben des Rechnungshofes (Beschluss Nr. 14/DEL/2000 i.d.g.F.);

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 3 „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“ i.d.g.F.;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 13. September 2018, Nr. 7 „Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2019-2021“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 1. August 2019, Nr. 2 „Genehmigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2018“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 1. August 2019, Nr. 3 „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2019-2021“;

AUFGRUND des Beschlusses der Vereinigten Kontrollsektionen des Rechnungshofes vom 14. Juni 2013, Nr. 7/2013, der Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegungen der Regionen enthält;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion der Autonomien des Rechnungshofes vom 20. März 2013, Nr. 9/2013, mit dem Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region genehmigt wurden;

Aufgrund des Beschlusses der Sektion der Autonomien des Rechnungshofes vom 14. Mai 2014, Nr. 14/2014 betreffend den Inhalt des Billigungsverfahrens sowohl in Bezug auf den Vergleich zwischen der Rechnungslegung und den Haushalts- und Buchhaltungsunterlagen der Körperschaft als auch in Bezug auf den Zusammenhang zwischen der Billigung und dem Bericht über die Rechnungslegung (Art. 39-41 des königlichen Dekretes vom 12. Juli 1934, Nr. 1214), auch unter Berücksichtigung der mit Gesetzesdekret Nr. 174/2012 – umgewandelt durch das Gesetz Nr. 213/2012 – eingeführten Neuerungen;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion für die Autonomien vom 27. April 2020, Nr. 3/2020/INPR „Leitlinien für die Berichte des Rechnungsprüferkollegiums über die Rechnungslegungen der Regionen und der Autonomen Provinzen für das Haushaltsjahr 2019“;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion für die Autonomien vom 27. April 2020, Nr. 5/2020/INPR „Leitlinien für die Jahresberichte der Präsidenten der Regionen und der Autonomen Provinzen über das System der internen Kontrollen und die im Jahr 2019 vorgenommenen Kontrollen“;

AUFGRUND des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019;

AUFGRUND des Beschlusses der Regionalregierung vom 29. April 2020, Nr. 67, mit dem der Entwurf der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 samt Anlagen genehmigt wurde;

AUFGRUND des Fragebogens zum Bericht des Rechnungsprüferkollegiums über die Rechnungslegung 2019 der Autonomen Region Trentino-Südtirol, welcher gemäß den mit Beschluss Nr. 3/2020/INPR der Sektion für die Autonomien erteilten Leitlinien verfasst und am 22. Mai 2020 übermittelt wurde;

AUFGRUND des Jahresberichts der Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol über das System der internen Kontrollen und die im Jahr 2019 vorgenommenen Kontrollen,

welcher gemäß den mit Beschluss Nr. 5/2020/INPR der Sektion für die Autonomien erteilten Leitlinien verfasst und am 29. Mai 2020 übermittelt wurde;

AUFGRUND des am 1. Juni 2020 übermittelten Berichts des Rechnungsprüferkollegiums zum Entwurf der Rechnungslegung 2019 der Autonomen Region Trentino-Südtirol, der im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 und Art. 34-ter Abs. 1 Buchst. b) des RG Nr. 3/2009 i.d.g.F. verfasst wurde;

NACH EINSICHTNAHME in das Schreiben der Kontrollsektion Trient vom 5. Juni 2020, Nr. 1064, mit welchem dem Präsidenten der Region, dem Rechnungsprüferkollegium und dem regionalen Staatsanwalt die Zusammenfassung der Bemerkungen zu den Ergebnissen der Überprüfung zwecks eventueller Präzisierungen und Gegenäußerungen übermittelt wurde;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Südtirol vom 22. Januar 2020, Nr. 1, mit dem Rat Tullio Ferrari zum Berichtersteller für die gerichtliche Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung 2019 der Autonomen Region Trentino-Südtirol ernannt wurde;

AUFGRUND des Beschlusses des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol vom 9. Juni 2020, Nr. 2, mit dem die Sitzung zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol auf den 25. Juni 2020 anberaumt wurde;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Südtirol vom 9. Juni 2020, Nr. 5/SSRR/2020, mit dem die Modalitäten für die Abwicklung des Billigungsverfahrens im „Depero-Saal“ des Amtsgebäudes der Autonomen Provinz Trient, Piazza Dante 15, festgelegt wurden, welcher – wie vom Leiter des Arbeitsschutzdienstes des Sitzes in Trient nach einem Lokalaugenschein sowie in der Stellungnahme des Betriebsarztes bestätigt wurde – aufgrund seiner Größe, Beschaffenheit und Ausstattung hinsichtlich der Bestimmungen in Zusammenhang mit dem epidemiologischen Notstand aufgrund von Covid-19 geeignet ist;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Südtirol vom 9. Juni 2020, Nr. 6/SSRR/2020, mit dem die nichtöffentliche Sitzung der Vereinigten Sektionen zwecks Anhörung der Vertreter der Regionalverwaltung und des Staatsanwaltes beim Rechnungshof Trient auf den 17. Juni 2020 anberaumt wurde;

NACH EINSICHTNAHME in die Bemerkungen der Regionalverwaltung, die vom Generalsekretär mit Schreiben vom 11. Juni 2020 übermittelt wurden;

NACH EINSICHTNAHME in den von der Kontrollsektion Trient erlassenen Beschluss vom 15. Juni 2020, Nr. 116/2020/FRG, mit dem die Ergebnisse der Überprüfung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 im Rahmen des Billigungsverfahrens genehmigt und deren Übermittlung an die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol verfügt wurden;

IN ANBETRACHT DER TATSACHE, dass der Beschluss vom 15. Juni 2020, Nr. 116/2020/FRG und die entsprechenden Ermittlungsergebnisse mit Schreiben vom 15. Juni 2020, Prot. Nr. 56 an die Region, an das Rechnungsprüferkollegium und an die regionale Staatsanwaltschaft beim Rechnungshof Trient übermittelt wurden;

AUFGRUND der Ergebnisse der Sitzung vom 17. Juni 2020, an der die Vertreter der Regionalverwaltung, das Rechnungsprüferkollegium und der Vertreter der regionalen Staatsanwaltschaft beim Rechnungshof Trient teilgenommen haben;

NACH EINSICHTNAHME in die am 17. Juni 2020 von der regionalen Staatsanwaltschaft beim Rechnungshof Trient hinterlegten Schlussfolgerungen;

AUFGRUND des Schreibens der Region vom 22. Juni 2020, Prot. Nr. 15066, mit dem die Verwaltung die Errichtung des Fonds für Verluste der Gesellschaften mit Beteiligung der Region und des Risikofonds für Gerichtsverfahren im Rahmen des dem Regionalrat zu unterbreitenden Gesetzentwurfs zur Genehmigung der Rechnungslegung 2019 mitteilt;

NACH ANHÖREN des Berichterstatters, Rat Tullio Ferrari, des regionalen Staatsanwalts, Marcovalerio Pozzato, und des Präsidenten der Autonomen Region, Arno Kompatscher, in der öffentlichen Verhandlung vom 25. Juni 2020;

ZUM SACHVERHALT

Aus der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 gehen insbesondere nachstehende Ergebnisse hervor:

HAUSHALTSRECHNUNG

Kompetenzgebarung - Einnahmen

Einnahmen	Anfängliche Voranschläge	Endgültige Voranschläge	Feststellungen
Tit. 1 Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	235.000.000,00	316.576.433,33	357.838.050,22
Tit. 2 Laufende Zuwendungen	0,00	45.000.000,00	46.008.479,52
Tit. 3 Außersteuerliche Einnahmen	15.510.043,60	17.383.943,60	18.370.903,15
Laufende Einnahmen insgesamt	250.510.043,60	378.960.376,93	422.217.432,89
Tit. 4 Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000,00	20.000,00	0,00
Tit. 5 Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	56.774.717,50	90.295.542,50	27.421.983,02
Tit. 6 Aufnahme von Anleihen	0,00	0,00	0,00
Einnahmen auf Kapitalkonto insgesamt	56.794.717,50	90.315.542,50	27.421.983,02
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Zwischensumme(Summe Tit. 1-7)	322.304.761,10	484.275.919,43	449.639.415,91
Tit. 9 Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	11.375.000,00	12.393.612,00	10.317.558,81
GESAMTBETRAG DER EINNAHMEN	333.679.761,10	496.669.531,43	459.956.974,72

Kompetenzgebarung - Ausgaben

Ausgaben	Anfängliche Voranschläge	Endgültige Voranschläge	Zweckbindungen
Tit. 1 Laufende Ausgaben	247.451.994,50	418.524.999,56	388.044.071,93
Tit. 2 Ausgaben auf Kapitalkonto	30.234.766,60	68.154.628,65	25.242.223,21
Tit. 3 Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	29.618.000,00	73.772.258,52	20.183.180,85
Tit. 4 - Rückzahlung von Anleihen	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 Abschluss Schatzmeistervorschüsse	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Zwischensumme (Summe Tit. 1-5)	322.304.761,10	575.451.886,73	433.469.475,99
Tit. 7 Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	11.375.000,00	12.393.612,00	10.317.558,81
GESAMTBETRAG DER AUSGABEN	333.679.761,10	587.845.498,73	443.787.034,80

Haushaltsgleichgewichte

Übernahme des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung laufender Ausgaben und die Rückzahlung von Darlehen	(+)	34.500.000,00
Ausgleich des Verwaltungsdefizits des vorhergehenden Geschäftsjahres	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	6.432.264,61
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	422.217.432,89
Vermögenswirksame Einnahmen als Investitionsbeiträge veranschlagt für die Rückzahlung von Verbindlichkeiten an öffentliche Verwaltungen	(+)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Investitionseinnahmen	(+)	0,00
Einnahmen durch Aufnahme von Forderungen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(+)	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätze	(+)	0,00
Laufende Ausgaben	(-)	388.044.071,93
Zweckgebundener Mehrjahresfonds des laufenden Teils (der Ausgaben)	(-)	7.324.002,00
Ausgaben Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn negativ)	(-)	0,00
Rückzahlung von Verbindlichkeiten	(-)	0,00
- davon für die vorzeitige Tilgung von Verbindlichkeiten		0,00
Liquiditätsvorschussfonds		0,00
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		67.781.623,57
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des laufenden Teiles im Haushalt	(-)	0,00
A/2) Bilanzausgleich Laufender Teil		67.781.623,57
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	1.206.000,00
A/3) Gesamtgleichgewicht Laufender Teil		66.575.623,57
Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Investitionsausgaben	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	6.089.444,17
Investitionseinnahmen (Titel 4)	(+)	0,00
Einnahmen Titel 5.01.01 Veräußerungen von Beteiligungen	(+)	0,00
Einnahmen für die Verbindlichkeiten (Titel 6)	(+)	0,00
Investitionseinnahmen für Investitionsbeiträge veranschlagt zur Tilgung von Anleihen an die öffentlichen Verwaltungen	(-)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Investitionseinnahmen	(-)	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätze	(-)	0,00

Einnahmen durch Aufnahmen von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(-)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00
Investitionsausgaben	(-)	25.242.223,21
Zweckgebundener Mehrjahresfonds des Kapitalanteils (der Ausgaben)	(-)	6.078.056,00
Ausgaben Titel 3.01.01 - Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(-)	0,00
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	0,00
Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher mittels Aufnahme von Schulden beglichen wird	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn positiv)	(+)	27.421.983,02
B/1) Kompetenzergebnis Kapitalanteil		2.191.147,98
- zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt	(-)	0,00
B/2) Bilanzausgleich Kapitalanteil		2.191.147,98
- Abänderung der Rückstellungen des Kapitalanteils, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Gesamtgleichgewicht Kapitalanteil		2.191.147,98
aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welche im Haushaltsjahr entstanden ist		0,00
Verwendung des Verwaltungsergebnisses veranschlagt zur Finanzierung von Finanzanlagen	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen auf der Einnahmenseite	(+)	44.154.258,52
Einnahmen Titel 5.00 Verminderung der Finanzanlagen	(+)	27.421.983,02
Ausgaben Titel 3.00 Erhöhung der Finanzanlagen	(-)	20.183.180,85
Zweckgebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen (der Ausgaben)	(-)	23.971.077,67
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(-)	0,00
Ausgaben Titel 3.01.01 - Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(+)	0,00
C/1 Veränderungen der Finanzanlagen - Kompetenzergebnis		27.421.983,02
- zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt	(-)	0,00
C/2) Veränderungen der Finanzanlagen - Bilanzausgleich		27.421.983,02
- Abänderung der Rückstellungen des Kapitalanteils, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht		27.421.983,02
D/1) KOMPETENZERGEBNIS (D/1 = A/1 + B/1)		69.972.771,55
D/2) BILANZAUSGLEICH (D/2 = A/2 + B/2)		69.972.771,55
D/3) GESAMTGLEICHGEWICHT (D/3 = A/3 + B/3)		68.766.771,55
aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welche im Haushaltsjahr entstanden ist		0,00
Saldo laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen der Sonderautonomien		
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		67.781.623,57
Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und Darlehensrückzahlung	(-)	34.500.000,00

Nicht wiederkehrende Einnahmen, die keine Zweckbindungen gedeckt haben	(-)	0,00
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	1.206.000,00
- gebundene Ressourcen des laufenden Teiles im Haushalt		(-) 0,00
Ausgleich Laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen		32.075.623,57

Ergebnis der Kompetenzgebarung

A) Verwendung des Verwaltungsüberschusses	34.500.000,00
B) Unter Einnahmen verbuchter gebundener Mehrjahresfonds	56.675.967,30
C) Gesamtbetrag der festgestellten Einnahmen	459.956.974,72
D) Gesamtbetrag der zweckgebundenen Ausgaben	443.787.034,80
E) Unter Ausgaben verbuchter gebundener Mehrjahresfonds	37.373.135,67
KOMPETENZÜBERSCHUSS (A+B+C-D-E)	69.972.771,55

Kassengebarung - Einhebungen und Zahlungen (Gesamtbetrag auf Rechnung Kompetenz und auf Rechnung Rückstände)

	laut RECHNUNGS- LEGUNG	laut SCHATZ- MEISTER	laut SIOPE	DIFFERENZ Rechnungs- legung/ SIOPE
Tit. 1 - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	511.402.391,86	511.402.391,86	511.402.391,86	0,00
Tit. 2 - Laufende Zuwendungen	46.008.479,52	46.008.479,52	46.008.479,52	0,00
Tit. 3 - Außersteuerliche Einnahmen	18.174.949,01	18.174.949,01	18.174.949,01	0,00
Tit. 4 - Einnahmen auf Kapitalkonto	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	27.421.983,02	27.421.983,02	27.421.983,02	0,00
Tit. 6 - Aufnahme von Anleihen	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Schatzmeistervorschüsse	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	10.312.786,50	10.312.786,50	10.312.786,50	0,00
GESAMTBETRAG DER EINHEBUNGEN	613.320.589,91	613.320.589,91	613.320.589,91	0,00
Tit. 1 - Laufende Ausgaben	401.439.145,04	401.439.145,04	401.439.145,04	0,00
Tit. 2 - Ausgaben auf Kapitalkonto	56.026.415,81	56.026.415,81	56.026.415,81	0,00
Tit. 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	23.983.878,95	23.983.878,95	23.983.878,95	0,00
Tit. 4 - Rückzahlung von Anleihen	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	10.114.035,85	10.114.035,85	10.114.035,85	0,00
GESAMTBETRAG DER ZAHLUNGEN	491.563.475,65	491.563.475,65	491.563.475,65	0,00

Saldo der Kassengebarung

	RECHNUNGS- LEGUNG	SCHATZMEISTE R	SIOPE
Anfänglicher Kassenbestand (1.1.2019)	169.339.889,77	169.339.889,77	169.339.889,77
Einhebungen	613.320.589,91	613.320.589,91	613.320.589,91
Zahlungen	491.563.475,65	491.563.475,65	491.563.475,65
Endgültiger Kassenbestand (31.12.2019)	291.097.004,03	291.097.004,03	291.097.004,03

Gebundener Mehrjahresfonds

	LAUFENDER TEIL	TEIL AUF KAPITAL- KONTO	ERHÖHUNG DER FINANZ- ANLAGEN	GESAMT- BETRAG
Unter den Einnahmen eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	6.432.264,61	6.089.444,17	44.154.258,52	56.675.967,30
Unter den Ausgaben eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	7.324.002,00	6.078.056,00	23.971.077,67	37.373.135,67

Entwicklung der aktiven Rückstände

BESTAND ZUM 1.1.2019	EIN- HEBUNGEN AUF KONTO RÜCK- STÄNDE	AUFGRUND DER NEU- FESTSTELLUNG GESTRICHENE RÜCKSTÄNDE DER VORJAHRE	RÜCKSTÄNDE ZUM 31.12.2019		
			AUF RECHNUNG RÜCKSTÄNDE	AUF RECHNUNG KOMPETENZ	GESAMT- BETRAG
224.134.404,81	162.449.001,65	4.537.438,64	57.147.964,52	9.085.386,46	66.233.350,98

Entwicklung der passiven Rückstände

BESTAND ZUM 1.1.2019	ZAHLUNGEN AUF KONTO RÜCKSTÄNDE	AUFGRUND DER NEU- FESTSTELLUNG GESTRICHENE RÜCKSTÄNDE DER VORJAHRE	RÜCKSTÄNDE ZUM 31.12.2019		
			AUF RECHNUNG RÜCK- STÄNDE	AUF RECHNUNG KOMPETENZ	GESAMT- BETRAG
138.248.033,10	71.841.942,54	1.414.899,63	64.991.190,93	24.065.501,69	89.056.692,62

Verwaltungsergebnis

	Rückstände	Kompetenz	Insgesamt
Kassenbestand zum 1.1.2019			169.339.889,77
EINHEBUNGEN	162.449.001,65	450.871.588,26	613.320.589,91
ZAHLUNGEN	71.841.942,54	419.721.533,11	491.563.475,65
Kassensaldo zum 31.12.2019			291.097.004,03
AKTIVE RÜCKSTÄNDE (davon aus der Feststellung von Abgaben nach Schätzung der Finanzabteilung 0 Euro)	57.147.964,52	9.085.386,46	66.233.350,98
PASSIVE RÜCKSTÄNDE	64.991.190,93	24.065.501,69	89.056.692,62
GMF FÜR LAUFENDE AUSGABEN			7.324.002,00
GMF FÜR AUSGABEN AUF KAPITALKONTO			6.078.056,00
GMF ZUR ERHÖHUNG DER FINANZANLAGEN			23.971.077,67
A) Verwaltungsergebnis			230.900.526,72
B) Zurückgelegter Teil : Sonstige Rückstellungen			3.252.000,00
C) Gebundener Teil			0,00
D) Gesamtbetrag für Investitionen			0,00
E) INSGESAMT verfügbarer Teil			227.648.526,72

Verschuldungsgrenzen

Einnahmen Tit. 1	357.838.050,22
Jährliche Ausgabenhöchstgrenze (20%)	71.567.610,04
Betrag der Raten betreffend Darlehen und Anleihen, die eine potentielle Verschuldung darstellten	4.092.000,00

GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG

GESAMTPOSTEN	2019	2018
GESAMTBETRAG POSITIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE (A)	409.714.085,33	427.189.635,42
GESAMTBETRAG NEGATIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE (B)	411.921.881,30	413.865.564,36
Differenz zwischen positiven und negativen Gebarungbestandteilen	-2.207.795,97	13.324.071,06
Gesamtbetrag Finanzerträge	11.797.536,13	11.797.435,87
Gesamtbetrag Finanzierungsaufwendungen	333,00	0,00
GESAMTBETRAG FINANZERTRÄGE UND FINANZIERUNGS-AUFWENDUNGEN C)	11.797.203,13	11.797.435,87
GESAMTBETRAG WERTBERICHTIGUNGEN DES FINANZVERMÖGENS (D)	-3.227.428,69	0,00
Gesamtbetrag außerordentliche Erträge	1.899.541,81	790.914,41
Gesamtbetrag außerordentliche Aufwendungen	4.742.963,09	1.169.550,92
GESAMTBETRAG AUSSERORDENTLICHE ERTRÄGE UND AUFWENDUNGEN E)	-2.843.421,28	-378.636,51
Ergebnis vor der Besteuerung (A-B+C+D+E)	3.518.557,19	24.742.870,42
Steuern	1.954.035,87	1.951.539,66
GESCHÄFTSERGEBNIS	1.564.521,32	22.791.330,76

VERMÖGENSSTAND

Vermögensstand (Aktiva)

	2019	2018
A) FORDERUNGEN GEGENÜBER DEM STAAT U. SONSTIGEN ÖFFENTLICHEN VERWALTUNGEN	0,00	0,00
B) ANLAGEGÜTER		
Gesamtbetrag immaterielle Anlagegüter	137.336,50	31.421,34
Gesamtbetrag materielle Anlagegüter	41.356.590,50	38.982.492,29
Gesamtbetrag Finanzanlagen	1.084.998.578,49	1.109.899.673,67
GESAMTBETRAG ANLAGEGÜTER	1.126.492.505,49	1.148.913.587,30
C) UMLAUFVERMÖGEN		
Vorräte	112.433,95	71.674,21
Gesamtbetrag Forderungen	71.756.732,64	229.962.113,59
Gesamtbetrag flüssige Mittel	291.097.004,03	169.339.889,77
GESAMTBETRAG UMLAUFVERMÖGEN	362.966.170,62	399.373.677,57
D) ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN		
Antizipative Rechnungsabgrenzungen (Aktiva)	0,00	0,00
Transitorische Rechnungsabgrenzungen (Aktiva)	48.865,52	95.666,79
GESAMTBETRAG ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN	48.865,52	95.666,79
GESAMTBETRAG AKTIVA (A+B+C+D)	1.489.507.541,63	1.548.382.931,66

Vermögensstand (Passiva)

	2019	2018
A) NETTOVERMÖGEN	1.368.837.794,10	1.359.580.985,33
B) RÜCKSTELLUNGEN FÜR RISIKEN UND LASTEN	3.252.000,00	2.046.000,00
C) ABFERTIGUNGEN	4.364.411,32	4.328.132,32
D) VERBINDLICHKEITEN	113.027.770,29	182.402.291,62
E) ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN UND INVESTITIONSBEITRÄGE	25.565,92	25.522,39
GESAMTBETRAG PASSIVA (A+B+C+D+E)	1.489.507.541,63	1.548.382.931,66
<i>GESAMTBETRAG ORDNUNGSKONTEN</i>	<i>38.966.882,38</i>	<i>42.178.533,16</i>

Der Staatsanwalt hat auf seine schriftlichen Schlussanträge verwiesen und die Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 mit Ausnahme der nachstehenden Kapitel beantragt: U01021.0000 für 1.561,58 Euro; U01021.0030 für 470,36 Euro; U01021.0060 für 132,74 Euro; U01051.0060 für 803,60 Euro; U01051.0090 für 242,05 Euro; U01051.0120 für 68,31 Euro; U01071.0210 für 1.273,20 Euro; U01071.0240 für 383,48 Euro; U01071.0270 für 108,22 Euro; U01081.0120 für 100,05 Euro; U01081.0150 für 30,13 Euro; U01081.0180 für 8,50 Euro; U01101.0000 für 251,75 Euro; U01101.0030 für 75,84 Euro;

U01101.0630 für 21,40 Euro; U02011.1230 für 893,65 Euro; U02011.1260 für 269,17 Euro; U02011.1290 für 75,96 Euro; U05021.0300 für 24,60 Euro; U05021.0330 für 7,40 Euro; U5021.0360 für 2,09 Euro. Auf diese Kapitel bezieht sich die Zahlung der in eine rentenfähige persönliche Zulage umgewandelten Direktionszulagen an die Bediensteten, die keine Führungsaufträge mehr innehaben, in Anwendung der Abs. 1 und 3 des Art. 4 des Regionalgesetzes Nr. 11/2017, die mit Erkenntnis Nr. 138/2019 für verfassungswidrig erklärt wurde;

ZUR RECHTSFRAGE

Die im Haushaltsgesetz und in den späteren Änderungsmaßnahmen festgelegten Grenzen der Zweckbindungen und Zahlungen wurden beachtet.

Die Autonome Region Trentino-Südtirol hat ein Gesamtgleichgewicht in Höhe von 70 Mio. Euro erreicht.

Das Rechnungsprüferkollegium der Autonomen Region Trentino-Südtirol hat die Übereinstimmung der Rechnungslegung und der Buchhaltungsunterlagen unter Beachtung des Grundsatzes der verstärkten finanziellen Kompetenzgebarung bei der Erfassung der Feststellungen und Zweckbindungen bestätigt und eine positive Stellungnahme zur Genehmigung des Rechnungslegung abgegeben

Wie vom Rechnungsprüferkollegium im Bericht zur Rechnungslegung 2019 der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 bestätigt, wurde die im Art. 62 des GvD Nr. 118/2011 vorgesehene Verschuldungsgrenze eingehalten, weil keine Verschuldungen im Sinne des Art. 3 Abs. 17 des Gesetzes Nr. 350/2003 vorliegen.

Im Haushaltsjahr 2019 hat die Region bezüglich der in eine auf das Ruhegehalt anrechenbare persönliche Zulage umgewandelten Funktionsgehälter und Direktionszulagen für das Personal, dessen Führungsauftrag bei Organisationsstrukturen oder deren Ämtern beendet ist, in Anwendung der Tarifverträge Zweckbindungen und Zahlungen für insgesamt 6.804,08 Euro verfügt, die den nachstehenden Kapiteln angelastet wurden: U01021.0000 für 1.561,58 Euro; U01021.0030 für 470,36 Euro; U01021.0060 für 132,74 Euro; U01051.0060 für 803,60 Euro; U01051.0090 für 242,05 Euro; U01051.0120 für 68,31 Euro; U01071.0210 für 1.273,20 Euro; U01071.0240 für 383,48 Euro; U01071.0270 für 108,22 Euro; U01081.0120 für 100,05 Euro; U01081.0150 für 30,13 Euro; U01081.0180 für 8,50 Euro; U01101.0000 für 251,75 Euro; U01101.0030 für 75,84 Euro; U01101.0630 für 21,40 Euro; U02011.1230 für 893,65 Euro;

U02011.1260 für 269,17 Euro; U02011.1290 für 75,96 Euro; U05021.0300 für 24,60 Euro; U05021.0330 für 7,40 Euro; U5021.0360 für 2,09 Euro.

Die Haushaltsposten zur Finanzierung der in eine auf das Ruhegehalt anrechenbare persönliche Zulage umgewandelten Funktionsgehälter und Direktionszulagen für das Personal, dessen Führungsauftrag bei Organisationsstrukturen oder deren Ämtern beendet ist, im Gesamtbetrag von 6.804,08 Euro haben infolge des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019 keine Rechtsgrundlage mehr, weshalb die Haushaltsrechnung in Bezug auf die oben angeführten Ausgabenkapitel und Beträge für regelwidrig zu erklären ist.

Im Rahmen der Gewinn- und Verlustrechnung hat die Autonome Region Trentino-Südtirol keine Rückstellung in den Risikofonds für anhängige Streitverfahren und in den Fonds für Verluste der Gesellschaften mit Beteiligung der Region vorgenommen.

Die Entscheidung laut vorstehendem Absatz wirkt sich auf das Wirtschaftsergebnis des Haushaltsjahres 2019 aus.

Aufgrund der nicht erfolgten Rückstellung in den Risikofonds für anhängige Streitverfahren und in den Fonds für Verluste der Gesellschaften mit Beteiligung der Region wurden der freie Verwaltungsüberschuss, das Gesamtgleichgewicht der laufenden Teils und das gesamte Endgleichgewicht des Haushaltsjahres 2019 falsch berechnet.

Mit Schreiben vom 22.6.2020, Prot. Nr. 15066 hat die Region Folgendes mitgeteilt: *„Aufgrund der Ergebnisse der nichtöffentlichen Sitzung der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs vom 17.6.2020 wurden Rückstellungen in Höhe von 2.207.842,00 Euro in den Fonds für Verluste der Gesellschaften mit Beteiligung der Region und in Höhe von 84.000 Euro in den Risikofonds für anhängige Streitverfahren vorgenommen sowie sämtliche diesbezüglichen Übersichten in der Allgemeinen Rechnungslegung entsprechend geändert, die in der neuen Fassung dem Regionalrat zusammen mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung vorgelegt wird“.*

In der konsolidierten Rechnungslegung 2018 wurde das Wirtschaftsergebnis falsch dargestellt, weil das gruppeninterne Geschäft betreffend die vom Regionalrat zugunsten der Region vorgenommene Überweisung von 100 Mio. Euro nicht gestrichen wurde.

Die Bemerkungen über die Art und Weise, in der sich die Autonome Region Trentino-Südtirol an die Gesetze gehalten hat, sind im Bericht enthalten, der dieser Entscheidung im Sinne des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305 beigelegt ist.

AUS DIESEN GRÜNDEN

BILLIGEN

die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol die Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 bestehend aus Haushaltsrechnung, Gewinn- und Verlustrechnung sowie Vermögensstand mit Ausnahme der in der dieser Entscheidung als ergänzender Bestandteil beiliegenden Anlage 1 angeführten Ausgabenkapitel der Haushaltsrechnung für die jeweils angegebenen Beträge. Die Posten betreffend den freien Verwaltungsüberschuss und das wirtschaftliche Endergebnis werden infolge der Änderung der diesbezüglichen Übersichten wie den in der Begründung angeführt gebilligt;

ORDNEN sie an,

die mit Sichtvermerk des Rechnungshofs versehene Rechnungslegung, die Gegenstand dieses Verfahrens ist, dem Präsidenten der Region Trentino-Südtirol zurückzusenden, damit sie dem Regionalrat zusammen mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung vorgelegt werden kann;

VERFÜGEN sie,

eine Kopie dieser Entscheidung samt Begleitbericht dem Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, dem Präsidenten des Regionalrates und dem Regierungskommissär für die Provinz Trient sowie dem Präsidium des Ministerrates und dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen für eventuelle Entscheidungen in ihrem Zuständigkeitsbereich zu übermitteln.

So entschieden in der nicht öffentlichen Sitzung am 25. Juni 2020 in Trient.

Der Berichterstatter

Tullio FERRARI

Die Präsidentin

Anna Maria Rita LENTINI

Die Entscheidung wurde am

im Sekretariat hinterlegt.

Der Leiter

Anna Maria GUIDI



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBLIK ITALIEN
IM NAMEN DES ITALIENISCHEN VOLKES
Vereinigte Sektionen für die Region Trentino-Südtirol

VERZEICHNIS DER NICHT GEBILLIGTEN KAPITEL MIT DEN JEWEILIGEN BETRÄGEN

Kapitel	Betrag
U01021.0000	1.561,58
U01021.0030	470,36
U01021.0060	132,74
U01051.0060	803,60
U01051.0090	242,05
U01051.0120	68,31
U01071.0210	1.273,20
U01071.0240	383,48
U01071.0270	108,22
U01081.0120	100,05
U01081.0150	30,13
U01081.0180	8,50
U01101.0000	251,75
U01101.0030	75,84
U01101.0630	21,40
U02011.1230	893,65
U02011.1260	269,17
U02011.1290	75,96
U05021.0300	24,60
U05021.0330	7,40
U05021.0360	2,09
Gesamtbetrag	6.804,08



CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL | VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

**RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019**

Relatore: Consigliere Tullio FERRARI

Decisione n. 2/PARI/2020
Udienza del 25 giugno 2020





CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF



CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE
TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL

VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE
REGION TRENTINO-SÜDTIROL

**RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA
REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019**



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

Hanno collaborato:

Stefano Andreis

Renata Colarusso

Mariacristina Lever

Daniela Piccini

Traduzione in lingua tedesca: Ufficio Traduzioni Regione autonoma Trentino-Alto Adige/ Südtirol

Decisione n. 2/PARI/2020



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Sezioni Riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol

Presiedute dal Presidente Anna Maria Rita LENTINI
e composte dai Magistrati:

Josef Hermann RÖSSLER	Presidente di Sezione
Irene THOMASETH	Consigliere
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Massimo AGLIOCCHI	Consigliere
Alessia DI GREGORIO	Consigliere
Tullio FERRARI	Consigliere relatore

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019;

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e relative norme di attuazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81 della Costituzione;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021);

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 14/DEL/2000 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTA la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, e ss.mm. recante "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 13 settembre 2018, n. 7 (Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2019-2021);

VISTA la legge regionale 1° agosto 2019, n. 2 (Approvazione del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018);

VISTA la legge regionale 1° agosto 2019, n. 3 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli anni finanziari 2019-2021);

VISTA la deliberazione n. 7/2013 di data 14 giugno 2013 delle Sezioni riunite -in sede di controllo- della Corte dei conti, con la quale sono stati forniti indirizzi in ordine alla procedura per il giudizio di parificazione dei Rendiconti generali delle regioni;

VISTA la deliberazione n. 9/2013 di data 20 marzo 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che approva linee di orientamento sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della regione;

VISTA la deliberazione n. 14/2014 del 14 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono stati richiamati i contenuti del giudizio di parificazione, sotto il duplice profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12 luglio 1934, n. 1214), anche con riferimento alle innovazioni introdotte dal decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 3/2020/INPR del 27 aprile 2020, concernente *“Linee Guida per le relazioni del Collegio dei revisori dei conti sui rendiconti delle regioni e delle province autonome per l'esercizio 2019”*;

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 5/2020/INPR del 27 aprile 2020, concernente *“Linee guida per le relazioni annuali dei presidenti delle regioni e delle province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019”*;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019;

VISTA la deliberazione n. 67 del 29 aprile 2020 della Giunta regionale, con la quale è stato approvato lo schema di Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019, e relativi allegati, della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTO il questionario della relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto 2019 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, redatto in conformità alle linee guida impartite dalla Sezione delle Autonomie con la citata delibera n. 3/2020/INPR, trasmesso in data 22 maggio 2020;

VISTA la relazione annuale del Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel 2019, redatta in conformità alle linee guida impartite dalla Sezione delle Autonomie con la citata delibera n. 5/2020/INPR e trasmessa in data 29 maggio 2020;

VISTA la relazione del Collegio dei revisori sullo schema di Rendiconto 2019 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, trasmessa in data 1° giugno 2020, redatta ai sensi all'art.

11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011, nonché ai sensi dell'art. 34-ter, c. 1, lett. b), della l.r. n. 3/2009 e ss. mm.;

VISTA la nota n. 1064 del 5 giugno 2020 della Sezione di controllo di Trento con la quale è stata trasmessa al Presidente della Regione, al Collegio dei revisori dei conti e al Procuratore Regionale la sintesi delle osservazioni sugli esiti istruttori, per le eventuali precisazioni e controdeduzioni;

VISTO il decreto n. 1 del 22 gennaio 2020 del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che nomina relatore per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2019 il Consigliere dott. Tullio Ferrari;

VISTA l'ordinanza n. 2 del 9 giugno 2020, del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che fissa l'adunanza per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per il giorno 25 giugno 2020;

VISTO il decreto n. 5/SSRR/2020 del 9 giugno 2020, del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che dispone le modalità di svolgimento del giudizio di parifica presso la "sala Depero" del palazzo della Provincia Autonoma di Trento, piazza Dante n. 15, che, per dimensioni, caratteristiche e allestimento risulta adeguata con riferimento alle disposizioni connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, come peraltro confermato dal R.S.P.P. della sede di Trento, a seguito di sopralluogo, e dal parere del medico competente;

VISTO il decreto n. 6/SSRR/2020 del 9 giugno 2020 del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, con cui è stata fissata la riunione camerale delle Sezioni Riunite in contraddittorio con i rappresentanti dell'Amministrazione e con il Procuratore regionale della Corte dei conti di Trento per il giorno 17 giugno 2020;

VISTE le osservazioni dell'Amministrazione regionale trasmesse con nota del Segretario generale dell'11 giugno 2020;

VISTA la deliberazione n. 116/2020/FRG, di data 15 giugno 2020, con la quale la Sezione di controllo di Trento ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019 e ne ha ordinato la trasmissione alle Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

CONSIDERATO che la deliberazione n. 116/2020/FRG di data 15 giugno 2020 e i relativi esiti istruttori sono stati trasmessi con nota prot. n. 56 del 15 giugno 2020 alla Regione, al Collegio dei revisori e alla Procura regionale della Corte dei conti di Trento;

VISTI gli esiti della riunione camerale svoltasi il giorno 17 giugno 2020, alla quale sono comparsi i rappresentanti dell'Amministrazione regionale, il Collegio dei revisori della Regione e il rappresentante della Procura regionale presso la Corte dei conti di Trento;

VISTA la memoria depositata il 17 giugno 2020 dalla Procura regionale presso la Corte dei conti sede di Trento;

VISTA la nota della Regione prot. n. 15066 del 22 giugno 2020 con la quale l'Amministrazione ha comunicato la costituzione del fondo perdite società partecipate e del fondo rischi contenzioso nell'ambito del disegno di legge di approvazione del rendiconto 2019 da presentare al Consiglio regionale;

UDITI nella pubblica udienza del 25 giugno 2020 il relatore Consigliere Tullio Ferrari, il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale Marcovalerio Pozzato ed il Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, dott. Arno Kompatscher;

Ritenuto in

F A T T O

che le risultanze del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019 sono, in particolare, le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

Gestione di competenza - Entrate

Entrate	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Accertamenti
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	235.000.000,00	316.576.433,33	357.838.050,22
Tit. 2 Trasferimenti correnti	0,00	45.000.000,00	46.008.479,52
Tit. 3 Entrate extratributarie	15.510.043,60	17.383.943,60	18.370.903,15
Totale entrate correnti	250.510.043,60	378.960.376,93	422.217.432,89
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000,00	20.000,00	0,00
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività	56.774.717,50	90.295.542,50	27.421.983,02
Tit. 6 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	56.794.717,50	90.315.542,50	27.421.983,02
Tit. 7 Anticipazioni da istituto	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 7)	322.304.761,10	484.275.919,43	449.639.415,91
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	11.375.000,00	12.393.612,00	10.317.558,81
TOTALE ENTRATE	333.679.761,10	496.669.531,43	459.956.974,72

Gestione di competenza - Spese

Spese	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Impegni
Tit. 1 Spese correnti	247.451.994,50	418.524.999,56	388.044.071,93
Tit. 2 Spese in conto capitale	30.234.766,60	68.154.628,65	25.242.223,21
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	29.618.000,00	73.772.258,52	20.183.180,85
Tit. 4 Rimborsi di prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 5)	322.304.761,10	575.451.886,73	433.469.475,99
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	11.375.000,00	12.393.612,00	10.317.558,81
TOTALE SPESE	333.679.761,10	587.845.498,73	443.787.034,80

Equilibri di bilancio

Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	34.500.000,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	6.432.264,61
Entrate titoli 1-2-3:	(+)	422.217.432,89
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	366.044.071,93
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	7.324.002,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		67.781.623,57
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		67.781.623,57
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	1.206.000,00
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		66.575.623,57
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	6.089.444,17
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 5)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	25.242.223,21
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	6.078.056,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	27.421.983,02
B1) Risultato di competenza in c/capitale		2.191.147,98
- Risorse accantonate in c/capitale stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		2.191.147,98
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		2.191.147,98
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	44.154.258,52
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	27.421.983,02
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	20.183.180,65
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	23.971.077,67
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		27.421.983,02
- Risorse accantonate in c/capitale stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		27.421.983,02
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		27.421.983,02
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		69.972.771,55
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		69.972.771,55
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		68.786.771,55
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		67.781.623,57
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	34.500.000,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	1.206.000,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		32.075.623,57

Risultato di competenza

A) Utilizzo avanzo di amministrazione	34.500.000,00
B) Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	56.675.967,30
C) Totale entrate accertate	459.956.974,72
D) Totale uscite impegnate	443.787.034,80
E) Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	37.373.135,67
AVANZO DI COMPETENZA (A+B+C-D-E)	69.972.771,55

Gestione di cassa - Riscossioni e pagamenti (totale c/competenza e c/residui)

	da RENDICONTO	da TESORIERE	da SIOPE	DIFFERENZE Rendiconto SIOPE
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	511.402.391,86	511.402.391,86	511.402.391,86	0,00
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	46.008.479,52	46.008.479,52	46.008.479,52	0,00
Tit. 3 - Entrate extratributarie	18.174.949,01	18.174.949,01	18.174.949,01	0,00
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	27.421.983,02	27.421.983,02	27.421.983,02	0,00
Tit. 6 - Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	10.312.786,50	10.312.786,50	10.312.786,50	0,00
TOTALE RISCOSSIONI	613.320.589,91	613.320.589,91	613.320.589,91	0,00
Tit. 1 - Spese correnti	401.439.145,04	401.439.145,04	401.439.145,04	0,00
Tit. 2 - Spese in conto capitale	56.026.415,81	56.026.415,81	56.026.415,81	0,00
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	23.983.878,95	23.983.878,95	23.983.878,95	0,00
Tit. 4 - Rimborsi di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	10.114.035,85	10.114.035,85	10.114.035,85	0,00
TOTALE PAGAMENTI	491.563.475,65	491.563.475,65	491.563.475,65	0,00

Saldo gestione di cassa

	RENDICONTO	TESORIERE	SIOPE
Fondo cassa iniziale (1.1.2019)	169.339.889,77	169.339.889,77	169.339.889,77
Riscossioni	613.320.589,91	613.320.589,91	613.320.589,91
Pagamenti	491.563.475,65	491.563.475,65	491.563.475,65
Fondo cassa finale (31.12.2019)	291.097.004,03	291.097.004,03	291.097.004,03

Fondo Pluriennale Vincolato

	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	TOTALE
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata	6.432.264,61	6.089.444,17	44.154.258,52	56.675.967,30
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in uscita	7.324.002,00	6.078.056,00	23.971.077,67	37.373.135,67

Evoluzione residui attivi

CONSISTENZA 1.1.2019	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RESIDUI ANNI PRECEDENTI ELIMINATI DA RIACCERTAMENTO	RESIDUI 31.12.2019		
			IN C/RESIDUI	IN C/COMPETENZA	TOTALE
224.134.404,81	162.449.001,65	- 4.537.438,64	57.147.964,52	9.085.386,46	66.233.350,98

Evoluzione residui passivi

CONSISTENZA 1.1.2019	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RESIDUI ANNI PRECEDENTI ELIMINATI DA RIACCERTAMENTO	RESIDUI 31.12.2019		
			IN C/RESIDUI	IN C/COMPETENZA	TOTALE
138.248.033,10	71.841.942,54	- 1.414.899,63	64.991.190,93	24.065.501,69	89.056.692,62

Risultato di amministrazione

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa 1.1.2019			169.339.889,77
RISCOSSIONI	162.449.001,65	450.871.588,26	613.320.589,91
PAGAMENTI	71.841.942,54	419.721.533,11	491.563.475,65
Saldo cassa al 31.12.2019			291.097.004,03
RESIDUI ATTIVI (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze euro 0)	57.147.964,52	9.085.386,46	66.233.350,98
RESIDUI PASSIVI	64.991.190,93	24.065.501,69	89.056.692,62
F.P.V. PER SPESE CORRENTI			7.324.002,00
F.P.V. PER SPESE IN CONTO CAPITALE			6.078.056,00
F.P.V. PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			23.971.077,67
A) Risultato di amministrazione			230.900.526,72
B) Parte accantonata : altri accantonamenti			3.252.000,00
C) Parte vincolata			0,00
D) Totale destinato agli investimenti			0,00
E) Totale parte disponibile			227.648.526,72

Vincoli di indebitamento

Entrate Tit. 1	357.838.050,22
Limite massimo di spesa annuale (20%)	71.567.610,04
Ammontare rate relative a mutui e prestiti che hanno costituito debito potenziale	4.092.000,00

CONTO ECONOMICO

VOCI TOTALI	2019	2018
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	409.714.085,33	427.189.635,42
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	411.921.881,30	413.865.564,36
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	-2.207.795,97	13.324.071,06
Totale proventi finanziari	11.797.536,13	11.797.435,87
Totale oneri finanziari	333,00	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	11.797.203,13	11.797.435,87
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	-3.227.428,69	0,00
Totale proventi straordinari	1.899.541,81	790.914,41
Totale oneri straordinari	4.742.963,09	1.169.550,92
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-2.843.421,28	-378.636,51
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	3.518.557,19	24.742.870,42
Imposte	1.954.035,87	1.951.539,66
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.564.521,32	22.791.330,76

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale (attivo)

	2019	2018
A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	137.336,50	31.421,34
Totale immobilizzazioni materiali	41.356.590,50	38.982.492,29
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.084.998.578,49	1.109.899.673,67
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.126.492.505,49	1.148.913.587,30
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	112.433,95	71.674,21
Totale crediti	71.756.732,64	229.962.113,59
Totale disponibilità liquide	291.097.004,03	169.339.889,77
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	362.966.170,62	399.373.677,57
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	48.865,52	95.666,79
TOTALE RATEI E RISCONTI	48.865,52	95.666,79
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.489.507.541,63	1.548.382.931,66

Stato patrimoniale (passivo)

	2019	2018
A) PATRIMONIO NETTO	1.368.837.794,10	1.359.580.985,33
B) FONDI RISCHI ED ONERI	3.252.000,00	2.046.000,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.364.411,32	4.328.132,32
D) DEBITI	113.027.770,29	182.402.291,62
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIB.	25.565,92	25.522,39
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	1.489.507.541,63	1.548.382.931,66
TOTALE CONTI D'ORDINE	38.966.882,38	42.178.533,16

Il Pubblico Ministero nel riferirsi alle proprie conclusioni scritte, ha, in particolare, chiesto: di voler parificare il Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019, con l'eccezione dei capitoli U01021.0000 per euro 1.561,58; U01021.0030 per euro 470,36; U01021.0060 per euro 132,74; U01051.0060 per euro 803,60; U01051.0090 per euro 242,05; U01051.0120 per euro 68,31; U01071.0210 per euro 1.273,20; U01071.0240 per euro 383,48; U01071.0270 per euro 108,22; U01081.0120 per euro 100,05; U01081.0150 per euro 30,13; U01081.0180 per euro 8,50; U01101.0000 per euro 251,75; U01101.0030 per euro 75,84; U01101.0630 per euro 21,40; U02011.1230 per euro 893,65; U02011.1260 per euro 269,17; U02011.1290 per euro 75,96; U05021.0300 per euro 24,60; U05021.0330 per euro 7,40; U5021.0360 per euro 2,09. Tali poste di bilancio risultano incise dal pagamento delle indennità di direzione, trasformate in assegno *ad personam* pensionabile, erogate al personale cessato dalle funzioni dirigenziali o di direzione, in applicazione dei commi 1 e 3 dell'art. 4 della legge regionale n. 11/2017, norme dichiarate incostituzionali dalla sentenza n. 138/2019;

Considerato in

DIRITTO

che risultano rispettati i limiti di impegno e di pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol raggiunge un equilibrio complessivo di 70 ml;

che il Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha attestato la corrispondenza del Rendiconto con le scritture contabili nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata nella rilevazione degli accertamenti ed impegni esprimendo

parere favorevole all'approvazione del Rendiconto medesimo;

che risulta rispettato il limite di indebitamento prescritto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella relazione al Rendiconto 2019 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol resa ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011 per assenza di operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, c. 17 della legge n. 350/2003;

che nell'esercizio 2019 la Regione ha disposto impegni e pagamenti per retribuzione di posizione e indennità di direzione, in applicazione dei contratti collettivi di lavoro, per complessivi euro 6.804,08 con imputazione ai capitoli U01021.0000 per euro 1.561,58; U01021.0030 per euro 470,36; U01021.0060 per euro 132,74; U01051.0060 per euro 803,60; U01051.0090 per euro 242,05; U01051.0120 per euro 68,31; U01071.0210 per euro 1.273,20; U01071.0240 per euro 383,48; U01071.0270 per euro 108,22; U01081.0120 per euro 100,05; U01081.0150 per euro 30,13; U01081.0180 per euro 8,50; U01101.0000 per euro 251,75; U01101.0030 per euro 75,84; U01101.0630 per euro 21,40; U02011.1230 per euro 893,65; U02011.1260 per euro 269,17; U02011.1290 per euro 75,96; U05021.0300 per euro 24,60; U05021.0330 per euro 7,40; U5021.0360 per euro 2,09, trasformate in assegno personale pensionabile a personale cessato dall'incarico di preposizione alle strutture organizzative o loro articolazioni;

che le poste contabili destinate a finanziare le retribuzioni di posizione e le indennità di direzione, trasformate in assegno ad personam pensionabile, erogate al personale cessato dalle funzioni dirigenziali o di direzione, risultano ormai prive di supporto normativo per complessivi euro 6.804,08 per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, per cui va dichiarata l'irregolarità del conto del bilancio in relazione ai sopra indicati capitoli di spesa e per gli importi precisati;

che relativamente al conto economico nessun accantonamento è stato effettuato dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol al fondo rischi contenzioso e al fondo perdite società partecipate;

che la decisione di cui al punto precedente ha impatto sul risultato economico dell'esercizio 2019;

che il mancato accantonamento al fondo perdite società partecipate e al fondo rischi contenzioso determina una errata quantificazione dell'avanzo di amministrazione libero e dell'equilibrio complessivo di parte corrente e dell'equilibrio complessivo finale dell'esercizio 2019;

che la Regione con nota prot. n. 15066 del 22 giugno 2020 ha comunicato quanto segue:
“Facendo seguito a quanto emerso nel corso della Riunione camerale di codeste onorevoli Sezioni riunite del 17 giugno u.s., si comunica che si è provveduto ad effettuare l'accantonamento al fondo perdite società partecipate per un importo di euro 2.207.842,00 e l'accantonamento al fondo rischi contenzioso per l'importo di euro 84 mila, modificando conseguentemente tutti i relativi prospetti del Rendiconto generale, che sarà quindi così presentato al Consiglio regionale in allegato al relativo disegno di legge di approvazione”;

che il risultato economico finale riportato nel bilancio consolidato dell'esercizio 2018 risulta inficiato dalla mancata elisione di operazione infragruppo relativa al trasferimento dell'importo di 100 ml dal Consiglio regionale alla Regione;

che le osservazioni in merito al modo con cui la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol si è conformata alle leggi sono riportate nella relazione unita alla presente decisione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

PARIFICA

il Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2019, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale con esclusione dei capitoli di spesa del conto del bilancio riportati nell'allegato 1, che forma parte integrante di questa decisione, per gli importi ivi precisati. Per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione libero e il risultato economico finale le relative poste sono parificate nei termini e precisazioni di cui in motivazione e conseguenziali modifiche dei prospetti incisi.

ORDINA

che il Rendiconto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la successiva presentazione al Consiglio regionale contestualmente al disegno di legge di approvazione del medesimo rendiconto;

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Presidente del Consiglio regionale e al Commissario del

Governo per la provincia di Trento, nonché, per le eventuali determinazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Trento, nella camera di consiglio del 25 giugno 2020.

IL PRESIDENTE

f.to Anna Maria Rita LENTINI

L'ESTENSORE

f.to Tullio FERRARI

Depositato in Segreteria il 25 giugno 2020

Il Dirigente

f.to Anna Maria GUIDI



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Sezioni Riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

ELENCO CAPITOLI NON PARIFICATI PER GLI IMPORTI SOTTO PRECISATI

Capitolo	Importo
U01021.0000	1.561,58
U01021.0030	470,36
U01021.0060	132,74
U01051.0060	803,60
U01051.0090	242,05
U01051.0120	68,31
U01071.0210	1.273,20
U01071.0240	383,48
U01071.0270	108,22
U01081.0120	100,05
U01081.0150	30,13
U01081.0180	8,50
U01101.0000	251,75
U01101.0030	75,84
U01101.0630	21,40
U02011.1230	893,65
U02011.1260	269,17
U02011.1290	75,96
U05021.0300	24,60
U05021.0330	7,40
U05021.0360	2,09
Totale	6.804,08

RELAZIONE

INDICE

1	CONSIDERAZIONI DI SINTESI.....	28
2	INTRODUZIONE	65
2.1	Il giudizio di parificazione.....	65
2.2	L'attività istruttoria e il contraddittorio con l'Amministrazione	69
2.3	Verifica del grado di adeguamento della Regione alle osservazioni della Corte nei precedenti giudizi di parificazione	71
3	LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, IL BILANCIO DI PREVISIONE E L'ASSESTAMENTO 2019	89
3.1	L'ordinamento contabile regionale.....	89
3.2	Il documento di economia e finanza della Regione	90
3.3	La legge di stabilità regionale 2019.....	95
3.4	Il bilancio di previsione 2019-2021.....	96
3.5	Il piano degli indicatori di bilancio	98
3.6	La legge di assestamento e le variazioni di bilancio	100
3.7	Gli equilibri di bilancio in sede di previsione e di assestamento	108
4	IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2019	110
4.1	Il progetto di legge.....	110
4.2	Il quadro generale	110
4.2.1	I risultati della gestione di competenza.....	112
4.2.2	I risultati della gestione dei residui.....	113
4.2.3	Il risultato di amministrazione.....	114
4.3	Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)	118
4.4	Il fondo crediti di dubbia esigibilità	119
4.5	I fondi di riserva	120
5	LA GESTIONE DELLE ENTRATE.....	122
5.1	Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2019 per titoli	122
5.2	Gli indicatori finanziari delle entrate	124
6	LA GESTIONE DELLE SPESE	127
6.1	Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2019 per titoli e per missioni	127
6.2	Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa	131

6.3	Le misure di contenimento della spesa.....	134
7	LA GESTIONE DEI RESIDUI	138
7.1	Il riaccertamento ordinario	138
7.2	I residui attivi.....	139
7.3	I residui passivi.....	141
7.4	Adeguamento del fondo pluriennale vincolato (FPV)	143
8	LA GESTIONE DI CASSA.....	144
8.1	La gestione di cassa.....	144
8.2	Gli equilibri di cassa	146
8.3	I tempi di pagamento	148
8.4	Il fondo cassa	149
8.5	Il servizio di tesoreria	150
8.6	Incassi e pagamenti – SIOPE+	151
9	L’INDEBITAMENTO REGIONALE	154
9.1	L’indebitamento regionale alla luce dei vincoli costituzionali, statutari e di legge regionale.....	154
9.2	La consistenza e composizione dell’esposizione debitoria e relativi oneri finanziari 158	
9.3	Le garanzie rilasciate dalla Regione	158
10	I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA E PAREGGIO DI BILANCIO.....	162
10.1	Le risultanze del pareggio di bilancio per l’esercizio 2019	162
10.2	Coordinamento della finanza locale nell’ambito del sistema territoriale integrato di competenza ai sensi dell’art. 79 dello Statuto di autonomia	169
11	la rendicontazione economico-patrimoniale	171
11.1	Il quadro normativo di riferimento	171
11.2	Il conto economico	173
11.3	Lo stato patrimoniale.....	176
12	IL BILANCIO CONSOLIDATO	185
12.1	Il Bilancio consolidato nel contesto di riforma contabile	185
12.2	I provvedimenti di consolidamento assunti dalla Regione per l’esercizio 2018.....	187
12.3	Il bilancio consolidato dell’esercizio 2018.....	190
12.3.1	Le operazioni infragruppo e la differenza di consolidamento	191

12.3.2	I prospetti di bilancio	196
12.4	Conclusioni e sintesi delle criticità	202
13	ORGANISMI PARTECIPATI.....	204
13.1	Il quadro normativo di riferimento	204
13.2	La razionalizzazione e i relativi esiti	210
13.3	Gli istituti culturali, le fondazioni e le partecipazioni societarie in essere	216
13.3.1	Gli istituti culturali	216
13.3.2	Le fondazioni.....	220
13.3.3	Le partecipazioni societarie.....	225
13.3.4	La conciliazione dei debiti e crediti della Regione con le società partecipate	271
14	LE RISORSE UMANE	275
14.1	L'organizzazione.....	275
14.2	I provvedimenti nell'anno 2019 in materia di personale.....	277
14.3	La consistenza e la spesa del personale	279
14.4	Indennità di posizione.....	289
14.5	Misure di contenimento del personale adottate nell'anno 2019.....	292
15	INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO.....	295
15.1	Presentazione.....	295
15.2	Deliberazioni adottate nel 2019.....	295
15.3	Capitolo E05300.0000 – Rientri da concessioni di credito	296
15.4	Capitolo U18013.0000 – Investimenti strategici per lo sviluppo del territorio	298
15.4.1	Descrizione capitolo	298
15.4.2	Quadro riassuntivo degli interventi al 31 dicembre 2018.....	299
15.4.3	Pagamenti 2019	300
15.4.4	Quadro riassuntivo degli interventi al 31 dicembre 2019.....	301
15.5	Conclusioni	305
16	I CONTROLLI INTERNI	307
16.1	Il sistema dei controlli interni.....	307
16.2	Il controllo di regolarità amministrativa-contabile.....	311
16.3	Il controllo di gestione e di pianificazione strategica (controllo strategico).....	312
16.4	Altri tipi di controlli interni	314

16.5	La valutazione del personale.....	315
16.6	Il controllo sulla qualità dei servizi	316
16.7	Prevenzione della corruzione – Pubblicità e trasparenza	316
16.7.1	Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (P.T.C.P.T.) 2019, 2020 e 2021	316
16.7.2	Osservazioni in materia di pubblicità e trasparenza e di prevenzione della corruzione	322
17	L'ATTIVITA' CONTRATTUALE.....	323
17.1	La normativa di riferimento e le procedure di gara.....	323
17.2	L'analisi dell'attività contrattuale per l'affidamento di lavori, servizi e forniture ...	323
18	LA NORMATIVA REGIONALE DEL 2019.....	329
18.1	Le leggi approvate nel 2019	329
18.1.1	La copertura finanziaria.....	329
18.2	I ricorsi costituzionali definiti nel 2019 e i ricorsi ancora pendenti al 31 dicembre 2019	347
18.3	Esigenze di riforma.....	352
19	VERIFICA DI AFFIDABILITA' DELLE SCRITTURE CONTABILI E DELLE FASI DI GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE	357
19.1	Istruttoria e campionamento	357
19.2	Ordini di riscossione (reversali).....	359
19.3	Ordini di pagamento (mandati).....	373
19.4	Conclusioni	401

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1	- Previsioni l. reg. n. 7/2018.....	96
Tabella 2	- Indicatori sintetici Bilancio di previsione 2019-2021	99
Tabella 3	- Assestamento 2019 e previsioni	102
Tabella 4	- Variazioni previsioni di competenza esercizio 2019.....	106
Tabella 5	- Variazioni previsioni di cassa esercizio 2019	107
Tabella 6	- Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio	108
Tabella 7	- Nuovo prospetto dimostrativo degli equilibri di finanza pubblica	109
Tabella 8	- Quadro generale riassuntivo	111
Tabella 9	- Riepilogo generale spese per missioni.....	112
Tabella 10	- Competenza 2019 entrate.....	113

Tabella 11 – Competenza 2019 spese per titoli	113
Tabella 12 – Gestione residui attivi	114
Tabella 13 – Gestione residui passivi	114
Tabella 14 – Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.....	118
Tabella 15 – Composizione del FPV di spesa (per Missione)	119
Tabella 16 – Fondi di riserva	121
Tabella 17 - Entrate di competenza titolo 1	123
Tabella 18- Previsioni finali e accertamenti.....	124
Tabella 19 – Accertamenti, riscossioni e residui della gestione in c/competenza.	124
Tabella 20 – Evoluzione delle entrate nel triennio 2017/2019 per titoli	125
Tabella 21 – Evoluzione delle entrate nel triennio 2017/2019 (al netto delle partite di giro).125	
Tabella 22 – Indicatori generali di performance.....	126
Tabella 23 – Composizione della spesa per titoli	131
Tabella 24 – Composizione della spesa per missioni.....	132
Tabella 25 – Impegni e pagamenti in c/competenza per titolo	133
Tabella 26 – Pagamenti in c/competenza per missione	133
Tabella 27 – Evoluzione della spesa nel triennio 2017/2019 (al netto delle partite di giro) ...	134
Tabella 28 – Andamento della spesa anni 2018-2019.....	136
Tabella 29 – Riaccertamento ordinario dei residui attivi anno 2019	140
Tabella 30 – Residui attivi per anno di formazione	141
Tabella 31 – Andamento storico della consistenza dei residui attivi	141
Tabella 32 – Riaccertamento ordinario dei residui passivi anno 2019	142
Tabella 33 – Residui passivi per anno di formazione	142
Tabella 34 – Andamento storico della consistenza dei residui passivi.....	142
Tabella 35 – Riscossioni e Pagamenti per Titoli.....	144
Tabella 36 – Variazioni previsioni di cassa	146
Tabella 37 – Equilibri di cassa	147
Tabella 38 – Giacenze mensili di cassa.....	149
Tabella 39 – Fondo cassa finale – 2017/2019.....	151
Tabella 40 – Incassi e pagamenti da classificazione SIOPE	152
Tabella 41 – Allineamento cassa	153
Tabella 42 - Capitolo U18011.0270.....	164
Tabella 43 - Equilibri di bilancio – allegato G del rendiconto di gestione.....	167
Tabella 44 - Entrate e spese non ricorrenti per titolo	169
Tabella 45 – Conto economico 2019.....	175
Tabella 46 – Stato patrimoniale attivo 2019.....	177
Tabella 47 – Stato patrimoniale 2019 passivo	178
Tabella 48 – Dettaglio delle elisioni di conto economico	193
Tabella 49 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (attivo).....	194
Tabella 50 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (passivo).....	194

Tabella 51 – Differenze da valore di carico delle partecipazioni	195
Tabella 52 – Conto economico consolidato	197
Tabella 53 – Stato patrimoniale consolidato (attivo)	199
Tabella 54 – Stato patrimoniale consolidato (passivo)	201
Tabella 55 – Dati contabili degli istituti culturali riferiti alla gestione di competenza – es. 2018	219
Tabella 56 – Principali dati contabili e patrimoniali delle gestioni 2017 – 2018 - Fondazione Haydn di Bolzano e Trento	222
Tabella 57 – Principali dati contabili delle gestioni 2017 - 2018 - Fondazione “Centro documentazione Luserna”	225
Tabella 58 – Organismi partecipati dalla Regione	226
Tabella 59 – Principali dati contabili delle soc. partecipate riferiti alla gestione operativa – es. 2018	228
Tabella 60 – Principali dati patrimoniali e indici di redditività delle soc. partecipate – es. 2018	228
Tabella 61 – Analisi comparativa CE 2017 - 2018 - Pensplan Centrum S.p.a.	236
Tabella 62 – Analisi previsionali 2019 – Pensplan Centrum S.p.a.	237
Tabella 63 – Principali dati contabili 2016 – 2018 – Centro Pensioni Complementari S.p.a. ..	238
Tabella 64 - Principali dati contabili ed indicatori 2016 – 2018 - soc Euregio Plus SGR.....	241
Tabella 65 – Conto economico riclassificato 2017 – 2018 - Euregio Plus SGR.....	243
Tabella 66 - Principali dati contabili 2016 – 2018 – Autostrada del Brennero S.p.a	248
Tabella 67 – Principali dati contabili - es. 2018 - società partecipate da A22 S.p.a.....	250
Tabella 68 – Principali dati contabili bilancio consolidato 2017-2018 – A22 S.p.a.....	252
Tabella 69 - Principali dati contabili 2016 – 2018 – Trentino School of Management S.c.a.r.l.	254
Tabella 70 - Principali dati contabili 2016 – 2018 – Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a.	257
Tabella 71 – Principali dati contabili 2017 – 2018 - soc. Paradisidue S.r.l.	258
Tabella 72 – Principali dati contabili 2016 – 2018 - Interbrennero S.p.a.....	260
Tabella 73 – Dettaglio valore e costi della produzione - 2017 - 2018– Interbrennero S.p.a....	260
Tabella 74 – Organico Interbrennero.....	261
Tabella 75 - Principali dati contabili 2016 - 2018 - Trentino Digitale S.p.a	265
Tabella 76 - Principali dati contabili 2016 - 2018 – Informatica Alto Adige S.p.a.....	267
Tabella 77 – Consistenza partecipazioni 2019.....	271
Tabella 78 – Contratti di servizio con società partecipate – anno 2019.....	274
Tabella 79 - Consistenza del personale al 31.12.2019 struttura e posizioni economiche professionali.....	281
Tabella 80 - Personale a tempo indeterminato assunto e cessato 2019	282
Tabella 81 - Personale dipendente a tempo indeterminato e determinato Full Time Equivalent (FTE).....	283
Tabella 82 - Impegni per macro aggregato 01 – 2018/2019 - redditi da lavoro dipendente...	285
Tabella 83 - Impegni per macro aggregato 02 – 2018/2019 – imposte e tasse	286

Tabella 84 - Impegni per macro aggregato 03 – 2018/2019 – acquisto di beni e servizi	286
Tabella 85 - Confronto impegni risorse umane triennio 2017/2019	286
Tabella 86 - Personale a tempo indeterminato (dati riepilogativi dell'ultimo triennio).....	287
Tabella 87 - Personale con contratto a tempo determinato (dati triennio)	287
Tabella 88 - Oneri per competenze stipendiali 2019	288
Tabella 89 - Oneri per indennità e compensi accessori 2019	288
Tabella 90 - Spesa per straordinario e viaggi di missione impegni e pagamenti: dati riepilogativi del triennio	289
Tabella 91 - Riepilogo triennale organizzazione corsi di formazione	289
Tabella 92 - Indennità di posizione pagata nel 2019 al personale cessato dalle funzioni	291
Tabella 93 - Indennità di posizione pagata nel 2018 al personale cessato dalle funzioni	292
Tabella 94 - Piano di rientro Programma P.A.T.....	297
Tabella 95 - Piano di rientro Programma P.A.B.....	297
Tabella 96 - Importi del capitolo d'entrata 2019	298
Tabella 97 - Capitolo U18013.0000	299
Tabella 98 - Sviluppo del territorio al 31.12.2018.....	300
Tabella 99 - Sviluppo del territorio al 31.12.2019.....	301
Tabella 100 - Programma Provincia autonoma di Trento	302
Tabella 101 - Programma Provincia autonoma di Bolzano.....	303
Tabella 102 - Fasce di premialità dirigenziali	316
Tabella 103 - Attività contrattuale.....	324
Tabella 104 - Pubblicazione incarichi 2019	327
Tabella 105 - Locazioni attive	328

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Entrate per titoli	122
Grafico 2 - Spesa per titoli.....	127
Grafico 3 - Spese per missione.....	128

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Verbale cassa al 31 dicembre 2019 - INTESA SANPAOLO S.p.a.	151
Figura 2 - l. reg. 1° agosto 2019, n. 3 Assestamento.....	340
Figura 3 - l. reg. 1° agosto 2019, n. 3 Assestamento	341

1 CONSIDERAZIONI DI SINTESI

1. **L'attività istruttoria** propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019 è stata effettuata dalla Sezione di controllo di Trento.

Sono state inviate varie note istruttorie alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol che ha visto coinvolto anche il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti gli atti, richieste di informazioni e documenti inviati e/o ricevuti dalla Regione sono stati comunicati anche alla Procura regionale.

2. **Misure conseguenziali.** Nella decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2018 n. 3/2019/PARI del 28 giugno 2019 e nella relazione allegata, le Sezioni riunite hanno formulato rilievi ed osservazioni per i quali si rende opportuna una puntuale attività di monitoraggio al fine di verificare il livello di effettività della funzione di controllo svolta dalla Corte con riferimento all'esercizio finanziario 2018. Di seguito si riportano gli esiti delle azioni conformative che la Regione ha posto in essere durante l'anno 2019 rispetto alle principali osservazioni formulate dalla Corte sulla gestione dell'anno 2018 (*follow up*) (cfr. Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2014/INPR), con evidenza delle criticità tuttora non risolte:

a) Sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019. Adempimenti conseguenti

Nel giudizio di parifica del rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2017 le SS.RR.TAA, con decisione n. 2/2018/PARI, hanno sollevato questione di legittimità costituzionale nei confronti dei cc. 1 e 3 dell'art. 4 della l. reg. n. 11/2017 che, prevedendo la trasformazione di indennità corrisposte in ragione dell'esercizio di funzioni dirigenziali e direttive in assegno personale fisso, continuativo e pensionabile secondo il sistema retributivo, ne consentivano l'erogazione ai dipendenti regionali anche dopo - e nonostante - la cessazione dell'incarico dirigenziale. La Corte costituzionale con la sentenza n. 138/2019 ha riconosciuto l'illegittimità delle disposizioni censurate per contrasto con gli artt. 81 e 117 lett. l) e o) della Cost. Ciò, in quanto la violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile e previdenza sociale comporta una lesione diretta dei principi di sana gestione finanziaria, degli equilibri di bilancio e di copertura della spesa presidiati dall'art. 81 Cost.

Con la decisione n. 1/2019/PARI le SS.RR.TAA non hanno, conseguentemente, parificato le poste contabili per le quali era stato sospeso il giudizio in attesa della decisione della Consulta per un importo complessivo di euro 30.122,89, distribuito su diversi capitoli di bilancio. Con decisione n. 3/2019/PARI, riguardante il rendiconto 2018, non sono stati parificati i capitoli incisi dai

pagamenti della suddetta indennità effettuati in tale esercizio per un importo totale di euro 29.807,50. Successivamente, con nota integrativa del Segretario generale della Giunta regionale¹, l'importo è stato aggiornato ad euro 34.978,92.

Nel riscontro istruttorio l'Ente ha dato conto delle iniziative avviate in applicazione della citata sentenza n. 138/2019 ed in particolare: i) della sospensione dal mese di giugno 2019 dell'erogazione dell'assegno personale nei confronti del personale non più incaricato della direzione di ufficio; ii) della sospensione, dal mese di giugno 2019, dell'assegno personale in godimento da parte del personale preposto alla direzione di ufficio, per la parte eccedente l'indennità di posizione/direzione spettante in relazione all'incarico di direzione conferito; iii) della cessazione, dal mese di luglio 2019, dell'erogazione dell'assegno personale pensionabile attribuito al personale già incaricato della direzione di struttura organizzativa e/o ufficio; iv) dell'avvio, nel mese di dicembre 2019, delle procedure di recupero nei confronti di 12 soggetti interessati, per un importo complessivo di euro 114.809,41; v) del ricevimento della notifica dei ricorsi al Tribunale – Sezione lavoro da parte di due interessati contro il provvedimento di ripetizione dell'indebito; vi) della decisione dell'Amministrazione di sospendere per 90 giorni le procedure di recupero in attesa degli esiti dei giudizi radicati presso il giudice del lavoro; vii) della richiesta di due dipendenti di effettuare la trattenuta sul cedolino stipendio delle somme da restituire e del pagamento da parte di una ex dipendente dell'intera somma dovuta; viii) dell'avvenuta comunicazione all'INPS (e agli ex dipendenti collocati a riposo a decorrere dal mese di giugno 2009, avuto riguardo al termine prescrizione decennale) in ordine agli eventuali riflessi previdenziali connessi all'attuazione della sentenza della Consulta.

In esito a quanto comunicato, si prende atto che la Regione si è prontamente attivata nel dare applicazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019 per il recupero delle somme nei confronti del personale interessato, anche cessato, e per il coinvolgimento dell'Istituto previdenziale in ordine ai riflessi pensionistici e sul trattamento di fine rapporto con riferimento al personale collocato a riposo. Da non trascurare il recupero di tutti gli oneri riflessi a carico dell'Ente per effetto delle ripetizioni delle somme illegittimamente erogate.

In merito al tema delle indennità per incarichi dirigenziali e delle indennità di coordinamento erogate a favore di dipendenti cessati dalle relative funzioni in virtù di clausole illegittime dei contratti collettivi di lavoro, oggetto di successivo intervento legislativo di salvaguardia, dichiarato illegittimo dalla Consulta con la citata sentenza 138/2019, occorre fare breve cenno alla recentissima sentenza n. 92/2020 della III Sezione giurisdizionale centrale di Appello della Corte

¹ Nota prot. n. 18043 del 17 luglio 2019.

dei conti. Tale sentenza, parzialmente confermativa della sentenza n. 52 del 2017 della Sezione giurisdizionale di Bolzano, afferma la responsabilità dei componenti della delegazione di parte pubblica in materia di danno da contrattazione collettiva per aver sottoscritto i contratti collettivi di lavoro contenenti le citate disposizioni illegittime. In questa sede appare importante sottolineare che il Giudice del gravame, su richiesta degli appellanti, ha riconosciuto una consistente riduzione del danno contestato (pari a ben 2/3 del totale) per il fatto che l'Amministrazione provinciale danneggiata *“non si è tempestivamente attivata per il recupero delle somme indebitamente erogate ai dipendenti”*. La sentenza ribadisce pertanto la doverosità di una tempestiva azione di recupero delle somme indebitamente corrisposte al personale interessato da parte dell'Amministrazione e, sotto questo profilo, le iniziative intraprese dalla Regione, in applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, si possono ritenere conformi agli approdi giurisprudenziali citati.

b) Quantificazione degli oneri derivanti dai disegni di legge

L'ordinamento contabile della Regione di cui alla l. reg. n. 3/2009, a seguito degli aggiornamenti effettuati per l'adeguamento ai principi costituzionali di equilibrio di bilancio, si è in parte uniformato ai dettati degli articoli 17 e 19 della l. n. 196/2009, come modificata dalla l. n. 243/2012, nella parte in cui prevede che ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori oneri o minori entrate espliciti i mezzi con cui far fronte alle relative coperture. Le norme regionali non prevedono però i criteri di determinazione degli oneri e le metodologie di quantificazione, con ciò privando la stessa Regione di un elemento chiarificatore indispensabile per assicurare in primo luogo gli equilibri di bilancio e, secondariamente, la trasparenza e la conoscibilità degli effetti finanziari della legislazione. L'ordinamento regionale, inoltre, non richiama espressamente l'obbligo di corredare i disegni di legge regionale di apposita istruttoria, formalizzata in specifico allegato o documento dimostrativo, degli effetti finanziari previsti e delle relative compatibilità con le risorse a disposizione.

L'Amministrazione regionale ha comunicato che nell'anno 2019 ha presentato, unitamente ai disegni di legge, le relazioni tecnico-finanziarie (RTF) per dare conto della quantificazione degli oneri, delle coperture finanziarie, dei dati, dei metodi e degli elementi utili per consentire la verifica delle valutazioni operate.

Nel dare atto che la Regione si è in parte conformata a quanto osservato dalla Corte, si richiama tuttavia la necessità che il Consiglio regionale introduca espressamente nel quadro dell'ordinamento regionale l'obbligo di predisporre le relazioni tecnico-finanziarie (RTF) a corredo dei progetti di legge e degli emendamenti che consentano di avere informazioni puntuali sulla corretta quantificazione e copertura finanziaria degli oneri ovvero, nel caso di assenza, gli elementi utili a supporto, secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia. Al riguardo

appare necessario adeguare anche la disciplina regolamentare del procedimento legislativo al fine di normare le modalità con cui la RTF dovrà accompagnare l'iter di approvazione delle leggi affinché siano resi espliciti i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione dell'onere, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica da parte dell'organo legislativo.

c) Regolamento di contabilità

L'ordinamento contabile regionale di cui alla l. reg. n. 3/2009 e s.m. ha previsto all'art. 39 quater che un apposito regolamento, approvato dalla Giunta regionale, disciplini i compiti e le attività dell'ufficio competente per il controllo contabile e per il bilancio e per dettare tutte le ulteriori disposizioni di attuazione e di completamento della legge.

Tale regolamento è stato esaminato dal Collegio dei revisori dei conti, approvato con deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2020, n. 18 ed emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2020, n. 3.

d) Controlli sulle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà dei beneficiari di finanziamenti

Nell'ambito delle verifiche a campione per stimare l'attendibilità e l'affidabilità degli aggregati contabili, effettuati in occasione della parifica del rendiconto dell'esercizio 2018, era emersa l'assenza di controlli da parte dell'Ente sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà presentate dai beneficiari di finanziamenti per l'esecuzione di progetti realizzati in paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali. Inoltre, la Regione, in base a quanto previsto dal d.p.g.reg. 25.11.2009, n. 9/L, non acquisisce la documentazione per il totale delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti finanziati, ma soltanto nei limiti della quota di contributo concesso. Al riguardo la Corte aveva evidenziato l'obbligo per l'Amministrazione di procedere, anche a campione (art. 71 d.p.r. n. 445/2000), con le verifiche sulle autocertificazioni presentate dagli interessati (nel caso di specie con riferimento al costo totale del progetto), anche al fine di scoraggiare e prevenire possibili abusi, tenuto conto delle rilevanti somme erogate annualmente a tale titolo.

Nel riscontro istruttorio la Regione ha rappresentato che in data 3 febbraio 2020 è stato estratto il campione da assoggettare a controllo, riguardante l'ultima deliberazione approvata dalla Giunta regionale il 27 giugno 2019, n. 160 e che a fine dell'anno corrente potrà essere fornito un quadro esatto sull'esito del controllo.

Anche per tale criticità si prende atto che l'Amministrazione ha dato avvio ai doverosi controlli sulle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà, ma corre l'obbligo di sottolineare che gli stessi devono riguardare anche i progetti le cui rendicontazioni sono oggetto o sono già state oggetto di erogazione dell'importo a saldo.

e) Disinvestimento somme impiegate in strumenti finanziari

In base alla l. reg. 26 febbraio 1995, n. 2, concernente “*Interventi in materia di indennità e previdenza ai consiglieri della Regione autonoma Trentino Alto Adige*”, gli oneri relativi al trattamento economico e previdenziale dei consiglieri ed ex consiglieri sono investiti in fondi costituiti presso Euregio Plus SGR S.p.A. (già Pensplan Invest SGR S.p.A.). Situazione, questa, non più compatibile con l’attuale ordinamento della contabilità e dei bilanci della Regione e del Consiglio regionale. Con l’art. 2 della l. reg. n. 1/2017 è stato previsto di ricondurre ogni gestione finanziaria nell’ambito del bilancio regionale e la restituzione allo stesso delle somme già trasferite al Consiglio regionale e non utilizzate per spese di funzionamento del medesimo.

La Regione, nel riscontro istruttorio, ha comunicato che nel corso dell’anno 2019 il Consiglio regionale ha dato corso al disinvestimento dell’ulteriore importo di 40 ml (dopo quello di 100 ml effettuato nel 2018) e al trasferimento della relativa somma al bilancio regionale nel mese di novembre 2019.

L’Ente ha fatto inoltre presente che nel corso del 2020 sarà trasferita una ulteriore quota del 25% del fondo Family, per l’importo stimato di 16,5 ml.

Nel prendere atto dell’ulteriore avanzamento del processo di disinvestimento del fondo sopracitato, si conferma l’invito a proseguire e completare il programma che consente di riportare al bilancio regionale la totalità delle somme gestite in coerenza ai principi di unità ed integrità che connotano il bilancio.

f) Rendicontazione degli obiettivi fissati dal DEFR

Il Documento di economia e finanza regionale è disciplinato dall’art. 8-bis della l. reg. n. 3/2009 ed è lo strumento che individua gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura. Nella relazione di parifica relativa al rendiconto 2018 era stata evidenziata l’opportunità di attivare nell’ambito del c.d. “controllo strategico” una fase di costante monitoraggio e verifica dell’azione di governo circa il livello di conseguimento degli obiettivi indicati nei documenti di programmazione, in funzione di una effettiva *accountability* a favore della Comunità amministrata.

L’Amministrazione, nella nota di deduzioni², ha precisato che spesso nel DEFR vengono richiamate le azioni poste in essere e contemplate nel documento di programmazione approvato l’anno precedente, ma tuttavia intende raccogliere l’invito avanzato in istruttoria di meglio illustrare, a consuntivo, i risultati raggiunti rispetto alle linee strategiche indicate nel documento di programmazione.

² Nota Regione prot. n. 14240 di data 11 giugno 2020, prot. Corte dei conti n. 1105 di data 11 giugno 2020.

g) Recupero a bilancio dei maggiori oneri sostenuti per le funzioni delegate della giustizia

Nelle precedenti Relazioni allegata alle decisioni di parifica n. 2/2018/PARI e n. 3/2019/PARI la Regione era stata invitata a verificare le modalità di contabilizzazione e recupero dei maggiori oneri sostenuti per le funzioni delegate in materia di attività di supporto alla giustizia, rispetto al contributo alla finanza pubblica a carico dell'Amministrazione e a disporre, ove occorresse, in esito alla verifica, le necessarie variazioni correttive.

Nella nota di riscontro istruttorio la Regione ha comunicato che nell'anno 2019 ha rinnovato la contestazione sull'orientamento espresso dalla RGS nel corso del 2018 di non riconoscere, in relazione alle spese del personale, il criterio della media dell'onere finanziario sostenuto nel triennio 2013-2015, stante l'esigenza di garantire la neutralità per il bilancio dello Stato. Con nota di data 28 novembre 2019 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha comunicato anche per il 2019 l'integrale compensazione del contributo alla finanza pubblica dovuto per tale anno.

Alla luce di quanto sopra non appare ancora chiaro se i maggiori oneri sostenuti dalla Regione per l'esercizio della delega in materia di giustizia rispetto al contributo di finanza pubblica da versare annualmente allo Stato (15,091 ml) possano essere contabilizzati ed effettivamente recuperati.

L'Amministrazione ha peraltro segnalato che nel mese di novembre 2019 il Ministero della Giustizia ha versato al bilancio regionale l'importo di 1 ml con la causale "oneri finanziari per spese di funzionamento relative all'esercizio 2018 degli uffici giudiziari". Le richieste degli uffici regionali al predetto Ministero e al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato di conoscere le modalità di determinazione di tale importo sono rimaste senza formale riscontro.

h) Aggiornamento fondi ammortamento a seguito rivalorizzazione del patrimonio

Nella relazione di parifica allegata alla decisione n. 3/2019/PARI erano state espresse perplessità con riferimento alla consistenza dei fondi ammortamento del patrimonio immobiliare calcolati fino al 31 dicembre 2017 sui valori di mercato dei relativi cespiti, mentre dall'esercizio 2018 le quote di ammortamento sono state determinate con riferimento al costo di acquisto o, se non disponibile, al valore catastale (valorizzazione del patrimonio immobiliare conformata a quanto stabilito dal principio contabile 9.3 dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 a seguito dei rilievi mossi dalle SSRR con la decisione 2/2018/PARI).

La Regione pur avendo comunicato³ che, se ritenuto necessario, avrebbe proceduto ad effettuare le eventuali rettifiche nel corso del 2019, con la nota prot. n. 8990 del 3 aprile 2020 ha affermato che il d.lgs. n. 118/2011 (punto 4.18 dell'allegato 4/3) contempla eventuali rettifiche in aumento del

³ Nota Regione prot. n. 15434 del 13 giugno 2019.

fondo di ammortamento, ma non prevede la diminuzione per la rivalorizzazione delle immobilizzazioni e consente agli enti di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle indicate nella tabella riportante i coefficienti di ammortamento.

Si esprimono perplessità rispetto a tale lettura del principio contabile in quanto permette agli enti di utilizzare aliquote di ammortamento superiori a quelle indicate dallo stesso principio contabile in ragione della vita utile del bene, ma non consente di mantenere invariati i maggiori ammortamenti contabilizzati su valori dei cespiti oggetto di rettifica di adeguamento alla normativa armonizzata.

i) Immobilizzazioni materiali in corso

Nel rendiconto dell'esercizio 2018 la Regione ha contabilizzato il residuo passivo di 350.000 euro per l'eventuale necessità di dare avvio alla nuova società "BrennerCorridor" e ciò in difformità al principio della competenza finanziaria potenziata. Parallelamente ha iscritto tale posta tra le immobilizzazioni materiali in corso a patrimonio dell'Ente in violazione dei vigenti principi contabili.

Nel riscontro istruttorio l'Amministrazione ha riferito che per quanto riguarda la contabilità finanziaria è confermato il mantenimento di tale somma a residuo mentre, per quanto concerne la contabilità economico-patrimoniale, ha provveduto ad eliminare la posta dall'attivo dello stato patrimoniale.

Nell'esprimere perplessità per la decisione di mantenere il residuo passivo in contabilità finanziaria per carenza del necessario requisito di esigibilità dell'obbligazione giuridicamente perfezionata (principio base della competenza finanziaria potenziata), si prende atto, invece, dell'avvenuta sistemazione della posta nell'ambito del patrimonio che risultava sopravvalutato per l'importo di 350 mila euro. Tuttavia, appare impropria la contabilizzazione della rettifica attraverso l'utilizzo del fondo di dotazione anziché mediante la rilevazione di una insussistenza passiva a conto economico.

j) Procedura di dismissione della partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. e garanzia prestata alla società

Con provvedimento della Giunta regionale n. 217/2019 è stata autorizzata la cessione a titolo gratuito dell'intera partecipazione in MTAA (pari al 17,49%) alla Provincia autonoma di Trento e alla Provincia autonoma di Bolzano in misura equivalente, come previsto anche dalla delibera di razionalizzazione periodica delle partecipazioni n. 216/2018.

La Regione ha riferito che nel contratto di cessione, i cui contenuti sono già stati condivisi con le due Province, sarà inserita una clausola che obbliga le medesime a cedere, nel caso di alienazione

della loro partecipazione, anche la garanzia della Regione concessa sul prestito BEI, con conseguente liberazione dell'Amministrazione regionale.

Nella riunione camerale per il contraddittorio, l'Amministrazione ha confermato l'impossibilità per le Province di assumere la garanzia ed ha ribadito l'inserimento della ridetta clausola contrattuale nel caso di futura cessione delle rispettive quote.

Desti comunque perplessità il mantenimento in capo alla Regione della suddetta fidejussione anche dopo il perfezionamento della cessione delle quote di partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige a favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Non avendo l'Ente, in futuro, alcuna titolarità sulla società garantita viene a cessare il presupposto che giustifica l'assunzione di un rischio, tanto più che il trasferimento delle quote avviene a titolo gratuito e per un valore non di molto inferiore all'attuale importo della garanzia.

k) Altre riserve indisponibili

Con riferimento alla consistenza della voce "altre riserve indisponibili", nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 3/2019/PARI erano state sollevate perplessità in ordine al fatto che in tale riserva fossero stati aggiunti nello stato patrimoniale iniziale (1° gennaio 2017) gli interi valori delle partecipazioni nella Fondazione Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento e nella società AAA-Air Alps Aviation, soggetti per i quali non si sono registrate variazioni positive nella valorizzazione della partecipazione al valore del patrimonio netto.

La Regione ha riferito di aver attivato una "banca dati" nella quale registrare le variazioni del patrimonio delle società in modo tale da poter gestire correttamente le contabilizzazioni delle variazioni patrimoniali nel corso degli anni.

Nel prendere atto che la Regione ha adottato le procedure per una corretta gestione delle movimentazioni inerenti alla riserva in argomento, si rileva tuttavia che non risulta ancora sistemata l'erronea quantificazione effettuata in sede di apertura dello stato patrimoniale (1° gennaio 2017) per l'inserimento dell'intero valore della partecipazione in Fondazione Haydn di Bolzano e Trento (euro 487.279,28) e in Air Alps Aviation (euro 56.527,83), importi che non corrispondono a variazioni positive nella valorizzazione delle quote.

l) Attività di verifica sul progetto di sviluppo del territorio (l. reg. n. 8/2012)

In merito alle attività di verifica effettuate dalla Regione nel corso dell'anno 2019 per il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse per le concessioni di credito a favore delle Province autonome di Trento e Bolzano (e soggetti partecipati) per il progetto di sviluppo del territorio conformemente all'art. 119, c. 6, Cost., l'Ente ha comunicato che nella seduta del 12 febbraio 2020 la Giunta regionale ha preso atto ed approvato quanto operato in merito alla gestione dei fondi di cui alla l. reg. n. 8 del 13 dicembre 2012.

Nel prendere atto della progressiva attività di conformazione da parte della Regione ai rilievi della Corte in merito alla definizione delle procedure di attribuzione, erogazione, rendicontazione e rimborso delle somme finalizzate al progetto per lo sviluppo del territorio ai sensi della l. reg. n. 8/2012 e ss.mm., non è tuttavia mai stato chiarito dall'Ente quali somme hanno avuto negli anni scorsi una destinazione diversa dall'investimento pubblico.

m) Pagamenti effettuati dopo la scadenza

La Regione aveva attestato per il 2018 un indicatore di tempestività di pagamento delle transazioni commerciali di -18,62 giorni. Tuttavia, era stato riscontrato un significativo ammontare di pagamenti oltre il termine legale (per oltre un milione).

Dalle informazioni fornite per l'anno 2019 si rileva che le fatture pagate dalla Regione oltre la scadenza normativa sono state pari ad euro 693.316,25 e quindi in significativa riduzione rispetto al valore registrato nell'anno precedente.

Nonostante i miglioramenti rilevati nell'ultimo anno, permane la criticità di un notevole ammontare di pagamenti effettuati in ritardo rispetto ai termini di legge.

L'Amministrazione ha dedotto che l'attività intrapresa per la semplificazione e lo snellimento delle procedure amministrative potrà contribuire a migliorare ulteriormente tale risultato.

n) Attivazione del controllo di gestione

Nella relazione di parifica allegata alla decisione SSRRTAA n. 3/PARI/2019, la Regione era stata sollecitata a rendere effettivamente operativo, nell'ambito del sistema di controllo interno, il controllo di gestione, anche perché dal 2017 l'Ente ha assunto le funzioni di supporto alla giustizia con conseguente incremento significativo dei volumi di risorse utilizzate (pagg. 307-308).

Nel recente riscontro istruttorio la Regione ha segnalato che *“nel corso dell'anno 2019 sono state individuate le basi dati necessarie prodromiche all'impostazione di un controllo di gestione più strutturato, che consenta una rilevazione più sistematica dei dati di costo, dovendo peraltro tener conto della necessità di acquisire soluzioni informatiche compatibili con il sistema di contabilità in uso. Sono ancora in corso approfondimenti per valutare l'adeguatezza della proposta pervenuta dalla società in house che gestisce il sistema di contabilità. Si è comunque proceduto, come negli anni precedenti, ad effettuare certamente una qualche forma di analisi e di controllo sulla gestione, soprattutto in relazione all'ambito degli uffici giudiziari, analizzando la spesa, nelle sue varie componenti, sostenuta per l'esercizio delle funzioni poste in capo alla Regione.*

Per quanto riguarda il controllo strategico e la qualità dei servizi il lavoro da parte dei dirigenti della Regione si è concentrato nel corso dell'anno 2019 sulla definizione degli obiettivi strategici ed operativi, partendo dal programma della Giunta regionale per la legislatura e tramite un lavoro di condivisione con i singoli

Assessori. Da questo lavoro [...] sono stati dedotti gli obiettivi per l'anno 2019 di cui tanti riguardano la qualità dei servizi...".

Si rileva al riguardo che, in concreto, manca tuttora l'effettiva implementazione del controllo di gestione essendo ormai da qualche anno avviata da parte dell'Ente soltanto la fase di valutazione preliminare finalizzata all'acquisizione del necessario supporto informatico. L'effettuazione di "una qualche forma di analisi e di controllo sulla gestione, soprattutto in relazione all'ambito degli uffici giudiziari" non può certo dirsi adeguata a soddisfare le esigenze di una struttura importante come quella della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, anche per le necessarie integrazioni con il controllo strategico e, questo, a prescindere dagli obblighi normativi di cui al d.lgs. n. 286/1999.

Si esprimono ancora una volta perplessità in ordine all'adeguatezza del sistema dei controlli interni della Regione in carenza di uno strutturato sistema di controllo di gestione quale strumento idoneo a determinare i costi impiegati dalle diverse strutture per l'erogazione dei servizi e quale processo per assicurare la misurazione dei risultati raggiunti, l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi programmati e, in definitiva, per permettere agli organi di governo, ma anche a tutte le parti interessate, la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione. In sede di contraddittorio la Regione ha informato della costituzione di apposito gruppo di lavoro per assicurare l'effettivo avvio del controllo di gestione, in quanto l'implementazione di tale processo costituisce un obiettivo strategico per l'anno 2020.

o) Adeguamento normativo in materia di trasparenza

Con riferimento al quadro di adeguamento della legislazione regionale alla normativa statale in materia di trasparenza, si era rilevato negli anni precedenti un minor livello di tutela dei diritti dei cittadini e delle persone interessate all'attività dell'Amministrazione in virtù del fatto che alcune disposizioni della disciplina regionale configurano una limitazione dei diritti rispetto alla disciplina dettata dal d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.

In sede istruttoria l'Ente ha comunicato che nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022, la Giunta regionale ha individuato tra gli obiettivi strategici quello della verifica della Sezione Amministrazione trasparente, al fine dell'adozione di uno strumento che consenta una miglior esposizione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria per il rispetto di quanto previsto dal quadro normativo.

La Regione ha inoltre confermato che nel corso dell'anno 2019 l'ordinamento non è stato innovato in merito e pertanto permangono le criticità già evidenziate nelle precedenti relazioni di parifica.

La disciplina dettata dal d.lgs. n. 33/2013 è da qualificare quale livello essenziale ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione e, come tale, vincolante anche per le regioni a statuto speciale. La clausola di salvaguardia contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 (art. 49) consente alle autonome speciali "forme e modalità diverse di applicazione delle norme", ma non certamente modificazioni in senso limitativo della disciplina. Per una puntuale disamina delle eccezioni del quadro normativo regionale si rinvia alla relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale 2016 (SSRRTAA n. 1/2017/PARI).

3. Il **documento di economia e finanza regionale (DEFR)** individua gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura. Il Consiglio regionale, con delibera n. 49 del 30 luglio 2018, ha approvato il DEFR 2019-2021, mentre con delibera n. 5 del 31 luglio 2019 ha adottato la "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019-2021". Alla definizione degli obiettivi (riportati in fase programmatica nel DEFR) dovrebbe far seguito, nell'ambito del c.d. controllo strategico e per la completezza del ciclo di programmazione, una fase di costante monitoraggio e verifica dell'azione svolta e del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti.

Si sottolinea nuovamente l'importanza di una puntuale rendicontazione dei risultati complessivi conseguiti dall'Amministrazione rispetto alle linee strategiche indicate nel documento di programmazione, da documentare in un'apposita sezione della relazione che accompagna il rendiconto generale della Regione.

4. Il **bilancio di previsione** è stato adottato con l. reg. n. 7 del 13 settembre 2018; prevede entrate e spese per 333,7 ml nella competenza e 362 ml nella cassa con un fondo cassa presunto iniziale di 30 ml.
5. La **manovra di assestamento** ha prodotto variazioni alle entrate e alle spese per 197,3 ml nella competenza e per 296,5 ml nella cassa. Il fondo cassa assestato all'1.1.2019 ammonta a 169,3 ml ed il fondo pluriennale vincolato somma a 56,7 ml.
6. Nel corso dell'esercizio sono intervenute **variazioni di bilancio** per 56,7 ml da riaccertamento residui e per 0,2 ml da provvedimenti di variazione. L'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che non ci siano variazioni al bilancio dopo il 30 novembre fatte salve alcune deroghe espressamente indicate dalla norma. Dopo tale data l'Ente ha approvato variazioni di bilancio per fattispecie ammesse dai principi contabili.
7. Il **rendiconto generale** della Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 67 del 29 aprile 2020 ed è stato trasmesso alla Sezione di controllo di Trento in data 29 aprile 2020. L'Ente non si è pertanto avvalso della facoltà di cui all'art. 107, c. 1, lett. b) del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito

con modificazioni nella l. 24 aprile 2020, n. 27, che ha differito il termine di approvazione del rendiconto da parte della giunta delle regioni e province autonome dal 30 aprile 2020 al 30 giugno 2020.

8. Le **entrate di competenza** accertate a consuntivo sono pari a 460 ml (nel 2018: 479,8 ml - 4%), a fronte di una previsione definitiva di 496,7 ml, con un livello di accertamento del 92,6%. In dettaglio, le entrate correnti di natura tributaria, pari a 357,8 ml, garantiscono il 78% delle entrate.
9. Gli **impegni di competenza** ammontano a 443,8 ml (nel 2018: 446,7 ml, escluso F.P.V.) con una diminuzione dello 0,65% rispetto all'anno precedente. A fronte di previsioni finali di 587,8 ml si registra un indice di utilizzo delle risorse del 75,49%.

Gli impegni delle spese correnti incidono sul totale delle uscite per l'87,44% (nel 2018 per l'84,18%). Nell'ultimo triennio gli impegni delle spese correnti (titolo I) registrano un andamento altalenante in quanto passano da 411,3 ml nel 2017, a 376 ml del 2018 (-8,58% rispetto al 2017), a 388 ml del 2019 (+3% rispetto al 2018).

Gli impegni per spese di investimento evidenziano un trend in costante diminuzione in quanto passano da 46,3 ml del 2017, a 41,3 ml del 2018 (-10,72% rispetto al 2017), a 25,2 ml del 2019 (-39% rispetto al 2018).

Con riguardo alla capacità di impegno si rileva per le spese correnti un indicatore pari al 92,72% (nel 2018: 92,17%), evidenziando un buon livello di utilizzo delle risorse, mentre con riferimento alle spese in conto capitale l'indicatore è pari al 37,04% (nel 2018: 64,66%).

10. La **spesa per missioni**, pari a complessivi 443,8 ml di impegni, vede la consistenza maggiore nella Missione 18 "Relazioni con altre autonomie territoriali e locali" che assorbe il 77,09% degli impegni totali e il 77,42% dei pagamenti totali. La Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" incide per il 9,85% del totale impegni, la Missione 2 "Giustizia" assorbe il 6,55%, mentre la Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" incide sugli impegni totali per il 3,32%. Il rimanente 3,19% degli impegni è assorbito dalle Missioni "Servizi per conto terzi" (2,32%), "Relazioni internazionali" (0,61%) e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" (0,26%).
11. La **gestione di competenza** chiude con un avanzo pari a 70 ml. Il risultato è determinato dalla differenza tra il totale degli accertamenti e degli impegni, tenuto altresì conto del fondo pluriennale vincolato di parte corrente, di parte capitale e per incremento attività finanziarie di entrata e di spesa, nonché dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dell'anno precedente per 34,5 ml. Nel 2018 il saldo della gestione di competenza era pari a 48,5 ml.
12. Le **riscossioni di competenza**, pari a 450,9 ml, corrispondono al 98,02% dei relativi accertamenti (nel 2018, 95,58%), mentre le **riscossioni in conto residui**, pari a 162,4 ml, rappresentano il 73,98%

- dei residui accertati (nel 2018, 29,47%); le **riscossioni totali** (competenza e residui) ammontano a 613,3 ml (nel 2018, 543,4 ml).
13. I **pagamenti di competenza**, pari a 419,7 ml, corrispondono al 94,58% dei relativi impegni (nel 2018: 88,18%), mentre i **pagamenti in conto residui** pari a 71,8 ml, rappresentano il 52,50% dei residui accertati (nel 2018: 28,61%); i **pagamenti totali** (competenza e residui) ammontano a 491,6 ml (nel 2018: 455,5 ml).
14. Gli incassi e pagamenti e le disponibilità liquide registrati nel sistema **SIOPE** coincidono con i dati del Conto del bilancio e con le scritture del Tesoriere.
15. La **giacenza di cassa** ammonta a fine esercizio a 291 ml (a fine 2018, 169,3 ml). Nel corso del 2019 la Regione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa.
16. Relativamente agli **equilibri di bilancio in sede di previsione** i saldi di parte corrente sono positivi in ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, mentre i saldi di parte capitale risultano negativi per un importo pari al valore positivo di parte corrente. Per quanto riguarda gli **equilibri del bilancio di cassa in sede di previsione** è stato garantito un fondo finale di cassa non negativo, in quanto il totale dei pagamenti autorizzati non superava il totale delle entrate di cui si prevedeva la riscossione sommati alla presunta giacenza iniziale di cassa. A **consuntivo** si registra un equilibrio di competenza e di bilancio di 70 ml e un equilibrio complessivo di 68,7 ml (66,5 parte corrente, 2,2 parte capitale – Allegato 10G al Rendiconto).
17. Il comma 4-*quater* dell'art. 79 del d.p.r. 670/1972 e s.m. prevede per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol il conseguimento del **pareggio di bilancio** inteso come saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. A seguito della giurisprudenza della Corte costituzionale, si tiene conto dell'avanzo di amministrazione definitivamente accertato in sede di consuntivo e del fondo pluriennale vincolato. Ai sensi della l. n. 145/2018 (cc. 820 e segg.), il conseguimento del pareggio di bilancio deve essere dimostrato dalla Regione nel rendiconto generale attraverso il modello di cui all'Allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 (cfr. punto precedente).
18. Il **fondo pluriennale vincolato** ammonta complessivamente a 37,4 ml per la copertura dei corrispondenti impegni assunti per gli esercizi futuri; è distinto in 7,3 ml per la parte corrente, 6,1 ml per la parte in conto capitale e 24 ml per le spese per incremento attività finanziarie.
19. Con delibera di Giunta regionale n. 29 del 26 febbraio 2020, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario, è stato approvato il **riaccertamento ordinario dei residui** attivi e passivi al 31 dicembre 2019 e la conseguente variazione di bilancio. Come prescritto dal principio

contabile 9.1, allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, tale provvedimento ed i relativi allegati sono stati trasmessi al Tesoriere (punto 6 del deliberato).

Al riguardo si esprimono perplessità circa le modalità di rappresentazione delle poste contabili all'interno delle tabelle A/1, A/2 allegata alla delibera n. 29/2020, in quanto sono omessi tutti i residui che hanno avuto una definizione integrale nel corso dell'esercizio, determinando con ciò una rappresentazione parziale dell'evoluzione intervenuta nella consistenza dei residui nel corso dell'esercizio 2019.

20. I **residui attivi** a fine 2019 ammontano a 66,2 ml con una diminuzione del 70,45% rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente (224,1 ml).

La quasi totalità delle somme da incassare riguarda entrate tributarie per crediti vantati nei confronti dello Stato (65,9 ml), pari al 99,47% del totale residui attivi. Al riguardo si rileva che il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con nota prot. n. 51844 del 20 aprile 2020, ha dichiarato che l'importo del credito iscritto nel bilancio regionale risulta prudenziale atteso che gli impegni assunti dallo Stato a favore della Regione sono pari a circa 424 ml, in perenzione. Di queste somme verrà richiesta la cancellazione dal conto del patrimonio per un importo di 101 ml, in quanto riferite a spettanze già attribuite. La RGS ha inoltre sottolineato che la reiscrizione in bilancio è subordinata alle disponibilità dei fondi di riserva per la riassegnazione dei residui perenti, nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Dai prospetti relativi ai capitoli 2770 e 2790 – esercizi 2015-2019 – riguardanti l'Amministrazione di spesa "Economia e Finanze" del rendiconto dello Stato, non si rinvenivano importi da devolvere alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, mentre l'Ente ha iscritto nei residui attivi 16 ml nell'anno 2016, 29,4 ml per l'anno 2017, 1,4 ml per l'anno 2018 e 8,8 ml per l'anno 2019.

L'Amministrazione ha comunicato nelle proprie deduzioni che le poste iscritte nei residui attivi per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 sono state accertate sulla base di comunicazioni formali del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e la cancellazione dei residui attivi relativi ai proventi del lotto, pari ad euro 4.534.582,00, è stata effettuata a seguito di rideterminazione comunicata dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel contraddittorio orale è stato chiarito che in base al principio di salvaguardia (Punto 3.7.11 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011) le Autonomie speciali accertano tutte le entrate tributarie di spettanza statutaria anche se lo Stato non può impegnare le somme per incapienza degli stanziamenti dei capitoli di spesa.

21. Il 15,41% dei residui attivi evidenzia un **alto grado di vetustà** in quanto risalgono ad esercizi antecedenti il 2014 (10,2 ml) ed hanno ad oggetto entrate del titolo I per devoluzioni di tributi erariali relativi all'anno 2011.

Appare opportuna una costante attività di revisione della sussistenza del credito sia nel titolo che nell'attualità, in particolare per il fatto che i crediti verso lo Stato sono dichiarati perenti, al fine di non lasciar decorrere i termini prescrizionali.

Sul punto la Regione ha affermato che la nota del MEF-RGS prot. n. 51844 del 20 aprile 2020 ha riconosciuto l'importo degli impegni assunti dallo Stato a favore dell'Ente e non ancora estinti, ancorché in perenzione.

L'indice di smaltimento dei residui attivi, per effetto delle riscossioni, calcolato sui residui ad inizio anno, è pari al 72,48%.

22. L'entità dei **residui passivi** ammonta a 89,1 ml. Alla fine dell'esercizio precedente la consistenza era pari a 138,2 ml, con una riduzione pari al 35,58%. In particolare, i residui passivi sono riferiti al titolo II delle spese in conto capitale per una percentuale del 68,94%, al titolo I delle spese correnti per la percentuale del 10,65%, al titolo III delle spese per incremento attività finanziarie per la percentuale del 19,11% e al titolo VII delle partite di giro per la percentuale dell'1,3%. Tutti i residui hanno una anzianità inferiore ai 5 anni.

Con riguardo alla vetustà si rileva che la totalità dei residui passivi è riferita agli ultimi quattro esercizi. L'importo più consistente delle somme a residuo (pari a 59,7 ml) riguarda l'impegno assunto dalla Regione nel 2015 ai sensi della l. reg. n. 22/2015 per la ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento.

L'indice di smaltimento dei residui passivi, calcolato sui residui accertati ad inizio anno, corrisponde al 51,97% (nel 2018: al 28,61%).

23. L'**indicatore annuale di tempestività dei pagamenti** (DPCM 22 settembre 2014) corrisponde a - 11,98 giorni, mentre l'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza è pari a 0,7 ml (-30% ca. rispetto al 2018). Questo significa che l'Ente salda in media i propri debiti commerciali con circa dodici giorni di anticipo rispetto al termine legale (di 30 gg.), pur permanendo una somma significativa di pagamenti tardivi (0,7 ml).

24. A chiusura dell'esercizio 2019 il **risultato di amministrazione**, al netto della quota accantonata, è stato determinato in 227,6 ml (nel 2018 196,5 ml, nel 2017 79,6 ml, nel 2016 191 ml, nel 2015 79 ml). Nell'avanzo è stata accantonata la somma di 2,06 ml per il fondo rischi per la prestazione di garanzia al Mediocredito Trentino-Alto Adige e di 1,9 ml per gli oneri dei contratti collettivi di lavoro del personale dipendente.

La Regione non ha effettuato accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità motivando la scelta sul presupposto che la media delle riscossioni degli ultimi cinque esercizi da considerare per il calcolo dell'accantonamento è pressoché pari al 100%.

Non risultano accantonamenti al fondo rischi contenzioso legale pur essendo in atto vertenze che vedono coinvolta la Regione (quantificati in istruttoria a 84 mila euro). Non è stato costituito il fondo perdite società partecipate nonostante dal bilancio al 31.12.2018 di Pensplan Centrum S.p.a. vi siano perdite non ripianate per 16,9 ml. Nella nota di riscontro istruttorio⁴ la Regione ha comunicato che *“alla chiusura dell'esercizio 2019, in base alle informazioni pervenute, si è ritenuto che non fosse necessario procedere all'accantonamento delle somme già stanziato nel Fondo perdite società partecipate in competenza 2019. Si rivaluterà comunque la situazione, procedendo eventualmente, se necessario, ad effettuare a titolo prudenziale l'accantonamento sul risultato di amministrazione ed in tal caso, conseguentemente, a modificare i relativi prospetti in sede di approvazione del disegno di legge di rendiconto”*.

Il Collegio dei revisori dei conti nella relazione al rendiconto 2019 del 1° giugno 2020 ha attestato la congruità del FCDE e dei fondi passività potenziali.

A seguito delle perplessità avanzate in sede istruttoria la Regione ha comunicato che *“Per quanto concerne le perdite pregresse di Pensplan Centrum S.p.A. si specifica che le stesse si sono realizzate antecedentemente alla data di entrata in vigore del d.lgs. n. 175/2016 che ne prevede l'accantonamento nel fondo vincolato. Per quanto riguarda invece la quota di risultato negativo dell'esercizio 2018 di euro 2.207.842 - importo già stanziato nel bilancio di esercizio 2019 nell'apposito Fondo rischi - dopo una rivalutazione complessiva della situazione, si comunica che si procederà, in coerenza con il suddetto stanziamento, ad effettuare a titolo prudenziale l'accantonamento di tale importo sul risultato di amministrazione, modificando conseguentemente i relativi prospetti e le risultanze contabili in sede di approvazione del disegno di legge di rendiconto”*.

Nel prendere atto della volontà della Regione di procedere all'accantonamento nell'apposito fondo rischi della quota di competenza dell'Ente per la perdita non immediatamente ripianata dalla società dell'esercizio 2018, si confermano le perplessità per il mancato accantonamento delle perdite pregresse portate a nuovo e quindi ancora da ripianare.

In sede di contraddittorio orale l'Ente ha giustificato la mancata costituzione del fondo rischi contenzioso per la presenza di idoneo stanziamento nel bilancio di previsione, ma ha rappresentato la volontà di istituire l'accantonamento nell'avanzo di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto, al fine di superare il rilievo avanzato in istruttoria.

⁴ Nota prot. Regione n. 12944 del 22 maggio 2020.

25. Si rileva che le **entrate e spese per conto terzi e partite di giro** sono in perfetta quadratura tra accertamenti ed impegni per un importo di 10,3 ml.

26. La Regione non è ricorsa a forme di **indebitamento** per il finanziamento di spese.

La Regione non ha in corso contratti relativi a **strumenti finanziari derivati**.

Ai sensi dell'art. 1 della l. reg. n. 8/2011 l'Ente ha concesso una **garanzia fidejussoria** di 40 ml a favore della Società partecipata Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A. per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti per sostegno alle imprese e infrastrutture locali. L'importo iscritto nel bilancio di previsione 2019 risulta pari a 29,6 ml. A fine esercizio l'ammontare residuo della garanzia è pari a 25,5 ml a seguito del regolare pagamento delle rate di competenza.

Come osservato nelle precedenti relazioni di parifica del rendiconto 2017 e 2018, il rilascio di garanzie da parte degli enti territoriali rappresenta l'oggetto della c.d. "regola aurea" (art. 119 Cost. e art. 74 Statuto di autonomia; cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 30/2015/QMIG) e, come tale, finalizzato unicamente ad iniziative di investimento pubblico, intese queste ultime come operazioni incrementative del valore patrimoniale dell'ente. L'effettiva destinazione dei prestiti a finanziamento di investimenti strutturali delle aziende affidatarie o per garantire la necessaria liquidità delle medesime non risulta conforme a tale fondamentale regola.

Si esprimono, inoltre, perplessità in ordine all'esclusione della società dal Gruppo amministrazione pubblica (GAP) al 31 dicembre 2019, in quanto in tale data la cessione delle quote di MTAA alle Province autonome di Trento e di Bolzano non risulta ancora perfezionata.

Su tale aspetto la Regione ha dedotto che al momento di adozione del provvedimento di definizione del GAP per l'anno 2019 era prevista la possibilità di concludere l'atto di cessione delle quote entro il termine dell'esercizio e che, soltanto dopo l'adozione della delibera ha appreso dello slittamento della cessione della partecipazione all'esercizio successivo per il mancato perfezionamento di alcuni documenti.

In conclusione, sul punto, il Collegio invita la Regione a rettificare il provvedimento di perimetrazione del GAP e del bilancio consolidato al fine di includere, per l'anno 2019, la società MTAA.

27. La Regione è tenuta a versare per ciascuno degli anni 2018-2022 quale **contributo alla finanza pubblica** l'importo di 15,091 ml. Tali oneri sono stati scomputati dai costi sostenuti dall'Ente per l'assunzione della delega in materia di organizzazione e supporto agli uffici giudiziari, anche se non è stata data evidenza in bilancio della relativa movimentazione contabile. Inoltre, non è ancora stato chiarito, con i competenti uffici ministeriali, se e come l'eccedenza di tali costi, rispetto al contributo alla finanza pubblica, possa essere recuperata sul bilancio regionale, nonostante nel 2019

il Ministero della Giustizia abbia versato in favore della Regione l'importo di 1 ml a titolo di "oneri finanziari per spese di funzionamento relative all'esercizio 2018 degli uffici giudiziari".

La Regione, nel corso dell'anno 2019, si è accollata per conto delle Province di Trento e Bolzano (ai sensi del c. 4-bis dell'art. 79 dello Statuto) una quota del contributo dovuto dalle medesime per un importo complessivo di 193,4 ml (nel 2018 l'importo era stato di 182,8 ml).

28. Con verbale n. 6/2020 del 1° giugno 2020 il **Collegio dei Revisori dei Conti** ha approvato la relazione sullo schema di Rendiconto della Regione. La relazione dell'organo di revisione attesta che non risultano gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze già segnalate e non sanate. Raccomanda di improntare la gestione a criteri di prudenza e di contenimento della spesa e di portare a termine le procedure di riconciliazione dei rapporti di credito/debito con gli organismi partecipati. Attesta, inoltre, la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2019.

In data 22 maggio 2020 l'Organo di revisione ha regolarmente trasmesso alla Corte il questionario⁵ per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti presso le Regioni e Province autonome sui rendiconti regionali per l'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174.

29. La **gestione economica** dell'esercizio 2019 ha registrato un risultato positivo di 1,6 ml in significativa riduzione rispetto alla chiusura dell'anno 2018 (22,8 ml) e quindi con una variazione negativa di 21,2 ml. Tale risultato è l'effetto, da un lato, della riduzione dei componenti positivi della gestione (-18 ml) e della diminuzione dei componenti negativi della gestione (-2 ml) e, dall'altro, delle rettifiche per svalutazioni delle partecipazioni (3,2 ml) e dei maggiori costi di parte straordinaria (2,5 ml), nonché delle ulteriori variazioni nell'andamento dei costi e ricavi d'esercizio.

30. L'**attivo patrimoniale** al 31 dicembre 2019 assomma al valore di 1.489 ml, il **passivo** è pari a 120 ml e il **patrimonio netto**, per differenza, ammonta a 1.369 ml, in miglioramento rispetto al valore consolidato nell'anno precedente (1.359 ml, con un aumento dello 0,68%).

Si richiamano in questa sede le criticità già espresse ai precedenti punti 2 h) e 2 i) relativamente al mancato adeguamento dei fondi ammortamento relativi al patrimonio immobiliare e per le modalità di sistemazione della immobilizzazione materiale per la eventuale costituzione della società "Brenner Corridor S.p.a." (utilizzo del fondo di dotazione anziché attraverso la rilevazione di una insussistenza passiva per riduzione di attività).

Permane l'erronea quantificazione effettuata in sede di apertura dello stato patrimoniale (1° gennaio 2017) delle "altre riserve indisponibili" per l'inserimento dell'intero valore della

⁵ Le Linee guida e il relativo questionario sono stati approvati in data 20 aprile 2020 dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti.

partecipazione in Fondazione Haydn di Bolzano e Trento (euro 487.279,28) e in Air Alps Aviation (euro 56.527,83), importi che non corrispondono a variazioni positive nella valorizzazione delle quote.

31. Pur in presenza di contenzioso⁶, la Regione non ha disposto alcun accantonamento nel passivo patrimoniale al relativo **fondo rischi**, che deve essere stimato per la probabile passività potenziale nella sua dimensione complessiva, a prescindere dalla data di esigibilità delle somme eventualmente da versare per effetto della conclusione del contenzioso. Il principio contabile 6.4 “Passivo” dell’Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 definisce le “passività potenziali” come situazioni “già esistenti”, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro.

Sul punto si rinvia a quanto riferito al precedente punto 24 ed in particolare alla dichiarata volontà dell’Amministrazione di accantonare, nell’avanzo di amministrazione, il fondo rischi contenzioso in sede di approvazione del disegno di legge del rendiconto 2019.

32. L’omesso accantonamento al fondo rischi contenzioso e al fondo perdite società partecipate e la omessa rilevazione dell’insussistenza passiva per la sistemazione delle immobilizzazioni materiali (cfr. precedenti punti 2 i) e 30) si riflette direttamente anche sul conto economico, che pertanto risulterebbe chiudere con una perdita d’esercizio.

33. Il Consiglio regionale ha deliberato nei termini previsti dalla normativa il **bilancio consolidato** dell’esercizio 2018 del gruppo Regione (delibera n. 8 del 18 settembre 2019 a seguito del provvedimento della Giunta regionale n. 196 del 3 settembre 2019). Il documento comprende le risultanze dei bilanci della Regione, del Consiglio regionale, di Pensplan Centrum S.p.A., di Informatica Trentina S.p.A., di Informatica Alto Adige S.p.A. e di Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. e chiude con un risultato economico positivo di 32,1 ml.

Dall’analisi dei prospetti approvati e dalle evidenze acquisite in fase istruttoria emerge un’erronea rilevazione, quale differenza di consolidamento da conto economico, dell’importo di 100 ml, imputato a rettifica di costo alla voce oneri diversi di gestione del conto economico consolidato in conseguenza di una diversa modalità di classificazione del trasferimento corrente di 100 ml operato dal Consiglio regionale alla Regione nel 2018. Nel mentre la Regione ha iscritto il trasferimento nei ricavi, il Consiglio ha rilevato l’operazione come semplice variazione patrimoniale (mediante riduzione del fondo di dotazione). Il diverso criterio adottato ha determinato già nel rendiconto consolidato 2018 un’erronea rappresentazione del risultato di esercizio per la mancata elisione di tale operazione infragruppo. Il bilancio consolidato presenta quindi un erroneo risultato positivo d’esercizio di 32,1 ml, quando in realtà dovrebbe chiudere con una perdita di 67,9 ml.

⁶ Il contenzioso è stato riassunto dalla Regione nella nota istruttoria prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

La necessità di fornire una visione unitaria dei fenomeni economici che caratterizzano una qualsiasi entità è un obiettivo primario perseguito dal legislatore dell'armonizzazione e pertanto dove ci sono relazioni di dipendenza formale o sostanziale, di controllo o di collegamento, è necessario superare le divisioni giuridiche dei singoli soggetti per raggiungere l'unitarietà economica di tutto il gruppo. Il bilancio consolidato non costituisce un mero adempimento per assecondare l'obbligo normativo, ma rappresenta lo strumento privilegiato per rendicontare alle parti interessate l'insieme dei risultati raggiunti nell'anno da tutte le entità che concorrono a realizzare le finalità istituzionali della Regione. È pertanto necessario assicurare la puntuale corrispondenza delle poste di credito/debito tra le diverse entità del gruppo regionale, come pure garantire l'effettiva uniformità dei valori consolidati e dare puntuale rappresentazione in nota integrativa delle operazioni di elisione infragruppo oltreché delle differenze da consolidamento.

34. Gli enti in contabilità finanziaria hanno l'obbligo di trasmettere alla **Banca Dati della Pubblica Amministrazione (BDAP)**, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, il bilancio di previsione, il rendiconto della gestione e il bilancio consolidato. L'art. 9, comma 1-*quinquies*, del d.l. n. 113/2016, convertito nella l. n. 160/2016, prevede dei meccanismi sanzionatori nel caso in cui gli enti non rispettino i termini di aggiornamento.

Il rendiconto per l'esercizio 2019 e relativi allegati risulta acquisito alla BDAP in data 29 maggio 2020. La relazione del Collegio dei revisori dei conti appare registrata in data 3 giugno 2020.

35. L'Amministrazione regionale ha adottato, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, il provvedimento di razionalizzazione periodica degli **organismi partecipati** con il quale si confermano le partecipazioni nelle società Pensplan Centrum S.p.a., Autostrada del Brennero S.p.a., Trentino School of Management S.c.a.r.l., Trentino Digitale S.p.a., Informatica Alto Adige S.p.a. e si ribadiscono le dismissioni delle partecipazioni nella società Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a., Interbrennero S.p.a. e Air Alps Aviation S.r.l.. La Regione ha inoltre partecipazioni indirette in Euregio Plus SGR S.p.A. e Interbrennero S.p.a. e detiene quote negli enti strumentali Fondazione Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento, Istituto culturale ladino, Istituto culturale mocheno, Istituto culturale cimbro e nella Fondazione Centro Documentazione Luserna.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 217/2019 è stata autorizzata la cessione a titolo gratuito e in parti uguali delle quote di partecipazione in MTAA alle Province autonome di Trento e Bolzano per un valore complessivo di 21,6 ml. Nel bilancio regionale al 31 dicembre 2019 la partecipazione in MTAA è valorizzata a 30 ml per cui la cessione determinerà una ulteriore svalutazione di 8,4 ml. Relativamente alla dismissione in Air Alps Aviations S.p.a. la Regione ha confermato le difficoltà a perfezionare la cessione delle quote per l'inattività della medesima e per l'irreperibilità dei soci di riferimento.

Al riguardo si esprimono perplessità sulla mancata svalutazione della partecipazione (57 mila euro) essendo la stessa priva di valore.

L'operazione di cessione delle quote di Interbrennero S.p.a., con consolidamento della società in Autostrada del Brennero, è attualmente sospesa in attesa della definizione del rinnovo della concessione.

La Regione ha comunicato che il progetto di riorganizzazione della società Euregio Plus SGR S.p.a. (già Pensplan Invest SGR S.p.a.) in società *in house*, partecipata dalle Province autonome di Trento e Bolzano nella misura del 45% ciascuna e mantenimento della restante quota del 10% da parte di Pensplan Centrum S.p.A., ha visto nel corso del 2018 il perfezionamento dell'acquisto da parte della Provincia di Bolzano delle quote detenute dai soci privati e, successivamente, anche da parte della Provincia di Trento l'acquisto del 4% del capitale della società completando il trasferimento in mano pubblica della totalità delle quote. Non risulta ancora perfezionata la prevista acquisizione da parte della Provincia autonoma di Trento delle ulteriori quote di Pensplan Centrum S.p.a. per raggiungere una partecipazione del 45% del capitale sociale.

Con riferimento all'analisi dei dati di bilancio delle società partecipate si rilevano le seguenti criticità:

- la perdita conseguita nell'esercizio 2018 da parte della società Centro Pensioni complementari (-6 ml), della società Interbrennero S.p.a. (-1 ml), di Euregio Plus SGR S.p.a. (-332 mila euro), nonché della Fondazione Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento (-7 mila euro);
- l'EBIT *margin* negativo per: Pensplan Centrum S.p.a (-1.404%), Interbrennero (-24,73%);
- la significativa incidenza del costo del personale (rispetto ai costi totali della produzione) di Pensplan Centrum S.p.a. (50,47% in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente), nonché di Informatica Alto Adige S.p.a. (39,98% in aumento rispetto all'esercizio precedente che si attestava al 38,52%);
- l'elevato costo del lavoro per unità di personale di: Mediocredito Trentino Alto-Adige (euro 85.556), in aumento rispetto all'esercizio precedente, ed Autostrada del Brennero (euro 76.458), peraltro in diminuzione rispetto all'esercizio 2017.

Il costo del personale pro-capite di Trentino Digitale 2018 si attesta ad euro 60.447, in aumento rispetto all'esercizio precedente (considerati i valori riferiti alle società Trentino Network S.r.l. e Informatica Trentina S.p.a. prima della loro fusione (+ 2,96%);

- R.O.E. negativo per Pensplan Centrum S.p.a. (-2,49; nell'esercizio precedente il valore era positivo 1,09%) e per la società Interbrennero (-1,84%, in peggioramento sul 2017 (-1,58%));
- R.O.I. negativo per Pensplan Centrum S.p.a. (-3,23%) e Interbrennero S.p.a. (-1,29%) in peggioramento rispetto allo scorso anno (-1,04%);

- l'alto rapporto di indebitamento di Trentino School of Management (257,44%), in aumento rispetto allo scorso anno dal momento che il valore si attestava al 236,11%;
- il rapporto di indebitamento di Trentino Digitale S.p.a. raggiunge l'83,44% e, pur risultando in diminuzione rispetto al valore del 2017 (-23,25%), appare ancora elevato.

Di seguito si riportano ulteriori specifiche criticità riferite ad alcune società, maggiormente significative sotto il profilo della consistenza patrimoniale, nonché sotto l'aspetto della rilevanza rispetto ai fini istituzionali della Regione.

Pensplan Centrum S.p.a. Si conferma la necessità che la Regione consolidi adeguati strumenti di indirizzo e controllo rispetto ai fondi investiti in Pensplan Centrum S.p.A. per assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche, anche con riferimento ai fondi pensione garantiti nel loro valore dalla stessa Regione al fine di salvaguardare da possibili oneri il bilancio regionale.

L'Ente ha fornito il richiesto aggiornamento dei risultati dell'esercizio 2018 (perdita di 6 ml) e dell'esercizio 2019 (utile di 1,5 ml).

Euregio Plus SGR S.p.a. Il progressivo deterioramento del valore patrimoniale della società, confermato anche dalla riduzione del valore delle azioni registrato nelle operazioni di riassetto proprietario (da 5,16 euro periziate nel luglio 2017 a 4,39 euro valutate nel maggio 2018), rende quanto mai necessaria la definizione di un nuovo piano strategico che permetta di preservare il valore della SGR e, conseguentemente, le risorse pubbliche investite. Anche il bilancio 2018 si è chiuso con una perdita di 332 mila euro (peraltro in riduzione rispetto a quella registrata nel 2017 di 830 mila euro), mentre l'esercizio 2019 ha registrato un utile di euro 339.129.

Autostrada del Brennero S.p.a. La carenza del fondamentale requisito di coerenza e di indispensabilità della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastruttura autostradale, rispetto alle attribuzioni dell'Ente, è già stata ampiamente evidenziata nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica degli scorsi esercizi, che qui si richiamano integralmente.

In sede istruttoria è stato chiesto all'Amministrazione di fornire un aggiornamento sullo stato delle procedure per il rinnovo della concessione.

La Regione ha segnalato che nel corso dell'anno 2019 la stessa ha dato un notevole impulso alle attività inerenti al rinnovo della concessione di A22. Su delega di tutti gli Enti soci territoriali, la Regione ha costantemente interloquuto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con gli altri organi statali coinvolti al fine di affrontare alcuni aspetti critici che ancora permangono e che riguardano l'attuazione dell'art. 13-bis del d.l. n. 148/2017.

Nel corso del 2019 è stato approvato da parte del CIPE l'Accordo di cooperazione e il relativo Piano economico finanziario (PEF) e Piano finanziario regolatorio (PFR) per la concessione trentennale

direttamente ad una società *in house* partecipata dagli enti pubblici territoriali (Autostrada del Brennero S.p.A. o apposita nuova società) della tratta autostradale A22 Brennero Modena (delibera n. 24 del 20 maggio 2019, registrata dalla Corte dei conti in data 13 settembre 2019, Registro 1, Foglio 1212). L'accordo approvato prevede nella governance della società concessionaria la presenza di un Comitato composto da tre rappresentanti dello Stato, di cui uno con funzioni di presidente e tre di nomina degli enti territoriali, a cui compete la funzione di indirizzo e coordinamento per il raggiungimento e il monitoraggio degli obiettivi strategici previsti dall'accordo. Per quanto riguarda gli investimenti è previsto un Piano di interventi di 4,1 miliardi di euro destinati all'ammodernamento e ampliamento delle infrastrutture autostradali, nonché alla realizzazione di opere collegate e funzionali alla medesima tratta. Agli investimenti di cui in precedenza vanno aggiunti gli oneri per il canone di concessione e il contributo al fondo ferrovia. Inoltre, il rinnovo della concessione è subordinato alla liquidazione dei soci privati dell'attuale società Autostrada del Brennero S.p.A. o, alternativamente, all'affidamento ad una nuova società *in house* composta dagli attuali soci pubblici di A/22.

Il termine per la sottoscrizione del ridotto Accordo di cooperazione è stato ulteriormente posticipato al 30 settembre 2020, per effetto della modifica apportata all'art. 13-bis del d.l. n. 148/2017⁷.

La necessità di un'attenta valutazione sulla sostenibilità del Piano economico finanziario concordato con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti da parte del nuovo concessionario alla luce dei notevoli oneri correlati alla gestione dell'infrastruttura, tenuto conto dei vincoli tariffari e delle possibili fluttuazioni dei volumi di traffico nel lungo periodo ma anche nel breve, impone che la scelta sulle diverse opzioni possibili in merito al rinnovo della convenzione per mezzo dell'attuale società, ovvero mediante la costituzione di un nuovo soggetto, dovrà essere tale da assicurare la soluzione migliore sotto il profilo della tutela degli interessi patrimoniali dell'Ente.

Interbrennero Sp.A. Il ripetersi di risultati negativi conseguiti dalla società (anche l'esercizio 2018 ha chiuso con una perdita di un milione di euro) rende necessaria l'attivazione da parte della Regione, quale socio di primaria rilevanza, unitamente al socio di riferimento Provincia autonoma di Trento, di iniziative idonee a tutelare il patrimonio sociale al fine di riportare in equilibrio economico la gestione, sia attraverso interventi inerenti alle attività sociali sia adottando ulteriori misure di razionalizzazione-contenimento dei costi e di incremento dei ricavi al fine di salvaguardare le risorse pubbliche investite.

Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. Già si è detto del notevole divario tra la stima del valore di cessione delle quote (21,6 ml) rispetto all'importo contabilizzato nello stato patrimoniale

⁷ Art. 92, c. 4-*quiquies*, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 aprile 2020, n. 27.

dell'Ente al 31 dicembre 2019 pari a 30 ml e delle perplessità per il mantenimento in capo alla Regione della fidejussione concessa a garanzia del prestito della Banca europea degli investimenti (BEI) a favore del MTAA a seguito dell'uscita dell'Ente dalla compagine sociale.

Inoltre, perplessità si esprimono in ordine all'esclusione della società dal Gruppo amministrazione pubblica (GAP) al 31 dicembre 2019 per la ragione che in tale data la cessione delle quote di MTAA non risulta ancora perfezionata.

36. La relazione sulla gestione al punto j) da conto degli **esiti della verifica dei crediti/debiti** reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate e attesta, inoltre, che la verifica dei crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate direttamente e indirettamente è stata asseverata dai rispettivi organi di revisione.

Con riferimento all'Istituto culturale mocheno, a Trentino Digitale S.p.a. e Trentino School of Management Soc. cons. a r.l., sono evidenziati dei disallineamenti per i quali si sollecita l'Amministrazione ad assumere prontamente le iniziative necessarie finalizzate a riconciliare le rispettive contabilità.

La Regione, sul punto, ha informato che si sta già attivando, per quanto possibile, per allineare le poste. In particolare, sono già state effettuate le operazioni per conciliare la contabilità regionale con quella di Trentino School of Management Soc. cons. a r.l. mediante un accertamento in economia di euro 140,00.

37. Gli oneri per il **personale dipendente** ammontano nel 2019 ad euro 33 ml (macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente"). L'incidenza sulla spesa corrente si è assestata all'8,52%. Nel 2018 la spesa impegnata su tale macro-aggregato era stata di 33,4 ml per un'incidenza sulla spesa corrente del 8,87%. La consistenza al termine dell'esercizio 2019 è di 679 unità (al 31 dicembre 2018 era pari a 676 unità).

Se si considerano le *full time equivalent medie* (FTEM) si rileva che nel corso del 2019 le risorse effettivamente utilizzate dall'Ente sono state 606,59 (di cui 49,04 a tempo determinato), mentre nel 2018 le risorse a disposizione erano pari a 602,27 (di cui 37,50 a tempo determinato).

A fronte di risparmi di spesa conseguenti alle cessazioni dal servizio dell'anno 2018 quantificati dall'Ente in 1,06 ml, gli oneri per le assunzioni disposte nel corso del 2019 sono stati pari 0,6 ml.

Le indennità di posizione erogate dalla Regione nel corso del 2019, precedentemente all'assunzione dei provvedimenti consequenziali (decreto n. 556 del 18 giugno 2019 e n. 668 del 25 luglio 2019) alla sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, che ha dichiarato illegittime le predette indennità trasformate in assegno fisso e pensionabile secondo il sistema retributivo, in favore del personale cessato dalle funzioni dirigenziali o direttive, risultano pari ad euro 6.804,08 (comprensivi degli oneri riflessi a carico dell'Ente).

L'Ente ha impegnato e pagato nell'anno 2019 il suddetto importo di euro 6.804,08 (nel 2018 34.978,92 euro e nel 2017 30.122,89 euro) sui seguenti capitoli di bilancio: U01021.000 euro 1.561,58; U01021.0030 euro 470,36; U01021.0060 euro 132,74; U01051.0060 euro 803,60; U01051.0090 euro 242,05; U01051.0120 euro 68,31; U01071.0210 euro 1.273,20; U01071.0240 euro 383,48; U01071.0270 euro 108,22; U01081.0120 euro 100,05; U01081.0150 euro 30,13; U01081.0180 euro 8,50; U01101.0000 euro 251,75; U01101.0030 euro 75,84; U01101.0630 euro 21,40; U02011.1230 euro 893,65; U02011.1260 euro 269,17; U02011.1290 euro 75,96; U05021.0300 euro 24,60; U05021.0330 euro 7,40; U05021.0360 euro 2,09, per un totale di euro 6.804,08.

Le somme pagate dalla Regione nel corso del 2019 a titolo di indennità di posizione sulla scorta dei contratti collettivi di lavoro, i cui effetti giuridici ed economici erano stati fatti salvi dalla previsione normativa prevista dal terzo comma dell'art. 4 della l. reg. n. 11/2017, norma ora espunta dall'ordinamento per effetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale con efficacia *ex tunc*, debbono ritenersi illegittimamente erogate.

38. In ordine alle **concessioni di credito** assegnate alle Province autonome di Trento e di Bolzano o loro organismi strumentali ai sensi della l. reg. n. 8/2012, possono essere richiamate, anche in questa sede, le osservazioni già formulate nelle relazioni di parifica dei rendiconti dei precedenti esercizi. In particolare, si rileva che i piani di rientro non sembrano considerare, almeno in parte, il vincolo posto dall'art. 9 della l. n. 243/2012, secondo il quale le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento "di durata non superiore alla vita utile dell'investimento" e che la prevista restituzione a scadenza in unica soluzione (prestito *bullet*) per la concessione di credito a favore di Cassa del Trentino è difforme da quanto previsto dall'art. 62, c. 2, del d.l. n. 112/2008, convertito nella l. n. 133/2008.

Per l'anno 2019 la Giunta regionale, nella seduta del 12 febbraio 2020, ha approvato il documento "promemoria", sottoscritto dal Segretario generale, nel quale è riassunto lo stato di attuazione dei programmi previsti dalla l. reg. n. 8/2012 e s.m. e sono approvate le relative risultanze.

Manca ancora, da parte della Regione, una precisa individuazione, in termini di importi e di tempi, delle risorse che sono (e/o sono state) concretamente utilizzate in conformità all'art. 119, c. 6 Cost.; a tale norma costituzionale e a quanto disposto dalla l. n. 350/2003 devono conformarsi gli utilizzi, da parte di tutti i soggetti coinvolti, delle risorse assegnate con le concessioni di credito, sia nella forma di competenza che di residui. Nel documento approvato dalla Giunta regionale in data 12 febbraio 2020 si afferma, per il programma della Provincia di Trento, che "si è provveduto a rimodulare l'utilizzo delle risorse non utilizzate per scopi specifici e peculiari propri del soggetto beneficiario delle concessioni", mentre per quello della Provincia di Bolzano che "le somme di nuova assegnazione sono coerenti con quanto previsto dall'art. 119 Cost. e dalla l. 350/2003" e che, per quanto riguarda le somme

pregresse “... sia la Provincia, sia la Società Alto Adige Finance s.p.a. ha provveduto nel corso di questi anni a modificare le finalità degli interventi per renderli più coerenti alla normativa”.

I pagamenti sul capitolo di spesa U18013.0000 effettuati dalla Regione nel 2019 (24 ml.) hanno riguardato: interventi nel settore dell’edilizia (14,7 ml.), interventi in immobili del servizio sanitario (4,1 ml.) e interventi relativi a “strumenti finanziari” (5,2 ml.); a tal proposito si ribadisce, come già osservato in sede di parifica del rendiconto 2018, che tale tipologia di investimento, seppur prevista dalla l. reg. n. 8/2012 e s.m., può presentare significativi margini di rischio che richiedono un continuo monitoraggio del valore delle quote, tenuto conto delle risorse pubbliche investite.

Persiste la mancanza di definizione del rapporto contrattuale per le concessioni di credito in favore delle Province e rispettive società/enti strumentali.

39. In data 29 maggio 2020, prot. Corte di conti n. 1052, è stata acquisita la relazione annuale del Presidente della Regione sul **sistema dei controlli interni** e sui controlli effettuati nell’anno 2019⁸. Il Collegio dei revisori dei conti, istituito con l. reg. n. 7/2016, ha dato conto dell’attività svolta presso la Regione e presso il Consiglio regionale in raccordo con la Sezione di controllo mediante l’invio di relazioni, verbali e questionari dai quali non sono emerse irregolarità sintomatiche di un cattivo funzionamento delle strutture.

Il **controllo di regolarità amministrativa** è disciplinato dall’art. 13 della l. reg. n. 15/1983 e s.m., il quale attribuisce ai dirigenti di Ripartizione il compito di assicurare l’osservanza dei criteri di regolarità amministrativa.

Per quanto riguarda il **controllo di regolarità contabile**, la Regione ha comunicato gli esiti dei controlli sui provvedimenti amministrativi della Giunta e dei dirigenti, sugli atti di accertamento e di impegno, nonché sugli atti di liquidazione delle spese⁹. L’Ente ha precisato che il controllo contabile, effettuato dall’Ufficio bilancio e controllo contabile, non consiste in un controllo a campione sugli atti di liquidazione, ma si tratta di un controllo su tutti gli atti di spesa predisposti dalle strutture regionali. Le irregolarità riscontrate, generalmente riguardanti errori materiali, hanno determinato la restituzione alle strutture interessate degli specifici atti da parte dell’Ufficio bilancio per la relativa regolarizzazione¹⁰. Non vi sono stati provvedimenti per i quali la struttura proponente abbia richiesto la registrazione senza apportare le modifiche indicate dall’Ufficio bilancio e controllo contabile.

⁸ Linee guida per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regione e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell’anno 2019, approvate con deliberazione n. 5/SEZAUT/2020/INPR del 20 aprile 2020.

⁹ Dalla nota della Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020 si evince che nel corso del 2019 sono stati sottoposti al controllo di regolarità contabile n. 143 proposte di deliberazione della Giunta regionale, n. 1003 decreti dei dirigenti, n. 20 decreti del Presidente, n. 3228 ordini di liquidazione.

¹⁰ 43 casi sui decreti di impegno.

In ordine al **controllo di gestione** già si è fatto cenno nel punto 2, lett. n) della mancata attivazione presso l'Ente di tale tipologia di controllo.

Con riferimento al **controllo strategico** lo stesso non risulta integrato con il controllo di gestione e nessuna novità è stata segnalata dalla Regione in merito al mancato controllo sulla qualità della legislazione e sull'impatto della regolazione.

La **valutazione dei dirigenti**, espressa dall'O.I.V. sulle prestazioni dell'anno 2019, ha avuto ad oggetto il raggiungimento degli obiettivi, il comportamento organizzativo e la capacità di valutare i collaboratori.

Non risulta attivato un controllo sulla qualità dei servizi erogati, anche con riferimento alle nuove funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, al fine di poter corrispondere alle legittime aspettative delle parti interessate.

40. Per quanto concerne il tema della **pubblicità e trasparenza** si dà atto del sostanziale aggiornamento del sito istituzionale dell'Ente – sezione “Amministrazione trasparente”, fatte salve le osservazioni già formulate nelle precedenti relazioni di parifica in merito alla disciplina regionale in materia di pubblicità e trasparenza, che appare limitativa del diritto all'informazione dei cittadini rispetto alla normativa nazionale.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 11 del 30 gennaio 2019 è stato approvato il **Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019/2021** nel quale sono stati definiti ulteriori 9 obiettivi strategici di prevenzione della corruzione: a) costituzione di un elenco di professionisti mediante avviso pubblico per gli affidamenti degli incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio; b) introduzione di procedure per evitare conflitti di interesse negli affidamenti di contratti pubblici; c) introduzione di procedure per la rotazione degli incarichi e per la verifica degli affidamenti diretti negli acquisti “sotto soglia”; d) acquisizione di procedura per la segnalazione degli illeciti (Whistleblowing); e) nomina del soggetto gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio; f) implementazione di ulteriori controlli da parte del RPCT rispetto al sistema di monitoraggio semestrale sull'attuazione delle misure di prevenzione; g) adesione al progetto promosso da ANAC per l'individuazione di indicatori di rischio corruzione e di prevenzione e contrasto nelle amministrazioni pubbliche; h) revisione delle pubblicazioni presenti sul sito istituzionale a seguito delle nuove norme in materia di privacy; i) promozione di un tavolo di coordinamento con gli altri enti controllanti e partecipanti del territorio in organismi societari per l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e lo sviluppo di forme di controllo strutturate e differenziate in base al diverso peso delle quote detenute da parte degli enti.

In istruttoria l'Ente ha riferito in merito al raggiungimento degli obiettivi per quanto non riportato nella relazione annuale del RPCT pubblicata sul sito istituzionale.

41. In ordine all'**attività contrattuale** si rileva che la Regione nel corso dell'anno 2019 ha stipulato contratti per un totale di 7 ml, di cui 0,6 per lavori, 4,5 per servizi e 1,9 per forniture. Riguardo alle modalità di acquisizione poste in essere dall'Amministrazione si osserva che 6 contratti per servizi (valore complessivo 1,8 ml) e 19 per forniture (valore complessivo 1,3 ml) sono stati perfezionati mediante centrale di committenza, 136 contratti (per un valore complessivo di 0,7 ml) mediante Mepat, Mepa e Consip e che 8 contratti hanno riguardato interventi di somma urgenza (per un valore di ca. 40.000 euro). Gli affidamenti diretti costituiscono la tipologia più utilizzata sia in termini di numero di contratti (288) che in termini di valori (3,2 ml); il 22,77% di tale importo corrisponde a procedure concluse senza alcun confronto concorrenziale, nemmeno informale. Dai dati comunicati si rileva che il 53,7% dei contratti stipulati (in termini di valore) è avvenuto attraverso l'utilizzo delle centrali di committenza o per mezzo degli strumenti del mercato elettronico.

Gli impegni 2019 per **collaborazioni, incarichi e consulenze** sono stati pari a euro 88.453 (nel 2018: 121.565 euro), di cui euro 59.924 riguardano affidamenti di patrocinii legali. Gli incarichi 2019 pubblicati nel sito istituzionale della Regione riportano "importi previsti" per euro 48.765 e "importi liquidati" per euro 5.336.

42. Nel corso dell'anno 2019, primo anno della XVI legislatura, il Consiglio ha approvato 10 **leggi regionali**. In particolare, si pone l'attenzione su:

- la l. reg. n. 1/2019 che ha previsto, nelle more della riorganizzazione societaria di Autobrennero S.p.a., il mantenimento dei componenti e dei compensi del consiglio di amministrazione alle disposizioni vigenti prima dell'applicazione dell'art. 10, c. 2 e 5 della l. reg. n. 16/2016 (norma che, in coerenza al d.lgs. n. 175/2016, aveva disposto che l'organo amministrativo delle società controllate dalla Regione fosse costituito da un amministratore unico o da un organo collegiale di amministrazione composto da 3 a 5 membri).

La relazione al disegno di legge afferma che dalla disposizione non derivano maggiori spese a carico dei bilanci degli enti pubblici coinvolti.

La norma, pur non determinando maggiori costi agli enti pubblici coinvolti, non consente nemmeno di ottenere la razionalizzazione degli oneri di funzionamento dell'organo amministrativo della società, che in via mediata comunque incidono su quello degli enti per gli effetti sul dividendo distribuito;

- l'art. 6 della l. reg. n. 3/2019 interviene a modificare nuovamente la disciplina regionale (l. reg. n. 5/1979, come modificata dalla l. reg. n. 6/2018) inerente al rimborso delle spese legali, peritali e di giudizio sostenute dal Presidente, Vicepresidente, Assessori o loro delegati, da soggetti esterni alla Regione in qualità di membri di commissioni, comitati o altri organi istituiti presso

l'ente, nonché dai dipendenti, in giudizi civili, penali, amministrativi e contabili. La norma regionale consente ora il rimborso delle spese soltanto se il giudizio si sia concluso con sentenza o provvedimento che escluda la responsabilità e in assenza di conflitto di interessi, ma ammette ancora il rimborso nei confronti di soggetti esterni all'amministrazione in qualità di membri di commissioni, comitati ed organismi e ciò in difformità della disciplina normativa nazionale.

Pur prendendo atto che la modifica normativa va nella direzione di una maggiore uniformità con quella dettata dal legislatore nazionale, si devono nuovamente sollevare perplessità sulla disposizione in esame, poiché la stessa interviene in materia di "ordinamento civile" e "giustizia amministrativa" che, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera l) della Costituzione, è riservata alla competenza esclusiva del legislatore statale, disciplinando in modo maggiormente estensivo la materia dei rimborsi delle spese legali prevedendo il diritto anche nei confronti di soggetti estranei all'amministrazione.

In sede istruttoria, l'Amministrazione ha comunicato che nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati effettuati rimborsi per spese legali, peritali e di giustizia a favore di soggetti aventi diritto (al capitolo U01111.0150 del rendiconto 2019 non si riscontrano, infatti, impegni e pagamenti, né in conto competenza, né in conto residui);

- la l. reg. n. 7/2019 che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, cc. 965, 966 e 967 della l. n. 145/2018, norma qualificata di coordinamento della finanza pubblica, ha rideterminato gli assegni vitalizi e di reversibilità secondo il metodo di calcolo contributivo. La l. n. 145/2018 ha fissato come termine per l'intervento di adeguamento la data del 30 maggio 2019, ovvero entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge qualora siano necessarie modifiche statutarie. La Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol ha adempiuto oltre il termine indicato dalla l. n. 145/2018 in quanto la decorrenza dei nuovi vitalizi è stata fissata al 1° dicembre 2019. Inoltre, la legge, pur avendo l'obiettivo di portare ad una riduzione della spesa per i trattamenti previdenziali e per i vitalizi, non quantifica l'entità del risparmio per il bilancio regionale e la relazione tecnica di accompagnamento afferma che *"pur tenendo conto delle riduzioni degli assegni già praticate con le precedenti leggi regionali sopra citate, è ragionevole attendersi che la spesa complessiva per l'erogazione degli assegni vitalizi e di quelli di reversibilità rideterminati ai sensi della presente legge si riduca in termini significativi, in misura almeno pari al 20 per cento"*.

La norma prevede forme di pubblicità dei dati sui pagamenti degli assegni vitalizi e di reversibilità mediante pubblicazione annuale sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

43. A fine esercizio 2019 non risultano pendenti **giudizi di costituzionalità** in cui è parte la Regione. Nel corso dell'anno hanno trovato definizione con la sentenza n. 108/2019 del 19 marzo 2019 e con l'ordinanza n. 111/2019 del 19 marzo 2019 i ricorsi promossi in via incidentale con ordinanze del

Tribunale di Trento nei confronti delle leggi regionali n. 4/2014 e n. 5/2014 – normative riguardanti il trattamento economico e previdenziale dei consiglieri ed ex consiglieri. La Consulta, con la pronuncia n. 108/2019, ha dichiarato non fondate le questioni di costituzionalità sollevate dal Tribunale di Trento nei confronti della l. reg. n. 4/2014, la quale ha stabilito, con carattere innovativo ed effetto retroattivo, nuovi criteri di attualizzazione da applicare al taglio dei vitalizi dei consiglieri ed ex consiglieri disposto con la l. reg. n. 6/2012. Con l'ordinanza n. 111/2019 la Consulta ha dichiarato manifestamente inammissibili le questioni di costituzionalità avanzate nei confronti della l. reg. n. 5/2014 nella parte in cui ha previsto il divieto di cumulo con il tetto di 9 mila euro mensili e/o la decurtazione del 20% dell'assegno vitalizio erogato dalla Regione a tutti i titolari di assegno vitalizio regionale e parlamentare, diretto o indiretto, per *“una inadeguata descrizione del quadro normativo nonché difetto di motivazione sulla rilevanza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate su quelle disposizioni”*.

La Corte costituzionale con la sentenza n. 138/2019 ha dichiarato fondati i dubbi di costituzionalità avanzati dalle SS.RR.TAA con decisione n. 2/2018/PARI nei confronti del c. 1, terzo periodo e del c. 3, dell'art. 4, della l. reg. n. 11/2017 in riferimento agli artt. 81 e 117, secondo comma, lett. l) e o) Cost.. Conseguentemente, le indennità di posizione (in precedenza retribuzioni di posizione e indennità di direzione), trasformate in assegno personale pensionabile, corrisposte al personale cessato dalle funzioni dirigenziali o direttive, risultano illegittimamente erogate e dovranno essere oggetto di recupero.

44. Con riguardo alle **esigenze di riforma** dell'ordinamento locale, si richiama l'attenzione sull'articolo 118 del Codice degli enti locali di cui alla l. reg. n. 2/2018 e s.m. Tale norma reca disposizioni interpretative della disciplina sul rimborso delle spese giudiziarie, legali e peritali in favore del personale e degli amministratori comunali, ampliando la disciplina, in quanto prevede il rimborso anche nel caso in cui l'interessato sia stato prosciolto in istruttoria o abbia usufruito di amnistia intervenuta prima di esaurito accertamento giudiziale del reato o nel caso in cui le procedure civile, penale, amministrativa e contabile si concludano senza ricognizione definitiva di alcuna responsabilità a seguito di condono o prescrizione o archiviazione. Il rimborso è anche previsto nel caso di compensazione di spese e di liquidazione delle medesime in misura inferiore a quelle dovute in base alle tariffe professionali.

Al riguardo si evidenziano perplessità sulla legge regionale in esame poiché la stessa interviene in materia di *“ordinamento civile”* e *“giustizia amministrativa”*, che ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera l), della Costituzione è riservata alla competenza esclusiva del legislatore statale, disciplinando in modo difforme e maggiormente estensivo la materia dei rimborsi delle spese legali in favore di amministratori e dipendenti comunali.

Analoga disposizione a quella oggetto di commento era prevista dall'art. 6 della l. reg. n. 6/2018 riguardante il rimborso delle spese legali del Presidente, Vicepresidente, Assessori o loro delegati e dipendenti della Regione. Tale norma è stata oggetto da parte del Consiglio regionale di recente modifica per opera dell'art. 6 della l. reg. n. 3/2019. Il legislatore regionale si è ora in parte adeguato alla disciplina nazionale, in quanto attualmente il rimborso delle spese agli amministratori e dipendenti regionali è ammesso soltanto se il giudizio si sia concluso con sentenza o provvedimento che escluda la loro responsabilità e in assenza di conflitto di interessi.

In conclusione, la necessità di un intervento di adeguamento della normativa in discussione appare dettata, oltretutto per le ragioni giuridiche appena sopra rappresentate, anche per motivi di equità e di parità di trattamento del personale e degli amministratori dei Comuni rispetto a quello della Regione, essendo oggi illegittimamente assicurata ai primi una disciplina di maggior favore.

Altra questione che merita essere portata all'attenzione dei competenti organi regionali è quella relativa alle procedure di nomina dei collegi dei revisori dei conti dei comuni.

A livello locale la materia è regolata dall'art. 206 della l. reg. n. 2/2018 secondo il quale i consigli comunali "eleggono" il collegio dei revisori dei conti, composto di 3 membri iscritti, a livello regionale, nel registro dei revisori legali dei conti di cui al d.lgs. n. 39/2010 o all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili in possesso dei requisiti formativi stabiliti dalle province per lo svolgimento delle funzioni di revisore nei comuni rientranti nel rispettivo territorio. Nei comuni della provincia di Bolzano la composizione dei collegi dei revisori dei conti deve uniformarsi alla consistenza dei gruppi linguistici come risultante dall'ultimo censimento. Nei comuni con popolazione compresa tra i 15 e 30 mila abitanti il regolamento di contabilità può prevedere che l'organo di revisione sia formato da due componenti. Negli enti con meno di 15 mila abitanti la revisione economico finanziaria è affidata ad un unico professionista in possesso dei requisiti di legge eletto a maggioranza assoluta dei membri del consiglio.

La normativa statale¹¹ prevede che gli organi di revisione degli enti locali siano scelti mediante estrazione a sorte da un elenco nel quale possono essere inseriti gli iscritti, a livello provinciale, al registro dei revisori legali dei conti di cui al d.lgs. n. 39/2010 o all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili. L'art. 57-ter del d.l. n. 124/2019, convertito con modificazioni dalla l. n. 157/2019, ha previsto che, in deroga alla scelta mediante estrazione a sorte, negli organi di revisione a composizione collegiale, il presidente è eletto a maggioranza assoluta dei membri del consiglio comunale.

¹¹ Art. 16, c. 25, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modifiche, dalla l. 14 settembre 2011, n. 148 e dal d.m. Interno 15 febbraio 2012, n. 23.

All'organo di revisione sono oggi intestate numerose funzioni in tema di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica dell'ente locale e per tale motivo allo stesso deve essere garantita la massima indipendenza ed autonomia nell'esercizio della funzione di controllo anche al fine di una sana e regolare gestione delle risorse da parte degli organi a cui compete la funzione di amministrazione attiva.

Non vi è dubbio alcuno che la scelta dei revisori mediante sorteggio da un elenco preventivamente costituito rappresenti la miglior soluzione per assicurare l'indipendenza dell'organo di controllo, rispetto a modalità di nomina di tipo fiduciario.

Non è casuale che anche gli organi di revisione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol¹², della Provincia autonoma di Trento¹³ e della Provincia autonoma di Bolzano¹⁴ siano scelti mediante procedura di sorteggio da un elenco precostituito a cui possono iscriversi i soggetti in possesso di determinati requisiti previsti dalle rispettive norme istitutive.

Suscita pertanto perplessità la diversa disciplina di nomina degli organi di revisione dei comuni della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol prevista dall'art. 206 del codice enti locali rispetto a quanto stabilito dalla legislazione nazionale per i comuni delle altre regioni nonché dalla normativa specifica della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e Bolzano per i rispettivi collegi dei revisori dei conti.

Infine, si fa cenno a quanto previsto dall'art. 58-quater della l. reg. 9 novembre 1983, n. 15, aggiunto dall'art. 42, c. 1 della l. reg. 11 giugno 1987, n. 5, secondo il quale: *“1. Nel quadro delle finalità rivolte alla tutela ed allo sviluppo delle attività culturali, sportive, ricreative e dei servizi sociali, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad intervenire a favore delle attività del Circolo ricreativo del personale dell'Ente Regione, mediante una assegnazione finanziaria annuale, nonché l'uso gratuito di locali appartenenti al patrimonio regionale, finalizzati tra l'altro, all'esercizio delle iniziative che siano dirette a secondare il proficuo impiego del tempo libero dei dipendenti regionali ed a sviluppare le loro qualità intellettuali, culturali e fisiche. 2. L'assegnazione finanziaria di cui al precedente comma è concessa nel limite dello stanziamento stabilito dall'apposito capitolo da istituirsi nel bilancio della Regione”.*

Dal rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 si rileva che al capitolo U01101.0300 “Assegnazione al Circolo Ricreativo Ente Regione per lo svolgimento di attività culturali, ricreative, sportive e assistenziali – Altre spese per il personale” risultano impegnati e pagati euro 14.535,20.

¹² Art. 34-bis della l. reg. n. 3/2009, inserito dall'art. 2, c.1, della l. reg. n. 7/2016.

¹³ Capo VI-ter della l.p. n. 7/1979, aggiunto dall'art. 8 della l.p. n. 7/2016.

¹⁴ Art. 65-ter della l.p. n. 1/2002, inserito dall'art. 10, c. 6, della l.p. n. 15/2016.

Sulla fattispecie occorre richiamare quanto stabilito dall'art. 9, c. 1, della l. 24 dicembre 1993, n. 537 concernente "Interventi correttivi di finanza pubblica", secondo il quale "È abrogata ogni disposizione che fa obbligo o consente alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, in qualsiasi forma e a qualunque titolo, di attribuire risorse finanziarie pubbliche o di impiegare pubblici dipendenti in favore di associazioni e organizzazioni di dipendenti pubblici...".

Suscita perplessità, anche in ordine alla compatibilità costituzionale, la difforme disciplina regionale degli interventi finanziari a favore dei dipendenti, ancorché in via mediata attraverso le organizzazioni associative che perseguono finalità culturali, ricreative e sportive, rispetto alle puntuali disposizioni dell'ordinamento nazionale.

45. Al fine di stimare l'**attendibilità e l'affidabilità degli aggregati contabili** sono stati selezionati con metodo statistico MUS (*monetary unit sampling*), integrato da scelte professionali, n. 15 ordini di riscossione e n. 21 ordini di pagamento. Il controllo ha avuto ad oggetto: l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa; la verifica della corretta allocazione di bilancio; la verifica della pertinente attribuzione dei codici di bilancio; la corretta assegnazione dei codici SIOPE; la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es. presenza del codice CIG); l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva e di regolarità fiscale (art. 48-bis del d.p.r. n. 602/1972).

Dalle verifiche effettuate sono emerse alcune anomalie oggetto di specifica segnalazione all'Ente con invito a dare corso alle iniziative idonee a superare le criticità anche mediante interventi sul piano della disciplina regolamentare nonché su quello dei meccanismi operativi.

Resta fermo che quanto accertato in questa sede, per i connotati propri del modulo di verifica adottato, non attiene alla regolarità dei comportamenti sottostanti agli atti sottoposti al controllo, che potranno essere valutati nelle competenti sedi.

Dal controllo degli ordini di riscossione è stato rilevato:

- che l'Amministrazione, al fine di estinguere le poste a residuo per accertamenti dell'anno 2010 a titolo di "Imposte sulle successioni e donazioni" e "Proventi da lotto, lotterie e altri giochi" ha impropriamente utilizzato trasferimenti disposti dallo Stato a titolo di "devoluzioni finali imposta sul valore aggiunto (Iva) – consumi finali 2010"¹⁵;
- che l'imputazione degli incassi per il trasferimento da parte dello Stato di quote di imposte arretrate, anche per importi rilevanti, alla gestione di competenza anziché a quella dei residui¹⁶, consegue all'adozione da parte della Regione di criteri di prudenza in base ai quali non vengono accertati importi di cui non è certa la riscossione.

¹⁵ Reversale n. 7401/2019 e n. 7402/2019.

¹⁶ Reversale n. 5494/2019.

Nelle deduzioni la Regione ha comunicato che l'entrata è stata imputata ai diversi accertamenti derivanti dall'esercizio 2010 al fine di esaurire gli importi iscritti nei residui evitando di accertare nuovi gettiti in competenza. Inoltre, ha riferito che, annualmente, vengono concordati con il MEF-RGS sia gli importi (totali per anno) dei gettiti arretrati che verranno versati all'Ente, sia le somme che devono essere considerate quali nuovi accertamenti (perché precedentemente non accertati) o soltanto come incasso di poste residue.

Relativamente agli ordini di pagamento, la verifica ha messo in evidenza:

- la mancanza di controlli sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà presentate dai beneficiari di finanziamenti per la realizzazione di progetti attuati nei paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali.

L'Ente ha comunicato di aver attivato la procedura di controllo sui contributi approvati con la delibera della Giunta regionale n. 160/2019 riguardante progetti da rendicontare entro il 2020. Sul punto suscita perplessità la mancata attivazione dei controlli anche sui finanziamenti già erogati o in corso di liquidazione;

- l'esecuzione dei controlli da parte dell'Ente con riferimento alle dichiarazioni sostitutive rese da soggetti beneficiari di contributi regionali erogati in materia di promozione dell'integrazione europea per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale, ai sensi dell'art. 11 del d.p.reg. 29 ottobre 20165, n. 79. Sul punto l'Amministrazione ha comunicato¹⁷, a seguito di richiesta istruttoria¹⁸, che sono in corso di esecuzione n. 41 controlli a campione sui finanziamenti concessi con provvedimenti della Giunta regionale dell'anno 2018. Con riferimento agli esiti delle verifiche l'Ente ha segnalato che, a conclusione dei riscontri, è stato possibile liquidare l'intero contributo a 10 beneficiari, per 16 pratiche il finanziamento è stato liquidato in misura ridotta, mentre per i restanti 15 fascicoli gli uffici regionali sono in attesa della relativa documentazione. Per i contributi deliberati nel 2019 la Regione ha informato che i controlli sono stati avviati a fine anno e che sono tuttora in corso di svolgimento;
- con riguardo ai contributi concessi ai sensi del Testo unificato delle leggi "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L e del "Testo unificato delle norme contenute nelle leggi regionali 30 maggio 1993, n. 11, 29 novembre 1996, n. 5 e 16 febbraio 2007, n. 1 concernenti iniziative umanitarie", approvato con d.p.reg. 23 febbraio 2010, n. 1/L, si esprimono perplessità sulle modalità di gestione del procedimento istruttorio propedeutico alla liquidazione della sovvenzione. In particolare, in un'ottica di maggiore efficacia del controllo

¹⁷ Nota Regione prot. n. 12944 del 22 maggio 2020.

¹⁸ Nota Corte dei conti prot. n. 966 del 14 maggio 2020.

esercitato, sembrerebbe opportuno superare l'attuale previsione regolamentare che circostringe, in sede di liquidazione, la presentazione dei documenti a supporto della spesa sostenuta nei limiti del contributo concesso. L'effettività dell'attività di controllo si realizza con il riscontro della documentazione dell'intera spesa ammessa a contributo, da acquisire in allegato alla richiesta di liquidazione;

- la necessità di assicurare sempre la corretta applicazione dell'art. 8, c. 4, d.p.reg. 29 ottobre 2015, n. 79, che impone la proporzionale riduzione delle entrate rispetto a quelle inizialmente preventivate nei casi in cui la spesa ammessa risulti inferiore rispetto a quella iniziale al fine di determinare il disavanzo da finanziarie¹⁹;
- con riferimento all'individuazione dei soggetti che operano nel settore dei soggiorni di studio all'estero²⁰ si esprimono perplessità: i) in ordine alle modalità di conduzione del confronto concorrenziale per la scelta dell'operatore in quanto sembrano sussistere difformità sulle modalità di raccolta delle offerte economiche: in alcuni casi ricavate dai listini pubblicati sui siti internet, in altri tramite una puntuale richiesta di preventivo; ii) sulle modalità di formalizzazione del rapporto contrattuale istaurato (la conferma di accettazione della proposta è avvenuta con mail senza previsione di clausole di garanzia per l'Ente; iii) sulla gestione fiscale dell'addebito (la giustificazione fornita dall'Ente che trattasi di mero rimborso spese non appare idonea ad esonerare lo stesso dagli adempimenti fiscali connessi ad una transazione commerciale con un soggetto economico comunitario);
- come già rilevato nella relazione unita alla decisione di parifica 3/2019/PARI²¹, non appare corretta l'imputazione ai trasferimenti correnti, anziché agli acquisti di beni e servizi, delle attività di manutenzione informatica e gestione sistemi centrali rese dalle società *in house* della Regione e si confermano le perplessità in ordine alla valutazione di congruità dei servizi offerti dagli affidatari (ex art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.), di significativo valore finanziario, effettuata dall'Ente sulla scorta di un modello di analisi elaborato e fornito dall'associazione rappresentativa delle società *in house* regionali e delle province autonome e quindi da fonte direttamente interessata all'affidamento. Nella documentazione in atti non si rinvennero formali procedure di valutazione ed approvazione delle proposte formulate dai fornitori, che diano conto di un autonomo e indipendente documentato giudizio;

¹⁹ Mandato n. 411/2019.

²⁰ Mandato n. 5732/2019.

²¹ Pag. 300 della Relazione allegata alla decisione n. 3/2019/PARI.

- in alcuni casi²² gli estremi dei contributi concessi risultano pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione dei provvedimenti, ma non in quella delle "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici – Pubblicazione art. 7 l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 – Anno 2019" e ciò in difetto di quanto previsto dall'art. 26, c. 2 e 3, del d.lgs. 33/2013 e ss.mm. Al riguardo si sottolinea che la pubblicazione ai sensi del citato articolo costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario.

Relativamente alle criticità evidenziate sul controllo campionario degli ordini di pagamento, la Regione ha dedotto unicamente con riferimento alla questione sollevata rispetto alla non corretta imputazione dei corrispettivi pagati alla società *in house* Informatica Alto Adige S.p.a. per la gestione del sistema informativo del Libro fondiario, integrato con quello del catasto, in analogia a identico rilievo formulato nel corso della precedente relazione di parifica di cui alla decisione n. 3/2019/PARI. L'Amministrazione ha riferito al riguardo che, di norma, le suddette attività sono classificate come "acquisti di beni e servizi", ma che nel caso specifico sono imputate ai "trasferimenti correnti" soltanto gli oneri per la gestione del sistema informativo del Libro fondiario, trattandosi di servizi la cui utilità ricade sulle due Province e non direttamente sulla Regione dal momento che la materia è delegata alle stesse.

Per quanto concerne l'ulteriore criticità riferita alla valutazione di congruità dei servizi offerti dagli affidatari (ex art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.), che risulta effettuata dall'associazione rappresentativa delle società *in house* e quindi da fonte direttamente interessata all'affidamento, la Regione ha dettagliatamente illustrato le iniziative assunte per il superamento del rilievo, riferendo in particolare:

- la costituzione di un nuovo Gruppo di lavoro composto da dirigenti e funzionari della Regione e delle due Province (delibera della Giunta regionale n. 169 del 18 luglio 2019);
- l'abbandono del modello *scorecard* di Assinter per la valutazione di congruità delle tariffe e la conseguente attribuzione al Gruppo, con l'apporto di tutte le sue componenti, della valutazione indipendente ed autonoma di congruità ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.;
- l'avvenuta verifica da parte del Gruppo della possibilità di reperire sul mercato ordinario le professionalità ed i servizi richiesti per gestire e sviluppare il sistema informativo del libro fondiario e il coordinamento e l'integrazione con quello del catasto, dalla quale è emersa la specificità del prodotto richiesto e la non assimilabilità ad un servizio reperibile sul mercato in regime di concorrenza;

²² Mandati n. 411/2019, 1854/2019, 4865/2019 e 6106/2019.

- la conferma che la scelta *in house*, quale modalità di organizzazione del servizio, rientra nella discrezionalità di autoproduzione del servizio;
- la valutazione di congruità è stata effettuata dal Gruppo applicando tutti i criteri previsti dal citato art. 192, c. 2 del codice dei contratti pubblici con riguardo all'oggetto e al valore della prestazione;
- con riferimento al solo parametro del prezzo, il Gruppo di lavoro nella riunione del 24 ottobre 2019 ha rivisto le tariffe applicate in parte confermandole e in parte riducendole, determinando un risparmio da parte della Regione di circa il 15% medio sulle tariffe giornaliere delle varie figure professionali rispetto alle tariffe precedentemente applicate da Trentino Digitale S.p.a. ed una riduzione del 5% per la gestione dei contratti con i terzi, oltre ad una riduzione di 2 punti percentuali per la gestione da parte di Informatica Alto Adige dei contratti con i terzi.

In conclusione, il Collegio, nel rilevare preliminarmente che il mandato di pagamento oggetto del controllo (di data 27 maggio 2019) è precedente alle iniziative intraprese dalla Regione, rileva positivamente che la congruità delle tariffe applicate dalle società informatiche *in house* è ora oggetto di una autonoma e indipendente valutazione da parte di uno specifico e qualificato Gruppo di lavoro. Sottolinea comunque l'importanza di attivare/mantenere una costante azione di monitoraggio e verifica rispetto ai servizi/prodotti offerti e prezzi praticati, ed in particolare nelle fattispecie in cui il corrispettivo è parametrato alla quantità di ore uomo necessarie allo sviluppo evolutivo richiesto.

2 INTRODUZIONE

2.1 Il giudizio di parificazione

Il giudizio di parificazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti nella regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, svolto ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, concernente le norme di attuazione statutaria in materia di Sezioni della Corte dei conti operanti nel territorio regionale, costituisce un momento di particolare solennità con il quale la Corte dei conti esercita il proprio ruolo di garante imparziale del corretto uso delle risorse pubbliche, verificando, in un'ottica di ausilio all'Assemblea legislativa della Regione autonoma Trentino Alto Adige, che l'attività amministrativa dell'Esecutivo regionale si sia svolta nel rispetto dei vincoli e delle autorizzazioni previste dalla legge di bilancio, delle altre leggi applicabili e in conformità ai principi di veridicità, attendibilità e di affidabilità, nonché di tutti gli altri principi richiamati dall'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e sue ss. mm., in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali e dei loro enti strumentali.

Le Sezioni riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti hanno avuto modo di rilevare che *"...l'attività di parifica del rendiconto regionale intesa come parte integrante del sistema dei controlli affidati alle Sezioni territoriali di controllo della Corte dei conti con la finalità di coordinare la finanza pubblica tra i livelli di governo statale e regionale, nonché assicurare l'equilibrio di bilancio e il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea...la parifica del rendiconto regionale costituisce...la sede istituzionale per valutare lo stato di salute finanziaria del sistema regionale integrato di finanza pubblica quale rileva non solo dalle evidenze del rendiconto stesso, ma anche dall'insieme dei controlli esercitati nel corso dell'esercizio..."* (sentenza n. 38/2014).

Con il presente referto, unito alla decisione sulla parificazione, la Corte dei conti, ai sensi della normativa soprarichiamata, formula anche le sue *"osservazioni intorno al modo con cui l'amministrazione interessata si è conformata alle leggi e suggerisce le variazioni o le riforme che ritenga opportune"*.

Le valutazioni della Corte dei conti si basano necessariamente sugli atti e sulle evidenze documentali fornite dall'Amministrazione. L'attività istruttoria propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione è stata condotta dalla Sezione di controllo di Trento e si è svolta con note istruttorie attraverso le quali sono state richieste all'Amministrazione informazioni, compilazione di tabelle con dati prevalentemente di natura finanziaria, nonché approfondimenti su specifiche tematiche. In tale attività istruttoria è sempre stato coinvolto il Collegio dei revisori dei conti della Regione. Tutti gli atti, richieste di informazioni, note e documenti scambiati con l'Ente sono stati messi a disposizione della Procura regionale.

Questa relazione è realizzata in attuazione di quanto previsto dagli artt. 6, c. 1, 2, 3 e 3 bis, e 10, del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 *“Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto”*, come da ultimo modificato dal decreto legislativo n. 166/2011 e dal decreto legislativo n. 43/2016, nonché da:

- a) gli artt. 3, c. 4 e seguenti, e 6 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 *“Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti”*;
- b) l'art. 7, c. 7, e l'art. 11 della legge 5 giugno 2003, n. 131, *“Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3”*. Il comma 7 predetto prevede che la Corte dei conti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, verifica il rispetto degli equilibri di bilancio da parte di comuni, province, città metropolitane e regioni, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, mentre l'art. 11 prevede le norme di coordinamento con gli ordinamenti delle regioni a statuto speciale;
- c) l'art. 1 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 *“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, [...]”*, come convertito dalla legge n. 213/2012, con riferimento alla materia del rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle regioni;
- d) gli artt. 39, 40 e 41 del T.u. di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, richiamati dall'art. 1, c. 5, del d.l. n. 174/2012.

I riferimenti sopra evidenziati alla legge n. 131/2003 e al d.l. n. 174/2012 vanno intesi come interpretati dalla Corte costituzionale, con particolare riguardo alle pronunce n. 60/2013, n. 39/2014 e n. 88/2014. In relazione, infine, agli aspetti correlati più specificatamente alla finanza pubblica, per il Trentino-Alto Adige/Südtirol è necessario fare riferimento, in particolare:

- a) all'art. 79 dello Statuto speciale, come modificato dalla legge n. 191/2009 e da ultimo dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015, art. 1, co. 407, lettera e), a seguito delle corrispondenti intese tra Governo e Province autonome; infatti, con la legge di stabilità per il 2015 lo Statuto speciale è stato nuovamente modificato, al Titolo VI, ed in particolare all'art. 79. L'art. 79, prevede che, fermo restando il coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, le province provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali, dei propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria. Prevede altresì che, al fine di conseguire gli obiettivi in termini di saldo netto da finanziare previsti in capo alla regione e alle

province ai sensi del presente articolo, spetta alle province definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza. Le province, inoltre, vigilano sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti di cui al presente comma e, ai fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti. In conseguenza di tale specifico sistema di vincoli, nei confronti della regione e delle province e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono (direttamente) applicabili disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità interno, diversi da quelli qui previsti, mentre la regione e le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, anche orientate alla riduzione del debito pubblico, idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche del territorio nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea.

Nel contesto dell'istruttoria per il controllo sulla gestione e per il giudizio di parificazione del rendiconto generale 2019 della Regione è altresì necessario fare riferimento ai seguenti commi dell'art. 79 dello Statuto speciale:

i. 4-quater. A decorrere dall'anno 2016, la regione e le province conseguono il pareggio del bilancio come definito dall'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Per gli anni 2016 e 2017 la regione e le province accantonano in termini di cassa e in termini di competenza un importo definito d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze tale da garantire la neutralità finanziaria per i saldi di finanza pubblica. A decorrere dall'anno 2018 ai predetti enti ad autonomia differenziata non si applicano il saldo programmatico di cui al co. 455 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio di cui al primo periodo del presente comma.

ii. 4-quinquies. Restano ferme le disposizioni in materia di monitoraggio, certificazione e sanzioni previste dai c. 460, 461 e 462 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

iii. 4-sexies. A decorrere dall'anno 2015, il contributo in termini di saldo netto da finanziare di cui all'Accordo del 15 ottobre 2014 tra il Governo, la regione e le province è versato all'erario con imputazione sul capitolo 3465, art. 1, capo X, del bilancio dello Stato entro il 30 aprile di ciascun anno. In mancanza di tali versamenti all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile e della

relativa comunicazione entro il 30 maggio al Ministero dell'economia e delle finanze, quest'ultimo è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla regione e a ciascuna provincia relativamente alla propria quota di contributo, avvalendosi anche dell'Agenzia delle entrate per le somme introitate per il tramite della Struttura di gestione.

- iv. 4-septies. È fatta salva la facoltà da parte dello Stato di modificare, per un periodo di tempo definito, i contributi in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto posti a carico della regione e delle province, previsti a decorrere dall'anno 2018, per far fronte ad eventuali eccezionali esigenze di finanza pubblica nella misura massima del 10 per cento dei predetti contributi stessi. Contributi di importi superiori sono concordati con la regione e le province. Nel caso in cui siano necessarie manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio pubblico i predetti contributi possono essere incrementati, per un periodo limitato, di una percentuale ulteriore, rispetto a quella indicata al periodo precedente, non superiore al 10 per cento.
 - v. 4-octies. La regione e le province si obbligano a recepire con propria legge da emanare entro il 31 dicembre 2014, mediante rinvio formale recettizio, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché gli eventuali atti successivi e presupposti, in modo da consentire l'operatività e l'applicazione delle predette disposizioni nei termini indicati dal citato decreto legislativo n. 118 del 2011 per le regioni a statuto ordinario, posticipati di un anno, subordinatamente all'emanazione di un provvedimento statale volto a disciplinare gli accertamenti di entrata relativi a devoluzioni di tributi erariali e la possibilità di dare copertura agli investimenti con l'utilizzo del saldo positivo di competenza tra le entrate correnti e le spese correnti.
- b) alla deliberazione n. 14/SEZAUT/2014/INPR della Sezione delle Autonomie, con la quale sono state definite le linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione, ai sensi dell'art. 1, c. 5, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174. Ai criteri di orientamento enunciati con tale deliberazione si conformano tutte le Sezioni regionali di controllo, ai sensi dell'art. 6, c. 4, d.l. n. 174/2012. Particolare attenzione meritano gli aspetti procedurali in relazione alla peculiare natura del giudizio di parificazione, nel quale la funzione di controllo si conclude in un'attività svolta *“con le formalità della giurisdizione contenziosa”*. Trattasi di profili che possono riguardare anche la parificazione dei rendiconti generali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, nei cui confronti le suddette linee di orientamento costituiscono valido supporto

operativo, nel rispetto degli ordinamenti giuridici e degli specifici regimi di autonomia differenziata.

- c) alla deliberazione n. 10/SEZAUT/2019/INPR della Sezione delle Autonomie, con la quale sono state approvate le Linee guida per le relazioni dei collegi dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle regioni e province autonome per gli esercizi 2019-2021. Tale organo è stato costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 235 dd. 21.12.2016, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 della legge regionale 26 luglio 2016, n. 7, sulla base dell'art. 6 del d.p.r. n. 305/1988, norme di attuazione statutaria in materia di attribuzioni della Corte dei conti e di istituzione delle Sezioni regionali di Trento e di Bolzano, come da ultimo modificato dal decreto legislativo n. 43/2016, che ne ha previsto l'istituzione presso la Regione e le Province autonome²³.
- d) alla deliberazione n. 3/SEZAUT/2020/INPR della Sezione delle Autonomie, con la quale sono state approvate le Linee guida ed i Questionari sul Rendiconto generale 2019, da compilarli a cura del Collegio dei revisori della regione.

2.2 L'attività istruttoria e il contraddittorio con l'Amministrazione

L'attività istruttoria per il giudizio di parifica del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019 ha avuto inizio con l'invio, da parte del Magistrato istruttore della Sezione di controllo di Trento, della nota prot. n. 429 del 21 febbraio 2020, contenente n. 70 quesiti relativi agli argomenti ritenuti meritevoli di approfondimento.

A tale nota ha fatto seguito un'integrazione di informazioni e di richiesta di documentazione inerente ai controlli campionari sui mandati e reversali (prot. Corte dei conti n. 850 del 23 aprile 2020 e prot. Corte dei conti n. 966 del 14 maggio 2020 quest'ultima contenente richieste su n. 2 mandati di pagamento).

Ulteriore istanza istruttoria è stata inviata con nota prot. n. 966 del 14 maggio 2020 per l'approfondimento di talune tematiche.

La Regione ha dato riscontro alle richieste per i controlli campionari degli ordinativi di incasso e pagamento nei termini stabiliti, rispettivamente, con note prot. n. 7245 del 12 marzo 2020, prot. n. 7348 del 13 marzo 2020, prot. n. 10988 del 29 aprile 2020, prot. n. 11378 del 5 maggio 2020 e prot. n. 12944 del 22 maggio 2020 (quest'ultimo in riscontro al prot. n. 966 del 14 maggio 2020).

²³ Con deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 29 gennaio 2020 è stato rinnovato il Collegio dei revisori dei conti per il triennio 2020-2022.

Relativamente all'ulteriore attività istruttoria, l'Amministrazione regionale ha dato evasione con note prot. n. 8990 del 3 aprile 2020, prot. n. 10661 del 24 aprile 2020, prot. n. 12944 del 22 maggio 2020 e prot. Corte dei conti n. 1034 del 27 maggio 2020.

Inoltre, è stata trasmessa alle Sezioni riunite la nota prot. n. 14269 del 12 giugno 2020 con la quale la Regione ha comunicato le somme erogate nel corso del 2018 a titolo di indennità di posizione al personale cessato dalle relative funzioni, con specifica indicazione dei capitoli di spesa incisi da tali erogazioni e come tali oggetto di mancata parifica.

In data 29 aprile 2020²⁴ è stata trasmessa con posta certificata, copia della deliberazione della Giunta regionale n. 67 del 29 aprile 2020 di approvazione dello schema di rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019. È pervenuta alla Sezione di controllo anche una versione cartacea del rendiconto generale, con gli Allegati da 10/A a 10/L nonché da Allegato A all'Allegato Q3, composta da n. 374 pagine (comprensivo della versione in lingua tedesca ma privo del rendiconto gestionale contenuto invece nella versione informatica allegata alla deliberazione n. 67 del 29 aprile 2020).

Con nota prot. n. 807 dell'8 aprile 2020 è stato richiesto al Tesoriere della Regione di confermare il dettaglio degli incassi e pagamenti per titolo di entrata e di uscita con evidenza di eventuali differenze rispetto ai valori presenti in banca dati SIOPE Plus, alla quale Intesa S. Paolo ha fornito riscontro con nota prot. Corte dei conti n. 816 del 15 aprile 2020.

Con nota prot. n. 904 del 4 maggio 2020 è stato chiesto al Collegio dei Revisori dei conti la compilazione del questionario sul rendiconto 2019 secondo lo schema approvato dalla Sezione delle Autonomie in data 20 aprile 2020.

Il Collegio dei Revisori dei conti ha trasmesso in data 1° giugno 2020²⁵ la relazione al progetto di rendiconto 2019 ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p) del d.lgs. n. 118/2011 (Verbale n. 6/2020 del 1° giugno 2020) e in data 22 maggio 2020²⁶ il questionario per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti presso le Regioni e Province autonome sui rendiconti regionali per l'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 1, c. 3, della legge n. 213/2012.

Con nota prot. n. 905 del 4 maggio 2020 è stato chiesto al Presidente della Regione, l'invio della relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019, secondo lo schema

²⁴ Prot. Corte dei conti n. 899 del 4 maggio 2020

²⁵ Prot. Regione n. 13513 e 13514 del 1° giugno 2020

²⁶ Trasmesso con posta certificata prot. Corte dei conti n. 1015 del 22 maggio 2020

approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti in data 20 aprile 2020. Il Presidente della Regione ha dato riscontro, inviando la suddetta relazione in data 29 maggio 2020²⁷.

Con nota prot. n. 1064 del 5 giugno 2020 sono stati comunicati al Presidente della Regione, al Collegio dei Revisori dei conti nonché al Procuratore regionale gli esiti istruttori elaborati dal Magistrato istruttore allo stato degli atti e nei ristretti tempi concessi dal procedimento di parifica, per le relative controdeduzioni.

La Regione ha dato riscontro alla sopra citata richiesta del 5 giugno 2020 con nota prot. n. 14240 dell'11 giugno 2020, fornendo le proprie deduzioni.

I suddetti esiti dell'attività istruttoria, unitamente alle osservazioni dell'Amministrazione sono stati approvati con deliberazione della Sezione di controllo di Trento n. 116/FRG/2020 del 15 giugno 2020 e successivamente trasmessi alle Sezioni riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Il Procuratore regionale ha depositato memoria conclusionale in data 17 giugno 2020, prot. SSRRTAA n. 65.

Il 17 giugno 2020 si è svolta davanti alle Sezioni riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, con svolgimento in modalità di collegamento da remoto, in videoconferenza, la riunione camerale per l'espletamento del contraddittorio orale con l'Amministrazione regionale e la Procura contabile. L'Amministrazione regionale ha partecipato alla riunione camerale a mezzo del Segretario generale della Giunta e del dirigente della Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse.

Hanno partecipato alla riunione camerale, anche il Presidente e i due componenti il Collegio dei revisori dei conti della Regione.

In data 22 giugno con nota prot. n. 15066 la Regione ha comunicato di aver provveduto ad effettuare l'accantonamento al fondo perdite società partecipate per un importo di 2,2 ml e l'accantonamento al fondo rischi contenzioso per l'importo di euro 84.000, modificando conseguentemente tutti i relativi prospetti del Rendiconto generale, che sarà quindi così presentato al Consiglio regionale in allegato al relativo disegno di legge di approvazione.

2.3 Verifica del grado di adeguamento della Regione alle osservazioni della Corte nei precedenti giudizi di parificazione

Nella decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2018 n. 3/2019/PARI del 28 giugno 2019 e nella relazione allegata, le Sezioni riunite hanno formulato rilievi ed osservazioni per i quali si rende

²⁷ Prot. Regione n. 13390 del 29 maggio 2020

opportuna una puntuale attività di monitoraggio al fine di verificare il livello di effettività dell'attività di controllo svolta dalla Corte con riferimento all'esercizio finanziario 2018.

Di seguito si riportano gli esiti delle azioni conformative che la Regione ha posto in essere durante l'anno 2019 rispetto alle principali osservazioni formulate dalla Corte sulla gestione dell'anno 2018 (*follow up*) (cfr. Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2014/INPR), con evidenza delle criticità tuttora non risolte.

a) Sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019. Adempimenti conseguenti

In occasione dei giudizi di parifica dei rendiconti della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2017, le Sezioni riunite regionali della Corte dei conti con decisione n. 2/2018/PARI hanno sollevato questione di legittimità costituzionale nei confronti dei commi 1 e 3 dell'art. 4 della l. reg. n. 11/2017 che, prevedendo la trasformazione di indennità corrisposte in ragione dell'esercizio di funzioni dirigenziali e direttive in assegno personale fisso, continuativo e pensionabile secondo il sistema retributivo, ne consentivano l'erogazione ai dipendenti regionali anche dopo e nonostante la cessazione dell'incarico dirigenziale. Le Sezioni riunite regionali hanno sospeso il giudizio di parificazione dei capitoli incisi dalle predette indennità, per un importo complessivo di euro 30.122,89, in attesa della pronuncia della Consulta.

Il Giudice delle leggi con la sentenza n. 138/2019 ha riconosciuto l'illegittimità delle disposizioni censurate per contrasto con gli artt. 81 e 117 lett. l) e o) della Cost. Ciò, in quanto la violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile e previdenza sociale comporta una lesione diretta dei principi di sana gestione finanziaria, degli equilibri di bilancio e di copertura della spesa presidiati dall'art. 81 Cost.

A seguito del deposito della suindicata sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019²⁸, innanzi alle SSRR è proseguito il 24 giugno 2019 il giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'anno 2017, concluso con decisione n. 1/PARI/2019 di non parifica delle poste contabili per le quali era stato sospeso il giudizio in attesa della decisione della Consulta.

Anche nel rendiconto 2018, oggetto di decisione di parifica delle SSRR n. 3/2019/PARI, erano presenti pagamenti, che dovranno essere pure recuperati, per l'erogazione di indennità di posizione trasformata in assegno personale pensionabile nei confronti del personale cessato dalle funzioni dirigenziali o direttive per euro 29.807,50, ai quali si sono aggiunti euro 5.171,42 a seguito della comunicazione

²⁸ 6 giugno 2019.

integrativa del Segretario generale della Regione prot. n. 18043 del 17 luglio 2019, per un totale di euro 34.978,92.

La Regione, nel riscontro istruttorio,²⁹ ha informato che la Ripartizione IV – Gestione Risorse umane – ha dato corso alle seguenti iniziative: “Con decreto rep. n. 556 del 18 giugno 2019, ha provveduto alla sospensione immediata:

1. dell'intero assegno personale in godimento nei confronti del personale non incaricato della direzione d'ufficio;
2. dell'assegno personale in godimento limitatamente alla quota parte eccedente l'indennità di posizione/direzione in atto spettante in relazione all'incarico di direzione conferito, nei confronti del personale incaricato della direzione d'ufficio.

Con decreto n. 668 del 25 luglio 2019, ha disposto, a decorrere dalla mensilità di luglio 2019, la cessazione dell'assegno personale pensionabile già conferito nei confronti del personale già incaricato della direzione di struttura organizzativa e/o ufficio.

Con decreti adottati nel mese di dicembre 2019, i cui estremi sono indicati nella tabella allegata, unitamente ai nominativi degli interessati e alle somme da questi ultimi dovute, ha dato avvio alla procedura di recupero degli importi.

Ai dipendenti, anche cessati dal servizio, è stata data la possibilità di procedere al versamento delle somme in unica soluzione oppure di richiedere la restituzione in via rateizzata, in modo da non incidere in maniera eccessivamente onerosa sulle esigenze di vita del singolo destinatario del provvedimento di recupero e della sua famiglia, per una durata comunque non superiore a 120 mensilità. Per consentire di operare la scelta della modalità di versamento delle somme di cui si tratta, è stato concesso un periodo di 60 giorni successivi all'avvenuta ricezione della notifica della richiesta di restituzione delle somme indebitamente percepite. Contestualmente è stato comunicato al dipendente che, trascorso infruttuosamente il termine sopra indicato, sarebbe stata avviata la procedura di recupero coattivo con emissione dell'avviso di addebito, avente valore di titolo esecutivo, in attuazione delle disposizioni di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639, con recupero mediante Agente della Riscossione, ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 e ss.mm.ii.

In data 10 febbraio 2020, è stato notificato all'Amministrazione regionale un ricorso proposto presso il Tribunale di Trento Sezione Lavoro, avverso uno dei provvedimenti di recupero di cui sopra, mediante il quale, tra l'altro, viene richiesta la sospensione dei termini stabiliti dal provvedimento impugnato nella parte in cui dispone l'avvio della procedura di recupero coattivo.

Con decreto 222 del 13 febbraio 2020, considerato che l'esito del giudizio potrà avere riflessi anche sugli altri dipendenti ai quali è stato chiesto il recupero delle somme indebitamente percepite, è stato disposto il differimento

²⁹ Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

dell'esecutività della procedura di recupero coattivo. Tale differimento è stato fissato in ulteriori giorni 90, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento.

In data 19 febbraio 2020 è stato notificato all'Amministrazione regionale un ulteriore ricorso proposto presso il Tribunale di Trento Sezione Lavoro, avverso un altro dei provvedimenti di recupero.

La prima udienza è stata fissata in data 6 maggio 2020.

Nel prospetto allegato sono indicati gli importi degli indebiti da recuperare a titolo di assegno personale pensionabile (lordo dipendente), le persone coinvolte, il periodo cui si riferisce il recupero, nonché gli estremi del decreto di recupero e della comunicazione di notifica del medesimo.

Tenuto conto che nei citati provvedimenti di determinazione degli importi a debito è stata prevista, come detto, la facoltà per i dipendenti interessati di optare per la restituzione in via rateizzata, consegue, in linea generale, che la Regione potrà operare i relativi conguagli previdenziali e fiscali direttamente in busta paga.

Due dei dipendenti interessati alla procedura di recupero hanno presentato istanza per autorizzare la trattenuta in busta paga, mentre una ex dipendente in data 18/02/2020 ha effettuato il rimborso dell'importo a debito di Euro 626,24.

Per quanto riguarda il personale collocato a riposo, si fa presente che, con comunicazioni protocollate nel corso dei mesi di luglio/agosto 2019, si è provveduto a dare adeguata informativa all'INPS (e contestualmente all'ex dipendente) in ordine agli eventuali riflessi previdenziali connessi all'attuazione della sentenza della Suprema Corte.

In concreto, avuto riguardo all'osservanza del termine prescrizione decennale, dette comunicazioni sono state notificate a tutti i direttori collocati a riposo a decorrere dal mese di giugno 2009 (si veda ad es. nota prot. n. 20755 dd. 26.8.2019 riguardante un dipendente, collocato a riposo a decorrere dal 1.9.2009): per quanto concerne gli effetti giuridico-contabili connessi all'esecuzione della sentenza in esame, si è evidenziato che l'eventuale rideterminazione/revoca dell'assegno personale potrebbe comportare:

a) la riduzione della "retribuzione pensionabile alla cessazione" già segnalata ai fini del calcolo della prima quota di pensione;

b) la riduzione della retribuzione utile ai fini del calcolo dell'indennità premio di servizio ex L. n. 152/1968".

In esito a quanto comunicato, si prende atto che la Regione si è prontamente attivata nel dare applicazione alla Sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, sia mediante la sospensione dell'erogazione delle indennità al personale non avente diritto, sia avviando le procedure di recupero sulle erogazioni pregresse nei limiti della prescrizione decennale. Tali richieste hanno riguardato in totale 12 dipendenti ed ex dipendenti per un importo complessivo di euro 114.809,41. Inoltre, gli Uffici regionali hanno dato comunicazione all'INPS e al personale ex dipendente circa i riflessi pensionistici e sul trattamento di fine rapporto derivanti dalla sentenza della Corte costituzionale. Nei confronti

degli Enti previdenziali e dell'Ente impositore (per l'IRAP) dovranno essere recuperati i maggiori oneri riflessi corrisposti dalla Regione sulle indennità illegittimamente erogate.

In merito al tema delle indennità per incarichi dirigenziali e delle indennità di coordinamento erogate a favore di dipendenti cessati dalle relative funzioni in virtù di clausole illegittime dei contratti collettivi di lavoro, oggetto di successivo intervento legislativo di salvaguardia, dichiarato illegittimo dalla Consulta con la citata sentenza 138/2019, occorre fare breve cenno alla recentissima sentenza n. 92/2020 della III Sezione giurisdizionale centrale di Appello della Corte dei conti. Tale sentenza, parzialmente confermativa della sentenza n. 52 del 2017 della Sezione giurisdizionale di Bolzano, afferma la responsabilità dei componenti della delegazione di parte pubblica in materia di danno da contrattazione collettiva per aver sottoscritto i contratti collettivi di lavoro contenenti le citate disposizioni illegittime. In questa sede appare importante sottolineare che il Giudice del gravame, su richiesta degli appellanti, ha riconosciuto una consistente riduzione del danno contestato (pari a ben 2/3 del totale) per il fatto che l'Amministrazione provinciale danneggiata *“non si è tempestivamente attivata per il recupero delle somme indebitamente erogate ai dipendenti”*. La sentenza ribadisce pertanto la doverosità di una tempestiva azione di recupero delle somme indebitamente corrisposte al personale interessato da parte dell'Amministrazione e, sotto questo profilo, le iniziative intraprese dalla Regione, in applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, si possono ritenere conformi agli approdi giurisprudenziali citati.

b) Quantificazione degli oneri derivanti da nuove iniziative legislative.

L'ordinamento contabile della Regione di cui alla l. reg. n. 3/2009, a seguito degli aggiornamenti effettuati per l'adeguamento ai principi costituzionali di equilibrio di bilancio, si è in parte uniformato ai dettami degli articoli 17 e 19 della legge n. 196/2009, come modificata dalla legge n. 243/2012, nella parte in cui prevede che ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori oneri o minori entrate, espliciti i mezzi con cui far fronte alle relative coperture. Le norme regionali non prevedono però i criteri di determinazione degli oneri e le metodologie di quantificazione, con ciò privando la stessa Regione di un elemento chiarificatore indispensabile per assicurare in primo luogo gli equilibri di bilancio e, secondariamente, la trasparenza e la conoscibilità degli effetti finanziari della legislazione. L'ordinamento regionale, inoltre, non richiama espressamente l'obbligo di corredare i disegni di legge regionale di apposita istruttoria, formalizzata in specifico allegato o documento dimostrativo, degli effetti finanziari previsti e delle relative compatibilità con le risorse a disposizione.

La Regione, nel riscontro istruttorio,³⁰ ha rappresentato che *“in relazione alla quantificazione degli oneri derivanti dai disegni di legge che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate, nell'anno 2019 si è provveduto a presentare, unitamente ai suddetti disegni di legge, una relazione tecnica, che ha dato conto della quantificazione degli oneri, delle coperture finanziarie, dei dati, dei metodi e degli elementi utili per consentire la verifica delle quantificazioni. In particolare, è stata presentata una relazione tecnica con riguardo ai seguenti disegni di legge (nel seguito sono citati i riferimenti delle conseguenti leggi regionali approvate), che hanno comportato nuove o maggiori spese: Legge regionale 1° agosto 2019, n. 3 – Assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige / Südtirol per gli esercizi finanziari 2019-2021; Legge regionale 19 settembre 2019, n. 4 – Finanziamento a favore di Pensplan Centrum S.p.A di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di progetti in materia di welfare complementare regionale”*.

Nel dare atto che la Regione si è in parte conformata a quanto osservato dalla Corte, si richiama tuttavia la necessità che il Consiglio regionale introduca espressamente nel quadro dell'ordinamento regionale l'obbligo di predisporre le relazioni tecnico-finanziarie (RTF) a corredo dei progetti di legge e degli emendamenti che consentano di avere informazioni puntuali sulla corretta quantificazione e copertura finanziaria degli oneri ovvero, nel caso di assenza, gli elementi utili a supporto, secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia. Inoltre, appare necessario adeguare anche la disciplina regolamentare del procedimento legislativo al fine di normare le modalità con cui la RTF dovrà accompagnare tutto l'iter di approvazione delle leggi in modo tale che siano resi espliciti i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione dell'onere, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica da parte dell'organo legislativo.

Al riguardo, occorre sottolineare che *“le regioni sono tenute ad uniformare la propria legislazione di spesa non solo ai principi e alle regole tecniche previsti dall'ordinamento in vigore, ma anche ai principi di diritto che la giurisprudenza costituzionale ha enucleato dalla pluridecennale attuazione del principio di copertura finanziaria sancito dall'art. 81 della Cost.”* (cfr. Sezione delle Autonomie n. 10/SEZAUT/2013/INPR). La Corte costituzionale nella sentenza n. 252/2016 ha ribadito che la materia *“armonizzazione dei bilanci pubblici”* rientra negli ambiti di competenza legislativa esclusiva statale e che, di regola, i principi fondamentali fissati dalla legislazione dello Stato, nell'esercizio della competenza di coordinamento della finanza pubblica, si applicano anche ai soggetti ad autonomia speciale (*ex multis*, sentenze n. 46/2015, n. 54/2014, n. 30/2012).

c) Regolamento di contabilità

³⁰ Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

L'ordinamento contabile regionale di cui alla l. reg. n. 3/2009 e s.m. ha previsto all'art. 39 quater che un apposito regolamento, approvato dalla Giunta regionale, disciplini i compiti e le attività dell'ufficio competente per il controllo contabile e per il bilancio e per dettare tutte le ulteriori disposizioni di attuazione e di completamento della legge.

In merito, la Regione ha comunicato che nel corso del 2019 è stato definito il regolamento di contabilità, che ha tenuto conto anche delle modifiche alla l. reg. 15 luglio 2009, n. 3 introdotte dall'articolo 6 della l. reg. 16 dicembre 2019, n. 8 "*Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2020*", con le quali è stata parzialmente rivista la procedura di presentazione, controllo e approvazione dei conti giudiziali ed è stata introdotta la possibilità di operare con atti gestionali in caso di acquisizione di beni, forniture e servizi ai sensi degli articoli 25 e 32 della l.p. della Provincia autonoma di Trento 19 luglio 1990, n. 23 e dell'esecuzione di opere e lavori in economia ai sensi dell'articolo 52 della legge provinciale della Provincia autonoma di Trento 10 settembre 1993, n. 26. Il regolamento di contabilità è stato esaminato dal Collegio dei revisori dei conti, approvato con deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2020, n. 18 ed emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2020, n. 3. Nel medesimo atto regolamentare sono state fatte confluire, con i necessari aggiornamenti, le disposizioni concernenti la semplificazione e l'accelerazione degli incassi e dei pagamenti mediante l'ordinativo d'incasso informatico, la liquidazione informatica ed il mandato informatico, precedentemente contenute nel Regolamento per la semplificazione e accelerazione delle procedure contabili mediante utilizzo di sistemi ed evidenze informatiche, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 6/L del 11 maggio 2010, che è stato conseguentemente abrogato.

d) Controlli sulle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà dei beneficiari di finanziamenti

Nell'ambito dei controlli campionari per stimare l'attendibilità e l'affidabilità degli aggregati contabili, effettuati in occasione della parifica del rendiconto dell'esercizio 2018, era emersa l'assenza di controlli da parte dell'Ente sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà presentate dai beneficiari di finanziamenti per l'esecuzione di progetti realizzati in paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali. Inoltre, la Regione, in base a quanto previsto dal d.p.g.reg. 25.11.2009, n. 9/L, non acquisisce la documentazione per il totale delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti finanziati, ma soltanto nei limiti della quota di contributo concesso. Al riguardo, questa Corte, aveva evidenziato l'obbligo per l'Amministrazione di procedere, anche a campione (art. 71 d.p.r. n. 445/2000), con le verifiche sulle autocertificazioni presentate dagli interessati (nel caso di specie con riferimento al costo totale del progetto), anche al fine di scoraggiare e prevenire possibili abusi, tenuto conto delle rilevanti somme erogate annualmente a tale titolo.

Nel riscontro istruttorio la Regione ha rappresentato che *“i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà nell'ambito dei progetti realizzati in paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali vengono effettuati proprio in questi mesi. Dopo una fase preparatoria e organizzativa nel 2019 in merito alle modalità di eseguire i controlli, in data 3 febbraio 2020 (si allega il relativo verbale) è stato estratto il campione da assoggettare a controllo, riguardante l'ultima deliberazione approvata dalla Giunta regionale il 27 giugno 2019, n. 160. Come si evince da questa deliberazione, tutti i progetti tranne uno vengono realizzati nell'arco di due anni e devono essere rendicontati entro la fine del 2020 [...] A fine dell'anno corrente si potrà fornire un quadro esatto sull'esito del controllo”*.

Anche per tale criticità si prende atto che l'Amministrazione ha avviato i doverosi controlli sulle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà, ma corre l'obbligo di sottolineare che gli stessi devono riguardare anche i progetti le cui rendicontazioni sono oggetto o sono già state oggetto di erogazione dell'importo a saldo.

e) Disinvestimento somme impiegate in strumenti finanziari

In base alla l. reg. 26 febbraio 1995, n. 2, concernente *“Interventi in materia di indennità e previdenza ai consiglieri della Regione autonoma Trentino Alto Adige”*, gli oneri relativi al trattamento economico e previdenziale dei consiglieri ed ex consiglieri sono investiti in fondi costituiti presso Euregio Plus SGR S.p.A. (già Pensplan SGR S.p.A.) situazione, questa, non più compatibile con l'attuale ordinamento della contabilità e dei bilanci della Regione e del Consiglio regionale. Con l'art. 2 della l. reg. n. 1/2017 è stato previsto di ricondurre ogni gestione finanziaria nell'ambito del bilancio regionale e la restituzione allo stesso delle somme già trasferite al Consiglio regionale e non utilizzate per spese di funzionamento del medesimo. La norma affida, inoltre, all'Ufficio di Presidenza del Consiglio, sentita la Giunta regionale, il compito di adottare un programma pluriennale di disinvestimento delle somme impiegate in tali strumenti finanziari al fine di ricondurre le stesse al bilancio regionale.

La Regione, nel riscontro istruttorio, ha comunicato che nel corso dell'anno 2019 il Consiglio regionale ha dato corso al disinvestimento dell'ulteriore importo di 40 milioni di euro (dopo quello di 100 milioni effettuato nel 2018) e al trasferimento della relativa somma al bilancio regionale nel mese di novembre 2019³¹

L'Ente ha fatto inoltre presente che nel corso del 2020 sarà trasferita una ulteriore quota del 25% del fondo Family, per l'importo stimato di 16,5 milioni di euro.

³¹ Incasso effettuato della Regione con reversale n. 7399 del 4 novembre 2019 di euro 40 milioni.

Nel prendere atto dell'ulteriore avanzamento del processo di disinvestimento del fondo sopracitato, si conferma l'invito a proseguire e completare il programma che consente di riportare al bilancio regionale la totalità delle somme gestite in coerenza ai principi di unità ed integrità che connotano il bilancio.

f) Rendicontazione degli obiettivi fissati dal DEFR

Il Documento di economia e finanza regionale, disciplinato dall'art. 8-bis della l. reg. n. 3/2009, è lo strumento che individua gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura. Nella relazione di parifica relativa al rendiconto 2018 era stata evidenziata l'opportunità di attivare nell'ambito del c.d. "controllo strategico" una fase di costante monitoraggio e verifica dell'azione di governo circa il livello di conseguimento degli obiettivi indicati nei documenti di programmazione, in funzione di una effettiva *accountability* a favore della Comunità amministrata.

La Regione ha comunicato che la Giunta regionale ha aggiornato il DEFR 2019 partendo dalla dichiarazione programmatica del Presidente ed ha predisposto per ogni Assessorato, in collaborazione con le rispettive strutture dirigenziali, un elenco degli obiettivi strategici ed operativi. Questi documenti sono poi sfociati nell'approvazione da parte della Giunta regionale delle linee guida per la legislatura assieme con l'approvazione degli obiettivi ai singoli dirigenti (delibera n. 194 del 3 settembre 2019). Il raggiungimento di tali obiettivi è stato sottoposto alla valutazione dell'Organismo indipendente di valutazione e la relazione finale è stata approvata dalla Giunta regionale nella seduta del 17 aprile 2020.

Il Collegio sottolinea l'importanza che i risultati complessivi conseguiti dall'Amministrazione, rispetto alle linee strategiche indicate nel documento di programmazione, siano documentati in un'apposita sezione della relazione che accompagna il rendiconto generale della Regione in modo tale che l'Assemblea consiliare e tutte le parti interessate possano avere un quadro di raffronto annualmente aggiornato di quanto realizzato rispetto a quanto pianificato.

L'Amministrazione, nella nota di deduzioni³², ha precisato che nel DEFR vengono spesso richiamate le azioni poste in essere e contemplate nel documento di programmazione approvato l'anno precedente, ma che intende raccogliere l'invito avanzato in sede istruttoria di meglio illustrare, a consuntivo, i risultati raggiunti rispetto alle linee strategiche indicate nel documento di programmazione.

g) Recupero a bilancio dei maggiori oneri sostenuti per le funzioni delegate della giustizia

³² Nota Regione prot. n. 14240 di data 11 giugno 2020, prot. Corte dei conti n. 1105 di data 11 giugno 2020.

Nelle precedenti Relazioni allegata alle decisioni di parifica n. 2/2018/PARI e 3/2019/PARI, la Regione era stata invitata a verificare le modalità di contabilizzazione e recupero dei maggiori oneri sostenuti per le funzioni delegate in materia di attività di supporto alla giustizia, rispetto al contributo alla finanza pubblica a carico dell'Amministrazione e a disporre, ove occorresse, in esito alla verifica, le necessarie variazioni correttive.

Nella nota di riscontro istruttorio la Regione ha comunicato che nell'anno 2019 ha confermato e richiamato i contenuti delle note precedentemente inviate al MEF (nota del Presidente della Regione di data 23 agosto 2018, nota della Dirigente la Ripartizione I di data 5 ottobre 2018), con le quali contestava l'orientamento manifestato dalla RGS nel corso del 2018 di non riconoscere, in relazione alle spese del personale, il criterio della media dell'onere finanziario sostenuto nel triennio 2013-2015, stante l'esigenza di garantire la neutralità per il bilancio dello Stato. Con nota di data 28 novembre 2019 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha comunicato anche per il 2019 l'integrale compensazione del contributo alla finanza pubblica dovuto per tale anno.

Alla luce di quanto sopra non appare ancora chiaro se i maggiori oneri sostenuti dalla Regione per l'esercizio della delega in materia di giustizia rispetto al contributo di finanza pubblica da versare annualmente allo Stato (15,091 ml) possano essere contabilizzati ed effettivamente recuperati.

L'Amministrazione ha peraltro segnalato che nel mese di novembre 2019 il Ministero della Giustizia ha versato al bilancio regionale l'importo di euro 1.008.479,52 con la causale "oneri finanziari per spese di funzionamento relative all'esercizio 2018 degli uffici giudiziari". Le richieste degli uffici regionali di conoscere le modalità di determinazione di tale importo al predetto Ministero e al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato sono rimaste senza formale riscontro.

h) Aggiornamento fondi ammortamento a seguito rivalorizzazione del patrimonio

Nella relazione di parifica allegata alla decisione n. 3/2019/PARI erano state espresse perplessità con riferimento alla consistenza dei fondi ammortamento del patrimonio immobiliare calcolati fino al 31 dicembre 2017 sui valori di mercato dei relativi cespiti, mentre dall'esercizio 2018 le quote di ammortamento sono state determinate con riferimento al costo di acquisto o, se non disponibile, al valore catastale (valorizzazione del patrimonio immobiliare conformata a quanto stabilito dal principio contabile 9.3 dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 a seguito dei rilievi mossi dalle SSRR con la decisione 2/2018/PARI).

La Regione pur avendo a suo tempo comunicato³³ che, se ritenuto necessario, avrebbe proceduto ad effettuare le eventuali rettifiche nel corso del 2019, con la nota prot. n. 8990 del 3 aprile 2020 ha affermato che *“il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 al punto 4.18 dell'allegato 4/3 contempla eventuali rettifiche in aumento del fondo di ammortamento, ma non prevede aggiornamenti in diminuzione dei fondi ammortamento per la rivalorizzazione delle immobilizzazioni. Inoltre, lo stesso punto 4.18 consente agli enti di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle indicate nella tabella riportante i coefficienti di ammortamento, anche per quanto riguarda i fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e istituzionale e pertanto l'amministrazione regionale ritiene di poter ricadere in tale ipotesi.*

Un riesame dei fondi di ammortamento non sarebbe stato peraltro possibile, posto che gli uffici sono stati impegnati in modo straordinario negli adempimenti, anche sotto il profilo dell'aggiornamento patrimoniale, per garantire il trasferimento dei beni mobili degli uffici giudiziari”.

Pur prendendo atto dell'impegno profuso dagli uffici regionali per aggiornare il patrimonio a seguito del trasferimento dei cespiti degli uffici giudiziari e, quindi, della difficoltà ad effettuare le pertinenti rettifiche, non pare tuttavia condivisibile la sopra citata lettura del principio contabile. Invero, la norma permette agli enti di applicare aliquote di ammortamento superiori a quelle indicate soltanto in ragione della vita utile del bene, ma non consente di mantenere invariati i maggiori ammortamenti contabilizzati su valori dei cespiti oggetto di rettifica di adeguamento alla normativa armonizzata.

Anche il Collegio dei revisori dei conti conferma sul punto il permanere della criticità in relazione all'applicazione del principio contabile 4/3.³⁴

Permangono, pertanto, le perplessità già formulate nella precedente relazione di parifica.

i) Immobilizzazioni materiali in corso

Nel rendiconto dell'esercizio 2018 la Regione ha contabilizzato il residuo passivo di 350.000 euro per l'eventuale necessità di dare avvio alla nuova società “BrennerCorridor” e ciò in difformità al principio della competenza finanziaria potenziata. Parallelamente ha iscritto tale posta tra le immobilizzazioni materiali in corso a patrimonio dell'Ente in violazione dei vigenti principi contabili.

Nel riscontro istruttorio³⁵ l'Amministrazione ha riferito che per quanto riguarda la contabilità finanziaria è confermato il mantenimento di tale somma a residuo mentre, per quanto concerne la contabilità economico-patrimoniale, ha provveduto ad eliminare la posta dall'attivo dello stato patrimoniale.

³³ Nota Regione prot. n. 15434 del 13 giugno 2019.

³⁴ Parere sul rendiconto 2019 allegato al verbale n. 6/2020, pag. 22.

³⁵ Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

Nell'esprimere perplessità per la decisione di mantenere il residuo passivo in contabilità finanziaria per carenza del necessario requisito di esigibilità dell'obbligazione giuridicamente perfezionata (principio base della competenza finanziaria potenziata), si prende atto, invece, dell'avvenuta sistemazione della posta nell'ambito del patrimonio che risultava sopravvalutato per l'importo di 350 mila euro. Tuttavia, appare impropria la contabilizzazione della rettifica attraverso l'utilizzo del fondo di dotazione anziché mediante la rilevazione di una insussistenza passiva a conto economico.

j) Procedura di dismissione della partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. e garanzia prestata alla società

Con provvedimento della Giunta regionale n. 217/2019 è stata autorizzata la cessione a titolo gratuito dell'intera partecipazione in MTAA (pari al 17,49%) alla Provincia autonoma di Trento e alla Provincia autonoma di Bolzano in misura equivalente, come previsto anche dalla delibera di razionalizzazione periodica delle partecipazioni n. 216/2018.

Nel riscontro istruttorio la Regione ha riferito che *“la Provincia di Bolzano, con deliberazione n. 959 del 19 novembre 2019, ha autorizzato l'acquisizione a titolo gratuito di detta partecipazione. Inoltre, in questa fase, entrambe le Province autonome stanno interloquendo con la Banca d'Italia al fine di ottenere dalla BCE l'autorizzazione preventiva necessaria alla finalizzazione della procedura di acquisizione. Non appena sarà ottenuta detta autorizzazione, è intenzione della Provincia di Trento autorizzare l'acquisizione a titolo gratuito della partecipazione. Si procederà, infine, alla sottoscrizione del contratto di cessione separatamente con la Provincia di Trento e di Bolzano. Nel contratto di cessione, i cui contenuti sono già stati condivisi con le due Province, sarà inserita una clausola che obbliga le medesime Province a cedere, nel caso di alienazione della loro partecipazione, anche la garanzia della Regione concessa sul prestito BEI, con conseguente liberazione della scrivente amministrazione. In altre parole, il soggetto terzo che dovesse eventualmente acquistare una parte o l'intera quota di partecipazione delle Province dovrà anche sottoscrivere – proporzionalmente alla quota acquisita – la fideiussione con la BEI”*.

Nella riunione camerale per il contraddittorio, l'Amministrazione ha confermato l'impossibilità per le Province di assumere la garanzia ed ha ribadito l'inserimento della ridetta clausola contrattuale nel caso di futura cessione delle rispettive quote.

Desta comunque perplessità il mantenimento in capo alla Regione della suddetta fidejussione anche dopo il perfezionamento della cessione delle quote di partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige a favore delle Province autonome di Trento e Bolzano. Non avendo l'Ente, in futuro, alcuna titolarità sulla società garantita viene a cessare il presupposto che giustifica l'assunzione di un rischio,

tanto più che il trasferimento delle quote avviene a titolo gratuito e per un valore non di molto inferiore all'attuale importo della garanzia.

k) Altre riserve indisponibili

Con riferimento alla consistenza della voce "altre riserve indisponibili", nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 3/2019/PARI erano state sollevate perplessità in ordine al fatto che in tale riserva fossero stati aggiunti nello stato patrimoniale iniziale (1° gennaio 2017) gli interi valori delle partecipazioni nella Fondazione Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento e nella società AAA-Air Alps Aviation, soggetti per i quali non si sono registrate variazioni positive nella valorizzazione della partecipazione al valore del patrimonio netto.

Nella risposta istruttoria³⁶ l'Ente ha dichiarato che "Al momento della costituzione della voce "Altre riserve indisponibili" all'01.01.2017 si è tenuto conto delle rivalutazioni del patrimonio netto in ottemperanza al principio contabile OIC 28 "Patrimonio netto" che richiama l'articolo 2424 codice civile, in base al quale tra le voci del patrimonio netto iscritte nel passivo dello stato patrimoniale viene indicata anche la voce "Altre riserve": In tale voce, secondo il predetto principio, rientra la "Riserva da rivalutazione delle partecipazioni". Tale riserva, ai sensi dell'articolo 2426, comma 1, numero 4, del codice civile, non è distribuibile e accoglie le plusvalenze, derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, rispetto al valore delle partecipazioni indicato nel bilancio dell'esercizio precedente (per l'iscrizione e la movimentazione di tale riserva si rinvia all'OIC 17 "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto").

Nel corso del 2017 tale riserva è stata diminuita delle variazioni in negativo, ossia delle diminuzioni del patrimonio di alcune società (Interbrennero S.p.A., Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. e Fondazione Haydn di Bolzano e Trento) ed aumentata delle variazioni positive delle restanti società.

Nel corso del 2018 la predetta riserva è stata diminuita per la diminuzione di valore del patrimonio netto di Interbrennero S.p.A e della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento ed incrementata delle variazioni positive registrate nel corso del 2018 nei patrimoni delle restanti società.

Per poter effettuare tali operazioni si è reso quindi necessario tenere una banca dati in cui registrare le variazioni del patrimonio delle società. In caso di variazioni negative, qualora queste siano state precedute da variazioni positive, la riserva subirà una variazione in diminuzione; in caso di variazioni patrimoniali negative precedute solo da variazioni negative, sarà registrata una voce di costo nel conto economico. Infine, in caso di variazione positiva del patrimonio delle società (rivalutazione), la riserva da rivalutazione delle partecipazioni aumenterà del corrispondente ammontare.

Ciò premesso, si ritiene di poter confermare che la Regione iscrive nella voce "altre riserve indisponibili" sia le variazioni positive dei patrimoni delle società partecipate, sia le variazioni negative".

³⁶ Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

Nel prendere atto che la Regione ha adottato le procedure per una corretta gestione delle movimentazioni inerenti alla riserva in argomento, si rileva tuttavia che non risulta ancora sistemata l'erronea quantificazione effettuata in sede di apertura dello stato patrimoniale (1° gennaio 2017) per l'inserimento dell'intero valore della partecipazione in Fondazione Haydn di Bolzano e Trento (euro 487.279,28) e in Air Alps Aviation (Euro 56.527,83), importi che non corrispondono a variazioni positive nella valorizzazione delle quote.

1) Attività di verifica sul progetto di sviluppo del territorio (l. reg. n. 8/2012)

Nel corso dell'istruttoria è stato chiesto alla Regione di fornire un aggiornamento sulle attività di verifica effettuate nell'anno 2019 sull'utilizzo delle risorse per le concessioni di credito relative al progetto di sviluppo del territorio conformemente all'art. 119, c. 6, Cost.

L'Ente ha rappresentato³⁷ che *“In merito agli interventi per lo sviluppo del territorio si comunica che nella seduta del 12 febbraio 2020, la Giunta regionale ha preso atto ed approvato quanto operato in merito alla gestione dei fondi di cui alla l.r. n. 8 del 13 dicembre 2012...”*. Ha inoltre trasmesso copia di *“Promemoria per la Giunta regionale”* del 12 febbraio 2020 riportante la firma del Segretario generale nel quale è riassunto lo stato di attuazione del progetto e dove è affermato che *“[...] l'utilizzo delle somme di “nuova assegnazione” risultano coerenti con quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3 co. da 16 a 21 della legge n. 350 del 24 dicembre 2003; come previsto dalla deliberazione n. 167 del 12 giugno 2017 e confermato dalla Provincia Autonoma di Bolzano; per quanto riguarda il pregresso, al fine di sanare le criticità mosse dalla Corte dei conti sia la Provincia, sia la Società Alto Adige Finance S.p.A. ha provveduto nel corso di questi anni a modificare le finalità degli interventi per renderli più coerenti alla normativa. La provincia Autonoma di Bolzano ha rinunciato inoltre alla somma complessiva di euro 67.631.217,89 relativa a fondi previsti per l'anno 2014 e 2015. Nell'anno 2017, a seguito della mancata parifica di alcuni capitoli, per l'esecuzione di alcuni progetti ritenuti dalla Corte dei conti non perfettamente coerenti, la Provincia Autonoma di Bolzano ha provveduto a restituire anticipatamente le somme utilizzate. Anche la Provincia Autonoma di Trento, per uniformarsi ai dettami della Corte dei conti e per rendere più coerente alla normativa l'utilizzo delle risorse ha provveduto per sé stessa e per le società controllate a rimodulare l'utilizzo di quelle risorse non utilizzate per scopi specifici e peculiari propri del soggetto beneficiario delle concessioni e a rinunciare in toto alle risorse previste per l'anno 2015 da specifica legge regionale [...]”*.

Il Collegio, nel prendere atto della progressiva attività di conformazione da parte della Regione ai rilievi della Corte in merito alla definizione delle procedure di attribuzione, erogazione, rendicontazione e

³⁷ Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

rimborso delle somme finalizzate al progetto per lo sviluppo del territorio ai sensi della l. reg. n. 8/2012 e ss.mm., rileva che non è mai stato chiarito dall'Ente quali somme hanno avuto negli anni scorsi una destinazione diversa dall'investimento pubblico.

m) Pagamenti effettuati dopo la scadenza

In merito al pagamento delle transazioni commerciali, la Regione aveva pubblicato per il 2018 un indicatore di tempestività di -18,62 giorni. Tuttavia, era stato riscontrato un significativo ammontare di pagamenti effettuati oltre il termine legale (per oltre un milione di euro).

Sul punto, l'Ente ha comunicato³⁸ di aver diramato ulteriori indicazioni operative agli Uffici al fine di superare la criticità e ha provveduto alla verifica delle procedure amministrative al fine di individuare le possibilità di snellimento e di accelerazione delle medesime. Inoltre, ha disposto una riorganizzazione ed un potenziamento dell'organico degli Uffici della Ripartizione V nei quali è concentrata la maggior parte delle procedure di acquisizione di beni e servizi dell'Amministrazione. Infine, ha introdotto strumenti di semplificazione delle procedure che permettono di ridurre il numero dei procedimenti.

Dai dati verificati per l'anno 2019 si rileva che le fatture pagate dalla Regione oltre la scadenza normativa sono state pari ad euro 693.316,25 e quindi in riduzione rispetto al valore registrato nell'anno precedente.

Nelle deduzioni³⁹ l'Amministrazione ha riferito che l'attività intrapresa per la semplificazione e lo snellimento delle procedure amministrative potrà contribuire a migliorare ulteriormente tale risultato.

In relazione al significativo ammontare di pagamenti oltre la scadenza, ancorché in riduzione rispetto agli anni precedenti, il Collegio raccomanda all'Ente di proseguire nelle iniziative organizzative ed operative idonee a superare la criticità.

n) Attivazione del controllo di gestione, del controllo strategico e sulla qualità dei servizi

Nella relazione di parifica allegata alla decisione SSRRTAA n. 3/PARI/2019, la Regione era stata sollecitata a rendere effettivamente operativo, nell'ambito del sistema di controllo interno, il controllo di gestione, anche perché dal 2017 l'Ente ha assunto le funzioni di supporto alla giustizia con conseguente incremento significativo dei volumi di risorse utilizzate (pagg. 307-308).

Già lo scorso anno l'Ente aveva informato la Corte di aver avviato una preliminare analisi organizzativa ed una verifica dei sistemi informativi esistenti per la riprogrammazione e la implementazione del

³⁸ Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

³⁹ Nota Regione prot. n. 14240 di data 11 giugno 2020.

controllo di gestione segnalando, inoltre, che erano in corso le procedure di attivazione dello specifico modulo all'interno del sistema di contabilità utilizzato dall'Amministrazione.

Nel recente riscontro istruttorio⁴⁰ la Regione ha comunicato che *“nel corso dell'anno 2019 sono state individuate le basi dati necessarie prodromiche all'impostazione di un controllo di gestione più strutturato, che consenta una rilevazione più sistematica dei dati di costo, dovendo peraltro tener conto della necessità di acquisire soluzioni informatiche compatibili con il sistema di contabilità in uso. Sono ancora in corso approfondimenti per valutare l'adeguatezza della proposta pervenuta dalla società in house che gestisce il sistema di contabilità. Si è comunque proceduto, come negli anni precedenti, ad effettuare certamente una qualche forma di analisi e di controllo sulla gestione, soprattutto in relazione all'ambito degli uffici giudiziari, analizzando la spesa, nelle sue varie componenti, sostenuta per l'esercizio delle funzioni poste in capo alla Regione.*

Per quanto riguarda il controllo strategico e la qualità dei servizi il lavoro da parte dei dirigenti della Regione si è concentrato nel corso dell'anno 2019 sulla definizione degli obiettivi strategici ed operativi, partendo dal programma della Giunta regionale per la legislatura e tramite un lavoro di condivisione con i singoli Assessori. Da questo lavoro [...] sono stati dedotti gli obiettivi per l'anno 2019 di cui tanti riguardano la qualità dei servizi, per esempio la predisposizione del regolamento di contabilità, del nuovo regolamento per i servizi dell'economato e le modifiche apportate al regolamento del patrimonio, la predisposizione di diversi interventi formativi sulla sicurezza informatica e di un progetto formativo triennale per il personale in servizio presso gli uffici giudiziari oltre ad altri interventi formativi rivolti al personale degli uffici centrali della Regione, organizzati anche in collaborazione con la Trentino School of Management.”

Si rileva al riguardo che, in concreto, manca tuttora l'effettiva implementazione del controllo di gestione essendo ormai da qualche anno avviata da parte dell'Ente soltanto la fase di valutazione preliminare finalizzata all'acquisizione del necessario supporto informatico. L'effettuazione di *“una qualche forma di analisi e di controllo sulla gestione, soprattutto in relazione all'ambito degli uffici giudiziari”* non può certo dirsi adeguato a soddisfare le esigenze di una struttura importante come quella della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, anche per le necessarie integrazioni con il controllo strategico e, questo, a prescindere dagli obblighi normativi di cui al d.lgs. n. 286/1999.

In sede di contraddittorio, la Regione ha informato della costituzione di apposito gruppo di lavoro per assicurare l'effettivo avvio del controllo di gestione, in quanto l'implementazione di tale processo costituisce un obiettivo strategico per l'anno 2020.

Il Collegio, ancora una volta, sollecita l'Ente a dotarsi di uno strutturato sistema di controllo di gestione quale strumento idoneo a determinare i costi impiegati dalle diverse articolazioni per l'erogazione di

⁴⁰ Idem nota precedente.

servizi e quale processo per assicurare la misurazione dei risultati raggiunti, l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi programmati e, in definitiva, per permettere agli organi di governo, ma anche a tutte le parti interessate, la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione.

o) Adeguamento normativo in materia di trasparenza

Con riferimento al quadro di adeguamento della legislazione regionale alla normativa statale in materia di trasparenza, si era rilevato negli anni precedenti un minor livello di tutela dei diritti dei cittadini e delle persone interessate all'attività dell'Amministrazione in virtù del fatto che alcune disposizioni della disciplina regionale configurano una limitazione dei diritti rispetto alla disciplina dettata dal d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.

Nella nota di riscontro istruttorio l'Ente ha comunicato che *“L'amministrazione Regionale, peraltro caratterizzata dall'aver competenze statutarie del tutto residuali rispetto a quelle esercitate dalle due Province autonome, è consapevole dell'importanza che riveste per l'ordinamento la prevenzione dei fenomeni corruttivi e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, che ne rappresentano una delle misure cardine. In quest'ottica, nel PTCPT 2020-2022, la Giunta Regionale ha individuato tra gli obiettivi strategici quello della verifica della sezione Amministrazione trasparente, al fine dell'adozione di uno strumento che consenta una miglior esposizione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria e che fungerà da volano per una valutazione della congruenza dei dati pubblicati al dettato normativo, proprio al fine di garantire i livelli essenziali. L'Amministrazione regionale è da sempre attenta alle modifiche normative introdotte a livello nazionale, non ultima a quella scaturita dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 2019 di cui monitora, in condivisione con le altre regioni, gli sviluppi”*.

Si sottolinea nuovamente che la disciplina dettata dal d.lgs. n. 33/2013 è da qualificare quale livello essenziale ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione e, come tale, vincolante anche per le regioni a statuto speciale. La clausola di salvaguardia contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 (art. 49) consente alle autonome speciali “forme e modalità diverse di applicazione delle norme”, ma non certamente modificazioni in senso limitativo della disciplina. Per una puntuale disamina delle eccezioni del quadro normativo regionale si rinvia alla relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale 2016 (SSRRTAA n. 1/PARI/2017).

La Regione ha confermato che nel corso dell'anno 2019 l'ordinamento non è stato innovato in merito e pertanto permangono le criticità già evidenziate nelle precedenti relazioni di parifica.

In conclusione, dalla verifica del grado di adeguamento della Regione ai rilievi e alle osservazioni della Corte nella precedente decisione di parifica n. 3/2019/PARI e unita relazione, si è potuto riscontrare il superamento di talune delle criticità.

Sulle questioni ancora irrisolte, e di cui si è fatto cenno nei punti precedenti, si invita l'Ente a completare o a dare corso a quanto necessario per assicurare la relativa conformazione.

3 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, IL BILANCIO DI PREVISIONE E L'ASSESTAMENTO 2019

3.1 L'ordinamento contabile regionale

Gli strumenti della programmazione regionale indicati al principio contabile 4.1 dell'Allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011 sono:

- a) il documento di economia e finanza regionale (DEFR): è presentato dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni (in ambito regionale art. 8 bis, c. 2, l. reg. n. 3/2009);
- b) la nota di aggiornamento al DEFR: è sottoposta al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio (in ambito regionale art. 8 bis, c. 3, l. reg. n. 3/2009);
- c) il disegno di legge di stabilità regionale: è presentato al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (in ambito regionale art. 9, c. 1, l. reg. n. 3/2009);
- d) il disegno di legge di bilancio: è sottoposto al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato (in ambito regionale art. 4, c. 1, l. reg. n. 3/2009);
- e) il piano degli indicatori di bilancio: è adottato dalla Giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio (non disciplinato nella legge regionale di contabilità);
- f) il disegno di legge di assestamento del bilancio: è presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno (in ambito regionale art. 13 ter l. reg. n. 3/2009);
- g) gli eventuali disegni di legge di variazione del bilancio (in ambito regionale art. 13 l. reg. n. 3/2009);
- h) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio: sono presentati al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno (in ambito regionale art. 9, c. 3, l. reg. n. 3/2009);
- i) gli specifici strumenti di programmazione regionale: sono definiti in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali ed indicati da specifiche disposizioni normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

A conclusione del ciclo di programmazione si colloca il rendiconto generale da adottare da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento. Entro il 31 luglio il Consiglio approva il rendiconto con propria legge (in ambito regionale art. 38, c. 2, l. reg. n. 3/2009).

L'ordinamento contabile regionale è costituito dalla l. reg. 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e contabilità della regione". La legge ha avuto, nel corso degli anni, modifiche e integrazioni; le ultime modifiche sono state apportate⁴¹ dalla l. reg. 16 dicembre 2019, n. 8 "Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2020"⁴².

La l. reg. 23 novembre 2015, n. 25⁴³ ha adeguato l'ordinamento regionale alle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio recate dal d.lgs. n. 118/2011.

Secondo quanto previsto dall'art. 39-quater della l. reg. n. 3/2009 (articolo aggiunto dalla l. reg. n. 25/2015), la Giunta, con deliberazione n. 18 del 12 febbraio 2020, ha approvato il regolamento di contabilità⁴⁴ che disciplina i compiti e le attività inerenti al controllo contabile e al bilancio, emanato con d.p.g.r. 12 febbraio 2020, n. 3 pubblicato sul Numero Straordinario n. 1 al B.U. n. 7/Sez. gen. del 13 febbraio 2020 ed entrato in vigore al quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione. Tale regolamento non è, quindi, fonte normativa per le procedure relative alla gestione delle risorse facenti capo al rendiconto 2019.

3.2 Il documento di economia e finanza della Regione

L'art. 8 bis della l. reg. n. 3/2009 dispone che il documento di economia e finanza della Regione (DEFR) individua, con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel programma di legislatura e fornisce un'indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi. Con deliberazione n. 128 del 28 giugno 2018 e, quindi, entro il termine stabilito dal d.lgs. 118/2011⁴⁵, la Giunta regionale ha approvato il DEFR 2018 (valido per il periodo del bilancio di previsione 2019-2021) e ne ha disposto la trasmissione al Consiglio regionale ai sensi del c. 2 dell'art. 8 bis della l. r. n. 3/2009. Il Consiglio regionale ha espresso parere favorevole al DEFR 2018 con delibera n. 49 del 30 luglio 2018.

⁴¹ È stato sostituito l'art. 22 *Conti giudiziali* e modificato l'art. 28 *Impegno di spesa* con entrata in vigore il 18 dicembre 2019.

⁴² La l. reg. n. 8/2019 è stata oggetto di ricorso per illegittimità costituzionale (13 febbraio 2020), promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, relativamente a norme inerenti all'Albo dei segretari comunali.

⁴³ L. reg. n. 25/2015 "Modifiche alla legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione" e successive modificazioni (legge regionale di contabilità) e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento regionale alle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

⁴⁴ La proposta di regolamento è stata esaminata dal Collegio dei revisori nella seduta dell'11 dicembre 2019 (o.d.g. del verbale n. 12/11.12.2019) e dalla Conferenza dei dirigenti.

⁴⁵ L'art. 4.1 dell'allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011 prevede che entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il DEFR.

Il DEFR 2018, facendo riferimento al triennio 2019-2021 amministrato dal nuovo esecutivo conseguente alle elezioni⁴⁶ per il rinnovo dei Consigli provinciali e, quindi, del Consiglio regionale, non propone un nuovo quadro programmatico, ma garantisce la qualità dei servizi e delle attività già intraprese, con l'obiettivo di portare a termine i progetti in corso di attuazione, nell'attesa delle scelte – e conseguente programmazione – che la prossima Giunta regionale adotterà. Il DEFR 2018 è articolato in due parti: I. il contesto di riferimento; II. azioni in essere e di prospettiva.

Il contesto di riferimento è caratterizzato dal concorso, da parte della Regione, agli obiettivi di finanza pubblica nazionale⁴⁷ con un contributo in termini di saldo netto da finanziare confermato (dal 2019 al 2022) in 15,091 ml annui. Dal contributo dovranno essere scomputati i costi riconosciuti alla Regione per la delega delle funzioni relative all'attività amministrativa del settore giustizia, in applicazione del d.lgs. n. 16/2017 (*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari*). Dall'esercizio finanziario 2017 la Regione si accolla anche una quota⁴⁸ del concorso in carico alle due Province autonome compatibilmente con gli altri impegni finanziari della Regione. L'Accordo del 15 ottobre 2014 sancisce il contenimento e la razionalizzazione della spesa secondo gli obblighi e i limiti previsti dagli articoli 4 e 5 dello Statuto di autonomia.

Alla partecipazione agli obiettivi di finanza pubblica nazionale, si aggiunge, quale elemento del contesto in cui opera la gestione 2019, l'obbligo di conseguimento di pareggio di bilancio ai sensi della l. 24 dicembre 2012, n. 243⁴⁹.

Nel 2019 trovano piena applicazione le nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili apportate dal d.lgs. n. 118/2011.

Le entrate regionali hanno natura prevalentemente tributaria e si concretizzano in devoluzioni da parte dello Stato, per la quota spettante.

Nel versante della spesa, influisce in modo consistente la voce relativa al settore giustizia.

⁴⁶ Elezioni svoltesi il 21 ottobre 2018.

⁴⁷ Concorso risalente all'Accordo di Milano del 2009 e all'Accordo stipulato in data 15 ottobre 2014, ripreso dalla legge di stabilità 2015 della Regione.

⁴⁸ Cap. U18011.0270 *Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica - Quota del contributo a carico delle Province Autonome di Trento e Bolzano - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali*: in bilancio di previsione 2019 euro 43.156.717,50; in assestamento + euro 151.240.407,12; in rendiconto euro 194.397.124,62.

⁴⁹ L. 243/2012, art. 9:

“1. I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10”. La Corte costituzionale con le sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018 ha stabilito che al fine degli equilibri deve sempre essere considerato l'avanzo di amministrazione, trattandosi di risorsa propria degli enti territoriali. Analogamente, il fondo pluriennale vincolato consistendo in risorse già impegnate e destinate a dare copertura a spese pluriennali a fronte di obbligazioni perfezionate, deve essere interamente calcolato negli equilibri di bilancio degli enti e non limitatamente alla parte finanziata dalle sole entrate finali (resterebbe in tal modo escluso, un'altra volta, l'avanzo di amministrazione).

Le azioni in corso di realizzazione nel 2019 sono trattate nella parte II del DEFR e sono, sinteticamente, così rappresentate:

- supporto ai comuni nei processi di unificazione (dal 1° gennaio 2019 fusione comuni di Nave San Rocco e Zambana nel nuovo comune di Terre d'Adige);
- attività propedeutiche al turno generale delle elezioni comunali (gara europea per la fornitura del materiale – affidamento dei servizi informatici);
- in ambito di previdenza complementare, valorizzazione del “Progetto di Welfare Regionale Complementare” attraverso la Società Pensplan Centrum (protezione dei cittadini da possibili rischi);
- prosecuzione dell’iniziativa risparmio casa “Bausparen”;
- nuovo progetto risparmio finalizzato allo studio “Studiumsparen”;
- rendita aggiuntiva nel caso di non autosufficienza (in collaborazione con OCSE);
- spese connesse alla delega “Giustizia”, che si prevedono superiori a quanto verrà riconosciuto, quale scomputo, da parte dello Stato⁵⁰;
- oneri per il funzionamento dei sedici uffici del giudice di pace, compresa l’attività di formazione;
- tutela e promozione delle minoranze linguistiche;
- finanziamento di progetti in zone afflitte da guerre e povertà (ambito umanitario).

La deliberazione regionale n. 155 del 27 giugno 2019 ha approvato, unitamente al disegno di legge concernente l’assestamento di bilancio 2019, la nota di aggiornamento al DEFR 2018, suddiviso in tre parti (I. Il contesto di riferimento; II. Gli obiettivi strategici–aggiornamento; III. Indirizzi agli enti strumentali ed alle società partecipate) e ne ha stabilito la trasmissione al Consiglio regionale.

Secondo il d.lgs. 118 la nota di aggiornamento del DEFR è da presentare al Consiglio “*non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio*”, ma nel caso specifico, proprio perché il DEFR 2018, approvato con delibera della Giunta regionale n. 128/2018, non riportava il quadro programmatico per il 2019/2021 in quanto riferito al triennio successivo alle elezioni per la XVI legislatura, la Giunta regionale ha ritenuto di presentare unitamente alla manovra di assestamento la nota di aggiornamento del DEFR 2018.

L’aggiornamento DEFR 2018 è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 5 del 31 luglio 2019.

Di seguito si riportano i principali punti contenuti nella nota di aggiornamento:

⁵⁰ (Ulteriormente allo scomputo riconosciuto) nel mese di novembre 2019 il Ministero della Giustizia ha versato alla Regione euro 1.008.479,52 per oneri finanziari per spese di funzionamento uffici giudiziari nell’anno 2018 (v. prot. Corte dei conti n. 785/06.04.2020).

- in attuazione delle sentenze della Corte cost. n. 247/2018 e n. 101/2018, dal 2019 la Regione può utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011; conseguentemente, non trovano più applicazione le disposizioni sul pareggio di bilancio contenute nei cc. 465 e ss. della l. 11 dicembre 2016, n. 232;
- il contributo alla finanza pubblica nazionale dovuto dalla Regione per il 2018, previsto dagli Accordi di Milano del 2009 e del 2014, risulta interamente compensato dallo scomputo degli oneri riconosciuti dallo Stato per la delega “Giustizia”;
- acquisite nel bilancio della Regione risorse per 40 ml⁵¹. derivanti da disinvestimenti di somme da parte del Consiglio regionale⁵².

Relativamente agli obiettivi strategici (parte II dell’aggiornamento DEFR 2018), delineati per missione, si riporta il seguente sunto:

Missione 01 Servizi istituzionali: razionalizzazione dei procedimenti interni, soprattutto in riferimento al supporto agli uffici giudiziari.

Missione 02 Giustizia: rapporti costanti con le Province autonome cui compete la manutenzione straordinaria delle strutture che ospitano l’attività giudiziaria (predisposto un protocollo con la Provincia autonoma di Trento per migliorare e semplificare i rapporti); avvio delle procedure concorsuali per il reclutamento di personale da destinare agli uffici giudiziari, dopo la rilevazione delle piante organiche e apertura del tavolo di contrattazione collettiva per il personale degli uffici giudiziari.

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: confermate le attività per favorire l’integrazione europea e per la valorizzazione delle minoranze linguistiche.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: confermati i finanziamenti ad aziende pubbliche di servizi alla persona per finalità istituzionali e per corsi di formazione e aggiornamento.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali: supporto ai comuni interessati da unificazione; incentivo regionale (7 ml. per ogni esercizio del triennio 2019-2021) per forme collaborative fra enti locali della provincia di Bolzano; conferma indennità di carica e gettoni di presenza per amministratori locali⁵³; gara europea fornitura materiale per elezioni comunali 2020;

⁵¹ Cap. E02101.0030 “Trasferimento da parte del Consiglio regionale delle somme disinvestite...” previsioni definitive, accertamenti e riscossioni pari a 45 ml..

⁵² Reversale n. 7399/04.11.2019 per 40 ml.; nel 2020 saranno incassati ulteriori euro 16.452.681,95 (v. risposta istruttoria prot. Regione n. 8990/03.04.2020, prot. Corte dei conti n. 795/06.04.2020, punto 1., lett. e).

⁵³ La nota di aggiornamento del DEFR 2018 prevede espressamente che “Viene inoltre confermata - per un ulteriore mandato elettivo e quindi fino al 2025 - l’attuale misura dell’indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali”. Tale affermazione non appare coerente con il comma 2bis dell’art. 68 della l. reg. n. 2/2018 e s.m. introdotto dall’art. 2, c. 1, lett. c) della l. reg. n. 3/2019 che dispone “A decorrere dal turno elettorale generale dell’anno 2020 è confermata la misura delle indennità di carica determinata dal DPR n. 4/L del 2010 e successive modificazioni, quella delle indennità per gli amministratori delle comunità comprensoriali fissata con deliberazione della giunta provinciale di Bolzano di data 20 dicembre 2010, n. 2094 e quella delle indennità di carica stabilita dalle successive leggi regionali istitutive di nuovi comuni derivanti da fusioni, senza la riduzione di cui al comma 1...”.

estensione della *mission* di Pensplan Centrum s.p.a. (progetti nell'ambito del welfare complementare per il cui studio di fattibilità Pensplan riceverà un finanziamento di 50.000 euro⁵⁴) con il supporto di un comitato consultivo, da costituirsi nel 2019, composto da esperti del mondo accademico e associativo-sociale; conferma degli stanziamenti per le funzioni delegate alle Province; partecipazione alla quota spettante alle due Province per il concorso alla finanza pubblica nazionale secondo quanto sarà stabilito con deliberazione della Giunta regionale.

Missione 19 Relazioni internazionali: finanziati progetti per zone afflitte da guerra e povertà estrema, rafforzando iniziative assunte dalla due Province.

In ambito di enti strumentali e società partecipate, l'aggiornamento DEFR 2018, nell'intento di valorizzare le partecipazioni ritenute strategiche, contiene i seguenti obiettivi: esercitare un ruolo primario all'interno della futura società *in house* che sostituirà la Società Autostrada del Brennero s.p.a.; valorizzazione della Società Pensplan Centrum s.p.a. per l'ulteriore sviluppo della previdenza complementare per garantire una prospettiva anche alle generazioni future; favorire nuove modalità di valorizzazione e rafforzamento della Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a., anche valutando l'opportunità di azzerare la partecipazione dell'ente Regione.

In sede di istruttoria il Magistrato istruttore ha formulato richiesta alla Regione in ordine alla modalità e agli strumenti posti in essere per la verifica del raggiungimento degli obiettivi dichiarati nel DEFR. A tale richiesta la Regione ha risposto⁵⁵ che è in corso di completamento l'esame della documentazione relativa al raggiungimento degli obiettivi e che la stessa verrà poi sottoposta all'approvazione della Giunta regionale. A supporto di quanto comunicato, la Regione ha provveduto ad inviare il documento "Relazione sugli obiettivi esercizio 2019" consistente nella disamina, finalizzata alla valutazione, dei singoli obiettivi assegnati alla dirigenza e al loro grado di raggiungimento. Risulta, quindi, che la verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal DEFR è rappresentata dalla valutazione della performance dei dirigenti.

Nella nota di deduzioni⁵⁶ l'Amministrazione ha, inoltre, comunicato che "Nel DEFR vengono spesso richiamate anche le azioni già poste in essere e contemplate nel documento di programmazione approvato l'anno precedente, al fine di dar conto della continuità degli interventi per il conseguimento degli obiettivi strategici. Si raccoglie comunque positivamente l'invito di meglio illustrare, a consuntivo, i risultati raggiunti rispetto alle linee strategiche indicate nel documento di programmazione".

⁵⁴ L'art. 1 della l. reg. n. 4/2019 ha previsto un finanziamento di 50.000 euro per ognuno degli anni 2019 e 2020.

⁵⁵ V. prot. Regione n. 8990/03.04.2020 (prot. Corte dei conti n. 795/06.04.2020), punto 1., lett. f).

⁵⁶ V. prot. Regione n. 14240/11.06.2020 (prot. Corte dei conti n. 1105/11.06.2020).

3.3 La legge di stabilità regionale 2019

Il c. 4 dell'art. 36 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che *“La regione adotta...una legge di stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione...”*. Il punto 4.1 dell'allegato 4/1 del medesimo decreto prevede che la Giunta regionale presenta al consiglio il disegno di legge *“...entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato⁵⁷”* e annovera tale atto normativo tra gli strumenti di programmazione regionale.

La legge di contabilità regionale (l. reg. n. 3/2009), all'art. 13-ter, c. 2, prevede che, qualora nell'ultimo anno della legislatura sia stato approvato un bilancio di natura tecnica (e tale è la natura del bilancio preventivo della Regione 2019-2021 approvato), la giunta può presentare al consiglio un progetto di legge di stabilità regionale – e l'eventuale disegno di legge collegato – contemporaneamente al disegno di legge di approvazione dell'assestamento del primo anno di legislatura, oppure, se precedente, contemporaneamente alla legge di variazione di bilancio.

La Regione non si è avvalsa di tale possibilità e non risulta emanata la legge di stabilità 2019.

La legge di contabilità regionale prevede⁵⁸, in ultimo, la possibilità che la legge di assestamento contenga anche *“...disposizioni in materia di personale regionale, sulla determinazione della relativa spesa e sulla copertura degli oneri per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego”⁵⁹*, e *“...disposizioni aventi riflessi finanziari in relazione agli obiettivi di razionalizzazione della spesa, equità e sviluppo contenuti nel DEFR e nella relativa nota di aggiornamento, disposizioni necessarie per adeguare la normativa regionale agli obblighi derivanti dalla normativa statale e europea, nonché disposizioni abrogative di disposizioni desuete”⁶⁰*.

Avvalendosi di tale facoltà la Regione ha inserito nella legge di assestamento disposizioni in materia di personale regionale (artt. 8-15), ivi compresi la determinazione e lo stanziamento delle risorse per la contrattazione collettiva del personale della Regione per il triennio 2019-2021⁶¹.

⁵⁷ Disegno di legge “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” presentato in data 8 dicembre 2018; annunciato nella seduta n. 69 del 10 dicembre 2018.

⁵⁸ Art. 13-ter, c. 2.

⁵⁹ Disposizioni previste, quale contenuto della legge di stabilità, dall'art. 9, c. 2, della l. reg. n. 3/2009.

⁶⁰ Disposizioni previste, quale contenuto della legge collegata, dall'art. 9, c. 3, della l. reg. n. 3/2009.

⁶¹ Art. 9 l. reg. n. 3/2019.

3.4 Il bilancio di previsione 2019-2021

Con deliberazione di Giunta n. 147 del 30 luglio 2018⁶² è stato approvato il disegno di legge relativo al bilancio di previsione 2019-2021. In considerazione della scadenza della legislatura, il bilancio approvato è di natura tecnica al fine di poter garantire la gestione per i primi mesi dell'anno 2019, rinviando al futuro esecutivo l'approvazione della manovra di bilancio sulla base della nuova impostazione programmatico-finanziaria.

Il bilancio di previsione è stato approvato con la l.reg. 13 settembre 2018, n. 7.

Il documento tecnico di accompagnamento e il bilancio finanziario gestionale sono stati approvati in data 19 ottobre 2018, rispettivamente, con le deliberazioni di Giunta n. 187 e n. 188.

Le risorse del bilancio di previsione 2019 – competenza – ammontano ad euro 333.679.761,10 (prima dell'assestamento).

Tabella 1 - Previsioni l. reg. n. 7/2018

	2019 CASSA	2019 COMPETENZA	2020 COMPETENZA	2021 COMPETENZA
Fondo di cassa 1 gennaio 2019	30.000.000			
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	275.000.000	235.000.000	236.000.000	236.000.000
Tit. 2 Trasferimenti correnti	0	0	0	0
Tit. 3 Entrate Extratributarie	15.432.044	15.510.044	15.440.403	15.418.291
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000	20.000	20.000	20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	27.156.718	56.774.718	50.782.718	46.674.718
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	11.375.000	11.375.000	11.375.000	11.375.000
TOTALE ENTRATE	361.983.761	333.679.761	328.618.120	324.488.009
Tit. 1 Spese correnti	265.398.995	247.451.995	246.179.324	246.316.721
Tit. 2 Spese in conto capitale	53.509.767	30.234.767	30.537.797	30.378.288
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	28.700.000	29.618.000	25.526.000	21.418.000
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	11.375.000	11.375.000	11.375.000	11.375.000
TOTALE SPESE	361.983.761	333.679.761	328.618.120	324.488.009

Fonte: l. reg. n. 7/2018 – Allegato G

Il bilancio di previsione è comprensivo degli allegati previsti dal d.lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2019 in termini di competenza e cassa pareggia rispettivamente in 333.679.761,10 euro e 361.983.761,10 euro (artt. 1 e 2 della l. reg. n. 7/2018).

Il pareggio è assicurato anche per gli esercizi 2020 e 2021 rispettivamente in 328.618.120,12 euro e 324.488.008,89 euro.

⁶² Disegno di legge regionale concernente "Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2019 - 2021" e relativo documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale, nonché piano degli indicatori.

Nessun importo è previsto per il fondo pluriennale vincolato sia in entrata che in uscita poiché, secondo quanto riferito dall'Ente, il bilancio regionale non contempla le fattispecie che danno origine all'iscrizione di somme in tale fondo e, perché, " ... il FPV si costituisce di fatto solo in sede di riaccertamento dei residui e questi vengono normalmente reimputati solo all'esercizio successivo a quello di riaccertamento. Fino al momento della definizione del bilancio di previsione non vengono disposte reimputazioni all'anno (anni) per i quali si sta predisponendo il bilancio."⁶³.

Per quanto riguarda i "fondi e gli accantonamenti" la Regione non ha stanziato nessun importo al fondo crediti di dubbia esigibilità motivando che la percentuale di riscossione dei crediti è prossima al 100%, come pure al fondo perdite società partecipate " ...in quanto dai bilanci delle società partecipate dalla Regione non risultano perdite non immediatamente ripianate"⁶⁴ ⁶⁵. È previsto un fondo rinnovi contrattuali di euro 9.775,00⁶⁶, un fondo rischi e contenzioso di euro 30.500,00⁶⁷ nonché un fondo rischi per prestazioni di garanzie di euro 2.053.000,00⁶⁸.

L'equilibrio finanziario per ciascuno degli anni in cui si articola il bilancio pluriennale risulta dal prospetto dimostrativo allegato al bilancio (allegato H), redatto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011.

Al bilancio preventivo è stato allegato l'apposito prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento previsto dall'art. 62, c. 6 del d.lgs. n. 118/2011 dal quale risulta un livello massimo di spesa annuale per l'indebitamento per l'esercizio 2019 di euro 47.000.000,00 a fronte di uno stanziamento di euro 2.053.000,00 (fondo rischi per prestazioni di garanzia).

Il Collegio dei revisori in data 6 agosto 2018 (verbale n. 7/2018) ha espresso parere favorevole sul disegno di legge per il bilancio di previsione 2019-2021.

In data 11 settembre 2019 il Collegio dei revisori ha compilato il questionario/relazione predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti sul bilancio di previsione 2019-2021⁶⁹.

⁶³ V. prot. Regione n. 12944/22.05.2020 (prot. Corte dei conti n. 1016/22.05.2020).

⁶⁴ Da Nota integrativa al bilancio di previsione 2019-2020-2021.

⁶⁵ Dall'esame del bilancio al 31.12.2018 della società controllata Pensplan Centrum s.p.a. risultano perdite portate a nuovo per 14,6 ml. oltre ad una perdita dell'esercizio 2018 di 6 ml., di cui 2,3 ml. portati a nuovo. Anche per la società Euregio Plus S.G.R. s.p.a. (partecipata indiretta della Regione tramite Pensplan Centrum s.p.a.) si rilevano, dal bilancio chiuso al 31.12.2018, perdite da ripianare per 1,4 ml. oltre ad una perdita per esercizio 2018 di euro 332.103.

⁶⁶ Cap. U20031.0000 Fondo per il finanziamento dei maggiori oneri connessi ai rinnovi dei contratti di lavoro del personale – Fondo rinnovi contrattuali (fondo utilizzato con variazione di bilancio disposta da delib. reg. n. 20/2019).

⁶⁷ Cap. U20031.0090 Fondo rischi contenzioso legale – Altri fondi e accantonamenti (importo transitato, in sede di rendiconto, in economie di competenza).

⁶⁸ Cap. U20031.0120 Fondo rischi per prestazioni di garanzie – Altri fondi e accantonamenti; importo azzerato in sede di assestamento. Accantonamento, nel risultato di amministrazione 2019, di euro 2.062.000,00 per fondo rischi garanzie.

⁶⁹ Il questionario è stato acquisito, in versione excel, al protocollo Corte dei conti n. 2011 dell'11 settembre 2019.

3.5 Il piano degli indicatori di bilancio

In ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 118/2011⁷⁰, con deliberazione di Giunta n. 189 del 19 ottobre 2018 la Regione ha approvato⁷¹ gli indicatori di bilancio relativi alla previsione 2019-2021 ed ha provveduto ad inserire tale deliberazione nella sezione *Amministrazione Trasparente* del proprio sito istituzionale. Gli stessi indicatori sono presenti anche nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) del Ministero dell'economia e finanze.

Gli schemi del piano degli indicatori da allegare ai bilanci di previsione e ai rendiconti di gestione delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano e dei loro organismi ed enti strumentali sono stati approvati con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 9 dicembre 2015. Di seguito vengono evidenziati gli indicatori sintetici riferiti al bilancio di previsione 2019-2021.

⁷⁰ Art. 18bis del d.lgs. n. 118/2011 e sm..

⁷¹ La normativa prevede che gli indicatori siano approvati entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione, avvenuta con la legge regionale n. 7 del 13 settembre 2018.

Tabella 2 - Indicatori sintetici Bilancio di previsione 2019-2021

TIPOLOGIA INDICATORE	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Rigidità strutturale di bilancio			
Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	16,81	16,85	16,85
Entrate correnti			
Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti			
Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente			
Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie			
Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie			
Spese di personale			
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	16,98	17,17	17,16
Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	3,72	3,70	3,70
Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile	0,36	0,35	0,35
Spesa di personale procapite	39,36	39,60	39,60
Esternalizzazione dei servizi			
Indicatore di esternalizzazione dei servizi	0,81	0,81	0,81
Interessi passivi			
Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	0,04	0,04	0,04
Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	100	100	100
Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi			
Investimenti			
Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	10,89	11,04	10,98
Investimenti diretti procapite	2,02	2,02	2,02
Contributi agli investimenti procapite	26,3	26,58	26,43
Investimenti complessivi procapite	28,32	28,60	28,45
Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	10,11	17,23	16,79
Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	89,82	82,71	83,14
Quota investimenti complessivi finanziati da debito			
Debiti non finanziari			
Indicatore di smaltimento debiti commerciali	26,91		
Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	86,96		
Debiti finanziari			
Incidenza estinzioni debiti finanziari			
Sostenibilità debiti finanziari			
Indebitamento procapite (in valore assoluto)			
Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente			
Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	100		
Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto			
Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto			
Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto			
Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente			
Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio			
Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto			
Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio			
Quota disavanzo presunto derivante da debito autorizzato e non contratto			
Fondo pluriennale vincolato			
Utilizzo del FPV			
Partite di giro e conto terzi			
Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	4,54	4,52	4,52
Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	0,26	0,26	0,26

Fonte: banca dati BDAP

3.6 La legge di assestamento e le variazioni di bilancio

In data 27 giugno 2019 la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 155, il disegno di legge avente ad oggetto l'assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2019-2021.

Con l. reg. 1° agosto 2019, n. 3, il Consiglio regionale ha approvato tale assestamento di bilancio, comprensivo di tutti gli allegati previsti dal d.lgs. 118, che tiene conto anche dell'operazione di riaccertamento residui e della conseguente variazione di bilancio approvata con deliberazione della Giunta n. 19 del 15 febbraio 2019.

La nota integrativa alla legge di assestamento del bilancio di previsione riporta le seguenti informazioni, relativamente al preventivo 2019:

- i residui attivi passano da euro 296.547.168,15 ad euro 224.134.404,81;
- i residui passivi da euro 176.322.000,00 sono rideterminati in euro 138.248.033,10;
- il fondo cassa aumenta di euro 139.339.889,77;
- il risultato economico dell'esercizio 2018 (22.791.330,76) alimenta la voce del patrimonio netto "Riserva da risultato economico di esercizi precedenti";
- euro 34.500.000,00 della quota libera (euro 196.504.294,18) del risultato di amministrazione 2018 è applicato al concorso finanza pubblica a carico delle Province (Missione 18);
- la previsione delle entrate relative al gioco del lotto, inizialmente autorizzata per 10 ml., è rideterminata in euro 9.360.264,00;
- la devoluzione del gettito d'imposta sul valore aggiunto aumenta di euro 25.716.169,33 per conguaglio 2017 e di euro 22.000.000,00 per rivalutazione effettuata a seguito di monitoraggio dell'imposta stessa;
- l'aumento del gettito delle imposte ipotecarie per 2 ml.;
- l'aumento del gettito delle imposte sulle successioni e donazioni per 2 ml.;
- l'aumento delle entrate di natura tributaria devolute dallo Stato per 30,5 ml.;
- l'integrazione delle previsioni di cassa entrate tributi erariali dallo Stato per 69,5 ml.;
- l'aumento di 40 ml. nella competenza e nella cassa per entrate relative a disinvestimenti da parte del Consiglio regionale⁷²;
- l'aumento di 5 ml. di entrate nella competenza e nella cassa per la restituzione da parte del Consiglio regionale delle somme che erano state trasferite per la costituzione del fondo rischi contenzioso,

⁷² Cap. E02101.0030 *Trasferimenti da parte del Consiglio regionale delle somme disinvestite* nel bilancio di previsione 2019 nessuno stanziamento; nell'assestamento 2019 stanziamento di 45 ml. (5 ml. sono relativi alla restituzione - a seguito degli esiti di giudizio di legittimità costituzionale - da parte del Consiglio regionale della somma che alimentava il fondo rischi contenzioso).

- conseguentemente agli esiti del sopravvenuto giudizio di costituzionalità (ordinanza Corte Costituzionale n. 111/19.3.2019);
- l'aumento di euro 1.797.430,00 dell'entrata derivante da distribuzione dividendi⁷³ (Autostrada del Brennero e Mediocredito);
 - l'aumento di euro 1.240.407,12 delle somme previste per il rientro delle concessioni di credito assegnate dalla Regione alle Province;
 - l'iscrizione in entrata e nella spesa degli importi derivanti dalla cessione alle due Province delle azioni possedute dalla Regione in Mediocredito Trentino-Alto Adige⁷⁴;
 - l'incremento per euro 800.000,00 nelle entrate e nelle spese per la voce conto terzi e partite di giro;
 - l'aumento delle spese correnti per l'acquisto di beni e servizi (uffici giudiziari);
 - l'aumento della spesa per il personale per rinnovo contratti collettivi (euro 1.190.000,00)⁷⁵;
 - aumento di euro 100.000,00 dello stanziamento a favore della Fondazione Orchestra Hydn;
 - l'aumento per euro 151.240.407,12 dello stanziamento 2019 per l'accollo da parte della Regione del contributo alla finanza pubblica a carico delle Province⁷⁶;
 - l'aumento della spesa di 1,5 ml. per finanziamenti a comuni e altri enti per iniziative relative all'integrazione europea;
 - la nuova spesa di 7 ml. per il triennio 2019-2021 per favorire la collaborazione fra gli enti locali della provincia di Bolzano;
 - il decremento – a seguito di una più precisa quantificazione - degli stanziamenti relativi alle spese per l'elezione dei consigli comunali;
 - l'introduzione della spesa di euro 20.000,00 per l'espletamento dell'esame abilitante di segretario comunale per la provincia di Bolzano;
 - l'integrazione del fondo rischi contenzioso con euro 26.500,00⁷⁷ sulla base di una aggiornata ricognizione delle cause in corso;
 - lo stanziamento di euro 2.208.008,44 sul fondo per le perdite delle società partecipate⁷⁸ per far fronte alla eventuale copertura della perdita di esercizio riportata a nuovo nel bilancio di Pensplan Centrum spa approvato il 14 maggio 2019 dall'assemblea dei soci;

⁷³ La previsione iniziale era di 10 ml..

⁷⁴ Cap. E05100.0000 *Ricavo dall'alienazione di titoli – Alienazioni di partecipazioni in altre imprese*: nel bilancio di previsione nessuno stanziamento, variazione con l'assestamento euro 32.280.417,88; in sede di rendiconto l'importo costituisce una minore entrata.

⁷⁵ Cap. U20031.0000 *Fondo per il finanziamento dei maggiori oneri connessi ai rinnovi dei contratti di lavoro del personale – Fondo rinnovi contrattuali*; in sede di rendiconto l'importo transita nelle economie di competenza. Il risultato di amministrazione 2019 prevede un accantonamento di euro 1.190.000,00 per rinnovi contrattuali.

⁷⁶ Cap. U18011.0270 *Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica – Quota del contributo a carico delle Province autonome di Trento e Bolzano*: previsione iniziale era di euro 43.156.717,50.

⁷⁷ Cap. U20031.0090 *Fondo rischi contenzioso legale – Altri fondi e accantonamenti*.

⁷⁸ Cap. U20031.0150 *Fondo per le perdite delle Società partecipate – Altri fondi e accantonamenti*; importo transitato nelle economie di competenza in sede di rendiconto 2019 (la voce non costituisce accantonamento nel risultato di amministrazione).

- la riduzione a zero del fondo rischi per prestazioni di garanzie⁷⁹ (il fondo copriva la quota interessi annui e due quote capitali semestrali, di cui una è stata regolarizzata e la seconda ha determinato un accantonamento sull'avanzo di amministrazione).

La deliberazione n. 187 del 21 agosto 2019 ha approvato le variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale a seguito dell'assestamento.

La manovra di assestamento ha prodotto, per il 2019, variazioni alle entrate e alle spese⁸⁰ per euro 197.254.688,33 nella competenza ed euro 296.518.144,77 nella cassa.

La variazione del fondo cassa all'1.1.2019 è di euro 139.339.889,77 (il fondo cassa definitivo all'1.1.2019 ammonta, quindi, ad euro 169.339.889,77).

La l. reg. n. 3/2019 è costituita dal Titolo I *Modificazioni della legislazione regionale*⁸¹ e dal Titolo II *Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione*.

Tabella 3 – Assestamento 2019 e previsioni

Variazioni assestamento 2019 l.reg. n. 3/2019			Quadro generale riassuntivo - All. G -	
	competenza	cassa	competenza	cassa
Fondo Pluriennale Vincolato			56.675.967	
Utilizzo avanzo di amministrazione	34.500.000		34.500.000	
<i>fondo cassa 1.1.2019</i>		139.339.890		169.339.890
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	81.576.433	76.000.000	316.576.433	351.000.000
Tit. 2 Trasferimenti correnti	45.000.000	45.000.000	45.000.000	45.000.000
Tit. 3 Entrate Extratributarie	1.857.430	1.857.430	17.383.944	17.289.474
Tit. 4 Entrate in conto capitale			20.000	20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	33.520.825	33.520.825	90.295.543	60.677.543
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			15.000.000	3.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	800.000	800.000	12.175.736	12.175.736
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	197.254.688	296.518.145	587.627.623	658.502.642
Tit. 1 Spese correnti	164.624.270	187.701.532	418.525.000	453.100.526
Tit. 2 Spese in conto capitale	31.830.418	70.944.218	68.154.629	124.453.984
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	-	36.272.395	73.772.259	64.972.395
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere			15.000.000	3.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	800.000	1.600.000	12.175.736	12.975.736
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	197.254.688	296.518.145	587.627.623	658.502.642

Fonte: l. reg. 3/2019 e Allegato G

Il Collegio dei revisori della Regione ha espresso parere favorevole sulla proposta di assestamento del bilancio di previsione 2019-2021 con verbale n. 7 del 2 luglio 2019⁸².

⁷⁹ Cap. U20031.0120 *Fondo rischi per prestazioni di garanzie - Altri fondi e accantonamenti*: stanziamento iniziale nel preventivo 2019 era di euro 2.053.000,00.

⁸⁰ La legge di assestamento ha autorizzato nuove spese per un importo complessivo di euro 202.307.688,33; i mezzi indicati per la copertura di tali nuovi oneri sono: riduzioni di spesa euro 5.053.000,00; maggiori entrate euro 162.754.688,83; utilizzo avanzo di amministrazione parte disponibile euro 34.500.000,00.

⁸¹ Le modifiche legislative apportate dalla legge di assestamento saranno trattate nel capitolo 18 della presente relazione.

⁸² Il verbale n. 7 ha approvato il "Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2019-2021".

Con l. reg. 19 settembre 2019, n. 4⁸³ la Regione ha disposto un'integrazione di stanziamento sulla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" con contestuale pari riduzione dello stanziamento della Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali"; la variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e al bilancio finanziario gestionale è stata effettuata con deliberazione della Giunta regionale n. 221/2019.

Nel corso del 2019 non ci sono state altre variazioni approvate con legge; ci sono state, bensì, variazioni derivanti da deliberazioni di Giunta e da decreti, per complessivi euro 218.612,00.

Di seguito gli atti amministrativi che hanno comportato le suddette variazioni di bilancio:

- deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 15.02.2019 (Riaccertamento ordinario dei residui e disposizioni conseguenti al riaccertamento medesimo);
- deliberazione della Giunta regionale n. 20 del 15.02.2019 (Istituzione di nuovi capitoli, variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2019-2021, prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e prelevamento dal fondo rinnovi contrattuali⁸⁴);
- deliberazione della Giunta regionale n. 46 del 05.04.2019 (Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2019-2021, ai sensi della l. reg. n. 3/2009 e del d.lgs. n. 118/2011);
- deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 12.06.2019 (Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2019-2021, ai sensi della l. reg. n. 3/2009 e del d.lgs. n. 118/2011);
- deliberazione della Giunta regionale n. 155 del 27.06.2019 (Disegno di legge concernente l'"Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2019-2021" e relative variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale, nonché nota di aggiornamento al DEFR 2018);
- deliberazione della Giunta regionale, n. 187 del 21.08.2019 (Variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale a seguito dell'assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2019 - 2021);

⁸³ L. reg. 4/2019 "Finanziamento a favore di Pensplan Centrum s.p.a. di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di progetti in materia di welfare complementare regionale".

⁸⁴ Le variazioni sul "Fondo rinnovo contrattuali interessano" lo stanziamento di euro 9.775,00 disposto in sede di previsione 2019; in particolare, la deliberazione n. 20/2019 preleva dal "Fondo rinnovi contrattuali" e alimenta il "Fondo per spese obbligatorie"; con ulteriore variazione, preleva dal "Fondo spese obbligatorie" e spalma l'importo sui vari capitoli di competenza relativi a retribuzioni al personale.

- deliberazione della Giunta regionale n. 207 del 18.09.2019 (Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2019-2021, ai sensi della l. reg. n. 3/2009 e del d.lgs. n. 118/2011);
- deliberazione della Giunta regionale n. 221 del 17.10.2019 (Variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2019-2021 a seguito dell'approvazione della l. reg. 19 settembre 2019, n. 4);
- deliberazione della Giunta regionale n. 231 del 31.10.2019 (Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2019-2021, ai sensi della l. reg. n. 3/2009 e del d.lgs. n. 118/2011);
- deliberazione della Giunta regionale n. 269 del 09.12.2019 (Variazioni al bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2019-2021, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale ai sensi della l. reg. n. 3/2009 e del d.lgs. n. 118/2011);
- decreto del Presidente della Regione n. 39 del 15.05.2019 Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie – ratificato con deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 23.05.2019;
- decreto del Presidente della Regione n. 54 del 04.07.2019 Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie – ratificato con deliberazione della Giunta regionale n. 175 del 18.07.2019;
- decreto n. 243 del 27.02.2019 Dirigente della Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse (Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a pagamenti non andati a buon fine e corrispondente impegno fra le partite di giro);
- decreto n. 266 del 08.03.2019 Dirigente della Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse (Prelevamento dal fondo di riserva di cassa);
- decreto n. 354 del 17.04.2019 Dirigente della Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse (Prelevamento dal fondo di riserva di cassa);
- decreto n. 514 del 07.06.2019 Dirigente della Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse (Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a pagamenti non andati a buon fine e corrispondente impegno fra le partite di giro);
- decreto n. 651 del 18.07.2019 Dirigente della Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse (Prelevamento dal fondo di riserva di cassa);
- decreto n. 1026 del 05.11.2019 Dirigente della Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse (Accertamento d'entrata per somme versate da parte del Segretariato generale da riammettere al pagamento e corrispondente impegno fra le partite di giro);
- decreto n. 1301 del 20.12.2019 Dirigente della Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse (Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2019-2021, ai sensi della l. reg. n. 3/2009 e del d.lgs. n. 118/2011);

- decreto n. 764 del 28.08.2019 Dirigente della Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali (Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a pagamenti non andati a buon fine e corrispondente impegno fra le partite di giro);
- decreto n. 975 del 23.10.2019 Dirigente della Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace (Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a pagamenti non andati a buon fine e corrispondente impegno fra le partite di giro);
- decreto n. 1140 del 27.11.2019 Dirigente della Ripartizione IV – Gestione risorse umane (Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a pagamenti non andati a buon fine e corrispondente impegno fra le partite di giro);
- decreto n. 321 del 03.04.2019 Dirigente della Ripartizione V – Gestione risorse strumentali (Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a pagamenti non andati a buon fine e corrispondente impegno fra le partite di giro).

Le variazioni di bilancio risultano correttamente motivate secondo la normativa regionale (l. reg. n. 3/2009) e nazionale (d.lgs. n. 118/2011) e quelle predisposte successivamente al 30 novembre 2019 rispondono a quanto prescritto dall'art. 51, c. 6, del d. lgs n. 118/2011.

Il quadro complessivo delle previsioni finali risultanti da tutte le variazioni intervenute è il seguente:

Tabella 4 – Variazioni previsioni di competenza esercizio 2019

	PREV. INIZIALI	VAR. da delibera di riaccertamento ordinario residui		VAR. Legge di assestamento n. 3/2019		VAR. da altri provvedimenti		PREV. FINALI
		+	-	+	-	+	-	
ENTRATE								
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				34.500.000				34.500.000
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE		6.432.265						6.432.265
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CAPITALE		6.089.444						6.089.444
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE		44.154.259						44.154.259
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	235.000.000			81.576.433				316.576.433
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	0			45.000.000				45.000.000
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	15.510.044	16.470		1.857.430				17.383.944
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	20.000			0				20.000
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	56.774.718			33.520.825				90.295.543
TITOLO 6 - Accensione Prestiti								0
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000			0				15.000.000
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	11.375.000			800.000		218.612		12.393.612
TOTALI	333.679.761	56.692.437	0	197.254.688	0	218.612	0	587.845.499
<i>importo variazione netta</i>				197.254.688		218.612		
SPESE								
TITOLO 1 - Spese correnti	247.451.995	6.448.735		164.624.270				418.525.000
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	30.234.767	6.089.444		31.830.418				68.154.629
TITOLO 3- Spese per incremento attività finanziarie	29.618.000	44.154.259						73.772.259
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti								0
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000							15.000.000
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	11.375.000			800.000		218.612		12.393.612
TOTALI	333.679.761	56.692.437	0	197.254.688	0	218.612	0	587.845.499
<i>importo variazione netta</i>				197.254.688		218.612		

Fonte: Regione prot. n. 8990/2020 - Allegato 1

Tabella 5 – Variazioni previsioni di cassa esercizio 2019

	PREV. INIZIALI	VAR. da delibera di riaccertamento ordinario residui		VAR. Legge di assestamento n. 3/2019		VAR. da altri provvedimenti		PREV. FINALI
		+	-	+	-	+	-	
ENTRATE								
FONDO DI CASSA	30.000.000			139.339.890				169.339.890
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE								
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE								
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CAPITALE								
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	275.000.000			76.000.000				351.000.000
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	0			45.000.000				45.000.000
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	15.432.044			1.857.430				17.289.474
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	20.000							20.000
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	27.156.718			33.520.825				60.677.543
TITOLO 6 - Accensione Prestiti								0
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000							3.000.000
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	11.375.000			800.000		218.612		12.393.612
TOTALI	361.983.761	0	0	296.518.145	0	218.612	0	658.720.518
<i>importo variazione netta</i>				296.518.145		218.612		
SPESE								
TITOLO 1 - Spese correnti	265.398.995			187.701.532				453.100.526
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	53.509.767			70.944.218				124.453.984
TITOLO 3- Spese per incremento attività finanziarie	28.700.000			36.272.395				64.972.395
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti								0
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000							3.000.000
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	11.375.000			1.600.000		218.612		13.193.612
TOTALI	361.983.761	0	0	296.518.145	0	218.612	0	658.720.518
<i>importo variazione netta</i>				296.518.145		218.612		

Fonte: rielaborazione Corte dei conti prot. Regione n. 8990/2020 - Allegato 2

3.7 Gli equilibri di bilancio in sede di previsione e di assestamento

Il bilancio regionale deve rispettare gli equilibri previsti dal d.lgs. 118/2011 e gli equilibri di cui all'art. 9, l. 243/2012.

In particolare, l'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m. prevede che, per ciascuno degli esercizi in cui è articolato, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, garantendo un fondo finale di cassa non negativo.

Il principio contabile 9.10 – Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m. prevede che il prospetto degli equilibri consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione sia con riferimento all'equilibrio di parte corrente che di parte capitale.

Il raggiungimento degli equilibri risulta dagli allegati alla legge di approvazione del bilancio di previsione 2019-2020 (Allegati H e I) e dall'allegato alla legge di approvazione dell'assestamento (Allegato H).

Di seguito, i prospetti dimostrativi degli equilibri.

Tabella 6 – Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio

	COMPETENZA 2019	ASSESTAMENTO 2019
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	0	34.500.000
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	0	6.432.265
Entrate titoli 1-2-3	250.510.044	378.960.377
Spese correnti	247.451.995	418.525.000
A) Equilibrio di parte corrente	3.058.049	1.367.642
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	0	6.089.444
Entrate in conto capitale (tit. 4)	20.000	20.000
Entrate alienazioni e partecipazioni (tit. 5)	0,00	32.280.418
Spese in conto capitale	30.234.767	68.154.629
Variazioni di attività finanziarie	27.156.718	28.397.125
B) Equilibrio di parte capitale	- 3.058.049	- 1.367.642
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziarie iscritto in entrata	0	44.154.259
Entrate titolo 5 .00 Riduzioni attività finanziarie	56.774.718	90.295.543
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	29.618.000	73.772.259
Entrate alienazioni e partecipazioni (tit. 5)	0	32.280.418
C) Variazioni attività finanziaria	27.156.718	28.397.125
D) EQUILIBRIO FINALE (A+B)	0	0

Fonte: Allegati H - l. reg. n. 7/2018 e l. reg. n. 3/2019

L'art. 9 della l. n. 243/2012 e s.m. dispone che i bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali

sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

La Corte costituzionale con le sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018 ha stabilito che al fine degli equilibri deve sempre essere considerato l'avanzo di amministrazione, trattandosi di risorsa propria degli enti territoriali. Analogamente, il fondo pluriennale vincolato, consistendo in risorse già impegnate e destinate a dare copertura a spese pluriennali a fronte di obbligazioni perfezionate, deve essere interamente calcolato negli equilibri di bilancio degli enti e non limitatamente alla parte finanziata dalle sole entrate finali (resterebbe in tal modo escluso, un'altra volta, l'avanzo di amministrazione).

Tabella 7 – Nuovo prospetto dimostrativo degli equilibri di finanza pubblica

	COMPETENZA 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	0
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale	0
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	0
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata	0
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	235.000.000
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	0
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	15.510.044
E) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	20.000
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	56.774.717
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	247.451.995
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	0
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	0
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	0
H) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	247.451.995
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	30.234.767
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	0
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	0
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	0
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica	30.234.767
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	29.618.000
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	0
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	29.618.000
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO ai sensi art. 9 legge 243/2012	0

Fonte: Allegato I - l. reg. n. 7/2018

4 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2019

4.1 Il progetto di legge

Con deliberazione n. 67 del 29 aprile 2020 la Giunta regionale ha approvato lo schema di rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2019 redatto secondo gli schemi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.; la delibera è comprensiva degli allegati previsti dalla norma.

La Giunta regionale ha provveduto a trasmettere lo schema di rendiconto per l'esercizio 2019, completo degli allegati, al Collegio dei Revisori dei conti della Regione per la redazione del parere di competenza da rendere prima dell'approvazione del disegno di legge da parte del Consiglio regionale.

La relazione del Collegio dei Revisori dei conti sullo schema di rendiconto della Regione è stata approvata con verbale n. 6 del 1° giugno 2020; tale relazione attesta che non risultano gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze già segnalate e non sanate.

4.2 Il quadro generale

Il quadro generale riassuntivo dello schema di rendiconto (Allegato 10F) presenta un totale complessivo entrate di euro 551.132.942,02 e un totale complessivo spese di euro 481.160.170,47 determinando un avanzo di competenza pari ad euro 69.972.771,55 che porta il totale a pareggio (551.132.942,02).

Il fondo cassa chiude con un importo pari ad euro 291.097.004,03 determinato dal fondo cassa iniziale, pari ad euro 169.339.889,77, e la differenza fra gli incassi (613.320.589,91) e i pagamenti (491.563.475,65). Il dettaglio è presentato nella tabella che segue.

Tabella 8 - Quadro generale riassuntivo

ENTRATE - SPESE	ACCERTAMENTI IMPEGNI	INCASSI PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		169.339.890
Utilizzo avanzo amministrazione	34.500.000	
F.P.V. per spese correnti	6.432.265	
F.P.V. per spese in conto capitale	6.089.444	
F.P.V. per spese incremento attività finanziaria	44.154.259	
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	357.838.050	511.402.392
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	46.008.480	46.008.480
Tit. 3 - Entrate extratributarie	18.370.903	18.174.949
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	0	0
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	27.421.983	27.421.983
Totale entrate finali	449.639.416	603.007.803
Tit. 6 - Accensione di prestiti	0	0
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.317.559	10.312.787
Totale entrate dell'esercizio	459.956.975	613.320.590
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	551.132.942	782.660.480
Tit. 1 - Spese correnti	388.044.072	401.439.145
F.P.V. di parte corrente	7.324.002	
Tit. 2 - Spese in conto capitale	25.242.223	56.026.416
F.P.V. in conto capitale	6.078.056	
di cui FPV in c/capitale finanziato da debito	0	
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	20.183.181	23.983.879
F.P.V. per attività finanziarie	23.971.078	
Totale spese finali	470.842.612	481.449.440
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	0	0
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.317.559	10.114.036
Totale spese dell'esercizio	481.160.170	491.563.476
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	481.160.170	491.563.476
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	69.972.772	291.097.004
TOTALE A PAREGGIO	551.132.942	782.660.480
GESTIONE DEL BILANCIO		
a) Avanzo di competenza	69.972.772	
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N	0	
c) Risorse vincolate nel bilancio	0	
d) Equilibrio di bilancio	69.972.772	
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO		
d) Equilibrio di bilancio	69.972.772	
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	1.206.000	
f) Equilibrio complessivo	68.766.772	

Fonte: delib. reg. n. 67/2020 – Allegato 10F

La situazione complessiva della spesa suddivisa per missione, risultante al 31 dicembre 2019, è riassunta nella tabella successiva ed evidenzia che la missione più alimentata nel bilancio regionale è quella delle relazioni con le altre autonomie territoriali.

Tabella 9 – Riepilogo generale spese per missioni

MISSIONE		PREVISIONI	IMPEGNI	FPV	PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORTARE
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	80.983.088	43.710.243	436.051	43.094.647	62.753.416
2	Giustizia	37.555.270	29.064.698	822.760	28.315.126	2.306.085
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	25.916.033	14.714.477	8.149.871	14.272.487	3.048.102
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.275.291	1.152.679	0	1.099.823	65.857
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	406.056.350	342.121.875	27.863.554	391.908.315	19.548.300
19	Relazioni internazionali	3.278.720	2.705.504	100.900	2.759.041	175.000
20	Fondi e accantonamenti	5.297.133	0	0	0	0
60	Anticipazioni finanziarie	15.090.000	0	0	0	0
99	Servizi per conto terzi	12.393.612	10.317.559	0	10.114.036	1.159.933
Totale generale delle spese		587.845.499	443.787.035	37.373.136	491.563.476	89.056.693

Fonte: delib. reg. n. 67/2020 – Allegato 10D

Con verbale n. 6 del 1° giugno 2020 il Collegio dei revisori della Regione ha dato atto della compilazione e della trasmissione⁸⁵ alla Sezione di controllo di Trento del questionario/relazione sul rendiconto 2019 predisposto dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti. Le informazioni contenute nel questionario non portano all'individuazione di criticità e/o irregolarità derivanti dalla gestione 2019.

Con lo stesso verbale l'Organo di revisione prende atto della trasmissione alla banca dati BDAP dei documenti relativi al rendiconto 2019 (Allegato L prospetto SIOPE, dati contabili analitici dell'esercizio 2019 fase consuntivo, allegato M elenco residui attivi e passivi, allegato N crediti inesigibili, allegato O relazione al rendiconto, schemi di bilancio dell'esercizio 2019 fase consuntivo).

4.2.1 I risultati della gestione di competenza

Con riferimento alle entrate, a fronte di previsioni definitive pari ad euro 496.669.531,43, sono stati accertati in conto competenza euro 459.956.974,72 (92,61%), determinando minori entrate per euro 36.712.556,71. I maggiori scostamenti tra previsioni e accertamenti sono riferiti alle entrate da riduzione di attività finanziaria (accertato il 30% ca.). Le riscossioni ammontano ad euro 450.871.588,26 e corrispondono al 98% circa degli accertamenti. La competenza ha prodotto residui attivi per euro 9.085.386,46.

⁸⁵ Prot. Corte dei conti n. 1015/22.05.2020.

Tabella 10 – Competenza 2019 entrate

ENTRATE					
	Previsioni definitive	Accertamenti	Maggiori o minori entrate	Riscossioni	Residui di competenza
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	316.576.433	357.838.050	41.261.617	349.028.592	8.809.459
Tit. 2 Trasferimenti correnti	45.000.000	46.008.480	1.008.480	46.008.480	0
Tit. 3 Entrate extratributarie	17.383.944	18.370.903	986.960	18.114.748	256.155
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000	0	- 20.000	0	0
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	90.295.543	27.421.983	- 62.873.559	27.421.983	0
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000	0	- 15.000.000	0	0
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	12.393.612	10.317.559	- 2.076.053	10.297.787	19.772
TOTALE ENTRATE	496.669.531	459.956.975	- 36.712.557	450.871.588	9.085.386

Fonte: delib. reg. n. 67/2020 – Allegato 10B

Aggiungendo alle previsioni definitive di entrata il FPV, pari ad euro 56.675.967,30, e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per euro 34.500.000,00, il totale generale delle entrate ammonta ad euro 587.845.498,73.

Sul versante della spesa, a fronte di previsioni finali pari ad euro 587.845.498,73, gli impegni in conto competenza ammontano ad euro 443.787.034,80 (75% ca.); le economie di competenza sono pari ad euro 106.685.328,26 (18,15% delle previsioni); le economie più consistenti, sia in termini assoluti che in termini percentuali (54,05%), si riscontrano nel tit. 2 – spese in conto capitale. In conto competenza sono stati fatti pagamenti per euro 419.721.533,11 che corrispondono al 95% ca. degli impegni, determinando residui passivi per euro 24.065.501,69.

Tabella 11 – Competenza 2019 spese per titoli

SPESE						
	Previsioni definitive	Impegni	Economie	FPV	Pagamenti	Residui di competenza
Tit. 1 Spese correnti	418.525.000	388.044.072	23.156.926	7.324.002	380.186.093	7.857.979
Tit. 2 Spese in conto capitale	68.154.629	25.242.223	36.834.349	6.078.056	24.327.350	914.873
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	73.772.259	20.183.181	29.618.000	23.971.078	5.167.724	15.015.456
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	15.000.000	0	15.000.000	0	0	0
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	12.393.612	10.317.559	2.076.053	0	10.040.366	277.193
TOTALE SPESE	587.845.499	443.787.035	106.685.328	37.373.136	419.721.533	24.065.502

Fonte: delib. reg. n. 67/2020 – Allegato 10E

4.2.2 I risultati della gestione dei residui

I residui attivi complessivi a fine 2019, euro 66.233.350,98, sono notevolmente diminuiti rispetto alla consistenza dei residui complessivi a fine 2018 (euro 224.134.404,81). L'ammontare dei residui attivi deriva, in maggior misura, dal tit. 1 - entrate correnti (euro 65.882.186,96: 57.072.728,27 da esercizi

precedenti e 8.809.458,69 da competenza); nello stesso titolo il riaccertamento residui riporta il valore di -4.534.582,00.

Tabella 12 – Gestione residui attivi

RESIDUI ATTIVI					
	Residui al 1.1.2019	Riscossioni in conto residui	Riaccertamenti	Residui da competenza	Totale Residui al 31.12.2019
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	223.981.111	162.373.800	- 4.534.582	8.809.459	65.882.187
Tit. 2 Trasferimenti correnti	0	0	0	0	0
Tit. 3 Entrate extratributarie	138.294	60.201	- 2.857	256.155	331.392
Tit. 4 Entrate in conto capitale	0	0	0	0	0
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	15.000	15.000	0	19.772	19.772
TOTALE	224.134.405	162.449.002	- 4.537.439	9.085.386	66.233.351

Fonte: delib. reg. n. 67/2020 – Allegato 10B

I residui passivi complessivi, che a fine 2018 ammontavano ad euro 138.248.033,10, sono diminuiti ad euro 89.056.692,62, registrando una flessione del 35,58%.

I residui passivi a fine 2019 derivano per il 73% da esercizi precedenti (64.991.190,93) e per il 27% (24.065.501,69) dalla competenza.

I pagamenti in conto residui sono stati di poco superiori al 50%, con la percentuale minima (7,7%) nelle spese per conto terzi/partite di giro e la percentuale massima (90,4%) nelle spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 13 – Gestione residui passivi

RESIDUI PASSIVI					
	Residui al 1.1.2019	Pagamenti in conto residui	Riaccertamenti	Residui da competenza	Totale Residui al 31.12.2019
Tit. 1 Spese correnti	24.221.204	21.253.052	- 1.345.426	7.857.979	9.480.705
Tit. 2 Spese in conto capitale	92.252.282	31.699.066	- 69.474	914.873	61.398.616
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	20.818.137	18.816.155	-	15.015.456	17.017.439
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	956.410	73.670	0	277.193	1.159.933
TOTALE	138.248.033	71.841.943	- 1.414.900	24.065.502	89.056.693

Fonte: delib. reg. n. 67/2020 – Allegato 10E

4.2.3 Il risultato di amministrazione

La gestione 2019 chiude con un risultato di amministrazione pari ad euro 230.900.526,72, di cui 3.252.000,00 risultano accantonati per “altri accantonamenti”; nel dettaglio: un accantonamento di euro 2.062.000,00 (=2.046.000,00 preesistente+16.000,00 per quota 2019) per Fondo rischi per prestazioni di

garanzia⁸⁶ (a Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a.) e un accantonamento di euro 1.190.000,00 per Fondo rinnovi contrattuali⁸⁷.

Il bilancio 2019 aveva uno stanziamento di euro 57.000,00⁸⁸ al “Fondo rischi contenzioso legale” transitato, in sede di rendiconto, in economie di competenza; nel risultato di amministrazione 2019 tale voce non è stata oggetto di accantonamento, pur risultando⁸⁹, per il 2019, un rischio spese per contenzioso in essere quantificato in euro 84.000,00, così come nessun accantonamento risulta per le perdite di società partecipate, il cui fondo⁹⁰, in sede di bilancio preventivo 2019, prevedeva uno stanziamento di euro 2.208.008,44 transitati a fine esercizio nelle economie di competenza sebbene ci sia un risultato negativo dell’esercizio 2018 della partecipata Pensplan Centrum s.p.a., non immediatamente ripianato, imputabile alla Regione per euro 2.207.842 (pari al 97,29% della perdita non ripianata dalla società) oltre a perdite portate a nuovo di competenza dell’Ente regionale di euro 14.212.158 (euro 14.608.036 presente nell’apposito conto del passivo di Pensplan Centrum al 31 dicembre 2018).

La Regione in corso d’istruttoria, a seguito della segnalazione della relativa criticità, ha comunicato⁹¹ che valuterà l’opportunità di “... effettuare a titolo prudenziale l’accantonamento sul risultato di amministrazione ed in tal caso, conseguentemente, a modificare i relativi prospetti in sede di approvazione del disegno di legge di rendiconto”.

Il Collegio dei revisori attesta⁹² (nei punti 3.6, 3.7 e 3.9) che la quota accantonata ai fondi per passività potenziali (in cui si collocano anche il fondo perdite società partecipate e il fondo rischi contenzioso) e la parte vincolata del risultato di amministrazione sono congrue e conformi alle norme del d.lgs. n. 118/2011; in particolare, dichiara che la congruità dell’accantonamento al fondo rischi contenzioso (pari a zero) è stata verificata sulla base di una stima aggiornata del contenzioso e che la quota accantonata al fondo perdite società partecipate risulta congrua rispetto ai risultati di bilancio conseguiti da tali organismi⁹³.

Il Collegio dei revisori ha accertato anche l’avvenuto aggiornamento del prospetto relativo alla quota vincolata del risultato di amministrazione presunto.

⁸⁶ Il cap. U20031.0120 “Fondo rischi per prestazioni di garanzia” riportava, nella previsione 2019, uno stanziamento di euro 2.053.000,00; in sede di assestamento, una variazione di pari importo ha disposto l’azzeramento del capitolo.

⁸⁷ Lo stanziamento, di pari importo, disposto in sede di assestamento sul cap. U20031.0000 “Fondo per il finanziamento dei maggiori oneri connessi ai rinnovi dei contratti di lavoro del personale – Fondo rinnovi contrattuali” è transitato, in sede di rendiconto, nelle economie.

⁸⁸ Cap. U20031.0090.

⁸⁹ V. prot. Regione n. 8990/03.04.2020 (prot. Corte dei conti n. 795/06.0.2020) punto 69.

⁹⁰ Cap. U20031.0150.

⁹¹ V. prot. Regione n. 12944/22.05.2020 (prot. Corte dei conti n. 1016/22.05.2020).

⁹² Nel questionario/relazione sul rendiconto 2019 predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti e inviato dal Collegio dei revisori dei conti con PEC al prot. Corte dei conti n. 1015 del 22 maggio 2020.

⁹³ Le stesse attestazioni sono contenute nella relazione sullo schema di rendiconto 2019, approvata dal Collegio dei revisori con verbale n. 6 del 1° giugno 2020 (prot. Regione n. 13514 del 1° giugno 2020 e prot. Corte dei conti n. 1056 stessa data).

Nella nota di deduzioni⁹⁴ la Regione ha rappresentato che *“Per quanto concerne le perdite pregresse di Pensplan Centrum S.p.A. si specifica che le stesse si sono realizzate antecedentemente alla data di entrata in vigore del d. lgs. 175/2016 che ne prevede l'accantonamento nel fondo vincolato.*

Per quanto riguarda invece la quota di risultato negativo dell'esercizio 2018 di euro 2.207.842 - importo già stanziato nel bilancio di esercizio 2019 nell'apposito Fondo rischi - dopo una rivalutazione complessiva della situazione, si comunica che si procederà, in coerenza con il suddetto stanziamento, ad effettuare a titolo prudenziale l'accantonamento di tale importo sul risultato di amministrazione, modificando conseguentemente i relativi prospetti e le risultanze contabili in sede di approvazione del disegno di legge di rendiconto.

Si fa comunque presente che, in sede di Assemblea dei soci di data 14 maggio 2019, la Presidente della Società ha specificato che la perdita d'esercizio 2018 è dovuta alla svalutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante in seguito ai risultati negativi che hanno caratterizzato la gestione finanziaria nel corso dell'anno 2018. Nel corso dell'Assemblea è stato però fatto presente, anche dal Collegio sindacale, che nei primi mesi dell'anno 2019 la tendenza si è invertita indicando una ripresa di valore dei mercati finanziari che ha garantito profitti per più di 5 milioni di euro. Tale tendenza è stata confermata dal bilancio infrannuale alla data del 30 giugno 2019 trasmesso dalla Società alla Regione il quale aveva evidenziato un risultato positivo pari a 5.490.463. Infine, anche il bilancio definitivo dell'esercizio 2019 di Pensplan (che con l'occasione si allega) ha confermato quanto emerso al momento dell'assestamento, cioè che questa perdita era stata riassorbita dall'andamento dei titoli”.

Il Collegio, nel prendere atto della dichiarata volontà dell'Amministrazione di procedere a modificare il rendiconto, al fine di accantonare nell'avanzo di amministrazione la perdita d'esercizio 2018 della controllata Pensplan Centrum S.p.a. non immediatamente ripianata dalla società per la quota imputabile alla Regione, sottolinea che tale accantonamento rappresenta un adempimento obbligatorio in virtù della chiara previsione dettata dall'art. 21, c. 1 del d.lgs. n. 175/2016. Tale disposizione non lascia margini di apprezzamento alle pubbliche amministrazioni partecipanti, attesa la formulazione del precetto normativo con l'indicativo presente *“accantonano...in apposito fondo vincolato”*, che esclude la possibilità di una valutazione discrezionale.

Per quanto riguarda le perdite pregresse rinviate a nuovo, risalenti all'anno 2011 e precedenti, il Collegio osserva che, nonostante le stesse si riferiscano a periodi precedenti all'entrata in vigore alla citata norma del TUSP⁹⁵, al fine di comprendere se la disposizione trovi applicazione anche per le perdite maturate in esercizi lontani, appare necessario ricostruirne la ratio anche alla stregua dei principi di sana gestione finanziaria e di prevenzione dei disavanzi. La legge richiede agli enti la

⁹⁴ V. prt. Regione n. 14269/12.06.2020 (prot. Corte dei conti n. 48/12.06.2020).

⁹⁵ La norma riproduce testualmente la disciplina contenuta nell'art. 1, cc. 551, 552 e 554 della l. n. 147/2013.

costituzione di un fondo rischi qualora gli organismi partecipati registrino risultati negativi non immediatamente ripianati. Il riferimento al solo risultato di esercizio negativo non ripianato, con l'uso del sostantivo "esercizio" al singolare, si spiega per il fatto che le perdite portate a nuovo dovrebbero configurare, in linea generale, una collocazione transitoria nel bilancio delle società in attesa che i competenti organi sociali decidano i mezzi di copertura (con gli utili futuri, attraverso l'utilizzo di riserve di patrimonio, mediante la riduzione del capitale sociale, con modalità miste, fatti salvi gli interventi obbligatori richiesti nei casi di cui agli artt. 2446 e 2447 del c.c.). La scelta dipenderà, oltreché dalle politiche gestionali, soprattutto dalle disponibilità patrimoniali e dai risultati che si prevedono di realizzare negli esercizi successivi. La mancata copertura delle perdite, consolidata per lungo tempo e non risolta con gli istituti del diritto societario, impone da parte dell'Ente di assumere tutte le opportune iniziative finalizzate alla salvaguardia e tutela delle risorse pubbliche mediante la costituzione di riserve finanziarie per far fronte alla passività potenziale.

In altre parole, una lettura in senso meramente formale della citata disposizione, secondo cui l'obbligo di costituzione del fondo rischi debba valere soltanto per le perdite non ripianate a partire dall'anno 2015, ma non per quelle precedenti, appare in contrasto con diversi postulati di redazione del bilancio. In primo luogo, si evidenzia il principio di prevalenza della sostanza rispetto alla forma secondo il quale è necessario che i fatti siano rilevati in ragione della loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla sostanza effettiva e non secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale. Inoltre, la parziale costituzione del fondo rischi da parte della Regione, rispetto all'effettiva dimensione delle perdite da ripianare presenti nel bilancio della società, si pone in contrasto con i postulati di attendibilità e corretta rappresentazione delle risultanze di bilancio. Ulteriormente, il mancato o parziale accantonamento dell'avanzo di amministrazione rende disponibili all'Ente risorse che in realtà devono essere riservate al rischio di coperture di perdite, con ciò violando i principi dell'equilibrio di bilancio e di sana gestione finanziaria sanciti dagli artt. 81, 97 e 119 della Costituzione. Dal momento che la società per molti anni non è stata in grado di ripianare totalmente le perdite pregresse, appare necessaria, e a maggior ragione, la costituzione del correlato fondo rischi anche in applicazione del principio di prudenza, che rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio.

In conclusione, il Collegio tenuto conto dell'affermata applicabilità dell'art. 21, c. 1 TUSP anche alle perdite pregresse, secondo un'interpretazione logico-sistematica alla luce delle norme e dei principi sopra richiamati, sollecita l'Ente ad assumere nel corso dell'anno le opportune iniziative, qualora le perdite da ripianare da lunga data non trovino adeguata copertura da parte della società, per la costituzione del relativo fondo rischi nell'ambito del bilancio della Regione.

Per quanto concerne la mancata costituzione del fondo contenzioso la Regione, con nota prot. n. 15066 del 22 giugno 2020, ha comunicato l'accantonamento per l'importo di 84 mila euro già in sede di disegno di legge di approvazione del rendiconto 2019, superando così la criticità segnalata.

Tabella 14 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio 2019			169.339.890
RISCOSSIONI	162.449.002	450.871.588	613.320.590
PAGAMENTI	71.841.943	419.721.533	491.563.476
Saldo cassa al 31 dicembre 2019			291.097.004
RESIDUI ATTIVI (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze = euro 0)	57.147.965	9.085.386	66.233.351
RESIDUI PASSIVI	64.991.191	24.065.502	89.056.693
F.P.V. PER SPESE CORRENTI			7.324.002
F.P.V. PER SPESE IN CONTO CAPITALE			6.078.056
F.P.V. PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			23.971.078
A) Risultato di amministrazione			230.900.527
B) Parte accantonata: altri accantonamenti			3.252.000
C) Parte vincolata			0
D) Totale destinato agli investimenti			0
E) Totale parte disponibile			227.648.527

Fonte: delib. reg. n. 67/2020 - Allegato A

La Relazione al Rendiconto 2019 (Allegato O della delib. reg. n. 67/2020) imputa l'ammontare del risultato di amministrazione - soprattutto - ad economie di spesa di stanziamento.

4.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)

Nel bilancio di previsione 2019 il FPV -dell'entrata e della spesa- non è valorizzato (la legge di approvazione del bilancio 2019-2021 è del 13 settembre 2018) poiché, secondo quanto comunicato dalla Regione⁹⁶, nel momento della redazione del bilancio di previsione nessuna voce rappresentava una fattispecie che dava luogo a somme da iscrivere nel FPV.

A seguito del riaccertamento dei residui (deliberazione n. 19 del 15 febbraio 2019) il FPV al 31 dicembre 2018, da iscrivere nel FPV dell'entrata del bilancio di previsione 2019, ammonta ad euro 56.675.967,30 (6.432.264,61 per la parte corrente, 6.089.444,17 per la parte capitale e 44.154.258,52 per attività finanziarie).

Il FPV di spesa a fine esercizio 2019 ammonta ad euro 37.373.135,67 (7.324.002,00 per la parte corrente, 6.078.056,00 per la parte capitale e 23.971.077,67 per incremento attività finanziarie).

⁹⁶ V. prot. Regione n. 12944/22.05.2020 (prot. Corte dei conti n. 1016/22.05.2020).

Tabella 15 – Composizione del FPV di spesa (per Missione)

Missioni	FPV al 31.12.2018	Spese impegnate es. prec., imputate 2019 e coperte dal FPV	Riacc. impegni di cui alla lett. b) effettuata nel 2019 (cd. economie di impegni)	Riacc. impegni di cui alla lett. b) effettuata nel 2019 (econ. di impegni) su impegni pl. finanziati dal FPV e imputati agli es. succ. 2019	Quota FPV 31.12.2018 rinviata a 2020 e succ.	Spese impegnate 2019 con imput. 2020 e coperte dal FPV	FPV al 31.12.2019
1 Servizi istituzionali generali e di gestione	736.495	720.845	15.650	0	0	436.051	436.051
2 Giustizia	902.045	894.778	7.268	0	0	822.760	822.760
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	7.164.126	6.708.634	455.492	0	0	8.149.871	8.149.871
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali	47.751.800	47.748.302	3.498	0	0	27.863.554	27.863.554
19 Relazioni internazionali	121.500	109.838	11.662	0	0	100.900	100.900
TOTALI	56.675.967	56.182.397	493.570	0	0	37.373.136	37.373.136

Fonte: delib. reg.le n. 67/2020 – Allegato B

Il Collegio dei revisori afferma⁹⁷ che il FPV determinato alla data del 31 dicembre 2019 risulta conforme alle imputazioni degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa, secondo il criterio dell'esigibilità dell'obbligazione.

Il 74,56% del FPV fa capo alla Missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali” (euro 27.863.553,92), all'interno della quale, al tit. 3 “Spese per incremento attività finanziarie” è collocato il capitolo di spesa U18013.0000 (progetto Sviluppo del territorio) con un FPV che ammonta ad euro 23.971.077,67.

4.4 Il fondo crediti di dubbia esigibilità

Come disposto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, nella missione “Fondi e accantonamenti” le Amministrazioni provvedono a stanziare l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione. In sede di approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 la Regione non ha proceduto ad alcun accantonamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità poiché, come indicato nella nota integrativa al bilancio di previsione, il procedimento di calcolo per ottenere le percentuali di accantonamento ha portato ad un risultato consistente in poche decine di euro.

Infatti, come spiegato in nota integrativa, non costituiscono oggetto di svalutazione le entrate di natura tributaria, che sono accertate per cassa, e i crediti da amministrazioni pubbliche.

⁹⁷ Nel questionario/relazione sul rendiconto 2019 predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti e nella relazione sullo schema di rendiconto 2019.

La media delle rimanenti entrate (da redditi su fabbricati e terreni e altre entrate diverse) riscosse negli ultimi cinque esercizi è pressoché pari al 100%, dando perciò giustificazione del mancato accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'Allegato N del bilancio di previsione 2019-2021 descrive la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, seppur, secondo il procedimento adottato, tale accantonamento risulti pari a zero.

La medesima procedura e il medesimo risultato sono adottati anche in sede di assestamento di bilancio. In sede di rendiconto, l'allegato C conferma la composizione dell'accantonamento al fondo con un ammontare pari a zero.

Il Collegio dei revisori dichiara⁹⁸ che il metodo di calcolo utilizzato per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità è conforme ai principi contabili contenuti nell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

4.5 I fondi di riserva

La l. reg. 3/2009, all'art. 13, c. 2 lett. b), prevede la competenza della Giunta in merito a variazioni per prelievi dal fondo di riserva sia per spese obbligatorie (art. 48 lett. a) del 118), sia per spese impreviste (art. 48 lett. b) del 118).

Nei casi di necessità ed urgenza, il Presidente può adottare atti di competenza della Giunta, salvo ratifica del provvedimento da parte dell'organo esecutivo.

Il nuovo regolamento di contabilità regionale⁹⁹, all'art. 2, c. 2 prevede la competenza del dirigente in materia finanziaria ad adottare, con proprio provvedimento, i prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie in caso di urgenza.

Nel 2019 sono stati movimentati il fondo di riserva per le spese obbligatorie e il fondo di riserva per il bilancio di cassa.

Il fondo per spese obbligatorie aveva uno stanziamento iniziale di euro 200.000,00 ed è stato incrementato, con l'assestamento, per euro 1.285.000,00; è stato utilizzato con prelievi ammontanti ad euro 135.000,00¹⁰⁰ ed ha chiuso l'esercizio con economie di competenza pari ad euro 1.350.000,00.

Il fondo di riserva per il bilancio di cassa aveva una disponibilità iniziale di 20.000.000,00 ed è stato oggetto di prelievi per euro 226.210,00¹⁰¹.

⁹⁸ Nel questionario/relazione sul rendiconto 2019 predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti e nella relazione sullo schema di rendiconto.

⁹⁹ Approvato con deliberazione n. 18 del 12 febbraio 2020 ed entrato in vigore in data 28 febbraio 2020.

¹⁰⁰ Così composti: prelevamento di euro 5.000,00 per capitolo di spesa manutenzioni ordinarie uffici giudiziari, prelevamento di euro 100.000,00 per capitolo manutenzioni ordinarie uffici giudiziari e capitoli utenze/canoni uffici giudici di pace, prelevamento di euro 30.000,00 per capitoli di spesa per il personale.

¹⁰¹ Destinati a beni e servizi per uffici giudici di pace (euro 16.470,00), a compenso per servizio di tesoreria (euro 2.810,00) e ad iniziative per la promozione delle minoranze linguistiche (euro 206.930,00).

Tabella 16 – Fondi di riserva

	FONDI DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE (art. 48, co. 1, lettera a, del D.Lgs. N. 118/2011)	FONDI DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE (art. 48, co. 1, lettera b, del D.Lgs. N. 118/2011)	FONDI DI RISERVA PER IL BILANCIO DI CASSA (art. 48, co. 1, lettera c, del D.Lgs. N. 118/2011)
	CAP.U20011.0000	CAP.U20011.0030	CAP.U20011.0060
Entità Fondo a preventivo	200.000	88.300	20.000.000
Variazioni da assestamento	1.285.000	387.355	
Variazione da legge o delibera			
Storni in +	9.775		
Storni in -	9.775		
Prelievi	135.000		226.210
Entità Fondo al 31/12/2019	1.350.000	475.655	19.773.790

Fonte: risposta istruttoria Regione prot. n. 8990/2020 – Allegato 3

5 LA GESTIONE DELLE ENTRATE

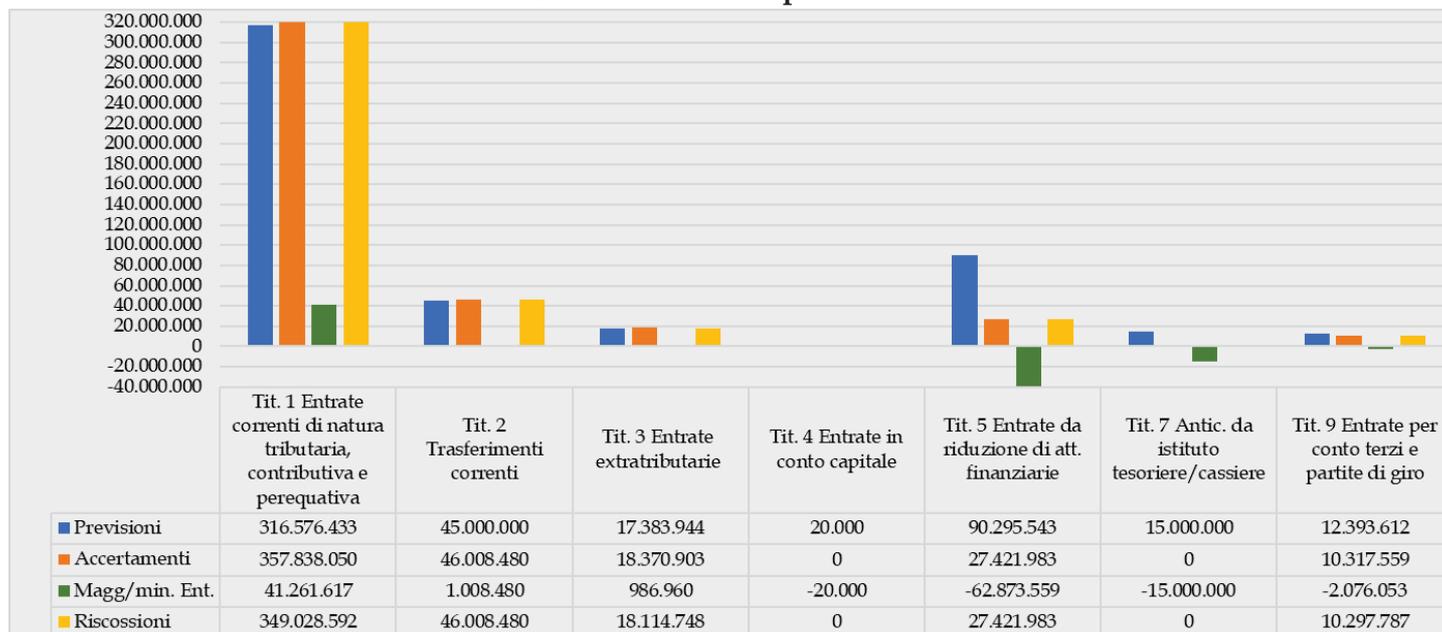
Gli accertamenti di competenza dell'esercizio 2019 sono stati pari ad euro 459.956.974,72 (registrando una riduzione del 4,14% rispetto all'esercizio precedente) su una previsione definitiva di euro 496.669.531,43, determinando minori entrate pari ad euro 36.712.556,71.

Agli accertamenti di competenza hanno fatto seguito riscossioni pari ad euro 450.871.588,26, determinando residui attivi per euro 9.085.386,46.

5.1 Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2019 per titoli

Il grafico che segue indica gli importi per titoli delle previsioni definitive, degli accertamenti, delle maggiori o minori entrate e delle riscossioni.

Grafico 1 - Entrate per titoli



Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2020

La parte più consistente degli accertamenti e delle riscossioni è rappresentata dal titolo 1 (78% degli accertamenti totali e 77% delle riscossioni in conto competenza); è costituita dai tributi devoluti dallo Stato derivanti da: imposte sul valore aggiunto (Iva), imposte ipotecarie, proventi da lotto, lotterie e altri giochi, imposte sulle successioni e donazioni (come specificato nella tabella seguente).

Tabella 17 - Entrate di competenza titolo 1

Categorie titolo 1	Previsioni definitive	Accertamenti	Accertamenti su previsioni	Maggiori entrate	Riscossioni	Riscossioni su accertamenti
1010321 - Imposta sul valore aggiunto sugli scambi interni	257.228.946	289.196.213	112,43%	31.967.266	288.923.232	99,91%
1010322 - Imposta sul valore aggiunto sulle importazioni	15.949	15.949	100,00%	-	15.949	100,00%
1010335 - Imposta ipotecaria	34.533.003	36.326.113	105,19%	1.793.110	35.894.358	98,81%
1010337 - Proventi da lotto, lotterie e altri giochi	9.360.264	15.812.914	168,94%	6.452.650	7.922.242	50,10%
1010374 - Imposte sulle successioni e donazioni	15.438.271	16.486.861	106,79%	1.048.591	16.272.809	98,70%
TOTALE	316.576.433	357.838.050	113,03%	41.261.617	349.028.592	97,54%

Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2020

Le entrate afferenti al titolo 2 sono costituite per euro 45.000.000,00 da trasferimenti operati dal Consiglio regionale di somme disinvestite ai sensi della l. reg. 17 febbraio 2017, n. 1 (per 40 ml) e per restituzione somme trasferite nel 2017 per il fondo rischi passività potenziali (per 5 ml), nonché per euro 1.008.479,52 da trasferimenti operati da Amministrazioni centrali per il finanziamento di funzioni delegate ai sensi del d.lgs. 7 febbraio 2017, n. 16, riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari.

Le entrate extratributarie (titolo 3) sono costituite per euro 11.797.430,00 da dividendi di società partecipate dalla Regione, per euro 5.168.697,50 da contributi dovuti dalle società che svolgono attività sul territorio regionale di assicurazione nel ramo incendi e per euro 1.404.775,65 da altre entrate, principalmente relative a rimborsi inerenti alla gestione del personale.

Le entrate in conto capitale (titolo 4) sono valorizzate solo nella parte della previsione in relazione alla cessione di oggetti di valore. Con riferimento a tale titolo non si riscontrano accertamenti né riscossioni: l'importo stanziato a bilancio, nella sua totalità, ha quindi dato seguito a minori entrate.

La previsione delle entrate da riduzioni di attività finanziarie (titolo 5) riguarda: ricavi da alienazione di titoli (euro 32.280.417,88), rientri da concessione di crediti (euro 28.397.124,62) e recuperi di somme pagate in seguito a garanzie prestate (euro 29.618.000,00). Alla stessa è seguito tuttavia un accertamento per il solo importo di euro 27.421.983,02 relativo alla riscossione di crediti di medio-lungo termine concessi alle Province autonome di Trento e Bolzano.

Le previsioni relative al titolo 7 - anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - non hanno dato seguito ad accertamenti ovvero riscossioni: euro 15.000.000,00 hanno costituito una minore entrata.

Infine, il titolo 9 espone minori entrate per euro 2.076.053,19 costituite per euro 1.795.597,81 da entrate per partite di giro e per euro 280.455,38 da entrate per conto terzi.

5.2 Gli indicatori finanziari delle entrate

Di seguito vengono riportati alcuni indicatori finanziari calcolati sulle entrate esposte nel Rendiconto 2019.

Tabella 18– Previsioni finali e accertamenti

TITOLI	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI	% accertamenti / totale	% accertamenti / previsioni
Tit. 1 - Entrate correnti natura tributaria, contributiva e perequativa	316.576.433	357.838.050	77,80%	113,03%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	45.000.000	46.008.480	10,00%	102,24%
Tit. 3 - Entrate extratributarie	17.383.944	18.370.903	3,99%	105,68%
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	20.000	-	0,00%	0,00%
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	90.295.543	27.421.983	5,96%	30,37%
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000	-	0,00%	0,00%
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	484.275.919	449.639.416	97,76%	92,85%
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	12.393.612	10.317.559	2,24%	83,25%
TOTALI TITOLI	496.669.531	459.956.975	100,00%	92,61%

Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2020

Dalla tabella di cui in precedenza si rileva un grado di realizzazione delle previsioni del 93%, con livelli disomogenei tra i diversi titoli in quanto si passa dal 113% del titolo I (entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa), al 30% del titolo V (entrate da riduzione di attività finanziarie). Per tutti i titoli delle entrate correnti (titolo I, II e III) si registra un livello di accertamento superiore al 100% rispetto alle previsioni, in linea con un'impostazione prudentiale del bilancio rispetto alla quantificazione delle risorse a disposizione dell'Ente.

Tabella 19 – Accertamenti, riscossioni e residui della gestione in c/competenza.

TITOLI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	% riscossioni/ accertamenti	RESIDUI	% residui/ accertamenti
Tit. 1 - Entrate correnti natura tributaria, contributiva e perequativa	357.838.050	349.028.592	97,54%	8.809.459	2,46%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	46.008.480	46.008.480	100,00%	-	0,00%
Tit. 3 - Entrate extratributarie	18.370.903	18.114.748	98,61%	256.155	1,39%
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	27.421.983	27.421.983	100,00%	-	0,00%
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	449.639.416	440.573.802	97,98%	9.065.614	2,02%
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	10.317.559	10.297.787	99,81%	19.772	0,19%
TOTALI TITOLI	459.956.975	450.871.588	98,02%	9.085.386	1,98%

Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2020

Dalla precedente tabella si evince che la capacità di riscossione della Regione è pari al 98,02% e quindi con una ridotta produzione di residui attivi dalla gestione di competenza (1,98% per euro 9,1 ml). La quota principale di residui attivi deriva dal titolo I in quanto rappresenta il 96,96 del totale.

Tabella 20 – Evoluzione delle entrate nel triennio 2017/2019 per titoli

TOTALE ENTRATE	2017	2018	2019	Variazioni anno precedente	
				2018/2017	2019/2018
Previsioni finali	421.524.792	524.854.379	496.669.531	24,51%	-5,37%
Accertamenti	352.632.901	479.811.771	459.956.975	36,07%	-4,14%
Riscossioni	288.802.284	458.589.608	450.871.588	58,79%	-1,68%
Residui	63.830.617	21.222.163	9.085.386	-66,75%	-57,19%
Entrate correnti di natura tributaria	Tit. 1	Tit. 1	Tit. 1	Variazioni anno precedente	
	2.017	2.018	2.019	2018/2017	2019/2018
Accertamenti	276.461.143	321.505.982	357.838.050	16,29%	11,30%
Riscossioni	212.750.708	300.396.622	349.028.592	41,20%	16,19%
Trasferimenti correnti	Tit. 2	Tit. 2	Tit. 2	Variazioni anno precedente	
	2.017	2.018	2.019	2018/2017	2019/2018
Accertamenti	0	100.000.000	46.008.480		-53,99%
Riscossioni	0	100.000.000	46.008.480		-53,99%
Entrate extratributarie	Tit. 3	Tit. 3	Tit. 3	Variazioni anno precedente	
	2.017	2.018	2.019	2018/2017	2019/2018
Accertamenti	16.767.206	17.988.141	18.370.903	7,28%	2,13%
Riscossioni	16.662.057	17.890.338	18.114.748	7,37%	1,25%
Entrate conto capitale e finanziarie	Tit. 4 e 5	Tit. 4 e 5	Tit. 4 e 5	Variazioni anno precedente	
	2.017	2.018	2.019	2018/2017	2019/2018
Accertamenti	52.796.490	29.223.567	27.421.983	-44,65%	-6,16%
Riscossioni	52.796.490	29.223.567	27.421.983	-44,65%	-6,16%

Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2020

Con riferimento all'andamento nel triennio delle entrate si nota che in totale gli accertamenti, dopo il notevole incremento registrato nel corso del 2018 (+36%), nel 2019 subiscono una flessione del 4% rispetto ai risultati del 2018, in particolare per effetto della riduzione dei valori del titolo II (trasferimenti correnti) per effetto dell'operazione di disinvestimento degli strumenti finanziari di cui all'art. 2 della l. reg. n. 1/2017 (nel 2018 pari a 100 ml, nel 2019 pari a 40 ml).

Tabella 21 – Evoluzione delle entrate nel triennio 2017/2019 (al netto delle partite di giro)

TOTALE ENTRATE (al netto partite di giro)	2017	2018	2019	Variazioni anno precedente	
				2018/2017	2019/2018
Previsioni finali	412.116.384	510.504.598	484.275.919	23,87%	-5,14%
Accertamenti	346.024.839	468.717.689	449.639.416	35,46%	-4,07%
Riscossioni	282.209.255	447.510.527	440.573.802	58,57%	-1,55%
Residui	63.815.584	21.207.163	9.065.614	-66,77%	-57,25%

Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2020

Tabella 22 – Indicatori generali di performance

Indicatori	2017	2018	2019
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza)	83,66%	91,42%	92,61%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza)	68,51%	87,37%	90,78%
Velocità di riscossione (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	81,90%	95,58%	98,02%

Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2020

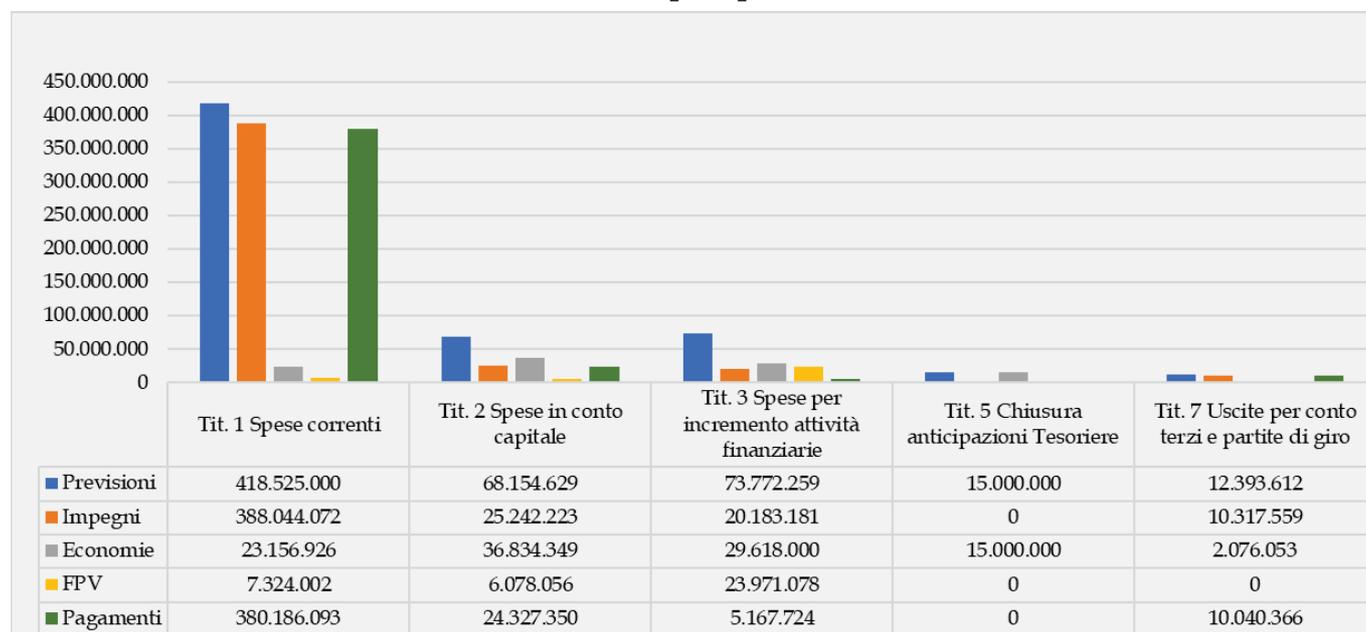
Dagli indicatori di performance si rileva nel triennio il progressivo miglioramento dei risultati conseguiti dalla Regione sia con riguardo alla capacità di accertamento, che passa dall'84% del 2017 al 93% del 2019, sia alla capacità di riscossione (dal 69% del 2017 al 91% del 2019), ma anche alla velocità di riscossione che raggiunge il livello del 98% (nel 2017 pari all'82%).

6 LA GESTIONE DELLE SPESE

La gestione 2019 delle spese vede impegni per euro 443.787.034,80, su una previsione finale di euro 587.845.498,73, determinando economie di competenza per euro 106.685.328,26 e imputazioni al F.P.V. per euro 37.373.135,67. Sono stati eseguiti pagamenti di competenza per un ammontare di euro 419.721.533,11, determinando residui pari ad euro 24.065.501,69.

6.1 Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2019 per titoli e per missioni

Grafico 2 – Spesa per titoli



Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2020

Il grafico – Spesa per titoli – rappresenta la consistenza delle previsioni, degli impegni, delle economie, del fondo pluriennale vincolato e dei pagamenti dell'esercizio 2019, suddivisi per titoli.

Dai dati emerge la notevole consistenza del titolo 1 – spese correnti – che assorbe l'87% degli impegni totali, seguito dal titolo 2 (6%), dal titolo 3 (5%) e dal titolo 7 (2%).

Rispetto agli impegni dell'anno precedente, si sono riscontrati aumenti nel titolo 1 (+3,19%) e nel titolo 3 (+12,90%) mentre si sono avute riduzioni con riferimento al titolo 2 (-38,87%) e al titolo 7 (-10,27%).

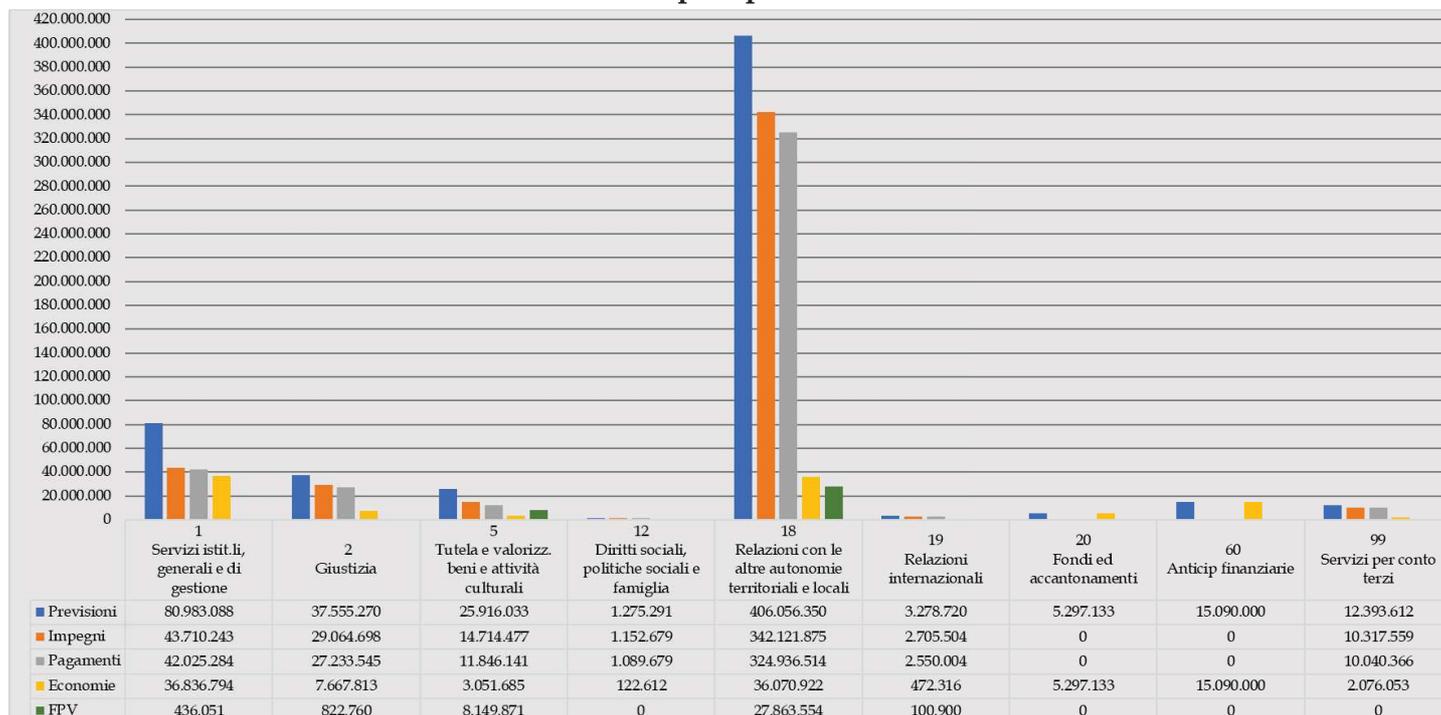
Le economie maggiori, sia in termini assoluti (euro 36.834.349,44) che in termini percentuali rispetto alle corrispondenti previsioni (54,05%), si registrano con riferimento al titolo 2 – spese in conto capitale.

La consistenza maggiore del fondo pluriennale vincolato (euro 23.971.077,67 che corrisponde al 64% del fondo complessivo) si concentra nel titolo 3.

Il 91% dei pagamenti complessivi riguarda le spese correnti.

Il successivo grafico dettaglia le risultanze di consuntivo per le singole missioni di spesa:

Grafico 3 – Spese per missione



Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2020

Il bilancio della Regione è suddiviso in nove missioni che rappresentano le funzioni principali della gestione dell'Amministrazione regionale.

Il grafico - Spese per missione - illustra, con riferimento ad ogni missione, il valore delle previsioni, degli impegni, delle economie, del fondo pluriennale vincolato e dei pagamenti riferiti all'esercizio 2019.

Missione 1 "servizi istituzionali, generali e di gestione"

Gli impegni rappresentano il 9,85% del totale. Dell'importo relativo alle previsioni definitive (euro 80.983.088,44) sono stati impegnati euro 43.710.243,25 (53,97%); la differenza è confluita nelle economie di spesa per euro 36.836.794,18 e nel fondo pluriennale vincolato per euro 436.051,01. Sulla somma impegnata sono stati eseguiti pagamenti per euro 42.025.284,21 (96,15%). Sulla formazione delle economie ha influito, con euro 29.618.000,00, la gestione del cap. U01033.0030 "oneri conseguenti alla prestazione di garanzie ai sensi dell'art. 1 della l. reg. 14 dicembre 2011, n. 18" (capitolo che non ha registrato movimentazioni). Tale capitolo trova il suo reciproco nel capitolo delle entrate E05300.0030 "recupero delle somme pagate dalla Regione in conseguenza di garanzie prestate".

All'interno della missione 1 i programmi che hanno assorbito maggiori risorse sono:

- programma 1 "organi istituzionali", riconducibile quasi totalmente al cap. U01011.0000 "spese per il Consiglio regionale" sul quale sono stati impegnati e pagati euro 28.380.177,00;

- programma 10 “risorse umane” che registra impegni per euro 5.452.549,98 e pagamenti per euro 4.518.124,76.

Missione 2 “giustizia”

La missione ha impegnato euro 29.064.697,59 cui hanno fatto seguito pagamenti per euro 27.233.544,89 a fronte di previsioni ammontanti ad euro 37.555.270,44; le economie sono pari ad euro 7.667.812,93. Il capitolo più rilevante della Missione risulta essere il capitolo U02011.1410 “Retribuzioni lorde per il personale amministrativo degli uffici giudiziari - Retribuzioni in denaro - Contratti collettivi” con impegni e pagamenti pari ad euro 11.842.342,37 ed economie per euro 1.258.279,63.

Missione 5 “tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali”

La missione ha impegnato euro 14.714.477,25 con pagamenti pari ad euro 11.846.140,88. La missione ha alimentato il fondo pluriennale vincolato per euro 8.149.870,82.

Con una previsione pari ad euro 8.669.071,85, impegni per euro 4.971.238,48, fondo pluriennale vincolato ammontante ad euro 3.251.018,22 e pagamenti pari ad euro 3.696.849,67, il capitolo maggiormente valorizzato all’interno della missione 5 risulta essere l’U05021.0150, che attiene a trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per iniziative di integrazione europea.

Fanno capo a questa missione anche i 3.100.000,00 euro impegnati e pagati sul capitolo U05021.0270 per assegnazione alla Fondazione Orchestra sinfonica Haydn tramite trasferimenti correnti ad amministrazioni locali.

Missione 12 “diritti sociali, politiche sociali e famiglia”

Sulla missione sono stati impegnati euro 1.152.679,18 e pagati euro 1.089.679,18 e l’intero importo è riconducibile a programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (programma 7).

Missione 18 “relazioni con le altre autonomie territoriali e locali”

La missione 18 è la missione che ha assorbito maggiori risorse all’interno del bilancio regionale con il 77,09% degli impegni totali. In questa missione convergono le spese che la Regione sostiene per contributi e finanziamenti (a vario titolo) a favore di Amministrazioni locali e Province autonome.

Gli impegni più consistenti (corrispondenti al 56,54% dell’intera missione) si rilevano nel capitolo del concorso al riequilibrio della finanza pubblica per la quota spettante alle due Province (cap. U18011.0270) con un importo pari ad euro 193.421.983,02 (interamente pagato). Si registrano in questo capitolo euro 975.141,60 di economie.

Fa parte di questa missione anche il cap. U18013.0000, inerente alle concessioni di credito alle Province autonome per il finanziamento di progetti finalizzati al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio: nel 2019 sono stati impegnati euro 20.183.180,85 e sono stati pagati euro 5.167.724,39; il fondo pluriennale vincolato ammonta ad euro 23.971.077,67.

Missione 19 “relazioni internazionali”

La missione è in gran parte dedicata alla concessione di contributi a istituzioni sociali private per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali; è stato impegnato l'importo di euro 2.705.503,96 e i pagamenti ammontano ad euro 2.550.003,96.

Missione 20 “fondi e accantonamenti”

Per “fondi e accantonamenti”, a fronte di una previsione definitiva di euro 5.297.133,33, non ci sono stati impegni e l'intero importo è transitato nelle economie di competenza.

Missione 60 “anticipazioni finanziarie”

Nell'esercizio, a fronte di una previsione definitiva di euro 15.090.000,00, non vi sono stati impegni e l'intero importo ha alimentato le economie di competenza.

Missione 99 “servizi per conto terzi”

Con riferimento alla missione gli impegni ammontano ad euro 10.317.558,81 e i pagamenti ad euro 10.040.365,85, generando residui per euro 277.192,96 ed economie per euro 2.076.053,19.

6.2 Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa

Tabella 23 – Composizione della spesa per titoli

TITOLO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI/FPV		% su tot.impegni/FPV	% su previsioni finali
Tit. 1 - Spese correnti	418.525.000	Impegni	388.044.072	87,44%	92,72%
		Fondo pluriennale vincolato	7.324.002	19,60%	1,75%
		Totale tit. 1	395.368.074	82,17%	94,47%
Tit. 2 - Spese in conto capitale	68.154.629	Impegni	25.242.223	5,69%	37,04%
		Fondo pluriennale vincolato	6.078.056	16,26%	8,92%
		Totale tit. 2	31.320.279	6,51%	45,95%
Tit. 3- Spese per incremento att. finanziarie	73.772.259	Impegni	20.183.181	4,55%	27,36%
- di cui fidejussioni	29.618.000	Fondo pluriennale vincolato	23.971.078	64,14%	32,49%
Tit. 3- al netto fidejussioni	44.154.259	Totale tit. 3	44.154.259	9,18%	59,85%
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni Tesoriere	15.000.000	Impegni	-		
		Fondo pluriennale vincolato	-		
		Totale tit. 5	-		
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	575.451.887	Totale impegni al netto tit. 7	433.469.476	97,68%	75,33%
		FPV al netto tit. 7	37.373.136	100,00%	6,49%
		Totale al netto tit. 7	470.842.612	97,86%	81,82%
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	12.393.612	Impegni	10.317.559	2,32%	83,25%
		Fondo pluriennale vincolato	-		
		Totale tit. 7	10.317.559	2,32%	83,25%
TOTALE TITOLI	587.845.499	TOTALE IMPEGNI	443.787.035		75,49%
		TOTALE FPV	37.373.136		6,36%
		TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO	481.160.170		81,85%

Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2020

Dalla tabella precedentemente proposta si rileva un grado di realizzazione delle previsioni del 75,49%, che raggiunge l'81,85% se si comprende anche il fondo pluriennale vincolato. Tra i diversi titoli si registrano valori disomogenei in quanto si passa dal 94,47% del titolo I (spese correnti), al 45,95% del titolo II (spese in conto capitale). Per le spese per incremento attività finanziarie (titolo III) la percentuale di realizzazione delle previsioni è pari a 59,85, mentre se si neutralizza il capitolo delle fidejussioni (posta stanziata a titolo prudenziale) la percentuale sale a 100.

Tabella 24 - Composizione della spesa per missioni

MISSIONE		PREVISIONI FINALI	IMPEGNI/F.P.V.		% su tot.impegni /FPV	% su previsioni finali
N.	Descrizione					
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	80.983.088	Impegni	43.710.243	9,85%	53,97%
			Fondo pluriennale vincolato	436.051	1,17%	0,54%
			Totale missione 1	44.146.294	9,17%	54,51%
2	Giustizia	37.555.270	Impegni	29.064.698	6,55%	77,39%
			Fondo pluriennale vincolato	822.760	2,20%	2,19%
			Totale missione 2	29.887.458	6,21%	79,58%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	25.916.033	Impegni	14.714.477	3,32%	56,78%
			Fondo pluriennale vincolato	8.149.871	21,81%	31,45%
			Totale missione 5	22.864.348	4,75%	88,22%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	1.275.291	Impegni	1.152.679	0,26%	90,39%
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale missione 12	1.152.679	0,24%	90,39%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	406.056.350	Impegni	342.121.875	77,09%	84,25%
			Fondo pluriennale vincolato	27.863.554	74,56%	6,86%
			Totale missione 18	369.985.429	76,89%	91,12%
19	Relazioni internazionali	3.278.720	Impegni	2.705.504	0,61%	82,52%
			Fondo pluriennale vincolato	100.900	0,27%	3,08%
			Totale missione 19	2.806.404	0,58%	85,59%
20	Fondi e accantonamenti	5.297.133	Impegni	-		
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale missione 20	-		
60	Anticipazioni finanziarie	15.090.000	Impegni	-		
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale missione 60	-		
99	Servizi per conto terzi	12.393.612	Impegni	10.317.559	2,32%	83,25%
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale missione 99	10.317.559	2,14%	83,25%
TOTALE MISSIONI		587.845.499	TOTALE IMPEGNI	443.787.035		75,49%
			TOTALE FPV	37.373.136		6,36%
			TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO	481.160.170		81,85%

Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2020

Per quanto riguarda il grado di realizzazione delle previsioni di spesa per singola missione si rileva, rispetto al valore globale dell'81,85%, che la missione 18 (relazioni con le altre autonomie territoriali) raggiunge il livello più elevato del 91,12%, mentre all'opposto si colloca la missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione) con la percentuale minima pari a 54,51.

Tabella 25 – Impegni e pagamenti in c/competenza per titolo

TITOLO	IMPEGNI	PAGAMENTI	% pagamenti /impegni	RESIDUI	% residui /impegni
Tit. 1 - Spese correnti	388.044.072	380.186.093	97,97%	7.857.979	2,03%
Tit 2 - Spese in conto capitale	25.242.223	24.327.350	96,38%	914.873	3,62%
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	20.183.181	5.167.724	25,60%	15.015.456	74,40%
TOTALE AL NETTO PARTITE DI GIRO	433.469.476	409.681.167	94,51%	23.788.309	5,49%
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	10.317.559	10.040.366	97,31%	277.193	2,69%
TOTALE TITOLI	443.787.035	419.721.533	94,58%	24.065.502	5,42%

Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2020

Dalla precedente tabella si evince che la Regione ha pagato il 94,58% degli impegni, dando origine a residui passivi per la percentuale del 5,42, per un valore assoluto di 24,1 ml. L'importo più rilevante dei residui passivi è collocato nel titolo III (spese per incremento attività finanziarie) ed è riferito alle concessioni di credito alle Province autonome per il finanziamento di progetti finalizzati al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio

Tabella 26 – Pagamenti in c/competenza per missione

N.	MISSIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	% pagamenti /impegni	RESIDUI	% residui /impegni
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	43.710.243	42.025.284	96,15%	1.684.959	3,85%
2	Giustizia	29.064.698	27.233.545	93,70%	1.831.153	6,30%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	14.714.477	11.846.141	80,51%	2.868.336	19,49%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	1.152.679	1.089.679	94,53%	63.000	5,47%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	342.121.875	324.936.514	94,98%	17.185.361	5,02%
19	Relazioni internazionali	2.705.504	2.550.004	94,25%	155.500	5,75%
99	Servizi per conto terzi	10.317.559	10.040.366	97,31%	277.193	2,69%
	TOTALE MISSIONI	443.787.035	419.721.533	94,58%	24.065.502	5,42%

Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2020

Dal dettaglio dei pagamenti per missione si evince che, tralasciando la missione 99 (servizi per conto terzi), il livello maggiore è raggiunto dalla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione) con il 96,15%, mentre all'opposto si trova la missione 5 (tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali) con la percentuale dell'80,51.

Tabella 27 – Evoluzione della spesa nel triennio 2017/2019 (al netto delle partite di giro)

TOTALE SPESE (al netto partite di giro)	2017	2018	2019	Variazioni	
				anno precedente	
				2018/2017	2019/2018
Previsioni finali	719.937.455	582.543.908	575.451.887	-19,08%	-1,22%
Impegni	508.844.213	435.203.585	433.469.476	-14,47%	-0,40%
Totale spese dell'esercizio	580.883.523	491.879.552	470.842.612	-15,32%	-4,28%
Pagamenti	451.812.899	383.067.924	409.681.167	-15,22%	6,95%
Residui	57.031.315	52.135.661	23.788.309	-8,58%	-54,37%

Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2020

Con riferimento all'andamento nel triennio delle spese (al netto delle uscite conto terzi e partite di giro) si nota che in totale gli impegni sono in costante riduzione (-14,47% nel 2018 sul 2017 e -0,40% nel 2019 sul 2018).

6.3 Le misure di contenimento della spesa

L'art. 79, c. 4 dello Statuto speciale di autonomia prevede che *“La regione e le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa ...”*

L'art. 5 della l. reg. 15 dicembre 2015, n. 27, rubricato *“Piano di miglioramento”* ha previsto che *“1. La Giunta regionale adotta un piano di miglioramento di durata almeno triennale, elaborato ed eventualmente integrato in coerenza con gli obiettivi programmatici contenuti nel Documento di economia e finanza regionale (DEFER), che individua iniziative per l'amministrazione digitale e azioni per la semplificazione e la razionalizzazione dei processi, al fine di attuare un processo di modernizzazione improntato all'aumento di efficienza e di economicità.*

2. Il piano individua altresì misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa, in aggiunta alle misure di contenimento previste dalla legislazione regionale, idonee ad assicurare anche il perseguimento delle finalità indicate nell'articolo 79, comma 4, dello Statuto speciale. 3. Anche sulla base degli interventi e delle azioni determinate ai sensi dei precedenti commi, il piano definisce la programmazione del fabbisogno personale”.

In riscontro alla richiesta di fornire i riferimenti del Piano di miglioramento adottato, con specificazione degli obiettivi assegnati alle diverse articolazioni regionali con evidenza dei risultati conseguiti, l'Ente

ha segnalato¹⁰² che nell'ambito delle linee guida per la XVI legislatura la Giunta regionale¹⁰³ ha previsto la linea guida n. 4 riguardante *“Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture organizzative delle società partecipate e dell'attività istituzionale”* a seguito della quale, nel 2019, sono stati assegnati alle strutture regionali 8 obiettivi specifici, riguardanti:

- a) la rielaborazione del regolamento di esecuzione del T.U. delle leggi regionali in materia di interventi umanitari di cui al d.p.g.reg. 23 febbraio 2010, n. 1/L (obiettivo ripreso per l'anno 2020 in conseguenza di modifica normativa);
- b) la verifica delle disposizioni normative contabili e l'adozione del Regolamento di contabilità;
- c) il controllo di gestione (attivazione);
- d) il regolamento di economato (aggiornamento);
- e) la diffusione di una cultura della sicurezza (con particolare riferimento alla sicurezza informatica);
- f) un progetto formativo per il personale in servizio presso gli uffici giudiziari;
- g) la predisposizione del progetto per lo spostamento dell'archivio di deposito nel nuovo immobile regionale;
- h) il completamento del processo di razionalizzazione delle partecipazioni ed in particolare la cessione della partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige;

Rispetto ai citati obiettivi, la Regione ha comunicato¹⁰⁴ che la Giunta regionale nella seduta del 17 aprile 2020 ha approvato la *“relazione sugli obiettivi esercizio 2019”* ed ha accertato il completo raggiungimento (100%) di quelli riferiti alla linea guida n. 4 più sopra riepilogati.

L'Amministrazione regionale ha inoltre precisato che *“nel corso del 2019 ha dato priorità all'attuazione della delega in materia di supporto all'attività giudiziaria tramite la fornitura dei beni e servizi necessari per il funzionamento degli uffici giudiziari. Questa attività ha avuto anche riflessi sulle strutture centrali, in particolare quelle in materia di personale, tecnico, di appalti e contratti nonché sulla struttura competente per l'informatica. Tale impegno è stato reso ancora più oneroso dal fatto che negli anni precedenti alla delega, intervenuta nel 2017, vi è stata una riduzione degli interventi da parte dell'amministrazione della Giustizia, anche in attesa dell'imminente passaggio alla Regione ed alle Province Autonome del patrimonio immobiliare con tutti i beni mobili.*

Per questi motivi, la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol non si è dotata di obiettivi quantitativi di riduzione della spesa, ma ha razionalizzato la spesa tramite il rafforzamento della programmazione degli interventi

¹⁰² Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020 – Punto 21.

¹⁰³ Delibera n. 194 del 3 settembre 2019.

¹⁰⁴ Nota Regione prot. n. 10661 del 24 aprile 2020.

ed il perfezionamento delle procedure amministrative al fine di dare una risposta tempestiva e coerente alle necessità. L'aumento della spesa dei relativi comparti (in particolare materiale di consumo) è da ricondurre a questo impegno, anche per recuperare gli arretrati accumulatisi precedentemente, mentre la Regione è riuscita a realizzare economie in alcuni settori, in primo luogo quello delle assicurazioni e quello delle pulizie. Per quanto riguarda lo sviluppo dei dati relativi alla fornitura di energia elettrica e per il riscaldamento si precisa che, essendo il dato relativo alle liquidazioni, la variazione risultante è da ricondurre al fatto che per l'energia elettrica la liquidazione di un importo rilevante (circa € 125.000) riguardante la fornitura per l'anno 2018 è avvenuta nel 2019 e per il riscaldamento una parte imputabile al 2019 non è ancora stata fatturata dalla società fornitrice”.

La successiva tabella riepiloga alcune voci di spesa, oggetto di monitoraggio anche nel questionario sulla revisione della spesa (cfr. SEZAUT/20/2019/INPR), rappresentando l'andamento negli anni 2018 e 2019. L'Ente ha precisato¹⁰⁵ che i valori si riferiscono ai costi di natura corrente e che i dati riguardano gli importi oggetto di liquidazione:

Tabella 28 – Andamento della spesa anni 2018-2019

Voci di costo	Spesa sostenuta nel 2018	Spesa sostenuta nel 2019	% di variazione
affitti passivi	1.056.829	1.061.553	0,45%
assicurazioni	38.789	30.131	-22,32%
r/c auto	14.090	8.280	-41,23%
carburante per auto	10.226	13.983	36,73%
consulenze	4.270	4.270	0,00%
hardware	2.114	3.454	63,40%
materiale di consumo	101.285	176.987	74,74%
riscaldamento delle strutture	380.883	307.569	-19,25%
software	284.964	290.864	2,07%
spese di pulizia e servizi ausiliari	1.990.626	1.980.287	-0,52%
utenze di energia elettrica e di illuminazione pubblica e degli uffici	513.692	702.683	36,79%
utenze telefoniche	149.293	154.359	3,39%

Fonte: Nota Regione prot. n. 10661 del 24 aprile 2020

La tabella evidenzia una diminuzione nei costi per le assicurazioni (-22,32%), per il riscaldamento (-19,25%) e per le pulizie e servizi ausiliari (-0,52%). L'Ente ha però precisato che i dati relativi alla fornitura di energia elettrica (passata da 513.692,25 del 2018 a 702.683,00 euro del 2019) e al riscaldamento (variato da 380.882,52 nel 2018 a 307.569,12 euro del 2019), essendo valori riferiti alle liquidazioni, le variazioni sono da ricondurre al fatto che per l'energia elettrica la liquidazione di un importo rilevante (euro 125.000,00) riguardante la fornitura dell'anno 2018 è stata imputata all'esercizio

¹⁰⁵ Nota Regione prot. n. 10661 del 24 aprile 2020.

2019 e per il riscaldamento, una parte imputabile al 2019, non è ancora stata fatturata dalla società fornitrice.

Le azioni di razionalizzazione attivate dalla Regione con riferimento agli organismi partecipati e le linee di indirizzo impartite alle medesime per il contenimento delle spese sono riportate nel capitolo 13 della presente relazione.

7 LA GESTIONE DEI RESIDUI

7.1 Il riaccertamento ordinario

Con delibera di Giunta regionale n. 29 di data 26 febbraio 2020, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 e la conseguente variazione di bilancio. Come prescritto dal principio contabile 9.1, allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, tale provvedimento ed i relativi allegati sono stati trasmessi al Tesoriere (punto 6 del dispositivo).

In particolare, il provvedimento ha deliberato:

- l'eliminazione definitiva dei residui cui non corrispondono obbligazioni perfezionate (euro 4.537.438,64 per residui attivi, euro 1.414.899,63 per residui passivi);
- per i residui derivanti dall'esercizio 2019, la loro imputazione agli esercizi in cui risultano esigibili¹⁰⁶ (per i residui attivi: euro 21.633.400,00 sono imputati al 2020 ed euro 9.085.386,46 sono confermati come residui; per i residui passivi: euro 59.006.535,67 sono imputati al 2020 ed euro 24.065.501,69 sono confermati come residui passivi)
- la variazione del fondo pluriennale vincolato (FPV) iscritto nella spesa dell'esercizio 2019 per un importo di euro 37.373.135,67 e il conseguente aggiornamento, per lo stesso importo, del FPV da iscrivere nell'entrata al 1° gennaio 2020;
- la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2020-2022 (adeguamento residui, aggiornamento del FPV, riaccertamento e impegno delle somme agli esercizi di esigibilità).

Il Collegio dei revisori dei conti, con verbale n. 3/2020 del 12 febbraio 2020, ha espresso parere favorevole al riaccertamento ordinario dei residui a seguito del controllo campionario delle diverse poste.

Va rilevato che gli elenchi allegati alla delibera di riaccertamento (allegati A/1/ e A/2) riportano soltanto le poste dei residui che a fine esercizio risultano ancora in essere, mentre sono omesse tutte le partite che hanno avuto una definizione integrale nel corso dell'esercizio. Tale rappresentazione parziale non agevola la disamina della situazione dei residui nell'evoluzione della consistenza registrata nell'anno di riferimento.

¹⁰⁶ Allegato B/1 per i residui attivi, allegato B/2 per i residui passivi.

7.2 I residui attivi

I residui attivi a fine 2019 ammontano ad euro 66.233.350,98 (euro 57.147.964,52 riferiti agli anni pregressi ed euro 9.085.386,46 derivanti dalla gestione 2019) con una diminuzione del 70,45% rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente (euro 224.134.404,81).

La quasi totalità delle somme da incassare riguardano entrate tributarie per crediti vantati nei confronti dello Stato (euro 65.882.186,96), pari al 99,47% del totale dei residui attivi. Al riguardo si rileva che il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota prot. n. 51844 del 20 aprile 2020 ha dichiarato che l'importo del credito iscritto nel bilancio regionale risulta prudentiale, atteso che gli impegni assunti dallo Stato a favore della Regione sono pari a circa 424 ml, in perenzione. Di queste somme verrà richiesta la cancellazione dal conto del patrimonio per un importo di 101 ml, in quanto riferiti a spettanze già attribuite. La RGS ha inoltre sottolineato che la reinscrizione in bilancio è subordinata alle disponibilità dei fondi di riserva per la riassegnazione dei residui perenti, nonché al mantenimento dell'equilibrio di saldi di finanza pubblica.

In merito poi alle poste specifiche iscritte dalla Regione nei residui attivi per gli anni 2016 (IVA 6 ml e proventi del lotto 10 ml), 2017 (IVA 29,4 ml), 2018 (proventi del lotto 1,4 ml) e 2019 (IVA 0,3 ml; imposte ipotecarie 0,4 ml; proventi del lotto 7,9 ml e imposte di successione e donazione 0,2 ml) si evidenzia che le stesse non trovano corrispondenza nelle scritture dell'Amministrazione statale, in quanto, dai prospetti relativi ai capitoli 2770 e 2790 – esercizi 2015-2019 – riguardanti l'Amministrazione di spesa "Economia e Finanze" del rendiconto dello Stato, non si rinvergono importi da devolvere alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Nelle deduzioni¹⁰⁷ l'Amministrazione ha riferito che "Con nota prot. 51844 del 20/04/2020 – U il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha convalidato l'attendibilità dei residui attivi nei confronti dello Stato. Alla richiesta di convalida formulata dalla Regione è stato allegato un prospetto con la precisa indicazione delle quote rimaste da riscuotere nei confronti dello Stato, suddivise per anno di competenza e per capitoli. La Ragioneria Generale dello Stato ha attestato altresì che la quantificazione regionale delle somme a credito, complessivamente pari a circa 66 milioni di euro, risulta prudentiale, atteso che al 31/12/2019 gli impegni assunti dallo Stato a favore della Regione e non ancora estinti risultano pari a circa 424 milioni di euro, in perenzione, di gran lunga superiori, quindi, a quanto riportato nel rendiconto della Regione. Le poste iscritte dalla Regione nei residui attivi per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 sono state accertate sulla base di comunicazioni formali del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La cancellazione dei residui attivi

¹⁰⁷ Nota Regione prot. n. 14240 di data 11 giugno 2020.

relativi ai proventi del lotto, pari ad euro 4.534.582,00, come riportato nella nota integrativa (pag. 308), è stata effettuata a seguito di rideterminazione comunicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze".

Nella riunione camerale del 17 giugno 2020 l'Amministrazione ha rappresentato ulteriormente che il d.lgs. 118/2011 – allegato 4/2 prevede che le Regioni possono accertare tutte le entrate di spettanza statutaria anche se lo Stato non può assumere gli impegni per incapienza di fondi.

Tabella 29 – Riaccertamento ordinario dei residui attivi anno 2019

RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI ATTIVI							
		Residui attivi 1.1.2019 e Accertamenti 2019	Importo riscosso	Residui eliminati	Minori entrate su accertamenti 2019	Reimputazioni 2020	Residui al 31.12.2019
Residui attivi all'1.1.2019 da esercizi pregressi	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	223.981.111	162.373.800	4.534.582			57.072.728
	Entrate extratributarie	138.294	60.201	2.857			75.236
	Entrate per conto terzi e partite di giro	15.000	15.000				-
Accertamenti 2019	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	33.866.864	25.057.405		-	-	8.809.459
	Entrate extratributarie	256.155	-		-	-	256.155
	Entrate da riduzione di attività finanziarie	21.633.400	-		-	21.633.400	-
	Entrate per conto terzi e partite di giro	19.772	-		-	-	19.772
TOTALI residui attivi		279.910.596	187.506.407	4.537.439	-	21.633.400	66.233.351

Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 29/2020 e n. 67/2020

In relazione all'anzianità, il 15,41% dei residui attivi evidenzia un alto grado di vetustà in quanto è risalente ad esercizi antecedenti il 2014 (10,2 ml). Tali poste hanno ad oggetto entrate del titolo 1 per devoluzioni di tributi erariali relativi all'anno 2011.

Appare opportuna una costante attività di revisione della sussistenza del credito sia nel titolo che nell'attualità, in particolare per il fatto che i crediti verso lo Stato sono dichiarati perenti, al fine di non lasciar decorrere i termini prescrizionali.

Sul punto, l'Ente ha rappresentato nelle deduzioni¹⁰⁸ che "Con la nota citata al punto precedente¹⁰⁹ il MEF-RGS riconosce annualmente l'importo degli impegni assunti dallo Stato a favore della Regione e non ancora estinti, ancorché in perenzione".

¹⁰⁸ Nota Regione prot. n. 14240 di data 11 giugno 2020.

¹⁰⁹ Si tratta della nota MEF-RGS prot. n. 51844 del 20 aprile 2020.

Tabella 30 – Residui attivi per anno di formazione

	Esercizi antecedenti il 2015	2015	2016	2017	2018	2019	totale
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.206.501		16.000.000	29.448.159	1.418.068	8.809.459	65.882.187
Tit. 2 Trasferimenti correnti							-
Tit. 3 Entrate extratributarie				40.492	34.744	256.155	331.392
Tit. 4 Entrate in conto capitale							-
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie							-
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							-
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro						19.772	19.772
Totale	10.206.501	-	16.000.000	29.488.651	1.452.812	9.085.386	66.233.351

Fonte: relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto della Regione autonoma Trentino Alto-Adige per l'esercizio finanziario 2019

Infine, con riferimento all'andamento storico della voce, emerge una tendenza di costante riduzione dell'importo complessivo, con un valore che nell'anno 2019 si attesta al 12,83% del valore registrato nell'anno 2013, mentre l'indice di smaltimento, per effetto delle riscossioni, calcolato sui residui ad inizio anno è pari al 72,48%.

Tabella 31 – Andamento storico della consistenza dei residui attivi

ANDAMENTO RESIDUI ATTIVI						
2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
516.203.337	496.612.083	409.554.444	288.900.676	278.690.904	224.134.405	66.233.351

Fonte: elaborazione interna di dati trasmessi dall'Ente

7.3 I residui passivi

A seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui sono stati riaccertati, con riferimento sia ai residui di competenza sia ai quelli derivanti da esercizi precedenti, residui passivi per euro 89.056.692,62 (euro 64.991.190,93 riferiti agli anni pregressi ed euro 24.065.501,69 derivanti dalla gestione 2019).

Dalle operazioni di riaccertamento, espone nella tabella che segue, si evidenziano imputazioni all'esercizio 2020 per euro 59.006.535,67 e pagamenti in conto residui per euro 71.841.942,54.

Tabella 32 – Riaccertamento ordinario dei residui passivi anno 2019

RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI PASSIVI							
		Residui passivi 1.1.2019 e Impegni 2019	Importo pagato	Residui eliminati	Economie su competenze 2019	Reimputazioni 2020	Residui al 31.12.2019
Residui passivi all'1.1.2019 da esercizi pregressi	Spese correnti	24.221.204	21.253.052	1.345.426			1.622.726
	Spese in conto capitale	92.252.282	31.699.066	69.474			60.483.743
	Spese incremento attività finanziaria	20.818.137	18.816.155	-			2.001.982
	Uscite per conto terzi e partite di giro	956.410	73.670	-			882.740
Impegni 2019	Spese correnti	59.459.100	37.199.481		7.077.638	7.324.002	7.857.979
	Spese in conto capitale	29.753.262	1.122.026		4.907	27.711.456	914.873
	Spese incremento attività finanziaria	44.154.259	5.167.724		-	23.971.078	15.015.456
	Uscite per conto terzi e partite di giro	277.193	-		-	-	277.193
TOTALI residui passivi		271.891.846	115.331.174	1.414.900	7.082.544	59.006.536	89.056.693

Fonte: elaborazione interna di dati contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 29/2020 e n. 67/2020

Con riguardo alla vetustà si rileva che la totalità dei residui passivi è riferita agli ultimi quattro esercizi. L'importo più consistente delle somme a residuo (pari a 59,7 ml) riguarda l'impegno assunto dalla Regione nel 2015 ai sensi della l. reg. n. 22/2015 per la ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento.

Tabella 33 – Residui passivi per anno di formazione

	Esercizi precedenti il 2015	2015	2016	2017	2018	2019	totale
Tit. 1 Spese correnti			183.047	270.965	1.168.714	7.857.979	9.480.705
Tit. 2 Spese in conto capitale		59.725.660		562.176	195.907	914.873	61.398.616
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie					2.001.982	15.015.456	17.017.439
Tit. 4 Rimborso prestiti			46.328	228.917	607.495	277.193	1.159.933
Tit. 5 Chiusura anticipazioni tesoriere/cassiere							-
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro							-
Totale	-	59.725.660	229.375	1.062.058	3.974.098	24.065.502	89.056.693

Fonte: relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto della Regione autonoma Trentino Alto-Adige per l'esercizio finanziario 2019

Infine, con riferimento all'andamento storico della voce, emerge una marcata tendenza di riduzione dell'importo complessivo, con un valore che nell'anno 2019 si attesta al 12,83% del valore registrato nell'anno 2013, mentre l'indice di smaltimento, per effetto dei pagamenti, calcolato sui residui ad inizio anno è pari al 51,97% (nel 2018: al 28,61%).

Tabella 34 – Andamento storico della consistenza dei residui passivi

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI						
2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
335.170.779	474.567.864	626.431.149	292.469.557	215.463.192	138.248.033	89.056.693

Fonte: elaborazione interna di dati trasmessi dall'Ente

7.4 Adeguamento del fondo pluriennale vincolato (FPV)

L'allegato B1 alla delibera n. 29/2020 concernente "riaccertamento ordinario dei residui attivi - esercizio 2019" e l'allegato B2 "riaccertamento ordinario dei residui passivi - esercizio 2019" contengono l'elenco analitico delle reimputazioni degli accertamenti e degli impegni all'esercizio 2020 (non ci sono reimputazioni agli esercizi 2021 e 2022). In particolare, sul fronte delle entrate risultano oggetto di reimputazione le somme accertate per la cessione delle quote di Mediocredito Trentino-Alto Adige alle Province di Trento e Bolzano (in totale euro 21.633.400,00). Dal lato delle uscite le reimputazioni (in totale euro 59.006.535,67) riguardano il titolo I delle spese correnti per euro 7.324.002,00, il titolo II delle spese in conto capitale per euro 27.711.456,00 (di cui euro 21.633.400,00 relative all'operazione di cessione delle quote di MTAA) e il titolo III delle uscite per incremento attività finanziarie per euro 23.971.077,67. Conseguentemente, si è reso necessario incrementare il F.P.V. iscritto nella spesa per l'importo complessivo di euro 37.373.135,67 (euro 7.324.002,00 per la parte corrente, euro 6.078.056,00 per la parte in conto capitale ed euro 23.971.077,67 per spese per incremento attività finanziarie) e, per il medesimo importo, aggiornare il F.P.V. al 1° gennaio 2020 da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione 2020-2022.

8 LA GESTIONE DI CASSA

8.1 La gestione di cassa

La gestione di cassa ha registrato riscossioni totali per 613,3 ml, di cui 162,4 ml derivanti dai residui e 450,9 ml riguardanti la gestione di competenza ed ha comportato pagamenti per un totale di 491,6 ml, di cui 71,8 ml dai residui e 419,7 ml dalla gestione di competenza. Le movimentazioni della cassa, per Titoli, sono le seguenti:

Tabella 35 – Riscossioni e Pagamenti per Titoli

	previsioni	riscossioni c/residui	riscossioni c/competenza	totale riscossioni	differenza tra previsioni e riscossioni
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	351.000.000	162.373.800	349.028.592	511.402.392	160.402.392
Tit. 2 Trasferimenti correnti	45.000.000	0	46.008.480	46.008.480	1.008.480
Tit. 3 Entrate extratributarie	17.289.474	60.201	18.114.748	18.174.949	885.475
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000	0	0	0	-20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	60.677.543	0	27.421.983	27.421.983	-33.255.559
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	0		0	-3.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	12.393.612	15.000	10.297.787	10.312.787	-2.080.826
TOTALE	489.380.628	162.449.002	450.871.588	613.320.590	123.939.962
	previsioni	pagamenti c/residui	pagamenti c/competenza	totale pagamenti	differenza tra previsioni e pagamenti
Tit. 1 Spese correnti	453.100.526	21.253.052	380.186.093	401.439.145	-51.661.381
Tit. 2 Spese in conto capitale	124.453.984	31.699.066	24.327.350	56.026.416	-68.427.569
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	64.972.395	18.816.155	5.167.724	23.983.879	-40.988.517
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	0	0	0	-3.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	13.193.612	73.670	10.040.366	10.114.036	-3.079.576
TOTALE	658.720.518	71.841.943	419.721.533	491.563.476	-167.157.042

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto 2019

Si rappresenta che in corso d'esercizio l'amministrazione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Si evidenzia che, relativamente alle entrate, l'importo complessivamente previsto ammonta a 489,38 ml (a cui va aggiunto il fondo iniziale di cassa di 169,34 ml) e le relative riscossioni a 613,32 ml, pari al 125% (nell'esercizio 2018 la percentuale era pari al 118%) mentre le spese, complessivamente previste ammontano a 658,72 ml e l'importo dei relativi pagamenti a 491,56 ml pari al 74% (nell'esercizio 2018 la percentuale era pari all'84%).

Con riferimento ai maggiori scostamenti tra i dati previsionali ed incassi, si rileva una significativa percentuale delle entrate del Tit. 1 con incassi pari al 145%¹¹⁰ riferita principalmente alla voce dell'IVA

¹¹⁰ Cap. E01103.0120 – scostamento tra previsione e riscossione pari a 92,59 ml; Cap. E01103.0000 scostamento pari a 1,70 ml; Cap. E01103.0180 scostamento pari a 65,18 ml; Cap. E01103.0060 scostamento pari ad euro 913.396

sugli scambi interni. Con riguardo al Tit. 5 si rileva uno scostamento negativo per 33,25 ml derivante dal mancato accertamento delle entrate da alienazione di partecipazioni¹¹¹ e mancata riscossione delle entrate relative ai crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da amministrazioni pubbliche¹¹².

Per quanto concerne i pagamenti, gli scostamenti più rilevanti rispetto alle previsioni si registrano nei Tit. 1, 2 e 3 e precisamente:

- la differenza di 51,66 ml riscontrata nelle “spese correnti” si riferisce principalmente ai Fondi di riserva¹¹³ (21,60 ml) e alle spese relative alla missione 2, programma 1 uffici giudiziari (scostamento per 9,02 ml). Inoltre, significativi scostamenti (superiori al milione) si registrano: nella missione 1 programma 8 statistica e sistemi informativi (scostamento per 1,01 ml), missione 1 programma 10 - risorse umane (scostamento per 3,04 ml), missione 1 programma 11 - altri servizi generali (scostamento per 1,11 ml); missione 5 programma 2 - attività culturali e interventi diversi nel settore culturale (scostamenti per 5,98 ml); missione 18 programma 1 - relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (scostamento 4,13 ml);
- la differenza di 68,42 ml che emerge nelle “spese in conto capitale” riguarda principalmente la spesa per le relazioni finanziarie con altre autonomie locali (37,79 ml) di cui alla missione 18 programma 1, e la gestione dei beni demaniali e patrimoniali (27,19 ml) di cui alla missione 1 programma 5;
- la differenza di 40,99 ml del Tit. 3 riguarda per lo più le spese per incremento di attività finanziarie della missione 18 programma 1 - relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali 40,63 ml.

La tabella che segue espone il quadro delle previsioni di cassa nell’evoluzione che si è registrata nell’esercizio 2019 per effetto dei vari provvedimenti adottati dai competenti organi della Regione.

Si rileva che con l. reg. di assestamento di bilancio¹¹⁴ è stato apportato l’adeguamento del fondo di cassa presunto, inserito nel bilancio di previsione 2019 - 2021 per 30 ml, in aumento di 139,34 ml. Vari provvedimenti dirigenziali¹¹⁵ hanno inoltre apportato modifiche in aumento per euro 218.612.

¹¹¹ Cap. E05100.0000 per 32,28 ml.

¹¹² Cap. E05300.0000 per euro 975.141,60.

¹¹³ Cap. U20011.0000, U20011.0030, U20011.0060.

¹¹⁴ L. reg. 1° agosto 2019, n. 3.

¹¹⁵ Decreto del Dirigente della Ripartizione I n. 243 - del 27/02/2019 - 200,00.

Decreto del Dirigente della Ripartizione V n. 321 - del 03/04/2019 - 384,00.

Decreto del Dirigente della Ripartizione I n. 514 - del 07/06/2019 - 152,00.

Decreto del Dirigente della Ripartizione II n. 764 - del 28/08/2019 - 10.080,60.

Decreto del Dirigente della Ripartizione III n. 975 - del 23/10/2019 - 996,13.

Decreto del Dirigente della Ripartizione I n. 1026 - del 05/11/2019 - 206.513,87.

Decreto del Dirigente della Ripartizione IV n. 1140 - del 27/11/2019 - 285,40.

Decreto n. 1301 del 20 dicembre 2019 aumento dello stanziamento di cassa per l’esercizio 2019 dei capitoli E09100.0030 - ritenute fiscali sulle competenze fisse e accessorie del personale e ritenute d’acconto d’imposta per la somma di euro 150.000,00; U99017.0000 - versamento delle ritenute fiscali sulle competenze fisse e accessorie del personale e ritenute d’acconto d’imposta per la somma di euro 150.000,00; riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per l’esercizio 2019 dei capitoli: E09100.0210 - entrate per imposta sul valore aggiunto per Split Payment per la somma di euro 150.000,00; U99017.0240 - versamento dell’imposta sul valore aggiunto per Split Payment per la somma di euro 150.000,00.

Tabella 36 – Variazioni previsioni di cassa

	PREV. INIZIALI	VAR. da delibera di riaccertamento ordinario residui		VAR. Legge di assestamento n. 3/2019		VAR. da altri provvedimenti di Giunta		PREV. FINALI
		+	-	+	-	+	-	
ENTRATE								
FONDO DI CASSA	30.000.000			139.339.890				169.339.890
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	275.000.000			76.000.000				351.000.000
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	0			45.000.000				45.000.000
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	15.432.044			1.857.430				17.289.474
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	20.000			0				20.000
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	27.156.718			33.520.825				60.677.543
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	0			0				0
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000			0				3.000.000
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	11.375.000			800.000		218.612		12.393.612
TOTALI	361.983.761	0	0	296.518.145	0	218.612	0	658.720.518
importo variazione netta				296.518.145		218.612		
SPESE								
TITOLO 1 - Spese correnti	265.398.995			187.701.532				453.100.526
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	53.509.766			70.944.218				124.453.984
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	28.700.000			36.272.395				64.972.395
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	0							0
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000							3.000.000
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	11.375.000			1.600.000		218.612		13.193.612
TOTALI	361.983.761	0	0	296.518.145	0	218.612	0	658.720.517
importo variazione netta				296.518.145		218.612		

 Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione¹¹⁶

8.2 Gli equilibri di cassa

Per quanto riguarda gli equilibri di cassa, gli stessi sono stati esposti nella relazione/questionario compilata dal Collegio dei revisori della Regione¹¹⁷, sulla base di quanto predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti in data 20 aprile 2020¹¹⁸. Al punto 23 della Sezione III di tale relazione/questionario è data dimostrazione dell'equilibrio finale di cassa 2019 in un importo pari a 121,76 ml, conseguente ad un equilibrio di parte corrente di 174,15 ml e ad un disequilibrio di parte capitale (nel quale è conteggiata la variazione positiva dell'attività finanziaria pari a 3,44 ml) ammontante a -52,59 ml.

La tabella di seguito esposta riporta il dettaglio dei dati sopra indicati:

¹¹⁶ Nota prot. n. 8990 del 3 aprile 2020 – allegato 2.

¹¹⁷ Trasmesso alla Corte dei conti con pec prot. n. 1015 del 22 maggio 2020.

¹¹⁸ deliberazione n. 3/SEZAUT/2020/INPR di approvazione delle Linee guida per le relazioni del Collegio dei revisori dei conti sui rendiconti delle regioni.

Tabella 37 – Equilibri di cassa

EQUILIBRI DI CASSA		
Entrate titoli 1-2-3	(+)	575.585.820
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0
Spese correnti	(-)	401.439.145
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C)	(-)	0
Rimborso prestiti	(-)	0
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0
A) Equilibrio di parte corrente		174.146.675
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Spese in conto capitale	(-)	56.026.416
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C)	(+)	3.438.104
B) Equilibrio di parte capitale		-52.588.312
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	27.421.983
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	23.983.879
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0
C) Variazioni attività finanziaria		3.438.104
Entrate categoria 9010400: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	0
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	0
D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno		0
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	10.312.787
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	10.114.036
E) Saldo conto terzi e partite di giro		198.751
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	0
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	0
F) Saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere		0
EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)		121.757.114

Fonte: questionario Sezione Autonomie della Corte dei conti

8.3 I tempi di pagamento

L'amministrazione ha presentato, nell'Allegato n. 2 alla relazione al Rendiconto 2019, il "Prospetto relativo all'art. 41, co. 1 - Attestazione dei tempi di pagamento - del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"¹¹⁹, che attesta:

1. in euro 693.316,25¹²⁰ l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002 (in diminuzione rispetto allo scorso esercizio con una differenza pari ad euro 290.515,63);
2. in -11,98 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali (in peggioramento rispetto allo scorso esercizio -18,62);
3. di aver adottato le seguenti misure per consentire la tempestività nei pagamenti:
 - riorganizzazione interna
 - revisione e semplificazione delle procedure amministrative
 - ulteriori indicazioni operative agli Uffici.

Dalle informazioni di cui sopra si evince che la Regione paga mediamente i propri fornitori con un anticipo, rispetto allo standard previsto dalla vigente normativa (30gg), di ca. 12 giorni, pur rimanendo ancora una somma significativa di pagamenti tardivi (anche se in miglioramento rispetto al valore registrato nell'anno 2018).

In merito ai pagamenti effettuati dopo la scadenza, nella nota di deduzioni¹²¹ la Regione ha riferito che *"Il dato, acquisito da apposita procedura insita nel sistema di contabilità, dà conto di un netto miglioramento. Si confida che l'attività intrapresa per la semplificazione e lo snellimento delle procedure amministrative possa contribuire a migliorare ulteriormente tale risultato"*.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente sono pubblicati l'indicatore di tempestività dei pagamenti suddiviso per trimestri e annuale, nonché i tempi medi di pagamento (22,06). Non risulta, invece, pubblicato, il dato relativo all'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici di cui all'art. 33 del d.lgs. 33/2013.

Tale informazione è stata pubblicata dalla Regione a seguito del rilievo istruttorio dalla quale si rileva che, al 31 dicembre 2019, l'ammontare dei debiti scaduti è pari a euro 1.518,13 e riguarda 3 imprese creditrici.

¹¹⁹ Nel questionario - Sez. II Regolarità sulla gestione amministrativa contabile 2.8 -trasmesso con nota ns. prot n. 1015 del 22 maggio 2020 il Collegio dei revisori dei conti dichiara che il documento è stato allegato alla relazione al rendiconto 2019 e dovrà essere allegato su Con.Te.

¹²⁰ Al netto di IVA nel caso di applicazione del regime di scissione dei pagamenti (circolare MEF 22 del 22 luglio 2015).

¹²¹ Nota Regione prot. n. 14240 del 11 giugno 2020.

8.4 Il fondo cassa

L'avanzo di cassa al 31 dicembre 2019 ammonta a 291,09 ml ed è determinato dal fondo di cassa al 1° gennaio 2019, pari a 169,34 ml, aumentato degli incassi per 613,32 ml e diminuito dei pagamenti per 491,56 ml.

L'amministrazione ha fornito, a seguito di richiesta istruttoria¹²², il dato relativo all'ammontare della giacenza di cassa a fine esercizio, nonché le movimentazioni mensili registrate nella cassa nell'anno 2019, di seguito riportate:

Tabella 38 – Giacenze mensili di cassa

PERIODO	ENTRATE	USCITE	FONDO DI CASSA
Al 31.12.2018			169.339.890
01.01.2019 -31.01.2019	15.938.559	1.434.293	183.844.156
01.02.2019 -28.02.2019	22.814.676	6.321.141	200.337.691
01.03.2019 -31.03.2019	22.386.504	5.640.152	217.084.043
01.04.2019 -30.04.2019	22.258.901	16.374.156	222.968.787
01.05.2019 -31.05.2019	34.809.813	41.086.579	216.692.021
01.06.2019 -30.06.2019	24.550.906	7.712.229	233.530.698
01.07.2019 -31.07.2019	102.371.857	14.412.349	321.490.205
01.08.2019 -31.08.2019	25.758.416	79.866.977	267.381.644
01.09.2019 -30.09.2019	42.956.693	56.068.487	254.269.850
01.10.2019 -31.10.2019	32.218.578	43.645.603	242.842.825
01.11.2019 -30.11.2019	229.406.660	15.066.186	457.183.299
01.12.2019 -31.12.2019	37.849.028	203.935.323	291.097.004
	613.320.590	491.563.476	

Fonte: dato fornito da Regione

Il Collegio dei revisori dei conti ha effettuato le trimestrali verifiche di tesoreria/cassa che sono comprovate dai verbali di seguito elencati:

- n. 4 del 10 aprile 2019 (I trimestre: al 31 marzo 2019 “fondi a disposizione dell’Ente” 217,08 ml);
- n. 7 del 2 luglio 2019 (II trimestre: al 30 giugno 2019 “fondi a disposizione dell’Ente” 233,53 ml);
- n. 9 del 9 ottobre 2019 (III trimestre: al 30 settembre 2019 “saldo risultante dal conto di fatto” 254,26 “saldo risultante dal conto di diritto” 253,07 ml e mandati da pagare euro 568.093,11);
- n. 1 del 11 febbraio 2020¹²³ (al 30 dicembre 2019 “fondo a disposizione dell’Ente” 291,09 ml);

Da quest'ultimo verbale si evince che nell'esercizio sono state emesse n. 8757 reversali e n. 6235 mandati¹²⁴. Il Collegio ha riscontrato la coincidenza degli importi tra la documentazione fornita dal Tesoriere con quella prodotta dalla contabilità dell'Ente.

¹²² Punto 10 ns. Prot. n. 429 del 21 febbraio 2020 – risposta prot. n. RATAA/0008990/03/04/2020-P.

¹²³ Insediamento del Collegio dei revisori della Regione nominato con deliberazione G.R. n. 3/2020.

¹²⁴ Il numero delle reversali e dei mandati riportato nel verbale del Collegio dei revisori dei conti n. 1/2020 del 11 febbraio 2020 non coincide con quanto comunicato dalla Regione nella nota prot. n. 8990 del 3 aprile 2020, punto 37, in quanto, in quest'ultima, sono indicate n. 8789 reversali e n. 6299 mandati.

Inoltre, il Collegio ha rilevato la conciliazione tra il saldo risultante dal riepilogo della Banca d'Italia pari ad euro 21.361,17 (conto fruttifero) e 291,99 ml (conto infruttifero) pari a complessivi 292,01¹²⁵ ml come di seguito specificato: euro 13.743,08 fondi fuori dal conto di tesoreria, euro 2.278,37 riscossioni non contabilizzate ed euro 918.786,95 versamenti speciali non contabilizzati dal Tesoriere.

Il Collegio dei revisori ha proceduto alla verifica della cassa economale, come si evince dallo specifico verbale¹²⁶ ed ha riscontrato, a seguito dell'assegnazione ad inizio anno all'economista di un fondo cassa di euro 15.000, la presenza al 31 dicembre 2019 di euro 796,92 contanti, euro 13.743,08 disponibilità in banca ed euro 550,00 sospesi.

8.5 Il servizio di tesoreria

Il servizio di tesoreria è affidato all'Istituto di credito Intesa Sanpaolo S.p.a..¹²⁷

La consistenza di cassa al 31 dicembre 2019 è confermata dal conto del tesoriere, redatto sullo schema previsto dall'art. 10, c. 4 bis del d.lgs. 118/2011 e ss., di seguito riprodotto¹²⁸ e approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 67 del 29 aprile 2020¹²⁹.

¹²⁵ Allegato L al rendiconto 2019 – prospetto dei dati SIOPE – disponibilità liquide SIOPE.

¹²⁶ Verbale n. 1/2020 dell'11 febbraio 2020.

¹²⁷ Decreto del Dirigente della Segreteria della Giunta regionale Ufficio appalti, contratti e patrimonio n. 192 del 3 aprile 2017 – decorrenza 1° maggio 2017.

¹²⁸ Trasmesso dall'amministrazione con nota prot.n. RATAA/0008990/03/04/2020-P e dal Tesoriere con nota ns. prot. 816 del 15 aprile 2020.

¹²⁹ Allegato Q 3 – Rendiconto del tesoriere sintesi.

Figura 1 – Verbale cassa al 31 dicembre 2019 – INTESA SANPAOLO S.p.a.

19754/0001572 REGIONE AUTONOMA TRENTO ALTO ADIGE TRENTO PAG. 1
 ALLEGATO N.17/3 AL D.LGS 118/2011

RENDICONTO DEL TESORIERE
 QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA

DESCRIZIONE	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZE	
I FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2019	0,00	0,00	169.339.889,77
I RISCOSSIONI (+)	162.449.001,65	450.871.588,26	613.320.589,91
I PAGAMENTI (-)	71.841.942,54	419.721.533,11	491.563.475,65
	DIFFERENZA		291.097.004,03
I RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
I PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
I PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019			291.097.004,03

CONCORDANZA CON LA TESORERIA PROVINCIALE

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	291.097.004,03
(-)	2.278,37
(+)	918.786,95
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE	292.013.512,61

SITUAZIONE VINCOLI DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019 DI CUI ALL'ART. 209, COMMA 3-BIS, DEL DLGS 267/2000
 (SOLO PER GLI ENTI LOCALI)

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	291.097.004,03
DI CUI QUOTA VINCOLATA DEL FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	
QUOTA VINCOLATA UTILIZZATA PER LE SPESE CORRENTI NON REINTEGRATA AL 31/12/2019 (B)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2019 (A) + (B)	

SI DICHIARA CHE SONO STATI RISPETTATI DURANTE L'ANNO 2019 I LIMITI IMPOSTI DALLA NORMATIVA SULLA TESORERIA UNICA
 , LI 31.12.2019

IL TESORIERE
 INTESA SANPAOLO S.P.A.

La tabella seguente evidenzia i risultati degli ultimi tre anni del fondo cassa finale, con le variazioni percentuali sull'esercizio precedente.

Tabella 39 – Fondo cassa finale – 2017/2019

	2017	2018	2019	VARIAZIONE %	
				2018/2017	2019/2018
FONDO CASSA FINALE	81.509.776	169.339.890	291.097.004	108%	72%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

8.6 Incassi e pagamenti – SIOPE+

Il sistema di monitoraggio SIOPE+ (SIOPE Plus) ha registrato per l'esercizio 2019 i seguenti movimenti:

Tabella 40 – Incassi e pagamenti da classificazione SIOPE

	Descrizione da codifica SIOPE	importo
INCASSI		
Tit. 1	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	511.402.392
Tit. 2	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	46.008.480
Tit. 3	Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni	8.474
	Interessi attivi	106
	altre entrate da redditi di capitale	11.797.430
	Rimborsi e altre entrate correnti	6.368.939
Tit. 5	Riscossioni crediti di medio/lungo termine ...	27.421.983
Tit. 9	entrate per partite di giro	10.248.014
	Entrate per conto terzi	64.772
TOTALE INCASSI		613.320.590
PAGAMENTI		
Tit. 1	Redditi da lavoro dipendente	33.070.331
	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.070.133
	Acquisto beni e servizi	8.944.017
	Trasferimenti correnti	355.732.214
	Interessi passivi	333
	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.586.070
	Altre spese correnti	36.048
Tit. 2	investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	543.154
	Contributi agli investimenti	55.483.262
Tit. 3	Concessioni crediti di medio/lungo termine...	23.983.879
Tit. 7	uscite per partite di giro	10.040.366
	Uscite per conto terzi	73.670
TOTALE PAGAMENTI		491.563.476

Fonte: SIOPE

Al fine di evidenziare eventuali disallineamenti, con nota istruttoria¹³⁰ sono stati richiesti al Servizio di tesoreria i dati relativi alle poste di rendiconto, nonché quelli del sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE). Il servizio di tesoreria ha trasmesso¹³¹ la documentazione richiesta¹³², nonché i prospetti dei dati SIOPE del 2019 (incassi/pagamenti – codice ISTAT 000701593) ed il prospetto excel compilato con i dati relativi agli incassi e pagamenti distinti per titoli. A tal riguardo, l'Istituto bancario ha fatto presente che, per le uscite, il tesoriere gestisce i totali delle missioni e non i totali dei titoli che sono presenti in ogni missione.

Sono stati verificati i totali degli incassi e dei pagamenti rinvenuti nel sistema SIOPE e gli stessi risultano allineati con i dati del conto del bilancio e del conto del tesoriere.

¹³⁰ Nota prot. n. 807 dell'8 aprile 2020.

¹³¹ Nota ns. prot. n. 816 del 15 aprile 2020.

¹³² Conto del tesoriere redatto secondo lo schema previsto dal c. 4-bis dell'art. 10 del d.lgs. 118/2011, aggiunto dall'art. 1, c. 1, lett. l), n. 3), d.lgs n. 126/2014.

Tabella 41 – Allineamento cassa

	da rendiconto		da Tesoriere		da SIOPE
	da competenza	da residui	da competenza	da residui	
Giacenza di Cassa al 01.01.2019	169.339.890		169.339.890		169.339.890
ENTRATE - RISCOSSIONI					
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	349.028.592	162.373.800	349.028.592	162.373.800	511.402.392
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	46.008.480	0	46.008.480	0	46.008.480
Tit. 3 - Entrate extratributarie	18.114.748	60.201	18.114.748	60.201	18.174.949
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	0	0	0	0	0
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	27.421.983	0	27.421.983	0	27.421.983
Tit. 6 - Accensione Prestiti	0	0	0	0	0
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	10.297.787	15.000	10.297.787	15.000	10.312.787
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	450.871.588	162.449.002	450.871.588	162.449.002	613.320.590
SPESE - PAGAMENTI					
Tit. 1 - Spese correnti	380.186.093	21.253.052			401.439.145
Tit. 2 - Spese in conto capitale	24.327.350	31.699.066			56.026.416
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	5.167.724	18.816.155			23.983.879
Tit. 4 - Rimborso Prestiti	0	0			0
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0			0
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	10.040.366	73.670			10.114.036
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	419.721.533	71.841.943	419.721.533	71.841.943	491.563.476
Giacenza di cassa al 31.12.2019	291.097.004		291.097.004		291.097.004

Fonte: elaborazione Corte dei conti

9 L'INDEBITAMENTO REGIONALE

9.1 L'indebitamento regionale alla luce dei vincoli costituzionali, statutari e di legge regionale

L'art. 119, c. 6 della Costituzione afferma che gli enti territoriali, e quindi anche la regione, possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

La Corte costituzionale (sentenza n. 188/2014) ha affermato che la disciplina degli istituti dell'indebitamento e degli investimenti è riservata al legislatore statale che sul punto è intervenuto con l'art. 3, c. 17 e 18 della l. n. 350/2003 e s.m.

Il comma 17 prevede che costituiscono indebitamento ai sensi dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione *“l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto upfront), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti di cui al comma 16 rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito e per le finalità definite dal comma 18. Non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio”*.

Il comma 18 definisce la spesa di investimento attraverso l'elencazione delle seguenti fattispecie:

- “a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;*
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;*
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;*
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;*
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;*

- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;*
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;*
- h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;*
- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio”.*

Lo Statuto speciale di autonomia all'art. 74 afferma che la Regione e le Province di Trento e Bolzano possono ricorrere all'indebitamento solo per il finanziamento di spese di investimento e per un importo non superiore alle entrate correnti. Specularmente a quanto stabilito dall'art. 119, c. 6, ultimo periodo, della Costituzione, afferma che è esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dalle stesse contratti. Con l'art. 79, c. 4-octies dello Statuto è previsto che Regione e Province si obbligano a recepire con propria legge e mediante rinvio formale recettizio, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m. Come noto, le norme in materia di armonizzazione hanno trovato piena applicazione in regione con il 1° gennaio 2016.

La legge di contabilità della Regione (l. reg. n. 3/2009 e s.m.), rispetto al tema dell'indebitamento, all'art. 39¹³³, afferma che “A decorrere dal 1° gennaio 2016 con riferimento alla disciplina sull'indebitamento trovano applicazione le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 118 del 2011, oltre alle altre disposizioni statali vigenti”.

In materia di indebitamento si rileva che la citata l. reg. n. 3/2009 all'art. 12 si occupa delle garanzie prestate dalla Regione per stabilire che con legge regionale può essere autorizzata la prestazione da parte dell'Ente di garanzie a favore di enti e di altri soggetti in relazione a operazioni di indebitamento o anticipazioni, nel rispetto della disciplina statale vigente in materia. La norma conferma che le

¹³³ Articolo dapprima sostituito dall'art. 21, c. 1 della l. reg. n. 25/2015 e, successivamente, sostituito dall'art. 3, c. 1 della l. reg. n. 4/2016.

garanzie concorrono al rispetto del limite di indebitamento e che, in ogni caso, sono rispettate le disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 in materia di contabilizzazione delle operazioni per il rilascio delle garanzie.

L'art. 44, c. 3, del ridetto d.lgs. n. 118/2011 ribadisce il principio affermato nell'art. 119, sesto comma della Costituzione, ovvero che le entrate derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente.

Anche l'art. 62 del medesimo decreto di armonizzazione conferma che il ricorso al debito da parte delle regioni è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, c. 16, della l. n. 350/2003 e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli art. 9 e 10 della legge n. 243/2012.

L'art. 9, c. 1 e c. 1-bis, nella versione attualmente vigente, della legge n. 243/2012, come modificata dalla legge n. 164/2016, prescrive quanto segue: *“1. I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. 1-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali”*.

L'art. 10, c. 3, della medesima legge, con specifico riferimento alle operazioni di indebitamento, dispone che: *“3. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione”*.

In tema di indebitamento occorre segnalare la recente deliberazione di orientamento generale delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG/2019 che ha accolto l'interpretazione della Sezione regionale di controllo – Sede di Trento secondo la quale, in tema di equilibri di bilancio e in particolare riguardo all'indebitamento per spese di investimento, non possono ritenersi superate le condizioni previste dalla legge n. 243/2012 e s.m., la c.d. legge rinforzata attuativa del principio di equilibrio di bilancio di cui all'art. 81 Cost. come modificato dalla l. costituzionale n. 1/2012, in virtù

delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (legge n. 145/2018, art. 1, comma 821).

In altri termini, il tema posto all'attenzione della Corte, riguardava la portata del comma 821 dell'art. 1 della legge di bilancio dello Stato, per l'anno 2019 (legge n. 145/2018), e quindi se potessero ritenersi superati i limiti previsti dalla legge n. 243/2012 e s.m., non solo con riferimento all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato ai fini dell'equilibrio di bilancio ex art. 9, ma anche con riguardo alle operazioni di indebitamento ex art. 10, e, pertanto, se l'attivazione di un'operazione di indebitamento fosse soggetta unicamente ai limiti di cui ai commi 819 e seguenti della legge n. 145/2018.

La Corte¹³⁴ ha ritenuto permanente l'obbligo, in capo agli enti territoriali, di rispettare il "pareggio di bilancio", sancito dall'art. 9, c. 1 e c. 1-bis, della legge n. 243/2012, oltreché gli equilibri finanziari di bilancio di cui all'art. 40 del d. lgs. n. 118/2011 e all'art. 162 del TUEL, interpretato secondo le indicazioni fornite dalla Corte costituzionale, ossia aggiungendo alle entrate dei titoli 1-2-3-4-5 anche l'avanzo di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato.

Tuttavia, al fine di ottenere una interpretazione uniforme sul territorio nazionale, il Collegio ha deferito al Presidente della Corte la questione di massima a seguito della quale le Sezioni riunite in sede di controllo si sono pronunciate con deliberazione più sopra citata.

In sintesi, le Sezioni riunite¹³⁵ hanno ritenuto che per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti vada rispettato il pareggio richiesto dalla legge rinforzata, costruito secondo le regole del Sistema Europea dei Conti (SEC) diretto a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo. Devono, inoltre, essere osservate le regole aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, dirette a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi, nonché tutte le altre disposizioni che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, alle operazioni di indebitamento.

¹³⁴ Sezione di controllo Trento, deliberazione n. 52/2019/QMIG.

¹³⁵ Le SSRRCO hanno affermato il seguente principio di orientamento generale: "Alle disposizioni introdotte dalla legge rinforzata n. 243 del 2012, tese a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo, strutturati secondo le regole vavevoli in quella sede, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi. Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012). I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento".

9.2 La consistenza e composizione dell'esposizione debitoria e relativi oneri finanziari

La Regione non ha in essere alcuna operazione di indebitamento, come dichiarato nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria¹³⁶. L'Ente ha inoltre evidenziato che nel corso del 2019 non ha assunto provvedimenti ai fini del riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata¹³⁷.

9.3 Le garanzie rilasciate dalla Regione

Al 31 dicembre 2019 risulta in essere una garanzia, assunta con deliberazione della Giunta regionale n. 148 del 23 luglio 2013. Ai sensi dell'art. 1 della l.reg. n. 8/2011, è stata autorizzata da parte della Regione una garanzia fideiussoria per un importo massimo di 40 ml, di cui 34 ml in linea capitale e 6 ml per interessi contrattuali e di mora, a favore della Società Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.a. per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti. L'importo della fideiussione viene aggiornato annualmente, secondo un piano di ammortamento, decurtando le somme pagate da parte di Mediocredito sul proprio debito. Nel bilancio di previsione per gli esercizi 2019-2022¹³⁸ è stato inserito l'importo corrispondente al debito residuo al 31 dicembre 2018 pari a 29,61 ml. Il medesimo importo è stato contabilizzato nelle entrate e nelle spese. A fine esercizio 2019 l'ammontare residuo della garanzia è pari a 25,52 ml¹³⁹. Inoltre, nel rispetto del principio della prudenza¹⁴⁰, è istituito il fondo rischi per prestazioni di garanzie, con la quantificazione in sede previsionale¹⁴¹ dell'importo di 2,05 ml, corrispondente ad una rata semestrale. In sede di assestamento¹⁴², tale fondo è stato azzerato, in quanto la rata semestrale è stata regolarmente versata da Mediocredito S.p.a. Per la seconda rata è stata prevista una quota accantonata sull'avanzo di amministrazione¹⁴³. Dalla relazione sulla gestione al rendiconto 2019, si evince che il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 pari a 230,90 ml presenta una

¹³⁶ Nota prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

¹³⁷ Da nota integrativa al bilancio di previsione 2019-2021 risulta che non vi sono oneri di tale natura stimati e stanziati in bilancio.

¹³⁸ L.r. n. 7/2018 - Allegato O - prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento.

¹³⁹ Dato riportato anche nel questionario trasmesso con ns. nota prot. 1015 del 22 maggio 2020 - Sezione IV - sostenibilità dell'indebitamento e rispetto dei vincoli - p. 4.8.

¹⁴⁰ Principio contabile punto 5.5 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011.

¹⁴¹ L.reg. 13 settembre 2018 n. 7 - bilancio di previsione 2019-2021.

¹⁴² L.reg. 1° agosto 2019, n. 3.

¹⁴³ Da nota di risposta della Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020 - già sull'avanzo di amministrazione del 2016 è stato accantonato un importo corrispondente ad una rata semestrale, successivamente integrato mediante accantonamento di una quota dell'avanzo di amministrazione 2017 e 2018.

parte accantonata pari ad euro 16.000,00, ad incremento della quota accantonata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2018¹⁴⁴ quale fondo rischi per prestazioni di garanzia, andando quindi a coprire l'intero ammontare della rata semestrale dell'anno 2020 a carico di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. per 2,06 ml.

Il Collegio dei revisori dei conti, punto 3.6 del questionario sul rendiconto per l'esercizio 2019¹⁴⁵, ha attestato la congruità della quota accantonata dalla Regione ai fondi per passività potenziali.

L'Amministrazione ha comunicato¹⁴⁶ che la Società garantita provvede al puntuale pagamento delle rate di ammortamento scadute relative al finanziamento concesso dalla BEI e pertanto al momento non sussistono profili di rischio per la Regione e, inoltre, come evidenziato nella relazione sulla gestione¹⁴⁷, non sono state presentate richieste di escussione nei confronti dell'Ente. L'Amministrazione ha dichiarato, inoltre, che *“a titolo di controgaranzia, nei contratti di finanziamento tra Mediocredito e i beneficiari finali è previsto che tutti i crediti di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali in forza del contratto di finanziamento che beneficia delle risorse BEI e della connessa garanzia della Regione, vengano ceduti pro solvendo da Mediocredito alla Regione; unitamente a tali crediti vengono cedute anche tutte le garanzie che assistono il credito ceduto”*.

In istruttoria, con nota prot. n. 429 del 21 febbraio 2020, è stato richiesto alla Regione di fornire l'elenco dei soggetti beneficiari dei prestiti erogati dalla Società Mediocredito finanziati dal prestito BEI con garanzia della Regione e le relative specifiche finalizzazioni.

Con nota del 3 aprile 2020¹⁴⁸ l'Amministrazione ha fornito l'elenco dei trenta beneficiari, i medesimi contenuti nell'istruttoria della parificazione del rendiconto 2018, tutti soggetti aventi natura giuridica privata, che esercitano attività d'impresa prevalentemente nei settori del turismo (attività alberghiera, impianti di risalita), nei settori industriali e nel settore agroalimentare.

In merito all'utilità derivante da tale investimento¹⁴⁹, la Regione ha sottolineato che questa è rinvenibile nello sviluppo economico del territorio regionale, sviluppo che si ripercuote anche sulle entrate tributarie della Regione stessa.

I progetti finanziati sono oggetto di un preventivo controllo da parte della BEI con successivo benessere per la concessione del prestito e Mediocredito procede alla verifica dei vari investimenti; i progetti

¹⁴⁴ Relazione sulla gestione al rendiconto 2019 lett. D) il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018, pari a 198,55 ml, presentava una parte accantonata pari a 2,04 ml, corrispondente alla rata semestrale dell'anno 2019 a carico di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.

¹⁴⁵ Trasmesso alla Corte dei conti con PEC registrata al ns/prot. n. 1015 del 22 maggio 2020.

¹⁴⁶ Nota prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

¹⁴⁷ Lettera L) pag. 292.

¹⁴⁸ Prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

¹⁴⁹ Delibera Sezione delle autonomie n. 30/2015.

devono presentare caratteristiche determinate in conformità a precisi criteri e modalità e devono essere tali da giustificare l'intervento della Banca.

Per quanto concerne le finalizzazioni dei prestiti, gli stessi presentano le seguenti principali destinazioni:

ampliamenti/riqualificazione delle strutture aziendali

acquisti/realizzazione della sede produttiva

acquisti/ammodernamento di impianti/attrezzature

investimenti in ricerca ed innovazione

ricostruzione centrale elettrica

acquisto di beni da destinare al noleggio

finanziamenti per liquidità aziendale.

Ai sensi dell'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, le garanzie rilasciate dalla Regione contribuiscono alla determinazione del limite quantitativo di indebitamento con riferimento alle annualità di ammortamento del capitale ed interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione (pro rata annuale), fatte salve le garanzie per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito. La norma fissa il limite di indebitamento delle regioni al tetto del 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità". L'art. 74 dello Statuto di autonomia prevede che la Regione e le Province possano ricorrere all'indebitamento solo per finanziamento di spese di investimento per una cifra non superiore alle entrate correnti. L'art. 39 della l.reg. n. 3/2009, come dapprima modificato dall'art. 21, c. 1, della l.reg. n. 25/2015 e, successivamente, dall'art. 3, c. 1 della l.reg. n. 4/2016, stabilisce, con riferimento alla disciplina sull'indebitamento, che trovano applicazione le disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 oltre alle disposizioni statali vigenti.

Il limite all'indebitamento risulta ampiamente rispettato dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

La finalizzazione ad investimento delle garanzie rilasciate dagli enti territoriali rappresenta l'oggetto della c.d. "regola aurea" (Art. 119 Cost. e art. 74 Statuto di autonomia; cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 30/2015/QMIG) e costituisce principio immanente dell'ordinamento giuridico in vigore precedentemente alle norme sull'armonizzazione contabile (si veda l'art. 207 del TUEL (d.lgs. n. 267/2000)). Al riguardo la Sezione regionale di controllo Lombardia, deliberazione n. 409/2013, e la Sezione regionale di controllo Piemonte, deliberazione n. 14/2007, hanno già avuto modo di sottolineare che nel rilasciare l'autorizzazione alla sottoscrizione di una garanzia "...l'Ente deve tenere presente i principi basilari dettati dal legislatore, quali in primo luogo, il generale divieto, per le regioni e gli enti

locali, di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento (art. 119 Cost.). Il ricorso a questa forma di finanziamento appare, infatti, limitato ai soli casi in cui i relativi costi possano risultare neutralizzati dai benefici derivanti alla collettività dalla realizzazione dell'investimento. In virtù di tale ratio, nella disciplina del TUEL il rilascio di una garanzia, esponendo l'ente al rischio di escussione in caso di insolvenza del debitore, viene assimilato all'ipotesi di indebitamento"¹⁵⁰.

Giova anche ribadire che la nozione di investimento fa riferimento solo ad erogazioni di denaro pubblico o ad operazioni a queste parificate come nel caso delle garanzie, a cui è correlato un corrispondente incremento del patrimonio dell'ente e ciò in conseguenza del fatto che il controllo dei disavanzi pubblici è ispirato da normative di fonte europea a cui tutto il sistema delle pubbliche amministrazioni è vincolato.

Permane pertanto la criticità delle finalizzazioni dei prestiti erogati dalla società MTAA con garanzia della Regione, in quanto gli stessi non sono destinati ad investimenti nel significato sopra descritto (in taluni casi sono destinati ad anticipi di liquidità o a componenti del circolante aziendale).

Con riferimento alla cessione della partecipazione previsto con deliberazione della Giunta regionale n. 217/2019, di cui se ne è dato atto nel capitolo dedicato, l'amministrazione sottolinea che nel contratto di cessione, sarà inserita una clausola che obbliga le Province di Trento e di Bolzano a cedere, nel caso di alienazione della loro partecipazione, anche la garanzia della Regione concessa sul prestito BEI. In sostanza, il soggetto terzo che dovesse eventualmente acquistare una parte o l'intera quota di partecipazione delle Province dovrà anche sottoscrivere – proporzionalmente alla quota acquisita – la fideiussione con la BEI.

Si esprimono comunque perplessità sul mantenimento in capo alla Regione della fidejussione concessa a garanzia di un prestito della Banca europea degli investimenti (BEI) a favore del MTAA a seguito dell'uscita dell'Ente dalla compagine sociale. La clausola inserita nel contratto di cessione delle quote alle Province che obbliga le medesime a cedere, nel caso di alienazione della loro partecipazione, anche la garanzia della Regione, non appare idonea a superare la suddetta criticità.

¹⁵⁰ Sulla questione si richiama anche la Relazione allegata alla decisione di parifica n. 1/PARI/2017 delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

10 I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA E PAREGGIO DI BILANCIO

10.1 Le risultanze del pareggio di bilancio per l'esercizio 2019

I rapporti finanziari tra lo Stato e il sistema regionale territoriale integrato sono stati oggetto di un accordo, definito sinteticamente “patto di garanzia”, sottoscritto il 15 ottobre 2014 tra le Province autonome di Trento e di Bolzano e lo Stato, con il quale si è stabilito un nuovo quadro dei rispettivi rapporti finanziari. Tale intesa, che fa seguito all'Accordo di Milano del 2009, ha avuto come oggetto la revisione dello Statuto in conformità ad obiettivi di solidarietà, perequazione e riequilibrio della finanza statale. Allo stesso tempo il nuovo Accordo ha inteso assicurare alla Regione ed alle Province certezza e programmabilità delle risorse, quali presupposti per la tutela dell'autonomia finanziaria e per un'equa determinazione dei rispettivi concorsi agli obiettivi indicati.

I contenuti dell'accordo sono stati recepiti con la legge di stabilità 2015¹⁵¹ a decorrere dal 1° gennaio 2015. Con l'art. 1, c. 407, lett. e), n. 3 della l. n. 190/2014 sono stati aggiunti i nuovi commi 4 e 4-bis all'art. 79 dello Statuto speciale di autonomia al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.

In particolare, il citato art. 79, c. 4-bis dello Statuto prevede che *“Per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, il contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, è pari a 905,315 milioni di euro complessivi, dei quali 15,091 milioni di euro sono posti in capo alla regione. Il contributo delle province, ferma restando l'imputazione a ciascuna di esse del maggior gettito derivante dall'attuazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dell'articolo 1, commi 521 e 712, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è ripartito tra le province stesse sulla base dell'incidenza del prodotto interno lordo del territorio di ciascuna provincia sul prodotto interno lordo regionale; le province e la regione possono concordare l'attribuzione alla regione di una quota del loro contributo”*.

A seguito dell'assunzione della delega delle funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari di cui al d.lgs. 7 febbraio 2017, n. 16, i relativi oneri sono assunti dalla Regione mediante scomputo dal contributo dovuto allo Stato in termini di saldo netto da finanziare di cui all'art. 79, c. 4-bis dello Statuto.

A tale riguardo, nelle relazioni allegatale alle decisioni di parifica n. 3/2019/PARI e n. 2/2018/PARI, erano state sollevate delle perplessità in merito all'operazione di compensazione tra quanto dovuto dalla Regione in termini di contributo alla finanza pubblica ed il recupero degli oneri sostenuti per il

¹⁵¹Art. 1, commi da 406 a 413 della l. 23 dicembre 2014, n. 190.

supporto alle funzioni amministrative alla giustizia che, come da indicazione del Ministero dell'economia e delle finanze¹⁵², non trovano rappresentazione nel bilancio regionale, privando con ciò il documento di rendicontazione delle rispettive poste di entrate e di spesa in violazione dei postulati di universalità ed integrità, affermati anche con la disciplina di armonizzazione.

A decorrere dall'anno 2016, la Regione e le Province conseguono il pareggio di bilancio di cui all'art. 9 della l. 24 dicembre 2012, n. 243, mentre l'abbandono del saldo programmatico¹⁵³ e del patto di stabilità interno¹⁵⁴, previsti con il 1° gennaio 2018, hanno determinato la disapplicazione nella Regione, a partire da tale esercizio, di tutte le disposizioni in contrasto con il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di cui al citato art. 9 della l. n. 243/2012¹⁵⁵.

Ai sensi del c. 4-septies, il contributo stabilito a decorrere dal 2018 può comunque essere incrementato dallo Stato, nella misura massima del 10%, per un periodo di tempo definito, per far fronte ad eventuali eccezionali esigenze di finanza pubblica. Ulteriori contribuzioni da parte della Regione e delle Province autonome devono essere oggetto di specifica intesa.

In base a quanto previsto dall'ultimo periodo del c. 4-bis dell'art. 79, secondo cui le Province e la Regione possono concordare l'attribuzione alla Regione di una quota del contributo, la Giunta regionale, con provvedimento n. 220 del 17 ottobre 2019¹⁵⁶, ha deliberato l'accollo di una quota del contributo alla finanza pubblica per conto delle Province autonome di Trento e Bolzano (pari a complessivi euro 193.421.983,02 e, con la sottoscrizione da parte dei rispettivi presidenti del relativo accordo per l'anno 2019 in data 28 e 29 ottobre 2019¹⁵⁷, l'importo da versare per la Provincia di Trento è stato definito in 96.104.068,02 euro, mentre quello per la Provincia di Bolzano è stato determinato in 97.317.915,00).

L'importo complessivo dovuto al Ministero dell'Economia e delle Finanze di euro 193.421.983,02 è stato imputato al capitolo U18011.0270 "Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica - Quota del contributo a carico delle Province Autonome di Trento e Bolzano - Trasferimenti correnti Amministrazioni Centrali COD./U.1.04.01.01.000". Il pagamento è stato eseguito dalla Regione con mandato n. 5923 del 13/12/2019, come descritto nella tabella seguente:

¹⁵² Nota MEF prot. n. 218563, pervenuta alla Regione il 4 gennaio 2018, in base alla quale: "l'assunzione degli oneri per la funzione da parte della Regione non determina incremento di entrate regionali - slavo, in misura residuale, per l'importo eccedente rispetto all'accantonamento previsto a normativa vigente - bensì una diversa modalità di concorso alla finanza pubblica".

¹⁵³ Di cui all'art.1, c. 455, l. 24 dicembre 2012 n. 228.

¹⁵⁴ L. 24 dicembre 2012, n. 243 - "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione".

¹⁵⁵ Art. 79, c. 4-quater dello Statuto.

¹⁵⁶ Delibera della giunta regionale n. 220/2019: "Accordo per la definizione del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare di spettanza di ciascuna Provincia e per l'attribuzione alla Regione di una quota del medesimo per l'anno 2019".

¹⁵⁷ Accordo assunto al protocollo della Regione n. 26639 del 30 ottobre 2019.

Tabella 42 - Capitolo U18011.0270

Capitolo U18011.0270			
Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Economie competenza
194.397.125	193.421.983	193.421.983	975.142

Fonte: Conto del bilancio 2019 – delibera di approvazione del rendiconto 2019 – n. 67/2020

Anche per l'anno 2019 hanno trovato applicazione le disposizioni contenute nell'art. 1, c. 15, del d.lgs. 7 febbraio 2017, n. 16¹⁵⁸: gli oneri relativi alla delega di cui al comma 15 sono assunti in capo alla Regione mediante scomputo dal contributo in termini di saldo netto da finanziare previsto dall'art. 79 dello Statuto di autonomia¹⁵⁹. In applicazione delle suddette disposizioni, il contributo posto a carico della Regione per l'anno 2019 è stato interamente compensato e, come già detto, non trova evidenza nel bilancio dell'Ente.

Con riferimento all'obbligo per la Regione di conseguire il pareggio di bilancio di cui all'art. 9, c. 1, della l. n. 243/2012, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. a), della l. 12 agosto 2016, n. 164, secondo il quale è ora previsto un unico saldo non negativo, in termini di sola competenza, tra entrate finali e spese finali, in luogo dei quattro saldi precedentemente stabiliti dalla versione originaria del medesimo articolo, occorre ora tener conto di quanto innovato con la legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019. L'art. 1, c. 820 e ss. della l. 30 dicembre 2018, n. 145¹⁶⁰ ha modificato la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali definita nella legge di bilancio per il 2017¹⁶¹. A decorrere dal 2019 vengono a cessare i commi 469 e 470 dell'art. 1 della l. 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2017) ed è venuto meno per l'Amministrazione regionale l'obbligo di trasmettere i prospetti di monitoraggio e di certificazione del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio.

Sul punto occorre richiamare ancora la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG/2019 secondo la quale la disciplina dell'equilibrio finanziario degli enti territoriali, che trova contenuto nelle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e nella l. n. 145/2018, non può essere sovrapposto con la normativa in tema di "pareggio di bilancio", funzionale all'osservanza degli obiettivi posti in sede europea, non potendo, in ogni caso, il c. 821 della l. n. 145/2018 superare le

¹⁵⁸ D.lgs 7 febbraio 2017, n. 16: "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari".

¹⁵⁹ D.p.r. 31 agosto 1972, n. 670.

¹⁶⁰ L. 30 dicembre 2018, n. 145 – "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" - Art. 1 - Comma 820 - In vigore dal 1 gennaio 2019: "A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

¹⁶¹ L. 11 dicembre 2016, n. 232; con la l. n. 145/2018 sono stati abrogati i commi n.469 e 470 dell'articolo n.1.

prescrizioni dell'art. 9 della l. n. 243/2012, in virtù dei limiti posti al legislatore ordinario dall'art. 81, sesto comma, della Costituzione (cfr. Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazione n. 4/209/RQ). In conclusione, le Sezioni riunite hanno ritenuto che permanga l'obbligo, in capo agli enti territoriali, di rispettare il "pareggio di bilancio" sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della l. n. 243/2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10 l. n. 243/2012), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato.

Con l'anno 2019 venendo meno gli obblighi di monitoraggio e certificazione del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso di esercizio viene effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'art. 28 della l. 27 dicembre 2002, n. 289, mentre il controllo successivo viene assicurato per mezzo delle informazioni trasmesse alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita dall'art. 13 della l. n. 196/2009¹⁶² presso il Ministero dell'economie e finanze.

La BDAP risponde, quindi, all'obiettivo di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica, assurgendo così a strumento di rilevazione e misurazione dei dati contabili e, quindi, "di conoscenza e di trasparenza delle grandezze della finanza pubblica attraverso cui favorire anche il confronto tra amministrazioni ed enti della stessa natura" (Atto Senato 1937, 2009).

E ciò anche in attuazione delle esigenze sottese all'armonizzazione dei bilanci pubblici, "finalizzata a realizzare l'omogeneità dei sistemi contabili per rendere i bilanci delle amministrazioni aggregabili e confrontabili, in modo da soddisfare le esigenze informative connesse a vari obiettivi quali la programmazione economico-finanziaria, il coordinamento della finanza pubblica, la gestione del federalismo fiscale, le verifiche del rispetto delle regole comunitarie, la prevenzione di gravi irregolarità idonee a pregiudicare gli equilibri dei bilanci" (Corte costituzionale, sentenza n. 184/2016).

Per tale ragione il legislatore ha stabilito con l'art. 9, c. 1-quinquies, del d.l. n. 113/16, nella versione vigente dopo le modifiche introdotte con la l. n. 145/2018 (art. 1, c. 904), il divieto di assunzione per gli Enti territoriali nel caso di "mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, nonché di mancato invio entro trenta giorni dal termine previsto per

¹⁶² L'art. 13 della l. n. 196/2009 (rubricato "Banca dati delle amministrazioni pubbliche"), così prevede: "Al fine di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica, nonché per acquisire gli elementi informativi necessari alla ricognizione di cui all'articolo 1, comma 3, e per dare attuazione e stabilità al federalismo fiscale, le amministrazioni pubbliche provvedono a inserire in una banca dati unitaria istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, accessibile all'ISTAT e alle stesse amministrazioni pubbliche [...] i dati concernenti i bilanci di previsione, le relative variazioni, i conti consuntivi, quelli relativi alle operazioni gestionali, nonché tutte le informazioni necessarie all'attuazione della presente legge".

l'approvazione , dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all' articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato” .

Le risultanze del rendiconto generale per l'esercizio 2019 – Allegato 10G “Equilibri di bilancio”¹⁶³ evidenziano un equilibrio complessivo di euro 69.972.771,55 di cui euro 67.781.623,57 della parte corrente ed euro 2.191.147,98 della parte in conto capitale. Le variazioni delle attività finanziarie chiudono con un saldo positivo di euro 27.421.983,02.

¹⁶³ Allegato alla deliberazione della giunta regionale n.67 del 29 aprile 2020

Tabella 43 - Equilibri di bilancio – allegato G del rendiconto di gestione

Equilibri di bilancio		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	34.500.000,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	6.432.264,61
Entrate titoli 1-2-3	(+)	422.217.432,89
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	388.044.071,93
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	7.324.002,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		67.781.623,57
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		67.781.623,57
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	1.206.000,00
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		66.575.623,57
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	6.089.444,17
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	25.242.223,21
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	6.078.056,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	27.421.983,02
B/1) Risultato di competenza in c/capitale		2.191.147,98
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		2.191.147,98
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		2.191.147,98
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	44.154.258,52
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	27.421.983,02
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	20.183.180,85
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	23.971.077,67
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		27.421.983,02
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		27.421.983,02
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		27.421.983,02
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		69.972.771,55
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		69.972.771,55
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		68.766.771,55
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		67.781.623,57
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	34.500.000,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	1.206.000,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(+)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		32.075.623,57

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio è stato aggiornato con il DM Economia e finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri del 1° agosto 2019, al fine di adeguarlo alle novità introdotte dall'art. 1, c. 821 della l. n. 145/2018¹⁶⁴. Si nota che nel nuovo prospetto degli equilibri sono state introdotte tre grandezze da monitorare, distintamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale: il risultato di competenza (che misura il risultato della gestione dell'esercizio, compresi i fondi pluriennali vincolati di entrata e di spesa e l'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente), l'equilibrio di bilancio (che considera le risorse accantonate e vincolate nell'esercizio di riferimento) e l'equilibrio complessivo (che tiene conto delle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto).

Dal prospetto emerge che la parte corrente presenta un saldo positivo di competenza, un equilibrio di bilancio di 67,8 ml e un equilibrio complessivo di 66,6 ml. La parte capitale chiude con un avanzo di gestione, un equilibrio di bilancio e un equilibrio complessivo di 2,2 ml.

Le risultanze complessive degli equilibri di bilancio della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2019 presentano i seguenti valori:

- Risultato di competenza:	+ 69.972.771,55
- Equilibrio di bilancio:	+ 69.972.771,55
- Equilibrio complessivo:	+ 68.766.771,55

Si evidenzia che nell'esercizio 2019 la Regione ha disposto l'utilizzo di quota parte dell'avanzo di amministrazione conseguito nell'esercizio precedente per un importo di 34,5 ml a parziale copertura della spesa derivante dall'accollo di una quota di contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare a carico delle Province di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 79, c. 4-bis dello Statuto speciale.

Per quanto riguarda le variazioni degli accantonamenti disposte in sede di rendiconto si segnala l'importo totale di euro 1.206.000,00 riguardante l'adeguamento del fondo rischi per prestazioni di garanzia per euro 16.000,00 e lo stanziamento di euro 1.190.000,00 per il fondo rinnovi contrattuali destinato a finanziare i maggiori oneri connessi ai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro del personale.

Le entrate e le spese di carattere non ricorrente hanno inciso sul totale delle entrate accertate nella misura del 24,89% e sul totale delle spese impegnate per il 56,74%.

¹⁶⁴ Art. 1, c. 821 della l. n. 145/2019: "gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

In valore assoluto le entrate di natura non ricorrente ammontano ad euro 114.476.763,97 su un totale di entrate accertate di euro 459.956.974,72, mentre le spese non ricorrenti raggiungono l'importo di euro 251.830.365,20 su un totale di spese impegnate di euro 443.787.034,80.

Nella seguente tabella vengono rappresentate le entrate e le spese non ricorrenti per ciascun titolo di bilancio:

Tabella 44 - Entrate e spese non ricorrenti per titolo

Titoli	Accertamenti	Entrate non ricorrenti	%	Titoli	Impegni	Spese non ricorrenti	%
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	357.838.050,22	30.500.000,00	8,52	Titolo I - Spese correnti	388.044.071,93	197.693.547,82	50,95
Titolo II - Trasferimenti correnti	46.008.479,52	46.008.479,52	100,00				
Titolo III - Entrate extratributarie	18.370.903,15	313.287,24	1,71				
<i>Sommario</i>	<i>422.217.432,89</i>	<i>76.821.766,76</i>	<i>18,19</i>	<i>Sommario</i>	<i>388.044.071,93</i>	<i>197.693.547,82</i>	<i>50,95</i>
				Titolo II - Spese in conto capitale	25.242.223,21	25.242.223,21	100,00
Titolo V - Entrate da riduzione attività finanziarie	27.421.983,02	27.421.983,02	100,00	Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	20.183.180,85	20.183.180,85	100,00
Titolo IX - Entrate pr conto terzi e partite giro	10.317.558,81	10.233.014,19	99,18	Titolo VII - Spese per conto terzi e partite giro	10.317.558,81	8.711.413,32	84,43
TOTALE	459.956.974,72	114.476.763,97	24,89	TOTALE	443.787.034,80	251.830.365,20	56,75

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2019

10.2 Coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza ai sensi dell'art. 79 dello Statuto di autonomia

Lo Statuto speciale di autonomia attribuisce alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol la competenza primaria sull'ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni (art. 4, primo comma, n. 3), mentre assegna alle Province autonome di Trento e Bolzano, ferme restando le competenze dello Stato in materia di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117 Cost., la potestà legislativa in tema di finanza locale, da esercitare nel rispetto dei limiti di cui all'art. 4 dello Statuto (rispetto della Costituzione e dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali) e dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Ai sensi dell'art. 79, commi 3 e 4, del d.p.r. n. 670/1972, come sostituito dall'art. 2, c. 107 della l. 23 dicembre 2009, n. 191, e successivamente modificato dall'art. 1, c. 407 della l. 23 dicembre 2014, n. 190, le Province di Trento e di Bolzano, a far data dal 1° gennaio 2015, sono responsabili del coordinamento della finanza pubblica provinciale nei confronti degli enti locali, degli enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non

statali, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

È pertanto attribuita alle Province la responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica e quindi l'individuazione dei vincoli da osservare da parte degli enti e soggetti facenti parte del sistema territoriale integrato, ivi compresa la funzione di monitoraggio e verifica finale dei risultati conseguiti.

Occorre richiamare, anche in questa sede, la sentenza della Corte costituzionale n. 77/2019 con la quale il Giudice delle leggi ha affermato che *“nell’ambito del coordinamento della finanza pubblica funzionale al rispetto dei vincoli europei e nazionali, spetta al legislatore statale creare un omogeneo sistema di sanzioni e premi sul territorio nazionale e quindi anche per gli enti locali appartenenti alle autonomie speciali. Per le medesime esigenze di uniformità, il controllo di legittimità-regolarità sui bilanci degli enti locali viene attribuito alla Corte dei conti anche nei territori caratterizzati dall’autonomia speciale (ex plurimis, sentenza n. 40 del 2014)”*.

La Consulta ha, inoltre, stabilito che *“nella gestione degli obiettivi di finanza pubblica assegnati su base territoriale, la Provincia autonoma di Trento assume il ruolo di regista del sistema finanziario provinciale integrato. Tale compito di regia comporta che, laddove in uno o più enti locali si verificano degli scostamenti tali da integrare il mancato rispetto del saldo necessario ai fini dell’equilibrio di bilancio, la Provincia autonoma è tenuta ad assumere appropriati provvedimenti nei loro confronti...”*.

Per l'ulteriore approfondimento del tema del coordinamento della finanza locale e dei relativi esiti si rinvia alle relazioni riguardanti il giudizio di parifica delle Province di Trento e di Bolzano.

11 LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

11.1 Il quadro normativo di riferimento

L'art. 63 del d.lgs. n. 118/2011, di armonizzazione dei bilanci delle regioni, prevede che i risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale. In particolare, il rendiconto generale si compone dal conto del bilancio, che contiene i risultati della gestione finanziaria con i relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Per il rendiconto finanziario l'Allegato n. 10 al d.lgs. cit. ha previsto specifici schemi, che gli enti sono tenuti ad utilizzare¹⁶⁵. L'art. 27, c. 3, della l. reg. n. 25/2015 ha confermato per la Regione l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento di tale contabilità a quella finanziaria, a partire dall'esercizio 2017, trovando così completa attuazione il processo di armonizzazione dei sistemi contabili in attuazione dell'art. 117 Cost.

Il conto economico riassume i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile n. 17 di cui all'allegato n. 1 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011. In altre parole, nel conto economico è rappresentato il flusso dei ricavi e dei costi di competenza che si sono originati nell'esercizio e dalla cui contrapposizione si determina il risultato economico della gestione.

Il principio della competenza economica costituisce il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative, che la pubblica amministrazione svolge durante l'esercizio e mediante le quali si evidenziano le "utilità economiche" cedute/acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. L'analisi economica dei fatti amministrativi si distingue tra fatti gestionali, che determinano uno scambio con il mercato (acquisizione, trasformazione e cessione) e fanno sorgere costi e ricavi, e fatti gestionali finalizzati ad attività istituzionali e/o erogative, che non determinano processi di scambio e danno origine ad oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica è riconducibile ai principi contabili civilistici, mentre nel secondo è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo di erogazione delle prestazioni e servizi offerti alla comunità

¹⁶⁵ Da ultimo aggiornati con DM Economia e finanze di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri 1° agosto 2019.

amministrata. La correlazione tra componenti economici positivi e negativi costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica di rilevazione dei fatti di gestione, che caratterizzano l'attività amministrativa di ciascun ente. Pur non esistendo un perfetto parallelismo tra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate ed i costi/oneri sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Fanno eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli V (Entrate da riduzione di attività finanziaria), VI (Accensione di prestiti), VII (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere) e IX (Entrate per conto terzi e partite di giro), il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese dei titoli III (Spese per incremento attività finanziarie), IV (Rimborso di prestiti), V (Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere) e VII (Uscite per conto terzi e partite di giro), il cui impegno determina la rilevazione di debiti e non di costi;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza degli incassi per prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per versamenti da depositi bancari;
- le entrate e le spese relative al credito/debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione costituiscono crediti e debiti.

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, che per le regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi; attraverso tale documento è data evidenza della dotazione patrimoniale, comprensiva del risultato economico dell'esercizio.

Nello stato patrimoniale delle regioni sono inseriti anche:

- i beni del demanio, ferme restando le caratteristiche proprie (dettate dal codice civile), da valutare secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011);
- i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione (al rendiconto della gestione è allegato l'elenco di tali crediti distintamente rispetto a quello dei residui attivi).

L'art. 2 del d.lgs. n. 118/2011 demanda alle regioni l'adozione della contabilità finanziaria a cui è affiancato, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Il Principio contabile applicato specifica che determinati componenti positivi e negativi non rilevati dalla contabilità finanziaria trovano, invece, rappresentazione nel conto economico e nello stato patrimoniale come, ad esempio, le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, le rimanenze di materiale di consumo, gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, ecc.. La contabilità finanziaria mantiene la natura autorizzatoria e di rendicontazione della gestione finanziaria, mentre la contabilità economico-patrimoniale rileva gli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali in modo tale da garantire la rendicontazione sia economica (conto economico) sia patrimoniale (stato patrimoniale).

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia nella dimensione finanziaria che economico-patrimoniale, le regioni adottano il piano dei conti integrato, in modo tale da rappresentare attraverso i principi contabili applicati le modalità di raccordo, anche in una sequenza temporale, dei dati finanziari ed economico-patrimoniali.

11.2 Il conto economico

La Regione ha approvato il conto economico dell'esercizio 2019 secondo lo schema previsto dal d.lgs. n. 118/2011. In esso sono riportati i ricavi/proventi ed i costi/oneri registrati anche nell'anno precedente.

Il conto economico chiude con un risultato positivo di 1.564.521,32 in notevole contrazione rispetto al risultato di 22.791.330,76 euro registrato nell'anno 2018 (differenza di -21.226.809,44 euro). I fattori che hanno determinato il risultato finale sono spiegati, in estrema sintesi, dalle seguenti variabili:

- riduzione dei componenti positivi della gestione, in quanto sono passati da 427.189.635,42 a 409.714.085,33 euro (-4,09%). In particolare, si rileva un incremento dei proventi da tributi (+36.332.068,02 euro, pari al 11,30%), ma soprattutto la riduzione nei trasferimenti correnti (-53.991.520,48 euro) relativi alle somme restituite dal Consiglio regionale a seguito del disinvestimento degli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2 della l. reg. n. 1/2017;
- diminuzione dei componenti negativi della gestione, passati da euro 413.865.564,36 a euro 411.921.881,30 (-0,47%). All'interno della voce si registrano fattori che hanno subito un'evoluzione incrementale come gli acquisti di beni (+73,66%), le acquisizioni di servizi (+6,55%), il personale (+2,66%), gli ammortamenti (+182,91%), gli accantonamenti (+17128,57%) e gli oneri diversi di

gestione (+5,19%)¹⁶⁶, altri, invece, che hanno visto una contrazione ed in particolare la voce dell'utilizzo beni di terzi (-2,55%) e dei trasferimenti e contributi (-1,30%). Con riferimento agli ammortamenti la Regione, in nota integrativa, ha affermato che *“le quote di ammortamento relative al patrimonio immobiliare e mobiliare indisponibile, comprensivo anche dei beni mobili degli uffici giudiziari trasferiti nel patrimonio della Regione nel corso del 2019, sono state invece sterilizzate con l'utilizzo delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili, e per i beni culturali”*.

Tale sterilizzazione è prevista al punto 6.3 dell'Allegato 4/3 dei vigenti principi contabili;

- sostanziale invarianza dei proventi dagli utili distribuiti dagli organismi partecipati e altri proventi finanziari (+100,26 euro su 11.797.435,87 del 2018);
- aumento delle poste negative legate alla svalutazione della partecipazione, pari ad euro 3.227.428,69, del patrimonio di Pensplan Centrum S.p.a., non coperto da riserve indisponibili;
- incremento delle componenti straordinarie negative (2.464.784,77, pari al 650,96%) quale effetto combinato di maggiori eliminazioni di residui passivi rispetto all'anno precedente e dall'eliminazione di residui attivi del titolo I delle entrate (proventi del lotto per euro 4.534.582,00);
- invarianza dei costi per imposte (IRAP per euro 1.954.035,87), valore, peraltro, non coerente con l'incremento di costi registrato per il personale dipendente;

Di seguito si riporta il conto economico della gestione dell'anno 2019 come desunto dall'allegato n. 10H al rendiconto generale:

¹⁶⁶ L'Ente ha giustificato l'incremento di costo quale conseguenza diretta delle nuove funzioni assunte in materia di servizi di supporto alla giustizia.

Tabella 45 – Conto economico 2019

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2019		2019	2018	Variazione Assoluta	Variazione %
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	357.838.050	321.505.982	36.332.068	11,30
2	Proventi da fondi perequativi	0	0	0	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	46.008.480	100.000.000	-53.991.520	-53,99
	<i>a) Proventi da trasferimenti correnti</i>	46.008.480	100.000.000	-53.991.520	-53,99
	<i>b) Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0	0	0	0,00
	<i>c) Contributi agli investimenti</i>	0	0	0	0,00
4	Ricavi dalle vendite e prestazioni proventi da servizi pubblici	8.474	9.349	-875	-9,36
	<i>a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	8.474	9.349	-875	-9,36
	<i>b) Ricavi dalla vendita di beni</i>	0	0	0	0,00
	<i>c) Ricavi e proventi dalla prestazioni di servizi</i>	0	0	0	0,00
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0	0	0,00
6	Variazione dei lavori in corso di ordinazione	0	0	0	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	5.859.082	5.674.304	184.777	3,26
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	409.714.085	427.189.635	-17.475.550	-4,09
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	559.053	321.920	237.133	73,66
10	Prestazioni di servizi	8.276.353	7.767.607	508.746	6,55
11	Utilizzo beni di terzi	1.295.267	1.329.199	-33.932	-2,55
12	Trasferimenti e contributi	365.302.526	370.125.132	-4.822.606	-1,30
	<i>a) Trasferimenti correnti</i>	340.699.613	329.550.905	11.148.707	3,38
	<i>b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	24.267.546	40.563.512	-16.295.966	-40,17
	<i>c) Contributi agli investimenti altri soggetti</i>	335.367	10.715	324.652	3.029,88
13	Personale	33.076.675	32.220.693	855.982	2,66
14	Ammortamenti e svalutazioni	43.992	15.550	28.443	182,91
	<i>a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	36.298	7.855	28.443	362,08
	<i>b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	7.694	7.694	0	0,00
	<i>c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0	0	0	0,00
	<i>d) Svalutazioni dei crediti</i>	0	0	0	0,00
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-40.760	-15.561	-25.199	161,94
16	Accantonamenti per rischi	0	0	0	0,00
17	Altri accantonamenti	1.206.000	7.000	1.199.000	17.128,57
18	Oneri diversi di gestione	2.202.774	2.094.023	108.751	5,19
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	411.921.881	413.865.564	-1.943.683	-0,47
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (a-b)	-2.207.796	13.324.071	-15.531.867	-116,57
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
Proventi finanziari					
19	Proventi da partecipazioni	11.797.430	11.797.430	0	0,00
	<i>a) da società controllate</i>	0	0	0	0,00
	<i>b) da società partecipate</i>	11.797.430	11.797.430	0	0,00
	<i>c) da altri soggetti</i>	0	0	0	0,00
20	Altri proventi finanziari	106	6	100	1.708,01
	Totale proventi finanziari	11.797.536	11.797.436	100	0,00
Oneri finanziari					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	333	0	333	0,00
	<i>a) Interessi passivi</i>	333	0	333	0,00
	<i>b) Altri oneri finanziari</i>	0	0	0	0,00
	Totale oneri finanziari	333	0	333	0,00
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	11.797.203	11.797.436	-233	-0,00
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	0	0	0	0,00
23	Svalutazioni	3.227.429	0	3.227.429	0,00
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-3.227.429	0	-3.227.429	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
24	Proventi straordinari	1.899.542	790.914	1.108.627	140,17
	<i>a) Proventi da permessi da costruire</i>	0	0	0	0,00
	<i>b) Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0	0	0	0,00
	<i>c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	1.899.542	790.914	1.108.627	140,17
	<i>d) Plusvalenze patrimoniali</i>	0	0	0	0,00
	<i>e) Altri proventi straordinari</i>	0	0	0	0,00
	Totale proventi straordinari	1.899.542	790.914	1.108.627	140,17
25	Oneri straordinari	4.742.963	1.169.551	3.573.412	305,54
	<i>a) Trasferimenti in conto capitale</i>	0	0	0	0,00
	<i>b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	4.742.963	1.169.551	3.573.412	305,54
	<i>c) Minusvalenze patrimoniali</i>	0	0	0	0,00
	<i>d) Altri oneri straordinari</i>	0	0	0	0,00
	Totale oneri straordinari	4.742.963	1.169.551	3.573.412	305,54
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-2.843.421	-378.637	-2.464.785	650,96
26	Imposte	1.954.036	1.951.540	2.496	0,13
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.564.521	22.791.331	-21.226.809	-93,14

Fonte: Rendiconto 2019 Regione – Allegato 10H

11.3 Lo stato patrimoniale

Nelle tabelle sotto riprodotte si espone lo Stato patrimoniale a fine esercizio 2019 come desunto dagli Allegati 10I (Attivo) e 10L (Passivo) al Rendiconto generale:

Tabella 46 – Stato patrimoniale attivo 2019

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2019	2018	Variazione assoluta	Var. %
	A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PART. F.DO DI DOTAZIONE	0	0	0	
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>				
1	Costi di impianto e ampliamento	0	0	0	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0	0	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	137.337	31.421	105.915	100,00
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0,00
5	Avviamento	0	0	0	0,00
6	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0,00
9	Altre	0	0	0	0,00
	Totale immobilizzazioni immateriali	137.337	31.421	105.915	337,08
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>				
II	1 Beni demaniali	0	0	0	0,00
1.1	Terreni	0	0	0	0,00
1.2	Fabbricati	0	0	0	0,00
1.3	Infrastrutture	0	0	0	0,00
1.9	Altri beni demaniali	0	0	0	0,00
III	2 Altre immobilizzazioni materiali	41.152.234	38.465.077	2.687.157	6,99
2.1	Terreni	64.538	64.538	0	0,00
	a di cui in leasing finanziario	0	0	0	0,00
2.2	Fabbricati	34.415.473	34.699.444	-283.970	-0,82
	a di cui in leasing finanziario	0	0	0	0,00
2.3	Impianti e macchinari	3.935	4.197	-262	-6,25
	a di cui in leasing finanziario	0	0	0	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0,00
2.5	Mezzi di trasporto	120.505	111.294	9.211	0,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	999.202	347.523	651.679	187,52
2.7	Mobili e arredi	1.977.256	256.095	1.721.160	672,08
2.8	Infrastrutture	0	0	0	0,00
2.99	Altri beni materiali	3.571.325	2.981.985	589.340	19,76
3	Immobilizzazioni in corso e acconti	204.356	517.416	-313.059	-60,50
	Totale immobilizzazioni materiali	41.356.591	38.982.492	2.374.098	6,09
IV	<u>Immobilizzazioni finanziarie</u>				
1	Partecipazioni in	535.270.252	532.749.364	2.520.888	0,47
	a imprese controllate	237.347.869	243.093.880	-5.746.011	-2,36
	b imprese partecipate	297.498.512	289.245.446	8.253.066	2,85
	c altri soggetti	423.871	410.038	13.833	3,37
2	Crediti verso	549.728.327	577.150.310	-27.421.983	-4,75
	a altre amministrazioni pubbliche	549.728.327	577.150.310	-27.421.983	-4,75
	b imprese controllate	0	0	0	0,00
	c imprese partecipate	0	0	0	0,00
	d altri soggetti	0	0	0	0,00
3	Altri titoli	0	0	0	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	1.084.998.578	1.109.899.674	-24.901.095	-2,24
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.126.492.505	1.148.913.587	-22.421.082	-1,95
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	<u>Rimanenze</u>	112.434	71.674	40.760	56,87
II	<u>Crediti</u>				
1	Crediti di natura tributaria	65.882.187	223.981.111	-158.098.924	-70,59
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0	0	0	0,00
	b Altri crediti da tributi	65.882.187	223.981.111	-158.098.924	-70,59
	c Crediti da Fondi perequativi	0	0	0	0,00
2	Crediti per trasferimenti e contributi	0	0	0	0,00
	a verso amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00
	b imprese controllate	0	0	0	0,00
	c imprese partecipate	0	0	0	0,00
	d verso altri soggetti	0	0	0	0,00
3	Verso clienti e utenti	0	0	0	0,00
4	Altri crediti	5.874.546	5.981.003	-106.457	-1,78
	a verso l'Erario	0	0	0	0,00
	b per attività svolta per c/terzi	0	0	0	0,00
	c altri	5.874.546	5.981.003	-106.457	-1,78
	Totale crediti	71.756.733	229.962.114	-158.205.381	-68,80
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</u>				
1	Partecipazioni	0	0	0	0,00
2	Altri titoli	0	0	0	0,00
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0,00
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	291.097.004	169.339.890	121.757.114	71,90
	a Istituto tesoriere	291.097.004	169.339.890	121.757.114	71,90
	b presso Banca d'Italia	0	0	0	0,00
2	Altri depositi bancari e postali	0	0	0	0,00
3	Denaro e valori in cassa	0	0	0	0,00
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0	0	0,00
	Totale disponibilità liquide	291.097.004	169.339.890	121.757.114	71,90
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	362.966.171	399.373.678	-36.407.507	-9,12
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	0	0	0	0,00
2	Risconti attivi	48.866	95.667	-46.801	-48,92
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	48.866	95.667	-46.801	-48,92
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.489.507.542	1.548.382.932	-58.875.390	-3,80

Fonte: Rendiconto Regione 2019 – Allegato 101

Tabella 47 – Stato patrimoniale 2019 passivo

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2019	2018	Variazione assoluta	Var. %
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	614.426.680	614.776.680	-350.000	-0,06
II	Riserve	752.846.593	722.012.975	30.833.618	4,27
a	da risultato economico di esercizi precedenti	443.111.896	420.721.446	22.390.450	5,32
b	da capitale	0	0	0	0,00
c	da permessi da costruire	0	0	0	0,00
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e beni culturali	40.870.109	38.175.257	2.694.852	7,06
e	altre riserve indisponibili	268.864.588	263.116.272	5.748.317	2,18
III	Risultato economico dell'esercizio	1.564.521	22.791.331	- 21.226.809	-93,14
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.368.837.794	1.359.580.985	9.256.809	0,68
	B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
1	Per trattamenti di quiescenza	0	0	0	0,00
2	Per imposte	0	0	0	0,00
3	Altri	3.252.000	2.046.000	1.206.000	58,94
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	3.252.000	2.046.000	1.206.000	58,94
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.364.411	4.328.132	36.279	0,84
	TOTALE TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	4.364.411	4.328.132	36.279	0,84
	D) DEBITI				
1	Debiti da finanziamento	0	0	0	0,00
a	prestiti obbligazionari	0	0	0	0,00
b	o/altre amministrazioni	0	0	0	0,00
c	verso banche e tesoriere	0	0	0	0,00
d	verso altri finanziatori	0	0	0	0,00
2	Debiti verso fornitori	66.665.396	66.713.412	-48.016	-0,07
3	Acconti	0	0	0	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	5.723.858	51.063.097	-45.339.239	-88,79
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	-	-	0,00
b	altre amministrazioni pubbliche	1.710.908	48.912.145	-47.201.236	-96,50
c	imprese controllate	50.000	0	50.000	0,00
d	imprese partecipate	1.997.628	0	1.997.628	0,00
e	altri soggetti	1.965.321	2.150.952	-185.631	-8,63
5	Altri debiti	40.638.517	64.625.783	-23.987.266	-37,12
a	tributari	0	0	0	0,00
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0	0	0	0,00
c	per attività svolta per c/terzi	0	0	0	0,00
d	altri	40.638.517	64.625.783	-23.987.266	-37,12
	TOTALE DEBITI (D)	113.027.770	182.402.292	-69.374.521	-38,03
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	0	0	0	0,00
II	Risconti passivi	25.566	25.522	44	100,00
1	Contributi agli investimenti	0	0	0	0,00
a	da altre amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00
b	da altri soggetti	0	0	0	0,00
2	Concessioni pluriennali	0	0	0	0,00
3	Altri risconti passivi	25.566	25.522	44	100,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIB. INVESTIMENTI (E)	25.566	25.522	44	100,00
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	1.489.507.542	1.548.382.932	-58.875.390	-3,80
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	13.402.058	12.521.709	880.349	7,03
	2) beni di terzi in uso	0	0	0	0,00
	3) beni dati in uso a terzi	38.824	38.824	0	0,00
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0	0	0	0,00
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	25.526.000	29.618.000	-4.092.000	-13,82
	7) garanzie prestate a altre imprese	0	0	0	0,00
	TOTALE CONTI D'ORDINE	38.966.882	42.178.533	-3.211.651	-7,61

Fonte: Rendiconto 2019 Regione – Allegato 10L

Le attività e passività pareggiano a fine esercizio 2019 ad euro 1.489.507.541,63 con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di euro 58.875.390,03 (-3,80%). Il patrimonio netto regionale è pari a 1.368.837.794,10 euro (+9.256.808,77, pari allo 0,68%).

Dalla Nota integrativa si rileva che le principali variazioni tra la consistenza iniziale e quella a fine esercizio hanno riguardato le seguenti attività e passività:

- Immobilizzazioni immateriali: l'incremento (da 31.421,34 a 137.336,50 euro) corrisponde all'acquisto, allo sviluppo e a manutenzioni evolutive di software;
- Immobilizzazioni materiali: anche per tale voce si registra un aumento nella consistenza (da 38.982.492,29 a 41.356.590,50 euro) in particolare per il trasferimento dei beni mobili degli uffici giudiziari (pari ad euro 3.434.720,85).

Al riguardo si osserva che a seguito di richiesta istruttoria la Regione ha comunicato¹⁶⁷ che ha provveduto a valutare tali beni *“in base allo stato di conservazione ed al principio della vetustà e raccordata, in termini di valorizzazione generale, ai valori dei cespiti al 31.12.2018 comunicati dalla sezione competente della Ragioneria Generale dello Stato (Sezione di Trento e di Bolzano), comunicati con elaborati che esprimevano esclusivamente il valore residuo dei beni, appunto al 31.12.2018, aggregati in base allo loro ubicazione. I beni sono stati acquisiti contabilmente prendendo in considerazione il loro valore residuo, per questa ragione non sono state inserite nel sistema di gestione inventariale in uso presso la Regione informazioni relative al fondo di ammortamento degli stessi. I beni trasferiti sono stati individuati con la rilevazione fisica (etichettatura) degli stessi. Il censimento ha interessato tutte le sedi degli Uffici Giudiziari della regione le cui competenze sono state trasferite all'Amministrazione regionale. Le operazioni sono state completate in data 11.12.2019 e i beni censiti sono n. 14.542. Le operazioni di passaggio dei beni dello Stato sono state formalizzate presso le rispettive Ragionerie territoriali dello Stato di Trento in data 17.12.2019 e di Bolzano in data 19.12.2019. Il delegato, funzionario Economo della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, ha formalizzato il trasferimento dei beni con la controfirma dei verbali di trasferimento in proprietà alla Regione. Il sistema di gestione inventariale in uso presso l'Ente permette di conoscere immediatamente i beni presenti per ciascun centro di costo, ubicazione, consegnatario. I funzionari dell'Ufficio Appalti, contratti, patrimonio ed economato nonché i funzionari dell'Ufficio Bilancio della Regione, rispettivamente per la parte di loro competenza garantiscono i regolari controlli sulla consistenza dei beni attraverso la corretta creazione dei cespiti e la vigilanza, nonché attraverso una corretta gestione contabile”*.

Con riferimento alla valorizzazione dei beni mobili acquisiti a titolo gratuito dallo Stato, il criterio adottato dalla Regione appare riconducibile al principio contabile n. 16 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), punti 39-40 riguardanti le immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito, secondo il quale *“Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito sono iscritte nell'attivo dello stato*

¹⁶⁷ Nota Regione prot. n. 12944 del 22 maggio 2020.

patrimoniale in base al presumibile valore di mercato attribuibile alle stesse alla data di acquisizione, a cui vanno aggiunti i costi sostenuti e/o da sostenere affinché le stesse possano essere durevolmente ed utilmente inserite nel processo produttivo. In ogni caso, il valore contabile dell'immobilizzazione non può superare il valore recuperabile...Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito sono ammortizzate con gli stessi criteri di quelle acquisite a titolo oneroso".

In osservanza di quanto disposto con decisione delle Sezioni Riunite TAA n. 3/2018/PARI, l'Ente ha eliminato dalle immobilizzazioni materiali in corso l'importo di euro 350.000,00 per la eventuale costituzione della società "BrennerCorridor S.p.A..

Al riguardo si esprimono perplessità per il fatto che l'operazione è stata contabilizzata dalla Regione mediante corrispondente riduzione del fondo di dotazione, anziché attraverso l'imputazione dell'insussistenza a conto economico, come pure si osserva il non corretto mantenimento dell'importo tra i residui passivi, in quanto effettuato in difformità al principio della competenza finanziaria potenziata.

Sul mancato aggiornamento dei fondi ammortamento per la rivalorizzazione delle immobilizzazioni dal valore di mercato al costo di acquisto, già sono state espresse le perplessità nel precedente paragrafo 2.3, lett. h) riguardante la verifica del grado di adeguamento della Regione alle osservazioni della Corte nei precedenti giudizi di parifica; perplessità che anche in questa sede si richiamano integralmente;

- Immobilizzazioni finanziarie: la variazione in diminuzione di 24.901.095,18 è data dalla differenza tra l'incremento di valore delle partecipazioni societarie (+2.520.887,84, pari allo 0,47%) e la riduzione dei crediti nei confronti delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle rispettive società controllate per i progetti di sviluppo del territorio di cui alla l. reg. n. 8/2012 (-27.421.983,02, pari al 4,75%). In particolare, l'aggiornamento delle quote di partecipazione è conseguente alle variazioni positive e negative dei valori patrimoniali degli organismi partecipati per effetto dei risultati di bilancio dell'anno 2018 (metodo del patrimonio netto), di cui la Regione ha dato conto nella tabella riportata alla lettera I) della relazione sulla gestione. Dal prospetto si rileva che la consistenza al 31 dicembre 2019, rispetto all'anno precedente, è passata da euro 532.749.363,88 a euro 535.270.251,72 con una differenza positiva di euro 2.520.887,84;
- Rimanenze: ammontano a 112.433,95 euro con un aumento rispetto al 2018 di 40.759,74 (+56,87%): riguardano cancelleria, materiale elettrico ed idraulico e il criterio di valutazione adottato è quello del costo effettivo;

- Crediti: la diminuzione di euro 158.205.380,95 è dovuta essenzialmente alla riscossione di residui attivi per crediti di natura tributaria vantati nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze.

La Regione non ha ritenuto di effettuare accantonamenti al Fondo svalutazione crediti in considerazione del ridottissimo rischio di mancata riscossione, scelta condivisa dall'Organo di revisione¹⁶⁸;

- Disponibilità liquide: l'aumento corrisponde alla diversa consistenza del fondo di cassa presso il tesoriere rispetto al 31 dicembre 2018 che è passato da 169.339.889,77 a 291.097.004,03 euro;
- Ratei e risconti attivi: concernono costi anticipati, e quindi risconti attivi, su oneri di competenza dell'esercizio 2020 per canoni di locazione che ammontano a 48.865,52;
- Patrimonio netto: l'aumento di euro 9.256.808,77 è da correlare da un lato all'incremento della riserva da risultato economico di esercizi precedenti (22.390.449,89 di euro per effetto dell'utile 2018 e dell'utilizzo della riserva per euro 400.880,87), della riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e beni culturali (2.694.851,79 di euro per effetto dell'acquisizione dei beni mobili degli uffici giudiziari e per interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà regionale, al netto delle sterilizzazioni degli ammortamenti) e delle altre riserve indisponibili (5.748.316,53 di euro per effetto dell'incremento/decremento del valore delle partecipazioni societarie). L'utile d'esercizio 2019 si riduce di 21.226.809,44 euro rispetto a quello registrato nel 2018, mentre il Fondo di dotazione passa da 614.776.679,97 euro a 614.426.679,97 euro con una diminuzione di 350.000,00 in virtù della cancellazione dal patrimonio del valore del residuo passivo per l'eventuale costituzione della società "Brenner Corridor S.p.a.", operazione contabile per la quale sono già state espresse più sopra perplessità;
- I fondi per rischi ed oneri sono aumentati di euro 1.206.000,00 in virtù dell'ulteriore accantonamento di 16.000,00 euro al fondo rischi per prestazioni di garanzia (che ammonta a fine esercizio 2019 ad euro 2.062.000,00, somma corrispondente all'ammontare di una rata semestrale a carico di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. sul prestito BEI) e per l'accantonamento di 1.190.000,00 euro al fondo rinnovi contrattuali del personale.

Nessun accantonamento è invece presente al fondo perdite società partecipate nonostante la perdita da ripianare del 2018 e le perdite pregresse portate a nuovo (e quindi da ripianare) della partecipata Pensplan Centrum S.p.a., come pure nessun stanziamento è disposto al fondo rischi

¹⁶⁸ Punto 3.5 del Questionario sul rendiconto per l'esercizio finanziario 2019, trasmesso con PEC al ns/prot. n. 1105 del 22 maggio 2020.

contenzioso, da attivare sulla scorta delle passività potenziali stimate con il supporto dei legali che seguono le vertenze.

Al riguardo si esprimono perplessità sui mancati accantonamenti ai fondi perdite società partecipate e contenzioso alla luce di quanto previsto dai vigenti principi contabili.

Relativamente al fondo contenzioso si rileva dalla nota di riscontro istruttorio¹⁶⁹ che le passività potenziali stimate dall'Amministrazione relativamente alle cause in corso risulterebbero pari a 84.000,00 euro.

- Il trattamento di fine rapporto è incrementato per l'importo 36.279,00 euro riguardante l'aggiornamento della dotazione del relativo fondo;
- I debiti: corrispondono ai valori dei residui passivi per euro 89.056.692,62 e all'importo del fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziarie al 31 dicembre per euro 23.971.077,67, per un totale di euro 113.027.770,29. Rispetto al 2017 si registra una diminuzione di euro 69.374.521,33 (-38,03%) dovuta alla consistente diminuzione dei residui passivi (passati da 138.248.033,10 a 89.056.692,62 euro) e alla variazione in negativo del fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie (passato da 44.154.258,52 a 23.971.077,67 euro);
- I ratei e i risconti passivi: sono riferiti a ricavi anticipati di competenza di esercizi futuri (euro 25.565,92) per il rimborso delle spese di funzionamento forfetarie per locali concessi in uso gratuito al Consiglio provinciale di Trento e a Pensplan Centrum S.p.A..

Nei Conti d'ordine la variazione è riferita alle voci degli impegni su esercizi futuri corrispondenti al fondo pluriennale vincolato del Tit. 1 (Spese correnti: euro 7.324.002,00) e del Tit. 2 (Spese in conto capitale: euro 6.078.056,00) e della garanzia prestata in favore del Mediocredito Trentino-Alto Adige per il regolare pagamento delle quote di ammortamento del prestito di 25.526.000,00 (diminuzione di 4.092.000,00).

Dall'attivo patrimoniale dell'Ente sono state escluse le opere d'arte di proprietà concesse in comodato gratuito alla Fondazione Kessler per 38.824,38 euro, in quanto le stesse sono state inserite nei conti d'ordine¹⁷⁰.

Pur prevedendo lo schema di Stato patrimoniale di cui all'allegato n. 10 al d.lgs. n. 118/2011 la voce n. 3 "beni dati in uso a terzi", si segnala che il principio contabile n. 22 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.)¹⁷¹ afferma che "non sono iscritti in calce allo stato patrimoniale i beni della società presso terzi trattandosi di beni di cui è proprietaria la società e quindi già presenti nel suo bilancio. Infatti, il titolo per

¹⁶⁹ Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

¹⁷⁰ Si veda la Relazione al rendiconto 2017 a pag. 249.

¹⁷¹ Paragrafo n. 12 O.I.C. 22 agosto 2014.

cui questi beni si trovano temporaneamente presso terzi (deposito, cauzione, lavorazione, comodato, ecc.) non giustifica la loro cancellazione dal bilancio. In ogni caso, si dà notizia in nota integrativa dei beni della società presso terzi, nel caso in cui la loro conoscenza sia utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria...”.

CONCLUSIONE E SINTESI DELLE CRITICITA'

La gestione dell'esercizio 2019 ha determinato un risultato economico positivo di 1.564.521,32 in consistente riduzione rispetto al valore registrato nel corso dell'anno 2018 (-21.226.809,44). Tale risultato è derivato dall'apporto positivo della gestione finanziaria (+11.797.203,13) che ha compensato tutte le altre gestioni che hanno chiuso in negativo: le rettifiche (-3.227.428, 69), la parte straordinaria (-2.843.421,28), le imposte (-1.954.035,87) e il risultato della gestione (-2.207.795,97).

L'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2019 assomma al valore di 1.489.507.541,63 euro, il passivo a 120.669.747,53 euro e il patrimonio netto pari alla differenza di 1.368.837.794,10 euro, in miglioramento rispetto al valore consolidato nell'anno precedente di 1.359.580.985,33 euro (+9.256.808,77, pari allo 0,68%) in particolare per effetto degli incrementi dei beni patrimoniali e dell'incremento del valore complessivo delle partecipazioni.

Si dà atto alla Regione di essere intervenuta a rimuovere la criticità rappresentata nella decisione delle Sezioni Riunite n. 3/2018/PARI riguardante l'eliminazione dalle immobilizzazioni materiali in corso dell'importo di euro 350.000,00 riferito all'impegno assunto per l'eventuale costituzione della società "Brenner Corridor S.p.a." per la gestione in concessione dell'infrastruttura autostradale Brennero-Modena, anche se non risulta conforme ai vigenti principi contabili la decisione di ridurre, corrispondentemente, il fondo di dotazione.

Permangono, peraltro, nello Stato patrimoniale della Regione ancora le seguenti criticità:

- il mancato adeguamento del fondo ammortamento fabbricati a seguito della valorizzazione degli immobili al costo di acquisto. La Regione ha mantenuto le quote di ammortamento già contabilizzate sui valori di mercato (valori non conformi ai principi contabili), che hanno implementato il fondo al 31.12.2017, al quale si sono aggiunte le nuove quote di ammortamento 2018 e 2019 calcolate sul costo di acquisto dei beni¹⁷²;
- l'erronea quantificazione effettuata in sede di apertura dello stato patrimoniale (1° gennaio 2017) delle "altre riserve indisponibili" per l'inserimento dell'intero valore della partecipazione in Fondazione Haydn di Bolzano e Trento (euro 487.279,28) e in Air Alps Aviation (euro 56.527,83), importi che non corrispondono a variazioni positive nella valorizzazione delle quote;

¹⁷² Si veda anche il precedente capitolo 2, paragrafo 2.3, lett. h).

- in presenza di vertenze che vedono coinvolta la Regione¹⁷³ appare necessaria la costituzione del fondo rischi contenzioso, stimato per la probabile passività potenziale nella sua dimensione complessiva, sulla scorta di specifica valutazione effettuata dai legali che patrocinano l'Amministrazione (indicata in euro 84.000,00);
- la mancata costituzione del fondo perdite società partecipate in ragione di un risultato negativo registrato nel 2018 non immediatamente ripianato dalla controllata Pensplan Centrum S.p.a. per la quota di competenza della Regione pari a euro 2.207.842;
- l'omesso accantonamento al fondo rischi contenzioso e al fondo perdite società partecipate si riflette direttamente anche sul conto economico in quanto il risultato finale non chiuderebbe più con il segno positivo.

La Regione nella nota di deduzioni¹⁷⁴ ha comunicato che procederà ad effettuare l'accantonamento del relativo importo sul risultato di amministrazione, modificando conseguentemente i relativi prospetti e le risultanze contabili in sede di approvazione del disegno di legge di rendiconto.

Il Collegio prende atto dell'impegno della Regione a modificare il rendiconto per costituire l'apposito fondo perdite società partecipate e il fondo rischi contenzioso, secondo quanto comunicato con nota prot. n. 15066 del 22 giugno 2020.

¹⁷³ Il contenzioso è stato riassunto dalla Regione nella nota istruttoria prot. Regione n. 8990 del 3 aprile 2020, punto 69.

¹⁷⁴ Nota Regione prot. n. 14240 di data 11 giugno 2020.

12 IL BILANCIO CONSOLIDATO

12.1 Il Bilancio consolidato nel contesto di riforma contabile

Il bilancio consolidato ha la funzione di rappresentare in forma unitaria il bilancio di un gruppo, soggetto composto da singole realtà distinte in quanto dotate di personalità giuridica, ma che si identificano in un'unica entità economica. Tale bilancio permette di raffigurare in modo completo ed unitario la situazione economica-patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Pur essendo risalente il fenomeno della gestione dei servizi pubblici attraverso forme organizzative esterne alla realtà della singola amministrazione pubblica, è relativamente recente l'esigenza di assicurare il coordinamento della finanza pubblica e l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di regioni ed enti locali mediante l'introduzione dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato al fine di controllare la finanza pubblica, sia per la parte di risorse utilizzate dall'ente pubblico, sia per quelle gestite attraverso entità organizzative collegate. Tutto questo al fine di responsabilizzare il management pubblico rispetto alla gestione globale delle risorse complessivamente affidate per l'esercizio delle funzioni amministrative e dei servizi pubblici a prescindere dai modelli organizzativi utilizzati.

Proprio per la rilevanza delle attività affidate ad entità esterne, collegate alla pubblica amministrazione, nasce l'esigenza di consolidare in un documento unico i risultati della gestione in modo tale da poter rappresentare complessivamente le risorse pubbliche utilizzate ed i risultati economico-finanziari conseguiti dall'intero gruppo. I bilanci singolarmente prodotti dalle diverse realtà organizzative non sono in grado di cogliere il quadro d'insieme, invece necessario per una adeguata, pertinente e corretta valutazione delle performance del sistema preso in considerazione.

Il processo di redazione del bilancio consolidato costituisce sicuramente per gli enti un percorso non semplice, sia per la novità dell'istituto, sia per la necessità di dover coinvolgere tutti gli organismi, enti e società che costituiscono il "gruppo amministrazione pubblica". In tale processo il ruolo dell'ente capo-gruppo è di fondamentale rilevanza nel guidare i soggetti coinvolti nella corretta impostazione dei documenti e delle informazioni, che andranno a costituire la base per la redazione del documento consolidato. In questo senso, particolarmente utile è stata l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale anche per le amministrazioni pubbliche secondo le regole armonizzate, quale presupposto per l'effettiva produzione di bilanci consolidati con le entità che applicano da sempre le regole del bilancio civilistico. Non mancano ovviamente difficoltà legate a possibili diversità in ordine ai differenti criteri di rilevazione da parte delle singole entità, ma non può che essere valutata

positivamente la scelta del legislatore di obbligare tutti i componenti del gruppo pubblico alla redazione di un unico bilancio al fine di fornire una visione completa dei risultati gestionali per addivenire ad un utile strumento di *accountability* per tutte le parti interessate.

Molti sono i vantaggi che derivano dalla produzione del bilancio consolidato come, ad esempio, una maggiore trasparenza dei costi dei servizi pubblici, una migliore programmazione complessiva delle attività del gruppo, una più facile valutazione di ricavi e costi dei servizi garantiti ai cittadini tramite il complesso organizzativo delle partecipate. Al riguardo l'art. 1, allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che *“lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo, né da una loro semplice aggregazione”*.

Il bilancio consolidato si colloca all'interno degli istituti introdotti con il processo di riforma della pubblica amministrazione iniziato con la l. 5 maggio 2009, n. 42/2009 di attuazione del federalismo fiscale, che, in coerenza con l'art. 119 Cost., all'art. 2, c. 2, lett. h) ha previsto *“...l'adozione di un bilancio consolidato con le proprie aziende, società o altri organismi controllati, secondo uno schema comune”* al fine di fornire le informazioni sui servizi e funzioni esternalizzate.

Il d.lgs. n. 118/2011 ha stabilito (art. 11, c. 1) che le amministrazioni pubbliche *“adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati”* e *“redigono il bilancio consolidato...secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4”* (Art. 11-bis).

Il principio contabile 4/4 si inserisce come normativa “speciale” del settore pubblico e si pone in parte in deroga a quella generalmente applicata dalle imprese e rinvenibile nel principio contabile dell'Organismo Italiano di Contabilità n. 17 (OIC 17). Il principio contabile 4/4 rinvia esplicitamente all'OIC 17 per tutto quanto non espressamente previsto e dunque si pone come disciplina derogatoria, per i punti trattati, rispetto alla normativa generale sul bilancio consolidato.

Per evidenziare i risultati economici, patrimoniali e finanziari del “gruppo amministrazione pubblica” è necessaria l'elisione di tutte le operazioni che riguardano i rapporti infragruppo in modo tale che nel consolidato trovino rappresentazione le transazioni effettuate con i soggetti esterni. Come già affermato tale bilancio è quindi un'unica entità informativa distinta dalle singole componenti del gruppo ed è composto dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa e la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Il termine per la relativa approvazione è fissato nel 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento¹⁷⁵.

La l. reg. n. 3/2009, come modificata dalle leggi regionali 23 novembre 2015, n. 25 e 24 maggio 2016, n. 4, all'art. 39-quinquies (Consolidamento dei bilanci), dispone che il rendiconto consolidato di cui all'art. 11, co. 8, del decreto legislativo n. 118 del 2011 è adottato dalla Giunta regionale ed è trasmesso al Consiglio regionale, che lo approva con propria deliberazione. A tal fine il Consiglio regionale adotta il proprio rendiconto entro il 31 maggio o nel diverso termine concordato tra il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio regionale. Gli enti e gli organismi strumentali e le società sono tenuti a fornire nei tempi richiesti i dati e le informazioni necessarie.

L'art. 27, co. 3, della l. reg. 23 novembre 2015, n. 25 (Disposizioni transitorie e finali) prevede che, ai sensi dell'art. 3, co. 12, del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché dell'art. 79 dello Statuto, l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico-patrimoniale a quella finanziaria è posticipato all'esercizio 2017. Conseguentemente il primo bilancio consolidato è stato adottato dalla Regione entro il 30 settembre 2018.

12.2I provvedimenti di consolidamento assunti dalla Regione per l'esercizio 2018

La Giunta regionale con deliberazione n. 183 di data 19 ottobre 2018 ha effettuato la perimetrazione del "Gruppo amministrazione pubblica" (GAP) ed ha individuato le entità costituenti il gruppo bilancio consolidato (GBC) per l'esercizio 2018.

In base al principio contabile 4/4 - Punto 2 - compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP):

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo in quanto articolazioni organizzative della medesima e conseguentemente già ricompresi nel rendiconto consolidato;
2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. Si distinguono in questo ambito:
 - a) gli enti strumentali controllati dall'amministrazione pubblica capogruppo, in quanto la stessa
 - i) possiede direttamente o indirettamente la maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o azienda; ii) ha il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi

¹⁷⁵ Nel caso di tardiva o addirittura mancata approvazione del bilancio consolidato, il d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito nella l. 7 agosto 2016, n. 160, ha previsto all'art. 9, commi da 1-*quinquies* a 1-*octies*, la sanzione del divieto totale di assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in corso, fino a quando non abbiano adempiuto.

decisionali e di definire le scelte strategiche e le politiche di settore; iii) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali; iiiii) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge per percentuali superiori alla quota di partecipazione; iiiiii) esercita un'influenza dominante¹⁷⁶ in virtù di clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali clausole;

b) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica capogruppo, costituiti da enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2);

3. le società (di cui al libro V, titolo V, capi V, VI e VII (società di capitali) del Codice civile) come segue:

a) le società controllate, in quanto l'amministrazione capogruppo ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante, ovvero ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole;

b) le società partecipate dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018¹⁷⁷, la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti esercitabili in assemblea, pari o superiori al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata¹⁷⁸.

In sede di prima applicazione e per gli esercizi 2015-2017 (da intendersi per la Regione 2016-2018 per effetto del differimento di un anno nell'applicazione dei nuovi principi contabili armonizzati), non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate. In conseguenza di tale disposizione transitoria la Regione ha escluso dal perimetro le società partecipate Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. e Pensplan Invest S.p.A., in quanto soggetti che hanno emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

¹⁷⁶ L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. E' prevalente se l'ente controllato ha conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiore all'80% dei ricavi complessivi.

¹⁷⁷ Per la Regione da intendersi "a decorrere dal 2020, con riferimento all'esercizio 2019, ai sensi del c. 4 octies dell'art 79 dello Statuto speciale di autonomia.

¹⁷⁸ A questi fini per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

A decorrere dal 2020, con riferimento all'esercizio 2019, la definizione di società partecipata viene estesa alle società nelle quali la Regione, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

In applicazione del suddetto principio contabile, con il provvedimento sopra richiamato, la Regione ha ricompreso nel proprio gruppo amministrazione pubblica (GAP) i seguenti soggetti:

1) Consiglio regionale	Organismo strumentale
2) Fondazione "Orchestra Sinfonica Haydn"	Ente strumentale controllato
3) Istituto culturale ladino	Ente strumentale partecipato
4) Istituto culturale mocheno	Ente strumentale partecipato
5) Istituto culturale cimbro	Ente strumentale partecipato
6) Fondazione "Centro Documentazione Luserna"	Ente strumentale partecipato
7) Pensplan Centrum S.p.a.	Società controllata
8) Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Società <i>in house</i>
9) Informatica Trentina S.p.a.	Società <i>in house</i>
10) Informatica Alto Adige S.p.a.	Società <i>in house</i>

Ha altresì inserito nel perimetro di consolidamento le entità di seguito elencate:

1) Consiglio regionale	Organismo strumentale
2) Pensplan Centrum S.p.a.	Società controllata
3) Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Società <i>in house</i>
4) Informatica Trentina S.p.a.	Società <i>in house</i>
5) Informatica Alto Adige S.p.a.	Società <i>in house</i>

Ha quindi escluso dal gruppo bilancio consolidato per irrilevanza delle partecipazioni:

1) Fondazione "Orchestra Sinfonica Haydn"	Ente strumentale controllato
2) Istituto culturale ladino	Ente strumentale partecipato
3) Istituto culturale mocheno	Ente strumentale partecipato
4) Istituto culturale cimbro	Ente strumentale partecipato
5) Fondazione "Centro Documentazione Luserna"	Ente strumentale partecipato

Nel corso dell'esercizio 2018 la Giunta regionale con deliberazione n. 84 del 16 maggio 2018 ha approvato il piano di riassetto delle partecipazioni regionali prevedendo, analogamente a quanto deliberato dalla Giunta provinciale¹⁷⁹ - ente che detiene il controllo maggioritario di Informatica

¹⁷⁹ Delibera della Giunta provinciale n. 448 del 23 marzo 2018, concernente: "Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali - 2018".

Trentina S.p.a. e Trentino Network S.r.l. - l'aggregazione di tali società nel nuovo soggetto Trentino Digitale S.p.a.

12.3 Il bilancio consolidato dell'esercizio 2018

La Giunta regionale ha adottato il bilancio consolidato, composto da conto economico, stato patrimoniale, nota integrativa e allegata relazione sulla gestione, con deliberazione n. 196 di data 3 settembre 2019, mentre il Consiglio, acquisita la relazione del Collegio dei revisori dei conti di data 11 settembre 2019, ha approvato il documento con deliberazione n. 8 di data 18 settembre 2019. Sono stati quindi puntualmente rispettati i termini di legge per l'approvazione del documento (30 settembre 2019).

Per una corretta redazione del bilancio consolidato è necessaria l'uniformità dei criteri di valutazione tra le diverse entità che compongono il gruppo amministrazione pubblica. L'uniformità deve essere promossa dall'ente capogruppo, che, nell'ambito dei propri poteri di indirizzo e controllo, deve fornire le istruzioni precise alle diverse componenti in modo tale da assicurare l'omogeneità dei criteri di valutazione applicati dai singoli soggetti. La Regione, in qualità di capogruppo, deve farsi carico della corretta integrazione dei bilanci e, oltre a verificare l'uniformità dei criteri di valutazione, deve effettuare le necessarie rettifiche qualora si manifestino delle difformità. Nel caso le differenze non possano essere riconciliate, in nota integrativa vanno motivate le ragioni. È ammessa la deroga all'uniformità dei criteri di valutazione quando è funzionale al perseguimento della rappresentazione veritiera e corretta delle poste interessate. Il principio contabile ammette la deroga all'uniformità dei criteri di valutazione anche nel caso questa sia irrilevante sotto il profilo quantitativo e qualitativo. La verifica quantitativa va analizzata con riguardo all'impatto della voce specifica rispetto all'aggregato di riferimento, senza perdere di vista anche le conseguenze sul risultato gestionale. La verifica qualitativa considera, invece, la tipicità della voce nell'economia del gruppo.

Al riguardo occorre rilevare che il medesimo principio contabile richiamato sopra richiede al redattore del bilancio un'informativa supplementare, dove siano specificate le difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base.

Nella nota integrativa si afferma che *“in conformità alle osservazioni formulate dalla Corte di conti, la Regione ha promosso l'uniformità dei criteri di valutazione tra le diverse entità facenti parte del perimetro di consolidamento. Ove permangono difformi criteri di valutazione adottati da parte dei componenti del gruppo, questi sono stati analiticamente motivati con riferimento alle specifiche poste di bilancio, nella parte della presente nota integrativa ove si sono analizzate le differenze di consolidamento”*.

12.3.1 Le operazioni infragruppo e la differenza di consolidamento

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato, il bilancio consolidato deve riportare soltanto le operazioni che gli enti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi esterni al gruppo. Il bilancio consolidato deve infatti riflettere la situazione economico-patrimoniale di un'unica entità composta da una pluralità di soggetti giuridici. In conformità con quanto previsto dal principio contabile di cui all'allegato 4/4 al d.lgs. 118/2011 si devono quindi eliminare, in sede di consolidamento, le operazioni e i saldi sussistenti tra i soggetti facenti parte del perimetro di consolidamento. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze. A tal fine è essenziale la conciliazione dei crediti e dei debiti sussistenti alla data di chiusura dell'esercizio nei confronti delle proprie società controllate o partecipate e dei propri enti strumentali, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs.118/2011. In sintesi, i passaggi operativi si articolano:

1. nell'individuazione delle operazioni avvenute nell'esercizio all'interno del Gruppo Regione, distinte per tipologia;
2. nell'individuazione delle modalità di contabilizzazione delle operazioni verificatesi all'interno del gruppo;
3. nella verifica della corrispondenza dei saldi reciproci e nell'individuazione dei disallineamenti in termini qualitativi e quantitativi;
4. nella sistemazione contabile dei disallineamenti, apportando le opportune rettifiche, e nell'elisione delle operazioni infragruppo. Una particolare attenzione, in questa fase è stata correttamente posta sulle operazioni assoggettate ad IVA, laddove l'Amministrazione regionale procede a trattenere e a versare l'imposta in applicazione delle disposizioni sullo *split payment*. In questi casi le elisioni sono state effettuate al netto dell'imposta sul valore aggiunto, conservata pertanto tra i costi del consolidato, in quanto di pertinenza di un soggetto terzo, l'erario.

La Regione, in nota integrativa, ha evidenziato che per Pensplan Centrum S.p.a.¹⁸⁰ è stato utilizzato il metodo di consolidamento integrale, mentre per Trentino Digitale S.p.a.¹⁸¹, Informatica Alto Adige S.p.a.¹⁸² e Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.¹⁸³ quello proporzionale.

Il primo metodo consiste, a livello patrimoniale, nella sostituzione del valore della partecipazione con il totale delle attività e passività dell'entità controllata, indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. Conseguentemente la partecipazione è eliminata parallelamente al totale del

¹⁸⁰ La quota di partecipazione della Regione in Pensplan Centrum S.p.a. è pari al 97,29%.

¹⁸¹ La quota di partecipazione della Regione in Trentino Digitale S.p.a. è pari all'5,4521%.

¹⁸² La quota di partecipazione della Regione in Informatica Alto Adige S.p.a. è pari all'1,08%.

¹⁸³ La quota di partecipazione della Regione in Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. è pari all'19,50%.

patrimonio netto contabile della controllata. Con riferimento al conto economico, il metodo di consolidamento integrale prevede l'integrazione del totale di ricavi e dei costi. Operativamente l'applicazione del metodo integrale necessita:

- a) l'integrazione totale dei valori di stato patrimoniale (attività, passività e patrimonio netto) e di conto economico (ricavi e costi);
- b) l'eliminazione della partecipazione contro la frazione di patrimonio netto contabile riferibile alla capogruppo;
- c) la determinazione e contabilizzazione dell'eventuale differenza di consolidamento;
- d) la determinazione delle interessenze delle minoranze, quando la partecipazione non è totalitaria.

Il metodo di consolidamento proporzionale consiste nell'integrazione delle poste di bilancio (attività, passività, netto, ricavi e costi) in proporzione alla quota di partecipazione posseduta. Attraverso l'integrazione pro-quota non vi è emersione di interessenze delle minoranze. Operativamente tale metodo prevede:

- a) l'integrazione proporzionale della quota di partecipazione dei valori patrimoniali e di conto economico;
- b) l'eliminazione della partecipazione (attivo) verso la frazione di patrimonio netto contabile della partecipata;
- c) la determinazione e contabilizzazione dell'eventuale differenza di consolidamento.

A seguito di supplemento istruttorio, con nota prot. Corte dei conti n. 1034 di data 27 maggio 2020, la Regione ha comunicato il dettaglio degli importi eliminati (e di conseguenza di quelli consolidati) con riferimento alle operazioni e ai rapporti infragruppo. Al riguardo si invita l'Ente, pro-futuro, a voler esplicitare tale dato all'interno della nota integrativa al fine di una maggiore intellegibilità del documento oltre che per una concreta valorizzazione del complesso lavoro di analisi operato dai competenti Uffici regionali.

Le tabelle sotto riportate evidenziano il dettaglio delle operazioni di elisione di conto economico e stato patrimoniale e, per differenza, i valori di consolidamento nell'ambito delle operazioni infragruppo.

Tabella 48 – Dettaglio delle elisioni di conto economico

Soggetto del GAP ad aver sostenuto/conseguito il costo/ricavo	Controparte dell'operazione nel GAP	Impatto dell'operazione sul bilancio consolidato	Natura dell'operazione	Importo operazione	Percentuale di elisione	Importo eliso	Importo consolidato
Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Nulla	Proventi da trasferimenti e contributi	100.000.000,00	100,00%	100.000.000,00	-
Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Nulla	Rimborsi ricevuti per spese di personale	77.375,81	100,00%	77.375,81	-
Regione Trentino Alto-Adige	Pensplan Centrum S.p.a.	Storno quota utili di terzi	Altri ricavi e proventi diversi	30.000,00	100,00%	30.000,00	-
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	Prestazioni di servizi	84.041,10	5,45%	4.582,00	79.459,10
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	Trasferimenti correnti	974.413,99	5,45%	53.126,03	921.287,96
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	Contributi agli investimenti	1.690.652,12	5,45%	92.176,04	1.598.476,08
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	Utilizzo beni di terzi	1.830,00	5,45%	99,77	1.730,23
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Costo	Formazione obbligatoria	13.660,00	19,50%	2.663,70	10.996,30
Regione Trentino Alto-Adige	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	Prestazioni di servizi	205.365,04	1,08%	2.217,94	203.147,10
Regione Trentino Alto-Adige	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	Trasferimenti correnti	1.023.214,00	1,08%	11.050,71	1.012.163,29
Regione Trentino Alto-Adige	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	Contributi agli investimenti	799.487,49	1,08%	8.634,46	790.853,03
Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Nulla	Trasferimenti correnti	34.500.000,00	100,00%	34.500.000,00	-
Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Nulla	Costi per rimborsi per spese di personale	25.637,73	100,00%	25.637,73	-
Valore complessivo delle operazioni tra Regione e altro soggetto del GAP		Costo		139.425.677,28		134.807.564,21	4.618.113,07
			<i>di cui proventi per la Regione</i>	<i>100.107.375,81</i>		<i>100.107.375,81</i>	
			<i>di cui costi per la Regione</i>	<i>39.318.301,47</i>		<i>34.700.188,40</i>	
Consiglio regionale	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	Prestazioni di servizi	9.740,00	5,45%	531,03	9.208,97
Consiglio regionale	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Costo	Prestazioni di servizi	80,00	19,50%	15,60	64,40
Consiglio regionale	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	Prestazioni di servizi	327,50	1,08%	3,54	323,96
Valore complessivo delle operazioni tra Consiglio regionale e altro soggetto del GAP (esclusa Regione)		Costo		10.147,50		550,17	9.597,33
Pensplan Centrum S.p.a.	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	Prestazioni di servizi	117.641,29	1,08%	1.270,53	116.370,76
Pensplan Centrum S.p.a.	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	Utilizzo beni di terzi	126.673,00	1,08%	1.368,07	125.304,93
Pensplan Centrum S.p.a.	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	Oneri diversi di gestione	973,00	1,08%	10,51	962,49
Pensplan Centrum S.p.a.	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	Prestazioni di servizi	111.195,00	5,45%	6.062,46	105.132,54
Valore complessivo delle operazioni tra Pensplan e altro soggetto del GAP (esclusi Regione e Cons. reg.)		Costo		356.482,29		8.711,57	347.770,72
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Costo	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	22.485,32	19,50%	4.384,64	3.158,72
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Ricavo	Prestazioni di servizi	17.830,00	19,50%	3.476,85	2.504,74

Fonte: elaborazione interna di dati trasmessi dall'Ente

Tabella 49 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (attivo)

Soggetto del GAP a detenere il credito	Controparte del rapporto nel GAP	Importo operazione	Percentuale di elisione	Importo eliso	Importo consolidato
Trentino Digitale S.p.a.	Consiglio regionale	2.266,00	5,45%	123,54	2.142,46
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Consiglio regionale	80,00	19,50%	15,60	64,40
Informatica Alto Adige S.p.a.	Consiglio regionale	327,50	1,08%	3,54	323,96
Trentino Digitale S.p.a.	Regione Trentino Alto-Adige	613.436,05	5,45%	33.445,15	579.990,90
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Regione Trentino Alto-Adige	9.510,00	19,50%	1.854,45	7.655,55
Informatica Alto Adige S.p.a.	Regione Trentino Alto-Adige	288.366,68	1,08%	3.114,36	285.252,32
Pensplan Centrum S.p.a.	Regione Trentino Alto-Adige	11.318,00	100,00%	11.318,00	-
Regione Trentino Alto-Adige	Pensplan Centrum S.p.a.	13.000,00	100,00%	13.000,00	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Informatica Alto Adige S.p.a.	52,00	1,08%	0,56	51,44
Informatica Alto Adige S.p.a.	Pensplan Centrum S.p.a.	58.220,00	1,08%	628,78	57.591,22
Trentino Digitale S.p.a.	Pensplan Centrum S.p.a.	9.266,25	5,45%	505,21	8.761,04
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Trentino Digitale S.p.a.	12.030,00	5,45%	655,89	11.374,11
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	1.975,00	19,50%	385,13	1.589,87

Fonte: elaborazione interna di dati trasmessi dall'Ente

Tabella 50 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (passivo)

Soggetto del GAP a detenere il debito	Controparte del rapporto nel GAP	Importo operazione	Percentuale di elisione	Importo eliso	Importo consolidato
Consiglio regionale	Trentino Digitale S.p.a.	2.266,00	5,45%	123,54	2.142,46
Consiglio regionale	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	80,00	19,50%	15,60	64,40
Consiglio regionale	Informatica Alto Adige S.p.a.	327,50	1,08%	3,54	323,96
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	388.959,65	5,45%	21.206,47	367.753,18
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	9.510,00	19,50%	1.854,45	7.655,55
Regione Trentino Alto-Adige	Informatica Alto Adige S.p.a.	571.437,62	1,08%	6.171,53	565.266,09
Regione Trentino Alto-Adige	Pensplan Centrum S.p.a.	11.318,00	100,00%	11.318,00	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Regione Trentino Alto-Adige	13.000,00	100,00%	13.000,00	-
Informatica Alto Adige S.p.a.	Pensplan Centrum S.p.a.	52,00	1,08%	0,56	51,44
Pensplan Centrum S.p.a.	Informatica Alto Adige S.p.a.	58.220,00	1,08%	628,78	57.591,22
Pensplan Centrum S.p.a.	Trentino Digitale S.p.a.	9.266,25	5,45%	505,21	8.761,04
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	12.030,00	19,50%	2.345,85	9.684,15
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Trentino Digitale S.p.a.	1.975,00	5,45%	107,64	1.867,36

Fonte: elaborazione interna di dati trasmessi dall'Ente

Dalla nota integrativa si rileva che dalle operazioni di consolidamento è scaturita una differenza di consolidamento da stato patrimoniale di euro 7.768,99 ed una differenza di consolidamento da conto economico di euro 100.000.653,97. Il primo importo è confluito nelle “riserve di capitale”, mentre il secondo è stato contabilizzato negli “oneri diversi di gestione”. Altra differenza di consolidamento è

originata dall'arrotondamento in sede di storno del valore di carico delle partecipazioni, di cui alla tabella sotto riportata, per un totale di euro 17.523,47, confluita nelle "altre riserve indisponibili".

Tabella 51 – Differenze da valore di carico delle partecipazioni

Soggetto appartenente al GAP	Valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2018	Quota di partecipazione della Regione	Quota di patrimonio netto di pertinenza della Regione	Valore della partecipazione iscritta nell'attivo del bilancio regionale 2018	Differenza di consolidamento
Informatica Alto Adige S.p.a.	13.187.745,78	1,08%	142.427,65	141.768,27	659,38
Pensplan Centrum S.p.a.	247.333.864,00	97,29%	240.631.116,29	240.649.272,38	-18.156,09
Trentino Digitale S.p.a.	39.887.062,00	5,45%	2.174.682,51	2.174.709,26	-26,75
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	657.079,00	19,50%	128.130,41	128.130,41	-0,01

Fonte: elaborazione interna di dati trasmessi dall'Ente

Nel dettaglio le differenze di consolidamento da stato patrimoniale sono rappresentate:

- dalla differenza tra le posizioni creditorie nei confronti della Regione presenti nel bilancio di Trentino Digitale S.p.a. e le posizioni debitorie registrate nella contabilità della Regione nei confronti della società. Trentino Digitale S.p.a. presenta crediti per euro 613.436,05 per fatture da emettere, mentre la Regione riporta residui passivi nei confronti della società per euro 388.959,65, importi imputati all'esercizio 2019 per euro 292.057,10 e importi accertati in economia per euro 67.580,70 per un importo totale di euro 613.436,05. Pertanto, gli importi coincidono nel loro complesso, ma differiscono le modalità di contabilizzazione dei rapporti debitori e creditori reciproci. La suddetta differenza è stata rilevata già in sede di verifica dei crediti e debiti reciproci della Regione con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate di cui alla lettera j) della relazione allegata al rendiconto 2018. Tale posta entra nelle differenze di consolidamento da stato patrimoniale per il 5,4521% di 224.476,40 (differenza tra 613.436,05 euro e 388.959,65 euro) ossia 12.238,68 euro;
- dalla differenza tra le posizioni creditorie nei confronti della Regione presenti nel bilancio di Informatica Alto Adige S.p.a. e le posizioni debitorie registrate nella contabilità della Regione nei confronti della società. Informatica Alto Adige S.p.a. presenta crediti per euro 288.366,68 per fatture emesse e da emettere, mentre la Regione riporta residui passivi nei confronti della società per euro 571.437,62. Le differenze sono dovute alle diverse modalità di contabilizzazione dei crediti, in quanto mentre la società rileva il credito solo al momento del collaudo della fornitura, la Regione considera gli importi esigibili sulla base dei tempi previsti contrattualmente per l'effettuazione della prestazione. Anche in questo caso, la suddetta differenza è stata rilevata già in sede di verifica dei crediti e debiti reciproci della Regione con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate di cui alla lettera j) della relazione allegata al rendiconto 2018. Tale posta entra nelle differenze di consolidamento da stato patrimoniale per l'1,08% di 283.070,94 (differenza tra 571.437,62 euro e 288.366,68 euro) ossia 3.057,17 euro;

- dalle differenze di consolidamento delle partite contabili originate dai rapporti di credito/debito tra Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. e Trentino Digitale S.p.a. Si è evidenziata la corrispondenza nei rapporti di debito e credito delle due società: Trentino School of Management ha debiti per euro 1.975,00 e crediti per euro 12.030,00 nei confronti di Trentino Digitale S.p.a., che a sua volta ha crediti per euro 1.975,00 e debiti per euro 12.030,00 nei confronti di Trentino School of Management. Tenuto conto che la prima entra nel consolidamento per il 19,50% e la seconda per il 5,4521%, la differenza di consolidamento, pari ad euro 1.412,52, corrisponde alla differenza tra i valori ottenuti moltiplicando 10.055,00 euro (differenza tra 12.030,00 euro e 1.975,00 euro) rispettivamente per le percentuali corrispondenti alle quote di partecipazione nelle società (1.960,73 euro e 548,21 euro).

Le differenze di consolidamento da conto economico sono rappresentate:

- dalla posta di euro 100.000.000,00, ricavo registrato nel conto economico della Regione quale provento per trasferimenti che non trova corrispondenza nei costi del conto economico del Consiglio regionale. Il trasferimento della somma alla Regione è stato contabilizzato dal Consiglio mediante una scrittura di permutazione patrimoniale che ha comportato la riduzione del fondo di dotazione del Consiglio medesimo con corrispondente diminuzione delle “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi” alla voce “Altri titoli”;
- dalle differenze di consolidamento delle partite contabili originate dai rapporti di ricavo/costo tra Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. e Trentino Digitale S.p.a. Si è evidenziato che Trentino School of Management ha costi per euro 22.485,32 e ricavi per euro 17.830,00 nei confronti di Trentino Digitale S.p.a., che a sua volta ha ricavi per euro 22.485,32 e costi per euro 17.830,00 nei confronti di Trentino School of Management, pertanto gli importi reciproci sono identici. Tenuto conto che la prima entra nel consolidamento per 19,50% e la seconda per 5,4521%, la differenza di consolidamento pari ad euro 653,97 corrisponde alla differenza tra i due prodotti ottenuti moltiplicando 4.655,32 euro (differenza tra 22.485,32 euro e 17.830,00 euro) rispettivamente per le due percentuali (907,79 euro e 253,81 euro).

12.3.2I prospetti di bilancio

Di seguito si riporta il conto economico e lo stato patrimoniale consolidato.

Tabella 52 – Conto economico consolidato

CONTO ECONOMICO	2018	2017	Var. assoluta	Var.%
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
Proventi da tributi	321.505.982	276.461.143	45.044.839	16,29%
Proventi da fondi perequativi	0	0	0	
Proventi da trasferimenti e contributi	274.985	0	274.985	
<i>a) Proventi da trasferimenti correnti</i>	0	0	0	
<i>b) Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0	0	0	
<i>c) Contributi agli investimenti</i>	274.985	0	274.985	
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	4.069.790	1.276.937	2.792.853	218,72%
<i>a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	9.349	32.598	-23.249	-71,32%
<i>b) Ricavi dalla vendita di beni</i>	3.125		3.125	
<i>c) Ricavi e proventi dalle prestazioni di servizi</i>	4.057.316	1.244.339	2.812.977	226,06%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0	0	
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-10.401	5.708	-16.109	-282,22%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	7.756	2.218	5.538	249,68%
Altri ricavi e proventi diversi	9.411.264	25.877.711	-16.466.447	-63,63%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	335.259.376	303.623.717	31.635.659	10,42%
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	439.860	410.983	28.877	7,03%
Prestazioni di servizi	24.087.048	21.720.653	2.366.395	10,89%
Utilizzo beni di terzi	1.871.867	985.620	886.247	89,92%
Trasferimenti e contributi	345.186.313	425.780.289	-80.593.976	-18,93%
<i>a) Trasferimenti correnti</i>	304.712.897	380.799.601	-76.086.704	-19,98%
<i>b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	40.462.701	44.940.272	-4.477.571	-9,96%
<i>c) Contributi agli investimenti altri soggetti</i>	10.715	40.416	-29.701	-73,49%
Personale	39.819.717	22.949.067	16.870.650	73,51%
Ammortamenti e svalutazioni	1.375.878	3.066.498	-1.690.620	-55,13%
<i>a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	365.668	367.306	-1.638	-0,45%
<i>b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	990.879	1.284.026	-293.147	-22,83%
<i>c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	1.560	0	1.560	
<i>d) Svalutazioni dei crediti</i>	17.771	1.415.166	-1.397.395	-98,74%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-18.534	-20.916	2.382	-11,39%
Accantonamenti per rischi	23.413	10.503.294	-10.479.881	-99,78%
Altri accantonamenti	7.000	335.000	-328.000	-97,91%
Oneri diversi di gestione	-97.762.384	1.178.607	-98.940.991	-8394,74%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	315.030.178	486.909.095	-171.878.917	-35,30%
DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	20.229.198	-183.285.378	203.514.576	-111,04%

CONTO ECONOMICO (prosegue)	2018	2017	Var. assoluta	Var. %
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
<u>Proventi finanziari</u>				
Proventi da partecipazioni	18.193.844	25.462.431	-7.268.587	-28,55%
a) da società controllate	6.396.414	3.500.000	2.896.414	82,75%
b) da società partecipate	11.797.430	21.962.431	-10.165.001	-46,28%
c) da altri soggetti	0	0	0	
Altri proventi finanziari	13.938	353.149	-339.211	-96,05%
Totale proventi finanziari	18.207.782	25.815.580	-7.607.798	-29,47%
<u>Oneri finanziari</u>				
Interessi ed altri oneri finanziari	47.430	76.439	-29.009	-37,95%
a) Interessi passivi	5.499	76.379	-70.880	-92,80%
b) Altri oneri finanziari	41.931	60	41.871	69785,00%
Totale oneri finanziari	47.430	76.439	-29.009	-37,95%
TOTALE (C)	18.160.352	25.739.141	-7.578.789	-29,44%
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
Rivalutazioni	196.689	0	196.689	
Svalutazioni	4.936.794	5.145.373	-208.579	-4,05%
TOTALE (D)	-4.740.105	-5.145.373	405.268	-7,88%
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			0	
<u>Proventi straordinari</u>			0	
a) Proventi da permessi da costruire	0	0	0	
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0	0	0	
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	14.135.437	3.734.945	10.400.492	278,46%
d) Plusvalenze patrimoniali	0	2.000	-2.000	-100,00%
e) Altri proventi straordinari	0	0	0	
Totale proventi	14.135.437	3.736.945	10.398.492	278,26%
<u>Oneri straordinari</u>				
a) Trasferimenti in conto capitale	0	0	0	
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	12.438.916	277.372	12.161.544	4384,56%
c) Minusvalenze patrimoniali	0	-38.824	38.824	-100,00%
d) Altri oneri straordinari	0	0	0	
Totale oneri	12.438.916	238.548	12.200.368	5114,43%
TOTALE (E)	1.696.521	3.498.397	-1.801.876	-51,51%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	35.345.966	-159.193.213	194.539.179	-122,20%
Imposte	3.240.451	2.627.838	612.613	23,31%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	32.105.515	-161.821.051	193.926.566	-119,84%
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	-162.781	72.691	-235.472	-323,94%

Fonte: deliberazione del Consiglio regionale n. 8/2019

Tabella 53 – Stato patrimoniale consolidato (attivo)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	2018	2017	Var. assoluta	Var. %
A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PART. F.DO DI DOTAZIONE				
TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)	0	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI				
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	0	0	0	
Costi di impianto e ampliamento	0	0	0	
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0	0	
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	496.093	356.577	139.516	39,13%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	25.753	5.702	20.051	351,65%
Avviamento	5.600	11.200	-5.600	-50,00%
Immobilizzazioni in corso e acconti	10.583	212.318	-201.735	-95,02%
Altre	15.764	3.484	12.280	352,47%
Totale immobilizzazioni immateriali	553.793	589.281	-35.488	-6,02%
<i>Immobilizzazioni materiali</i>				
Beni demaniali	0	0	0	
Terreni	0	0	0	
Fabbricati	0	0	0	
Infrastrutture	0	0	0	
Altri beni demaniali	0	0	0	
Altre immobilizzazioni materiali	55.432.908	81.260.408	-25.827.500	-31,78%
Terreni	1.556.717	3.150.157	-1.593.440	-50,58%
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0	0	0	
Fabbricati	46.973.196	74.349.650	-27.376.454	-36,82%
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0	0	0	
Impianti e macchinari	2.765.506	100.015	2.665.491	2665,09%
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0	0	0	
Attrezzature industriali e commerciali	78.065	69.691	8.374	12,02%
Mezzi di trasporto	146.221	38.718	107.503	277,66%
Macchine per ufficio e hardware	483.898	199.906	283.992	142,06%
Mobili e arredi	340.410	265.140	75.270	28,39%
Infrastrutture	0	0	0	
Altri beni materiali	3.088.895	3.087.131	1.764	0,06%
Immobilizzazioni in corso e acconti	913.977	59.774.262	-58.860.285	-98,47%
Totale immobilizzazioni materiali	56.346.885	141.034.670	-84.687.785	-60,05%
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>			0	
Partecipazioni in	290.496.161	279.855.924	10.640.237	3,80%
<i>imprese controllate</i>	839.587	839.587	0	0,00%
<i>imprese partecipate</i>	289.245.446	278.604.798	10.640.648	3,82%
<i>altri soggetti</i>	411.128	411.539	-411	-0,10%
Crediti verso	577.158.180	672.203.563	-95.045.383	-14,14%
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	577.150.310	672.203.511	-95.053.201	-14,14%
<i>imprese controllate</i>	0	0	0	
<i>imprese partecipate</i>	0	0	0	
<i>altri soggetti</i>	7.870	52	7.818	15034,62%
Altri titoli	0	0	0	
Totale immobilizzazioni finanziarie	867.654.341	952.059.487	-84.405.146	-8,87%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	924.555.019	1.093.683.438	-169.128.419	-15,46%

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO) (prosegue)	2018	2017	Var. assoluta	Var.%
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
<i>Rimanenze</i>				
Totale rimanenze	468.411	138.970	329.441	237,06%
<i>Crediti</i>				
Crediti di natura tributaria	223.981.111	287.582.183	-63.601.072	-22,12%
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0	0	0	
<i>Altri crediti da tributi</i>	223.981.111	287.582.183	-63.601.072	-22,12%
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0	0	0	
Crediti per trasferimenti e contributi	0	474.788	-474.788	-100,00%
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	0	465.955	-465.955	-100,00%
<i>imprese controllate</i>	0	8.833	-8.833	-100,00%
<i>imprese partecipate</i>	0	0	0	
<i>verso altri soggetti</i>	0	0	0	
Verso clienti e utenti	1.949.448	39.467	1.909.981	4839,44%
Altri crediti	7.640.178	17.619.434	-9.979.256	-56,64%
<i>verso l'Erario</i>	132.306	86.074	46.232	53,71%
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0	0	0	
<i>altri</i>	7.507.872	17.533.360	-10.025.488	-57,18%
Totale crediti	233.570.737	305.715.872	-72.145.135	-23,60%
<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>			0	
Partecipazioni	228.611.426	236.555.140	-7.943.714	-3,36%
Altri titoli	113.444.152	214.220.107	-100.775.955	-47,04%
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	342.055.578	450.775.247	-108.719.669	-24,12%
<i>Disponibilità liquide</i>				
Conto di tesoreria	207.821.111	101.121.365	106.699.746	105,52%
<i>Istituto tesoriere</i>	207.821.111	101.121.365	106.699.746	105,52%
<i>presso Banca d'Italia</i>	0	0	0	
Altri depositi bancari e postali	3.606.447	777.514	2.828.933	363,84%
Denaro e valori in cassa	383	296	87	29,39%
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0	0	
Totale disponibilità liquide	211.427.941	101.899.175	109.528.766	107,49%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	787.522.667	858.529.264	-71.006.597	-8,27%
D) RATEI E RISCONTI				
Ratei attivi	75.244	338.289	-263.045	-77,76%
Risconti attivi	265.791	202.297	63.494	31,39%
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	341.035	540.586	-199.551	-36,91%
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.712.418.721	1.952.753.288	-240.334.567	-12,31%

Fonte: deliberazione del Consiglio regionale n. 8/2019

Tabella 54 – Stato patrimoniale consolidato (passivo)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	2018	2017	Var. assoluta	Var.%
A) PATRIMONIO NETTO				
Fondo di dotazione	732.906.901	699.193.849	33.713.052	4,82%
Riserve	725.147.055	899.777.870	-174.630.815	-19,41%
da risultato economico di esercizi precedenti	418.049.221	562.564.925	-144.515.704	-25,69%
da capitale	-878.919	21.272.791	-22.151.710	-104,13%
da permessi da costruire	0	0	0	
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e beni culturali	38.175.257	68.037.874	-29.862.617	-43,89%
altre riserve indisponibili	269.801.496	247.902.280	21.899.216	8,83%
Risultato economico dell'esercizio	32.105.515	-161.893.742	193.999.257	-119,83%
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	1.490.159.471	1.443.762.570	46.396.901	3,21%
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	6.702.748	6.611.902	90.846	1,37%
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-162.781	72.691	-235.472	-323,94%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	6.539.967	0	6.539.967	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.490.159.471	1.443.762.570	46.396.901	3,21%
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
Per trattamenti di quiescenza	0	0	0	
Per imposte	717.775	727.956	-10.181	-1,40%
Altri	12.724.346	0	12.724.346	
Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0	206.877.098	-206.877.098	-100,00%
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	13.442.121	207.605.054	-194.162.933	-93,53%
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
TOTALE T.F.R. (C)	4.865.954	4.477.132	388.822	8,68%
D) DEBITI				
Debiti da finanziamento	572.497	389	572.108	147071,47%
prestiti obbligazionari	0	0	0	
o/altre amministrazioni	572.470	0	572.470	
verso banche e tesoriere	27	389	-362	-93,06%
verso altri finanziatori	0	0	0	
Debiti verso fornitori	68.189.297	66.377.137	1.812.160	2,73%
Acconti	51.975	108	51.867	48025,00%
Debiti per trasferimenti e contributi	51.762.697	77.528.948	-25.766.251	-33,23%
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0	0	0	
altre amministrazioni pubbliche	49.582.857	76.565.878	-26.983.021	-35,24%
imprese controllate	28.888	29.422	-534	-1,81%
imprese partecipate	0	0	0	
altri soggetti	2.150.952	933.648	1.217.304	130,38%
Altri debiti	67.406.564	147.423.798	-80.017.234	-54,28%
tributari	313.456	666.982	-353.526	-53,00%
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	362.690	322.764	39.926	12,37%
per attività svolta per c/terzi	0	0	0	
altri	66.730.418	146.434.052	-79.703.634	-54,43%
TOTALE DEBITI (D)	187.983.030	291.330.380	-103.347.350	-35,47%
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
Ratei passivi	184.173	469.392	-285.219	-60,76%
Risconti passivi	15.783.972	5.108.760	10.675.212	208,96%
Contributi agli investimenti	4.604.380	0	4.604.380	
da altre amministrazioni pubbliche	4.604.380	0	4.604.380	
da altri soggetti	0	0	0	
Concessioni pluriennali	0	0	0	
Altri risconti passivi	11.179.592	5.108.760	6.070.832	118,83%
TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIB. INVESTIMENTI (E)	15.968.145	5.578.152	10.389.993	186,26%
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	1.712.418.721	1.952.753.288	-240.334.567	-12,31%
CONTI D'ORDINE				
1) Impegni su esercizi futuri	12.521.709	12.160.075	361.634	2,97%
2) beni di terzi in uso	0	0	0	
3) beni dati in uso a terzi	38.824	38.824	-0	0,00%
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	0	0	
5) garanzie prestate a imprese controllate	0	0	0	
6) garanzie prestate a imprese partecipate	29.618.000	33.696.000	-4.078.000	-12,10%
7) garanzie prestate a altre imprese	0	0	0	
TOTALE CONTI D'ORDINE	42.178.533	45.894.899	-3.716.366	-8,10%

Fonte: deliberazione del Consiglio regionale n. 8/2019

12.4 Conclusioni e sintesi delle criticità

Dall'analisi dei prospetti approvati e dalle evidenze acquisite in fase istruttoria è emersa un'erronea rilevazione, quale differenza di consolidamento da conto economico, dell'importo di euro 100.000.000,00, imputato a rettifica di costo, alla voce oneri diversi di gestione del conto economico consolidato. Al riguardo appare significativo rilevare la diversa modalità di contabilizzazione del trasferimento corrente di euro 100.000.000,00 operato dal Consiglio regionale alla Regione nel 2018 in quanto il primo lo ha classificato come una variazione patrimoniale¹⁸⁴ e non come costo, la seconda lo ha considerato tra i propri ricavi¹⁸⁵. Il diverso criterio adottato ha determinato già nel rendiconto consolidato 2018 un'erronea rappresentazione del risultato di esercizio in quanto al provento esposto nel rendiconto della Regione non è stato contrapposto nel rendiconto del Consiglio il corrispondente onere, causando la mancata sterilizzazione di un'operazione meramente interna al Gruppo.

In esito a ciò, il rendiconto consolidato 2018¹⁸⁶ ha chiuso con un utile anziché con una perdita di euro 61.986.179,73 e, conseguentemente, anche il bilancio consolidato, non superando l'anomalia, ha registrato un risultato positivo non veritiero perché in realtà avrebbe dovuto chiudere con una perdita di euro 67.894.484,47¹⁸⁷.

Pur riconoscendo che l'errore è derivato da un diverso criterio di classificazione di una posta contabile da parte di due distinti soggetti del GAP, si rileva che il Collegio dei revisori dei conti, che è il medesimo per la Regione e il Consiglio, pur annotando la differenza, ha espresso parere favorevole all'approvazione sia del rendiconto 2018 del Consiglio regionale¹⁸⁸, sia del bilancio consolidato¹⁸⁹.

Ciò premesso si evidenzia come il risultato effettivo (negativo) registrato dal Gruppo amministrazione pubblica nell'anno 2018 sia dovuto in via principale alla gestione della capogruppo Regione che, al netto di ricavi e costi infragruppo (rispettivamente pari ad euro 100.107.375,81 ed euro 34.700.188,40), registra una perdita d'esercizio di euro 42.615.856,65. A pesare ulteriormente sul risultato è poi la controllata Pensplan Centrum S.p.a. con una perdita di euro 5.843.911,00 al netto della quota di pertinenza di terzi.

Con riferimento alla componente economica emerge un controvalore delle operazioni infragruppo dell'esercizio pari ad euro 139.832.622,39. Le stesse tuttavia si concentrano per il 96,26% in interscambi

¹⁸⁴ Vedasi prospetto di conto economico dell'esercizio 2018 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 4 di data 12 giugno 2019.

¹⁸⁵ Vedasi prospetto di conto economico dell'esercizio 2018 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 59 di data 17 aprile 2019.

¹⁸⁶ Documento approvato con l.r. 1° agosto 2019, n. 2.

¹⁸⁷ Se da un lato la Regione ha correttamente eliso il provento realizzato nei confronti del Consiglio regionale, dall'altro ha comunque iscritto una rettifica di costo per euro 100.000.000,00 che nella sostanza ha neutralizzato l'elisione.

¹⁸⁸ Vedasi verbale di riunione n. 5/2019 di data 29 maggio 2019 del Collegio dei Revisori dei conti del Consiglio regionale.

¹⁸⁹ Relazione allegata al verbale n. 8/2019 del 10-11 settembre 2019.

fra la capogruppo Regione e il Consiglio regionale. La quota restante di operazioni vede quali parti, nel 92,22% del controvalore in euro, la Regione ed uno dei restanti soggetti del GAP.

Con riferimento alla componente patrimoniale, inoltre, si rileva il limitato valore dei rapporti di credito/debito in essere alla data del 31 dicembre 2018 tra soggetti del gruppo, pur sussistendo una differenza di iscrizione di tali valori nei singoli bilanci, con la necessità, in fase di consolidamento, di opportune scritture di rettifica.

Si raccomanda, infine, di assicurare la puntuale corrispondenza delle poste di credito/debito tra le diverse entità del Gruppo regionale e di dettagliare in nota integrativa le operazioni di elisione, oltreché le poste che danno origine a differenze da consolidamento, al fine di consentire una puntuale ricostruzione delle operazioni di consolidamento e dare conto dei risultati della gestione complessiva del Gruppo.

13 ORGANISMI PARTECIPATI

13.1 Il quadro normativo di riferimento

Per il perseguimento dei fini istituzionali, la gestione dei servizi pubblici e per le attività di carattere tecnico di supporto a fini strumentali, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di soggetti esterni quali enti, agenzie, società che nel tempo hanno registrato una particolare attenzione del legislatore con l'obiettivo di ridurre la proliferazione del fenomeno in una logica di razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche che non sempre ha dato prova di saper fornire adeguate risposte in termini di efficienza e qualità dei servizi offerti.

Alla realizzazione di tale obiettivo erano già orientati l'art. 3, c. 27-29 della l. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), l'art. 1, c. 569, della l. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), l'art. 1, c. 611-614 della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015). In particolare tale ultima norma prevedeva che le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali attivassero un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute in modo tale da conseguire la riduzione delle stesse, attraverso la definizione di un piano operativo nel quale fossero esplicitati modalità, tempi di attuazione, nonché il dettaglio dei risparmi da conseguire. Entro il 31 marzo 2016 gli organi preposti degli enti dovevano presentare una relazione sui risultati da conseguire da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti con contestuale pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione interessata.

I principi sopra indicati sono stati ripresi nel "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" di cui al d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, successivamente modificato con il d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100.

In particolare, l'art. 4, c. 1, prevede che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

Il successivo comma secondo specifica, ulteriormente, le attività che le società partecipate possono svolgere, delimitandole alle seguenti:

"a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193 del d.lgs. n. 50/2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180 del d.lgs. n. 50/2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art. 17, c. 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento¹⁹⁰;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, c. 1, lettera a), del d. lgs. n. 50/2016".

In sintesi, l'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016, (al primo comma), indica il rispetto del cosiddetto "vincolo di scopo pubblico" prevedendo che le pubbliche amministrazioni non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Il secondo comma impone il rispetto del cosiddetto "vincolo di attività" stabilendo quelle che possono essere svolte attraverso lo strumento societario (lettere da a) ad e)).

Il legislatore nazionale è peraltro intervenuto successivamente con provvedimenti finalizzati ad ampliare la sfera delle partecipazioni che possono essere detenute dalle amministrazioni pubbliche.

In particolare, con l'art. 1, c. 891 della l. 27 dicembre 2017, n. 205¹⁹¹ è stata confermata la possibilità per gli enti di acquisire o mantenere quote, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'art. 111-bis del d.lgs. n. 385/1993¹⁹², senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima.

Con l'art. 1, c. 1, della l. 1° ottobre 2019, n. 119 è stato introdotto il nuovo c. 9-quater all'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016 per consentire di costituire, acquisire o mantenere partecipazioni da parte delle

¹⁹⁰ Lettera così modificata dall'art. 5, c. 1, lett. a), del d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100.

¹⁹¹ La norma ha aggiunto il c. 9-ter all'art. 4 del d.lgs. n. 275/2016 e s.m.

¹⁹² Sono operatori bancari di finanza etica e sostenibile le banche che conformano la propria attività ai seguenti principi:

- a) valutano i finanziamenti erogati a persone giuridiche secondo standard di rating etico internazionalmente riconosciuti, con particolare attenzione all'impatto sociale e ambientale;
- b) danno evidenza pubblica, almeno annualmente, anche via web, dei finanziamenti erogati di cui alla lettera a), tenuto conto delle vigenti normative a tutela della riservatezza dei dati personali;
- c) devolvono almeno il 20 per cento del proprio portafoglio di crediti a organizzazioni senza scopo di lucro o a imprese sociali con personalità giuridica, come definite dalla normativa vigente;
- d) non distribuiscono profitti e li reinvestono nella propria attività;
- e) adottano un sistema di governance e un modello organizzativo a forte orientamento democratico e partecipativo, caratterizzato da un azionariato diffuso;
- f) adottano politiche retributive tese a contenere al massimo la differenza tra la remunerazione maggiore e quella media della banca, il cui rapporto comunque non può superare il valore di 5.

amministrazioni pubbliche in società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero caseari.

Il d.lgs. n. 175/2016 ha introdotto in capo agli enti particolari adempimenti con riferimento al possesso di quote societarie ed in particolare l'obbligo previsto dall'art. 24 che ha imposto alle amministrazioni di effettuare una ricognizione straordinaria delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute alla data di entrata in vigore del decreto (23 settembre 2016) al fine di individuare quelle che dovevano essere alienate in quanto non riconducibili alle categorie previste dal decreto, ovvero che non rispettavano i requisiti indicati all'art. 5, c. 1 e 2¹⁹³, o che ricadevano nelle fattispecie di cui all'art. 20¹⁹⁴. Il provvedimento doveva essere adottato dall'Amministrazione entro il 30 settembre 2017. Annualmente, e quindi a decorrere dall'anno 2018, entro il 31 dicembre, dove essere approvato e trasmesso alla Sezione di controllo della Corte dei conti ed alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze, un provvedimento ordinario di analisi dell'assetto complessivo delle società in cui gli enti detengono partecipazioni (dirette e indirette) predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui all'art. 20, c. 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione. Entro la medesima data ed ai medesimi destinatari è inviata una relazione sull'attuazione del piano, con evidenziazione dei risultati conseguiti.

L'art. 25 del d.lgs. (Disposizioni transitorie in materia di personale) ha obbligato, inoltre, le società a controllo pubblico ad effettuare una ricognizione del personale in servizio da trasmettere alla Regione entro il 30 settembre 2017 con indicazione delle eventuali eccedenze.

La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, in virtù della clausola di salvaguardia di cui all'art. 23 del d.lgs. n. 175/2016, con propria l. reg. 15 dicembre 2016, n. 16, (l. reg. collegata alla l. reg. di stabilità 2017), ha recepito il d.lgs. n. 175/2016, in parte applicando direttamente le norme ivi contenute e, in parte, prevedendo una diversa disciplina.

¹⁹³ L'art. 5, c. 1 del d.lgs. n. 175/2016 prevede l'obbligo di una analitica motivazione del provvedimento di costituzione di una società a partecipazione pubblica o di acquisizione delle partecipazioni, anche indirette, in società preesistenti, con l'eccezione delle operazioni avvenute in conformità a specifiche previsioni legislative. L'art. 5, c.2 del ridetto d.lgs. n. 175/2016 impone che l'atto deliberativo dia atto del rispetto dei vincoli dettati dalle norme dei trattati europei e in particolare della disciplina degli aiuti di Stato.

¹⁹⁴ L'art. 20, c. 2 del d.lgs. n. 175/2016 impone l'adozione di un piano di razionalizzazione nei seguenti casi:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- a) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- b) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- c) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- d) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- e) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- f) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

In particolare, l'art. 10 della suddetta l. reg., recante "Disposizioni in materia di società partecipate dalla Regione" interviene sui seguenti punti:

- a) gli organi amministrativi delle società controllate dalla Regione sono costituiti da un amministratore unico o da un organo collegiale composto da tre a cinque membri, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
- b) alla determinazione dei compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società si provvede nel rispetto dei criteri definiti dalla Giunta, da determinare sulla base di indicatori oggettivi e trasparenti di classificazione delle società con l'obiettivo di riduzione dei costi ed in ogni caso nel rispetto del limite massimo di 240 mila euro annui lordi;
- c) le misure di contenimento delle spese connesse alle partecipazioni societarie sono promosse dalla Regione anche con riferimento alle società nelle quali la stessa detiene, unitamente alle Province autonome di Trento e Bolzano o agli altri enti pubblici aventi sede nel territorio di riferimento, una partecipazione di oltre il 50% del capitale sociale;
- d) le società controllate dalla Regione, già costituite, adeguano i propri statuti alle nuove disposizioni (sia della l. reg. che del d.lgs. n. 175/2016) entro la data del 31 dicembre 2017;
- e) è esclusa l'applicazione della legge alle società costituite ai sensi della normativa delle Province autonome o, comunque, controllate dalle medesime o da altri enti pubblici aventi sede nel rispettivo territorio;
- f) è prevista una clausola di rinvio al d.lgs. n. 175/2016 per tutto quanto non disciplinato dalla legge regionale;
- g) i limiti sulle composizioni dei consigli di amministrazione, nonché quelle riferite ai compensi degli organi sociali, sono applicate a partire dal primo rinnovo successivo a quello di adozione da parte della Giunta della delibera di definizione dei relativi criteri.

Il legislatore regionale si è nuovamente occupato della materia delle società ed altri organismi in controllo pubblico regionale con gli artt. 4 e 5 della l.reg. 18 dicembre 2017, n. 10 (Legge collegata alla l. reg. di stabilità 2018), demandando alla Giunta di emanare specifiche direttive - o prevedere specifiche disposizioni nell'ambito degli accordi di programma o degli altri atti che regolano i rapporti con tali soggetti - per il conseguimento degli obiettivi generali e per la razionalizzazione e qualificazione della spesa, nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità e celerità. Inoltre, le società in controllo pubblico, con propri provvedimenti, definiscono criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei medesimi principi. I provvedimenti adottati sono pubblicati sul sito istituzionale della società. È

prevista la nullità dei contratti di lavoro, fatti salvi gli effetti dell'art. 2126 del c.c. ai fini retributivi, stipulati in assenza dei citati provvedimenti.

Si richiama inoltre l'art. 2 della l. reg. 14 dicembre 2010, n. 4 (Legge finanziaria 2011)¹⁹⁵, che autorizza la Giunta ad acquisire e sottoscrivere ulteriori azioni o quote di società di capitali in cui la Regione già detiene una partecipazione, e questo per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, ma anche per ragioni strategiche, secondo un programma da adottare sentito il parere della competente Commissione legislativa del Consiglio regionale. Delle operazioni compiute la Giunta deve fornire informativa al Consiglio entro 30 giorni dalla conclusione delle operazioni. La Giunta è altresì autorizzata a cedere, anche a titolo gratuito, alle Province o società strumentali interamente partecipate dalle medesime, azioni in cui le Province già detengano partecipazioni.

Particolarmente significativa, anche per le ricadute in tema di opere e infrastrutture sul territorio regionale, è la disposizione recata dall'art. 13-bis del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, come inserito dalla l. di conversione 4 dicembre 2017, n. 172, concernente "Disposizioni in materia di concessione autostradali". Successivamente la norma è stata oggetto di modifica per mezzo dell'art. 1, c. 1165, lett. a) e b), della l. 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), dall'art. 4, comma 3-*quater*, lett. b), d.l. 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 settembre 2018, n. 108, dall'art. 1, c. 719, l. 27 dicembre 2019, n. 160 e, da ultimo, dall'art. 92, c. 4 - *quinqües* d.l. 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020, n. 27.

In sintesi, la legge citata ha ricondotto nell'ambito delle fonti primarie il Protocollo d'intesa del 14 gennaio 2016 stipulato tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) e la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, unitamente a tutte le amministrazioni pubbliche interessate allo sviluppo del Corridoio scandinavo-mediterraneo stabilendo che, per il coordinamento dell'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena, le funzioni di concedente sono svolte dal MIT; che le concessioni hanno durata trentennale e sono stipulate dal Ministero concedente con le regioni e gli enti che hanno sottoscritto i protocolli d'intesa del 14 gennaio 2016; che gli enti territoriali possono avvalersi anche di società esistenti o appositamente costituite, purché nel capitale non figurino soggetti privati e che, eventuali debiti delle società concessionarie uscenti e il valore di subentro delle concessioni scadute, restino in carico dei concessionari subentranti.

In particolare, per quanto riguarda l'Autostrada A22 (c. 2 cit.) la norma indica che, entro trenta giorni dalla stipula della convenzione di concessione, la società Autostrada del Brennero S.p.A. verserà all'entrata del bilancio dello Stato le risorse già accantonate relative al "fondo ferrovia", che a loro volta,

¹⁹⁵ Modificato e integrato, per la parte di interesse delle partecipazioni societarie, dall'art. 8, c. 1, lett. a) e b) della l. reg. 15 dicembre 2015, n. 28 (l. reg. di stabilità 2016).

saranno riassegnate allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per essere poi trasferite alla società Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.. Le ulteriori quote annuali da accantonare nel fondo in questione saranno versate dal nuovo concessionario entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio. Il valore di concessione (c. 3, l. cit.) è aumentato da 568 ml a 580 ml e tale importo dovrà essere versato dal concessionario subentrante entro il 15 novembre di ciascun anno a partire dal 2018 per 160 ml e, successivamente, per 70 ml per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024.

Gli atti convenzionali sono stipulati dal MIT con i concessionari autostradali dopo l'approvazione del CIPE e previo parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) che, per A22, dovranno perfezionarsi entro il 30 settembre 2020.

Sul sito istituzionale dell'ART è stata pubblicata la delibera n. 47/2018 del 3 maggio 2018 per l'indizione della consultazione pubblica sulla definizione del sistema tariffario di pedaggio per l'affidamento della gestione *in house* della tratta autostradale Brennero-Modena. Il provvedimento è corredato dal documento sul sistema tariffario di pedaggio definito dall'Autorità, dalla relazione illustrativa e dal modulo per l'invio delle osservazioni. Successivamente, è stata pubblicata la delibera n. 63/2018 di proroga termini per la conclusione del procedimento e la delibera n. 73/2018 di conclusione del procedimento di approvazione del sistema tariffario di pedaggio.

Con riguardo alla società Autobrennero S.p.a. occorre accennare, infine, alla modifica normativa introdotta con la l. reg. 24 maggio 2019, n. 1, la quale ha previsto di mantenere, nelle more della riorganizzazione societaria, il numero dei componenti e dei compensi del consiglio di amministrazione alle disposizioni vigenti prima dell'applicazione dell'art. 10, c. 2 e 5 della l. reg. n. 16/2016 (norma che in coerenza al d.lgs. n. 175/2016 aveva disposto che l'organo amministrativo delle società controllate dalla Regione sia costituito da un amministratore unico o da un organo collegiale di amministrazione composto da 3 a 5 membri).

Nella relazione di accompagnamento al disegno di legge n. 4/2019 si legge che la *“Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha ritenuto di dover accogliere positivamente le richieste dei soci della provincia di Verona, Mantova, Reggio Emilia e Modena, i quali hanno espresso l'esigenza di mantenere l'attuale assetto rappresentativo di tutti i territori, in occasione della prossima nomina del rinnovato consiglio di amministrazione”*. Si afferma inoltre che *“...quanto proposto, non è in contraddizione con le disposizioni del decreto legislativo 175/2016 [...] Tale regime transitorio, inoltre, non contrasta con il principio di razionalizzazione della spesa in quanto le regole applicate al Consiglio di amministrazione di Autostrada del Brennero S.p.A. attualmente in scadenza, già prevedono che il costo dello stesso Consiglio di amministrazione composto da 14 membri non possa superare quello di un Consiglio di amministrazione di cinque membri”*.

Sul punto si nutrono delle perplessità circa la coerenza del provvedimento rispetto a quanto previsto dal d.lgs. n. 175/2016 e dalla legge regionale di attuazione (art. 10 della l. reg. n. 16/2016). Anche se la novella normativa è di carattere transitorio¹⁹⁶ non vi è dubbio alcuno che la stessa risulta difforme dall'art. 11, cc. 2 e 3 del d.lgs. n. 175/2016, a mente dei quali “2. *L'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico.* 3. *L'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI-bis del capo V del titolo V del libro V del codice civile. La delibera è trasmessa alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15”.*

13.2 La razionalizzazione e i relativi esiti

L'Amministrazione regionale, in attuazione della normativa statale e regionale di recepimento, ha adottato, nel corso di questi ultimi anni, numerosi provvedimenti in tema di partecipazioni societarie tra i quali si annoverano il piano di razionalizzazione delle società partecipate – anno 2016 – adottato con deliberazione n. 44 del 31 marzo 2016¹⁹⁷ e la revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, attuata con deliberazione n. 215 del 22 settembre 2017¹⁹⁸. Nel corso dell'anno 2017, inoltre, la Regione ha dato attuazione ad un programma di acquisizione di partecipazioni adottando una serie di provvedimenti¹⁹⁹. In data 19 dicembre 2018 con deliberazione n. 216, la Regione ha adottato il provvedimento di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, relativamente alle partecipazioni possedute al 31 dicembre 2017, dando atto e confermando quanto già previsto nella deliberazione n. 215/2017.

Con riferimento all'anno 2019, con deliberazione n. 275 del 18 dicembre 2019²⁰⁰, la Regione ha adottato, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m. il provvedimento di "Razionalizzazione

¹⁹⁶ Art. 1 l.reg. n. 1/2019 “Nelle more della riorganizzazione di cui al c. 1 e comunque fino all'approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2021, per la società Autostrada del Brennero S.p.A., continuano ad applicarsi in tema di contenimento delle spese e di numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, in deroga all'articolo 10 cc. 2 e 5 della l. reg. 15 dicembre 2016, n. 16, le disposizioni in vigore precedentemente all'approvazione della stessa l. reg. 15 dicembre 2016, n. 16”.

¹⁹⁷ Deliberazione adottata ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e trasmessa alla Corte dei conti in data 8 aprile 2016.

¹⁹⁸ Deliberazione adottata ai sensi dell'art. 24, del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e trasmessa alla Corte dei conti in data 2 ottobre 2017.

¹⁹⁹ La Giunta regionale, ai sensi della l. reg. n. 4/2010 e ss. e del d.lgs. 175/2016 e ss.mm., ha approvato con deliberazione n. 260 del 31 ottobre 2017 l'acquisto dalla Provincia autonoma di Trento di una quota pari al 19,50% della società Trentino School of Management S.c.a.r.l..

²⁰⁰ Trasmessa alla Corte dei conti in data 20 dicembre 2019 prot. n. RATAA/0032623/20/12/2019-P.

periodica delle partecipazioni pubbliche²⁰¹, relativamente alle partecipazioni direttamente e indirettamente possedute alla data del 31 dicembre 2018. La Regione ha deliberato il documento di analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie possedute, nonché la relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato con deliberazione n. 216/2018.

L'assetto societario complessivo delle partecipazioni dirette e indirette possedute dalla Regione al 31 dicembre 2018 quale risulta dalla suddetta deliberazione n. 275/2019 è il seguente: Pensplan Centrum S.p.a. controllata dalla Regione al 97,29%, Autostrada del Brennero 32,29%, Trentino School of Management s.c.a.r.l 19,50%, Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a 17,49%²⁰², Interbrennero S.p.a 10,56%, Trentino Digitale (già Informatica Trentina S.p.a.) 5,45%, Air Alps Aviation S.r.l. 1,88%, Informatica Alto Adige S.p.a. 1,08, Euregio Plus SGR S.p.a controllata tramite Centro Pensioni Complementari S.p.a. al 51,00% ed Interbrennero partecipata tramite Autostrada del Brennero all'1,06%.

Tra gli adempimenti posti in capo all'amministrazione regionale vi è l'obbligo, previsto dall'art. 20 c. 3 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 – T.u. in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), dell'inserimento nel portale delle partecipazioni del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro del provvedimento inerente alla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche e del censimento delle partecipazioni e dei rappresentanti in organi di governo di società ed enti al 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art. 17 del D.L. n. 90/2014²⁰³.

La Regione ha adempiuto a tale obbligo.

Nell'elenco delle partecipazioni possedute non compare la partecipazione indiretta alla società Euregio Plus SGR detenuta attraverso la società Pensplan Centrum S.p.a., ed inoltre la quota di partecipazione indiretta della società Interbrennero S.p.a. risulta pari al 3,31% e non all'1,06% come attestato, invece, nella deliberazione n. 275/2019 di razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute al 31 dicembre 2018.

La revisione periodica delle partecipazioni, avvenuta a dicembre 2019, è stata preceduta dall'emanazione nel corso del medesimo anno di diversi provvedimenti di carattere generale della Giunta regionale aventi ad oggetto le partecipazioni quali, nello specifico, la deliberazione n. 274 del 18

²⁰¹ Le amministrazioni pubbliche sono tenute ad effettuare annualmente un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni e, ove ricorrono i presupposti, a predisporre un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione. La deliberazione n. 275/2019 e la relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione di cui alla delibera n. 216/2018, come si evince dal verbale di riunione n. 1/2020 del Collegio dei revisori dei conti della Regione dell'11 febbraio 2020, è stata consegnata al nuovo Collegio dei revisori nominato a far data dal 1° gennaio 2020.

²⁰² Non essendosi conclusa nell'esercizio 2019 la procedura di dismissione della partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige, sono stati inseriti nelle tabelle successive i riferimenti ai dati contabili dell'esercizio 2018.

²⁰³ Il sistema ha previsto il periodo di inserimento dei dati con inizio 2 marzo 2020 e termine 15 maggio 2020.

dicembre 2019 riguardante gli adempimenti previsti dall'art. 11-bis del d.l. n. 118 del 2011 e ss., allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di determinazione del Gruppo amministrazione pubblica (GAP) e del perimetro di consolidamento (Gruppo bilancio consolidato - GBC) della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol" per l'esercizio 2019²⁰⁴. Nella suddetta deliberazione la Regione, sulla scorta dell'Allegato 4/4 al principio contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m., ha considerato nella definizione di società partecipata, a decorrere dall'anno 2020 con riferimento all'esercizio 2019, quelle società nelle quali l'ente, direttamente o indirettamente dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata. L'elenco delle società ed enti che compongono il Gruppo Amministrazione pubblica (GAP), oltre al Consiglio regionale, è il seguente:

- Fondazione Haydn di Bolzano e Trento - ente strumentale controllato
- Istituto culturale Ladino - ente strumentale partecipato
- Istituto culturale Mocheno- ente strumentale partecipato
- Istituto culturale Cimbri - ente strumentale partecipato
- Fondazione "Centro Documentazione Luserna" - ente strumentale partecipato
- Pensplan Centrum S.p.a. - società controllata
- Autostrada del Brennero S.p.a. - società partecipata
- Trentino School of Management S. cons. ar.l. - Società in house
- Trentino Digitale S.p.a. - Società in house
- Informatica Alto Adige S.p.a. - Società in house
- Euregio Plus SGR S.p.a. (già Pensplan Invest SGR S.p.a.) - Società controllata indirettamente attraverso Pensplan Centrum S.p.a.

Dall'elenco delle società costituenti il GAP la Regione non ha ricompreso le seguenti società:

- Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.
- Interbrennero S.p.a.
- Air Alps Aviation S.r.l.

L'Amministrazione ha motivato il mancato inserimento nel GAP della società Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.²⁰⁵ in quanto "la cessione del pacchetto azionario alla Provincia autonoma di Bolzano, entro

²⁰⁴ Costituiscono componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica": 1) gli organismi strumentali dall'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'art. 1, c. 2 lett) b) del d. lgs. n. 118/2011, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo, 2) gli enti strumentali controllati dall'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter c. 1 del 118/2011, 3) gli enti strumentali partecipati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter c. 2 del 118/2011, 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, art. 11-quater del 118/2011, 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, individuabili in base ai criteri dell'art. 11-quinques del 118/2011

²⁰⁵ Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. è considerata società quotata in quanto soggetto che emette strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

l'anno, fa sì che la percentuale di partecipazione della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol al capitale della società quotata Mediocredito Trentino-Alto Adige scenda sotto la soglia del 10%, tale da escludere la società dall'elenco delle società componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica”²⁰⁶. Per le società Interbrennero S.p.a.²⁰⁷ e Air Alps Aviation Srl si rileva dal provvedimento che, essendo la partecipazione regionale inferiore al limite del 20%, non vi è l'obbligo di inserimento nel GAP.

La medesima deliberazione n. 274/2019, all'allegato B, individua le società che rientrano nel perimetro di consolidamento (Gruppo Bilancio consolidato – GBC) che sono, oltre al Consiglio regionale, Pensplan Centrum S.p.a., Autostrada del Brennero S.p.a., Trentino School of Management S. cons. a r.l., Trentino Digitale S.p.a., Informatica Alto Adige S.p.a., Euregio Plus Sgr S.p.a, la cui disamina sarà effettuata nel capitolo dedicato.

Con riferimento alla decisione della Regione di escludere dal GAP la società Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. si nutrono forti perplessità in quanto la cessione delle quote a titolo gratuito alla Provincia autonoma di Bolzano, pur essendo stata formalmente accettata con deliberazione della Giunta provinciale n. 959 del 19 novembre 2019, non può certo considerarsi perfezionata.

Come affermato dall'Amministrazione nella nota di riscontro istruttorio²⁰⁸ "Sulla base della deliberazione della Giunta regionale n. 217/2019 la Provincia di Bolzano, con deliberazione n. 959 del 19 novembre 2019, ha autorizzato l'acquisizione a titolo gratuito di detta partecipazione. Inoltre, in questa fase, entrambe le Province autonome stanno interloquendo con la Banca d'Italia al fine di ottenere dalla BCE l'autorizzazione preventiva necessaria alla finalizzazione della procedura di acquisizione. Non appena sarà ottenuta detta autorizzazione, è intenzione della Provincia di Trento autorizzare l'acquisizione a titolo gratuito della partecipazione. Si provvederà, infine, alla sottoscrizione del contratto di cessione separatamente con la Provincia di Trento e Bolzano. Nel contratto di cessione, i cui contenuti sono già stati condivisi con le due Province, sarà inserita una clausola che obbliga le medesime Province a cedere, nel caso di alienazione della loro partecipazione, anche la garanzia della Regione concessa sul prestito BEI, con conseguente liberazione della scrivente amministrazione...”.

Inoltre, dalla "Relazione ai sensi dell'art. 139, c. 2, del d.lgs. n. 174/2016 – Consegretario di azioni e quote", allegata al verbale n. 4 del 17 aprile 2020 del Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, si rileva che " [...] nonostante sia stata deliberata dalla Giunta il 17 ottobre 2019 la cessione della partecipazione Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2019 non si era perfezionata e che pertanto la predetta partecipazione era ancora nelle disponibilità della Regione al 31 dicembre 2019".

²⁰⁶ Delibera della Giunta regionale n. 274/2019.

²⁰⁷ La partecipazione diretta e indiretta della Regione a Interbrennero S.p.a. è pari al 11,62%.

²⁰⁸ Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

L'amministrazione regionale nella nota di riscontro alla trasmissione delle sintesi dei dati contabili essenziali ed esiti istruttori²⁰⁹, ha evidenziato che *“in relazione alla perplessità sollevata in ordine all'esclusione della società Mediocredito Trentino Alto Adige/Südtirol dal Gruppo amministrazione pubblica (GAP) al 31 dicembre 2019, si specifica che alla data di approvazione della deliberazione n. 274 del 18.12.2019 l'amministrazione regionale, sentite le due Province interessate, aveva verificato la possibilità di concludere il contratto di cessione con la Provincia di Bolzano entro l'anno 2019, mentre era stata prevista la conclusione del contratto con la Provincia di Trento nell'anno 2020. La cessione del pacchetto azionario alla Provincia di Bolzano, entro l'anno, faceva sì che la percentuale di partecipazione della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol al capitale della società quotata Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. scendesse sotto la soglia del 10%, tale da escludere la società dall'elenco delle società componenti il “Gruppo Amministrazione Pubblica”. Tale motivazione è stata espressamente indicata nelle premesse della deliberazione n. 274/2019. Solo dopo l'approvazione della deliberazione si è appreso che alcuni documenti inerenti la procedura non sarebbero stati perfezionati entro l'anno e questo ha determinato lo slittamento della cessione della partecipazione all'esercizio successivo”*.

Non vi è quindi dubbio alcuno che, stante quanto sopra rappresentato, nel GAP della Regione per l'anno 2019 debba essere ricompresa anche la società Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. e, conseguentemente, la stessa debba confluire anche nel GBC, essendo la quota regionale posseduta a fine esercizio 2019 superiore al 10%.

Tra gli ulteriori provvedimenti che la Regione ha adottato in tema di partecipazioni si annoverano, cronologicamente, le varie deliberazioni riconducibili ai finanziamenti all'ente strumentale controllato fondazione Haydn di Bolzano e Trento²¹⁰, nonché le deliberazioni afferenti agli enti strumentali partecipati, quali: rinnovo e conferme delle adesioni agli istituti culturali della Provincia di Trento²¹¹, designazione dei rappresentanti della Regione nei consigli di amministrazione degli Istituti cimbro, mocheno e ladino²¹², rinnovo di adesione per l'anno 2019 alla fondazione “Centro documentazione Luserna”²¹³, adesione all'Istituto culturale ladino “Cesa de Jan”²¹⁴, rinnovo di adesione della Regione ad enti, associazione ed organismi per l'anno 2019²¹⁵, adesione all'associazione Accademia Europea di Bolzano²¹⁶, ed infine adesione a FUEN (associazione Federal Union)²¹⁷.

²⁰⁹ Nota Regione prot. n. 14240 dell'11 giugno 2020 di riscontro a prot. Corte dei conti n. 1064 del 5 giugno 2020

²¹⁰ Deliberazione n. 99 del 23 maggio 2019 e deliberazione n. 244 del 13/11/2019.

²¹¹ Deliberazione n. 43 del 20 marzo 2019 e deliberazione n. 272 del 9 dicembre 2019.

²¹² Deliberazione n. 54 del 5 aprile 2019.

²¹³ Deliberazione n. 55 del 5 aprile 2019.

²¹⁴ Deliberazione n. 96 dell'8 maggio 2019.

²¹⁵ Deliberazione n. 238 del 31 ottobre 2019 - European Forum for Reparative Justice / Forum Europeo per la Giustizia Riparativa.

²¹⁶ Deliberazione n. 291 del 18 dicembre 2019.

²¹⁷ Deliberazione n. 292 del 18 dicembre 2019.

In merito al contenimento delle spese degli organismi partecipati dalla Regione, con nota istruttoria del 21 febbraio 2020²¹⁸ è stato richiesto l'elenco degli atti di indirizzo impartiti agli organismi partecipati ed i risultati conseguiti con l'attuazione del piano di miglioramento.

Dalla nota di riscontro della Regione²¹⁹ si confermano i provvedimenti già riportati nella relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018 attinenti alle linee guida amministrative per la società *in house* Pensplan Centrum S.p.a.. Atti che, sulla base dell'art. 4 della l. reg. 18 dicembre 2017, n. 10, hanno trovato concreta attuazione con l'adozione delle deliberazioni n. 46 del 28 marzo 2018²²⁰ e n. 83²²¹ del 16 maggio 2018, quest'ultima ulteriormente modificata con deliberazione n. 150 del 10 agosto 2018²²².

La Regione è tenuta non solo ad elaborare le direttive alla società, ma anche a verificarne l'attuazione. A tale riguardo, con nota della Segreteria generale²²³, inviata alle singole articolazioni, sono stati forniti ai dirigenti degli uffici gli specifici indirizzi operativi.

Inoltre, la Regione nella nota di riscontro sopracitata, dichiara che sulla base della l. reg. 15 dicembre 2016, n. 16 (l. reg. collegata alla l. reg. di stabilità 2017), la Giunta regionale con provvedimenti n. 45 del 28 marzo 2018²²⁴ e n. 83 del 16 maggio 2018 ha adottato i criteri per la costituzione degli organi amministrativi e per la determinazione dei compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società controllate dalla Regione. Ulteriormente, con deliberazione n. 181 del 19 ottobre 2018, la Giunta regionale ha determinato i criteri per la costituzione dell'organo amministrativo delle società di capitale aventi sede nel territorio regionale, delle quali la Regione detiene, insieme alle Province autonome di Trento e di Bolzano e ad altri enti pubblici aventi sede nel territorio regionale, una partecipazione di oltre il 50% del capitale sociale. Con la medesima deliberazione ha fissato anche i criteri relativi alla determinazione dei compensi degli organi amministrativi e degli organi di controllo delle medesime società.

La Regione evidenzia ancora, come emerge anche dalla lettura degli atti deliberativi, che i criteri individuati sono quelli ritenuti più idonei per assicurare e garantire una governance di qualità delle proprie società, soprattutto in virtù delle specificità che caratterizzano la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e le due Province autonome. Per quanto concerne la determinazione dei compensi dell'organo amministrativo e di controllo l'Ente afferma di aver adottato una metodologia trasparente

²¹⁸ Nota prot. n. 429 del 21 febbraio 2020 p. 22.

²¹⁹ Nota di riscontro ns. prot. n.795 del 6 aprile 2020 (prot. Regione n. 0008990/03/04/2020-P).

²²⁰ Linee guida amministrative per la società *in house* Pensplan Centrum S.p.a. – in controllo pubblico regionale.

²²¹ Modifica della delibera n. 46/2018 – allegato A - recante linee guida per la società Pensplan Centrum S.p.a..

²²² Le citate linee guida avevano sostituito in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nonché di contenimento delle spese, le precedenti linee guida emanate con deliberazione n. 78 del 24 aprile 2012.

²²³ Nota prot. n. RATAA/0016595/14/08/2018-P – allegati 1 e 2.

²²⁴ successivamente modificata con deliberazione n. 62 del 20 aprile 2018.

ed oggettiva di valutazione delle società basata su indicatori di dimensione e complessità dai quali discendono i limiti massimi ai compensi, modulati in funzione del rischio derivante dalla maggiore dimensione o complessità della società. Ritiene quindi la Regione che i criteri così stabiliti risultino idonei a determinare un compenso congruo per amministratori e sindaci, commisurato all'impegno richiesto dalla Giunta regionale ed alle responsabilità in capo ai medesimi.

Infine, nell'ambito delle linee guida per la XVI legislatura la Giunta regionale²²⁵ ha deliberato la linea guida n. 4 *"Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture organizzative, delle società partecipate e dell'attività istituzionale"*. All'interno di questa linea guida è stato previsto per il 2019 l'obiettivo²²⁶ di completamento del processo di razionalizzazione delle partecipazioni mediante la cessione delle quote di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a., argomento di cui si è già fatto cenno e che verrà ulteriormente ripreso nel paragrafo dedicato a tale società.

13.3 Gli istituti culturali, le fondazioni e le partecipazioni societarie in essere

La Regione detiene, oltre alle partecipazioni societarie, anche partecipazioni nei seguenti enti strumentali controllati e partecipati: Istituti culturali ladino, mocheno e cimbri (partecipati), Fondazione "Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento" (controllata), con partecipazione pari al 16,67% e Fondazione "Centro Documentazione Luserna". Per tali enti, che fanno parte del gruppo amministrazione pubblica - GAP della Regione, si riporta di seguito un'analisi dei relativi dati di bilancio.

13.3.1 Gli istituti culturali

Istituto culturale ladino

L'Istituto culturale ladino, quale ente strumentale della Provincia autonoma di Trento, istituito con l.p. n. 29/1975²²⁷ è una delle strutture culturali che operano a sostegno della comunità ladina, con sede a San Giovanni di Fassa - Sèn Jan (Vigo di Fassa). Tra i suoi scopi statutari figurano la raccolta, l'ordinamento e lo studio dei materiali che si riferiscono alla storia, all'economia, alla lingua, al folklore, alla mitologia, ai costumi ed usi della gente ladina. L'Istituto promuove, inoltre, la diffusione della lingua e della cultura ladina attraverso i media, collabora con la scuola per valorizzare e sviluppare

²²⁵ Delibera della Giunta regionale n. 194 del 3 settembre 2019.

²²⁶ "4H".

²²⁷ Disciplinato dal Capo IV della L.P. n. 6/2008.

l'insegnamento della lingua. E' stato inoltre costituito il Museo Ladino di Fassa, punto di partenza di un itinerario etnografico attraverso la cultura di Fassa (museo sul territorio).

Relativamente all'adesione da parte della Regione all'Istituto culturale ladino di cui all'art. 3 c. 2 lett. g) della l. reg. n. 3/2018, nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria²²⁸ l'Amministrazione ha dato atto della partecipazione. Con deliberazione n. 43 del 20 marzo 2019 la Regione ha approvato la spesa di euro 120.000,00 come quota di adesione per l'anno 2019 e con deliberazione n. 272 del 9 dicembre 2019 ha confermato tale adesione per il triennio 2020-2022²²⁹.

Con deliberazione n. 54 del 5 aprile 2019 la Giunta regionale ha designato il rappresentante della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol nel consiglio di amministrazione dell'Istituto culturale ladino. I dati del rendiconto finanziario riferiti all'esercizio 2018²³⁰ evidenziano un totale generale entrate per competenza pari a 1,26 ml, un totale generale entrate per cassa per 1,18 ml, un totale generale spese per competenza per 1,13 ml di cui FPV euro 34.875,57 ed un totale generale spese per cassa per euro 1,15 ml. Si registra un avanzo di competenza per euro 122.836,39 ed un fondo di cassa finale al 31 dicembre 2018 per euro 30.602,19. Il bilancio presenta un equilibrio di parte corrente per euro 60.318,74 ed un equilibrio di parte capitale per euro 62.517,65.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 è di euro 125.038,82, di cui euro 1.308,00 la quota accantonata per fondo crediti di dubbia esigibilità, ed euro 123.730,82 la differenza quale parte disponibile.

Si rileva che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Il numero degli addetti rilevato dal sito istituzionale dell'Istituto evidenzia una pianta organica di 11 dipendenti²³¹.

Istituto culturale mocheno

L'Istituto culturale mocheno quale ente strumentale della provincia autonoma di Trento istituito con la l.p. 31 agosto 1987, n. 18 e ss.²³² ha lo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio etnografico e culturale della minoranza mochena e cimbra, con specifico riguardo alle espressioni linguistiche; in particolare salvaguarda e valorizza la cultura delle popolazioni germanofone dei Comuni di Palù del Fèrsina,

²²⁸ Richiesta istruttoria prot. n. 429 del 21 febbraio 2020 p. 28, nota di riscontro ns. prot. 795 del 6 aprile 2020 (prot. Regione RATAA 0008990/03/04/2020-P).

²²⁹ Delibera n. 272/2019 conferma le adesioni agli enti sottoindicati con corresponsione, per l'anno 2020, delle quote a sostegno dell'attività associativa istituzionale: Istituto culturale ladino con sede a San Giovanni di Fassa/Sèn Jan: euro 120.000,00; Istituto cimbri con sede in Luserna euro 80.000,00; Istituto culturale mocheno con sede a Palù del Fersina euro 80.000,00. Con deliberazione n. 13 del 29 gennaio 2020 è stata rinnovata l'adesione agli Istituti culturali per l'anno 2020 per la somma di euro 280.000,00. Dal conto del bilancio 2019 – gestione delle spese - Missione 5 - Programma 02 - Titolo 1 - Capitolo U05021.0180.

²³⁰ Dati desunti dal bilancio consuntivo 2018 pubblicato nell'apposita sezione amministrazione trasparente.

²³¹ N. 1 Dirigente, n. 1 Direttore, n. 3 Funzionari e n. 6 Assistenti.

²³² Disciplinato dal Capo IV della L.P. n. 6/2008.

Fierozzo, Frassilongo e Luserna (per la minoranza cimbra). Periodicamente viene elaborato un documento programmatico contenente gli obiettivi di medio e lungo termine.

Con l.p. 23 luglio 2004, n. 7, “Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità”, l’Istituto è stato diviso in due entità autonome: l’Istituto mocheno, con sede a Palù del Fersina e l’Istituto Cimbro a Luserna. Dal 1° gennaio 2005 i due enti sono diventati operativi.

Relativamente all’adesione da parte della Regione all’Istituto culturale mocheno, di cui all’art. 3 c. 2 lett. g) della l. reg. n. 3/2018, nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria²³³ l’Ente ha dato atto della partecipazione. Con deliberazione n. 43 del 20 marzo 2019 la Regione ha approvato la spesa di euro 80.000,00 quale quota di adesione per l’anno 2019 e con deliberazione n. 272 del 9 dicembre 2019 ha confermato tale adesione per il triennio 2020-2022.

Con deliberazione n. 54 del 5 aprile 2019 la Giunta regionale ha deliberato la designazione del rappresentante della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol nel consiglio di amministrazione dell’Istituto culturale mocheno.

I dati del rendiconto finanziario riferiti all’esercizio 2018²³⁴ evidenziano un totale generale entrate per competenza pari ad 1,48 ml, un totale generale entrate per cassa per 1,24 ml, un totale generale spese per competenza per euro 844.529,35, di cui FPV euro 53.056,93, ed un totale generale spese per cassa per 1,19 ml. Si registra un avanzo di competenza per euro 644.458,48 ed un fondo di cassa finale al 31 dicembre 2018 per euro 57.319,24. Il bilancio presenta un equilibrio di parte corrente per euro 63.722,76 ed un equilibrio di parte capitale per euro 580.735,72.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 è di euro 642.955,51 di cui euro 642.160,83 destinato ad investimenti, euro 200,98 accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità ed euro 593,60 vincolato al fondo Sanifonds. Si rileva che l’Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Dal sito istituzionale non è stato possibile rilevare il dato degli addetti in quanto la corrispondente sezione in amministrazione trasparente non risulta valorizzata.

Istituto culturale cimbro

L’istituto culturale cimbro, quale ente strumentale della provincia autonoma di Trento istituito con l.p. n. 18/1987 e ss.²³⁵, è preposto alla salvaguardia, promozione e valorizzazione del patrimonio etnografico e culturale della minoranza germanofona del comune di Luserna, con particolare

²³³ Richiesta istruttoria prot. n. 429 del 21 febbraio 2020 p. 28, nota di riscontro ns. prot. 795 del 6 aprile 2020 (prot. Regione RATAA 0008990/03/04/2020-P). Dal conto del bilancio 2019 – gestione delle spese Missione 5 – Programma 02 – Titolo 1 – Capitolo U05021.0180.

²³⁴ Dati desunti dal bilancio consuntivo 2018 pubblicato nell’apposita sezione amministrazione trasparente.

²³⁵ Disciplinato dal Capo IV della L.P. n. 6/2008.

attenzione alle espressioni storiche e linguistiche, alla tutela dell'ambiente ed allo sviluppo economico-culturale di insediamento della comunità cimbra.

Relativamente all'adesione da parte della Regione all'Istituto culturale cimbri, come previsto dall'art. 3 c. 2 lett. g) della l. reg. n. 3/2018, nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria²³⁶ la Regione ha dato atto della partecipazione. Con deliberazione n. 43 del 20 marzo 2019 la Regione ha approvato la spesa di euro 80.000,00 quale quota di adesione per l'anno 2019²³⁷ e con deliberazione n. 272 del 9 dicembre 2019 ha confermato tale adesione per il triennio 2020-2022.

Con deliberazione n. 54 del 5 aprile 2019 la Giunta regionale ha deliberato la designazione del proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione dell'Istituto culturale cimbri.

I dati del rendiconto finanziario riferiti all'esercizio 2018²³⁸ evidenziano un totale generale entrate per competenza (accertamenti) pari ad euro 875.430,70, un totale generale entrate per cassa per 1,01 ml, un totale generale spese per competenza (impegni) per euro 731.527,76, di cui FPV euro 20.479,63, ed un totale generale spese per cassa per euro 866.677,83. Si registra un avanzo di competenza di euro 123.423,31 ed un fondo di cassa finale al 31 dicembre 2018 di euro 145.029,31. Nel corso dell'esercizio 2018 l'Istituto non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa. Il bilancio presenta un equilibrio di parte corrente per euro 40.646,09 ed un equilibrio di parte capitale per euro 82.777,22.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 è di euro 124.709,24 di cui euro 123.742,94 destinato ad investimenti ed euro 966,30 accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Dal sito istituzionale si rileva che la pianta organica presenta il numero di 5 addetti²³⁹.

La successiva tabella riepiloga i principali dati di bilancio relativi alla gestione di competenza dell'esercizio 2018 dei tre enti strumentali partecipati dalla Regione. Tutti e tre gli istituti non presentano criticità (avanzo di competenza, positivi equilibri di parte corrente e capitale, giacenza di cassa, avanzo di amministrazione)

Tabella 55 – Dati contabili degli istituti culturali riferiti alla gestione di competenza – es. 2018

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	IMPEGNI	PAGAMENTI	AVANZO DI COMPETENZA	FONDO CASSA FINALE AL 31/12/2018	EQUILIBRIO CORRENTE	EQUILIBRIO CAPITALE	RISULTATO AMM.NE
ISTITUTO CULTURALE LADINO	1.260.703	1.185.194	1.137.867	1.154.592	122.836	30.602	60.319	62.518	125.039
ISTITUTO CULTURALE MOCHENO	1.488.988	1.248.606	844.529	1.191.287	644.458	57.319	63.723	580.736	642.956
ISTITUTO CULTURALE CIMBRO	875.431	1.011.707	752.007	866.678	123.423	145.029	40.646	82.777	124.709

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilanci pubblicati sui siti istituzionali

²³⁶ Richiesta istruttoria prot. n. 429 del 21 febbraio 2020 p. 28, nota di riscontro ns. prot. 795 del 6 aprile 2020 (prot. Regione RATAA 0008990/03/04/2020-P).

²³⁷ Missione 5 – Programma 02 – Titolo 1 – Capitolo U05021.0180.

²³⁸ Dati desunti dal bilancio consuntivo 2018 pubblicato nell'apposita sezione amministrazione trasparente.

²³⁹ Dato aggiornato al 10 maggio 2018 – n. 1 Direttore, n. 2 assistenti contabili e n. 2 assistenti culturali.

A completamento dell'elencazione delle partecipazioni della Regione ad enti ed organismi si rileva che, con deliberazione della Giunta regionale n. 96 dell'8 maggio 2019, è stata approvata l'adesione all'Istituto culturale ladino "Cesa de Jan" con sede a Colle S. Lucia/Col de Santa Lizia (BL) prevedendo l'assegnazione di un finanziamento per l'attività associativa e istituzionale dell'anno 2019 dell'importo pari a euro 75.000,00²⁴⁰.

Con deliberazione n. 238 del 31 ottobre 2019 è stato approvato il sostegno finanziario della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'anno 2019 all'European Forum for Reparative Justice (Forum europeo per la Giustizia Riparativa), (B) per l'attività istituzionale da questo promossa nell'interesse della Regione, per una spesa di euro 675,00²⁴¹.

Con deliberazione n. 291 del 18 dicembre 2019 è stato approvato il rinnovo per il 2019 di adesione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol all'associazione Accademia Europea di Bolzano - EURAC Research con sede a Bolzano, per una spesa di euro 130.000,00²⁴².

Infine, con deliberazione n. 292 del 18 dicembre 2019 è stato approvato il rinnovo per l'anno 2019 dell'adesione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, in qualità di socio sostenitore, all'associazione Federal Union of European Nationalities (FUEN) - Unione federalista dei gruppi etnici europei, con sede in Germania, per la spesa di euro 45.000,00²⁴³.

13.3.2 Le fondazioni

Fondazione Haydn di Bolzano e Trento

La Fondazione Haydn di Bolzano e Trento è un ente strumentale controllato dalla Regione che in base all'art. 2 del proprio statuto si propone di contribuire alla diffusione ed all'elevazione della cultura musicale nelle province di Bolzano e di Trento. Nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria²⁴⁴ la Regione ha dato atto della partecipazione alla fondazione per una quota del 16,67%, per un valore iscritto al patrimonio del 31 dicembre 2019 di euro 423.870,76.

Si rileva che, con deliberazione n. 99 del 23 maggio 2019, la Giunta ha deliberato di attribuire alla fondazione un finanziamento per l'anno 2019 dell'importo totale di 3 ml, di cui 2,910 ml finalizzato al perseguimento delle finalità istituzionali ed euro 90.000,00, da destinare al fondo di dotazione della fondazione. Successivamente, con deliberazione n. 244 del 13 novembre 2019, la Giunta ha deliberato

²⁴⁰ Missione 5 – Programma 02 – Titolo 1 – Capitolo U05021.0060.

²⁴¹ Missione 5 – Programma 02 – Titolo 1 – Capitolo U05021.0060.

²⁴² Missione 5 – Programma 02 – Titolo 1 – Capitolo U05021.0060.

²⁴³ Corrisposta la somma di euro 45.000,00 quale quota di adesione e contributo per l'attività associativa e istituzionale ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. b), del "Nuovo Regolamento di esecuzione" approvato con DPR n. 15 giugno 2006, n. 9/L. Dal conto del bilancio 2019 – gestione spese - Missione 5 – Programma 02 – Titolo 1 – Capitolo U05021.0060.

²⁴⁴ Richiesta istruttoria prot. n. 429 del 21 febbraio 2020 p. 28, nota di riscontro ns. prot. 795 del 6 aprile 2020 (prot. Regione RATAA 0008990/03/04/2020-P).

di erogare alla Fondazione Haydn di Bolzano e Trento l'ulteriore finanziamento regionale per l'anno 2019 nell'importo di euro 100.000,00, per il perseguimento delle finalità previste nel proprio statuto. Dal conto del bilancio - gestione delle spese - di cui allo schema di rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2019²⁴⁵ risulta alla voce "assegnazione alla Fondazione Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento – Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali – COD./U.1.04.01.02.000" l'importo impegnato e pagato di 3,1 ml.

Tale ente rientra nell'elenco degli organismi ed enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) in virtù di quanto disposto con deliberazioni della Giunta regionale n. 78 del 26 aprile 2018 n. 183 del 19 ottobre 2018 e n. 274 del 18 dicembre 2019.

Relativamente alla gestione finanziaria della fondazione esercizio 2018²⁴⁶, si evidenzia un risultato di esercizio negativo per euro 7.019 (in diminuzione di euro 954 sul 2017) ed un risultato della gestione operativa altrettanto negativa per il medesimo importo. Si riscontra, come peraltro già evidenziato lo scorso anno, un'elevata incidenza del costo del personale²⁴⁷ pari al 72,11% del totale complessivo dei costi (in aumento sul 2017 +0,41%).

Nella relazione del Collegio dei revisori dei conti al bilancio 2018²⁴⁸, l'organo di revisione richiama l'attenzione sul fatto che anche nel presente bilancio, così come quello chiuso nel 2017, non sono stati rilevati i costi per ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2018, per un importo di euro 46.961, "essendo ancora in fase di attuazione il piano concordato per il godimento delle ferie maturate nell'anno 2018".

Come si evince dalla sottostante tabella che riepiloga i principali valori contabili e patrimoniali della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento nel biennio 2017-2018, permangono le criticità con riferimento al risultato d'esercizio negativo, alla diminuzione del valore della produzione, all'aumento dei debiti, nonché all'elevato costo del personale. Si registra peraltro una diminuzione del totale costo della produzione (euro -303.058). Permangono negativi gli indicatori di redditività sul 2018 (ROE -0,28, ROI -0,14, EBIT margin -0,10); in aumento il rapporto di indebitamento che passa da 21,08 nel 2017 a 22,54 nel 2018.

²⁴⁵ Missione 5 – Programma 2 – Titolo 1 – Capitolo U05021.0270. Per l'anno 2020 il finanziamento alla fondazione è stato deliberato con provvedimento n. 36 del 18 marzo 2020 per l'importo di 3,4 ml.

²⁴⁶ Per quanto riguarda i dati di bilancio della fondazione Haydn di Bolzano e Trento si fa presente che i dati sono stati reperiti sul sito della fondazione.

²⁴⁷ Il costo del lavoro per unità di personale è pari ad euro 86.265,13.

²⁴⁸ Relazione del Collegio dei Revisori dei conti datato in Bolzano 2 maggio 2019.

Tabella 56 – Principali dati contabili e patrimoniali delle gestioni 2017 – 2018 - Fondazione Haydn di Bolzano e Trento

ENTE STRUMENTALE CONTROLLATO FONDAZIONE HAYDN DI BOLZANO E TRENTO	N. ADDETTI	PATRIMONIO NETTO	DEBITI	VALORE DELLA PROD. (a)	COSTO DELLA PRODUZIONE		RISULT. D'ESERCIZIO	ROE	ROI	RAPP. DI INDEBIT.	EBIT MARGIN
					Complessivo	di cui Costo del personale					
2018	58	2.542.716	573.076	6.930.922	6.937.940	5.003.378	-7.019	-0,28	-0,14	22,54	-0,10
2017	58	2.459.734	518.581	7.233.024	7.240.998	4.982.768	-7.973	-0,32	0,29	21,08	-0,11

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della fondazione Haydn di Bolzano e Trento da sito istituzionale ²⁴⁹

Fondazione “Centro documentazione Luserna”

La Fondazione “Centro Documentazione Luserna”, quale ente strumentale partecipato dalla Regione, è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale, avente finalità di ricerca, sviluppo, raccolta di testimonianze storiche e loro valorizzazione. Ha tra i compiti quelli di: acquisire, catalogare, pubblicare, rendere fruibili e gestire tutti i documenti relativi a situazioni ed avvenimenti di qualsiasi epoca, che hanno interessato Luserna ed i territori vicini, con particolare riferimento agli insediamenti antichi ed a quelli cimbri, agli avvenimenti relativi alle guerre ed agli spostamenti di popolazione, all'ambiente umano e naturale. Inoltre, ha il compito di provvedere al ripristino, manutenzione, gestione di manufatti e testimonianze materiali preistoriche e storiche, valorizzando il patrimonio di interesse storico-artistico, di cui alla l. 1° giugno 1939, n. 1089. Infine, organizza soggiorni culturali, convegni, prioritariamente a Luserna, ma anche nei comuni vicini e nel territorio della provincia di Trento e della Regione Trentino-Alto Adige, al fine di promuovere la conoscenza e lo studio obiettivo degli avvenimenti storici di cui alla guerra 1914/1918.

Tra le proprie attività, la Fondazione “Centro documentazione Luserna” svolge anche iniziative editoriali con la pubblicazione di libri e stampe.

Relativamente all’adesione da parte della Regione alla Fondazione “Centro documentazione Luserna”, di cui all’art. 3 c. 2 lett. g) della l. reg. 24 maggio 2018, n. 3²⁵⁰, nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria²⁵¹, l’Amministrazione ha dato atto della partecipazione, fornendo i bilanci relativi all’attività

²⁴⁹ I dati contabili relativi al patrimonio netto e debiti sono stati rilevati dallo schema di stato patrimoniale inserito nella relazione di data 2 maggio 2019 del Collegio dei revisori dei conti al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, pubblicata sul sito istituzionale dell’ente. Si evidenzia invece che, il valore della produzione, il costo della produzione nonché il costo del personale, sono stati reperiti dai bilanci consuntivi 2017-2018 pubblicati sul relativo sito istituzionale (si riscontra infatti che la relazione del Collegio dei revisori al bilancio 2018 espone nello schema del conto economico tali dati con lievi scostamenti).

²⁵⁰ Con l.reg. n. 3/2018 “Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mochena e ladina della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol” l’art. 3 c. 2 lett. g) prevede che la Regione sostiene, anche con la propria adesione organismi, associazioni e istituti che si occupano di tematiche connesse alla tutela e alla promozione dei gruppi linguistici e delle lingue minoritarie. Tale adesione è disciplinata anche dal regolamento di esecuzione della l. reg. n. 3/2018 emanato con d.p.Reg. 3 ottobre 2018, n. 61 in particolare l’art. 27 che disciplina l’istituto dell’adesione.

²⁵¹ Richiesta istruttoria prot. n. 429 del 21 febbraio 2020 p. 28, nota di riscontro ns. prot. 795 del 6 aprile 2020 (prot. Regione RATAA 0008990/03/04/2020-P).

istituzionale riferiti agli anni 2017 (21° esercizio) e 2018 (22° esercizio) con note esplicative a firma del Presidente, Amministratore e revisore dei conti della fondazione, unitamente alla relazione del collegio dei revisori dei conti al bilancio 2018.

Con riguardo alle fonti di finanziamento²⁵² si precisa che la Fondazione, nell'esercizio 2018, ha beneficiato della quota di adesione della Regione per l'importo di euro 55.000,00.

Con deliberazione n. 55 del 5 aprile 2019 la Regione ha approvato la spesa di euro 60.000,00 come quota di adesione per l'anno 2019²⁵³.

Il consiglio d'amministrazione è composto da undici componenti di cui uno in rappresentanza della Regione Trentino-Alto-Adige/Südtirol.

Con riferimento all'obbligo di pubblicazione dei bilanci si rileva che il sito istituzionale della Fondazione non contiene la sezione amministrazione trasparente o, quanto meno, non risulta visibile alla consultazione e di conseguenza non sono rinvenibili i bilanci d'esercizio, così come i dati relativi al personale (organico). Ciò appare difforme ai dettami di cui all'art. 29 del d.lgs. n. 33/2013, che prevede la pubblicazione dei bilanci completi del provvedimento di approvazione e di tutti gli allegati previsti dalla normativa.

La relazione al bilancio consuntivo 2018²⁵⁴ evidenzia che la Fondazione ha perseguito una gestione di estremo rigore finanziario per contenere al minimo le spese ed incrementare al massimo le entrate. Riferisce altresì che non sono stati erogati compensi né gettoni di presenza ai membri del comitato esecutivo e del consiglio di amministrazione.

La Fondazione, svolgendo sia attività editoriale che istituzionale, articola il bilancio in due sezioni. Le voci di bilancio dell'esercizio 2018 espongono i seguenti dati finanziari:

Costi complessivi per euro 207.754,69 di cui euro 34.798,34 per costi di editoria ed euro 172.956,35 per costi istituzionali.

Ricavi complessivi per euro 210.316,02 di cui euro 35.043,88 ricavi di editoria ed euro 175.272,14 ricavi istituzionali, ed una liquidità complessiva negativa pari ad euro - 15.426,32. Nel corso dell'anno è stato fatto ricorso all'anticipazione di cassa. Gli interessi passivi bancari nel 2018 ammontano ad euro 1.232,75. Si registra un utile pari ad euro 2.516,33, di cui euro 245,54 dall'attività di editoria ed euro 2.315,79 dall'attività istituzionale. Con gli utili di euro 2.561,33 si riducono corrispondentemente le perdite

²⁵² Fonti di finanziamento: sul bilancio 2018, il Centro ha potuto beneficiare del contributo della Provincia autonoma di Trento per euro 52.500,00. La Provincia ha erogato, inoltre, un contributo di euro 8.578,00 per la mostra annuale. Per tale iniziativa la Fondazione ha fruito anche dei contributi della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto di euro 14.000,00, della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano di euro 1.000,00 e della Comunità degli Altipiani Cimbri di euro 1.500,00. L'APT in data 21 gennaio 2019 ha versato un contributo di euro 2.000,00 per le attività dell'anno 2018. Le entrate per i biglietti d'ingresso, visite guidate ed offerte dei visitatori ed amici ammontano complessivamente ad euro 24.216,36.

²⁵³ Missione 5 – Programma 02 – Titolo 1 – Capitolo U05021.0180

²⁵⁴ Relazione al bilancio consuntivo 2018 a firma del Presidente, Amministratore e revisore dei conti per Consiglio di amministrazione del 12 aprile 2019 fornita della Regione con nota prot n. 0008990/03/04/2020-P.

pregresse degli anni 2014 – 2015 derivanti dagli investimenti²⁵⁵ effettuati nell'ampliamento della sede e per gli allestimenti permanenti, che hanno consentito da un lato un notevole incremento delle proprietà della Fondazione ed il miglioramento dell'offerta culturale del centro, ma dall'altro hanno generato perdite pregresse da ripianare che si attestano ad euro 21.713,51.

Sulla base dei bilanci 2017 e 2018 della Fondazione “Centro documentazione Luserna”, nonché della relazione dell'organo di revisione²⁵⁶ forniti dalla Regione²⁵⁷, è stata elaborata la seguente tabella, che espone i principali dati contabili, con le variazioni percentuali di incremento o decremento dei dati 2018 sul 2017.

I dati esposti con riguardo all'attività istituzionale evidenziano un incremento del risultato d'esercizio del 2018 sul 2017 di euro 967 (+71,77%). A fronte di un incremento dei ricavi e proventi di euro 18.853 (+12,06%) si registra un aumento dei costi di produzione di euro 20.386 (+29,21%), peraltro bilanciati da una riduzione del costo del personale di euro 3.936 (- 4,71%). Per quanto riguarda le altre poste si registra un aumento degli oneri diversi di gestione di euro 637 (+47,02%) e degli oneri finanziari per euro 784 (+190,22%).

Per quanto riguarda le immobilizzazioni²⁵⁸ si riscontra che né per l'esercizio 2017 né per l'esercizio 2018 sono state contabilizzate dalla Fondazione le quote di ammortamento, come si desume dai bilanci e dalle relazioni.

Il patrimonio netto è in lieve aumento al 31 dicembre 2018 per effetto dell'utile dell'esercizio, che va a ridurre le perdite maturate negli anni precedenti.

²⁵⁵ Dalla relazione per il Consiglio di amministrazione del 12 aprile 2019 si evince che gli investimenti hanno riguardato l'ampliamento della sede e gli impianti, l'arredo e gli allestimenti permanenti, coperti solo in parte dai contributi della Provincia e Regione. Per i predetti investimenti non sono stati assunti mutui per non gravare ulteriormente il conto economico di interessi passivi, considerate le disponibilità dei conti correnti per parte dell'anno.

²⁵⁶ Il Revisore, nel verbale n. 28 di data 12 aprile 2019, ha esposto i dati relativi allo stato patrimoniale e conto economico suddivise tra attività istituzionale e attività editoriale. I dati di bilancio disponibili sono stati riclassificati nella tabella sotto riportata, ai fini dell'analisi eseguita.

²⁵⁷ Richiesta istruttoria prot. n. 429 del 21 febbraio 2020 p. 28, nota di riscontro ns. prot. 795 del 6 aprile 2020 (prot. Regione RATAA 0008990/03/04/2020-P).

²⁵⁸ Nella tabella il loro valore è stato esposto al netto dei fondi di ammortamento.

Tabella 57 – Principali dati contabili delle gestioni 2017 - 2018 - Fondazione “Centro documentazione Luserna”

FONDAZIONE "CENTRO DOCUMENTAZIONE LUSERNA"								
CONTO ECONOMICO								
	2017			2018			VAR %	VAR %
	attività istituzionale	attività editoriale	TOTALE	attività istituzionale	attività editoriale	TOTALE	attività istituzionale	attività editoriale
RICAVI E PROVENTI	156.385	8.399	164.784	175.238	10.744	185.982	12,06%	27,93%
COSTI DI PRODUZIONE	69.785	6.657	76.442	90.171	8.498	98.668	29,21%	27,64%
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	86.601	1.741	88.342	85.067	2.247	87.314	-1,77%	29,02%
COSTO DEL PERSONALE	83.533	0	83.533	79.596	0	79.596	-4,71%	
PROVENTI FINANZIARI	47	0	47	33	0	33	-29,26%	
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.355	1.346	2.701	1.992	1.965	3.957	47,02%	45,97%
ONERI FINANZIARI	412	125	537	1.197	36	1.233	190,22%	-71,24%
RIS. DELL'ESERCIZIO	1.348	270	1.618	2.315	246	2.561	71,77%	-9,07%
STATO PATRIMONIALE								
	2017			2018			VAR %	VAR %
	attività istituzionale	attività editoriale	TOTALE	attività istituzionale	attività editoriale	TOTALE	attività istituzionale	attività editoriale
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	324.394	0	324.394	325.475	0	325.475	0,33%	
CREDITI	13.034	26.695	39.729	4.727	25.708	30.435	-63,73%	-3,70%
DISPONIBILITA' LIQUIDE	11.241	892	12.133	25.665	436	26.101	128,31%	-51,08%
TOTALE ATTIVO	348.669	27.586	376.255	355.868	26.144	382.011	2,06%	-5,23%
PATRIMONIO NETTO	309.573	-3.001	306.572	311.889	-2.756	309.133	0,75%	-8,18%
DEBITI DIVERSI	39.096	3.224	42.320	30.430	921	31.351	-22,17%	-71,42%
DEBITI VERSO BANCHE	0	27.364	27.364	13.549	27.978	41.527		2,24%
TOTALE PASSIVO	348.669	27.586	376.255	355.868	26.144	382.011	2,06%	-5,23%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio fondazione “Centro documentazione Luserna”

13.3.3 Le partecipazioni societarie

Il quadro complessivo delle partecipazioni dirette e indirette detenute dalla Regione al 31 dicembre 2018 è rappresentato nella tabella che segue, dalla quale si evince anche l'esito della ricognizione effettuata a seguito della revisione periodica delle partecipazioni di cui alla deliberazione n. 275/2019, in termini di mantenimento o dismissione delle partecipazioni.

Tabella 58 – Organismi partecipati dalla Regione

SOCIETÀ PARTECIPATE DIRETTAMENTE	NORMATIVA	%	ESITO RILEVAZIONE delib. 275/2019
CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.p.a.	L.R. n. 3/1997 L.R. n. 4/2018	97,29%	mantenimento
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	L.R. n. 25/1958	32,29%	mantenimento
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.a.r.l.	L.R. n. 4/2010 e ss. mm. D. Lgs 175/2016 e ss. m.	19,50%	mantenimento
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.	L.R. n. 36/1952	17,49%	dismissione
INTERBRENNERO S.P.A.	L.R. n. 7/1999	10,56%	dismissione
TRENTINO DIGITALE S.P.A. (già INFORMATICA TRENTINA S.p.a.)	L.R. n. 3/2006	5,45%	mantenimento
INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	L.R. n. 3/2006	1,08%	mantenimento
AIR ALPS AVIATIONS S.R.L.	L.R. n. 1/2004	1,88%	dismissione
PARTECIPAZIONI INDIRETTE	SOCIETÀ CONTROLLATA TRAMITE	%	
EUREGIO PLUS SGR (già PENSPLAN INVEST SGR S.p.a.)	CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.p.a.	51,00%	mantenimento
INTERBRENNERO	AUTOSTRADA DEL BRENNERO	1,06%	mantenimento

Fonte: Regione – elaborazione Corte dei conti - revisione periodica partecipazioni delib. n. 275/2019

In riferimento alla società “Air Alps Aviations s.r.l.” si fa presente che al stessa risulta inattiva e cancellata dal registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano. Con deliberazione regionale n. 44/2016 è stata deliberata la cessione della partecipazione, successivamente confermata con deliberazioni n. 215/2017, n. 216/2018 e, da ultimo, con deliberazione n. 275/2019 in quanto non più ritenuta strettamente necessaria per le finalità istituzionali dell’Ente.

Dalla deliberazione n. 275/2019 (allegato B - scheda di riferimento alla società) si evince²⁵⁹ che “la Regione ha tentato di proporre a tutti i soci della “AAA” la cessione della propria quota sociale, inviando loro formale comunicazione a mezzo di lettera raccomandata, ma alcuni di essi tra i quali i soci di maggior peso, sono risultati irreperibili, trasferiti, di indirizzo sconosciuto o insufficiente. La Regione ha quindi interessato gli organi competenti affinché venga effettuata una verifica circa lo stato reale della società, come suggerito dal Collegio dei revisori dei conti e dalla Corte dei conti. Si è in attesa dell’esito delle verifiche”.

A seguito di richiesta istruttoria²⁶⁰ circa lo stato di attuazione della dismissione della partecipazione nella predetta società, l’amministrazione regionale ha dichiarato che “La procedura di cessione è tutt’ora in corso ma è resa difficoltosa dall’esiguità della partecipazione. In particolare, la Regione ha cercato in varie occasioni di mettersi in contatto con gli organi sociali, ed ha altresì tentato di proporre a tutti i soci della società

²⁵⁹ In merito allo stato di attuazione lo stesso è dichiarato “in corso”

²⁶⁰ Nota prot. Corte dei conti n. 429 del 21 febbraio 2020 p. 27

la cessione della propria quota sociale, inviando loro formale comunicazione a mezzo lettera raccomandata. Ma alcuni di essi, tra i quali il socio di maggioranza, sono risultati irrintracciabili. Per tali ragioni, la Regione, con nota prot. RATAA/0026279/04/12/2018-P, ha chiesto alla Guardia di Finanza di compiere atti di indagine sullo stato giuridico-economico di "AAA" al fine di fornire alla Regione gli elementi utili per avviare una nuova procedura che le consenta di cedere le quote che tutt'oggi detiene. Con nota prot. RATAA/0026639/06/12/2018 A, il Comandante provinciale di Trento della Guardia di Finanza ha comunicato che la richiesta è priva di fondamento normativo e pertanto verrà trattata alla stregua di una segnalazione qualificata per eventuali autonome attività che vorrà intraprendere il Reparto del Corpo competente per volume d'affari al quale è stata inoltrata la pratica. L'Amministrazione regionale è al momento in attesa delle determinazioni che vorrà adottare il Reparto del Corpo competente".

Dalla data del 6 dicembre 2018 (nota di risposta del Comando provinciale della Guardia di Finanza) l'Amministrazione regionale non ha intrapreso ulteriori iniziative per addivenire ad una risoluzione della problematica.

Con riferimento alle altre partecipazioni societarie della Regione, di seguito si espongono le principali risultanze contabili riferite all'esercizio 2018²⁶¹.

La tabella²⁶² riporta i dati relativi al numero di addetti, al valore e costo della produzione con il dettaglio del costo del personale, la differenza tra valore e costo della produzione, nonché il risultato di esercizio e l'EBIT margin ²⁶³.

Nella tabella successiva vengono, invece, esposti i principali valori patrimoniali, quali il capitale sociale, il patrimonio netto, i crediti ed i debiti e gli indicatori di redditività (ROE e ROI) nonché il rapporto di indebitamento.

²⁶¹ I dati si riferiscono all'anno 2018 per un duplice motivo: i valori delle partecipazioni inseriti nello Stato patrimoniale della Regione attengono alla gestione esercizio 2018 e, inoltre, alla data di svolgimento dell'istruttoria i bilanci delle società relativi all'esercizio 2019 sono in corso di approvazione.

²⁶² I dati sono stati reperiti nel sito della Camera di commercio; il n.ro degli addetti è aggiornato al 30 settembre 2019. Le risultanze del bilancio d'esercizio 2018 per Mediocredito Trentino Alto-Adige inseriti nelle tabelle sono state oggetto di riclassificazione secondo lo schema previsto in tabella.

²⁶³ Indicatore che misura l'incidenza percentuale del reddito operativo sul fatturato.

Tabella 59 – Principali dati contabili delle soc. partecipate riferiti alla gestione operativa – es. 2018

ORGANISMI A PARTECIPAZIONE DIRETTA	N° ADDETTI	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE		DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. D'ESERC.	EBIT MARGIN
			Complessivo	di cui Costo del personale			
CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.P.A.	79	555.781	8.356.466	4.217.628	-7.800.685	-6.006.693	-1.404
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	1.113	397.122.327	313.216.635	85.097.737	83.905.692	68.200.598	21,13
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT Soc. Cons. a r.l.	34	4.524.689	4.491.290	1.781.696	33.399	5.954	0,74
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.	81	33.675.593	29.001.148	6.930.097	4.674.445	3.171.755	13,88
INTERBRENNERO S.P.A.	27	3.091.032	3.855.467	1.194.809	-764.435	-1.001.566	-24,73
TRENTINO DIGITALE S.P.A. (già Informatica Trentina S.p.a.)	316	59.650.400	58.452.657	19.101.234	1.197.743	1.595.918	2,01
INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	155	27.092.705	25.849.078	10.335.444	1.243.627	945.876	4,59
AIR ALPS AVIATION S.r.l.	dati non disponibili						

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Camera di commercio

Tabella 60 – Principali dati patrimoniali e indici di redditività delle soc. partecipate – es. 2018

ORGANISMI A PARTECIPAZIONE DIRETTA	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PROD. (a)	COSTO DELLA PROD. (b)	RISULT. GESTIONE OPERATIVA (a - b)	RISULT. D'ESERCIZIO	ROE	ROI	RAPP. DI INDEBIT.
CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.P.A.	258.204.548	241.327.171	877.544	1.326.330	555.781	8.356.466	-7.800.685	-6.006.693	-2,49	-3,23	0,55
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	55.472.175	810.410.483	164.192.480	109.439.606	397.122.327	313.216.635	83.905.692	68.200.598	8,42	4,89	13,50
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT Soc. Cons. a r.l.	607.673	663.033	1.721.727	1.706.925	4.524.689	4.491.290	33.399	5.954	0,90	1,16	257,44
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.	58.484.608	171.619.074	1.336.102.599	1.287.175.113	33.675.593	29.001.148	4.674.445	3.171.755	1,85	0,31	750,02
INTERBRENNERO S.P.A.	13.818.933	54.462.752	1.402.954	4.320.057	3.091.032	3.855.467	-764.435	-1.001.566	-1,84	-1,29	7,93
TRENTINO DIGITALE S.P.A.	6.433.680	41.482.980	30.170.984	34.615.065	59.650.400	58.452.657	1.197.743	1.595.918	3,85	0,69	83,44
INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	8.000.000	14.133.622	5.285.192	7.570.526	27.092.705	25.849.078	1.243.627	945.876	6,69	5,58	53,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Camera di commercio

In sintesi, i dati esposti nelle due tabelle precedenti evidenziano le seguenti criticità:

- la notevole perdita conseguita nell'esercizio 2018 da parte della società Centro Pensioni complementari (-6.006.693) e della società Interbrennero S.p.a. (euro -1.001.566);
- l'EBIT *margin* negativo per: Pensplan Centrum S.p.a (-1.404%)²⁶⁴, Interbrennero (-24,73%);

²⁶⁴ Pensplan Centrum S.p.a. avendo interamente affidato ad altro soggetto il proprio capitale sociale ha, inevitabilmente, un valore della produzione pressoché inesistente rispetto ai costi.

- la significativa incidenza del costo del personale (rispetto ai costi totali della produzione) di Pensplan Centrum S.p.a.²⁶⁵ (50,47% in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente), nonché di Informatica Alto Adige S.p.a. (39,98% in aumento rispetto all'esercizio precedente che si attestava al 38,52%);
- l'elevato costo del lavoro per unità di personale di: Mediocredito Trentino Alto-Adige (euro 85.556), in aumento rispetto all'esercizio precedente, ed Autostrada del Brennero (euro 76.458), peraltro in diminuzione rispetto all'esercizio 2017.

Il costo del personale pro-capite di Trentino Digitale 2018 si attesta ad euro 60.447 in aumento rispetto all'esercizio precedente. Per il calcolo dello scostamento rispetto all'anno 2017 è stata effettuata la somma dei dati riferiti alle società Trentino Network S.r.l. e Informatica Trentina S.p.a. prima della loro fusione (+ 2,96%);

- R.O.E.²⁶⁶ negativo per Pensplan Centrum S.p.a. (-2,49; nell'esercizio precedente il valore era positivo 1,09%) e per la società Interbrennero (-1,84%, in peggioramento sul 2017 (-1,58%));
- R.O.I.²⁶⁷ negativo per Pensplan Centrum S.p.a. (-3,23%) e Interbrennero S.p.a. (-1,29%) in peggioramento rispetto allo scorso anno (-1,04%);
- l'alto rapporto di indebitamento²⁶⁸ di Trentino School of Management²⁶⁹ (257,44%) in aumento rispetto allo scorso anno dal momento che il valore si attestava al 236,11%;
- il rapporto di indebitamento di Trentino Digitale S.p.a.²⁷⁰ raggiunge l'83,44% e pur risultando in diminuzione rispetto al valore del 2017 (-23,25%)²⁷¹, appare ancora elevato.

Di seguito si espongono, per ciascuna società partecipata, i principali indicatori inerenti alla gestione operativa nel triennio 2016/2018²⁷². Sono riportate le poste di bilancio maggiormente rappresentative del conto economico e dello stato patrimoniale con il calcolo dei relativi indici.

1. Centro pensioni complementari S.p.a. - Pensplan centrum S.p.a.

²⁶⁵ In riferimento alla parifica del rendiconto 2016, la Regione aveva già evidenziato in istruttoria, che in tutte le società di servizi, come Pensplan Centrum S.p.a., la voce relativa ai costi del personale è sempre quella più rilevante.

²⁶⁶ Indice che esprime la capacità di resa del capitale proprio.

²⁶⁷ Indice che esprime la capacità di resa degli investimenti.

²⁶⁸ Non si segnala l'alto indice di indebitamento di Mediocredito Trentino-Alto Adige data la natura finanziaria della società (debiti di finanziamento verso banche 873,63 ml e titoli in circolazione 289,97 ml).

²⁶⁹ Le componenti più significative del debito sono: euro 339.523 debiti verso imprese controllanti, euro 742.138 debiti verso fornitori, euro 115.310 acconti, euro 102.044 debiti tributari.

²⁷⁰ Le componenti più significative del debito sono: debiti verso controllanti per 9,52 ml (notevolmente aumentati rispetto al 2017 quando erano pari ad euro 18.805 (+50.546%), debiti verso fornitori per 10,73 ml, euro 625.910 debiti tributari (in diminuzione sul 2017). Si rileva l'azzeramento dei debiti verso banche: nel 2017 erano pari ad euro 22.634.

²⁷¹ Il valore è stato ottenuto sommando i dati di Trentino Network S.r.l. e Informatica Trentina S.p.a..

²⁷² I dati di bilancio inseriti nelle tabelle di raffronto della gestione operativa nel triennio 2016-2018 delle varie società sono stati reperiti dai bilanci depositati nei singoli anni alla C.C.I.A.A.

La società Centro Pensioni Complementari – Pensplan Centrum S.p.a. è una società a totale capitale pubblico, istituita con l. reg. 27 febbraio 1997, n. 3 modificata con l. reg. 7 agosto 2018, n. 4 – “Interventi di promozione e sostegno al welfare complementare regionale”; controllata dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol al 97,29% (al 31/12/2019, con azioni n. 48.687.240 del valore pari a 234,80 ml) e con la partecipazione delle due Province autonome di Trento e Bolzano (con una quota dello 0,99% cadauna). La società ha il compito di sviluppare e promuovere la previdenza complementare nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol; fornisce servizi e consulenze tecniche connesse con la gestione amministrativa di fondi pensione; realizza progetti approvati dalla Giunta regionale e dalle due Giunte provinciali nel settore della previdenza, della sanità integrativa, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali. Effettua campagne di marketing per sviluppare la cultura della previdenza complementare; eroga provvidenze, ossia contribuzioni a fondo perduto, in favore di soggetti in situazione disagiata. La Regione, tramite la società, sostiene l’adesione dei soggetti residenti in regione iscritti ai fondi pensione di cui al d.l. 5 dicembre 2005, n. 252 e ss, anche attraverso l’erogazione di servizi amministrativo-contabili a favore dei fondi stessi. Offre quindi ai cittadini la gestione amministrativa della loro posizione presso i fondi pensione complementare²⁷³.

Le attività svolte dalla società rientrano, pertanto, tra quelle delineate nel T.U.S.P. (T. u. in materia di società partecipate) approvato dal d.lgs. n. 175/2016, recepito con l. reg. n. 10/2016, in particolare nell’ambito delle attività di “servizi di interesse generale”, come indicato anche nell’allegato alla deliberazione di razionalizzazione periodica delle partecipazioni adottata nel dicembre 2019²⁷⁴.

Con l. reg. n. 4/2018 (art. 1 c. 1 lett. f) p. 1.2) alla società Pensplan Centrum S.p.A. sono stati attribuiti i nuovi compiti relativi alla tutela della non autosufficienza e allo sviluppo della previdenza complementare presso tutta la popolazione regionale.

Con deliberazione n. 97 dell’8 maggio 2019 la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge regionale avente per oggetto “Finanziamento a favore di Pensplan Centrum S.p.A. di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di progetti in materia di welfare complementare regionale” al fine di attribuire alla società le risorse necessarie.

Con tale disegno di legge²⁷⁵ si mettono a disposizione di Pensplan centrum S.p.A. le risorse per la realizzazione di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione degli obiettivi previsti dall’articolo 3 comma 2-bis lettere g) ed h) della l.r. n. 3/1997 e s.m. In particolare, tali disposizioni prevedono che Pensplan Centrum S.p.A., sulla base degli indirizzi della Regione o degli enti soci nell’ambito del

²⁷³ Da report di Pensplan al 30/9/2019 in sintesi: 237.918 aderenti gestiti, oltre 27.000 aziende gestite, oltre 78.000 contatti agli uffici Pensplan, oltre 148.000 pratiche amministrative, 3 reclami su 237.918 aderenti gestiti.

²⁷⁴ Deliberazione n. 275 del 19 dicembre 2019.

²⁷⁵ Composto da un unico articolo.

controllo analogo, è tenuta a realizzare progetti volti al finanziamento e/o alla copertura di misure in caso di non autosufficienza e ad attuare un programma di informazione, promozione e di educazione finanziaria, al fine di incrementare al massimo le adesioni ai fondi pensione e raggiungere il maggior grado possibile di copertura di previdenza complementare per tutta la popolazione del Trentino e dell'Alto Adige.

La l. reg. del 19 settembre 2019 n. 4²⁷⁶ all'art. 1 c. 1, ha previsto, che la Giunta regionale autorizzi ed eroghi alla società Pensplan Centrum S.p.a. un importo annuo non superiore ad euro 50 mila per gli esercizi 2019 e 2020²⁷⁷.

Con deliberazione n. 224 del 17 ottobre 2019 la Giunta regionale ha approvato ed impegnato, ai sensi dell'art. 1 della l. reg. n. 4/2019 sopra menzionata, la somma di euro 100.000,00 a favore della società Pensplan Centrum S.p.a. per il finanziamento di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di progetti in materia di welfare complementare regionale. Tale somma è stata ripartita al 50% sul bilancio 2019 e al 50% sul bilancio 2020²⁷⁸.

Il punto n. 2 del deliberato subordina la liquidazione alla presentazione di una relazione sull'attività svolta e di un consuntivo delle spese corredato da idonea documentazione di spesa sulla base dello stato di avanzamento lavori.

La Regione ha confermato la vigenza anche per l'anno 2019 delle linee guida adottate con delibera della Giunta regionale n. 46 del 28 marzo 2018²⁷⁹ ("linee guida amministrative per la società in house Pensplan Centrum S.p.a. - in controllo pubblico regionale"), successivamente aggiornate con le deliberazioni n. 83/2018 e n. 150/2018).

Con nota del 14 agosto 2018²⁸⁰ il Segretariato generale ha impartito ai dirigenti le indicazioni organizzative relative all'attuazione delle linee guida per un corretto sviluppo delle attività di attuazione nonché di verifica.

Relativamente alla designazione dei rappresentanti della Regione nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio sindacale di Pensplan Centrum S.p.a., la delibera n. 63 del 20 aprile 2018 determina la

²⁷⁶ Finanziamento a favore di Pensplan Centrum S.p.A. di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di progetti in materia di welfare complementare regionale.

²⁷⁷ L'art 2 della l.reg. 4/2019 prevede che alla copertura dell'onere di cui al comma 1 si provvede per gli esercizi 2019 e 2020 mediante integrazione di stanziamento sulla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" Programma 07 "Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali" Titolo 1 "Spese correnti" con contestuale pari riduzione dello stanziamento della Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali" Titolo 1 "Spese correnti".

²⁷⁸ Con deliberazione n. 221 di data 17 ottobre 2019 è stato istituito l'apposito capitolo U12071.0270 sul bilancio di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2019. Dal conto del bilancio 2019 - gestione spese - Missione 12 - Programma 07 - Titolo 1.

²⁷⁹ Nota di riscontro ns prot. n. 795 del 6 aprile 2020 (Prot. RATTA 0008990/03/04/2020-P).

²⁸⁰ Nota prot. Regione n. RATAA/0016595/14/08/2018-P con n. 2 allegati trasmessa in riscontro alla richiesta istruttoria: 1) linee guida - 2) tabella riportante i dati di contatto dell'Ufficio e del Reparto incaricati del coordinamento e le singole previsioni normative con le Strutture e Reparti di riferimento.

costituzione di un consiglio di amministrazione composto da tre membri e la previsione di rappresentanti della Regione nel Collegio Sindacale di Pensplan Centrum S.p.a. (organo composto da tre sindaci effettivi e due supplenti).

Dalla scheda allegata alla deliberazione n. 275/2019 risulta che l'organo di amministrazione della società percepisce un compenso fissato dall'assemblea nella misura di euro 50.000 per il presidente, di euro 55.000 per l'amministratore delegato e di euro 12.000 per il consigliere. Non risultano previsti gettoni di presenza. Il costo dell'organo di controllo è pari ad euro 56.000. I dati relativi ai compensi agli amministratori, sindaci ed organismo di vigilanza²⁸¹, inseriti anche nella nota integrativa al bilancio 2018, confermano i dati sul compenso al collegio sindacale, sopra riportato, mentre l'importo che figura per il compenso agli amministratori risulta pari ad euro 129.000 oltre a oneri previdenziali e fiscali.

Si rappresenta inoltre che, in applicazione a quanto disposto nel paragrafo 2 del principio applicato 4/4 del d.lgs 118/2011 e ss., tale società rientra nell'elenco degli organismi ed enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) in virtù di quanto disposto con deliberazioni della Giunta regionale n. 47 del 28 marzo 2018, n. 78 del 26 aprile 2018, deliberazione n. 183 del 19 ottobre 2018 e deliberazione n. 274 del 18 dicembre 2019.

Si riscontra inoltre che, con deliberazione n. 218 del 17 ottobre 2019, è stato rinnovato per la XVI legislatura regionale il comitato di sviluppo della previdenza complementare previsto dall'art.8-ter della l. reg. 27 febbraio 1997, n. 3 e ss. e dall'art. 5 del regolamento in materia di sostegno della previdenza complementare approvato con d.p.Reg. 7 ottobre 2015²⁸². Detto comitato, è uno strumento di collaborazione e coordinamento fra tutti i fondi pensione convenzionati con Pensplan, nonché strumento di coinvolgimento e consultazione delle parti sociali a livello regionale ed è composto dall'assessore regionale competente in materia in qualità di presidente, da n. 25 componenti e n. 16 supplenti.

Passando ora all'esame dei dati del bilancio dell'esercizio 2018, redatto secondo le disposizioni dell'art. 2423 del c.c. e ss. della società Pensplan Centrum S.p.a., si sottolinea come l'affidamento alla controllata Euregio Plus SGR (già Pensplan Invest SGR) del capitale sociale della Pensplan Centrum S.p.a., determini un bilancio di quest'ultima con una gestione sia caratteristica che generale di segno ampiamente negativo. Il livello dei ricavi registra una diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 555.781) e si confermano elevati costi di gestione (8,35 ml).

²⁸¹ I compensi per l'incarico di revisione legale dei conti, attribuito dall'Assemblea ordinaria in data 29 aprile 2016 per il triennio 2016-2018, ammontano ad euro 27.116.

²⁸² D.P. Reg. n. 75/2015. Per la parte relativa al trattamento economico dei componenti del comitato, se previsto, si applica quanto stabilito con decreto del Presidente della Regione n. 5/L del 19 aprile 2007 adeguato con decorrenza 1° gennaio 2019 con decreto del Dirigente della ripartizione V.

La società ha chiuso l'esercizio 2018 con una perdita di 6 ml determinata principalmente da una diminuzione del saldo positivo della gestione finanziaria legato alla voce di bilancio "altri proventi da partecipazioni" passato da 14,80 ml a 6,39 ml²⁸³. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è negativa per 7,80 ml. Con riferimento al valore della produzione si registra, rispetto all'esercizio precedente, una variazione in diminuzione pari a euro 155.414²⁸⁴ (da euro 711.199 del 2017 ad euro 555.781 del 2018) e un aumento dei costi della produzione pari a euro 83.533 (da 8,27 ml del 2017 a 8,35 ml del 2018). I costi della produzione sono caratterizzati da rilevanti costi del personale (4,21 ml), peraltro in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-39.005), che incidono sul totale dei costi nella misura del 50,50% (-1,01% rispetto all'esercizio precedente). Con riferimento ai dati occupazionali, si evidenzia una diminuzione del numero di addetti il cui totale passa da 82 a 79 unità. La dotazione organica prevede la cancellazione della figura del dirigente (da n. 2 nel 2017 a zero nel 2018), n. 11 quadri (dato invariato sul 2017) e n. 68 impiegati (da n. 69 nel 2017 a n. 68 nel 2018).

Relativamente ai costi per servizi (3,16 ml) si riscontra un leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+30.581) con una incidenza sul totale dei costi pari al 37,85%.

Gli indicatori di redditività del bilancio 2018 evidenziano dati negativi e in netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente: un ROI (che valuta la redditività del capitale investito) negativo pari al 3,23%, un EBIT *margin* (che indica l'incidenza percentuale del reddito operativo sul fatturato della società) negativo di 1.403,55% e un ROE (redditività del capitale proprio) pari a -2,49%.

Come evidenziato nella scheda allegata alla già citata deliberazione n. 275 del 18 dicembre 2019 (revisione ordinaria delle partecipazioni), le voci del conto economico da attività produttive di beni e servizi sono state riclassificate dal consiglio di amministrazione all'interno della relazione al bilancio, in ragione della particolare attività esercitata da Pensplan Centum Spa, la quale ha come obiettivo quello di gestire in maniera proficua il patrimonio messo a disposizione dalla Regione per garantire la copertura dei costi. Dalla riclassificazione del conto economico risulta un risultato netto della gestione

²⁸³ Il totale complessivo dei proventi e oneri finanziari per l'esercizio 2017 era pari a 14,72 ml mentre per l'esercizio 2018 è pari a 6,35 ml.

²⁸⁴ La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" per euro 386.529 (con variazione positiva dell'11,2% sul 2017) registra il corrispettivo che viene fatturato ai fondi convenzionati per i servizi resi a tutti gli aderenti non rientranti fra quelli previsti dall'art. 3 del d.p.r. n. 75 del 7/10/2015 ("aderenti fuori Regione"). Infatti, ai sensi della l.r. 3/1997, la società fornisce gratuitamente i servizi amministrativo-contabili ai soggetti residenti in regione, iscritti ai fondi pensione.

Si rileva inoltre una diminuzione della voce "altri ricavi e proventi" che passa da euro 363.599 a euro 169.252, inferiore di euro 194.347 rispetto all'esercizio precedente. Essa è composta principalmente dai canoni di locazione riferiti al contratto stipulato con Pensplan Invest SGR per l'immobile a Bolzano, pari ad euro 86.798 ed a quelli stipulati con il fondo pensione Laborfonds per la locazione degli immobili di Trento pari ad euro 31.056; dal riaddebito oneri accessori dei contratti pari ad euro 23.652; dal riaddebito delle spese postali a carico del Fondo Pensione Laborfonds, pari ad euro 3.166; dal rimborso delle spese di pubblicazione degli esiti dei bandi di gara da parte del comune di Vadena per le ore fruite da un collaboratore per la carica politica ricoperta, pari ad euro 2.966; dal rimborso delle spese legali sostenute nel ricorso presentato al TRGA di Trento pari ad euro 1.196 ed infine da sopravvenienze attive pari ad euro 12.357

finanziaria pari a 1,61 ml, con il quale vengono coperti tutti i costi operativi²⁸⁵. L'importo relativo al fatturato 2018 (da attività produttive beni e servizi) è pari ad euro 555.781.

Si evidenzia inoltre che la posta di bilancio "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"²⁸⁶ si attesta al considerevole importo di 228,61 ml e comprende, come si evince dalla nota integrativa al bilancio della società per l'anno 2018, le seguenti quote:

- azioni della società controllata "PensPlan Invest Sicav SIF" per un controvalore di 79,62 ml, che costituiscono al 31 dicembre 2018 una partecipazione pari al 100,00% del capitale della SIF;
- azioni della società controllata "Invest Multi Asset" per un controvalore di 123,55 ml, che costituiscono al 31 dicembre 2018 una partecipazione pari al 66,84% del capitale della società;
- svalutazione pari ad euro 4,93 ml, di cui si dà successivamente conto;
- quote del FIA riservato ad investitori istituzionali "Euregio MiniBond" per un controvalore di 21,20 ml, che costituiscono al 31 dicembre 2018 una partecipazione pari al 30,29% del capitale del Fondo. Tale Fondo, istituito in base a quanto previsto dal "decreto sviluppo" 83/2012, è finalizzato a creare una forma di finanziamento complementare per le PMI non quotate della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol attraverso l'emissione di titoli di debito;
- azioni della società controllata Pensplan Invest SGR S.p.a. (ora Euregio Plus S.p.a.) per un controvalore di 4,23 ml, che costituiscono al 31 dicembre 2018 una partecipazione pari al 50,44% del capitale sociale²⁸⁷.

Tra le partecipazioni detenute in imprese controllate, classificate tra le immobilizzazioni finanziarie per l'importo di euro 839.587²⁸⁸, figura la partecipazione nella società Pensplan Invest SGR S.p.a. (ora Euregio Plus S.p.a) per la quale si rinvia alla specifica e successiva disamina.

Per quanto riguarda la situazione debitoria si rileva una diminuzione della relativa voce di bilancio da 1,58 ml nel 2017 a 1,33 ml nel 2018 con una variazione di euro - 252.685. Nel dettaglio si osserva che la voce debiti verso imprese controllate raccoglie i debiti di breve durata verso la società controllata Pensplan Invest SGR S.p.A. (ora Euregio Plus S.p.a.) per un importo di euro 28.888 con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari ad euro - 534.

²⁸⁵ Per il 2017 l'importo calcolato era pari a 10,40 ml, e per il 2016 a 9,29 ml

²⁸⁶ La voce accoglie gli investimenti finanziari considerati ad utilizzo non durevole in quanto destinati a non essere mantenuti nel patrimonio dell'impresa a scopo di stabile investimento.

²⁸⁷ Partecipazione oggetto di cessione. Da nota integrativa al bilancio è stato evidenziato che nell'esercizio 2018, in parziale attuazione della deliberazione n. 275/2017 sulla rideterminazione delle partecipazioni nella PensPlan Invest SGR S.p.a., Pensplan Centrum S.p.a. ha ceduto una quota del 4% della partecipazione alla Provincia autonoma di Trento, per un importo pari ad euro 335.835. Dato che le recenti trattative in corso con la Provincia di Bolzano per la cessione di ulteriori quote hanno confermato il valore unitario di euro 4,39 per azione, confermato anche da perizia di stima di data 29 maggio 2018, si è ritenuto di non provvedere alla svalutazione della partecipazione essendo rimasto inalterato il presunto valore di realizzo

²⁸⁸ Per effetto del progetto di riorganizzazione, approvato con deliberazione n. 275 del 15 novembre 2017, la Regione tramite Pensplan Centrum S.p.a. detiene il 10% del capitale di Pensplan Invest SGR iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie (cessione del 90% delle azioni alla Provincia autonoma di Trento e alla Provincia autonoma di Bolzano). Tra le immobilizzazioni finanziarie figurano anche i crediti per cauzioni versate a fornitori per euro 52.

Per quanto concerne la situazione debitoria, la voce più rilevante è riconducibile ai debiti verso fornitori per l'importo di euro 592.544 con variazione in diminuzione sul 2017 per euro - 21.489. Si rileva, inoltre, una diminuzione rispetto all'esercizio precedente della voce "altri debiti" di euro 356.774 (variazione euro -124.785).

Si fa presente inoltre che, a seguito di richiesta istruttoria in merito ai risultati di gestione della società Pensplan Centrum S.p.a. per l'anno 2019, l'Amministrazione ha prodotto il report al 30 settembre 2019 sull'andamento dei costi e ricavi²⁸⁹, nonché il bilancio infra-annuale, sempre alla medesima data del 30 settembre 2019. Tale report, che la società ha l'obbligo di elaborare in virtù delle linee guida per le società emanate con deliberazione della Giunta regionale n. 46/2018²⁹⁰, è finalizzato a rilevare eventuali scostamenti tra il budget annuale e l'andamento dei costi nel corso della gestione e individuare le necessarie azioni correttive da intraprendere.

Per rispondere alle esigenze di analisi richieste dalla Regione, il conto economico è stato riclassificato per una migliore rappresentazione dell'attività svolta dalla società e per fornire una maggiore evidenziazione dei risultati della gestione finanziaria nella copertura dei costi operativi.

Nella tabella di seguito esposta sono stati riepilogati i dati a consuntivo, riferiti alle gestioni 2017 e 2018. Si fa presente che per una rappresentazione omogenea di dati, i valori riferiti al consuntivo 31 dicembre 2018 sono stati elaborati riclassificandoli secondo lo schema del consuntivo 2017²⁹¹.

Il dato più rilevante che emerge dalla lettura della tabella è quello riferito al risultato della gestione finanziaria che evidenzia al 31 dicembre 2018 una considerevole diminuzione rispetto all'esercizio precedente per un importo di 8,79 ml (-84,51%)²⁹². Il totale ricavi passa da 11,12 ml nel 2017 a 2,17 ml nel 2018 con una diminuzione di 8,95 ml (-80,50%). Il margine operativo subisce un decremento di 9,11 ml. Relativamente ai costi, ad eccezione dei costi operativi risultati leggermente superiori nel confronto con l'esercizio precedente, (euro 162.550), si registra un leggero calo del costo del personale (euro - 43.208) degli ammortamenti (euro - 19.598) e del totale altri costi (euro -16.211).

Gran parte della perdita dell'esercizio 2018 è riconducibile ad una svalutazione di partecipazioni pari a 4,94 ml. Dalla nota integrativa al bilancio 2018 si evince che la svalutazione è stata effettuata sulla base di quanto stabilito dall'art. 2426 c. 1 n. 9 c.c. La società, infatti, non si è avvalsa della deroga proposta dall'art. 20 quater della l. n. 136/2018, che avrebbe consentito ai soggetti che adottano i

²⁸⁹ Nota prot. RATAA/0008990/03/04/2020-P.

²⁹⁰ Modificata con deliberazione n. 83 del 16 maggio 2018 e n. 150 del 10 agosto 2018. La società ha l'obbligo di elaborare i report al 30 giugno e 30 settembre di ogni anno.

²⁹¹ Nella nota trasmessa dalla Regione (prot. n. RATAA 0008990/03/04/2020-P) del report costi e ricavi al 30 settembre 2019 non compare la colonna consuntivo 2018, a differenza di quanto invece riportato sull'analogo documento riferito all'anno precedente e trasmesso con nota prot. n. RATAA/0023325/07/11/2018-A-A02.

²⁹² Peraltro, una diminuzione dei ricavi rispetto all'esercizio 2017 era già prevista nel budget al 31 dicembre 2018 (-33,45%), poi confermata nel forecast alla stessa data, ma rivelatasi poi di proporzioni nettamente superiori.

principi contabili nazionali di mantenere nel bilancio 2018 i medesimi valori risultanti dal bilancio precedente. La società ritiene che tali svalutazioni non abbiano carattere durevole e di poterle recuperare tramite riprese di valore negli esercizi futuri, sulla base dell'andamento del valore di mercato.

Tabella 61 – Analisi comparativa CE 2017 - 2018 - Pensplan Centrum S.p.a.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	CONSUNTIVO 31/12/2018	CONSUNTIVO 31/12/2017*	scostamenti
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	1.610.997	10.405.181	-8.794.184
ALTRI RICAVI	555.781	711.199	-155.418
TOTALE RICAVI	2.166.778	11.116.380	-8.949.602
COSTI OPERATIVI	3.376.609	3.214.059	162.550
MARGINE OPERATIVO 1	-1.209.831	7.902.321	-9.112.152
COSTO DEL PERSONALE	4.217.628	4.260.836	-43.208
MARGINE OPERATIVO 2	-5.427.459	3.641.485	-9.068.944
AMMORTAMENTI	702.898	722.496	-19.598
MARGINE GESTIONE ORDINARIA	-6.130.357	2.918.989	-9.049.346
TOTALE ALTRI COSTI	59.331	75.542	-16.211
MARGINE FINALE	-6.189.688	2.843.447	-9.033.135
IMPOSTE E TASSE	182.996	-153.832	336.828
RISULTATO D'ESERCIZIO	-6.006.693	2.689.615	-9.369.963

Fonte: elaborazione Corte dei conti su *dati di report costi e ricavi di Pensplan al 30 settembre 2018 e dati di bilancio 2018 riclassificati

La tabella seguente espone invece, i dati previsionali relativi all'esercizio 2019 e a consuntivo di periodo (30 settembre 2019) con i relativi scostamenti.

L'esame del bilancio infra-annuale al 30 settembre 2019 e del relativo report dei costi e ricavi ha evidenziato un'evoluzione in miglioramento. I dati di budget 2019 sono stati sostanzialmente confermati in seguito alla redazione del consuntivo al 30 settembre 2019 e al forecast con proiezione al 31 dicembre 2019. Nel dettaglio, i costi operativi e del personale risultano in diminuzione rispetto all'esercizio 2018 (costi operativi euro -229.909, costo del personale -287.847).

Per quanto riguarda invece la voce relativa agli ammortamenti questi risultano in incremento per euro 43.602, al pari degli "altri costi" che aumentano di euro 205.669.

Per quanto attiene alla voce ricavi, invece, è necessario esaminare nello specifico alcune poste:

- sia per quanto riguarda il consuntivo che il budget al 30 settembre 2019 nelle voci relative alla gestione finanziaria viene evidenziato un valore di 3,14 ml a titolo di “Ripristino di valore Oicvm Italia” che erano stati oggetto di svalutazione (4,94 ml) nell’esercizio 2018. Nel forecast al 31 dicembre 2019 tale voce si riduce ad euro 675.931, mentre gli “Utili da quote Oicvm Italia” passano da 1,79 ml a 3,92 ml;
- la voce “altri ricavi” è stata prevista in aumento rispetto al 2018 per euro 90.019.

Di conseguenza, il margine finale prima delle imposte previsto al 31 dicembre 2019 ammonta a 1,94 ml (in aumento rispetto alle previsioni di budget euro 753.369).

Tabella 62 – Analisi previsionali 2019 – Pensplan Centrum S.p.a.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	CONSUNTIVO 30/9/2019 (a)	BUDGET 30/9/2019 (b)	scostamenti (a -b)	scostamenti % (a -b)	FCST 3 31/12/2019 (c)	BUDGET 31/12/2019 (d)	scostamenti (c - d)	scostamenti % (d - c)
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	9.634.176	9.634.176	0	0,00%	9.380.362	9.380.362	0	0,00%
ALTRI RICAVI	445.344	407.250	38.094	9,35%	645.800	543.000	102.800	18,93%
TOTALE RICAVI	10.079.520	10.041.426	38.094	0,38%	10.026.162	9.923.362	102.800	1,04%
COSTI OPERATIVI	2.144.186	2.244.125	-99.939	-4,45%	3.146.700	3.311.550	-164.850	-4,98%
MARGINE OPERATIVO 1	7.935.334	7.797.301	138.033	1,77%	6.879.462	6.611.812	267.650	4,05%
COSTO DEL PERSONALE	2.990.600	3.030.000	-39.400	-1,30%	3.929.781	4.040.000	-110.219	-2,73%
MARGINE OPERATIVO 2	4.944.734	4.767.301	177.433	3,72%	2.949.681	2.571.812	377.869	14,69%
AMMORTAMENTI	541.762	627.750	-85.988	-13,70%	746.500	837.000	-90.500	-10,81%
MARGINE GESTIONE ORDINARIA	4.402.972	4.139.551	263.421	6,36%	2.203.181	1.734.812	468.369	27,00%
TOTALE ALTRI COSTI	166.757	412.500	-245.743	-59,57%	265.000	550.000	-285.000	-51,82%
MARGINE FINALE	4.236.215	3.727.051	509.164	13,66%	1.938.181	1.184.812	753.369	63,59%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di report al 30/9/2019 costi e ricavi di Pensplan

L’andamento della gestione nel corso del triennio 2016/2018, come evidenziato nella tabella sotto riportata mostra un andamento altalenante. Infatti, i risultati dei vari esercizi sono stati caratterizzati da utili crescenti per gli anni 2016 (1,19 ml) e 2017 (2,69 ml), invece l’esercizio 2018 ha registrato una forte perdita (- 6 ml).

Il valore della produzione, fatta eccezione per l’esercizio 2017, in cui ha avuto un aumento, negli esercizi 2016 e 2018 è rimasto sostanzialmente invariato.

Nel triennio il costo della produzione ha segnato un trend positivo, scendendo da 9,04 ml del 2016 ad 8,36 ml del 2018. I principali indicatori riflettono l’andamento descritto in precedenza: il ROI passa da -3,33% del 2016 a -3,05% del 2017 a -3,23% del 2018, mentre il ROE passa da 0,49% del 2016 all’1,09% del 2017 e -2,49% del 2018. Per quanto riguarda l’EBIT *margin*, a fronte di un dato meno negativo del 2017 (-1.063,24%), il 2018 si è mostrato fortemente negativo (-1.403,55%) riportandosi quasi a livello dell’esercizio 2016 (-1.438,45%). Il miglioramento dei dati economici del 2017, riconducibili ad un alto

valore dei proventi e oneri finanziari²⁹³, non è stato confermato nel 2018 che è risultato molto inferiore (6,35 ml) e si è evidenziato molto al di sotto anche del dato dell'esercizio 2016 (euro 9,19 ml). Infine, il rapporto di indebitamento prosegue nel suo trend di miglioramento: nel 2016 è stato del 2,91%, nel 2017 è stato pari allo 0,64%, mentre nel 2018 è sceso allo 0,55%.

Tabella 63 – Principali dati contabili 2016 – 2018 – Centro Pensioni Complementari S.p.a.

CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	587.637	711.199	555.781
COSTO DELLA PRODUZIONE	9.040.482	8.272.933	8.356.466
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	-8.452.845	-7.561.734	-7.800.685
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	9.193.610	14.728.231	6.351.102
IMPOSTE	354.861	-153.832	182.996
RIS. DELL'ESERCIZIO	1.193.101	2.689.615	-6.006.693
STATO PATRIMONIALE			
	2016	2017	2018
IMMOBILIZZAZIONI	18.266.110	12.131.974	11.761.061
CREDITI	1.025.376	724.394	877.544
ATTIVITA' FINANZIARIE	233.412.480	236.555.140	228.611.426
TOTALE ATTIVO	253.537.834	250.155.530	243.824.298
PATRIMONIO NETTO	244.644.249	247.333.864	241.327.171
FONDI PER RISCHI E ONERI	1.366.596	830.349	795.051
DEBITI	7.108.615	1.579.015	1.326.330
INDICATORI			
	2016	2017	2018
ROE	0,49	1,09	-2,49
ROI	-3,33	-3,05	-3,23
EBIT MARGIN	-1.438,45	-1.063,24	-1.403,55
RAPPORTO INDEBITAMENTO	2,91	0,64	0,55
N° ADDETTI	82	80	79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

Con riferimento alla notevole perdita registrata da Pensplan Centrum S.p.a. nell'esercizio 2018 è stato richiesto all'Ente²⁹⁴ di motivare il mancato accantonamento al fondo perdite società partecipate, all'interno dell'avanzo di amministrazione, come previsto dall'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016 e dei vigenti principi contabili, della perdita non immediatamente ripianata dalla società.

Nella nota di riscontro²⁹⁵ la Regione ha comunicato che *“alla chiusura dell'esercizio 2019, in base alle informazioni pervenute, si è ritenuto che non fosse necessario procedere all'accantonamento delle somme già stanziare nel Fondo perdite società partecipate in competenza 2019. Si rivaluterà comunque la situazione,*

²⁹³ Da nota integrativa al bilancio 2017: sono costituiti per 14,80 ml da ricavi derivanti da cessioni, switches e dividendi riferibili ad azioni delle SICAV ed a quote del Fondo Euregio Minibond partecipati dalla Società, di cui euro 3.500,00 riconducibili a società controllate a 11,30 ml a società collegate.

²⁹⁴ Nota prot. Regione n. 966 del 14 maggio 2020.

²⁹⁵ Nota prot. Regione n. 12944 del 22 maggio 2020.

procedendo eventualmente, se necessario, ad effettuare a titolo prudenziale l'accantonamento sul risultato di amministrazione ed in tal caso, conseguentemente, a modificare i relativi prospetti in sede di approvazione del disegno di legge di rendiconto”.

Suscita perplessità il mancato accantonamento sull'avanzo di amministrazione delle perdite non immediatamente ripianate da parte della società così come prevede l'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016.

Con riferimento a tale mancato accantonamento e alle deduzioni fornite dall'Amministrazione regionale nella nota di riscontro alla trasmissione delle sintesi dei dati contabili essenziali ed esiti istruttori²⁹⁶, si fa rinvio a quanto già riportato nel precedente paragrafo 4.2.3.

Relativamente al risultato finale conseguito nel 2019 dalla società Pensplan Centrum S.p.a. si rileva un utile di 1.484.603 che, quindi, solo in misura ridotta riassorbe le perdite portate a nuovo presenti ancora nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Nel prendere atto dell'impegno dell'Amministrazione di costituire il fondo rischi per la quota di risultato negativo del 2018, si confermano le perplessità per il mancato accantonamento per le ulteriori perdite da ripianare presenti nel bilancio della ridetta società.

2. Euregio Plus SGR (già Pensplan Invest SGR)

La società Euregio Plus SGR Spa (già Pensplan Invest SGR S.p.a) è partecipata indirettamente dalla Regione al 51,00%, per il 45% dalla provincia di Bolzano e per il 4% dalla provincia di Trento. Come dichiarato dalla Regione nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria²⁹⁷, il progetto condiviso prevede l'acquisizione da parte della provincia di Trento di un'ulteriore quota pari al 41%, affinché Pensplan Centrum S.p.A. riduca la propria partecipazione totale al 10%. Sulla tempistica di quest'ultima operazione, anche al fine di sollecitare la finalizzazione della stessa, Pensplan Centrum S.p.A. ha interpellato più volte la provincia di Trento ed è attualmente in attesa di conoscere le conseguenti determinazioni.

In occasione della revisione ordinaria delle partecipazioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 275/2019, la società Euregio Plus SGR risulta inserita nel documento di analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni possedute alla data del 31 dicembre 2018, allegato alla suddetta deliberazione, con indicazione del “*mantenimento*” in merito all'esito della rilevazione.

Il progetto di riorganizzazione, che era stato adottato con deliberazione n. 275 del 15 novembre 2017 al fine di preservare il valore della SGR e individuare nuovi ambiti di operatività, ha previsto il riassetto

²⁹⁶ Nota Regione prot. n. 14240 dell'11 giugno 2020 di riscontro a prot. Corte dei conti n. 1064 del 5 giugno 2020

²⁹⁷ Richiesta istruttoria prot. n. 429 del 21 febbraio 2020 p. 28, nota di riscontro ns. prot. 795 del 6 aprile 2020 (prot. Regione RATAA 0008990/03/04/2020-P).

della compagine azionaria della controllata indiretta articolato in varie fasi mediante la cessione del 90% delle azioni di Pensplan Invest SGR S.p.a alle due province di Trento e Bolzano e il mantenimento del rimanente 10% del capitale alla società Pensplan Centrum S.p.a.. La Giunta provinciale di Bolzano con deliberazione n. 1288 del 28 novembre 2017 ha autorizzato l'acquisto di una quota pari al 45% del capitale sociale di Pensplan Invest e la Provincia di Trento con deliberazione n. 2360 del 28 dicembre 2017, successivamente modificata con deliberazione n. 1805 del 5 ottobre 2018, ha approvato l'acquisto da Pensplan Centrum S.p.a di azioni pari al 4% del capitale sociale. La prima fase prevedeva l'acquisizione da parte della provincia di Bolzano dei pacchetti azionari detenuti dai soci privati, corrispondenti a circa il 35,55% del capitale sociale. L'operazione conclusasi nel mese di ottobre 2018 ha trasformato la società Pensplan Invest SGR S.p.a., con la fuoriuscita dei soci privati, in una società *in house* a controllo pubblico²⁹⁸ partecipata direttamente dalla Provincia di Bolzano, dalla Provincia di Trento e indirettamente dalla Regione per il tramite di Pensplan Centrum S.p.a..

La Giunta regionale con deliberazione n. 201 del 15 novembre 2018 ha autorizzato la propria società controllata Pensplan Centrum S.p.a a rivedere il valore di vendita delle azioni in quanto il prezzo stabilito con deliberazione n. 275/2017, determinato da una apposita perizia²⁹⁹, pari ad euro 5,16 per azione non era più corrispondente ai valori patrimoniali della società. Tale valore è stato quindi rivisto in euro 4,39, che corrisponde ai prezzi di acquisto delle azioni operato sul mercato dalla Provincia di Bolzano.

La società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Pensplan Centrum S.p.a in favore della quale svolge prestazioni di servizi di risk management, analisi finanziaria e consulenza in tema di investimenti avente ad oggetto il portafoglio del fondo di garanzia-solidarietà conferito a Pensplan Centrum S.p.a dalla Regione in base alla l. reg. n. 3/1997 per finanziare il progetto regionale di previdenza complementare ed in particolare i servizi ai fondi pensione territoriali, le garanzie e gli interventi sociali a favore dei residenti nel territorio regionale.

Pensplan Centrum S.p.a ha svolto invece per Euregio Plus S.p.a, nell'ambito di apposite convenzioni, servizi gratuiti di natura amministrativo-contabile, servizi di consulenza legale e tributaria nell'ambito della previdenza complementare. Inoltre, è attivo il contratto di locazione dell'immobile sede legale della società di proprietà di Pensplan Centrum, nonché prestazioni per personale in distacco ed infine un contratto di noleggio di stampante.

²⁹⁸ Dalla nota della Regione prot. n. 9457 del 5 aprile 2019 si evince che l'Assemblea straordinaria di Pensplan Invest, convocata per il giorno 28 novembre 2018, ha modificato lo statuto della società ed ha approvato i patti parasociali al fine di garantire il controllo analogo.

²⁹⁹ Perizia redatta dalla Società di revisione Four Audit S.r.l. asseverata in data 3 luglio 2017.

I rapporti con l'impresa controllante determinano crediti commerciali per euro 23.181 e debiti commerciali per euro 14.291, ricavi per euro 92.724 e costi per euro 112.943.

Di seguito si riepilogano i principali dati contabili della società controllata Euregio Plus SGR³⁰⁰ con la specificazione che, trattandosi di una società che esercita un'attività di natura finanziaria, il bilancio viene redatto secondo le disposizioni relative agli intermediari bancari emanate il 22 dicembre 2017 dalla Banca d'Italia.

Tabella 64 - Principali dati contabili ed indicatori 2016 - 2018 - soc Euregio Plus SGR

EUREGIO PLUS SGR	% PARTEC.	CAPITALE SOCIALE	PATRIM. NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZ.	COSTO DELLA PRODUZ.	DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. D'ESERC.	EBIT MARGIN	ROE	ROI	RAPP. DI INDEBIT
valori 2018	60,44%	9.868.500	8.224.612	3.854.708	932.516	4.015.354	4.254.947	-239.593	-332.103	-5,97	-4,04	-2,51	11,34
valori 2017	64,44%	9.868.500	8.469.008	6.112.076	1.257.803	4.276.752	5.230.072	-953.320	-830.186	-22,29	-9,80	-9,11	14,85
valori 2016	64,44%	9.868.500	9.295.507	8.382.994	1.465.994	4.593.783	4.816.708	-222.925	-209.203	-4,85	-2,25	-2,04	15,77

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

La società presenta al 31 dicembre 2018 una perdita di esercizio di euro 332.103, in miglioramento rispetto al 2017 quando il risultato negativo ammontava a euro 830.186 (variazione pari ad euro 498.083) e nel 2016 a euro -209.203.

Nell'esercizio 2018 la differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro -239.593, con un valore della produzione pari a 4.02 ml e un costo della produzione pari a 4,25 ml, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro - 713.727. Gli indicatori di redditività sul bilancio 2018 evidenziano un miglioramento sull'esercizio precedente, seppur sempre con segno negativo: ROI negativo pari al 2,51%, EBIT *margin* negativo del 5,97% e ROE altrettanto negativo pari al 4,04%.

Il conto economico riclassificato della Società dell'esercizio 2018, riportato nella tabella sotto esposta³⁰¹, confrontato con quello dell'esercizio precedente, evidenzia una gestione caratterizzata da un lieve miglioramento del margine da intermediazione (commissioni nette da euro 3,31 ml del 2017 a 3,35 ml del 2018) per effetto delle commissioni generate dai nuovi progetti sviluppati nel corso dell'esercizio³⁰² e per la cessazione del mandato di gestione in delega della Pensplan Sicav Lux avvenuta in corso d'anno.

Si rileva un margine di intermediazione positivo con uno scostamento rispetto al 2017 di euro 45.820 (+1,38%), e un risultato della gestione che registra uno scostamento negativo rispetto al precedente esercizio pari ad euro 73.674, dovuto principalmente ad un incremento delle spese del personale³⁰³

³⁰⁰ Da nota integrativa al bilancio 2018 di Euregio Plus S.p.a. si evidenzia che "il bilancio è stato redatto secondo i principi contabili IASB inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea".

³⁰¹ Come da relazione sulla gestione per l'esercizio 2018.

³⁰² Istituzione dell'OICVM 2P Invest Multi Asset ed un nuovo mandato di gestione individuale che hanno compensato la cessione del Fondo immobiliare Risparmio Uno Energia.

³⁰³ Il numero degli addetti nell'esercizio 2018 è pari a 27,1 unità in meno rispetto al 2017.

(euro +124.496 pari al 6,09%) e all'aumento di altri proventi ed oneri di gestione che si attestano in euro 61.341 con un scostamento pari ad euro 17.864. Si evidenzia una riduzione dei costi esterni operativi³⁰⁴ pari a 1,44 ml (con uno scostamento di euro 22.866 - 1,55% rispetto all'esercizio precedente). La variazione degli altri proventi ed oneri di gestione, negativa di euro 17.864, è dovuta principalmente all'impatto della determinazione definitiva dell'IVA indetraibile (pro-rata IVA) per un costo rilevato nell'esercizio pari ad euro 31.660 a fronte di un costo contabilizzato nell'esercizio 2017 di euro 2.734 oltre alla rilevazione di rimborsi assicurativi avvenuti nell'anno 2017 e che non si sono ripetuti nell'esercizio 2018.

Quanto sopra ha determinato un margine operativo lordo (EBITDA) negativo, pari ad euro 322.021, in aumento rispetto ai valori dell'anno precedente (pari ad euro 248.347, +29,67%).

La gestione finanziaria del capitale sociale nel 2018 ha contribuito positivamente ad apportare risultati positivi; il margine della gestione finanziaria ha infatti chiuso in positivo per euro 129.204, mentre nel 2017 era stato di segno negativo per euro 106.776.

Il risultato netto della gestione operativa, negativo per euro 239.593, è comprensivo di ammortamenti e accantonamenti per euro 34.464 e rettifiche di valore per rischio di credito di attività finanziarie per euro 12.312, entrambi in diminuzione sul 2017 (scostamento percentuale rispettivamente del -94,53% e del -138,88%).

Il risultato negativo di chiusura esercizio, pari ad euro 332.103, è conteggiato al netto delle imposte sui redditi che hanno inciso negativamente per euro 92.510.

³⁰⁴ Corrispondono alla voce 110 b) Altre spese amministrative del bilancio, sono riconducibili principalmente ai canoni utilizzo linee telefoniche, servizi infoprovider e software di terzi pari al 30% del totale dei costi esterni operativi, alle spese per servizi amministrativi e contabili pari al 13%, ed alle consulenze professionali di natura legale e tecnica pari al 10% del totale dei costi operativi.

Tabella 65 – Conto economico riclassificato 2017 – 2018 - Euregio Plus SGR

EUREGIO PLUS SGR conto economico riclassificato	2018	2017	variazione	%
COMMISSIONI ATTIVE	3.864.810	4.348.745	-483.935	-11,13
COMMISSIONI PASSIVE	-510.181	-1.039.936	529.755	-50,94
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.354.629	3.308.809	45.820	1,38
COSTI DEL PERSONALE	-2.167.357	-2.042.861	-124.496	6,09
COSTI OPERATIVI	-1.447.952	-1.470.818	22.866	-1,55
ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	-61.341	-43.477	-17.864	41,09
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (ebitda)	-322.021	-248.347	-73.674	29,67
RISULTATO NETTO DA GESTIONE CONTO PROPRIO	129.204	-106.776	235.980	-221,00
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	-34.464	-629.862	595.398	-94,53
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO CREDITO DI ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITA' COMPLESSIVA	-12.312	31.665	-43.977	-138,88
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-239.593	-953.320	713.727	-74,87
IMPOSTE SUL REDDITO	-92.510	123.134	-215.644	-175,13
RISULTATO NETTO	-332.103	-830.186	498.083	-60,00

Fonte: relazione sulla gestione al bilancio 2018 di Euregio Plus SGR

Nel riscontro istruttorio³⁰⁵ l'Ente ha riferito che per l'anno 2019 prevede per Euregio Plus Sgr Sp.a. "un risultato di gestione in netto miglioramento rispetto all'anno precedente".

L'amministrazione regionale nella nota di riscontro alla trasmissione delle sintesi dei dati contabili essenziali ed esiti istruttori³⁰⁶, ha segnalato che per la Società Euregio Plus S.p.A. SGR l'esercizio finanziario 2019 si è concluso con un utile pari ad euro 339.129, allegando il bilancio della società.

Con riferimento al mancato aggiornamento della composizione societaria al registro delle imprese presso la Camera di commercio, segnalazione avvenuta in occasione dell'attività di verifica del rendiconto 2018 con l'invio all'Amministrazione regionale degli esiti istruttori del 6 giugno 2019³⁰⁷, si riscontra che il bilancio 2018 depositato presso la Camera di commercio riporta la composizione societaria aggiornata al 28 maggio 2019 dalla quale si evince il valore dei certificati azionari posseduti dai tre soci pubblici³⁰⁸.

³⁰⁵ Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020 (Prot. Corte dei conti n. 795 del 6 aprile 2020).

³⁰⁶ Nota Regione prot. n. 14240 dell'11 giugno 2020 di riscontro a prot. Corte dei conti n. 1064 del 5 giugno 2020

³⁰⁷ Prot.n. 1618 del 6 giugno 2019. L'amministrazione regionale non aveva dato riscontro alla richiesta di motivazione del mancato aggiornamento al registro imprese della Camera di commercio.

³⁰⁸ Pensplan Centrum S.p.a. totale euro 5,03 ml (51%), Provincia autonoma di Bolzano totale euro 4,44 ml (45%), Provincia autonoma di Trento totale euro 394.740 (4%) sul totale del capitale sociale pari ad euro 9,87 ml

3. Autostrada del Brennero S.p.a.

La società Autostrada del Brennero S.p.a. è una società mista a prevalente partecipazione pubblica della quale la Regione Trentino Alto-Adige con il 32,29% è il socio di maggioranza relativa (al 31 dicembre 2019 la consistenza della partecipazione per quantità corrisponde a n. 495.480 azioni per un valore di 261,68 ml).

Come noto, è in corso la trattativa tra il Governo e gli enti pubblici territoriali soci di Autobrennero per addivenire ad un accordo per il rinnovo della concessione trentennale di A22.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 182 del 19 ottobre 2018 è stata approvata la costituzione della società Brenner Corridor S.p.a.³⁰⁹ che ha per oggetto sociale l'esercizio, in forma imprenditoriale, delle attività di progettazione, costruzione, esercizio e/o adeguamento di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, infrastrutture di sosta ed intermodali, nonché delle relative adduzioni³¹⁰. La predetta società è stata costituita come eventuale alternativa nel subentro alla concessione di gestione dell'Autostrada A22, nel caso in cui la trasformazione dell'attuale società Autobrennero S.p.a. in società *in house*, con obbligo di liquidazione dei soci privati, risulti operazione particolarmente difficoltosa ed economicamente non conveniente.

Con nota istruttoria del 21 febbraio 2020³¹¹ è stato richiesto l'aggiornamento sulla procedura di rinnovo della concessione per la gestione dell'infrastruttura autostradale Brennero – Modena.

Con nota di riscontro del 3 aprile 2020³¹² la Regione ha dichiarato che *“nel corso dell'anno 2019, la Regione ha dato un notevole impulso alle attività inerenti il rinnovo della concessione di A22. Su delega di tutti gli Enti soci territoriali, la Regione ha costantemente interloquito con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con gli altri organi statali coinvolti, al fine di affrontare alcuni aspetti critici che ancora permangono e che riguardano l'attuazione dell'art. 13-bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148.*

Dal punto di vista amministrativo, si segnala l'approvazione definitiva da parte del CIPE dell'Accordo di cooperazione per la concessione autostradale A22 Brennero-Modena (delibera n. 24 del 20 maggio 2019) e la successiva registrazione della medesima delibera da parte della Corte dei conti dd. 16 settembre 2019. Si segnala inoltre la modifica dell'art. 13-bis del suddetto decreto-legge – approvata con la legge di stabilità 2020 – in virtù della quale il termine di sottoscrizione dell'Accordo di cooperazione è stato posticipato al 30 giugno 2020.

³⁰⁹ Da Nota di risposta della Regione a ns. istruttoria prot. RATAA 0008990/03/04/2020-P, p.1 lett) i si evince che con riferimento all'iscrizione nelle immobilizzazioni materiali in corso dell'importo di euro 350.000 per l'eventuale costituzione di una nuova società in house “Brenner Corridor” è stato confermato in contabilità finanziaria il mantenimento di tale somma a residuo mentre, per quanto riguarda la contabilità economico-patrimoniale, si è provveduto a togliere la posta dall'attivo dello stato patrimoniale “immobilizzazioni materiali in corso”, mantenendo contabilizzata sola la posta nel passivo nella voce “debiti verso fornitori”.

³¹⁰ Art. 4 dello Statuto della “Brenner Corridor S.p.a.”.

³¹¹ Prot. n. 429 del 21 febbraio 2020, pag. 27.

³¹² Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020 (prot. Corte di conti n. 795 del 6 aprile 2020).

Si evidenzia comunque che – nelle more della procedura di affidamento in house – la Società Autostrada del Brennero S.p.A. continua ad operare in maniera efficiente, dando seguito a tutti gli adempimenti previsti dal contratto di proroga della concessione, come si evince anche dai risultati economici e finanziari. La trattativa in corso, pertanto, non pregiudica in alcun modo la funzionalità della Società”.

Dalla banca dati delle deliberazioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) si rileva che nella seduta del 1° agosto 2019³¹³ il Comitato ha approvato l’adeguamento del punto 4 della precedente delibera n. 68/2018 relativo alla tratta autostradale Brennero – Modena (A22) al criterio generale fissato nella delibera n. 38/2019 relativo alla definizione dei rapporti economici riferibili alle Società concessionarie autostradali limitatamente al periodo intercorrente tra la data di scadenza della concessione e la data di effettivo subentro del nuovo concessionario.

Tale deliberazione prevede inoltre, a ulteriore modifica della precedente delibera n. 68/2018, che qualora alla data di effettivo subentro del nuovo concessionario, la somma algebrica del capitale investito regolatorio non ammortizzato e del saldo di poste figurative risultasse a debito del concessionario uscente il medesimo importo dovrà essere versato all’entrata del bilancio dello Stato che dovrà destinarlo al finanziamento di nuovi interventi di messa in sicurezza dell’infrastruttura o di miglioramento della viabilità stradale di adduzione alla medesima tratta autostradale.³¹⁴

Recentemente, con il d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. “Cura Italia”), convertito in l. 24 aprile 2020, n. 27 “Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID19. Proroga dei termini per l’adozione di decreti legislativi” è stato nuovamente modificato l’articolo 13bis (Disposizioni in materia di concessioni autostradali) del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito dalla l. n. 172/2017, fissando al 30 settembre 2020 il termine, previsto al 30 giugno, per la firma dell'accordo per la concessione trentennale di A22³¹⁵.

³¹³ Deliberazione CIPE n. 59 del 1° agosto 2019, registrata dalla Corte dei conti il 17 ottobre 2019 – Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell’economia e delle finanze, n. 1-1319.

³¹⁴ La Provincia autonoma di Trento, nella nota di riscontro istruttorio per la parifica del rendiconto dell’esercizio 2019 (prot. n. PAT/RFP001-3/04/2020_0195697 del 3 aprile 2020 - prot. Corte dei conti n. 787 del 3 aprile 2020), ha informato di aver impugnato le deliberazioni del CIPE n. 59/2019 e 38/2019, nonché di tutti gli atti presupposti, connessi e/o conseguenti, compresa la deliberazione n. 68/2018. Per la PAT rimane la criticità del versamento allo Stato degli extraprofiti registrati dopo la scadenza della concessione che, nel caso di soccombenza nel contenzioso instaurato, richiederebbe un significativo esborso a carico della società Autobrennero e quindi dei soci pubblici, anche se nella delibera CIPE n. 59/2019 è prevista la destinazione di tali somme ad interventi infrastrutturali sui territori interessati del corridoio del Brennero. La PAT contesta, inoltre, l’architettura della governance della società *in house*, in quanto il controllo analogo viene attuato per mezzo di un comitato di coordinamento che riconosce allo Stato un potere di socio pur non essendo tale. Lo schema replica sul punto quanto previsto dall’art. 178, c. 8-ter del d.lgs. n. 50/2016, disposizione che a parere della PAT risulta superata dalla norma speciale dettata dall’art. 13-bis del d.l. n. 148/2017 per alcune concessioni autostradali (fra cui A22).

³¹⁵ Art. 92, c. 4-qui quies, d.l. n. 18/2020.

Con deliberazione n. 121 del 12 giugno 2019 la Giunta regionale ha designato i rappresentanti della Regione negli organi di governo della società³¹⁶ e ha delegato il Presidente della Regione ad adottare le opportune decisioni, in accordo con gli altri soci, al fine di determinare il numero di consiglieri di amministrazione fino al numero massimo di 14 e per presentare una lista di candidati designati che assicurino alla società una governance stabile con ampia condivisione delle linee di governo della stessa.

Con riferimento ai fatti di rilievo riguardanti la società Autostrada del Brennero S.p.a. si evidenzia, come desunto dalla nota integrativa al bilancio 2018³¹⁷ che, tra il 18 dicembre 2017 ed il 1° giugno 2018, l’Agenzia delle entrate ha notificato avvisi di accertamento relativi ai periodi di imposta 2012- 2013 - 2014 e 2015 per un valore complessivo di riprese fiscali pari a 39,88 ml³¹⁸. La società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria di Primo Grado di Trento, versando contestualmente un terzo dell’imposta accertata, più gli interessi, pari a complessivi 4,35 ml.³¹⁹.

In data 20 giugno 2018 la Guardia di Finanza ha effettuato una verifica relativa all’anno d’imposta 2016 conclusasi con la ripresa di valore relativa all’accantonamento al “Fondo Ferrovia del Brennero” (di 34,50 ml) e all’indebita deduzione della posta “Fondo rinnovo” ex art. 107 del TUIR (di 2,52 ml), in prosecuzione ai rilievi esposti per l’anno 2015. L’ammontare complessivo contestato per l’anno 2016 è stato pari a 37,02 ml. In totale le riprese fiscali conteggiate dall’Amministrazione finanziaria ammontano ad euro 76,90 ml. (fino all’anno d’imposta 2016).

In data 24 agosto 2018 la Società ha presentato, ai sensi dell’art. 12, c. 7, della l. 27 luglio 2000, n. 212, osservazioni relativamente ai punti oggetto di rilievo contenuti nel Verbale di constatazione del 28 giugno 2018.

La società Autostrada del Brennero S.p.a. ha reputato che tale contenzioso non rappresenti una passività potenziale probabile e quindi non ha stanziato alcun importo al fondo rischi.

Relativamente ai dati contabili del bilancio 2018 si registra che l’utile della società è stato di 68,20 ml in diminuzione di 13,54 ml rispetto all’esercizio 2017 quando risultava pari ad euro 81,74 ml³²⁰. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di 83,91 ml, con un valore della produzione pari a 397,12

³¹⁶ Sono stati designati 4 nominativi da votare in sede di assemblea ordinaria dei soci.

³¹⁷ Pag. 72 di 529 – ulteriori informazioni – della nota integrativa al bilancio depositata alla C.C.I.A.A. di Trento.

³¹⁸ Ripresa di parte dei compensi agli amministratori per gli anni d’imposta 2012-2013-2014-2015 per complessivi euro 319.678,34; ripresa per costi non documentati con controparti estere per l’anno d’imposta 2015 per complessivi euro 15.715,00; ripresa per mancato utilizzo del cosiddetto “Fondo rinnovo” ex art. 107 del TUIR per gli anni d’imposta 2014 e 2015 per complessivi 5,04 ml; ripresa dell’accantonamento al “Fondo Ferrovia del Brennero” per l’anno d’imposta 2015 per complessivi 34,50 ml.

³¹⁹ In bilancio esposto all’interno della voce “Crediti tributari da contenzioso oltre 12 mesi” per euro 4,44 ml.

³²⁰ Il decremento del risultato è stato determinato dalla svalutazione delle immobilizzazioni con l’impatto sui costi per euro 26,5 ml.

ml³²¹ (incremento di 11,4 ml di euro rispetto al 2017) e un costo della produzione pari a 313,21 ml con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 22,40 ml (+7,70%)³²². La voce dei costi di produzione che registra un notevole aumento è quella degli "ammortamenti e svalutazioni" per un valore di euro 26,48 ml³²³. Per quanto riguarda il valore della produzione si evidenzia un *trend* di crescita costante nel triennio. Gli indicatori di redditività sul bilancio 2018 evidenziano un ROI pari al 4,89%, un EBIT *margin* del 21,13% e un ROE pari all'8,42%.

Altra componente negativa che ha inciso sul risultato finale è la voce inserita nelle rettifiche di valore di attività finanziarie, che comprende le svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni, effettuati dalla società per euro 3,04 ml per adeguamento al valore di mercato.

L'andamento della gestione nel corso del triennio 2016/2018 evidenzia un trend di crescita dei ricavi costante. Il risultato di esercizio 2018 è stato penalizzato dagli accantonamenti per svalutazioni, tuttavia l'analisi degli indicatori nel triennio evidenzia un andamento positivo in tutte le sue componenti. Il rapporto di indebitamento risulta in lieve miglioramento (15,98 nel 2016, 16,39 nel 2017 e 13,50% nel 2018).

Nella tabella di seguito sono riportati i principali dati contabili della società Autostrada del Brennero S.p.a. nel triennio 2016/2018, con i relativi indicatori.

³²¹ Caratterizzano questa voce i ricavi relativi alla "gestione tipica" autostradale, esposti al lordo del canone di concessione per 385,19 ml.

³²² Da nota integrativa al bilancio 2018 (pag. 52) si rileva relativamente ai costi della voce 6) materie prime, sussidiarie di consumo e di merci l'incremento rispetto al 2017 per 2,58 ml (+74,40%). Gli incrementi più significativi riguardano gli acquisti di recinzioni, sicurvia e materiale per esazione pedaggio, mentre il decremento più rilevante si riferisce alla voce vestiario. Tra le voci di costo che hanno subito una riduzione rispetto all'esercizio 2017 vi è la voce n. 7) costi per servizi con un decremento di euro 5,93 ml. Altra voce di significativo importo pari a 44,85 ml è la voce di bilancio 13) "altri accantonamenti" - relativa agli accantonamenti -Legge 27 dicembre 1997 n. 449, art. 55 c. 13 per 34,50 ml e accantonamento interessi per f.do Ferrovia per euro 10,35 ml - attivato nel 2016 a seguito della sottoscrizione in data 14 gennaio 2016 del protocollo di intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e i soci pubblici della soc. Autostrada del Brennero S.p.a.. Anche la voce "oneri diversi di gestione" ha subito un incremento in quanto è passata da 53,20 ml del 2017 a 55,00 ml del 2018 (+3,39%).

³²³ Da nota integrativa al bilancio 2018 (pag. 56) - Voce 10) ammortamenti e svalutazioni - c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni: 26,48 ml per svalutazioni delle immobilizzazioni materiali - II 3-bis Autostrada in concessione. In relazione a questa voce il valore di 26,48 ml è comprensivo di 25,82 ml riferito alla svalutazione della voce dell'Attivo Patrimoniale - Autostrada in concessione. La Società a partire dall'anno 2012 ha iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale una "Riserva vincolata per ritardati investimenti" che al 31 dicembre 2018 risultava di 23,46 ml di euro. In sede di redazione del bilancio 2018 - anche in considerazione del nuovo scenario concessorio per Autostrada del Brennero SpA tale voce è stata classificata tra le svalutazioni in aderenza a quanto previsto dai principi contabili e dagli adempimenti convenzionali in essere. Il calcolo degli ammortamenti tecnici è stato effettuato sui soli beni costituenti i cespiti non devolvibili

Tabella 66 - Principali dati contabili 2016 – 2018 – Autostrada del Brennero S.p.a

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A			
CONTO ECONOMICO			
	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	370.438.439	385.759.879	397.122.327
COSTO DELLA PRODUZIONE	282.260.347	290.815.217	313.216.635
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	88.178.092	94.944.662	83.905.692
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	18.798.350	16.624.235	14.594.678
IMPOSTE	34.804.251	30.078.152	27.055.632
RIS. DELL'ESERCIZIO	71.734.302	81.737.901	68.200.598
STATO PATRIMONIALE			
	2016	2017	2018
IMMOBILIZZAZIONI	1.072.301.131	1.095.386.581	1.091.300.989
CREDITI	139.411.714	151.829.088	164.192.480
ATTIVITA' FINANZIARIE	123.053.171	107.875.691	136.504.394
TOTALE ATTIVO	1.588.033.116	1.672.425.563	1.727.930.111
PATRIMONIO NETTO	740.264.234	777.503.385	810.410.483
FONDI PER RISCHI E ONERI	716.451.300	755.726.809	797.379.486
DEBITI	118.270.814	127.469.168	109.439.606
INDICATORI			
	2016	2017	2018
ROE	9,69	10,51	8,42
ROI	5,55	5,68	4,89
EBIT MARGIN	23,80	24,61	21,13
RAPPORTO INDEBITAMENTO	15,98	16,39	13,50
N° ADDETTI	1.030	1.095	1.113

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

Autostrada del Brennero S.p.a. possiede 14 partecipazioni societarie, di cui 5 controllate per le quali è stato adottato il consolidamento integrale (partecipazioni superiori al 50%), 2 collegate (Istituto per Innovazioni Tecnologiche Scarl 36,21% e Lokomotion GmbH 48,66%) e 7 altre imprese (con partecipazioni comprese tra lo 0,25% e il 16,67%).

La società, nelle sue funzioni di capogruppo, provvede a coordinare e supportare le attività del gruppo, fornendo le direttive in merito agli indirizzi strategici da perseguire e vigilando sulla gestione delle società controllate. I principali settori in cui operano sono: il settore autostradale, la trazione ferroviaria su merci, l'intermodalità, la ricerca e lo sviluppo.

Di seguito si fornisce un breve cenno sulla situazione complessiva delle imprese incluse nel consolidato e sull'andamento della gestione del gruppo nel suo insieme e delle singole società nei diversi settori, esponendo i dati e gli eventi più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2018.

Nel proprio bilancio 2018 Autostrada del Brennero S.p.a. fa registrare nello stato patrimoniale, nella voce immobilizzazioni finanziarie, partecipazioni per un valore pari a 136,41 ml.

La tabella seguente riporta le quote di partecipazione e i dati contabili rilevati dall'organigramma societario del gruppo al 31 dicembre 2018 inserito nel bilancio consolidato nonché dalla visura camerale di Autostrada del Brennero s.p.a.. Nella tabella sono stati riportati anche i valori del patrimonio netto delle società (da bilancio consolidato della società).

L'iscrizione in bilancio delle partecipazioni³²⁴ è stata effettuata con applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni possedute nelle società collegate: Istituto Innovazioni Tecnologiche Scarl (quota del 36,21%), Lokomotion GmbH (quota detenuta dal Gruppo del 48,66%) e col metodo del costo per quelle detenute nelle altre partecipazioni: Confederazione Autostrade SpA, Interbrennero SpA (Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero), SIAS - Società Iniziative Autostradali e Servizi SpA, ASTM SpA, Consorzio Autostrade Italiane Energia (CAIE), Quadrante Servizi Srl (indiretta), CRS - Centro ricerche stradali Srl.

I risultati gestionali dell'esercizio 2018 delle 5 società controllate evidenziano risultati positivi per tre società (Sadobre S.p.a., S.T.R. S.p.a. e R.T.C. S.p.a.) e risultati negativi per due società (come nel 2017), che sono state oggetto di capitalizzazione e di ripianamento delle perdite (Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.a. e Autostrada Regionale Cispadana S.p.a.).

Le partecipazioni in Confederazione Autostrade SpA e in CRS - Centro Ricerche Stradali Srl in liquidazione, al 31 dicembre 2018, risultano svalutate sino alla concorrenza del valore della corrispondente frazione di patrimonio netto prendendo a riferimento l'ultimo bilancio dalle stesse approvato. La società ha rilevato che non sussistano i presupposti per procedere alla svalutazione di altre partecipazioni poiché non sono state riscontrate perdite durevoli di valore.

³²⁴ Le partecipazioni in Confederazione Autostrade SpA e in CRS - Centro Ricerche Stradali Srl in liquidazione, al 31 dicembre 2018, risultano svalutate sino alla concorrenza del valore della corrispondente frazione di patrimonio netto, prendendo a riferimento l'ultimo bilancio dalle stesse approvato. Non si è rilevato che sussistano i presupposti per procedere alla svalutazione di altre partecipazioni poiché non sono state riscontrate perdite durevoli di valore.

Tabella 67 – Principali dati contabili - es. 2018 - società partecipate da A22 S.p.a.

PARTECIPAZIONI DI AUSTOSTRADA DEL BRENNERO (PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DA REGIONE T.A.A.)	QUOTA PARTECIP.	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2018	PATRIMONIO NETTO al 31/12/2018	RISULTATO D'ESERC.	IMPRESE CONTROLLATE COLLEGATE ALTRE IMPRESE
STAZ. AUTOSTR. DOGANALE DI CONFINE DEL BRENNERO S.P.A. (SADOBRE S.P.A.)	100,00%	5.700.000	8.106.515	318.265	controllata consolidata integralmente
S.T.R. BRENNERO TRASPORTO ROTAIA S.P.A. (S.T.R. S.p.a.)	100,00%	43.894.000	49.041.542	429.920	controllata consolidata integralmente
R.T.C. RAIL TRACTION COMPANY S.P.A. (indiretta)	95,53%	7.150.000	15.414.299	1.752.376	controllata consolidata integralmente
AUTOSTRADA CAMPOGALLIANO SASSUOLO S.P.A.	51,00%	70.000.000	70.000.000	0 perdita capitalizzata	controllata consolidata integralmente
AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA S.p.a. (A.R.C S.p.a.)	51,00%	70.000.000	70.000.000	0 perdita capitalizzata	controllata consolidata integralmente
ISTIT. PER INNOVAZIONI TECNOLOGICHE BOLZANO (indiretta)	36,21%	909.678	648.043		collegata
LOKOMOTION GmbH (indiretta)	30,00%	2.600.000	12.496.458		collegata consolidata con il metodo del Patrimonio netto
CONFEDERAZIONE AUTOSTRADALE S.P.A.*	16,67%	6.000.000	3.359.848		altre imprese
C.R.S. - CENTRO RICERCHE STRADALI S.P.A.	10,00%	26.850	-118.748		altre imprese
CONSORZIO AUTOSTRADALE ITALIANE ENERGIA	3,69%	113.949	113.873		altre imprese
INTERBRENNERO S.P.A.	3,30%	13.818.933	57.497.226		altre imprese
AUTOSTRADA TORINO-MILANO S.P.A.	0,66%	49.499.300	1.840.985.000		altre imprese
SIAS S.P.A.	0,29%	113.768.077	2.088.619.000		altre imprese
QUADRANTE SERVIZI S.r.l. (indiretta)	0,25%	416.000	4.145.084		altre imprese

* La società Confederazione Autostrade S.p.a in liquidazione

Fonte: elaborazione Corte dei conti visura camerale di Autostrada del Brennero S.p.a. – bilancio consolidato 2018 – all. 29

Il valore delle partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti ed altre imprese, iscritto nel bilancio 2018 di Autostrada del Brennero S.p.a. tra le immobilizzazioni finanziarie ai punti a) b) d-bis) della voce “partecipazioni” è pari a 136,41 ml (euro 131,31 ml per imprese controllate, euro 234.629 per imprese collegate e 4,86 ml per altre imprese).

Come si legge nella nota integrativa al bilancio 2018, la valutazione delle partecipazioni³²⁵ “è stata effettuata “...sulla base di un prudente apprezzamento degli amministratori, al costo di acquisto e/o di sottoscrizione integrato da eventuali capitalizzazioni, eventualmente svalutate per perdite durevoli di valore”.

³²⁵ La loro valutazione è stata effettuata in relazione a quanto stabilito dall’art. 2426 del c.c. e con riferimento al principio contabile OIC n. 21.

Nel corso del 2018 le movimentazioni si riferiscono alla dismissione della partecipazione in Auto-Plose Sadobre Srl per euro 103.796,00, alle svalutazioni delle partecipazioni in Confederazione Autostrade per euro 185.652,00 e in Istituto per Innovazioni Tecnologiche Bolzano Scarl per euro 31.358,00. In particolare, per quanto riguarda la partecipazione posseduta nella società Sadobre SpA, viene data evidenza come, sulla base di una perizia interna, il valore dell'intera area posseduta dalla partecipata sia superiore al valore di iscrizione, garantendo quindi la recuperabilità dell'investimento che Autostrada del Brennero S.p.a. ha effettuato nella partecipata stessa.

Come evidenziato nella nota integrativa al bilancio 2018, per le rimanenti partecipazioni, si è ritenuto di mantenere la valutazione a bilancio invariata rispetto a quella del 2017, in quanto non vi sono situazioni che inducano a procedere alla svalutazione duratura delle stesse in conseguenza del riconoscimento di perdite durevoli di valore.

La società ha l'obbligo di redigere il bilancio consolidato, che comprende i bilanci della capogruppo e delle sue controllate, nonché la quota di partecipazione del gruppo in società collegate³²⁶. Con le cinque società di seguito elencate è stato adottato il consolidamento integrale: Autostrada Regionale Cispadana S.p.a. (n.ro azioni 700.000 valore nominale euro 100), Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.A. (n.ro azioni 70.000.000 valore nominale euro 1), Sadobre S.p.a. (n.ro azioni 5.700.000 valore nominale euro 1), S.T.R. Brennero Trasporti rotaia S.p.a. (n.ro azioni 8.500 valore nominale euro 5.164) R.T.C. Rail Traction Company S.p.a (n.ro azioni 715.000 valore nominale euro 10). I principali dati contabili del bilancio consolidato 2018 sono di seguito riassunti e raffrontati con i dati relativi all'esercizio 2017. Si registra una diminuzione dell'utile pari a 17,82 ml, così pure il patrimonio netto pari a 32,34 ml. La variazione negativa del risultato del Gruppo è da imputare principalmente al decremento del 16,56% del risultato della Capogruppo, che chiude l'esercizio 2018 con un utile di 68,20 ml (81,74 ml nel 2017).

Positivi i dati relativi ai crediti con l'aumento per 12,37 ml; positiva anche la diminuzione dei debiti per 14,57 ml.. Aumenta il valore della produzione pari a 26,48 ml³²⁷ ed il costo della produzione pari a 41,76 ml.. Relativamente ai costi, le percentuali più consistenti di aumento riguardano gli oneri relativi ad ammortamenti e svalutazioni (+85%): da 34,14 ml nel 2017 ad euro 63,35 ml nel 2018, ed i costi per materie prime sussidiarie e di consumo (+33,39%): da euro 7,74 ml nel 2017 a 10,33 ml nel 2018. Si rileva peraltro, in decremento sui costi della produzione, una consistente variazione delle rimanenze delle materie prime (+ 537,21%) di oltre 2 ml, il cui valore passa da euro 427.498 nel 2017 a 2,72 ml nel 2018.

³²⁶ In data 22 febbraio 2018 è stato perfezionato con atto notarile l'atto di cessione quote della società Auto - Plose-Sadrobe S.r.l. che ha visto la vendita della quota societaria del 52%, per l'importo di euro 420.000,00. Per questo motivo la società non è rientrata nel perimetro di consolidamento.

³²⁷ tra le voci più rilevanti si riscontra l'incremento del valore relativo al "totale altri proventi" (+51,69%) da 16,66 ml ad euro 25,27 ml e di incremento della voce "incrementi di imm.ni per lavori interni (+14,06%) da 3,79 ml a 4,33 ml.

Tabella 68 – Principali dati contabili bilancio consolidato 2017-2018 – A22 S.p.a.

	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	DIFFERENZA VALORE E COSTO DELLA PROD.	RISULTATO D'ESERCIZIO
2018	55.472.175	884.678.378	177.302.504	103.224.616	472.649.076	388.189.894	84.459.182	67.768.622
2017	55.472.175	852.337.676	164.932.953	117.793.880	446.169.525	346.427.946	99.741.579	85.586.673

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Autostrada del Brennero S.p.a. – sito internet società

Della società partecipata Interbrennero S.p.a. (controllata dalla provincia autonoma di Trento con la quota del 62,92% e partecipata direttamente dalla Regione con la quota del 10,56%), in costante perdita dal 2012 e con indicatori tutti negativi (risultato d'esercizio, EBIT *margin*, ROE, ROI), si dà conto nel paragrafo dedicato.

Con deliberazione n. 275 del 18 dicembre 2019 la Regione ha previsto il mantenimento della società Autostrada del Brennero S.p.a. ritenendo che tuttora sussistano le motivazioni che hanno dato origine alla partecipazione in quanto la società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, c. 1 del d.lgs. 175/2016) e fornisce un servizio di interesse generale (art. 4, c. 2 lett. a) per la comunità locale.

4. Trentino School of Management S.c.a.r.l.

La società di sistema, che ha come oggetto e finalità³²⁸ lo svolgimento di funzioni e attività nel settore dei servizi formativi nelle materie riguardanti benessere organizzativo, pianificazione territoriale e paesaggio, turismo e marketing territoriale, relazioni industriali e delle attività di formazione della pubblica amministrazione, è interamente a capitale pubblico e composta da: Regione 19,50%, provincia autonoma di Trento 64,60% e Università degli Studi di Trento 15,90% (al 31 dicembre 2019 la consistenza della partecipazione è pari ad euro 129.291,44).

La Giunta regionale, in attuazione del "Programma per l'acquisizione di partecipazioni", con propria deliberazione n. 260 del 31 ottobre 2017, ha approvato l'acquisto di una quota della società Trentino School of Management S.c.a.r.l.³²⁹, al fine di utilizzare la società come investimento per la crescita professionale delle proprie risorse umane.

³²⁸ Art. 1 della convenzione per la governance della società Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. – deliberazione Giunta regionale n. 145 del 30 luglio 2018.

³²⁹ Con atto notarile n. 20.725 del 20 dicembre 2017 repertorio n. 72.152, registrato a Trento il 16 gennaio 2018 al n. 544 è stato stipulato l'acquisto della partecipazione dalla Provincia autonoma di Trento.

Con deliberazione n. 145 del 30 luglio 2018 è stato approvato lo schema di convenzione³³⁰ tra la Regione, la provincia di Trento e l'Università degli Studi di Trento per la governance della società. Le parti hanno convenuto di esercitare congiuntamente le funzioni di controllo analogo, inerenti poteri speciali di indirizzo, vigilanza e controllo per il perseguimento della missione della società, riservando alla Giunta provinciale la funzione di impartire direttive finalizzate ad assicurare un'organizzazione interna per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie. Con deliberazione n. 1360 del 1° agosto 2018 della Giunta provinciale, è stata approvata la convenzione tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione e l'Università degli Studi di Trento, per la governance di TSM S.c.a.r.l., convenzione sottoscritta e valida dal 6 settembre 2018.

Con riferimento ai dati di bilancio, l'esercizio 2018 si è chiuso con un utile di euro 5.954 (+2.079 euro rispetto al bilancio 2017). La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro 33.399, con un valore della produzione pari a 4,52 ml (incremento del 4,50% rispetto all'esercizio precedente) e un costo della produzione pari a 4,49 ml in aumento sul 2017 (+191.650 euro). Gli indicatori di redditività sul bilancio 2018 risultano in linea con quelli degli anni precedenti e, comunque, in leggero miglioramento: il ROI passa dallo 0,76% del 2016, all'1,10% del 2017 e si attesta all'1,16% nel 2018; il ROE passa da 0,53% del 2016, allo 0,59% del 2017 e allo 0,90% del 2018. Per quanto riguarda l'*EBIT margin* si rilevano i seguenti valori: nel 2018 a 0,74%, nel 2017 a 0,69% mentre nel 2016 si attestava a 0,59%.

Il rapporto di indebitamento risulta elevato e in aumento rispetto all'anno precedente in quanto si attesta al 257,44% (nel 2017 era pari al 236,11), seppur non raggiunge i livelli dell'anno 2016 allorché il valore raggiungeva il 325,60%. Si rileva che i debiti risultano pari a 1,70 ml con un aumento di euro 155.508 sul 2017 (+10,02%). Gli stessi si riferiscono principalmente ai debiti verso controllanti (Provincia autonoma di Trento per euro 319.365), ai debiti verso fornitori (euro 732.952) e ai debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti (euro 22.792, +216,42% sul 2017).

³³⁰ Composto da 10 articoli – art. 1 oggetto e finalità art. 2 funzioni di controllo analogo art. 3 funzioni di indirizzo nei confronti della società art. 4 comitato di indirizzo art. 5 norme per il funzionamento del comitato di indirizzo art. 6 Consiglio di amministrazione della società di sistema art. 7 modalità e tempistica delle attività costituenti il controllo analogo congiunto art. 8 diritto dei soci art. 9 disposizioni transitorie art. 10 durata e modifica della convenzione.

Tabella 69 - Principali dati contabili 2016 – 2018 – Trentino School of Management S.c.a.r.l.

TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.a.r.l.			
CONTO ECONOMICO			
	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	4.206.529	4.329.438	4.524.689
COSTO DELLA PRODUZIONE	4.181.704	4.299.640	4.491.290
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	24.825	29.798	33.399
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-958	-167	-34
IMPOSTE	-20.405	-26.118	-27.363
RIS. DELL'ESERCIZIO	3.462	3.875	5.954
STATO PATRIMONIALE			
	2016	2017	2018
IMMOBILIZZAZIONI	84.978	87.047	80.801
CREDITI	2.001.860	1.799.859	1.721.727
ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
TOTALE ATTIVO	3.252.714	2.697.168	2.891.092
PATRIMONIO NETTO	653.204	657.079	663.033
FONDI PER RISCHI E ONERI	67.290	67.290	75.207
DEBITI	2.126.800	1.551.417	1.706.925
INDICATORI			
	2016	2017	2018
ROE	0,53	0,59	0,90
ROI	0,76	1,10	1,16
EBIT MARGIN	0,59	0,69	0,74
RAPPORTO INDEBITAMENTO	325,60	236,11	257,44
N° ADDETTI	28	32	34

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

5. Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. (MTAA)

La società, che ha per oggetto l'attività bancaria in via prevalente a medio e lungo termine, è partecipata dalla Regione e dalle due Province autonome di Trento e Bolzano con una quota, ciascuna, del 17,49% (in totale le tre Amministrazioni raggiungono il 52,47% del capitale sociale); il 35,92% è detenuto dalle Casse Rurali - Reiffeisen Finanziaria S.p.a.. Al 31/12/2019 la quantità di azioni possedute dalla Regione sono n. 19.669.500 per un valore pari a 30,01 ml).

La Regione non ritiene più la società strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente,³³¹ aspetto peraltro già evidenziato nelle relazioni allegate ai giudizi di parifica dei rendiconti per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, (rispettivamente SSRR 1/2016/PARI, SSRR 1/2017/PARI, SSRR 2/PARI/2018 e SSRR 3/PARI/2019).

³³¹ Deliberazione n. 275 del 18 dicembre 2019 – revisione ordinaria delle partecipazioni.

Nella nota di riscontro all'istruttoria della Corte³³² per l'attività di parificazione del rendiconto 2018, la Regione aveva evidenziato le azioni intraprese a seguito della sottoscrizione di un protocollo d'intesa, stipulato il 30 giugno 2017 tra i tre Enti (Regione, Provincia di Trento e Provincia di Bolzano), per la definizione della procedura e l'individuazione di un percorso di valorizzazione della società. Al riguardo, era stato istituito un Gruppo di lavoro tra i tre enti pubblici soci, dei quali la Provincia di Trento aveva il ruolo di coordinatore; era stato avviato un confronto concorrenziale per la selezione di un Advisor finanziario, per la definizione del range di valutazione della banca, nonché di un Advisor legale per gli aspetti civilistici, i rapporti con Banca d'Italia ed il complessivo iter della procedura; era stata avviata una procedura di evidenza pubblica per la selezione di un progetto di valorizzazione di MTAA che prevedesse il ridimensionamento/cessione della partecipazione pubblica e l'apertura a nuove risorse per il rilancio della banca; erano state affidate alla Provincia autonoma di Trento (capogruppo) le attività procedurali e amministrative; ed, infine, era stata costituita una commissione di gara di n. 3 esperti nominati dai 3 enti per la valutazione del miglior progetto di valorizzazione della società.

Del progetto di avvio della dismissione della partecipazione, in accordo con le Province autonome di Trento e Bolzano la Regione aveva dato conto nella deliberazione n. 216/2018 di approvazione della revisione ordinaria delle partecipazioni possedute al 31 dicembre 2017.

Nel corso dell'anno 2019 la Giunta regionale ha approvato con deliberazione n. 210 del 2 ottobre 2019 lo schema per il rinnovo del patto parasociale (stipulato in data 24 aprile 2009 e rinnovato in data 8 luglio 2014) tra gli enti pubblici e Casse Rurali - Raiffeisen Finanziaria S.p.A., definito nell'accordo "Credito Cooperativo" per la partecipazione in MTAA.

Con deliberazione n. 217 del 17 ottobre 2019 la Giunta regionale ha approvato, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 2 c. 2-bis della l. reg. 14 dicembre 2010, n. 4 e s.m., il programma per la cessione a titolo gratuito della partecipazione della Regione in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a. del valore complessivo di 21,63 ml così ripartito: n. 9.834.750 azioni del valore di 10,82 ml alla Provincia autonoma di Bolzano ed il medesimo numero di azioni e valore alla Provincia autonoma di Trento³³³.

Con deliberazione n. 245 del 13 novembre 2019 la Giunta regionale ha deliberato di rimborsare alla Provincia autonoma di Trento la quota di competenza della Regione riferita all'incarico affidato all'Advisor finanziario, di cui alla determinazione della Direzione generale della Provincia autonoma

³³² Nota risposta ns. prot. n. 1255 del 9 aprile 2019.

³³³ Nel rispetto dei principi contabili di cui all'allegato 4.2 del d.lgs 118/2011 l'importo di euro 21.633.400,00 viene imputato all'esercizio 2019 al capitolo delle uscite U18012.0180 missione 18-programma 1-titolo 2-macro aggregato 3- U.2.03.01.02.001 e con operazione di giro contabile imputato al capitolo delle entrate E05100.0000- tipologia 100- categoria 5010100- titolo 5 E.5.01.01.03.002.

di Trento n. 3 del 17 gennaio 2018, per l'importo di euro 7.726,67 imputando la spesa al capitolo U01111.0210 dell'esercizio 2019³³⁴.

La più volte citata deliberazione di revisione ordinaria delle partecipazioni n. 275/2019 nell'allegato B) (attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2017), in corrispondenza della scheda relativa alla società MTAA, nel fare riferimento alla deliberazione n. 217/2019 con la quale è stata autorizzata la cessione a titolo gratuito della partecipazione, richiama la deliberazione n. 959 del 19 novembre 2019 della Giunta provinciale di Bolzano di autorizzazione all'acquisto a titolo gratuito dalla Regione della partecipazione corrispondente all'8,7445%, ed afferma che *“la stipula del contratto è prevista nel corrente mese di dicembre. La Provincia autonoma di Trento ha comunicato, per le vie brevi, che l'operazione di acquisto avverrà nel mese di gennaio 2020”*.

A seguito di richiesta istruttoria³³⁵ la Regione, nella nota di riscontro, ha ribadito quanto già sopra riportato aggiungendo inoltre che, *“in questa fase, entrambe le Province autonome stanno interloquendo con la Banca d'Italia al fine di ottenere dalla BCE l'autorizzazione preventiva necessaria alla finalizzazione della procedura di acquisizione. Non appena sarà ottenuta detta autorizzazione, è intenzione della Provincia di Trento autorizzare l'acquisizione a titolo gratuito della partecipazione. Si procederà, infine, alla sottoscrizione del contratto di cessione separatamente con la Provincia di Trento e di Bolzano. Nel contratto di cessione, i cui contenuti sono già stati condivisi con le due Province, sarà inserita una clausola che obbliga le medesime Province a cedere, nel caso di alienazione della loro partecipazione, anche la garanzia della Regione concessa sul prestito BEI, con conseguente liberazione della scrivente amministrazione. In altre parole, il soggetto terzo che dovesse eventualmente acquistare una parte o l'intera quota di partecipazione delle Province dovrà anche sottoscrivere – proporzionalmente alla quota acquisita – la fideiussione con la BEI”*.

Con riferimento all'analisi dei dati finanziari, la società ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile di 3,17 ml con un aumento di euro 4.098 rispetto al 2017. La differenza tra i ricavi e i costi di produzione è pari a 4,67 ml. Dopo un aumento rilevato nel 2017 il valore della produzione ha fatto registrare una diminuzione nel 2018 di 2,06 ml e una riduzione dei costi del 13,43%. Tali costi sono costituiti dagli oneri del personale pari a 6,90 ml, che incidono per il 23,90% sul totale e dai costi per la gestione caratteristica pari ad euro 22,07 ml.

Si rileva una diminuzione del patrimonio netto che passa da 184,58 ml nel 2017 a 171,62 ml nel 2018, con un decremento di 12,96 ml. Tale variazione, che ha avuto un impatto sulla redditività complessiva di 3,32 ml, è dovuta principalmente alla diminuzione del valore della voce “riserve” (-8,31 ml) e “riserve

³³⁴ Missione 1 – programma 11 – titolo 1 macro aggregato 10 – Piano dei conti U.1.10.99.99.999.

³³⁵ Prot n. 429 del 21 febbraio 2020.

da valutazione” (-4,65 ml) per effetto dell’applicazione dal 1° gennaio 2018 dei principi contabili internazionali IFRS³³⁶ nella valutazione delle attività finanziarie.

Gli indicatori di redditività sul bilancio 2018 evidenziano un ROI pari allo 0,32%, un EBIT *margin* del 13,88% e un ROE pari all’1,85%.

L’analisi mostra una situazione, nel triennio, di costante miglioramento di tutti gli indici: il ROI passa dallo 0,01 % del 2016 allo 0,15% del 2017 allo 0,32% del 2018; il ROE passa da 0,14% del 2016 all’1,72% del 2017 all’1,85% del 2018. Per quanto riguarda l’EBIT *margin* si rilevano i seguenti valori: nel 2016 si attestava a 0,48%, nel 2017 a 6,27% e nel 2018 a 13,88%.

La tab. che segue illustra i dati contabili della società Mediocredito Trentino Alto-Adige³³⁷ ed i relativi indicatori finanziari.

Tabella 70 - Principali dati contabili 2016 – 2018 – Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a.

MEDIOCREDITO TRENINO ALTO ADIGE S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	34.815.785	35.738.753	33.675.593
COSTO DELLA PRODUZIONE	34.648.686	33.499.198	29.001.148
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	167.099	2.239.555	4.674.445
RIS. DELL'ESERCIZIO	259.239	3.167.666	3.171.755
STATO PATRIMONIALE			
	2016	2017	2018
IMMOBILIZZAZIONI	8.711.693	8.691.978	8.442.280
CREDITI	1.279.725.820	1.288.403.444	1.336.102.599
TOTALE ATTIVO	1.454.639.068	1.530.801.181	1.462.600.853
PATRIMONIO NETTO	181.068.996	184.579.757	171.619.074
DEBITI	1.270.641.991	1.342.694.414	1.287.175.113
INDICATORI			
	2016	2017	2018
ROE	0,14	1,72	1,85
ROI	0,01	0,15	0,32
EBIT MARGIN	0,48	6,27	13,88
RAPPORTO INDEBITAMENTO	701,74	727,43	750,02
N° ADDETTI	81	84	81

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Mediocredito Trentino-Alto Adige S.pa. si segnala la partecipazione in impresa controllata in via esclusiva Paradisidue S.r.l.³³⁸ - società immobiliare partecipata al 100,00%.

³³⁶ Sostituisce il principio contabile IAS 39

³³⁷ I dati contabili relativi all’esercizio 2018 esposti in tabella sono stati elaborati dai dati di bilancio redatto secondo gli schemi in vigore per gli istituti di credito.

³³⁸ Da nota integrativa al bilancio 2018 si rileva che la Banca MTAA nella voce 220 del bilancio 2018 ha inserito gli oneri per euro 550 derivanti da valutazioni con il metodo del patrimonio netto della partecipazione in portafoglio riferito alla controllata Paradisi S.r.l.

Di seguito i principali dati finanziari relativi alla società Paradisidue S.r.l.³³⁹ che mostra un netto peggioramento con un risultato negativo di esercizio pari ad euro 530.969 con una differenza di euro 432.301 in meno rispetto all'esercizio 2017. Si rileva inoltre la significativa diminuzione del patrimonio netto (-530.969) e del valore della produzione (-338.222); si riscontra anche un aumento del costo della produzione (+772.895)³⁴⁰.

Tabella 71 – Principali dati contabili 2017 – 2018 - soc. Paradisidue S.r.l.

SOCIETÀ PARTECIPATA INDIRETTAMENTE DALLA RTAA PARADISIDUE S.r.l.	PARTECIP.	CAPITALE SOCIALE	PATRIM. NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZ.	COSTO DELLA PRODUZ.	DIFFEREN ZA VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. ESERCIZIO
2018	100,00%	10.000	-505.269	898.381	8.840.713	468.420	988.343	-519.923	-530.969
2017	100,00%	10.000	25.700	884.390	9.092.266	130.198	215.448	-85.250	-98.668

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

6. Interbrennero S.p.a.

La compagine sociale è costituita per l'87,23% da enti pubblici, tra i quali figura la Regione con la partecipazione del 10,56%, la Provincia autonoma di Trento con il 62,92%, la Provincia autonoma di Bolzano con il 10,56%, il Comune di Trento con l'1,93%, istituti bancari con il 5,07%, la Camera di commercio con l'1,26% l'Autostrada del Brennero con il 3,31%, l'Isa S.p.a. con il 2,19% e altri soci (associazioni e privati) con il 3,33%. Al 31 dicembre 2019 la consistenza della partecipazione della Regione è pari a n. 486.486 azioni del valore di 5,75 ml. L'Ente partecipa anche indirettamente alla società con una quota dell'1,06% (attraverso Autostrada del Brennero S.p.a.).

Dai dati contabili si evidenzia che l'esercizio 2018 chiude con una perdita di 1 ml³⁴¹ confermando così le difficoltà della gestione già manifestate negli anni precedenti (-929.683 nel 2016, -877.275 nel 2017). Dalla relazione sulla gestione 2018 si evince che le perdite sono legate agli ammortamenti degli assets immobiliari e alle svalutazioni delle partecipazioni societarie, mentre la gestione caratteristica è in sostanziale pareggio. Per effetto della riduzione del patrimonio netto della società, come si evince dalla nota di risposta alla ns. istruttoria,³⁴² la Regione ha operato una diminuzione del valore iscritto nella

³³⁹ Da nota integrativa al bilancio 2018 si rileva inoltre che: la banca Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.a non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa del bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio, cd. Framework). Si afferma che la controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto. La Banca inoltre non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata dalle norme di vigilanza.

³⁴⁰ Da nota integrativa al bilancio 2018 si rileva che MTAAS ha concesso alla controllata un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari ad euro 10 ml di euro utilizzato al 31 dicembre 2018 per euro 8,658 ml., funzionale all'acquisizione e ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali.

³⁴¹ Il Collegio sindacale concorda con la proposta del Consiglio di amministrazione di coprire la perdita con le riserve da sovrapprezzo azioni, così come avvenuto per le perdite degli scorsi esercizi.

³⁴² Prot. RATAA n. 0008990/03/04/2020-P p.1 lett. k).

voce “altre riserve”³⁴³ dove rientra la “Riserva da rivalutazione delle partecipazioni” nel passivo dello stato patrimoniale.

La differenza tra i ricavi e costi della produzione del 2018 è peggiorata rispetto all’esercizio precedente e si attesta ad euro -764.435. Il valore della produzione risulta lievemente in aumento rispetto al 2017 di euro 119.341 (+4,01%)³⁴⁴, attestandosi a 3,09 ml. I costi della produzione, che permangono caratterizzati da un elevato costo del personale (1,19 ml in aumento sul 2017 dello 0,8%), incidono per il 30,98% sul totale costi della produzione (3,60 ml). Rilevante risulta l’incremento dei costi per servizi, che passano da 1,31 ml nel 2017 a 1,60 ml nel 2018, dovuto principalmente all’aumento di spese condominiali³⁴⁵(+165.762); di rilievo risultano essere anche gli incrementi per spese legali e consulenze tecniche (+107.204³⁴⁶). Gli indicatori di redditività sul bilancio 2018 evidenziano un ROI negativo pari all’1,29%, un EBIT *margin* negativo di 24,73% e un ROE altrettanto negativo pari all’1,84%. Anche il rapporto di indebitamento risulta in aumento in quanto è pari al 7,93% (nel 2017 al 7,40%). Tutti gli indicatori presentano valori in netto peggioramento sull’esercizio precedente, come si evince dalla tabella sotto riportata.

L’andamento della gestione nel corso del triennio 2016/2018 conferma una situazione di difficoltà gestionale consolidata nel tempo.

³⁴³ In ottemperanza al principio contabile OIC 28 “Patrimonio netto”, che richiama l’articolo 2424 cc., tra le voci del patrimonio netto iscritte nel passivo dello stato patrimoniale viene indicata anche la voce “Altre riserve”.

³⁴⁴ Dalla nota integrativa al bilancio 2018 si rileva che i dati relativi ai ricavi e alle vendite sono in linea con il 2017; sono incrementati di euro 111.298 gli altri ricavi e proventi per l’accredito a conto economico di euro 100.000 della quota stanziata nel fondo rischi nel 2012 a copertura di un credito verso l’impresa di assicurazioni con la quale, nel 2018, è stata transata la causa.

³⁴⁵ Rientro in gestione diretta del Centro congressi dal 1° gennaio 2018, spese non ricorrenti per l’adeguamento alla nuova normativa sulla contabilizzazione del calore ed infine al fallimento del precedente gestore del ristorante.

³⁴⁶ Consulenze amministrative, legali e notarili per euro 46.176 nel 2017 ed euro 125.326 nel 2018, e consulenze tecniche per euro 43.436 nel 2017 ed euro 71.490 nel 2018

Tabella 72 – Principali dati contabili 2016 – 2018 - Interbrennero S.p.a.

INTERBRENNERO S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	3.590.521	2.971.691	3.091.032
COSTO DELLA PRODUZIONE	4.062.697	3.595.229	3.855.467
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	-472.176	-623.538	-764.435
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-205.080	-141.210	-103.687
IMPOSTE	37.955	40.383	-53.645
RIS. DELL'ESERCIZIO	-929.683	-877.275	-1.001.566
STATO PATRIMONIALE			
	2016	2017	2018
IMMOBILIZZAZIONI	47.597.193	45.187.358	44.640.620
CREDITI	1.659.343	1.621.652	1.402.954
ATTIVITA' FINANZIARIE*	0	0	0
TOTALE ATTIVO	62.713.742	60.228.004	59.366.240
PATRIMONIO NETTO*	56.341.596	55.464.320	54.462.752
FONDI PER RISCHI E ONERI	234.093	163.216	42.532
DEBITI	5.649.724	4.105.393	4.320.057
INDICATORI			
	2016	2017	2018
ROE	-1,65	-1,58	-1,84
ROI	-0,75	-1,04	-1,29
EBIT MARGIN	-13,15	-20,98	-24,73
RAPPORTO INDEBITAMENTO	10,03	7,40	7,93
N° ADDETTI	27	27	27

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

La tabella sottostante riporta i dati riferiti al conto economico del bilancio 2018 della società Interbrennero S.p.a.

Tabella 73 – Dettaglio valore e costi della produzione - 2017 - 2018- Interbrennero S.p.a.

CONTO ECONOMICO	2018	2017	variazioni
VALORE DELLA PROD.	3.091.032	2.971.691	119.341
<i>Tot. ricavi vendite e prestazioni</i>	2.801.265	2.793.222	8.043
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	289.767	178.469	111.298
COSTI DELLA PROD.	3.855.467	3.595.229	260.238
<i>Materie prime</i>	35.909	36.967	- 1.058
<i>Costi per servizi</i>	1.600.891	1.308.060	292.831
<i>Costi per godimento beni terzi</i>	111.524	175.618	- 64.094
<i>Costi per il personale</i>	1.194.809	1.185.108	9.701
<i>Ammortamento immob. immat.</i>	5.256	5.444	- 188
<i>Ammortamento immob. mat.</i>	631.112	646.109	- 14.997
<i>Svalutazione crediti</i>	112.415	60.338	52.077
<i>Oneri diversi di gestione</i>	164.931	178.444	- 13.513

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati camera di commercio

Le voci più significative dei costi, come sopra accennato, sono rappresentate dai servizi (1,60 ml) e dal personale (1,19 ml)³⁴⁷ entrambe in aumento rispetto all'esercizio 2017. I costi per servizi sono composti dalle seguenti voci più significative che hanno comportato un aumento rispetto all'esercizio 2017: manutenzioni e riparazioni per euro 143.600 (+11.805), utenze per euro 127.243 (+15.682), organi sociali per euro 82.360 (+ 5.871); la voce di spesa che ha registrato l'aumento più considerevole è quella relativa alle spese condominiali per euro 222.114 (+165.762 euro).

Per quanto riguarda gli oneri per gli organi sociali, secondo quanto riportato in nota integrativa, il compenso spettante agli amministratori (cinque) e ai sindaci (tre+due supplenti) ammonta ad euro 43.000 annui³⁴⁸ (in diminuzione il compenso per i sindaci rispetto all'esercizio precedente: da euro 27.000 a euro 25.000). Oltre al compenso, spettano agli amministratori e ai sindaci gettoni di presenza (euro 250 cadauno) per ogni seduta di consiglio. A questi si aggiungono i compensi spettanti al revisore legale, deliberati dall'assemblea dei soci, per il valore di euro 5.400.

Relativamente alla spesa per il personale, altra voce significativa dei costi di produzione, si registra un lieve aumento rispetto al 2017 pari ad euro 9.701 (+0,8%). L'organico di Interbrennero S.p.a. risulta diminuito di unità 0,07 rispetto al 2017, come riportato nella tabella seguente.

Tabella 74 - Organico Interbrennero

ORGANICO	31/12/2018	31/12/2017	variazioni
Quadri direzione	1	1	0
Impiegati direzione	5	5	0
Operai	4	4	0
Custodi	3,76	4,83	-1,07
Impiegati Terminal	5	5	0
Gruisti	8	7	1
TOTALE	26,76	26,83	-0,07
Costo complessivo C.E.	1.194.809	1.185.108	
Costo medio per unità	44.649	44.171	

Fonte: nota integrativa al bilancio 2018

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Interbrennero S.p.a. nel bilancio 2018 risultano iscritte partecipazioni in imprese controllate per un valore di 3,33 ml (euro 3,42 ml nel 2017) ed in altre imprese per il medesimo valore del 2017 di euro 203.361, per un totale di 3,54 ml. Si sottolinea la partecipazione nella misura del 54,78% in Interporto Servizi S.p.a e nella misura del 55% in IBG S.r.l.. Quest'ultima, costituita nel dicembre 2000, non è mai stata operativa ed è stata posta in liquidazione nel corso dell'esercizio 2011. Negli esercizi precedenti la partecipazione era stata svalutata fino al valore di euro 15.400 e nell'esercizio 2017 svalutata integralmente. Nel corso del 2018 Interbrennero ha versato ad IBG

³⁴⁷ Da nota integrativa 2017 risulta che il costo del personale è incrementato in quanto il 31 dicembre 2016 è terminato il beneficio derivante dall'attivazione del contratto di solidarietà.

³⁴⁸ Euro 18.000 compenso per gli amministratori ed euro 25.000 compenso per i sindaci.

S.r.l. in liquidazione, euro 10.000 stanziati in specifico fondo rischi ed oneri nel 2017 al fine di poter chiudere “*in bonis*” la procedura di liquidazione; di tale importo la società partecipata ha poi restituito ad Interbrennero euro 3.650 (contabilizzati tra gli altri ricavi e proventi), in quanto eccedenti rispetto alle spese sostenute a consuntivo per la chiusura della liquidazione³⁴⁹.

Per quanto riguarda la società controllata Interporto Servizi S.p.a. (quota posseduta euro 3,40 ml), contabilizzata a bilancio per euro 3,34 ml, si registra la svalutazione della partecipazione per euro 79.799.

La società Interbrennero non presenta un bilancio consolidato in quanto esonerata ai sensi di legge e quindi al fine di rappresentare una situazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della partecipata, la valutazione viene effettuata secondo il “metodo del patrimonio netto”. La società Interbrennero detiene, inoltre, partecipazioni nelle seguenti società: Interporto di Padova S.p.a. (partecipazione inferiore all’1%), Terminale Ferroviario Valpolicella S.p.a. (partecipazione del 5,48%), UIRNed S.p.a. (interessenza del 2,3%).

Pertanto, come confermato anche nella nota di riscontro alla ns. nota istruttoria³⁵⁰, con deliberazioni della Giunta regionale n. 44 del 31 marzo 2016 n. 215/2017 e 2016/2018 ed infine n. 275/2019³⁵¹, la Regione ha previsto la cessione della partecipazione in Interbrennero S.p.a. non ritenendola più strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali. Nel portare avanti tale dismissione la Regione tiene conto delle determinazioni della Provincia quale socio di maggioranza che, peraltro, con deliberazione della Giunta provinciale n. 542 dell’8 aprile 2016 ha confermato l’intenzione di consolidare Interbrennero S.p.a. in Autostrada del Brennero. Considerato peraltro che il rinnovo della concessione di A22 è attualmente in corso, il progetto di cessione è sospeso in attesa della definizione della procedura di rinnovo. L’operazione di dismissione per la Regione ha come obiettivo la salvaguardia del valore patrimoniale dell’azienda e della propria quota. La Regione sottolinea, inoltre, che l’operazione verrà quindi conclusa quando saranno garantite queste condizioni. Evidenzia, infine, che le iniziative adottate dalla società a salvaguardia del patrimonio e al fine di riportare in equilibrio economico la gestione hanno determinato una riduzione della perdita nell’anno 2019 rispetto all’esercizio precedente.

Tale ultima affermazione troverebbe anche riscontro nella relazione del consiglio di amministrazione al bilancio 2018, laddove si fa riferimento all’elaborazione dei conti economici previsionali degli anni

³⁴⁹ La società si è chiusa a seguito di liquidazione avvenuta l’11 settembre 2018 con la cancellazione della società dal Registro delle imprese.

³⁵⁰ Nota istruttoria prot n. 795 del 21 febbraio 2020, nota di riscontro Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

³⁵¹ Nella relativa scheda allegata alla deliberazione 275/2019 è stato specificato che la modalità attuativa di dismissione tiene conto del progetto del socio di maggioranza, la Provincia Autonoma di Trento, che prevede l’aggregazione o vendita della società ad Autostrada del Brennero S.p.a.

2019, 2020 e 2021 che indicano un risultato economico in sostanziale pareggio nel 2019, ed il ritorno alla redditività con l'esercizio 2020³⁵².

7. Trentino Digitale S.p.a (già Informatica Trentina S.p.a.)

La società Trentino Digitale S.p.a. costituisce il nuovo polo di gestione dei servizi digitali ed attività di rete ed interconnessione del territorio per il sistema pubblico trentino. È a capitale interamente pubblico e soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia autonoma di Trento; è operativa dal 1° dicembre 2018 ed è nata dalla fusione per incorporazione di Trentino Network S.r.l. in Informatica Trentina S.p.a (al 31 dicembre 2019 la consistenza della partecipazione della Regione è pari a n. 350.775 azioni, per un valore di 2,26 ml).

Nello specifico, la Provincia aveva approvato, in attuazione della l.p. 10 febbraio 2005, n. 1 art. 18, il programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e riassetto delle società provinciali – 2018³⁵³. Tale programma aveva previsto l'aggregazione di Trentino Network S.p.a. (attività conclusa nel luglio 2018) ed Informatica Trentina S.p.a in un'unica società con lo scopo di razionalizzare il sistema delle società pubbliche, accentrando in un unico soggetto le funzioni e le competenze specifiche attinenti alle attività di progettazione, gestione sviluppo e manutenzione di sistemi software e reti hardware. Il processo di fusione per incorporazione di Trentino Network S.r.l. (società da incorporare) e Informatica Trentina S.p.a. (società incorporante)³⁵⁴ è avvenuto mediante il trasferimento delle partecipazioni detenute dagli unici due soci, Regione (9,90%, per 1.890.927 azioni – capitale sociale 1.890.927,00) e Provincia (90,10%) in Trentino Network ad Informatica Trentina S.p.a..

La Giunta regionale aveva approvato con deliberazione n. 84 del 16 maggio 2018 il citato piano di riassetto delle società e, con deliberazione n. 85 del 16 maggio 2018³⁵⁵, il progetto di fusione³⁵⁶ con l'aumento di capitale sociale a pagamento di Informatica Trentina S.p.a. per un importo di euro 290.578,00 oltre al sovrapprezzo azioni di 1,51 ml, sottoscritto mediante il conferimento di azioni detenute dalla Regione in Trentino Network S.r.l.³⁵⁷. Erano state apportate modifiche anche allo statuto della società incorporante con riferimento alla nuova denominazione "Trentino Digitale S.p.a." (art. 1),

³⁵² Nella relazione sulla gestione viene dichiarato inoltre che la cessione di alcuni immobili a rimanenza dovrebbe consentire anche il progressivo rientro dell'indebitamento finanziario, con conseguente riduzione degli oneri finanziari.

³⁵³ Deliberazione di Giunta provinciale n. 448 del 23 marzo 2018.

³⁵⁴ Approvato dal Consiglio di amministrazione delle due società in data 18 aprile 2018, depositato presso la relativa sede sociale ed iscritto presso il Registro delle Imprese in data 19 e 23 aprile 2018.

³⁵⁵ La deliberazione è costituita da n. 2 allegati A) descrizione dell'operazione; B) nuovo statuto della società Trentino Digitale S.p.a.

³⁵⁶ Attuato con la procedura semplificata di cui all'art. 2505, primo comma, del Codice civile.

³⁵⁷ L'operazione di giro contabile per euro 1.801.583,60 è avvenuta sul capitolo di spesa U01033.0000 e sul capitolo di entrata E05100.0000.

all'oggetto sociale (art. 4) e al capitale sociale (art. 9). A conclusione delle operazioni di conferimento, la partecipazione complessiva della Regione al capitale di "Trentino Digitale Spa" ammonta ad euro 350.775 corrispondenti a n. 350.775 azioni del valore nominale di 1 euro cadauna, pari al 5,45% del capitale sociale di 6,43 ml..

Si segnala che con deliberazione n. 200 del 3 settembre 2019 la Giunta regionale ha autorizzato la definizione di atti esecutivi per l'affidamento alla società Trentino Digitale³⁵⁸ della realizzazione di progetti informatici per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi al turno generale delle elezioni comunali dell'anno 2020 e ha confermato le modalità procedurali per l'approvazione degli atti esecutivi stabilite nella deliberazione della Giunta regionale n. 232/2009, n. 24/2011 e n. 57/2015³⁵⁹.

Con riguardo ai dati di bilancio³⁶⁰ riferiti all'esercizio 2018 si rileva che la società ha chiuso l'esercizio con un utile di 1,60 ml. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di 1,20 ml per effetto di un valore della produzione pari a 59,65 ml e un costo della produzione pari a 58,45 ml, in significativo aumento nell'ultimo triennio.

Si evidenzia un marcato aumento delle immobilizzazioni che passano da 3,84 ml nel 2017 ad euro 119,51 ml nel 2018. Tra le voci più consistenti delle immobilizzazioni vi sono le immobilizzazioni materiali, che comprendono le voci "terreni e fabbricati" per il considerevole importo di 59,10 ml del 2018 a fronte di valore nullo del 2017, e la voce "impianti e macchinari" per un importo di 49,09 ml rispetto ad un valore di 1,06 ml del 2017, per un totale complessivo di 116,30 ml.

È necessario rilevare che, l'avvenuta fusione per incorporazione di Trentino Network S.r.l. in Informatica Trentina S.p.a. ha radicalmente modificato i valori da analizzare rendendoli solo parzialmente comparabili con quelli relativi agli esercizi precedenti. Tuttavia, l'esame degli indicatori economici può fornire alcuni spunti di analisi.

Gli indicatori di redditività del bilancio 2017 evidenziavano un ROI pari al 2,43%, un EBIT *margin* del 2,45% e un ROE pari al 4,12%.

L'andamento della gestione nel corso del 2018 evidenzia un ROE, che si attesta al 3,85%, in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente. Per quanto riguarda l'EBIT *margin* si rileva un contenuto peggioramento del dato 2018 (2,01% contro 2,45% dell'esercizio precedente), comunque migliore rispetto al valore del 2016 che si attestava all'1,31%.

³⁵⁸ Unitamente ad Informatica Alto Adige.

³⁵⁹ La Giunta regionale ha autorizzato la definizione di atti esecutivi per l'affidamento alle Società Informatica Trentina (ora Trentino Digitale) e Informatica Alto Adige di servizi di gestione, manutenzione e sviluppo del sistema informativo regionale e definito le modalità procedurali per l'approvazione degli stessi, confermando quanto previsto nelle deliberazioni n. 232 di data 22 ottobre 2009 e n. 24 di data 15 febbraio 2011.

³⁶⁰ Reperiti presso la Camera di commercio.

Cresce invece il rapporto di indebitamento che ammonta all'83,44%: nel 2017 si era ridotto al 65,71%, mentre nel 2016 era stato del 112,82%.

Tabella 75 - Principali dati contabili 2016 - 2018 - Trentino Digitale S.p.a

TRENTINO DIGITALE S.P.A. (già INFORMATICA TARENTINA S.P.A.)			
CONTO ECONOMICO			
	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	41.220.316	40.241.109	59.650.400
COSTO DELLA PRODUZIONE	40.681.175	39.254.979	58.452.657
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	539.141	986.130	1.197.743
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-258.185	205.827	174.683
IMPOSTE	64.949	299.007	-223.492
RIS. DELL'ESERCIZIO	216.007	892.950	1.595.918
STATO PATRIMONIALE			
	2016	2017	2018
IMMOBILIZZAZIONI	4.946.894	3.844.960	119.507.573
CREDITI	38.527.124	31.012.916	30.170.984
ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
TOTALE ATTIVO	49.336.667	40.505.283	172.598.594
PATRIMONIO NETTO	20.805.294	21.698.244	41.482.980
FONDI PER RISCHI E ONERI	551.132	506.074	1.584.786
DEBITI	23.471.546	14.257.762	34.615.065
INDICATORI			
	2016	2017	2018
ROE	1,04	4,12	3,85
ROI	1,09	2,43	0,69
EBIT MARGIN	1,31	2,45	2,01
RAPPORTO INDEBITAMENTO	112,82	65,71	83,44
N° ADDETTI	265	261	316

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

8. Informatica Alto Adige S.p.a.

La società ha per oggetto la realizzazione e la gestione diretta o tramite incarichi a terzi dei sistemi informativi elettronici della Provincia Autonoma di Bolzano, dei suoi enti strumentali e degli altri enti pubblici partecipanti alla società ai sensi della legge provinciale 8 novembre 1982, n. 33.

La società Informatica Alto Adige S.p.a. è interamente in mano pubblica in quanto è partecipata dalla Regione per l'1,08%, dalla Provincia autonoma di Bolzano per il 78,04% nonché dal Consorzio dei comuni della Provincia autonoma di Bolzano per il 20,88% (al 31/12/2019 la quantità di azioni possedute dalla Regione sono n. 86.000 per un valore pari ad euro 151.936,43).

Si segnala, così come riportato per la società Trentino Digitale S.p.a, che con deliberazione n. 200 del 3 settembre 2019 la Giunta regionale ha autorizza la definizione di atti esecutivi per l'affidamento alla

società Informatica Alto Adige³⁶¹ della realizzazione di progetti informatici per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi al turno generale delle elezioni comunali dell'anno 2020 e ha confermato le modalità procedurali per l'approvazione degli atti esecutivi stabilite nella deliberazione della giunta regionale n. 232/2009, n. 24/2011 e n. 57/2015³⁶².

L'analisi dei dati contabili evidenzia che la società ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile di euro 945.876 in decisa flessione rispetto al valore del 2017 quando si era attestato a 1,24 ml. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di 1,24 ml, con un valore della produzione pari a 27,09 ml (con una crescita del 2018 sul 2017 pari a +3,83%).

Il costo della produzione pari a 25,84 ml è in sensibile crescita rispetto all'esercizio precedente (+6,13%), sostanzialmente riconducibile all'incremento del costo del personale pari a euro 953.225 (+10,1%): infatti il numero di addetti è salito da 134 unità del 2017 a 155 unità del 2018.

Per effetto dei dati evidenziati, gli indicatori di redditività sul bilancio 2018 risultano peggiorati rispetto all'esercizio precedente, ma restano comunque nettamente migliori rispetto ai valori del 2016. Il ROI risulta pari al 5,58%, l'EBIT *margin* è pari al 4,59% e il ROE è pari al 6,69%. Infine, il rapporto di indebitamento, attestandosi al 53,56%, registra una ulteriore diminuzione rispetto all'anno 2017.

Con riferimento ai crediti verso enti collegati ed ente controllante, che nel 2017 si attestavano a 1,26 ml (in calo sul 2016), sono tornati a salire, risultando pari a 2,61 ml (+107,96%).

Risultano invece in diminuzione i debiti verso imprese controllanti, che passano da 1,63 ml del 2017 a 1,45 ml del 2018.

³⁶¹ Unitamente alla società Trentino Digitale.

³⁶² La Giunta regionale ha autorizzato la definizione di atti esecutivi per l'affidamento alle Società Informatica Trentina (ora Trentino Digitale) e Informatica Alto Adige di servizi di gestione, manutenzione e sviluppo del sistema informativo regionale e definito le modalità procedurali per l'approvazione degli stessi, confermando quanto previsto nelle deliberazioni n. 232 di data 22 ottobre 2009 e n. 24 di data 15 febbraio 2011.

Tabella 76 - Principali dati contabili 2016 - 2018 – Informatica Alto Adige S.p.a.

INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	25.034.296	26.091.788	27.092.705
COSTO DELLA PRODUZIONE	24.445.535	24.355.212	25.849.078
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	588.761	1.736.576	1.243.627
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	11.386	3.541	7.376
IMPOSTE	-173.778	-497.702	-305.127
RIS. DELL'ESERCIZIO	426.369	1.242.415	945.876
STATO PATRIMONIALE			
	2016	2017	2018
IMMOBILIZZAZIONI	3.729.190	4.876.055	5.141.015
CREDITI	9.813.093	3.765.728	5.285.192
ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
TOTALE ATTIVO	21.520.658	20.992.523	22.299.718
PATRIMONIO NETTO	11.945.331	13.187.746	14.133.622
FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	0
DEBITI	9.026.309	7.368.363	7.570.526
INDICATORI			
	2016	2017	2018
ROE	3,57	9,42	6,69
ROI	2,74	8,27	5,58
EBIT MARGIN	2,35	6,66	4,59
RAPPORTO INDEBITAMENTO	75,56	55,87	53,56
N° ADDETTI	122	134	155

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

A conclusione dell'analisi del processo di razionalizzazione attivato dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol sui propri organismi partecipati e della sintesi dei risultati di gestione conseguiti dagli stessi nell'anno 2018, anche in raffronto con quelli degli esercizi precedenti, di seguito si riportano le specifiche criticità rilevate e riferite ad alcune società, maggiormente significative sotto il profilo della consistenza patrimoniale e della rilevanza rispetto ai fini istituzionali della Regione.

Pensplan Centrum S.p.a. Si conferma la necessità che la Regione consolidi adeguati strumenti di indirizzo e controllo rispetto ai fondi gestiti ed investiti in Pensplan Centrum S.p.A. per assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche, anche con riferimento ai fondi pensione garantiti nel loro valore dalla stessa Regione al fine di salvaguardare da possibili oneri il bilancio regionale.

L'Ente ha fornito il richiesto aggiornamento dei risultati dell'esercizio 2018 ed il quadro sulle prospettive di budget del 2019. Dal bilancio al 31 dicembre 2018 della società si rileva una significativa perdita di 6 ml, di cui 3,7 ml. coperta con l'utilizzo delle riserve e 2,3 ml portati a nuovo. Dalla relazione sulla gestione e dalla nota integrativa, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 67 del 29

aprile 2020, non risulta alcuna motivazione circa il mancato accantonamento al fondo perdite società partecipate, atteso che nel bilancio di Pensplan Centrum S.p.a. sono contabilizzate perdite da ripianare per il considerevole importo di 16,9 ml.

Nella nota di riscontro istruttorio³⁶³ l'Amministrazione ha soltanto segnalato che per l'anno 2019 si prevede per la società un risultato di gestione in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, mentre nella successiva nota prot. n. 12944 del 22 maggio 2020 ha comunicato che *“alla chiusura dell'esercizio 2019, in base alle informazioni pervenute, si è ritenuto che non fosse necessario procedere all'accantonamento delle somme già stanziare nel Fondo perdite società partecipate in competenza 2019. Si rivaluterà comunque la situazione, procedendo eventualmente, se necessario, ad effettuare a titolo prudenziale l'accantonamento sul risultato di amministrazione ed in tal caso, conseguentemente, a modificare i relativi prospetti in sede di approvazione del disegno di legge di rendiconto”*.

Come già detto, in sede istruttoria si erano espresse perplessità per il mancato accantonamento al fondo perdite società partecipate della quota di risultato negativo dell'esercizio 2018 non immediatamente ripianato imputabile alla Regione (art. 21 d.lgs. n. 175/2016 e s.m.) di euro 2.207.842 (pari al 97,29% della perdita non ripianata dalla società di euro 2.269.341). Tale criticità appare superata dall'impegno manifestato dalla Regione nella nota di riscontro alla trasmissione delle sintesi dei dati contabili essenziali ed esiti istruttori³⁶⁴ di costituire il relativo fondo rischi. Per quanto riguarda la tematica della copertura delle perdite portate a nuovo di competenza dell'Ente di euro 14.212.158 (pari al 97,29% dell'importo di euro 14.608.036 presente nell'apposito conto del passivo di Pensplan Centrum al 31 dicembre 2018), si fa rinvio a quanto illustrato nel capitolo 4, paragrafo 4.2.3.

Euregio Plus SGR S.p.a. (già Pensplan Invest SGR S.p.a.) Il progressivo deterioramento del valore patrimoniale della società, confermato anche dalla riduzione del valore delle azioni registrato nelle operazioni di riassetto proprietario (da 5,16 euro periziate nel luglio 2017 a 4,39 euro valutate nel maggio 2018) rende quanto mai necessaria la definizione e attuazione di un piano strategico che permetta di preservare il valore della SGR e, conseguentemente, le risorse pubbliche investite. Anche il bilancio 2018 si è chiuso con una perdita di 332 mila euro (peraltro in riduzione rispetto a quella registrata nel 2017 di 830 mila euro).

Anche per tale società la Regione afferma che il risultato di gestione per l'anno 2019 è previsto in netto miglioramento³⁶⁵.

³⁶³ Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020, pag. 25.

³⁶⁴ Nota Regione prot. n. 14240 dell'11 giugno 2020 di riscontro a prot. Corte dei conti n. 1064 del 5 giugno 2020

³⁶⁵ Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020, pag. 25.

Nella nota di riscontro alla trasmissione delle sintesi dei dati contabili essenziali ed esiti istruttori³⁶⁶ la Regione ha comunicato che l'esercizio 2019 ha chiuso con un risultato positivo di euro 339.129.

Autostrada del Brennero S.p.A. La carenza del fondamentale requisito di coerenza e di indispensabilità della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastruttura autostradale, rispetto alle attribuzioni dell'Ente, è già stata ampiamente evidenziata nelle relazioni allegare alle decisioni di parifica degli scorsi esercizi, che qui si richiamano integralmente.

In sede istruttoria è stato chiesto all'Amministrazione di fornire un aggiornamento sullo stato delle procedure per il rinnovo della concessione.

La Regione ha segnalato che nel corso dell'anno 2019 la stessa ha dato un notevole impulso alle attività inerenti al rinnovo della concessione di A22. Su delega di tutti gli Enti soci territoriali, la Regione ha costantemente interloquuto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con gli altri organi statali coinvolti, al fine di affrontare alcuni aspetti critici che ancora permangono e che riguardano l'attuazione dell'art. 13-bis del d.l. n. 148/2017.

Nel corso del 2019 è stato approvato da parte del CIPE l'Accordo di cooperazione e il relativo Piano economico finanziario (PEF) e Piano finanziario regolatorio (PFR) per la concessione trentennale direttamente ad una società *in house* partecipata dagli enti pubblici territoriali (Autostrada del Brennero S.p.A. o apposita nuova società) della tratta autostradale A22 Brennero Modena (delibera n. 24 del 20 maggio 2019, registrata dalla Corte dei conti in data 13 settembre 2019, Registro 1, Foglio 1212). L'accordo approvato prevede nella governance della società concessionaria la presenza di un Comitato composto da tre rappresentanti dello Stato, di cui uno con funzioni di presidente e tre di nomina degli enti territoriali, a cui compete la funzione di indirizzo e coordinamento per il raggiungimento e il monitoraggio degli obiettivi strategici previsti dall'accordo. Per quanto riguarda gli investimenti è previsto un Piano di interventi di 4,1 miliardi di euro destinati all'ammodernamento e ampliamento delle infrastrutture autostradali, nonché alla realizzazione di opere collegate e funzionali alla medesima tratta. Agli investimenti di cui in precedenza vanno aggiunti gli oneri per il canone di concessione e il contributo al fondo ferrovia. Inoltre, il rinnovo della concessione è subordinato alla liquidazione dei soci privati dell'attuale società Autostrada del Brennero S.p.A. o, alternativamente, all'affidamento ad una nuova società *in house* composta dagli attuali soci pubblici di A/22.

Il termine per la sottoscrizione del ridetto Accordo di cooperazione è stato ulteriormente posticipato al 30 settembre 2020, per effetto della modifica apportata all'art. 13-bis del d.l. n. 148/2017³⁶⁷.

³⁶⁶ Nota Regione prot. n. 14240 dell'11 giugno 2020 di riscontro a prot. Corte dei conti n. 1064 del 5 giugno 2020

³⁶⁷ Art. 92, c. 4-qui quies, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 aprile 2020, n. 27.

La necessità di un'attenta valutazione sulla sostenibilità del Piano economico finanziario concordato con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti da parte del nuovo concessionario alla luce dei notevoli oneri correlati alla gestione dell'infrastruttura, tenuto conto dei vincoli tariffari e delle possibili fluttuazioni dei volumi di traffico nel lungo periodo, impone che la scelta sulle diverse opzioni possibili in merito al rinnovo della convenzione per mezzo dell'attuale società, ovvero mediante la costituzione di un nuovo soggetto, dovrà essere tale da assicurare la soluzione migliore sotto il profilo della tutela degli interessi patrimoniali dell'Ente;

Interbrennero Sp.A. Il ripetersi di risultati negativi conseguiti dalla società (anche l'esercizio 2018 ha chiuso con una perdita di un milione di euro) rende necessaria l'attivazione da parte della Regione, quale socio di primaria rilevanza, unitamente al socio di riferimento Provincia autonoma di Trento, di iniziative idonee a tutelare il patrimonio sociale al fine di riportare in equilibrio economico la gestione, sia attraverso interventi inerenti le attività sociali sia adottando ulteriori misure di razionalizzazione-contenimento dei costi e di incremento dei ricavi al fine di salvaguardare le risorse pubbliche investite.

Mediocredito Trentino-Alto Adige. La cessione a titolo gratuito di tutte le quote possedute dalla Regione in MTAA a favore delle due Province autonome di Trento e di Bolzano, disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 217 del 17 ottobre 2019 sulla base dell'art. 2 c. 2-bis della l. reg. 14 dicembre 2010, n. 4 e s.m., per un valore di 21,63 ml, ha evidenziato un notevole divario rispetto all'importo contabilizzato nello stato patrimoniale dell'Ente al 31 dicembre 2019 pari a 30,0 ml.

Si esprimono, inoltre, perplessità sul mantenimento in capo alla Regione della fidejussione concessa a garanzia di un prestito della Banca europea degli investimenti (BEI) a favore del MTAA a seguito dell'uscita dell'Ente dalla compagine sociale. La clausola inserita nel contratto di cessione delle quote alle Province che obbliga le medesime a cedere, nel caso di alienazione della loro partecipazione, anche la garanzia della Regione, non è idonea a superare la suddetta criticità.

Infine, perplessità si esprimono in ordine all'esclusione della società dal Gruppo amministrazione pubblica (GAP) al 31 dicembre 2019 per la ragione che in tale data la cessione delle quote di MTAA non risulta ancora perfezionata. Si invita, pertanto, la Regione a rettificare la deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 18 dicembre 2019 nel senso di comprendere nel GAP per l'esercizio 2019 (e sussistendo i presupposti anche nel gruppo bilancio consolidato) la società Mediocredito Trentino-Alto Adige.

13.3.4 La conciliazione dei debiti e crediti della Regione con le società partecipate

Il patrimonio regionale è costituito in parte significativa dalle quote di partecipazione in organismi possedute dalla Regione.

Il valore complessivo di iscrizione delle partecipazioni nello Stato Patrimoniale della Regione al 1° gennaio 2019 è pari a 532,75 ml e al 31 dicembre 2019 a 535,27 ml. La variazione pari a 2,52 ml è da attribuire alla modifica dei valori patrimoniali degli organismi partecipati, per effetto dei risultati della gestione nell'esercizio 2019. Si registrano infatti, le variazioni in aumento del patrimonio netto delle società: fondazione Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento, A22, Trentino Digitale S.p.a., Informatica Alto Adige S.p.a., e Trentino School of Management S.c.a.r.l., e la diminuzione del relativo patrimonio netto delle società: Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a., Centro Pensioni Complementari S.p.a. e società Interbrennero S.p.a.

Nella tabella seguente è esposta la consistenza iniziale al 1° gennaio 2019 e la consistenza finale al 31 dicembre 2019 con le relative variazioni.

Tabella 77 – Consistenza partecipazioni 2019

SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE	CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2019		CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2019		variazioni
	quantità	valore	quantità	valore	
Autostrada del Brennero S.p.a.	495.480	251.050.751	495.480	261.676.237	10.625.486
Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a	19.669.500	32.280.418	19.669.500	30.013.776	- 2.266.642
Centro Pensioni Complementari S.p.a.	48.687.240	240.649.272	48.687.240	234.804.920	- 5.844.352
Interbrennero S.p.a.	486.486	5.857.749	486.486	5.751.971	- 105.778
Trentino Digitale (già Informatica Trentina)	350.775	2.174.709	350.775	2.261.721	87.012
Informatica Alto Adige S.p.a.	86.000	141.768	86.000	151.936	10.168
Trentino School of Management S.c.a.r.l.		128.130		129.291	1.161
Fondazione Haydn di Bolzano e Trento		410.038		423.871	13.833
Soc AAA-Air Alps		56.528		56.528	- 0
TOTALE VALORE		532.749.363		535.270.252	2.520.889

Fonte: elaborazione Corte dei conti su relazione sulla gestione al rendiconto 2019 - lett I)

Nella Relazione sulla gestione 2019 sono riportati gli esiti, in applicazione dell'art. 11, c. 6 lettera j) del d.lgs 118/2011, della verifica della situazione creditoria e debitoria della Regione nei confronti delle proprie società partecipate.

Con riguardo alle singole posizioni di credito/debito riscontrate, si riporta quanto evidenziato nella nota di riscontro della Regione³⁶⁸ *“nel corso del mese di gennaio sono state inviate le note ai soggetti interessati, ai fini della verifica dei crediti e debiti reciproci ai sensi dell'articolo 11 comma 6 lettera j) del d.lgs. n. 118/2011 e s.m. Stanno pervenendo, compatibilmente con i tempi di redazione ed approvazione dei rispettivi bilanci, le risposte degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, asseverate dagli organi di controllo, nelle quali vengono evidenziate le situazioni debitorie e creditorie nei confronti della Regione, che saranno sottoposte all'asseverazione da parte del Collegio dei revisori dei conti della Regione”*.

La verifica dei crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate direttamente e indirettamente è stata asseverata dai rispettivi organi di revisione.

Dalla relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli interni effettuati nel 2019³⁶⁹ si riscontra che il sistema informativo non consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra la Regione e le sue società partecipate. L'Ente gestisce i rapporti *“attraverso lo scambio di corrispondenza e presentazione di idonea comunicazione”*.

Le singole posizioni creditorie e debitorie riscontrate dal Collegio dei revisori dei conti, a seguito delle comunicazioni trasmesse dalle società, sono le seguenti ³⁷⁰:

- per Euregio Plus SGR S.p.a., Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. e Interbrennero S.p.a. non risultano, a chiusura dell'esercizio 2019, posizioni debitorie o creditorie nei confronti della Regione. Per la società Air Alp Aviation, non risultano pervenute comunicazioni;
- per Autostrada del Brennero S.p.a. e Pensplan Centrum S.p.a risultano debiti verso la Regione per complessivi 21,05 ml, i cui importi trovano riscontro nella contabilità regionale;
- per fondazione *“Centro documentazione Luserna”*, fondazione Haydn di Bolzano e Trento, Istituto culturale cimbri, Istituto culturale ladino, e Pensplan Centrum S.p.a risultano crediti verso la Regione per complessivi euro 808.940,12, i cui importi trovano riscontro nella contabilità regionale;
- per Informatica Alto Adige S.p.a., Istituto culturale mocheno, Trentino Digitale S.p.a. e Trentino School of Management S.c. a r.l., il Collegio dei revisori ha riscontrato discrepanze tra i saldi. Nel dettaglio: Informatica Alto Adige S.p.a. registra un credito verso la Regione per 1,10 ml mentre dalla contabilità della Regione il debito risulterebbe pari a 1,72 ml (non risultano debiti della società nei

³⁶⁸ Prot n. 0008990/03/04/2020-P

³⁶⁹ Trasmesso alla Sezione di controllo con nota ns. prot. n. 1052 del 29 maggio 2020 – p. 3.14

³⁷⁰ Riportato nella relazione sulla gestione 2019 a seguito di riscontro da parte del Collegio dei revisori dei conti della Regione nel verbale di riunione n. 5/2020 del 23 aprile 2020. Da verbale risulta che il Collegio ha ritenuto di includere nella verifica anche le società che da deliberazione n. 275/2019 sono oggetto di dismissione.

confronti della Regione); Istituto culturale mocheno registra un credito per euro 34.962,62, mentre la Regione ha impegnato un importo pari ad euro 75.259,33 totalmente re-imputato all'esercizio 2020, e quindi al 31 dicembre 2019 non risulterebbe alcun debito verso l'Istituto (figura nella contabilità della Regione un credito per euro 79,57 dichiarato come debito dalla società); Trentino Digitale S.p.a. registra un credito verso la Regione per 1,64 ml, mentre dalla contabilità della Regione il debito risulterebbe pari a 2,43 ml (non risultano debiti della società nei confronti della Regione); ed infine Trentino School of Management Soc. cons. a r.l. registra un credito verso la Regione per euro 150,00, mentre dalla contabilità della Regione risulta un debito per euro 290,00 (non risultano debiti della società nei confronti della Regione).

L'Amministrazione è invitata dal Collegio³⁷¹ a motivare tali divergenze ed assumere "senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

L'amministrazione regionale nella nota di riscontro alla trasmissione delle sintesi dei dati contabili essenziali ed esiti istruttori³⁷², fa presente che "sta già provvedendo ad assumere, per quanto possibile, le iniziative necessarie per riconciliare le contabilità. In particolare, sono già state effettuate le operazioni per riallineare la contabilità regionale con quella di Trentino School of Management Soc. cons. a r.l. (accertamento in economia dell'importo di euro 140,00)".

A completamento delle informazioni relative ai rapporti di debito e credito della Regione nei confronti degli organismi partecipati, pare opportuno riepilogare di seguito i contratti di servizio in essere tra la l'Ente e i propri organismi partecipati.

Con nota istruttoria del 21 febbraio 2019³⁷³ è stato chiesto all'Ente di fornire l'elenco dei contratti, completo di oggetto, di riferimento di approvazione giuntale nonché del relativo corrispettivo. L'amministrazione regionale³⁷⁴, ha fornito le relative informazioni, trasmettendo un prospetto contenente l'elenco delle società *in house* fornitrici delle prestazioni, l'oggetto del contratto con il relativo importo.

³⁷¹ Relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto 2019, trasmessa con verbale n. 6 del 1° giugno 2020.

³⁷² Nota Regione prot. n. 14240 dell'11 giugno 2020 di riscontro a prot. Corte dei conti n. 1064 del 5 giugno 2020

³⁷³ Prot n. 429 del 21 febbraio 2020 p. 29

³⁷⁴ Nota prot. ns. n. 795 del 6 aprile 2020 (prot. Regione n. RTAA/0008990/03/04/2020-P)

Tabella 78 – Contratti di servizio con società partecipate – anno 2019

OGGETTO DEL CONTRATTO	IMPORTO	SOCIETA' FORNITRICE	MODALITA' SCELTA FORNITORE
1138-26/11/2019 - Approvazione del 1° Atto Esecutivo dell'anno 2019 relativo allo sviluppo e alla manutenzione evolutiva del sistema informativo del Libro fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con quello del Catasto presentato congiuntamente da Trentino Digitale S.p.A. e da Informatica Alto Adige S.p.A. Impegno della relativa spesa. Affidamento dei servizi alle Società Trentino Digitale S.p.A e Informatica Alto Adige S.p.A. - Euro 117.608,00.- cap. U18012.0090 (2019) Euro 1.180.838,00.- cap. U18012.0090 (2020)	420.961	TRENTINO DIGITALE SPA	Convenzione REGIONE - PAT E PABZ Rep. 150 del 21.12.2016 ACCORDO QUADRO REGIONE T.A.A. - INFO A.A.A E TN DIGIT. Rep. 151 del 21.12.2016 modificato con atto aggiuntivo Rep. 493 del 20.12.2019
	877.485	INFORMATICA ALTO ADIGE SPA	Convenzione REGIONE - PAT E PABZ Rep. 150 del 21.12.2016 ACCORDO QUADRO REGIONE T.A.A. - INFO A.A.A E TN DIGIT. Rep. 151 del 21.12.2016 modificato con atto aggiuntivo Rep. 493 del 20.12.2019
1164-03/12/2019 - Approvazione dell'Atto Esecutivo relativo alla gestione del sistema informativo del Libro fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con quello del Catasto presentato congiuntamente da Trentino Digitale S.p.A. e da Informatica Alto Adige S.p.A. per un triennio dal 1 gennaio 2019 - 31 dicembre 2021. Impegno della relativa spesa. Affidamento dei servizi alle Società Trentino Digitale S.p.A e Informatica Alto Adige S.p.A. Euro 1.997.628,00.- cap. U18011.0150 - Euro 936.054,76.- cap. U18012.0090 (2019) Euro 1.997.628,00.- cap. U18011.0150 - Euro 976.976,00.- cap. U18012.0090 (2020) Euro 1.997.628,00.- cap. U18011.0150 - Euro 976.976,00.- cap. U18012.0090 (2021) Periodo contrattuale 01.01.2019 - 31.12.2021	5.433.270	TRENTINO DIGITALE SPA	Convenzione REGIONE - PAT E PABZ Rep. 150 del 21.12.2016 ACCORDO QUADRO REGIONE T.A.A. - INFO A.A.A E TN DIGIT. Rep. 151 del 21.12.2016 modificato con atto aggiuntivo Rep. 493 del 20.12.2019
	3.499.621	INFORMATICA ALTO ADIGE SPA	Convenzione REGIONE - PAT E PABZ Rep. 150 del 21.12.2016 ACCORDO QUADRO REGIONE T.A.A. - INFO A.A.A E TN DIGIT. Rep. 151 del 21.12.2016 modificato con atto aggiuntivo Rep. 493 del 20.12.2019
1309-23/12/2019 Progetto formativo triennale per il personale in servizio presso gli uffici giudiziari, organizzato dalla società Trentino School of Management s.cons. a r.l. e relativo impegno di spesa. (€ 26.781,80 ANNO 2020 € 47.307,40 ANNO 2021 € 45.605,30 ANNO 2022 cap. U02011.1590)	119.695	TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.C. A.R.L.	Convenzione REGIONE - TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.C. A.R.L. n. 399 d.d. 28.02.2019 e successivo contratto n. 505 d.d. 19.02.2020
986-25/10/2019 - Approvazione dello schema di contratto per l'affidamento alla società Trentino Digitale S.p.A. dei servizi per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi al turno generale delle elezioni dei comuni della provincia di Trento dell'anno 2020. Impegno della relativa spesa. € 47.792,77 capitolo U01082.0030 € 71.689,15 capitolo U01082.0030 € 100.904,37 capitolo U01071.0150	220.386	TRENTINO DIGITALE SPA	Affidamento in house
986-25/10/2019 - Approvazione dello schema di contratto per l'affidamento alla società Trentino Digitale S.p.A. dei servizi per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi al turno generale delle elezioni dei comuni della provincia di Trento dell'anno 2020. Impegno della relativa spesa. € 47.792,77 capitolo U01082.0030 € 71.689,15 capitolo U01082.0030 € 100.904,37 capitolo U01071.0150	218.556	INFORMATICA ALTO ADIGE SPA	Affidamento in house

Fonte: dati trasmessi dalla Regione

Si rileva che i contratti di servizio relativi all'anno 2019 riguardano principalmente l'affidamento dei servizi alle società che si occupano dei sistemi informativi nonché alla società che fornisce i corsi per la formazione del personale, i cui corrispettivi complessivi ammontano a 10.739.973,23 di seguito riepilogati:

- n. 2 contratti presentati congiuntamente con la società "Informatica Alto Adige S.p.a." e "Trentino Digitale S.p.a." per un valore complessivo di euro 10.181.337 (di cui euro 5.854.231 a favore di Trentino Digitale S.p.a ed euro 4.327.106 a favore della società Informatica Alto Adige S.p.a.);
- n. 1 contratto con la società "Trentino Digitale S.p.a." - per un valore di euro 220.386;
- n. 1 contratti con la società "Informatica Alto Adige S.p.a." - per un valore complessivo di euro 218.556;
- n. 1 contratto con la società "T.S.M. S.p.a." - per un valore complessivo autorizzato pari ad euro 119.695.

14 LE RISORSE UMANE

14.1 L'organizzazione

Con il d.lgs. n. 16 del 7 febbraio 2017³⁷⁵ sono state delegate alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol le funzioni amministrative ed organizzative di supporto agli uffici giudiziari e ai sensi dell'art. n. 8 della l. reg. 27 luglio 2017 n.7³⁷⁶ il personale amministrativo a tempo indeterminato in servizio presso gli uffici giudiziari del distretto è stato trasferito ed inquadrato nei ruoli dell'Ente regionale dal 1° gennaio 2018^{377,378}, con esclusione del personale di magistratura e delle figure dirigenziali.

Il passaggio del personale degli uffici giudiziari ha richiesto l'adeguamento³⁷⁹ della dotazione organica dell'Ente per 644 unità, che, aggiunte alla dotazione di personale regionale fissata precedentemente a 465 unità, ha aggiornato la consistenza in complessive 1.109 unità³⁸⁰.

La situazione al 31 dicembre 2019 presenta un organico di 679 unità distribuite su un assetto organizzativo costituito da:

- 6 strutture dirigenziali
- 20 uffici centrali
- 16 uffici del Giudice di pace.

L'articolazione organizzativa regionale comprende inoltre:

- l'Ufficio di presidenza e di segreteria degli assessori, che svolge un'attività di supporto alle funzioni istituzionali del Presidente e degli Assessori della Regione e cura i rapporti con gli altri organismi regionali, nazionali ed europei;
- l'Ufficio stampa, che si occupa dell'informazione istituzionale e di documentare l'attività della Giunta e delle strutture regionali;

³⁷⁵ Art.1, comma 1, d.lgs. n.16/2017: " Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino A/A recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari".

³⁷⁶ L. reg. con la quale è stato previsto che il personale a tempo indeterminato in servizio a qualsiasi titolo presso gli uffici giudiziari del distretto alla data di entrata in vigore del d.lgs. n. 16/2017, che non abbia esercitato il diritto di opzione e fatto salvo l'assenso dell'amministrazione di appartenenza se diversa dall'amministrazione della giustizia, venga inquadrato nel ruolo del personale della Regione a decorrere dal 1° gennaio 2018.

³⁷⁷ La Giunta regionale con il provvedimento n. 306 del 5 dicembre 2017 ha inquadrato i dipendenti degli uffici giudiziari nel ruolo regionale.

³⁷⁸ L'inquadramento ha riguardato 357 unità di personale.

³⁷⁹ L'adeguamento della dotazione organica è stato fatto sulla base delle dotazioni organiche definite dal Ministero della giustizia per gli uffici di Trento e Bolzano - decreti ministeriali 25 aprile 2013 e 19 maggio 2015.

³⁸⁰ Le 1.109 unità di personale sono ripartite in 465 unità destinate agli uffici centrali ed ai giudici di pace e 644 unità per gli uffici giudiziari.

- la Segreteria della Giunta, alla quale è attribuita la funzione di collegamento e di coordinamento delle strutture dirigenziali³⁸¹.

Nel corso del 2019 presso la Regione si sono registrati alcuni avvicendamenti negli incarichi dirigenziali come di seguito riepilogati:

- con la deliberazione della Giunta regionale n. 8 di data 18 gennaio 2019 è stato autorizzato il collocamento in posizione di comando del Segretario generale presso la Provincia autonoma di Bolzano con decorrenza 1° febbraio 2019, mentre con la deliberazione n. 282 di data 18 dicembre 2019 è stato rilasciato il nulla-osta al trasferimento del dirigente, mediante passaggio diretto, presso tale Ente dal 1° gennaio 2020;
- con la deliberazione della Giunta regionale n. 9 del 18 gennaio 2019 è stato affidato l'incarico provvisorio di Segretario generale della Giunta regionale dal 1° febbraio 2019, in attesa del procedimento di nomina di cui all'art. 24 della l. reg. 9 novembre 1983, n. 15 e s.m.;
- con la deliberazione n. 33 del 20 marzo 2019 la Giunta regionale ha disposto la nomina del Segretario generale attraverso l'assunzione in posizione di comando dell'incaricato a decorrere dal 1° aprile 2019;
- con la deliberazione della Giunta regionale 8 maggio 2019, n. 62 è stata decisa l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 e s.m., di un dirigente non iscritto all'albo regionale e in possesso della relativa qualifica, con l'incarico di Vicesegretario generale della Giunta regionale.

Gli incarichi direttivi, affidati nel corso dell'anno 2019, sono riferibili alle seguenti strutture:

- ufficio informatica e digitalizzazione: con deliberazione della Giunta regionale n. 221 del 19 dicembre 2018 è stato affidato l'incarico di direzione dell'ufficio a decorrere dal 1° gennaio 2019 per la durata di sei mesi; tale incarico, con deliberazione della Giunta regionale n. 157 di data 27 giugno 2019, è stato poi confermato al medesimo funzionario a decorrere dal 1° luglio 2019 per la durata di cinque anni;
- ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato: successivamente all'attribuzione di un incarico provvisorio³⁸² l'Amministrazione, dopo aver avviato la procedura per il conferimento dell'incarico mediante interpello degli iscritti nell'elenco generale del personale regionale con idoneità alla direzione di uffici, ha dato corso alla copertura dell'incarico secondo quanto

³⁸¹ Con il decreto del Presidente della Regione del 9 maggio 2017 n. 15, su conforme deliberazione della Giunta regionale di data 8 maggio 2017 n. 107, è stato approvato il nuovo assetto organizzativo dell'Ente con l'individuazione delle articolazioni organizzative regionali, a decorrere dal 1° giugno 2017.

³⁸² Delibera della Giunta regionale n. 15 del 30 gennaio 2019.

previsto dal comma 2-bis dell'art. 25 della l. reg. 9 novembre 1983, n. 15 e s.m.³⁸³; con la deliberazione n. 166 del 18 luglio 2019 la Giunta ha conferito l'incarico, a decorrere dal 1° agosto 2019, per la durata di 5 anni ad un funzionario della Provincia autonoma di Trento;

- ufficio servizi generali: in considerazione della cessazione dal servizio del direttore incaricato, con deliberazione della Giunta regionale n. 284 del 18 dicembre 2019 è stato conferito provvisoriamente al dirigente della Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace l'incarico di direzione dell'ufficio a decorrere dal 20 dicembre 2019, in attesa di precedere al conferimento dell'incarico ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 e s.m.

14.2 I provvedimenti nell'anno 2019 in materia di personale

La Giunta regionale con delibera n. 197 del 3 settembre 2019 ha definito la programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2019-2021 presso gli uffici centrali come segue:

- a fronte delle cessazioni dal servizio registrate nel triennio 2018-2020 possibilità di assumere³⁸⁴ nell'anno 2019 fino ad un massimo di 9 unità di personale nel limite della spesa complessiva di euro 208.632,00; nell'anno 2020 fino ad un massimo di 8 unità di personale e nel limite di spesa di euro 192.444,00; nell'anno 2021 fino ad un massimo di 2 unità di personale nel limite di spesa di euro 45.612,00;
- per il potenziamento degli organici degli uffici regionali a seguito della delega di funzioni in materia di giustizia sono state avviate le procedure per l'assunzione di ulteriore personale a tempo indeterminato fino ad un massimo di 50 unità. Al momento di adozione del provvedimento erano state assunte 22 unità di personale a tempo indeterminato o in posizione di comando e quindi è stato programmato di assumere, negli anni 2019, 2020 e 2021, fino ad un massimo di 28 unità, di cui 3 unità nei limiti di spesa stabiliti con la l. reg. 15 dicembre 2015, n. 28 e s.m. e 25 unità nei limiti di spesa di cui all'art. 12 della l. reg. 1° agosto 2018, n. 3 (euro 280.000,00 per l'esercizio 2019 ed euro 1.148.000,00 a decorrere dall'esercizio 2020);

³⁸³ Art. 25, c. 2-bis della l. reg. n. 15/1993: "L'incarico di direttore può altresì essere conferito a personale comandato dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano o dalle Province di Trento e di Bolzano, purché lo stesso rivesta, presso l'ente di appartenenza, la qualifica di direttore o già ricopra un incarico di direzione d'ufficio. In tali casi l'incarico può essere conferito anche per una durata inferiore a quella indicata al comma 2".

³⁸⁴ La l. reg. 6 agosto 2018, n. 6 relativa a: "Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020", ed in particolare l'articolo n. 8 comma n. 3 prevede che: "...a decorrere dall'anno 2019 le assunzioni di personale a tempo indeterminato possono essere effettuate in numero corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi a decorrere dall'anno 2018, nel limite del costo complessivo del personale cessato dal servizio. Tale limitazione non si applica alle assunzioni previste dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

- in totale potranno essere assunte presso gli uffici centrali 47 unità (25 a fronte delle cessazioni del triennio 2018-2020 e 22 per il potenziamento degli organici).

Per quanto riguarda i fabbisogni di personale per gli uffici del giudice di pace, dalla delibera si rileva che:

- a fronte delle cessazioni dal servizio previste nel triennio 2018-2020 l'Amministrazione può procedere all'assunzione fino a un massimo di 5 unità nel limite di spesa di euro 119.232,00 per l'anno 2019, fino a un massimo di 2 unità nel limite di spesa di euro 47.916,00 per l'anno 2020 e fino a un massimo di 5 unità nel limite di spesa di euro 126.036,00 per l'anno 2021;
- in considerazione delle esigenze di servizio e delle cessazioni presso gli uffici del giudice di pace possono essere assunte fino ad un massimo di 13 unità negli anni 2019, 2020 e 2021 (12 a fronte delle cessazioni del triennio 2018-2020 e 1 sulla base di quanto programmato con le delibere della Giunta regionale n. 232/2017, n. 111/2018 e n. 166/2018).

Per quanto concerne gli organici degli uffici giudiziari, la Regione ha deciso di garantire nel corso degli esercizi 2018 e 2019 stabilità con l'assegnazione definitiva del personale regionale già operante presso gli uffici giudiziari³⁸⁵.

Il fabbisogno triennale per gli uffici giudiziari, individuato nella citata delibera n. 197/2019, è quantificato come di seguito:

- a fronte delle cessazioni dal servizio previste nel triennio 2018-2020 è possibile procedere all'assunzione fino a un massimo di 31 unità nel limite di spesa di euro 733.032,00 nell'anno 2019 (di cui 16 unità in uffici giudiziari della provincia di Bolzano per un massimo di 376.560,00 euro e 15 unità in uffici giudiziari della provincia di Trento per un massimo di 356.472,00 euro), fino a 24 unità nel limite di euro 561.756,00 nell'anno 2020 (di cui 8 unità in uffici giudiziari della provincia di Bolzano per un massimo di 190.884,00 euro e 16 unità in uffici giudiziari della provincia di Trento per un massimo 370.872,00 euro) e fino a 10 unità nel limite di 232.332,00 euro nell'anno 2021 (di cui 2 unità in uffici giudiziari della provincia di Bolzano per un massimo di 47.916,00 euro e 8 unità in uffici giudiziari della provincia di Trento per un massimo 184.416,00 euro).

Con la delibera n. 123 del 12 giugno 2019 la Giunta regionale ha confermato le linee di indirizzo relative alla gestione delle risorse umane per l'anno 2019 già definite con la precedente deliberazione n. 5 di data 18 gennaio 2019³⁸⁶ come segue:

³⁸⁵ La l. reg. n. 3 del 1° agosto 2019, che ha modificato la l. reg. n. 6 dell'8 agosto 2018, ha confermato fino al 31 dicembre 2020 le 25 unità di personale regionale già assegnate agli uffici giudiziari. Inoltre, ha prorogato sino al 31 dicembre 2020 il termine per l'assunzione delle 70 unità di personale a tempo determinato o in posizione di comando presso gli uffici giudiziari.

³⁸⁶ La delibera n. 5/2019 era stata adottata dalla Giunta regionale della XV legislatura.

- le assunzioni a tempo determinato presso gli Uffici regionali sono disposte in presenza di effettive esigenze di servizio³⁸⁷;
- rimangono riservati alla Giunta regionale l'individuazione dei posti da coprire a tempo indeterminato con le procedure concorsuali o con le altre modalità previste dalla legge e il rilascio del nulla-osta per l'inquadramento di personale regionale presso altri enti nonché la contestazione degli addebiti e l'irrogazione delle sanzioni disciplinari nei confronti dei dirigenti e degli incaricati di funzioni dirigenziali;
- sono confermate le attribuzioni affidate al dirigente della IV Ripartizione – gestione risorse umane riguardanti la gestione giuridica, economica e previdenziale del personale, i distacchi temporanei di personale presso le due Province autonome, le richieste di collocamento in posizione di comando, etc.;
- sono confermate le linee guida dettate con la delibera della Giunta regionale n. 68/2008 in materia di attività formativa del personale dirigente;
- sono confermate le modalità di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.) di cui alla delibera n. 42/2010;
- sono attivate le procedure per la nomina dei R.L.S. e autorizzati gli uffici competenti all'adozione degli atti conseguenti.

Con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 17 del 1° marzo 2019 l'Ente ha distribuito gli incarichi ai componenti del nuovo esecutivo e alla conseguente collocazione delle Ripartizioni e delle Strutture.

Infine, si rileva che con la deliberazione n. 270 del 9 dicembre 2019³⁸⁸ la Giunta regionale ha adeguato le prestazioni lavorative del personale degli uffici giudiziari con rapporto di lavoro a tempo parziale ad una delle forme previste dal contratto collettivo regionale, a decorrere dal 1° gennaio 2020.

14.3 La consistenza e la spesa del personale

La consistenza del personale dipendente a fine anno 2019 ammonta a 679 unità, di cui 581 a tempo indeterminato, 55 unità a tempo determinato e 43 assunti in posizione di comando da altro ente (l'indice di precarietà è pari all'8,21%). Al 31 dicembre 2018 la consistenza era attestata a 676 unità, di cui 43 a tempo determinato e 42 in posizione di comando.

³⁸⁷ Secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 7 lett. d) della l. reg. 14 dicembre 2010, n. 4, lettera modificata dapprima dall'art. 5 della l. reg. 15 dicembre 2015, n. 28 e successivamente dall'art. 10, comma 2, della l. reg. 27 luglio 2017, n. 7.

³⁸⁸ La deliberazione della Giunta regionale n. 270/2019 ha modificato la precedente deliberazione n. 102/2019 (modificativa a sua volta della deliberazione n. 210 del 5 dicembre 2018), che introduceva prestazioni lavorative a tempo parziale entro il limite massimo del 30% della dotazione organica complessiva soltanto in via temporanea e comunque non oltre il 31 gennaio 2019.

La suddivisione per struttura organizzativa evidenzia che la maggior concentrazione di personale è collocata presso gli uffici giudiziari (395 unità) e presso gli uffici del giudice di pace (100 unità). In totale il personale a supporto delle funzioni della giustizia (compresi gli uffici del giudice di pace) è pari al 72,90%, il rimanente personale è distribuito nelle diverse articolazioni delle strutture centrali della Regione (27,10%).

Nella tabella seguente sono riportati i dati sulla consistenza di tutto il personale al 31.12.2019 diviso per struttura organizzativa e posizione economico-professionale, mentre in quella successiva sono riassunte le assunzioni suddivise per procedura e le cessazioni, dettagliate per motivazione, avvenute tra il personale dipendente nel corso del 2019.

In sintesi, le assunzioni sono state 28, di cui 3 a seguito di procedura concorsuale, 1 ai sensi della l. 68/1999 (categorie protette) e 24 ad altro titolo (trasferimenti, comandi, preposizione a strutture dirigenziali ecc.). Le cessazioni dal servizio sono state 38, di cui 7 per raggiunti limiti di età, 27 dimissioni con diritto a pensione e 4 per altre cause.

Tabella 79 - Consistenza del personale al 31.12.2019 struttura e posizioni economiche professionali

Descrizione Struttura	Posizioni economico-professionali	Totale Unità/Teste	Tempo determinato	Tempo indeterminato	In comando da altro Ente
Presidenza e Segreterie Assessori	A1-A2-A3	0			
	B1-B2-B2S	2		1	1
	B3-B4-B4S	3	3		
	C1-C2-C3	7	7		
	giornalista	0			
Totale struttura		12	10	1	1
Segreteria Generale della Giunta regionale	A1-A2-A3	0			
	B1-B2-B2S	6		5	1
	B3-B4-B4S	2		2	
	C1-C2-C3	13		11	2
	Dirigente	2	1		1
Totale struttura		23	1	18	4
Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse	A1-A2-A3	0			
	B1-B2-B2S	1			1
	B3-B4-B4S	6		5	1
	C1-C2-C3	8		7	1
	(art.24 della LR 15/1983 e art.8, comma 2, della L.R. 5/2009)	Dirigente	1		1
Totale struttura		16	0	13	3
Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinarie	A1-A2-A3	1		1	
	B1-B2-B2S	7	1	6	
	B3-B4-B4S	5		4	1
	C1-C2-C3	9		8	1
	(art.24 della LR 15/1983 e art.8, comma 2, della L.R. 5/2009)	Dirigente	1		1
Totale struttura		23	1	20	2
Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace	A1-A2-A3	12		12	
	B1-B2-B2S	10		10	
	B3-B4-B4S	10	1	8	1
	C1-C2-C3	15		15	
	Dirigente	1		1	
Totale struttura		48	1	46	1
Uffici dei Giudici di Pace	A1-A2-A3	6		6	
	B1-B2-B2S	29	1	28	
	B3-B4-B4S	38	3	35	
	C1-C2-C3	27		27	
	Dirigente	0			
Totale struttura		100	4	96	0
Ripartizione IV - Gestione risorse umane	A1-A2-A3	0			
	B1-B2-B2S	5		5	
	B3-B4-B4S	8		7	1
	C1-C2-C3	10		10	
	(art.24 della LR 15/1983 e art.8, comma 2, della L.R. 5/2009)	Dirigente	1		1
Totale struttura		24	0	23	1
Ripartizione V - Gestione risorse strumentali	A1-A2-A3	0			
	B1-B2-B2S	5		4	1
	B3-B4-B4S	10		9	1
	C1-C2-C3	18		16	2
	Dirigente	0			
Totale struttura		33	0	29	4
Uffici Giudiziari	A1-A2-A3	40	1	38	1
	B1-B2-B2S	86	11	72	3
	B3-B4-B4S	148	26	109	13
	C1-C2-C3	121		111	10
Totale		395	38	330	27
Personale regionale in comando presso altro ente pubblico	B3-B4-B4S	2		2	
	C1-C2-C3	3		3	
Totale		5		5	
TOTALE COMPLESSIVO		679	55	581	43

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Tabella 80 - Personale a tempo indeterminato assunto e cessato 2019

	Assunzioni			Cessazioni				
	Nomina da concorso	Assunzione ex L. 68/1999 (cat. protette)	Altre cause	Collocamento a riposo per limiti di età	Dimissioni (con diritto alla pensione)	Risoluzione rapporto di lavoro	Licenziamenti	Altre cause
Dirigenti tempo indet								
Dirigenti tempo determ (*)								(*)1
Pos_Econ C3			(**)5	1	4			
Pos_Econ C2				1				
Pos_Econ accesso C1	2		8	2	4			1
Pos_Econ B4S								
Pos_Econ B4			2					
Pos_Econ accesso B3	1		4		8			2
Pos_Econ B2S					1			
Pos_Econ B2					1			
Pos_Econ accesso B1			3	2	7			
Pos_Econ A3					1			
Pos_Econ A2								
Pos_Econ accesso A1		1	2	1	1			
Totale	3	1	24	7	27		0	4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Note:

(*) unità nominata ai sensi dell'art. 24 della l. reg. 15/1983 e art.8, comma 2, della l. reg. 5/2009 con la qualifica di dirigente a tempo determinato.

(**) - art.24 della l. reg. 15/1983 e art.8, comma 2, della l.reg. 5/2009.

Lo schema che segue, relativo al personale dipendente a tempo indeterminato e determinato del triennio 2017-2019, illustra la consistenza al 31 dicembre delle Full time Equivalent (FTE)³⁸⁹, nonché le FTE medie annue³⁹⁰. Tale ultimo dato è quello maggiormente rappresentativo delle risorse effettivamente impiegate dall'Ente durante l'esercizio.

Con riferimento a tale ultimo valore si rileva che nel triennio considerato le FTE (a tempo indeterminato e a tempo determinato) sono passate da 271,73 unità del 2017, a 602,27 del 2018, a 606,59 del 2019. Come noto, il notevole incremento delle unità di personale tra il 2017 e il 2018 è da ricollegare al trasferimento del personale amministrativo a supporto degli uffici giudiziari nei ruoli della Regione ai sensi del d.lgs. n. 16/2017.

³⁸⁹ L'FTE a fine anno rappresenta il numero di risorse a tempo pieno presenti presso l'Ente, in relazione al totale dei soggetti presenti, calcolando l'equivalente delle ore anche in presenza di *part time* ed altre forme contrattuali con meno ore giornaliere rispetto *full time*.

³⁹⁰ L'FTE media considera le ore lavorative in un anno erogate dal personale, a tempo pieno e a tempo parziale, dividendo il risultato ottenuto per il numero delle ore di lavoro di un dipendente a tempo pieno.

Tabella 81 - Personale dipendente a tempo indeterminato e determinato Full Time Equivalent (FTE)

	FTE al 31 dicembre						FTE medio					
	personale a tempo indeterminato FTE al 31.12			personale a tempo determinato FTE al 31.12			personale a tempo indeterminato FTE medio			personale a tempo determinato FTE medio		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Dirigenti tempo indet	1	1	1				1	1	1			
Dirigenti tempo determ*	4	4	3				4	4	3			
Dirigenti tempo determ**						1						0,62
Pos_Econ C3	64,83	64,78	62,72	3	2	7	65,08	65,53	64,6	3	2,83	5,42
Pos_Econ C2	15,17	27,4	26,33				16,34	27,48	27,16			
Pos_Econ accesso C1	11	103,57	104,22	1			10,08	103,98	106,76	0,16	0,42	
Totale Categoria C	91,00	195,75	193,27	4	2	7	91,50	196,99	198,52	3,16	3,25	5,42
Pos_Econ B4S	37,67	34,83	34,22				38,38	36,16	34,22			
Pos_Econ B4	30,33	30,33	31,78				30,80	30,33	36,47			
Pos_Econ accesso B3	5,17	106,03	102,92	14,50	31,00	32,50	5,17	108,82	102,25	14,15	29,67	30,67
Pos_Econ B2S	22,17	20,17	19,39				23,09	22	20,06			
Pos_Econ B2	30,33	28,17	27,11				30,61	28,75	27,19			
Pos_Econ accesso B1	7,50	79,14	74,33	1,00	8,83	12,83	8,58	81,1	79,81	0,67	3,58	11,33
Totale Categoria B	133,17	298,67	289,75	15,50	39,83	45,33	136,63	307,16	300,00	14,82	33,25	42,00
Pos_Econ A3	11,83	11,17	10,33				12,88	12,09	11,16			
Pos_Econ A2	4,83	4,67	4,67				5,50	4,67	4,67			
Pos_Econ accesso A1	2	38,50	38,28	1,00	1,00	1,00	2	38,86	39,20	0,24	1,00	1,00
Categoria A	18,66	54,34	53,28	1,00	1,00	1,00	20,38	55,62	55,03	0,24	1,00	1,00
totale	247,83	553,76	540,30	20,50	42,83	54,33	253,51	564,77	557,55	18,22	37,50	49,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Nella tabella n. 86 sono indicati gli oneri del personale sostenuti dalla Regione nel triennio 2017-2018-2019, suddiviso per area professionale di appartenenza, dalla quale si evince che per l'anno 2019 gli stessi ammontano a 33,7 ml. I valori riportati sono coerenti con le istruzioni diramate dal MEF per la rilevazione del conto annuale (SICO³⁹¹), che prevedono l'indicazione della spesa secondo il criterio di cassa.

L'Ente ha precisato in corso di istruttoria che la spesa comprende i rimborsi/pagamenti per il personale comandato, i rimborsi INAIL per il personale infortunato, le spese per consulenze/incarichi, ecc., per un ammontare complessivo di 1,205 ml. Non comprende, invece, spese quali, ad esempio, gli assegni integrativi di pensione, l'integrazione regionale del trattamento di fine servizio e fine rapporto, ecc., per un ammontare totale di 0,592 ml.

Se si considerano gli impegni di spesa, il costo complessivo del personale dipendente per l'esercizio 2019 risulta pari a 33,0 ml, ripartiti nel macro-aggregato 01 "redditi da lavoro dipendente" (con esclusione delle spese anticipate per conto dell'ex INDAP) per 31,1 ml (-0,92% sul 2018), nel macro-aggregato 02 "imposte e tasse a carico dell'ente" (limitatamente all'IRAP sulle retribuzioni) per 1,9 ml e nel macro-aggregato 03 "acquisto di beni e servizi" (formazione) per 36.592,34 euro.

³⁹¹ SICO: "Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche". Il sistema informativo SICO è dedicato all'acquisizione dei flussi informativi previsti dal Titolo V del d.lgs. n.165/2001, riguardanti il personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche. Tale sistema è gestito dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Rispetto agli impegni rilevati nello scorso esercizio per il personale dipendente (33,4 ml) si registra una diminuzione dello 0,3%.

L'incidenza della spesa per il personale (impegni) sulla spesa corrente 2019 è pari all'8,52%, mentre nel 2018 era pari al 8,87%.

Il dettaglio dei capitoli di bilancio su cui sono state contabilizzate le spese del personale sono riportati nelle successive tre tabelle dalle quali si evince che:

- le retribuzioni lorde per il personale – retribuzioni contratti collettivi (redditi da lavoro dipendente macro aggregato 01³⁹²) sono state nell'esercizio 2019 pari a euro 22.928.161, mentre nel 2018 erano di euro 23.181.942;
- le indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti (redditi da lavoro dipendente macro aggregato 01³⁹³) sono state nell'esercizio 2019 pari a euro 54.855, mentre nel 2018 erano pari a euro 52.731;
- le altre spese del personale (spesa per il servizio alternativo mensa, assegnazioni al circolo ricreativo, integrazioni del trattamento al personale cessato, assegno integrativo di pensione) - (redditi da lavoro dipendente macro aggregato 01³⁹⁴) sono state, nel 2019, pari a euro 1.280.818 (nel 2018 pari a euro 1.305.158);
- i contributi del personale a carico dell'ente - contributi sociali effettivi a carico dell'ente - art. 1 l. n. 662 del 23.12.1996 e altri contributi sociali (redditi da lavoro dipendente macro aggregato 01³⁹⁵) sono stati nell'esercizio 2019 pari a euro 6.796.462, mentre nel 2018 erano di euro 6.809.950;
- nel macro aggregato 02 (imposte e tasse) gli impegni totali 2019 sono stati di euro 1.952.363, mentre nel 2018 erano pari a euro 1.949.809 (+0,13%);
- gli impegni totali del macro aggregato 03 (acquisto di beni e servizi) per il 2019 sono stati pari a euro 36.951, nel 2018 erano stati pari a euro 59.426 (- 62%).

³⁹²Capitoli: U01011.0240/ U01021.0000/ U01031.0510/ U01051.0060/ U01071.0210/ U01081.0120/ U01101.0000/ U011010450/ U01101066/ U01111.0300/ U020111230/ U020111410/ U05021.0300/ U120710150/ U18011.0300/ U19011.0090.

³⁹³Capitoli: U01101.0090 / U02011.1320 / U0211.1500.

³⁹⁴Capitoli: U01101.0120 / U01101.0300 / U01101.0360 / U01101.0390 / U02011.1350 / U02011.1530.

³⁹⁵Capitoli: U01011.0270/ U01021.0030/ U01031.0540/ U01051.0090/ U01071.0240/ U01081.0150/ U01101.0030/ U011010040/ U011010480/ U011010690/ U01111.0330/ U020111260/ U020111380/ U020111440/ U020111560/ U05021.0330/ U12071.0180/ U18011.0330/ U19011.0120.

Tabella 82 - Impegni per macro aggregato 01 - 2018/2019 - redditi da lavoro dipendente

Macro aggregato 01 - Redditi da lavoro dipendente -		2018	2019
Capitolo	Descrizione capitolo	Impegni	Impegni
U01011.0240	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro -contratti collettivi	319.324	484.228
U01011.0270	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1 c	98.258	151.821
U01021.0000	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro -contratti collettivi	816.299	679.783
U01021.0030	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	245.407	202.431
U01031.0510	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro -contratti collettivi	1.199.793	1.245.881
U01031.0540	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	370.911	380.380
U01051.0060	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro -contratti collettivi	586.929	529.426
U01051.0090	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1 c	172.835	156.258
U01071.0210	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro -contratti collettivi	146.805	134.561
U01071.0240	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	41.799	40.653
U01081.0120	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro -contratti collettivi	194.749	214.155
U01081.0150	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	57.480	65.420
U01101.0000	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro -contratti collettivi	1.528.197	1.307.901
U01101.0030	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	478.584	417.627
U01101.0040	Altri contributi sociali per il personale a carico dell'Ente – Altri contributi sociali - contratti collettivi	13.369	17.940
U01101.0090	Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti - Altre spese per il personale - contratti collettivi	41.047	40.910
U01101.0120	Spesa per il servizio alternativo di mensa - Altre spese per il personale - contratti collettivi	220.000	195.800
U01101.0300	Assegnazione al Circolo Ricreativo Ente Regione per lo svolgimento di attività culturali, ricreative, sportive e assistenziali	9.253	14.535
U01101.0360	Spese per la liquidazione al personale regionale cessato dal servizio o loro aventi diritto dell'integrazione del trattamento	178.272	169.569
U01101.0390	Spese per la concessione al personale cessato dal servizio o loro aventi diritto dell'eventuale assegno integr. di pensione	362.633	352.414
U01101.0450	Retribuzioni lorde per il pers. Amm. uffici dei giudici di pace	333.325	0
U01101.0480	Contributi pers. Amm. a carico dell'Ente-uff. giudici di pace	105.744	0
U01101.0570	Sp. Serv. alternativo mensa - Pers. Amm. uffici giudici di pace	65.000	0
U01101.0660	Retribuzioni lorde pers. Amm.uffici giudiziari	71.988	0
U01101.0690	Contributi al pers. a carico dell'Ente - Pers. Amm. uffici giudiziari	25.141	0
U01111.0300	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro -contratti collettivi	1.128.959	1.115.000
U01111.0330	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	339.491	335.478
U02011.1230	Retribuzioni lorde per il personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - Retribuzioni in denaro - contratti coll.	3.913.507	3.862.852
U02011.1260	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - contributi sociali	1.166.742	1.173.606
U02011.1320	Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace -	7.275	10.511
U02011.1350	Spesa per il servizio alternativo di mensa - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - Altre spese per il pers.	55.000	107.500
U02011.1380	Altri contributi sociali per il personale a carico dell'Ente – Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace	13.839	11.964
U02011.1410	Retribuzioni lorde per il personale amministrativo degli uffici giudiziari - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	11.387.986	11.842.342
U02011.1440	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Contributi sociali effettivi	3.157.276	3.336.411
U02011.1500	Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti - Personale amministrativo degli uffici giudiziari -	4.409	3.434
U02011.1530	Spesa per il servizio alternativo di mensa - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Altre spese per il personale -	415.000	441.000
U02011.1560	Altri contributi sociali per il personale a carico dell'Ente - Personale amministrativo degli uffici giudiziari -	51.578	48.903
U05021.0300	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro -contratti collettivi	889.577	856.523
U05021.0330	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	266.453	258.691
U12071.0150	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro -contratti collettivi	191.530	166.351
U12071.0180	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	57.910	50.468
U18011.0300	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro -contratti collettivi	391.172	408.845
U18011.0330	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	122.191	123.988
U19011.0090	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro -contratti collettivi	81.792	80.312
U19011.0120	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	24.951	24.423
TOTALE GENERALE		31.349.781	31.060.296

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Tabella 83 - Impegni per macro aggregato 02 – 2018/2019 – imposte e tasse

Macro aggregato 02 - Imposte e Tasse a carico dell'Ente -		2018	2019
Capitolo	Descrizione capitolo	Impegni	Impegni
U01011.0300	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - D.L.gs.15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	38.205	50.678
U01021.0060	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - D.Lgs.15.12.1997, n. 446 art. 16 c. 2	61.143	50.449
U01031.0570	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - D.Lgs. 15.12.1997, n. 446 art.16 c.2	103.630	115.378
U01051.0120	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - D.Lgs. 15.12.1997, n. 446 art.16 c.2	47.893	44.353
U01071.0270	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - D.Lgs. 15.12.1997, n. 446 art. 16 c.2	9.949	10.173
U01081.0180	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - D.Lgs. 15.12.1997, n. 446 art.16 c.2	14.827	17.539
U01101.0630	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - D.Lgs. 15.12.1997, n. 446, art. 16 c 2	146.483	91.881
U01101.0840	Irap su retribuzioni - Pers. Amm. uffici giud. (IRAP) -	6.119	0
U01111.0360	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - D.Lgs.15.12.1997, n. 446 art. 16 c. 2	84.985	84.605
U02011.1290	Irap su retribuzioni - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - Imposta regionale sulle attività produttive	341.099	348.716
U02011.1470	Irap su retribuzioni - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) -	964.877	1.012.089
U05021.0360	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - D.Lgs.15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	75.596	72.673
U12071.0210	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - D.Lgs.15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	13.944	12.251
U18011.0360	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - D.Lgs. 15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	34.091	34.749
U19011.0150	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - D.Lgs. 15.12.1997, n.446 art.16 c.2	6.968	6.827
TOTALE		1.949.809	1.952.363

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Tabella 84 - Impegni per macro aggregato 03 – 2018/2019 – acquisto di beni e servizi

Macro aggregato 03 - Acquisto beni e servizi -		2018	2019
Capitolo	Descrizione capitolo	Impegni	Impegni
U01101.0270	Spese per la formaz. - Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente - contratti collettivi	58.356	32.538
U02011.1590	Spese per la formaz. - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Acquisto di servizi per formazione e addestramento	1.069	4.413
TOTALE		59.426	36.951

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Nella tabella sottostante sono illustrati e confrontati gli impegni in conto competenza relativi alle risorse umane dell'ultimo triennio. Si osserva l'incremento degli impegni nell'esercizio 2018 sull'anno precedente per il passaggio dal 1° gennaio del personale degli uffici giudiziari nell'organico dell'Ente.

Tabella 85 - Confronto impegni risorse umane triennio 2017/2019

Confronto impegni risorse umane 2017 - 2018 - 2019							
	2017	2018	2019	differenza 2017/2019		differenza 2018/2019	
impegni c/competenza	18.005.075	33.359.016	33.049.610	15.044.535	83,56%	- 309.406	-0,93%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

La consistenza e la spesa (in termini di cassa) per le retribuzioni lorde del personale con contratto a tempo indeterminato e determinato per il triennio 2017-2018-2019 sono riprodotte nelle tabelle seguenti:

Tabella 86 - Personale a tempo indeterminato (dati riepilogativi dell'ultimo triennio)

	Personale a tempo indeterminato al 31.12			Spese per retribuzioni lorde			Di cui arretrati anni precedenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Dirigenti tempo indet	1	1	1	134.583	134.606	140.527	0	0	4.405
Funzionari a t. indet.con incarico dirigenziale a tempo deter.	4	4	3	417.462	525.145	412.643	0	0	11.581
Pos_Econ C3	69	69	69	3.578.411	3.956.188	3.772.605	0	260.878	4.401
Pos_Econ C2	17	29	28	759.424	1.273.494	1.234.638	0	65.029	0
Pos_Econ accesso C1	12	108	111	369.922	3.842.314	3.961.579	0	90.301	29.353
Pos_Econ B4S	41	38	38	1.573.802	1.639.245	1.425.207	0	121.494	0
Pos_Econ B4	33	33	35	1.099.815	1.221.126	1.167.200	0	93.260	0
Pos_Econ accesso B3	6	113	108	170.042	3.385.850	3.376.196	0	72.729	2.651
Pos_Econ B2S	24	22	21	855.682	912.674	766.117	0	65.186	0
Pos_Econ B2	34	31	30	1.026.638	1.073.500	922.547	0	82.243	0
Pos_Econ accesso B1	10	86	80	273.806	2.375.958	2.370.604	0	57.303	0
Pos_Econ A3	13	12	11	428.068	440.085	378.529	0	30.360	0
Pos_Econ A2	5	5	5	165.965	159.820	147.051	0	11.565	0
Pos_Econ accesso A1	2	40	41	55.595	976.246	1.032.057	0	21.057	0
Totale	271	591	581	10.909.215	21.916.251	21.107.500	0	971.405	52.391
	Altri oneri che concorrono a formare il costo del lavoro comprensivi delle spese per le retribuzioni lorde del personale con contratto a tempo determinato			5.941.754	11.243.206	12.555.151 (*)			
	Costo totale annuo lavoro			16.850.969	33.159.457	33.662.651			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Tabella 87 - Personale con contratto a tempo determinato (dati triennio)

Tipo di contratto		Consistenza al 31/12			Spese per retribuzioni lorde		
		2017	2018	2019	2017	2018	2019
a tempo determinato	Dirigenti			1			
	Categoria C	4	2	7			
	Categoria B	16	40	46			
	Categoria A	1	1	1			
Totale		21	43	55	598.499	1.186.588	1.736.498

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Sono di seguito rappresentati gli oneri dovuti per le competenze stipendiali per l'anno 2019 (in termini di cassa) suddivisi per posizione economica del personale dell'Ente regionale.

Tabella 88 - Oneri per competenze stipendiali 2019

qualifica / posiz.economica	Stipendio	Indennità integrativa speciale	R.I.A.	Tredicesima mensilità	Progressione per classi/scatti	Arretrati anni precedenti	Recuperi derivanti da assenze, ritardi, ecc.	Totale
Qualifica dirigenziale a tempo indet.	55.800	0	11.659	9.732	0	4.225	0	81.416
Qualifica dirigenziale a tempo deter.	171.885	0	19.964	27.649	0	11.581	0	231.079
Posizione economica C3	1.628.229	439.932	262.774	259.536	148.586	3.225	1.819	2.740.463
Posizione economica C2	581.691	182.453	48.340	84.426	60.877		625	957.162
Posizione economica di accesso C1	1.877.336	702.333	46.624	270.075	246.694		178.465	2.964.597
Posizione economica B4S	684.027	213.341	102.036	97.175	46.333		130	1.142.782
Posizione economica B4	568.904	202.833	51.328	81.458	48.441		713	952.251
Posizione economica di accesso B3	1.612.494	670.946	26.433	231.777	246.187		32.596	2.755.241
Posizione economica B2 super	375.440	130.682	60.219	53.489	20.339		36	640.133
Posizione economica B2	440.025	173.896	42.357	64.239	32.678		1.317	751.878
Posizione economica di accesso B1	1.120.526	512.007	21.420	163.551	157.252		1.626	1.973.130
Posizione economica A3	169.974	70.224	18.181	25.795	11.402		0	295.576
Posizione economica A2	64.344	29.568	12.730	10.452	5.654		0	122.748
Posizione economica di accesso A1	468.112	242.554	6.552	71.438	50.674		386	838.944
TOTALE	9.818.787	3.570.769	730.617	1.450.792	1.075.117	19.031	217.713	16.447.400

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Nella tabella seguente sono riprodotte le indennità e i compensi accessori erogati al personale dipendente nell'anno 2019:

Tabella 89 - Oneri per indennità e compensi accessori 2019

qualifica / posiz.economica	Ind.vacanza contrattuale	Retribuz. di posizione	Retribuz. di risultato	Compenso oneri, rischi e disagi	Compensi produttività	Indennità art.42 del. 151	Assegno ad personam	Arretrati anni precedenti	Altre indennità	Straordinario	Totale
Qualifica dirigenziale a tempo indet.	-437	27.919	8.649	0			17.980	180	4.820	0	59.111
Qualifica dirigenziale a tempo deter.	-1.749	127.013	28.831	72			23.104	0	4.293	0	181.564
Posizione economica C3		200.008		1.061	152.836		92.722	1.176	506.440	77.899	1.032.142
Posizione economica C2				38	57.182		1.106	0	197.373	21.777	277.476
Posizione economica di accesso C1				129	218.104		646	29.353	719.656	29.094	996.982
Posizione economica B4S				633	62.257	47.457	0	0	166.635	5.443	282.425
Posizione economica B4				0	58.103	1.284	782	0	140.612	14.168	214.949
Posizione economica di accesso B3				1	196.545	18.169	1.931	2.651	379.255	22.403	620.955
Posizione economica B2 super				371	33.388	0			85.518	6.707	125.984
Posizione economica B2				0	44.313	-1.703			119.217	8.842	170.669
Posizione economica di accesso B1				2.411	128.519	9.010			245.971	11.563	397.474
Posizione economica A3				1.966	16.098				57.726	7.163	82.953
Posizione economica A2				0	6.455				17.848	0	24.303
Posizione economica di accesso A1				0	54.410	8.330	835		126.733	2.805	193.113
TOTALE	-2.186	354.940	37.480	6.682	1.028.210	82.547	139.106	33.360	2.772.097	207.864	4.660.100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Il significativo incremento della spesa per il lavoro straordinario ed i viaggi di missione nell'ultimo triennio (impegni e pagamenti), come illustrato nella tabella sottostante, risente dell'inquadramento presso la Regione, a decorrere dal 1.1.2018, del personale in servizio presso gli uffici giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Trento, in applicazione di quanto disposto dal decreto legislativo n. 16/2017.

L'ulteriore incremento di spesa per lavoro straordinario registrato nel 2019 è giustificato dall'Ente dalla necessità di assicurare le funzioni istituzionali in ragione di una carenza di organico presso gli uffici regionali e presso gli uffici giudiziari a seguito delle cessazioni dal servizio registrate nel periodo e dei maggiori adempimenti derivanti dalla delega di funzioni in materia di giustizia.

Tabella 90 - Spesa per straordinario e viaggi di missione impegni e pagamenti: dati riepilogativi del triennio

spese per lavoro straordinario				spese per viaggi di missione		
2017	2018	2019		2017	2018	2019
113.454	195.935	215.256		28.341	52.733	54.855

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Con riferimento agli oneri inerenti alla spesa per la formazione del personale, nella successiva tabella sono sintetizzati i corsi effettuati nel triennio distintamente per area e soggetto fornitore (esterno o interno).

Tabella 91 - Riepilogo triennale organizzazione corsi di formazione

2017			2018			2019		
area interessata ai corsi	fornitori interni corsi	fornitori esterni corsi	area interessata ai corsi	fornitori interni corsi	fornitori esterni corsi	area interessata ai corsi	fornitori interni corsi	fornitori esterni corsi
sicurezza	4	6	sicurezza	13	7	sicurezza	4	7
organizzazione	0	2	organizzazione	0	4	organizzazione	0	0
giuridico fiscale	4	2	giuridico fiscale	8	10	giuridico fiscale	0	1
specialistici	5	17	specialistici	0	27	specialistici	8	24
informatica	2	8	informatica	2	3	informatica	19	7
giudici di pace	0	1	giudici di pace e settore giustizia	1	10	giudici di pace e settore giustizia	4	3
linguistici	0	7	linguistici	0	6	linguistici	1	22
totale liquidato	//	16.971	totale liquidato	//	56.156	totale liquidato	//	31.528

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

L'amministrazione regionale, secondo quanto disposto dall'articolo n. 53, comma 13, del decreto legislativo n. 165/2001, ha fornito l'elenco degli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti e i rispettivi compensi relativi all'esercizio 2019.

I compensi per i 47 incarichi autorizzati nei confronti dei dipendenti spaziano da un minimo di 60 ad un massimo di 9.000 euro³⁹⁶ e hanno riguardato 20 collaboratori.

14.4 Indennità di posizione

A seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, i commi 1 e 3 dell'art. 4 della l. reg. n. 11/2017, che prevedevano la trasformazione di indennità corrisposte in ragione dell'esercizio di funzioni dirigenziali in assegno personale, continuativo e pensionabile secondo il sistema retributivo e ne consentivano l'erogazione ai dipendenti regionali anche dopo e nonostante la cessazione dell'incarico dirigenziale, sono stati dichiarati illegittimi per violazione degli artt. 81 e 117 lett. l) e o) Cost.

³⁹⁶ Per la gestione a titolo occasionale per un anno di un B&B.

Conseguentemente, con la decisione n. 3/2019/PARI le Sezioni riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige non hanno parificato i capitoli del rendiconto della Regione per l'esercizio 2018 incisi dalla illegittima erogazione delle predette indennità per un importo complessivo di euro 29.807,50³⁹⁷

Con note del 16 luglio 2019³⁹⁸e 22 luglio 2019³⁹⁹l'Amministrazione ha comunicato che per mero errore materiale gli importi indicati in sede istruttoria non hanno tenuto conto degli importi corrisposti nell'anno 2018 a titolo di arretrati maturati per gli anni 2016/2017 e per i primi tre mesi dell'anno 2018, che ammontano in totale ad euro 3.730,65, ai quali devono essere aggiunti gli oneri riflessi per euro 1.444,77, per un importo complessivo di euro 5.171,42.

Pertanto, rispetto all'importo non parificato riportato nella decisione delle SSRRTAA n. 3/2019/PARI del 28 giugno 2019 di euro 29.807,50, deve aggiungersi l'ulteriore somma di euro 5.171,42 che porta il totale complessivo dei valori non parificati del rendiconto per l'esercizio 2018 ad euro 34.978,92.

Nel paragrafo 2.3, riguardante le misure consequenziali adottate dall'Amministrazione a seguito delle osservazioni avanzate nei precedenti giudizi di parifica, si è dato conto delle iniziative intraprese dalla Regione in ottemperanza alla citata sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019 alle quali pertanto si rinvia.

Considerato che l'Amministrazione ha sospeso l'erogazione dell'indennità di posizione con decreto della ripartizione IV - Gestione risorse umane n. 556 del 18 giugno 2019 e ha disposto la cessazione dell'assegno personale pensionabile già conferito nei confronti del personale già incaricato della direzione di struttura organizzativa con decreto n. 668 del 25 luglio 2019 della citata ripartizione, in sede istruttoria è stato chiesto di fornire il dettaglio per ciascun capitolo di bilancio degli importi corrisposti al personale cessato dalle funzioni dirigenziali o di direzione a titolo di indennità di posizione prima dell'adozione dei suddetti provvedimenti di sospensione e cessazione sopra riferiti.

La Regione, nel riscontro istruttorio⁴⁰⁰, ha comunicato l'importo totale (oneri riflessi compresi) di euro 6.804,08, ripartiti nei capitoli del rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 riportati nella seguente tabella:

³⁹⁷ Allegato n. 1 alla decisione SSRRTAA n. 3/2019/PARI.

³⁹⁸ Prot. Corte dei conti SSRRTAA n. 91 del 17 luglio 2019.

³⁹⁹ Prot. Corte dei conti SSRRTAA n. 92 del 23 luglio 2019.

⁴⁰⁰ Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

Tabella 92 - Indennità di posizione pagata nel 2019 al personale cessato dalle funzioni

Capitolo	Importo
U01021.0000	1.561,58
U01021.0030	470,36
U01021.0060	132,74
U01051.0060	803,6
U01051.0090	242,05
U01051.0120	68,31
U01051.0120	1.273,20
U01071.0240	383,48
U01071.0270	108,22
U01071.0270	100,05
U01081.0150	30,13
U01081.0180	8,50
U01101.0000	251,75
U01101.0000	75,84
U01101.0630	21,40
U02011.1230	893,65
U02011.1260	269,17
U02011.1290	75,96
U05021.0300	24,60
U05021.0330	7,40
U05021.0360	2,09
Totale	6.804,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Le somme pagate dalla Regione nel corso del 2019 a titolo di indennità di posizione (già retribuzione di posizione e indennità di direzione) sulla scorta dei contratti collettivi di lavoro, i cui effetti giuridici ed economici erano stati fatti salvi dalla previsione normativa prevista dal terzo comma dell'art. 4 della l. reg. n. 11/2017, norma ora espunta dall'ordinamento per effetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale con efficacia *ex tunc*, debbono ritenersi illegittimamente erogate.

La somma complessiva di euro 6.804,08 risulta pertanto sostenuta per il personale dipendente interessato *sine titulo*, e come tale non può essere legittimamente imputata al rendiconto generale 2019. Conseguentemente, i capitoli riportati nella tabella precedente e per gli importi ivi indicati, per le motivazioni di cui alla sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, non possono ritenersi regolari.

Con nota prot. n. 14269 del 12 giugno 2020 l'Ente ha trasmesso a queste SS.RR. il dettaglio per ciascun capitolo delle somme illegittimamente erogate nel corso dell'anno 2018.

Il Collegio prende pertanto atto che i capitoli non parificati del rendiconto 2018 sono quelli riportati nella seguente tabella, per gli importi a fianco specificati, per un totale di euro 34.978,92.

Nel precedente capitolo 2, paragrafo 2.3, lett. a), è stato dato conto che l'Amministrazione ha già avviato le procedure di recupero in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019.

Tabella 93 - Indennità di posizione pagata nel 2018 al personale cessato dalle funzioni

Capitolo	Importo
U01021.0000	15.621,59
U01021.0030	4.705,23
U01021.0060	1.327,84
U01051.0060	2.808,52
U01051.0090	845,92
U01051.0120	238,72
U01071.0210	3.779,74
U01071.0240	1.138,46
U01071.0270	321,28
U01081.0120	40,01
U01081.0150	12,05
U01081.0180	3,40
U01101.0000	654,55
U01101.0030	197,15
U01101.0630	55,64
U02011.1230	2.323,49
U02011.1260	699,83
U02011.1290	197,50
U05021.0300	5,77
U05021.0330	1,74
U05021.0360	0,49
Totale	34.978,92

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

14.5 Misure di contenimento del personale adottate nell'anno 2019

Le misure adottate dalla Regione nell'anno 2019 in tema di risorse umane sono da considerare come misure di adeguamento più che di contenimento, in ragione delle maggiori competenze assunte dall'Ente a seguito della delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, che hanno richiesto il rafforzamento delle dotazioni.

L'entrata in vigore del decreto legislativo n. 16 del 7 febbraio 2017 e della seguente legge regionale n. 4 del 17 marzo 2017 e s.m., recante disposizioni urgenti concernenti la delega delle funzioni menzionate, ha, infatti, ampliato le facoltà di assunzione di personale al fine di garantire la regolare operatività degli uffici giudiziari mediante il potenziamento degli organici degli uffici regionali nonché degli uffici del giudice di pace.

Nel corso del triennio 2017-2019 è stato quindi necessario, da parte della Regione, definire una diversa programmazione dei fabbisogni di personale rispetto al passato⁴⁰¹, pianificazione da ultimo disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 197 del 3 settembre 2019, tenuto conto delle cessazioni dal servizio e delle esigenze funzionali degli uffici.

Con riferimento alle disposizioni legislative approvate nel corso del 2019 in materia di personale, si richiama la l. reg. n. 3 del 1° agosto 2019: *“Assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2019- 2021”*, che ha introdotto, in particolare, modifiche alla l. reg. n. 6 dell’8 agosto 2018, come segue:

- all’articolo 10: il personale in servizio presso gli uffici giudiziari del distretto della Corte d’Appello di Trento, inquadrato nel ruolo del personale regionale in applicazione di quanto disposto dal decreto legislativo n. 16 del 7 febbraio 2017⁴⁰², risultato idoneo nella procedura selettiva interna per il passaggio al profilo professionale di funzionario giudiziario Area III, F1⁴⁰³ - può essere riqualficato dalla Regione, nell’area funzionale C - posizione economico-professionale C1, profilo professionale di funzionario giudiziario, secondo l’ordine della graduatoria medesima;
- all’articolo 11, comma 1, lett. a): la conferma fino al 31 dicembre 2020 delle 25 unità di personale regionale già assegnate agli uffici giudiziari in base a precedenti accordi con il Ministero della giustizia;
- all’articolo 11, comma 1, lett. b): la proroga al 31 dicembre 2020 del termine per l’assunzione delle 70 unità di personale a tempo determinato o in posizione di comando presso gli uffici giudiziari;
- all’articolo 12: l’autorizzazione a disporre l’assunzione fino ad un massimo di 50 unità al fine di potenziare gli organici degli uffici regionali centrali a seguito dei maggiori adempimenti derivanti dalla delega di funzioni in materia di giustizia;
- all’articolo 13: prevede che, al fine di contenere la spesa per le strutture amministrative e razionalizzare l’uso delle risorse umane ed economiche, l’amministrazione regionale ha facoltà di conferire, secondo l’ordine di graduatoria, oltre ai posti messi a concorso, tutti quelli disponibili alla data di approvazione della graduatoria, nonché quelli che si renderanno tali per qualsiasi causa nel periodo che intercorre fra la data anzidetta ed il 31 dicembre dei tre anni successivi, tenuto conto della grave carenza di organico presso gli uffici regionali dovuta sia all’acquisizione della delega in materia di giustizia che alle nuove disposizioni normative statali sulla riforma del sistema pensionistico;

⁴⁰¹ Deliberazioni della Giunta regionale n. 232 del 6 ottobre 2017, n. 111 del 14 giugno e n. 166 del 19 settembre 2018.

⁴⁰² Decreto legislativo n. 16 del 7 febbraio 2017, concernente *“Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l’attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari”*.

⁴⁰³ Procedura selettiva interna bandita ai sensi dell’articolo 21-quater (*Misure per la riqualficazione del personale dell’amministrazione giudiziaria*) del decreto-legge n. 83 del 27 giugno 2015, recante *“Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell’amministrazione giudiziaria”*, convertito con modificazioni dalla legge n. 132 del 6 agosto 2015.

- all'articolo 14: dispone che, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della l. reg. n. 4 del 17 marzo 2017⁴⁰⁴, la Regione, nelle more della definizione degli standard di funzionalità, proceda alla copertura degli organici degli uffici giudiziari nel limite della dotazione organica attualmente in vigore;
- all'articolo 15, comma 1: dispone che, fino al termine delle procedure disciplinate dal comma 1⁴⁰⁵, la Regione non instauri ulteriori rapporti di lavoro a tempo determinato per le professionalità interessate da queste procedure, salvi i contratti per sostituire personale assente dal servizio con diritto alla conservazione del posto e quelli stipulati nel rispetto di specifiche disposizioni derogatorie. I corrispondenti contratti con i soggetti che, in quanto destinatari delle misure volte al superamento del precariato, partecipano alle procedure disciplinate dal comma 1 possono essere prorogati fino alla loro conclusione, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni o altro strumento di programmazione adottato e nei limiti della relativa copertura finanziaria.

Nel corso dell'istruttoria è stato chiesto alla Regione di quantificare e comunicare i risparmi di spesa per cessazioni dal servizio di personale a tempo indeterminato nel corso dell'anno 2018 al fine di determinare il limite di spesa per le assunzioni dell'anno 2019.

L'Ente, nel richiamare quanto riportato nella delibera della Giunta regionale n. 197/2019 riguardante la programmazione dei fabbisogni del personale per il triennio 2019-2021, ha indicato risparmi, conseguenti alle cessazioni dal servizio dell'anno 2018, per euro 1.060.896,00, mentre la spesa per le assunzioni disposte nel corso del 2019 è stata pari a 600.624,00 euro. L'Ente ha precisato che la quantificazione dei risparmi conseguenti alle cessazioni 2018, coerentemente alle modalità di calcolo dei costi per le assunzioni, è stata determinata prendendo come riferimento i valori annui tabellari previsti per le posizioni economico professionali di accesso dall'esterno, livello iniziale (stipendio tabellare iniziale, indennità integrativa speciale e indennità di funzione parte fissa, senza rateo di tredicesima mensilità).

⁴⁰⁴ Legge regionale n. 4 del 17 marzo 2017: *“Disposizioni urgenti concernenti la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari”*.

⁴⁰⁵ Art. 10, c. 1 della l. reg. n. 6/2018: *“1. Per valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, nel triennio 2018-2020 la Regione, secondo quanto previsto dal piano dei fabbisogni e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, può bandire procedure concorsuali pubbliche, riservando fino ad un massimo del 50 per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti: a) risulti essere o essere stato in servizio dopo il 28 agosto 2015 con contratto di lavoro a tempo determinato presso la Regione; b) alla data di entrata in vigore della presente legge abbia maturato alle dipendenze della Regione almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni. A tal fine è possibile sommare periodi riferiti a contratti a tempo determinato diversi, purché relativi ad attività svolte o riconducibili alla medesima area e posizione economico-professionale per la quale è indetto il concorso”*.

15 INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

15.1 Presentazione

Con l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8, la Regione ha promosso il progetto “Sviluppo del territorio” finalizzato al sostegno dell’economia regionale. Per tale finalità, la l. reg. 8/2012 prevedeva che la Regione potesse effettuare concessioni di credito in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime. La stessa legge regionale prevedeva un primo stanziamento di 500 ml..

A tale legge hanno fatto seguito, con integrazioni di stanziamenti, la l. reg. 24 luglio 2014, n. 6 e la l. reg. 3 agosto 2015, n. 22.

Complessivamente, la Regione ha in atto concessioni di credito alle due Province e/o loro società controllate per euro 657.368.783,00.

Su tale importo nel 2019 la Regione ha effettuato erogazioni per euro 23.983.878,95 e ha incassato, a titolo di restituzione da parte dei debitori individuati nei piani di rientro, euro 27.421.983,02.

Nel 2019 non sono intervenute modifiche/integrazioni relative alla l. reg. n. 8/2012.

15.2 Deliberazioni adottate nel 2019

Nel 2019 sono state adottate dalla Giunta regionale tre deliberazioni relative all’intervento per lo sviluppo del territorio previsto dalla l. reg. n. 8/2012 e ss.mm.:

- deliberazione n. 177 del 31 luglio 2019: la Regione esprime il consenso al subentro da parte di ASSE (Agenzia per lo Sviluppo Sociale ed Economico della Provincia di Bolzano) in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della società Alto Adige Finance s.p.a. nei seguenti interventi: attivazione di strumenti finanziari (intervento individuato con la *lett. c*) del programma l. reg. n. 8/2012); fondo di rotazione per risanamento e risparmio energetico (intervento individuato con la *lett. d*) del programma l. reg. n. 8/2012); fondo di rotazione progetto “risparmio casa” (intervento individuato con la *lett. e*) del programma l. reg. n. 8/2012)⁴⁰⁶;
- deliberazione n. 243 del 13 novembre 2019: modifica dell’importo previsto alla *lett. c*) *Strumenti finanziari* del programma approvato con deliberazione n. 183/2013 per la Provincia di Bolzano

⁴⁰⁶ Le deliberazioni n. 177 del 31 luglio 2019, n. 243 del 13 novembre 2019 e n. 276 del 12 dicembre 2019, pur non riportando un’esplicita modifica del piano di rientro, prevedono il subentro di ASSE e della Provincia autonoma di Bolzano ad Alto Adige Finance s.p.a..

- attribuito, per la parte residuale di euro 21.282.864,91, a beneficio di ASSE, anziché alla società Alto Adige Finance s.p.a., presentando la rendicontazione della somma ricevuta;
- deliberazione n. 251 del 28 novembre 2019: aggiornamento del piano di rientro a seguito del subentro di ASSE in iniziative precedentemente gestite da Alto Adige Finance s.p.a. e a seguito della prevista restituzione da parte di ASSE anche delle somme precedentemente utilizzate da Alto Adige Finance negli interventi interessati dal subentro. Previsto, inoltre, nell'esercizio 2019, il termine per la restituzione (ultima quota pari a 2.000.000 di euro) delle concessioni erogate per investimenti per la banda larga a carico di Alto Adige Finance s.p.a.; a decorrere dal 2020 il rimborso delle concessioni per la banda larga passa a carico della Provincia autonoma di Bolzano (per un totale complessivo di 45 ml.);
 - deliberazione n. 276 del 12 dicembre 2019: la Regione esprime il consenso al subentro da parte della Provincia Autonoma di Bolzano in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della Società Alto Adige Finance S.p.A. concernenti il fondo di rotazione per gli investimenti per la banda larga⁴⁰⁷.

15.3 Capitolo E05300.0000 – Rientri da concessioni di credito

Come disposto dalla normativa regionale e dagli atti amministrativi a seguito adottati, le concessioni erogate dalla Regione saranno rimborsate dalle due Province e/o loro società, andando a movimentare il capitolo di entrata E05300.0000 del bilancio regionale “Rientri da concessione di crediti - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali” (tit 5).

La Regione ha approvato i piani di rientro delle due Province (e loro controllate) con deliberazione n. 291 del 5 dicembre 2017 per le risorse erogate per i programmi della Provincia autonoma di Trento (piano aggiornato con deliberazione regionale n. 184 del 19 ottobre 2018) e con deliberazione n. 259 del 31 ottobre 2017 per le risorse assegnate per i programmi della Provincia autonoma di Bolzano (piano aggiornato con deliberazioni regionali n. 20 del 21 febbraio 2018, n. 164 del 19 settembre 2018, e n. 251 del 28 novembre 2019).

Come già riportato nel paragrafo relativo alle deliberazioni adottate, si annota che nel 2019 è subentrato un nuovo debitore (ASSE) in interventi⁴⁰⁸ che, prima, erano gestiti dalla società Alto Adige Finance, a

⁴⁰⁷ In premessa della deliberazione è riportata la presa d'atto che la somma da rimborsare da parte della Provincia autonoma di Bolzano ammonta ad euro 45.000.000, secondo quanto stabilito nel piano di rientro approvato dalla deliberazione n. 251/2019; nel piano di rientro indicato compaiono anche - ulteriori - 14 ml. per fondi di rotazione per la banda larga con destinatario AAF per i quali la Regione aveva già deliberato (con deliberazione n. 259/2017) il rimborso a carico della Provincia anziché a carico di AAF.

⁴⁰⁸ Progetto Fondo strategico (strumenti finanziari), gestione fondo di rotazione per interventi di risanamento e risparmio energetico, fondo di rotazione finanziamento “risparmio casa”.

beneficio della quale sono state erogate le somme fino alla data del 31 luglio 2019 (data dell'adozione della deliberazione regionale n. 177 che consente al subentro).

Gli importi in entrata sul bilancio regionale per l'anno 2019, previsti nei piani di rientro approvati nel 2017 e successivamente aggiornati, ammontano ad euro 13.104.068,02 per i programmi della Provincia autonoma di Trento⁴⁰⁹ e ad euro 14.317.915,00 per i programmi della Provincia autonoma di Bolzano, per un totale complessivo di euro 27.421.983,02, come emerge dalle due tabelle seguenti⁴¹⁰.

Tabella 94 – Piano di rientro Programma P.A.T.

PIANO DI RIENTRO PER L'ANNO 2019 PROGRAMMI PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO					
SOGGETTO	IMPORTO COMPLESSIVO ASSEGNATO	IMPORTO COMPLESSIVO RICEVUTO	IMPORTI RIENTRO ANNI PRECEDENTI	IMPORTI RIENTRO ANNO 2019	DEBITO RESIDUO
P.A.T.	135.147.000	116.975.194	17.315.091	7.118.601	92.541.502
TRENTINO SVILUPPO S.P.A.	92.282.000	92.282.000	5.985.467	5.985.467	80.311.067
CASSA DEL TRENTINO S.P.A.	122.571.000	122.571.000	0	0	122.571.000
TOTALE COMPLESSIVO	350.000.000	331.828.194	23.300.558	13.104.068	295.423.568

Fonte: delib. reg.le n. 291/2017 integrata da delib. reg.le n. 184/2018

Il debito residuo al 31 dicembre 2019 per il programma della Provincia autonoma di Trento è di euro 295.423.568,35.

Tabella 95 – Piano di rientro Programma P.A.B.

PIANO DI RIENTRO PER L'ANNO 2019 PROGRAMMI PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO				
DEBITORE	IMPORTO COMPLESSIVO DA PROGRAMMI	IMPORTI RIENTRO ANNI PRECEDENTI	IMPORTI RIENTRO ANNO 2019	DEBITO RESIDUO
ALTO ADIGE FINANCE S.P.A.	23.500.000	16.000.000	2.000.000	0
ASSE	102.500.000	0	5.500.000	102.500.000
P.A.B.	181.368.782	40.917.915	6.817.915	133.632.952
TOTALE COMPLESSIVO	307.368.782	56.917.915	14.317.915	236.132.952

Fonte: delib. reg.le n. 259/2017 come da ultimo modificata con delib. reg.le n. 251/2019

Il debito residuo al 31 dicembre 2019 per il programma della Provincia autonoma di Bolzano è di euro 236.132.952,31, precisando che l'importo di rientro 2019 debitore ASSE (euro 5.500.000) è stato erogato a beneficio di Alto Adige Finance s.p.a. (è compreso nei 23,5 ml. ad essa attribuiti) ed è stato restituito da ASSE.

Il quadro complessivo dei dati relativi al capitolo, così come esposti nel Rendiconto generale 2019, è rappresentato nella seguente tabella.

⁴⁰⁹ Il piano di rientro per le concessioni rilasciate a favore di Cassa del Trentino decorre dall'esercizio 2028.

⁴¹⁰ Le due tabelle hanno strutture diverse perché sono state costruite sulla base delle impostazioni adottate nelle relative deliberazioni regionali di approvazione dei piani di rientro.

Tabella 96 – Importi del capitolo d’entrata 2019

E05300.0000 Rientri da concessione di crediti - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali	
Previsioni (competenza)	28.397.125
Accertamenti	27.421.983
Minori entrate di competenza	975.142
Residui da esercizi precedenti	0
Somme riscosse in conto competenza	27.421.983
Residui finali	0

Fonte: delib. reg.le n. 67/2020

Gli accertamenti corrispondono alle quote 2019 dei piani di rientro approvati dalla Regione per le due Province (13.104.068,02 per Trento e 14.317.915,00 per Bolzano), regolarmente riscosse nel corso dell’esercizio.

15.4 Capitolo U18013.0000 – Investimenti strategici per lo sviluppo del territorio

15.4.1 Descrizione capitolo

Il capitolo di bilancio U18013.0000 è riferito al progetto “Sviluppo del territorio” promosso dalla Regione con l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 e concerne interventi finalizzati al sostegno dell’economia regionale. Come già indicato nella descrizione del capitolo d’entrata E05300.0000, allo stanziamento di spesa conseguente alla l. reg. 8/2012 hanno fatto seguito, con integrazioni di stanziamento, la l. reg. 24 luglio 2014, n. 6 e la l. reg. 3 agosto 2015, n. 22.

In adempimento a quanto stabilito dalle leggi sopra citate, la Regione ha approvato i vari programmi di intervento redatti dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, sui quali sono stati concessi, nel corso degli anni, i finanziamenti regionali.

La situazione contabile del capitolo è così riassunta:

Tabella 97 – Capitolo U18013.0000

Capitolo U18013.0000 Spese per l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio – Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Locali	
Previsioni (competenza)	44.154.259
Impegni	20.183.181
Fondo Pluriennale Vincolato	23.971.078
Economie di competenza	0
Residui iniziali da esercizi precedenti (da rendiconto 2018)	20.468.137
Riaccertamento residui	0
Somme pagate in conto residui	18.816.155
Residui finali da esercizi precedenti	1.651.982
Somme pagate in conto competenza	5.167.724
Totale somme pagate	23.983.879
Residui di competenza	15.015.456
Totale residui	16.667.439

Fonte: delib. reg. n. 67/2020

Le previsioni corrispondono all'importo che, nel Rendiconto 2018, costituiva il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV); le previsioni sono ripartite in impegni (che costituiscono la quota della competenza) e in FPV.

I residui iniziali da esercizi precedenti sono pari ad euro 20.468.136,94; a seguito del pagamento in conto residui di euro 18.816.154,56, i residui finali da esercizi precedenti sono pari ad euro 1.651.982,38.

I pagamenti in conto competenza (euro 5.167.724,39) determinano residui di competenza pari ad euro 15.015.456,46.

I residui complessivi del capitolo ammontano ad euro 16.667.438,84.

15.4.2 Quadro riassuntivo degli interventi al 31 dicembre 2018

Al 31 dicembre 2018, la situazione contabile del progetto "Sviluppo del territorio" di cui alla l. reg. n. 8/2012 e ss.mm. era la seguente

Tabella 98 – Sviluppo del territorio al 31.12.2018

SVILUPPO DEL TERRITORIO al 31.12.2018				
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			TOTALE EROGAZIONI al 31.12.2018	IMPORTO ANCORA DA EROGARE
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.T.	250.000.000	totale parziale	231.828.194	18.171.806
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.T.	100.000.000	totale parziale	100.000.000	0
	350.000.000	TOTALE P.A.T.	331.828.194	18.171.806
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.B.	250.000.000	totale parziale	203.549.411	46.450.589
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.B.	30.000.000	totale parziale	30.000.000	0
PROGRAMMA LR 22/2015 P.A.B.	27.368.783	totale parziale	27.368.783	0
	307.368.783	TOTALE P.A.B.	260.918.194	46.450.589
	657.368.783	TOTALE CAPITOLO	592.746.388	64.622.395

Fonte: Corte dei conti da atti istruttori

15.4.3 Pagamenti 2019

I pagamenti effettuati dalla Regione nel 2019 sono relativi ai programmi della Provincia autonoma di Bolzano:

- euro 5.167.724,39 (in conto competenza) con decreto n. 57 del 30 luglio 2019 a Alto Adige Finance⁴¹¹ per l'attivazione di strumenti finanziari, lett. c) del programma approvato;
- euro 18.816.154,56 (9.638.899,19 in conto residui 2017 e 9.177.255,37 in conto residui 2018) con decreto n. 61 del 14 agosto 2019 alla Provincia autonoma di Bolzano per interventi nel settore dell'edilizia (euro 14.676.653,56) lett. f) del programma approvato e per interventi in immobili del servizio sanitario (euro 4.139.501,00) lett. g) del programma approvato.

Nel 2019 non ci sono stati pagamenti a favore della Provincia autonoma di Trento e sue società partecipate.

Considerati i pagamenti che la Regione ha effettuato nel 2019, la situazione complessiva delle erogazioni di concessioni è la seguente:

⁴¹¹ Intervento passato ad ASSE con delib. reg. n. 177/31.07.2019.

Tabella 99 – Sviluppo del territorio al 31.12.2019

SVILUPPO DEL TERRITORIO al 31.12.2019				
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			TOTALE EROGAZIONI al 31.12.2019	IMPORTO ANCORA DA EROGARE
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.T.	250.000.000	totale parziale	231.828.194	18.171.806
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.T.	100.000.000	totale parziale	100.000.000	0
	350.000.000	TOTALE P.A.T.	331.828.194	18.171.806
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.B.	250.000.000	totale parziale	227.533.290	22.466.710
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.B.	30.000.000	totale parziale	30.000.000	0
PROGRAMMA LR 22/2015 P.A.B.	27.368.783	totale parziale	27.368.783	0
	307.368.783	TOTALE P.A.B.	284.902.073	22.466.710
	657.368.783	TOTALE CAPITOLO	616.730.266	40.638.517

Fonte: Corte dei conti da atti istruttori

Complessivamente, sulle due programmazioni provinciali, la Regione, nel periodo 2013-2019, ha erogato euro 616.730.265,80 su un importo programmato di euro 657.368.783,00 con una somma ancora da erogare pari, quindi, ad euro 40.638.516,51.

Le concessioni di credito relative agli interventi facenti parte dei programmi della Provincia autonoma di Trento risultano totalmente erogate da parte della Regione, con esclusione dell'intervento relativo all'attivazione di strumenti finanziari, per il quale la Regione deve ancora erogare euro 18.171.806,16.

Sui programmi definiti per la Provincia autonoma di Bolzano, la Regione deve ancora erogare euro 22.466.710,35 (21.282.864,91 per attivazione strumenti finanziari, 323.346,44 per interventi nel settore dell'edilizia e 860.499,00 per interventi su immobili del servizio sanitario).

15.4.4 Quadro riassuntivo degli interventi al 31 dicembre 2019

Il quadro riassuntivo relativo all'attuazione degli interventi è stato predisposto utilizzando le informazioni contenute in un "promemoria" per la Giunta regionale⁴¹², sottoscritto dal Segretario generale. In esso si riportano considerazioni relativamente ai programmi provinciali di Trento e di Bolzano e agli strumenti finanziari gestiti da FININT SGR.

Per i programmi della Provincia di Trento, nel "promemoria" si afferma che, per allinearsi a quanto espresso dalla Corte di conti, si è provveduto a " ...rimodulare l'utilizzo di quelle risorse non utilizzate per scopi specifici e peculiari propri del soggetto beneficiario delle concessioni..." e si comunica la conclusione di

⁴¹² Inviato dalla Regione con nota prot. n. 8990/03.04.2020 (prot. Corte dei conti n. 795/06.04.2020).

tutti i progetti, escluso quello relativo all'attivazione di strumenti finanziari (gestito da FININT SGR) per il quale la Regione deve ancora erogare alla Provincia euro 18.171.806,16.

Tabella 100 – Programma Provincia autonoma di Trento

PROGRAMMATO/IMPEGNATO		TIPO DI INTERVENTO	EROGATO DALLA REGIONE 2013-2019	IMPORTO UTILIZZATO DALLA PROVINCIA	
LR 8/2012	a)	62.571.000	Cassa del Trentino s.p.a. - finanziamento programmi investimento EELL (parte per edilizia abitativa agevolata)	62.571.000	62.571.000
	b)	52.282.000	Trentino Sviluppo s.p.a. - progetti di sviluppo imprese e territorio	52.282.000	52.282.000
	c)	60.147.000	Provincia autonoma di Trento - costituz. fondi di rotazione + investimenti diretti	60.147.000	60.147.000
	d)	75.000.000	Provincia autonoma di Trento - strumenti finanziari art. 1, c. 3	56.828.194	68.259.912
		250.000.000	totale programma 2013	231.828.194	243.259.912
LR 6/2014	a)	60.000.000	Cassa del Trentino s.p.a. - opere pubbliche realizzate dai Comuni trentini	60.000.000	60.000.000
	b)	40.000.000	Trentino Sviluppo s.p.a. - progetti di rafforzamento imprese trentine	40.000.000	40.000.000
		100.000.000	totale programma 2014	100.000.000	100.000.000
	350.000.000	TOTALE COMPLESSIVO P.A.T.	331.828.194	343.259.912	

Fonte: Corte dei conti da atti istruttori

Per quanto riguarda il programma degli interventi relativi alla Provincia di Bolzano, dal "promemoria" si evince la conclusione di tutte le iniziative, esclusa quella relativa all'attivazione di strumenti finanziari (lett. c)), cui manca ancora l'erogazione di euro 21.282.864,91, quella riguardante il finanziamento di investimenti nel settore dell'edilizia (lett. f)), cui manca ancora l'erogazione di euro 323.346,44, e quella riferita al finanziamento di interventi su immobili del servizio sanitario (lett. g)), cui manca ancora l'erogazione di euro 860.499,00.

Tabella 101 – Programma Provincia autonoma di Bolzano

PROGRAMMATO/IMPEGNATO		TIPO DI INTERVENTO	EROGATO DALLA REGIONE 2013-2019	IMPORTO UTILIZZATO DALLA PROVINCIA	
LR 8/2012	a)	65.000.000	Alto Adige Finance/Provincia autonoma di Bolzano - fondo rotazione investimenti EELL banda larga	65.000.000	65.000.000
	b)	5.000.000	Alto Adige Finance/Provincia autonoma di Bolzano - fondo rischi per prestazione garanzie per l'export	5.000.000	5.000.000
	c)	75.000.000	Alto Adige Finance/ASSE - strumenti finanziari art. 1, c. 3	53.717.135	58.952.856
	d)	25.000.000	Alto Adige Finance/ASSE - fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	25.000.000	25.000.000
	e)	20.000.000	Alto Adige Finance/ASSE - finanziamento progetto "risparmio casa"	20.000.000	20.000.000
	f)	15.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - settore edilizia	14.676.654	14.676.654
	g)	5.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - immobili servizio sanitario	4.139.501	4.139.501
	h)		ELIMINATO CON DELIB REG.LE 138/2017		
	l)	40.000.000	Alto Adige Finance/Provincia autonoma di Bolzano - concessione di credito per finanziamento fondi di rotazione LP 9/1991	40.000.000	40.000.000
	m)		ELIMINATO CON DELIB REG.LE 138/2017		
		250.000.000	totale programma 2013	227.533.290	232.769.010
LR 6/2014	a)	10.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - investimenti settore agricolo	10.000.000	10.000.000
	b)	5.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento Comuni acquisizione aree edificabili	5.000.000	5.000.000
	c)	4.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento fondo di rotazione per interventi patrimonio edilizio	4.000.000	4.000.000
	d)	11.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento fondi di rotazione per incentivazione attività	11.000.000	11.000.000
	a)		ELIMINATO CON DELIB REG.LE 164/2018		
	b) c)		ELIMINATI CON DELIB REG.LE 236/2016		
			30.000.000	totale programma 2014	30.000.000
LR 22/2015	a)	26.380.783	Provincia autonoma di Bolzano - progettazione e realizzazione strade statali	26.380.782	26.380.782
	b)		ELIMINATO CON DELIB REG.LE 164/2018		
	c) d) e) f) g) h)		ELIMINATI CON DELIB REG.LE 236/2016		
	i)	488.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento investimenti nel settore dell'ambiente	488.000	488.000
	j)	500.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento investimenti nel settore della natura e del paesaggio e sviluppo del territorio	500.000	500.000
			27.368.783	totale programma 2015	27.368.782
		307.368.783	TOTALE COMPLESSIVO P.A.B.	284.902.072	290.137.793

Fonte: Corte dei conti da atti istruttori

Sempre in riferimento al programma di Bolzano, il "promemoria" afferma che le somme di "nuova assegnazione" sono coerenti con quanto previsto dall'art. 119 Cost. e dalla l. 350/2003 e che, per quanto riguarda le somme pregresse, " ... sia la Provincia, sia la Società Alto Adige Finance s.p.a. ha provveduto nel corso di questi anni a modificare le finalità degli interventi per renderli più coerenti alla normativa".

In merito alla formale approvazione da parte della Regione delle rendicontazioni provinciali - più volte sollecitata dalla Corte dei conti -, nella risposta istruttoria l'Amministrazione regionale comunica che

in data 12 febbraio 2020 la Giunta regionale ha approvato⁴¹³ “...quanto operato in merito alla gestione dei fondi di cui alla l. r. n. 8 del 13 dicembre 2012 da parte delle Province e delle rispettive società controllate”.

Per quanto riguarda la criticità, sollevata da queste Sezioni Riunite nel corso delle parifiche degli ultimi esercizi finanziari, rappresentata dall’utilizzo delle concessioni non conformemente a quanto disposto dall’art. 119 della Cost. e dalla l. 24 dicembre 2003, n. 350, in sede istruttoria il Magistrato istruttore ha chiesto l’individuazione degli interventi operati in conformità alle disposizioni normative sopra indicate⁴¹⁴.

In risposta a quanto richiesto, la Regione ha richiamato la presa d’atto e l’approvazione del - già menzionato - “promemoria”.

Inoltre, nel documento approvato dalla Giunta risulta che la Regione procede ad un raffronto fra quanto presentato dalle due Province in sede di rendicontazione e le finalità previste nelle delibere regionali di assegnazione ed è affermato che, in ordine all’obbligo di definire le concessioni mediante un rapporto contrattuale, le stesse sono state autorizzate da precise disposizioni legislative integrate da atti amministrativi e che tali concessioni sono, pertanto, costituite sulla base di idoneo titolo.

In merito all’andamento del Fondo strategico, corrispondente all’iniziativa “attivazione di strumenti finanziari”, gestito in due comparti provinciali riconducibili alle due Province autonome, in sede di risposta istruttoria la Regione comunica⁴¹⁵, come anche riportato nel “promemoria” per la Giunta regionale, che la Società di gestione FININT SGR “...si avvale del Comitato consultivo di Comparto, dell’Assemblea di Comparto e dell’Assemblea dei Partecipanti alle quali partecipano i rappresentanti della Provincia Autonoma di Trento e di ASSE; entrambi i soggetti sono informati dell’andamento del Fondo mediante la documentazione che la FININT SGR provvede a trasmettere agli stessi e che, oltre alla documentazione che i soggetti beneficiari delle concessioni devono trasmettere all’Amministrazione a titolo di rendicontazione, viene richiesto alla SGR l’inoltro dei report trimestrali, al fine di monitorare maggiormente l’andamento del fondo.”.

Le quote versate complessivamente dalla Provincia autonoma di Trento nel Fondo strategico comparto di Trento ammontano, a tutto il 2019, ad euro 68.259.911,90 e il valore complessivo netto delle quote della “classe B” di appartenenza della PAT ammonta ad euro 70.579.134 (valore unitario euro 105.757,127 per 667,370 quote). Nel 2019 la PAT ha ottenuto proventi lordi per euro 493.529,51. È stato segnalato il mancato pagamento di quattro cedole da parte di una società⁴¹⁶.

⁴¹³ Nella seduta del 12 febbraio 2020 la Giunta non ha approvato deliberazioni riguardanti l’argomento qui trattato, ma ha preso atto e approvato il documento “promemoria”.

⁴¹⁴ In particolare, è stata chiesta la compilazione dell’allegato 9, con l’individuazione degli importi in conformità all’art. 119, c. 6, Cost.

⁴¹⁵ Prot. Regione n. 8990/03.04.2020 (prot. Corte dei conti n. 795/06.04.2020).

⁴¹⁶ V. prot. Regione n. 12944/22.05.2020 (prot. Corte dei conti n. 1016/22.05.2020).

Quanto versato fino al 2019 da AAF/ASSE nel Fondo strategico comparto di Bolzano ammonta complessivamente ad euro 58.952.855,87 e il valore complessivo netto delle quote della “classe B” di appartenenza di ASSE è pari ad euro 61.210.631 (valore unitario euro 105.257,907 per 581,530 quote). Nei primi mesi del 2020 sono stati distribuiti ad ASSE proventi lordi per euro 800.150,30. Nel novembre 2019 si è verificato, da parte di una Società, il pagamento parziale di una cedola, successivamente avvenuto in due tranche (dicembre 2019 e gennaio 2020).

15.5 Conclusioni

- a) In via preliminare si prende atto che nel corso dell’anno 2019 la Regione ha incassato le quote di rientro delle concessioni di credito secondo quanto previsto dai piani di rientro aggiornati, da ultimo, con deliberazione n. 184 del 19 ottobre 2018 per la Provincia di Trento e con deliberazione n. 251 del 28 novembre 2019 per la Provincia di Bolzano.

Come già rilevato in sede di parifica dei rendiconti 2017 e 2018 (rispettivamente decisione n. 2/PARI/2018 e n. 3/PARI/2019), si osserva che i piani di rientro non sembrano considerare, almeno in parte, il vincolo posto dall’art. 9 della legge n. 243/2012, secondo il quale le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all’adozione di piani di ammortamento “*di durata non superiore alla vita utile dell’investimento*” e che la prevista restituzione a scadenza in unica soluzione (prestito *bullet*) per la concessione di credito a favore di Cassa del Trentino è difforme da quanto previsto dall’art. 62, c. 2, del d.l. n. 112/2008, convertito nella l. n. 133/2008.

La Regione deve ancora erogare euro 40.638.516,51 (per strumenti finanziari per quanto riguarda il programma P.A.T.; per strumenti finanziari, interventi per settore edilizia e interventi per immobili del servizio sanitario per quanto riguarda il programma P.A.B.).

- b) Per l’anno 2019 la Giunta provinciale, nella seduta del 12 febbraio 2020, ha approvato il documento “promemoria”, sottoscritto dal Segretario generale, nel quale è riassunto lo stato di attuazione dei programmi previsti dalla l. reg. n. 8/2012 e s.m. e sono approvate le relative risultanze.
- c) Manca ancora, da parte della Regione, una precisa individuazione, in termini di importi ed iniziative, delle risorse che sono (e/o sono state) concretamente utilizzate in conformità all’art. 119, c. 6 Cost.⁴¹⁷; a tale norma costituzionale e a quanto disposto dalla l. n. 350/2003 devono conformarsi gli utilizzi, da parte di tutti i soggetti coinvolti, delle risorse assegnate con le concessioni di credito, sia nella forma di competenza che di residuo. A tal riguardo nel documento approvato dalla Giunta regionale in data 12 febbraio 2020 si afferma, per il programma della Provincia di Trento, che “*si è*

⁴¹⁷ La segnalazione degli importi conformi all’art. 119, c. 6 della Cost. era richiesta nell’Allegato 9 della nota istruttoria prot. Corte dei conti n. 429/2020 (parte non compilata dalla Regione).

provveduto a rimodulare l'utilizzo delle risorse non utilizzate per scopi specifici e peculiari propri del soggetto beneficiario delle concessioni", mentre per quello della Provincia di Bolzano che "le somme di nuova assegnazione sono coerenti con quanto previsto dall'art. 119 Cost. e dalla l. 350/2003" e che, per quanto riguarda le somme pregresse, "... sia la Provincia, sia la Società Alto Adige Finance s.p.a. ha provveduto nel corso di questi anni a modificare le finalità degli interventi per renderli più coerenti alla normativa".

- d) I pagamenti sul capitolo di spesa U18013.0000 effettuati dalla Regione nel 2019 ammontano ad euro 23.983.878,95, di cui 5.167.724,39 hanno riguardato gli interventi relativi a "strumenti finanziari"; a tal proposito si ribadisce, come già osservato in sede di Parifica 2018 e 2019, che tale tipologia di investimento, seppur prevista dalla l. reg. n. 8/2012 e s.m., può presentare significativi margini di rischio che richiedono un continuo monitoraggio del valore delle quote, tenuto conto delle risorse pubbliche investite.
- e) Persiste la mancanza di definizione del rapporto contrattuale per le concessioni di credito in favore delle Province e rispettive società/enti strumentali.

16 I CONTROLLI INTERNI

16.1 Il sistema dei controlli interni

Le pubbliche amministrazioni al fine di assicurare ai cittadini un adeguato livello dei servizi, garantendo nel contempo l'equilibrio economico-finanziario, devono ricercare il rispetto dei canoni di efficienza, di efficacia e di economicità. L'implementazione di un sistema di controllo interno, quale strumento della gestione per il governo dei rischi, consente un miglior utilizzo delle risorse, contribuisce a ridurre le inefficienze e gli sprechi e quindi a conseguire la conformità normativa e il rispetto dei principi di imparzialità, buon andamento e di equilibrio del bilancio delle amministrazioni pubbliche sanciti dall'art. 97 della Costituzione.

Con riferimento al sistema dei controlli interni (SCI), la disciplina dell'ordinamento regionale fa riferimento alle seguenti fonti:

- l'art. 13, c. 4, della l. reg. n. 15/1983 e s.m., secondo il quale il dirigente di Ripartizione *“Dispone in ordine al corretto impiego del personale e delle risorse strumentali assegnate alla Ripartizione o alla struttura, assicurando, anche con riferimento agli stanziamenti di bilancio corrispondenti alle attribuzioni della Ripartizione o della struttura, l'osservanza dei criteri di regolarità amministrativa, di semplicità, di speditezza e di economicità gestionale”*;
- l'art. 34 della l. reg. n. 3/2009 e s.m., che disciplina il controllo di regolarità contabile sugli atti amministrativi e gestionali concernenti accertamenti di entrate o impegni di spesa, sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa, intestando la competenza all'apposito Ufficio per il controllo contabile;
- l'art. 39-quater della l. reg. n. 3/2009, introdotto dall'art. 23, c.1 della l. reg. n. 25/2015, che rinvia ad apposito regolamento di contabilità la disciplina dei compiti e delle attività dell'Ufficio competente per il controllo contabile e per il bilancio, per l'attuazione della legge e per le necessarie disposizioni integrative;
- il regolamento di contabilità, emanato con d.p.reg. n. 3 del 12 febbraio 2020 ed in particolare gli artt. 11 e seg. riguardanti la verifica di regolarità contabile;
- il capo VII-bis della l. reg. n. 3/2009, introdotto dall'art. 1, c. 1, della l. reg. n. 7/2016, che disciplina l'istituzione e le funzioni del Collegio dei revisori dei conti quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente.

Al quadro normativo regionale sul sistema dei controlli interni occorre aggiungere quanto previsto dal d.lgs. 286/1999 e s.m., secondo il quale le pubbliche amministrazioni, nell'ambito della rispettiva autonomia, si dotano di adeguati strumenti per:

- a) garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e contabile);
- b) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione);
- c) valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale (valutazione della dirigenza);
- d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (valutazione e controllo strategico).

Il ruolo del sistema di controllo interno è fondamentale per verificare la capacità dell'organo esecutivo di determinare, attraverso la programmazione degli obiettivi della gestione, la scelta di metodi di acquisizione e valutazione dei dati e l'individuazione di idonei criteri di valutazione per correggere sulla base delle informazioni ricevute l'andamento della gestione in corso. Il decreto legislativo 286/1999 ha individuato le attività da assegnare alle diverse strutture di controllo interno ed ha fissato i criteri di incompatibilità delle funzioni, evitando la confusione fra controlli di tipo collaborativo e di tipo repressivo, assicurando così la distinzione fra le attività di supporto all'indirizzo politico e le attività finalizzate al miglioramento della gestione amministrativa ordinaria.

L'istruttoria concernente il funzionamento dei controlli interni attivati dall'Amministrazione regionale nel 2019 si è sviluppata sulla base delle risposte istruttorie e con riferimento al questionario, relativo ai controlli interni, compilato dal Presidente della Regione e inviato alla Corte dei conti di Trento in data 28 maggio 2020⁴¹⁸.

Il Presidente è tenuto a riferire annualmente alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 1, c. 6, del d.l. n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito con modificazioni nella l. 7 dicembre 2012, n. 213, sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno attraverso la redazione di uno schema di relazione in forma di questionario a risposta sintetica, sviluppato in base alle linee guida pubblicate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti⁴¹⁹.

Dalle risposte inviate dalla Regione si possono formulare le considerazioni che seguono:

⁴¹⁸ Prot. Corte dei conti n. 1052 del 29 maggio 2020.

⁴¹⁹ Le linee guida della Sezione Autonomie della Corte dei conti riferite al questionario relativo ai controlli interni 2019 a cura del Presidente della Regione sono state approvate con la deliberazione N. 5/SEZAUT/2020/INPR.

La Regione esercita le seguenti tipologie di controllo:

- il controllo di regolarità amministrativo-contabile;
- la valutazione del personale con incarico dirigenziale.

Non risulta attivato il controllo strategico, il controllo di gestione, il controllo sulla qualità dei servizi, il controllo sulla qualità della legislazione e il controllo sull’impatto della regolazione.

Dalla prima Sezione del questionario, dedicata alla ricognizione e alla descrizione del sistema dei controlli interni⁴²⁰, si rileva che la Regione utilizza il sistema informativo “Pi.Tre.” per il controllo interno dei processi, attraverso il protocollo informatico e l’archiviazione digitale dei documenti, per la gestione delle deliberazioni e dei decreti e per la tracciatura di tutti gli eventi riferiti ad ogni singolo documento. Con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono previste ulteriori forme di controllo nell’ambito dell’attuazione delle misure di contrasto alla corruzione secondo gli obiettivi definiti dalla Giunta regionale⁴²¹. In particolare, l’Ente ha individuato una figura dedicata alle operazioni necessarie ad assicurare la puntuale pubblicazione dei dati e delle informazioni e ha attivato le verifiche circa il tempestivo adempimento degli atti da pubblicare sul sito istituzionale. La Regione ha riferito inoltre che, nel corso dell’esercizio, non sono pervenute segnalazioni circa il mancato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Per quanto attiene al funzionamento del sistema di controllo interno⁴²², l’Amministrazione ha comunicato che il controllo di regolarità amministrativa risulta attribuito alla competenza dei dirigenti di ripartizione, i quali hanno il compito di assicurare l’osservanza dei criteri di regolarità amministrativa per i provvedimenti adottati o proposti e per le attività di riferimento dell’articolazione a cui sono preposti.

Il controllo di regolarità contabile (effettuato su tutti i provvedimenti) è esercitato dall’Ufficio bilancio e controllo contabile. Quest’ultimo è un controllo preventivo fatto sulle proposte di deliberazione della Giunta regionale e successivo sugli atti di impegno, di liquidazione e di pagamento. Qualora le attività di verifica abbiano evidenziato irregolarità o errori, l’Ufficio bilancio ha restituito i relativi atti alla struttura competente, che ha sempre accolto le indicazioni impartite con correzione dei provvedimenti interessati.

⁴²⁰ Questionario – Sezione prima: “Quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni”.

⁴²¹ Il PTPCT 2019/2021 è stato approvato con deliberazione n. 11 del 30 gennaio 2019.

⁴²² Questionario - Seconda sezione: “Il sistema dei controlli interni”.

Sui conti giudiziali degli agenti contabili è esercitato un controllo successivo da parte del dirigente della struttura di riferimento. In base alla nuova disciplina⁴²³ i conti giudiziali sono presentati dall'agente contabile al dirigente della struttura regionale competente, che effettua il controllo amministrativo e inoltra la documentazione al Collegio dei revisori dei conti per il parere di regolarità. Il responsabile della struttura competente in materia finanziaria parifica e approva il conto, che viene depositato presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti tramite la piattaforma SIRECO.

L'Amministrazione ha comunicato che nel corso del 2019 l'organo legislativo è stato informato circa lo stato di attuazione delle leggi e dei risultati ottenuti con specifico riguardo alla materia societaria e al Fondo strategico regionale.

Per quanto concerne il controllo di gestione, l'Amministrazione ha riferito di avere in corso una fase di analisi per una soluzione informatica di rilevazione dei dati di costo, compatibile con il sistema di contabilità in uso. Non essendo ancora implementato un sistema per il controllo di gestione, non è stata prodotta nessuna specifica reportistica.

Nel precedente capitolo 2, punto n) è già stata rappresentata la criticità per la mancata implementazione del controllo di gestione essendo ormai da qualche anno avviata da parte dell'Ente soltanto la fase di valutazione preliminare finalizzata all'acquisizione del necessario supporto informatico.

La valutazione dei dirigenti è espressa dall'Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.), istituito con l. reg. n. 4 del 17 maggio 2011⁴²⁴, ed ha ad oggetto la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato.

In tema di controlli sugli organismi partecipati⁴²⁵ l'Ente ha riferito di non essere dotato di una struttura dedicata, considerato il numero ridotto di soggetti partecipati. Alla Segreteria generale è assegnato il compito di curare i rapporti istituzionali con le società e gli Enti a partecipazione regionale, mentre all'Ufficio affari generali è attribuita la funzione di curare la procedura per le nomine dei rappresentanti regionali, l'elaborazione e la verifica delle direttive impartite. Il controllo sull'unica società a controllo pubblico della Regione - Pensplan Centrum S.p.A - si svolge secondo quanto previsto nel patto parasociale stipulato tra la Regione e le due Province autonome di Trento e di Bolzano⁴²⁶ e da quanto stabilito con le delibere n. 46 del 28 marzo 2018, n. 83 del 16 maggio 2018 e n. 150 del 10 agosto 2018. Le misure per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

⁴²³ La procedura è disciplinata dalla l. reg. 15 luglio 2009, n. 3, recante norme in materia di bilancio e contabilità della Regione, così come da ultimo modificata dall'articolo 6 della l. reg. 16 dicembre 2019, n. 8 "Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2020", nonché dal regolamento di contabilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2020, n. 18 ed emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2020, n. 3 (agenti contabili articolo n. 5).

⁴²⁴ L. reg. n. 4/2011: "Modifiche dell'ordinamento e delle norme in materia di personale della Regione e delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Trento e Bolzano" - l'art. n. 7 aggiunge l'art. 7-bis, 7-ter, 7-quater, 7-quinquies dopo l'art. 7 della l. reg. n. 3 del 21 luglio 2000.

⁴²⁵ Questionario - Terza Sezione: "Organismi partecipati".

⁴²⁶ Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 205 del 24 ottobre 2014.

da parte della società ed enti controllati sono indicate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2019/2021. Le misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie si sono svolte attraverso i provvedimenti di revisione straordinaria (deliberazione della Giunta regionale n. 215 del 22 settembre 2017) e di revisione periodica (deliberazioni della Giunta regionale n. 216 del 19 dicembre 2018 e 275 del 18 dicembre 2019); dei relativi esiti si è dato conto nel precedente capitolo 13. Il collegio dei revisori dei conti, istituito con la l. reg. n. 7 del 26 luglio 2016, ha informato la Sezione dell'attività svolta presso la Regione e presso il Consiglio regionale con l'invio dei verbali delle riunioni, delle relazioni e dei questionari dai quali non sono emerse irregolarità sintomatiche di un cattivo funzionamento delle strutture.

La Regione ha comunicato che nel corso del 2019 non vi sono state variazioni normative nell'ambito dei controlli interni.

A fine esercizio è scaduto il mandato del Collegio dei revisori dei conti che è stato rinnovato con deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 29 gennaio 2020, mentre con la deliberazione della Giunta regionale n. 205 del 18 settembre 2019 è stato costituito, a decorrere dal 1° ottobre 2019, il nuovo Organismo indipendente di valutazione (OIV) per la durata della XVI legislatura e comunque fino all'elezione della nuova Giunta regionale.

Infine, in tema di funzioni di controllo si aggiunge l'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), nell'ambito delle periodiche attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT.

16.2 Il controllo di regolarità amministrativa-contabile

La Regione ha riferito in istruttoria⁴²⁷ che nel corso dell'esercizio 2019 l'Ufficio bilancio e controllo contabile ha esaminato n. 143 proposte di deliberazione della Giunta regionale, n. 1.003 decreti dei Dirigenti, n. 20 decreti del Presidente. Sono stati registrati n. 583 accertamenti e n. 4.135 posizioni di impegno di spesa. Nel caso di irregolarità, o errori negli atti, l'Ufficio bilancio ha provveduto alla restituzione dei medesimi all'ufficio competente, che, a sua volta, ha corretto il provvedimento attenendosi alle osservazioni riportate. Le irregolarità maggiormente riscontrate hanno riguardato i decreti di impegno, 43 dei quali sono stati restituiti. Nella maggior parte dei casi si è trattato di errori materiali, ossia omissioni di riferimenti normativi o errati richiami alle deliberazioni di approvazione del bilancio nelle premesse, errori nell'imputazione della spesa ad un capitolo diverso da quello

⁴²⁷ Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

indicato, errata quantificazione della spesa, mancata disponibilità di fondi nello stanziamento del relativo capitolo di bilancio.

Le strutture competenti hanno predisposto n. 3.228 ordini di liquidazione, sono stati emessi da parte dell'Ufficio bilancio n. 6.299 mandati e n. 8.789 reversali. Nel caso in cui l'Ufficio bilancio abbia riscontrato irregolarità od errori negli ordini di liquidazione verificati ha disposto, anche in questo caso, la restituzione degli atti all'Ufficio competente per la correzione secondo le osservazioni riportate. Nella maggior parte dei 385 casi di ordini di liquidazione restituiti, l'Ente ha riferito trattarsi di errori materiali, quali, ad esempio, il numero del capitolo errato, il DURC scaduto, errori sul nominativo del creditore o sul numero di fattura, carenza di elementi obbligatori della fattura (CIG), impegno non corrispondente alla spesa da liquidare, mancata capienza dell'impegno. L'Ente ha sottolineato che il controllo contabile effettuato dall'Ufficio non consiste in un controllo a campione sugli atti di liquidazione, ma è un controllo su tutti gli atti di spesa predisposti dalle strutture regionali.

16.3 Il controllo di gestione e di pianificazione strategica (controllo strategico)

Con riferimento al controllo di gestione la Regione non si avvale ancora di un sistema di rilevazione e controllo dei costi e le attività hanno riguardato solo aggregazioni dei dati estratti dal sistema di contabilità, in particolare per la verifica delle spese derivanti dall'esercizio delle funzioni delegate in materia di giustizia. Nella relazione annuale sui controlli interni si conferma che *“Nel corso dell'anno 2019 si è proceduto all'analisi delle soluzioni informatiche per l'impostazione di un controllo di gestione più strutturato, per consentire una rilevazione sistematica ed analitica dei dati di costo, tenendo conto peraltro della necessità di acquisire soluzioni compatibili con il sistema di contabilità in uso”*.

L'Amministrazione, come negli anni precedenti, ha effettuato una *“qualche forma di analisi e di controllo sulla gestione soprattutto in relazione all'ambito degli uffici giudiziari, analizzando la spesa, nelle sue varie componenti, sostenuta per l'esercizio delle funzioni poste in capo alla Regione”*.

Conseguentemente, non essendo ancora implementato un sistema informatico di contabilità analitica per il controllo di gestione, l'Ente non si avvale di un sistema di *reporting* che favorisca l'utilizzo delle informazioni al fine di supportare i processi decisionali sia in fase di programmazione che a consuntivo. Non essendo ancora attivato il controllo di gestione non vi è nemmeno integrazione fra questo ed il controllo strategico. Per quest'ultimo, l'Ente ha rappresentato che nell'anno 2019 sono stati definiti gli

obiettivi strategici ed operativi sulla base delle linee guida generali per la XVI legislatura⁴²⁸, articolate su quattro punti:

- la linea guida n. 1 concernente l'obiettivo di valorizzare il ruolo della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol affinché possa favorire uno sviluppo culturale, economico e sociale dei territori e delle comunità che vi risiedono. Valorizzare inoltre l'identità culturale delle minoranze linguistiche in una logica di collaborazione e completamento reciproco;
- la linea guida n. 2 con la quale si intende promuovere, sviluppare, migliorare e attuare le politiche afferenti alle attività principali dell'ente;
- la linea guida n. 3 ha per obiettivo l'accrescimento dei livelli di trasparenza e di integrità;
- la linea guida n. 4 prevede di migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture organizzative, delle società partecipate e dell'attività istituzionale.

Nell'ambito di tali linee guida sono stati declinati dalla Regione gli obiettivi assegnati alle strutture organizzative per l'anno 2019, oggetto di verifica da parte dell'OIV e di approvazione della Giunta regionale nella seduta del 17 aprile 2020⁴²⁹.

In conclusione, si conferma la criticità per la mancanza presso la Regione di uno strutturato controllo di gestione dal momento che è ormai da qualche anno che è stata avviata da parte dell'Ente la fase di valutazione preliminare finalizzata all'acquisizione del necessario supporto informatico, compatibile con il sistema di contabilità in uso. Occorre sottolineare che la progettazione e l'implementazione dei sistemi di controllo interno non va considerata come problematica di natura tecnica (scelta della soluzione *hardware* e *software*) ma come problema di processo, che deve trovare effettiva attuazione rispetto a quanto approvato con la delibera della Giunta regionale n. 93/2014, concernente "Modello di sistema di programmazione, valutazione e controllo realizzato dall'Organismo indipendente di valutazione"⁴³⁰.

Anche per la rendicontazione degli obiettivi strategici indicati nelle linee guida per la XVI legislatura e le relative declinazioni formulate nei documenti di programmazione (DEFR), appare importante che l'Amministrazione dia conto dei risultati complessivi conseguiti in una apposita sezione da istituire all'interno della relazione sulla gestione che accompagna il rendiconto di esercizio.

⁴²⁸ Delibera della Giunta regionale n. 194 del 3 settembre 2019: "Approvazione delle linee guida della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la XVI Legislatura".

⁴²⁹ Informazione contenuta nella nota della Regione prot. n. 10661 del 24 aprile 2020.

⁴³⁰ Riferimento alla delibera contenuto alla risposta 2.3.5 della relazione annuale del Presidente sul sistema dei controlli interni prot. n. 13390 del 29 maggio 2020.

16.4 Altri tipi di controlli interni

La vigilanza (interna) sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente nel suo complesso è svolta anche dal Collegio dei revisori dei conti della Regione.

Nell'ambito del raccordo tra il Collegio e la Sezione di controllo della Corte dei conti di Trento, nel corso dell'esercizio 2019, sono pervenuti i verbali delle riunioni tenute dal Collegio sia con riferimento alla Regione (n. 12 verbali) che al Consiglio regionale (n. 11 verbali).

Da detti verbali risulta che il Collegio ha svolto le verifiche trimestrali di cassa previste dalla normativa; ha rilasciato il parere sul riaccertamento dei residui e sui documenti di bilancio; ha effettuato le verifiche sulla cassa economale, sui mandati, sulle reversali, sulle posizioni di debito e di credito con gli organismi partecipati, sulla revisione ordinaria delle partecipazioni; ha rilasciato i pareri relativamente al bilancio consolidato 2018 e all'assestamento di bilancio 2019-2020-2021; ha relazionato in merito ai conti giudiziali; ha esaminato la bozza del nuovo regolamento di contabilità; nonché altre attività connesse ai compiti spettanti al Collegio dei revisori dei conti.

Non risulta trasmessa la relazione prevista dal c. 1, lett. e), dell'art. 34-ter della l. reg. n. 3/2009 e s.m.⁴³¹.

La Giunta regionale si avvale dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV) per la fissazione dei criteri e delle procedure di valutazione, al fine della verifica della rispondenza dei risultati dell'attività svolta dalla dirigenza alle prescrizioni e agli obiettivi stabiliti dalle disposizioni normative e dai programmi della Giunta, nonché della corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

La Giunta per la XVI legislatura⁴³² ha nominato i nuovi componenti dell'organismo nel mese di settembre 2019, mentre ha confermato la verifica del raggiungimento degli obiettivi dell'anno 2018 all'OIV in carica per la XV legislatura (delibera n. 2 del 18 gennaio 2019).

Con riferimento alle attestazioni da parte dell'OIV in materia di obblighi di pubblicazione di cui alla delibera ANAC n. 213 del 4 marzo 2020 si rileva che, in relazione alle recenti disposizioni in materia di emergenza sanitaria, con comunicato del Presidente dell'Autorità del 12 marzo 2020, la scadenza inizialmente prevista per la compilazione (31 marzo 2020) è stata prorogata al 30 giugno 2020 con obbligo di pubblicazione sul sito dell'Ente entro il 31 luglio 2020.

⁴³¹ L. reg. n. 3 del 15 luglio 2009: "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione" -Capo VII-bis - art. n. 34-ter, comma 1, lett. e).

⁴³² La nuova Giunta si è insediata il 27 febbraio 2019 ed ha nominato il nuovo OIV con delibera n. 205 del 18 settembre 2019.

16.5 La valutazione del personale

La valutazione complessiva dei dirigenti per l'attività svolta nel corso dell'anno 2019 è contenuta nella "relazione sugli obiettivi esercizio 2019", che l'organismo indipendente di valutazione (OIV) ha redatto nell'aprile 2020 e che la Giunta provinciale ha approvato nella seduta del 17 aprile 2020.

La citata relazione, sulla scorta degli specifici obiettivi assegnati alle strutture regionali per ciascuna delle linee guida indicate dalla Giunta regionale per la XVI legislatura, dettaglia il livello di raggiungimento di ciascun obiettivo. Dal documento si rileva che, ad eccezione dell'obiettivo trasversale riguardante l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, che risulta conseguito al 95%, tutti gli ulteriori 11 obiettivi sono raggiunti al 100%, mentre un obiettivo è stato stralciato per decisione dell'Amministrazione.

La valutazione individuale complessiva (equivalente a 100) dei dirigenti è espressa nella "scheda di valutazione individuale complessiva", dove sono sommati i punteggi ottenuti da ogni dirigente sulla base dei seguenti tre criteri:

- raggiungimento degli obiettivi (Peso 50): illustra gli obiettivi assegnati ad ogni dirigente, il peso attribuito ad ogni obiettivo, il grado di raggiungimento, la valutazione massima ottenibile e la valutazione ottenuta. Il punteggio è calcolato attraverso una valutazione di tipo tecnico-matematico, con ridotta discrezionalità;
- comportamento organizzativo (Peso 40): esprime le competenze manageriali e i comportamenti organizzativi del dirigente. Il punteggio è ottenuto attraverso la valutazione di alcune competenze e comportamenti, che lasciano un margine di discrezionalità;
- capacità di valutare i propri collaboratori (Peso 10): misura l'abilità nel differenziare le valutazioni dei propri collaboratori alla luce di vari criteri espressi nelle schede appositamente predisposte dall'Amministrazione. Il punteggio è ottenuto attraverso una valutazione di tipo tecnico-matematico, con ridotta discrezionalità.

La valutazione dei risultati espressa dall'O.I.V., ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato, ha un impatto sul fondo destinato alla premialità dei dirigenti, espresso in percentuale secondo le fasce rappresentate nella sottostante tabella:

Tabella 102 - Fasce di premialità dirigenziali

Punteggio totale	% Indennità di risultato
91 -100%	100% del premio
75 - 90%	90% del premio
51 - 75%	70% del premio
fino al 50 %	nessun premio

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Nell'anno 2019 l'indennità di risultato ha visto riconosciuta a cinque dirigenti la fascia di premialità del 100% e a un dirigente la fascia di premialità del 90%.

16.6 Il controllo sulla qualità dei servizi

Presso la Regione non risulta attivato il controllo sulla qualità dei servizi previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 286/1999 e s.m. anche con riferimento alle nuove funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, al fine di poter monitorare e misurare nel tempo la qualità dei servizi erogati, al fine di corrispondere con efficacia, efficienza ed economicità alle legittime aspettative delle parti interessate.

16.7 Prevenzione della corruzione – Pubblicità e trasparenza

16.7.1 Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (P.T.C.P.T.) 2019, 2020 e 2021

La Giunta regionale nella seduta del 30 gennaio 2019 ha approvato con deliberazione n. 11 il Piano triennale di Prevenzione della corruzione e per la trasparenza riferito al periodo 2019, 2020 e 2021 (PTPCT), proposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) sulla scorta degli indirizzi e degli obiettivi strategici indicati dalla stessa Giunta regionale nella seduta del 19 dicembre 2018⁴³³

Nel provvedimento di aggiornamento del PTPCT si rileva che, nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, il responsabile ha coinvolto i dirigenti delle strutture organizzative regionali in qualità di referenti e le organizzazioni sindacali. La bozza del Piano è stata pubblicata nel periodo 25 dicembre 2018-15 gennaio 2019 sul sito internet dell'Ente per la consultazione preventiva degli *stakeholders* e per l'acquisizione di eventuali proposte da formulare attraverso uno specifico modulo da inviare al RPCT.

⁴³³ Riferimento riportato nelle premesse della deliberazione della Giunta regionale n. 11/2019: "PTPCT periodo 2019-2020-2021, legge n. 190 del 6 novembre 2012 e successive modificazioni"

Il Piano tiene conto di quanto risulta dalla relazione annuale predisposta dal RPCT concernente l'attività svolta nell'anno 2018 e conferma di fare propri gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza indicati dalla Giunta regionale. Oltre alle misure di carattere generale sono state previste per l'anno 2019 ulteriori misure di prevenzione conseguenti agli obiettivi strategici approvati dalla Giunta regionale nel dicembre 2018, che di seguito si riepilogano:

1. **affidamento dei servizi legali di rappresentanza e difesa in giudizio**⁴³⁴: costituzione di un elenco di professionisti mediante un avviso pubblico, volto ad evitare il consolidarsi di rapporti privilegiati nell'affidamento di un contratto pubblico;
2. **individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici**⁴³⁵: introduzione di procedure finalizzate ad evitare conflitti di interesse del personale assegnato a tali ambiti, con particolare riferimento all'esigenza di tutelare la regolarità delle procedure di gara, il principio di concorrenza e la parità di trattamento di tutti gli operatori;
3. **procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato, formazione e gestione degli elenchi di operatori economici**⁴³⁶: introduzione delle istruzioni operative individuate dalle linee guida ANAC per le stazioni appaltanti al fine di assicurare la rotazione degli incarichi, verifiche sugli affidamenti diretti, procedure aggiuntive di controllo sulle attività contrattuali in conformità con le linee guida ANAC. attraverso l'emanazione di apposita circolare da parte della Segreteria generale della Regione⁴³⁷;
4. **tutela dei dipendenti che segnalano illeciti (Whistleblowing)**⁴³⁸: l'Amministrazione, pur avendo già in uso una procedura "semi-informatizzata" per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti⁴³⁹, ha ritenuto di adottare nel corso del 2019 la piattaforma informatica messa a disposizione dall'ANAC per la gestione delle segnalazioni di illeciti⁴⁴⁰;
5. **nomina del "soggetto gestore" delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**⁴⁴¹: l'Amministrazione regionale ha individuato il "soggetto gestore", con la

⁴³⁴ Come da linee guida ANAC n.12 approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 907 del 24 ottobre 2018 concernenti l'affidamento dei servizi legali: i servizi legali ex articolo 17, comma 1, lettera d) del codice dei contratti pubblici, i servizi legali di cui all'allegato IX ex codice dei contratti pubblici, le procedure da seguire per l'affidamento dei servizi legali.

⁴³⁵ Come da schema di linee guida ANAC documento in consultazione fino al 19 novembre 2018.

⁴³⁶ Come da linee guida ANAC - approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 e aggiornate al d.lgs del 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 206 del 1° marzo 2018.

⁴³⁷ Circolare n. 2 del 18 gennaio 2019, inserita nel PTPCT 2019-2021 nell'allegato n. 1.

⁴³⁸ Come da linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)".

⁴³⁹ Al riguardo è stata predisposta la citata circolare esplicativa n. 2/2016.

⁴⁴⁰ Secondo quanto la stessa ANAC ha comunicato al RPCT della Regione, con nota prot. n. 0102232, in data 11 dicembre 2018.

⁴⁴¹ Ai sensi dell'articolo n. 6 del Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015.

deliberazione n. 264 del 9 dicembre 2019⁴⁴², nella figura del RPCT⁴⁴³. Il “soggetto gestore” è delegato a valutare e a trasmettere le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo alla UIF (Unità di informazione finanziaria). I dipendenti assegnati agli uffici sono tenuti a trasmettere al “soggetto gestore” le informazioni rilevanti ai fini dell'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

6. **implementazione di ulteriori controlli da parte del RPCT rispetto al sistema di monitoraggio e controllo semestrale:** l'obiettivo per il 2019 è rendere più efficace l'attività di controllo e monitoraggio di competenza del RPCT attraverso l'introduzione di ulteriori procedure di controllo/monitoraggio a complemento di quanto attivato con il sistema di verifica semestrale;
7. **adesione al progetto promosso da ANAC “Individuazione di indicatori di rischio corruzione e di prevenzione e contrasto nelle amministrazioni pubbliche”:** il progetto prevede la collaborazione tra le amministrazioni aderenti nella creazione e alimentazione di banche dati degli indicatori di rischio corruzione per consentire la valutazione, la sperimentazione e il monitoraggio e per la condivisione degli esiti delle elaborazioni effettuate;
8. **trasparenza e privacy:** revisione dei contenuti delle pubblicazioni presenti sul sito istituzionale della Regione alla luce delle nuove disposizioni di tutela della privacy e di protezione dei dati, nell'ottica di bilanciare, con il supporto del RPD (responsabile della protezione dei dati) della Regione⁴⁴⁴, il diritto alla conoscibilità e il diritto alla protezione dei dati personali garantendo⁴⁴⁵ che l'Ente, titolare del trattamento dei dati, realizzi misure adeguate;
9. **attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni**⁴⁴⁶: promozione di un tavolo di coordinamento, di vigilanza e di controllo con le altre amministrazioni controllanti e partecipanti del territorio (province e comuni), in modo tale da attivare sugli organismi partecipati forme di controllo strutturate con intensità e livelli di controllo differenziati a seconda del peso specifico delle quote detenute.

Nel 2019 vi è stata la nomina di un nuovo RPCT e l'avvicendamento del personale amministrativo a supporto della funzione. Riferisce l'Ente che l'attività di analisi, tuttora in corso, della qualità dei dati,

⁴⁴² Deliberazione della Giunta regionale n.264/2019: “Nomina del soggetto gestore delle segnalazioni antiriciclaggio”.

⁴⁴³ Ai sensi dell'art. n. 10 del d.lgs del 21 novembre 2007, n. 231: “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”.

⁴⁴⁴ La regione con deliberazione n. 86 del 16 maggio 2018 ha affidato al Consorzio dei comuni trentini, anche per conto del consiglio regionale, il servizio di supporto e consulenza quale RPD.

⁴⁴⁵ Ai sensi del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio europeo n. 679 del 2016 articolo n.25.

⁴⁴⁶ Come da linee guida ANAC approvate con la determinazione 8 novembre 2017, n. 1134.

dei documenti e delle informazioni pubblicati sul sito in “Amministrazione trasparente” ha evidenziato l'esigenza di modificare la sezione per migliorare l'esposizione dei contenuti attraverso una nuova soluzione tecnologica più efficace. Nel gennaio del corrente anno, tale esigenza è scaturita in uno specifico obiettivo strategico approvato nel nuovo PTPCT/2020.

L'Amministrazione ha, inoltre, informato⁴⁴⁷ che nel PTPCT 2019-2021 - Allegato 3 - è stato approvato il piano operativo di applicazione della trasparenza con il quale sono stati definiti i flussi per la pubblicazione dei dati e documenti, individuati i responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione in conformità ai sensi della normativa statale e regionale.

Dal documento pubblicato nel sito istituzionale si rileva che l'allegato n. 3 si riferisce alla “Mappatura delle attività e dei procedimenti amministrativi della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol”, mentre non vi è traccia del piano di applicazione della trasparenza presente, invece, quale allegato n. 2 del PTPCT 2020-2022, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 29 gennaio 2020.

Con riferimento al livello di conseguimento degli obiettivi indicati nel PTPCT 2019-2021, l'Amministrazione, a seguito di richiesta istruttoria⁴⁴⁸, ha dato conto dello stato di realizzazione delle ulteriori misure di prevenzione conseguenti agli obiettivi strategici approvati dalla Giunta regionale⁴⁴⁹.

In particolare:

- per quanto riguarda l'obiettivo 1) è stato pubblicato sul sito istituzionale l'avviso pubblico per la costituzione dell'elenco e non appena terminata l'istruttoria delle domande di iscrizione sarà pubblicato il relativo elenco;
- per gli obiettivi 2) e 3) l'Ente ha evidenziato che, successivamente all'approvazione del PTPCT 2019-2021, l'apparato amministrativo è stato profondamente modificato nei ruoli apicali⁴⁵⁰ attuando così una massiccia rotazione ed in particolare anche per il settore degli appalti;
- relativamente all'obiettivo 4, nella relazione annuale del RPCT per l'anno 2019 si evince che “è in corso di acquisizione la soluzione per la gestione informatizzata delle segnalazioni con garanzia di anonimato”;
- per la nomina del soggetto gestore delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, l'Amministrazione regionale ha provveduto, come già detto, con la deliberazione della Giunta regionale n. 264 del 9 dicembre 2019 attribuendo l'incarico al RPCT;

⁴⁴⁷ Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

⁴⁴⁸ Nota Corte dei conti prot. n. 966 del 14 maggio 2020.

⁴⁴⁹ Nota Regione prot. n. 12944 del 22 maggio 2020.

⁴⁵⁰ Si veda precedente paragrafo 14.1.

- per l'obiettivo 6 l'Ente ha segnalato di aver effettuato i controlli sulle cause di incompatibilità previste dall'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e di aver sorteggiato tre strutture regionali che sono state sottoposte a verifica conclusasi senza alcuna osservazione. Peraltro, vista l'esiguità delle situazioni in cui sia potenzialmente possibile individuare l'esistenza di cause di incompatibilità di cui al citato art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001, è in corso di valutazione l'opportunità di mantenere tale obiettivo nel PTPCT;
- l'Ente ha confermato di aver individuato ed approvato gli indicatori di rischio corruzione unitamente alle tabelle di mappatura dei procedimenti nell'ambito dei PTPCT 2018-2020 e 2019-2021. Con l'adesione al protocollo ANAC, in accordo con il gruppo di lavoro delle regioni per l'anticorruzione e la trasparenza, l'Ente ha riferito che intende collaborare alla definizione e quantificazione di rilevanti indicatori di rischio al fine di individuare indicatori univoci e comparabili sul territorio nazionale, anche se ANAC non ha ancora formalizzato l'avvio del progetto;
- considerata l'importanza del tema della tutela della riservatezza, la Regione ha in corso un'attività di completa revisione di tutti gli oggetti pubblicati in "Amministrazione trasparente" al fine di assicurare la corrispondenza dei contenuti con quanto prescritto dalle norme nazionali, regionali ed anche provinciali in tema di tutela della riservatezza e per il necessario bilanciamento tra tale esigenza e quella di un controllo diffuso rispetto ai dati pubblicati;
- nella relazione del RPCT per l'anno 2019 viene confermata l'istituzione del tavolo di coordinamento con la presenza dei rappresentanti delle Amministrazioni che detengono, congiuntamente alla Regione, partecipazioni nelle medesime società al fine di ottimizzare l'attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPCT.

L'Ente ha altresì segnalato di aver messo a regime⁴⁵¹ nell'ultimo periodo del 2018⁴⁵² un sistema di generazione automatica del registro degli accessi⁴⁵³ mutuato da una delle soluzioni previste dalla

⁴⁵¹ In ottemperanza a quanto stabilito nel punto 9 delle linee guida ANAC approvate con delibera del 28 dicembre 2016, n. 1309

⁴⁵² Circolare 4 settembre 2018, n. 11 – pubblicata sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Accesso civico" - (la circolare riporta le modalità di accesso).

⁴⁵³ Il diritto di accesso di cui al d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, si distingue in: **Accesso civico semplice** che consente a chiunque - senza indicare motivazioni - il diritto di richiedere ad una pubblica amministrazione documenti, informazioni e dati nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (art. 5 del d.lgs. 33/2013); **Accesso civico generalizzato** che consente a chiunque - senza indicare motivazioni - il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, e ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del D.Lgs.33/2013. Inoltre, l'**Accesso documentale**, previsto dall'art. 22 della Legge n.241/1990, consente all'interessato che abbia un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento, di prenderne visione e di estrarne copia.

circolare 30 maggio 2017, n. 2 del Dipartimento della Funzione pubblica, mediante l'utilizzo dell'applicativo di gestione del protocollo documentale (Pi.TRE). Il registro degli accessi è pubblicato in forma semestrale sul sito internet istituzionale - "Amministrazione trasparente - Altri contenuti - Accesso civico".

Con il decreto del Presidente della Giunta regionale 20 novembre 2019, n. 83 l'Ente ha modificato le tariffe di accesso ai documenti amministrativi, rendendo parzialmente gratuita la riproduzione degli atti⁴⁵⁴.

La pubblicazione dell'ammontare dei debiti commerciali scaduti al 31 dicembre 2019 è avvenuta a seguito del rilievo istruttorio e nella sezione Amministrazione trasparente - Pagamenti - risulta ora pubblicato un debito scaduto a fine anno di euro 1.518,13 riguardante tre imprese creditrici.

L'Amministrazione, nel 2019, perseguendo l'obiettivo di tutela dei dipendenti che segnalano illeciti contenuto nel PTPCT, ha acquisito dal Consorzio dei comuni trentini⁴⁵⁵ lo strumento informatico per le segnalazioni che assicura la conformità alle linee guida ANAC in materia di "whistleblowing" e allo Statuto di autonomia del Trentino Alto-Adige Südtirol in tema di bilinguismo. L'amministrazione regionale ha comunicato che nel corso del 2019 non sono pervenute segnalazioni di illeciti.

La relazione annuale del RPCT per l'anno 2019 risulta regolarmente pubblicata nel sito istituzionale dell'Ente dalla quale si rileva il seguente giudizio complessivo del responsabile: *"Il livello effettivo di attuazione del PTPCT è molto buono in quanto hanno funzionato i meccanismi di coordinamento e impulso che il RPCT ha adottato come "sistema di lavoro" con i Referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (dirigenti delle Ripartizioni) in sede di "Conferenza dei dirigenti". Tale Conferenza è convocata con cadenza mensile e all'odg di ogni seduta è posta la tematica inerente all'implementazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza"*.

Con riferimento al ruolo di impulso e coordinamento del responsabile per l'attuazione del piano si rileva dalla relazione annuale che *"Il RPCT ha svolto notevole impulso e coordinamento nel rispetto dell'attuazione del PTPCT coadiuvato dai Referenti per la prevenzione della corruzione presso ogni Ripartizione che sono anche i dirigenti preposti. Il sistema ha funzionato anche grazie alle riunioni di coordinamento istituzionalizzate tramite le Conferenze dei dirigenti convocate con cadenza mensile; all'odg della stessa in ogni*

⁴⁵⁴ Con il decreto del Presidente della giunta regionale del 20 novembre 2019, n. 83 la regione ha modificato le tariffe di accesso ai documenti amministrativi - articolo 1. dell'allegato al decreto n. 83/2019 -: "L'esame dei documenti è gratuito. Fanno carico al richiedente soltanto i costi relativi all'imposta di bollo, se dovuti per legge, nonché il rimborso delle spese di riproduzione che vengono stabilite in euro 0,20 a facciata formato A4. Il rimborso non è dovuto se l'importo è inferiore ad euro 10,00".

⁴⁵⁵ Decreto del dirigente - Ripartizione V - 20/1/2020, n. 52: "Impegno della spesa per l'adesione al "Servizio di Whistleblowing" con acquisizione del software di gestione delle segnalazioni di illeciti da parte della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (CIG: Z7B2BA324A). Affidamento diretto al Consorzio dei Comuni Trentini - Euro 3.812,50. - Cap. U01082.0030".

seduta è posta la tematica dell'implementazione delle misure anticorruzione. Inoltre, tramite "l'albero degli obiettivi" a ogni Dirigente/Referente per l'anticorruzione è attribuito il relativo obiettivo dirigenziale il cui raggiungimento è sottoposto alla valutazione dell'Organismo indipendente di valutazione".

16.7.2 Osservazioni in materia di pubblicità e trasparenza e di prevenzione della corruzione

Nelle precedenti relazioni di parifica, allegate alle decisioni 3/2019/PARI, n. 2/2018/PARI e n. 1/2017/PARI, le SS.RR.T.A.A. avevano rilevato che alcune disposizioni della disciplina regionale apparivano limitative del diritto all'informazione dei cittadini e in generale delle persone interessate all'attività dell'amministrazione pubblica.

Come già più volte rappresentato, il diritto all'informazione costituisce un livello essenziale delle prestazioni erogate dagli enti pubblici ai fini di trasparenza, prevenzione e lotta alla corruzione e alla cattiva amministrazione, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione.

La clausola di salvaguardia, contenuta nell'art. 49, quarto comma del d.lgs. n. 33/2013, attribuisce alle autonomie speciali la possibilità di stabilire forme e modalità attuative degli obblighi di trasparenza ma non di limitarne i contenuti.

La necessità di completare da parte della Regione l'adeguamento normativo a tutti gli obblighi di pubblicazione e trasparenza, come individuati e previsti dalla normativa nazionale, al fine di assicurare il pieno rispetto dei livelli essenziali di cui all'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, rappresenta un vincolo che discende anche dagli artt. 4 e 5 dello Statuto e dall'art. 2 del d.lgs. n. 266/1992.

Con riferimento all'attività contrattuale posta in essere dalla Regione, funzione che ha registrato un significativo sviluppo con l'acquisizione della delega in materia di supporto alla giustizia, si richiama l'importanza dell'obiettivo strategico 2.3 del PTPCT 2019-2021, con il quale sono state previste misure per assicurare la rotazione degli incarichi, le verifiche sugli affidamenti diretti e le procedure aggiuntive di controllo sulle attività contrattuali in linea con le linee guida ANAC.

Al riguardo si raccomanda al RPCT di consolidare meccanismi operativi e misure di controllo rafforzate e tracciabili con riferimento alle procedure di affidamento diretto, ed in particolare per quelle condotte senza confronto concorrenziale, per assicurare costantemente il rigoroso rispetto dei principi di concorrenzialità e parità di accesso e di non discriminazione degli operatori economici.

17 L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

17.1 La normativa di riferimento e le procedure di gara

La Regione non ha disciplinato l'attività contrattuale per l'affidamento di lavori, forniture e servizi con propria normativa, bensì ha previsto, all'art. 2 della l. reg. n. 2/2002⁴⁵⁶, di applicare l'ordinamento della Provincia autonoma di Trento in materia di contratti pubblici come definito all'art. 1, c. 2 della l. p. 9 marzo 2016, n. 2⁴⁵⁷, ovvero, l'ordinamento costituito dalla stessa l. p. n. 2/2016, dalla l. p. 10 settembre 1993, n. 26 (legge provinciale sui lavori pubblici), dalla l. p. 19 luglio 1990, n. 23 (legge provinciale sui contratti e sui beni provinciali), dai relativi regolamenti di attuazione e dalle altre disposizioni provinciali in materia di concessioni e di appalti di lavori, servizi e forniture.

Le procedure di gara contemplate dalla normativa provinciale, e fatte proprie dall'Amministrazione regionale, sono indicate - nella l. p. n. 2/2016 - come:

- procedure aperte (ogni operatore interessato può presentare offerta);
- procedure ristrette (presentano offerta solo i soggetti invitati);
- procedure negoziate (la stazione appaltante negozia con uno o più operatori).

17.2 L'analisi dell'attività contrattuale per l'affidamento di lavori, servizi e forniture

In corso d'istruttoria⁴⁵⁸ è stato chiesto all'Amministrazione regionale di fornire dati relativi all'attività contrattuale (importi di aggiudicazione e n° contratti) per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, suddivisi per modalità procedurale attivata (tramite centrali di committenza, tramite soggetti aggregatori, tramite piattaforme informatiche⁴⁵⁹, con procedure d'urgenza, o altro).

Separatamente, è stato richiesto⁴⁶⁰ anche il dato relativo agli incarichi di collaborazione/consulenza affidati dalla Regione, dagli enti strumentali e dalle società controllate.

⁴⁵⁶ L. reg. n. 2/2002 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)".

⁴⁵⁷ L. p. n. 2/2016 "Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazione della legge provinciale sull'energia 2012".

⁴⁵⁸ Richiesta istruttoria prot. Corte dei conti n. 429/21.02.2020 - Allegato 19.

⁴⁵⁹ Mepat, Mepa e Consip.

⁴⁶⁰ Richiesta istruttoria prot. Corte dei conti n. 429/21.02.2020 - Allegato 20.

La Regione comunica⁴⁶¹ aggiudicazioni (esclusi gli incarichi) attuate nel 2019 per euro 7.075.965,09 (Iva inclusa), riconducibili a 457 contratti. Tale importo è così suddiviso: euro 616.188,20 per 84 contratti relativi a lavori, euro 4.529.192,45 per 145 contratti relativi a servizi ed euro 1.930.584,44 per 228 contratti relativi a forniture.

Nel biennio precedente l'attività contrattuale risulta: per l'anno 2017, 421 impegni/contratti per un importo complessivo di euro 5.115.135,49; per l'anno 2018, 419 impegni/contratti per un importo complessivo per euro 7.028.843,43.

Tabella 103 – Attività contrattuale

		LAVORI		SERVIZI		FORNITURE		TOTALE	
ATTIVITA' CONTRATTUALE (escluse consulenze)		importo aggiudicato (IVA inclusa)	nr. Contratti						
2017	mediante centrale di committenza - APAC			10.103	10	203.742	21	213.845	31
	mediante soggetto aggregatore								
	mediante Mepat, Mepa e Consip			7.816	3	226.713	101	234.530	104
	interventi di somma urgenza								
	altro	168.472	27	4.295.293	132	202.997	127	4.666.761	286
totali 2017		168.472	27	4.313.211	145	633.452	249	5.115.135	421
2018	mediante centrale di committenza - APAC	156.987	1					156.987	1
	mediante soggetto aggregatore			69.540	1			69.540	1
	mediante Mepat, Mepa e Consip	39.462	5	419.933	26	235.453	35	694.848	66
	interventi di somma urgenza	4.710	3			2.257	2	6.967	5
	altro	425.127	137	4.148.518	58	1.526.857	151	6.100.501	346
totali 2018		626.286	146	4.637.991	85	1.764.566	188	7.028.843	419
2019	mediante centrale di committenza - APAC (CONV CONSIP; CONV APAC; ACC.Q.CONSIP)			1.849.478	6	1.281.284	19	3.130.762	25
	mediante soggetto aggregatore								
	mediante Mepat, Mepa e Consip (RDO e AD ODA)	78.163	9	167.681	10	425.023	117	670.868	136
	interventi di somma urgenza	9.119	4	6.893	3	23.607	1	39.619	8
	altro AFFIDAMENTI DIRETTI CON E SENZA INDAGINE DI MERCATO, PROROGHE	528.906	71	2.505.140	126	200.670	91	3.234.716	288
totali 2019		616.188	84	4.529.192	145	1.930.584	228	7.075.965	457

Fonte: rielaborazione Corte dei conti prot. Regione n. 10661/2020 – Allegato 19

L'attività contrattuale 2019 è distinta, a seconda del supporto utilizzato per la scelta del contraente, in: 25 contratti/impegni⁴⁶² (6 per servizi e 19 per forniture), determinanti aggiudicazioni per euro 3.130.762,17 (44,2% dell'intera attività contrattuale 2019), conclusi mediante centrali di committenza⁴⁶³; 136 contratti/impegni (9 per lavori, 10 per servizi, 117 per forniture), corrispondenti ad un importo

⁴⁶¹ Invio da parte della Regione dell'Allegato 19 – Attività contrattuale – con prot. n. 10661/24.04.2020 (prot. Corte dei conti n. 858/24.04.2020).

⁴⁶² La Regione specifica che trattasi di "contratti" in senso lato e che corrispondono al numero degli impegni.

⁴⁶³ Apac (conv. Consip; conv. Apac; Acc.Q.Consip).

totale di euro 670.867,65 (9,5% dell'intera attività contrattuale 2019), mediante Mepat, Mepa e Consip; 8 contratti/impegni (4 per lavori, 3 per servizi, 1 per forniture), per complessivi euro 39.618,87 (0,5% dell'intera attività contrattuale 2019), corrispondono ad interventi di somma urgenza; 288 contratti/impegni (71 per lavori, 126 per servizi, 91 per forniture), che determinano aggiudicazioni per euro 3.234.716,40 (45,7% dell'intera attività contrattuale 2019), sono stati conclusi con "altro-affidamenti diretti".

Appare evidente che, nel 2019, l'importo della categoria "altro", costituita da affidamenti diretti e proroghe, è il più cospicuo e supera, seppur di poco, l'importo dei contratti stipulati mediante centrali di committenza; appare, invece, molto più ampio il divario fra l'ammontare degli affidamenti diretti e quello derivante dai contratti stipulati mediante Mepat, Mepa e Consip (che costituiscono il 9,5% dell'intera attività contrattuale).

Si rileva che la normativa provinciale, all'art. 36 ter-1, c. 6, l.p. n. 23/1990, prevede la possibilità di effettuare spese per acquisiti di beni e servizi "senza ricorrere al mercato elettronico o agli strumenti elettronici di acquisto gestiti dalla Provincia o da Consip S.p.a." per importi inferiori a 5.000 euro (a decorrere dal 14 febbraio 2019⁴⁶⁴; fino a tale data la soglia era stabilita in 1.000 euro). Si osserva che alcuni contratti compresi nell'elenco degli affidamenti diretti conclusi fuori mercato elettronico riportano un importo superiore ai 5.000 euro.

Come risulta dagli elenchi inviati dalla Regione⁴⁶⁵, il 22,77%⁴⁶⁶ delle aggiudicazioni con affidamenti diretti (ammontanti complessivamente ad euro 3.234.716,40) è costituito da procedure concluse senza alcun confronto concorrenziale, nemmeno informale; in particolare, euro 591.175,33 derivano da contratti conclusi fuori mercato elettronico ed euro 145.346,41 riguardano contratti conclusi nel mercato elettronico.

La Regione ha comunicato che i parametri delle convenzioni Consip successivi alla stesura di contratti stipulati dall'Amministrazione non sono risultati migliorativi rispetto a quelli pattuiti.

Il Collegio dei revisori attesta⁴⁶⁷ che è stata data attuazione alle disposizioni in materia di convenzioni quadro Consip, di centrali di committenza regionali e di mercato elettronico per l'approvvigionamento di beni e servizi strumentali; comunica, inoltre, che le spese informatiche effettuate al di fuori delle procedure indicate all'art. 1, cc. 512-514, l. n. 208/2015 (euro 134.958,08), corrispondono all'1,63% dell'intera spesa per acquisto di beni e servizi informatici.

⁴⁶⁴ Data dell'entrata in vigore della l. p. n. 1/12.02.2019 che modifica l'importo, precedentemente stabilito, di 1.000 euro.

⁴⁶⁵ Elenchi inviati dalla Regione in risposta al quesito n. 63 (elenco affidamenti diretti) che costituisce un *di cui* del quesito 62 - attività contrattuale (allegato 19); prot. Regione n. 8990/03.04.2020 (prot. Corte dei conti n. 795/06.04.2020).

⁴⁶⁶ Ovvero, euro 736.521,74 (risultante dall'elenco "affidamenti diretti senza indagine di mercato nel mercato elettronico AD-ODA" e dall'elenco "affidamenti diretti senza indagine di mercato fuori mercato elettronico AD" inviati dalla Regione in risposta al quesito 63 - richiesta elenco affidamenti diretti senza confronto concorrenziale).

⁴⁶⁷ In sede di questionario/relazione sul rendiconto 2019 predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti.

Con riferimento ai contratti stipulati con valore superiori alle soglie comunitarie, la Regione ha dato comunicazione di n. 8 contratti (di cui 3 costituiscono proroghe di contratti precedenti): 6 riguardano servizi⁴⁶⁸, 2 riguardano forniture⁴⁶⁹. Per i contratti sopra soglia la Regione non ha utilizzato i parametri di prezzo/qualità quali limiti massimi della stipula.

Per gli incarichi di collaborazione/consulenza esterna affidati ai sensi del capo I-bis della l. p. n. 23/1990 (disciplina attività contrattuale) la Regione ha comunicato⁴⁷⁰ impegni 2019 pari ad euro 8.737,28 e pagamenti per euro 11.782,40 (importi al lordo degli oneri previdenziali, contributivi e fiscali).

Per gli incarichi di collaborazione/consulenza effettuati nell'ambito dei lavori pubblici art. 20 della l. p. n. 26/1993, gli impegni ammontano ad euro 19.791,89 e i pagamenti ad euro 12.975,46 (importi al lordo degli oneri previdenziali, contributivi e fiscali).

Inoltre, gli incarichi 2019 per patrocini legali (non compresi negli importi relativi agli incarichi affidati ai sensi della l. p. n. 23/1990 e della l. p. n. 26/1993) hanno determinato impegni per euro 59.923,99, con pagamenti pari ad euro 44.683,90 (anche questi sono importi al lordo degli oneri previdenziali, contributivi e fiscali).

Complessivamente⁴⁷¹, quindi, per incarichi di collaborazione e consulenza, nel 2019 la Regione ha impegnato euro 88.453,16 e ha effettuato pagamenti per euro 69.441,76.

Nel sito istituzionale della Regione, alla sezione Amministrazione Trasparente – Consulenti e collaboratori, risulta pubblicato l'elenco degli incarichi di consulenza stipulati nel corso del 2019 e costituito da 6 affidamenti a quattro collaboratori, tre dei quali per patrocini legali e uno per attività di docenza⁴⁷². Gli incarichi compresi nell'elenco pubblicato comportano, complessivamente, "importi previsti⁴⁷³" per euro 48.765,63 e "importi liquidati" per euro 5.336,49.

⁴⁶⁸ Servizio di connettività (Vodafone Italia spa) importo contratto euro 902.322,71, servizio di vigilanza Trentino centrale (ATI: Cittadini dell'Ordine spa e Corpo Vigilanza Notturna srl) importo contratto 492.783,88, servizio di vigilanza Trentino meridionale (Rangers srl) importo contratto euro 439.718,26, proroga servizio di vigilanza con subentro della Regione a Comune di Trento per Uffici della Giustizia di Trento (ATI: Corpo Vigilanza Notturna srl, Consorzio lavoro e Ambiente, Cittadini dell'Ordine spa) importo contratto euro 398.673,70, proroga servizio di pulizia 30.04/31.10.2019 (Pulitori ed affini spa) importo contratto euro 286.800,00, proroga servizio di pulizia 01.11.2019/30.04.2020 (Pulitori ed affini spa) importo contratto 286.800,00.

⁴⁶⁹ Fornitura di gas (Soenergy srl) importo contratto euro 429.440,00, fornitura energia elettrica (Dolomiti Energia spa) importo contratto euro 400.160,00.

⁴⁷⁰ V. risposta istruttoria Regione prot. n. 8990/03.04.2020 – Allegato 20 (prot. Corte dei conti n. 795/06.04.2020).

⁴⁷¹ V. risposta istruttoria Regione prot. n. 8990/03.04.2020 – Allegato 20 (prot. Corte dei conti n. 795/06.04.2020).

⁴⁷² Il prospetto riporta attività di "docenza", ma la nomina si riferisce alla direzione dei corsi di aggiornamento per i presidenti di sezioni elettorali della provincia di Bolzano.

⁴⁷³ Gli "importi previsti" non sempre coincidono con gli importi impegnati dai vari provvedimenti dell'Amministrazione regionale.

Tabella 104 – Pubblicazione incarichi 2019

Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza: pubblicazioni nel sito istituzionale - Amministrazione Trasparente					
consulente	provvedimento di concessione	oggetto	riferimento a Linee guida ANAC	importo previsto	importo liquidato
R.M.	delibera 18/2019	incarico di patrocinio legale	SI	16.759	
G.B.	delibera 58/2019 e decreto 1236/2019	nomina arbitro di parte (ratifica decreti 27 e 28/2019)	NO	4.097	
M.K.G.	decreto 426/2019	nomina a dipendente pubblico direzione corso di aggiornamento per elezioni	NO	576	576
Z.C.	decreto 59/2019 ratificato con delibera 184/2019	incarico di patrocinio legale	SI	8.978	4.184
M.K.G.	decreto 937/2019	nomina a dipendente pubblico direzione corso di aggiornamento per elezioni	NO	576	576
R.M.	decreto 72/2019 ratificato con delibera 235/2019	incarico di patrocinio legale	SI	17.780	
			TOTALI	48.765	5.336

Fonte: sito istituzionale Regione – Amministrazione Trasparente e provvedimenti regionali

Per quanto riguarda la modalità di individuazione dei consulenti legali, le linee guida ANAC approvate dal Consiglio dell’Autorità con delibera n. 907 del 24 ottobre 2018 individuano due tipologie di incarichi: i servizi legali ex art. 17, c. 1, lett. *d*) del codice dei contratti pubblici (occasionalità della prestazione) e i servizi legali di cui all’allegato IX del codice dei contratti pubblici (prestazione svolta in modo continuativo o periodico, il cui affidamento costituisce appalto).

Le linee guida regolano le modalità di affidamento dei servizi legali, indicando, *in primis*, la spettanza della rappresentanza e del patrocinio all’Avvocatura dello Stato, considerando possibile la richiesta di assistenza ad avvocati del libero foro solo per ragioni eccezionali e qualora non siano presenti idonee professionalità all’interno dell’Amministrazione.

Nel sito⁴⁷⁴ si riscontra anche la pubblicazione di un “Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di avvocati dal quale eventualmente attingere ai fini del conferimento di incarichi di patrocinio legale nell’interesse della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol”, definito con deliberazione regionale n. 277 del 18 dicembre 2019 e modificato con deliberazione n. 14 del 12 febbraio 2020.

Con riferimento ai dati relativi alle locazioni attive, la Regione ha inviato⁴⁷⁵ un elenco complessivo per il triennio 2017-2019 dal quale risultano accertamenti e riscossioni per euro 341.426,53 (Iva esclusa).

⁴⁷⁴ Amministrazione Trasparente – Bandi di gara e contratti.

⁴⁷⁵ V. prot. Regione n. 8990/03.04.2020 - punto 59 elenco excel (prot. Corte dei conti n. 795/06.04.2020).

Tabella 105 – Locazioni attive

LOCAZIONI ATTIVE ACCERTATE E INCASSATE NEL 2017-2018-2019 (IVA esclusa)					
Locatario	Immobile	Importo	Periodo	Previs. definitive	Accertamenti e Riscossioni
Università di Bolzano	Immobile P.zza Università Bolzano	84.700	24.08.15-23.08.24		
Provincia autonoma di Trento	Immobile Via Gazzoletti Trento	21.550	01.01.19-30.06.19		
Provincia autonoma di Trento	Immobile Via Gazzoletti Trento	57.467	01.05.16-30.04.18		
Provincia autonoma di Trento	Immobile Via Gazzoletti Trento	28.733	01.05.18-31.12.18		
Comune Rovereto	Immobile Via Carducci Rovereto	300	15.04.14-fine lavori		
Pensplan Centrum	Immobile Via Gazzoletti Trento	22.267	01.09.18-31.08.22		
Pensplan Centrum	Immobile Via Gazzoletti Trento	28.333	01.09.14-31.08.18		
Consiglio provinciale	Immobile Via Gazzoletti Trento	12.833	01.08.13-31.07.17		
Consiglio provinciale	Immobile Via Gazzoletti Trento	57.055	01.08.17-31.07.21		
M.A.	Bar Interno	15.747	01.02.13-30.06.18		
M.A.	Bar Interno	12.024	01.07.18-30.06.21		
Consiglio provinciale	Posti auto Via Gazzoletti Trento	17	01.03.14-28.02.17		
TOTALE DEL TRIENNIO		341.027			
Cap. E03100.0030 Redditi dei terreni e fabbricati - Fitti, noleggi e locazioni Rendic. 2017				100.000	49.598
Cap. E03100.0030 Redditi dei terreni e fabbricati - Fitti, noleggi e locazioni Rendic. 2018				50.000	9.349
Cap. E03100.0030 Redditi dei terreni e fabbricati - Fitti, noleggi e locazioni Rendic. 2019				50.000	8.474
TOTALI DEL TRIENNIO				200.000	67.421

Fonte: rielaborazione Corte dei conti prot. Regione n. 8990/2020, punto 59

Come emerge dalla tabella, i dati comunicati in sede istruttoria non risultano in linea con quanto riportato nel capitolo relativo alle entrate per locazioni attive dei rendiconti esercizi 2017, 2018 e 2019.

Per quanto riguarda, invece, le locazioni passive, risulta molto difficoltoso estrapolare dati sintetici da quanto inviato dalla Regione⁴⁷⁶ in risposta al quesito istruttoria relativo agli importi per locazioni passive dell'ultimo triennio⁴⁷⁷.

⁴⁷⁶ V. prot. Regione n. 8990/03.04.2020 - punto 60 (3 fogli excel) (prot. Corte dei conti n. 795/06.04.2020).

⁴⁷⁷ V. richiesta istruttoria prot. Corte dei conti n. 429/21.02.2030, punto 60.

18 LA NORMATIVA REGIONALE DEL 2019

18.1 Le leggi approvate nel 2019

Le leggi regionali approvate nel primo anno della XVI legislatura sono state in totale dieci, di cui:

- n. 1 ha dettato disposizioni transitorie riguardanti Autobrennero S.p.A. prevedendo, nelle more della riorganizzazione della società, l'applicazione delle disposizioni vigenti precedentemente all'entrata in vigore dell'art. 10, c.2 e 5 della l. reg. n. 16/2016 sul contenimento delle spese e del numero dei componenti del consiglio di amministrazione delle società partecipate dalla Regione (l. reg. n. 1/2019);
- n. 1 ha disposto un finanziamento a favore della società controllata Pensplan Centrum S.p.A. di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di progetti in materia di welfare complementare regionale (l. reg. n. 4/2019);
- n. 1 ha riguardato la modifica della denominazione ufficiale di un Comune della provincia di Bolzano (l. reg. n. 5/2019);
- n. 1 ha istituito un nuovo Comune in provincia di Trento a seguito del processo di fusione di tre Comuni (l. reg. n. 6/2019);
- n. 1 ha rideterminato gli assegni vitalizi e di reversibilità dei consiglieri regionali secondo il metodo contributivo (l. reg. n. 7/2019)
- n. 5 hanno avuto ad oggetto il "sistema di bilancio" della Regione: approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 (l. reg. n. 2/2019); assestamento del bilancio di previsione 2019-2021 (l. reg. n. 3/2019), legge collegata alla legge regionale di stabilità 2020 (l. reg. n. 8/2019); legge regionale di stabilità (l. reg. n. 9/2019) e, infine, approvazione del bilancio di previsione 2020-2022 (l. reg. n. 10/2019).

Nel successivo paragrafo si fornisce la relazione sulle tipologie di copertura finanziaria adottate nelle leggi regionali e sulle tecniche di quantificazione degli oneri.

18.1.1 La copertura finanziaria

L'art. 81 Cost., nella formulazione introdotta dalla l. cost. 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale), stabilisce che "ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte". In attuazione di tale statuizione, l'art. 19 della l. n. 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica), prevede al c. 1, che "Le leggi e i provvedimenti che comportano

oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali" e, al c. 2, che *"Ai sensi dell'art. 81, c. 3, Cost, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche anche attraverso il conferimento di nuove funzioni o la disciplina delle funzioni ad esse attribuite. A tal fine utilizzano le metodologie di copertura previste dall'art. 17"*. In base alle prescrizioni della l. n. 196/2009, alle quali devono attenersi anche le regioni, fatti salvi i necessari adattamenti, la copertura finanziaria deve essere assicurata attraverso le seguenti modalità indicate dall'art. 17, c. 1:

- a) mediante ricorso agli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 18, restando precluso sia l'utilizzo di accantonamenti del conto capitale per iniziative di parte corrente, sia l'utilizzo per finalità difformi di accantonamenti per regolazioni contabili e debitorie e per i provvedimenti in adempimento di obblighi internazionali;
- b) con riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa. Ove dette autorizzazioni siano affluite in conti correnti o in contabilità speciali presso la Tesoreria statale si procede alla contestuale iscrizione delle risorse da utilizzare come copertura nello stato di previsione dell'entrata, disponendone il versamento. Per le risorse affluite alla Tesoreria statale, la congruità della copertura è valutata anche in relazione all'effettiva riduzione della capacità di spesa dei ministeri;
- c) attraverso modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate; resta in ogni caso esclusa la copertura di nuovi o maggiori oneri di parte corrente mediante l'utilizzo dei proventi derivanti da entrate in conto capitale.

Con la l. 4 agosto 2016, n. 163 è stata aggiunta la nuova tipologia di copertura alle leggi (lettera a-bis) da attuare mediante la modifica o la soppressione dei parametri previsti dalla normativa vigente che regolano l'evoluzione della spesa e dai quali derivino risparmi di spesa.

L'obbligo di indicare la copertura finanziaria alle leggi che dispongono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale è stato esteso a tali enti e alle province autonome dall'art. 3, c. 2, della legge n. 163/2016, che ha previsto che le metodologie di copertura da applicare sono quelle indicate dall'art. 17 della l. n. 196/2009. Tutte le leggi e i provvedimenti che comportano oneri a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali (art. 19, c. 1, l. n. 196/2009).

Anche per le regioni assume rilievo quanto previsto dal c. 1-bis del citato art. 17 per il quale le maggiori entrate rispetto a quelle iscritte nel bilancio di previsione derivanti da variazioni degli andamenti a legislazione vigente non possono essere utilizzate per la copertura finanziaria di nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate e sono finalizzate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Inoltre,

deve essere considerato anche il c. 6-bis dell'art. 17⁴⁷⁸ il quale impone, per le disposizioni corredate di clausole di neutralità finanziaria, che la relazione tecnica di accompagnamento della proposta di legge riporti i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica. Ciò attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti in bilancio e delle relative unità gestionali utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime, anche attraverso la loro riprogrammazione. In ogni caso la clausola di neutralità finanziaria non può essere prevista nell'ipotesi di spese di natura obbligatoria.

Va pure considerato l'obbligo normativo di redazione di una relazione tecnica *“sulla quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture, con la specificazione, per la spesa corrente e per le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi fisici previsti”* (Art. 17, cc. 2 e 3, l. n. 196/2009).

La Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 10/SEZAUT/2013/INPR, ha puntualizzato che *“La relazione tecnica di accompagnamento all'iniziativa legislativa, pertanto, dovrà necessariamente contenere sia il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di ciascuna disposizione e la specifica indicazione dei metodi di quantificazione e compensazione, per la spesa corrente e le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi fisici previsti sia la illustrazione credibile, argomentata e verificabile dei dati e degli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di bilancio, anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme stanziare in bilancio. Ciò in quanto la eventuale declaratoria di assenza di oneri non può valere, di per sé, a rendere dimostrato il rispetto dell'obbligo di copertura, da che, secondo gli insegnamenti della Consulta, non “si può assumere che mancando nella legge ogni indicazione della così detta “copertura”, cioè dei mezzi per far fronte alla nuova o maggiore spesa, si debba per questo solo fatto presumere che la legge non implichi nessun onere o nessun maggiore onere. La mancanza o l'esistenza di un onere si desume dall'oggetto della legge e dal contenuto di essa”* (sentenza n. 83/1974 n. 301/1959)”.

Il d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, prevede inoltre all'art. 38 che le leggi regionali che introducono spese a carattere continuativo quantifichino l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indichino l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, possono rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio. Le leggi che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. La

⁴⁷⁸ Comma introdotto con la l. n. 163/2016.

legge regionale di stabilità può eventualmente rimodulare le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa. Conseguenza della norma che soltanto per le spese a carattere continuativo⁴⁷⁹ e di natura non obbligatoria è possibile rinviare la quantificazione dell'onere alla legge di bilancio, mentre per quelle aventi natura pluriennale, l'onere deve essere complessivamente quantificato, con imputazione delle quote a carico delle annualità del bilancio in corso.

Dalla giurisprudenza costituzionale sull'obbligo di copertura finanziaria delle leggi di spesa delle regioni è possibile ricavare una serie di regole che hanno progressivamente reso più stringente tale vincolo, in attuazione del terzo comma (prima quarto) dell'art. 81 della Costituzione:

- immediata precettività: nella sentenza n. 184/2016 la Consulta ha ribadito che la copertura finanziaria *“costituisce una clausola generale in grado di operare pure in assenza di norme interposte quando l'antinomia coinvolga direttamente il precetto costituzionale...”*;
- esplicita indicazione dei mezzi di copertura: nella sentenza 26/2013 la Corte ribadisce di aver ripetutamente affermato che le leggi istitutive di nuove spese devono contenere una esplicita indicazione del relativo mezzo di copertura;
- la copertura deve riferirsi a criteri di prudenza, affidabilità, appropriatezza e inderogabilità (Sentenza n. 192/2012);
- l'onere (o la mancanza dello stesso) è desumibile dal contenuto o dall'oggetto della legge: (Corte Cost. n. 30/1959) e l'assenza di ogni indicazione di copertura non è sufficiente, da sola, ad escludere che la norma non determina oneri a carico del bilancio, e che la declaratoria di assenza di oneri mediante una clausola di neutralità finanziaria non è sufficiente per dimostrare il rispetto del precetto costituzionale.

Tradizionalmente, i mezzi di copertura si distinguono in "mezzi interni", quando sono già considerati nel bilancio, e "mezzi esterni" quando si è in presenza di risorse aggiuntive, precedentemente non considerate.

I mezzi interni, dunque, conseguono all'utilizzazione di voci di spesa già previste in bilancio. Le lettere a), a-bis) e b), dell'art. 17 costituiscono mezzi di copertura "interni", trattandosi di fondi speciali di bilancio (specificamente disciplinati dall'art. 18 della legge n. 196), di modifiche ai parametri che

⁴⁷⁹ Per spesa continuativa (o ricorrente) deve intendersi quella che ricorre ripetutamente per un tempo indefinito sui bilanci, mentre quella pluriennale è circoscritta in un arco temporale determinato.

regolano l'evoluzione della spesa (che ne determinano una riduzione) e di decurtazioni di precedenti autorizzazioni legislative di spesa (nei limiti della quota parte non ancora impegnata).

Va precisato che, come si desume dall' art. 17 della legge n. 196 del 2009, non è consentita la copertura dei nuovi e maggiori oneri con le disponibilità già appostate in bilancio, a meno che, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b), della legge n. 196/2009 (attuativa, come evidenziato dalla Corte costituzionale, dell'art. 81 Cost.) non si provveda, contestualmente all'indicazione delle risorse di bilancio destinate alla copertura, a ridurre la portata delle autorizzazioni legislative di spesa sottese al dimensionamento delle disponibilità finanziarie già indicate nel bilancio medesimo, modificando dunque il titolo giuridico sottostante lo stanziamento inciso.

Quanto ai mezzi esterni, essi si sostanziano in maggiori risorse che affluiscono ai diversi titoli dell'entrata. La lettera c) dell'art. 17 li individua nelle modificazioni legislative che comportano nuove o maggiori entrate (restando comunque esclusa la possibilità di copertura di nuovi o maggiori oneri di parte corrente mediante l'utilizzo di entrate in conto capitale nonché l'utilizzo della semplice previsione di maggiori entrate).

L'art. 3 della l. reg. n. 3/2009 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione"⁴⁸⁰ prevede che i disegni di legge, dai quali derivano nuove o maggiori spese o minori entrate, ne indicano l'ammontare e la copertura finanziaria agli effetti del bilancio vigente alla data di approvazione. Dispone inoltre che la copertura finanziaria delle leggi regionali, che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate, è indicata mediante modificazioni legislative che determinano nuove o maggiori entrate, attraverso riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa, ovvero per mezzo dell'utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 49 del decreto legislativo n. 118/2011.

Già nelle precedenti Relazioni di Parifica dei rendiconti 2016, 2017 e 2018 le SS.RR.T.A.A. avevano avuto modo di rilevare il parziale adeguamento della legislazione regionale di contabilità ai contenuti degli articoli 17 e 19 della legge n. 196/2009 con riferimento in particolare ai principi di determinazione degli oneri e delle metodologie di quantificazione, privando in tal modo la stessa Regione di un elemento chiarificatore indispensabile per assicurare gli equilibri del bilancio nonché la trasparenza e la conoscibilità degli effetti finanziari della legislazione.

Come già più volte sottolineato i principi e le disposizioni contenute nella disciplina normativa di attuazione degli articoli 81, 97, 117 e 119 della Costituzione, dettati dalla legge 243/2012 e dal decreto

⁴⁸⁰ Articolo modificato dalla l. reg. n. 25/2015.

legislativo 118/2001, rappresentano un vincolo anche per le autonomie speciali e quindi per la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Al fine di poter effettuare lo scrutinio sulla copertura finanziaria delle leggi regionali è necessario che le stesse siano corredate da adeguati elementi informativi ed in particolare da “relazioni tecniche” (cfr. Corte cost., sent. n. 26/2013). Come è noto, anche il legislatore regionale è chiamato al rispetto dell’obbligo (art. 17, in quanto richiamato dall’articolo 19 della legge n. 196 del 2009) di redigere una relazione tecnica giustificativa in relazione agli oneri ad essa sottesi (cfr. Corte cost., sentt. 26/2013; n. 313/1994). Ogni disposizione, che comporta conseguenze finanziarie di carattere positivo o negativo, deve essere corredata da un’apposita istruttoria e successiva allegazione degli effetti previsti e della relativa compatibilità con le risorse a disposizione (cfr. Corte cost., sent. n. 224/2014).

Nel procedimento legislativo è pertanto necessaria la predisposizione di specifiche “relazioni tecnico-finanziarie” (RTF) a corredo dei progetti di legge, anche per quelli di iniziativa consiliare, come pure per gli eventuali emendamenti, recanti le informazioni per dimostrare l’assenza di oneri finanziari, ovvero in caso di previsione di oneri, la loro corretta quantificazione e copertura finanziaria secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia. Anche nel caso il progetto di legge (o l’emendamento) non contenga alcuna disposizione comportante oneri finanziari, la RTF dovrà attestare tale evenienza, fornendo gli elementi idonei a suffragarne l’assenza. La RTF dovrà esplicitare altresì i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione dell’onere, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica da parte dell’organo legislativo.

Quanto alle leggi regionali approvate nel corso dell’anno 2019 va positivamente apprezzata l’introduzione delle RTF per i disegni di legge di iniziativa della Giunta regionale, ma va ancora sottolineata la totale mancanza per tutte le altre leggi approvate, come pure per gli emendamenti introdotti in sede di approvazione dei disegni di legge presentati dall’Esecutivo.

L’art. 1, c. 2, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, dispone che *“annualmente le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti trasmettono ai consigli regionali una relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell’anno precedente e sulle tecniche di quantificazione degli oneri”*.

Nel vigente assetto ordinamentale la Corte dei conti è chiamata ad esercitare il controllo sull’equilibrio economico-finanziario delle amministrazioni pubbliche a salvaguardia dell’unità economica della Repubblica e dei vincoli che derivano dall’appartenenza all’Unione europea. In merito alla legislazione di spesa le relazioni della Corte sono chiamate a individuare la natura degli oneri previsti dalle nuove disposizioni, valutando le quantificazioni dei mezzi di copertura e verificando la coerenza delle stesse

con i principi costituzionali in materia, come affermati a seguito della l. cost. n. 1/2012, che ha introdotto il principio del pareggio di bilancio nella Carta fondamentale.

In considerazione della limitata produzione legislativa registrata nel corso dell'esercizio 2019 si provvede nell'ambito della presente Relazione a produrre una sintesi sulle modalità di copertura finanziaria contenute nelle leggi regionali approvate e sulle tecniche di quantificazione dei relativi oneri.

Legge regionale 24 maggio 2019, n. 1

Modifiche alla legge regionale 8 agosto 2018, n. 6 riguardante “assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020”.

La norma, composta di due articoli, modifica la legge indicata nell'oggetto al fine di mantenere, nelle more della riorganizzazione societaria, il numero dei componenti e dei compensi del consiglio di amministrazione della partecipata Autobrennero S.p.A. alle disposizioni vigenti prima dell'applicazione dell'art. 10, c. 2 e 5 della l.r. n. 16/2016 (norma che in coerenza al d.lgs. n. 175/2016 aveva disposto che l'organo amministrativo delle società controllate dalla Regione fosse costituito da un amministratore unico o da un organo collegiale di amministrazione composto da 3 a 5 membri). La relazione al disegno di legge afferma che dalla disposizione non derivano maggiori spese a carico dei bilanci degli enti pubblici coinvolti.

La norma, pur non determinando maggiori costi per gli enti coinvolti, non consente nemmeno di ottenere la razionalizzazione degli oneri di funzionamento dell'organo amministrativo della società che in via mediata comunque incidono su quello della Regione per gli effetti sul dividendo distribuito.

Legge regionale 1° agosto 2019, n. 2

Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018. Con la legge in oggetto sono state approvate le risultanze di consuntivo per l'esercizio 2018.

Legge regionale 1° agosto 2019, n. 3

Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2019-2021. La legge è composta da 21 articoli e dagli allegati di contenuto finanziario:

- il titolo I° (artt. 1-15) contiene modifiche alla legislazione regionale. In particolare:
 - l'art. 1 autorizza la Provincia autonoma di Trento ad indire una sessione di esami straordinaria per il conseguimento dell'abilitazione alle funzioni di segretario comunale per la quale è prevista una spesa di 20 mila euro mediante integrazione dello stanziamento sulla Missione 18

“Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali”, Programma 01 “Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali”, Titolo I “Spese correnti”;

- l’art. 2 reca modifiche al codice degli enti locali di cui alla l. reg. n. 2/2018: in particolare si evidenziano in questa sede quelle introdotte all’art. 34 nella parte riguardante l’erogazione dei fondi per le collaborazioni fra enti locali della provincia di Bolzano, con una previsione di spesa di 7 milioni di euro per l’anno 2019 mediante integrazione di stanziamento sulla Missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali”, Programma 01 “Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali”, Titolo I “Spese correnti, e quelle all’art. 68 per ripristinare, a decorrere dal turno elettorale generale dell’anno 2020, le indennità di carica agli amministratori degli enti locali nella misura antecedente la riduzione del 7% introdotta per limitare i costi della politica negli enti locali della regione.

Nessuna quantificazione della spesa che graverà sugli enti locali è indicata nella legge e nella relazione tecnica di accompagnamento;

- l’art. 3 reca modifiche alla legge regionale istitutiva del consorzio tra i Comuni per la gestione delle terme di Comano per dare la possibilità al consorzio medesimo di istituire, per il perseguimento degli scopi istituzionali, apposita società per la valorizzazione e la gestione del patrimonio.

Nella relazione tecnico-finanziaria si dichiara che dal provvedimento non conseguono oneri;

- l’art. 4 introduce modifiche alla l. reg. n. 3/1997 riguardante la promozione del welfare complementare per dichiarare di interesse pubblico il trattamento dei dati personali effettuati a tale scopo, nonché l’abolizione della norma che prevede nello statuto di Penslplan Centrum S.p.a. forme di consultazione delle Province autonome e delle parti sociali in quanto non più attuali. Le Province esercitano più ampi poteri mediante il controllo analogo, mentre la disciplina dell’*in house* non consente a soggetti estranei ai soci pubblici di interferire con le scelte strategiche della società.

Nella relazione tecnico-finanziaria si dichiara che dal provvedimento non conseguono oneri;

- l’art. 5 reca modifiche alla legge di contabilità (l. reg. n. 3/2009) con riferimento alla delimitazione delle incompatibilità dei componenti del collegio dei revisori dei conti della Regione non più riferite a tutti gli enti di cui all’art. 79, c. 3 dello Statuto, ma soltanto agli enti con i quali la Regione, in base alle competenze statutarie, ha rapporti finanziari (Province autonome, Camere di commercio e gli altri organismi a ordinamento regionale finanziati dalla Regione in via ordinaria).

Nella relazione tecnico-finanziaria si dichiara che dal provvedimento non conseguono oneri;

- l'art. 6 interviene a modificare nuovamente la disciplina regionale (l. reg. n. 5/1979, come modificata dalla l. reg. n. 6/2018) inerente al rimborso delle spese legali, peritali e di giudizio sostenute dal Presidente, Vicepresidente, Assessori o loro delegati, da soggetti esterni alla Regione in qualità di membri di commissioni, comitati o altri organi istituiti presso l'ente, nonché dai dipendenti, in giudizi civili, penali, amministrativi e contabili. La norma regionale consente ora il rimborso delle spese soltanto se il giudizio si sia concluso con sentenza o provvedimento che escluda la loro responsabilità e in assenza di conflitto di interessi, ma ammette ancora il rimborso nei confronti di soggetti esterni all'amministrazione in qualità di membri di commissioni, comitati ed organismi e ciò in difformità della disciplina normativa nazionale.

Pur prendendo atto che la modifica normativa va nella direzione di una maggiore uniformità con quella dettata dal legislatore nazionale, si devono nuovamente sollevare perplessità sulla disposizione in esame, poiché la stessa interviene in materia di "ordinamento civile" e "giustizia amministrativa" che ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera l), della Costituzione è riservata alla competenza esclusiva del legislatore statale, disciplinando in modo maggiormente estensivo la materia dei rimborsi delle spese legali prevedendo il diritto anche nei confronti di soggetti estranei all'amministrazione;

- l'art. 7 reca modifiche alla l. reg. n. 5/1999 (norme in materia di ordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), intervenendo sulle modalità di finanziamento annuale per la Camera di commercio di Trento a decorrere dal 2020. Gli oneri quantificati al riguardo in un milione di euro, a decorrere dal 2020, trovano copertura mediante integrazioni di stanziamento sulla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo I "Spese correnti";
- l'art. 8 ridetermina la dotazione finanziaria complessiva del Fondo per il finanziamento del sistema di classificazione del personale previsto dall'art. 66 del vigente contratto collettivo di lavoro, in funzione del raggiungimento dell'accordo per la sottoscrizione del contratto stralcio del personale amministrativo degli uffici giudiziari del distretto inquadrato in Regione a decorrere dal 1° gennaio 2018, per effetto del d.lgs. 7 febbraio 2017, n. 16 e delle disposizioni di cui all'art. 8 della l. reg. 27 luglio 2017, n. 7. Il medesimo d.lgs. ha disposto per il predetto personale il riconoscimento dell'anzianità giuridica ed economica con riferimento alla posizione economico professionale di primo inquadramento prevista dall'ordinamento del personale regionale, che di norma coincide con quella di primo accesso dall'esterno.

La relazione tecnico-finanziaria illustra i criteri di quantificazione del fondo sulla base della consistenza consolidata del medesimo fondo al 31 dicembre 2017, aggiornato per le 358 unità inquadrate con effetto dal 1° gennaio 2018;

- l'art. 9 determina gli oneri per la contrattazione collettiva del personale della Regione per il triennio 2019-2021 stanziando euro 290 mila per l'anno 2019, euro 610 mila per l'anno 2020 e euro 950 mila per l'anno 2021, mediante corrispondenti integrazioni di stanziamento sulla Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo I "Spese correnti". Gli stanziamenti di bilancio sono calcolati secondo le modalità ed i parametri individuati dai protocolli e dalla normativa vigente in materia (assumendo cioè a riferimento gli indici previsionali IPCA al netto dei prodotti energetici importati riferiti al triennio 2019-2021);
- l'art. 10 reca disposizioni in merito all'inquadramento dei funzionari giudiziari dell'Area III, F1 mediante riqualfica nei ruoli regionali Area funzionale C – posizione economico-professionale C1.

Nella relazione tecnico-finanziaria si dichiara l'assenza di oneri aggiuntivi in quanto si tratta di personale già in servizio ed inserito nel livello apicale della posizione economico-professionale B3, che viene inquadrato nel livello iniziale della posizione economico-professionale C1;

- l'art. 11 (che modifica l'art. 4 della l. reg. n. 4/2017 e s.m.) consente di mantenere in servizio il personale assunto a tempo determinato presso gli uffici giudiziari con spostamento del termine dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020.

Nella relazione tecnico-finanziaria si dichiara che dal provvedimento non derivano ulteriori spese rispetto a quelle già autorizzate in bilancio;

- l'art. 12 (che modifica l'art. 5, c. 3-bis della l. reg. n. 28/2015) dispone il potenziamento della dotazione del personale regionale di 25 unità per far fronte ai maggiori adempimenti conseguenti all'assunzione delle funzioni di supporto agli uffici giudiziari. Gli oneri previsti di euro 280 mila per l'anno 2019 e di euro 1.148 mila a decorrere dall'esercizio 2020 trovano copertura mediante integrazioni degli stanziamenti sulla Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", Programma 10 "Risorse umane", Titolo I "Spese correnti" e sono stati stimati in base al costo delle unità di personale di livello C1 iniziale, compresi gli oneri riflessi;
- l'art. 13 (di modifica dell'art. 7, c. 1 della l. reg. n. 20) consente di utilizzare le graduatorie concorsuali anche per i posti che si renderanno disponibili nei tre anni successivi all'approvazione della graduatoria; la disposizione non comporta oneri finanziari;

- l'art. 14 (che modifica l'art. 8, c. 2 della l. reg. n. 6/2918) consente alla Regione, nelle more di definizione degli standard di funzionalità, di coprire gli organici degli uffici giudiziari nel limite delle dotazioni organiche vigenti.
Nessuna informazione è presente con riferimento agli oneri derivanti da tale provvedimento;
- l'art. 15 (di modifica dell'art. 10 della l. reg. n. 6/2018) pone il divieto di instaurare rapporti di lavoro a tempo determinato per le professionalità interessate da procedure di stabilizzazione, fatte salve le sostituzioni per personale assente con diritto alla conservazione del posto;
- il titolo II° reca le disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione (artt. 16-20). In particolare, l'art. 16 aggiorna le consistenze dei residui attivi e passivi ai corrispondenti valori determinati in sede di rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018; gli artt. 17 e 18 apportano variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2018-2020; l'art. 19 approva gli allegati al bilancio a seguito delle modifiche adottate; l'art. 20 autorizza le variazioni agli stanziamenti e le relative coperture finanziarie come riportato nelle successive figure, mentre l'art. 21 è la norma di chiusura sull'entrata in vigore:

Figura 2 – l. reg. 1° agosto 2019, n. 3 Assestamento

TABELLA A - Nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento

Missione	Descrizione	Programma	esercizio 2019	esercizio 2020	esercizio 2021
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	03	€ 269.000,00	€ 269.000,00	€ 269.000,00
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	04	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	05	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	05	-€ 650.000,00	-€ 200.000,00	-€ 200.000,00
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	07	-€ 750.000,00	€ -	€ -
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	08	-€ 300.000,00	-€ 300.000,00	-€ 300.000,00
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	€ 772.000,00	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00
01 (art. 12)	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	€ 280.000,00	€ 1.148.000,00	€ 1.148.000,00
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	€ 500.000,00	€ -	€ -
02	Giustizia	01	€ 2.110.000,00	€ 1.895.000,00	€ 1.770.000,00
02	Giustizia	01	-€ 1.300.000,00	-€ 1.300.000,00	-€ 1.300.000,00
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	02	€ 1.600.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	€ 183.540.825,00	€ 1.260.407,12	€ 1.460.407,12
18 (art. 1)	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	€ 20.000,00	€ -	€ -
18 (art. 2)	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	€ 7.000.000,00	€ 7.000.000,00	€ 7.000.000,00
18 (art. 7)	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	€ -	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
20	Fondi e accantonamenti	01	€ 1.692.354,89	€ -	€ -
20	Fondi e accantonamenti	01	-€ 20.000,00	-€ 1.000.000,00	-€ 1.000.000,00
20	Fondi e accantonamenti	03	€ 2.234.508,44	€ -	€ -
20 (art. 8)	Fondi e accantonamenti	03	€ 900.000,00	€ 450.000,00	€ 450.000,00
20 (art. 9)	Fondi e accantonamenti	03	€ 290.000,00	€ 610.000,00	€ 950.000,00
20	Fondi e accantonamenti	03	-€ 2.053.000,00	-€ 10.961.000,00	-€ 11.376.000,00
99	Servizi per conto terzi	01	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 800.000,00

TOTALE nuove o ulteriori spese autorizzate

€ 202.327.688,33	€ 15.901.407,12	€ 16.316.407,12
------------------	-----------------	-----------------

TOTALE riduzioni di precedenti autorizzazioni
--

-€ 5.073.000,00	-€ 13.761.000,00	-€ 14.176.000,00
-----------------	------------------	------------------



Figura 3 - 1. reg. 1° agosto 2019, n. 3 Assestamento

TABELLA B - Copertura degli oneri			
	esercizio 2019	esercizio 2020	esercizio 2021
Oneri complessivi da coprire			
Nuove autorizzazioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento	€ 202.327.688,33	€ 15.901.407,12	€ 16.316.407,12
TOTALE ONERI DA COPRIRE	€ 202.327.688,33	€ 15.901.407,12	€ 16.316.407,12
Mezzi di copertura			
Riduzioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento	€ 5.073.000,00	€ 13.761.000,00	€ 14.176.000,00
Maggiori entrate	€ 162.754.688,33	€ 2.140.407,12	€ 2.140.407,12
Utilizzo avanzo di amministrazione parte disponibile	€ 34.500.000,00	€ -	€ -
Utilizzo avanzo di amministrazione parte accantonata	€ -	€ -	€ -
TOTALE MEZZI DI COPERTURA	€ 202.327.688,33	€ 15.901.407,12	€ 16.316.407,12

Legge regionale 19 settembre 2019, n. 4

“Finanziamento a favore di Pensplan Centrum S.p.a. di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di progetti in materia di welfare complementare regionale”. La legge è strutturata in un unico articolo e prevede per tali finalità l'erogazione a favore della società di un finanziamento di 50 mila euro per ognuno degli anni 2019 e 2020.

La relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento del disegno di legge illustra i criteri di determinazione del costo per l'affidamento degli incarichi consulenziali stimando un impegno di complessive 50 giornate/uomo al costo unitario di 250,00 euro. La copertura è disposta mediante integrazione dello stanziamento sulla Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, Programma 07 “Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali” Titolo I “Spese correnti” con contestuale pari riduzione dello stanziamento della Missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali”, Programma 01 “Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali”, Titolo I “Spese correnti”.

Legge regionale 19 settembre 2019, n. 5

“Modifica della denominazione ufficiale del Comune di “Salorno” in “Salorno sulla strada del vino” è composta da un unico articolo a dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

Legge regionale 13 novembre 2019, n. 6

“Istituzione del nuovo Comune di Borgo d’Anaunia mediante fusione dei Comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco” è composta da 16 articoli. Non sono previste disposizioni di carattere finanziario anche se l’art. 15 afferma che al nuovo Comune sono riconosciuti i contributi stabiliti dall’art. 19 del Codice degli enti locali, secondo i parametri fissati dalla delibera della Giunta regionale n. 176 del 9 settembre 2015.

Legge regionale 15 novembre 2019, n. 7

“Rideterminazione degli assegni vitalizi e di reversibilità secondo il metodo di calcolo contributivo”. La legge è composta da 10 articoli e ha dato attuazione a quanto previsto dall’art. 1, commi 965, 966 e 967 della l. n. 145/2018⁴⁸¹. La legge di bilancio statale 2019 prevede a carico delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano l’obbligo di effettuare un intervento di contenimento della spesa pubblica attraverso la rideterminazione dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi già in essere nei

⁴⁸¹ Art. 1, c. 965, l. n. 145/2018: “Ai fini del coordinamento della finanza pubblica e del contenimento della spesa pubblica, a decorrere dall'anno 2019, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con le modalità previste dal proprio ordinamento, entro il 30 maggio 2019, ovvero entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge qualora occorra procedere a modifiche statutarie, provvedono a rideterminare, ai sensi del comma 966, la disciplina dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi già in essere in favore di coloro che abbiano ricoperto la carica di presidente della regione, di consigliere regionale o di assessore regionale. Qualora gli enti di cui al primo periodo non vi provvedano entro i termini previsti, ad essi non è erogata una quota pari al 20 per cento dei trasferimenti erariali a loro favore diversi da quelli destinati al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, delle politiche sociali e per le non autosufficienze e del trasporto pubblico locale. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle regioni nelle quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, si debbano svolgere le consultazioni elettorali entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le regioni di cui al terzo periodo adottano le disposizioni di cui al primo periodo entro tre mesi dalla data della prima riunione del nuovo consiglio regionale ovvero, qualora occorra procedere a modifiche statutarie, entro sei mesi dalla medesima data”.

Art. 1, c. 966, l. n. 145/2018: “I criteri e i parametri per la rideterminazione dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi di cui al comma 965 sono deliberati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro il 31 marzo 2019, con intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, al fine di favorire l'armonizzazione delle rispettive normative. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa entro il 31 marzo 2019 le regioni e le province autonome provvedono in ogni caso a rideterminare i trattamenti previdenziali e i vitalizi di cui al comma 965 entro i termini previsti dal medesimo comma, secondo il metodo di calcolo contributivo”.

Art. 1, c. 967, l. n. 145/2018: “Gli enti interessati documentano il rispetto delle condizioni di cui al comma 965, secondo i criteri di cui al comma 966, mediante comunicazione da inviare alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, entro il quindicesimo giorno successivo all'adempimento. Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, entro il quindicesimo giorno successivo al ricevimento della comunicazione, trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze l'attestazione relativa al rispetto degli adempimenti. Entro il quindicesimo giorno successivo alla scadenza dei termini stabiliti dal comma 965, il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze l'elenco delle regioni e delle province autonome che non hanno inviato la comunicazione prescritta dal presente comma, ai fini dell'esecuzione della riduzione lineare dei trasferimenti prevista dal comma 965. I trasferimenti sono riconosciuti per intero a partire dall'esercizio in cui la regione abbia adempiuto”.

confronti dei presidenti, assessori e consiglieri regionali utilizzando esclusivamente il metodo di calcolo contributivo. La norma è qualificata di coordinamento della finanza pubblica per cui anche le regioni ad autonomia speciale sono tenute a darvi attuazione. Al fine di favorire l'armonizzazione dei criteri e dei parametri per la rideterminazione dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi è prevista una specifica intesa in seno alla Conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. L'intesa è stata sancita nella riunione del 3 aprile 2019⁴⁸².

La legge n. 145/2018 ha fissato il termine per l'intervento di adeguamento entro la data del 30 maggio 2019, ovvero entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge qualora siano necessarie modifiche statutarie.

La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha provveduto oltre il termine indicato dalla l. n. 145/2018 in quanto la decorrenza dei nuovi vitalizi è stata fissata con il 1° dicembre 2019.

Nel merito, la relazione tecnica di accompagnamento indica che per la ricostruzione dei montanti contributivi viene applicata la metodologia di calcolo approvata nell'Intesa Stato -Regioni del 3 aprile 2019 e che, *“qualora la spesa complessiva necessaria per il pagamento degli assegni vitalizi al momento della prima applicazione della presente legge sia superiore al limite di spesa di cui alla lettera c) del punto 1 dell'Intesa di cui al comma 1 dell'articolo 1, le aliquote base della Tabella 2 sono incrementate per parametri del valore 0,1 sino al raggiungimento del predetto limite di spesa e restano applicabili anche agli assegni vitalizi da erogare successivamente alla prima applicazione della presente legge. In ogni caso la spesa per gli assegni vitalizi rideterminati non può essere superiore a quella sostenuta prima dell'applicazione della presente legge”*⁴⁸³.

La legge, all'articolo 9, detta le disposizioni finanziarie affermando che *“dalla presente legge non derivano maggiori oneri a carico del bilancio del Consiglio regionale”*. Inoltre, stabilisce che *“gli eventuali minori oneri derivanti dall'applicazione della presente legge per il pagamento degli assegni vitalizi rideterminati rispetto ai limiti di spesa previsti all'articolo 7 costituiscono risparmio sulla spesa per l'esercizio finanziario 2019 e per gli esercizi successivi”*.

La norma, pur avendo l'obiettivo di ottenere una riduzione della spesa per i trattamenti previdenziali e per i vitalizi, non quantifica l'entità del risparmio per il bilancio regionale e la relazione tecnica di accompagnamento afferma che *“pur tenendo conto delle riduzioni degli assegni già praticate con le precedenti leggi regionali sopra citate, è ragionevole attendersi che la spesa complessiva per l'erogazione degli assegni vitalizi e di quelli di reversibilità rideterminati ai sensi della presente legge si riduca in termini significativi, in misura almeno pari al 20 per cento”*.

La legge dispone infine che, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini e di promuovere partecipazione e forme diffuse di controllo sulle attività delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, i dati

⁴⁸² Repertorio Atti n. 56/CSR del 3 aprile 2019.

⁴⁸³ Art. 7, commi 1 e 2 della l.r. 7/2019.

sui pagamenti degli assegni vitalizi e di reversibilità siano pubblicati con cadenza annuale nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale del Consiglio regionale.

Al riguardo appare quindi opportuno che nella pubblicazione di tali dati sia data puntuale evidenza degli effettivi risparmi conseguiti con la rideterminazione degli assegni vitalizi e di reversibilità a seguito dell’approvazione della nuova legge regionale n. 7/2019.

Legge regionale 16 dicembre 2019, n. 8

Legge regionale collegata alla legge di stabilità 2020. La legge è composta da 10 articoli che di seguito si riassumono:

- art. 1: viene introdotta la possibilità di rendere obbligatoria la presentazione delle domande di iscrizione al libro fondiario in modalità telematica;
- art. 2: vengono inserite modifiche alla l. reg. n. 5/2008 recante disposizioni in ordine alla vigilanza sugli enti cooperativi prevedendo la possibilità per la Provincia di affidare la vigilanza cooperativa anche ad una associazione di rappresentanza riconosciuta. Vengono inoltre recepite le disposizioni dettate dal c. 1-bis dell’art. 37-bis del d.lgs. n. 385/1993, come modificato dalla l. n. 136/2018. Infine, viene data possibilità alle banche di credito cooperativo, in alternativa alla costituzione di un gruppo bancario, di adottare sistemi di tutela istituzionale ai quali competono obblighi di reporting simili a quelli imposti ai gruppi (bilancio consolidato o aggregato). È prevista la possibilità di effettuare la revisione legale del bilancio consolidato da parte dell’associazione rappresentativa se la maggioranza del patrimonio netto consolidato è riconducibile a riserve indivisibili di enti cooperativi. Analoga disposizione è prevista anche nel caso dell’utilizzo di sistemi di tutela istituzionale con possibilità di affidare la revisione legale all’associazione di rappresentanza se la maggioranza del patrimonio netto aggregato è costituito da riserve indivisibili di enti cooperativi. Inoltre, la modifica normativa autorizza l’associazione di rappresentanza a svolgere la revisione legale dei conti, se prevista dal rispettivo statuto, anche nei confronti di società controllate dagli enti cooperativi al fine di rendere efficiente ed uniforme il processo di revisione;
- art. 3: reca modifiche alla l. reg. n. 2/2018 e s.m. riguardante il Codice degli enti locali (CEL). In particolare:
 - viene istituita nei Comuni della provincia di Trento una commissione per la valutazione di ammissibilità dei referendum popolari comunali con indicazione delle modalità di nomina e funzionamento (nuovo art. 16-bis CEL). Pur essendo previsti costi di funzionamento della Commissione pari a 200 euro giornalieri di effettiva partecipazione alle sedute per il presidente e di 150 euro per gli altri due componenti, non sono indicate le modalità di copertura;

- viene stabilita la decorrenza del 1° gennaio successivo o, al più tardi, del secondo esercizio successivo allo svolgimento del referendum consultivo per l'avvio del nuovo comune derivante da un processo di fusione (nuovo art. 19-bis CEL);
- è riconosciuta, a domanda, ai sindaci, vicesindaci, assessori degli enti locali che non siano lavoratori dipendenti o titolari di pensione diretta, la possibilità di costituire una pensione integrativa presso una delle forme pensionistiche complementari di cui al d.lgs. n. 252/2005 (nuovo art. 68-bis CEL) con oneri a carico dell'ente locale (24,2% dell'indennità di carica mensile) e del richiedente (8,8%).

Nessun riferimento è previsto dalla norma con riguardo ai costi stimati a carico della finanza pubblica e le modalità della relativa copertura;

- è attribuita ai sindaci dei comuni della regione una indennità di fine mandato corrispondente ad una mensilità dell'indennità di carica per ciascun anno di mandato (art. 68-ter CEL).

Anche per tale spesa la norma non dispone alcuna quantificazione e le modalità per la relativa copertura;

- entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, la Provincia di Trento forma e gestisce l'albo dei segretari comunali. Dalla formazione dell'elenco i segretari sono assunti con contratto a tempo determinato per la durata del mandato del sindaco o del presidente dell'ente locale che lo ha proposto e dipende funzionalmente da questi. La norma disciplina i requisiti per gli incarichi in base alle dimensioni degli enti, le fattispecie di revoca, di cessazione e di rinnovo dell'incarico e la disposizione che prevede la non applicazione della nuova normativa ai segretari già titolari di incarico a tempo indeterminato (nuovo art. 148-bis CEL)⁴⁸⁴;
- art. 4: viene abrogato l'art. 2, c. 3 della l. reg. n. 6/2018 riguardante l'organizzazione del corso abilitante alle funzioni di segretario comunale in forma sperimentale;
- art. 5: viene previsto un organo consultivo alla Giunta regionale che stabilisce criteri e priorità per i finanziamenti nell'ambito della collaborazione allo sviluppo di paesi colpiti da eventi bellici o calamitosi o che vengono a trovarsi in condizioni di difficoltà economica o sociale di cui alla l. reg. n. 11/1993⁴⁸⁵;
- art. 6: vengono apportate modifiche alla legge di contabilità regionale n. 3/2009:

⁴⁸⁴ Il Consiglio dei ministri nella seduta del 13 febbraio 2020 ha impugnato tale disposizione davanti alla Corte costituzionale per diversi profili di non conformità alla Carta costituzionale della nuova disciplina dell'albo dei segretari.

⁴⁸⁵ Per l'individuazione dei Paesi e dei soggetti destinatari degli interventi non è più previsto il previo parere del Comitato consultivo alla Giunta regionale (art. 5, c. 1 della l.r. n. 8/2019).

- in merito alla procedura di controllo e approvazione dei conti giudiziali;
- in ordine agli acquisti in economia di beni, forniture e servizi di cui alla l.p. 23/1992 e lavori di cui alla l.p. n. 26/1990 (applicabili per effetto del rinvio di cui alla l. reg. n. 2/2002) attraverso la semplificazione delle modalità di assunzione degli impegni di spesa con atti gestionali, previa approvazione di provvedimenti di programmazione con prenotazione delle relative spese;
- art. 7: prevede una interpretazione autentica del rinvio operato dalla l. reg. n. 2/2002 sull'attività contrattuale della Regione alla l.p. 23/1992 anche per quanto riguarda la disciplina degli incarichi di consulenza, collaborazione e ricerca;
- art. 8: la Regione è autorizzata a conferire finanziamenti per favorire iniziative dirette al coinvolgimento di giovani, anche mediante la collaborazione con gli istituti scolastici e le università presenti sul territorio, in attività di simulazione delle procedure di formazioni delle leggi⁴⁸⁶;
- art. 9: al fine di ridurre la spesa pubblica, nel caso il consigliere sia titolare di pensione derivante da previdenza obbligatoria e il cumulo con l'indennità consiliare superi di 1,5 volte l'indennità consiliare medesima, quest'ultima è ridotta entro tale limite;
- art. 10: norma di chiusura sull'entrata in vigore.

Legge regionale 16 dicembre 2019, n. 9

Legge regionale di stabilità 2020. La legge si compone di due articoli e con la stessa vengono autorizzate le variazioni agli stanziamenti di bilancio concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché le nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa per i seguenti valori complessivi:

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Totali nuove o ulteriori spese autorizzate:	81.295.839,26	16.919.399,92	76.467.452,43
Totale riduzioni precedenti autorizzazioni:	-1.476.000,00	-1.110.000,00	0

Legge regionale 16 dicembre 2019, n. 10

Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2020-2022. Con tale legge è stato approvato il preventivo del triennio 2020-2022.

⁴⁸⁶ Aggiunto all'art. 2, c. 1 della l.r. n. 10/1988 viene aggiunta la lettera c-sexies.

18.2I ricorsi costituzionali definiti nel 2019 e i ricorsi ancora pendenti al 31 dicembre 2019

Nel corso dell'esercizio 2019 hanno visto la conclusione i giudizi pendenti davanti alla Corte costituzionale relativamente a questioni riguardanti la legittimità di leggi regionali.

In particolare, a seguito dei ricorsi promossi in via incidentale con ordinanze del Tribunale di Trento nei confronti della l. reg. n. 4/2014 e n. 5/2014 – normative riguardanti il trattamento economico e previdenziale dei consiglieri ed ex consiglieri – hanno trovato definizione con la sentenza n. 108/2019 del 19 marzo 2019 e con l'ordinanza n. 111/2019 del 19 marzo 2019. La Consulta, con la pronuncia n. 108/2019, ha dichiarato non fondate le questioni di costituzionalità sollevate dal Tribunale di Trento nei confronti della l. reg. n. 4/2014, la quale ha stabilito con carattere innovativo ed effetto retroattivo, nuovi criteri di attualizzazione da applicare al taglio dei vitalizi dei consiglieri ed ex consiglieri disposto con la l. reg. n. 6/2012. In particolare, la Corte costituzionale ha ricordato che il divieto di retroattività della legge costituisce un principio fondamentale di civiltà giuridica e che la copertura costituzionale dell'irretroattività della norma riguarda soltanto la materia penale (art. 25). Costituiscono limiti generali alla retroattività il legittimo affidamento sorto nei soggetti alla stabile applicazione della disciplina modificata con la legge retroattiva. Per giurisprudenza della stessa Corte (sentenze n. 89/2018 e n. 56/2015) *“l'affidamento del cittadino nella sicurezza giuridica, pur aspetto fondamentale e indispensabile dello Stato di diritto, non è tutelato in termini assoluti e inderogabili”* e che lo stesso è *“sottoposto al normale bilanciamento proprio di tutti i diritti e valori costituzionali”*. Nel caso specifico, il bilanciamento deve avvenire tra l'obiettivo del legislatore di ricondurre a criteri di equità e ragionevolezza i meccanismi di calcolo dell'attualizzazione dei vitalizi e la necessità di contenere la spesa pubblica e, dall'altro lato, gli opposti interessi fondati sulla irragionevolezza della legge e sulla ritenuta non necessarietà dell'intervento correttivo con riferimento allo stato delle finanze regionali. Per questa ragione, afferma la Corte, la legge regionale retroattiva va assoggettata *“a stretto scrutinio di ragionevolezza”* non essendo sufficiente *“la mera assenza di scelte normative manifestamente arbitrarie”*, ma è richiesta *“l'effettiva sussistenza di giustificazioni ragionevoli dell'intervento legislativo, poiché la normativa retroattiva incide sulla “certezza dei rapporti preteriti”, nonché sul legittimo affidamento dei soggetti interessati (sentenza n. 432/1997)”*. Per verificare in concreto se una disciplina retroattiva incida in modo costituzionalmente illegittimo sull'affidamento dei destinatari, la Corte richiama la propria giurisprudenza, che attribuisce importanza al tempo trascorso tra l'assetto normativo originario e quello modificativo con efficacia retroattiva, alla prevedibilità della modifica retroattiva e alla proporzionalità dell'intervento legislativo rispetto ai diritti compressi. Con riguardo alla l. reg. n. 4/2014 la Corte costituzionale ha ritenuto che per tutti i suddetti parametri sia dimostrata la

ragionevolezza della normazione retroattiva sul patrimonio dei destinatari, conclusivamente ritenendo non fondate le censure di incostituzionalità sollevate dal giudice *a quo*.

Con l'ordinanza n. 111/2019, la Consulta ha dichiarato manifestamente inammissibili le questioni di costituzionalità avanzate nei confronti della l. reg. n. 5/2014 nella parte in cui ha previsto il divieto di cumulo con il tetto di 9 mila euro mensili e/o la decurtazione del 20% dell'assegno vitalizio erogato dalla Regione a tutti i titolari di assegno vitalizio regionale e parlamentare, diretto o indiretto, per *“una inadeguata descrizione del quadro normativo nonché difetto di motivazione sulla rilevanza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate su quelle disposizioni”*.

Alla luce della sentenza intervenuta e in esito ai giudizi promossi presso il Tribunale di Trento occorre che il Consiglio regionale provveda a rivalutare gli accantonamenti disposti nel bilancio del Consiglio regionale per la passività potenziale connessa ai giudizi radicati dai titolari di vitalizi a seguito dell'approvazione della l. reg. n. 4/2014.

A seguito della decisione n. 2/2018/PARI delle SS.RR.TAA., con ordinanza n. 5 del 8 agosto 2018 è stata sollevata la questione di legittimità costituzionale nei confronti dei c. 1 e 3 dell'art. 4 della l. reg. n. 11/2017 che hanno previsto la trasformazione di indennità corrisposte in ragione dell'esercizio di funzioni dirigenziali e direttive in assegno personale fisso, continuativo e pensionabile secondo il sistema retributivo, consentendone l'erogazione ai dipendenti anche dopo e nonostante la cessazione dell'incarico dirigenziale o direttivo.

La Corte costituzionale con la sentenza n. 138/2019⁴⁸⁷ ha dichiarato fondati i dubbi di costituzionalità avanzati nei confronti del c. 1, terzo periodo e del c. 3, dell'art. 4, della l.reg. n. 11/2017 in riferimento agli artt. 81 e 117, secondo comma, lett. l) e o) Cost..

Il Giudice delle leggi, *in primis*, ha confermato la legittimazione della Corte dei conti in sede di parifica del rendiconto generale della Regione a sollevare questione di legittimità costituzionale (sentenze n. 196 del 2018, n. 181 del 2015, n. 213 del 2008, n. 121 del 1966 e n. 165 del 1963), anche con riferimento a parametri diversi e ulteriori rispetto agli artt. 81 e 119 della Costituzione, purché la violazione ridondi in una lesione dei principi della sana gestione finanziaria presidiati dall'art. 81 Cost. (in tal senso anche la sentenza Corte cost. n. 196/2018). La Consulta ha proceduto poi a scrutinare le norme censurate in relazione all'art. 117, secondo comma, lett. l) e o), risultando *“evidente l'incidenza della violazione delle regole di riparto della competenza legislativa [...] Sulla lesione dei principi della sana gestione finanziaria presidiati dall'art. 81 Cost. ”*.

⁴⁸⁷ Sentenza depositata il 6 giugno 2019.

La Corte ha affermato che la norma regionale che dispone la trasformazione automatica dell'indennità di posizione (e precedentemente della retribuzione di posizione e dell'indennità di direzione) in assegno personale fisso e pensionabile secondo il regime retributivo, ha invaso la competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile (art. 117, secondo comma, lett. l) Cost.) in quanto, a seguito della privatizzazione del pubblico impiego, la disciplina del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti pubblici (compresi anche i dipendenti delle regioni) compete unicamente al legislatore statale (*ex multis* sentenze n. 196/2018, n. 175/2017, 72/2017, n. 257/2016, n. 180/2015, n. 269, n. 2011 e n. 17/2014).

Analogamente, la trasformazione dell'indennità in assegno personale pensionabile mediante il sistema retributivo attribuisce un illegittimo beneficio ai dipendenti, già eliminato dall'ordinamento pensionistico, che contrasta con la competenza esclusiva dello Stato in materia previdenziale riconosciuta dalla lett. o) del comma 2, dell'art. 117 Cost..

La Corte ha specificato inoltre che *“incidendo in due materie di competenza esclusiva statale, quali l'ordinamento civile e la previdenza sociale, la normativa censurata pone in essere una lesione diretta dei principi posti a tutela dell'equilibrio del bilancio e della copertura della spesa presidiati dall'art. 81 Cost.”*

Non è stata accolta la tesi dell'Amministrazione secondo la quale le indennità erogate, essendo di importo notevolmente inferiore al saldo positivo di bilancio, non pregiudicherebbero minimamente i relativi equilibri. Al riguardo ha affermato la Consulta che *“l'avanzo di amministrazione, infatti, non può essere inteso come una sorta di utile d'esercizio, il cui impiego sarebbe nell'assoluta discrezionalità dell'amministrazione. Anzi, l'avanzo di amministrazione “libero” delle autonomie territoriali è soggetto a un impiego tipizzato, in cui non rientrano dazioni retributive e previdenziali non contemplate dalla legge”*.

Il Giudice delle leggi ha, pertanto, concluso che le norme *“incidono, con tutta evidenza, sull'articolazione della spesa del bilancio consuntivo 2017, sul quantum della stessa, sulla determinazione del risultato di amministrazione e su profili retributivi espressamente esclusi dal legislatore nazionale nell'esercizio della sua competenza esclusiva. Per le considerazioni che precedono, le norme precedentemente esaminate devono essere dunque dichiarate costituzionalmente illegittime e le spese dalle stesse generate non possono essere inserite nei relativi rendiconti”*.

Sulle iniziative attivate dalla Regione per dare applicazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 138/2011 si è dato conto nel capitolo riguardante la verifica del grado di adeguamento della Regione alle osservazioni della Corte dei conti nei precedenti giudizi di parifica.

Nel riscontro istruttorio⁴⁸⁸ l'Ente ha riferito che, alla data del 31 dicembre 2019, non è pendente contenzioso costituzionale che veda quale parte la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

⁴⁸⁸ Nota Regione prot. n. 8990 del 3 aprile 2020.

A completamento del tema riguardante il contenzioso costituzionale, appare utile richiamare alcune pronunce adottate dalla Corte costituzionale nel corso del 2019 che, pur non avendo visto coinvolta direttamente la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, hanno affrontato tematiche di interesse rispetto alle competenze statutarie di cui è titolare l'Ente.

Con la sentenza n. 62/2019 la Consulta ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 17 della l.p. 29 dicembre 2017, n. 18 (legge di stabilità provinciale 2018) che, al fine di favorire il ricambio generazionale dei dipendenti della stessa Provincia autonoma, degli enti strumentali pubblici, degli enti locali e delle aziende pubbliche di servizi alla persona, introduce un incentivo all'esodo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che si dimetta anticipatamente dal servizio.

La questione è stata promossa dallo Stato in riferimento ai principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, che costituiscono limiti da osservare nell'esercizio delle competenze statutarie, nonché agli artt. 3, 81, 117, secondo comma, lettera l), quest'ultima in relazione al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), 117, secondo comma, lettera o), e 117, terzo comma, della Costituzione.

Il Giudice delle leggi ha affermato che la materia rientra nell'ordinamento civile e, in ragione delle disposizioni di cui all'art. 40 e seguenti del d.lgs. n. 165 del 2001, dalle quali si ricava il principio, deve trovare la propria sede nella contrattazione collettiva tra l'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale (A.P.Ra.N.) e le organizzazioni sindacali, al fine di realizzare gli specifici obiettivi, pur meritevoli di apprezzamento, relativi al ricambio generazionale, da definire, però, non con una previa normativa, ma con una disciplina collettiva.

La normativa provinciale è stata dichiarata illegittima per *“contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., stante l'evidente riconducibilità della disciplina del lavoro pubblico contrattualizzato all'ordinamento civile e alla norma di cui al d.lgs. n. 165 del 2001 che, a propria volta, rinvia alla contrattazione collettiva (sentenze n. 172 del 2018, n. 160 e n. 32 del 2017, n. 251 del 2016)”*.

Con la sentenza n. 77/2019 la Corte costituzionale ha deciso il ricorso presentato dalla Provincia autonoma di Trento con riferimento alla presunta incostituzionalità dell'art. 1, c. 828 della l. n. 205/2017, norma con la quale è stato abrogato l'art. 1, c. 483 della l. n. 232/2016. Tale ultima disposizione prevedeva una clausola di salvaguardia in favore delle Regioni autonome Friuli Venezia-Giulia e Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in virtù della quale non si rendeva applicabile a tali enti il sistema sanzionatorio e premiale (indicato nei c. 475 e 479 della l. 232/2016) previsto per il mancato raggiungimento del saldo di bilancio di cui all'art. 9 della l.

n. 243/2012. La Provincia autonoma di Trento lamentava che, per effetto di tale abrogazione, risulterebbe applicabile alla medesima e agli enti locali trentini il sistema sanzionatorio di cui alla l. n. 232/2016 e ciò in contrasto con il principio di leale collaborazione e dell'accordo trasfusi nell'art. 79 dello Statuto, nonché con la competenza di coordinamento finanziario dei propri enti locali e conseguente responsabilità verso lo Stato e correlata competenza a disciplinare le sanzioni ed accertare le violazioni commesse dagli enti locali del proprio territorio.

La Corte costituzionale ha ritenuto non fondate le questioni prospettate in quanto *“È costante orientamento di questa Corte che, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica funzionale al rispetto dei vincoli europei e nazionali, spetta al legislatore statale creare un omogeneo sistema di sanzioni e premi sul territorio nazionale e quindi anche per gli enti locali appartenenti alle autonomie speciali. Per le medesime esigenze di uniformità, il controllo di legittimità-regolarità sui bilanci degli enti locali viene attribuito alla Corte dei conti anche nei territori caratterizzati dall'autonomia speciale (ex plurimis, sentenza n. 40 del 2014)”*.

Ha affermato inoltre che *“nella gestione degli obiettivi di finanza pubblica assegnati su base territoriale, la Provincia autonoma di Trento assume il ruolo di regista del sistema finanziario provinciale integrato. Tale compito di regia comporta che, laddove in uno o più enti locali si verificano degli scostamenti tali da integrare il mancato rispetto del saldo necessario ai fini dell'equilibrio di bilancio, la Provincia autonoma è tenuta ad assumere appropriati provvedimenti nei loro confronti. Così, qualora ricorra – da parte del singolo ente partecipante alla finanza provinciale allargata – l'inadempimento dei compiti assegnati, il comma 475, lettera a), primo periodo, della legge n. 232 del 2016 prevede la riduzione dei trasferimenti correnti erogati (non dallo Stato, ma dalla Provincia autonoma) in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato”*.

In conclusione, ha ritenuto la Corte che *“la norma impugnata conferma, sia pure sotto diversa articolazione, la sostanza delle relazioni finanziarie tra lo Stato e la Provincia autonoma di Trento per quel che riguarda la responsabilità complessiva del raggiungimento degli obiettivi macroeconomici su base provinciale e la sottoposizione degli enti locali trentini al comune sistema sanzionatorio e premiale adottato su base nazionale”*.

La sentenza della Corte costituzionale n. 93/2019, pronunciata a seguito di un ricorso proposto in via principale dallo Stato nei confronti dell'art. 28, c. 5, della l.p. 29 dicembre 2017, n. 17⁴⁸⁹, viene in questa sede citata per l'importante interpretazione fornita in merito all'art. 2 del d.lgs. n. 266/1992, recante norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento. Come noto, la norma statutaria prevede che, in caso di adozione da parte dello Stato di principi e norme costituenti limiti, ai sensi degli artt. 4 e 5 dello statuto speciale, alla potestà legislativa regionale e

⁴⁸⁹ Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2018.

provinciale, la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome hanno sei mesi di tempo (o il più ampio termine espressamente stabilito) per adeguarsi. In pendenza del termine semestrale restano applicabili le disposizioni regionali o provinciali preesistenti.

In virtù di tale disposizione, non vi è una immediata applicabilità delle predette norme statali nel territorio del Trentino-Alto Adige, ma sussiste in capo alla Regione e alle Province un obbligo di adeguamento della propria legislazione ai nuovi principi introdotti nell'ordinamento nazionale (cfr. sentenza Corte cost. n. 172/1994).

Sempre per effetto del d.lgs. n. 266/1992, le disposizioni regionali o provinciali non adeguate possono essere impugnate dal Governo, dinanzi alla Corte costituzionale, nel termine di novanta giorni successivi allo scadere del semestre previsto per l'adeguamento.

Ha affermato la Corte, che la mancata impugnazione in via principale, non impedisce la proponibilità di questioni di legittimità costituzionale in via incidentale, *“poiché per quanto la norma di attuazione statutaria intenda ulteriormente valorizzare l'autonomia speciale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome, essa non attribuisce alcuna forza peculiare alla legge regionale o provinciale non impugnata in via principale (sentenze n. 147 del 1999 e n. 80 del 1996; in senso analogo, sentenza n. 380 del 1997)”*.

Il Giudice delle leggi ha precisato ulteriormente che tale sistema *“opera se, e soltanto se, la legislazione regionale o provinciale vigente al momento dell'entrata in vigore della normativa statale, che ne costituisce il limite, si trovi effettivamente in contrasto con quest'ultima. Diversamente, “quando la normativa regionale o provinciale non necessita di adeguamento, la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome non possono, neppure nell'arco temporale del termine “di tolleranza” (sentenza n. 147 del 1999) di cui all'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992, adottare norme che, modificando la normativa già conforme a quella statale sopravvenuta, si pongano illegittimamente in contrasto con quest'ultima”*.

18.3 Esigenze di riforma

L'art. 10, c. 2 del d.p.r. 15 luglio 1988, n. 305⁴⁹⁰ prevede che la Corte dei conti nella relazione unita alla decisione di parifica formula le sue osservazioni intorno al modo con cui l'Amministrazione si è conformata alle leggi e suggerisce le variazioni o le riforme che ritenga opportune.

In questo paragrafo vengono portate all'attenzione dell'Assemblea legislativa norme regionali che necessitano di un intervento di adeguamento, o perché interferiscono e disciplinano in modo difforme, rispetto al quadro normativo nazionale, fattispecie riguardanti materie riservate alla competenza

⁴⁹⁰ Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto.

esclusiva dello Stato, o per il fatto che, pur non essendo manifesta tale invasione, l'esigenza di differenziazione della legislazione regionale non appare supportata da ragioni di tutela di specificità locali ma che, al contrario, contrastano con principi fondamentali dell'ordinamento quali in particolare le norme di coordinamento della finanza pubblica.

Al riguardo si richiama, *in primis*, la disposizione dell'articolo 118 del Codice degli enti locali di cui alla l. reg. n. 2/2018 e s.m.⁴⁹¹. Tale norma reca disposizioni interpretative della disciplina sul rimborso delle spese giudiziarie, legali e peritali in favore del personale e degli amministratori comunali, ampliando la disciplina in quanto prevede il rimborso anche nel caso in cui l'interessato sia stato prosciolto in istruttoria o abbia usufruito di amnistia intervenuta prima di esaurito accertamento giudiziale del reato o nel caso in cui le procedure civile, penale, amministrativa e contabile si concludano senza ricognizione definitiva di alcuna responsabilità a seguito di condono o prescrizione o archiviazione. Il rimborso è anche previsto nel caso di compensazione di spese e di liquidazione delle medesime in misura inferiore a quelle dovute in base alle tariffe professionali.

Al riguardo si evidenziano perplessità sulla legge regionale in esame poiché la stessa interviene in materia di "ordinamento civile" e "giustizia amministrativa" che, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera l), della Costituzione, è riservata alla competenza esclusiva del legislatore statale, disciplinando in modo difforme e maggiormente estensivo la materia dei rimborsi delle spese legali in favore di amministratori e dipendenti comunali.

La Corte costituzionale con sentenza n. 19 del 2014 ha dichiarato l'illegittimità di analoga disposizione contenuta in una legge della Provincia autonoma di Bolzano (l.p. n. 1/2012), ritenendo che "*tali censure sono fondate, in considerazione della medesima surrichiamata giurisprudenza di questa Corte relativa al riparto*

⁴⁹¹ "1. Il rimborso delle spese giudiziarie, legali e peritali in favore del personale e degli amministratori comunali, nei casi indicati al comma 2 dell'articolo 117 va inteso nel senso di riconoscere il rimborso delle spese di cui al comma 1 in tutti i casi in cui non vi sia stato l'accertamento della responsabilità amministrativa o contabile. 2. Il rimborso delle spese legali, peritali e di giustizia in favore del personale e degli amministratori comunali, nei casi indicati ai commi 1 e 2 dell'articolo 117 va inteso nel senso di riconoscere il rimborso di dette spese anche nei casi in cui sia stata disposta l'archiviazione del procedimento penale e di quello volto all'accertamento della responsabilità amministrativa o contabile.

3. In materia di rimborso delle spese giudiziarie, legali e peritali sostenute nei giudizi di conto o di responsabilità amministrativa dal personale e dagli amministratori degli enti locali della regione, qualora la corte dei conti con la sentenza che definisce il giudizio liquidi, ai sensi dell'articolo 3, comma 2-bis, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639, l'ammontare degli onorari e dei diritti spettanti alla difesa del prosciolto, applicando la disciplina prevista dall'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, trova comunque applicazione l'articolo 117 e in tal senso va intesa l'interpretazione di cui ai commi 1 e 2. 4. L'articolo 117 si interpreta nel senso di riconoscere il rimborso anche delle spese giudiziarie, legali e peritali sostenute per la difesa nelle fasi preliminari dei giudizi civili, penali e contabili. 5. Il rimborso delle spese legali, peritali e di giustizia nei casi indicati dall'articolo 117, commi 1 e 2, va inteso nel senso di riconoscere il rimborso delle spese legali, peritali e di giudizio, anche in caso di compensazione di tali spese o di liquidazione delle medesime in misura inferiore a quelle eventualmente dovute".

delle competenze in materia di responsabilità amministrativa, poiché [omissis], incidendo sulla materia «ordinamento civile» e «giustizia amministrativa», si disciplina, peraltro in senso difforme dalla normativa statale, il regime delle condizioni alla presenza delle quali le spese legali sostenute dai soggetti sottoposti al giudizio della Corte dei conti sono rimborsate dall'amministrazione di appartenenza, eccedendo dalle competenze statutarie.”

Analoga disposizione a quella oggetto di commento era prevista dall'art. 6 della l. reg. n. 6/2018 riguardante il rimborso delle spese legali del Presidente, Vicepresidente, Assessori o loro delegati e dipendenti della Regione. Tale norma è stata oggetto da parte del Consiglio regionale di recente modifica per opera dell'art. 6 della l. reg. n. 3/2019. Come già affermato nel commento a tale legge contenuto nel precedente paragrafo 18.1, il legislatore regionale si è ora in parte adeguato alla disciplina nazionale in quanto attualmente il rimborso delle spese agli amministratori e dipendenti regionali è ammesso soltanto se il giudizio si sia concluso con sentenza o provvedimento che escluda la loro responsabilità e in assenza di conflitto di interessi.

In conclusione, la necessità di un intervento di adeguamento della normativa deriva oltretutto che per le ragioni giuridiche appena sopra rappresentate, anche per motivi di equità e di parità di trattamento del personale e degli amministratori dei comuni rispetto a quello della regione, essendo oggi illegittimamente assicurata ai primi una disciplina di maggior favore.

Altra questione che merita essere portata all'attenzione del Consiglio regionale è quella relativa alle procedure di nomina degli organi di revisione dei comuni.

La materia è regolata dall'art. 206 del codice degli enti locali⁴⁹² secondo il quale i consigli comunali “eleggono” il collegio dei revisori dei conti, composto di 3 membri iscritti, a livello regionale, nel registro dei revisori legali dei conti di cui al d.lgs. n. 39/2010, o all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili in possesso dei requisiti formativi stabiliti dalle province per lo svolgimento delle funzioni di revisore nei comuni rientranti nel rispettivo territorio. Nei comuni della provincia di Bolzano la composizione dei collegi dei revisori dei conti deve uniformarsi alla consistenza dei gruppi linguistici come risultante dall'ultimo censimento. Nei comuni con popolazione compresa tra i 15 e 30 mila abitanti, il regolamento di contabilità può prevedere che l'organo di revisione sia formato da due componenti. Negli enti con meno di 15 mila abitanti la revisione economico finanziaria è affidata ad un unico professionista eletto a maggioranza assoluta dei membri del consiglio in possesso dei requisiti di legge.

⁴⁹² L. reg. n. 2/2018 e s.m.

La normativa statale⁴⁹³ prevede che gli organi di revisione degli enti locali siano scelti mediante estrazione a sorte da un elenco nel quale possono essere inseriti gli iscritti, a livello provinciale, al registro dei revisori legali dei conti di cui al d.lgs. n. 39/2010 o all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili. L'art. 57-ter del d.l. n. 124/2019, convertito con modificazioni dalla l. n. 157/2019, ha previsto che, in deroga alla scelta mediante estrazione a sorte, negli organi di revisione a composizione collegiale, il presidente è eletto a maggioranza assoluta dei membri del consiglio comunale.

All'organo di revisione sono oggi intestate numerose funzioni in tema di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica dell'ente locale e per tale motivo allo stesso deve essere garantita la massima indipendenza ed autonomia nell'esercizio della funzione di controllo anche al fine di una sana e regolare gestione delle risorse da parte degli organi a cui compete la funzione di amministrazione attiva.

Non vi è dubbio alcuno che la scelta dei revisori mediante sorteggio da un elenco preventivamente costituito rappresenti la miglior soluzione per assicurare l'indipendenza dell'organo di controllo, rispetto a modalità di nomina di tipo fiduciario.

Non è casuale che anche gli organi di revisione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol⁴⁹⁴, della Provincia autonoma di Trento⁴⁹⁵ e della Provincia autonoma di Bolzano⁴⁹⁶ siano scelti mediante procedura di sorteggio da un elenco precostituito e a cui possono iscriversi i soggetti in possesso di determinati requisiti previsti dalle rispettive norme istitutive.

Al fine di assicurare completa autonomia e indipendenza agli organi di revisione dei comuni della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, si invita il Consiglio regionale a valutare un intervento di adeguamento dell'art. 206 del codice enti locali nel senso di prevedere che la nomina dei revisori dei comuni avvenga mediante procedure di sorteggio, in coerenza a quanto stabilito dalla normativa nazionale per gli enti locali e dalle norme di Regione e Province autonome di Trento e Bolzano per i rispettivi organi di revisione.

Infine, si fa cenno a quanto previsto dall'art. 58-quater della l. reg. 9 novembre 1983, n. 15, aggiunto dall'art. 42, c. 1 della l. reg. 11 giugno 1987, n. 5, secondo il quale: *“1. Nel quadro delle finalità rivolte alla tutela ed allo sviluppo delle attività culturali, sportive, ricreative e dei servizi sociali, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad intervenire a favore delle attività del Circolo ricreativo del personale dell'Ente Regione, mediante una assegnazione finanziaria annuale, nonché l'uso gratuito di locali appartenenti al patrimonio regionale,*

⁴⁹³ Art. 16, c. 25, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modifiche, dalla l. 14 settembre 2011, n. 148 e dal d.m. Interno 15 febbraio 2012, n. 23.

⁴⁹⁴ Art. 34-bis della l. reg. n. 3/2009, inserito dall'art. 2, c.1, della l. reg. n. 7/2016.

⁴⁹⁵ Capo VI-ter della l.p. n. 7/1979, aggiunto dall'art. 8 della l.p. n. 7/2016.

⁴⁹⁶ Art. 65-ter della l.p. n. 1/2002, inserito dall'art. 10, c. 6, della l.p. n. 15/2016.

finalizzati tra l'altro, all'esercizio delle iniziative che siano dirette a secondare il proficuo impiego del tempo libero dei dipendenti regionali ed a sviluppare le loro qualità intellettuali, culturali e fisiche. 2. L'assegnazione finanziaria di cui al precedente comma è concessa nel limite dello stanziamento stabilito dall'apposito capitolo da istituirsi nel bilancio della Regione".

Dal rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 si rileva che al capitolo U01101.0300 "Assegnazione al Circolo Ricreativo Ente Regione per lo svolgimento di attività culturali, ricreative, sportive e assistenziali – Altre spese per il personale" risultano impegnati e pagati euro 14.535,20.

Sul punto occorre richiamare quanto stabilito dall'art. 9, c. 1, della l. 24 dicembre 1993, n. 537 concernente "Interventi correttivi di finanza pubblica", secondo il quale "È abrogata ogni disposizione che fa obbligo o consente alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, in qualsiasi forma e a qualunque titolo, di attribuire risorse finanziarie pubbliche o di impiegare pubblici dipendenti in favore di associazioni e organizzazioni di dipendenti pubblici...".

Suscita perplessità, anche in ordine alla compatibilità costituzionale, la difforme disciplina regionale degli interventi finanziari a favore dei dipendenti, ancorché in via mediata attraverso le organizzazioni associative che perseguono finalità culturali, ricreative e sportive, rispetto alle puntuali disposizioni dell'ordinamento nazionale. Si sollecita pertanto l'Amministrazione a farsi parte attiva per abrogare l'art. 58-quater della l. reg. n. 15/1983.

19 VERIFICA DI AFFIDABILITA' DELLE SCRITTURE CONTABILI E DELLE FASI DI GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

19.1 Istruttoria e campionamento

L'istruttoria, volta a stimare l'affidabilità e l'attendibilità degli aggregati contabili, è stata condotta dalla Sezione di controllo di Trento, ricorrendo alla metodologia statistica MUS (*monetary unit sampling*) integrata da scelte professionali nell'individuazione delle unità di campionamento, in conformità alle modalità adottate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nella parificazione del rendiconto dello Stato e della Corte dei conti europea nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità dei conti e in aderenza agli indirizzi operativi indicati dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (cfr. deliberazioni n. 9/2013, n. 14/2014, 8/2017 e 10/2017) e dalle Sezioni Riunite in sede di controllo (cfr. deliberazione n. 17/2016 del 27 dicembre 2016).

In particolare, si è ritenuto di individuare n. 21 mandati di pagamento e n. 15 reversali di incasso.

I mandati di pagamento sono stati estratti dall'elenco dei pagamenti effettuati dalla Regione nel corso del 2019, con esclusione degli ordinativi riferiti agli oneri per il personale dipendente (retribuzioni lorde, contributi sociali, imposte versate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta).

Gli ordinativi di incasso sono stati estratti dall'elenco delle reversali emesse nel corso del 2019 con esclusione dei titoli riferiti alle ritenute disposte dall'Amministrazione sulle retribuzioni erogate mensilmente al personale dipendente.

La Regione, con note acquisite ai prot. Corte dei conti n. 567 di data 12 marzo 2020 e n. 571 di data 13 marzo 2020, nei termini previsti, ha fornito la documentazione richiesta.

A fronte di supplemento istruttorio, prot. Corte dei conti n. 850 di data 23 aprile 2020, l'Ente ha trasmesso la documentazione, le informazioni e i chiarimenti richiesti con note prot. n. 10988 del 29 aprile 2020⁴⁹⁷ e prot. n. 11378 del 5 maggio 2020⁴⁹⁸.

Con riferimento agli ordini di riscossione e di pagamento selezionati è stato chiesto alla Regione di fornire copia conforme di tutta la documentazione a giustificazione dell'entrata e della spesa (reversale in copia analogica del documento digitale, provvedimento di accertamento, normativa di riferimento, fattura, altra documentazione presente in fascicolo a giustificazione dell'entrata; mandato in copia

⁴⁹⁷ Prot. Corte dei conti n. 881 del 29 aprile 2020.

⁴⁹⁸ Prot. Corte dei conti n. 939 del 8 maggio 2020.

analogica del documento digitale, provvedimento di impegno, ordine, documento di trasporto (DDT), rapportini di dettaglio, fattura, contratto/provvedimento amministrativo di riferimento, normativa riguardante l'oggetto della spesa, documento unico di regolarità contributiva (DURC), verifica ex art. 48 bis DPR 602/1972, comunicazione conto dedicato, eventuale inventariazione e verbale di assegnazione al consegnatario, altra documentazione di supporto presente in fascicolo a giustificazione del pagamento.

Le verifiche hanno riguardato: l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa, la corretta allocazione di bilancio, la pertinente attribuzione dei codici di bilancio, la corretta assegnazione dei codici SIOPE, la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es. presenza, quando previsto, del codice CIG), l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva ai sensi del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, nella l. 9 agosto 2013, n. 98 e di regolarità fiscale ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/1972.

Con riferimento al quadro normativo di cui al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.⁴⁹⁹, i controlli effettuati hanno avuto ad oggetto la regolarità del procedimento contabile ed in modo particolare le seguenti fasi di gestione delle entrate e delle spese:

- Art. 44 "Classificazione delle entrate"
- Art. 45 "Classificazione delle spese"
- Art. 52 "La gestione delle entrate e delle spese"
- Art. 53 "Accertamenti"
- Art. 54 "La riscossione"
- Art. 55 "Il versamento"
- Art. 56 "Impegni di spesa"
- Art. 57 "Liquidazione della spesa"
- Art. 58 "Il pagamento della spesa"
- Art. 59 "Modalità di estinzione dei titoli di pagamento."

Di seguito si riassume, per ciascun titolo di riscossione e di pagamento, quanto rilevato a seguito delle attività di controllo.

⁴⁹⁹ Gli articoli della l. reg. n. 3/2009 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione" che disciplinavano le diverse fasi delle entrate e delle spese sono stati abrogati dall'art. 25 della l. reg. 23 novembre 2015, n. 25: si applicano, pertanto, le corrispondenti disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. richiamate nel testo.

19.2 Ordini di riscossione (reversali)

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 3372/2019

Titolo legittimante: l. reg. 20 novembre 1958, n. 25; l. reg. 30 novembre 1969, n. 16; l. reg. 11 novembre 1971, n. 40; art. 32 dello statuto della società Autostrada del Brennero S.p.a.; allegato A al d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

Provvedimento: nota di data 17 maggio 2019 della società Autostrada del Brennero S.p.a.

Titolo: 3 – entrate extratributarie.

Tipologia: 400 – altre entrate da redditi da capitale.

Categoria: 3040200 – entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.

Capitolo: E.3.04.02.03.001.

Descrizione del capitolo: dividendi di società ed enti con partecipazione regionale entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese.

Struttura amministrativa responsabile: Segreteria Generale.

Codice SIOPE: E.3.04.02.03.001 – entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da imprese controllate non incluse in amministrazioni pubbliche.

Data incasso: 31 maggio 2019.

Data regolarizzazione (reversale): 31 maggio 2019.

Data firma (reversale): 5 giugno 2019.

Importo incassato: € 11.522.057,00.

Versante: Autostrada del Brennero S.p.a.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: Distribuzione/Liquidazione Dividendi 2018.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea della reversale e copia in xml della stessa; documento di data 17 maggio 2019 di comunicazione di liquidazione dividendi anno 2018 della società Autostrada del Brennero S.p.a.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 4339/2019

Titolo legittimante: Art. 69, c. 1 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e ss.mm.

Provvedimento: risultanze SIATEL.

Titolo: 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 – tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010335 – imposta ipotecaria.

Capitolo: E.1.01.03.35.001 – imposta ipotecaria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Descrizione del capitolo: devoluzione del gettito delle imposte ipotecarie percepite nel territorio della Regione relative ai beni situati nella Regione medesima – imposta ipotecaria d.p.r. 31.08.1972, n. 670 art.69.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse.

Codice SIOPE: E.1.01.03.35.001 – imposta ipotecaria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Data incasso: 4 giugno 2019.

Data regolarizzazione (reversale): 4 giugno 2019.

Data firma (reversale): 18 luglio 2019.

Importo incassato: € 105.225,95.

Versante: Agenzia delle Entrate – Riscossioni.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: delega unica – 2019053100012019053008121001000000.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea della reversale e copia in xml della stessa; documentazione riepilogativa.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 5063 /2019

Titolo legittimante: Art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e ss.mm.

Provvedimento: risultanze SIATEL.

Titolo: 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 – tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010374 – imposte sulle successioni e donazioni.

Capitolo: E.1.01.03.74.001.

Descrizione del capitolo: imposte sulle successioni e donazioni riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse.

Codice SIOPE: E.1.01.03.74.001 imposte sulle successioni e donazioni riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Data incasso: 5 luglio 2019.

Data regolarizzazione (reversale): 5 luglio 2019.

Data firma (reversale): 14 agosto 2019.

Importo incassato: € 29.994,48.

Versante: Agenzia delle entrate-Riscossione.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: delega unica – 2019070300012019070208123901000000.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea della reversale e copia in xml della stessa; documentazione riepilogativa.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 5494 /2019

Titolo legittimante: Art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e ss.mm.

Provvedimento: decreto di pagamento del Ministero dell'economia e finanze n. 158826 di data 11 giugno 2019.

Titolo: 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 - tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010321 - imposta sul valore aggiunto (Iva) sugli scambi interni.

Capitolo: E.1.01.03.21.001.

Descrizione del capitolo: Imposta sul valore aggiunto (Iva) sugli scambi interni riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione. Devoluzione del gettito dell'imposta sul valore aggiunto esclusa quella relativa all'importazione - Gettiti arretrati.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse.

Codice SIOPE: E.1.01.03.21.001 – imposta sul valore aggiunto (Iva) sugli scambi interni riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Data incasso: 16 luglio 2019.

Data regolarizzazione (reversale): 16 luglio 2019.

Data firma (reversale): 3 settembre 2019.

Importo incassato: € 26.512.777,03.

Versante: Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: definitivo 2009 – quota parte.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea della reversale e copia in xml della stessa; nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 184691 di data 11 luglio 2019.

Esiti del controllo: l'importo introitato dall'Ente costituisce la quota parte di un versamento da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di complessivi euro 30.500.000,00 (la differenza è stata contabilizzata con le reversali n. 5495/2019 per euro 15.949,43, n. 5496/2019 per euro 2.533.002,70 e n. 5497/2019 per euro 1.438.270,84). Dalla documentazione in atti è stata rilevata l'imputazione alla gestione di competenza anziché a quella dei residui, trattandosi di somme dovute a titolo di "quota parte definitivo 2009". La Regione⁵⁰⁰ ha giustificato tale imputazione per "i criteri di prudenza a cui è ispirato il bilancio regionale, sulla base dei quali non vengono accertati importi di cui non è certa la riscossione e quindi, nel caso di specie, in quanto non erano stati ancora forniti i dati definitivi delle spettanze da parte del Ministero dell'economia e finanze. Tali importi non figuravano tra i residui"; per il resto non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 5498 /2019

Titolo legittimante: Art. 69, c. 1 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e ss.mm.

Provvedimento: decreto di pagamento del Ministero dell'economia e finanze n. 164928 di data 17 giugno 2019.

Titolo: 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 – tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

⁵⁰⁰ Nota Regione prot. n. 10988 del 29 aprile 2020.

Categoria: 1010335 – imposta ipotecaria.

Capitolo: E.1.01.03.35.001.

Descrizione del capitolo: imposta ipotecaria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione. Devoluzione del gettito delle imposte ipotecarie percepite nel territorio della Regione relative ai beni situati nella Regione medesima - Gettiti arretrati - Imposta ipotecaria - d.p.r. 31.08.1971, n. 670 art. 69.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse.

Codice SIOPE: E.1.01.03.35.001 – imposta ipotecaria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Data incasso: 16 luglio 2019.

Data regolarizzazione (reversale): 16 luglio 2019.

Data firma (reversale): 3 settembre 2019.

Importo incassato: € 32.801.857,57.

Versante: Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato.

Imputazione (competenza o residui): residui.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: Regione Trentino-Alto Adige - definitivo 2010.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea della reversale e copia in xml della stessa; nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 190168 di data 23 luglio 2019.

Esiti del controllo: l'importo introitato dall'Ente costituisce la quota parte di un versamento da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di complessivi euro 47.767.930,00 (la differenza è stata contabilizzata con la reversale n. 5499/2019 per euro 14.966.072,43). Dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 7042/2019

Titolo legittimante: art. 330 d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66.

Provvedimento: decreto del Dirigente della Ripartizione I n. 1026 di data 5 novembre 2019.

Titolo: 9 – entrate per conto terzi e partite di giro.

Tipologia: 100 – entrate per partite di giro.

Categoria: 9019900 – altre entrate per partite di giro.

Capitolo: E.9.01.99.99.999.

Descrizione del capitolo: altre entrate per partite di giro diverse.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse.

Codice SIOPE: E.9.01.99.99.999 – altre entrate per partite di giro diverse.

Data incasso: 23 ottobre 2019.

Data regolarizzazione (reversale): 23 ottobre 2019.

Data firma (reversale): 6 novembre 2019.

Importo incassato: € 206.513,87.

Versante: Ministero della difesa – Segretariato generale.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni pagamento indennizzi Regione Trentino A/A.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea della reversale e copia in xml della stessa; decreto del Dirigente della Ripartizione I con oggetto: “Accertamento d’entrata per somme versate da parte del Segretariato generale da riammettere al pagamento e corrispondente impegno fra le partite di giro”.

Esiti del controllo: si tratta di entrata non di competenza della Regione da riammettere al pagamento in attesa della suddivisione della somma tra le competenti Province autonome di Trento e Bolzano sulla base di percentuali concordate. Dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell’entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 7046 /2019

Titolo legittimante: l.p. 19 luglio 1990, n. 23 “Disciplina dell’attività contrattuale e dell’amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento”, applicabile ai sensi dall’art. 2 della l. reg. 22 luglio 2002 n. 2 “Disposizioni per l’assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino – Alto Adige (legge finanziaria)”.

Provvedimento: decreto del Dirigente n. 1103/2018 “Affido alla ditta A.M. della concessione per l’uso di locali siti nell’immobile regionale di Trento, via Gazzoletti, 2 – p.zza Dante, da adibire a servizio di gestione del bar interno della Regione, per il periodo dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2021 - atto di concessione Rep. n. 3032 - Atti soggetti a registrazione - di data 28.12.2012”; decreto del Dirigente n. 784/2019 – “Aggiornamento del canone di concessione relativo a locali siti nell’immobile regionale di Trento, via Gazzoletti, 2 – p.zza Dante, adibiti a servizio bar interno”; atto di concessione rep. n. 373 di data 28.09.2018, con il quale la Regione ha concesso in uso alla ditta A.M. con sede in Trento, Via Galilei

31, propri locali nell'immobile regionale sito in Trento, via Gazzoletti, 2 – p.zza Dante, da adibire a servizio di gestione del bar interno della Regione per il periodo dal 1. luglio 2018 al 30 giugno 2021.

Titolo: 3 – entrate extratributarie.

Tipologia: 100 – vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni.

Categoria: 3010300 – proventi derivanti dalla gestione dei beni.

Capitolo: E.3.01.03.02.002.

Descrizione del capitolo: locazioni di altri beni immobili.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V – Gestione risorse strumentali – Ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato.

Codice SIOPE: E.3.01.03.02.002 - locazioni di altri beni immobili.

Data incasso: 4 novembre 2019.

Data regolarizzazione (reversale): 4 novembre 2019.

Data firma (reversale): 6 novembre 2019.

Importo incassato: € 2.024,00.

Versante: soggetto privato.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: COD. DISP.: 01191101006ZDX 08139000000002536862 S.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea della reversale e copia in xml della stessa.

Esiti del controllo: Dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 7399 /2019

Titolo legittimante: art. 2 della l. reg. 17 febbraio 2017, n. 1.

Provvedimento: Nota del Consiglio regionale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige di data 18 giugno 2019; d.p.reg. n. 52 di data 30 ottobre 2019.

Titolo: 2 – trasferimenti correnti.

Tipologia: 101 – trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche.

Categoria: 2010104 – trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione.

Capitolo: E.2.01.01.04.001.

Descrizione del capitolo: trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione.

Struttura amministrativa responsabile: Segreteria generale.

Codice SIOPE: E.2.01.01.04.001 - trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione.

Data incasso: 4 novembre 2019.

Data regolarizzazione (reversale): 4 novembre 2019.

Data firma (reversale): 13 novembre 2019.

Importo incassato: € 40.000.000,00.

Versante: Consiglio regionale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: COD. DISP.: 011910310Z6WV9 -NOTPROVIDED MAND. N. 1.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea della reversale e copia in xml della stessa; documento di data 29 maggio 2019 inviato dal Consiglio regionale alla Ripartizione I con oggetto "Riduzione fondo rischi - programmazione di disinvestimento per trasferimento di risorse alla Regione"; documento di data 18 giugno 2019 inviato dal Consiglio regionale alla Ripartizione I con oggetto: "Programmazione di disinvestimento per trasferimento di risorse alla Regione".

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 7401 /2019

Titolo legittimante: art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e ss.mm.

Provvedimento: decreto di pagamento del Ministero dell'economia e delle finanze n. 205998 di data 3 settembre 2019.

Titolo: 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 – tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010374 – imposte sulle successioni e donazioni.

Capitolo: E.1.01.03.74.001.

Descrizione del capitolo: imposte sulle successioni e donazioni riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse.

Codice SIOPE: E.1.01.03.74.001 – imposte sulle successioni e donazioni riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Data incasso: 23 settembre 2019.

Data regolarizzazione (reversale): 23 settembre 2019.

Data firma (reversale): 14 novembre 2019.

Importo incassato: € 7.261.967,13.

Versante: Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato.

Imputazione (competenza o residui): residui.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: Iva consumi finali 2010 IV quota acconto anno finanziario 2019.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea della reversale e copia in xml della stessa; nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 233502 di data 8 ottobre 2019.

Esiti del controllo: l'importo introitato dall'Ente costituisce la quota parte di un versamento da parte del Ministero dell'economia di complessivi euro 25.000.000,00 (la differenza è stata contabilizzata con le reversali n. 7402/2019 per euro 10.608.210,28 (con imputazione al capitolo dei proventi del lotto, lotterie e altri giochi), n. 7403/2019 per euro 3.059.171,59 e n. 7404/2019 per euro 4.070.651,00). Dalla documentazione in atti è stata rilevata per la reversale n. 7401/2020 l'imputazione al capitolo delle imposte di successione e donazione anziché a quello dell'Iva, trattandosi di somme dovute a titolo di "devoluzioni finali imposta sul valore aggiunto (Iva) – consumi finali 2010". La Regione⁵⁰¹ ha riferito che "l'entrata è stata imputata ai diversi accertamenti derivanti dall'esercizio 2010 al fine di esaurire gli importi registrati a residui e non accertare nuovi gettiti in competenza"; per il resto non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 7589/2019

Titolo legittimante: art. 1 della l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 e ss.mm.

Provvedimento: delibera Giunta regionale n. 167 di data 31 ottobre 2017 di approvazione del piano di rientro delle risorse assegnate alla Provincia autonoma di Bolzano, successivamente modificata con delibera n. 20 di data 21 febbraio 2018 e n. 164 di data 19 settembre 2018; decreto del Segretario generale n. 720/2018 con oggetto: "Rimborso delle quote relative alle somme assegnate ai sensi dell'art. 1 della

⁵⁰¹ Nota Regione prot. n. 10988 del 29 aprile 2020.

legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 e ss.mm. alla Provincia autonoma di Trento e alle proprie società controllate. Accertamento della relativa entrata per gli esercizi finanziari 2018 – 2020”.

Titolo: 5 – entrate da riduzione attività finanziarie.

Tipologia: 300 – riscossione crediti di medio – lungo termine.

Categoria: 503010 – riscossione crediti di medio – lungo termine a tasso agevolato da amministrazioni pubbliche.

Capitolo: E.05.300.0000.

Descrizione del capitolo: entrate da riduzione di attività finanziarie.

Struttura amministrativa responsabile: Segreteria generale.

Codice SIOPE: 5.03.01.02.001 - riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Regioni e Province autonome.

Data incasso: 15 novembre 2019.

Data regolarizzazione (reversale): 15 novembre 2019.

Data firma (reversale): 22 novembre 2019.

Importo incassato: € 5.985.466,67.

Versante: Società Trentino Sviluppo S.p.a.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: COD. DISP.: 011911150EXRQQ 2019-11-13 11:20:53.02.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea della reversale e copia in xml della stessa; decreto del Segretario generale n. 720/2018.

Esiti del controllo: per l’anno 2019, da decreto dirigenziale, l’accertamento complessivo è pari ad euro 12.652.526,17, di cui euro 6.667.059,50 relativi alla Provincia autonoma di Trento ed euro 5.985.466,67 alla Società Trentino Sviluppo S.p.a. Dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all’imputazione dell’entrata, alla rispondenza degli importi, alla documentazione acquisita nonché all’attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 7773/2019

Titolo legittimante: Art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e ss.mm.

Provvedimento: prospetto di ripartizione tributo elaborato dal Ministero dell’economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato – I.Ge.P.A. - Quote fisse tributi erariali - L. 386/89 Fabbisogno 2015.

Titolo: 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 – tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010337 – proventi da lotto, lotterie e altri giochi.

Capitolo: E.1.01.03.37.001.

Descrizione del capitolo: proventi da lotto, lotterie e altri giochi riscossi a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse.

Codice SIOPE: E.1.01.03.37.001 – proventi da lotto, lotterie e altri giochi riscossi a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Data incasso: 27 novembre 2019.

Data regolarizzazione (reversale): 27 novembre 2019.

Data firma (reversale): 05 dicembre 2019.

Importo incassato: € 9.333.662,00.

Versante: Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato.

Imputazione (competenza o residui): residui.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: Trentino-Alto Adige DEFVO 2015-2016-2017 Saldo.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea della reversale e copia in xml della stessa; prospetto di sintesi elaborato dal Ministero dell'economia.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 7774 /2019

Titolo legittimante: Art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e ss.mm.

Provvedimento: prospetto di ripartizione tributo elaborato dal Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato – I.Ge.P.A. - Quote fisse tributi erariali - L. 386/89 Fabbisogno 2017.

Titolo: 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 – tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010337 – proventi da lotto, lotterie e altri giochi.

Capitolo: E.1.01.03.37.001.

Descrizione del capitolo: proventi da lotto, lotterie e altri giochi riscossi a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse.

Codice SIOPE: E.1.01.03.37.001 – proventi da lotto, lotterie e altri giochi riscossi a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Data incasso: 27 novembre 2019.

Data regolarizzazione (reversale): 27 novembre 2019.

Data firma (reversale): 5 dicembre 2019.

Importo incassato: € 10.418.068,00.

Versante: Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato.

Imputazione (competenza o residui): residui.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: Trentino-Alto Adige DEFVO 2015-2016-2017 Saldo.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea della reversale e copia in xml della stessa; prospetto di sintesi elaborato dal Ministero dell'economia.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi, alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 8135 /2019

Titolo legittimante: Art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e ss.mm.

Provvedimento: risultanze SIATEL.

Titolo: 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 – tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010321 – imposta sul valore aggiunto (Iva) sugli scambi interni.

Capitolo: E.1.01.03.21.001.

Descrizione del capitolo: imposta sul valore aggiunto (Iva) sugli scambi interni riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse.

Codice SIOPE: E.1.01.03.21.001 – imposta sul valore aggiunto (Iva) sugli scambi interni riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Data incasso: 28 novembre 2019.

Data regolarizzazione (reversale): 28 novembre 2019.

Data firma (reversale): 12 dicembre 2019.

Importo incassato: € 12.051.010,37.

Versante: Agenzia delle entrate.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: delega Unica – 2019112600012019112508120301000000.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea della reversale e copia in xml della stessa; documentazione riepilogativa.

Esiti del controllo: Dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 8356 /2019

Titolo legittimante: art. 1 della l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8.

Provvedimento: delibera della Giunta regionale n. 251/2019 di aggiornamento del piano di rientro di cui alla deliberazione n. 164 del 19 settembre 2018 afferente all'utilizzo delle risorse regionali per lo sviluppo del territorio (Provincia di Bolzano).

Titolo: 5 – entrate da riduzione di attività finanziarie.

Tipologia: 300 – riscossione crediti di medio – lungo termine.

Categoria: 5030100 – riscossione crediti di medio – lungo termine a tasso agevolato da amministrazioni pubbliche.

Capitolo: E.5.03.01.02.001.

Descrizione del capitolo: riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Regioni e province autonome.

Struttura amministrativa responsabile: Segreteria generale.

Codice SIOPE: E.5.03.01.02.001 – riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Regioni e province autonome.

Data incasso: 11 dicembre 2019.

Data regolarizzazione (reversale): 11 dicembre 2019.

Data firma (reversale): 18 dicembre 2019.

Importo incassato: € 3.000.000,00.

Versante: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico ASSE.

Imputazione (competenza o residui): competenza

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: COD. DISP.: 0119121109XZ3V NOTPROVIDED RIF.PAG.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea della reversale e copia in xml della stessa; delibera della Giunta regionale n. 251/2019.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi, alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 8357/2019

Titolo legittimante: Art. 1 della l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8.

Provvedimento: delibera della Giunta regionale n.251/2019 di aggiornamento del piano di rientro di cui alla deliberazione n. 164 del 19 settembre 2018 afferente all'utilizzo delle risorse regionali per lo sviluppo del territorio (Provincia di Bolzano).

Titolo: 5 – entrate da riduzione di attività finanziarie.

Tipologia: 300 – riscossione crediti di medio – lungo termine.

Categoria: 5030100 – riscossione crediti di medio – lungo termine a tasso agevolato da amministrazioni pubbliche.

Capitolo: E.5.03.01.02.001.

Descrizione del capitolo: riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Regioni e province autonome.

Struttura amministrativa responsabile: Segreteria generale.

Codice SIOPE: E.5.03.01.02.001 – riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Regioni e province autonome.

Data incasso: 12 dicembre 2019.

Data regolarizzazione (reversale): 12 dicembre 2019.

Data firma (reversale): 18 dicembre 2019.

Importo incassato: € 1.613.617,00.

Versante: Provincia autonoma di Bolzano.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: liquidazione di rate mutui.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea della reversale e copia in xml della stessa; delibera della Giunta regionale n. 251/2019.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi, alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

19.3 Ordini di pagamento (mandati)

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 411/2019

Titolo legittimante: artt. 2, c. 1) e 5, c. 2), del Testo unificato leggi "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997, n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione della Giunta regionale n. 158 di data 10 agosto 2018.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - trasferimenti correnti a istituzioni sociali private – d.p.g.r. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace – Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 11 febbraio 2019.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 12 febbraio 2019.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 161.180,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 161.180,00.

Beneficiario: Associazione Culturale Europa.

Imputazione (Competenza o residui): residui.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: finanziamento ad associazione che svolge attività volte alla promozione dell'integrazione europea in riferimento all'iniziativa "settimane linguistiche nelle Isole Britanniche".

Documentazione presente in atti: domanda di finanziamento di data 23 aprile 2018 dell'iniziativa "soggiorno linguistico nelle isole britanniche"; comunicazione di avvio del procedimento di data 21 maggio 2018; deliberazione della Giunta regionale n. 158 di data 10 agosto 2018; comunicazione di concessione del finanziamento di data 21 agosto 2018; richiesta di liquidazione del contributo di data 4 settembre 2018; richiesta di integrazione istruttoria di data 22 novembre 2018 e relativo riscontro di data 26 novembre 2018; copia cartacea dell'ordine di liquidazione n. 137 di data 18 gennaio 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza relativo all'Associazione Culturale Europa, effettuata in data 16 aprile 2019, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti è emersa una modalità di quantificazione del contributo concesso difforme rispetto a quanto previsto dall'art. 8, c. 4, d.p.reg. 29 ottobre 2015, n. 79. L'importo erogato risulta infatti calcolato quale differenza tra spesa sostenuta ed altre entrate afferenti all'iniziativa e non come disavanzo tra spesa ammessa, inferiore rispetto a quella sostenuta, e le altre entrate, proporzionalmente ridotte in ragione della riduzione della spesa. Tale anomalia determina un maggiore esborso per l'Ente pari ad euro 27.513,30. A seguito di approfondimento istruttorio si è anche appurata l'assenza della verifica di regolarità contributiva propedeutica all'erogazione del finanziamento, ai sensi dell'art. 31, c. 8-bis del d.l. n. 69/2013, convertito, con modificazioni, nella l. n. 98/2013. Gli estremi del provvedimento di concessione del contributo non risultano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposito elenco presente nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici – Pubblicazione art. 71. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 – Anno 2019" del portale "Amministrazione trasparente".

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 510/2019

Titolo legittimante: legge regionale 20 novembre 1999, n. 8 e decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

Provvedimento: ordine di liquidazione n. 300 di data 18 febbraio 2019.

Missione: n. 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U02011.0000.

Descrizione del capitolo: spese per indennità ed oneri previdenziali ed assistenziali per Giudici di pace - Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione - l. reg. 20.11.1999, n. 8 COD./U.1.03.02.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – gestione risorse umane.

Codice SIOPE: 1.03.02.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 19 febbraio 2019.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 19 febbraio 2019.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 5.188,91.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 5.188,91.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Beneficiario: diversi.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: operazione di “scarico” dal capitolo di competenza delle somme a titolo di ritenute fiscali (IRPEF, addizionale regionale e comunale) trattenute sulle indennità corrisposte ai Giudici di pace.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; ordine di liquidazione n. 300 di data 18 febbraio 2019 e relativi allegati di dettaglio; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 563/2019

Titolo legittimante: art. 2 della legge regionale 22 luglio 2002, n. 2; art. 39 bis della legge della Provincia autonoma di Trento 19 luglio 1990, n. 23.

Provvedimento: decreti di impegno del Dirigente della Ripartizione V n. 562 di data 21 settembre 2017 e n. 1315 di data 25 settembre 2018.

Missione: n. 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione.

Programma: 03 – gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U01031.0090.

Descrizione del capitolo: spese per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli uffici centrali - utenze e canoni COD./U.1.03.02.05.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V - Gestione risorse strumentali - Ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato.

Codice SIOPE: 1.03.02.05.004.

Data dell'ordinativo di pagamento: 21 febbraio 2019.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 22 febbraio 2019.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 19.180,49.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 3.458,78.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 15.721,71.

Beneficiario: Edison Energia S.p.a.

Cessionario: Banca Farmafactoring S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): residui.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: acquisto di energia elettrica e servizi connessi alla fornitura.

Documentazione presente in atti: decreti di impegno del Dirigente della Ripartizione V n. 562 di data 21 settembre 2017 e n. 1315 di data 25 settembre 2018; atto di cessione dei crediti anche futuri stipulato tra Edison Energia S.p.a. e Banca Farmafactoring S.p.a. in data 26 luglio 2018 e relativa notifica all'Ente; riproduzione della fattura elettronica n. 5750641160 di data 12 settembre 2018; mandato alla gestione e incasso dei crediti attribuito da Edison Energia S.p.a. a Banca Farmafactoring S.p.a. registrato in data 16 novembre 2018; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_15080771 di data 10 febbraio 2019 dalla quale risulta che Edison Energia S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_15084114 di data 11 febbraio 2019 dalla quale risulta che Banca Farmafactoring S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; copia cartacea dell'ordine di liquidazione n. 352 di data 20 febbraio 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione V; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza relativo alla società Edison Energia S.p.a., effettuata in data 21 febbraio 2019, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE. Desta perplessità l'assenza della verifica dello stato di inadempienza effettuata ai sensi dell'48-bis del d.p.r. 602/73 all'atto del pagamento per il soggetto

cessionario, così come prevede la Circolare 29/RGS/2009 del 8 ottobre 2009 (la stessa è stata effettuata solo per il cedente).

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 1657/2019

Titolo legittimante: artt. 2, comma 1 e 9, comma 1, del Testo unificato leggi “Iniziative per la promozione dell’integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale” approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L; art. 12, comma 2 lettera a) del “Regolamento di esecuzione delle disposizioni del Testo unificato approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997, n. 8/L, per la parte riguardante le norme in materia di integrazione europea e di svolgimento di particolari attività di interesse regionale”, approvato con d.p.reg. 29 ottobre 2015, n. 79.

Provvedimento: deliberazione della Giunta regionale n. 40 di data 20 marzo 2019.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U05021.0060.

Descrizione del capitolo: spese per la realizzazione di iniziative dirette intese a favorire sviluppare il processo di integrazione europea e iniziative dirette che abbiano particolare importanza per la Regione - altri servizi d.p.g.r. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. a) b) c) d) e) h) i) m) n) p); art.5 c.1; art.9 c.1 lett. a) b) c) COD./U.1.03.02.99.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace - Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.03.02.99.003.

Data dell’ordinativo di pagamento: 18 aprile 2019.

Data di firma dell’ordinativo di pagamento: 18 aprile 2019.

Importo lordo dell’ordinativo di pagamento: € 85.500,00.

Ritenute/trattenute sull’ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell’ordinativo di pagamento: € 85.500,00.

Beneficiario: Cinsedo - Centro Interregionale Studi e Documentazione.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo: assunzione dell’onere di una quota di partecipazione.

Documentazione presente in atti: richiesta di data 28 novembre 2019 di versamento della quota associativa per l’anno 2019; deliberazione della Giunta regionale n. 40 di data 20 marzo 2019; verifica di regolarità

contributiva prot. INPS_14907273 di data 2 aprile 2019 dalla quale risulta che il Cinsedo è regolare nei confronti di Inps e Inail; copia cartacea dell'ordine di liquidazione n. 835 di data 11 aprile 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza relativo al Cinsedo, effettuata in data 16 aprile 2019, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE. Gli estremi del provvedimento di concessione del contributo risultano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposito elenco presente nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici - Pubblicazione art. 7 l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 - Anno 2019" del portale "Amministrazione trasparente".

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 1854/2019

Titolo legittimante: Testo unificato delle leggi "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale", approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997, n. 8/L, come successivamente modificato e integrato dagli artt. 2 e 3 della legge regionale 6 dicembre 2005, n. 9, dall'art 6 della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, dall'art. 12 della legge regionale 27 luglio 2017, n. 7 nonché dall'art. 10 della legge regionale 24 maggio 2018, n. 3.

Provvedimento: deliberazione della Giunta regionale n. 231 di data 19 dicembre 2018.

Missione: n. 05 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 - attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 - spese correnti.

Macroaggregato: 03 - acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U05021.0060.

Descrizione del capitolo: spese per la realizzazione di iniziative dirette intese a favorire sviluppare il processo di integrazione europea e iniziative dirette che abbiano particolare importanza per la Regione - altri servizi d.p.g.r. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. a) b) c) d) e) h) i) m) n) p); art.5 c.1; art.9 c.1 lett. a) b) c) COD./U.1.03.02.99.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace - Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.03.02.99.003.

Data dell'ordinativo di pagamento: 30 aprile 2019.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 30 aprile 2019.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 50.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 50.000,00.

Beneficiario: Andrassy Gyula Deutschsprachigen Universitaet Budapest.

Imputazione (Competenza o residui): residuo.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: sostegno finanziario a progetto di cooperazione

Documentazione presente in atti: deliberazione della Giunta regionale n. 231 di data 19 dicembre 2018; relazione illustrativa dell'attività svolta e relativa rendicontazione della spesa; decreto del Dirigente della Ripartizione III n. 396 di data 29 aprile 2019; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: rispetto alla documentazione esaminata si esprimono perplessità con riferimento all'idoneità del prospetto di rendicontazione a documentare le spese effettivamente sostenute dal beneficiario dell'intervento finanziario (è presente agli atti un prospetto riepilogativo dei costi sostenuti per le iniziative oggetto di contributo, non suffragato dalla copia dei documenti di spesa quali fatture, cedolini, ecc.). Gli estremi del provvedimento di concessione del contributo non risultano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposito elenco presente nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici – Pubblicazione art. 7 l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 – Anno 2019" del portale "Amministrazione trasparente".

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 1951/2019

Titolo legittimante: artt. 2, comma 1 e 5, comma 2, del Testo unificato leggi "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazioni della Giunta regionale n. 225 di data 22 settembre 2017, n. 239 di data 6 ottobre 2017, n. 324 di data 20 dicembre 2017 e n. 24 di data 21 febbraio 2018.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - d.p.g.r. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace – Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 10 maggio 2019

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 13 maggio 2019

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 15.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 600,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 14.400,00.

Beneficiario: Zelig Soc. coop.

Imputazione (Competenza o residui): competenza

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: sostegno finanziario alla quattordicesima edizione dell'ESoDoc – *European Social Documentary*, workshop internazionale organizzato con il supporto del programma Creative Europe dell'Unione Europea.

Documentazione presente in atti: domanda di finanziamento di data 12 aprile 2017 dell'iniziativa ESoDoc – *European Social Documentary*; domanda di incremento del contributo concesso di data 29 novembre 2017; deliberazioni della Giunta regionale n. 225 di data 22 settembre 2017, n. 239 di data 6 ottobre 2017, n. 324 di data 20 dicembre 2017 e n. 24 di data 21 febbraio 2018; richiesta di liquidazione del contributo di data 26 novembre 2018; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_15012511 di data 9 aprile 2019 dalla quale risulta che Zelig Soc. coop. è regolare nei confronti di Inps e Inail; copia cartacea dell'ordine di liquidazione n. 925 di data 29 aprile 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza relativo alla società coop. Zelig, effettuata in data 10 maggio 2019, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE. Gli estremi del provvedimento di concessione del contributo risultano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposito elenco presente

nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici – Pubblicazione art. 7 l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 – Anno 2018” del portale “Amministrazione trasparente”.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 2346/2019

Titolo legittimante: decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, e 2014/25/UE, sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, ed in particolare art. 192 (Regime speciale degli affidamenti in house).

Provvedimento: Decreto del Dirigente n. 252 di data 5 dicembre 2016 avente ad oggetto “Autorizzazione alla stipulazione di una convenzione tra la Provincia Autonoma di Trento, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la collaborazione nella gestione e nello sviluppo del sistema informativo del libro fondiario ed il coordinamento e l’integrazione con quello del catasto e di un accordo quadro tra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, la società Informatica Trentina S.p.a. e la società Informatica Alto Adige - SIAG S.p.a. per l’affidamento degli incarichi afferenti lo sviluppo e la gestione del sistema informativo del libro fondiario ed il coordinamento e l’integrazione con quello del catasto nelle province di Trento e di Bolzano. Approvazione dei relativi schemi di contratto”; decreto di impegno del Dirigente della Ripartizione V n. 1466 di data 15 novembre 2018.

Missione: n. 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Programma: 01 – relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U18011.0150.

Descrizione del capitolo: spese per la gestione ordinaria del sistema informativo del Libro fondiario e per l’integrazione con quello del catasto - Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate - L. REG. 17.04.2003, n.3 art.1 COD./U.1.04.03.02.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V – Gestione risorse strumentali – Ufficio appalti, contratti, patrimonio e economato.

Codice SIOPE: 1.04.03.02.001.

Data dell’ordinativo di pagamento: 27 maggio 2019.

Data di firma dell’ordinativo di pagamento: 28 maggio 2019.

Importo lordo dell’ordinativo di pagamento: € 270.640,10.

Ritenute/trattenute sull’ordinativo di pagamento: € 48.803,95.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 221.836,15.

Beneficiario: Informatica Alto Adige S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): residuo.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: gestione del sistema informativo del Libro fondiario ed integrazione con quello del Catasto.

Documentazione presente in atti: copia cartacea della convenzione, firmata digitalmente, stipulata tra la Provincia Autonoma di Trento, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la collaborazione nella gestione e nello sviluppo del sistema informativo del Libro fondiario ed il coordinamento e l'integrazione con quello del Catasto, repertorio n. 150 di data 21 dicembre 2016; copia cartacea dell'accordo quadro, firmato digitalmente, sottoscritto da Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, Informatica Trentina S.p.a. e Informatica Alto Adige - SIAG S.p.a. per l'affidamento degli incarichi afferenti lo sviluppo e la gestione del sistema informativo del Libro fondiario ed il coordinamento e l'integrazione con quello del Catasto, nelle province di Trento e di Bolzano, repertorio n. 151 di data 21 dicembre 2016; copia cartacea del II atto esecutivo, firmato digitalmente, relativo alla gestione del sistema informativo del Libro fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con quello del Catasto per il periodo 26 settembre 2018 - 31 dicembre 2018; copia cartacea del decreto, firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione V, n. 1466 di data 15 novembre 2018; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 410200094-2019 di data 29 marzo 2019 emessa da Informatica Alto Adige S.p.a. nei confronti della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_14504964 di data 7 marzo 2019 dalla quale risulta che Informatica Alto Adige S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; copia cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1002 di data 3 maggio 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione V; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza relativo alla società Informatica Alto Adige S.p.a., effettuata in data 27 maggio 2019, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti sono emerse criticità con riferimento all'imputazione della spesa al macroaggregato 04 "trasferimenti correnti" della missione 18 "relazioni con le altre autonomie territoriali" non coerente con la natura dei servizi resi (servizi di manutenzione informatica e di esercizio sistemi centrali). L'attribuzione dei codici SIOPE è conseguente all'imputazione contabile ai trasferimenti. Con riferimento alla valutazione di congruità per gli affidamenti diretti alle società *in house* prescritta dall'art. 192 del codice dei contratti pubblici per servizi disponibili sul mercato, si nutrono delle perplessità legate al fatto che tale valutazione è supportata unicamente da un modello di

analisi elaborato e fornito dall'associazione rappresentativa delle 17 società in house regionali e delle province autonome e quindi, nella sostanza, proveniente dalle società interessate all'affidamento.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 2553/2019

Titolo legittimante: art. 2 della legge regionale 22 luglio 2002, n. 2; art. 52, comma 9 della legge della Provincia autonoma di Trento 10 settembre 1993, n. 26; artt. 174 e segg. del regolamento di attuazione della legge provinciale 26/1993; deliberazione della Giunta regionale n. 29 di data 21 febbraio 2018.

Provvedimento: decreti del Dirigente della Ripartizione V n. 1133 di data 13 luglio 2018 e n. 1299 di data 20 settembre 2018.

Missione: n. 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione.

Programma: 05 – gestione dei beni demaniali e patrimoniali.

Titolo: 2 – spese in conto capitale.

Macroaggregato: 02 – investimenti fissi lordi e acquisto di terreni.

Piano dei conti finanziario: U01052.0000.

Descrizione del capitolo: spese per l'acquisto e la realizzazione di beni immobili, interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio immobiliare, oneri di progettazione ed altri incarichi professionali connessi. Oneri derivanti dall'esecuzione dei Protocolli di intesa siglati ai sensi della l. reg. 3/2003 per le nuove sedi degli uffici del Catasto e del Libro fondiario - Beni immobili - l. reg. 17.04.2003, 3 COD./U.2.02.01.09.000

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V – Gestione risorse strumentali – Ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato

Codice SIOPE: 2.02.01.09.019.

Data dell'ordinativo di pagamento: 06 giugno 2019

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 06 giugno 2019

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 63.787,92.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 11.502,74.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 52.285,18.

Beneficiario: Grisenti S.r.l.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: lavori per la riqualificazione e l'adeguamento alla normativa antincendio della sala di rappresentanza della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige.

Documentazione presente in atti: copia cartacea del decreto di autorizzazione all'effettuazione della procedura di gara e di prenotazione di impegno della relativa spesa, firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione V, n. 1133 di data 13 luglio 2018; comunicazione dell'Agenzia Provinciale per gli

Appalti e Contratti (Apac) di data 7 settembre 2018 sull'esito delle verifiche dei requisiti di partecipazione richiesti all'affidatario; copia cartacea del decreto di aggiudicazione, firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione V, n. 1299 di data 20 settembre 2018; copia cartacea del contratto d'appalto stipulato tra Regione Autonoma Trentino Alto-Adige e Grisenti S.r.l., firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione V e dal Legale rappresentante della ditta, di data 11 novembre 2018; copia cartacea del decreto di autorizzazione al subappalto, firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione V, n. 1613 di data 14 dicembre 2018; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_14212490 di data 15 febbraio 2019 dalla quale risulta che Grisenti S.r.l. è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea della fattura n. 45 di data 28 febbraio 2019 emessa da Edil Cagol di Cagol Marco nei confronti di Grisenti S.r.l.; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 064E di data 16 maggio 2019 emessa da Grisenti S.r.l. nei confronti della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige; copia cartacea del decreto di liquidazione, firmato digitalmente dalla Vice Segretaria Generale della Giunta, n. 499 di data 5 giugno 2019; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza fiscale relativo alla società Grisenti S.r.l., effettuata in data 6 giugno 2019, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 3383/2019

Titolo legittimante: art. 19 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e ss.mm.

Provvedimento: deliberazione della Giunta regionale n. 170 di data 18 luglio 2019.

Missione: n. 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Programma: 01 – relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali.

Titolo: 2 – spese in conto capitale.

Macroaggregato: 03 – contributi agli investimenti.

Piano dei conti finanziario: U18012.0030.

Descrizione del capitolo: contributi in conto capitale alle fusioni di comuni della Regione - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - l. reg. 04.01.1993, n.1 art.25, art.42 (testo vigente ante l. reg. 09.12.201 n.11) - l. reg. 15.12.2015 n.28 art.10 - l. reg. 15.12.2016, n.17 art.1 COD./U.2.03.01.02.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali – Ufficio elettorale e di supporto alle fusioni di comuni.

Codice SIOPE: 2.03.01.02.003.

Data dell'ordinativo di pagamento: 29 luglio 2019.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 29 luglio 2019.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 121.333,33.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 121.333,33.

Beneficiario: Comune di Tre Ville.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo relativo alle spese in conto capitale di Comune istituitosi a seguito di fusione.

Documentazione presente in atti: deliberazione della Giunta regionale n. 170 di data 18 luglio 2019; copia della richiesta del contributo regionale annuale relativo all'esercizio finanziario 2019, sottoscritta dal Sindaco del Comune di Tre Ville in data 14 giugno 2019 e relativi allegati; copia cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1640 di data 19 luglio 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione II; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 3582/2019

Titolo legittimante: Testo unificato delle norme contenute nelle leggi regionali 30 maggio 1993, n. 11, 29 novembre 1996, n. 5 e 16 febbraio 2007, n. 1 concernenti iniziative umanitarie, approvato con d.p.reg. 23 febbraio 2010, n. 1/L; regolamento di esecuzione approvato con d.p.reg. n. 9/L del 25 novembre 2009.

Provvedimento: deliberazioni della Giunta regionale n. 138 di data 12 giugno 2019 e n. 160 di data 27 giugno 2019.

Missione: n. 19 – relazioni internazionali.

Programma: 01 – relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U19011.0030.

Descrizione del capitolo: spese per la concessione di contributi per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private - l. reg. 30.05.1993, n.11 art.2 c.3 COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace – Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 07 agosto 2019.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 13 agosto 2019.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 91.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 91.000,00.

Beneficiario: Medici dell'Alto Adige per il mondo Onlus.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo per ultimazione lavori presso la clinica "San Marco" Gurage Etiopia.

Documentazione presente in atti: domanda di finanziamento di data 28 settembre 2018 (protocollata in data 26 settembre 2019, al n. 19778/A); dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del 11 luglio 2019 a firma del legale rappresentante dell'Associazione; convenzione prot. n. 428 del 15 luglio 2019 sottoscritta con i Medici dell'Alto Adige per il Mondo Onlus; copia cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1782 di data 1° agosto 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_18483875 di data 18 luglio 2019 dalla quale risulta che Medici dell'Alto Adige per il Mondo Onlus è regolare nei confronti di Inps e Inail; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza fiscale relativo all'associazione Medici dell'Alto Adige per il Mondo Onlus, effettuata in data 7 agosto 2019, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato. La documentazione citata ed esaminata è riferita al pagamento dell'acconto pari al 70% del contributo concesso.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti, relativamente alla somma erogata quale anticipo del 70% sul contributo concesso di euro 130.000,00, non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE. Gli estremi del provvedimento di concessione del contributo risultano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposito elenco presente nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici – Pubblicazione art. 7 l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 – Anno 2019" del portale "Amministrazione trasparente".

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 3659/2019

Titolo legittimante: Testo unificato delle norme contenute nelle leggi regionali 30 maggio 1993, n. 11, 29 novembre 1996, n. 5 e 16 febbraio 2007, n. 1 concernenti iniziative umanitarie”, approvato con d.p.reg. 23 febbraio 2010, n. 1/L; regolamento di esecuzione approvato con d.p.reg. n. 9/L del 25 novembre 2009.

Provvedimento: deliberazioni della Giunta regionale n. 48 di data 28 marzo 2018.

Missione: n. 19 – relazioni internazionali.

Programma: 01 – relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U19011.0030.

Descrizione del capitolo: spese per la concessione di contributi per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private - l. reg. 30.05.1993, n.11 art.2 c.3 COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace – Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 09 agosto 2019.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 09 agosto 2019.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 12.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 12.000,00.

Beneficiario: Associazione Africa Project Onlus.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo per ampliamento della “Paola Katzuhanzala Primary School” in località Shakahola Kenya.

Documentazione presente in atti: domanda di contributo del 11 agosto 2017; convenzione prot. n. 320 di data 16 aprile 2018 sottoscritta con l'Associazione Africa Project Onlus; richiesta di liquidazione del 28 maggio 2019 a firma del legale rappresentante dell'Associazione; copia cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1435 di data 21 giugno 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza fiscale relativo all'associazione Africa Project Onlus, effettuata in data 9 agosto 2019, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza

informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato. La documentazione citata ed esaminata è riferita al pagamento a saldo pari al 30% del contributo concesso.

Esiti del controllo: la somma erogata di euro 12.000,00 rappresenta il saldo del contributo di euro 40.000,00 concesso a fronte di un costo di progetto ammesso a finanziamento di euro 56.195,00 e di una spesa rendicontata di euro 55.795,24. Si rileva che il regolamento di cui al d.p.reg. 4 marzo 2005, n. 5/L non prevede riduzione nel caso la spesa rendicontata sia inferiore alla spesa ammessa. Tale previsione regolamentare, come peraltro già rilevato nella Relazione allegata alla Decisione n. 3/2019/PARI, non pare coerente con l'esigenza di mantenere l'entità del contributo parametrata all'ammontare della spesa ammessa a finanziamento. Precisato ciò, non sono risultate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE. Gli estremi del provvedimento di concessione del contributo risultano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposito elenco presente nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici – Pubblicazione art. 7 l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 – Anno 2018" del portale "Amministrazione trasparente".

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 3673/2019

Titolo legittimante: Testo unificato delle norme contenute nelle leggi regionali 30 maggio 1993, n. 11, 29 novembre 1996, n. 5 e 16 febbraio 2007, n. 1 concernenti iniziative umanitarie", approvato con d.p.reg. 23 febbraio 2010, n. 1/L; regolamento di esecuzione approvata con d.p.reg. n. 9/L del 25 novembre 2009.

Provvedimento: deliberazioni della Giunta regionale n. 138 di data 12 giugno 2019 e n. 160 di data 27 giugno 2019.

Missione: n. 19 – relazioni internazionali.

Programma: 01 – relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U19011.0030.

Descrizione del capitolo: spese per la concessione di contributi per interventi a favore d Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private - l. reg. 30.05.1993, n.11 art.2 c.3 COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace - Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 13 agosto 2019.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 14 agosto 2019.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 31.500,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 31.500,00.

Beneficiario: Caritas Diocesi Bolzano e Bressanone Onlus.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo per ampliamento della scuola primaria Waragu Dika- Dima Chatolic School a Waragu Etiopia.

Documentazione presente in atti: domanda di finanziamento del 25 settembre 2018; dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del 10 luglio 2019 e scheda informativa della Fondazione; convenzione prot. n. 421 del 15 luglio 2019 sottoscritta con la Caritas Diocesi Bolzano e Bressanone; copia cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1826 di data 12 agosto 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_16195082 di data 27 giugno 2019 dalla quale risulta che Caritas Diocesi Bolzano e Bressanone Onlus è regolare nei confronti di Inps e Inail; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza fiscale relativo all'associazione Caritas Diocesi Bolzano e Bressanone Onlus, effettuata in data 13 agosto 2019, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato. La documentazione citata ed esaminata è riferita al pagamento dell'acconto pari al 70% del contributo concesso.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti, relativamente alla somma erogata quale anticipo del 70% sul contributo concesso di euro 45.000,00, non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE. Gli estremi del provvedimento di concessione del contributo risultano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposito elenco presente nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici - Pubblicazione art. 71. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 - Anno 2019" del portale "Amministrazione trasparente".

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 3849/2019

Titolo legittimante: art. 9, comma 1, lettera a) del Testo unificato delle leggi "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione della Giunta regionale n. 102 di data 30 maggio 2018.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - d.p.g.r. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace – Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 22 agosto 2019.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 22 agosto 2019.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 27.204,97.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 1.088,20.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 26.116,77.

Beneficiario: Associazione Cristallo.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario alla rassegna teatrale “In Scena”

Documentazione presente in atti: domanda di finanziamento di data 30 novembre 2017 della rassegna teatrale “In scena”; deliberazione della Giunta regionale n. 102 di data 30 maggio 2018; richiesta di liquidazione del contributo di data 28 maggio 2019 e relativi allegati; copia cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1372 di data 12 giugno 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza relativo all'Associazione Cristallo, effettuata in data 21 agosto 2019, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: Con riferimento alla quantificazione del contributo concesso non si comprende la mancata considerazione, nella determinazione dell'importo della spesa sostenuta, dell'attività svolta a titolo di volontariato secondo quanto previsto dall'art. 8, c. 6, e art. 9 del d.p.reg. 79/2015. Gli estremi del provvedimento di concessione del contributo risultano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposito elenco presente nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi

economici – Pubblicazione art. 7 l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 – Anno 2019” del portale “Amministrazione trasparente”.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 4275/2019

Titolo legittimante: decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16: “Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l’attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari”.

Provvedimento: decreto del Dirigente della Ripartizione V n. 669 di data 24 luglio 2019.

Missione: n. 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U02011.0930.

Descrizione del capitolo: canoni di locazione e corrispettivi per l'utilizzo da parte degli uffici giudiziari di immobili e posti auto di proprietà di terzi - Utilizzo di beni di terzi COD./U.1.03.02.07.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V – Gestione risorse strumentali – Ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato.

Codice SIOPE: 1.03.02.07.001.

Data dell’ordinativo di pagamento: 24 settembre 2019.

Data di firma dell’ordinativo di pagamento: 25 settembre 2019.

Importo lordo dell’ordinativo di pagamento: € 38.233,69.

Ritenute/trattenute sull’ordinativo di pagamento: € 6.894,60.

Importo netto dell’ordinativo di pagamento: € 31.339,09.

Beneficiario: Generalbau S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): competenza

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo: canone di locazione ufficio

Documentazione presente in atti: copia cartacea del decreto, firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione V, n. 626 di data 10 ottobre 2017; copia cartacea del decreto, firmato digitalmente dalla Vicesegretaria Generale della Giunta, n. 669 di data 24 luglio 2019; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. E/000075 di data 30 agosto 2019 emessa da Generalbau S.p.a. nei confronti della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_17528781 di data 23 luglio 2019 dalla quale risulta che Generalbau S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; copia cartacea dell’ordine di liquidazione n. 2824 di data 22 novembre 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione V; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza relativo a

Generalbau S.p.a., effettuata in data 24 settembre 2019, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto di controllo n. 4865/2019

Titolo legittimante: artt. 2, comma 1) e 5, comma 2), del Testo unificato leggi "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione della Giunta regionale n. 189 di data 21 agosto 2019.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - d.p.g.r. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace – Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 22 ottobre 2019

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 22 ottobre 2019

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 110.000,00

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 4.400,00

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 105.600,00

Beneficiario: Associazione Transart

Imputazione (Competenza o residui): competenza

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario al festival "Transart"

Documentazione presente in atti: domanda di finanziamento di data 27 novembre 2018 del festival “Transart”; deliberazione della Giunta regionale n. 189 di data 21 agosto 2019; richiesta di liquidazione di quota parte del contributo di data 10 settembre 2019; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_18686139 di data 21 ottobre 2019 dalla quale risulta che l’Associazione Transart è regolare nei confronti di Inps e Inail; copia cartacea dell’ordine di liquidazione n. 2426 di data 21 ottobre 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza relativo all’Associazione Transart, effettuata in data 21 agosto 2019, ai sensi dell’art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell’ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all’imputazione dell’uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all’attribuzione dei codici SIOPE. Gli estremi del provvedimento di concessione del contributo non risultano pubblicati sul sito internet istituzionale dell’Ente nell’apposito elenco presente nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici – Pubblicazione art. 7 l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 – Anno 2019” del portale “Amministrazione trasparente”.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 5134/2019

Titolo legittimante: art. 9, comma 1, lettera a) del Testo unificato delle leggi “Iniziative per la promozione dell’integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale” approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione della Giunta regionale n. 156 di data 10 agosto 2018.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - d.p.g.r. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace – Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 07 novembre 2019.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 11 novembre 2019.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 2.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 2.000,00.

Beneficiario: Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "C'è folk e folk: il folk trentino incontra...il folk!".

Documentazione presente in atti: domanda di finanziamento di data 24 novembre 2017 dell'iniziativa "C'è folk e folk: il folk trentino incontra...il folk!"; deliberazione della Giunta regionale n. 156 di data 10 agosto 2018; richiesta di liquidazione del contributo di data 23 ottobre 2018 e relativi allegati; copia cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1372 di data 28 ottobre 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE. Gli estremi del provvedimento di concessione del contributo non risultano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposito elenco presente nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici – Pubblicazione art. 7 l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 – Anno 2019" del portale "Amministrazione trasparente".

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 5732/2019

Titolo legittimante: l.p. 19 luglio 1990, n. 23 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento", applicabile ai sensi dall'art. 2 della l. reg. 22 luglio 2002 n. 2 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino – Alto Adige (legge finanziaria)"

Provvedimento: deliberazione della Giunta regionale n. 248 di data 13 novembre 2019.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U05021.0060.

Descrizione del capitolo: Spese per la realizzazione di iniziative dirette intese a favorire sviluppare il processo di integrazione europea e iniziative dirette che abbiano particolare importanza per la Regione - Altri servizi d.p.g.r. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. a) b) c) d) e) h) i) m) n) p); art.5 c.1; art.9 c.1 lett. a) b) c) COD./U.1.03.02.99.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace – Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.03.02.99.999.

Data dell'ordinativo di pagamento: 06 dicembre 2019.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 12 dicembre 2019.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 38.400,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 38.400,00.

Beneficiario: Student Programmes Ireland Ltd.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Realizzazione di borse di studio per la frequenza dell'anno scolastico 2019/2020 all'estero.

Documentazione presente in atti: deliberazione della Giunta regionale n. 248 di data 13 novembre 2019; richiesta di liquidazione presentata dal legale rappresentante della società Student Programmes Ireland Ltd di data 3 dicembre 2019; copia cartacea dell'ordine di liquidazione n. 2965 di data 5 dicembre 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: Si esprimono perplessità circa le modalità di conduzione del confronto concorrenziale (sembrano sussistere difformità sulle modalità di raccolta delle offerte economiche: in alcuni casi ricavate dai listini pubblicati sui siti internet, in altri tramite una puntuale richiesta di preventivo), le modalità di formalizzazione del rapporto contrattuale istaurato (la conferma di accettazione della proposta è avvenuta con mail senza previsione di clausole di garanzia per l'Ente) e sulla gestione fiscale dell'addebito (il fatto che l'Ente sostenga trattasi di mero rimborso spese non appare motivazione valida ad esonerare lo stesso dagli adempimenti fiscali connessi ad una transazione commerciale con un soggetto economico comunitario).

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 5887/2019

Titolo legittimante: Testo unificato delle leggi regionali sulle “Iniziative per la promozione dell’integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale” approvato con d.p.reg. 23 giugno 1997, n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione della Giunta regionale n. 191 di data 21 agosto 2019.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private - d.p.g.r. 23.06.1997, n. 8/L art. 2 c. 1 lett. b), c), d), e), h), m), n), p), art. 5 c. 2; art. 9 c.1 lett. a), e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace – Ufficio per l’integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell’ordinativo di pagamento: 11 dicembre 2019.

Data di firma dell’ordinativo di pagamento: 12 dicembre 2019.

Importo lordo dell’ordinativo di pagamento: € 8.875,98.

Ritenute/trattenute sull’ordinativo di pagamento: € 355,04.

Importo netto dell’ordinativo di pagamento: € 8.520,94.

Beneficiario: Associazione Conductus Merano.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo: contributo per festival “Sonora 702 – Anima”.

Documentazione presente in atti: richiesta di liquidazione/dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà contenente la rendicontazione delle entrate e delle spese dell’iniziativa sottoscritta dal legale rappresentante dell’Associazione; copia cartacea dell’ordine di liquidazione n. 2722 di data 14 novembre 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; verifica di regolarità contributiva con scadenza 11 marzo 2020; verifica di regolarità fiscale ai sensi dell’art. 48-bis del d.p.r 602/1973 del 11 dicembre 2019; riproduzione cartacea dell’ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti risulta applicata la riduzione del contributo da euro 9.000,00 ad euro 8.875,98 in applicazione dell'art. 8, c. 4 del d.p.reg. 29 ottobre 2015, n. 79 e la documentazione di spesa allegata alla richiesta di liquidazione è limitata all'importo che copre l'ammontare del contributo concesso, ma non l'intero costo dell'iniziativa finanziata (ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. c) del d.p.g.r. 4 marzo 2005, n. 5/L, applicabile in virtù del rinvio disposto dall'art. 10, c. 2 del d.p.reg. 29 ottobre 2015, n. 79). Non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE. Gli estremi del provvedimento di concessione del contributo risultano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposito elenco presente nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici – Pubblicazione art. 7 l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 – Anno 2019" del portale "Amministrazione trasparente".

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 5923/2019

Titolo legittimante: articolo 79, commi 4-bis e 4-ter dello Statuto, come modificato dalla legge di stabilità per l'anno 2015 (art. 1, commi da 406 a 413, della legge 23 dicembre 2014, n. 190).

Provvedimento: delibera Giunta regionale n. 220 del 27 ottobre 2019.

Missione: n. 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Programma: 01 – relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U18011.0270.

Descrizione del capitolo: Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica - Quota del contributo a carico delle Province Autonome di Trento e Bolzano - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali - l. 23.12.2014, n.190 art.1 c.410 COD./U.1.04.01.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse Ufficio Bilancio e controllo contabile.

Codice SIOPE: 1.04.01.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 13 dicembre 2019.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 13 dicembre 2019.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 193.421.983,02.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 193.421.983,02.

Beneficiario: Ministero dell'economia e delle finanze.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Documentazione presente in atti: deliberazione della Giunta regionale n. 220 di data 27 ottobre 2019; deliberazione della Giunta regionale n. 252 di data 28 novembre 2019; copia cartacea del decreto n. 1233 di data 12 dicembre 2019 firmato digitalmente dal dirigente della Ripartizione I; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 6028/2019

Titolo legittimante: art. 2 della legge regionale 22 luglio 2002, n. 2; art. 39 bis della legge della Provincia autonoma di Trento 19 luglio 1990, n. 23.

Provvedimento: decreto di impegno del Dirigente della Ripartizione V n. 982 di data 25 ottobre 2019

Missione: n. 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 2 – spese in conto capitale.

Macroaggregato: 02 – investimenti fissi lordi e acquisto di terreni.

Piano dei conti finanziario: U02012.0180.

Descrizione del capitolo: Spese per l'acquisto di arredamento e complementi d'arredo, mezzi di trasporto, attrezzature tecniche e strumenti di lavoro, per gli uffici giudiziari - Mobili e arredi COD./U.2.02.01.03.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V - Gestione risorse strumentali - Ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato.

Codice SIOPE: 2.02.01.03.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 16 dicembre 2019.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 16 dicembre 2019.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 24.339,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 4.389,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 19.950,00.

Beneficiario: Addicalco Logistica S.r.l.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: acquisto di un sistema automatico verticale di archiviazione di documenti a piani rotanti.

Documentazione presente in atti: verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_18567842 di data 12 ottobre 2019 dalla quale risulta che Addicalco Logistica S.r.l. è regolare nei confronti di Inps e Inail; decreto di impegno del Dirigente della Ripartizione V n. 982 di data 25 ottobre 2019; copia del documento di trasporto n. 81 di data 7 novembre 2019 sottoscritto dal Direttore amministrativo del Tribunale di Rovereto; riproduzione della fattura elettronica n. 656/00002 di data 27 novembre 2019; copia cartacea dell'attestazione di regolare esecuzione del lavoro di data 27 novembre 2019 sottoscritta dal Direttore dell'Ufficio tecnico e manutenzioni; copia cartacea del buono di carico di data 13 dicembre 2019 sottoscritto dal consegnatario per avvenuta presa in carico; copia cartacea dell'ordine di liquidazione n. 3027 di data 10 dicembre 2019 firmato digitalmente dal Direttore dell'Ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza relativo alla società Addicalco Logistica S.r.l., effettuata in data 12 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 6106/2019

Titolo legittimante: Testo unificato delle leggi regionali sulle "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con d.p.reg. 23 giugno 1997, n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione della Giunta regionale n. 189 di data 21 agosto 2019.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private - d.p.g.r. 23.06.1997, n. 8/L art. 2 c. 1 lett. b), c), d), e), h), m), n), p), art. 5 c. 2; art. 9 c.1 lett. a), e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace – Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 17 dicembre 2019.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 18 dicembre 2019.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 120.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 4.800,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 115.200,00.

Beneficiario: Hockey Club Bozen.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo per partecipazione al campionato EBEL 2019

Documentazione presente in atti: richiesta di liquidazione/Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà contenente la rendicontazione delle spese dell'iniziativa sottoscritta dal legale rappresentante della società del 27 settembre 2019; copia della relazione finale dell'iniziativa; copia delle quietanze relative alle fatture rendicontate; copia cartacea dell'ordine di liquidazione n. 3120 di data 13 dicembre 2019 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; verifica di regolarità contributiva con scadenza 7 febbraio 2020; verifica di regolarità fiscale ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/1973 del 17 dicembre 2019; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico e copia in xml dello stesso; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: l'Ente ha precisato che la Giunta regionale ha ritenuto di ammettere al contributo l'Hockey Club Bolzano, società sportiva dilettantistica a r.l., in quanto l'art. 90 della l. n. 289/2002 estende i benefici previsti per le associazioni sportive dilettantistiche anche alle società senza scopo di lucro. Inoltre, per l'iniziativa oggetto del presente mandato di pagamento, la Regione non ha considerato per il calcolo del disavanzo le entrate acquisite dal Club nell'organizzazione della manifestazione. Al riguardo si rileva che l'art. 8, c. 3 del d.p.reg. 29 ottobre 2015, n. 79 prevede espressamente che "per disavanzo si intende la differenza tra la spesa ammessa di cui al precedente comma 2 e le entrate direttamente riconducibili alla realizzazione dell'iniziativa". Sul punto l'Ente ha comunicato⁵⁰² che a seguito di Conferenza dei servizi con la Ripartizione Commercio e Turismo, Ufficio Commercio e Ufficio Sport della Provincia autonoma di Bolzano è stato chiesto alla Regione di finanziare una specifica parte delle spese dell'iniziativa del Hockey Club Bolzano, non coperta da altre entrate, e

⁵⁰² Nota Regione prot. n. 12944 del 22 maggio 2020.

specificamente le spese di trasporto, le spese di vitto e alloggio e materiale di consumo (bastoni da hockey ed altro).

Ai fini della verifica dell'effettivo disavanzo correlato all'iniziativa finanziata, appare comunque necessario che la Regione acquisisca dal beneficiario l'intera rendicontazione delle entrate e delle spese, così come previsto dal vigente d.p.reg. 79/2015. Per quanto riguarda l'imputazione dell'uscita e l'attribuzione dei codici SIOPE non si rilevano anomalie.

Gli estremi del provvedimento di concessione del contributo non risultano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposito elenco presente nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici - Pubblicazione art. 7 l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 - Anno 2019" del portale "Amministrazione trasparente".

19.4 Conclusioni

Le operazioni di verifica non hanno evidenziato particolari criticità in relazione alle procedure contabili eseguite, alla classificazione delle entrate e delle spese, al rispetto delle norme di contabilità e dei principi contabili applicati, alla documentazione di supporto ai titoli esaminati e alla corretta attribuzione dei codici SIOPE, fatto salvo quanto sotto specificato e quanto riportato negli esiti dei singoli ordinativi.

Resta fermo che quanto accertato in questa sede, per i connotati propri di questo modulo di verifica, non attiene alla regolarità dei comportamenti subordinati agli atti sottoposti al controllo, i quali potranno essere valutati nelle competenti sedi.

Con riferimento ai titoli di riscossione (reversali) il controllo ha evidenziato:

- che l'accredito diretto giornaliero da parte degli agenti della riscossione sul conto infruttifero di tesoreria unica dei gettiti delle imposte ipotecarie, delle imposte sulle successioni e donazioni, dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi interni in seguito all'entrata in vigore del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 luglio 2011, a detta dell'Ente⁵⁰³, consente *"un continuo e approfondito monitoraggio dell'andamento dell'entrata a livello nazionale ed un'accurata e scrupolosa stima delle entrate di spettanza della Regione. È stato effettuato un controllo sull'avvenuto accredito e sulla corrispondenza degli importi effettivamente riscossi rispetto a quanto stimato sulla base delle statistiche nazionali e con un confronto con le due Province autonome"*;

⁵⁰³ Nota Regione prot. n. 10988 del 29 aprile 2020.

- che l'imputazione degli incassi per il trasferimento da parte dello Stato di quote di imposte arretrate, anche per importi rilevanti, alla gestione di competenza anziché a quella dei residui⁵⁰⁴, consegue all'adozione da parte della Regione di criteri di prudenza in base ai quali non vengono accertati importi di cui non è certa la riscossione;
- che l'Amministrazione, al fine di estinguere le poste a residuo per accertamenti dell'anno 2010 a titolo di "Imposte sulle successioni e donazioni" e "Proventi da lotto, lotterie e altri giochi" ha impropriamente utilizzato trasferimenti disposti dallo Stato a titolo di "*devoluzioni finali imposta sul valore aggiunto (Iva) – consumi finali 2010*"⁵⁰⁵.

Nelle deduzioni⁵⁰⁶ la Regione ha comunicato che "*l'entrata è stata imputata ai diversi accertamenti derivanti dall'esercizio 2010 al fine di esaurire gli importi registrati a residuo e non accertare nuovi gettiti in competenza*". Ha riferito, inoltre, che "*annualmente vengono concordati con il MEF-RGS sia gli importi (totali per anno) dei gettiti arretrati che il medesimo verserà nell'anno alla Regione, sia se questi devono considerarsi quali nuovi accertamenti (poiché non precedentemente già accertati) o solo come incasso di residui*".

Al riguardo si rileva che se i versamenti dello Stato sono annualmente concordati, e se pure le poste iscritte a bilancio e mantenute a residui dalla Regione sono definite sulla scorta delle comunicazioni formali del MEF-RGS, conseguentemente non dovrebbero sorgere problemi di corretta rilevazione delle diverse tipologie di imposte nel momento in cui vengono accreditate le relative rimesse finanziarie.

Si rinnova, pertanto, l'invito all'Amministrazione ad una più intensa attività di confronto con le competenti strutture ministeriali al fine di assicurare il puntuale allineamento delle rispettive scritture contabili, considerati i significativi impatti che diversamente si riflettono sui risultati annuali del bilancio regionale in conseguenza della non corretta rilevazione delle singole imposte trasferite.

Relativamente ai titoli di pagamento, la verifica ha messo in evidenza:

- la mancanza di controlli sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà presentate dai beneficiari di finanziamenti per la realizzazione di progetti attuati nei paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali. L'Ente ha comunicato di aver attivato la procedura di controllo sui contributi approvati con la delibera della Giunta regionale n. 160/2019 riguardante progetti da rendicontare entro il 2020. Sul punto

⁵⁰⁴ Reversale n. 5494/2019.

⁵⁰⁵ Reversale n. 7401/2019 e n. 7402/2019.

⁵⁰⁶ Nota Regione prot. n. 14240 del 11 giugno 2020.

appare necessario che la Regione effettui i controlli anche sui finanziamenti già erogati o in corso di liquidazione;

- l'esecuzione dei controlli da parte dell'Ente con riferimento alle dichiarazioni sostitutive rese da soggetti beneficiari di contributi regionali erogati in materia di promozione dell'integrazione europea per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale, ai sensi dell'art. 11 del d.p.reg. 29 ottobre 20165, n. 79. Sul punto l'Amministrazione ha comunicato⁵⁰⁷, a seguito di richiesta istruttoria⁵⁰⁸, che sono in corso di esecuzione n. 41 controlli a campione sui finanziamenti concessi con provvedimenti della Giunta regionale dell'anno 2018. Con riferimento agli esiti delle verifiche l'Ente ha segnalato che a conclusione dei riscontri è stato possibile liquidare l'intero contributo a 10 beneficiari, per 16 pratiche il finanziamento è stato liquidato in misura ridotta, mentre per i restanti 15 fascicoli gli uffici regionali sono in attesa della relativa documentazione. Per i contributi deliberati nel 2019 la Regione ha informato che i controlli sono stati avviati a fine anno e sono tutt'ora in corso di svolgimento;
- con riguardo ai contributi concessi ai sensi del Testo unificato delle leggi "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L e del "Testo unificato delle norme contenute nelle leggi regionali 30 maggio 1993, n. 11, 29 novembre 1996, n. 5 e 16 febbraio 2007, n. 1 concernenti iniziative umanitarie", approvato con d.p.reg. 23 febbraio 2010, n. 1/L, si rileva l'opportunità di un intervento di revisione delle modalità di gestione del procedimento istruttorio propedeutico alla liquidazione della sovvenzione. In particolare, in un'ottica di maggiore efficacia del controllo esercitato, appare opportuno superare l'attuale previsione regolamentare che circoscrive, in sede di liquidazione, la presentazione dei documenti a supporto della spesa sostenuta nei limiti del contributo concesso. L'effettività dell'attività di controllo si realizza soltanto con il riscontro della documentazione dell'intera spesa ammessa a contributo, da acquisire in allegato alla richiesta di liquidazione;
- la necessità di assicurare sempre la corretta applicazione dell'art. 8, c. 4, d.p.reg. 29 ottobre 2015, n. 79, che impone la proporzionale riduzione delle entrate rispetto a quelle inizialmente preventivate nei casi in cui la spesa ammessa risulti inferiore rispetto a quella iniziale al fine di determinare il disavanzo da finanziarie (mandato. n. 411/2019);
- con riferimento all'individuazione dei soggetti che operano nel settore dei soggiorni di studio all'estero⁵⁰⁹ si esprimono perplessità: i) in ordine alle modalità di conduzione del confronto

⁵⁰⁷ Nota Regione prot. n. 12944 del 22 maggio 2020.

⁵⁰⁸ Nota Corte dei conti prot. n. 966 del 14 maggio 2020.

⁵⁰⁹ Mandato n. 5732/2019.

concorrenziale per la scelta dell'operatore estero in quanto sembrano sussistere difformità sulle modalità di raccolta delle offerte economiche: in alcuni casi ricavate dai listini pubblicati sui siti internet, in altri acquisite tramite una puntuale richiesta di preventivo; ii) sulle modalità di formalizzazione del rapporto contrattuale istaurato (la conferma di accettazione della proposta è avvenuta con mail senza previsione di clausole di garanzia per l'Ente; iii) sulla gestione fiscale dell'addebito (la giustificazione fornita dall'Ente che trattasi di mero rimborso spese non appare idonea ad esonerare lo stesso dagli adempimenti fiscali connessi ad una transazione commerciale con un soggetto economico comunitario);

- come già rilevato nella relazione unita alla decisione di parifica 3/2019/PARI⁵¹⁰, non appare corretta l'imputazione ai trasferimenti correnti, anziché agli acquisti di beni e servizi, delle attività di manutenzione informatica e gestione sistemi centrali rese dalle società *in house* della Regione e si confermano le perplessità in ordine alla valutazione di congruità dei servizi offerti dagli affidatari (ex art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.), di significativo valore finanziario, effettuata dall'Ente sulla scorta di un modello di analisi elaborato e fornito dall'associazione rappresentativa delle società *in house* regionali e delle province autonome e quindi da fonte direttamente interessata all'affidamento. Nella documentazione in atti non si rinvencono formali procedure di valutazione ed approvazione delle proposte formulate dai fornitori, che diano conto di un autonomo e indipendente documentato giudizio;
- in alcuni casi⁵¹¹ gli estremi dei contributi concessi risultano pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione dei provvedimenti, ma non in quella delle "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici - Pubblicazione art. 7 l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 - Anno 2019" e ciò in difetto di quanto previsto dall'art. 26, c. 2 e 3, del d.lgs. 33/2013 e ss.mm. Al riguardo si sottolinea che la pubblicazione ai sensi del citato articolo costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongano concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario.

Relativamente alle criticità evidenziate sul controllo campionario degli ordini di pagamento, la Regione ha dedotto unicamente con riferimento alla problematica sollevata rispetto alla non corretta imputazione dei corrispettivi pagati alla società *in house* Informatica Alto Adige S.p.a. per la gestione del sistema informativo del Libro fondiario, integrato con quello del catasto, in analogia a identico rilievo formulato nel corso della precedente relazione di parifica di cui alla decisione n. 3/2019/PARI.

⁵¹⁰ Pag. 300 della Relazione allegata alla decisione n. 3/2019/PARI.

⁵¹¹ Mandati n. 411/2019, 1854/2019, 4865/2019 e 6106/2019.

L'Amministrazione⁵¹² ha riferito al riguardo che “di norma, le suddette attività sono classificate come “acquisti di beni e servizi”. Sono stati classificati come “trasferimenti correnti” solo gli oneri relativi alle attività per la gestione del sistema informativo del Libro Fondiario, trattandosi di servizi la cui utilità ricade sulle due Province e non direttamente sulla Regione, posto che la materia è delegata alle stesse. In questo senso, pertanto, l'Ente delegante garantisce le risorse per l'esercizio della delega. Per esigenze di coordinamento e di garanzia di uniformità delle attività svolte dalle società informatiche in materia di Libro Fondiario per le due Province, la spesa viene sostenuta dalla Regione, ma l'utilità derivante dai servizi resi ricade sulle Province.

Per quanto riguarda le osservazioni relative alle perplessità in ordine alla valutazione di congruità dei servizi offerti dagli affidatari (ex art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.) effettuata dall'Ente sulla scorta di un modello di analisi elaborato e fornito dall'associazione rappresentativa delle società in house e quindi da fonte direttamente interessata all'affidamento, si precisa quanto segue.

A seguito delle osservazioni formulate in occasione del Giudizio di parifica del 2018 circa le modalità di quantificazione del prezzo del servizio affidato alle società in house, gli uffici della Regione, congiuntamente con i rappresentanti della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia Autonoma di Bolzano, hanno fin da subito effettuato un'approfondita autonoma indagine in tal senso.

In primo luogo, con delibera n.169 del 18/7/2019 la Giunta Regionale ha adeguato la composizione del “Gruppo di lavoro per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo del libro fondiario e il coordinamento e l'integrazione con quello del catasto”, prevedendo la partecipazione dei nuovi dirigenti regionali e provinciali, in particolare, per la Regione, con la nomina del nuovo Segretario Generale della Giunta regionale, dott. [...], con funzioni di coordinatore, della nuova Dirigente della Ripartizione V – Gestione risorse strumentali, dott.ssa [...], della conferma del Responsabile Transizione Digitale, dott. [...] e del nuovo Direttore dell'Ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato, dott. [...]. Per la Provincia Autonoma di Trento, con l'ammissione della nuova dirigente del Dipartimento competente su Libro fondiario e catasto, dott.ssa [...], con la conferma dei dirigenti del Libro fondiario e del Catasto, dott.ssa [...] e arch. [...], con la nuova dirigente generale di unità di missione strategica, semplificazione e digitalizzazione, avv. [...]. Per la Provincia Autonoma di Bolzano, con la conferma dei dott. [...], ing. [...], rag. [...], dott. [...].

Il Gruppo di lavoro chiamato a svolgere l'approfondimento, quindi, si presentava nel 2019, profondamente rinnovato rispetto a quello precedente, soprattutto per la compagine regionale.

Nella prima riunione del rinnovato Gruppo di lavoro, del 7 agosto 2019, convocata per l'approvazione dell'Atto Esecutivo di Gestione 2019 - 2021 e del I° Atto Esecutivo di sviluppo 2019, è stato fatto presente che nella Relazione sul Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol – esercizio 2018, la Corte dei conti si è espressa in merito ad un possibile conflitto di interessi nell'uso del modello scorecard di Assinter per la

⁵¹² Nota prot. Regione n. 14240 del 11 giugno 2020.

valutazione della congruità delle tariffe e che pertanto il Gruppo di lavoro, con l'apporto di tutte le sue componenti, avrebbe proceduto a formulare un giudizio autonomo e indipendente sulla congruità delle tariffe.

Il Gruppo di lavoro Regione - Province Autonome di Trento e di Bolzano, ha effettuato l'approfondimento in ordine alla possibilità di reperire sul mercato ordinario le professionalità ed i servizi richiesti per gestire e sviluppare il sistema informativo del libro fondiario e il coordinamento e l'integrazione con quello del catasto. La verifica effettuata ha dato gli esiti che sono stati riportati nella relazione "INFORMATIZZAZIONE DEL LIBRO FONDIARIO, COORDINATO E INTEGRATO CON IL CATASTO", che costituisce allegato parte integrante del decreto 1123/2019 di autorizzazione alla sottoscrizione dell'atto aggiuntivo all'Accordo quadro e del decreto 1164/2019 di approvazione dell'Atto esecutivo relativo alla gestione del sistema informativo del libro fondiario. (Si allegano i decreti citati).

Dalla relazione citata emerge come fin dagli anni 80, la Regione e le Province di Bolzano e di Trento abbiano lavorato per la realizzazione di un progetto unitario, sempre in stretta collaborazione e che il sistema informativo del libro fondiario e catasto, con la sua dimensione e complessità maturate nel corso di quasi quarant'anni di sviluppi, qualificano lo stesso come un unicum non riscontrabile in altri contesti, sia in Italia che all'estero.

In sostanza, il sistema descritto è caratterizzato da una specificità non assimilabile ad un servizio reperibile sul mercato in regime di concorrenza, a cui fa riferimento l'art. 192 del codice degli appalti.

A conclusione degli approfondimenti riassunti sopra e più dettagliatamente riportati nella citata relazione, il Gruppo di lavoro Regione/Province di Trento e di Bolzano, ha concluso che la scelta dell'affidamento in house si colloca nella modalità di organizzazione di un servizio da parte di una Pubblica Amministrazione rientrando nella propria discrezionalità di autoproduzione del servizio stesso e non tra gli strumenti di scelta del contraente secondo il codice degli appalti.

Per quanto riguarda il giudizio di congruità dei servizi, non è stato preso in considerazione in nessun modo il modello di analisi scorecard elaborato e fornito dall'associazione rappresentativa delle società in house regionali.

Il Gruppo di lavoro ha effettuato la valutazione di congruità alla luce di tutti i criteri previsti dall'art. 192, comma 2 del Codice dei contratti pubblici, in base al quale la preventiva congruità economica dell'offerta dei soggetti in house viene effettuata avuto riguardo all'oggetto ed al valore della prestazione.

Relativamente al solo parametro del prezzo e quindi ai costi riconosciuti alle due società in house, il Gruppo di lavoro, nella riunione del 24 ottobre 2019, ha condiviso quanto segue: - per Informatica Alto Adige di confermare le tariffe previste nell'Allegato C del citato Accordo Quadro, essendo le stesse più basse di quelle applicate alla Provincia di Bolzano in base alla deliberazione della Giunta provinciale di Bolzano n. 558 di data 12 giugno 2018, ad eccezione della percentuale a copertura delle attività di espletamento per la gestione dei relativi contratti effettuati dalla Società che saranno ridotte dal 10% all'8%;

- per Trentino Digitale SpA, l'applicazione delle tariffe della Provincia di Trento (previste nell'Allegato 3 del Piano generale di sviluppo del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET) – sezione gestione e sviluppo – relativo all'anno 2019 per iniziative ICT e innovazione rivolte alla Provincia autonoma di Trento, approvato con

deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1763 di data 28 settembre 2018), in quanto le tariffe “provinciali” risultano più convenienti (per la Regione) rispetto a quelle stabilite nell’Accordo Quadro del 2016 sopra richiamato. Per questi motivi è stato predisposto un nuovo allegato tariffario, denominato Allegato “D”, applicabile alla società Trentino Digitale SpA anche a copertura delle attività di espletamento per la gestione dei relativi contratti effettuati dalla Società che è stata ridotta dal 10% al 5%.

- Per i servizi di gestione dei software il canone annuale forfettario è rimasto invariato a partire dal 2016.

L'applicazione delle nuove tariffe ha permesso un risparmio economico da parte della Regione di circa il 15% medio sulle tariffe giornaliere delle varie figure professionali, rispetto alle tariffe applicate precedentemente alla Società Trentino Digitale ed una riduzione di 5 punti percentuali per la gestione dei contratti con terzi, oltre ad una riduzione di 2 punti percentuali per la gestione da parte di SIAG dei contratti con terzi.

Anche per quanto riguarda i contratti per l'affidamento dei servizi di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati elettorali relativi alle elezioni amministrative del 2020 (turno generale) la Regione non ha utilizzato nella valutazione di congruità economica il modello scorecard di Assinter. La valutazione è stata effettuata in modo autonomo dagli Uffici e dal Gruppo di lavoro incaricato di effettuare la stessa, come risulta dal verbale che si allega”.

In conclusione, il Collegio, nel rilevare preliminarmente che il mandato di pagamento oggetto del controllo (di data 27 maggio 2019) è precedente alle iniziative intraprese dalla Regione, rileva positivamente che ora la congruità delle tariffe applicate dalle società informatiche *in house* è oggetto di una autonoma e indipendente valutazione da parte di uno specifico e qualificato Gruppo di lavoro. Sottolinea comunque l'importanza di attivare/mantenere una costante azione di monitoraggio e verifica rispetto ai servizi/prodotti offerti e prezzi praticati, ed in particolare nelle fattispecie in cui il corrispettivo è parametrato alla quantità di ore uomo necessarie allo sviluppo evolutivo richiesto.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA





CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL | VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

**BERICHT ZUR RECHNUNGSLEGUNG
DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL
FÜR DAS HAUSHALTSJAHR 2019**

Berichterstatter: Rat Tullio FERRARI

Entscheidung Nr. 2/PARI/2020

Sitzung vom 25. Juni 2020





CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE
TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL

VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE
REGION TRENTINO-SÜDTIROL

**BERICHT ZUR RECHNUNGSLEGUNG
DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL
FÜR DAS HAUSHALTSJAHR 2019**



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

Mit der Zusammenarbeit von:

Stefano Andreis

Renata Colarusso

Mariacristina Lever

Daniela Piccini

Übersetzung:

Amt für Übersetzungen und Sprachangelegenheiten der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Entscheidung Nr. 2/PARI/2020

Entscheidung Nr. 2/2020/PARI

3



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBLIK ITALIEN

IM NAMEN DES ITALIENISCHEN VOLKES

Die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol

unter dem Vorsitz der Präsidentin Anna Maria Rita LENTINI
und zusammengesetzt aus den Richtern:

Josef Hermann RÖSSLER	Sektionspräsident
Irene THOMASETH	Rat
Alessandro PALLAORO	Rat
Massimo AGLIOCCHI	Rat
Alessia DI GREGORIO	Rat
Tullio FERRARI	Berichterstatter

haben nachstehende

ENTSCHEIDUNG

im Verfahren zur Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 gefällt:

AUFGRUND der Art. 100 Abs. 2 und 103 Abs. 2 der Verfassung;

AUFGRUND des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31.8.1972, Nr. 670 genehmigten vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 15.7.1988, Nr. 305 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal“ i.d.g.F.;

AUFGRUND des mit königlichem Dekret vom 12.7.1934, Nr. 1214 genehmigten Einheitstextes der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofes i.d.g.F.;

AUFGRUND des Gesetzes vom 14.1.1994, Nr. 20 betreffend Bestimmungen über die Gerichtsbarkeit und Kontrolle des Rechnungshofes i.d.g.F.;

AUFGRUND des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23.6.2011, Nr. 118 „Bestimmungen zur Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften sowie deren Einrichtungen laut Art. 1 und 2 des Gesetzes vom 5.5.2009, Nr. 42“;

AUFGRUND des Gesetzesdekrets vom 10.10.2012, Nr. 174 – umgewandelt durch das Gesetz vom 7.12.2012, Nr. 213 – betreffend dringende Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Finanzen und der Tätigkeit der Gebietskörperschaften;

AUFGRUND des Gesetzes vom 24.12.2012, Nr. 243 betreffend Bestimmungen zur Umsetzung des Grundsatzes des Haushaltsausgleichs im Sinne des Art. 81 der Verfassung;

AUFGRUND des Gesetzes vom 30.12.2018, Nr. 145 „Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2019 und Mehrjahreshaushalt 2019-2021“;

AUFGRUND der Verordnung betreffend die Organisation der Kontrollaufgaben des Rechnungshofs (Beschluss Nr. 14/DEL/2000 i.d.g.F.);

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 15.7.2009, Nr. 3 „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“ i.d.g.F.;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 13.9.2018, Nr. 7 „Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2019-2021“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 1.8.2019, Nr. 2 „Genehmigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2018“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 1.8.2019, Nr. 3 „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2019-2021“;

AUFGRUND des Beschlusses der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs als Kontrollorgan vom 14.6.2013, Nr. 7/2013, der Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegungen der Regionen enthält;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofs vom 20.3.2013, Nr. 9/2013, mit dem Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region genehmigt wurden;

Aufgrund des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 14.5.2014, Nr. 14/2014 betreffend den Inhalt des Billigungsverfahrens sowohl in Bezug auf den Vergleich zwischen der Rechnungslegung und den Haushalts- und Buchhaltungsunterlagen der Körperschaft als auch in Bezug auf den Zusammenhang zwischen der Billigung und dem Bericht über die Rechnungslegung (Art. 39-41 des königlichen Dekretes vom 12.7.1934, Nr. 1214), auch unter Berücksichtigung der mit Gesetzesdekret Nr. 174/2012 - umgewandelt durch das Gesetz Nr. 213/2012 - eingeführten Neuerungen;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften vom 27.4.2020, Nr. 3/2020/INPR „Leitlinien für die Berichte des Rechnungsprüferkollegiums über die Rechnungslegungen der Regionen und der Autonomen Provinzen für das Haushaltsjahr 2019“;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften vom 27.4.2020, Nr. 5/2020/INPR „Leitlinien für die Jahresberichte der Präsidenten der Regionen und der Autonomen Provinzen über das System der internen Kontrollen und die im Jahr 2019 vorgenommenen Kontrollen“;

AUFGRUND des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019;

AUFGRUND des Beschlusses der Regionalregierung vom 29.4.2020, Nr. 67, mit dem der Entwurf der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 samt Anlagen genehmigt wurde;

AUFGRUND des Fragebogens zum Bericht des Rechnungsprüferkollegiums über die Rechnungslegung 2019 der Autonomen Region Trentino-Südtirol, welcher gemäß den mit Beschluss Nr. 3/2020/INPR der Sektion Autonome Körperschaften erteilten Leitlinien verfasst und am 22.5.2020 übermittelt wurde;

AUFGRUND des Jahresberichts der Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol über das System der internen Kontrollen und die im Jahr 2019 vorgenommenen Kontrollen, welcher gemäß

den mit Beschluss Nr. 5/2020/INPR der Sektion Autonome Körperschaften erteilten Leitlinien verfasst und am 29.5.2020 übermittelt wurde;

AUFGRUND des am 1.6.2020 übermittelten Berichts des Rechnungsprüferkollegiums zum Entwurf der Rechnungslegung 2019 der Autonomen Region Trentino-Südtirol, der im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 und Art. 34-ter Abs. 1 Buchst. b) des RG Nr. 3/2009 i.d.g.F. verfasst wurde;

NACH EINSICHTNAHME in das Schreiben der Kontrollsektion Trient vom 5.6.2020, Nr. 1064, mit welchem dem Präsidenten der Region, dem Rechnungsprüferkollegium und dem regionalen Staatsanwalt die Zusammenfassung der Bemerkungen zu den Ergebnissen der Überprüfung zwecks eventueller Präzisierungen und Gegenäußerungen übermittelt wurde;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Südtirol vom 22.1.2020, Nr. 1, mit dem Rat Tullio Ferrari zum Berichtersteller für die gerichtliche Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung 2019 der Autonomen Region Trentino-Südtirol ernannt wurde;

AUFGRUND des Beschlusses des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol vom 9.6.2020, Nr. 2, mit dem die Sitzung zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol auf den 25.6.2020 anberaumt wurde;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Südtirol vom 9.6.2020, Nr. 5/SSRR/2020, mit dem die Modalitäten für die Abwicklung des Billigungsverfahrens im „Depero-Saal“ des Amtsgebäudes der Autonomen Provinz Trient, Piazza Dante 15, festgelegt wurden, welcher – wie vom Leiter des Arbeitsschutzdienstes des Sitzes in Trient nach einem Lokalausweis sowie in der Stellungnahme des Betriebsarztes bestätigt wurde – aufgrund seiner Größe, Beschaffenheit und Ausstattung hinsichtlich der Bestimmungen in Zusammenhang mit dem epidemiologischen Notstand wegen Covid-19 geeignet ist;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Südtirol vom 9.6.2020, Nr. 6/SSRR/2020, mit dem die nichtöffentliche Sitzung der Vereinigten Sektionen zwecks Anhörung der Vertreter der Regionalverwaltung und des Staatsanwaltes beim Rechnungshof Trient auf den 17.6.2020 anberaumt wurde;

NACH EINSICHTNAHME in die Bemerkungen der Regionalverwaltung, die vom Generalsekretär mit Schreiben vom 11.6.2020 übermittelt wurden;

NACH EINSICHTNAHME in den von der Kontrollsektion Trient erlassenen Beschluss vom 15.6.2020, Nr. 116/2020/FRG, mit dem die Ergebnisse der Überprüfung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 im Rahmen des Billigungsverfahrens genehmigt und deren Übermittlung an die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol verfügt wurden;

IN ANBETRACHT DER TATSACHE, dass der Beschluss vom 15.6.2020, Nr. 116/2020/FRG und die entsprechenden Ermittlungsergebnisse mit Schreiben vom 15.6.2020, Prot. Nr. 56 an die Region, an das Rechnungsprüferkollegium und an die regionale Staatsanwaltschaft beim Rechnungshof Trient übermittelt wurden;

AUFGRUND der Ergebnisse der nichtöffentlichen Sitzung vom 17.6.2020, an der die Vertreter der Regionalverwaltung, das Rechnungsprüferkollegium und der Vertreter der regionalen Staatsanwaltschaft beim Rechnungshof Trient teilgenommen haben;

NACH EINSICHTNAHME in den am 17.6.2020 von der regionalen Staatsanwaltschaft beim Rechnungshof Trient hinterlegten Schlussschriftsatz;

NACH EINSICHTNAHME in das Schreiben der Region vom 22.6.2020, Prot. Nr. 15066, mit dem die Verwaltung die Einrichtung des Fonds für Verluste der Gesellschaften mit Beteiligung der Region und des Risikofonds für Gerichtsverfahren im Rahmen des dem Regionalrat zu unterbreitenden Gesetzentwurfs zur Genehmigung der Rechnungslegung 2019 mitteilt;

NACH ANHÖREN des Berichtstatters, Rat Tullio Ferrari, des regionalen Staatsanwalts, Marcovalerio Pozzato, und des Präsidenten der Autonomen Region, Arno Kompatscher, in der öffentlichen Verhandlung vom 25.6.2020;

ZUM SACHVERHALT

Aus der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 gehen insbesondere nachstehende Ergebnisse hervor:

HAUSHALTSRECHNUNG

Kompetenzgebarung - Einnahmen

Einnahmen	Anfängliche Voranschläge	Endgültige Voranschläge	Feststellungen
Tit. 1 Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	235.000.000,00	316.576.433,33	357.838.050,22
Tit. 2 Laufende Zuwendungen	0,00	45.000.000,00	46.008.479,52
Tit. 3 Außersteuerliche Einnahmen	15.510.043,60	17.383.943,60	18.370.903,15
Laufende Einnahmen insgesamt	250.510.043,60	378.960.376,93	422.217.432,89
Tit. 4 Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000,00	20.000,00	0,00
Tit. 5 Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	56.774.717,50	90.295.542,50	27.421.983,02
Tit. 6 Aufnahme von Anleihen	0,00	0,00	0,00
Einnahmen auf Kapitalkonto insgesamt	56.794.717,50	90.315.542,50	27.421.983,02
Tit. 7 Schatzmeistervorschüsse	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Zwischensumme(Summe Tit. 1-7)	322.304.761,10	484.275.919,43	449.639.415,91
Tit. 9 Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	11.375.000,00	12.393.612,00	10.317.558,81
GESAMTBETRAG DER EINNAHMEN	333.679.761,10	496.669.531,43	459.956.974,72

Kompetenzgebarung - Ausgaben

Ausgaben	Anfängliche Voranschläge	Endgültige Voranschläge	Zweckbindungen
Tit. 1 Laufende Ausgaben	247.451.994,50	418.524.999,56	388.044.071,93
Tit. 2 Ausgaben auf Kapitalkonto	30.234.766,60	68.154.628,65	25.242.223,21
Tit. 3 Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	29.618.000,00	73.772.258,52	20.183.180,85
Tit. 4 - Rückzahlung von Anleihen	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 Abschluss Schatzmeistervorschüsse	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Zwischensumme (Summe Tit. 1-5)	322.304.761,10	575.451.886,73	433.469.475,99
Tit. 7 Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	11.375.000,00	12.393.612,00	10.317.558,81
GESAMTBETRAG DER AUSGABEN	333.679.761,10	587.845.498,73	443.787.034,80

Haushaltsgleichgewichte

Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung laufender Ausgaben und die Rückzahlung von Darlehen	(+)	34.500.000,00
Ausgleich des Verwaltungsdefizits des vorhergehenden Geschäftsjahres	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	6.432.264,61
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	422.217.432,89
Vermögenswirksame Einnahmen als Investitionsbeiträge veranschlagt für die Rückzahlung von Verbindlichkeiten an öffentliche Verwaltungen	(+)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Investitionseinnahmen	(+)	0,00
Einnahmen durch Aufnahme von Forderungen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(+)	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätze	(+)	0,00
Laufende Ausgaben	(-)	388.044.071,93
Zweckgebundener Mehrjahresfonds des laufenden Teils (der Ausgaben)	(-)	7.324.002,00
Ausgaben Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn negativ)	(-)	0,00
Rückzahlung von Verbindlichkeiten	(-)	0,00
- davon für die vorzeitige Tilgung von Verbindlichkeiten	(-)	0,00
Liquiditätsvorschussfonds	(-)	0,00
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		67.781.623,57
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des laufenden Teiles im Haushalt	(-)	0,00
A/2) Bilanzausgleich Laufender Teil		67.781.623,57
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	1.206.000,00
A/3) Gesamtgleichgewicht Laufender Teil		66.575.623,57
Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Investitionsausgaben	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	6.089.444,17
Investitionseinnahmen (Titel 4)	(+)	0,00
Einnahmen Titel 5.01.01 Veräußerungen von Beteiligungen	(+)	0,00
Einnahmen für die Verbindlichkeiten (Titel 6)	(+)	0,00
Investitionseinnahmen für Investitionsbeiträge veranschlagt zur Tilgung von Anleihen an die öffentlichen Verwaltungen	(-)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Investitionseinnahmen	(-)	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätze	(-)	0,00
Einnahmen durch Aufnahmen von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(-)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00
Investitionsausgaben	(-)	25.242.223,21
Zweckgebundener Mehrjahresfonds des Kapitalanteils (der Ausgaben)	(-)	6.078.056,00
Ausgaben Titel 3.01.01 - Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(-)	0,00
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	0,00
Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher mittels Aufnahme von Schulden beglichen wird	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn positiv)	(+)	27.421.983,02
B/1) Kompetenzergebnis Kapitalanteil		2.191.147,98
- zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt	(-)	0,00
B/2) Bilanzausgleich Kapitalanteil		2.191.147,98
- Abänderung der Rückstellungen des Kapitalanteils, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Gesamtgleichgewicht Kapitalanteil		2.191.147,98
aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welche im Haushaltsjahr entstanden ist		0,00
Verwendung des Verwaltungsergebnisses veranschlagt zur Finanzierung von Finanzanlagen	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen auf der Einnahmenseite	(+)	44.154.258,52
Einnahmen Titel 5.00 Verminderung der Finanzanlagen	(+)	27.421.983,02
Ausgaben Titel 3.00 Erhöhung der Finanzanlagen	(-)	20.183.180,85
Zweckgebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen (der Ausgaben)	(-)	23.971.077,67
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(-)	0,00
Ausgaben Titel 3.01.01 - Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(+)	0,00
C/1 Veränderungen der Finanzanlagen - Kompetenzergebnis		27.421.983,02
- zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt	(-)	0,00
C/2) Veränderungen der Finanzanlagen - Bilanzausgleich		27.421.983,02
- Abänderung der Rückstellungen des Kapitalanteils, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht		27.421.983,02
D/1) KOMPETENZERGEBNIS (D/1 = A/1 + B/1)		69.972.771,55
D/2) BILANZAUSGLEICH (D/2 = A/2 + B/2)		69.972.771,55
D/3) GESAMTGLEICHGEWICHT (D/3 = A/3 + B/3)		68.766.771,55
aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welche im Haushaltsjahr entstanden ist		0,00
Saldo laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen der Sonderautonomien		0,00
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		67.781.623,57
Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und Darlehensrückzahlung	(-)	34.500.000,00
Nicht wiederkehrende Einnahmen, die keine Zweckbindungen gedeckt haben	(-)	0,00
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	1.206.000,00
- gebundene Ressourcen des laufenden Teiles im Haushalt	(-)	(-) 0,00
Ausgleich Laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen		32.075.623,57



Ergebnis der Kompetenzgebarung

A) Verwendung des Verwaltungsüberschusses	34.500.000,00
B) Unter Einnahmen verbuchter gebundener Mehrjahresfonds	56.675.967,30
C) Gesamtbetrag der festgestellten Einnahmen	459.956.974,72
D) Gesamtbetrag der zweckgebundenen Ausgaben	443.787.034,80
E) Unter Ausgaben verbuchter gebundener Mehrjahresfonds	37.373.135,67
KOMPETENZÜBERSCHUSS (A+B+C-D-E)	69.972.771,55

Kassengebarung - Einhebungen und Zahlungen

(Gesamtbetrag auf Rechnung Kompetenz und auf Rechnung Rückstände)

	laut RECHNUNGS- LEGUNG	laut SCHATZ- MEISTER	laut SIOPE	DIFFERENZ Rechnungs- legung/ SIOPE
Tit. 1 - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	511.402.391,86	511.402.391,86	511.402.391,86	0,00
Tit. 2 - Laufende Zuwendungen	46.008.479,52	46.008.479,52	46.008.479,52	0,00
Tit. 3 - Außersteuerliche Einnahmen	18.174.949,01	18.174.949,01	18.174.949,01	0,00
Tit. 4 - Einnahmen auf Kapitalkonto	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	27.421.983,02	27.421.983,02	27.421.983,02	0,00
Tit. 6 - Aufnahme von Anleihen	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Schatzmeistervorschüsse	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	10.312.786,50	10.312.786,50	10.312.786,50	0,00
GESAMTBETRAG DER EINHEBUNGEN	613.320.589,91	613.320.589,91	613.320.589,91	0,00
Tit. 1 - Laufende Ausgaben	401.439.145,04	401.439.145,04	401.439.145,04	0,00
Tit. 2 - Ausgaben auf Kapitalkonto	56.026.415,81	56.026.415,81	56.026.415,81	0,00
Tit. 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	23.983.878,95	23.983.878,95	23.983.878,95	0,00
Tit. 4 - Rückzahlung von Anleihen	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	10.114.035,85	10.114.035,85	10.114.035,85	0,00
GESAMTBETRAG DER ZAHLUNGEN	491.563.475,65	491.563.475,65	491.563.475,65	0,00

Saldo der Kassengebarung

	RECHNUNGS- LEGUNG	SCHATZMEISTE R	SIOPE
Anfänglicher Kassenbestand (1.1.2019)	169.339.889,77	169.339.889,77	169.339.889,77
Einhebungen	613.320.589,91	613.320.589,91	613.320.589,91
Zahlungen	491.563.475,65	491.563.475,65	491.563.475,65
Endgültiger Kassenbestand (31.12.2019)	291.097.004,03	291.097.004,03	291.097.004,03

Gebundener Mehrjahresfonds

	LAUFENDER TEIL	TEIL AUF KAPITAL- KONTO	ERHÖHUNG DER FINANZ- ANLAGEN	GESAMT- BETRAG
Unter den Einnahmen eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	6.432.264,61	6.089.444,17	44.154.258,52	56.675.967,30
Unter den Ausgaben eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	7.324.002,00	6.078.056,00	23.971.077,67	37.373.135,67

Entwicklung der aktiven Rückstände

BESTAND ZUM 1.1.2019	EIN- HEBUNGEN AUF KONTO RÜCK- STÄNDE	AUFGRUND DER NEU- FESTSTELLUNG GESTRICHENE RÜCKSTÄNDE DER VORJAHRE	RÜCKSTÄNDE ZUM 31.12.2019		
			AUF RECHNUNG RÜCKSTÄNDE	AUF RECHNUNG KOMPETENZ	GESAMT- BETRAG
224.134.404,81	162.449.001,65	- 4.537.438,64	57.147.964,52	9.085.386,46	66.233.350,98

Entwicklung der passiven Rückstände

BESTAND ZUM 1.1.2019	ZAHLUNGEN AUF KONTO RÜCKSTÄNDE	AUFGRUND DER NEU- FESTSTELLUNG GESTRICHENE RÜCKSTÄNDE DER VORJAHRE	RÜCKSTÄNDE ZUM 31.12.2019		
			AUF RECHNUNG RÜCK- STÄNDE	AUF RECHNUNG KOMPETENZ	GESAMT- BETRAG
138.248.033,10	71.841.942,54	- 1.414.899,63	64.991.190,93	24.065.501,69	89.056.692,62

Verwaltungsergebnis

	Rückstände	Kompetenz	Insgesamt
Kassenbestand zum 1.1.2019			169.339.889,77
EINHEBUNGEN	162.449.001,65	450.871.588,26	613.320.589,91
ZAHLUNGEN	71.841.942,54	419.721.533,11	491.563.475,65
Kassensaldo zum 31.12.2019			291.097.004,03
AKTIVE RÜCKSTÄNDE (davon aus der Feststellung von Abgaben nach Schätzung der Finanzabteilung 0 Euro)	57.147.964,52	9.085.386,46	66.233.350,98
PASSIVE RÜCKSTÄNDE	64.991.190,93	24.065.501,69	89.056.692,62
GMF FÜR LAUFENDE AUSGABEN			7.324.002,00
GMF FÜR AUSGABEN AUF KAPITALKONTO			6.078.056,00
GMF ZUR ERHÖHUNG DER FINANZANLAGEN			23.971.077,67
A) Verwaltungsergebnis			230.900.526,72
B) Zurückgelegter Teil : Sonstige Rückstellungen			3.252.000,00
C) Gebundener Teil			0,00
D) Gesamtbetrag für Investitionen			0,00
E) INSGESAMT verfügbarer Teil			227.648.526,72

Verschuldungsgrenzen

Einnahmen Tit. 1	357.838.050,22
Jährliche Ausgabenhöchstgrenze (20 %)	71.567.610,04
Betrag der Raten betreffend Darlehen und Anleihen, die eine potentielle Verschuldung darstellten	4.092.000,00

GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG

GESAMTPOSTEN	2019	2018
GESAMTBETRAG POSITIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE (A)	409.714.085,33	427.189.635,42
GESAMTBETRAG NEGATIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE (B)	411.921.881,30	413.865.564,36
Differenz zwischen positiven und negativen Gebarungsbestandteilen	-2.207.795,97	13.324.071,06
Gesamtbetrag Finanzerträge	11.797.536,13	11.797.435,87
Gesamtbetrag Finanzierungsaufwendungen	333,00	0,00
GESAMTBETRAG FINANZERTRÄGE UND FINANZIERUNGSaufWENDUNGEN C)	11.797.203,13	11.797.435,87
GESAMTBETRAG WERTBERICHTIGUNGEN DES FINANZVERMÖGENS (D)	-3.227.428,69	0,00
Gesamtbetrag außerordentliche Erträge	1.899.541,81	790.914,41
Gesamtbetrag außerordentliche Aufwendungen	4.742.963,09	1.169.550,92
GESAMTBETRAG AUSSERORDENTLICHE ERTRÄGE UND AUFWENDUNGEN E)	-2.843.421,28	-378.636,51
Ergebnis vor der Besteuerung (A-B+C+D+E)	3.518.557,19	24.742.870,42
Steuern	1.954.035,87	1.951.539,66
GESCHÄFTSERGEBNIS	1.564.521,32	22.791.330,76

VERMÖGENSSTAND

Vermögensstand (Aktiva)

	2019	2018
A) FORDERUNGEN GEGENÜBER DEM STAAT U. SONSTIGEN ÖFFENTLICHEN VERWALTUNGEN	0,00	0,00
B) ANLAGEGÜTER		
Gesamtbetrag immaterielle Anlagegüter	137.336,50	31.421,34
Gesamtbetrag materielle Anlagegüter	41.356.590,50	38.982.492,29
Gesamtbetrag Finanzanlagen	1.084.998.578,49	1.109.899.673,67
GESAMTBETRAG ANLAGEGÜTER	1.126.492.505,49	1.148.913.587,30
C) UMLAUFVERMÖGEN		
Vorräte	112.433,95	71.674,21
Gesamtbetrag Forderungen	71.756.732,64	229.962.113,59
Gesamtbetrag flüssige Mittel	291.097.004,03	169.339.889,77
GESAMTBETRAG UMLAUFVERMÖGEN	362.966.170,62	399.373.677,57
D) ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN		
Antizipative Rechnungsabgrenzungen (Aktiva)	0,00	0,00
Transitorische Rechnungsabgrenzungen (Aktiva)	48.865,52	95.666,79
GESAMTBETRAG ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN	48.865,52	95.666,79
GESAMTBETRAG AKTIVA (A+B+C+D)	1.489.507.541,63	1.548.382.931,66

Vermögensstand (Passiva)

	2019	2018
A) NETTOVERMÖGEN	1.368.837.794,10	1.359.580.985,33
B) RÜCKSTELLUNGEN FÜR RISIKEN UND LASTEN	3.252.000,00	2.046.000,00
C) ABFERTIGUNGEN	4.364.411,32	4.328.132,32
D) VERBINDLICHKEITEN	113.027.770,29	182.402.291,62
E) ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN UND INVESTITIONSBEITRÄGE	25.565,92	25.522,39
GESAMTBETRAG PASSIVA (A+B+C+D+E)	1.489.507.541,63	1.548.382.931,66
GESAMTBETRAG ORDNUNGSKONTEN	38.966.882,38	42.178.533,16

Der Staatsanwalt hat auf seine schriftlichen Schlussanträge verwiesen und die Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 mit Ausnahme der nachstehenden Kapitel beantragt: U01021.0000 für 1.561,58 Euro; U01021.0030 für 470,36 Euro; U01021.0060 für 132,74 Euro; U01051.0060 für 803,60 Euro; U01051.0090 für 242,05 Euro; U01051.0120 für 68,31 Euro; U01071.0210 für 1.273,20 Euro; U01071.0240 für 383,48 Euro; U01071.0270 für 108,22 Euro; U01081.0120 für 100,05 Euro; U01081.0150 für 30,13 Euro; U01081.0180 für 8,50 Euro; U01101.0000 für 251,75 Euro; U01101.0030 für 75,84 Euro; U01101.0630 für 21,40 Euro; U02011.1230 für 893,65 Euro; U02011.1260 für 269,17 Euro; U02011.1290 für 75,96 Euro; U05021.0300 für 24,60 Euro; U05021.0330 für 7,40 Euro; U05021.0360 für 2,09 Euro. Auf diese Kapitel bezieht sich die Zahlung der in eine rentenfähige persönliche Zulage umgewandelten Direktionszulagen an die Bediensteten, die keine Führungsaufträge mehr innehaben, in Anwendung der Abs. 1 und 3 des Art. 4 des Regionalgesetzes Nr. 11/2017, die mit Erkenntnis Nr. 138/2019 für verfassungswidrig erklärt wurde;

ZUR RECHTSFRAGE

Die im Haushaltsgesetz und in den späteren Änderungsmaßnahmen festgelegten Grenzen der Zweckbindungen und Zahlungen wurden beachtet.

Die Autonome Region Trentino-Südtirol hat ein Gesamtgleichgewicht in Höhe von 70 Mio. Euro erreicht.

Das Rechnungsprüferkollegium der Autonomen Region Trentino-Südtirol hat die Übereinstimmung der Rechnungslegung und der Buchhaltungsunterlagen unter Beachtung des Grundsatzes der verstärkten finanziellen Kompetenzgebarung bei der Erfassung der Feststellungen und Zweckbindungen bestätigt und eine positive Stellungnahme zur Genehmigung des

Rechnungslegung abgegeben

Wie vom Rechnungsprüferkollegium im Bericht zur Rechnungslegung 2019 der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 bestätigt, wurde die im Art. 62 des GvD Nr. 118/2011 vorgesehene Verschuldungsgrenze eingehalten, weil keine Verschuldungen im Sinne des Art. 3 Abs. 17 des Gesetzes Nr. 350/2003 vorliegen.

Im Haushaltsjahr 2019 hat die Region bezüglich der in eine ruhegehaltstfähige persönliche Zulage umgewandelten Funktionsgehälter und Direktionszulagen für das Personal, dessen Führungsauftrag bei Organisationsstrukturen oder deren Ämtern beendet ist, in Anwendung der Tarifverträge Zweckbindungen und Zahlungen für insgesamt 6.804,08 Euro verfügt, die den nachstehenden Kapiteln angelastet wurden: U01021.0000 für 1.561,58 Euro; U01021.0030 für 470,36 Euro; U01021.0060 für 132,74 Euro; U01051.0060 für 803,60 Euro; U01051.0090 für 242,05 Euro; U01051.0120 für 68,31 Euro; U01071.0210 für 1.273,20 Euro; U01071.0240 für 383,48 Euro; U01071.0270 für 108,22 Euro; U01081.0120 für 100,05 Euro; U01081.0150 für 30,13 Euro; U01081.0180 für 8,50 Euro; U01101.0000 für 251,75 Euro; U01101.0030 für 75,84 Euro; U01101.0630 für 21,40 Euro; U02011.1230 für 893,65 Euro; U02011.1260 für 269,17 Euro; U02011.1290 für 75,96 Euro; U05021.0300 für 24,60 Euro; U05021.0330 für 7,40 Euro; U05021.0360 für 2,09 Euro.

Die Haushaltsposten zur Finanzierung der in eine ruhegehaltstfähige persönliche Zulage umgewandelten Funktionsgehälter und Direktionszulagen für das Personal, dessen Führungsauftrag bei Organisationsstrukturen oder deren Ämtern beendet ist, im Gesamtbetrag von 6.804,08 Euro haben infolge des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019 keine Rechtsgrundlage mehr, weshalb die Haushaltsrechnung in Bezug auf die oben angeführten Ausgabenkapitel und Beträge für regelwidrig zu erklären ist.

Im Rahmen der Gewinn- und Verlustrechnung hat die Autonome Region Trentino-Südtirol keine Rückstellung in den Risikofonds für anhängige Streitverfahren und in den Fonds für Verluste der Gesellschaften mit Beteiligung der Region vorgenommen.

Die Entscheidung lauf vorstehendem Absatz wirkt sich auf das Wirtschaftsergebnis des Haushaltsjahres 2019 aus.

Aufgrund der nicht erfolgten Rückstellung in den Risikofonds für anhängige Streitverfahren und in den Fonds für Verluste der Gesellschaften mit Beteiligung der Region wurden der freie Verwaltungsüberschuss, das Gesamtgleichgewicht der laufenden Teils und das gesamte

Endgleichgewicht des Haushaltsjahres 2019 falsch berechnet.

Mit Schreiben vom 22.6.2020, Prot. Nr. 15066 hat die Region Folgendes mitgeteilt: „Aufgrund der Ergebnisse der nichtöffentlichen Sitzung der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs vom 17.6.2020 wurden Rückstellungen in Höhe von 2.207.842,00 Euro in den Fonds für Verluste der Gesellschaften mit Beteiligung der Region und in Höhe von 84.000 Euro in den Risikofonds für anhängige Streitverfahren vorgenommen sowie sämtliche diesbezüglichen Übersichten in der Allgemeinen Rechnungslegung entsprechend geändert, die in der neuen Fassung dem Regionalrat zusammen mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung vorgelegt wird“.

In der konsolidierten Rechnungslegung 2018 wurde das Wirtschaftsergebnis falsch dargestellt, weil das gruppeninterne Geschäft betreffend die vom Regionalrat zugunsten der Region vorgenommene Überweisung von 100 Mio. Euro nicht gestrichen wurde.

Die Bemerkungen über die Art und Weise, in der sich die Autonome Region Trentino-Südtirol an die Gesetze gehalten hat, sind im Bericht enthalten, der dieser Entscheidung im Sinne des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 15.7.1988, Nr. 305 beigelegt ist.

AUS DIESEN GRÜNDEN

BILLIGEN

die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol

die Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 bestehend aus Haushaltsrechnung, Gewinn- und Verlustrechnung sowie Vermögensstand mit Ausnahme der in der dieser Entscheidung als ergänzender Bestandteil beiliegenden Anlage 1 angeführten Ausgabenkapitel der Haushaltsrechnung für die jeweils angegebenen Beträge. Die Posten betreffend den freien Verwaltungsüberschuss und das wirtschaftliche Endergebnis werden infolge der Änderung der diesbezüglichen Übersichten wie den in der Begründung angeführt gebilligt;

ORDNEN sie an,

die mit Sichtvermerk des Rechnungshofs versehene Rechnungslegung, die Gegenstand dieses Verfahrens ist, dem Präsidenten der Region Trentino-Südtirol zurückzusenden, damit sie dem Regionalrat zusammen mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung vorgelegt werden kann;

VERFÜGEN sie,

eine Kopie dieser Entscheidung samt Begleitbericht dem Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, dem Präsidenten des Regionalrates und dem Regierungskommissär für die Provinz Trient sowie dem Präsidium des Ministerrates und dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen für eventuelle Entscheidungen in ihrem Zuständigkeitsbereich zu übermitteln.

So entschieden in der nicht öffentlichen Sitzung am 25.6.2020 in Trient.

DER BERICHTERSTATTER

gez. Tullio FERRARI

DIE PRÄSIDENTIN

gez. Anna Maria Rita LENTINI

Die Entscheidung wurde am 25.6.2020 im Sekretariat hinterlegt.

Der Leiter

gez. Anna Maria GUIDI



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBLIK ITALIEN

IM NAMEN DES ITALIENISCHEN VOLKES

Vereinigte Sektionen für die Region Trentino-Südtirol

VERZEICHNIS DER NICHT GEBILLIGTEN KAPITEL MIT DEN JEWEILIGEN BETRÄGEN

Kapitel	Betrag
U01021.0000	1.561,58
U01021.0030	470,36
U01021.0060	132,74
U01051.0060	803,60
U01051.0090	242,05
U01051.0120	68,31
U01071.0210	1.273,20
U01071.0240	383,48
U01071.0270	108,22
U01081.0120	100,05
U01081.0150	30,13
U01081.0180	8,50
U01101.0000	251,75
U01101.0030	75,84
U01101.0630	21,40
U02011.1230	893,65
U02011.1260	269,17
U02011.1290	75,96
U05021.0300	24,60
U05021.0330	7,40
U05021.0360	2,09
Gesamtbetrag	6.804,08



BERICHT

INHALTSVERZEICHNIS

1 ZUSAMMENFASSENDE BEMERKUNGEN	28
2 EINFÜHRUNG	68
2.1 Billigungsverfahren	68
2.2 Ermittlungstätigkeit und Austausch mit der Verwaltung	72
2.3 Überprüfung der Maßnahmen, die die Region infolge der vom Rechnungshof in den vorhergehenden Billigungsverfahren formulierten Bemerkungen getroffen hat	75
3 FINANZPLANUNG, HAUSHALTSVORANSCHLAG UND NACHTRAGSHAUSHALT 2019	92
3.1 Buchhaltungsordnung der Region	92
3.2 Wirtschafts- und Finanzdokument der Region	93
3.3 Regionales Stabilitätsgesetz 2019	97
3.4 Haushaltsvoranschlag 2019-2021	98
3.5 Plan der Indikatoren	100
3.6 Nachtragshaushalt und Haushaltsänderungen	102
3.7 Gleichgewicht im Haushaltsvoranschlag und im Nachtragshaushalt	109
4 ALLGEMEINE RECHNUNGSLEGUNG 2019	112
4.1 Gesetzentwurf	112
4.2 Allgemeine Übersicht	112
4.2.1 Ergebnisse der Kompetenzgebarung	114
4.2.2 Ergebnisse der Rückständegebarung	116
4.2.3 Verwaltungsergebnis	117
4.3 Gebundener Mehrjahresfonds (GMF)	121
4.4 Fonds für zweifelhafte Forderungen	122
4.5 Rücklagen	122
5 GEBARUNG DER EINNAHMEN	124
5.1 Im Haushaltsjahr 2019 festgestellte und eingehobene Einnahmen nach Titeln	124
5.2 Finanzielle Indikatoren betreffend die Einnahmen	126
6 GEBARUNG DER AUSGABEN	129
6.1 Im Haushaltsjahr 2019 zweckgebundene und bezahlte Ausgaben nach Titeln bzw. nach Aufgabenbereichen	129
6.2 Finanzielle Indikatoren für die Analyse der Ausgaben	133
6.3 Maßnahmen zur Eindämmung der Ausgaben	136
7 GEBARUNG DER RÜCKSTÄNDE	140
7.1 Ordentliche Neufeststellung	140
7.2 Aktive Rückstände	141
7.3 Passive Rückstände	143
7.4 Anpassung des gebundenen Mehrjahresfonds (GMF)	145
8 KASSAGEBARUNG	146
8.1 Kassagebarung	146
8.2 Kassagleichgewichte	148
8.3 Zahlungspünktlichkeit	150
8.4 Kassenfonds	151
8.5 Schatzamtsdienst	152

8.6 Einhebungen und Zahlungen – SIOPE+	153
9 VERSCHULDUNG DER REGION	156
9.1 Die Verschuldung der Region im Lichte der Auflagen laut Verfassung, Autonomiestatut und Regionalgesetzen	156
9.2 Bestand und Zusammensetzung der Schulden und diesbezügliche finanzielle Lasten	160
9.3 Von der Region geleistete Garantien	160
10 AUFLAGEN IN SACHEN ÖFFENTLICHE FINANZEN UND HAUSHALTAUSGLEICH	164
10.1 Ergebnisse des Haushaltsausgleichs für das Haushaltsjahr 2019	164
10.2 Koordinierung der Lokal Finanzen im Rahmen des integrierten regionalen Territorialsystems gemäß Art. 79 des Autonomiestatuts	172
11 ERFOLGS- UND VERMÖGENSABRECHNUNG	174
11.1 Rechtlicher Rahmen	174
11.2 Gewinn- und Verlustrechnung	176
11.3 Vermögensstand	179
12 KONSOLIDIRTER HAUSHALT	189
12.1 Der konsolidierte Haushalt im Rahmen der Reform der Buchhaltungssysteme	189
12.2 Von der Region im Haushaltsjahr 2018 getroffene Konsolidierungsmaßnahmen	191
12.3 Konsolidierter Haushalt für das Haushaltsjahr 2018	194
12.3.1 Gruppeninterne Operationen und Konsolidierungsdifferenz	195
12.3.2 Haushaltsübersichten	201
12.4 Schlussbemerkungen und Zusammenfassung der kritischen Aspekte	206
13 EINRICHTUNGEN MIT BETEILIGUNG DER REGION	208
13.1 Gesetzlicher Bezugsrahmen	208
13.2 Rationalisierung und Ergebnisse	214
13.3 Kulturinstitute, Stiftungen und bestehende Gesellschaftsbeteiligungen	219
13.3.1 Kulturinstitute	220
13.3.2 Stiftungen	223
13.3.3 Beteiligung an Gesellschaften	227
13.3.4 Abgleich der Verbindlichkeiten und Forderungen der Region mit den Gesellschaften mit regionaler Beteiligung	269
14 HUMANRESSOURCEN	274
14.1 Organisation	274
14.2 Im Jahr 2019 erlassenen Maßnahmen in Sachen Personalwesen	275
14.3 Personalbestand und Personalkosten	278
14.4 Positionszulage	287
14.5 Maßnahmen zur Einschränkung des Personalbestands im Jahr 2019	290
15 MASSNAHMEN ZUR GEBIETSENTWICKLUNG	293
15.1 Einführung	293
15.2 Im Jahr 2019 erlassene Beschlüsse	293
15.3 Kapitel E05300.0000 – Rückerstattete Kredite	294
15.4 Kap. U18013.0000 – Strategische Investitionen für die Standortentwicklung	296
15.4.1 Kapitelbeschreibung	296
15.4.2 Gesamtübersicht der Maßnahmen zum 31.12.2018	297

15.4.3 Zahlungen 2019	298
15.4.4 Gesamtübersicht der Maßnahmen zum 31.12.2019	300
15.5 Schlussbemerkungen	303
16 INTERNE KONTROLLE	305
16.1 Das interne Kontrollsystem	305
16.2 Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit	309
16.3 Controlling und Kontrolle der strategischen Planung (strategische Kontrolle)	310
16.4 Sonstige interne Kontrollen	311
16.5 Bewertung des Personals	312
16.6 Kontrolle über die Qualität der Dienstleistungen	314
16.7 Korruptionsvorbeugung – Öffentlichkeit und Transparenz	314
16.7.1 Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung und Transparenz 2019/2021	314
16.7.2 Bemerkungen in Sachen Bekanntmachung, Transparenz und Korruptionsvorbeugung	319
17 VERTRAGSWESEN	321
17.1 Bezugsbestimmungen und Vergabeverfahren	321
17.2 Analyse der Vertragstätigkeit für die Vergabe von Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträgen	321
18 GESETZESBESTIMMUNGEN DER REGION 2019	327
18.1 Im Jahr 2019 genehmigte Gesetze	327
18.1.1 Finanzielle Deckung	327
18.2 Im Jahr 2019 entschiedene bzw. zum 31.12.2019 noch anhängige Verfassungsrekurse	345
18.3 Reformbedürftigkeit	351
19 ÜBERPRÜFUNG DER ZUVERLÄSSIGKEIT DER BUCHHALTUNGSUNTERLAGEN UND DER PHASEN DER EINNAHMEN- UND AUSGABENGEBARUNG	356
19.1 Überprüfung und Wahl der Stichprobekapitel	356
19.2 Einhebungsaufträge (Inkassoaufträge)	358
19.3 Zahlungsaufträge	373
19.4 Schlussbemerkungen	402
ANMERKUNGEN	410

VERZEICHNIS DER TABELLEN

Tabelle 1 - Voranschläge RG Nr. 7/2018	99
Tabelle 2- Zusammenfassende Indikatoren - Haushaltsvoranschlag 2019-2021	101
Tabelle 3 - Nachtragshaushalt 2019 und Voranschläge	104
Tabelle 4 - Haushaltsänderungen auf Rechnung Kompetenz - Haushaltsjahr 2019	108
Tabelle 5 - Änderungen der Kassavoranschläge - Haushaltsjahr 2019	109
Tabelle 6 - Nachweis der Haushaltsgleichgewichte	110
Tabelle 7 - Neuer Nachweis der Gleichgewichte der öffentlichen Finanzen	111
Tabelle 8 – Allgemeine zusammenfassende Übersicht	113
Tabelle 9 – Allgemeine Übersicht der Ausgaben nach Aufgabenbereichen	114
Tabelle 10 – Kompetenzgebarung 2019 Einnahmen	115

Tabelle 11 – Kompetenzgebarung 2019 Ausgaben nach Titeln	116
Tabelle 12 – Gebarung der aktiven Rückstände	116
Tabelle 13 – Gebarung der passiven Rückstände	117
Tabelle 14 – Übersicht des Verwaltungsergebnisses	120
Tabelle 15 – Zusammensetzung des GMF (nach Aufgabenbereichen)	121
Tabelle 16 – Rücklagen	123
Tabelle 17 – Einnahmen auf Rechnung Kompetenz – Titel 1	125
Tabelle 18 – Endgültige Veranschlagungen und Feststellungen	126
Tabelle 19 – Feststellungen, Einhebungen, Rückstände der Gebarung auf Rechnung Kompetenz	126
Tabelle 20 – Entwicklung der Einnahmen nach Titeln im Dreijahreszeitraum 2017-2019	127
Tabelle 21 – Entwicklung der Einnahmen im Dreijahreszeitraum 2017-2019 (abzüglich der Durchlaufposten)	127
Tabelle 22 – Allgemeine Performance-Indikatoren	128
Tabelle 23 – Zusammensetzung der Ausgabe nach Titeln	133
Tabelle 24 – Zusammensetzung der Ausgaben nach Aufgabenbereichen	134
Tabelle 25 – Zweckbindungen und Zahlungen auf Rechnung Kompetenz nach Titel	135
Tabelle 26 – Zahlungen auf Rechnung Kompetenz nach Aufgabenbereich	135
Tabelle 27 – Entwicklung der Ausgaben im Dreijahreszeitraum 2017-2019 (abzüglich der Durchlaufposten)	136
Tabelle 28 – Entwicklung der Ausgaben in den Jahren 2018-2019	138
Tabelle 29 – Ordentliche Neufeststellung der aktiven Rückstände für das Jahr 2019	142
Tabelle 30 – Aktive Rückstände nach Entstehungsjahr	143
Tabelle 31 – Entwicklung des Bestands der aktiven Rückstände	143
Tabelle 32 – Ordentliche Neufeststellung der passiven Rückstände für das Jahr 2019	144
Tabelle 33 – Passive Rückstände nach Entstehungsjahr	144
Tabelle 34 – Entwicklung des Bestands der passiven Rückstände	144
Tabelle 35 – Einhebungen und Zahlungen nach Titeln	146
Tabelle 36 – Veränderungen der Kassaveranschlagungen	148
Tabelle 37 – Kassagleichgewichte	149
Tabelle 38 – Monatliche Kassenbestände	151
Tabelle 39 – Endkassenfonds – 2017/2019	153
Tabelle 40 – Einhebungen und Zahlungen laut SIOPE-Klassifizierungssystem	154
Tabelle 41 – Kassenabgleich	155
Tabelle 42 – Kap. U18011.0270	165
Tabelle 43 – Haushaltsgleichgewichte – Anlage G der Rechnungslegung	169
Tabelle 44 – Nicht wiederkehrende Einnahmen und Ausgaben nach Titel	171
Tabelle 45 – Gewinn- und Verlustrechnung 2019	178
Tabelle 46 – Vermögensstand (Aktiva) 2019	180
Tabelle 47 – Vermögensstand (Passiva) 2019	182
Tabelle 48 – Detailübersicht der Löschungen in der Gewinn- und Verlustrechnung	197
Tabelle 49 – Detailübersicht der Löschungen im Vermögensstand (Aktiva)	198
Tabelle 50 – Detailübersicht der Löschungen im Vermögensstand (Passiva)	198
Tabelle 51 – Differenzen aus dem Übernahmewert der Beteiligungen	199

Tabelle 52 – Konsolidierte Gewinn- und Verlustrechnung	202
Tabelle 53 – Konsolidierter Vermögensstand (Aktiva)	203
Tabelle 54 – Konsolidierter Vermögensstand (Passiva)	205
Tabelle 55 – Buchhalterische Daten betreffend die Kompetenzgebarung 2018 der Kulturinstitute	222
Tabelle 56– Wichtigste Buchhaltungs- und Vermögensdaten betreffend 2017 – 2018 der Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient	224
Tabelle 57 – Wichtigste buchhalterischen Daten der Geschäftsjahre 2017 - 2018 - Stiftung „Dokumentationszentrum Lusérn“	227
Tabelle 58 – Einrichtungen mit Beteiligung der Region	228
Tabelle 59 – Wichtigste buchhalterische Daten zur Betriebsführung der Gesellschaften mit Beteiligung der Region – Geschäftsjahr 2018	230
Tabelle 60 – Wichtigste Vermögensdaten und Rentabilitätsindikatoren der Gesellschaften mit Beteiligung der Region – Geschäftsjahr 2018	230
Tabelle 61 – Vergleich der Gewinn- und Verlustrechnung 2017 - 2018 - Pensplan Centrum AG	237
Tabelle 62 – Voranschläge 2019 – Pensplan Centrum AG	238
Tabelle 63 – Wichtigste buchhalterische Daten 2016 – 2018 – Zentrum für regionale Zusatzrenten AG	239
Tabelle 64 - Wichtigste buchhalterische Daten und Indikatoren 2016 – 2018 - Euregio Plus SGR AG	242
Tabelle 65 – Neuklassifizierte Gewinn- und Verlustrechnung 2017 – 2018 - Euregio Plus SGR	243
Tabelle 66 - Wichtigste buchhalterische Daten 2016 – 2018 – Brennerautobahn AG	247
Tabelle 67 – Wichtigste buchhalterische Daten - Haushaltsjahr 2018 – der Gesellschaften mit Beteiligung der Brennerautobahn AG	249
Tabelle 68 – Wichtigste buchhalterische Daten laut konsolidiertem Jahresabschluss 2017- 2018 – Brennerautobahn AG	251
Tabelle 69 - Wichtigste buchhalterische Daten 2016 – 2018 – Trentino School of Management S.c.a.r.l.	253
Tabelle 70 - Wichtigste buchhalterische Daten 2016 – 2018 – Investitionsbank Trentino- Südtirol AG	256
Tabelle 71 – Wichtigste buchhalterische Daten 2017 – 2018 - Paradisidue S.r.l.	257
Tabelle 72 – Wichtigste buchhalterische Daten 2016 – 2018 - Interbrennero S.p.A..	258
Tabelle 73– Betriebserträge und -aufwendungen 2017 - 2018 der Interbrennero S.p.A.	259
Tabelle 74 – Personalstand Interbrennero	260
Tabelle 75 - Wichtigste buchhalterische Daten 2016 - 2018 - Trentino Digitale S.p.A.	263
Tabelle 76 - Wichtigste buchhalterische Daten 2016 - 2018 – Südtiroler Informatik AG	265
Tabelle 77– Stand der Beteiligungen 2019	270
Tabelle 78 – Dienstleistungsverträge mit den Gesellschaften mit regionaler Beteiligung – Jahr 2019	273
Tabelle 79 - Personalbestand zum 31.12.2019 nach Organisationsstruktur sowie Berufs und Besoldungsklasse	279
Tabelle 80 - Einstellungen und Dienstaustritte von Personal mit unbefristetem Arbeitsverhältnis im Jahr 2019	280

Tabelle 81 - Personal mit unbefristetem und mit befristetem Arbeitsverhältnis - Vollzeitäquivalente (VZÄ)	281
Tabelle 82 - Zweckbindungen Gruppierung 01 - 2018/2019 - Einkommen aus nicht selbständiger Arbeit	283
Tabelle 83 - Zweckbindungen Gruppierung 02 - 2018/2019 - Steuern und Gebühren	283
Tabelle 84 - Zweckbindungen Gruppierung 03 - 2018/2019 - Erwerb von Gütern und Dienstleistungen	284
Tabelle 85 - Vergleich Zweckbindungen für Humanressourcen im Dreijahreszeitraum 2017/2019	284
Tabelle 86 - Personal mit unbefristetem Arbeitsverhältnis (Übersicht letzter Dreijahreszeitraum)	284
Tabelle 87 - Personal mit befristetem Arbeitsverhältnis (Übersicht letzter Dreijahreszeitraum)	285
Tabelle 88 - Aufwendungen für Besoldungen 2019	285
Tabelle 89 - Aufwendungen für Zulagen und zusätzliche Besoldungselemente 2019	285
Tabelle 90 - Ausgaben für Überstunden und Dienstreisen - Zweckbindungen und Zahlungen: Übersicht letzter Dreijahreszeitraum	286
Tabelle 91 - Übersicht Weiterbildungsveranstaltungen im letzten Dreijahreszeitraum	286
Tabelle 92 - Im Jahr 2019 an die ehemaligen Inhaber von Führungs- oder Direktionsaufträgen entrichtete Positionszulage	288
Tabelle 93 - Im Jahr 2018 an die ehemaligen Inhaber von Führungs- oder Direktionsaufträgen entrichtete Positionszulage	289
Tabelle 94 - Rückzahlungsplan Autonome Provinz Trient	295
Tabelle 95 - Rückzahlungsplan Autonome Provinz Bozen	295
Tabelle 96 - Beträge im Einnahmenkapitel 2019	296
Tabelle 97 - Kap. U18013.0000	297
Tabelle 98 - Gebietsentwicklung zum 31.12.2018	298
Tabelle 99 - Gebietsentwicklung zum 31.12.2019	299
Tabelle 100 - Programm der Autonomen Provinz Trient	300
Tabelle 101 - Programm der Autonomen Provinz Bozen	301
Tabelle 102 - Leistungsstufen für die Zuweisung der Prämien an die Führungskräfte	313
Tabelle 103 - Vertragstätigkeit	322
Tabelle 104 - Veröffentlichung der Aufträge 2019	324
Tabelle 105 - Aktivmieten	326

VERZEICHNIS DER DIAGRAMME

Diagramm 1 - Einnahmen nach Titeln	124
Diagramm 2 - Ausgabe nach Titeln	129
Diagramm 3 - Ausgaben nach Aufgabenbereich	130

VERZEICHNIS DER ABBILDUNGEN

Abb. 1 - Niederschrift Kassenüberprüfung zum 31.12.2019 - INTESA SANPAOLO S.p.A.	153
--	-----

Abb. 2 - RG vom 1.8.2019, Nr. 3 Nachtragshaushalt	339
Abb. 3 - RG vom 1.8.2019, Nr. 3 Nachtragshaushalt	340

1 ZUSAMMENFASSENDE BEMERKUNGEN

1. Die **Überprüfung** der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 im Rahmen des Billigungsverfahrens wurde von der Kontrollsektion Trient durchgeführt.

Es wurden verschiedene Ermittlungsanträge an die Autonome Region Trentino-Südtirol gerichtet, wobei auch das Rechnungsprüferkollegium mit einbezogen wurde.

Alle an die Region gesandten und/oder von dieser erhaltenen Akte, Ermittlungsschreiben und Dokumente wurden auch der regionalen Staatsanwaltschaft übermittelt.

2. **Follow-up-Maßnahmen:** In der Entscheidung vom 28.6.2019, Nr. 3/2019/PARI zur Billigung der Rechnungslegung 2018 und im entsprechenden Begleitbericht haben die Vereinigten Sektionen Einwände und Bemerkungen formuliert, auf die nun im Einzelnen eingegangen wird, um den Wirksamkeitsgrad der vom Rechnungshof in Bezug auf das Haushaltsjahr 2018 durchgeführten Kontrolle zu überprüfen. Nachstehend werden folglich die Ergebnisse der Maßnahmen, die die Region im Jahr 2019 in Bezug auf die wichtigsten Bemerkungen des Rechnungshofs zur Haushaltsgebarung 2018 (*follow up*) (vgl. Sektion Autonome Körperschaften Nr. 14/SEZAUT/2014/INPR) getroffen hat, aufgezeigt und die noch offenen kritischen Aspekte dargelegt:

a) Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019. Follow-up-Maßnahmen

Anlässlich der Billigung der Rechnungslegung 2017 der Region hatten die Vereinigten Sektionen für Trentino-Südtirol mit der Entscheidung Nr. 2/2018/PARI die Frage der Verfassungsmäßigkeit der Abs. 1 und 3 des Art. 4 der RG Nr. 11/2017 aufgeworfen, in denen die Umwandlung von aufgrund der Ausübung von Führungsaufgaben bezogenen Zulagen in eine aufgrund des gehaltsbezogenen Systems ruhegehaltstfähige feste persönliche Zulage vorgesehen war, wodurch diese Zulage den Regionalbediensteten auch nach – und trotz – der Beendigung ihres Führungsauftrags entrichtet werden konnte. Mit dem Erkenntnis Nr. 138/2019 erklärte der Verfassungsgerichtshof die Verfassungswidrigkeit der angefochtenen Bestimmungen wegen Verletzung der Art. 81 und 117 Abs. 2 Buchst. l) und o) der Verfassung, weil die Verletzung der ausschließlichen Gesetzgebungsbefugnis des Staates in Sachen Zivilgesetzgebung und Sozialvorsorge eine direkte Verletzung der im Art. 81 der Verfassung enthaltenen Grundsätze der gesunden Finanzgebarung, des Haushaltsgleichgewichts und der Deckung der Ausgabe darstellt.

Demzufolge haben die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol mit der Entscheidung Nr. 1/2019/PARI die in verschiedenen Haushaltskapiteln verbuchten Posten der Rechnungslegung in Höhe von insgesamt 30.122,89 Euro, für die das Urteil in Erwartung der Entscheidung des Verfassungsgerichtshofs ausgesetzt wurde, nicht gebilligt. Mit der Entscheidung Nr. 3/2019/PARI zur Rechnungslegung 2018 wurden die Kapitel, auf die sich die für genannte Positionszulage im Haushaltsjahr 2018 getätigten Zahlungen in Höhe von insgesamt 29.807,50 Euro beziehen, nicht gebilligt. Dieser Betrag wurde später mit einem zusätzlichen Schreiben des Generalsekretärs der Regionalregierung¹ auf 34.978,92 Euro erhöht.

Die Region hat in ihren Antwortschreiben die in Umsetzung des genannten Erkenntnisses Nr. 138/2019 eingeleiteten Maßnahmen dargelegt, und insbesondere: i) ab Juni 2019: Aussetzung der Entrichtung der persönlichen Zulage an die Bediensteten, die keine Führungsaufträge mehr innehaben; ii) ab Juni 2019: Aussetzung der Entrichtung der von den Amtsdirektorinnen und Amtsdirektoren bezogenen persönlichen Zulage, beschränkt auf den Anteil, der die für den erteilten Auftrag zustehende Positions-/Direktionszulage übersteigt; iii) ab Juli 2019: Beendigung der Entrichtung der ruhegehaltstfähigen persönlichen Zulage an die ehemaligen Inhaber von Aufträgen zur Führung von Organisationsstrukturen und/oder Ämtern; iv) Dezember 2019: Einleitung der Verfahren zur Wiedereintreibung eines Gesamtbetrags in Höhe von 114.809,41 Euro bei 12 betroffenen Personen; v) Erhalt der Mitteilung über die von zwei von der Wiedereintreibung betroffenen Personen beim Landesgericht – Sektion Arbeitsrecht erhobenen Einsprüche gegen die Maßnahme betreffend die Rückforderung der nichtgeschuldeten Beträge; vi) Entscheidung der Verwaltung, die Wiedereintreibungsverfahren in Erwartung der vom Arbeitsgericht erlassenen Urteile 90 Tage lang auszusetzen; vii) Antrag von zwei Bediensteten, die rückzuerstattenden Beträge durch einen monatlichen Abzug vom Gehalt einzutreiben, und Zahlung des gesamten rückzuerstattenden Betrags seitens einer Bediensteten; viii) erfolgte Mitteilung an das INPS/NISF (und – in Anbetracht der zehnjährigen Verjährungsfrist – an die ab Juni 2009 in den Ruhestand versetzten, ehemaligen Bediensteten) in Hinblick auf die eventuellen vorsorgerechtlichen Folgen der Umsetzung des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofs.

Infolge dieser Mitteilungen wird zur Kenntnis genommen, dass sich die Region umgehend darum bemüht hat, das Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019 umzusetzen und die den betroffenen Bediensteten (auch im Ruhestand) ausgezahlten Beträge einzutreiben sowie das INPS/NISF in Bezug auf die Auswirkungen auf das Ruhegehalt und die Abfertigung des in den Ruhestand versetzten Personals einzubeziehen. Ferner ist hervorzuheben, dass die Region alle zu

ihren Lasten gehenden Sozialbeiträge dank der Rückforderung der unrechtmäßig entrichteten Beträge eingetrieben hat.

In Bezug auf die aufgrund rechtswidriger Klauseln der Tarifverträge den Bediensteten nach Beendigung ihrer jeweiligen Aufträge entrichteten Führungs- und Koordinierungszulagen, die später Gegenstand von Schutzbestimmungen und vom Verfassungsgerichtshof mit Erkenntnis Nr. 138/2019 für verfassungswidrig erklärt wurden, ist kurz auf das unlängst erlassene Urteil Nr. 92/2020 der Dritten Zentralen Berufungssektion des Rechnungshofs zu verweisen. Mit diesem Urteil, welches das Urteil Nr. 52/2017 der Rechtsprechungssektion Bozen teilweise bestätigte, wurde die Haftung der Delegationsmitglieder, welche für die öffentliche Verwaltung die Tarifverträge mit den genannten rechtswidrigen Bestimmungen unterzeichnet haben, für den entstandenen Schaden zu Lasten der öffentlichen Kassen festgestellt. In diesem Zusammenhang soll hervorgehoben werden, dass der Berufungsrichter auf Antrag der Rekurssteller eine beträchtliche Kürzung des vorgehaltenen Schadens (entsprechend zwei Drittel des Gesamtschadens) zuerkannt hat, da die geschädigte Landesverwaltung „nicht unverzüglich für die Wiedereintreibung der den Bediensteten unrechtmäßig entrichteten Beträge gesorgt hat“. Mit diesem Urteil wird demnach die Pflicht der Verwaltung zu einer unverzüglichen Wiedereintreibung der den betroffenen Bediensteten unrechtmäßig entrichteten Beträge bestätigt. In dieser Hinsicht können die von der Region zur Umsetzung des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019 ergriffenen Maßnahmen als mit den genannten Rechtsergebnissen konform erachtet werden.

b) Quantifizierung der Ausgaben in Zusammenhang mit Gesetzentwürfen

Die Buchhaltungsordnung der Region laut RG Nr. 3/2009 wurde infolge ihrer Aktualisierung im Sinne der Verfassungsgrundsätze des Haushaltsgleichgewichts teilweise den Grundsätzen laut Art. 17 und 19 des Gesetzes Nr. 196/2009 – geändert durch das Gesetz Nr. 243/2012 – angepasst, indem vorgesehen wurde, dass jedes Gesetz, das neue oder höhere Ausgaben bzw. Mindereinnahmen mit sich bringt, die entsprechenden Deckungsmittel angeben muss. Die Regionalbestimmungen sehen jedoch weder Kriterien zur Festlegung der Ausgaben noch Quantifizierungsmethoden vor, sodass der Region selbst ein unabdingbares Klarheitselement fehlt, das erstens das Haushaltsgleichgewicht und zweitens die Transparenz und Kenntnis der finanziellen Auswirkungen der Gesetzgebung ermöglicht. Außerdem wird in den Regionalbestimmungen nicht ausdrücklich vorgesehen, dass regionale Gesetzentwürfe durch eine spezifische Anlage oder ein erläuterndes Dokument betreffend die voraussichtlichen finanziellen Auswirkungen und deren Vereinbarkeit mit den verfügbaren Mitteln zu ergänzen sind.

Die Regionalverwaltung hat mitgeteilt, dass sie im Jahr 2019 den Gesetzentwürfen spezifische technisch-finanzielle Begleitberichte beigelegt hat, um die Quantifizierung der Kosten, die finanzielle Deckung sowie die zur Überprüfung der vorgenommenen Bewertungen erforderlichen Daten, Methoden und sonstige nützliche Elemente nachzuweisen.

Es wird zur Kenntnis genommen, dass sich die Region den Bemerkungen des Rechnungshofs zum Teil angepasst hat. Allerdings ist es notwendig, dass der Regionalrat die Pflicht zur Erstellung der den Gesetzentwürfen und Änderungsanträgen beizulegenden technisch-finanziellen Begleitberichten ausdrücklich in die regionale Rechtsordnung einführt, um gemäß den einschlägigen staatlichen Bestimmungen über genaue Informationen zur korrekten Quantifizierung der Ausgaben und deren finanziellen Deckung beziehungsweise über die zum Nachweis des Nichtvorhandenseins von Ausgaben nützlichen Elemente verfügen zu können. Diesbezüglich muss auch die Verordnung betreffend das Gesetzgebungsverfahren geändert werden, um die Modalitäten zu vereinheitlichen, gemäß denen der technisch-finanzielle Begleitbericht das Verfahren zur Genehmigung der Gesetze begleiten muss, so dass die zur Quantifizierung der Ausgabe angewandten Daten und Methoden sowie deren Quellen und alle weiteren Informationen, die für die Überprüfung seitens des Gesetzgebungsorgans nützlich sein können, explizit dargelegt werden.

c) Buchhaltungsverordnung

Laut Art. 39-*quater* des RG Nr. 3/2009 i.d.g.F. betreffend das Rechnungswesen der Region erlässt die Regionalregierung eine spezifische Verordnung, welche die Aufgaben und die Tätigkeiten des für die Buchhaltungskontrolle und für den Haushalt zuständigen Amtes regelt und die weiteren für die Umsetzung dieses Gesetzes erforderlichen Ergänzungsbestimmungen enthält.

Diese Buchhaltungsverordnung wurde vom Rechnungsprüferkollegium überprüft, mit Beschluss der Regionalregierung vom 12.2.2020, Nr. 18 genehmigt und mit Dekret des Präsidenten der Region vom 12.2.2020, Nr. 3 erlassen.

d) Kontrolle der Erklärungen zum Ersatz eines Notorietätsaktes seitens der Empfänger von Finanzierungen

Bei der Stichprobenkontrolle zur Überprüfung der Glaubwürdigkeit und der Zuverlässigkeit der Buchhaltungselemente anlässlich der Billigung der Rechnungslegung betreffend das Haushaltsjahr 2018 hatte sich herausgestellt, dass die Erklärungen zum Ersatz eines Notorietätsaktes seitens der Empfänger von Finanzierungen für die Umsetzung von Entwicklungsprojekten in Ländern, die von Kriegen oder Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen wirtschaftlichen und sozialen Verhältnissen befinden, nicht

kontrolliert werden. Ferner verlangt die Region in Anwendung des DPRA vom 25.11.2009, Nr. 9/L Ausgabenbelege nicht über den Gesamtbetrag der für die Umsetzung der finanzierten Projekte bestrittenen Ausgaben, sondern nur über den gewährten Beitragsbetrag. Diesbezüglich hatte der Rechnungshof unterstrichen, dass die Verwaltung die Eigenerklärungen der Betroffenen (in diesem Fall mit Bezug auf die Gesamtkosten des Projekts) auch stichprobenweise Kontrollen unterwerfen muss (Art. 71 des DPR Nr. 445/2000), u. a. zwecks Vermeidung möglicher Missbräuche angesichts der erheblichen Beträge, die jedes Jahr zu diesen Zwecken entrichtet werden.

Die Region hat in ihrem Antwortschreiben bestätigt, dass am 3.2.2020 die zu kontrollierende Zufallsstichprobe gezogen wurde, welche die mit Beschluss der Regionalregierung vom 27.6.2019, Nr. 160 zuletzt genehmigten Beiträge betrifft, und dass sie bis Ende des laufenden Jahres genauen Aufschluss über das Ergebnis der Kontrolle geben kann.

Diesbezüglich wird zur Kenntnis genommen, dass die Region zwar die gebotenen Kontrollen der Erklärungen zum Ersatz eines Notorietätsaktes eingeleitet hat, dass diese Kontrollen aber auch hinsichtlich der Projekte durchzuführen sind, für welche der restliche Beitragsbetrag ausgezahlt wird oder wurde.

e) Desinvestition der in Finanzinstrumenten eingesetzten Beträge

Aufgrund des RG vom 26.2.1995, Nr. 2 „Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der Autonomen Region Trentino-Südtirol“ werden die Beträge in Zusammenhang mit der wirtschaftlichen Behandlung und der Vorsorgeregelung der amtierenden und ehemaligen Regionalratsabgeordneten in einen Fonds der Euregio Plus SGR S.p.A. (ehem. Pensplan SGR AG) investiert, was mit den aktuellen Bestimmungen in Sachen Rechnungswesen und Haushalt der Region und des Regionalrats nicht mehr vereinbar ist. Laut Art. 2 des RG Nr. 1/2017 sind sämtliche Finanzverwaltungen in den Haushalt der Region zurückzuführen und muss der Regionalrat die ihm bereits übertragenen und für seine Tätigkeit nicht verwendeten Beträge zurückzahlen.

Die Region teilte in ihrem Antwortschreiben mit, dass der Regionalrat im Jahr 2019 (nach der 2018 vorgenommenen Desinvestition von 100 Mio. Euro) eine Desinvestition von weiteren 40 Mio. Euro vollzogen hat, die der Region im November 2019 überwiesen wurden.

Die Region teilte ferner mit, dass im Laufe des Jahres 2020 ein weiterer Anteil von 25 % des Family-Fonds, der schätzungsweise 16,5 Mio Euro beträgt, überwiesen wird.

Diese weitere Desinvestition besagten Fonds wird zur Kenntnis genommen und die Aufforderung, das Programm bis zur vollständigen Rückführung der verwalteten Beträge in den regionalen

Haushalt im Einklang mit den Grundsätzen der Integrität und Einheitlichkeit des Haushaltes fortzusetzen, wird bestätigt.

f) Rechenschaftsbericht über die im WFDR festgelegten Ziele

Gemäß Art. 8-*bis* des RG Nr. 3/2009 werden im Wirtschaft- und Finanzdokument der Region die programmatischen Ziele für die Einhaltung der im Regierungsprogramm enthaltenen strategischen Leitlinien festgelegt. Im Bericht zur gerichtlichen Billigung der Rechnungslegung 2018 wurde darauf hingewiesen, dass im Rahmen der sog. strategischen Kontrolle eine ständige Überwachung und Überprüfung der durchgeführten Tätigkeit sowie der Erreichung der in den Planungsdokumenten vorgegebenen Ziele im Hinblick auf die effektive *accountability* gegenüber der verwalteten Gemeinschaft durchgeführt werden sollte.

Die Regionalverwaltung hat in ihrer Gegenäußerung² präzisiert, dass im WFDR häufig auf Maßnahmen Bezug genommen wird, die in dem im Vorjahr genehmigten Planungsdokument ins Leben gerufen und vorgesehen wurden. Sie werde jedoch der im Ermittlungsschreiben enthaltenen Aufforderung Folge leisten und im Jahresabschluss die erzielten Ergebnisse im Hinblick auf die im Planungsdokument enthaltenen strategischen Leitlinien besser veranschaulichen.

g) Wiedereintreibung der für die Ausübung der delegierten Befugnissen im Justizbereich bestrittenen Mehrausgaben

Laut den vorhergehenden Berichten zu den Entscheidungen Nr. 2/2018/PARI und Nr. 3/2019/PARI sollte die Region die Modalitäten der Buchhaltung und Eintreibung der für die Ausübung der delegierten Befugnisse im Justizbereich bestrittenen Mehrausgaben in Bezug auf den Beitrag der Region zu den öffentlichen Finanzen überprüfen und eventuell aufgrund des Prüfungsergebnisses die notwendigen Korrekturmaßnahmen vornehmen.

In ihrem Antwortschreiben hat die Region mitgeteilt, dass sie im Laufe des Jahres 2019 die 2018 vom Generalrechnungsamt des Staates geäußerte Auffassung erneut angefochten hat, laut der das Kriterium der durchschnittlich im Dreijahreszeitraum 2013-2015 bestrittenen Ausgabe für die Personalkosten nicht anerkannt wird, da die Haushaltsneutralität für den Staat zu gewährleisten ist. Das Generalrechnungsamt des Staates hat mit Schreiben vom 28.11.2019 mitgeteilt, dass auch der für das Jahr 2019 geschuldete Beitrag zu den öffentlichen Finanzen zur Gänze ausgeglichen wird.

Angesichts des oben Gesagten ist allerdings noch nicht klar, ob die von der Region für die Ausübung der delegierten Befugnisse im Justizbereich bestrittenen Mehrausgaben im Vergleich zum jährlich dem Staat zu überweisenden Beitrag zu den öffentlichen Finanzen (15,091 Mio. Euro) verbucht und tatsächlich wiederingetrieben werden können.

Die Regionalverwaltung hat außerdem mitgeteilt, dass das Justizministerium im November 2019 den Betrag in Höhe von 1 Mio. Euro mit dem Zahlungszweck „Ausgaben für die Kosten für die Tätigkeit der Gerichtsämter betreffend das Haushaltsjahr 2018“ in den Haushalt der Region überwiesen hat. Die Ansuchen der Regionalämter an das Justizministerium und das Generalrechnungsamt des Staates um Mitteilung der genauen Modalitäten, nach denen dieser Betrag berechnet wurde, blieben bisher formell unbeantwortet.

h) Anpassung der Abschreibungsfonds an die Neubewertung des Vermögens

Im Begleitbericht zur Entscheidung Nr. 3/2019/PARI wurden Bedenken über den Bestand der Abschreibungsfonds des unbeweglichen Vermögens geäußert, die bis zum 31.12.2017 nach dem Marktwert berechnet wurden, wogegen ab 2018 die Abschreibungsquoten auf der Grundlage des Kaufpreises bzw. – wenn dieser nicht vorhanden war – auf der Grundlage des Katasterwerts bestimmt wurden (Bewertung des unbeweglichen Vermögens gemäß Haushaltsgrundsatz 9.3 laut Anlage 4/3 zum GvD Nr. 118/2011, infolge der von den Vereinigten Sektionen in der Entscheidung Nr. 2/2018/PARI erhobenen Einwände).

Die Region hat zwar mitgeteilt³, dass sie die eventuellen Berichtigungen – sofern notwendig – im Laufe des Jahres 2019 vornehmen wird, aber mit Schreiben vom 3.4.2019, Prot. Nr. 8990 bestätigt, dass laut GvD Nr. 118/2011 (Z. 4.18 der Anlage 4/3) der Abschreibungsfonds aufgrund der Neubewertung der Anlagegüter eventuell nach oben berichtigt, aber nicht reduziert werden darf und die Körperschaften höhere Abschreibungssätze als die in der Tabelle mit den Abschreibungskoeffizienten angegebenen Prozentsätze anwenden können.

Es werden Bedenken an einer solchen Auslegung des Haushaltsgrundsatzes geäußert, denn die Körperschaften können höhere Abschreibungsprozentsätze als die im Haushaltsgrundsatz unter Berücksichtigung der Nutzungsdauer des Gutes angegebenen Prozentsätze anwenden, jedoch nicht die höheren Abschreibungsquoten beibehalten, die auf der Grundlage des später in Anpassung an die Harmonisierungsbestimmungen berichtigten Werts der Anlagegüter verbucht wurden.

i) Laufende materielle Anlagegüter

In der Rechnungslegung für das Haushaltsjahr 2018 hat die Region den passiven Rückstand in Höhe von 350.000 Euro für die eventuelle Gründung der neuen Gesellschaft „BrennerCorridor“ im Widerspruch zum Grundsatz der verstärkten finanziellen Kompetenzgebarung verbucht und diesen Posten unter die laufenden materiellen Anlagegüter eingetragen, was die geltenden Haushaltsgrundsätze verletzt.

Die Regionalverwaltung hat in ihrem Antwortschreiben mitgeteilt, dass dieser Betrag als Rückstand in der Finanzbuchhaltung beibehalten, jedoch in der Wirtschafts- und Vermögensbuchhaltung aus den Aktiva des Vermögensstands gestrichen wurde.

Obwohl die Entscheidung, den Passivrückstand in der Finanzbuchhaltung beizubehalten, wegen Nichtbestehen der erforderlichen Voraussetzung der rechtlich zustande gekommenen fälligen Verbindlichkeit (Grundsatz der verstärkten finanziellen Kompetenzgebarung) Bedenken erweckt, wird zur Kenntnis genommen, dass dieser Posten innerhalb des (zuvor um 350.000,00 Euro überschätzten) Vermögens berichtigt wurde. Allerdings erscheint die Verbuchung der Berichtigung durch den Rückgriff auf den Dotationsfonds anstatt durch die Erfassung nicht bestehender Passiva in der Gewinn- und Verlustrechnung als unsachgemäß.

j) Veräußerung der Beteiligung an der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG und zugunsten der Gesellschaft geleistete Garantie

Mit Beschluss der Regionalregierung Nr. 217/2019 wurde die unentgeltliche Abtretung der gesamten Beteiligung an der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG (17,49 %) zu gleichen Teilen an die Autonome Provinz Trient und an die Autonome Provinz Bozen – wie auch im Beschluss Nr. 216/2018 betreffend die regelmäßige Rationalisierung der gehaltenen öffentlichen Beteiligungen vorgesehen – genehmigt.

Die Region hat mitgeteilt, dass im Abtretungsvertrag, dessen jeweiliger Inhalt mit den beiden Provinzen bereits abgeprochen wurde, eine Klausel eingeführt wird, laut der diese bei Abtretung ihrer Beteiligung auch die von der Region zur Deckung der von der EIB gewährten Kredite geleistete Garantie abtreten müssen, mit entsprechender Befreiung der Regionalverwaltung.

Anlässlich der Anhörung in nichtöffentlicher Sitzung hat die Regionalverwaltung bestätigt, dass die Provinzen die Garantie nicht übernehmen können und dass für die eventuelle künftige Abtretung deren Anteile besagte Vertragsklausel eingeführt wird.

Die Tatsache, dass die Region auch nach erfolgter Abtretung der Beteiligungen an der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG an die Autonomen Provinzen Trient und Bozen weiterhin für genannte Bürgschaft aufkommt, ist Anlass zu Bedenken. Da die Körperschaft zukünftig keinerlei Beteiligung mehr an der garantierten Gesellschaft hält, fällt die Voraussetzung für die gerechtfertigte Übernahme eines Risikos weg, zumal die Beteiligung unentgeltlich abgetreten wird und deren Wert knapp unter dem derzeitigen Wert der Garantie liegt.

k) Sonstige unverfügbare Rücklagen

Bezug nehmend auf den Bestand unter dem Posten „Sonstige unverfügbare Rücklagen“ wurden im Begleitbericht zur Billigungsentscheidung Nr. 3/2019/PARI Bedenken darüber geäußert, dass

im Rahmen des anfänglichen Vermögensstands (1.1.2017) in der Rücklage der Gesamtwert der Beteiligungen an der Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient und an der Gesellschaft AAA-Air Alps Aviation mitberechnet wurde, für welche keine positiven Wertveränderungen infolge der Bewertung nach dem Kriterium des Nettovermögens zu verzeichnen waren.

Die Region hat mitgeteilt, dass eine „Datenbank“ der Veränderungen des Vermögens der Gesellschaften aktiviert wurde, um die im Laufe der Jahre auftretenden Vermögensveränderungen ordnungsgemäß verbuchen zu können.

Es wird zur Kenntnis genommen, dass die Region die Verfahren für die korrekte Verwaltung der Bewegungen betreffend diese Rücklage zwar eingeführt hat, jedoch im anfänglichen Vermögensstand (1.1.2017) die falsche Quantifizierung bei der Eintragung des Gesamtwerts der Beteiligungen an der Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient (487.279,28 Euro) und an der Gesellschaft AAA-Air Alps Aviation (56.527,83 Euro), für welche keine positiven Wertveränderungen zu verzeichnen waren, noch nicht berichtet hat.

l) Überprüfungen des Projekts zur Gebietsentwicklung (RG Nr. 8/2012)

In Bezug auf die im Jahr 2019 von der Region durchgeführten Überprüfungen betreffend die Verwendung der Mittel für Kreditgewährungen zugunsten der Autonomen Provinzen Trient und Bozen (und der Einrichtungen mit Beteiligung der Provinzen) für das Projekt zur Gebietsentwicklung im Sinne des Art. 119 Abs. 6 der Verfassung teilte die Körperschaft mit, dass die Regionalregierung in der Sitzung vom 12.2.2020 die in Bezug auf die Verwaltung der Mittel laut RG vom 13.12.2012, Nr. 8 umgesetzte Tätigkeit zur Kenntnis genommen und genehmigt hat.

Es wird zur Kenntnis genommen, dass sich die Region darum bemüht, den Bemerkungen des Rechnungshofs in Bezug auf die Regelung der Zuweisung, Entrichtung, Abrechnung und Rückerstattung der Beträge für das Projekt zur regionalen Gebietsentwicklung im Sinne des RG Nr. 8/2012 i.d.g.F. Rechnung zu tragen, jedoch hat die Körperschaft nie präzisiert, welche Beträge in den vergangenen Jahren für andere Zwecke als die öffentlichen Investitionen bestimmt wurden.

m) Nach Ablauf der rechtmäßigen Fristen getätigte Zahlungen

Der Indikator für Zahlungspünktlichkeit der Region beträgt im Jahr 2018 -18,62 Tage. Es wurde jedoch trotzdem eine bedeutende Anzahl von nach dem Ablauf der rechtmäßigen Fristen getätigten Zahlungen (mehr als 1 Mio. Euro) festgestellt.

Aus den für das Jahr 2019 übermittelten Informationen geht hervor, dass sich die von der Region nach dem Ablauf der rechtmäßigen Fristen bezahlten Rechnungen auf 693.316,25 Euro belaufen, was im Vergleich zum Vorjahr einem bedeutenden Rückgang entspricht.

Trotz der im vergangenen Jahr festgestellten Verbesserungen besteht weiterhin eine beachtliche Anzahl von nach dem Ablauf der rechtmäßigen Fristen getätigten Zahlungen.

Die Verwaltung hat in ihren Gegenäußerungen mitgeteilt, dass die eingeleitete Vereinfachung und Beschleunigung der Verwaltungsverfahren eine weitere Verbesserung herbeiführen kann.

n) Anwendung des Controllings

In dem der Billigungsentscheidung der Vereinigten Sektionen für Trentino-Südtirol Nr. 3/PARI/2019 beiliegenden Begleitbericht wurde die Region aufgefordert, im Rahmen der internen Kontrolle das Controlling effektiv anzuwenden, auch weil sie seit 2017 die Befugnisse zur Unterstützung der Gerichtsämter übernommen hat und dafür erhebliche Ressourcen einsetzt.

In der Antwort auf den Ermittlungsantrag hat die Region vor Kurzem Folgendes mitgeteilt: „Im Laufe des Jahres 2019 wurden die für ein besser strukturiertes Controlling notwendigen Daten zwecks einer besseren systematischen Erfassung der Kostendaten festgelegt, wobei allerdings mit dem angewandten Buchhaltungssystem kompatible IT-Lösungen zu finden sind. Zurzeit wird noch die Angemessenheit des seitens der In-House-Gesellschaft, die das Buchhaltungssystem verwaltet, eingereichten Projekts ausgewertet. Wie in den vergangenen Jahren wurden ohne weiteres ansatzweise eine Analyse und ein Controlling durchgeführt, vor allem im Bereich der Gerichtsämter, indem die für die Ausübung der Befugnisse seitens der Region bestrittenen Ausgaben in ihren verschiedenen Bestandteilen überprüft wurden.

Was die strategische Kontrolle und die Qualität der Dienstleistungen anbelangt, haben die Führungskräfte der Region im Laufe des Jahres 2019 ihre Aufmerksamkeit auf die Festlegung der strategischen und operativen Ziele gerichtet, ausgegangen von dem Programm der Regionalregierung für die Legislaturperiode und in Absprache mit den einzelnen Assessoren. Aus dieser Tätigkeit [...] wurden die Ziele für das Jahr 2019 hergeleitet, von denen viele die Qualität der Dienstleistungen betreffen...“.

Diesbezüglich wird bemerkt, dass bis heute das Controlling nicht effektiv implementiert wurde, da die Körperschaft bereits seit einigen Jahren lediglich die Bewertungsphase für die Anschaffung der notwendigen IT-Instrumente eingeleitet hat. Die ansatzweise Durchführung einer Analyse und eines Controlling, vor allem im Bereich der Gerichtsämter, kann sicherlich nicht den Erfordernissen einer wichtigen Struktur – wie es die Autonome Region Trentino-Südtirol ist – entsprechen, und zwar – abgesehen von den im GvD Nr. 286/1999 vorgesehenen Pflichten – auch angesichts der notwendigen Ergänzung mit der strategischen Kontrolle.

Die Bedenken bezüglich der Angemessenheit des internen Kontrollsystems der Region werden erneut bestätigt, weil ein strukturiertes Controlling fehlt, das die Feststellung der von den

verschiedenen Strukturen für die Erbringung der Dienstleistungen bestrittenen Kosten, die Messung der erzielten Ergebnisse sowie der Abweichungen von den geplanten Zielen und letztendlich den Regierungsorganen sowie allen Beteiligten die Überprüfung der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungstätigkeit im Sinne des Grundsatzes der guten Führung laut Art. 97 der Verfassung ermöglichen könnte.

Anlässlich der Anhörung teilte die Region mit, dass eine Arbeitsgruppe für die konkrete Einleitung des Controllings errichtet wurde, da die Implementierung dieses Prozesses ein strategisches Ziel für das Jahr 2020 darstellt.

o) Anpassung an die Transparenzbestimmungen

Was die Anpassung der Regionalgesetze an die staatlichen Bestimmungen in Sachen Transparenz angeht, wurde in den vorhergehenden Jahren festgestellt, dass der Schutz der Rechte der Bürger und im Allgemeinen der Personen, die ein Interesse an der Tätigkeit der Verwaltung haben, verbesserungsbedürftig war, weil einige Regionalbestimmungen im Vergleich zu den Bestimmungen laut GvD Nr. 33/2013 i.d.g.F. eine Einschränkung dieser Rechte bewirkten.

Im Zuge der Überprüfungen teilte die Region mit, dass die Regionalregierung im Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung und Transparenz 2020-2022 unter den strategischen Zielen die Überprüfung des Bereichs „Transparente Verwaltung“ vorgesehen hat, um eine bessere Darlegung der veröffentlichungspflichtigen Daten zu ermöglichen sowie um die Einhaltung der Gesetzesbestimmungen zu gewährleisten.

Da laut Angaben der Region die diesbezügliche Gesetzgebung im Jahr 2019 nicht novelliert wurde, bestehen weiterhin die in den vorausgegangenen Berichten zur Billigung der Rechnungslegungen hervorgehobenen kritischen Aspekte.

Die Bestimmungen laut GvD Nr. 33/2013 stellen im Sinne des Art. 117 Abs. 2 Buchst. m) der Verfassung eine Grundleistung dar und sind als solche auch für die Regionen mit Sonderstatut bindend. Dank der im GvD Nr. 33/2013 (Art. 49) enthaltenen Schutzklausel können die Sonderautonomien andere Formen und Modalitäten für die Anwendung der Bestimmungen vorsehen, die jedoch nicht einschränkend sein dürfen. Für eine detaillierte Analyse der Abweichungen der regionalen Gesetzgebung wird auf den Begleitbericht zur Entscheidung betreffend die Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung 2016 (SSRRTAA Nr. 1/PARI/2017) verwiesen.

3. Das **Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR)** legt die zu verfolgenden programmatischen Ziele im Einklang mit den im Legislaturprogramm enthaltenen strategischen Leitlinien fest. Der Regionalrat hat mit Beschluss vom 30.7.2018, Nr. 49 das WFDR 2019-2021, und

mit Beschluss vom 31.7.2019, Nr. 5 den „Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) 2019-2021“ genehmigt. Auf die Festlegung der (im WFDR gesteckten) Ziele sollte dann im Rahmen der sog. strategischen Kontrolle und zur Vervollständigung des Planungszyklus die ständige Überwachung und Überprüfung der durchgeführten Tätigkeit und der erzielten Ziele folgen.

Wie zuvor erläutert, ist es wichtig, dass die von der Verwaltung im Vergleich zu den im Planungsdokument angegebenen strategischen Leitlinien erzielten Gesamtergebnisse in einem spezifischen Teil des Berichts zur Allgemeinen Rechnungslegung der Region genau ausgewiesen werden.

4. Der mit RG vom 13.9.2018, Nr. 7 genehmigte **Haushaltsvoranschlag** sah Einnahmen und Ausgaben in Höhe von 333,7 Mio. Euro auf Rechnung Kompetenz und 362 Mio. Euro auf Rechnung Kassa mit einem voraussichtlichen anfänglichen Kassenfonds in Höhe von 30 Mio. Euro vor.
5. Infolge des **Nachtragshaushalts** ergaben sich Einnahmen- und Ausgabenänderungen in Höhe von 197,3 Mio. Euro auf Rechnung Kompetenz und in Höhe von 296,5 Mio. Euro auf Rechnung Kassa. Der Kassenfonds zum 1.1.2019 beträgt 169,3 Mio. Euro, der gebundene Mehrjahresfonds beläuft sich auf 56,7 Mio. Euro.
6. Im Laufe des Haushaltsjahres wurden **Haushaltsänderungen** in Höhe von 56,7 Mio. Euro infolge der Neufeststellung der Rückstände und in Höhe von 0,2 Mio. Euro infolge von Änderungsmaßnahmen vorgenommen. Laut Art. 51 Abs. 6 des GvD Nr. 118/2011 dürfen nach dem 30. November keine Haushaltsänderungen vorgenommen werden, unbeschadet einiger in besagter Bestimmung ausdrücklich vorgesehenen Ausnahmen. Nach diesem Datum hat die Körperschaft Haushaltsänderungen nach den von Haushaltsgrundsätzen vorgesehenen Kriterien genehmigt.
7. Die **allgemeine Rechnungslegung** der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 wurde von der Regionalregierung mit Beschluss vom 29.4.2020, Nr. 67 genehmigt und der Kontrollsektion Trient am 29.4.2020 übermittelt. Die Körperschaft hat demnach die Möglichkeit laut Art. 107 Abs. 1 Buchst. b) des GD vom 17.3.2020, Nr. 18 – umgewandelt mit Änderungen in das Gesetz vom 24.4.2020, Nr. 27 – nicht in Anspruch genommen, mit dem die Frist für die Genehmigung der Rechnungslegung seitens der Regionen und der Autonomen Provinzen vom 30.4.2020 auf den 30.6.2020 verschoben wurde.
8. Die im Jahresabschluss **auf Rechnung Kompetenz festgestellten Einnahmen** betragen 460 Mio. Euro (2017: 479,8 Mio. Euro, - 4 %) gegenüber einer endgültigen Veranschlagung in Höhe von 496,7 Mio. Euro, mit einem Feststellungsprozentsatz von 92,6 %. Insbesondere machen die laufenden Steuereinnahmen in Höhe von 357,8 Mio. Euro 78 % der Gesamteinnahmen aus.

9. Die **Zweckbindungen auf Rechnung Kompetenz** betragen 443,8 Mio. Euro (2018: 446,7 Mio. Euro, GMF ausgeschlossen) und sind im Vergleich zum Vorjahr um 0,65 % zurückgegangen. Gegenüber den endgültigen Veranschlagungen in Höhe von 587,8 Mio. Euro ergibt sich ein prozentueller Nutzungsgrad der verfügbaren Mittel von 75,49 %.

Die Zweckbindungen für laufende Ausgaben machen 87,44 % der Gesamtausgaben aus (2018: 84,18 %). In den letzten drei Jahren verzeichnen die Zweckbindungen für laufende Ausgaben (Titel 1) eine schwankende Entwicklung: von 411,3 Mio. Euro im Jahr 2017 auf 376 Mio. Euro im Jahr 2018 (-8,58 % im Vergleich zu 2017) und 388 Mio. Euro im Jahr 2019 (+ 3 % im Vergleich zu 2018).

Die Zweckbindungen für Investitionen sind fortwährend im Abwärtstrend: von 46,3 Mio. Euro im Jahr 2017 auf 41,3 Mio. Euro im Jahr 2018 (-10,72 % im Vergleich zu 2017) und 25,2 Mio. Euro im Jahr 2019 (-39 % im Vergleich zu 2018).

Bei den laufenden Ausgaben beträgt der Zweckbindungsindex 92,72 % (2018: 92,17 %), was einem hohen Nutzungsgrad der verfügbaren Mittel entspricht; bei den Ausgaben auf Kapitalkonto beträgt er hingegen 37,04 % (2018: 64,66 %).

10. Betrachtet man die **Ausgaben nach Aufgabenbereichen** (bei Gesamtzweckbindungen in Höhe von 443,8 Mio. Euro), so fällt der Großteil davon in den Aufgabenbereich 18 „Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften“ mit 77,09 % der Gesamtzweckbindungen und 77,42 % der Gesamtzahlungen, gefolgt vom Aufgabenbereich 1 „Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste“ mit 9,85 % der Gesamtzweckbindungen, vom Aufgabenbereich 2 „Justiz“ mit 6,55 % und vom Aufgabenbereich 5 „Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten“ mit 3,32 %. Die restlichen 3,19 % der Zweckbindungen betreffen die Aufgabenbereiche „Dienste im Auftrag Dritter“ (2,32 %), „Internationale Beziehungen“ (0,61 %) und „Soziale Rechte, Sozial- und Familienpolitik“ (0,26 %).

11. Zum Abschluss der Haushaltsgebarung ist ein **Kompetenzüberschuss** in Höhe von 70 Mio. Euro zu verzeichnen, der sich aus der Differenz zwischen dem Gesamtbetrag der Feststellungen und der Zweckbindungen unter Berücksichtigung des gebundenen Mehrjahresfonds der Einnahmen und Ausgaben – im laufenden Teil, auf Kapitalkonto und zur Erhöhung der Finanzanlagen – sowie der Verwendung des Verwaltungsüberschusses aus dem Vorjahr in Höhe von 34,5 Mio. Euro ergibt. Im Jahr 2018 betrug das Gebarungsergebnis auf Rechnung Kompetenz 48,5 Mio. Euro.

12. Die **Einhebungen auf Rechnung Kompetenz** in Höhe von 450,9 Mio. Euro entsprechen 98,02 % der diesbezüglichen Feststellungen (2018: 95,58 %); die **Einhebungen auf Rechnung Rückstände** in Höhe von 162,4 Mio. Euro entsprechen 73,98 % der festgestellten Rückstände (2018: 29,47 %); die

- Gesamteinhebungen** (auf Rechnung Kompetenz und auf Rechnung Rückstände) betragen 613,3 Mio. Euro (2018: 543,4 Mio. Euro).
13. Die **Zahlungen auf Rechnung Kompetenz** in Höhe von 419,7 Mio. Euro entsprechen 94,58 % der diesbezüglichen Zweckbindungen (2018: 88,18 %); die **Zahlungen auf Rechnung Rückstände** in Höhe von 71,8 Mio. Euro entsprechen 52,50 % der festgestellten Rückstände (2018: 28,61 %); die **Gesamtzahlungen** (auf Rechnung Kompetenz und auf Rechnung Rückstände) betragen 491,6 Mio. Euro (2018: 455,5 Mio. Euro).
14. Die im Informationssystem **SIOPE** aufscheinenden Einhebungen, Zahlungen und liquiden Mittel stimmen mit den Daten der Haushaltsrechnung und des Schatzmeisters überein.
15. Der **Kassenbestand** am Ende des Haushaltsjahres beläuft sich auf 291 Mio. Euro (Ende 2018: 169,3 Mio. Euro). Im Jahre 2019 hat die Verwaltung auf keine Kassavorschüsse zurückgreifen müssen.
16. Was das **Haushaltsgleichgewicht** anbelangt, sind **im Haushaltsvoranschlag** die Salden des laufenden Teils für jedes der berücksichtigten Haushaltsjahre positiv und die Salden auf Kapitalkonto in Höhe des entsprechenden Betrags des laufenden Teils negativ. Hinsichtlich des **Gleichgewichts auf Rechnung Kassa** wurde **im Haushaltsvoranschlag** ein nicht negativer Endkassenfonds gewährleistet, da der Gesamtbetrag der genehmigten Zahlungen den Gesamtbetrag der einzuhebenden Einnahmen zuzüglich des voraussichtlichen anfänglichen Kassenbestands nicht überschritten hat. Im **Jahresabschluss** sind ein Kompetenz- und Haushaltsgleichgewicht in Höhe von 70 Mio. Euro und ein Gesamtgleichgewicht in Höhe von 68,7 Mio. Euro (66,5 im laufenden Teil, 2,2 auf Kapitalkonto- Anlage 10G zur Rechnungslegung) zu verzeichnen.
17. Laut Art. 79 Abs. 4-*quater* des DPR Nr. 670/1972 i.d.g.F. muss die Region Trentino-Südtirol den **Haushaltsausgleich** erreichen, d. h. dass auf Rechnung Kompetenz kein negativer Saldo zwischen den endgültigen Einnahmen und den endgültigen Ausgaben bestehen darf. Die endgültigen Einnahmen sind jene laut Titel 1, 2, 3, 4 und 5 der Haushaltsvorlage gemäß GvD Nr. 118/2011, die endgültigen Ausgaben sind jene laut Titel 1, 2 und 3 derselben Haushaltsvorlage. Gemäß der verfassungsgerichtlichen Rechtsprechung werden der im Jahresabschluss endgültig festgestellte Verwaltungsüberschuss und der gebundene Mehrjahresfonds berücksichtigt. Im Sinne des Gesetzes Nr. 145/2018 (Abs. 820 ff.) muss die Regionalverwaltung die Erreichung des Haushaltsausgleichs in der Allgemeinen Rechnungslegung anhand der Vorlage laut Anlage 10 zum GvD Nr. 118/2011 nachweisen (vgl. vorhergehenden Absatz).
18. Der **gebundene Mehrjahresfonds** beläuft sich auf insgesamt 37,4 Mio. Euro zur Deckung der für die künftigen Haushaltsjahre beschlossenen Zweckbindungen und sieht 7,3 Mio. Euro für den

laufenden Teil, 6,1 Mio. Euro auf Kapitalkonto und 24 Mio. Euro für Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen vor.

19. Mit Beschluss der Regionalregierung vom 26.2.2020, Nr. 29 wurden nach Einholung der Stellungnahme des Organs für die wirtschaftlich-finanzielle Prüfung die **ordentliche Feststellung der aktiven und passiven Rückstände** zum 31.12.2019 und die damit verbundene Haushaltsänderung genehmigt. Gemäß dem Haushaltsgrundsatz Nr. 9.1 Anlage 4/2 zum GvD Nr. 118/2011 wurde diese Maßnahme samt Anlagen dem Schatzamt übermittelt (Z. 6 des beschließenden Teils).

Hierzu bestehen Bedenken bezüglich der Modalitäten der Ausweisung der Buchhaltungsposten in den Tabellen laut Anlage A/1 und A/2 zum Beschluss Nr. 29/2020, weil alle im Laufe des Haushaltsjahres gänzlich bestimmten Rückstände nicht ausgewiesen wurden, was eine unvollständige Darstellung der Entwicklung der Rückstände im Haushaltsjahr 2019 zur Folge hat.

20. Die **aktiven Rückstände** belaufen sich bei Abschluss des Haushaltsjahres 2019 auf 66,2 Mio. Euro mit einer Verringerung um 70,45 % im Vergleich zum Vorjahr (224,1 Mio. Euro)

Nahezu alle einzuhebenden Beträge betreffen Forderungen gegenüber dem Staat für Steuereinnahmen (65,9 Mio. Euro), entsprechend 99,47 % der gesamten aktiven Rückstände. Diesbezüglich hat das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen – Generalrechnungsamt des Staates mit Schreiben vom 20.4.2020, Prot. Nr. 51844 erklärt, dass der Betrag der Forderung in den Haushalt der Region schätzungsweise eingetragen wurde, da sich die vom Staat vorgenommenen und verfallenden Zweckbindungen zugunsten der Region auf ca. 424 Mio. Euro belaufen. Von diesem Betrag soll die Streichung von 101 Mio. Euro in der Vermögensrechnung beantragt werden, die sich auf bereits erfolgte Entrichtungen beziehen. Das Generalrechnungsamt des Staates hat ferner unterstrichen, dass die erneute Eintragung in den Haushalt von den verfügbaren Rücklagen für die Neuzuweisung der verfallenden Rückstände sowie von der Erhaltung des Gleichgewichts der Salden der öffentlichen Finanzen abhängt.

Aus den Übersichten zu den Kap. 2770 und 2790 – Haushaltsjahre 2015-2019 – betreffend die Ausgabenverwaltung „Wirtschaft und Finanzen“ der Rechnungslegung des Staates gehen keine der Autonomen Region Trentino-Südtirol zustehenden Beträge hervor; die Region hat hingegen 16 Mio. Euro für das Jahr 2016, 29,4 Mio. Euro für das Jahr 2017, 1,4 Mio. Euro für das Jahr 2018 und 0,3 Mio. Euro für das Jahr 2019 unter die aktiven Rückstände eingetragen.

Die Verwaltung hat in ihren Gegenäußerungen mitgeteilt, dass die von der Region für die Jahre 2016, 2017, 2018 e 2019 unter den aktiven Rückständen eingetragenen Posten anhand von formellen Mitteilungen des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen festgestellt wurden und dass die

Löschung der aktiven Rückstände betreffend die Lottoerträge (4.534.582,00 Euro) infolge der vom Ministerium für Wirtschaft und Finanzen mitgeteilten Neufestlegung vorgenommen wurde.

Anlässlich der Anhörung wurde geklärt, dass die Sonderautonomien aufgrund des Schutzprinzips (Z. 3.7.11 der Anlage 4/2 zum GvD. Nr. 118/2011) sämtliche laut Statut zustehenden Steuereinnahmen feststellen, auch wenn der Staat die Beträge nicht zweckbinden kann, weil die in den Ausgabenkapiteln angesetzten Mittel dafür nicht ausreichend sind.

21. 15,41 % der aktiven Rückstände gehen auf die Haushaltsjahre vor 2014 zurück (10,2 Mio. Euro) und betreffen Einnahmen des Titels 1 – Zuweisung staatlicher Abgaben des Jahres 2011.

Es wird empfohlen, das Bestehen der Forderung in Hinblick sowohl auf ihren Rechtsgrund als auch auf ihre Tatsächlichkeit ständig zu überprüfen, vor allem weil die Forderungen gegenüber dem Staat als verfallen erklärt werden, um die Verjährungsfristen nicht ablaufen zu lassen.

Diesbezüglich hat Region erklärt, dass das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen - Generalrechnungsamt des Staates mit Schreiben vom 20.4.2020, Prot. Nr. 51844 die vom Staat zugunsten der Körperschaft vorgenommenen und noch nicht getilgten Zweckbindungen – auch wenn sie verfallen waren – bestätigt hat.

Der Index betreffend den Abbau der aktiven Rückstände infolge der Einhebungen – berechnet auf der Grundlage der Rückstände zu Jahresbeginn – beträgt 72,48 %.

22. Die **passiven Rückstände** betragen 89,1 Mio. Euro. Im Vergleich zum Abschluss des vorhergehenden Haushaltsjahres (138,2 Mio. Euro) sind sie um 35,58 % gesunken. Insbesondere betreffen die passiven Rückständen zu 68,94 % den Titel 2 – Ausgaben auf Kapitalkonto, zu 10,65 % den Titel 1 – Laufende Ausgaben, zu 19,11 % den Titel 3 – Ausgaben für die Erhöhung der Finanzanlagen und zu 1,3 % den Titel 7 – Durchlaufposten. Es gibt keine passiven Rückstände, die mehr als fünf Jahre älter sind.

Alle passiven Rückstände gehen auf die letzten vier Haushaltsjahre zurück. Der Großteil der Rückstände (59,7 Mio. Euro) betrifft die im Jahr 2015 von der Region im Sinne des RG Nr. 22/2015 zweckgebundenen Mittel für den Umbau des Justizzentrums Trient.

Der Index betreffend den Abbau der passiven Rückstände – berechnet auf der Grundlage der zu Jahresbeginn festgestellten Rückstände – beträgt 51,97 % (2018: 28,61 %).

23. Der **jährliche Indikator für Zahlungspünktlichkeit** (DPMR vom 22.9.2014) beträgt -11,98 Tage. Die nach Ablauf der rechtmäßigen Fristen getätigten Zahlungen belaufen sich auf 0,7 Mio. Euro (-30 % ca. im Vergleich zu 2018). Dies bedeutet, dass die Körperschaft ihre privatrechtlichen Verbindlichkeiten im Durchschnitt ca. 12 Tage vor Ablauf der gesetzlichen Frist (30 Tage) begleicht,

obwohl die verspäteten Zahlungen immer noch einen beachtlichen Betrag (0,7 Mio. Euro) ausmachen.

24. Zum Abschluss des Haushaltsjahres 2019 belief sich das **Verwaltungsergebnis**, abzüglich des zurückgelegten Anteils, auf 227,6 Mio. Euro (2018: 196,5 Mio. Euro, 2017: 79,6 Mio. Euro, 2016: 191 Mio. Euro, 2015: 79 Mio. Euro).

Im Überschuss wurden 2,06 Mio. Euro für den Risikofonds für die Leistung der Garantie an die Investitionsbank Trentino-Südtirol AG und 1,9 Mio. Euro für die aus den Tarifverträgen erwachsenden Ausgaben zurückgelegt.

Die Region hat keine Rücklage in den Fonds für zweifelhafte Forderungen vorgenommen und diese Entscheidung dadurch begründet, dass der Durchschnitt der Einhebungen der letzten fünf Haushaltsjahre, der als Grundlage für die Berechnung der Rücklage gilt, bei knapp 100 % liegt.

Es scheint keine Rücklage im Risikofonds für Streitverfahren auf, obwohl die Region in anhängigen Streitverfahren verwickelt ist (im Rahmen der Überprüfungen wurde der Betrag für die anhängigen Streitverfahren auf 84.000 Euro beziffert). Der Fonds für Verluste der Gesellschaften mit Beteiligung der Region wurde nicht eingerichtet, obwohl aus dem Jahresabschluss der Pensplan Centrum AG zum 31.12.2018 nicht ausgeglichene Verluste in Höhe von 16,9 Mio. Euro hervorgehen. In ihrem Antwortschreiben⁴ teilte die Region Folgendes mit: „Bei Abschluss des Haushaltsjahres 2019 wurde angesichts der erhaltenen Informationen die Ansicht vertreten, die bereits im Fonds für Verluste aus Beteiligungen - Kompetenz 2019 angesetzten Beträge nicht zurücklegen zu müssen. Die Situation wird ohne weiteres neu bewertet werden, um – sofern notwendig – vorsichtshalber im Verwaltungsergebnis eine Rückstellung vorzunehmen und die diesbezüglichen Übersichten anlässlich der Genehmigung des Gesetzentwurfes betreffend die Rechnungslegung entsprechend zu ändern“.

In seinem Bericht zur Rechnungslegung 2019 vom 1.6.2020 bestätigte das Rechnungsprüferkollegium die Angemessenheit der Fonds für Eventualverbindlichkeiten, einschließlich des Fonds für Verluste aus Beteiligungen.

Angesichts der im Zuge der Überprüfungen geäußerten Bedenken hat die Region Folgendes erklärt „Bezüglich der früheren Verluste der Pensplan Centrum AG wird präzisiert, dass diese vor Inkrafttreten des GvD Nr. 175/2016, welches die Rückstellung in den gebundenen Fonds vorsieht, erwirtschaftet wurden. Was den Anteil am negativen Ergebnis im Haushaltsjahr 2018 in Höhe von 2.207.842 Euro (der Betrag wurde im Haushaltsjahr 2019 bereits im entsprechenden Risikofonds bereitgestellt) anbelangt, wird mitgeteilt, dass nach einer allgemeinen Neubewertung der Situation vorsichtshalber im Verwaltungsergebnis eine entsprechende Rückstellung vorgenommen und die

diesbezüglichen Übersichten und Buchhaltungsergebnisse anlässlich der Genehmigung des Gesetzentwurfes betreffend die Rechnungslegung entsprechend geändert werden“.

Es wird zwar zur Kenntnis genommen, dass die Region beabsichtigt, den in ihre Zuständigkeit fallenden Anteil des von der Gesellschaft nicht unmittelbar ausgeglichenen Verlustes 2018 in den Risikofonds zurückzulegen, jedoch bestehen weiterhin Bedenken über die nicht erfolgte Rückstellung für die vorgetragene und somit noch nicht ausgeglichenen Verluste.

Anlässlich der Anhörung hat die Region die nicht erfolgte Einrichtung des Risikofonds für Streitverfahren dadurch gerechtfertigt, dass im Haushaltsvoranschlag ein angemessener Ansatz vorgesehen ist, jedoch hat sie auch ihre Absicht erklärt, die entsprechende Rückstellung im Verwaltungsüberschuss vorzunehmen, um den im Rahmen der Überprüfungen hervorgehobenen kritischen Aspekt zu beseitigen.

25. Bei den **Einnahmen und Ausgaben für Rechnung Dritter und Durchlaufposten** stimmen die Feststellungen und Zweckbindungen vollkommen überein (10,3 Mio. Euro).
26. Die Region hat für die Finanzierung von Ausgaben keine **Schulden** aufgenommen.

Die Region ist keine **Derivatverträge** eingegangen

Die Region hat im Sinne des Art. 1 des RG Nr. 8/2011 eine **Bürgschaft** zugunsten der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG für einen Gesamtbetrag in Höhe von 40 Mio. Euro zur Deckung der von der Europäischen Investitionsbank gewährten Kredite zur Unterstützung von Investitionen für örtliche Unternehmen und Infrastrukturen geleistet. Der im Haushaltsvoranschlag 2019 eingetragene Betrag beläuft sich auf 29,6 Mio. Euro. Bei Abschluss des Haushaltsjahres beläuft sich der Restbetrag der Bürgschaft auf 25,5 Mio. da die Tilgungsraten ordnungsgemäß eingezahlt wurden.

Wie bereits in den Berichten zur gerichtlichen Billigung der Rechnungslegung 2017 bzw. 2018 bemerkt wurde, unterliegen die seitens der Gebietskörperschaften geleisteten Garantien der sog. „goldenen Regel“ (Art. 119 der Verfassung und Art. 74 des Autonomiestatuts; vgl. Sektion Autonome Körperschaften, Beschluss Nr. 30/2015/QMIG), laut der sie ausschließlich zur Finanzierung von öffentlichen Investitionen (die den Vermögenswert der Körperschaft erhöhen sollen) dienen dürfen. Die tatsächliche Zweckbestimmungen der Darlehen (die dazu verwendet wurden, um strukturelle Investitionen der jeweiligen Unternehmen zu finanzieren oder um diesen die notwendigen liquiden Mittel zu garantieren) steht mit dieser Regel nicht im Einklang.

Bedenken bestehen auch über den Ausschluss der Gesellschaft aus der Gruppe Öffentliche Verwaltung (GÖV) zum 31.12.2019 geäußert, weil zu diesem Zeitpunkt die Abtretung der Anteile

an der Investitionsbank Trentino-Südtirol an die Autonomen Provinzen Trient und Bozen noch nicht abgeschlossen war.

Diesbezüglich hat die Region erklärt, dass zum Zeitpunkt des Erlasses der Maßnahme zur Festlegung der Gruppe Öffentliche Verwaltung für das Jahr 2019 die Möglichkeit bestand, die Abtretung der Anteile innerhalb Ende des Haushaltsjahres abzuschließen, und dass ihr erst nach der Genehmigung des Beschlusses die Verschiebung der Abtretung auf das darauffolgende Haushaltsjahr wegen fehlender Fertigstellung einiger Dokumente mitgeteilt wurde.

Demzufolge wird die Region aufgefordert, den Beschluss betreffend die Festlegung der Gruppe Öffentliche Verwaltung und den konsolidierten Haushalt zu berichtigen, indem die Investitionsbank Trentino-Südtirol AG für das Jahr 2019 mit einbezogen wird.

27. Die Region muss für ein jedes der Jahre 2018-2022 15,091 Mio. Euro als **Beitrag zu den öffentlichen Finanzen** entrichten. Diese Ausgaben wurden von den Kosten abgezogen, die die Körperschaft für die Übernahme von Befugnissen betreffend die Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter bestritten hat, obwohl im Haushalt die entsprechenden Bewegungen nicht ausgewiesen wurden. Ferner konnte mit den zuständigen Ministerialämtern noch nicht geklärt werden, ob und wie der Anteil dieser Kosten, der den Beitrag zu den öffentlichen Finanzen übersteigt, in den Haushalt der Region zurückgeführt werden kann, obwohl das Justizministerium im Jahr 2019 der Region 1 Mio. Euro als „Aufwendungen für Betriebskosten der Gerichtsämter im Haushaltsjahr 2018“ überwiesen hat.

Im Jahr 2019 hat die Region (im Sinne des Art. 79 Abs. 4-bis des Statuts) einen Anteil des Beitrags zu den öffentlichen Finanzen zu Lasten der Autonomen Provinzen Trient und Bozen in Höhe von insgesamt 193,4 Mio. Euro übernommen (2018: 182,8 Mio. Euro).

28. Der Bericht des **Rechnungsprüferkollegiums** über den Entwurf der Rechnungslegung der Region wurde mit Niederschrift vom 1.6.2020 Nr. 6/2020 genehmigt. In seinem Bericht bestätigt das Rechnungsprüferkollegium, dass keine schwerwiegenden buchhalterischen und finanziellen Unregelmäßigkeiten sowie keine bereits gemeldeten und nicht berichtigten Nichterfüllungen festgestellt wurden, und empfiehlt, die Gebarung nach den Kriterien der Vorsicht und der Ausgabeneindämmung auszurichten und den Abgleich der Forderungen/Verbindlichkeiten gegenüber den Einrichtungen mit Beteiligung der Region abzuschließen. Ferner bestätigt es die Übereinstimmung der Rechnungslegung mit den Ergebnissen der Gebarung und gibt eine positive Stellungnahme zur Genehmigung der Rechnungslegung 2019 ab.

Am 22.5.2020 hat das Rechnungsprüferkollegium dem Rechnungshof den Fragebogen⁵ für die Berichte der Rechnungsprüferkollegien der Regionen und Autonomen Provinzen zu den

regionalen Rechnungslegungen 2019 im Sinne des Art. 1 Abs. 3 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 ordnungsgemäß übermittelt.

29. Die **Erfolgsgebarung** des Haushaltsjahres 2019 verzeichnet ein positives Ergebnis in Höhe von 1,6 Mio. Euro, was eine deutliche Verminderung im Vergleich zum Jahresabschluss 2018 (22,8 Mio. Euro) darstellt (-21,2 Mio. Euro). Dies ist einerseits auf den Rückgang der positiven Gebarungsbestandteile (-18 Mio. Euro) sowie der negativen Gebarungsbestandteile (-2 Mio. Euro) und andererseits auf die Berichtigungen infolge der Abwertung von Beteiligungen (3,2 Mio. Euro) auf die außerordentlichen Mehrkosten (2,5 Mio. Euro) sowie auf weitere Änderungen der Kosten und Erträge im Haushaltsjahr zurückzuführen.
30. Zum 31.12.2019 betragen die **Vermögensaktiva** 1.489 Mio. Euro, die **Passiva** 120 Mio. Euro und das **Nettovermögen** (entsprechend der Differenz) 1.369 Mio. Euro, mit einer Verbesserung im Vergleich zum endgültigen Wert des Vorjahres (1.359 Mio. Euro, +0,68 %).
- Es wird auf die bereits unter Z. 2 h) und 2 i) angeführten Bemerkungen betreffend die nicht erfolgte Anpassung der Abschreibungsfonds für das Immobilienvermögen und die Berichtigung der materiellen Anlagegüter für die eventuelle Gründung der „Brenner Corridor AG“ (durch Verwendung des Dotationsfonds anstatt der Erfassung nichtbestehender Passiva wegen Abbau der Finanzanlagen) hingewiesen.
- Es besteht weiterhin auch das Problem der falschen Berechnung der „Sonstigen unverfügbaren Rücklagen“ im Rahmen des anfänglichen Vermögensstands (1.1.2017), weil der Gesamtwert der Beteiligungen an der Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient (487.279,28 Euro) und an der Gesellschaft Air Alps Aviation (56.527,83 Euro) mitberechnet wurde, für welche keine positiven Wertveränderungen zu verzeichnen waren.
31. Trotz der anhängigen Streitverfahren⁶ hat die Region keine Rücklage in die Vermögenspassiva für den diesbezüglichen **Risikofonds** vorgenommen, der aufgrund der Eventualverbindlichkeit in ihrem gesamten Umfang, unabhängig vom Datum ihrer Fälligkeit infolge der Beendigung der Streitverfahren, zu schätzen ist. Im Haushaltsgrundsatz Nr. 6.4 „Passiva“ laut Anlage 4/3 zum GvD Nr. 118/2011 werden „Eventualverbindlichkeiten“ als „bereits bestehende“ Situationen definiert, deren Ausgang abzuwarten ist, da er sich erst in Zukunft zeigen wird.
- Diesbezüglich wird auf Z. 24 hingewiesen, und insbesondere auf die von der Region erklärte Absicht, anlässlich der Genehmigung des Gesetzentwurfs betreffend die Rechnungslegung 2019 den Risikofonds für anhängige Streitverfahren im Verwaltungsausschuss zurückzulegen.
32. Die nicht erfolgten Rückstellungen in den Risikofonds für Streitverfahren und in den Fonds für Verluste aus Beteiligungen sowie die Nichterfassung der nicht bestehenden Passiva zwecks

Berichtigung der materiellen Anlagegüter (vgl. oben Z. 2 j) und 30) haben unmittelbare Auswirkungen auch auf die Gewinn- und Verlustrechnung, aus der demzufolge ein **Verlust** hervorgehen würde.

33. Der Regionalrat hat innerhalb der gesetzlich vorgesehenen Fristen den **konsolidierten Haushalt** 2018 der Gruppe Region genehmigt (Beschluss vom 18.9.2019 Nr. 8 aufgrund des Beschlusses der Regionalregierung vom 3.9.2019, Nr. 196), der die Haushaltsergebnisse der Region, des Regionalrats, der Pensplan Centrum AG, der Informatica Trentina S.p.A., der Südtiroler Informatik AG und der Trentino School of Management S.Cons.a.r.l. umfasst und ein positives Wirtschaftsergebnis in Höhe von 32,1 Mio. Euro aufweist.

Die genehmigten Übersichten und die Ermittlungsergebnisse zeigen die falsche Erfassung als Konsolidierungsdifferenz betreffend die Gewinn- und Verlustrechnung des Betrags in Höhe von 100 Mio. Euro, der infolge der nichteinheitlichen Klassifizierung der laufenden Zuweisung in Höhe von 100 Mio. Euro, die der Regionalrat zugunsten der Region im Jahr 2018 vorgenommen hatte, in der konsolidierten Gewinn- und Verlustrechnung als Kostenberichtigung unter „Sonstige betriebliche Aufwendungen“ eingetragen wurde. Während die Region die Überweisung unten die Erträge eingetragen hat, hat der Regionalrat diese als einfache Vermögensänderung (durch Kürzung des Dotationsfonds) erfasst. Infolge der Anwendung nicht übereinstimmenden Kriterien wurde bereits in der konsolidierten Rechnungslegung 2018 das Gebarungsergebnis falsch dargestellt, weil dieses gruppeninterne Geschäft nicht gestrichen wurde. Aus dem konsolidierten Haushalt geht daher irrtümlicherweise ein positives Gebarungsergebnis in Höhe von 32,1 Mio. Euro statt eines Verlustes in Höhe von 67,9 Mio. Euro hervor.

Da die einheitliche Erfassung der wirtschaftlichen Gegebenheiten der jeweiligen Rechtssubjekte ein grundlegendes Ziel der Gesetzgebung zur Harmonisierung der Buchhaltungssysteme ist, muss die Trennung der einzelnen Rechtssubjekte, die miteinander in einem Verhältnis der formellen oder tatsächlichen Abhängigkeit, Kontrolle oder Verbindung stehen, überwunden werden, um die wirtschaftliche Einheitlichkeit der gesamten Gruppe zu erreichen. Der konsolidierte Haushalt entspricht nicht nur einer gesetzlich vorgesehenen Pflicht, sondern stellt ein spezifisches Instrument dar, um allen Interessierten die Gesamtergebnisse, die alle an der Erreichung der institutionellen Ziele der Region beteiligten Rechtssubjekte im Bezugsjahr erzielt haben, zu erläutern. Demnach ist darauf zu achten, dass die Posten betreffend Forderungen/Verbindlichkeiten unter den verschiedenen Rechtssubjekten der Gruppe Region genau übereinstimmen, dass die tatsächliche Einheitlichkeit der konsolidierten Werte gewährleistet

wird und dass aus dem Anhang die Streichung der gruppeninternen Geschäfte sowie die Konsolidierungsdifferenzen klar hervorgehen.

34. Die Körperschaften, welche die Finanzbuchhaltung führen, müssen der **Datenbank der öffentlichen Verwaltungen (BDAP)** binnen 30 Tagen ab deren Genehmigung den Haushaltsvoranschlag, die Rechnungslegung und den konsolidierten Haushalt übermitteln. Im Art. 9 Abs. 1-*quinquies* des GD Nr. 113/2016 – umgewandelt in das Gesetz Nr. 160/2016 – sind Sanktionen für den Fall vorgesehen, dass die Körperschaften die Aktualisierungsfristen nicht einhalten.

Die Rechnungslegung 2019 samt Anlagen ist bei der BDAP am 29.5.2020, der Bericht des Rechnungsprüferkollegiums am 3.6.2020 eingegangen.

35. Die Regionalverwaltung hat im Sinne des Art. 20 des GvD Nr. 175/2016 die Maßnahme zur regelmäßigen Rationalisierung der **Einrichtungen mit Beteiligung der Region** erlassen, in der die Beibehaltung der Beteiligungen an Pensplan Centrum AG, Brennerautobahn AG, Trentino School of Management S.c.a.r.l., Trentino Digitale S.p.A. und Südtiroler Informatik AG sowie die Veräußerung der Beteiligungen an Investitionsbank Trentino-Südtirol AG, Interbrennero S.p.A. und Air Alps Aviation GmbH bestätigt werden. Die Region hält ferner indirekte Beteiligungen an der Euregio Plus SGR AG und der Interbrennero S.p.A. sowie Beteiligungen an den instrumentalen Körperschaften Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient, Ladinisches Kulturinstitut, Bersntoler Kulturinstitut, Kulturinstitut Lusérn, Stiftung „Dokumentationszentrum Lusérn“.

Mit Beschluss der Regionalregierung Nr. 217/2019 wurde die unentgeltliche Abtretung der Beteiligung an der Investitionsbank Trentino-Südtirol zu gleichen Teilen an die Autonomen Provinzen Trient und Bozen für einen Gesamtwert in Höhe von 21,6 Mio. Euro genehmigt. Da sich die Beteiligung an der Investitionsbank Trentino-Südtirol laut Jahresabschluss der Region zum 31.12.2019 auf 30 Mio. Euro beläuft, wird die Abtretung eine weitere Abwertung um 8,4 Mio. Euro bewirken.

Die Region hat nochmals bestätigt, dass sich die endgültige Veräußerung der Anteile an Air Alps Aviation GmbH als schwierig erweist, da diese ihre Tätigkeit eingestellt hat und die Gesellschafter unauffindbar sind.

Diesbezüglich bestehen Bedenken über die nicht erfolgte Abwertung der Beteiligung (57.000 Euro), da sie wertlos ist.

Die Abtretung der Beteiligung an der Interbrennero S.p.A., und die Konsolidierung der Gesellschaft innerhalb der Brennerautobahn AG wurden bis zum Abschluss des Verfahrens betreffend die Erneuerung der Konzession ausgesetzt.

Die Region hat mitgeteilt, dass im Rahmen der geplanten Umwandlung der Euregio Plus SGR S.p.A. (ehem. Pensplan Invest SGR AG) in eine In-House-Gesellschaft mit Beteiligung der Autonomen Provinzen Trient und Bozen zu je 45 % und Beibehaltung des 10%igen Anteils der Pensplan Centrum AG die Provinz Bozen im Jahr 2018 die von den privaten Gesellschaftern gehaltenen Aktien und die Provinz Trient 4 % des Gesellschaftskapitals erworben haben, sodass sich nun sämtliche Aktien in öffentlicher Hand befinden. Der vorgesehene Erwerb der weiteren Anteile der Pensplan Centrum AG seitens der Autonomen Provinzen Trient zur Erreichung von 45 % des Gesellschaftskapitals wurde noch nicht abgeschlossen.

In Bezug auf die Überprüfung der Bilanzdaten der Gesellschaften mit Beteiligung der Region sind nachstehende kritische Aspekte festzustellen:

- die im Jahr 2018 verzeichneten Verluste von Zentrum für regionale Zusatzrenten (- 6 Mio. Euro), Interbrennero S.p.A. (- 1 Mio. Euro), Euregio Plus SGR AG (-332.000 Euro) und Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient (- 7.000 Euro);
- negative EBIT-Marge bei Pensplan Centrum AG (-1.404 %) und Interbrennero (- 24,73 %);
- hohe Personalkostenquote (im Vergleich zu den Betriebsaufwendungen insgesamt) bei Pensplan Centrum AG (50,47 %, leicht rückgängig im Vergleich zum Vorjahr) und Südtiroler Informatik AG (39,98 %, steigend im Vergleich zum Vorjahr mit 38,52 %);
- hohe Personalkosten im Verhältnis zur Anzahl der Arbeitnehmenden bei Investitionsbank Trentino-Südtirol AG (85.556 Euro, steigend im Vergleich zum Vorjahr) und Brennerautobahn AG (76.458 Euro, rückgängig im Vergleich zum Haushaltsjahr 2017).

Bei Trentino Digitale betragen die Personalkosten im Verhältnis zur Anzahl der Arbeitnehmenden im Jahr 2018 60.447 Euro, steigend im Vergleich zum Vorjahr (+ 2,96 %, auf der Grundlage der Werte von Trentino Network S.r.l. und Informatica Trentina S.p.A. vor deren Zusammenschluss);

- negativer ROE bei Pensplan Centrum AG (-2,49; im Vorjahr war der Wert positiv: 1,09%) und Interbrennero (-1,84 %, mit einer Verschlechterung im Vergleich zu 2017 (-1,58 %));
- negativer ROI bei Pensplan Centrum AG (-3,23 %) und Interbrennero S.p.A. (-1,29 %), mit einer Verschlechterung im Vergleich zum Vorjahr (-1,04 %);
- hohe Verschuldungsquote bei Trentino School of Management (257,44 %), steigend im Vergleich zum Vorjahr (236,11 %);
- die Verschuldungsquote bei Trentino Digitale S.p.A. (83,44 %) ist zwar im Vergleich zu 2017 gesunken (-23,25 %), aber immer noch beträchtlich.

Nachstehend werden weitere kritische Aspekte betreffend einige Gesellschaften dargelegt, die sowohl unter dem Gesichtspunkt der vermögensrechtlichen Relevanz als auch dem der Relevanz für die institutionellen Aufgaben der Region von besonderer Bedeutung sind:

Pensplan Centrum AG: Es besteht weiterhin die Notwendigkeit, dass die Region angemessene Strategien und Kontrollen in Bezug auf die in Pensplan Centrum AG investierten Mittel entwickelt, um eine korrekte Verwaltung der öffentlichen Ressourcen zu gewährleisten, auch im Hinblick auf die Rentenfonds, die in ihrem Wert von der Region garantiert werden, damit der Regionalhaushalt vor möglichen Lasten bewahrt wird.

Die Region hat die angeforderte Aktualisierung der Gebarungsergebnisse des Haushaltsjahres 2018 (Verlust in Höhe von 6 Mio. Euro) und des Haushaltsjahres 2019 (Gewinn in Höhe von 1,5 Mio. Euro) übermittelt.

Euregio Plus SGR AG: Angesichts der fortschreitenden Verschlechterung des Vermögenswertes der Gesellschaft – die auch durch die Wertminderung der Aktien infolge der Gesellschaftsumstrukturierung (von 5,16 Euro laut Bewertung Juli 2017 auf 4,39 Euro laut Bewertung Mai 2018) bestätigt wird – muss unbedingt ein neuer strategischer Plan zwecks Erhaltung des Gesellschaftswerts der SGR und somit der investierten öffentlichen Mittel ausgearbeitet werden. Im Jahresabschluss 2018 war ebenfalls ein Verlust zu verzeichnen, der jedoch mit 332.000 Euro geringer als im Vorjahr (830.000 Euro) ausfiel, während im Haushaltsjahr 2019 ein Gewinn in Höhe von 339.129 Euro erzielt wurde.

Brennerautobahn AG: In den vorhergehenden Billigungsberichten, auf die hier zur Gänze verwiesen wird, wurde bereits unterstrichen, dass für die Beteiligung der Region an einer Aktiengesellschaft für den Bau und die Verwaltung einer Autobahninfrastruktur die Grundvoraussetzung des Zusammenhangs der Beteiligung mit den Befugnissen der Körperschaft und deren Unentbehrlichkeit nicht gegeben ist.

Im Zuge der Überprüfung wurden von der Verwaltung aktuelle Informationen zum Stand der Verfahren betreffend die Erneuerung der Konzession angefordert.

Die Region hat diesbezüglich mitgeteilt, im Jahr 2019 die Tätigkeiten zur Erneuerung der Konzession für die A22 vorangetrieben zu haben. Im Auftrag sämtlicher öffentlichen Gesellschafter hat die Region ständige Kontakte mit dem Ministerium für Infrastrukturen und Verkehr und den anderen beteiligten Organen des Staates unterhalten, um die noch bestehenden kritischen Aspekte der Umsetzung des Art. 13-bis des GD Nr. 148/2017 zu besprechen.

Im Jahr 2019 hat das interministerielle Komitee für die Wirtschaftsprogrammierung (CIPE) das Kooperationsabkommen sowie den diesbezüglichen „Piano economico“ und „Piano finanziario

regolatorio“ zur direkten Erteilung der 30-jährigen Konzession für die A22 Brenner-Modena an eine In-House- Gesellschaft (Brennerautobahn AG oder eine neu gegründete Gesellschaft) mit Beteiligung der Gebietskörperschaften genehmigt (Beschluss vom 20.5.2019, Nr. 24, eingetragen beim Rechnungshof am 13.9.2019, Register 1, Bl. 1212). Laut dem genehmigten Abkommen sieht die Governance der konzessionsnehmenden Gesellschaft ein Lenkungs- und Koordinierungskomitee mit Ausrichtungs- und Koordinierungsaufgaben für die Erreichung und Überwachung der im Abkommen festgelegten strategischen Ziele vor, das sich aus drei Vertretern des Staates (von denen einer mit den Aufgaben des Vorsitzenden) und drei von den Gebietskörperschaften ernannten Mitgliedern zusammensetzt. Es sind Investitionen in Höhe von 4,1 Mrd. Euro für die Modernisierung und den Ausbau der Autobahninfrastruktur sowie für Bauarbeiten in Zusammenhang mit der betreffenden Autobahnstrecke geplant. Den genannten Investitionen sind die Ausgaben für die Konzessionsgebühr und den Beitrag zum Eisenbahnfonds hinzuzuzählen. Voraussetzung für die Erneuerung der Konzession ist die Abfindung der privaten Gesellschafter der derzeitigen Brennerautobahn AG oder die Gründung einer neuen In-House-Gesellschaft, an der die derzeitigen öffentlich-rechtlichen Gesellschafter der A22 beteiligt sind. Infolge der Änderung zum Art. 13-bis des GD Nr. 148/2017⁷ wurde die Frist für die Unterzeichnung des besagten Kooperationsabkommens auf den 30.9.2020 verlegt.

In Anbetracht der Notwendigkeit, die Tragfähigkeit des mit dem Ministerium für Infrastrukturen und Verkehr vereinbarten Finanzplans für die neue Konzessionärin angesichts der hohen Kosten der Infrastrukturverwaltung, der Tarifbeschränkungen und der langfristig – aber auch kurzfristig – möglichen Schwankungen der Verkehrsaufkommen sorgfältig zu prüfen, soll die Wahl unter den verschiedenen Optionen für die Erneuerung der Konzession (über die bestehende Gesellschaft oder durch Gründung eines neuen Rechtssubjekts) die bestmögliche Lösung in Hinblick auf die Wahrung der vermögensrechtlichen Interessen der Körperschaft gewährleisten.

Interbrennero S.p.A.: Da die Gesellschaft wiederholt negative Ergebnisse verzeichnet hat (Verlust in Höhe von 1 Mio. Euro auch im Haushaltsjahr 2018) muss die Region als primäre Gesellschafterin gemeinsam mit der Mehrheitsgesellschafterin (Autonome Provinz Trient) angemessene Initiativen ergreifen, um das Vermögen der Gesellschaft zu schützen und sowohl durch gesellschaftsrechtliche Eingriffe als auch durch weitere Maßnahmen zur Rationalisierung/Eindämmung der Kosten und Erhöhung der Erträge das Bilanzgleichgewicht wiederherzustellen und die investierten öffentlichen Mittel zu sichern.

Investitionsbank Trentino-Südtirol AG: Auf die erhebliche Differenz zwischen dem geschätzten Wert der abzutretenden Anteile (21,6 Mio. Euro) und dem im Vermögensstand der Region zum

31.12.2019 eingetragenen Betrag (30 Mio. Euro) sowie auf die Bedenken über die Beibehaltung der Bürgerschaft der Region zugunsten der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG zur Deckung der von der Europäischen Investitionsbank (EIB) gewährten Kredite nach dem Austritt der Körperschaft aus der Gesellschaft wurde bereits hingewiesen.

Bedenken bestehen auch über den Ausschluss der Gesellschaft aus der Gruppe Öffentliche Verwaltung (GÖV) zum 31.12.2019 geäußert, weil zu diesem Zeitpunkt die Abtretung der Anteile an der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG noch nicht abgeschlossen war.

36. Im Gebarungsbericht werden unter Buchst. j) die **Ergebnisse der Überprüfung der gegenseitigen Forderungen/Verbindlichkeiten** gegenüber den instrumentalen Körperschaften sowie den kontrollierten und beteiligten Gesellschaften dargelegt und es wird erklärt, dass die Überprüfung der gegenseitigen Forderungen/Verbindlichkeiten gegenüber den instrumentalen Körperschaften sowie den kontrollierten Gesellschaften und den Gesellschaften mit direkter und indirekter Beteiligung der Region von den jeweiligen Revisionsorganen bestätigt wurde.

In Bezug auf Bersntoler Kulturinstitut, Trentino Digitale S.p.A. und Trentino School of Management Soc.cons.ar.l. wurden Inkongruenzen festgestellt; die Körperschaft wird aufgefordert, die notwendigen Schritte zu unternehmen, um die Angleichung der jeweiligen Buchhaltungsunterlagen zu gewährleisten.

Die Region hat diesbezüglich mitgeteilt, dass sie – soweit wie möglich – die notwendigen Schritte für die Angleichung der jeweiligen Buchhaltungsunterlagen bereits eingeleitet hat. Insbesondere wurden die Buchhaltungsunterlagen der Region und der Trentino School of Management Soc.cons. a.r.l. mittels Feststellung einer Einsparung in Höhe von 140,00 Euro angeglichen.

37. Die **Personalkosten** belaufen sich im Jahr 2019 auf 33 Mio. Euro (Gruppierung „Einkommen aus nicht selbständiger Arbeit“) und machen 8,52 % der laufenden Ausgaben aus. Im Jahr 2018 wurde in dieser Gruppierung eine Ausgabe in Höhe von 33,4 Mio. Euro zweckgebunden (8,87 % der laufenden Ausgabe). Am Ende des Haushaltsjahres 2019 standen 679 Personen im Dienst (zum 31.12.2018 waren es 676).

Anhand der durchschnittlichem Vollzeitäquivalente geht hervor, dass die Region im Jahr 2019 606,59 Vollbeschäftigteneinheiten eingesetzt hat (davon 49,04 mit befristetem Arbeitsverhältnis), im Jahr 2018 standen hingegen 602,27 Vollbeschäftigteneinheiten (davon 37,50 mit befristetem Arbeitsverhältnis) zur Verfügung.

Die Einsparungen infolge der Dienstaustritte im Jahr 2018 beliefen sich laut Angabe der Region auf 1,06 Mio. Euro, die Ausgaben für die im Jahr 2019 vorgenommenen Einstellungen betragen hingegen 0,6 Mio. Euro.

Im Jahr 2019 hat die Region vor dem Erlass der Maßnahmen (Dekret vom 18.6.2019, Nr. 556 und vom 25.7.2019, Nr. 668) zur Umsetzung des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019 – mit dem die Umwandlung der Positionszulage in eine aufgrund des gehaltsbezogenen Systems ruhegehaltsfähige feste persönliche Zulage zugunsten der Bediensteten nach Beendigung des Führungsauftrags für verfassungswidrig erklärt wurde – 6.804,08 Euro (einschließlich der Sozialbeiträge zu Lasten der Körperschaft) als Positionszulagen entrichtet.

Die Körperschaft hat im Jahr 2019 6.804,08 Euro (2018: 34.978,92 Euro; 2017: 30.122,89 Euro) in den nachstehenden Haushaltskapiteln zweckgebunden und gezahlt: U01021.000 1.561,58 Euro; U01021.0030 470,36 Euro; U01021.0060 132,74 Euro; U01051.0060 803,60 Euro; U01051.0090 242,05 Euro; U01051.0120 68,31 Euro; U01071.0210 1.273,20 Euro; U01071.0240 383,48 Euro; U01071.0270 108,22 Euro; U01081.0120 100,05 Euro; U01081.0150 30,13 Euro; U01081.0180 8,50 Euro; U01101.0000 251,75 Euro; U01101.0030 75,84 Euro; U01101.0630 21,40 Euro; U02011.1230 893,65 Euro; U02011.1260 269,17 Euro; U02011.1290 75,96 Euro; U05021.0300 24,60 Euro; U05021.0330 7,40 Euro; U5021.0360 2,09 Euro (Gesamtbetrag 6.804,08 Euro).

Die im Jahr 2019 von der Region als Positionszulage vorgenommenen Entrichtungen im Sinne der Tarifverträge, deren rechtliche und wirtschaftliche Auswirkungen durch Art. 4 Abs. 3 des RG Nr. 11/2017 gewährleistet wurden, gelten nun als unrechtmäßig, da genannte Bestimmung *ex tunc* für verfassungswidrig erklärt und demzufolge aufgehoben wurde.

38. Bezüglich der **Kreditgewährungen** an die beiden Autonomen Provinzen oder ihre instrumentalen Einrichtungen im Sinne des RG Nr. 8/2012 wird nochmals auf die in den vorausgegangenen Berichten zur Billigung der Rechnungslegungen angeführten Bemerkungen verwiesen.

Insbesondere ist zu bemerken, dass in den Rückzahlungsplänen mindestens zum Teil die Auflagen laut Art. 9 des Gesetzes Nr. 243/2012 nicht berücksichtigt werden, laut dem Verschuldungen ausschließlich bei gleichzeitiger Genehmigung von Tilgungsplänen, „deren Dauer die Nutzungsdauer der Investition nicht überschreitet“, zulässig sind, und dass die für die Kreditgewährung zugunsten Cassa del Trentino vorgesehene Rückzahlung in einer einmaligen Zahlung (*Bullet-Darlehen*) dem Art. 62 Abs. 2 des GD Nr. 112/2008 – umgewandelt in das Gesetz Nr. 133/2008 – widerspricht.

Für das Jahr 2019 hat die Regionalregierung in der Sitzung vom 12.2.2020 das „Promemoria“ des Generalsekretärs genehmigt, in dem der Stand der Programme laut RG Nr. 8/2012 i.d.g.F. zusammengefasst und deren Ergebnisse genehmigt wurden.

Die Region hat noch keine genaue Übersicht über die Beträge und Fristen erstellt, aus der hervorgeht, ob die Mittel tatsächlich im Einklang mit Art. 119 Abs. 6 der Verfassung verwendet

werden (und/oder wurden); alle Beteiligten müssen die ihnen sowohl auf Rechnung Kompetenz als auch auf Rechnung Rückstände als Kreditgewährung zugewiesenen Beträge in Übereinstimmung mit besagter Verfassungsbestimmung und dem Gesetz Nr. 350/2003 verwenden. In dem von Regionalregierung am 12.2.2020 genehmigten Dokument wird erklärt, dass in Bezug auf das Programm der Provinz Trient „die Verwendung der nicht für spezifische und kennzeichnende Zwecke des Kreditempfängers eingesetzten Mittel neuregelt wurde“ sowie dass – was das Programm der Provinz Bozen anbelangt – „die neu zugewiesenen Beträge im Einklang mit den Bestimmungen laut Art. 119 der Verfassung und laut Gesetz Nr. 350/2003 stehen“ und in Bezug auf die bereits zugewiesenen Beträge „sowohl die Provinz als auch die Südtirol Finance AG in den letzten Jahren die Zielsetzungen der Maßnahmen den Rechtsvorschriften angepasst haben“. Die von der Region 2019 im Ausgabenkapitel U18013.000 getätigten Zahlungen (24 Mio. Euro) betrafen Maßnahmen in der Baubranche (14,7 Mio. Euro), Liegenschaften für den Gesundheitsdienst (4,1 Mio. Euro) und „Finanzinstrumente“ (5,2 Mio. Euro); diesbezüglich ist – wie bereits anlässlich der Billigung der Rechnungslegung 2018 – darauf hinzuweisen, dass diese Art von Investitionen – obschon sie im RG Nr. 8/2012 i.d.g.F. vorgesehen ist – erhebliche Risikomargen aufweisen kann, die ein ständiges Monitoring des Wertes der Anteile angesichts der investierten öffentlichen Ressourcen erfordern

Das Vertragsverhältnis zwischen Region und Provinzen sowie ihren instrumentalen Einrichtungen bezüglich der Kreditgewährung wurde noch nicht festgelegt.

39. Am 29.5.2020 (Prot. Rechnungshof Nr. 1052) ist der Jahresbericht des Präsidenten der Region über das **interne Kontrollsystem** und über die im Jahr 2019⁸ durchgeführten Kontrollen eingegangen. Das mit RG Nr. 7/2016 errichtete Rechnungsprüferkollegium hat über die bei der Region und beim Regionalrat in Absprache mit der Kontrollsektion durchgeführte Tätigkeit in Berichten, Niederschriften und Fragebögen berichtet, aus denen keine auf ein mangelhaftes Funktionieren der Strukturen hindeutenden Unregelmäßigkeiten hervorgegangen sind.

Die **Kontrolle der administrativen Ordnungsmäßigkeit** obliegt im Sinne des Art. 13 des RG Nr. 15/1983 i.d.g.F. den Abteilungsleitern.

Was die **Kontrolle der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit** anbelangt, hat die Region die Ergebnisse der Kontrollen in Bezug auf die Verwaltungsmaßnahmen der Regionalregierung und der Führungskräfte, auf die Feststellungs- und Zweckbindungsakte sowie auf die Liquidierungsakte mitgeteilt⁹. Die Region hat darauf hingewiesen, dass die vom Amt für Haushalt durchgeführte Buchhaltungskontrolle nicht nur eine Stichprobe der Liquidierungsmaßnahmen, sondern sämtliche von den Ämtern der Region ausgearbeiteten Zahlungsakte betrifft. Bei

Feststellung von Unregelmäßigkeiten, die meistens auf materielle Fehler zurückzuführen waren, hat das Amt für Haushalt und Buchhaltungskontrolle die betreffenden Akte den zuständigen Strukturen zur Berichtigung zurückgesandt.¹⁰ Die Organisationsstrukturen haben keine Registrierung von Akten beantragt, ohne die vom Amt für Haushalt und Buchhaltungskontrolle angegebenen Änderungen vorzunehmen.

In Sachen **Controlling** wurde bereits unter Z. 2 Buchst. n) darauf hingewiesen, dass die Region diese Art von Kontrolle nicht implementiert hat.

Die **strategische Kontrolle** ist nicht mit dem Controlling integriert. Die Region hat in Bezug auf die nicht erfolgte Kontrolle über die Qualität der Gesetzgebung und über die Auswirkungen der Vorschriften nichts Neues gemeldet

Die vom Unabhängigen Bewertungsgremium abgegebene **Bewertung der Führungskräfte** hinsichtlich der Arbeitsleistung im Jahr 2019 bezog sich auf die Erreichung der Ziele, das Organisationsverhalten und die Qualität der Mitarbeiterbewertung.

Es wurde noch keine Kontrolle über die Qualität der Dienstleistungen auch hinsichtlich der neuen Befugnisse betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter eingeführt, welche den berechtigten Erwartungen der Beteiligten entsprechen würde.

40. Zum Thema **Öffentlichkeit und Transparenz** wird bestätigt, dass der Bereich „Transparente Verwaltung“ auf der offiziellen Website der Körperschaft im Wesentlichen aktualisiert wurde, unbeschadet der in den vorhergehenden Berichten zur Billigung der Rechnungslegungen angeführten Bemerkungen, laut denen die regionalen Bestimmungen in Sachen Bekanntmachung und Transparenz das Recht auf Information der Bürger im Vergleich zu den staatlichen Bestimmungen einschränken.

Der **Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung 2019/2021** wurde mit Beschluss der Regionalregierung vom 30.1.2019, Nr. 11 genehmigt und enthält neun zusätzliche strategische Ziele in Sachen Korruptionsvorbeugung: a) Erstellung mittels öffentlicher Bekanntmachung eines Verzeichnisses von Freiberuflern für die Erteilung von Aufträgen zwecks Vertretung und rechtlichen Beistands; b) Einführung von Verfahren zur Vermeidung von Interessenkonflikten bei öffentlichen Vergabeverfahren; c) Einführung von Verfahren zwecks Rotation der Aufträge und Überprüfung der Direktvergaben im Unterschwellenbereich; d) Übernahme eines Verfahrens für die Meldung rechtswidriger Handlungen (Whistleblowing); e) Ernennung des Verwalters für die Geldwäscheverdachtsmeldungen; f) Implementierung zusätzlicher Kontrollen seitens des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz neben den zwei

halbjährlichen Monitorings der Umsetzung des Dreijahresplans; g) Beteiligung am ANAC-Projekt zur Festlegung der Indikatoren betreffend Korruptionsrisiko sowie Korruptionsvorbeugung und -bekämpfung in den öffentlichen Verwaltungen; h) Überarbeitung der auf der offiziellen Website veröffentlichten Dokumente aufgrund der neuen Datenschutzbestimmungen; i) Errichtung einer Arbeitsgruppe zur Koordinierung mit den anderen kontrollierenden bzw. beteiligten Verwaltungen im Gebiet der Region hinsichtlich der konkreten Umsetzung der Korruptionsvorbeugungsmaßnahmen sowie der Entwicklung von im Verhältnis zu den von den Körperschaften gehaltenen Gesellschaftsanteilen strukturierten und differenzierten Kontrollformen.

Im Zuge der Überprüfung hat die Körperschaft über die Erreichung der Ziele berichtet, die nicht bereits im jährlichen auf der offiziellen Website veröffentlichten Bericht des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz enthalten sind.

41. In Sachen **Vertragswesen** wird festgestellt, dass die Region im Jahr 2019 Verträge im Gesamtwert von 7 Mio. Euro abgeschlossen hat, davon 0,6 Mio. Euro für Bauarbeiten, 4,5 Mio. Euro für Dienstleistungen und 1,9 Mio. Euro für Lieferungen. Die Verträge wurden von der Verwaltung mit nachstehenden Modalitäten abgeschlossen: 6 Dienstleistungsverträge (Gesamtwert von 1,8 Mio. Euro) und 19 Lieferungsverträge (Gesamtwert 1,3 Mio. Euro) über die zentrale Beschaffungsstelle, 136 Verträge (Gesamtwert von 0,7 Mio. Euro) über den elektronischen Markt (Mepat, MePA, Consip) und 8 Verträge (im Wert von 40.000 Euro) mit Dringlichkeitsverfahren. Die Direktvergabe ist die meistgewählte Form, und zwar sowohl was die Anzahl der Verträge (288) als auch was die entsprechenden Beträge angeht (3,2 Mio. Euro) anbelangt; 22,77 % davon ohne jeglichen auch nicht informellen Bietervergleich. Aus den mitgeteilten Daten geht hervor, dass (wertmäßig) 53,7 % der Verträge über zentrale Beschaffungsstellen bzw. über den elektronischen Markt abgeschlossen wurden.

Die Zweckbindungen für **Mitarbeiten, Aufträge und Beratungen** beliefen sich 2019 auf 88.453 Euro (2018: 121.565 Euro), davon betreffen 59.924 Euro Aufträge zum Rechtsbeistand. Für die auf der offiziellen Website der Region veröffentlichten Aufträge des Jahres 2019 werden die veranschlagten Beträge (48.765 Euro) und die ausgezahlten Beträge (5.336 Euro) getrennt angeführt.

42. Im Jahr 2019 (erstes Jahr der 16. Legislaturperiode) hat der Regionalrat 10 **Regionalgesetze** genehmigt. Besonderes Augenmerk gilt nachstehenden Regionalgesetzen:
- RG Nr. 1/2019, laut dem bis zur Reorganisation der Brennerautobahngesellschaft die vor Inkrafttreten des Art. 10 Abs. 2 und 5 des RG Nr. 16/2016 geltenden Bestimmungen betreffend die Anzahl der Verwaltungsratsmitglieder und deren Vergütungen beibehalten werden (in

letzterem RG wurde übereinstimmend mit dem GvD Nr. 175/2016 verfügt, dass die Verwaltungsorgane der von der Region kontrollierten Gesellschaften aus einem Alleinverwalter oder einem aus drei bis fünf Mitgliedern bestehenden kollegialen Verwaltungsorgan bestehen.)

Im Begleitbericht zum Gesetzentwurf wird erklärt, dass durch diese Bestimmung keine Mehrausgaben zu Lasten der Haushalte der beteiligten öffentlichen Körperschaften entstehen. Zwar bewirkt diese Bestimmung keine Mehrkosten für die jeweiligen Körperschaften, verhindert jedoch eine Rationalisierung der Verwaltungskosten betreffend das Verwaltungsorgan der Gesellschaft. Dies wirkt sich aufgrund der ausgeschütteten Dividende indirekt auf die Körperschaften aus.

- Art. 6 des RG Nr. 3/2019 betreffend die neuerliche Änderung des mit RG Nr. 6/2018 geänderten RG Nr. 5/1979 über die Rückerstattung der Anwalts-, Gutachter- und Verfahrenskosten, die der Präsident, der Vizepräsident, die Mitglieder der Regionalregierung oder die von ihnen bevollmächtigten Personen, verwaltungsfremde Personen, die Mitglieder von bei der Region eingesetzten Kommissionen, Beiräten oder anderen Organen sind, sowie die Bediensteten in Verfahren betreffend Zivil-, Straf-, Verwaltungs- und Buchhaltungssachen bestritten haben. Das Regionalgesetz sieht nun lediglich in dem Fall eine Rückerstattung vor, dass die Verfahren mit Urteilen oder Maßnahmen abgeschlossen wurden, die eine Haftung und einen Interessenkonflikt ausschließen, lässt jedoch im Widerspruch zu den staatlichen Bestimmungen weiterhin eine Rückerstattung an verwaltungsfremde Personen zu, die Mitglieder von Kommissionen Beiräten oder anderen Organen sind.

Obwohl die Gesetzesänderung in die Richtung einer größeren Übereinstimmung mit den vom staatlichen Gesetzgeber erlassenen Bestimmungen geht, gibt sie erneut Anlass zu Bedenken, weil besagtes Regionalgesetz auf die Sachbereiche „Zivilgesetzgebung“ und „Verwaltungsgerichtsbarkeit“, für die im Sinne des Art. 117 Abs. 2 Buchst. 1) der Verfassung ausschließlich der Staat zuständig ist, einwirkt, indem es den Anspruch auf Rückerstattung der Anwaltskosten an verwaltungsfremde Personen extensiver regelt.

Im Zuge der Überprüfung hat die Verwaltung mitgeteilt, dass im Haushaltsjahr 2019 keine Rückerstattungen von Anwalts-, Gutachter- und Verfahrenskosten an berechnigte Personen verfügt wurden (im Kap. U01111.0150 der Rechnungslegung 2019 scheinen nämlich weder Zweckbindungen noch Zahlungen auf Rechnung Kompetenz oder auf Rechnung Rückstände auf).

- RG Nr. 7/2019 betreffend die Neufestsetzung der Leibrenten und übertragbaren Leibrenten aufgrund des beitragsbezogenen Berechnungssystems in Umsetzung des als Koordinierungsbestimmung der öffentlichen Finanzen geltenden Art. 1 Abs. 965, 966 und 967 des Gesetzes Nr. 145/2018, laut dem die Anpassung innerhalb 30.5.2019 bzw. innerhalb von sechs Monaten ab Inkrafttreten des Gesetzes, sofern Statutsänderungen erforderlich sein sollten, erfolgen muss.

Da die neuen Leibrenten ab 1.12.2019 gelten, ist die Autonome Region Trentino-Südtirol ihrer Verpflichtung nach der im Gesetz Nr. 145/2018 festgelegten Frist nachgekommen. Ferner zielt das Regionalgesetz zwar auf eine Reduzierung der Ausgabe für die Vorsorgebehandlung und die Leibrenten ab, quantifiziert jedoch nicht die Einsparungen für den Haushalt der Region. Im technischen Begleitbericht wird Folgendes erklärt: „Obwohl mit den vorherigen, oben genannten Regionalgesetzen bereits Reduzierungen der Leibrenten vorgenommen wurden, ist damit zu rechnen, dass sich die Gesamtausgabe für die Auszahlung der nach diesem Gesetz neu berechneten Leibrenten und übertragbaren Leibrenten deutlich verringern wird, und zwar um mindestens 20 Prozent.“

Das Gesetz sieht die jährliche Veröffentlichung der Daten betreffend die Auszahlung der Leibrenten und der übertragbaren Leibrenten auf der offiziellen Website des Regionalrates vor.

43. Zum Ende des Haushaltsjahrs 2019 hat die Region keine **Verfahren vor dem Verfassungsgerichtshof** anhängig. Im Laufe des Jahres wurden mit Erkenntnis Nr. 108/2019 vom 19.3.2019 und mit Beschluss Nr. 111/2019 vom 19.3.2019 die mit Beschluss des Landesgerichtes Trient eingelegten Anschlussrekurse gegen das RG Nr. 4/2014 und das RG Nr. 5/2014 betreffend die wirtschaftliche Behandlung und die Vorsorgeregulierung der amtierenden und ehemaligen Regionalratsabgeordneten abgeschlossen. Der Verfassungsgerichtshof hat mit Erkenntnis Nr. 108/2019 die Unbegründetheit der vom Landesgericht Trient in Bezug auf das RG Nr. 4/2014 aufgeworfenen Fragen der Verfassungsmäßigkeit erklärt. Mit diesem Regionalgesetz wurden rückwirkend durch eine innovative Änderung neue Kriterien zur Berechnung der mit RG Nr. 6/2012 gekürzten Leibrenten der amtierenden und der ehemaligen Regionalratsabgeordneten festgesetzt. Mit Beschluss Nr. 111/2019 hat der Verfassungsgerichtshof die Fragen der Verfassungsmäßigkeit in Bezug auf den Teil des RG Nr. 5/2014, in dem die Kürzung um 20 % der von der Region entrichteten Leibrente bzw. das Verbot ihrer Kumulierung über den Höchstbetrag von 9.000,00 Euro brutto monatlich hinaus für sämtliche Empfänger einer – direkten oder indirekten – regionalen und parlamentarischen Leibrente vorgesehen wurde, „wegen unangemessener Beschreibung des Gesetzesrahmens (...) sowie mangelnder Begründung der

Relevanz der in Bezug auf jene Bestimmungen aufgeworfenen Verfassungsmäßigkeitsfragen“ für offensichtlich unzulässig erklärt.

Mit Erkenntnis Nr. 138/2019 hat der Verfassungsgerichtshof die in der Entscheidung der Vereinigten Sektionen für Trentino-Südtirol Nr. 2/PARI/2018 geäußerten Zweifel an der Verfassungsmäßigkeit der Abs. 1 dritter Satz und Abs. 3 des Art. 4 des RG Nr. 11/2017 in Bezug auf die Art. 81 und 117 Abs. 2 Buchst. l) und o) der Verfassung für begründet erklärt. Demzufolge wurde der an das Personal, dessen Führungsauftrag beendet ist, ausgezahlte, in ruhegehaltsfähige persönliche Zulage umgewandelte Positionszulage (zuvor Funktionsgehalt bzw. Direktionszulage) unrechtmäßig entrichtet und muss nun eingetrieben werden.

44. Hinsichtlich der **Reformbedürftigkeit** der Ordnung der örtlichen Körperschaften wird auf den Art. 118 des Kodex der örtlichen Körperschaften laut RG Nr. 2/2018 i.d.g.F. hingewiesen. Dieser enthält Bestimmungen zur Auslegung der Regelung betreffend die Rückerstattung der Gerichts-, Anwalts- und Gutachterkosten an das Personal und die Verwalter der Gemeinden, welche die Regelung ausdehnen und vorsehen, dass eine Rückerstattung auch dann zusteht, wenn das Untersuchungsverfahren gegen den Betroffenen eingestellt wurde oder dieser eine vor der endgültigen gerichtlichen Feststellung der Straftat eingetretene Amnestie in Anspruch genommen hat oder wenn die Verfahren betreffend Zivil-, Straf-, Verwaltungs- und Buchhaltungssachen ohne endgültige Feststellung der Verantwortung wegen Straferlass oder Verjährung oder Einstellung des Verfahrens abgeschlossen werden. Die Kostenrückerstattung steht auch in den Fällen zu, in denen die Kosten aufgerechnet bzw. in einem geringeren als dem gemäß den Berufstarifen geschuldeten Betrag festgelegt wurden.

Diesbezüglich werden Zweifel aufgeworfen, weil besagtes Regionalgesetz auf die Sachbereiche „Zivilgesetzgebung“ und „Verwaltungsgerichtsbarkeit“, für die im Sinne des Art. 117 Abs. 2 Buchst. l) der Verfassung ausschließlich der Staat zuständig ist, einwirkt, indem es den Anspruch auf Rückerstattung der Anwaltskosten an Gemeindeverwalter und -bedienstete anders regelt und auch ausdehnt.

Diese Bestimmung ist mit jener vergleichbar, die im Art. 6 des RG Nr. 6/2018 betreffend die Rückerstattung der Anwaltskosten an den Präsidenten, den Vizepräsidenten, die Mitglieder der Regionalregierung oder die von ihnen bevollmächtigten Personen und die Bediensteten der Region enthalten ist. Der Regionalrat hat kürzlich genannte Bestimmung durch Art. 6 des RG Nr. 3/2019 geändert. Der regionale Gesetzgeber hat sich nun zum Teil an die staatliche Regelung angepasst; derzeit steht den regionalen Verwaltern und Bediensteten nämlich eine Rückerstattung nur zu,

wenn die Verfahren mit Urteilen oder Maßnahmen abgeschlossen wurden, die ihre Haftung und einen Interessenkonflikt ausschließen.

Die erforderliche Anpassung basiert schließlich auf den oben dargelegten rechtlichen Gründen sowie auf der notwendigen Gleichbehandlung des Personals und der Verwalter der Gemeinden im Vergleich zu den regionalen Bediensteten und Verwaltern, weil derzeit für die Erstgenannten unrechtmäßigerweise eine vorteilhaftere Regelung gilt.

Eine weitere Frage, mit der sich die zuständigen Organe der Region zu befassen haben, betrifft das Verfahren für die Ernennung des Rechnungsprüferkollegiums der Gemeinden.

Auf örtlicher Ebene ist dieser Sachverhalt durch Art. 206 des RG Nr. 2/2018 geregelt, laut dem die Gemeinderäte das Rechnungsprüferkollegium „wählen“, das aus drei Mitgliedern besteht, die auf regionaler Ebene im Verzeichnis der Abschlussprüfer laut GvD Nr. 39/2010 oder bei der Kammer der Wirtschaftsprüfer und Steuerberater eingetragen sind und die von den Provinzen festgelegten Ausbildungsvoraussetzungen für die Ausübung der Funktionen eines Rechnungsprüfers in den Gemeinden im jeweiligen Gebiet erfüllen müssen. In den Gemeinden der Provinz Bozen muss die Zusammensetzung des Rechnungsprüferkollegiums der Stärke der Sprachgruppen gemäß den Ergebnissen der letzten amtlichen Volkszählung entsprechen. In den Gemeinden mit einer Bevölkerung zwischen 15.000 und 30.000 Einwohnern kann die Buchhaltungsverordnung vorsehen, dass das Rechnungsprüfungsorgan aus zwei Mitgliedern besteht. In den Gemeinden mit weniger als 15.000 Einwohnern wird ein einziger Rechnungsprüfer mit der wirtschaftlich-finanziellen Überprüfung betraut, der mit der absoluten Mehrheit der Gemeinderatsmitglieder unter den Personen im Besitz der gesetzlichen Voraussetzungen zu wählen ist.

Laut den staatlichen Bestimmungen¹¹ wird das Rechnungsprüfungsorgan örtlicher Körperschaften durch Auslosung aus einem auf Landesebene eingerichteten Verzeichnis gewählt, in das die Abschlussprüfer laut GvD Nr. 39/2010 oder die bei der Kammer der Wirtschaftsprüfer und Steuerberater eingetragenen Personen aufgenommen werden. Im Art. 57-ter des GD Nr. 124/2019 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz Nr. 157/2019 – ist in Abweichung von den Bestimmung über die Auslosung vorgesehen, dass der Vorsitzende kollegialer Rechnungsprüfungsorgane mit absoluter Mehrheit der Mitglieder des Gemeinderats gewählt wird. Dem Rechnungsprüfungsorgan obliegen gegenwärtig zahlreiche Aufgaben im Bereich der buchhalterischen, finanziellen und wirtschaftlichen Ordnungsmäßigkeit der Verwaltung der örtlichen Körperschaft, weshalb diesem weitgehende Unabhängigkeit und Autonomie bei der Ausübung der Kontrolltätigkeit zu gewährleisten ist, auch zum Zweck einer effizienten und

ordnungsgemäßen Verwaltung der Ressourcen seitens der für die aktive Verwaltung zuständigen Organe.

Die Auslosung der Rechnungsprüfer aus einem bestehenden Verzeichnis eignet sich zweifelsohne besser als eine Ernennung auf Vertrauensbasis, um die Unabhängigkeit dieses Kontrollorgans zu gewährleisten.

Es ist kein Zufall, dass auch die Rechnungsprüfungsorgane der Autonomen Region Trentino-Südtirol¹², der Autonomen Provinz Trient¹³ und der Autonomen Provinz Bozen¹⁴ mittels Auslosungsverfahren aus einem bestehenden Verzeichnis gewählt werden, in das sich die Personen im Besitz der in den einschlägigen Bestimmungen vorgesehenen Voraussetzungen eintragen können.

Die im Art. 206 des Kodex der örtlichen Körperschaften für die Ernennung der Rechnungsprüfungsorgane der Gemeinden der Region Trentino-Südtirol vorgesehene und im Vergleich zur staatlichen Gesetzgebung für die Gemeinden anderer Regionen sowie zu den spezifischen Bestimmungen der Autonomen Region Trentino-Südtirol und der Autonomen Provinzen Trient und Bozen betreffend die jeweiligen Rechnungsprüfungskollegien unterschiedliche Regelung lässt demnach Bedenken aufkommen.

Abschließend wird auf den Art. 58-*quater* des RG vom 9.11.1983, Nr. 15, eingeführt durch Art. 42 Abs. 1 des RG vom 11.6.1987, Nr. 5 eingegangen, welcher wie folgt lautet: „(1) Im Rahmen der Zielsetzungen für den Schutz und die Entwicklung der kulturellen und sportlichen Tätigkeiten, der Freizeitgestaltung und der sozialen Dienste wird die Regionalverwaltung ermächtigt, zugunsten der Tätigkeit des Clubs der Region Trentino-Südtirol für Erholung und Rekreation Maßnahmen zu ergreifen, und zwar durch eine jährliche finanzielle Zuweisung sowie durch die kostenlose Verwendung von Räumen aus dem Vermögen der Region; damit wird unter anderem bezweckt, die Ausübung der Initiativen zu unterstützen, die darauf abzielen, einen nutzbringenden Einsatz der Freizeit von Seiten der Regionalbediensteten zu erreichen und deren intellektuellen, kulturellen und physischen Fähigkeiten zu entfalten. (2) Die finanzielle Zuweisung nach dem vorstehenden Absatz wird in den Grenzen des Ansatzes gewährt, der im eigenen in den Haushalt der Region einzuführenden Kapitel festgelegt wird.“

Aus der Rechnungslegung für das Haushaltsjahr 2019 geht hervor, dass auf dem Kap. U01101.0300 „Zuweisung an den Club für Erholung und Rekreation der Körperschaft Region für die Ausübung der kulturellen, sportlichen und sozialen Tätigkeit sowie für Freizeitgestaltung - Sonstige Personalkosten“ 14.535,20 Euro zweckgebunden und ausgezahlt wurden.

Diesbezüglich wird auf den Art. 9 Abs. 1 des Gesetzes vom 24.12.1993, Nr. 537 betreffend „Korrekturmaßnahmen für die öffentlichen Finanzen“ verwiesen, mit dem jede Bestimmung, aufgrund der die öffentlichen Verwaltungen laut Art. 1 Abs. 2 des GvD vom 3.2.1993, Nr. 29 zugunsten von Vereinen oder Organisationen der öffentlichen Bediensteten in jedweder Form und aus jeglichem Grund öffentliche Finanzressourcen zuweisen oder öffentliche Bedienstete einsetzen müssen oder dürfen, aufgehoben wurde.

Die im Vergleich zu den spezifischen Bestimmungen der staatlichen Rechtsordnung abweichende regionale Regelung der finanziellen Maßnahmen zugunsten der Bediensteten – sei es auch über Kultur-, Erholungs- und Sportvereine – lässt auch hinsichtlich deren Verfassungsmäßigkeit Bedenken aufkommen.

45. Zwecks Überprüfung der **Zuverlässigkeit und Glaubwürdigkeit der Buchhaltungselemente** wurden nach statistischem Verfahren (MUS - *Monetary Unit Sampling*) und fachlichen Überlegungen 15 Einhebungsaufträge und 21 Zahlungsaufträge ausgewählt. Nachstehende Aspekte wurden überprüft: das Bestehen einer Rechtsgrundlage und der weiteren gesetzlich vorgeschriebenen Voraussetzungen; die korrekte Zuordnung im Haushalt; die korrekte Zuweisung der Haushalts- und SIOPE-Kodes; die Vollständigkeit der in den Einhebungs- und Zahlungsaufträgen wiedergegebenen Informationen (z. B. der eventuell vorgeschriebenen CIG-Nummer); die Durchführung der eventuell vorgeschriebenen Überprüfungen betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge und die Einhaltung der steuerrechtlichen Verpflichtungen (Art. 48-bis des DPR Nr. 602/1972).

Aus den durchgeführten Überprüfungen gingen eine Unregelmäßigkeiten hervor, auf die die Körperschaft aufmerksam gemacht wurde, mit der Aufforderung, geeignete Maßnahmen (betreffend auch die Verordnungsbestimmungen und den konkreten Verfahrensablauf) zu deren Beseitigung einzuleiten.

Es steht fest, dass sich die Ergebnisse dieser Überprüfung, aufgrund der spezifischen Merkmale dieser Kontrolle, nicht auf die Ordnungsmäßigkeit der Verhalten beziehen, die den überprüften Akten zugrunde liegen und eventuell von den zuständigen Stellen beurteilt werden können.

Aus der Kontrolle der Einhebungsaufträge ging hervor,

- dass die Verwaltung zwecks Tilgung der Rückstände aus Feststellungen des Jahres 2010 betreffend „Steuern auf Erbschaften und Schenkungen“ und „Einkünfte aus Lotto, Lotterie und sonstigen Gewinnspielen“ die Zuweisungen des Staates betreffend „Endzuweisungen der Mehrwertsteuer – Endverbrauch 2010“ ungerechtfertigt verwendet hat¹⁵;

- dass die Einhebungen aus Zuweisungen des Staates von Anteilen ausstehender Steuern – auch in Bezug auf große Beträge – der Kompetenzrechnung anstatt den Rückständen zugeordnet wurden¹⁶, weil die Region sich an Kriterien der Vorsicht orientiert, laut denen Beträge nicht festgestellt werden, deren Einhebung nicht sicher ist.

Die Region erklärt in den Gegenäußerungen, dass die Einnahme verschiedenen Feststellungen aus dem Haushaltsjahr 2010 zugeordnet wurde, um die in den Rückständen eingetragenen Beträge zu tilgen und die Feststellung neuer Erträge auf Rechnung Kompetenz zu vermeiden. Ferner teilt sie mit, dass mit dem Wirtschafts- und Finanzministerium – Generalrechnungsamt des Staates jährlich vereinbart wird, welche Gesamtjahresbeträge der ausstehenden Erträge der Körperschaft überwiesen werden und ob diese als Neufeststellungen (weil sie nicht vorher festgestellt wurden) oder lediglich als Einhebungen von Rückständen zu verbuchen sind.

Die Kontrolle der Zahlungsanweisungen hat Nachstehendes ergeben:

- Fehlende Kontrolle der Erklärungen zum Ersatz eines Notorietätsaktes seitens der Empfänger von Finanzierungen für die Umsetzung von Entwicklungsprojekten in Ländern, die von Kriegen oder Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen wirtschaftlichen und sozialen Verhältnissen befinden. Die Körperschaft erklärt, dass das Verfahren zur Überprüfung der mit Beschluss der Regionalregierung Nr. 160/2019 genehmigten Beiträge für Projekte mit Rechnungslegung 2020 eingeleitet wurde. Diesbezüglich wird bemängelt, dass bereits ausgezahlte oder sich in Bearbeitung befindende Finanzierungen nicht überprüft werden.
- Durchführung der Kontrollen seitens der Körperschaft auf die von den Empfängern der regionalen Beiträge eingereichten Ersatzerklärungen im Bereich der Europäischen Integration und der Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang im Sinne des Art. 11 des DPReg. vom 29.10.2015, Nr. 79. Die Verwaltung¹⁷ teilt in Beantwortung des Ermittlungsantrags¹⁸ mit, dass derzeit 41 Stichprobenkontrollen betreffend die mit Maßnahmen der Regionalregierung im Jahr 2018 gewährten Finanzierungen durchgeführt werden. Die Körperschaft erklärt, dass aufgrund der Ergebnisse der Überprüfung an 10 Empfänger die gesamte Finanzierung ausgezahlt werden konnte; in 16 Fällen geringere Finanzierungen ausgezahlt wurden, während für die restlichen 15 Finanzierungsgesuche noch Unterlagen ausständig sind. Die Region gibt bekannt, dass die Kontrollen betreffend die 2019 genehmigten Finanzierungen zu Jahresende begonnen wurden und derzeit noch laufen.
- Mit Bezug auf die im Sinne des mit DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L genehmigten Vereinheitlichten Textes der Gesetze „Initiativen zur Förderung der europäischen Integration

und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang“ und des mit DPRReg. vom 23.2.2010, Nr. 1/L genehmigten „Vereinheitlichten Textes der in den Regionalgesetzen vom 30.5.1993, Nr. 11, vom 29.11.1996, Nr. 5 und vom 16.2.2007, Nr. 1 enthaltenen Bestimmungen über humanitäre Initiativen“ gewährten Finanzierungen bestehen Bedenken bezüglich des Kontrollverfahrens für die Beitragsauszahlung. Insbesondere sollten – im Hinblick auf eine wirksamere Kontrolle die derzeitigen Verordnungsbestimmungen, laut denen die Belege für die in den Grenzen des gewährten Beitrags bestrittenen Ausgaben anlässlich der Auszahlung vorzulegen sind, überdacht werden. Eine wirksame Kontrolle sollte die Überprüfung der Belege für die gesamte zugelassene Ausgabe vorsehen, welche zusammen mit dem Auszahlungsgesuch eingeholt werden sollten.

- Die Notwendigkeit, stets die korrekte Anwendung des Art. 8 Abs. 4 des DPRReg. vom 29.10.2015, Nr. 79 zu gewährleisten, laut dem zwecks Bestimmung des zu finanzierenden Fehlbetrags die Einnahmen im Verhältnis zu den anfangs veranschlagten proportional reduziert werden müssen, sofern die zugelassene Ausgabe niedriger als die anfangs veranschlagte ausfällt¹⁹.
- Mit Bezug auf die Ermittlung der im Bereich der Studienaufenthalte im Ausland tätigen Einrichtungen²⁰ wird Nachstehendes bemängelt: i) die Durchführungsmodalitäten des Bietervergleichs zur Auswahl der jeweiligen Einrichtung; hier werden Unterschiede beim Einholen der Angebote festgestellt, welche in einigen Fällen von auf Websites veröffentlichten Preisangaben und in anderen Fällen von detaillierten Angebotsanfragen herrühren. ii) die Modalitäten des Vertragsabschlusses (die Bestätigung betreffend die Annahme des Angebots erging durch eine E-Mail ohne jegliche Garantieklauseln für die Körperschaften); iii) die steuerrechtliche Handhabung der Ausgabe (die Erklärung der Körperschaft, dass es sich um eine reine Ausgabenerstattung handelt, entbindet sie nicht von den steuerrechtlichen Verpflichtungen betreffend Geschäftsbeziehungen zu EU-Wirtschaftsteilnehmern).
- Wie bereits im Begleitbericht zur Billigungsentscheidung Nr. 3/2019/PARI²¹ hervorgehoben wurde, ist es nicht korrekt, dass die von den In-House-Gesellschaften der Region erbrachten Leistungen betreffend die Wartung des IT-Netzes und die Verwaltung der zentralen Informationssysteme unter „Laufende Zuwendungen“ statt unter „Erwerb von Gütern und Dienstleistungen“ verbucht wurden. Ferner werden die Bedenken in Zusammenhang mit der Angemessenheitsprüfung laut Art. 192 des GvD Nr. 50/2016 i.d.g.F. der aufwendigen von den Auftragnehmern angebotenen Dienstleistungen bestätigt, die von der Körperschaft auf der Grundlage eines Analyserasters durchgeführt wurde, das vom Vertretungsverband der In-House-Gesellschaften der Regionen und der Autonomen Provinzen – und somit von einem

direkt an der Vergabe beteiligten Rechtssubjekt – ausgearbeitet und zur Verfügung gestellt wurde. Aus den überprüften Unterlagen gehen keine formellen Bewertungs- und Genehmigungsverfahren bezüglich der von den Auftragnehmern formulierten Vorschläge hervor, welche auf eine unabhängige und unparteiische Bewertung hinweisen.

- In einigen Fällen²² wurden Angaben zu den gewährten Beiträgen auf der offiziellen Website der Körperschaft unter „Maßnahmen“, jedoch nicht unter „Zuschüsse, Beiträge, Beihilfen, wirtschaftliche Vergünstigungen – Veröffentlichung laut Art. 7 des RG vom 13.12.2012, Nr. 8 – Jahr 2019“ im Widerspruch zu Art. 26 Abs. 2 und 3 des GvD Nr. 33/2013 i.d.g.F. veröffentlicht. Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass die Veröffentlichung im Sinne des genannten Artikels die rechtliche Voraussetzung für die Wirksamkeit der Maßnahmen betreffend die Gewährung und Zuerkennung eines Gesamtbetrags von über tausend Euro im Laufe des Kalenderjahres an ein und denselben Empfänger darstellt.

Hinsichtlich der bei der Stichprobenkontrolle der Zahlungsanweisungen aufgezeigten kritischen Aspekte gibt die Region ausschließlich mit Bezug auf die Frage der nicht korrekten Zuordnung der an die In-House-Gesellschaft Südtiroler Informatik AG gezahlten Beträge für die Verwaltung des integrierten Informationssystems des Grundbuchs und des Katasters eine Erklärung ab, wie bereits für die im vorhergehenden Bericht zur Entscheidung Nr. 3/2019/PARI enthaltene Beanstandung. Die Verwaltung erklärt diesbezüglich, dass in der Regel diese Tätigkeiten als „Beschaffung von Gütern und Diensten“ klassifiziert werden, in diesem spezifischen Fall jedoch ausschließlich die Ausgaben für die Verwaltung des Informationssystems des Grundbuchs den „Laufenden Zuwendungen“ zugeordnet wurden, weil aufgrund der Delegation dieses Sachbereichs der Nutzen der Dienstleistung den beiden Provinzen und nicht direkt der Region entsteht.

Hinsichtlich der kritischen Aspekte der Angemessenheitsprüfung im Sinne des Art. 192 des GvD Nr. 50/2016 i.d.g.F., welche vom Vertretungsverband der In-House-Gesellschaften – also von einer direkt an der Vergabe interessierten Quelle – stammt, hat die Region ausführlich folgende Initiativen erläutert, mit denen sie der Beanstandung Folge geleistet hat:

- Einsetzung einer neuen aus Führungskräften und Beamten der Region und der beiden Provinzen zusammengesetzten Arbeitsgruppe (Beschluss der Regionalregierung vom 18.7.2019, Nr. 169);
- Entscheidung, die Angemessenheitsprüfung der Tarife nicht mehr anhand des Scorecard-Modells von Assinter, sondern nach unabhängiger und autonomer Bewertung seitens der

Arbeitsgruppe – mit dem Beitrag all ihrer Mitglieder – im Sinne des Art. 192 des GvD Nr. 50/2016 i.d.g.F. durchzuführen;

- Überprüfung seitens der Arbeitsgruppe, ob die für die Entwicklung und Verwaltung des Informationssystems des Grundbuchs sowie die Koordinierung und Integration mit dem Informationssystem des Katasters erforderlichen Fachleute und Dienstleistungen auf dem gewöhnlichen Markt vorhanden sind, wobei sich die Besonderheit der erforderlichen Produktes und die Unvergleichbarkeit mit auf dem Wettbewerbsmarkt verfügbaren Dienstleistungen ergeben hat;
- Bestätigung des In-House-Modells für die Erbringung dieser Dienstleistung im Rahmen des Ermessensspielraums bei der Entscheidung zur Eigenproduktion der Dienstleistung;
- Durchführung der Angemessenheitsprüfung seitens der Arbeitsgruppe gemäß sämtlichen im Art. 192 Abs. 2 des Kodex der öffentlichen Verträge vorgesehenen Kriterien mit Bezug auf den Gegenstand und den Wert der Dienstleistung;
- Überarbeitung – ausschließlich mit Bezug auf den Preisparameter – der angewandten Tarife, die in der Sitzung der Arbeitsgruppe vom 24.10.2019 zum Teil bestätigt und zum Teil reduziert wurden, wodurch die Region Einsparungen von ungefähr 15 % auf den durchschnittlichen Tagessätzen für die verschiedenen Fachkräfte im Vergleich zu den zuvor von Trentino Digitale S.p.A. berechneten und von 5 % auf der Verwaltung von Verträgen mit Dritten sowie eine Einsparung von 2 % auf der Verwaltung von Verträgen mit Dritten seitens der Südtiroler Informatik AG erzielt.

Angesichts der Tatsache, dass der überprüfte Zahlungsauftrag (vom 27.5.2019) vor den von der Region ergriffenen Maßnahmen ausgestellt wurde, wird zur Kenntnis genommen, dass die Angemessenheit der Tarife der In-House-Informatikgesellschaften nun der unabhängigen und autonomen Beurteilung seitens einer spezifischen und qualifizierten Arbeitsgruppe unterliegt. Es wird allerdings die Notwendigkeit unterstrichen, eine ständige Überwachung und Überprüfung der angebotenen Dienste und Produkte sowie deren Preise einzuleiten/zu gewährleisten, vor allem wenn sich das Entgelt nach der Anzahl der für die evolutive Wartung erforderlichen Arbeitsstunden richtet.

2 EINFÜHRUNG

2.1 Billigungsverfahren

Die gerichtliche Billigung seitens der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Südtirol im Sinne des Art. 10 des DPR vom 15.7.1988, Nr. 305 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut betreffend die im Regionalgebiet tätigen Sektionen des Rechnungshofes) gehört zu den Aufgaben des Rechnungshofs als unparteiischer Garant für die korrekte Verwendung der öffentlichen Ressourcen, der den Regionalrat der Autonomen Region Trentino-Südtirol bei der Überprüfung der Verwaltungstätigkeit der Regionalregierung unter Beachtung der im Haushaltsgesetz festgelegten Grenzen und Ermächtigungen sowie der weiteren einschlägigen Gesetze, im Einklang mit den Grundsätzen der Wahrhaftigkeit, Glaubwürdigkeit und Zuverlässigkeit und allen weiteren Grundsätzen laut Art. 3 des GvD vom 23.6.2011, Nr. 118 i.d.g.F. in Sachen Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Gebietskörperschaften und deren instrumentaler Einrichtungen unterstützt

Die Vereinigten Sektionen haben als rechtsprechendes Organ des Rechnungshofs festgestellt, dass „...die Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region als integrierender Bestandteil der den regionalen Kontrollsektionen des Rechnungshofs zwecks Koordinierung der öffentlichen staatlichen und regionalen Finanzen sowie Gewährleistung des Haushaltsgleichgewichts und Erfüllung der sich aus der Zugehörigkeit Italiens zur Europäischen Union ergebenden finanziellen Verpflichtungen anvertrauten Kontrollen zu verstehen ist, ...und somit ...den institutionellen Rahmen für die Bewertung der finanziellen Lage des integrierten Regionalsystems der öffentlichen Finanzen – wie sie aus der Rechnungslegung selbst sowie aus den im Laufe des Haushaltsjahres ausgeübten Kontrollen hervorgeht – darstellt.“ (Urteil Nr. 38/2014).

Der Rechnungshof teilt mit diesem Begleitbericht zur Entscheidung im Billigungsverfahren im Sinne der oben genannten Bestimmungen auch seine Bemerkungen bezüglich der Art und Weise mit, in der sich die betroffene Verwaltung an die Gesetze gehalten hat, und schlägt als angemessen betrachtete Änderungen oder Reformen vor.

Die Bewertung des Rechnungshofs gründet notwendigerweise auf den von der Verwaltung zur Verfügung gestellten Akten und Unterlagen. Die Ermittlungen zur Billigung wurden von der Kontrollsektion Trient mittels entsprechenden Anträgen durchgeführt, mit denen von der Verwaltung Informationen, Tabellen mit finanziellen Daten und sonstige Auskünfte über spezifische Sachbereiche verlangt wurden. Dabei wurde das Rechnungsprüferkollegium der Region stets einbezogen. Alle mit

der Körperschaft ausgetauschten Akte, Anträge auf Informationen, Schreiben und Unterlagen sind der Regionalen Staatsanwaltschaft zur Verfügung gestellt worden.

Dieser Bericht wird in Durchführung des Art. 6 Abs. 1, 2, 3 und 3-bis und des Art. 10 des DPR vom 15.7.1988, Nr. 305 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal) – zuletzt geändert durch das GvD Nr. 166/2011 und das GvD Nr. 43/2016 – sowie in Durchführung der nachstehenden Bestimmungen verfasst:

- a) Art. 3 Abs. 4 ff. und Art. 6 des Gesetzes vom 14.1.1994, Nr. 20 (Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Gerichtsbarkeit und Kontrolle des Rechnungshofes);
- b) Art. 7 Abs. 7 und Art. 11 des Gesetzes vom 5.6.2003, Nr. 131 (Bestimmungen über die Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18.10.2001, Nr. 3). Laut Abs. 7 überprüft der Rechnungshof zwecks Koordinierung der öffentlichen Finanzen die Einhaltung der Haushaltsgleichgewichte seitens der Gemeinden, Provinzen, Großstädte mit besonderem Status und Regionen im Hinblick auf den internen Stabilitätspakt und auf die Verpflichtungen, die sich aus der Zugehörigkeit Italiens zur Europäischen Union ergeben. Der Art. 11 regelt hingegen die Koordinierung mit der jeweiligen Rechtsordnung der Regionen mit Sonderstatut.
- c) Art. 1 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 (Dringende Maßnahmen in Sachen Finanzen und Tätigkeit der Gebietskörperschaften [...]) – umgewandelt durch das Gesetz Nr. 213/2012 – betreffend die verstärkte Beteiligung des Rechnungshofs an der Überprüfung der Finanzgebarung der Regionen;
- d) Art. 39, 40 und 41 des Einheitstextes laut kgl. Dekret vom 12.7.1934, Nr. 1214, auf die im Art. 1 Abs. 5 des G.D. Nr. 174/2012 verwiesen wird.

Die oben erwähnten Verweise auf das Gesetz Nr. 131/2003 und auf das GD Nr. 174/2012 sind im Lichte der verfassungsrichterlichen Auslegung zu verstehen, und zwar mit besonderem Bezug auf die Erkenntnisse Nr. 60/2013, Nr. 39/2014 und Nr. 88/2014. Hinsichtlich der spezifischen Aspekte der öffentlichen Finanzen ist für Trentino-Südtirol insbesondere auf nachstehende Bestimmungen zu verweisen:

- a) Art. 79 des Sonderstatuts – geändert durch das Gesetz Nr. 191/2009 und zuletzt durch das Gesetz Nr. 190/2014 (Stabilitätsgesetz 2015 Art. 1 Abs. 407 Buchst. e) infolge der entsprechenden Einvernehmen zwischen der Regierung und den Autonomen Provinzen; Durch das Stabilitätsgesetz 2015 wurde nämlich der VI. Abschnitt des Sonderstatuts – insbesondere der Art. 79 – erneut geändert. Laut Art. 79 koordinieren die Provinzen – unbeschadet der staatlichen Befugnis zur Koordinierung der öffentlichen Finanzen im Sinne des Art. 117 der Verfassung – die öffentlichen Finanzen des Landes gegenüber den örtlichen Körperschaften, den Anstalten und den

öffentlichen und privaten instrumentalen Einrichtungen der Provinzen und der örtlichen Körperschaften, den Sanitätsbetrieben und Universitäten, einschließlich der nicht staatlichen Universitäten, den Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern und den anderen Körperschaften oder Einrichtungen, für deren Ordnung die Region oder die Provinzen zuständig sind und die von diesen auf ordentlichem Weg finanziert werden. Ferner steht es den Provinzen zwecks Erreichung der für die Region und die Provinzen vorgesehenen Ziele bezüglich des zu finanzierenden Nettosaldo zu, die Beiträge und Verpflichtungen gegenüber den jeweiligen Körperschaften des integrierten Territorialsystems zu regeln. Außerdem überwachen die Provinzen die Erreichung der Ziele der öffentlichen Finanzen seitens der Körperschaften laut diesem Absatz und teilen dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen die gesteckten Ziele und die erreichten Ergebnisse zwecks Monitorierung der Salden der öffentlichen Finanzen mit. Daher können staatliche Bestimmungen, die nicht in diesem Abschnitt vorgesehene Verpflichtungen, Ausgaben, Rücklagen, Vorbehalten zugunsten des Staates und wie auch immer benannte Beiträge vorsehen, einschließlich jener betreffend den internen Stabilitätspakt, nicht (direkt) auf die Region, die Provinzen und die dem integrierten regionalen Territorialsystem angehörenden Körperschaften angewandt werden. Die Region und die Provinzen nehmen für sich und für die jeweiligen dem integrierten regionalen Territorialsystem angehörenden Körperschaften die in spezifischen staatlichen Bestimmungen vorgesehene Koordinierung der öffentlichen Finanzen wahr, indem sie im Sinne des Art. 2 des GvD vom 16.3.1992, Nr. 266 die eigene Gesetzgebung auf den im Sonderstatut angeführten Sachgebieten den Grundsätzen anpassen, die laut Art. 4 bzw. 5 Grenzen darstellen. Hierzu ergreifen sie – auch zwecks Reduzierung der öffentlichen Verschuldung – eigene Maßnahmen zur Rationalisierung und Eindämmung der Ausgaben, die die Beachtung der Dynamik der aggregierten Ausgaben der öffentlichen Verwaltungen im Staatsgebiet in Übereinstimmung mit der Ordnung der Europäischen Union ermöglichen.

Im Rahmen der Verfahren für die Gebarungskontrolle und die Billigung der allgemeinen Rechnungslegung der Region für das Jahr 2019 muss ferner auf die nachstehenden Absätze des Art. 79 des Sonderstatuts Bezug genommen werden:

- i. Abs. 4-*quater*: Ab dem Jahr 2016 erzielen die Region und die Provinzen den Haushaltsausgleich, wie im Art. 9 des Gesetzes vom 24.12.2012, Nr. 243 festgelegt. Für die Jahre 2016 und 2017 legen die Region und die Provinzen einen mit dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen vereinbarten Betrag in der Kassa- und Kompetenzrechnung zurück, der die Finanzneutralität hinsichtlich der Salden der öffentlichen Finanzen gewährleistet. Ab dem Jahr 2018 werden der programmatische Saldo laut Art. 1 Abs. 455 des Gesetzes vom 24.12.2012, Nr. 228 und die

Bestimmungen betreffend den internen Stabilitätspakt, die im Widerspruch zum Haushaltsausgleich laut dem ersten Satz dieses Absatzes stehen, auf vorgenannte Körperschaften mit Sonderautonomie nicht angewandt.

- ii. *4-quinquies*: Die Bestimmungen in Sachen Überwachung, Bescheinigung und Strafen laut Art. 1 Abs. 460, 461 und 462 des Gesetzes vom 24.12.2012, Nr. 228 bleiben unberührt.
- iii. *4-sexies*: Ab 2015 ist der Beitrag bezüglich des zu finanzierenden Nettosaldos laut dem Abkommen vom 15.10.2014 zwischen Regierung, Region und Provinzen an die Staatskasse mit Eintragung im Kap. 3465 Art. 1 X. Kapitel des Staatshaushalts innerhalb 30. April eines jeden Jahres zu zahlen. Wird der Beitrag nicht binnen 30. April in die Staatskasse eingezahlt und bleibt eine diesbezügliche Mitteilung an das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen binnen 30. Mai aus, so kann das Ministerium den jeweils geschuldeten Beitragsanteil von den der Region und einer jeden Provinz aus jedwedem Grund zustehenden Beträgen einbehalten, wobei es sich auch der Agentur der Einnahmen für die über die Verwaltungsstruktur eingehobenen Beträge bedienen kann.
- iv. *4-septies*: Die Befugnis des Staates, die ab 2018 vorgesehenen Beiträge bezüglich des zu finanzierenden Nettosaldos sowie der Nettoverschuldung zu Lasten der Region und der Provinzen für einen begrenzten Zeitraum im Höchstausmaß von 10 Prozent genannter Beiträge zu ändern, um eventuelle außerordentliche Erfordernisse zu Lasten der öffentlichen Finanzen zu decken, bleibt unberührt. Höhere Beiträge sind mit der Region und den Provinzen zu vereinbaren. Für den Fall, dass sich außerordentliche Maßnahmen für die Beachtung der europäischen Bestimmungen in Sachen Ausgleich des öffentlichen Haushalts für notwendig erweisen sollten, können genannte Beiträge für einen begrenzten Zeitraum um einen weiteren Prozentsatz erhöht werden, der jedoch 10 Prozent nicht überschreiten darf.
- v. *4-octies*: Die Region und die Autonomen Provinzen verpflichten sich, mit eigenem innerhalb 31.12.2014 zu verabschiedenden Gesetz die Bestimmungen des GvD vom 23.6.2011, Nr. 118 in Sachen Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften und deren Einrichtungen sowie die eventuellen späteren und vorausgesetzten Verwaltungsakte mittels formellen Verweises zu übernehmen, um die Wirksamkeit und Anwendung genannter Bestimmungen innerhalb der um ein Jahr verlängerten Fristen für die Regionen mit Normalstatut laut genanntem GvD Nr. 118/2011 zu gewährleisten, und zwar nach Erlass einer staatlichen Maßnahme zur Regelung der Einnahmenfeststellungen bezüglich der Zuweisung staatlicher Abgaben und der Möglichkeit

der Deckung von Investitionen mittels Verwendung des positiven Kompetenzsaldos zwischen laufenden Einnahmen und laufenden Ausgaben.

- b) Beschluss der Sektion Autonome Körperschaften Nr. 14/SEZAUT/2014/INPR, mit dem die Richtlinien über das Billigungsverfahren betreffend die Allgemeine Rechnungslegung der Region im Sinne des Art. 1 Abs. 5 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 festgesetzt wurden. Gemäß Art. 6 Abs. 4 des GD Nr. 174/2012 passen sich alle regionalen Kontrollsektionen den in diesem Beschluss enthaltenen Kriterien an. Den Verfahrensaspekten gilt besonderes Augenmerk angesichts des spezifischen Charakters des Billigungsverfahrens, in dem die Kontrolltätigkeit nach den „Modalitäten eines Streitverfahrens“ abgeschlossen wird. Diese Aspekte können auch die Billigung der Allgemeinen Rechnungslegungen der Regionen mit Sonderstatut und der Autonomen Provinzen betreffen, für die die oben genannten Richtlinien als operative Grundlage unter Beachtung der jeweiligen Rechtsordnungen und Sonderstatuten heranzuziehen sind.
- c) Beschluss der Sektion Autonome Körperschaften Nr. 9/SEZAUT/2018/INPR, mit dem die Richtlinien für die Erstellung der Berichte der regionalen Rechnungsprüferkollegien über die Haushaltsvoranschläge der Regionen und der Autonomen Provinzen für die Haushaltsjahre 2019-2021 genehmigt wurden. Das Rechnungsprüferkollegium der Region wurde in Umsetzung des Art. 1 des RG vom 26.7.2016, Nr. 7 sowie aufgrund des Art. 6 des DPR Nr. 305/1988 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut in Sachen Zuständigkeiten des Rechnungshofes und Errichtung dessen Kontrollsektionen Trient und Bozen) – zuletzt geändert durch das GvD Nr. 43/2016, mit dem die Errichtung dieses Kollegiums bei der Region und den Autonomen Provinzen vorgesehen wurde –, mit Beschluss der Regionalregierung vom 21.12.2016, Nr. 235 errichtet²³.
- d) Beschluss der Sektion Autonome Körperschaften Nr. 7/SEZAUT/2019/INPR, mit dem die Richtlinien und die vom Rechnungsprüferkollegium der Region auszufüllenden Fragebögen über die Allgemeine Rechnungslegung 2019 festgesetzt wurden.

2.2 Ermittlungstätigkeit und Austausch mit der Verwaltung

Die Ermittlungstätigkeit zwecks gerichtlicher Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 wurde seitens des ermittelnden Richters der Kontrollsektion Trient mit Schreiben vom 21.2.2020, Nr. 429 eingeleitet, welches 70 Fragen zu als wichtig betrachteten Sachbereichen enthält.

Diesem Schreiben folgte ein weiteres, mit dem zusätzliche Informationen und Unterlagen zu Stichprobenkontrollen über Zahlungs- und Inkassoaufträge verlangt wurden (Prot. Rechnungshof vom

23.4.2020, Nr. 850 sowie vom 14.5.2020, Nr. 966; mit letzterem Schreiben wurden Auskünfte über 2 Zahlungsaufträge verlangt).

Weitere Ermittlungsanträge ergingen mit Schreiben vom 14.5.2020, Prot. Nr. 966 zur Vertiefung einiger Sachbereiche.

Die Region hat die Anträge bezüglich der Stichprobenkontrollen über die Inkasso- und Zahlungsaufträge innerhalb der festgesetzten Fristen mit den Schreiben vom 12.3.2020, Prot. Nr. 7245, vom 13.3.2020, Prot. Nr. 7348, vom 29.4.2020, Prot. Nr. 10988, vom 5.5.2020, Prot. Nr. 11378 und vom 22.5.2020, Prot. Nr. 12944 (letzteres zur Beantwortung des Schreibens vom 14.5.2020, Prot. Nr. 966) beantwortet.

Was die weitere Ermittlungstätigkeit anbelangt, hat die Regionalverwaltung mit Schreiben vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990, vom 24.4.2020, Prot. Nr. 10661, vom 22.5.2020, Prot. Nr. 12944 und vom 27.5.2020 Prot. Nr. 1034-Rechnungshof geantwortet.

Den Vereinigten Sektionen wurde auch das Schreiben vom 12.6.2020, Prot. Nr. 14269 übermittelt, mit dem die Region die im Jahr 2018 an das Personal nach Beendigung des Führungsauftrags entrichteten Beträge der Positionszulage mit Angabe der betreffenden Ausgabenkapitel mitgeteilt hat, die demzufolge nicht gebilligt wurden.

Am 29.4.2020²⁴ wurde mit zertifizierter Post eine Kopie des Beschlusses der Regionalregierung vom 29.4.2020, Nr. 67 „Genehmigung des Entwurfs der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019“ übermittelt. Die Kontrollsektion erhielt ebenso eine papierene Kopie der Allgemeinen Rechnungslegung samt den Anlagen 10/A-10/L und der Anlagen A-Q3 (insgesamt 374 Seiten, deutsche Fassung inbegriffen), jedoch ohne den Gebarungsbericht, der dem Beschluss vom 29.4.2020, Nr. 67 in digitaler Fassung beiliegt).

Mit Schreiben vom 8.4.2020, Prot. Nr. 807 wurde der Schatzmeister der Region ersucht, die Einhebungen und Zahlungen nach Einnahmen- und Ausgabentiteln mit Angabe der eventuellen Unterschiede im Vergleich zu den in der SIOPE-Datenbank vorhandenen Werten zu bestätigen, die von Intesa S. Paolo mit Schreiben vom 15.4.2020, Prot. Nr. 816-Rechnungshof bestätigt wurden.

Mit Schreiben vom 4.5.2020, Prot. Nr. 904 wurde das Rechnungsprüferkollegium um Ausfüllung des Fragebogens zur Rechnungslegung 2019 gemäß der von der Sektion Autonome Körperschaften am 20.4.2020 genehmigten Vorlage ersucht.

Das Rechnungsprüferkollegium hat am 1.6.2020²⁵ den Bericht zum Entwurf der Allgemeinen Rechnungslegung 2019 im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 (Niederschrift vom 1.6.2020, Nr. 6/2020) und am 22.5.2020²⁶ den Fragebogen für die Berichte der

Rechnungsprüferkollegien der Regionen und der Autonomen Provinzen über die regionalen Rechnungslegungen für das Haushaltsjahr 2019 im Sinne des Art. 1 Abs. 3 des Gesetzes Nr. 213/2012 übermittelt.

Mit Schreiben vom 4.5.2020, Prot. Nr. 905 wurde der Präsident der Region ersucht, den Jahresbericht über das interne Kontrollsystem und über die im Jahr 2019 durchgeführten Kontrollen gemäß der von der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofs am 20.4.2020 genehmigten Vorlage zu übermitteln. Der Präsident der Region hat genannten Bericht am 29.5.2020²⁷ übermittelt.

Mit Schreiben vom 5.6.2020, Prot. Nr. 1064 wurden dem Präsidenten der Region, dem Rechnungsprüferkollegium sowie dem Regionalen Staatsanwalt die vom Ermittlungsrichter über die bis dato eingereichten Unterlagen und binnen der knappen Fristen im Rahmen des Billigungsverfahrens ausgearbeiteten Ermittlungsergebnisse zugesandt, damit sie ihre Gegenäußerungen formulieren konnten.

Die Region hat besagtes Schreiben vom 5.6.2020 mit den Schreiben vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240 beantwortet.

Besagte Ermittlungsergebnisse wurden zusammen mit den Bemerkungen der Verwaltung mit Beschluss der Kontrollsektion Trient vom 15.6.2020, Nr. 116/FRG/2020 genehmigt und sodann den Vereinigten Sektionen für Trentino-Südtirol übermittelt.

Der Regionale Staatsanwalt hat seinen Schlussschriftsatz am 17.6.2020, Prot. Nr. 65 SSRRTAA hinterlegt.

Am 17.6.2020 hat bei den Vereinigten Sektionen für Trentino-Südtirol die Sitzung zwecks Anhörung der Regionalverwaltung und der Staatsanwaltschaft des Rechnungshofs per Videokonferenz stattgefunden. Die Regionalverwaltung wurde durch den Generalsekretär der Region und die Leiterin der Abteilung I - Planung und Programmierung der Ressourcen vertreten.

An der nichtöffentlichen Sitzung haben auch der Vorsitzende und die beiden Mitglieder des Rechnungsprüferkollegiums der Region teilgenommen.

Am 22.6.202 teilte die Region mit Schreiben Prot. Nr. 15066 mit, dass 2,2 Mio. Euro in den Fonds für Verluste aus Beteiligungen sowie 84.000 Euro in den Risikofonds für anhängige Streitverfahren zurückgelegt und sämtliche diesbezüglichen Übersichten der Allgemeinen Rechnungslegung, die dem Regionalrat zusammen mit dem betreffenden Gesetzentwurf zu unterbreiten ist, entsprechend angepasst wurden.

2.3 Überprüfung der Maßnahmen, die die Region infolge der vom Rechnungshof in den vorhergehenden Billigungsverfahren formulierten Bemerkungen getroffen hat

In der Entscheidung vom 28.6.2019, Nr. 3/2019/PARI zur Billigung der Rechnungslegung 2018 und im entsprechenden Begleitbericht haben die Vereinigten Sektionen Einwände und Bemerkungen formuliert, auf die nun im Einzelnen eingegangen wird, um den Wirksamkeitsgrad der vom Rechnungshof in Bezug auf das Haushaltsjahr 2018 durchgeführten Kontrolle zu überprüfen. Nachstehend werden folglich die Ergebnisse der Maßnahmen, die die Region im Jahr 2019 in Bezug auf die wichtigsten Bemerkungen des Rechnungshofs zur Haushaltsgebarung 2018 (*follow up*) (vgl. Sektion Autonome Körperschaften Nr. 14/SEZAUT/2014/INPR) getroffen hat, aufgezeigt und die noch offenen kritischen Aspekte dargelegt.

a) Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019. Follow-up-Maßnahmen

Anlässlich der Billigung der Rechnungslegung 2017 der Region hatten die Vereinigten Sektionen für Trentino-Südtirol mit der Entscheidung Nr. 2/2018/PARI die Frage der Verfassungsmäßigkeit der Abs. 1 und 3 des Art. 4 der RG Nr. 11/2017 aufgeworfen, in denen die Umwandlung von aufgrund der Ausübung von Führungsaufgaben bezogenen Zulagen in eine aufgrund des gehaltsbezogenen Systems ruhegehaltstfähige feste persönliche Zulage vorgesehen war, wodurch diese Zulage den Regionalbediensteten auch nach – und trotz – der Beendigung ihres Führungsauftrags entrichtet werden konnte. In Erwartung der Entscheidung des Verfassungsgerichtshofs hatten die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol das Billigungsverfahren betreffend die Haushaltskapiteln, auf welche sich genannte Zulagen bezogen, in Höhe von insgesamt 30.122,89 Euro ausgesetzt.

Mit dem Erkenntnis Nr. 138/2019 erklärte der Verfassungsgerichtshof die Verfassungswidrigkeit der angefochtenen Bestimmungen wegen Verletzung der Art. 81 und 117 Abs. 2 Buchst. l) und o) der Verfassung, weil die Verletzung der ausschließlichen Gesetzgebungsbefugnis des Staates in Sachen Zivilgesetzgebung und Sozialvorsorge eine direkte Verletzung der im Art. 81 der Verfassung enthaltenen Grundsätze der gesunden Finanzgebarung, des Haushaltsgleichgewichts und der Deckung der Ausgabe darstellt.

Nach Hinterlegung der genannten Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019²⁸ haben die Vereinigten Sektionen das Verfahren zur Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung 2017 der Region Trentino-Südtirol am 24.6.2019 fortgesetzt und mit der Entscheidung Nr. 1/2019/PARI

abgeschlossen, mit der die Posten, für die das Urteil in Erwartung der Entscheidung des Verfassungsgerichtshofs ausgesetzt worden war, nicht gebilligt wurden.

In der mit Entscheidung der Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol Nr. 3/2019/PARI gebilligten Rechnungslegung 2018 schienen ebenfalls einzutreibende Zahlungen in Höhe 29.807,50 Euro betreffend die an das Personal nach Beendigung der Führungsaufträge entrichtete, in eine ruhegehaltsfähige persönliche Zulage umgewandelte Positionszulage. Laut Schreiben des Generalsekretärs der Regionalregierung vom 17.7.2019, Prot. Nr. 18043 sind 5.171,42 Euro hinzuzurechnen, so dass sich der Gesamtbetrag auf 34.978,92 Euro beläuft.

In Ihrem Antwortschreiben²⁹ teilte die Region mit, dass die Abteilung IV – Verwaltung der Humanressourcen nachstehende Maßnahmen getroffen hat: „Mit Dekret vom 18.6.2019, Rep. Nr. 556 wurde die sofortige Aussetzung nachstehender Entrichtungen verfügt:

1. gesamte persönliche Zulage an das Personal, das nicht mit der Leitung eines Amtes beauftragt ist;
2. persönliche Zulage, beschränkt auf den Teil, der die derzeit bezogene Positions-/Direktionszulage für den dem jeweiligem Bediensteten erteilten Auftrag zur Amtsleitung übersteigt. Mit Dekret vom 25.7.2019, Nr. 668 wurde ab dem Juligehalt 2019 die Entrichtung der ruhegehaltsfähigen persönlichen Zulage an das Personal, dessen Auftrag zur Leitung einer Organisationsstruktur/eines Amtes beendet ist, ausgesetzt.

Mit den im Dezember 2019 erlassenen Dekreten, die in der beiliegenden Tabelle zusammen mit den Namen der Betroffenen und den von ihnen geschuldeten Beträgen angegeben sind, wurde das Eintreibungsverfahren eingeleitet.

Den – auch aus dem Dienst ausgeschiedenen – Bediensteten wurde die Möglichkeit eingeräumt, die Beträge in einer einmaligen Zahlung zurückzuerstatten oder die ratenweise Rückzahlung (in max. 120 Monatsraten) zu beantragen, um die betroffenen Bediensteten und ihre Familien finanziell nicht übermäßig zu belasten. Die Wahl der Rückzahlungsmodalitäten konnte innerhalb von 60 Tagen ab Erhalt der Zustellung der Aufforderung zur Rückzahlung der unrechtmäßig bezogenen Beträge getroffen werden. Die Bediensteten wurden darauf hingewiesen, dass wenn genannte Frist nutzlos verstreicht, das Zwangseintreibungsverfahren mit Ausstellung des als Vollstreckungstitel geltenden Zahlungsbescheides in Anwendung des königlichen Dekrets vom 14.4.1910, Nr. 639 und Eintreibung durch den Einzugsbeauftragten im Sinne des DPR vom 29.9.1973, Nr. 602 i.d.g.F eingeleitet wird.

Am 10.2.2020 wurde der Regionalverwaltung ein beim Landesgericht Trient-Arbeitsgericht eingereichter Rekurs gegen eine der oben genannten Eintreibungsmaßnahmen zugestellt, mit dem u.

a. die Aussetzung der in der angefochtenen Maßnahme festgelegten Fristen in Bezug auf die Einleitung des Zwangseintreibungsverfahrens beantragt wird.

In Anbetracht der Tatsache, dass sich der Ausgang des Gerichtsverfahrens auch auf die anderen von der Wiedereintreibung der nichtgeschuldeten Beträge betroffenen Bediensteten auswirken kann, wurde mit Dekret vom 13.2.2020, Nr. 222 die Einleitung des Zwangseintreibungsverfahrens um weitere 90 Tage ab Zustellung der Maßnahme verschoben.

Am 19.2.2020 wurde der Regionalverwaltung ein weiterer beim Landesgericht Trient-Arbeitsgericht eingereichter Rekurs gegen eine andere Eintreibungsmaßnahme zugestellt.

Die Erstverhandlung wurde für den 6.5.2020 anberaumt.

In der beigefügten Übersicht sind die wiedereinzutreibenden Beträge der unrechtmäßig entrichteten ruhegehaltsfähigen persönlichen Zulagen (Bruttobetrag pro Bediensteten), die betroffenen Bediensteten, der Zeitraum, auf den sich die Wiedereintreibung bezieht, sowie die diesbezüglichen Wiedereintreibungsdekrete und Zustellungen angegeben.

Da laut genannten Maßnahmen zur Festlegung der geschuldeten Beträge die betroffenen Bediensteten für eine ratenweise Rückzahlung optieren können, kann die Region grundsätzlich den entsprechenden vorsorge- und steuerrechtlichen Ausgleich direkt im Gehaltszettel vornehmen.

Zwei vom Wiedereintreibungsverfahren betroffene Bedienstete haben den Antrag auf Einbehalt der Beträge im Gehaltszettel eingereicht, eine ehemalige Bedienstete hat am 18.2.2020 626,24 Euro zurückgezahlt.

Was das Personal im Ruhestand anbelangt, wird darauf hingewiesen, dass durch im Juli/August 2019 ergangenen Mitteilungen das INPS/NISF (und gleichzeitig die ehemaligen Bediensteten) über die eventuellen vorsorgerechtlichen Folgen der Umsetzung des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofs benachrichtigt wurde.

Unter Berücksichtigung der zehnjährigen Verjährungsfrist wurden diese Mitteilungen sämtlichen ab Juni 2009 in den Ruhestand versetzten Amtsdirektoren zugestellt (siehe z. B. Schreiben vom 26.8.2019 Prot. Nr. 20755 betreffend einen seit 1.9.2009 im Ruhestand befindlichen Bediensteten). In Bezug auf die rechtlichen und buchhalterischen Folgen der Umsetzung des Erkenntnisses wurden sie darauf hingewiesen, dass die eventuelle Neufeststellung/ der eventuelle Widerruf der persönlichen Zulage nachstehende Folgen haben könnte:

- a) Herabsetzung der „ruhegehaltsfähigen Besoldung beim Dienstaustritt“, auf die bereits zwecks Berechnung des ersten Rentenanteils hingewiesen wurde;
- b) Herabsetzung der für die Berechnung der Dienstprämie laut Gesetz Nr. 152/1968 zu berücksichtigenden Besoldung“.

Infolge dieser Mitteilungen wird zur Kenntnis genommen, dass sich die Region umgehend darum bemüht hat, das Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019 umzusetzen, indem die Entrichtung der Zulage an das nicht empfangsberechtigte Personal ausgesetzt und die Verfahren zur Wiedereintreibung der vorher entrichteten Zulagen unter Berücksichtigung der zehnjährigen Verjährungsfrist eingeleitet wurden. Die Wiedereintreibungsverfahren betreffen insgesamt 12 Bedienstete bzw. ehemalige Bedienstete für einen Gesamtbetrag von 114.809,41 Euro. Ferner haben die Regionalämter das INPS/NISF und die ehemaligen Bediensteten in Hinblick auf die eventuellen vorsorge- und abfindungsrechtlichen Folgen der Umsetzung des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofs informiert. Gegenüber der Vorsorgekörperschaften und der mit Steuerhoheit ausgestatteten Körperschaft (was die IRAP-Steuer anbelangt) müssen die höheren von der Region bezahlten Sozialbeiträge in Bezug auf die unrechtmäßig entrichteten Zulagen wiederingetrieben werden.

In Bezug auf die aufgrund rechtswidriger Klauseln der Tarifverträge den Bediensteten nach Beendigung ihrer jeweiligen Aufträge entrichteten Führungs- und Koordinierungszulagen, die später Gegenstand von Schutzbestimmungen und vom Verfassungsgerichtshof mit Erkenntnis Nr. 138/2019 für verfassungswidrig erklärt wurden, ist kurz auf das unlängst erlassene Urteil Nr. 92/2020 der Dritten Zentralen Berufungssektion des Rechnungshofs zu verweisen. Mit diesem Urteil, welches das Urteil Nr. 52/2017 der Rechtsprechungssektion Bozen teilweise bestätigte, wurde die Haftung der Delegationsmitglieder, welche für die öffentliche Verwaltung die Tarifverträge mit den genannten rechtswidrigen Bestimmungen unterzeichnet haben, für den entstandenen Schaden zu Lasten der öffentlichen Kassen festgestellt. In diesem Zusammenhang soll hervorgehoben werden, dass der Berufungsrichter auf Antrag der Rekurssteller eine beträchtliche Kürzung des vorgehaltenen Schadens (entsprechend zwei Drittel des Gesamtschadens) zuerkannt hat, da die geschädigte Landesverwaltung „nicht unverzüglich für die Wiedereintreibung der den Bediensteten unrechtmäßig entrichteten Beträge gesorgt hat“. Mit diesem Urteil wird demnach die Pflicht der Verwaltung zu einer unverzüglichen Wiedereintreibung der den betroffenen Bediensteten unrechtmäßig entrichteten Beträge bestätigt. In dieser Hinsicht können die von der Region zur Umsetzung des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019 ergriffenen Maßnahmen als mit den genannten Rechtsprechungsergebnissen konform erachtet werden.

b) Quantifizierung der Ausgaben in Zusammenhang mit Gesetzentwürfen

Die Buchhaltungsordnung der Region laut RG Nr. 3/2009 wurde infolge ihrer Aktualisierung im Sinne der Verfassungsgrundsätze des Haushaltsgleichgewichts teilweise den Grundsätzen laut Art. 17 und 19 des Gesetzes Nr. 196/2009 – geändert durch das Gesetz Nr. 243/2012 – angepasst, indem vorgesehen wurde, dass jedes Gesetz, das neue oder höhere Ausgaben bzw. Mindereinnahmen mit sich bringt, die entsprechenden Deckungsmittel angeben muss. Die Regionalbestimmungen sehen jedoch weder Kriterien zur Festlegung der Ausgaben noch Quantifizierungsmethoden vor, sodass der Region selbst ein unabdingbares Klarheitselement fehlt, das erstens das Haushaltsgleichgewicht und zweitens die Transparenz und Kenntnis der finanziellen Auswirkungen der Gesetzgebung ermöglicht. Außerdem wird in den Regionalbestimmungen nicht ausdrücklich vorgesehen, dass regionale Gesetzentwürfe durch eine spezifische Anlage oder ein erläuterndes Dokument betreffend die voraussichtlichen finanziellen Auswirkungen und deren Vereinbarkeit mit den verfügbaren Mitteln zu ergänzen sind. In ihrem Antwortschreiben³⁰ teilte die Region mit, dass sie „den 2019 eingereichten Gesetzentwürfen, die neue oder höhere Ausgaben bzw. Mindereinnahmen mit sich bringen, spezifische technisch-finanzielle Begleitberichte beigelegt hat, um die Quantifizierung der Kosten, die finanzielle Deckung sowie die zur Überprüfung der vorgenommenen Bewertungen erforderlichen Daten, Methoden und sonstige nützliche Elemente nachzuweisen. Insbesondere wurden technische Begleitberichte zu den folgenden Gesetzentwürfen vorgelegt (nachstehend werden die entsprechenden genehmigten Regionalgesetze angeführt), die neue oder höhere Ausgaben mit sich bringen: Regionalgesetz vom 1.8.2019, Nr. 3 – Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2019-2021; Regionalgesetz vom 19.9.2019, Nr. 4 – Finanzierung an Pensplan Centrum AG für Machbarkeitsstudien zu Projekten im Rahmen zusätzlicher Welfare-Leistungen der Region.“

Es wird zur Kenntnis genommen, dass sich die Region den Bemerkungen des Rechnungshofs zum Teil angepasst hat. Allerdings ist es notwendig, dass der Regionalrat die Pflicht zur Erstellung der den Gesetzentwürfen und Änderungsanträgen beizulegenden technisch-finanziellen Begleitberichten ausdrücklich in die regionale Rechtsordnung einführt, um gemäß den einschlägigen staatlichen Bestimmungen über genaue Informationen zur korrekten Quantifizierung der Ausgaben und deren finanziellen Deckung beziehungsweise über die zum Nachweis des Nichtvorhandenseins von Ausgaben nützlichen Elemente verfügen zu können. Diesbezüglich muss auch die Verordnung betreffend das Gesetzgebungsverfahren geändert werden, um die Modalitäten zu vereinheitlichen, gemäß denen der technisch-finanzielle Begleitbericht das Verfahren zur Genehmigung der Gesetze begleiten muss, so dass die zur Quantifizierung der Ausgabe angewandten Daten und Methoden sowie

deren Quellen und alle weiteren Informationen, die für die Überprüfung seitens des Gesetzgebungsorgans nützlich sein können, explizit dargelegt werden.

Diesbezüglich ist zu unterstreichen, dass „die Regionen ihre Gesetzgebung in Sachen Ausgaben nicht nur den in den geltenden Bestimmungen enthaltenen buchhaltungstechnischen Grundsätzen und Regeln, sondern auch den Rechtsgrundsätzen anpassen müssen, die die verfassungsgerichtliche Rechtsprechung aus der Anwendung des Prinzips der finanziellen Deckung laut Art. 81 der Verfassung in den letzten Jahrzehnten abgeleitet hat“ (vgl. Sektion Autonome Körperschaften Nr. 10/SEZAUT/2013/INPR). Mit dem Erkenntnis Nr. 252/2016 bestätigte der Verfassungsgerichtshof, dass die „Harmonisierung der öffentlichen Haushalte“ in die ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis des Staates fällt und dass die grundlegenden Prinzipien, die von staatlichen Gesetzgeber in Ausübung der Befugnis zur Koordinierung der öffentlichen Finanzen festgelegt wurden, in der Regel auch für die Sonderautonomien gelten (*ex multis* Erkenntnisse Nr. 46/2015, Nr. 54/2014, Nr. 30/2012).

c) Buchhaltungsverordnung

Laut Art. 39-*quater* des RG Nr. 3/2009 i.d.g.F. betreffend das Rechnungswesen der Region erlässt die Regionalregierung eine spezifische Verordnung, welche die Aufgaben und die Tätigkeiten des für die Buchhaltungskontrolle und für den Haushalt zuständigen Amtes regelt und die weiteren für die Umsetzung dieses Gesetzes erforderlichen Ergänzungsbestimmungen enthält.

Diesbezüglich hat die Region mitgeteilt, dass im Jahr 2019 die Buchhaltungsverordnung erlassen wurde, die auch die durch Art. 6 des RG vom 16.12.2019, Nr. 8 „Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2020 der Region“ eingeführten Änderungen zum RG vom 15.7.2009, Nr. 3 berücksichtigt, mit denen das Verfahren zur Vorlegung, Kontrolle und Genehmigung der verwaltungsgerichtlichen Rechnungslegungen teilweise überarbeitet und die Möglichkeit eingeführt wurde, Gebarungsakte für den Erwerb von Gütern, Dienstleistungen und Lieferungen im Sinne der Art. 25 und 32 des LG Trient vom 19.7.1990, Nr. 23 und für Arbeiten in Eigenregie im Sinne des Art. 52 des LG Trient vom 10.9.1993, Nr. 26 zu erlassen. Die Buchhaltungsverordnung wurde vom Rechnungsprüferkollegium überprüft, mit Beschluss der Regionalregierung vom 12.2.2020, Nr. 18 genehmigt und mit Dekret des Präsidenten der Region vom 12.2.2020, Nr. 3 erlassen. Die Buchhaltungsverordnung umfasst die Bestimmungen zur Vereinfachung und Beschleunigung der Einhebungen und der Zahlungen der Region durch die Einführung des elektronischen Inkassoauftrags, der elektronischen Liquidierung und des elektronischen Zahlungsauftrags, die in der nun aufgehobenen Verordnung für die Vereinfachung und Beschleunigung der Buchhaltungsverfahren

durch Verwendung von EDV-gestützten Systemen und Aufzeichnungen laut Dekret des Präsidenten der Region vom 11.5.2010, Nr. 6/L enthalten waren und entsprechend aktualisiert wurden.

d) Kontrolle der Erklärungen zum Ersatz eines Notorietätsaktes seitens der Empfänger von Finanzierungen

Bei der Stichprobenkontrolle zur Überprüfung der Glaubwürdigkeit und der Zuverlässigkeit der Buchhaltungselemente anlässlich der Billigung der Rechnungslegung betreffend das Haushaltsjahr 2018 hatte sich herausgestellt, dass die Erklärungen zum Ersatz eines Notorietätsaktes seitens der Empfänger von Finanzierungen für die Umsetzung von Entwicklungsprojekten in Ländern, die von Kriegen oder Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen wirtschaftlichen und sozialen Verhältnissen befinden, nicht kontrolliert werden. Ferner verlangt die Region in Anwendung des DPRA vom 25.11.2009, Nr. 9/L Ausgabenbelege nicht über den Gesamtbetrag der für die Umsetzung der finanzierten Projekte bestrittenen Ausgaben, sondern nur über den gewährten Beitragsbetrag. Diesbezüglich hatte der Rechnungshof unterstrichen, dass die Verwaltung die Eigenerklärungen der Betroffenen (in diesem Fall mit Bezug auf die Gesamtkosten des Projekts) auch stichprobenweise Kontrollen unterwerfen muss (Art. 71 des DPR Nr. 445/2000), u. a. zwecks Vermeidung möglicher Missbräuche angesichts der erheblichen Beträge, die jedes Jahr zu diesen Zwecken entrichtet werden.

Die Region hat in ihrem Antwortschreiben Folgendes mitgeteilt: „Die Stichprobenkontrolle der Erklärungen zum Ersatz eines Notorietätsaktes in Bezug auf die Umsetzung von Projekten in Ländern, die von Kriegen oder Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen wirtschaftlichen und sozialen Verhältnissen befinden, findet gerade statt. Nach einer organisatorischen Vorbereitungsphase im Jahr 2019 zur Festlegung der Kontrollmodalitäten wurde am 3.2.2020 die zu kontrollierende Zufallsstichprobe gezogen (siehe beiliegende Niederschrift), welche die mit Beschluss der Regionalregierung vom 27.6.2019, Nr. 160 zuletzt genehmigten Beiträge betrifft. Wie aus diesem Beschluss hervorgeht, werden sämtliche Projekte (mit einer einzigen Ausnahme) innerhalb von zwei Jahren durchgeführt und müssen bis Ende 2020 abgerechnet werden [...] Bis Ende des laufenden Jahres kann genauer Aufschluss über das Ergebnis der Kontrolle gegeben werden“.

Diesbezüglich wird zur Kenntnis genommen, dass die Region zwar die gebotenen Kontrollen der Erklärungen zum Ersatz eines Notorietätsaktes eingeleitet hat, dass diese Kontrollen aber auch hinsichtlich der Projekte durchzuführen sind, für welche der restliche Beitragsbetrag ausgezahlt wird oder wurde.

e) Desinvestition der in Finanzinstrumenten eingesetzten Beträge

Aufgrund des RG vom 26.2.1995, Nr. 2 „Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der Autonomen Region Trentino-Südtirol“ werden die Beträge in Zusammenhang mit der wirtschaftlichen Behandlung und der Vorsorgeregelung der amtierenden und ehemaligen Regionalratsabgeordneten in einen Fonds der Euregio Plus SGR S.p.A. (ehem. Pensplan SGR AG) investiert, was mit den aktuellen Bestimmungen in Sachen Rechnungswesen und Haushalt der Region und des Regionalrats nicht mehr vereinbar ist. Laut Art. 2 des RG Nr. 1/2017 sind sämtliche Finanzverwaltungen in den Haushalt der Region zurückzuführen und muss der Regionalrat die ihm bereits übertragenen und für seine Tätigkeit nicht verwendeten Beträge zurückzahlen. Ferner muss das Präsidium des Regionalrats nach Anhören der Regionalregierung ein Mehrjahresprogramm zur Desinvestition der in Finanzinstrumenten eingesetzten Beträge umsetzen, die in den Haushalt der Region zu übertragen sind.

Die Region teilte in ihrem Antwortschreiben mit, dass der Regionalrat im Jahr 2019 (nach der 2018 vorgenommenen Desinvestition von 100 Mio. Euro) eine Desinvestition von weiteren 40 Mio. Euro vollzogen hat, die der Region im November 2019 überwiesen wurden³¹.

Die Region teilte ferner mit, dass im Laufe des Jahres 2020 ein weiterer Anteil von 25 % des Family-Fonds, der schätzungsweise 16,5 Mio. Euro beträgt, überwiesen wird.

Diese weitere Desinvestition besagten Fonds wird zur Kenntnis genommen und die Aufforderung, das Programm bis zur vollständigen Rückführung der verwalteten Beträge in den regionalen Haushalt im Einklang mit den Grundsätzen der Integrität und Einheitlichkeit des Haushaltes fortzusetzen, wird bestätigt.

f) Rechenschaftsbericht über die im WFDR festgelegten Ziele

Gemäß Art. 8-bis des RG Nr. 3/2009 werden im Wirtschafts- und Finanzdokument der Region die programmatischen Ziele für die Einhaltung der im Regierungsprogramm enthaltenen strategischen Leitlinien festgelegt. Im Bericht zur gerichtlichen Billigung der Rechnungslegung 2018 wurde darauf hingewiesen, dass im Rahmen der sog. strategischen Kontrolle eine ständige Überwachung und Überprüfung der durchgeführten Tätigkeit sowie der Erreichung der in den Planungsdokumenten vorgegebenen Ziele im Hinblick auf die effektive *accountability* gegenüber der verwalteten Gemeinschaft durchgeführt werden sollte.

Die Region hat mitgeteilt, dass die Regionalregierung das WFDR 2019 auf der Grundlage der programmatischen Erklärungen des Präsidenten aktualisiert und für jedes Ressort in Zusammenarbeit

mit den jeweiligen Führungsstrukturen ein Verzeichnis der strategischen und operativen Ziele erstellt hat. Diese Dokumente haben dann zur Genehmigung der Leitlinien für die Legislaturperiode und der von den jeweiligen Führungskräften zu erreichenden Ziele (Beschluss der Regionalregierung vom 3.9.2019, Nr. 194) geführt. Die Erreichung dieser Ziele wurde vom Unabhängigen Bewertungsgremium beurteilt, dessen Abschlussbericht von der Regionalregierung in der Sitzung vom 17.4.2020 genehmigt wurde.

Es ist sehr wichtig, dass die von der Verwaltung erzielten Ergebnisse im Hinblick auf die im Planungsdokument enthaltenen strategischen Leitlinien in einem spezifischen Teil des Begleitberichts zur Allgemeinen Rechnungslegung der Region dokumentiert werden, so dass der Regionalrat und alle anderen Stakeholder über einen jährlich aktualisierten Bezugsrahmen verfügen, um vergleichen zu können, was von den geplanten Vorhaben tatsächlich umgesetzt wurde.

Die Regionalverwaltung hat in ihrer Gegenäußerung³² präzisiert, dass im WFDR häufig auf Maßnahmen Bezug genommen wird, die in dem im Vorjahr genehmigten Planungsdokument ins Leben gerufen und vorgesehen wurden. Sie werde jedoch der im Ermittlungsschreiben enthaltenen Aufforderung Folge leisten und im Jahresabschluss die erzielten Ergebnisse im Hinblick auf die im Planungsdokument enthaltenen strategischen Leitlinien besser veranschaulichen.

g) Wiedereintreibung der für die Ausübung der delegierten Befugnisse im Justizbereich bestrittenen Mehrausgaben

Laut den vorhergehenden Berichten zu den Entscheidungen Nr. 2/2018/PARI und Nr. 3/2019/PARI sollte die Region die Modalitäten der Buchhaltung und Eintreibung der für die Ausübung der delegierten Befugnisse im Justizbereich bestrittenen Mehrausgaben in Bezug auf den Beitrag der Region zu den öffentlichen Finanzen überprüfen und eventuell aufgrund des Prüfungsergebnisses die notwendigen Korrekturmaßnahmen vornehmen.

In ihrem Antwortschreiben hat die Region mitgeteilt, dass sie im Laufe des Jahres 2019 auf den Inhalt der vorhergehenden Schreiben an das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen (Schreiben des Präsidenten der Region vom 23.8.2018, Schreiben des Leiters der Abteilung I vom 5.10.2018) verwiesen und diese bestätigt hat. In diesen Schreiben wurde nämlich die 2018 vom Generalrechnungsamt des Staates geäußerte Auffassung angefochten, das Kriterium der durchschnittlich im Dreijahreszeitraum 2013-2015 bestrittenen Ausgabe für die Personalkosten nicht anzuerkennen, da die Haushaltsneutralität für den Staat zu gewährleisten ist. Das Generalrechnungsamt des Staates hat mit

Schreiben vom 28.11.2019 mitgeteilt, dass auch der für das Jahr 2019 geschuldete Beitrag zu den öffentlichen Finanzen zur Gänze ausgeglichen wird.

Angesichts des oben Gesagten ist allerdings noch nicht klar, ob die von der Region für die Ausübung der delegierten Befugnisse im Justizbereich bestrittenen Mehrausgaben im Vergleich zum jährlich dem Staat zu überweisenden Beitrag zu den öffentlichen Finanzen (15,091 Mio. Euro) verbucht und tatsächlich wiedereingetrieben werden können.

Die Regionalverwaltung hat außerdem mitgeteilt, dass das Justizministerium im November 2019 den Betrag in Höhe von 1.008.479,52 Euro mit dem Zahlungszweck „Ausgaben für die Kosten für die Tätigkeit der Gerichtsämter betreffend das Haushaltsjahr 2018“ in den Haushalt der Region überwiesen hat. Die Ansuchen der Regionalämter an das Justizministerium und das Generalrechnungsamt des Staates um Mitteilung der genauen Modalitäten, nach denen dieser Betrag berechnet wurde, blieben bisher formell unbeantwortet.

h) Anpassung der Abschreibungsfonds an die Neubewertung des Vermögens

Im Begleitbericht zur Entscheidung Nr. 3/2019/PARI wurden Bedenken über den Bestand der Abschreibungsfonds des unbeweglichen Vermögens geäußert, die bis zum 31.12.2017 nach dem Marktwert berechnet wurden, wogegen ab 2018 die Abschreibungsquoten auf der Grundlage des Kaufpreises bzw. – wenn dieser nicht vorhanden war – auf der Grundlage des Katasterwerts bestimmt wurden (Bewertung des unbeweglichen Vermögens gemäß Haushaltsgrundsatz 9.3 laut Anlage 4/3 zum GvD Nr. 118/2011 infolge der von den Vereinigten Sektionen in der Entscheidung Nr. 2/2018/PARI erhobenen Einwände).

Die Region hat zwar mitgeteilt³³, dass sie die eventuellen Berichtigungen – sofern notwendig – im Laufe des Jahres 2019 vornehmen wird, aber mit Schreiben vom 3.4.2019, Prot. Nr. 8990 erklärt, dass laut GvD Nr. 118/2011 (Z. 4.18 der Anlage 4/3) der Abschreibungsfonds aufgrund der Neubewertung der Anlagegüter eventuell nach oben berichtigt, aber nicht reduziert werden darf und die Körperschaften höhere Abschreibungssätze als die in der Tabelle mit den Abschreibungskoeffizienten angegebenen Prozentsätze auch auf Zilvilbauten (Wohngebäude, Geschäfts- und Verwaltungsgebäude) anwenden können und dass dies auch im Fall der Regionalverwaltung gelte.

Es wäre übrigens nicht möglich gewesen, die Abschreibungsfonds anzupassen, weil sich die Regionalämter durch die Übertragung der beweglichen Güter der Gerichtsämter – auch was die Aktualisierung des Vermögensbestands anbelangt – außerordentlich in Anspruch genommen wurden.

Es wird zur Kenntnis genommen, dass sich die Regionalämter nach Übertragung der Güter der Gerichtsämter mit der Aktualisierung des Vermögensbestands befasst haben und dass es demzufolge schwierig war, die diesbezüglichen Berichtigungen vorzunehmen. Es werden jedoch Bedenken an einer solchen Auslegung des Haushaltsgrundsatzes geäußert, denn die Körperschaften können höhere Abschreibungsprozentsätze als die im Haushaltsgrundsatz unter Berücksichtigung der Nutzungsdauer des Gutes angegebenen Prozentsätze anwenden, aber es ist nicht möglich, die auf der Grundlage des später im Sinne der Harmonisierungsbestimmungen berichtigten Werts der Anlagegüter verbuchten höheren Abschreibungsquoten beizubehalten.

Das Rechnungsprüferkollegium bestätigt seinerseits, dass die Bedenken in Zusammenhang mit der Anwendung des Haushaltsgrundsatzes Nr. 4/3 weiterbestehen.³⁴

Demzufolge bleiben die im Bericht zur Billigung der vorhergehenden Rechnungslegung geäußerten Bedenken bestehen.

i) Laufende materielle Anlagegüter

In der Rechnungslegung für das Haushaltsjahr 2018 hat die Region den passiven Rückstand in Höhe von 350.000 Euro für die eventuelle Gründung der neuen Gesellschaft „BrennerCorridor“ im Widerspruch zum Grundsatz der verstärkten finanziellen Kompetenzgebarung verbucht und diesen Posten unter die laufenden materiellen Anlagegüter eingetragen, was die geltenden Haushaltsgrundsätze verletzt.

Die Regionalverwaltung hat in ihrem Antwortschreiben³⁵ mitgeteilt, dass dieser Betrag als Rückstand in der Finanzbuchhaltung beibehalten, jedoch in der Wirtschafts- und Vermögensbuchhaltung aus den Aktiva des Vermögensstands gestrichen wurde.

Obwohl die Entscheidung, den Passivrückstand in der Finanzbuchhaltung beizubehalten, wegen Nichtbestehen der erforderlichen Voraussetzung der rechtlich zustande gekommenen fälligen Verbindlichkeit (Grundsatz der verstärkten finanziellen Kompetenzgebarung) Bedenken erweckt, wird zur Kenntnis genommen, dass dieser Posten innerhalb des (zuvor um 350.000,00 Euro überschätzten) Vermögens berichtigt wurde. Allerdings erscheint die Verbuchung der Berichtigung durch den Rückgriff auf den Dotationsfonds anstatt durch die Erfassung nicht bestehender Passiva in der Gewinn- und Verlustrechnung als unsachgemäß.

j) Veräußerung der Beteiligung an der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG und zugunsten der Gesellschaft geleistete Garantie

Mit Beschluss der Regionalregierung Nr. 217/2019 wurde die unentgeltliche Abtretung der gesamten Beteiligung an der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG (17,49 %) zu gleichen Teilen an die Autonome Provinz Trient und an die Autonome Provinz Bozen – wie auch im Beschluss Nr. 216/2018 betreffend die regelmäßige Rationalisierung der gehaltenen öffentlichen Beteiligungen vorgesehen – genehmigt.

In der Antwort auf den Ermittlungsantrag hat die Region Folgendes mitgeteilt: „Die Provinz Bozen hat mit Beschluss vom 19.11.2019, Nr. 959 die Ermächtigung zur unentgeltlichen Übernahme dieser Beteiligung erteilt. Derzeit sind beide Autonomen Provinzen mit der italienischen Zentralbank (Banca d'Italia) im Gespräch, um von der EZB die für das Abtretungsverfahren notwendige Vorabgenehmigung zu erhalten. Sobald besagte Genehmigung eingeholt wurde, beabsichtigt die Autonome Provinz Trient, den unentgeltlichen Erwerb zu genehmigen. Abschließend sollen mit den beiden Autonomen Provinzen Trient und Bozen getrennte Abtretungsverträge unterzeichnet werden. Im Abtretungsvertrag, dessen jeweiliger Inhalt mit den beiden Provinzen bereits abgesprochen wurde, wird eine Klausel eingeführt, laut der sie bei Abtretung ihrer Beteiligung auch die von der Region zur Deckung der von der EIB gewährten Kredite geleistete Garantie abtreten müssen, mit entsprechender Befreiung der Regionalverwaltung. Mit anderen Worten müssen Dritte, die die Beteiligung der Provinzen eventuell zum Teil oder zur Gänze übernehmen, proportional zum erworbenen Anteil auch die Bürgschaft gegenüber der EIB unterzeichnen“.

Anlässlich der Anhörung in nichtöffentlicher Sitzung hat die Regionalverwaltung bestätigt, dass die Provinzen die Garantie nicht übernehmen können und dass bei eventueller künftiger Abtretung deren Anteile besagte Vertragsklausel eingeführt wird.

Die Tatsache, dass die Region auch nach erfolgter Abtretung der Beteiligungen an der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG an die Autonomen Provinzen Trient und Bozen weiterhin für genannte Bürgschaft aufkommt, ist Anlass zu Bedenken. Da die Körperschaft zukünftig keinerlei Beteiligung mehr an der garantierten Gesellschaft hält, fällt die Voraussetzung für die gerechtfertigte Übernahme eines Risikos weg, zumal die Beteiligung unentgeltlich abgetreten wird und deren Wert knapp unter dem derzeitigen Wert der Garantie liegt.

k) Sonstige unverfügbare Rücklagen

Bezug nehmend auf den Bestand unter dem Posten „Sonstige unverfügbare Rücklagen“ wurden im Begleitbericht zur Billigungsentscheidung Nr. 3/2019/PARI Bedenken darüber geäußert, dass im Rahmen des anfänglichen Vermögensstands (1.1.2017) in der Rücklage der Gesamtwert der

Beteiligungen an der Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient und an der Gesellschaft AAA-Air Alps Aviation mitberechnet wurde, für welche keine positiven Wertveränderungen infolge der Bewertung nach dem Kriterium des Nettovermögens zu verzeichnen waren.

Im Antwortschreiben³⁶ teilte die Region mit, dass bei der Einführung des Postens „Sonstige unverfügbare Rücklagen“ zum 1.1.2017 die Neubewertung des Nettovermögens unter Beachtung des Haushaltsgrundsatzes Nr. 28 des Italienischen Komitees für das Rechnungswesen (OIC) „Nettovermögen“ berücksichtigt wurde, der auf den Art. 2424 des Zivilgesetzbuchs verweist, laut dem der Posten „Sonstige Rücklagen“ zu den unter die Passiva des Vermögensstands einzutragenden Posten des Nettovermögens zählt. Laut genanntem Haushaltsgrundsatz umfasst dieser Posten die „Rücklage wegen Neubewertung der Beteiligungen“, die im Sinne des Art. 2426 Abs. 1 Z. 4 des Zivilgesetzbuchs nicht verteilt werden darf und den Mehrwert ausweist, der sich aus der Anwendung des Kriteriums des Nettovermögens im Vergleich zu dem im Jahresabschluss des vorhergehenden Geschäftsjahres angegebenen Wert ergibt (für die Eintragung und die Bewegung dieser Rücklage wird auf den OIC-Haushaltsgrundsatz Nr. 17 „Konsolidierter Haushalt und Kriterium des Nettovermögens“ verwiesen).

Im Laufe von 2017 wurde diese Rücklage um die negativen Veränderungen, d. h. um die Verminderung des Vermögens einiger Gesellschaften (Interbrennero S.p.A., Investitionsbank Trentino-Südtirol AG und Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient) gekürzt und um die positiven Veränderungen bei den anderen Gesellschaften erhöht.

Im Laufe von 2018 wurde diese Rücklage um die Verminderung des Nettovermögens von Interbrennero S.p.A. und Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient gekürzt und um die positiven Veränderungen bei den anderen Gesellschaften erhöht.

Um diese Handlungen vornehmen zu können, hat die Region eine „Datenbank“ der Veränderungen des Vermögens der Gesellschaften aktiviert. Im Falle negativer Veränderungen, denen positive Veränderungen vorausgegangen waren, wird die Rücklage gekürzt; im Falle negativer Vermögensveränderungen, denen nur negative Veränderungen vorausgegangen waren, werden in die Gewinn- und Verlustrechnung die entsprechenden Kosten eingetragen. Im Falle einer positiven Veränderung des Vermögens der Gesellschaften (Aufwertung) wird die Rücklage betreffend die Aufwertung der Beteiligungen entsprechend erhöht.

Dies vorausgeschickt, wird bestätigt, dass die Region unter „Sonstige unverfügbare Rücklagen“ sowohl die positiven als auch negativen Veränderungen des Vermögens der Gesellschaften mit regionaler Beteiligung einträgt“.

Es wird zur Kenntnis genommen, dass die Region die Verfahren für die korrekte Verwaltung der Bewegungen betreffend diese Rücklage zwar eingeführt hat, jedoch im anfänglichen Vermögensstand (1.1.2017) die falsche Quantifizierung bei der Eintragung des Gesamtwerts der Beteiligungen an der Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient (487.279,28 Euro) und an der Gesellschaft AAA-Air Alps Aviation (56.527,83 Euro), für welche keine positiven Wertveränderungen zu verzeichnen waren, noch nicht berichtet hat.

1) Überprüfungen des Projekts zur Gebietsentwicklung (RG Nr. 8/2012)

Im Rahmen der Überprüfungen wurde die Region um aktuelle Informationen zu den im Jahr 2019 durchgeführten Überprüfungen betreffend die Verwendung der Mittel für Kreditgewährungen für das Projekt zur Gebietsentwicklung im Sinne des Art. 119 Abs. 6 der Verfassung ersucht.

Die Körperschaft teilte mit³⁷, dass die Regionalregierung in der Sitzung vom 12.2.2020 die in Bezug auf die Verwaltung der Mittel laut RG vom 13.12.2012, Nr. 8 umgesetzte Tätigkeit im Rahmen der Maßnahmen zur Gebietsentwicklung zur Kenntnis genommen und genehmigt hat. Sie hat ferner eine Kopie des „Promemoria“ des Generalsekretärs für die Regionalregierung vom 12.2.2020 übermittelt, in dem der Stand des Projekts zusammengefasst und Folgendes erklärt wird: „[...] die neu zugewiesenen Beträge stehen im Einklang mit den Bestimmungen laut Art. 119 der Verfassung und laut Art. 3 Abs. 16-21 des Gesetzes vom 24.12.2003, Nr. 35 (siehe Beschluss vom 12.6.2017, Nr. 167 und Bestätigung seitens der Autonomen Provinz Bozen); in Bezug auf die bereits zugewiesenen Beträge haben sowohl die Provinz als auch die Südtirol Finance AG in Anpassung an die Bemerkungen des Rechnungshofs in den letzten Jahren die Zielsetzungen der Maßnahmen den Rechtsvorschriften angepasst. Die Autonome Provinz Bozen hat ferner auf den Gesamtbetrag in Höhe von 67.631.217,89 Euro betreffend die für die Jahre 2014 und 2015 vorgesehenen Mittel verzichtet. Im Jahr 2017 hat die Autonome Provinz Bozen infolge der fehlenden Billigung einiger Kapitel in Zusammenhang mit der Ausführung von Projekten, die vom Rechnungshof als nicht vollständig im Einklang befunden wurden, die verwendeten Beträge vorzeitig zurückgezahlt. Die Autonome Provinz Trient hat ebenfalls in Anpassung an die Bemerkungen des Rechnungshofs und zwecks einer den Bestimmungen besser entsprechenden Verwendung der Mittel ihrerseits sowie seitens der kontrollierten Gesellschaften die Verwendung der nicht für spezifische und kennzeichnende Zwecke des Kreditempfängers eingesetzten Mittel neugeregelt und auf die mit eigenem Regionalgesetz für das Jahr 2015 vorgesehenen Ressourcen zur Gänze verzichtet [...]“.

Es wird zur Kenntnis genommen, dass sich die Region darum bemüht, den Bemerkungen des Rechnungshofs in Bezug auf die Regelung der Zuweisung, Entrichtung, Abrechnung und Rückerstattung der Beträge für das Projekt zur regionalen Gebietsentwicklung im Sinne des RG Nr. 8/2012 i.d.g.F. Rechnung zu tragen, jedoch hat die Körperschaft nie präzisiert, welche Beträge in den vergangenen Jahren für andere Zwecke als die öffentlichen Investitionen bestimmt wurden.

m) Nach Ablauf der rechtmäßigen Fristen getätigte Zahlungen

Der von der Region veröffentlichte Indikator für Zahlungspünktlichkeit beträgt im Jahr 2018 -18,62 Tage. Es wurde jedoch trotzdem eine bedeutende Anzahl von nach dem Ablauf der rechtmäßigen Fristen getätigten Zahlungen (mehr als 1 Mio. Euro) festgestellt.

Diesbezüglich teilte die Region mit³⁸, dass den Ämtern weitere konkrete Anweisungen zur Überwindung dieser Verzögerungen erteilt wurden. Es wurden zunächst die Verwaltungsverfahren in Hinblick auf deren Vereinfachung und Beschleunigung überprüft. Sodann wurde die Reorganisation und die Personalaufstockung der Ämter der Abteilung V verfügt, welche die meisten Verfahren für den Erwerb von Gütern und Dienstleistungen abwickeln, und schließlich wurden die Vereinfachungsinstrumente eingeführt, um die Anzahl der Verfahren zu reduzieren.

Aus den für das Jahr 2019 übermittelten Informationen geht hervor, dass sich die von der Region nach dem Ablauf der rechtmäßigen Fristen bezahlten Rechnungen auf 693.316,25 Euro belaufen, was im Vergleich zum Vorjahr einem bedeutenden Rückgang entspricht.

Die Verwaltung hat in ihren Gegenäußerungen³⁹ mitgeteilt, dass die eingeleitete Vereinfachung und Beschleunigung der Verwaltungsverfahren eine weitere Verbesserung herbeiführen kann.

Angesichts der Tatsache, dass der Betrag der nach Ablauf der rechtmäßigen Fristen getätigte Zahlungen im Vergleich zu den Vorjahren zwar rückgängig, jedoch immer noch beachtlich ist, wird die Region aufgefordert, weitere organisatorische und operative Schritte zur Beseitigung dieses Problems zu unternehmen.

n) Anwendung des Controllings, der strategischen Kontrolle und der Kontrolle über die Qualität der Dienstleistungen

In dem der Billigungsentscheidung der Vereinigten Sektionen für Trentino-Südtirol Nr. 3/PARI/2019 beiliegenden Begleitbericht wurde die Region aufgefordert, im Rahmen der internen Kontrolle das Controlling effektiv anzuwenden, auch weil sie seit 2017 die Befugnisse zur Unterstützung der Gerichtsämter übernommen hat und dafür erhebliche Ressourcen einsetzt.

Bereits im vergangenen Jahr hatte die Körperschaft mitgeteilt, dass eine Organisationsanalyse und eine Überprüfung der bestehenden Informationssysteme zwecks Neugestaltung und Implementierung des Controlling-Systems eingeleitet wurden und dass im Rahmen des von der Region angewandten Buchhaltungssystems das diesbezügliche Modul aktiviert werden sollte.

In der Antwort auf den Ermittlungsantrag⁴⁰ hat die Region vor Kurzem Folgendes mitgeteilt: „Im Laufe des Jahres 2019 wurden die für ein besser strukturiertes Controlling notwendigen Daten zwecks einer besseren systematischen Erfassung der Kostendaten festgelegt, wobei allerdings mit dem angewandten Buchhaltungssystem kompatible IT-Lösungen zu finden sind. Zurzeit wird noch die Angemessenheit des seitens der In-House-Gesellschaft, die das Buchhaltungssystem verwaltet, eingereichten Projekts ausgewertet. Wie in den vergangenen Jahren wurden ohne weiteres ansatzweise eine Analyse und ein Controlling durchgeführt, vor allem im Bereich der Gerichtsämter, indem die für die Ausübung der Befugnisse seitens der Region bestrittenen Ausgaben in ihren verschiedenen Bestandteilen überprüft wurden.

Was die strategische Kontrolle und die Qualität der Dienstleistungen anbelangt, haben die Führungskräfte der Region im Laufe des Jahres 2019 ihre Aufmerksamkeit auf die Festlegung der strategischen und operativen Ziele gerichtet, ausgegangen von dem Programm der Regionalregierung für die Legislaturperiode und in Absprache mit den einzelnen Assessoren. Aus dieser Tätigkeit [...] wurden die Ziele für das Jahr 2019 hergeleitet, von denen viele die Qualität der Dienstleistungen betreffen, zum Beispiel die Ausarbeitung der Buchhaltungsverordnung, der neuen Verordnung für den Ökonomatsdienst und die Änderungen zur Vermögensverordnung, die Bereitstellung verschiedener Lehrgänge über die IT-Sicherheit und ein dreijähriges Projekt für das Personal der Gerichtsämter sowie weitere Schulungen für das Personal der Zentralämter der Region, die auch in Zusammenarbeit mit der Trentino School of Management organisiert wurden“.

Diesbezüglich wird bemerkt, dass bis heute das Controlling nicht effektiv implementiert wurde, da die Körperschaft bereits seit einigen Jahren lediglich die Bewertungsphase für die Anschaffung der notwendigen IT-Instrumente eingeleitet hat. Die ansatzweise Durchführung einer Analyse und eines Controlling, vor allem im Bereich der Gerichtsämter, kann sicherlich nicht den Erfordernissen einer wichtigen Struktur – wie es die Autonome Region Trentino-Südtirol ist – entsprechen, und zwar – abgesehen von den im GvD Nr. 286/1999 vorgesehenen Pflichten – auch angesichts der notwendigen Ergänzung mit der strategischen Kontrolle.

Anlässlich der Anhörung teilte die Region mit, dass eine Arbeitsgruppe für die konkrete Einleitung des Controllings errichtet wurde, da die Implementierung dieses Prozesses ein strategisches Ziel für das Jahr 2020 darstellt.

Die Region wird erneut aufgefordert, ein strukturiertes Controlling einzuführen, um die Feststellung der von den verschiedenen Strukturen für die Erbringung der Dienstleistungen bestrittenen Kosten, die Messung der erzielten Ergebnisse sowie der Abweichungen von den geplanten Zielen und letztendlich den Regierungsorganen sowie allen Beteiligten die Überprüfung der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungstätigkeit im Sinne des Grundsatzes der guten Führung laut Art. 97 der Verfassung zu ermöglichen.

o) Anpassung an die Transparenzbestimmungen

Was die Anpassung der Regionalgesetze an die staatlichen Bestimmungen in Sachen Transparenz angeht, wurde in den vorhergehenden Jahren festgestellt, dass der Schutz der Rechte der Bürger und im Allgemeinen der Personen, die ein Interesse an der Tätigkeit der Verwaltung haben, verbesserungsbedürftig war, weil einige Regionalbestimmungen im Vergleich zu den Bestimmungen laut GvD Nr. 33/2013 i.d.g.F. eine Einschränkung dieser Rechte bewirkten.

In ihrem Antwortschreiben teilte die Region Folgendes mit: „Die Regionalverwaltung, die laut Statut lediglich residuale Gesetzgebungsbefugnis im Vergleich zu der der Autonomen Provinzen hat, ist sich der Wichtigkeit der Korruptionsvorbeugung und der Erfüllung der Veröffentlichungspflichten bewusst, denen in der Rechtsordnung ein hoher Stellenwert beigemessen wird. In diesem Zusammenhang hat die Regionalregierung im Dreijahresplan 2020-2022 unter den strategischen Zielen die Überprüfung der Bereiche der „Transparenten Verwaltung“ vorgesehen, um eine bessere Darlegung der veröffentlichungspflichtigen Daten zu ermöglichen sowie um die Kongruenz der veröffentlichten Daten mit den Gesetzesbestimmungen zwecks Gewährleistung der Grundleistungen zu bewerten. Die Regionalverwaltung hält seit eh und je die einschlägigen auf gesamtstaatlicher Ebene eingeführten Gesetzesänderungen in Evidenz, nicht zuletzt das Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofs Nr. 20/2019, dessen Umsetzung sie zusammen mit den anderen Regionen verfolgt.“

Die Bestimmungen laut GvD Nr. 33/2013 stellen im Sinne des Art. 117 Abs. 2 Buchst. m) der Verfassung eine Grundleistung dar und sind als solche auch für die Regionen mit Sonderstatut bindend. Dank der im GvD Nr. 33/2013 (Art. 49) enthaltenen Schutzklausel können die Sonderautonomien andere Formen und Modalitäten für die Anwendung der Bestimmungen vorsehen, die jedoch nicht einschränkend sein dürfen. Für eine detaillierte Analyse der Abweichungen der regionalen Gesetzgebung wird auf den Begleitbericht zur Entscheidung betreffend die Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung 2016 (SSRR TAA Nr. 1/PARI/2017) verwiesen.

Da laut Angaben der Region die diesbezügliche Gesetzgebung im Jahr 2019 nicht novelliert wurde, bestehen weiterhin die in den vorausgegangenen Berichten zur Billigung der Rechnungslegungen hervorgehobenen kritischen Aspekte.

Aus der Überprüfung der von der Region bezüglich den vom Rechnungshof in der vorhergehenden Entscheidung Nr. 3/PARI/2019 sowie im entsprechenden Bericht formulierten Einwänden und Bemerkungen ergriffenen Maßnahmen geht hervor, dass einige kritische Aspekte beseitigt werden konnten.

In Bezug auf die noch nicht gelösten Probleme, die oben angesprochen wurde, wird die Körperschaft aufgefordert, die notwendigen Maßnahmen zur Anpassung abzuschließen oder einzuleiten.

3 FINANZPLANUNG, HAUSHALTSVORANSCHLAG UND NACHTRAGSHAUSHALT 2019

3.1 Buchhaltungsordnung der Region

Laut dem Haushaltsgrundsatz 4/1 (Anlage 4/1 des Gvd Nr. 118/2011) sind die regionalen Planungsinstrumente Folgende:

- a) das Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR), das dem Regionalrat bis zum 30. Juni jeden Jahres von der Regionalregierung für die entsprechenden Beschlussfassungen vorzulegen ist (RG Nr. 3/2009 Art. 8-*bis* Abs. 2);
- b) der Aktualisierungsbericht zum WFDR, der dem Regionalrat binnen 30 Tagen ab Vorlage des Aktualisierungsberichtes zum staatlichen Wirtschafts- und Finanzdokument (WFD) für die entsprechenden Beschlussfassungen und auf jeden Fall vor der Vorlage des Gesetzentwurfs zum Haushaltsvoranschlag vorzulegen ist (RG Nr. 3/2009 Art. 8-*bis* Abs. 3);
- c) der Entwurf des regionalen Stabilitätsgesetzes, der dem Regionalrat binnen 31. Oktober jeden Jahres und auf jeden Fall spätestens binnen 30 Tagen nach der Vorlage des Entwurfs des Haushaltsgesetzes des Staates vorzulegen ist (RG Nr. 3 /2009 Art. 9 Abs. 1);
- d) der Gesetzentwurf betreffend den Haushaltsvoranschlag, der dem Regionalrat bis zum 31. Oktober jeden Jahres und auf jeden Fall spätestens binnen 30 Tagen nach der Genehmigung des staatlichen Stabilitätsgesetzes vorzulegen ist (RG Nr. 3/2009 Art. 4 Abs. 1);
- e) der Plan der Haushaltsindikatoren, der von der Regionalregierung binnen 30 Tagen nach der Genehmigung des Haushaltsvoranschlags und der Genehmigung der Rechnungslegung zu erlassen und dem Regionalrat vorzulegen ist (nicht geregelt im Regionalgesetz über das Rechnungswesen);
- f) der Gesetzentwurf betreffend den Nachtragshaushalt, der dem Regionalrat binnen 30. Juni jeden Jahres vorzulegen ist (RG Nr. 3/2009 Art. 13-*ter*);
- g) die eventuellen Gesetzentwürfe betreffend Haushaltsänderungen (RG Nr. 3/2009 Art. 13);
- h) die eventuellen mit dem Haushalt verbundenen Gesetzentwürfe, die dem Regionalrat binnen Oktober jeden Jahres vorzulegen sind (RG Nr. 3/2009 Art. 9 Abs. 3);
- i) die besonderen regionalen Programmierungsinstrumente, die in Umsetzung der Programme des Staates, der Europäischen Union und der Region zu erstellen und in den spezifischen regionalen Gesetzesbestimmungen im Bereich der allgemeinen und sektoralen Programmierung festzulegen sind.

Der Planungszyklus endet mit der Allgemeinen Rechnungslegung, die von der Regionalregierung binnen 30. April des dem Bezugshaushaltsjahr folgenden Jahres zu genehmigen ist. Der Regionalrat genehmigt die Rechnungslegung mit eigenem Gesetz binnen 31. Juli (RG Nr. 3/2009 Art. 38 Abs. 2).

Die regionale Buchhaltungsordnung ist im RG vom 15.7.2009, Nr. 3 „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“ enthalten. Das Gesetz wurde im Laufe der Jahre geändert und ergänzt. Die letzten Änderungen⁴¹ wurden mit dem RG vom 16.12.2019, Nr. 8 „Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2020 der Region“⁴² eingeführt.

Mit dem RG vom 23.11.2015, Nr. 25⁴³ wurde die regionale Ordnung den Bestimmungen in Sachen Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen laut GvD Nr. 118/2011 angepasst.

Mit Beschluss vom 12.2.2020, Nr. 18 hat die Regionalregierung die Buchhaltungsverordnung⁴⁴ gemäß Art. 39-*quater* des RG Nr. 3/2009 (hinzugefügt durch das RG Nr. 25/2015) zur Regelung der Aufgaben und Tätigkeiten in Zusammenhang mit der Buchhaltungskontrolle und dem Haushalt genehmigt, die sodann mit DPREg. vom 12.2.2020, Nr. 3 erlassen und in der Sondernummer Nr. 1 zum Amtsblatt der Region - Allgemeine Reihe vom 13.2.2020 Nr. 7 veröffentlicht wurde und am fünfzehnten Tag nach ihrer Veröffentlichung in Kraft getreten ist. Diese Verordnung gilt nicht als Rechtsquelle für die Verfahren zwecks Verwaltung der Mittel der Rechnungslegung 2019.

3.2 Wirtschafts- und Finanzdokument der Region

Laut Art. 8-*bis* des RG Nr. 3/2009 legt das Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) in Bezug auf den im Haushaltsvoranschlag berücksichtigten Zeitraum die zu verfolgenden programmatischen Ziele im Einklang mit den im Legislaturprogramm enthaltenen strategischen Leitlinien fest und fasst die Maßnahmen zusammen, die zur Erreichung dieser Ziele geplant werden.

Mit Beschluss vom 28.6.2018, Nr. 128 hat die Regionalregierung innerhalb der mit GvD Nr. 118/2011⁴⁵ festgesetzten Frist das für die Gültigkeitsdauer des Haushaltsvoranschlags 2019-2021 erstellte WFDR 2018 genehmigt und dessen Übermittlung an den Regionalrat im Sinne des Art. 8-*bis* Abs. 2 des RG Nr. 3/2009 verfügt.

Der Regionalrat hat mit Beschluss vom 30.7.2018, Nr. 49 eine positive Stellungnahme zum WFDR abgegeben.

Das WFDR 2018, das sich auf den nach der Wahl⁴⁶ zur Erneuerung der Landtage und des Regionalrats von der neuen Regionalregierung verwalteten Dreijahreszeitraum 2019-2021 bezieht, enthält keinen neuen programmatischen Rahmen, sondern garantiert die Qualität der bereits bestehenden Dienste

und laufenden Tätigkeiten, um die sich in Umsetzung befindlichen Projekte abzuschließen, bis die neue Regionalregierung ihre Entscheidungen trifft und folglich ihre programmatischen Ziele festlegt. Das WFDR 2018 gliedert sich in zwei Teile: I. Bezugsrahmen; II. Aktuelle und geplante Maßnahmen. Der Bezugsrahmen ist der Beitrag seitens der Region zur Erreichung der gesamtstaatlichen finanzpolitischen Ziele⁴⁷ bezüglich des zu finanzierenden Nettosaldo, das auf 15,091 Mio. jährlich (von 2019 bis 2022) festgelegt wurde. Vom genannten Beitrag müssen jedoch die Kosten abgezogen werden, die der Region für die Ausübung der delegierten Befugnisse betreffend die Verwaltungstätigkeit im Justizbereich laut GvD vom 7.2.2017, Nr. 16 („Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol für die Delegierung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter“) entstehen. Seit dem Haushaltsjahr 2017 übernimmt die Region auch einen Anteil⁴⁸ des Beitrags zu Lasten der beiden Autonomen Provinzen, sofern dies mit dem weiteren finanziellen Aufwand der Region vereinbar ist.

Das Abkommen vom 15.10.2014 regelt die Eindämmung und die Rationalisierung der Ausgaben gemäß den Verpflichtungen und Grenzen laut den Art. 4 und 5 des Autonomiestatuts.

Neben dem Beitrag zur Erreichung der gesamtstaatlichen finanzpolitischen Ziele besteht im Haushaltsjahr 2019 die Pflicht der Erreichung des Haushaltsausgleichs im Sinne des Gesetzes vom 24.12.2012, Nr. 243⁴⁹.

Im Jahr 2019 sind die neuen Bestimmungen in Sachen Harmonisierung der Buchhaltungssysteme laut GvD Nr. 118/2011 vollständig anzuwenden.

Die Einnahmen der Region stammen vorwiegend aus der Zuweisung des zustehenden Anteils an den staatlichen Steuererträgen.

Auf der Ausgabenseite ist der Posten betreffend den Justizbereich besonders relevant.

Die sich im Laufe des Jahres 2019 in Umsetzung befindlichen Aktionen werden im II. Teil des WFDR behandelt und werden in der Folge kurz beschrieben:

- Unterstützung der Zusammenschlüsse von Gemeinden (ab dem 1.1.2019 wird der Zusammenschluss der Gemeinden Nave San Rocco und Zambana abgeschlossen sein und die neue Gemeinde Terre d’Adige ihre Tätigkeit aufnehmen);
- Vorbereitung der allgemeinen Gemeindewahlen (europaweite Ausschreibung für die Lieferung des Wahlmaterials - Erteilung des Auftrags für die IT-Dienste);
- in Sachen Zusatzvorsorge Aufwertung des „Projekts für die zusätzlichen Welfare-Leistungen der Region“ über die Gesellschaft Pensplan Centrum (Sicherung der Bürgerinnen und Bürger gegen mögliche Risiken);
- Fortsetzung der Initiative im Bereich „Bausparen“;

- Neues Projekt „Studiumsparen“;
- Zusätzliche Rente im Falle der Pflegebedürftigkeit (in Zusammenarbeit mit der OECD);
- Ausgaben in Zusammenhang mit den delegierten Befugnissen im Justizbereich, die höher ausfallen werden als die vom Staat⁵⁰ als Ausgleich anerkannten Aufwendungen;
- Ausgaben für die Tätigkeit der 16 Friedensgerichte, Schulung inbegriffen;
- Schutz und Förderung der Sprachminderheiten;
- Finanzierung von Projekten in Kriegs- und Armutsgeländern (Bereich der humanitären Hilfe).

Mit Beschluss der Regionalregierung vom 27.6.2019, Nr. 155 wurden der Gesetzentwurf betreffend den Nachtragshaushalt und die Aktualisierung des WFDR 2018 genehmigt, welches in drei Teile (I. Bezugsrahmen; II. Strategische Ziele - Aktualisierung; III. Richtlinien für die instrumentalen Einrichtungen und die Gesellschaften mit Beteiligung der Region) gegliedert ist, und dem Regionalrat übermittelt.

Laut dem GvD Nr. 118 ist dem Regionalrat die Aktualisierung des WFDR „vor der Vorlage des Entwurfs des Haushaltsgesetzes“ zu übermitteln. In diesem spezifischen Fall jedoch – nachdem das mit Beschluss der Regionalregierung Nr. 128/2018 genehmigte WFDR keinen politischen Rahmen für den Zeitraum 2019-2021 enthält, weil es sich auf den Dreijahreszeitraum nach der Wahl für die 16. Legislaturperiode bezieht – hat die Regionalregierung die Aktualisierung des WFDR zusammen mit dem Nachtragshaushalt vorgelegt.

Die Aktualisierung des WFDR wurde vom Regionalrat mit Beschluss vom 31.7.2019, Nr. 5 genehmigt. In der Folge sind die wichtigsten Punkte der Aktualisierung angeführt:

- In Anwendung der Erkenntnisse des Verfassungsgerichtshofs Nr. 247/2018 und Nr. 101/2018 kann die Region ab 2019 das Verwaltungsergebnis und den gebundenen Mehrjahresfonds der Einnahmen und der Ausgaben gemäß den Bestimmungen des GvD vom 23.6.2011, Nr. 118 nutzen; demzufolge finden die Bestimmungen über den Haushaltsausgleich laut den Abs. 465 ff. des Gesetzes vom 11.12.2016, Nr. 232 keine Anwendung mehr.
- Der von der Region laut den Mailänder Abkommen von 2009 und 2014 für das Jahr 2018 geschuldete Beitrag zu den öffentlichen Finanzen ist mit den der Region vom Staat für die Delegation im „Justizbereich“ anerkannten Aufwendungen vollständig ausgeglichen.
- Übernahme in den Haushalt der Region von 40 Mio. Euro⁵¹ aus der Desinvestition von Mitteln seitens des Regionalrats⁵².

In der Folge eine Zusammenfassung der strategischen Ziele (II. Teil der Aktualisierung des WFDR 2018) nach Aufgabenbereichen:

Aufgabenbereich 01 Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste: Rationalisierung der internen Verfahren, vor allem was die Verfahren in Zusammenhang mit der Unterstützung der Gerichtsämter angeht.

Aufgabenbereich 02 Justiz: ständige Beziehungen zu den Autonomen Provinzen, die für die außerordentliche Instandhaltung der Strukturen zuständig sind, in denen die Gerichtstätigkeit ausgeübt wird (es wurde mit der Autonomen Provinz Trient ein Protokoll zur Verbesserung und Vereinfachung der Beziehungen erstellt). Einleitung von Wettbewerben vorrangig für die Einstellung von Personal für die Gerichtsämter nach Überprüfung der Stellenpläne und nach Eröffnung der Tarifverhandlungen für das Personal der Gerichtsämter.

Aufgabenbereich 05 Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten: Bestätigung der Tätigkeiten zur Förderung der europäischen Integration sowie zur Aufwertung der Sprachminderheiten.

Aufgabenbereich 12 Soziale Rechte, Sozial- und Familienpolitik: Bestätigung der Finanzierungen an die öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste für die Unterstützung deren institutioneller Zielsetzungen sowie für die Abhaltung von Aus- und Weiterbildungslehrgängen.

Aufgabenbereich 18 Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften: Unterstützung der Gemeinden, die an Zusammenschlüsse interessiert sind; Beitrag der Region (7 Mio. Euro für jedes Haushaltsjahr im Dreijahreszeitraum 2019-2021) zur Förderung der Formen der Zusammenarbeit zwischen örtlichen Körperschaften der Provinz Bozen; Bestätigung der Amtsentschädigungen und der Sitzungsgelder der Verwalter der örtlichen Körperschaften⁵³; europaweite Ausschreibung für die Lieferung des Materials für die Gemeindewahlen 2020; Erweiterung des Unternehmensauftrags von Pensplan Centrum AG (Finanzierung in Höhe von 50.000 Euro⁵⁴ an Pensplan für Machbarkeitsstudien zu Projekten im Rahmen zusätzlicher Welfare-Leistungen) mit der Unterstützung durch einen im Laufe des Jahres 2019 einzusetzenden Beirats, der aus Experten aus dem akademischen Bereich und aus dem Sozial- und Vereinswesen zusammengesetzt ist; Bestätigung der Finanzierung der den Autonomen Provinzen Trient und Bozen übertragenen Befugnisse; Übernahme eines Anteils des Beitrags der beiden Autonomen Provinzen am Ausgleich der öffentlichen Finanzen des Staates gemäß Beschluss der Regionalregierung.

Aufgabenbereich 19 Internationale Beziehungen: Finanzierung von Projekten in Kriegs- und Armutsgebieten zur Verstärkung von Initiativen der beiden Provinzen.

Im Bereich der instrumentalen Einrichtungen und der Gesellschaften mit Beteiligung der Region führt das WFDR 2018 zwecks Aufwertung der als strategisch erachteten Beteiligungen nachstehende Ziele an: innerhalb der künftigen In-House-Gesellschaft, die die Brennerautobahn AG ersetzen wird, eine

vorrangige Rolle zu spielen; Aufwertung der Gesellschaft Pensplan Centrum AG für die Entwicklung der Zusatzvorsorge, um auch den nachfolgenden Generationen Sicherheit zu gewährleisten; Förderung neuer Wege zur Aufwertung und Stärkung der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG, wobei auch die Möglichkeit erwogen wird, die Beteiligung der Region zur Gänze zu veräußern.

Der Ermittlungsrichter hat bei der Region Informationen bezüglich der Modalitäten und der Instrumente zwecks Überprüfung der Erreichung der im WFDR vorgegebenen Ziele angefordert. Die Region hat darauf geantwortet⁵⁵, dass die Überprüfung der Unterlagen betreffend die Erreichung der Ziele kurz vor Abschluss steht, die sodann der Regionalregierung zur Genehmigung unterbreitet werden. In diesem Zusammenhang hat die Region den „Bericht über die Ziele des Haushaltsjahres 2019“ übermittelt, in dem die von den jeweiligen Führungskräften erreichten Ziele in Hinblick auf deren Bewertung analysiert werden. Die Erreichung der im WFDR vorgegebenen Ziele wird also im Rahmen der Leistungsbewertung der Führungskräfte überprüft.

Die Regionalverwaltung hat in ihrer Gegenäußerung⁵⁶ präzisiert, dass im WFDR häufig auf Maßnahmen Bezug genommen wird, die in dem im Vorjahr genehmigten Planungsdokument ins Leben gerufen und vorgesehen wurden. Sie werde jedoch der im Ermittlungsschreiben enthaltenen Aufforderung Folge leisten und im Jahresabschluss die erzielten Ergebnisse im Hinblick auf die im Planungsdokument enthaltenen strategischen Leitlinien besser veranschaulichen.

3.3 Regionales Stabilitätsgesetz 2019

Laut Art. 36 Abs. 4 des GvD Nr. 118/2011 erlässt die Region ein regionales Stabilitätsgesetz, welches den finanziellen Bezugsrahmen für den Zeitraum des Haushaltsvoranschlags enthält. Laut Z. 4.1 der Anlage 4/1 desselben Dekrets übermittelt die Regionalregierung dem Regionalrat den entsprechenden Gesetzentwurf, der zu den regionalen Planungsinstrumenten gehört, binnen 31. Oktober jedes Jahres und auf jeden Fall spätestens binnen 30 Tagen nach der Vorlage des Entwurfs des Haushaltsgesetzes des Staates⁵⁷.

Laut Art. 13-ter Abs. 2 des Regionalgesetzes über das Rechnungswesen (RG Nr. 3/2009) kann die Regionalregierung – sofern im letzten Jahr der Legislaturperiode ein rein technischer Haushalt genehmigt wurde (was der Fall des genehmigten Haushaltsvoranschlags der Region 2019-2021 ist) – dem Regionalrat den Gesetzentwurf eines regionalen Stabilitätsgesetzes und das eventuelle damit verbundene Gesetz zusammen mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung des Nachtragshaushalts des ersten Legislaturjahres oder – falls vorher – mit dem Gesetz zur Haushaltsänderung vorlegen.

Die Region hat diese Möglichkeit nicht in Anspruch genommen und kein Stabilitätsgesetz 2019 erlassen.

Das Regionalgesetz über das Rechnungswesen⁵⁸ sieht ferner die Möglichkeit vor, dass im Nachtragshaushaltsgesetz auch „Bestimmungen über das Personal der Region, über die Festsetzung der diesbezüglichen Ausgabe und die Deckung der mit der Erneuerung der Verträge des öffentlichen Dienstes verbundenen Kosten“⁵⁹ und „Bestimmungen mit finanziellen Auswirkungen hinsichtlich der im Wirtschafts- und Finanzdokument der Region und im diesbezüglichen Aktualisierungsschreiben vorgesehenen Ziele der Rationalisierung der Ausgaben, der Gerechtigkeit und der Entwicklung, ferner Bestimmungen, die für die Anpassung der regionalen Gesetzgebung an die aus den staatlichen und EU-Rechtsvorschriften erwachsenden Auflagen notwendig sind, sowie Bestimmungen zur Aufhebung von überholten Bestimmungen“⁶⁰ enthalten sein können.

Die Region hat diese Möglichkeit in Anspruch genommen und in den Nachtragshaushalt Bestimmungen in Sachen Personal der Region (Art. 8-15) einschließlich der Festsetzung und der Ansätze der Mittel für die Tarifverhandlungen betreffend das Personal der Region für den Dreijahreszeitraum 2019-2021 eingebaut⁶¹.

3.4 Haushaltsvoranschlag 2019-2021

Mit Beschluss der Regionalregierung vom 30.7.2018, Nr. 147⁶² wurde der Entwurf des Regionalgesetzes betreffend den Haushaltsvoranschlag 2019-2021 genehmigt. Angesichts des bevorstehenden Ablaufs der Legislaturperiode hatte der genehmigte Haushaltsvoranschlag rein technischen Charakter, um die Kontinuität der Finanzgebarung in den ersten Monaten des Jahres 2019 bis zur Genehmigung des Haushalts seitens der neuen Regionalregierung aufgrund der neuen finanzpolitischen Ausrichtung zu gewährleisten.

Der Haushaltsvoranschlag wurde mit RG vom 13.9.2018, Nr. 7 genehmigt.

Der technische Begleitbericht und der Verwaltungshaushalt wurden mit den Beschlüssen der Regionalregierung vom 19.10.2018, Nr. 187 bzw. Nr. 188 genehmigt.

Die Mittel des Haushaltsvoranschlags 2019 auf Rechnung Kompetenz belaufen sich auf 333.679.761,10 Euro (vor dem Nachtragshaushalt).

Tabelle 1 - Voranschläge RG Nr. 7/2018

	2019 KASSA	2019 KOMPETENZ	2020 KOMPETENZ	2021 KOMPETENZ
Kassenfonds zum 1.1.2019	30.000.000			
Tit. 1 Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	275.000.000	235.000.000	236.000.000	236.000.000
Tit. 2 Laufende Zuweisungen	0	0	0	0
Tit. 3 Außersteuerliche Einnahmen	15.432.044	15.510.044	15.440.403	15.418.291
Tit. 4 Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000	20.000	20.000	20.000
Tit. 5 Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	27.156.718	56.774.718	50.782.718	46.674.718
Tit. 7 Schatzmeistervorschüsse	3.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000
Tit. 9 Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	11.375.000	11.375.000	11.375.000	11.375.000
GESAMTBETRAG DER EINNAHMEN	361.983.761	333.679.761	328.618.120	324.488.009
Tit. 1 Laufende Ausgaben	265.398.995	247.451.995	246.179.324	246.316.721
Tit. 2 Ausgaben auf Kapitalkonto	53.509.767	30.234.767	30.537.797	30.378.288
Tit. 3 Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	28.700.000	29.618.000	25.526.000	21.418.000
Tit. 5 Abschluss Schatzmeistervorschüsse	3.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000
Tit. 7 Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	11.375.000	11.375.000	11.375.000	11.375.000
GESAMTBETRAG DER AUSGABEN	361.983.761	333.679.761	328.618.120	324.488.009

Quelle: RG Nr. 7/2018 - Anlage G

Der Haushaltsvoranschlag enthält die Anlagen laut GvD Nr. 118/2011.

Der Haushaltsvoranschlag 2019 beläuft sich auf Rechnung Kompetenz und Kassa auf 333.679.761,10 Euro bzw. 361.983.761,10 Euro (Art. 1 und 2 des RG Nr. 7/2018).

Für die Haushaltsjahre 2020 und 2021 sind 328.618.120,12 Euro bzw. 324.488.008,89 Euro eingeplant.

Im zweckgebundenen Mehrjahresfonds der Einnahmen und Ausgaben sind keine Beträge vorgesehen, weil laut der Regionalverwaltung im Haushalt der Region die Umstände, die zur Eintragung von Beträgen in den GMF führen, nicht berücksichtigt werden und der GMF erst bei Neufeststellung der Rückstände gebildet wird, die normalerweise dem Jahr nach jenem der Neufeststellung zugeordnet werden. Die Neuordnung zu dem Jahr/ den Jahren, auf das/die sich der Haushaltsvoranschlag bezieht, erfolgt erst zum Zeitpunkt dessen Erstellung.⁶³

Im Bereich „Fonds und Rückstellungen“ hat die Region keinerlei Betrag im Fonds für zweifelhafte Forderungen angesetzt, mit der Begründung, dass der Prozentsatz der Einhebungen nahe bei 100 % liegt. Dasselbe gilt für den Fonds für Verluste seitens Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung, „weil aus den Bilanzen der Gesellschaften keine nicht unmittelbar abgedeckten Verluste hervorgehen“^{64 65}.

Im Fonds für die Erneuerung der Tarifverträge sind 9.775,00⁶⁶, im Risikofonds für Streitverfahren 30.500,00 Euro⁶⁷ und im Risikofonds für die Leistung von Garantien 2.053.000,00 Euro⁶⁸ vorgesehen.

Die finanzielle Ausgeglichenheit eines jeden Jahres des Mehrjahreshaushalts geht aus der gemäß Art. 40 des GvD Nr. 118/2011 abgefassten Übersicht zum Haushalt (Anlage H) hervor.

Dem Haushaltsvoranschlag wurde die Übersicht zum Nachweis der Einhaltung der Verschuldungsgrenze laut Art. 62 Abs. 6 des GvD Nr. 118/2011 beigelegt, aus der im Haushaltsjahr

2019 eine jährliche Verschuldungshöchstgrenze von 47.000.000,00 Euro gegenüber einem Ansatz in Höhe von 2.053.000,00 Euro (Risikofonds für die Leistung von Garantien) hervorgeht.

Das Rechnungsprüferkollegium hat am 6.8.2018 (Niederschrift Nr. 7/2018) seine positive Stellungnahme zum Gesetzentwurf betreffend den Haushaltsvoranschlag 2019-2021 abgegeben.

Am 11.9.2019 hat das Rechnungsprüferkollegium den von der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes erstellten Fragebogen/Report zum Haushaltsvoranschlag 2019-2021⁶⁹ ausgefüllt.

3.5 Plan der Indikatoren

Unter Beachtung der Bestimmungen des GvD Nr. 118/2011⁷⁰ hat die Regionalregierung mit Beschluss vom 19.10.2018 den Plan der Indikatoren⁷¹ betreffend den Haushaltsvoranschlag 2019-2021 genehmigt und diesen Beschluss unter *Transparente Verwaltung* auf ihrer Website veröffentlicht. Es handelt sich um dieselben Indikatoren der Datenbank der öffentlichen Verwaltungen (BDAP) des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen.

Die Vorlagen für den Plan der Indikatoren, die den Haushaltsvoranschlägen und den Rechnungslegungen der Regionen und der Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie deren instrumentaler Körperschaften und Einrichtungen beizulegen sind, wurden mit Dekret des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen vom 9.12.2015 genehmigt. Nachstehend werden die auf den Haushaltsvoranschlag 2019-2021 bezogenen zusammenfassenden Indikatoren angeführt.

Tabelle 2- Zusammenfassende Indikatoren - Haushaltsvoranschlag 2019-2021Quelle: Datenbank der öffentlichen Verwaltungen (BDAP)

INDIKATOREN	Voranschlag 2019	Voranschlag 2020	Voranschlag 2021
Strukturelle Starrheit des Haushalts			
Anteil starrer Ausgaben (Fehlbetrag, Personal und Verschuldung) an den laufenden Einnahmen	16,81	16,85	16,85
Laufende Einnahmen			
Indikator der Durchführung der Kompetenzveranschlagungen betreffend die laufenden Einnahmen			
Indikator der Durchführung der Kassenveranschlagungen			
Indikator der Durchführung der Kompetenzveranschlagungen betreffend die eigenen Einnahmen			
Indikator der Durchführung der Kassenveranschlagungen betreffend die eigenen Einnahmen			
Personalausgaben			
Anteil der Personalausgaben an den laufenden Ausgaben (Indikator für wirtschaftlich-finanzielles Gleichgewicht)	16,98	17,17	17,16
Anteil des Zusatz- und Leistungslohns an den gesamten Personalausgaben	3,72	3,70	3,70
Anteil der Ausgaben für das Personal mit flexiblen Arbeitsverträgen	0,36	0,35	0,35
Personalausgaben pro Kopf	39,36	39,60	39,60
Outsourcing der Dienstleistungen			
Indikator für Outsourcing der Dienstleistungen	0,81	0,81	0,81
Passivzinsen			
Anteil der Passivzinsen an den laufenden Einnahmen (die als Deckungsmittel gelten)	0,04	0,04	0,04
Anteil der Zinsen auf die Vorschüsse an den gesamten Passivzinsen	100	100	100
Anteil der Verzugszinsen an den gesamten Passivzinsen			
Investitionen			
Anteil der Investitionen an den laufenden Ausgaben und an den Ausgaben auf Kapitalkonto	10,89	11,04	10,98
Direkte Pro-Kopf-Investitionen	2,02	2,02	2,02
Investitionsbeiträge pro-Kopf	26,3	26,58	26,43
Gesamtinvestitionen pro-Kopf	28,32	28,60	28,45
Quote der durch laufende Einsparungen finanzierten Gesamtinvestitionen	10,11	17,23	16,79
Quote der durch den positiven Saldo der Finanzpositionen finanzierten Gesamtinvestitionen	89,82	82,71	83,14
Quote der durch Verschuldung finanzierten Gesamtinvestitionen			
Verbindlichkeiten nicht finanzieller Art			
Indikator des Abbaus der kommerziellen Verbindlichkeiten	26,91		
Indikator des Abbaus der Verbindlichkeiten gegenüber anderen öffentlichen Verwaltungen	86,96		
Finanzverbindlichkeiten			
Anteil der Tilgung von Finanzverbindlichkeiten			
Tragfähigkeit der Finanzverbindlichkeiten			
Pro-Kopf-Verschuldung (in absoluten Zahlen)			
Zusammensetzung des voraussichtlichen Verwaltungsüberschusses des vorhergehenden Haushaltsjahrs			
Anteil der freien Quote des laufenden Teils am voraussichtlichen Überschuss	100		
Anteil der freien Quote auf Kapitalkonto am voraussichtlichen Überschuss			
Anteil der zurückgelegten Quote am voraussichtlichen Überschuss			
Anteil der gebundenen Quote am voraussichtlichen Überschuss			

Voraussichtlicher Verwaltungsfehlbetrag des vorhergehenden Haushaltsjahrs			
Quote des Fehlbetrags, der voraussichtlich im Haushaltsjahr getilgt wird			
Vermögenstragfähigkeit des voraussichtlichen Verwaltungsfehlbetrags			
Tragfähigkeit des Verwaltungsfehlbetrags zu Lasten des Haushaltsjahrs			
Quote des voraussichtlichen Fehlbetrags, der sich aus genehmigter und nicht eingegangener Verschuldung ergeben hat			
Gebundener Mehrheitsfonds			
Verwendung des GMF			
Durchlaufposten und Rechnung Dritter			
Anteil der Durchlaufposten und Rechnung Dritter betreffend Einnahmen	4,54	4,52	4,52
Anteil der Durchlaufposten und Rechnung Dritter betreffend Ausgaben	0,26	0,26	0,26

Quelle: Datenbank BDAP

3.6 Nachtragshaushalt und Haushaltsänderungen

Die Regionalregierung hat mit Beschluss vom 27.6.2019, Nr. 155 den Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2019-2021 genehmigt.

Der Regionalrat hat diesen Nachtragshaushalt zusammen mit sämtlichen Anlagen laut GvD Nr. 118/2011 mit RG vom 1.8.2019, Nr. 3 genehmigt, das auch der Neufeststellung der Rückstände und der darauf folgenden mit Beschluss der Regionalregierung vom 15.2.2019, Nr. 19 genehmigten Haushaltsänderung Rechnung trägt.

Im Anhang zum Nachtragshaushalt sind nachstehende Informationen zum Haushaltsvoranschlag 2019 enthalten:

- Festsetzung der aktiven Rückstände von 296.547.168,15 Euro auf 224.134.404,81 Euro;
- Neufestsetzung der passiven Rückstände von 176.322.000,00 Euro auf 138.248.033,10 Euro;
- Erhöhung des Kassenfonds um 139.339.889,77 Euro;
- Zuordnung des Wirtschaftsergebnisses des Haushaltsjahres 2018 (22.791.330,76 Euro) zum Nettovermögen mit Bestimmung für die „Rücklage des Wirtschaftsergebnisses von vorhergehenden Haushaltsjahren“;
- Anwendung von 34.500.000,00 Euro des frei verfügbaren Anteils (196.504.294,18 Euro) des Verwaltungsergebnisses 2018 auf den Beitrag der Provinzen zum Ausgleich der öffentlichen Finanzen (Aufgabenbereich 18);
- Neufestsetzung des anfänglichen Voranschlags der Einnahmen aus den Lottoerträgen von 10 Mio. Euro auf 9.360.264,00 Euro;
- Erhöhung um 25.716.169,33 Euro der Zuweisung des Ertrags aus der Mehrwertsteuer als Ausgleich für das Jahr 2017 und um 22.000.000,00 Euro aufgrund einer nach Beobachtung dessen Entwicklung erfolgten Neubewertung;

- Erhöhung um 2 Mio. Euro der Einnahmen aus Hypothekarsteuern;
- Erhöhung um 2 Mio. Euro der Einnahmen aus Steuern auf Erbschaften und Schenkungen;
- Erhöhung um 30,5 Mio. Euro der Einnahmen aus vom Staat zugewiesenen Abgaben;
- Ergänzung der Voranschläge auf Rechnung Kassa betreffend die Einnahmen aus der Zuweisung von staatlichen Abgaben in Höhe von 69,5 Mio. Euro;
- Erhöhung um 40 Mio. Euro der Einnahmen auf Rechnung Kompetenz und Kassa infolge der Einnahmen aus Desinvestitionen seitens des Regionalrats⁷²;
- Erhöhung um 5 Mio. Euro der Einnahmen auf Rechnung Kompetenz und Kassa aufgrund der Rückzahlung seitens des Regionalrats der ihm von der Regionalregierung für die Errichtung des Risikofonds für die Streitverfahren überwiesenen Beträge infolge des Ergebnisses des Verfahrens über die Verfassungsmäßigkeit (Beschluss des Verfassungsgerichtshofs Nr. 111/19.3.2019);
- Erhöhung um 1.797.430,00 Euro der Einnahmen infolge der Ausschüttung der Dividenden⁷³ (Brennerautobahn und Investitionsbank);
- Erhöhung um 1.240.407,12 Euro aufgrund der Rückzahlungen der Kreditgewährungen seitens der Region an die Provinzen;
- Eintragung unter den Einnahmen und unter den Ausgaben der Beträge, die aus der Abtretung der von der Region gehaltenen Aktien der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG⁷⁴ an die Provinzen herrühren;
- Erhöhung um 800.000,00 Euro der Einnahmen und Ausgaben für Rechnung Dritter und Durchlaufposten;
- Erhöhung der laufenden Ausgaben für den Erwerb von Gütern und Dienstleistungen (Gerichtsämter);
- Erhöhung der Ausgabe für das Personal für die Erneuerung der Tarifverträge (1.190.000,00 Euro)⁷⁵;
- Erhöhung um 100.000,00 Euro des Ansatzes betreffend die Zuweisung an die Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient;
- Erhöhung um 151.240.407,12 Euro des Ansatzes 2019 für die Übernahme seitens der Region des Beitrags zugunsten der öffentlichen Finanzen zu Lasten der Provinzen⁷⁶;
- Erhöhung um 1,5 Mio. Euro der Ausgabe für Finanzierungen an Gemeinden und andere Körperschaften für Initiativen betreffend den Integrationsprozess Europas;
- Neue Ausgaben in Höhe von 7 Mio. Euro für den Dreijahreszeitraum 2019-2021 zur Förderung der Zusammenarbeit unter den örtlichen Körperschaften der Provinz Bozen;
- Kürzung der Ansätze in den Ausgabenkapiteln betreffend die Wahl der Gemeinderäte infolge einer genaueren Quantifizierung;

- Einführung der Ausgabe von 20.000,00 Euro für die Durchführung eines Befähigungslehrgangs für Gemeindesekretäre in der Provinz Bozen;
- Ergänzung des Risikofonds für anhängige Streitverfahren in Höhe von 26.500,00 Euro⁷⁷ infolge der aktualisierten Erfassung der anhängigen Streitverfahren;
- Ansatz in Höhe von 2.208.008,44 Euro im Fonds für die Verluste der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung⁷⁸ zur eventuellen Deckung des in den von der Gesellschafterversammlung am 14.5.2019 genehmigten Haushalt der Pensplan Centrum AG vorgetragenen Geschäftsverlustes;
- Reduzierung auf Null des Risikofonds für die Leistung von Garantien⁷⁹ (der Fonds diene zur Deckung der jährlichen Zinsanteile und der beiden halbjährlichen Kapitalanteile, von denen einer bereits gedeckt und der zweite im Verwaltungsüberschuss zurückgelegt wurde).

Mit Beschluss vom 21.8.2019, Nr. 187 wurden aufgrund des Nachtragshaushalts Änderungen zum technischen Begleitbericht und zum Verwaltungshaushalt genehmigt.

Infolge des Nachtragshaushalts ergaben sich im Jahr 2019 Einnahmen- und Ausgabenänderungen⁸⁰ in Höhe von 197.254.688,33 Euro auf Rechnung Kompetenz und in Höhe von 296.518.144,77 Euro auf Rechnung Kassa.

Die Änderung der Kassarechnung zum 1.1.2019 beläuft sich auf 139.339.889,77 Euro (der endgültige Kassenfonds zum 1.1.2019 beläuft sich daher auf 169.339.889,77 Euro).

Das RG Nr. 3/2019 besteht aus dem I. Titel „Änderungen der regionalen Gesetzesbestimmungen“⁸¹ und aus dem II. Titel „Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt“.

Tabelle 3 - Nachtragshaushalt 2019 und Voranschläge

Veränderungen Nachtragshaushalt 2019 RG Nr. 3/2019			Allgemeine zusammenfassende Übersicht - Anlage G -	
	Kompetenz	Kassa	Kompetenz	Kassa
Gebundener Mehrjahresfonds			56.675.967	
Verwendung des Verwaltungsüberschusses	34.500.000		34.500.000	
<i>Kassenfonds zum 1.1.2019</i>		139.339.890		169.339.980
Tit. 1 Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	81.576.433	76.000.000	316.576.433	351.000.000
Tit. 2 Laufende Zuweisungen	45.000.000	45.000.000	45.000.000	45.000.000
Tit. 3 Außersteuerliche Einnahmen	1.857.430	1.857.430	17.383.944	17.289.474
Tit. 4 Einnahmen auf Kapitalkonto			20.000	20.000
Tit. 5 Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	33.520.825	33.520.825	90.295.543	60.677.543
Tit. 7 Schatzmeistervorschüsse			15.000.000	3.000.000
Tit. 9 Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	800.000	800.000	12.175.736	12.175.736
ALLGEMEINER GESAMTBETRAG DER EINNAHMEN	197.254.688	296.518.145	587.627.623	658.502.642
Tit. 1 Laufende Ausgaben	164.624.270	187.701.532	418.525.000	453.100.526
Tit. 2 Ausgaben auf Kapitalkonto	31.830.418	70.944.218	68.154.629	124.453.984
Tit. 3 Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	0	36.272.395	73.772.259	64.972.395
Tit. 5 Abschluss Schatzmeistervorschüsse			15.000.000	3.000.000
Tit. 7 Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	800.000	1.600.000	12.175.736	12.975.736
ALLGEMEINER GESAMTBETRAG DER AUSGABEN	197.254.688	296.518.145	587.627.623	658.502.642

Quelle: RG Nr. 3/2019 und Anlage G

Das Rechnungsprüferkollegium hat mit der Niederschrift vom 2.7.2019, Nr. 7⁸² seine positive Stellungnahme zum Gesetzentwurf betreffend den Nachtragshaushalt 2019-2021 abgegeben.

Mit RG vom 19.9.2019, Nr. 4⁸³ hat die Region eine Ergänzung des Ansatzes im Aufgabenbereich 12 „Soziale Rechte, Sozial- und Familienpolitik“ mit gleichzeitiger Kürzung des Ansatzes im Aufgabenbereich 18 „Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften“ verfügt. Die Änderung zum technischen Begleitbericht zum Haushaltsvoranschlag sowie zum Verwaltungshaushalt wurde mit Beschluss der Regionalregierung Nr. 221/2018 genehmigt.

Im Laufe des Jahres 2019 wurden keine weiteren mit Gesetz genehmigten Änderungen vorgenommen; die mit Beschlüssen der Regionalregierung und mit Dekreten verfügten Änderungen betragen insgesamt 218.612,00 Euro.

Nachstehend die Verwaltungsakte betreffend die besagten Haushaltsänderungen:

- Beschluss der Regionalregierung vom 15.2.2019, Nr. 19 (Ordentliche Neufeststellung der Rückstände und sich daraus ergebende Verfügungen);
- Beschluss der Regionalregierung vom 15.2.2019, Nr. 20 (Einführung neuer Kapitel, ausgleichende Änderungen zum Verwaltungshaushalt für die Haushaltsjahre 2019-2021, Behebung aus den

Rücklagen für Pflichtausgaben und Behebung aus dem Fonds für die Erneuerung der Tarifverträge⁸⁴;

- Beschluss der Regionalregierung vom 5.4.2019, Nr. 46 (Ausgleichende Änderungen zum Verwaltungshaushalt für die Haushaltsjahre 2019-2021 im Sinne des RG Nr. 3/2009 und des GvD Nr. 118/2011);
- Beschluss der Regionalregierung vom 12.6.2019, Nr. 122 (Ausgleichende Änderungen zum Verwaltungshaushalt für die Haushaltsjahre 2019-2021 im Sinne des RG Nr. 3/2009 und des GvD Nr. 118/2011);
- Beschluss der Regionalregierung vom 27.6.2019, Nr. 155 (Gesetzentwurf betreffend „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2019-2021“ und entsprechende Änderungen zum technischen Begleitbericht und zum Verwaltungshaushalt sowie Aktualisierung des WFDR 2018);
- Beschluss der Regionalregierung vom 21.8.2019, Nr. 187 (Änderungen zum technischen Begleitbericht und zum Verwaltungshaushalt infolge des Nachtragshaushalts der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2019-2021);
- Beschluss der Regionalregierung vom 18.9.2019, Nr. 207 (Ausgleichende Änderungen zum Verwaltungshaushalt für die Haushaltsjahre 2019-2021 im Sinne des RG Nr. 3/2009 und des GvD Nr. 118/2011);
- Beschluss der Regionalregierung vom 17.10.2019, Nr. 221 (Änderungen zum technischen Begleitbericht zum Haushaltsvoranschlag und zum Verwaltungshaushalt für die Haushaltsjahre 2019-2021 infolge der Genehmigung des Regionalgesetzes vom 19.9.2019, Nr. 4);
- Beschluss der Regionalregierung vom 31.10.2019, Nr. 231 (Ausgleichende Änderungen zum Verwaltungshaushalt für die Haushaltsjahre 2019-2021 im Sinne des RG Nr. 3/2009 und des GvD Nr. 118/2011);
- Beschluss der Regionalregierung vom 9.12.2019, Nr. 269 (Änderungen zum Haushaltsvoranschlag für die Haushaltsjahre 2019-2021, zum technischen Begleitbericht und zum Verwaltungshaushalt im Sinne des RG Nr. 3/2009 und des GvD Nr. 118/2011);
- Dekret des Präsidenten der Region vom 15.5.2019, Nr. 39 - Behebung aus den Rücklagen für Pflichtausgaben - bestätigt mit Beschluss der Regionalregierung vom 23.5.2019, Nr. 101;
- Dekret des Präsidenten der Region vom 4.7.2019, Nr. 54 - Behebung aus den Rücklagen für Pflichtausgaben - bestätigt mit Beschluss der Regionalregierung vom 18.7.2019, Nr. 175;

- Dekret des Leiters der Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen vom 27.2.2019, Nr. 243 - Einnahmenfeststellung für erneute Gutschriften betreffend nicht ausgestellte Zahlungsaufträge und entsprechende Bereitstellung unter den Durchlaufposten;
- Dekret des Leiters der Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen vom 8.3.2019, Nr. 266 - Behebung aus dem Reservefonds für die Kassa;
- Dekret des Leiters der Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen vom 17.4.2019, Nr. 354 - Behebung aus dem Reservefonds für die Kassa;
- Dekret des Leiters der Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen vom 7.6.2019, Nr. 514 - Einnahmenfeststellung für erneute Gutschriften betreffend nicht ausgestellte Zahlungsaufträge und entsprechende Bereitstellung unter den Durchlaufposten;
- Dekret des Leiters der Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen vom 18.7.2019, Nr. 651 - Behebung aus dem Reservefonds für die Kassa;
- Dekret des Leiters der Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen vom 5.11.2019, Nr. 1026 - Einnahmenfeststellung betreffend vom Generalsekretariat überwiesene und zur Zahlung gutgeschriebene Beträge mit entsprechender Zweckbindung unter den Durchlaufposten;
- Dekret des Leiters der Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen vom 20.12.2019, Nr. 1301 - Ausgleichende Änderungen zum Verwaltungshaushalt für die Haushaltsjahre 2019-2021 im Sinne des RG Nr. 3/2009 und des GvD Nr. 118/2011);
- Dekret des Leiters der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse vom 28.8.2019, Nr. 764 - Einnahmenfeststellung für erneute Gutschriften betreffend nicht ausgestellte Zahlungsaufträge und entsprechende Bereitstellung unter den Durchlaufposten;
- Dekret des Leiters der Abteilung III – Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte vom 23.10.2019, Nr. 975 - Einnahmenfeststellung für erneute Gutschriften betreffend nicht ausgestellte Zahlungsaufträge und entsprechende Bereitstellung unter den Durchlaufposten;
- Dekret des Leiters der Abteilung IV - Verwaltung der Humanressourcen vom 27.11.2019, Nr. 1140 - Einnahmenfeststellung für erneute Gutschriften betreffend nicht ausgestellte Zahlungsaufträge und entsprechende Bereitstellung unter den Durchlaufposten;
- Dekret des Leiters der Abteilung V - Verwaltung der technischen Ressourcen vom 3.4.2019, Nr. 321 - Einnahmenfeststellung für erneute Gutschriften betreffend nicht ausgestellte Zahlungsaufträge und entsprechende Bereitstellung unter den Durchlaufposten.

Die Haushaltsänderungen wurden gemäß den regionalen Gesetzesbestimmungen (RG Nr. 3/2008) und den staatlichen Gesetzesbestimmungen (GvD Nr. 118/2011) korrekt begründet. Die nach dem 30.11.2019 vorgenommenen Änderungen entsprechen den Bestimmungen laut Art. 51 Abs. 6 des GvD Nr. 118/2011.

Nachstehend die Gesamtübersicht der endgültigen Voranschläge, die sich aus den eingetretenen Änderungen ergeben haben:

Tabelle 4 - Haushaltsänderungen auf Rechnung Kompetenz - Haushaltsjahr 2019

	ANFÄNGLICHE VERANSCHLA- GUNGEN	ÄNDERUNGEN laut Beschluss Ordentliche Neufeststellung Rückstände		ÄNDERUNGEN laut RG Nr. 3/2019 Nachtragshaushalt		ÄNDERUNGEN laut anderen Maßnahmen		ENDGÜLTIGE VERAN- SCHLAGUNGEN
		+	-	+	-	+	-	
EINNAHMEN								
VERWALTUNGSÜBERSCHUSS				34.500.000				34.500.000
GEBUNDENER MEHRJAHRESFONDS LAUFENDER TEIL		6.432.265						6.432.265
GEBUNDENER MEHRJAHRESFONDS AUF KAPITALKONTO		6.089.444						6.089.444
GEBUNDENER MEHRJAHRESFONDS ZUR ERHÖHUNG DER FINANZANLAGEN		44.154.259						44.154.259
TITEL 1 - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	235.000.000			81.576.433				316.576.433
TITEL 2 - Laufende Zuwendungen	0			45.000.000				45.000.000
TITEL 3 - Außersteuerliche Einnahmen	15.510.044	16.470		1.857.430				17.383.944
TITEL 4 - Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000			0				20.000
TITEL 5 - Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	56.774.718			33.520.825				90.295.543
TITEL 6 - Aufnahme von Anleihen								0
TITEL 7 - Schatzmeistervorschüsse	15.000.000			0				15.000.000
TITEL 9 - Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	11.375.000			800.000		218.612		12.393.612
GESAMTBETRÄGE	333.679.761	56.692.437	0	197.254.688	0	218.612	0	587.845.499
<i>Betrag Nettoveränderung</i>				197.254.688		218.612		
AUSGABEN								
TITEL 1 - Laufende Ausgaben	247.451.995	6.448.735		164.624.270				418.525.000
TITEL 2 - Ausgaben auf Kapitalkonto	30.234.767	6.089.444		31.830.418				68.154.629
TITEL 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	29.618.000	44.154.259						73.772.259
TITEL 4 - Rückzahlung von Anleihen								0
TITEL 5 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	15.000.000							15.000.000
TITEL 7 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	11.375.000			800.000		218.612		12.393.612
GESAMTBETRÄGE	333.679.761	56.692.437	0	197.254.688	0	218.612	0	587.845.499
<i>Betrag Nettoveränderung</i>				197.254.688		218.612		

Quelle: Region Prot. Nr. 8990/2020 - Anlage 1

Tabelle 5 - Änderungen der Kassavoranschläge - Haushaltsjahr 2019

	ANFÄNGLICHE VERANSCHLA- GUNGEN	ÄND. laut Beschluss		ÄND. laut RG Nr. 3/2019 Nachtragshaushalt		ÄND. laut anderen Maßnahmen		ENDGÜLTIGE VERANSCHLA- GUNGEN
		Ordentliche Neufeststellung Rückstände		+	-	+	-	
		+	-					
EINNAHMEN								
KASSENFONDS	30.000.000			139.339.890				169.339.890
VERWALTUNGSÜBERSCHUSS								
GEBUNDENER MEHRJAHRESFONDS LAUFENDER TEIL								
GEBUNDENER MEHRJAHRESFONDS AUF KAPITALKONTO								
TITEL 1 - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	275.000.000			76.000.000				351.000.000
TITEL 2 - Laufende Zuwendungen	0			45.000.000				45.000.000
TITEL 3 - Außersteuerliche Einnahmen	15.432.044			1.857.430				17.289.474
TITEL 4 - Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000							20.000
TITEL 5 - Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	27.156.718			33.520.825				60.677.543
TITEL 6 - Aufnahme von Anleihen								0
TITEL 7 - Schatzmeistervorschüsse	3.000.000							3.000.000
TITEL 9 - Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	11.375.000			800.000		218.612		12.393.612
GESAMTBETRÄGE	361.983.761	0	0	296.518.145	0	218.612	0	658.720.518
<i>Betrag Nettoveränderung</i>				296.518.145		218.612		
AUSGABEN								
TITEL 1 - Laufende Ausgaben	265.398.995			187.701.532				453.100.526
TITEL 2 - Ausgaben auf Kapitalkonto	53.509.767			70.944.218				124.453.984
TITEL 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	28.700.000			36.272.395				64.972.395
TITEL 4 - Rückzahlung von Anleihen								0
TITEL 5 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	3.000.000							3.000.000
TITEL 7 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	11.375.000			1.600.000		218.612		13.193.612
GESAMTBETRÄGE	361.983.761	0	0	296.518.145	0	218.612	0	658.720.518
<i>Betrag Nettoveränderung</i>				296.518.145		218.612		

Quelle: Rechnungshofs laut Prot. Region Nr. 8990/2020 - Anlage 2

3.7 Gleichgewicht im Haushaltsvoranschlag und im Nachtragshaushalt

Der regionale Haushalt muss die Gleichgewichte laut GvD Nr. 118/2011 sowie die Gleichgewichte laut Art. 9 des Gesetzes Nr. 243/2012 berücksichtigen.

Insbesondere ist im Art. 40 des GvD Nr. 118/2011 i.d.g.F. vorgesehen, dass der Haushaltsvoranschlag für jedes Jahr, das er umfasst, unter Beachtung des finanziellen Kompetenzausgleichs einschließlich der Verwendung des Verwaltungsüberschusses und des Ausgleichs des Verwaltungsfehlbetrags zu beschließen ist, wodurch ein nicht negativer Endkassenfonds gewährleistet wird.

Laut dem Haushaltsgrundsatz 9.10 (Anlage 4/1 zum GvD Nr. 118/2011 i.d.g.F.) ermöglicht die Übersicht der Gleichgewichte, die Ausgewogenheit des Haushaltsvoranschlags sowohl in Bezug auf den laufenden Teil als auch in Bezug auf das Kapitalkonto zu überprüfen.

Die Erreichung der Gleichgewichte geht aus den Anlagen H und I zum Gesetz betreffend die Genehmigung des Haushaltsvoranschlags 2019-2020 und aus der Anlage H zum Gesetz betreffend die Genehmigung des Nachtragshaushalts hervor.

Nachstehend die Übersichten der Gleichgewichte.

Tabelle 6 - Nachweis der Haushaltsgleichgewichte

	KOMPETENZ 2019	NACHTRAGS- HAUSHALT 2019
Verwendung des voraussichtlichen Verwaltungsüberschusses für laufende Ausgaben	0	34.500.000
Unter den Einnahmen eingetragener gebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben	0	6.432.265
Einnahmen Titel 1-2-3	250.510.044	378.960.377
Laufende Ausgaben	247.451.995	418.525.000
A) Gleichgewicht Laufender Teil	3.058.049	1.367.642
Unter den Einnahmen eingetragener gebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben auf Kapitalkonto	0	6.089.444
Einnahmen auf Kapitalkonto (Titel 4)	20.000	20.000
Einnahmen aus Veräußerungen und Beteiligungen (Titel 5)	0,00	32.280.418
Ausgaben auf Kapitalkonto	30.234.767	68.154.629
Veränderungen der Finanzanlagen	27.156.718	28.397.125
B) Gleichgewicht auf Kapitalkonto	- 3.058.049	- 1.367.642
Unter den Einnahmen eingetragener gebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	0	44.154.259
Einnahmen Titel 5.00 – Abbau der Finanzanlagen	56.774.718	90.295.543
Ausgaben Titel 3.00 – Erhöhung der Finanzanlagen	29.618.000	73.772.259
Einnahmen aus Veräußerungen und Beteiligungen (Titel 5)	0	32.280.418
C) Veränderungen der Finanzanlagen	27.156.718	28.397.125
D) ENDGLEICHGEWICHT (A+B)	0	0

Quelle: Anlage H - RG Nr. 7/2018 und RG Nr. 3/2019

Laut Art. 9 des Gesetzes Nr. 243/2012 i.d.g.F. gelten die Haushalte der Regionen, Gemeinden, Provinzen, Großstädte sowie der Autonomen Provinzen Trient und Bozen als ausgewogen, wenn sowohl der Haushaltsvoranschlag als auch die Rechnungslegung auf Rechnung Kompetenz keinen

negativen Saldo zwischen den endgültigen Einnahmen und den endgültigen Ausgaben verzeichnen. Die endgültigen Einnahmen sind jene laut Titel 1, 2, 3, 4 und 5 der Haushaltsvorlage gemäß GvD vom 23.6.2011, Nr. 118; die endgültigen Ausgaben sind jene laut Titel 1, 2 und 3 derselben Haushaltsvorlage. Für die Jahre 2017-2019 wird mit Haushaltsgesetz – sofern mit den Zielen der öffentlichen Finanzen und auf Dreijahresbasis vereinbar – die Einführung des gebundenen Mehrjahresfonds der Einnahmen und der Ausgaben vorgesehen. Ab dem Haushaltsjahr 2020 ist unter den endgültigen Einnahmen und Ausgaben der durch die endgültigen Einnahmen finanzierte gebundene Mehrjahresfonds der Einnahmen und der Ausgaben einbegriffen.

Der Verfassungsgerichtshof hat mit den Erkenntnissen Nr. 247/2017 und Nr. 101/2018 festgesetzt, dass für die Gleichgewichte stets der Verwaltungsüberschuss zu beachten ist, da es sich dabei um Eigenmittel der Gebietskörperschaften handelt. Ebenso muss der gebundene Mehrjahresfonds, der aus bereits zweckgebundenen Mitteln zur Deckung mehrjähriger Ausgaben für zustande gekommene Verbindlichkeiten besteht, vollständig in Bezug auf die Hausgleichgewichte der Körperschaften und nicht beschränkt auf den durch die endgültigen Einnahmen finanzierten Teil berechnet werden (dadurch wäre nämlich der Verwaltungsüberschuss wieder ausgeschlossen).

Tabelle 7 - Neuer Nachweis der Gleichgewichte der öffentlichen Finanzen

	KOMPETENZ 2019
A1) Unter den Einnahmen eingetragener gebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben	0
A2) Unter den Einnahmen eingetragener gebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben auf Kapitalkonto	0
A3) Unter den Einnahmen eingetragener gebundener Mehrjahresfonds für Finanzposten	0
A) Unter den Einnahmen eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	0
B) Titel 1 - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	235.000.000
C) Titel 2 - Laufende Zuweisungen für die Zwecke der Salden der öffentlichen Finanzen	0
D) Titel 3 - Außersteuerliche Einnahmen	15.510.044
E) Titel 4 - Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000
F) Titel 5 - Einnahmen aus dem Abbau von Finanzanlagen	56.774.717
G) ERWORBENE FINANZIELLE SPIELRÄUME	0
H1) Titel 1 - Laufende Ausgaben abzüglich des gebundenen Mehrjahresfonds	247.451.995
H2) Gebundener Mehrjahresfonds - Laufender Teil	0
H3) Fonds für notleidende Forderungen - Laufender Teil	0
H4) Fonds für Rechtsstreitigkeiten (der zum Verwaltungsergebnis hinzufließt)	0
H5) Sonstige Rückstellungen (die zum Verwaltungsergebnis hinzufließen)	0
H) Titel 1 - Laufende Ausgaben abzüglich des gebundenen Mehrjahresfonds	247.451.995
I1) Titel 2 - Ausgaben auf Kapitalkonto abzüglich des gebundenen Mehrjahresfonds	30.234.767
I2) Gebundener Mehrjahresfonds auf Kapitalkonto abzüglich der mit Verschuldung finanzierten Anteile	0
I3) Fonds für notleidende Forderungen - Kapitalkonto	0
I4) Sonstige Rückstellungen (die zum Verwaltungsergebnis hinzufließen)	0
I) Titel 2 - Ausgaben auf Kapitalkonto für die Zwecke der Salden der öffentlichen Finanzen	30.234.767
L1) Titel 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	29.618.000
L2) Gebundener Mehrjahresfonds für Finanzposten	0
L) Titel 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	29.618.000
M) ABGETRETENE FINANZIELLE SPIELRÄUME	0
N) HAUSHALTSGLEICHGEWICHT laut Art. 9 Gesetz Nr. 243/2012	0

Quelle: Anlage I - RG Nr. 7/2018

4 ALLGEMEINE RECHNUNGSLEGUNG 2019

4.1 Gesetzentwurf

Die Regionalregierung hat mit Beschluss vom 29.4.2020, Nr. 67 den gemäß den Vorlagen des GvD Nr. 118/2011 i.d.g.F. abgefassten Entwurf der Rechnungslegung der Region für das Haushaltsjahr 2019 samt den gesetzlich vorgesehenen Anlagen genehmigt.

Die Regionalregierung hat den Entwurf der Rechnungslegung 2019 samt Anlagen dem Rechnungsprüferkollegium der Region Trentino-Südtirol zur Formulierung der Stellungnahme übermittelt, die vor Genehmigung des Gesetzentwurfes seitens des Regionalrates abzugeben ist.

In seinem mit Niederschrift vom 1.6.2020, Nr. 6 genehmigten Bericht zum Entwurf der Rechnungslegung der Region bestätigt das Rechnungsprüferkollegium, dass keine gravierenden buchhalterischen und finanziellen Unregelmäßigkeiten bzw. keine mitgeteilten und nicht behobenen Mängel verzeichnet werden.

4.2 Allgemeine Übersicht

In der allgemeinen zusammenfassenden Übersicht des Entwurfs der Rechnungslegung (Anlage 10F) scheinen Gesamteinnahmen in Höhe von 551.132.942,02 Euro und Gesamtausgaben in Höhe von 481.160.170,47 Euro auf, wobei sich zum Ausgleich des Gesamtbetrags (551.132.942,02 Euro) ein Kompetenzüberschuss von 69.972.771,55 Euro ergibt.

Der Kassenfonds verzeichnet 291.097.004,03 Euro, die aus dem anfänglichen Kassenfonds in Höhe von 169.339.889,77 Euro und der Differenz zwischen den Einhebungen in Höhe von 613.320.589,91 Euro und den Zahlungen in Höhe von 491.563.475,65 Euro herrühren.

In der nachstehenden Tabelle sind die diesbezüglichen Einzelheiten enthalten.

Tabelle 8 – Allgemeine zusammenfassende Übersicht

EINNAHMEN – AUSGABEN	FESTSTELLUNGEN ZWECKBINDUNGEN	EINHEBUNGEN ZAHLUNGEN
Kassenfonds zu Beginn des Haushaltsjahres		169.339.890
Verwendung des Verwaltungsüberschusses	34.500.000	
GMF für laufende Ausgaben	6.432.265	
GMF für Ausgaben auf Kapitalkonto	6.089.444	
GMF für Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	44.154.259	
Tit. 1 – Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	357.838.050	511.402.392
Tit. 2 – Laufende Zuwendungen	46.008.480	46.008.480
Tit. 3 – Außersteuerliche Einnahmen	18.370.903	18.174.949
Tit. 4 – Einnahmen auf Kapitalkonto	0	0
Tit. 5 – Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	27.421.983	27.421.983
Summe Endeinnahmen	449.639.416	603.007.803
Tit. 6 – Aufnahme von Darlehen	0	0
Tit. 7 – Schatzmeistervorschüsse	0	0
Tit. 9 – Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	10.317.559	10.312.787
Summe Einnahmen des Jahres	459.956.975	613.320.590
GESAMTSUMME DER EINNAHMEN	551.132.942	782.660.480
Tit. 1 – Laufende Ausgaben	388.044.072	401.439.145
GMF Laufender Teil	7.324.002	
Tit. 2 – Ausgaben auf Kapitalkonto	25.242.223	56.026.416
GMF auf Kapitalkonto	6.078.056	
davon durch Verschuldung finanzierter GMF auf Kapitalkonto	0	
Tit. 3 – Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	20.183.181	23.983.879
GMF für Finanzanlagen	23.971.078	
Summe Endausgaben	470.842.612	481.449.440
Tit. 4 – Rückzahlung von Darlehen	0	0
Tit. 5 – Abschluss Schatzmeistervorschüsse	0	0
Tit. 7 – Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	10.317.559	10.114.036
Gesamtsumme der Ausgaben des Jahres	481.160.170	491.563.476
GESAMTBETRAG DER AUSGABEN	481.160.170	491.563.476
KOMPETENZÜBERSCHUSS / KASSENFONDS	69.972.772	291.097.004
GESAMTAUSGLEICH	551.132.942	782.660.480
HAUSHALTSGEBARUNG		
a) Kompetenzüberschuss	69.972.772	
b) Zurückgelegte Mittel im Haushalt des Jahres N	0	
c) Gebundene Mittel im Haushalt	0	
d) Haushaltsgleichgewicht	69.972.772	
GEBARUNG DER RÜCKSTELLUNGEN BEI RECHNUNGSLEGUNG		
d) Haushaltsgleichgewicht	69.972.772	
e) Veränderung der Rückstellungen bei Rechnungslegung	1.206.000	
f) Gesamtgleichgewicht	68.766.772	

Quelle: Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020 – Anlage 10F

Aus der nachstehenden Übersicht der Ausgaben nach Aufgabenbereichen zum 31.12.2019 geht hervor, dass die Haushaltsmittel der Region größtenteils dem Aufgabenbereich „Beziehungen zu den anderen Gebietskörperschaften“ zufließen.

Tabelle 9 – Allgemeine Übersicht der Ausgaben nach Aufgabenbereichen

AUFGABENBEREICH		VERANSCHLAGUNGEN	ZWECKBINDUNGEN	GMF	ZAHLUNGEN	ZU ÜBERTRAGENDE RÜCKSTÄNDE
1	Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste	80.983.088	43.710.243	436.051	43.094.647	62.753.416
2	Justiz	37.555.270	29.064.698	822.760	28.315.126	2.306.085
5	Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten	25.916.033	14.714.477	8.149.871	14.272.487	3.048.102
12	Soziale Rechte, Sozial- u. Familienpolitik	1.275.291	1.152.679	0	1.099.823	65.857
18	Beziehungen zu den anderen Gebiets- u. Lokalkörperschaften	406.056.350	342.121.875	27.863.554	391.908.315	19.548.300
19	Internationale Beziehungen	3.278.720	2.705.504	100.900	2.759.041	175.000
20	Fonds und Rückstellungen	5.297.133	0	0	0	0
60	Finanzvorschüsse	15.090.000	0	0	0	0
99	Dienste im Auftrag Dritter	12.393.612	10.317.559	0	10.114.036	1.159.933
Gesamtsumme Ausgaben		587.845.499	443.787.035	37.373.136	491.563.476	89.056.693

Quelle: Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020 – Anlage 10D

In der Niederschrift vom 1.6.2020, Nr. 6 hat das Rechnungsprüferkollegium der Region die Ausfüllung des von der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofs ausgearbeiteten Fragebogens über die Rechnungslegung 2019 und dessen Übermittlung⁸⁵ an die Kontrollsektion Trient festgehalten. Aus den im Fragebogen enthaltenen Informationen gehen keine kritischen Aspekte und/oder Unregelmäßigkeiten in Zusammenhang mit der Haushaltsgebarung 2019 hervor.

In gennanter Niederschrift nimmt das Rechnungsprüfungsorgan zur Kenntnis, dass die Unterlagen betreffend die Rechnungslegung 2019 (Anlage L: Abschlussergebnisse SIOPE des Haushaltsjahres 2019, Anlage M: Verzeichnis der aktiven und passiven Rückstände, Anlage N: Uneinbringliche Forderungen, Anlage O: Begleitbericht zur Rechnungslegung, Haushaltsvorlagen zum Jahresabschluss 2019) an die Datenbank BDAP übermittelt wurden.

4.2.1 Ergebnisse der Kompetenzgebarung

Bei den Einnahmen werden im Vergleich zu den endgültigen Einnahmenveranschlagungen in Höhe von 496.669.531,43 Euro Feststellungen auf Rechnung Kompetenz in Höhe von 459.956.974,72 (92, 61 %) verzeichnet, d. h. eine Mindereinnahme in Höhe von 36.712.556,71 Euro. Die größte Differenz zwischen Veranschlagungen und Feststellungen betrifft die Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen (von denen ca. 30 % festgestellt wurden). Die Einhebungen belaufen sich auf 450.871.588,26 Euro und machen ca. 98 % der Feststellungen aus. In der Kompetenzgebarung haben sich aktive Rückstände in Höhe von 9.085.386,46 Euro ergeben.

Tabelle 10 – Kompetenzgebarung 2019 Einnahmen

EINNAHMEN					
	Endgültige Veranschlagungen	Feststellungen	Mehr- oder Mindereinnahmen	Einhebungen	Kompetenzrückstände
Tit. 1 Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	316.576.433	357.838.050	41.261.617	349.028.592	8.809.459
Tit. 2 Laufende Zuwendungen	45.000.000	46.008.480	1.008.480	46.008.480	0
Tit. 3 Außersteuerliche Einnahmen	17.383.944	18.370.903	986.960	18.114.748	256.155
Tit. 4 Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000	0	20.000	0	0
Tit. 5 Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	90.295.543	27.421.983	62.873.559	27.421.983	0
Tit. 7 Schatzmeistervorschüsse	15.000.000	0	15.000.000	0	0
Tit. 9 Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	12.393.612	10.317.559	2.076.053	10.297.787	19.772
GESAMTBETRAG DER EINNAHMEN	496.669.531	459.956.975	36.712.557	450.871.588	9.085.386

Quelle: Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020 – Anlage 10B

Aus der Summe der endgültigen Veranschlagungen mit dem GMF in Höhe von 56.675.967,30 Euro und dem verwendeten Verwaltungsüberschuss in Höhe von 34.500.000,00 ergibt sich ein Gesamtbetrag der Einnahmen in Höhe von 587.845.498,73 Euro.

Bei den Ausgaben werden im Vergleich zu den endgültigen Ausgabenveranschlagungen in Höhe von 587.845.498,73 Euro Zweckbindungen auf Rechnung Kompetenz in Höhe von 443.787.034,80 (ca. 75 %) verzeichnet; die Einsparungen betragen 106.685.328,26 (18,15 % der Veranschlagungen); die bedeutendsten Einsparungen – sowohl absoluten Zahlen als auch prozentmäßig (54,05 %) – sind im Tit. 2 – Ausgaben auf Kapitalkonto zu verzeichnen. Auf Rechnung Kompetenz wurden 419.721.533,11 Euro gezahlt (was ca. 95 % der Zweckbindungen entspricht); somit ergeben sich passive Rückstände in Höhe von 24.065.501,69 Euro.

Tabelle 11 – Kompetenzgebarung 2019 Ausgaben nach Titeln

AUSGABEN						
	Endgültige Veranschlagungen	Zweckbindungen	Einsparungen	GMF	Zahlungen	Kompetenzrückstände
Tit. 1 Laufende Ausgaben	418.525.000	388.044.072	23.156.926	7.324.002	380.186.093	7.857.979
Tit. 2 Ausgaben auf Kapitalkonto	68.154.629	25.242.223	36.834.349	6.078.056	24.327.350	914.873
Tit. 3 Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	73.772.259	20.183.181	29.618.000	23.971.078	5.167.724	15.015.456
Tit. 5 Abschluss Schatzmeistervorschüsse	15.000.000	0	15.000.000	0	0	0
Tit. 7 Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	12.393.612	10.317.559	2.076.053	0	10.040.366	277.193
GESAMTBETRAG DER AUSGABEN	587.845.499	443.787.035	106.685.328	37.373.136	419.721.533	24.065.502

Quelle: Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020 – Anlage 10E

4.2.2 Ergebnisse der Rückständegebarung

Die aktiven Rückstände zum 31.12.2019 (66.233.350,98 Euro) sind im Vergleich zum 31.12.2018 (224.134.404,81 Euro) stark gesunken. Der Großteil der aktiven Rückstände betrifft den Titel 1 „Laufende Einnahmen“ (65.882.186,96 Euro: 57.072.728,27 aus vorhergehenden Haushaltsjahren und 8.809.458,69 Euro auf Rechnung Kompetenz); im selben Titel betragen die festgestellten Rückstände - 4.534.582,00 Euro.

Tabelle 12 – Gebarung der aktiven Rückstände

AKTIVE RÜCKSTÄNDE					
	Rückstände zum 1.1.2019	Einhebungen auf Konto Rückstände	Neufeststellungen	Rückstände Kompetenzgebarung	Geamtbetrag Rückstände zum 31.12.2019
Tit. 1 Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	223.981.111	162.373.800	- 4.534.582	8.809.459	65.882.187
Tit. 2 Laufende Zuwendungen	0	0	0	0	0
Tit. 3 Außersteuerliche Einnahmen	138.294	60.201	- 2.857	256.155	331.392
Tit. 4 Einnahmen auf Kapitalkonto	0	0	0	0	0
Tit. 5 Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	0	0	0	0	0
Tit. 7 Schatzmeistervorschüsse	0	0	0	0	0
Tit. 9 Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	15.000	15.000	0	19.772	19.772
GESAMTBETRAG	224.134.405	162.449.002	- 4.537.439	9.085.386	66.233.351

Quelle: Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020 – Anlage 10B

Die passiven Rückstände, welche Ende 2018 138.248.033,10Euro betragen, sind auf 89.056.692,62 Euro gesunken (-35,58 %).

Die passiven Rückstände am Ende des Jahres 2019 bestehen zu 73 % aus Rückständen der vorhergehenden Haushaltsjahre (64.991.190,93 Euro) und zu 27 % aus Rückständen auf Rechnung Kompetenz (24.065.501,69 Euro).

Die Zahlungen auf Rechnung Rückstände liegen knapp über 50 %, mit dem niedrigsten Prozentsatz (7,7 %) bei den Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten und dem höchsten (90,4 %) bei den Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen.

Tabelle 13 – Gebarung der passiven Rückstände

PASSIVE RÜCKSTÄNDE					
	Rückstände zum 1.1.2019	Zahlungen auf Konto Rückstände	Neufeststellungen	Rückstände Kompetenzgebarung	Gesamtbetrag Rückstände zum 31.12.2019
Tit. 1 Laufende Ausgaben	24.221.204	21.253.052	- 1.345.426	7.857.979	9.480.705
Tit. 2 Ausgaben auf Kapitalkonto	92.252.282	31.699.066	- 69.474	914.873	61.398.616
Tit. 3 Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	20.818.137	18.816.155	0	15.015.456	17.017.439
Tit. 5 Abschluss Schatzmeistervorschüsse	0	0	0	0	0
Tit. 7 Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	956.410	73.670	0	277.193	1.159.933
GESAMTBETRAG	138.248.033	71.841.943	- 1.414.900	24.065.502	89.056.693

Quelle: Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020 – Anlage 10E

4.2.3 Verwaltungsergebnis

Das Haushaltsjahr 2019 endet mit einem Verwaltungsergebnis in Höhe von 230.900.526,72 Euro, von denen 3.252.000,00 Euro als „Sonstige Rückstellungen“ wie folgt zurückgestellt wurden: 2.062.000,00 Euro (2.046.000,00 vorhergehende Rückstellungen + 16.000,00 Anteil 2019) als Risikofonds für die Leistung von Garantien⁸⁶ (an die Investitionsbank Trentino-Südtirol AG) und 1.190.000,00 Euro als Fonds für die Erneuerung der Tarifverträge⁸⁷.

Im Haushaltsvoranschlag 2019 wurden 57.000,00 Euro⁸⁸ für den „Risikofonds für anhängige Streitverfahren“ angesetzt, die bei Rechnungslegung in die Einsparungen auf Rechnung Kompetenz eingeflossen sind; im Verwaltungsergebnis 2019 wurde keine diesbezügliche Rückstellung vorgenommen, obwohl im Jahr 2019 die möglichen Ausgaben für anhängige Streitverfahren 84.000,00 Euro betragen⁸⁹, ebenso wurde keine Rückstellung in den Fonds für Verluste aus Beteiligungen⁹⁰ vorgenommen, für den im Haushaltsvoranschlag 2019 2.208.008,44 Euro angesetzt wurden, die zum Abschluss des Haushaltsjahres in die Einsparungen auf Rechnung Kompetenz eingeflossen sind, obwohl ein auf die Region anfallender Anteil des von der Pensplan Centrum AG nicht unmittelbar ausgeglichenen Verlustes 2018 in Höhe von 2.207.842 Euro (97,29 % des von der Gesellschaft nicht ausgeglichenen Verlustes) zuzüglich des auf die Region anfallende Anteils der vorgetragenen Verluste

in Höhe von 14.212.158 Euro (beim einem unter den Passiva der Pensplan Centrum AG zum 31.12.2018 ausgewiesenen Betrag in Höhe von 14.608.036 Euro) zu verzeichnen ist.

Die Region, die im Laufe der Überprüfungen darauf hingewiesen wurde, teilte mitgeteilt⁹¹, dass sie die Möglichkeit in Erwägung ziehen wird, „vorsichtshalber im Verwaltungsergebnis eine Rückstellung vorzunehmen und die diesbezüglichen Übersichten anlässlich der Genehmigung des Gesetzentwurfes betreffend die Rechnungslegung entsprechend zu ändern“.

Das Rechnungsprüferkollegium bescheinigt⁹² (unter Z. 3.6, 3.7 und 3.9), dass der in die Fonds für potenzielle Passiva (darunter auch der Fonds für Verluste aus Beteiligungen und der Risikofonds für anhängige Streitverfahren) zurückgelegte Anteil und der gebundene Anteil des Verwaltungsergebnisses angemessen und im Einklang mit dem GvD. Nr. 118/2011 sind; insbesondere erklärt es, dass die Angemessenheit der Rückstellung im Risikofonds für anhängige Streitverfahren (gleich null) anhand aktueller Daten betreffend die anhängigen Streitverfahren überprüft wurde und dass die Rückstellung im Fonds für Verluste der Einrichtungen mit Beteiligung der Region im Lichte der Haushaltsergebnisse dieser Einrichtungen angemessen ist⁹³.

Das Rechnungsprüferkollegium hat ferner die erfolgte Aktualisierung der Übersicht betreffend den gebundenen Anteil des voraussichtlichen Verwaltungsergebnisses festgestellt.

In ihren Gegenäußerungen⁹⁴ hat die Region Folgendes erklärt „Bezüglich der früheren Verluste der Pensplan Centrum AG wird präzisiert, dass diese vor Inkrafttreten des GvD Nr. 175/2016, welches die Rückstellung in den gebundenen Fonds vorsieht, erwirtschaftet wurden. Was den Anteil am negativen Ergebnis im Haushaltsjahr 2018 in Höhe von 2.207.842 Euro (der Betrag wurde im Haushaltsjahr 2019 bereits im entsprechenden Risikofonds bereitgestellt) anbelangt, wird mitgeteilt, dass nach einer allgemeinen Neubewertung der Situation vorsichtshalber im Verwaltungsergebnis eine entsprechende Rückstellung vorgenommen und die diesbezüglichen Übersichten und Buchhaltungsergebnisse anlässlich der Genehmigung des Gesetzentwurfes betreffend die Rechnungslegung entsprechend geändert werden.

Es wird allerdings darauf hingewiesen, dass – wie die Präsidentin der Gesellschaft in der Gesellschafterversammlung am 14.5.2019 erklärt hat – der Verlust 2018 auf die Abwertung der im Umlaufvermögen eingetragenen Wertpapiere infolge der negativen Ergebnisse der Finanzgebarung 2018 zurückzuführen ist. Während der Versammlung wurde allerdings (auch seitens des Aufsichtsrats) darauf hingewiesen, dass sich der Trend in den ersten Monaten des Jahres 2019 umgekehrt hat und durch die Erholung der Finanzmärkte Gewinne in Höhe von mehr als 5 Mio. Euro erwirtschaftet wurden. Dieser Trend wurde durch die an die Region übermittelte Zwischenbilanz der Gesellschaft

zum 30.6.2019 bestätigt, aus der ein positives Ergebnis in Höhe von 5.490.463 Euro hervorging. Schließlich bestätigt auch der dem diesem Schreiben beigelegte Jahresabschluss 2019 der Pensplan Centrum AG, dass genannter Verlust – wie anlässlich des Nachtragshaushalts festgestellt – durch die Wertpapierkurse ausgeglichen wurde“.

Es wird zwar zur Kenntnis genommen, dass die Region beabsichtigt, die Rechnungslegung zu ändern, um den in ihre Zuständigkeit fallenden Anteil des von der kontrollierten Gesellschaft Pensplan Centrum AG nicht unmittelbar ausgeglichenen Verlustes 2018 im Verwaltungsüberschuss zurückzulegen, jedoch wird auch betont, dass diese Rückstellung eine im Art. 21 Abs. 1 des GvD Nr. 175/2016 ausdrücklich vorgesehene Pflicht darstellt. Der Wortlaut dieser Bestimmung (laut dem die betroffenen öffentlichen Verwaltungen „in einen spezifischen gebundenen Fonds Rückstellungen vornehmen“) lässt nämlich keinen Ermessensspielraum zu.

Hinsichtlich der vorgetragenen Verluste aus den Jahren bis 2011 wird bemerkt, dass – obwohl sich diese auf Zeiträume vor dem Inkrafttreten besagter Bestimmung des Einheitstextes in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung⁹⁵ beziehen – die Ratio dieser Bestimmung auch im Lichte der Grundsätze der wirtschaftlichen Haushaltsführung und der Vermeidung von Fehlbeträgen zu analysieren ist, um zu klären, ob sie auch für Verluste aus früheren Haushaltsjahren gilt. Laut Gesetz müssen die Körperschaften einen Risikofonds anlegen, wenn die Einrichtungen, an denen sie beteiligt sind, nicht unmittelbar ausgeglichene negative Ergebnisse verzeichnen. Die Tatsache, dass nur vom nicht ausgeglichenen Verlust des „Haushaltsjahres“ im Singular die Rede ist, lässt sich dadurch erklären, dass die vorgetragenen Verluste grundsätzlich nur vorläufig im Jahresabschluss der Gesellschaft einzutragen wären, d. h. bis die zuständigen Gesellschaftsorgane die entsprechenden Deckungsmittel (künftige Gewinne, Verwendung von Vermögensrücklagen, Verminderung des Gesellschaftskapitals, nach gemischten Modalitäten, unbeschadet der Pflichtmaßnahmen in den Fällen laut Art. 2446 und 2447 ZGB) bestimmen. Die Entscheidung hängt nicht nur von der Geschäftspolitik, sondern vor allem vom verfügbaren Vermögen und von den voraussichtlichen Ergebnissen der künftigen Haushaltsjahre ab. Werden Verluste langfristig nicht durch gesellschaftsrechtliche Instrumente ausgeglichen, so muss die Körperschaft sämtliche Maßnahmen zum Schutz der öffentlichen Ressourcen ergreifen und Rückstellungen zur Deckung potenzieller Passiva vornehmen. Mit anderen Worten steht eine rein formelle Auslegung dieser Bestimmung – laut der die Einrichtung des Risikofonds nur für die nicht ausgeglichenen Verluste ab 2015 obligatorisch sei – im Widerspruch zu mehreren Haushaltsgrundsätzen. In erster Linie müssen die Geschäftsvorfälle gemäß dem Grundsatz der wirtschaftlichen Betrachtungsweise nach ihrem tatsächlichen finanziellen,

wirtschaftlichen und vermögensrechtlichen Gehalt und nicht nur nach den geltenden formaljuristischen Buchhaltungskriterien dargestellt werden. In zweiter Linie steht die Tatsache, dass der von der Region eingerichtete Risikofonds nur teilweise die nicht ausgeglichenen Verluste der Gesellschaft deckt, in Widerspruch zu den Grundsätzen der Zuverlässigkeit und der korrekten Darstellung der Haushaltsergebnisse. Ferner werden die Grundsätze des Haushaltsgleichgewichts und der wirtschaftlichen Haushaltsführung laut Art. 81, 97 und 119 der Verfassung verletzt, weil die Region durch die nicht erfolgte oder nur teilweise erfolgte Rückstellung des Verwaltungsüberschusses über Mittel verfügen kann, die eigentlich für die Deckung möglicher Verluste zweckbestimmt werden müssten. Da die Gesellschaft im Laufe der Jahre die Verluste nicht ausgleichen konnte, ist es umso mehr notwendig, den diesbezüglichen Risikofonds auch in Anwendung des Vorsichtsprinzips einzurichten, das ein grundlegendes Kriterium für die Erstellung der Haushaltsdokumente darstellt. Nachdem geklärt wurde, dass der Art. 21 Abs. 1 des Einheitstextes in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung gemäß einer logisch-systematischen Auslegung im Lichte der oben erwähnten Bestimmungen und Grundsätze auch auf die früheren Verluste anzuwenden ist, wird die Regionalverwaltung aufgefordert, im Laufe des Jahres für die Einrichtung des diesbezüglichen Risikofonds im Haushalt zu sorgen, falls die seit längerer Zeit bestehenden Verluste nicht von der Gesellschaft gedeckt werden.

Hinsichtlich der nicht erfolgten Einrichtung des Risikofonds für Streitverfahren hat die Region mit Schreiben vom 22.6.2020, Prot. Nr. 15066 mitgeteilt, bereits mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung der Rechnungslegung 2019 84.000 Euro in diesen Fonds zurückgelegt zu haben, sodass die diesbezüglichen Bedenken ausgeräumt wurden.

Tabelle14 – Übersicht des Verwaltungsergebnisses

	Rückstände	Kompetenz	Gesamtbetrag
Kassenfonds zum 1.1.2019			169.339.890
EINHEBUNGEN	162.449.002	450.871.588	613.320.590
ZAHLUNGEN	71.841.943	419.721.533	491.563.476
Kassensaldo zum 31.12.2019			291.097.004
AKTIVE RÜCKSTÄNDE (davon aus der Feststellung von Abgaben nach Schätzung der Finanzabteilung = 0 Euro)	57.147.965	9.085.386	66.233.351
PASSIVE RÜCKSTÄNDE	64.991.191	24.065.502	89.056.693
GMF FÜR LAUFENDE AUSGABEN			7.324.002
GMF FÜR AUSGABEN AUF KAPITALKONTO			6.078.056
GMF ZUR ERHÖHUNG DER FINANZANLAGEN			23.971.078
A) Verwaltungsergebnis			230.900.527
B) Zurückgelegter Teil: sonstige Rückstellungen			3.252.000
C) Gebundener Teil			0
D) Gesamtbetrag für Investitionen			0
E) Gesamtbetrag verfügbarer Teil			227.648.527

Quelle: Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020 - Anlage A

Laut Bericht zur Rechnungslegung 2019 (Anlage O zum Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020) ist das Verwaltungsergebnis vor allem auf Ansatz einsparungen zurückzuführen

4.3 Gebundener Mehrjahresfonds(GMF)

Im Haushaltsvoranschlag 2019 (genehmigt mit Haushaltsgesetz 2019-2021 vom 13.9.2018) wurde der GMF der Einnahmen und Ausgaben nicht angegeben, weil laut Mitteilung der Region⁹⁶ zum Zeitpunkt der Erstellung des Haushaltsvoranschlags keine Posten in den GMF einzutragen waren.

Nach der Neufeststellung der Rückstände (Beschluss vom 15.2.2019, Nr. 19) beläuft sich der als GMF der Einnahmen im Haushaltsvoranschlag 2019 einzutragende GMF zum 31.12.2018 auf 56.675.967,30 Euro (6.432.264,61 Euro im laufenden Teil, 6.089.444,17 Euro auf Kapitalkonto und 44.154.258,52 Euro zur Erhöhung der Finanzanlagen).

Der GMF der Ausgaben beträgt am Ende des Haushaltsjahres 2019 37.373.135,67 Euro (7.324.002,00 Euro im laufenden Teil, 6.078.056,00 Euro auf Kapitalkonto und 23.971.077,67 Euro zur Erhöhung der Finanzanlagen).

Tabelle 15 – Zusammensetzung des GMF (nach Aufgabenbereichen)

Aufgabenbereiche	GMF zum 31.12.2018	Zweckgebundene Ausgaben aus vorhergehenden Haushaltsjahren, 2019 zugeordnet und vom GMF gedeckt	Neufeststellung Zweckbindungen lt. Buchst. b) Jahr 2019 (sog. Einsparungen auf Zweckbindungen)	Neufeststellung Zweckbindungen lt. Buchst. b) Jahr 2019 (Einsparungen auf Zweckbindungen) auf mehrjährige Zweckbindungen, vom GMF finanziert u. den Haushaltsjahren nach 2019 zugeordnet	GMF-Anteil zum 31.12.2018, 2020 und ff. neuzugeordnet	2019 zweckgebundene Ausgaben, 2020 zugeordnet und vom GMF gedeckt	GMF zum 31.12.2019
1 Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste	736.495	720.845	15.650	0	0	436.051	436.051
2 Justiz	902.045	894.778	7.268	0	0	822.760	822.760
5 Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten	7.164.126	6.708.634	455.492	0	0	8.149.871	8.149.871
18 Beziehungen zu den anderen Gebiets- u. Lokalkörperschaften	47.751.800	47.748.302	3.498	0	0	27.863.554	27.863.554
19 Internationale Beziehungen	121.500	109.838	11.662	0	0	100.900	100.900
GESAMTBETRÄGE	56.675.967	56.182.397	493.570	0	0	37.373.136	37.373.136

Quelle: Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020 – Anlage B

Das Rechnungsprüferkollegium erklärt⁹⁷, dass der GMF zum 31.12.2019 der Zuordnung der Einnahmenfeststellungen und der Zweckbindung von Mitteln gemäß dem Kriterium der Fälligkeit der Verbindlichkeit entspricht.

74,56 % des GMF beziehen sich auf den Aufgabenbereich 18 „Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften“ (27.863.553,92 Euro), der den Titel 3 „Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen“ mit dem Ausgabenkapitel U18013.0000 (Projekt Gebietsentwicklung) umfasst, für welchen sich der GMF auf 23.971.077,67 Euro beläuft.

4.4 Fonds für zweifelhafte Forderungen

Gemäß dem angewandten Grundsatz der Finanzbuchhaltung laut Anlage 4/2 zum GvD Nr. 118/2011 haben die Verwaltungen in den Fonds für zweifelhafte Forderungen im Rahmen des Aufgabenbereichs „Fonds und Rückstellungen“ einen Betrag zurückzulegen, der auf der Grundlage der Einnahmenansätze, deren Einhebung zweifelhaft ist, festgelegt wird.

Anlässlich der Genehmigung des Haushaltsvoranschlags 2019-2021 hat die Region keine Rücklage in den Fonds für zweifelhafte Forderungen vorgenommen, weil – wie im Anhang zum Haushaltsvoranschlag angegeben – sich aus der Berechnung der zurückzustellenden Prozentanteile ein Betrag in Höhe von einigen Dutzend Euro ergibt.

Im Anhang wird nämlich erklärt, dass die Einnahmen aus Abgaben, die per Kassa festgestellt werden, sowie die Forderungen von öffentlichen Verwaltungen keine Wertberichtigung unterliegen.

Die Entscheidung, keine Rücklage in den Fonds für zweifelhafte Forderungen vorzunehmen, wird dadurch begründet, dass der Durchschnitt der übrigen Einhebungen (Erträge aus Grundstücken und Gebäuden und weitere sonstige Einnahmen) der letzten fünf Haushaltsjahre bei knapp 100 % liegt.

In der Anlage N zum Haushaltsvoranschlag 2019-2021 wird die Zusammensetzung der Rücklage im Fonds für zweifelhafte Forderungen beschrieben, obwohl diese Rücklage nach dem angewandten Verfahren gleich null ist.

Im Nachtragshaushalt wurde dieselbe Berechnungsmethode angewandt, die zu demselben Ergebnis geführt hat.

In der Anlage C zur Rechnungslegung wird die Zusammensetzung der Rücklage im Fonds (der gleich null ist) bestätigt.

Das Rechnungsprüferkollegium erklärt⁹⁸, dass die Methode für die Berechnung des Fonds für zweifelhafte Forderungen den Haushaltsgrundsätzen laut Anlage 4/2 zum GvD Nr. 118/2011 entspricht.

4.5 Rücklagen

Laut Art. 13 Abs. 2 Buchst. b) des RG Nr. 3/2009 fallen die Änderungen infolge von Behebungen aus den Rücklagen für Pflichtausgaben (Art. 48 Buchst. a) GvD Nr. 118) und für unvorhergesehene Ausgaben (Art. 48 Buchst. b) GvD Nr. 118) in die Zuständigkeit der Regionalregierung.

Im Dringlichkeitsfall kann der Präsident in die Zuständigkeit der Regionalregierung fallende Maßnahmen erlassen, die sodann vom Exekutivorgan zu bestätigen sind.

Laut Art. 2 Abs. 2 der neuen Buchhaltungsverordnung der Region⁹⁹ verfügt die für Finanzangelegenheiten zuständige Führungskraft im Dringlichkeitsfall mit eigener Maßnahme die Behebung aus den Rücklagen für Pflichtausgaben.

Im Jahr 2019 scheinen in den Rücklagen für Pflichtausgaben und in den Rücklagen für den Kassahaushalt Bewegungen auf.

Der anfängliche Ansatz in den Rücklagen für Pflichtausgaben, der 200.000,00 Euro betrug, wurde mit dem Nachtragshaushalt um 1.285.000,00 Euro erhöht. Nachdem Behebungen in Höhe von 135.000,00 Euro¹⁰⁰ vorgenommen wurden, betragen die Einsparungen auf Rechnung Kompetenz bei Abschluss des Haushaltsjahres 1.350.000,00 Euro.

Aus den Rücklagen für den Kassahaushalt, mit einem anfänglichen Ansatz in Höhe von 20.000.000,00 Euro, wurden 226.210,00 Euro behoben¹⁰¹.

Tabelle 16 – Rücklagen

	RÜCKLAGEN FÜR PFLICHTAUSGABEN (Art. 48 Abs.1 Buchst. a) GvD Nr. 118/2011)	RÜCKLAGEN FÜR UNVORHERGESEHENE AUSGABEN (Art. 48 Abs. 1 Buchst. b) GvD. Nr. 118/2011)	RÜCKLAGEN FÜR DEN KASSAHAUSHALT (Art. 48 Abs. 1 Buchst. c) GvD Nr. 118/2011)
	KAP.U20011.0000	KAP.U20011.0030	KAP.U20011.0060
Veranschlagte Rücklagen	200.000	88.300	20.000.000
Änderungen aufgrund Nachtragshaushalt	1.285.000	387.355	
Änderung aufgrund Gesetz oder Beschluss			
Positive Umbuchungen	9.775		
Negative Umbuchungen	9.775		
Behebungen	135.000		226.210
Rücklagen zum 31.12.2019	1.350.000	475.655	19.773.790

Quelle: Antwortschreiben der Region Prot. Nr. 8990/2020 – Anlage 3

5 GEBARUNG DER EINNAHMEN

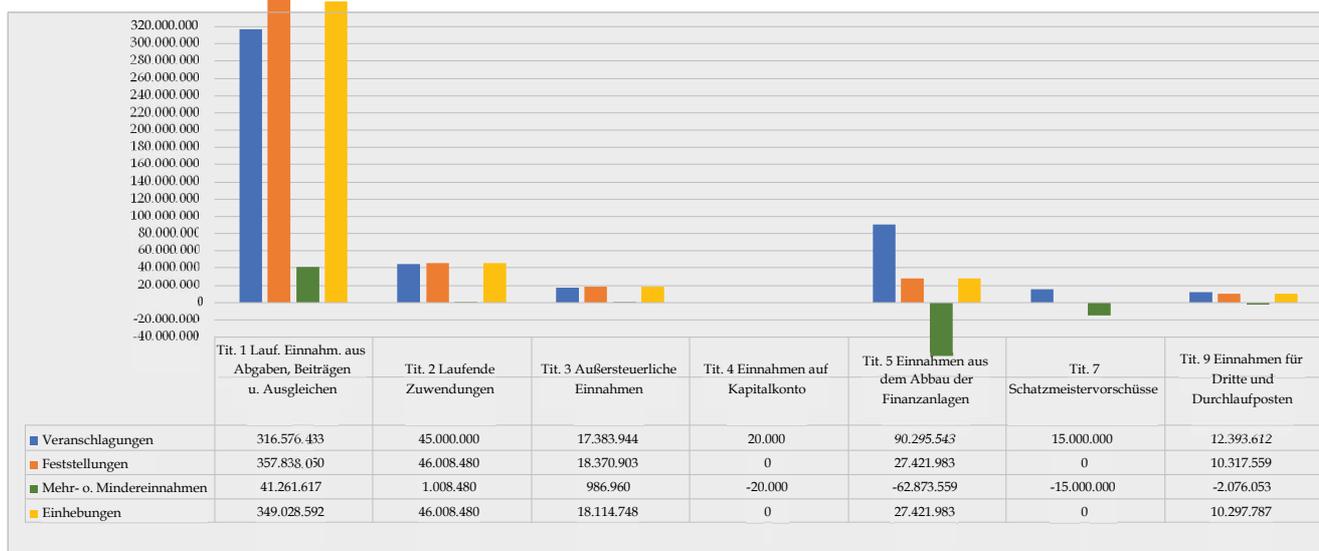
Die Feststellungen auf Rechnung Kompetenz des Haushaltsjahrs 2019 belaufen sich auf 459.956.974,72 Euro (-4,14 % im Vergleich zum Vorjahr) bei einer endgültigen Veranschlagung in Höhe von 496.669.531,43 Euro, was Mindereinnahmen in Höhe von 36.712.556,71 Euro entspricht.

Den Feststellungen auf Rechnung Kompetenz folgten Einhebungen in Höhe von 450.871.588,26 Euro, so dass sich aktive Rückstände in Höhe von 9.085.386,46 Euro ergeben haben.

5.1 Im Haushaltsjahr 2019 festgestellte und eingehobene Einnahmen nach Titeln

Im nachstehenden Diagramm werden die Beträge der endgültigen Veranschlagungen, der Feststellungen, der Mehr- bzw. Mindereinnahmen sowie der Einhebungen nach Titeln angegeben.

Diagramm 1 – Einnahmen nach Titeln



Quelle: Rechnungshof laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

Der Großteil der Feststellungen und Einhebungen betrifft den Titel 1 (78 % der Gesamtfeststellungen und 77 % der Einhebungen auf Rechnung Kompetenz), und zwar im Einzelnen die den vom Staat abgetretenen Abgaben: Mehrwertsteuer (MwSt.), Hypothekarsteuer, Erträge aus Lotto, Lotterien und anderen Gewinnspielen sowie Steuern auf Erbschaften und Schenkungen (wie in der nachstehenden Tabelle angegeben).

Tabelle 17 – Einnahmen auf Rechnung Kompetenz – Titel 1

Kategorien Titel 1	Endgültige Veranschlagungen	Feststellungen	Feststellungen/ Veranschlagungen	Mehreinnahmen	Einhebungen	Einhebungen/ Feststellungen
1010321 – Mehrwertsteuer auf Binnenhandel	257.228.946	289.196.213	112,43%	31.967.266	288.923.232	99,91%
1010322 – Mehrwertsteuer auf Importe	15.949	15.949	100,00%	-	15.949	100,00%
1010335 – Hypotheksteuer	34.533.003	36.326.113	105,19%	1.793.110	35.894.358	98,81%
1010337 – Erträge aus Lotto, Lotterien und sonstigen Gewinnspielen	9.360.264	15.812.914	168,94%	6.452.650	7.922.242	50,10%
1010374 – Erbschafts- und Schenkungssteuern	15.438.271	16.486.861	106,79%	1.048.591	16.272.809	98,70%
GESAMTBETRAG	316.576.433	357.838.050	113,03%	41.261.617	349.028.592	97,54%

Quelle: Rechnungshof laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

Die Einnahmen des Titels 2 umfassen 45.000.000,00 Euro aus Zuwendungen des Regionalrats von im Sinne des RG vom 17.2.2017, Nr. 1 desinvestierten Beträgen (40 Mio. Euro) und aus der Rückerstattung der im Jahr 2017 überwiesenen Beträge betreffend den Risikofonds für potentielle Passiva (5 Mio. Euro) sowie 1.008.479,52 Euro aus Zuwendungen seitens Zentralverwaltungen zwecks Finanzierung der im Sinne des GvD vom 7.2.2018, Nr. 16 delegierten Befugnisse betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichte.

Die außersteuerlichen Einnahmen (Titel 3) umfassen 11.797.430.000,00 Euro aus Dividenden von Gesellschaften mit Beteiligung der Region, 5.168.697,50 Euro aus Beiträgen der im Gebiet der Region tätigen Feuerversicherungsgesellschaften und 1.404.775,65 Euro aus anderen Einnahmen, die sich hauptsächlich auf Rückerstattungen betreffend die Personalverwaltung beziehen.

Die Einnahmen auf Kapitalkonto (Titel 4), für die lediglich Veranschlagungen angegeben wurden, betrafen Einnahmen aus der Veräußerung von Wertgegenständen. Da im Titel 4 weder Feststellungen noch Einhebungen verbucht wurden, entsprechen die geringeren Einnahmen dem im Haushalt veranschlagten Gesamtbetrag.

Die Voranschläge betreffend Einnahmen aus dem Abbau von Finanzanlagen (Titel 5) beziehen sich auf Einnahmen aus der Veräußerungen von Wertpapieren (32.280.417,88 Euro), rückerstattete Kredite (28.397.124,62 Euro) und Wiedereintreibung von infolge geleisteter Garantien entrichteten Beträgen (29.618.000,00 Euro). Davon wurden nur Einnahmen betreffend die Einhebung von mittel-/langfristigen Krediten, die den Autonomen Provinzen Trient und Bozen zu einem vergünstigten Zinssatz gewährt wurden, in Höhe von 27.421.983,02 Euro festgestellt.

Bezüglich der Veranschlagungen laut Titel 7 – Schatzmeistervorschüsse – sind keine Feststellungen und Einhebungen zu verzeichnen. Es besteht eine Mindereinnahme in Höhe von 15.000.000,00 Euro.

Schließlich scheinen unter Titel 9 Mindereinnahmen in Höhe von 2.076.053,19 Euro betreffend Einnahmen aus Durchlaufposten (1.795.597,81 Euro) und Einnahmen für Rechnung Dritter (280.455,38 Euro) auf.

5.2 Finanzielle Indikatoren betreffend die Einnahmen

Nachstehend werden einige auf der Grundlage der Einnahmen laut Rechnungslegung 2019 berechnete finanzielle Indikatoren angeführt.

Tabelle 18 – Endgültige Veranschlagungen und Feststellungen

TITEL	ENDGÜLTIGE VERANSCHLAGUN- GEN	FESTSTELLUNGEN	% Feststellungen/ Gesamtbetrag	% Feststellungen/ Veranschlagungen
Tit. 1 – Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	316.576.433	357.838.050	77,80%	113,03%
Tit. 2 – Laufende Zuwendungen	45.000.000	46.008.480	10,00%	102,24%
Tit. 3 – Außersteuerliche Einnahmen	17.383.944	18.370.903	3,99%	105,68%
Tit. 4 – Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000	-	0,00%	0,00%
Tit. 5 – Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	90.295.543	27.421.983	5,96%	30,37%
Tit. 7 – Schatzmeistervorschüsse	15.000.000	-	0,00%	0,00%
GESAMTBETRÄGE TITEL ABZÜGLICH DURCHLAUFPOSTEN	484.275.919	449.639.416	97,76%	92,85%
Tit. 9 – Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	12.393.612	10.317.559	2,24%	83,25%
GESAMTBETRÄGE TITEL	496.669.531	459.956.975	100,00%	92,61%

Quelle: Rechnungshof laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

Aus der obigen Tabelle geht hervor, dass die Veranschlagungen zu 93 % realisiert wurden, wobei die verschiedenen Titel unterschiedliche Niveaus aufweisen, die von 113 % im Titel 1 (Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen) bis 30 % im Titel 5 (Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen) gehen. Bei allen Titeln der laufenden Einnahmen (Titel 1, 2 und 3) wird ein Feststellungsniveau von über 100 % gegenüber den Veranschlagungen verzeichnet, was dem Vorsichtskonzept des Haushalts hinsichtlich der Quantifizierung der der Körperschaft zur Verfügung stehenden Mittel entspricht.

Tabelle 19 – Feststellungen, Einhebungen, Rückstände auf Rechnung Kompetenz

TITEL	FESTSTELLUNGEN	EINHEBUNGEN	% Einhebungen/ Feststellungen	RÜCKSTÄNDE	% Rückstände/ Feststellungen
Tit. 1 – Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	357.838.050	349.028.592	97,54%	8.809.459	2,46%
Tit. 2 – Laufende Zuwendungen	46.008.480	46.008.480	100,00%	-	0,00%
Tit. 3 – Außersteuerliche Einnahmen	18.370.903	18.114.748	98,61%	256.155	1,39%
Tit. 5 – Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	27.421.983	27.421.983	100,00%	-	0,00%
GESAMTBETRÄGE TITEL ABZÜGLICH DURCHLAUFPOSTEN	449.639.416	440.573.802	97,98%	9.065.614	2,02%
Tit. 9 – Laufende Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	10.317.559	10.297.787	99,81%	19.772	0,19%
GESAMTBETRÄGE TITEL	459.956.975	450.871.588	98,02%	9.085.386	1,98%

Quelle: Rechnungshof laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

Aus der obigen Tabelle geht hervor, dass sich die Steuereinhebungskapazität der Region auf 98,02 % beläuft, was zu niedrigen aktiven Rückständen auf Rechnung Kompetenz führt (1,98 % bei 9,1 Mio. Euro). Der Großteil der aktiven Rückstände stammt aus dem Titel 1 (96,96).

Tabelle 20 – Entwicklung der Einnahmen nach Titeln im Dreijahreszeitraum 2017-2019

GESAMTBETRÄGE EINNAHMEN	2017	2018	2019	Veränderungen Vorjahr	
				2018/2017	2019/2018
Endgültige Veranschlagungen	421.524.792	524.854.379	496.669.531	24,51%	-5,37%
Feststellungen	352.632.901	479.811.771	459.956.975	36,07%	-4,14%
Erhebungen	288.802.284	458.589.608	450.871.588	58,79%	-1,68%
Rückstände	63.830.617	21.222.163	9.085.386	-66,75%	-57,19%
Laufende Einnahmen aus Abgaben	Tit. 1	Tit. 1	Tit. 1	Veränderungen Vorjahr	
	2.017	2.018	2.019	2018/2017	2019/2018
Feststellungen	276.461.143	321.505.982	357.838.050	16,29%	11,30%
Erhebungen	212.750.708	300.396.622	349.028.592	41,20%	16,19%
Laufende Zuwendungen	Tit. 2	Tit. 2	Tit. 2	Veränderungen Vorjahr	
	2.017	2.018	2.019	2018/2017	2019/2018
Feststellungen	0	100.000.000	46.008.480		-53,99%
Erhebungen	0	100.000.000	46.008.480		-53,99%
Außersteuerliche Einnahmen	Tit. 3	Tit. 3	Tit. 3	Veränderungen Vorjahr	
	2.017	2.018	2.019	2018/2017	2019/2018
Feststellungen	16.767.206	17.988.141	18.370.903	7,28%	2,13%
Erhebungen	16.662.057	17.890.338	18.114.748	7,37%	1,25%
Einnahmen auf Kapitalkonto und Finanzeinnahmen	Tit. 4 und 5	Tit. 4 und 5	Tit. 4 und 5	Veränderungen Vorjahr	
	2.017	2.018	2.019	2018/2017	2019/2018
Feststellungen	52.796.490	29.223.567	27.421.983	-44,65%	-6,16%
Erhebungen	52.796.490	29.223.567	27.421.983	-44,65%	-6,16%

Quelle: Rechnungshof laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

Mit Bezug auf die Einnahmen im Dreijahreszeitraum sind die Feststellungen im Jahr 2019 nach der im Jahre 2018 verzeichneten erheblichen Zunahme (+36 %) insgesamt um 4 % im Vergleich zu 2018 gesunken, und dies vor allem wegen des Rückgangs im Titel 2 (laufende Zuwendungen) infolge der Desinvestition der in Finanzinstrumenten eingesetzten Mittel im Sinne des Art. 2 des RG Nr. 1/2017 (2018: 100 Mio. Euro, 2019: 40 Mio. Euro).

Tabelle 21 – Entwicklung der Einnahmen im Dreijahreszeitraum 2017-2019 (abzüglich der Durchlaufposten)

GESAMTBETRAG EINNAHMEN (abzügl. Durchlaufposten)	2017	2018	2019	Veränderungen Vorjahr	
				2018/2017	2019/2018
Endgültige Veranschlagungen	412.116.384	510.504.598	484.275.919	23,87%	-5,14%
Feststellungen	346.024.839	468.717.689	449.639.416	35,46%	-4,07%
Einhebungen	282.209.255	447.510.527	440.573.802	58,57%	-1,55%
Rückstände	63.815.584	21.207.163	9.065.614	-66,77%	-57,25%

Quelle: Rechnungshof laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

Tabelle 22 – Allgemeine Performance-Indikatoren

Indikatoren	2017	2018	2019
Feststellungsfähigkeit (Feststellungen /endgültige Kompetenzveranschlagungen)	83,66 %	91,42 %	92,61 %
Einhebungsfähigkeit (Kompetenzeinhebungen/endgültige Kompetenzveranschlagungen)	68,51 %	87,37 %	90,78 %
Einhebungstempo (Kompetenzeinhebungen/Kompetenzfeststellungen)	81,90 %	95,58 %	98,02 %

Quelle: Rechnungshof laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

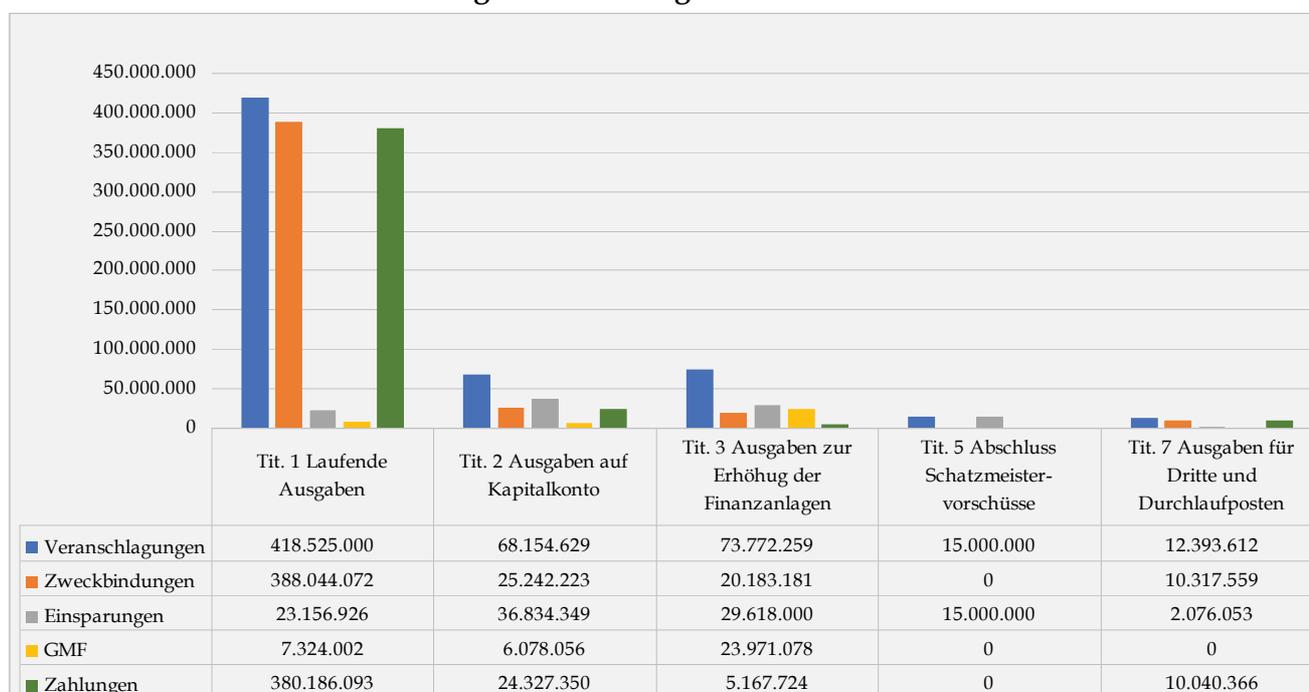
Die Leistungsindikatoren zeigen im Dreijahreszeitraum eine ständige Verbesserung der von der Region erreichten Ergebnisse sowohl bei der Feststellungsfähigkeit (von 84 % im Jahre 2017 auf 93 % im Jahr 2019) als auch bei der Einhebungsfähigkeit (von 69 % im Jahre 2017 auf 91 % im Jahre 2019), und beim Einhebungstempo (2019: 98 %, 2017: 82 %).

6 GEBARUNG DER AUSGABEN

Im Rahmen der Ausgabegebarung 2019 belaufen sich die endgültigen Veranschlagungen auf 587.845.498,73 Euro und die Zweckbindungen auf 443.787.034,80 Euro, wobei die Einsparungen auf Rechnung Kompetenz 106.685.328,26 Euro betragen und 37.373.135,67 Euro dem GMF zugeordnet wurden. Es wurden Zahlungen auf Rechnung Kompetenz für 419.721.533,11 Euro getätigt, so dass sich Rückstände in Höhe von 24.065.501,69 Euro ergeben.

6.1 Im Haushaltsjahr 2019 zweckgebundene und bezahlte Ausgaben nach Titeln bzw. nach Aufgabenbereichen

Diagramm 2 – Ausgabe nach Titeln



Quelle: Rechnungshof laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

Im Diagramm „Ausgabe nach Titeln“ werden die Veranschlagungen, die Zweckbindungen, die Einsparungen, der GMF und die Zahlungen des Haushaltsjahrs 2019 nach Titeln aufgeteilt.

Insbesondere ist der Titel 1 „Laufende Ausgaben“ hervorzuheben, der 87 % der Gesamtzweckbindungen ausmacht; es folgt der Titel 2 mit 6 %, der Titel 3 mit 5 % und der Titel 7 mit 2 %.

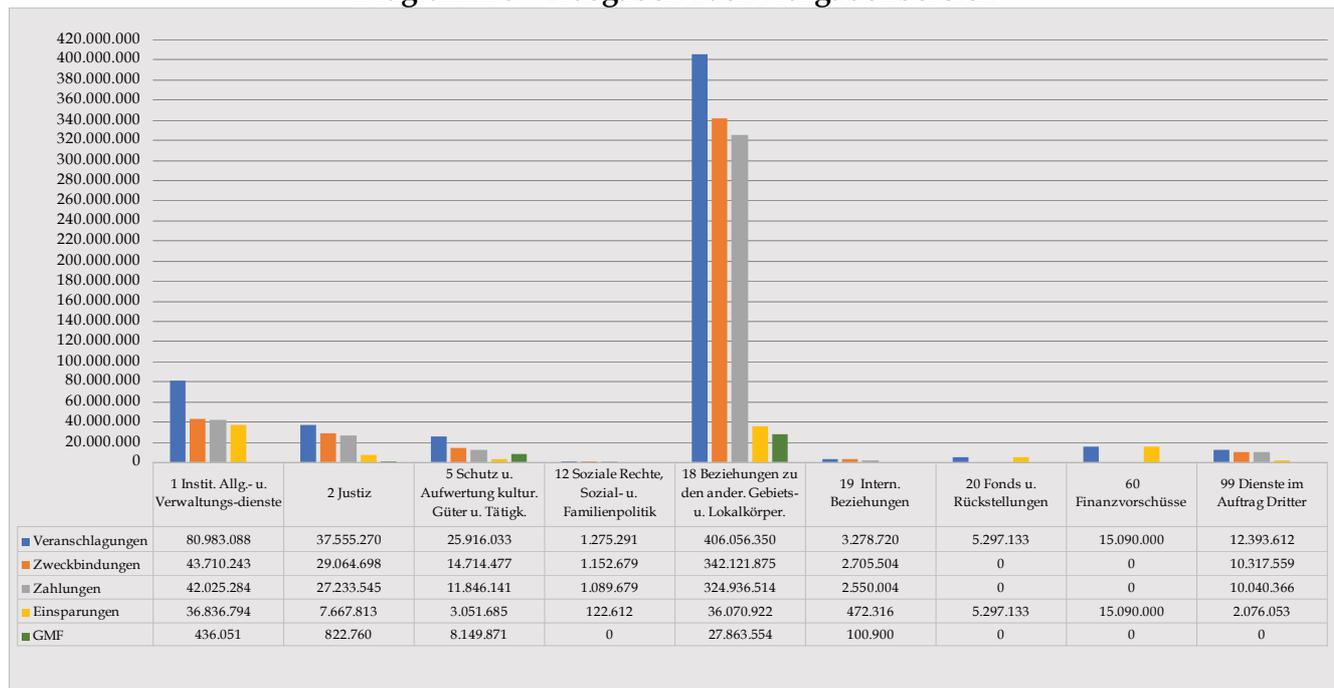
Im Vergleich zu den Zweckbindungen des Vorjahres sind Erhöhungen im Titel 1 (+3,19 %) und im Titel 3 (+12,90 %) und Verminderungen im Titel 2 (-38,87 %) und im Titel 7 (-10,27 %) zu verzeichnen.

Die höchsten Einsparungen (36.834.349,44 Euro) ergeben sich auch prozentuell im Vergleich zu den entsprechenden Veranschlagungen (54,05 %) im Titel 2 – Ausgaben auf Kapitalkonto. Der größte GMF-Anteil (23.971.077,67 Euro, entsprechend 64 % des gesamten GMF) scheint im Titel 3 auf.

91 % der insgesamt getätigten Zahlungen betreffen die laufenden Ausgaben.

Im nächsten Diagramm werden die Ergebnisse der Abschlussrechnung für die einzelnen Aufgabenbereiche detailliert angegeben.

Diagramm 3 – Ausgaben nach Aufgabenbereich



Quelle: Rechnungshof laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

Der Haushalt der Region ist in neun Aufgabenbereiche gegliedert, die die wichtigsten Aufgaben der Regionalverwaltung darstellen.

Das Diagramm „Ausgaben nach Aufgabenbereich“ beschreibt für jeden Aufgabenbereich die Veranschlagungen, die Zweckbindungen, die Einsparungen, den GMF und die Zahlungen betreffend das Haushaltsjahr 2019.

Aufgabenbereich 1 „Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste“

Im Aufgabenbereich sind 9,85 % der Gesamtzweckbindungen zu verzeichnen. Von dem endgültigen veranschlagten Betrag (80.983.088,44 Euro) wurden 43.710.243,25 Euro (53,97 %) zweckgebunden. Die Differenz ist in die Einsparungen (36.836.794,18 Euro) und in den GMF (436.051,01 Euro) eingeflossen. Von den zweckgebundenen Mitteln wurden 42.025.284,21 Euro (96,15 %) gezahlt. Einsparungen in Höhe von 29.618.000,00 Euro sind auf das Kap. U01033.0030 „Ausgaben aus der Leistung von Garantien im Sinne des Art. 1 des RG vom 14.12.2011, Nr. 18“ zurückzuführen, in dem keine

Bewegungen aufscheinen. Diesem Ausgabenkapitel entspricht das Einnahmenkapitel E05300.0030 „Eintreibung der von der Region aufgrund der geleisteten Garantien entrichteten Beträge“.

Die Programme des Aufgabenbereichs 1, für welche die meisten Ressourcen eingesetzt wurden, sind nachstehende:

- Programm 1 „Institutionelle Organe“, und zwar überwiegend das Kap. U01011.0000 „Ausgaben für den Regionalrat“, in dem Zweckbindungen und Zahlungen in Höhe von 28.380.177,00 Euro zu verzeichnen sind;
- Programm 10 „Humanressourcen“, mit Zweckbindungen in Höhe von 5.452.549,98 Euro und Zahlungen in Höhe von 4.518.124,76 Euro.

Aufgabenbereich 2 „Justiz“

In diesem Aufgabenbereich sind im Vergleich zu den Veranschlagungen (37.555.270,44 Euro) Zweckbindungen in Höhe von 29.064.697,59 Euro und Zahlungen in Höhe von 27.233.544,89 Euro zu verzeichnen; die Einsparungen belaufen sich auf 7.667.812,93 Euro. Das bedeutendste Kapitel des Aufgabenbereichs ist das Kap. U02011.1410 „Bruttobesoldungen für das Verwaltungspersonal der Gerichtsämter – Geldbezüge – Tarifverträge“ mit Zweckbindungen und Zahlungen in Höhe von 11.842.342,37 Euro und Einsparungen in Höhe von 1.258.279,63 Euro.

Aufgabenbereich 5 „Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten“

In diesem Aufgabenbereich sind Zweckbindungen in Höhe von 14.714.477,25 Euro und Zahlungen in Höhe von 11.846.140,88 Euro zu verzeichnen. 8.149.870,82 Euro sind in den GMF eingeflossen.

Die bedeutendsten Beträge im Aufgabenbereich 5 betreffen das Kap. U05021.0150 „Laufende Zuwendungen an private Sozialeinrichtungen für Initiativen zur Förderung der europäischen Integration“ (Veranschlagung: 8.669.071,85 Euro, Zweckbindungen: 4.971.238,48 Euro, GMF: 3.251.018,22 Euro, Zahlungen: 3.696.849,67 Euro).

Der Aufgabenbereich umfasst auch den zweckgebundenen und gezahlten Betrag von 3.100.000,00 Euro im Kap. U05021.0270 (Zuweisungen an die Stiftung Haydn-Orchester - Laufende Zuwendungen an private Sozialeinrichtungen).

Aufgabenbereich 12 „Soziale Rechte, Sozial- und Familienpolitik“

In diesem Aufgabenbereich sind Zweckbindungen in Höhe von 1.152.679,18 Euro und Zahlungen in Höhe von 1.089.679,18 Euro zu verzeichnen; der gesamte Betrag ist für die Organisation und Verwaltung der Gesundheits- und Sozialdienste (Programm 7) bestimmt.

Aufgabenbereich 18 „Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften“

Für den Aufgabenbereich 18 wurde der Großteil der Ressourcen im Haushalt der Region (77,09 % der gesamten Zweckbindungen) eingesetzt. Dieser Aufgabenbereich umfasst die Ausgaben der Region für

(zu verschiedenen Zwecken gewährte) Beiträge und Finanzierungen zugunsten der Lokalverwaltungen und der Autonomen Provinzen.

Die höchsten Zweckbindungen (56,54 % des gesamten Aufgabenbereichs) sind im Kap. U18011.0270 betreffend die Beteiligung am Ausgleich der öffentlichen Finanzen für den Anteil zu Lasten der beiden Provinzen mit einem Betrag in Höhe von 193.421.983,02 Euro (zur Gänze ausgezahlt) zu verzeichnen. Die Einsparungen in diesem Kapitel betragen 975.141,60 Euro.

Dieser Aufgabenbereich umfasst auch das Kap. U18013.0000 betreffend die Gewährung von Krediten an die Autonomen Provinzen zur Finanzierung von Projekten zur Unterstützung strategischer Investitionen im Bereich der regionalen Gebietsentwicklung: Im Jahr 2019 wurden 20.183.180,85 Euro zweckgebunden und 5.167.724,39 Euro ausgezahlt; der GMF beträgt 23.971.077,67 Euro.

Aufgabenbereich 19 „Internationale Beziehungen“

Der Aufgabenbereich betrifft zum Großteil die Gewährung von Beiträgen an private Sozialeinrichtungen zur Unterstützung von Ländern, die von Kriegen oder Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen wirtschaftlichen und sozialen Verhältnissen befinden. Es sind Zweckbindungen in Höhe von 2.705.503,96 Euro und Zahlungen in Höhe von 2.550.003,96 Euro zu verzeichnen.

Aufgabenbereich 20 „Fonds und Rückstellungen“

Bei endgültigen Veranschlagungen in Höhe von 5.297.133,33 Euro wurden im Aufgabenbereich „Fonds und Rückstellungen“ keine Zweckbindungen vorgenommen; der Gesamtbetrag ist in die Einsparungen auf Rechnung Kompetenz eingeflossen.

Aufgabenbereich 60 „Finanzvorschüsse“

Bei endgültigen Veranschlagungen in Höhe von 15.090.000,00 Euro sind im Haushaltsjahr keine Zweckbindungen zu verzeichnen; der Gesamtbetrag ist in die Einsparungen auf Rechnung Kompetenz eingeflossen.

Aufgabenbereich 99 „Dienste im Auftrag Dritter“

Im Aufgabenbereich belaufen sich die Zweckbindungen auf 10.317.558,81 Euro und die Zahlungen auf 10.040.365,85 Euro, wobei Rückstände in Höhe von 277.192,96 Euro und Einsparungen in Höhe von 2.076.053,19 Euro zu verzeichnen sind.

6.2 Finanzielle Indikatoren für die Analyse der Ausgaben

Tabelle 23 – Zusammensetzung der Ausgabe nach Titeln

TITEL	ENDGÜLTIGE VERANSCHLAGUNGEN	ZWECKBINDUNGEN/GMF	% Gesamtzweckbindungen/GMF	% Endgültige Veranschlagungen	
Tit 1 – Laufende Ausgaben	418.525.000	Zweckbindungen	388.044.072	87,44%	92,72%
		Gebundener Merheitsfonds	7.324.002	19,60%	1,75%
		Gesamtbetrag Tit. 1	395.368.074	82,17%	94,47%
Tit 2 – Ausgaben auf Kapitalkonto	68.154.629	Zweckbindungen	25.242.223	5,69%	37,04%
		Gebundener Merheitsfonds	6.078.056	16,26%	8,92%
		Gesamtbetrag Tit. 2	31.320.279	6,51%	45,95%
Tit 3 – Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	73.772.259	Zweckbindungen	20.183.181	4,55%	27,36%
<i>davon Bürgschaften</i>	29.618.000	Gebundener Merheitsfonds	23.971.078	64,14%	32,49%
Tit 3 – abzüglich Bürgschaften	44.154.259	Gesamtbetrag Tit. 3	44.154.259	9,18%	59,85%
Tit 5 – Abschluss Schatzmeistervorschüsse	15.000.000	Zweckbindungen	-		
		Gebundener Merheitsfonds	-		
		Gesamtbetrag Tit. 5	-		
GESAMTBETRAG TITEL ABZÜGLICH DURCHLAUFPOSTEN	575.451.887	Gesamtbetrag Zweckbindungen abzüglich Tit 7	433.469.476	97,68%	75,33%
		GMF abzüglich Tit 7	37.373.136	100,00%	6,49%
		Gesamtbetrag abzüglich Tit. 7	470.842.612	97,86%	81,82%
Tit 7 – Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	12.393.612	Zweckbindungen	10.317.559	2,32%	83,25%
		Gebundener Merheitsfonds	-		
		Gesamtbetrag Tit. 7	10.317.559	2,32%	83,25%
GESAMTBETRÄGE TITEL	587.845.499	GESAMTBETRAG ZWECKBINDUNGEN	443.787.035		75,49%
		GESAMTBETRAG GMF	37.373.136		6,36%
		GESAMTBETRAG AUSGABEN DES HAUSHALTSJAHR	481.160.170		81,85%

Quelle: Rechnungshof laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

Aus der vorstehenden Tabelle ist ersichtlich, dass die Voranschläge zu 75,49 % realisiert wurden (81,85 % einschließlich GMF). Die verschiedenen Titel verzeichnen unterschiedliche Werte: vom 94,47 % im Titel 1 (Laufende Ausgaben) auf 45,95 % im Titel 2 (Ausgaben auf Kapitalkonto). Für die Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen (Titel 3) beträgt der Prozentsatz der Verwirklichung der Voranschläge 59,85 % (100 % unter Ausschluss des Kapitels betreffend die Bürgschaften).

Tabelle 24 – Zusammensetzung der Ausgaben nach Aufgabenbereichen

AUFGABENBEREICH		ENDGÜLTIGE VERANSCHLAGUNGEN	ZWECKBINDUNGEN/GMF		% Gesamt-beträge/GMF	% Endgültige Veranschlagungen
NR.	Beschreibung					
1	Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste	80.983.088	Zweckbindungen	43.710.243	9,85%	53,97%
			Gebundener Mehrheitsfonds	436.051	1,17%	0,54%
			Aufgabenbereich 1 insgesamt	44.146.294	9,17%	54,51%
2	Justiz	37.555.270	Zweckbindungen	29.064.698	6,55%	77,39%
			Gebundener Mehrheitsfonds	822.760	2,20%	2,19%
			Aufgabenbereich 2 insgesamt	29.887.458	6,21%	79,58%
5	Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten	25.916.033	Zweckbindungen	14.714.477	3,32%	56,78%
			Gebundener Mehrheitsfonds	8.149.871	21,81%	31,45%
			Aufgabenbereich 5 insgesamt	22.864.348	4,75%	88,22%
12	Soziale Rechte, Sozial- und Familienpolitik	1.275.291	Zweckbindungen	1.152.679	0,26%	90,39%
			Gebundener Mehrheitsfonds	-		
			Aufgabenbereich 12 insgesamt	1.152.679	0,24%	90,39%
18	Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften	406.056.350	Zweckbindungen	342.121.875	77,09%	84,25%
			Gebundener Mehrheitsfonds	27.863.554	74,56%	6,86%
			Aufgabenbereich 18 insgesamt	369.985.429	76,89%	91,12%
19	Internationale Beziehungen	3.278.720	Zweckbindungen	2.705.504	0,61%	82,52%
			Gebundener Mehrheitsfonds	100.900	0,27%	3,08%
			Aufgabenbereich 19 insgesamt	2.806.404	0,58%	85,59%
20	Fonds und Rückstellungen	5.297.133	Zweckbindungen	-		
			Gebundener Mehrheitsfonds	-		
			Aufgabenbereich 20 insgesamt	-		
60	Finanzvorschüsse	15.090.000	Zweckbindungen	-		
			Gebundener Mehrheitsfonds	-		
			Aufgabenbereich 60 insgesamt	-		
99	Dienste im Auftrag Dritter	12.393.612	Zweckbindungen	10.317.559	2,32%	83,25%
			Gebundener Mehrheitsfonds	-		
			Aufgabenbereich 99 insgesamt	10.317.559	2,14%	83,25%
GESAMTBETRAG AUFGABENBEREICHE		587.845.499	ZWECKBINDUNGEN INSGESAMT	443.787.035		75,49%
			GESAMTBETRAG GMF	37.373.136		6,36%
			GESAMTBETRAG AUSGABEN DES HAUSHALTSJAHR	481.160.170		81,85%

Quelle: Rechnungshof laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

Betrachtet man den Verwirklichungsgrad der Voranschläge, der insgesamt bei 81,85 % liegt, nach Aufgabenbereich, so kann man feststellen, dass der Aufgabenbereich 18 (Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften) den höchsten Wert (91,12 %) und der Aufgabenbereich 1 (Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste) den niedrigsten (54,51 %) erreicht.

Tabelle 25 – Zweckbindungen und Zahlungen auf Rechnung Kompetenz nach Titel

TITEL	ZWECKBINDUNGEN	ZAHLUNGEN	% Zahlungen /Zweckbin- dungen	RÜCKSTÄNDE	% Rückstände /Zweckbin- dungen
Tit. 1 – Laufende Ausgaben	388.044.072	380.186.093	97,97%	7.857.979	2,03%
Tit 2 – Ausgaben auf Kapitalkonto	25.242.223	24.327.350	96,38%	914.873	3,62%
Tit. 3 – Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	20.183.181	5.167.724	25,60%	15.015.456	74,40%
GESAMTBETRAG ABZÜGLICH DURCHLAUFPOSTEN	433.469.476	409.681.167	94,51%	23.788.309	5,49%
Tit. 7 – Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	10.317.559	10.040.366	97,31%	277.193	2,69%
GESAMTBETRAG TITEL	443.787.035	419.721.533	94,58%	24.065.502	5,42%

Quelle: Rechnungshof laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

Aus der vorstehenden Tabelle ist ersichtlich, dass die Region 94,58 % der Zweckbindungen ausgezahlt hat; daraus ergeben sich passive Rückstände in Höhe von insgesamt 24,1 Mio. Euro (5,42 %). Der bedeutendste Betrag der passiven Rückstände befindet sich im Titel 3 (Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen) und betrifft die Kreditgewährungen an die Autonomen Provinzen zur Unterstützung strategischer Investitionsprojekte für die Gebietsentwicklung.

Tabelle 26 – Zahlungen auf Rechnung Kompetenz nach Aufgabenbereich

NR.	AUFGABENBEREICH	ZWECKBINDUNGEN	ZAHLUNGEN	% Zahlungen /Zweckbin- dungen	RÜCKSTÄNDE	% Rückstände /Zweckbin- dungen
1	Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste	43.710.243	42.025.284	96,15%	1.684.959	3,85%
2	Justiz	29.064.698	27.233.545	93,70%	1.831.153	6,30%
5	Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten	14.714.477	11.846.141	80,51%	2.868.336	19,49%
12	Soziale Rechte, Sozial- und Familienpolitik	1.152.679	1.089.679	94,53%	63.000	5,47%
18	Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften	342.121.875	324.936.514	94,98%	17.185.361	5,02%
19	Internationale Beziehungen	2.705.504	2.550.004	94,25%	155.500	5,75%
99	Fonds und Rückstellungen	10.317.559	10.040.366	97,31%	277.193	2,69%
	GESAMTBETRAG AUFGABENBEREICHE	443.787.035	419.721.533	94,58%	24.065.502	5,42%

Quelle: Rechnungshof laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

Aus den Zahlungen nach Aufgabenbereich ist ersichtlich, dass abgesehen vom Aufgabenbereich 99 (Dienste im Auftrag Dritter) der Aufgabenbereich 1 (Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste) den höchsten Prozentsatz (96,15 %) und der Aufgabenbereich 5 (Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten) den niedrigsten (80,51 %) verzeichnen.

Tabelle 27 – Entwicklung der Ausgaben im Dreijahreszeitraum 2017-2019 (abzüglich der Durchlaufposten)

GESAMTBETRAG AUSGABEN (abzüglich Durchlaufposten)	2017	2018	2019	Veränderungen Vorjahr	
				2018/2017	2019/2018
Endgültige Veranschlagungen	719.937.455	582.543.908	575.451.887	-19,08%	-1,22%
Zweckbindungen	508.844.213	435.203.585	433.469.476	-14,47%	-0,40%
Gesamtbetrag Ausgaben Haushaltsjahr	580.883.523	491.879.552	470.842.612	-15,32%	-4,28%
Zahlungen	451.812.899	383.067.924	409.681.167	-15,22%	6,95%
Rückstände	57.031.315	52.135.661	23.788.309	-8,58%	-54,37%

Quelle: Rechnungshof laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

Die Entwicklung der Ausgaben im Dreijahreszeitraum (abzüglich der Ausgaben für Rechnung Dritter und für Durchlaufposten) weist darauf hin, dass die Zweckbindungen insgesamt ständig abnehmen (-14,47 % im Jahr 2018 im Vergleich zu 2017 und -0,40 % im Jahr 2019 im Vergleich zu 2018).

6.3 Maßnahmen zur Eindämmung der Ausgaben

Der Art. 79 Abs. 4 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol sieht Nachstehendes vor: „Die Region und die Provinzen nehmen für sich und für die jeweiligen dem integrierten regionalen Territorialsystem angehörenden Körperschaften die in spezifischen staatlichen Bestimmungen vorgesehene Koordinierung der öffentlichen Finanzen wahr, indem sie im Sinne des Art. 2 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 16.3.1992, Nr. 266 die eigene Gesetzgebung auf den im Statut angeführten Sachgebieten den Grundsätzen anpassen, die laut Art. 4 bzw. 5 Grenzen darstellen. Hierzu ergreifen sie – auch zwecks Reduzierung der öffentlichen Verschuldung – eigene Maßnahmen zur Rationalisierung und Eindämmung der Ausgabe“

Der Art. 5 („Verbesserungsplan“) des RG vom 15.12.2015, Nr. 27 sieht Nachstehendes vor: „(1) Der Regionalausschuss genehmigt einen mindestens dreijährigen Verbesserungsplan, der im Einklang mit den im Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (DEFR) enthaltenen programmatischen Zielen erarbeitet und eventuell ergänzt wird, in dem Initiativen für die digitale Verwaltung und Maßnahmen zur Vereinfachung und Rationalisierung der Prozesse im Sinne der Modernisierung durch Steigerung der Effizienz und Wirtschaftlichkeit vorgesehen sind.“

(2) Überdies werden im Plan Maßnahmen zur Rationalisierung und Eindämmung der Ausgaben zusätzlich zu den in den Regionalgesetzen vorgesehenen Eindämmungsmaßnahmen festgeschrieben, die auch das Erreichen der Ziele laut Art. 79 Abs. 4 des Sonderstatutes gewährleisten.

(3) Der Plan enthält auch aufgrund der im Sinne der vorhergehenden Absätze festgelegten Initiativen und Maßnahmen die Planung des Personalbedarfs.“

Auf die Anfrage um Erläuterung des genehmigten Verbesserungsplans mit Angabe der den einzelnen Organisationsstrukturen der Region zugewiesenen Ziele und der erzielten Ergebnisse antwortete die Körperschaft¹⁰², dass die Regionalregierung im Rahmen der Leitlinien für die 16. Legislaturperiode¹⁰³ die Leitlinie Nr. 4 „Erhöhung der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Organisationsstrukturen, der Gesellschaften mit Beteiligung der Region und der institutionellen Tätigkeit“ erlassen hat, auf deren Grundlage den Organisationsstrukturen der Region die nachstehenden 8 Ziele für das Jahr 2019 zugewiesen wurden:

- a) Überarbeitung der Durchführungsverordnung zum Einheitstext der Regionalgesetze in Sachen humanitäre Hilfe laut DPRReg. 23.2.2010, Nr. 1/L (dieses Ziel wurde infolge der rechtlichen Änderungen auf das Jahr 2020 übertragen);
- b) Überprüfung der Buchhaltungsbestimmungen und Erlass der Buchhaltungsverordnung;
- c) Controlling (Aktivierung);
- d) Verordnung betreffend den Ökonomatsdienst (Aktualisierung);
- e) Förderung der Sicherheitskultur (vor allem was die IT-Sicherheit anbelangt);
- f) Ausbildungsangebot für das Personal der Gerichtsämter;
- g) Erstellung des Projekts zur Verlegung des Archivs in die neue Liegenschaft der Region;
- h) Vervollständigung der Rationalisierung der Beteiligung und insbesondere Abtretung der Beteiligung an der Investitionsbank Trentino-Südtirol.

Diesbezüglich hat die Region mitgeteilt¹⁰⁴, dass in der Sitzung der Regionalregierung vom 17.4.2020 der Bericht über die Ziele des Haushaltsjahres 2019 genehmigt und die vollständige Erreichung (100 %) der oben aufgelisteten Ziele laut der Leitlinie Nr. 4 festgestellt wurde.

Die Regionalverwaltung hat ferner präzisiert, dass sie „im Jahr 2019 der Umsetzung der Delegation zur Unterstützung der Gerichtstätigkeit durch die Lieferung von Gütern und Diensten für die Gerichtsämter den Vorrang gegeben hat, was sich auch auf die Tätigkeit der Zentralämter (insbesondere in Sachen Humanressourcen, technische Ressourcen, Vergaben und Verträge sowie IT-

Dienste) ausgewirkt hat. Die Arbeit war dadurch erschwert, dass die Justizverwaltung in den Jahren vor der Delegation (2017) auch angesichts des bevorstehenden Übergangs des Immobilienvermögens und sämtlicher dazu gehörenden beweglichen Güter auf die Region und auf die Autonomen Provinzen die Instandhaltungsmaßnahmen minimiert hatte.

Aus diesen Gründen hat sich die Autonome Region Trentino-Südtirol keine quantitativen Ziele der Kosteneindämmung vorgegeben, sondern die Ausgaben durch eine bessere Planung der Maßnahmen und die Anpassung der Verwaltungsverfahren rationalisiert, um den Erfordernissen rechtzeitig und angemessen zu entsprechen. Die Zunahme der diesbezüglichen Ausgaben (vor allem für Verbrauchsmaterial) ist auf diese Tätigkeit zurückzuführen, auch weil die Rückstände aufgearbeitet werden müssen. Dabei konnte die Region Einsparungen in einigen Bereichen (vor allem in Bezug auf die Versicherungen und den Reinigungsdienst) erzielen. Hinsichtlich der Ausgaben für Stromversorgung und Heizung wird präzisiert, dass sich die Daten auf die Auszahlungen beziehen und die hervorgehende Veränderung davon abhängt, dass ein erheblicher Betrag (ca. 125.000 Euro) für die Stromversorgung 2018 im Jahr 2019 ausgezahlt wurde und für einen dem Jahr 2019 zuzuordnenden Anteil der Heizungskosten der Lieferant noch keine Rechnung ausgestellt hat“.

In der nachstehenden Tabelle wird die Entwicklung einiger Ausgabenposten, die auch Gegenstand des Fragebogens zur Ausgabenrevision sind (vgl. SEZAUT/20/2019/INPR), in den Jahren 2018 und 2019 zusammengefasst. Laut Angabe der Region¹⁰⁵ beziehen sich die Daten auf laufende Kosten und auf die auszuzahlenden Beträge:

Tabelle 28 – Entwicklung der Ausgaben in den Jahren 2018-2019

Kostenposten	Bestrittene Ausgaben 2018	Bestrittene Ausgaben 2019	% Veränderung
Passive Mieten	1.056.829	1.061.553	0,45%
Versicherungen	38.789	30.131	-22,32%
Haftpflichtversicherung	14.090	8.280	-41,23%
Autokraftstoff	10.226	13.983	36,73%
Beratungen	4.270	4.270	0,00%
Hardware	2.114	3.454	63,40%
Verbrauchsmaterial	101.285	176.987	74,74%
Heizung der Gebäude	380.883	307.569	-19,25%
Software	284.964	290.864	2,07%
Ausgaben für Reinigung und Hilfsdienste	1.990.626	1.980.287	-0,52%
Versorgungsleistungen für Strom und für die öffentliche Beleuchtung und für die Beleuchtung der Büros	513.692	702.683	36,79%
Telefonspesen	149.293	154.359	3,39%

Quelle: Schreiben der Region vom 24.4.2020, Prot. Nr. 10661

Aus der Tabelle geht ein Rückgang der Ausgaben für Versicherungen (-22,32 %), Heizung (-19,25 %) sowie Reinigung und Hilfsdienste (-0,52 %) hervor. Die Region hat jedoch präzisiert, dass sich die Daten betreffend die Stromversorgung (2018: 513.692,25 Euro, 2019: 702.683,00 Euro) und die Heizung (2018: 380.882,52 Euro, 2019: 307.569,12) auf die Auszahlungen beziehen und sich die Änderungen daraus ergeben, dass eine erhebliche Auszahlung (125.000,00 Euro) für die Stromversorgung des Jahres 2018 dem Haushaltsjahr 2019 zugeordnet und ein Teil der dem Jahr 2019 zuzuordnenden Kosten für die Heizung der Lieferant noch keine Rechnung ausgestellt hat.

Die von der Verwaltung eingeleiteten Rationalisierungsmaßnahmen in Bezug auf die Einrichtungen mit Beteiligung der Region und die für diese vorgesehenen Leitlinien zur Eindämmung der Ausgaben sind im Kap. 13 dieses Berichts wiedergegeben.

7 GEBARUNG DER RÜCKSTÄNDE

7.1 Ordentliche Neufeststellung

Mit Beschluss der Regionalregierung vom 26.2.2020, Nr. 29 wurden nach Einholen der Stellungnahme des Organs für die wirtschaftlich-finanzielle Prüfung die ordentliche Neufeststellung der aktiven und passiven Rückstände zum 31.12.2019 und die entsprechende Haushaltsänderung genehmigt. Im Sinne des Haushaltsgrundsatzes 9.1, Anlage 4/2 zum GvD Nr. 118/2011 wurde diese Maßnahme samt Anlagen dem Schatzmeister übermittelt (Z. 6 des beschließenden Teils).

Insbesondere wurde mit dieser Maßnahme Folgendes beschlossen:

- endgültige Streichung der Rückstände, denen keine rechtlich zustande gekommenen Verpflichtungen entsprechen (4.537.438,64 Euro bei den aktiven Rückständen, 1.414.899,63 Euro bei den passiven Rückständen);
- Zuordnung der im Jahr 2019 entstandenen Rückstände nach dem Jahr ihrer Fälligkeit¹⁰⁶ (bei den aktiven Rückstände wurden 21.633.400,00 Euro dem Jahr 2020 zugeordnet und 9.085.386,46 Euro als aktive Rückstände bestätigt; bei den passiven Rückständen wurden 59.006.535,67 Euro dem Jahr 2020 zugeordnet und 24.065.501,69 Euro als passive Rückstände bestätigt).
- Änderung des gebundenen Mehrjahresfonds (GMF) der Ausgaben 2019 in Höhe von 37.373.135,67 Euro und entsprechende Anpassung (um denselben Betrag) des GMF der Einnahmen zum 1.1.2020;
- Änderung des Haushaltsvoranschlag für die Jahre 2020-2022 (Aktualisierung der Rückstände, Aktualisierung des GMF, Neufeststellung und Zweckbindung der Beträge nach dem Jahr ihrer Fälligkeit).

Das Rechnungsprüferkollegium hat in der Niederschrift vom 12.2.2020, Nr. 3/2020 nach einer Stichprobenkontrolle der Posten seine positive Stellungnahme zur ordentlichen Neufeststellung der Rückstände abgegeben.

Es ist zu bemerken, dass in den Verzeichnissen, die dem Neufeststellungsbeschluss beiliegen (Anlagen A/1/ und A/2), nur die zum Abschluss des Haushaltsjahres noch bestehenden Rückstände aufscheinen; alle im Laufe des Haushaltsjahres gänzlich bestimmten Rückstände wurden hingegen nicht ausgewiesen. Durch diese unvollständige Darstellung lässt sich die Entwicklung der Rückstände im Bezugsjahr nicht leicht rückverfolgen.

7.2 Aktive Rückstände

Die **aktiven Rückstände** belaufen sich bei Abschluss des Haushaltsjahres 2019 auf 66.233.350,98 Euro (57.147.964,52 Euro aus den vorhergehenden Haushaltsjahren und 9.085.386,46 Euro aus dem Jahr 2019) mit einer Verringerung um 70,45 % im Vergleich zum Vorjahr (224.134.404,81 Euro).

Nahezu alle einzuhebenden Beträge betreffen Forderungen gegenüber dem Staat für Steuereinnahmen (65.882.186,96 Euro), entsprechend 99,47 % der gesamten aktiven Rückstände. Diesbezüglich hat das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen – Generalrechnungsamt des Staates mit Schreiben vom 20.4.2020, Prot. Nr. 51844 erklärt, dass der Betrag der Forderung in den Haushalt der Region schätzungsweise eingetragen wurde, da sich die vom Staat vorgenommenen und verfallenden Zweckbindungen zugunsten der Region auf ca. 424 Mio. Euro belaufen. Von diesem Betrag soll die Streichung von 101 Mio. Euro in der Vermögensrechnung beantragt werden, die sich auf bereits erfolgte Entrichtungen beziehen. Das Generalrechnungsamt des Staates hat ferner unterstrichen, dass die erneute Eintragung in den Haushalt von den verfügbaren Rücklagen für die Neuzuweisung der verfallenden Rückstände sowie von der Erhaltung des Gleichgewichts der Salden der öffentlichen Finanzen abhängt.

In Bezug auf die Posten, die von der Region unter die aktiven Rückstände der Jahre 2016 (6 Mio. Euro MwSt. und 10 Mio. Euro Lottoerträge), 2017 (29,4 Mio. Euro MwSt.), 2018 (1,4 Mio. Euro Lottoerträge) und 2019 (0,3 Mio. Euro MwSt.; 0,4 Mio. Euro Hypothekarsteuern; 7,9 Mio. Euro Lottoerträge und 0,2 Mio. Euro Steuern auf Erbschaften und Schenkungen) eingetragen wurden, ist zu bemerken, dass diese in den Buchhaltungsunterlagen des Staates keine Entsprechung finden, da in den Übersichten der Rechnungslegung des Staates zu den Kap. 2770 und 2790 – Haushaltsjahre 2015-2019 – der Ausgabegebarung „Wirtschaft und Finanzen“ keine der Autonomen Region Trentino-Südtirol zu überweisenden Beträge aufscheinen.

In Ihrer Gegenäußerungen¹⁰⁷ teilte die Region Folgendes mit: „Das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen - Generalrechnungsamt des Staates hat mit Schreiben vom 20.4.2020, Prot. Nr. 51844 die aktiven Rückstände gegenüber dem Staat bestätigt. Dem Bestätigungsantrag der Region lag eine Übersicht bei, in der die vom Staat noch zu entrichtenden Beträge nach Kompetenzjahr und Kapitel genau angegeben waren. Ferner hat das Generalrechnungsamt des Staates bestätigt, dass der Betrag der Forderung in den Haushalt der Region (insgesamt ca. 66 Mio. Euro) schätzungsweise eingetragen wurde, da sich die vom Staat vorgenommenen und noch nicht getilgten, verfallenden Zweckbindungen zugunsten der Region zum 31.12.2019 ca. 424 Mio. Euro belaufen und somit weit über dem in der Rechnungslegung der Region angegebenen Betrag liegen. Die von der Region für die

Jahre 2016, 2017, 2018 e 2019 unter den aktiven Rückständen eingetragenen Posten wurden anhand von formellen Mitteilungen des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen festgestellt. Die Löschung der aktiven Rückstände betreffend die Lottoerträge (4.534.582,00 Euro) wurde – wie im Anhang angegeben – infolge der vom Ministerium für Wirtschaft und Finanzen mitgeteilten Neufestlegung vorgenommen“.

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17.6.2020 hat die Regionalverwaltung geklärt, dass die Regionen gemäß Anlage 4/2 zum GvD. Nr. 118/2011 sämtliche laut Statut zustehenden Steuereinnahmen feststellen, auch wenn der Staat die Beträge nicht zweckbinden kann, weil die in den Ausgabenkapiteln angesetzten Mittel dafür nicht ausreichend sind.

Tabelle 29 – Ordentliche Neufeststellung der aktiven Rückstände für das Jahr 2019

ORDENTLICHE NEUFESTSTELLUNG DER AKTIVEN RÜCKSTÄNDE							
		Aktive Rückstände 1.1.2019 u. Feststellungen 2019	Einhebungen	Gestrichene Rückstände	Mindereinnahmen auf Feststellungen 2019	Neuzuordnung 2020	Rückstände zum 31.12.2019
Aktive Rückstände zum 1.1.2019 aus vorhergehenden Haushaltsjahren	Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	223.981.111	162.373.800	4.534.582			57.072.728
	Außersteuerliche Einnahmen	138.294	60.201	2.857			75.236
	Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	15.000	15.000				-
Feststellungen 2019	Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	33.866.864	25.057.405			-	8.809.459
	Außersteuerliche Einnahmen	256.155	-			-	256.155
	Einnahmen aus dem Abbau von Finanzanlagen	21.633.400	-			21.633.400	-
	Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	19.772	-			-	19.772
GESAMTBETRÄGE aktive Rückstände		279.910.596	187.506.407	4.537.439		21.633.400	66.233.351

Quelle: Rechnungshof laut Beschlüssen der Regionalregierung Nr. 29/2020 und Nr. 67/2020

15,41 % der aktiven Rückstände gehen auf die Haushaltsjahre vor 2014 zurück (10,2 Mio. Euro) und betreffen Einnahmen des Titels 1 – Zuweisung staatlicher Abgaben des Jahres 2011.

Es wird empfohlen, das Bestehen der Forderung in Hinblick sowohl auf ihren Rechtsgrund als auch auf ihre Tatsächlichkeit ständig zu überprüfen, vor allem weil die Forderungen gegenüber dem Staat als verfallen erklärt werden, um die Verjährungsfristen nicht ablaufen zu lassen.

In ihrer Gegenäußerungen¹⁰⁸ erklärte die Region, dass „das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen – Generalrechnungsamt des Staates mit oben genanntem Schreiben¹⁰⁹ die vom Staat vorgenommenen und noch nicht getilgten, verfallenden Zweckbindungen zugunsten der Region jährlich anerkennt.

Tabelle 30 – Aktive Rückstände nach Entstehungsjahr

	Haushaltsjahre vor 2015	2015	2016	2017	2018	2019	Gesamtbetrag
Tit. 1 Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	10.206.501		16.000.000	29.448.159	1.418.068	8.809.459	65.882.187
Tit. 2 Laufende Zuwendungen							-
Tit. 3 Außersteuerliche Einnahmen				40.492	34.744	256.155	331.392
Tit. 4 Einnahmen auf Kapitalkonto							-
Tit. 5 Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen							-
Tit. 7 Schatzmeistervorschüsse							-
Tit. 9 Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	-					19.772	19.772
GESAMTBETRAG	10.206.501	-	16.000.000	29.488.651	1.452.812	9.085.386	66.233.351

Quelle: Bericht des Rechnungsprüferkollegiums über den Entwurf der Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019

Aus der Entwicklung dieses Postens im Laufe der Zeit geht ein ständiger Rückgang des Gesamtwerts hervor, der im Jahr 2019 12,83 % des im Jahr 2013 festgestellten Wertes ausmacht. Der Index betreffend den Abbau der aktiven Rückstände infolge der Einhebungen – berechnet auf der Grundlage der Rückstände zu Jahresbeginn – beträgt 72,48 %.

Tabelle 31 – Entwicklung des Bestands der aktiven Rückstände

ENTWICKLUNG AKTIVE RÜCKSTÄNDE						
2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
516.203.337	496.612.083	409.554.444	288.900.676	278.690.904	224.134.405	66.233.351

Quelle: Rechnungshof laut den von der Körperschaft übermittelten Daten

7.3 Passive Rückstände

Infolge der ordentlichen Neufeststellung der Rückstände wurden mit Bezug sowohl auf die Rückstände der Kompetenzgebarung als auch auf die Rückstände der vorhergehenden Haushaltsjahre passive Rückstände in Höhe von 89.056.692,62 Euro neu festgestellt (64.991.190,93 Euro betreffen die vorhergehenden Haushaltsjahre und 24.065.501,69 Euro die Gebarung 2019).

Aus der in der nachstehenden Tabelle dargelegten Neufeststellung geht hervor, dass dem Haushaltsjahr 2020 59.006.535,67 Euro neu zugeordnet sowie Zahlungen auf Rechnung Rückstände in Höhe von 71.841.942,54 Euro vorgenommen wurden.

Tabelle 32 – Ordentliche Neufeststellung der passiven Rückstände für das Jahr 2019

ORDENTLICHE NEUFESTSTELLUNG DER PASSIVEN RÜCKSTÄNDE							
		Passive Rückstände 1.1.2019 u. Zweckbindngen 2019	Zahlungen	Gestrichene Rückstände	Einsparungen auf Kompetenzen 2019	Neuzuordnung 2020	Rückstände zum 31.12.2019
Passive Rückstände zum 1.1.2019 aus vorhergehenden Haushaltsjahren	Laufende Ausgaben	24.221.204	21.253.052	1.345.426			1.622.726
	Ausgaben auf Kapitalkonto	92.252.282	31.699.066	69.474			60.483.743
	Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	20.818.137	18.816.155		-		2.001.982
	Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	956.410	73.670		-		882.740
Zweckbindungen 2019	Laufende Ausgaben	59.459.100	37.199.481		7.077.638	7.324.002	7.857.979
	Ausgaben auf Kapitalkonto	29.753.262	1.122.026		4.907	27.711.456	914.873
	Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	44.154.259	5.167.724		-	23.971.078	15.015.456
	Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	277.193	-		-	-	277.193
GESAMTBETRÄGE passive Rückstände		271.891.846	115.331.174	1.414.900	7.082.544	59.006.536	89.056.693

Quelle: Rechnungshof laut Beschlüssen der Regionalregierung Nr. 29/2020 und Nr. 67/2020

Alle passiven Rückstände gehen auf die letzten vier Haushaltsjahre zurück. Der Großteil der Rückstände (59,7 Mio. Euro) betrifft die im Jahr 2015 von der Region im Sinne des RG Nr. 22/2015 zweckgebundenen Mittel für den Umbau des Justizzentrums Trient.

Tabelle 33 – Passive Rückstände nach Entstehungsjahr

	Haushaltsjahre vor 2015	2015	2016	2017	2018	2019	Gesamtbetrag
Tit. 1 Laufende Ausgaben			183.047	270.965	1.168.714	7.857.979	9.480.705
Tit. 2 Ausgaben auf Kapitalkonto		59.725.660		562.176	195.907	914.873	61.398.616
Tit. 3 Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen					2.001.982	15.015.456	17.017.439
Tit. 4 Rückzahlung von Darlehen			46.328	228.917	607.495	277.193	1.159.933
Tit. 5 Schatzmeistervorschüsse							-
Tit. 7 Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten							-
Gesamtbetrag	-	59.725.660	229.375	1.062.058	3.974.098	24.065.502	89.056.693

Quelle: Bericht des Rechnungsprüferkollegiums über den Entwurf der Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019

Aus der Entwicklung dieses Postens im Laufe der Zeit geht ein starker Rückgang des Gesamtwerts hervor, der im Jahr 2019 12,83 % des im Jahr 2013 festgestellten Wertes ausmacht. Der Index betreffend den Abbau der passiven Rückstände – berechnet auf der Grundlage der zu Jahresbeginn festgestellten Rückstände – 51,97 % beträgt (2018: 28,61 %).

Tabelle 34 – Entwicklung des Bestands der passiven Rückstände

ENTWICKLUNG DER PASSIVEN RÜCKSTÄNDE						
2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
335.170.779	474.567.864	626.431.149	292.469.557	215.463.192	138.248.033	89.056.693

Quelle: Rechnungshof laut den von der Körperschaft übermittelten Daten

7.4 Anpassung des gebundenen Mehrjahresfonds (GMF)

Die Anlage B1 zum Beschluss Nr. 29/2020 „Ordentliche Neufeststellung der aktiven Rückstände – Haushalt 2019“ und die Anlage B2 „Ordentliche Neufeststellung der passiven Rückstände – Haushalt 2019“ enthalten die analytische Aufstellung der Neuordnungen der Feststellungen und der Zweckbindungen zum Haushaltsjahr 2020 (den Haushaltsjahren 2021 und 2022 wurden keine Beträge neu zugeordnet). Insbesondere bezüglich der Einnahmen wurden die festgestellten Beträge für die Abtretung der Anteile der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG an den Provinzen Trient und Bozen (insgesamt 21.633.400,00 Euro) neu zugeordnet. Was die Ausgaben anbelangt, betreffen die Neuordnungen (insgesamt 59.006.535,67 Euro) den Titel 1 – Laufende Ausgaben (7.324.002,00 Euro), den Titel 2 – Ausgaben auf Kapitalkonto (27.711.456,00 Euro) (davon 21.633.400,00 Euro betreffend die Abtretung der Anteile der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG) und den Titel 3 – Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen (23.971.077,67 Euro). Demzufolge musste der unter den Ausgaben eingetragene gebundene Mehrjahresfonds um den Gesamtbetrag in Höhe von 37.373.135,67 Euro (7.324.002,00 Euro für den laufenden Teil, 6.078.056,00 Euro auf Kapitalkonto und 23.971.077,67 Euro für die Erhöhung der Finanzanlagen) erhöht und der unter den Einnahmen des Haushaltsvoranschlags 2020-2022 einzutragende gebundene Mehrjahresfonds zum 1.1.2020 entsprechend angepasst wurde.

8 KASSAGEBARUNG

8.1 Kassagebarung

Bei der Kassagebarung sind Einhebungen in Höhe von insgesamt 613,3 Mio. Euro, davon 162,4 Mio. Euro aus Rückständen und 450,9 Mio. Euro auf Rechnung Kompetenz sowie Zahlungen in Höhe von insgesamt 491,6 Mio. Euro, davon 71,8 Mio. Euro aus Rückständen und 419,7 Mio. Euro auf Rechnung Kompetenz, zu verzeichnen. Nachstehend die Kassabewegungen nach Titeln:

Tabelle 35 – Einhebungen und Zahlungen nach Titeln

	Veranschlagungen	Einhebungen auf Rechnung Rückstände	Einhebungen auf Rechnung Kompetenz	Gesamtbetrag Einhebungen	Differenz zwischen Veranschlagungen u. Einhebungen
Tit. 1 Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	351.000.000	162.373.800	349.028.592	511.402.392	160.402.392
Tit. 2 Laufende Zuwendungen	45.000.000	0	46.008.480	46.008.480	1.008.480
Tit. 3 Außersteuerliche Einnahmen	17.289.474	60.201	18.114.748	18.174.949	885.475
Tit. 4 Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000	0	0	0	-20.000
Tit. 5 Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	60.677.543	0	27.421.983	27.421.983	-33.255.559
Tit. 7 Schatzmeistervorschüsse	3.000.000	0		0	-3.000.000
Tit. 9 Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	12.393.612	15.000	10.297.787	10.312.787	-2.080.826
GESAMTBETRAG	489.380.628	162.449.002	450.871.588	613.320.590	123.939.962
	Veranschlagungen	Zahlungen auf Rechnung Rückstände	Zahlungen auf Rechnung Kompetenz	Gesamtbetrag Zahlungen	Differenz zwischen Veranschlagungen u. Zahlungen
Tit. 1 Laufende Ausgaben	453.100.526	21.253.052	380.186.093	401.439.145	-51.661.381
Tit. 2 Ausgaben auf Kapitalkonto	124.453.984	31.699.066	24.327.350	56.026.416	-68.427.569
Tit. 3 Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	64.972.395	18.816.155	5.167.724	23.983.879	-40.988.517
Tit. 5 Abschluss Schatzmeistervorschüsse	3.000.000	0	0	0	-3.000.000
Tit. 7 Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	13.193.612	73.670	10.040.366	10.114.036	-3.079.576
GESAMTBETRAG	658.720.518	71.841.943	419.721.533	491.563.476	-167.157.042

Quelle: Rechnungshof laut Rechnungslegung 2019

Im Laufe des Haushaltsjahres hat die Verwaltung auf keine Kassavorschüsse zurückgreifen müssen. Was die Einnahmen anbelangt, belaufen sich die Veranschlagungen auf insgesamt 489,38 Mio. Euro (zuzüglich des anfänglichen Kassenfonds in Höhe von 169,34 Mio. Euro) und die Einhebungen auf 613,32 Mio. Euro, entsprechend 125 % (2018: 118 %). Bei den Ausgaben belaufen sich die

Veranschlagungen auf insgesamt 658,72 Mio. Euro und die Zahlungen auf 491,56 Mio. Euro, entsprechend 74 % (2018: 84 %).

Was die Abweichungen zwischen Veranschlagungen und Einhebungen anbelangt, ist vor allem auf den bedeutenden Prozentsatz der Einnahmen laut Titel 1 mit Einhebungen in Höhe von 145 %¹¹⁰ (hauptsächlich in Bezug auf die Mehrwertsteuer betreffend den Binnenhandel) hinzuweisen. Im Titel 5 ist eine Differenz von -33,25 Mio. Euro wegen der nicht erfolgten Feststellungen von Einnahmen aus der Veräußerung von Beteiligungen¹¹¹ sowie der nicht erfolgten Einhebung der Einnahmen betreffend mittel-/langfristige Kredite zu einem vergünstigten Zinssatz seitens öffentlicher Verwaltungen¹¹² zu verzeichnen.

Bei den Zahlungen sind die größten Abweichungen im Vergleich zu den Veranschlagungen in den Titeln 1, 2 und 3 zu verzeichnen, und zwar:

- die Differenz in Höhe von 51,66 Mio. Euro bei den „Laufenden Ausgaben“, die sich hauptsächlich auf die Reservefonds¹¹³ (21,60 Mio. Euro) und die Ausgaben betreffend den Aufgabenbereich 2, Programm 1 Gerichtsamter (9,02 Mio. Euro) bezieht. Erhebliche Abweichungen (über 1 Mio. Euro) sind ferner in nachstehenden Aufgabenbereichen zu verzeichnen: Aufgabenbereich 1 Programm 8 Statistik und Informations-Systeme (1,01 Mio. Euro), Aufgabenbereich 1 Programm 10 - Humanressourcen (3,04 Mio. Euro), Aufgabenbereich 1 Programm 11 - Sonstige allgemeine Dienste (1,11 Mio. Euro); Aufgabenbereich 5 Programm 2 - Kulturarbeit und verschiedene Initiativen im Kulturbereich (5,98 Mio. Euro); Aufgabenbereich 18 Programm 1 - Beziehungen zu den anderen Gebietskörperschaften (4,13 Mio. Euro);
- die Differenz in Höhe von 68,42 Mio. Euro bei den „Ausgaben auf Kapitalkonto“, die hauptsächlich die Ausgaben für die Beziehungen zu den anderen Gebietskörperschaften (37,79 Mio. Euro) laut Aufgabenbereich 18 Programm 1 und die Verwaltung der öffentlichen Güter und Vermögensgüter (27,19 Mio. Euro) laut Aufgabenbereich 1 Programm 5 betrifft;
- die Differenz in Höhe von 40,99 Mio. Euro im Titel 3, die hauptsächlich die Ausgaben für die Erhöhung der Finanzanlagen laut Aufgabenbereich 18 Programm 1 - Beziehungen zu den anderen Gebietskörperschaften (40,63 Mio. Euro) betrifft.

In der nachstehenden Tabelle wird die Entwicklung der Kassaveranschlagungen im Haushaltsjahr 2019 aufgrund der verschiedenen von den zuständigen Organen der Region getroffenen Maßnahmen dargestellt.

Mit Nachtragshaushaltsgesetz¹¹⁴ hat die Region den voraussichtlichen Kassenfonds in Höhe von 30 Mio. Euro laut Haushaltsvoranschlag 2019–2021 um +139,34 Mio. Euro angepasst. Durch verschiedene Maßnahmen der Führungskräfte¹¹⁵ wurden ferner Erhöhungen um insgesamt 218.612 Euro verfügt.

Tabelle 36 – Veränderungen der Kassaveranschlagungen

	ANFÄNGLICHE VERANSCHLA- GUNGEN	ÄNDERUNGEN laut Beschluss Ordentliche Neufeststellung Rückstände		ÄNDERUNGEN laut RG Nr. 3/2019 Nachtragshaushalt		ÄNDERUNGEN laut anderen Maßnahmen der Regionalregierung		ENDGÜLTIGE VERANSCHLA- GUNGEN
		+	-	+	-	+	-	
EINNAHMEN								
KASSENFONDS	30.000.000			139.339.890				169.339.890
TITEL 1 - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	275.000.000			76.000.000				351.000.000
TITEL 2 - Laufende Zuwendungen	0			45.000.000				45.000.000
TITEL 3 - Außersteuerliche Einnahmen	15.432.044			1.857.430				17.289.474
TITEL 4 - Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000			0				20.000
TITEL 5 - Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	27.156.718			33.520.825				60.677.543
TITEL 6 - Aufnahme von Anleihen	0			0				0
TITEL 7 - Schatzmeistervorschüsse	3.000.000			0				3.000.000
TITEL 9 - Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	11.375.000			800.000		218.612		12.393.612
GESAMTBETRÄGE	361.983.761	0	0	296.518.145	0	218.612	0	658.720.518
Betrag Nettoveränderung				296.518.145		218.612		
AUSGABEN								
TITEL 1 - Laufende Ausgaben	265.398.995			187.701.532				453.100.526
TITEL 2 - Ausgaben auf Kapitalkonto	53.509.766			70.944.218				124.453.984
TITEL 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	28.700.000			36.272.395				64.972.395
TITEL 4 - Rückzahlung von Anleihen	0							0
TITEL 5 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	3.000.000							3.000.000
TITEL 7 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	11.375.000			1.600.000		218.612		13.193.612
GESAMTBETRÄGE	361.983.761	0	0	296.518.145	0	218.612	0	658.720.517
Betrag Nettoveränderung				296.518.145		218.612		

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Region¹¹⁶

8.2 Kassagleichgewichte

Das Rechnungsprüferkollegium der Region¹¹⁷ hat die Kassagleichgewichte in dem Bericht/Fragebogen gemäß der von der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofs am 20.4.2020 erstellten Vorlage¹¹⁸ angeführt. Laut III. Abschnitt Z. 23 des genannten Berichtes/Fragebogens beläuft sich das endgültige Kassagleichgewicht 2019, das sich aus dem Gleichgewicht im laufenden Teil (174,15 Mio. Euro) und dem Ungleichgewicht auf Kapitalkonto in Höhe von -52,59 Mio. Euro (wobei auch die Veränderung der Finanzanlagen in Höhe von + 3,44 Mio. Euro berücksichtigt wird) ergibt, auf 121,76 Mio. Euro.

In der nachstehenden Tabelle werden die oben angegebenen Daten detailliert wiedergegeben:

Tabelle 37 – Kassagleichgewichte

KASSAGLEICHGEWICHTE		
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	575.585.820
Einnahmen auf Kapitalkonto für Investitionsbeiträge zur Rückzahlung von Anleihen an öffentliche Verwaltungen	(+)	0
Einnahmen Titel 4.03 – Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(+)	0
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Einnahmen auf Kapitalkonto	(+)	0
Einnahmen durch Aufnahme von Krediten für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(+)	0
Einnahmen auf Kapitalkonto für laufende Ausgaben gemäß entsprechenden Gesetzesbestimmungen oder Haushaltsgrundsätzen	(+)	0
Laufende Ausgaben	(-)	401.439.145
Ausgaben Titel 2.04 – Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(-)	0
Veränderungen der Finanzanlagen (falls negativ; siehe Saldo C)	(-)	0
Rückzahlung von Anleihen	(-)	0
- davon Fonds für Liquiditätsvorschuss (GD Nr. 35/2013 i.d.g.F. und Refinanzierungen)		0
- davon für die vorzeitige Tilgung von Anleihen		0
A) Gleichgewicht Laufender Teil		174.146.675
Einnahmen auf Kapitalkonto (Titel 4)	(+)	0
Einnahmen Titel 5.01.01 – Veräußerungen von Beteiligungen	(+)	0
Einnahmen durch Aufnahme von Krediten (Titel 6)	(+)	0
Einnahmen auf Kapitalkonto für Investitionsbeiträge zur Rückzahlung von Anleihen an öffentliche Verwaltungen	(-)	0
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Einnahmen auf Kapitalkonto	(-)	0
Einnahmen auf Kapitalkonto für laufende Ausgaben gemäß entsprechenden Gesetzesbestimmungen oder Haushaltsgrundsätzen	(-)	0
Einnahmen durch Aufnahmen von Krediten für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(-)	0
Einnahmen Titel 4.03 – Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(-)	0
Ausgaben auf Kapitalkonto	(-)	56.026.416
Ausgaben Titel 2.04 – Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(+)	0
Ausgaben Titel 3.01.01 – Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(-)	0
Veränderungen der Finanzanlagen (falls positiv; siehe Saldo C)	(+)	3.438.104
B) Gleichgewicht auf Kapitalkonto		-52.588.312
Einnahmen Titel 5.00 – Abbau der Finanzanlagen	(+)	27.421.983
Ausgaben Titel 3.00 – Erhöhung der Finanzanlagen	(-)	23.983.879
Einnahmen Titel 5.01.01 – Veräußerungen von Beteiligungen	(-)	0
Ausgaben Titel 3.01.01 – Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	0
C) Änderungen der Finanzanlagen		3.438.104
Einnahmen Kategorie 9010400: im Haushaltsjahr eingehobene Vorschüsse zur Finanzierung des Gesundheitswesens	(+)	0
Ausgaben Aufgabenbereich 99.02: Rückzahlung von im Jahr gezahlten Vorschüssen zur Finanzierung des Gesundheitswesens	(-)	0
D) Saldo Vorschüsse/Rückzahlungen Gesundheitswesen im Jahr		0
Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten (Titel 9) abzüglich der „Einnahmen Kategorie 9010400“	(+)	10.312.787
Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten (Titel 7) abzüglich der „Ausgaben Aufgabenbereich 99.02“	(-)	10.114.036
E) Saldo für Rechnung Dritter und Durchlaufposten		198.751
Einnahmen Titel 7 – Schatzmeistervorschüsse	(+)	0
Ausgaben Titel 5 – Abschluss Schatzmeistervorschüsse	(-)	0
F) Saldo Schatzmeistervorschüsse/-rückzahlungen		0
ENDGLEICHGEWICHT (G=A+B+D+E+F)		121.757.114

Quelle: Fragebogen der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofs

8.3 Zahlungspünktlichkeit

In der Anlage 2 zum Bericht zur Rechnungslegung 2019 hat die Verwaltung die „Übersicht laut Art. 41 Abs. 1 (Bestätigung der Zahlungszeiten) des GD vom 24.4.2014, Nr. 66 – umgewandelt mit Gesetz vom 23.6.2014, Nr. 89“¹¹⁹ – vorgelegt, in der Nachstehendes nachgewiesen wird:

1. Betrag der Zahlungen im Geschäftsverkehr, die nach Ablauf der im GvD Nr. 231/2002 vorgesehenen Fristen getätigt wurden: 693.316,25 Euro¹²⁰ (-290.515,63 Euro im Vergleich zum Vorjahr);
2. jährlicher Indikator für Zahlungspünktlichkeit im Geschäftsverkehr: -11,98, schlechter als im Vorjahr (-18,62);
3. zwecks Zahlungspünktlichkeit getroffene Maßnahmen:
 - interne Reorganisation
 - Überarbeitung und Vereinfachung der Verwaltungsverfahren
 - weitere Anweisungen an die Ämter.

Aus obigen Angaben geht hervor, dass die Region im Durchschnitt ca. 12 Tage vor Ablauf der gesetzlichen Frist (30 Tage) die Rechnungen ihrer Lieferanten begleicht, obwohl die verspäteten Zahlungen immer noch einen beachtlichen Betrag ausmachen (im Vergleich zum Jahr 2018 ist allerdings eine Verbesserung festzustellen).

Bezüglich der nach Ablauf der rechtmäßigen Fristen getätigten Zahlungen hat die Verwaltung in ihren Gegenäußerungen¹²¹ mitgeteilt, dass die durch das Buchhaltungssystem erfassten Daten auf eine Verbesserung hindeuten, die durch die eingeleitete Vereinfachung und Beschleunigung der Verwaltungsverfahren weiter vorangetrieben werden soll.

Auf der offiziellen Webseite im Bereich „Transparente Verwaltung“ sind der Indikator für Zahlungspünktlichkeit (nach Quartal und Jahr) sowie die durchschnittliche Zahlungszeit (22,06) veröffentlicht. Es sind hingegen nicht der Gesamtbetrag der Verbindlichkeiten und die Anzahl der Gläubiger laut Art. 33 des GvD Nr. 33/2013 veröffentlicht.

Nach Beanstandung im Rahmen der Überprüfung hat die Region diese Information veröffentlicht. Daraus geht hervor, dass sich die am 31.12.2019 verfallenen Verbindlichkeiten (gegenüber drei Gläubigerfirmen) auf 1.518,13 Euro belaufen.

8.4 Kassenfonds

Der Kassenbestand beträgt zum 31.12.2019 291,09 Mio. Euro und ergibt sich aus dem Kassenfonds zum 1.1.2019 (169,34 Mio. Euro), erhöht durch Einhebungen in Höhe von 613,32 Mio. Euro bzw. vermindert durch Zahlungen in Höhe von 491,56 Mio. Euro.

In Beantwortung des Ermittlungsantrags¹²² hat die Verwaltung die Höhe des Kassenbestandes am Ende des Haushaltsjahres sowie die monatlichen Kassenbewegungen im Jahre 2019 mitgeteilt, die nachstehend angegeben sind:

Tabelle 38 – Monatliche Kassenbestände

ZEITRAUM	EINNAHMEN	AUSGABEN	KASSENFONDS
Zum 31.12.2018			169.339.890
01.01.2019 – 31.01.2019	15.938.559	1.434.293	183.844.156
01.02.2019 – 28.02.2019	22.814.676	6.321.141	200.337.691
01.03.2019 – 31.03.2019	22.386.504	5.640.152	217.084.043
01.04.2019 – 30.04.2019	22.258.901	16.374.156	222.968.787
01.05.2019 – 31.05.2019	34.809.813	41.086.579	216.692.021
01.06.2019 – 30.06.2019	24.550.906	7.712.229	233.530.698
01.07.2019 – 31.07.2019	102.371.857	14.412.349	321.490.205
01.08.2019 – 31.08.2019	25.758.416	79.866.977	267.381.644
01.09.2019 – 30.09.2019	42.956.693	56.068.487	254.269.850
01.10.2019 – 31.10.2019	32.218.578	43.645.603	242.842.825
01.11.2019 – 30.11.2019	229.406.660	15.066.186	457.183.299
01.12.2019 – 31.12.2019	37.849.028	203.935.323	291.097.004
	613.320.590	491.563.476	

Quelle: Region

Das Rechnungsprüferkollegium hat die vierteljährlichen Schatzamts-/Kassenüberprüfungen durchgeführt, die in den nachstehenden Niederschriften nachgewiesen sind:

- Niederschrift vom 10.4.2019, Nr. 4 (I. Quartal „Der Körperschaft zur Verfügung stehender Fonds“ zum 31.3.2019: 217,08 Mio. Euro);
- Niederschrift vom 2.7.2019, Nr. 7 (II. Quartal „Der Körperschaft zur Verfügung stehender Fonds“ zum 30.6. 2019: 233,53 Mio. Euro);
- Niederschrift vom 9.10.2019, Nr. 9 (III. Quartal : zum 30.9.2019 „aus der Rechnungslegung des Schatzamts hervorgehender Saldo“: 254,26, „aus der Rechnungslegung der Region hervorgehender Saldo“: 253,07 Mio. Euro und 568.093,11 Euro auszuführende Zahlungsaufträge);
- Niederschrift vom 11.2.2020, Nr. 1¹²³ („Der Körperschaft zur Verfügung stehender Fonds“ zum 30.12.2019: 291,09 Mio. Euro);

Aus der letzten Niederschrift geht hervor, dass im Haushaltsjahr 8757 Inkassoaufträge und 6235 Zahlungsaufträge ausgestellt wurden¹²⁴. Das Rechnungsprüferkollegium hat die Übereinstimmung

der Beträge festgestellt, die aus den Unterlagen des Schatzmeisters und aus der Buchhaltung der Körperschaft hervorgehen.

Ferner hat das Rechnungsprüferkollegium den Abgleich mit dem aus dem Auszug der Banca d'Italia hervorgehenden Saldo in Höhe von 21.361,17 Euro (verzinsliches Konto) und 291,99 Mio. Euro (unverzinsliches Konto) in Höhe von insgesamt 292,01¹²⁵ Mio. Euro festgestellt und ist zu den folgenden Ergebnissen gelangt: Beträge außerhalb des Schatzsamtskontos in Höhe von 13.743,08 Euro, nicht verbuchte Einhebungen in Höhe von 2.278,37 Euro und vom Schatzmeister nicht verbuchte besondere Überweisungen in Höhe von 918.786,95 Euro.

Wie aus der diesbezüglichen Niederschrift¹²⁶ hervorgeht, hat das Rechnungsprüferkollegium die Ökonomatskasse überprüft und zum 31.12.2019 Bargeld in Höhe von 796,92 Euro, in der Bank verfügbare Mittel in Höhe von 13.743,08 Euro und ausgesetzte Beträge in Höhe von 550,00 Euro festgestellt, wobei dem Ökonomat zu Jahresbeginn ein Kassenfonds in Höhe von 15.000 Euro zugewiesen worden war.

8.5 Schatzamtsdienst

Der Schatzamtsdienst wurde dem Kreditinstitut Intesa Sanpaolo S.p.A. anvertraut.¹²⁷

Der Kassenbestand zum 31.12.2019 wird von der nachstehenden Rechnungslegung¹²⁸ des Schatzmeisters bestätigt, der nach der Vorlage laut Art. 10 Abs. 4-*bis* des GvD Nr. 118/2011 i.d.g.F. verfasst und von der Regionalregierung mit Beschluss vom 17.4.2011, Nr. 59 genehmigt wurde¹²⁹.

Abb. 1 – Niederschrift Kassenüberprüfung zum 31.12.2019 – INTESA SANPAOLO S.p.A..

19754/0001572 REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE TRENTO PAG. 1
ALLEGATO N.17/3 AL D.LGS 118/2011

RENDICONTO DEL TESORIERE
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA

DESCRIZIONE	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZE	
I FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2019	0,00	0,00	169.339.889,77
I RISCOSSIONI (+)	162.449.001,65	450.871.588,26	613.320.589,91
I PAGAMENTI (-)	71.841.942,54	419.721.533,11	491.563.475,65
	DIFFERENZA		291.097.004,03
I RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
I PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
I PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019			291.097.004,03
CONCORDANZA CON LA TESORERIA PROVINCIALE			
			FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019
			(-) 2.278,37
			(+) 918.786,95
			DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE
			292.013.512,61
SITUAZIONE VINCOLI DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019 DI CUI ALL'ART. 209, COMMA 3-BIS, DEL DLGS 267/2000 (SOLO PER GLI ENTI LOCALI)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019			291.097.004,03
DI CUI QUOTA VINCOLATA DEL FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019 (A)			
QUOTA VINCOLATA UTILIZZATA PER LE SPESE CORRENTI NON REINTEGRATA AL 31/12/2019 (B)			
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2019 (A) + (B)			

SI DICHIARA CHE SONO STATI RISPETTATI DURANTE L'ANNO 2019 I LIMITI IMPOSTI DALLA NORMATIVA SULLA TESORERIA UNICA
, LI 31.12.2019

IL TESORIERE
INTESA SANPAOLO S.P.A.

Die nachstehende Tabelle zeigt die Ergebnisse des Endkassenfonds in den letzten drei Jahren mit den prozentuellen Änderungen im Vergleich zum Vorjahr.

Tabelle 39 – Endkassenfonds – 2017/2019

	2017	2018	2019	ÄNDERUNG %	
				2018/2017	2019/2018
ENDKASSENFONDS	81.509.776	169.339.890	291.097.004	108%	72%

Quelle: Rechnungshof

8.6 Einhebungen und Zahlungen – SIOPE+

Das Informationssystem SIOPE+ (SIOPE Plus) verzeichnet für das Haushaltsjahr 2019 nachstehende Bewegungen:

Tabelle 40 – Einhebungen und Zahlungen laut SIOPE-Klassifizierungssystem

	Beschreibung nach SIOPE-Kodifizierung	Betrag
EINHEBUNGEN		
Tit. 1	Abgaben, die an die Sonderautonomien abgetreten und von diesen geregelt werden	511.402.392
Tit. 2	Laufende Zuwendungen von öffentlichen Verwaltungen	46.008.480
Tit. 3	Verkauf von Gütern und Diensten und Erträge aus der Gebarung von Gütern	8.474
	Aktivzinsen	106
	Sonstige Einnahmen aus Kapitalerträgen	11.797.430
	Rückerstattungen und andere laufende Einnahmen	6.368.939
Tit. 5	Einhebung mittel-/langfristiger Forderungen...	27.421.983
Tit. 9	Einnahmen für Durchlaufposten	10.248.014
	Einnahmen für Rechnung Dritter	64.772
GESAMTBETRAG DER EINHEBUNGEN		613.320.590
ZAHLUNGEN		
Tit. 1	Einkommen aus nicht selbständiger Arbeit	33.070.331
	Steuern und Abgaben zu Lasten der Körperschaft	2.070.133
	Erwerb von Gütern und Diensten	8.944.017
	Laufende Zuweisungen	355.732.214
	Passivzinsen	333
	Rückerstattungen und Berichtigungsposten der Einnahmen	1.586.070
	Sonstige laufende Ausgaben	36.048
Tit. 2	Bruttoanlageinvestitionen und Grundstückskauf	543.154
	Investitionsbeiträge	55.483.262
Tit. 3	Gewährung mittel-/langfristiger Kredite...	23.983.879
Tit. 7	Ausgaben für Durchlaufposten	10.040.366
	Ausgaben für Rechnung Dritter	73.670
GESAMTBETRAG DER ZAHLUNGEN		491.563.476

Quelle: SIOPE

Um eventuelle Inkongruenzen aufzuzeigen, wurden die Daten betreffend die Posten der Rechnungslegung und des Informationssystems für Transaktionen der öffentlichen Körperschaften (SIOPE) beim Schatzamtsdienst beantragt¹³⁰. Der Schatzamtsdienst hat mit Antwortschreiben¹³¹ die angeforderten Unterlagen¹³², die Übersichten der SIOPE-Daten 2019 (Einhebungen/Zahlungen – Kode der Körperschaft 000701593) und die Excel-Übersicht mit den Daten betreffend die Einhebungen und Zahlungen nach Titeln übermittelt. Diesbezüglich hat die Bank darauf aufmerksam gemacht, dass der Schatzmeister hinsichtlich der Ausgaben die Gesamtbeträge der Aufgabenbereiche und nicht der jeweiligen Titel verwaltet.

Die im Informationssystem SIOPE aufscheinenden Gesamteinhebungen und -zahlungen entsprechen zur Gänze den Daten laut der Haushaltsrechnung und der Rechnungslegung des Schatzmeisters.

Tabelle 41 – Kassenabgleich

	Rechnungslegung		Schatzmeister		SIOPE
	auf Rechnung Kompetenz	auf Rechnung Rückstände	auf Rechnung Kompetenz	auf Rechnung Rückstände	
Kassenbestand zum 01.01.2019	169.339.890		169.339.890		169.339.890
EINNAHMEN – EINHEBUNGEN					
Tit. 1 – Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	349.028.592	162.373.800	349.028.592	162.373.800	511.402.392
Tit. 2 – Laufende Zuwendungen	46.008.480	0	46.008.480	0	46.008.480
Tit. 3 – Außersteuerliche Einnahmen	18.114.748	60.201	18.114.748	60.201	18.174.949
Tit. 4 – Einnahmen auf Kapitalkonto	0	0	0	0	0
Tit. 5 – Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	27.421.983	0	27.421.983	0	27.421.983
Tit. 6 – Aufnahme von Anleihen	0	0	0	0	0
Tit. 7 – Schatzmeistervorschüsse	0	0	0	0	0
Tit. 9 – Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	10.297.787	15.000	10.297.787	15.000	10.312.787
GESAMTBETRAG EINNAHMEN	450.871.588	162.449.002	450.871.588	162.449.002	613.320.590
AUSGABEN – ZAHLUNGEN					
Tit. 1 – Laufende Ausgaben	380.186.093	21.253.052			401.439.145
Tit. 2 – Ausgaben auf Kapitalkonto	24.327.350	31.699.066			56.026.416
Tit. 3 – Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	5.167.724	18.816.155			23.983.879
Tit. 4 – Rückzahlung von Anleihen	0	0			0
Tit. 5 – Abschluss Schatzmeistervorschüsse	0	0			0
Tit. 7 – Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	10.040.366	73.670			10.114.036
GESAMTBETRAG AUSGABEN	419.721.533	71.841.943	419.721.533	71.841.943	491.563.476
Kassenbestand zum 31.12.2019	291.097.004		291.097.004		291.097.004

Quelle: Rechnungshof

9 VERSCHULDUNG DER REGION

9.1 Die Verschuldung der Region im Lichte der Auflagen laut Verfassung, Autonomiestatut und Regionalgesetzen

Laut Art. 119 Abs. 6 der Verfassung dürfen sich die Gebietskörperschaften, und daher auch die Region, nur zur Finanzierung von Investitionsausgaben verschulden, wobei sie Abschreibungspläne festlegen und die Bedingung beachten müssen, dass für die Gesamtheit der Körperschaften jeder Region die Haushaltsausgeglichenheit gewährleistet wird.

Der Verfassungsgerichtshof (Erkenntnis Nr. 188/2014) hat erklärt, dass die Regelung der Verschuldung und der Investitionen dem staatlichen Gesetzgeber vorbehalten ist, der diese Rechtsinstitute durch Art. 3 Abs. 17 und 18 des Gesetzes Nr. 350/2003 i.d.g.F. geregelt hat.

Laut Abs. 17 ist unter Verschuldung im Sinne des Art. 119 Abs. 6 der Verfassung Nachstehendes zu verstehen: „die Aufnahme von Darlehen, die Ausgabe von Schuldverschreibungen, die Verbriefungen in Bezug auf zukünftige Einnahmenflüsse, Forderungen sowie Finanz- und sonstige Anlagen, der eventuell zum Zeitpunkt des Zustandekommens von Swap-Derivategeschäften einkassierte Betrag (sog. Upfront), die ab dem 1.1.2015 abgeschlossenen Finanzierungsleasinggeschäfte sowie die von der Körperschaft infolge der endgültigen Verwertung der Sicherheitsleistung besicherte Restschuld. Eine Verschuldung stellt zudem die infolge der Verwertung der Sicherheitsleistung für drei Jahre hintereinander besicherte Restschuld dar, wobei das Regressrecht gegenüber dem ursprünglichen Schuldner vorbehalten bleibt. Ab 2015 leisten die Körperschaften laut Abs. 16 nur für Rechtssubjekte Garantien, die im Hinblick auf durch Verschuldung finanzierte Investitionsbeiträge empfangsberechtigt sind, und nur für die Investitionszwecke laut Abs. 18. Jene Transaktionen, welche keine Verwendung von zusätzlichen Mitteln mit sich bringen, sondern es innerhalb der von den geltenden staatlichen Bestimmungen festgelegten Höchstgrenze ermöglichen, einen vorübergehenden Mangel an Liquidität auszugleichen und Ausgaben zu tätigen, für welche bereits eine geeignete Deckung im Haushalt vorgesehen wurde, stellen keine Verschuldung gemäß Art. 119 dar.“

Im Abs. 18 wird der Begriff „Investitionsausgabe“ durch die Aufzählung nachstehender Sachverhalte definiert:

„a) Ankauf, Bau, Renovierung und außerordentliche Instandhaltung von Immobilien, die aus bewohnbaren und nicht bewohnbaren Gebäuden bestehen;

- b) Bau, Abbruch, Renovierung, Wiedergewinnung und außerordentliche Instandhaltung von Werken und Anlagen;
- c) Ankauf von Anlagen, Maschinen, technisch-wissenschaftlichen Geräten, Transportmitteln und anderen beweglichen Gütern für den mehrjährigen Gebrauch;
- d) Lasten für immaterielle Güter für den mehrjährigen Gebrauch;
- e) Ankauf von Grundstücken, Enteignungen und entgeltliche Dienstbarkeiten;
- f) Aktienbeteiligungen und Kapitaleinbringungen im Rahmen der Beteiligungsbefugnis, die den einzelnen Kreditnehmerkörperschaften von den entsprechenden Rechtsordnungen eingeräumt wird;
- g) Investitionsbeiträge und Kapitalzuwendungen durch Verwertung der Sicherheitsleistungen für die Realisierung von Investitionen auf Veranlassung einer anderen Körperschaft oder einer der öffentlichen Verwaltung zugehörigen Organisation;
- h) Investitionsbeiträge und Kapitalzuwendung durch Verwertung der Sicherheitsleistungen zugunsten von Inhabern öffentlicher Baukonzessionen oder Eigentümern oder Betreibern von Anlagen, Netzen oder Dotationen für die Erbringung von öffentlichen Dienstleistungen oder zugunsten von Rechtssubjekten, die öffentliche Dienstleistungen erbringen, deren Konzessionen oder Dienstverträge die Rückübertragung der Investitionen bei (auch vorgezogener) Fälligkeit an den Auftraggeber vorgesehen. Der finanzielle Beitrag zugunsten des Konzessionsinhabers laut Art. 19 Abs. 2 des Gesetzes vom 11.2.1994, Nr. 109 gehört zu dieser Art von Sachverhalten;
- i) Maßnahmen laut allgemeinen Programmen zu Bauplänen und Bauausführungsplänen von vorwiegend regionalem Interesse zu öffentlichen Zwecken für die Wiedergewinnung und Aufwertung des Territoriums“.

Laut Art. 74 des Autonomiestatuts dürfen sich die Region und die Provinzen Trient und Bozen nur zwecks Finanzierung von Investitionen bis zum Höchstbetrag der laufenden Einnahmen verschulden. Entsprechend dem Art. 119 Abs. 6 letzter Satz der Verfassung ist jedwede Garantie seitens des Staates für die von ihnen aufgenommenen Schulden ausgeschlossen.

Laut Art. 79 Abs. 4-*octies* des Sonderstatuts verpflichten sich die Region und die Provinzen mit eigenem Gesetz die Bestimmungen des GvD. Nr. 118/2011 i.d.g.F in Sachen Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und Haushaltsvorlagen der Regionen und der örtlichen Körperschaften mittels formellem Verweis zu übernehmen. Wie bekannt finden in der Region die Bestimmungen in Sachen Harmonisierung seit 1.1.2016 volle Anwendung.

In puncto Verschuldung sieht nämlich der Art. 39¹³³ des Buchhaltungsgesetzes der Region (RG Nr. 3/2009 i.d.g.F.) Nachstehendes vor: „Mit Wirkung vom 1.1.2016 gelten für die Verschuldungsregelung neben den geltenden staatlichen Bestimmungen die Bestimmungen laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 118/2011“.

Ferner regelt der Art. 12 des RG Nr. 3/2009 die von der Region geleisteten Garantien und sieht vor, dass die Ermächtigung zur Leistung von Garantien seitens der Region zugunsten von Körperschaften und sonstigen Rechtssubjekten in Zusammenhang mit Verschuldungen oder Vorschüssen durch Regionalgesetz unter Beachtung der geltenden einschlägigen staatlichen Bestimmungen erteilt werden kann. Dadurch wird bestätigt, dass die Garantien zwecks Einhaltung der Verschuldungsgrenze mit zu berücksichtigen sind und dass die Bestimmungen laut GvD Nr. 118/2011 über die Verbuchung der Transaktionen für die Ausstellung von Garantien auf jeden Fall zu beachten sind.

Durch Art. 44 Abs. 3 des genannten GvD Nr. 118/2011 wird der im Art. 119 Abs. 6 der Verfassung enthaltene Grundsatz bestätigt, laut dem die Einnahmen aus Verschuldung ausschließlich für die Finanzierung von Investitionsausgaben bestimmt sind und nicht zur Deckung der laufenden Ausgaben verwendet werden dürfen.

Ebenso wird im Art. 62 desselben Harmonisierungsdekrets bestätigt, dass sich die Regionen ausschließlich unter Beachtung der einschlägigen geltenden Bestimmungen verschulden dürfen, mit besonderem Bezug auf die Art. 81 und 119 der Verfassung, auf Art. 3 Abs. 16 des Gesetzes Nr. 350/2003 und, ab 1.1.2016, auf die Art. 9 und 10 des Gesetzes Nr. 243/2012.

Der geltende Wortlaut des Art. 9 Abs. 1 und 1-*bis* des Gesetzes Nr. 243/2012, geändert durch das Gesetz Nr. 164/2016, besagt Folgendes: „(1) Die Haushalte der Regionen, der Gemeinden, der Provinzen, der Großstädte mit besonderem Status und der Autonomen Provinzen Trient und Bozen befinden sich im Gleichgewicht, wenn sowohl im Haushaltsvoranschlag als auch in der Rechnungslegung ein nicht negativer Saldo zwischen den endgültigen Einnahmen und den endgültigen Ausgaben auf Rechnung Kompetenz – eventuell geändert im Sinne des Art. 10. 1-bis – erzielt wird. Für die Zwecke der Anwendung des Abs. 1 sind die endgültigen Einnahmen jene laut Titel 1, 2, 3, 4 und 5 der Haushaltsvorlage gemäß GvD Nr. 118/2011, die endgültigen Ausgaben jene laut Titel 1, 2 und 3 derselben Haushaltsvorlage. Für die Jahre 2017-2019 ist die Einführung des gebundenen Mehrjahresfonds der Einnahmen und der Ausgaben mit Haushaltsgesetz vorgesehen, sofern dies mit den Zielen der öffentlichen Finanzen im Dreijahreszeitraum vereinbar ist. Ab dem Haushaltsjahr 2020 wird unter den Endeinnahmen und -ausgaben der durch die Endeinnahmen finanzierte gebundene Mehrjahresfonds der Einnahmen und der Ausgaben eingeschlossen“.

Bezüglich der Verschuldung sieht der Art. 10 Abs. 3 desselben Gesetzes Nachstehendes vor: „3. Die Verschuldung laut Abs. 2 und die Investitionen durch Verwendung der Verwaltungsergebnisse der vorhergehenden Haushaltsjahre erfolgen auf der Grundlage spezifischer Vereinbarungen auf regionaler Ebene, die für das Bezugsjahr die Einhaltung des Saldos laut Art. 9 Abs. 1 für die Gesamtheit der Gebietskörperschaften der betreffenden Region – einschließlich der Region selbst – gewährleisten“.

Zum Thema Verschuldung ist der jüngste allgemeine Beschluss der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs als Kontrollorgan Nr. 20/SSRRCO/QMIG/2019 zu erwähnen, der die Auslegung der regionalen Kontrollsektion Trient übernommen hat, laut der die Bedingungen gemäß Gesetz Nr. 243/2012 i.d.g.F. – „verstärktes“ Gesetz zur Umsetzung des Grundsatzes des Haushaltsgleichgewichts laut Art. 81 der Verfassung, geändert durch das Verfassungsgesetz Nr. 1/2012 –, infolge der durch das staatliche Haushaltsgesetz für das Jahr 2019 (Gesetz Nr. 145/2018, Art. 1 Abs. 821) eingeführten Änderungen in Bezug auf die Haushaltsgleichgewichte und insbesondere auf die Verschuldung für Investitionsausgaben nicht als überholt angesehen werden können.

Mit anderen Worten wurde der Verfassungsgerichtshof mit der Tragweite des Art. 1 Abs. 821 des staatlichen Haushaltsgesetz für das Jahr 2019 (Gesetz Nr. 145/2018) befasst, d. h. mit der Frage, ob die im Gesetz Nr. 243/2012 i.d.g.F. festgelegten Grenzen nicht nur in Bezug auf die Verwendung des Verwaltungsüberschusses und des gebundenen Mehrjahresfonds für die Zwecke des Haushaltsgleichgewichts laut Art. 9, sondern auch auf die Verschuldung laut Art. 10 als überholt betrachtet werden können, so dass für die Verschuldung lediglich die Grenzen laut Abs. 819 ff. des Gesetzes Nr. 145/2018 anzuwenden sind.

Laut Verfassungsgerichtshof¹³⁴ sind die Gebietskörperschaften weiterhin verpflichtet, den „Haushaltsausgleich“ gemäß Art. 9 Abs. 1 und Abs. 1-bis des Gesetzes Nr. 243/2012 sowie die finanziellen Haushaltsgleichgewichte gemäß Art. 40 des GvD Nr. 118/2011 und Art. 162 des Einheitstextes der Gesetze über die öffentlichen Körperschaften (in der vom Verfassungsgerichtshofes gegebenen Auslegung, laut der den Einnahmen laut Titel 1-2-3-4-5 der Verwaltungsüberschuss und der gebundene Mehrjahresfonds hinzuzurechnen sind) zu beachten.

Die Grundsatzfrage wurde allerdings dem Präsidenten des Verfassungsgerichtshofes unterbreitet, um zu einer einheitlichen Auslegung im ganzen Staatsgebiet zu gelangen, auf deren Grundlage die Vereinigten Sektionen als Kontrollorgan den oben genannten Beschluss gefasst haben.

Kurz gesagt haben die Vereinigten Sektionen¹³⁵ erklärt, dass die Verschuldung für Investitionen rechtmäßig ist, wenn der im „verstärkten Gesetz“ vorgesehene Haushaltsausgleich nach den Regeln des Europäischen Systems Volkswirtschaftlicher Gesamtrechnungen (ESVG) berücksichtigt wird, der

u. a. den Beitrag der Gebietskörperschaften zur Erreichung der europäischen Ziele der öffentlichen Finanzen gewährleisten soll. Ferner sind die in der Rechts- und Buchhaltungsordnung der Gebietskörperschaften enthaltenen Regeln zur Gewährleistung des finanziellen Gesamtgleichgewichts derselben sowie alle weiteren Bestimmungen, die der Verschuldung qualitative oder quantitative Grenzen setzen, zu beachten.

9.2 Bestand und Zusammensetzung der Schulden und diesbezügliche finanzielle Lasten

In Beantwortung des Ermittlungsantrags¹³⁶ hat die Region erklärt, keine Schulden aufgenommen zu haben. Ferner hat die Körperschaft mitgeteilt, dass im Jahr 2019 keine Maßnahmen zur Anerkennung außeretatmäßiger Verbindlichkeiten im Sinne des Art. 73 des GvD 23.6.2011, Nr. 118 getroffen wurden und dass weder Verträge betreffend derivative Finanzinstrumente noch Finanzierungsverträge, welche eine derivative Komponente umfassen, bestehen¹³⁷.

9.3 Von der Region geleistete Garantien

Zum 31.12.2019 besteht eine Bürgschaft, die von der Region mit Beschluss vom 23.7.2013, Nr. 148 im Sinne des Art. 1 des RG Nr. 8/2011 zugunsten der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG für einen Gesamtbetrag in Höhe von 40.000.000,00 Euro (davon 34.000.000 Euro für den Kapitalanteil und 6.000.000 Euro für Vertrags- und Verzugszinsen) zur Deckung der von der Europäischen Investitionsbank gewährten Kredite geleistet wurde. Der Betrag der Bürgschaft wird jährlich auf der Grundlage eines Tilgungsplans aktualisiert, indem die von der Investitionsbank für ihre Verschuldung gezahlten Beträge abgezogen werden. Im Haushaltsvoranschlag für die Haushaltsjahre 2019-2022¹³⁸ wurde der Restbetrag für besagte Bürgschaft zum 31.12.2018 in Höhe von 29,61 Mio. Euro eingetragen. Dieser Betrag wurde sowohl unter den Einnahmen als auch unter den Ausgaben verbucht. Bei Abschluss des Haushaltsjahres 2019 beläuft sich der Restbetrag der Bürgschaft auf 25,52 Mio. Euro¹³⁹. Gemäß dem Vorsichtsprinzip¹⁴⁰ wurde auch der Risikofonds für die Leistung von Garantien vorgesehen, wobei sich der veranschlagte Betrag¹⁴¹, der einer Halbjahresrate entspricht, auf 2,05 Mio. Euro beläuft. Im Rahmen des Nachtragshaushalts¹⁴² wurde dieser Fonds infolge der ordnungsgemäßen Zahlung der Halbjahresrate seitens der Investitionsbank AG auf null reduziert.

Für die zweite Rate wurde die Rücklage eines Anteils des Verwaltungsüberschusses vorgesehen¹⁴³.

Laut Bericht des Rechnungsprüferkollegiums zum Entwurf der Rechnungslegung 2019 wurden im Verwaltungsergebnis zum 31.12.2019 (230,90 Mio. Euro) 16.000,00 Euro zurückgelegt, um den als Risikofonds für die Leistung von Garantien zurückgelegten Anteil des Verwaltungsergebnisses des Haushaltsjahres 2018¹⁴⁴ zu erhöhen, der somit den Gesamtbetrag der Halbjahresrate 2020 zu Lasten der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG in Höhe von 2,06 Mio. Euro deckt.

Das Rechnungsprüferkollegium hat (Z. 3.6 des Fragebogens zur Rechnungslegung 2019¹⁴⁵) die Angemessenheit des von der Region in den Fonds für Eventualverbindlichkeiten zurückgelegten Anteils bestätigt.

Die Verwaltung hat mitgeteilt¹⁴⁶, dass die Gesellschaft die fälligen Tilgungsraten der von der EIB gewährten Finanzierung zahlt, weswegen derzeit für die Region kein Risiko besteht, und dass – wie aus dem Gebarungsbericht¹⁴⁷ hervorgeht – keine Betreibungsforderungen gegenüber der Körperschaft gestellt wurden.

Ferner hat die Verwaltung erklärt, dass „in den Finanzierungsverträgen zwischen der Investitionsbank und den Endbegünstigten als Gegengarantie vorgesehen ist, dass jegliche Forderungen – auch Ersatz- und Rückerstattungsforderungen –, die von der Investitionsbank gegenüber denselben aufgrund des Finanzierungsvertrags, in dem EIB-Mittel verwendet werden, und der damit verbundenen Garantie durch die Region eingefordert werden, pro solvendo von der Investitionsbank an die Region abgetreten werden. Zusammen mit diesen Forderungen werden auch alle Zusatzgarantien an die Region abgetreten.“

Mit Schreiben vom 21.2.2020, Prot. Nr. 429 wurde die Region aufgefordert, das Verzeichnis der Empfänger der Darlehen, die von der Investitionsbank mit EIB-Finanzierung und Bürgschaft der Region gewährt werden, mit Angabe der jeweiligen Zweckbestimmungen zur Verfügung zu stellen.

Mit Schreiben vom 3.4.2020¹⁴⁸ hat die Verwaltung das Verzeichnis der 30 Empfänger übermittelt (dieselben, die im Rahmen des Billigungsverfahrens betreffend die Rechnungslegung 2018 mitgeteilt wurden). Dabei handelt es sich ausschließlich um juristische Personen des Privatrechts, die vorwiegend in den Bereichen Tourismus (Gastgewerbe, Aufstiegsanlagen), Industrie und Agrarlebensmittel unternehmerische Tätigkeiten ausüben.

Die Region hat darauf hingewiesen, dass der Nutzen dieser Investition¹⁴⁹ in der wirtschaftlichen Entwicklung der regionalen Gebiets besteht, die sich auch auf die Steuereinnahmen der Region auswirkt.

Die Projekte unterliegen der Vorabkontrolle seitens der EIB, für die Gewährung des Darlehens ist dann die Zustimmung einzuholen. Die Investitionsbank überprüft die einzelnen Investitionen. Die Projekte

müssen bestimmte Merkmale aufweisen, die den vorgegebenen Kriterien und Modalitäten entsprechen und die Unterstützung seitens der Bank rechtfertigen.

Bezüglich der Zweckbestimmung der Darlehen wurden sie hauptsächlich zu nachstehenden Zwecken gewährt:

Erweiterung/Umbau von Betriebsstrukturen

Ankäufe/Realisierung von Produktionsstätten

Ankäufe/Modernisierung von Anlagen/Gerätschaften

Investitionen in Forschung und Innovation

Umbau eines Elektrizitätswerkes

Ankauf von Gütern zwecks Vermietung

Finanzierung von betrieblichen Liquiditätsvorschüssen.

Im Sinne des Art. 62 Abs. 6 des GvD Nr. 118/2011 tragen die von der Region geleisteten Garantien zur Festlegung der quantitativen Verschuldungsgrenze mit Bezug auf die jährlichen Tilgungsraten (Kapitalanteil und Zinsanteil) der Darlehen und der anderen erlöschenden Verschuldungsformen (nach Jahresrate) bei, unbeschadet der Garantien, für welche die Region den Gesamtbetrag der garantierten Verbindlichkeit zurückgelegt hat. Für die Regionen liegt die Verschuldungsgrenze gemäß besagter Bestimmung bei 20 % des Gesamtbetrags der Einnahmen laut Titel 1 „Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen“, abzüglich jener betreffend „Abgaben zur Finanzierung des Gesundheitswesens“. Laut Art. 74 des Autonomiestatuts dürfen sich die Region und die Provinzen nur zwecks Finanzierung von Investitionen bis zum Höchstbetrag der laufenden Einnahmen verschulden. Laut Art. 39 des RG Nr. 3/2009 – geändert durch Art. 21 Abs. 1 des RG Nr. 25/2015 sowie durch Art. 3 Abs. 1 des RG Nr. 4/2016 – finden in Bezug auf die Verschuldungsregeln die Bestimmungen des GvD Nr. 118/2011 sowie die geltenden staatlichen Bestimmungen Anwendung.

Die Verschuldung der Region Trentino-Südtirol liegt weit unter genannter Grenze.

Die seitens der Gebietskörperschaften geleisteten Garantien unterliegen der sog. „goldenen Regel“ (Art. 119 der Verfassung und Art. 74 des Autonomiestatuts; vgl. Sektion Autonome Körperschaften, Beschluss Nr. 30/2015/QMIG), laut der sie ausschließlich zur Finanzierung von öffentlichen Investitionen dienen dürfen. Dabei handelt es sich um einen wesentlichen Grundsatz der bereits vor Inkrafttreten der Bestimmungen in Sachen Harmonisierung der Buchhaltungssysteme geltenden Rechtsordnung (s. Art. 207 des Einheitstextes der Gesetze betreffend die Ordnung der örtlichen Körperschaften – GvD Nr. 267/2000). In diesem Zusammenhang haben die Regionale Kontrollsektion Lombardei (mit Beschluss Nr. 409/2013) und die Regionale Kontrollsektion Piemont (mit Beschluss Nr.

14/2007) bereits betont, dass „die Körperschaft bei der Ermächtigung zur Unterzeichnung einer Garantie die vom Gesetzgeber festgelegten grundlegenden Prinzipien zu beachten hat, und zwar an erster Stelle die allgemeine Vorgabe für die Regionen und die örtlichen Körperschaften, dass sie sich nur zur Finanzierung von Investitionsausgaben verschulden dürfen (Art. 119 der Verfassung). Der Rückgriff auf diese Art von Finanzierung beschränkt sich nämlich lediglich auf die Fälle, in denen die entsprechenden Kosten durch die für die Gemeinschaft aus der getätigten Finanzierung entstehenden Vorteile neutralisiert werden. Aufgrund dieser Ratio stellt der Einheitstext der Gesetze betreffend die Ordnung der örtlichen Körperschaften die Leistung einer Garantie einer möglichen Verschuldung gleich, weil die Körperschaft die Gefahr läuft, der vom Schuldner nicht eingehaltenen Zahlungspflicht nachkommen zu müssen“.¹⁵⁰

Es wird auch daran erinnert, dass sich der Begriff Investition lediglich auf die Entrichtung öffentlicher Gelder oder auf die diesen gleichgestellten Geschäfte bezieht, wie es der Fall der Garantien ist, die mit einer entsprechenden Erhöhung des Vermögens der Körperschaft verbunden sind, da die Kontrolle der öffentlichen Defizite auf europäischen Rechtsvorschriften beruht, die für das gesamte System der öffentlichen Verwaltungen bindend sind.

Demnach besteht weiterhin ein kritischer Aspekt bezüglich der Zweckbestimmungen der von der Investitionsbank Trentino-Südtirol geleisteten Darlehen, die von der Region garantiert werden, da sie nicht für Investitionen im oben genannten Sinne bestimmt sind (in einigen Fällen werden sie für Liquiditätsvorschüsse oder für Bestandteile des Betriebskapitals bestimmt).

Mit Bezug auf die im Beschluss der Regionalregierung Nr. 217/2019 vorgesehene Abtretung der Beteiligung, die im betreffenden Kapitel behandelt wurde, betont die Körperschaft, dass in den Abtretungsvertrag eine Klausel eingefügt werden soll, die die Provinzen Trient und Bozen dazu verpflichtet, bei Veräußerung ihrer Beteiligung auch die Bürgschaft der Region für die EIB-Finanzierung abzutreten. Falls also die Beteiligung der Provinzen von Dritten zum Teil oder zur Gänze übernommen wird, so müssen diese – proportional zum erworbenen Anteil – auch die Bürgschaft gegenüber der EIB unterzeichnen.

Es werden allerdings Bedenken darüber geäußert, dass die Region die Bürgschaft zur Deckung der von der Europäischen Investitionsbank (EIB) gewährten Kredite zugunsten der Investitionsbank Trentino-Südtirol auch nach ihrem Austritt aus der Gesellschaft beibehält. Die in den Abtretungsvertrag mit den Provinzen eingefügte Klausel, die sie bei Veräußerung ihrer Beteiligung auch zur Abtretung der Bürgschaft der Region verpflichtet, scheint nicht dazu geeignet, diesen kritischen Aspekt zu beheben.

10 AUFLAGEN IN SACHEN ÖFFENTLICHE FINANZEN UND HAUSHALTS AUSGLEICH

10.1 Ergebnisse des Haushaltsausgleichs für das Haushaltsjahr 2019

Die finanziellen Beziehungen zwischen dem Staat und dem integrierten regionalen Territorialsystem waren Gegenstand eines spezifischen am 15.10.2014 unterzeichneten Abkommens zwischen den Autonomen Provinzen Trient und Bozen und dem Staat – kurz: „Sicherungspakt“ –, mit dem ein neuer Rahmen für die jeweiligen finanziellen Beziehungen definiert wurde. Durch dieses Einvernehmen, das dem Mailänder Abkommen aus dem Jahr 2009 folgt, wurde das Sonderstatut entsprechend den Zielen der Solidarität und der Wiederherstellung des staatlichen Finanzausgleichs überarbeitet. Gleichzeitig sollte das neue Abkommen der Region und den Provinzen Sicherheit und Planbarkeit der Ressourcen als Voraussetzung für den Schutz der finanziellen Autonomie und für eine angemessene Bestimmung des jeweiligen Beitrags zur Erreichung der angegebenen Ziele sichern.

Die Inhalte des Abkommens wurden durch das Stabilitätsgesetz 2015¹⁵¹ mit Wirkung vom 1.1.2015 übernommen. Durch Art. 1 Abs. 407 Buchst. e) Z. 3 des Gesetzes Nr. 190/2014 wurden im Art. 79 des Sonderautonomiestatuts (DPR vom 31.8.1972, Nr. 670 i.d.g.F.) die neuen Abs. 4 und 4-bis eingefügt.

Insbesondere sieht der Art. 79 Abs. 4-bis des Sonderstatuts Folgendes vor: „Für ein jedes der Jahre von 2018 bis 2022 beläuft sich der Beitrag der Region und der Provinzen an die öffentlichen Finanzen hinsichtlich des zu finanzierenden Nettosaldos bezogen auf das regionale integrierte Territorialsystem auf insgesamt 905,315 Millionen Euro, von denen 15,091 Millionen Euro zu Lasten der Region gehen. Der Beitrag der Provinzen wird unter diesen auf der Grundlage des Anteils des Bruttoinlandsprodukts des jeweiligen Landesgebiets am regionalen Bruttoinlandsprodukt aufgeteilt, unbeschadet der Rückgewinnung seitens einer jeden Provinz des aus der Umsetzung des Art. 13 Abs. 17 des Gesetzesdekrets vom 6. 12.2011, Nr. 201 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 22.12.2011, Nr. 214 – sowie des Art. 1 Abs. 521 und 712 des Gesetzes vom 27.12.2013, Nr. 147 erzielten Mehrertrags. Die Provinzen und die Region können vereinbaren, dass ein Anteil des Beitrags von der Region übernommen wird.“

Infolge der Übernahme der Befugnisse betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter gemäß GvD vom 7.2.2017, Nr. 16 werden die diesbezüglichen Aufwendungen von der Region durch Verrechnung mit dem Beitrag bezüglich des zu finanzierenden Nettosaldos laut Art. 79 Abs. 4-bis des Sonderstatuts übernommen.

Diesbezüglich hatte der Rechnungshof in den Berichten zu den Billigungsentscheidungen Nr. 3/2019/PARI und Nr. 2/2018/PARI Bedenken darüber geäußert, dass die Verrechnung des Beitrags der Region zu den öffentlichen Finanzen mit den Aufwendungen für die Ausübung der Befugnisse zur Unterstützung der Verwaltungstätigkeit im Justizbereich – gemäß Anweisung des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen¹⁵² – ohne ausdrückliche Ausweisung derselben im Haushalt der Körperschaft vorgenommen wird, aufgrund dessen in der Rechnungslegung die entsprechenden Einnahme- und Ausgabeposten fehlen, was die – auch in den Harmonisierungsbestimmungen bestätigten – Grundsätze der Universalität und Vollständigkeit der öffentlichen Haushalte verletzt.

Ab dem Jahr 2016 haben auch die Region und die Autonomen Provinzen den Haushaltsausgleich laut Art. 9 des Gesetzes vom 24.12.2012, Nr. 243 zu erreichen. Infolge der ab 1.1.2018 vorgesehenen Befreiung von der Einhaltung des programmatischen Saldos¹⁵³ und des internen Stabilitätspaktes¹⁵⁴ werden in der Region ab besagtem Haushaltsjahr sämtliche der neuen Auflage des Haushaltsausgleichs laut Art. 9 des Gesetzes Nr. 243/2012 widersprechenden Bestimmungen nicht mehr angewandt¹⁵⁵.

Gemäß Abs. 4-*septies* kann der Staat jedenfalls den ab 2018 vorgesehenen Beitrag für einen begrenzten Zeitraum bis zu 10 % erhöhen, um eventuelle außerordentliche Erfordernisse zu Lasten der öffentlichen Finanzen zu decken. Weitere Beiträge seitens der Region und der Autonomen Provinzen müssen spezifisch vereinbart werden.

Aufgrund des Art. 79 Abs. 4-*bis* letzter Satz, laut dem die Provinzen und die Region vereinbaren können, dass ein Anteil des Beitrags von der Region übernommen wird, hat die Regionalregierung mit Maßnahme vom 17.10.2019, Nr. 220¹⁵⁶ die Übernahme eines Anteils des Beitrags der Autonomen Provinzen Trient und Bozen zu den öffentlichen Finanzen beschlossen. Der übernommene Anteil beläuft sich auf insgesamt 193.421.983,02 Euro; aufgrund der mit den jeweiligen Landeshauptleuten am 28. bzw. 29.10.2019 unterzeichneten Vereinbarung¹⁵⁷ wurde der an die Provinz Trient zu überweisende Betrag auf 96.104.068,02 Euro, jener für die Provinz Bozen auf 97.317.915,00 Euro festgesetzt.

Der dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen geschuldete Gesamtbetrag in Höhe von 193.421.983,02 wurde dem Kap. U18011.0270 „Ausgaben für die Beteiligung am Ausgleich der öffentlichen Finanzen – Anteil zu Lasten der Autonomen Provinzen Trient und Bozen– Laufende Zuwendungen an Zentralverwaltungen COD./U.1.04.01.01.000“ angelastet und von der Region mit Zahlungsauftrag vom 13.12.2019, Nr. 5923 gemäß nachstehender Tabelle beglichen.

Tabelle 42 Kap. U18011.0270

Kap. U18011.0270			
Endgültige Veranschlagungen	Zweckbindungen	Zahlungen auf Rechnung Kompetenz	Einsparungen auf Rechnung Kompetenz
194.397.125	193.421.983	193.421.983	975.142

Quelle: Haushaltsrechnung 2019 - Beschluss Nr. 67/2020 zur Genehmigung der Rechnungslegung 2019

Auch für das Jahr 2019 wurden die Bestimmungen laut Art. 1 Abs. 15 des GvD vom 7.2.2017, Nr. 16¹⁵⁸ angewandt, laut denen die Kosten betreffend die Delegation laut Abs. 15 von der Region durch Verrechnung mit dem Beitrag bezüglich des zu finanzierenden Nettosaldos laut Art. 79 des Autonomiestatuts¹⁵⁹ übernommen werden. In Anwendung besagter Bestimmungen wurde der von der Region für das Jahr 2019 übernommene Beitrag vollständig verrechnet und, wie bereits erwähnt, in der Rechnungslegung der Körperschaft nicht ausgewiesen.

Hinsichtlich der Pflicht für die Region zur Erreichung des Haushaltsausgleichs laut Art. 9 Abs. 1 des Gesetzes Nr. 243/2012 – geändert durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) des Gesetzes vom 12.8.2016, Nr. 164, der anstelle der in der ursprünglichen Fassung dieser Bestimmung festgesetzten vier Salden nunmehr einen einzigen nicht negativen Saldo zwischen endgültigen Einnahmen und endgültigen Ausgaben auf Rechnung Kompetenz vorsieht – müssen nun die mit dem Haushaltsgesetz des Staates für das Jahr 2019 eingeführten Neuerungen berücksichtigt werden.

Der Art. 1 Abs. 820 ff. des Gesetzes vom 30.12.2018, Nr. 145¹⁶⁰ hat die bisherigen mit dem Haushaltsgesetz 2017¹⁶¹ festgelegten Bestimmungen betreffend die Regeln der öffentlichen Finanzen in Sachen Haushaltsgleichgewicht der Gebietskörperschaften novelliert. Ab 2019 gelten die Bestimmungen laut Art. 1 Abs. 469 und 470 des Gesetzes vom 11.12.2016, Nr. 232 (Haushaltsgesetz des Staates für das Haushaltsjahr 2017) nicht mehr und die Regionalverwaltung ist nicht mehr verpflichtet, die Übersicht der Überprüfungsergebnisse und die Bescheinigung über die Einhaltung des Haushaltsausgleichs zu übermitteln.

Es sei nochmals auf den Beschluss der Vereinigten Sektionen als Kontrollorgan Nr. 20/SSRRCO/QMIG/2019 verwiesen, laut dem sich die im GvD Nr. 118/2011 und im Gesetz Nr. 145/2018 enthaltene Regelung des finanziellen Gleichgewichts der Gebietskörperschaften nicht mit den zur Umsetzung der EU-Zielsetzungen vorgesehenen Bestimmungen in Sachen „Haushaltsausgleich“ überschneiden kann, weil der Abs. 821 des Gesetzes Nr. 15/2018 aufgrund der im Art. 81 Abs. 6 der Verfassung festgelegten Grenzen für die ordentliche Gesetzgebung keinesfalls die Auflagen laut Art. 9 des Gesetzes Nr. 243/2012 überwinden darf (vgl. Vereinigten Sektionen als Kontrollorgan, Beschluss Nr. 4/209/RQ).

Nach Auffassung der Vereinigten Sektionen sind also die Gebietskörperschaften weiterhin verpflichtet, den „Haushaltsausgleich“ laut Art. 9 Abs. 1 und 1-bis des Gesetzes Nr. 243/2012 auch als Voraussetzung für den rechtmäßigen Rückgriff auf die Verschuldung zur Finanzierung von Investitionsausgaben (Art. 10 des Gesetzes Nr. 243/2012) einzuhalten, und zwar gemäß den in den Erkenntnissen des Verfassungsgerichtshofs Nr. 247/2017, Nr. 252/2017 und Nr. 101/2018 festgelegten Rechtsgrundsätzen, laut denen das angewandte Verwaltungsergebnis und der Gebundene Mehrjahresfonds vollständig berücksichtigt werden.

Ab 2019 ist die Überwachung und Bescheinigung der Einhaltung des Haushaltsausgleichs nicht mehr vorgesehen und die Verwaltung der öffentlichen Finanzen wird im Laufe des Haushaltsjahres anhand des durch Art. 28 des Gesetzes vom 27.12.2002, Nr. 289 eingeführten Informationssystems für die Transaktionen der öffentlichen Körperschaften (SIOPE) überprüft; die nachträgliche Kontrolle erfolgt hingegen aufgrund der Informationen, die an die durch Art. 13 des Gesetzes Nr. 196/2009¹⁶² beim Ministerium für Wirtschaft und Finanzen errichtete Datenbank der öffentlichen Verwaltungen (BDAP) übermittelt werden.

Die BDAP dient also zur Gewährleistung einer effizienten Kontrolle und Überwachung der Verwaltung der öffentlichen Finanzen und wird somit zum Instrument für die Erfassung und Bemessung der Buchhaltungsdaten, das „die Kenntnis und Transparenz der Daten der öffentlichen Finanzen und somit auch den Vergleich zwischen gleichartigen Verwaltungen fördert“ (Senat, Akt Nr. 1937, 2009).

Dadurch werden auch die Erfordernisse umgesetzt, die der Harmonisierung der öffentlichen Haushalte zugrunde liegen. Diese „strebt die Vereinheitlichung der Buchhaltungssysteme der öffentlichen Verwaltungen an, um deren Haushalte aggregieren und vergleichen zu können und der Information bezüglich verschiedener Ziele zu entsprechen wie z. B. die Wirtschafts- und Finanzplanung, die Koordinierung der öffentlichen Finanzen, die Verwaltung des Steuerföderalismus, die Überprüfung der Einhaltung der EU-Regeln, die Vorbeugung schwerwiegender Unregelmäßigkeiten, welche die Haushaltsgleichgewichte beeinträchtigen könnten.“ (Verfassungsgerichtshof, Urteil Nr. 184/2016).

Aus diesem Grund hat der Gesetzgeber mit Art. 9 Abs. 1-*quinquies* des GD Nr. 113/2016 – geändert durch Art. 1 Abs. 904 des Gesetzes Nr. 145/2018 – festgesetzt, dass die Gebietskörperschaften kein Personal einstellen dürfen, „wenn die Fristen für die Genehmigung des Haushaltsvoranschlags, der Rechnungslegung und des konsolidierten Haushalts nicht eingehalten und die diesbezüglichen Daten – einschließlich der nach Posten des integrierten Kontenplans aggregierten Daten – nicht binnen dreißig

Tagen ab Genehmigungsfrist an die Datenbank der öffentlichen Verwaltungen laut Art. 13 des Gesetzes vom 31.12.2009, Nr. 196 übermittelt werden“.

Die Ergebnisse der Allgemeinen Rechnungslegung 2019 – Anlage 10G „Haushaltsgleichgewichte“¹⁶³ zeigen ein Gesamtgleichgewicht in Höhe von 69.972.771,55 Euro, davon 67.781.623,57 Euro im laufenden Teil und 2.191.147,98 Euro auf Kapitalkonto. Die Änderungen der Finanzanlagen weisen einen positiven Saldo in Höhe von 27.421.983,02 Euro auf.

Tabelle 43- Haushaltsgleichgewichte – Anlage G der Rechnungslegung

Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung laufender Ausgaben und die Rückzahlung von Darlehen	(+)	34.500.000,00
Ausgleich des Verwaltungsdefizits des vorhergehenden Geschäftsjahres	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	6.432.264,61
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	422.217.432,89
Vermögenswirksame Einnahmen als Investitionsbeiträge, veranschlagt für die Rückzahlung von Verbindlichkeiten an öffentliche Verwaltungen	(+)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 – Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Investitionseinnahmen	(+)	0,00
Einnahmen durch Aufnahme von Forderungen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(+)	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechenden Gesetzesbestimmungen oder Haushaltsgrundsätzen	(+)	0,00
Laufende Ausgaben	(-)	388.044.071,93
Zweckgebundener Mehrjahresfonds des laufenden Teils (der Ausgaben)	(-)	7.324.002,00
Ausgaben Titel 2.04 – Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben – Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen – Gesamtgleichgewicht (wenn negativ)	(-)	0,00
Rückzahlung von Verbindlichkeiten	(-)	0,00
- davon für die vorzeitige Tilgung von Verbindlichkeiten		0,00
Liquiditätsvorschussfonds	(-)	0,00
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		67.781.623,57
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teils im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des laufenden Teils im Haushalt	(-)	0,00
A/2) Bilanzausgleich Laufender Teil		67.781.623,57
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teils im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	1.206.000,00
A/3) Gesamtgleichgewicht Laufender Teil		66.575.623,57
Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Investitionsausgaben	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	6.089.444,17
Investitionseinnahmen (Titel 4)	(+)	0,00
Einnahmen Titel 5.01.01 – Veräußerungen von Beteiligungen	(+)	0,00
Einnahmen für die Verbindlichkeiten (Titel 6)	(+)	0,00
Investitionseinnahmen für Investitionsbeiträge, veranschlagt zur Tilgung von Anleihen an die öffentlichen Verwaltungen	(-)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Investitionseinnahmen	(-)	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechenden Gesetzesbestimmungen oder Haushaltsgrundsätzen	(-)	0,00
Einnahmen durch Aufnahmen von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(-)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 – Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00
Investitionsausgaben	(-)	25.242.223,21
Zweckgebundener Mehrjahresfonds des Kapitalanteils (der Ausgaben)	(-)	6.078.056,00
Ausgaben Titel 3.01.01 – Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(-)	0,00
Ausgaben Titel 2.04 – Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben – Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	0,00
Fehlbetrag aufgrund genehmigter u. nicht aufgenommener Verschuldung, der mittels Aufnahme von Schulden beglichen wird	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen – Gesamtgleichgewicht (wenn positiv)	(+)	27.421.983,02
B1) Kompetenzergebnis Kapitalanteil		2.191.147,98
- zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt	(-)	0,00
B/2) Bilanzausgleich Kapitalanteil		2.191.147,98
- Abänderung der Rückstellungen im laufenden Teil im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Gesamtgleichgewicht Kapitalanteil		2.191.147,98

aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, die im Haushaltsjahr entstanden ist		0,00
Verwendung des Verwaltungsergebnisses, veranschlagt zur Finanzierung von Finanzanlagen	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen auf der Einnahmenseite	(+)	44.154.258,52
Einnahmen Titel 5.00 – Abbau von Finanzanlagen	(+)	27.421.983,02
Ausgaben Titel 3.00 – Erhöhung der Finanzanlagen	(-)	20.183.180,85
Zweckgebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen (der Ausgaben)	(-)	23.971.077,67
Einnahmen Titel 5.01.01 – Veräußerungen von Beteiligungen	(-)	0,00
Ausgaben Titel 3.01.01 – Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(+)	0,00
C/1) Veränderungen der Finanzanlagen – Kompetenzergebnis		27.421.983,02
- zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt	(-)	0,00
C/2) Veränderungen der Finanzanlagen – Bilanzausgleich		27.421.983,02
- Abänderung der Rückstellungen des Kapitalanteils im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Veränderungen der Finanzanlagen – Gesamtgleichgewicht		27.421.983,02
D/1) KOMPETENZERGEBNIS (D/1 = A/1 + B/1)		69.972.771,55
D/2) BILANZAUSGLEICH (D/2 = A/2 + B/2)		69.972.771,55
D/3) GESAMTGLEICHGEWICHT (D/3 = A/3 + B/3)		68.766.771,55
aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, die im Haushaltsjahr entstanden ist		0,00
Saldo laufender Teil f. die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen der Regionen m. Normalstatut		
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		67.781.623,57
Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und Darlehensrückzahlung	(-)	34.500.000,00
Nicht wiederkehrende Einnahmen, die keine Zweckbindungen gedeckt haben	(-)	0,00
- Nicht für das Gesundheitswesen zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teils im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- Abänderung der nicht für das Gesundheitswesen bestimmten Rückstellungen des laufenden Teils im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	1.206.000,00
Gebundene Ressourcen des laufenden Teils im Haushalt	(+)	0,00
Ausgleich Laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen		32.075.623,57

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Die Übersicht zum Nachweis der Haushaltsgleichgewichte wurde mit Dekret des Ministers für Wirtschaft und Finanzen im Einvernehmen mit dem Innenminister und dem Präsidium des Ministerrates vom 1.8.2019 aktualisiert und den durch Art. 1 Abs. 821 des Gesetzes N. 145/2018 eingeführten Neuerungen angepasst¹⁶⁴. In der neuen Übersicht wurden – getrennt für den laufenden Teil und für den Teil auf Kapitalkonto – drei zu überwachende Größen eingeführt: das Kompetenzergebnis (das das Ergebnis der Gebarung im Haushaltsjahr einschließlich der gebundenen Mehrjahresfonds auf der Einnahmen- und auf der Ausgabenseite sowie der eventuellen Verwendung des Verwaltungsüberschusses des vorhergehenden Haushaltsjahrs bemisst), das Haushaltsgleichgewicht (der die im betreffenden Haushaltsjahr zurückgestellten und gebundenen Ressourcen berücksichtigt) und das Gesamtgleichgewicht (das die anlässlich der Rechnungslegung vorgenommenen Änderungen der Rückstellungen berücksichtigt).

Die Übersicht zeigt im laufenden Teil einen positiven Saldo im Kompetenzergebnis, ein Haushaltsgleichgewicht in Höhe von 67,8 Mio. Euro und ein Gesamtgleichgewicht in Höhe von 66,6 Mio. Euro. Auf Kapitalkonto werden ein Verwaltungsüberschuss, ein Haushaltsgleichgewicht und ein Gesamtgleichgewicht in Höhe von 2,2 Mio. Euro verzeichnet.

Die Gesamtergebnisse der Haushaltsausgeglichenheit der Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019 lauten wie folgt:

- Kompetenzergebnis: + 69.972.771,55
- Haushaltsgleichgewicht : + 69.972.771,55
- Gesamtgleichgewicht: + 68.766.771,55

Die Region hat im Haushaltsjahr 2019 die Verwendung eines Anteils (34,5 Mio. Euro) des Verwaltungsüberschusses des vorhergehenden Haushaltsjahrs zur teilweisen Deckung der Ausgabe infolge der Übernahme eines Anteils des Beitrags der Provinzen Trient und Bozen an die öffentlichen Finanzen hinsichtlich des zu finanzierenden Nettosaldo gemäß Art. 79 Abs. 4-bis des Sonderstatus beschlossen.

Hinsichtlich der anlässlich der Rechnungslegung verfügbaren Änderungen der Rückstellungen wird auf den Gesamtbetrag in Höhe von 1.206.000,00 Euro hingewiesen: Davon betreffen 16.000,00 Euro die Anpassung des Risikofonds für die Leistung von Garantien und 1.190.000,00 Euro den Ansatz im Fonds für die Erneuerung der Tarifverträge zur Finanzierung der Mehrausgaben in Zusammenhang mit der Erneuerung der Tarifverträge betreffend das Personal.

Die nicht wiederkehrenden Einnahmen und Ausgaben machen 24,89 % des Gesamtbetrags der festgestellten Einnahmen und 56,74 % des Gesamtbetrags der zweckgebundenen Ausgaben aus.

In absoluten Zahlen betragen die nicht wiederkehrenden Einnahmen 114.476.763,9 Euro (Gesamtbetrag der festgestellten Einnahmen: 459.956.974,72 Euro) und die nicht wiederkehrenden Ausgaben 251.830.365,20 Euro (Gesamtbetrag der zweckgebundenen Ausgaben: 443.787.034,80 Euro).

In der nachstehenden Tabelle werden die nicht wiederkehrenden Einnahmen und Ausgaben für jeden einzelnen Haushaltstitel dargelegt:

Tabelle 44 - Nicht wiederkehrende Einnahmen und Ausgaben nach Titel

Titel	Feststellungen	Nicht wiederkehrende Einnahmen	%	Titel	Zweckbindungen	Nicht wiederkehrende Ausgaben	%
Titel I - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	357.838.050,22	30.500.000,00	8,52	Titel I - Laufende Ausgaben	388.044.071,93	197.693.547,82	50,95
Titel II - Laufende Zuwendungen	46.008.479,52	46.008.479,52	100,00				
Titel III - Außersteuerliche Einnahmen	18.370.903,15	313.287,24	1,71				
Summe	422.217.432,89	76.821.766,76	18,19	Summe	388.044.071,93	197.693.547,82	50,95
				Titel II - Ausgaben auf Kapitalkonto	25.242.223,21	25.242.223,21	100,00
Titel V - Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	27.421.983,02	27.421.983,02	100,00	Titel III - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	20.183.180,85	20.183.180,85	100,00
Titel IX - Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	10.317.558,81	10.233.014,19	99,18	Titel VII - Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	10.317.558,81	8.711.413,32	84,43
GESAMTBETRAG	459.956.974,72	114.476.763,97	24,89	GESAMTBETRAG	443.787.034,80	251.830.365,20	56,75

Quelle: Rechnungshof laut Rechnungslegung 2019

10.2 Koordinierung der Lokalfinanzen im Rahmen des integrierten regionalen Territorialsystems gemäß Art. 79 des Autonomiestatuts

Das Sonderautonomiestatut weist der Autonomen Region Trentino-Südtirol primäre Gesetzgebungsbefugnis in Sachen Ordnung der örtlichen Körperschaften und der entsprechenden Gebietsabgrenzung zu (Art. 4 Abs. 1 Z. 3); die Autonomen Provinzen Trient und Bozen haben – unbeschadet der Zuständigkeit des Staates in Sachen Koordinierung der öffentlichen Finanzen im Sinne des Art. 117 der Verfassung – die Gesetzgebungsbefugnis auf dem Gebiet der Lokalfinanzen, die unter Berücksichtigung der Einschränkungen laut Art. 4 des Sonderstatuts (Beachtung der Verfassung und der Grundsätze der Rechtsordnung der Republik, der internationalen Verpflichtungen und der nationalen Interessen sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen) und der aus der Rechtsordnung der Europäischen Union erwachsenden Einschränkungen auszuüben ist.

Laut Art. 79 Abs. 3 und 4 des DPR Nr. 670/1972 – ersetzt durch Art. 2 Abs. 107 des Gesetzes vom 23.12.2009, Nr. 191 und geändert durch Art. 1 Abs. 407 des Gesetzes vom 23.12.2014, Nr. 190 – koordinieren die Provinzen ab 1.1.2015 die öffentlichen Finanzen des Landes gegenüber den örtlichen Körperschaften, den Anstalten und den öffentlichen und privaten instrumentalen Einrichtungen der Provinzen und der örtlichen Körperschaften, den Sanitätsbetrieben, den Universitäten, einschließlich der nicht staatlichen Universitäten, den Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern und den anderen Körperschaften oder Einrichtungen, für deren Ordnung die Region oder die Provinzen zuständig sind und die von diesen auf ordentlichem Weg finanziert werden.

Die Provinzen sind demnach für die Erreichung der allgemeinen Ziele der öffentlichen Finanzen verantwortlich und haben die Aufgabe, die von den Körperschaften und Einrichtungen des integrierten Territorialsystems einzuhaltenden Auflagen festzulegen und die erzielten Ergebnisse zu überwachen sowie abschließend zu überprüfen.

Es ist auch in diesem Zusammenhang auf das Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofs Nr. 77/2019 hinzuweisen, laut dem „es im Rahmen der Koordinierung der öffentlichen Finanzen zum Zwecke der Einhaltung der europäischen und nationalen Auflagen dem staatlichen Gesetzgeber zusteht, ein einheitliches, für das gesamte Staatsgebiet – also auch für die örtlichen Körperschaften der Regionen mit Sonderautonomie – geltendes Prämien- und Sanktionensystem zu schaffen. Aus demselben Einheitlichkeitserfordernis steht die Rechtmäßigkeits- und Ordnungsmäßigkeitskontrolle der

Haushalte der örtlichen Körperschaften auch in den Gebieten mit Sonderautonomie dem Rechnungshof zu (siehe u. a. Erkenntnis Nr. 40/2014)“.

Der Verfassungsgerichtshof hat außerdem festgehalten, dass „bei der Handhabung der auf territorialer Basis zugewiesenen Ziele der öffentlichen Finanzen die Autonome Provinz Trient die Regie des integrierten Landesfinanzsystems übernimmt. Das bedeutet, dass sie geeignete Maßnahmen gegenüber jenen örtlichen Körperschaften ergreifen muss, in denen derartige Abweichungen festgestellt werden, welche die Einhaltung des für das Haushaltsgleichgewicht notwendigen Saldos unmöglich machen...“.

Zur eingehender Behandlung des Themas Koordinierung der Lokalfinanzen und diesbezügliche Ergebnisse wird auf den jeweiligen Begleitbericht zur gerichtlichen Billigung der Rechnungslegungen der Provinzen Trient und Bozen verwiesen.

11 ERFOLGS- UND VERMÖGENSABRECHNUNG

11.1 Rechtlicher Rahmen

Laut Art. 63 des GvD Nr. 118/2011 betreffend die Harmonisierung der Haushalte der Regionen sind die Ergebnisse der Haushaltsgebarung jährlich in der Allgemeinen Rechnungslegung nachzuweisen. Die Allgemeine Rechnungslegung besteht aus der Haushaltsrechnung mit den Ergebnissen der Finanzgebarung und den diesbezüglichen Übersichten, den Aufstellungen betreffend die allgemeine Übersicht sowie die Überprüfung der Gleichgewichte, aus der Gewinn- und Verlustrechnung sowie dem Vermögensstand. Für sämtliche Dokumente sind in der Anlage Nr. 10 zum genannten GvD Vorlagen enthalten, welche die Körperschaften verwenden müssen¹⁶⁵. Im Art. 27 Abs. 3 der RG Nr. 25/2015 wird für die Region die Übernahme der angewandten Haushaltsgrundsätze der Erfolgs- und Vermögensbuchhaltung sowie die parallele Führung von Erfolgs- und Vermögensbuchhaltung und Finanzbuchhaltung ab dem Haushaltsjahr 2017 vorgesehen. Ab diesem Zeitpunkt gilt die Harmonisierung der Buchhaltungssysteme in Umsetzung des Art. 117 der Verfassung als vollständig umgesetzt.

Die Gewinn- und Verlustrechnung fasst die positiven und negativen Elemente der Kompetenzgebarung des betreffenden Haushaltsjahres zusammen, die durch die Erfolgs- und Vermögensbuchhaltung im Sinne des Haushaltsgrundsatzes Nr. 17 laut Anlage Nr. 1 und der angewandten Haushaltsgrundsätze der Erfolgs- und Vermögensbuchhaltung laut Anlage Nr. 4/3 zum GvD Nr. 118/2011 erfasst werden. Mit anderen Worten widerspiegelt die Gewinn- und Verlustrechnung die im Haushaltsjahr auf Rechnung Kompetenz entstandenen Erträge und Kosten, aus deren Gegenüberstellung sich das Ergebnis der Wirtschaftsgebarung ableiten lässt.

Der Grundsatz der wirtschaftlichen Kompetenzgebarung bestimmt die Zuordnung der Auswirkungen der von der öffentlichen Verwaltung im Haushaltsjahr durchgeführten Geschäfte und Verwaltungstätigkeiten, aus welchen die verwendeten/erworbenen „wirtschaftlichen Erlöse“ hervorgehen, auch wenn diese nicht in direktem Zusammenhang mit den entsprechenden Finanzflüssen stehen. Die wirtschaftliche Analyse der Verwaltungstätigkeit unterscheidet zwischen Gebarungsvorfälle betreffend einen Marktaustausch (Erwerb, Umwandlung und Abtretung), aus denen Erträge und Kosten entstehen, und Gebarungsvorfälle betreffend institutionelle Tätigkeiten und/oder Entrichtungen, die keinen Austausch bewirken und Lasten und Einkünfte nach sich ziehen. Im ersten Fall ist die wirtschaftliche Periodenzuordnung auf die zivilrechtlichen Haushaltsgrundsätze

zurückführbar, im zweiten Fall hingegen auf die positiven und negativen Gebarungsbestandteile, die direkt mit der Erbringung der Dienstleistungen an die Gemeinschaft verbunden sind. Der Zusammenhang zwischen positiven und negativen Gebarungsbestandteilen ist eine logische Folge des Grundsatzes der wirtschaftlichen Kompetenz bei der Erfassung der Gebarungsvorfälle, welche die Verwaltungstätigkeit einer jeden Körperschaft kennzeichnen. Obwohl kein perfekter Parallelismus zwischen den Phasen der Einnahme bzw. der Ausgabe und dem Auftreten der Kosten/Lasten und der Erträge/Einkünfte im Laufe des Haushaltsjahres besteht, werden die Erträge/Einkünfte in der Phase der Einnahmefeststellung und die Kosten/Lasten in der Phase der Ausgabenliquidierung erfasst. Eine Ausnahme zu diesem Grundsatz bilden:

- die Kosten aus Zuweisungen und Beiträgen (im laufenden Teil, für Investitionen und auf Kapitalkonto), die zum Zeitpunkt der Zweckbindung erfasst werden;
- die Einnahmen laut Titel 5 (Einnahmen aus dem Abbau von Finanzanlagen), 6 (Aufnahme von Darlehen), 7 (Schatzmeistervorschüsse) und 9 (Einnahmen für Rechnung Dritter und für Durchlaufposten), durch deren Feststellung lediglich Forderungen und keine Erträge erfasst werden;
- die Ausgaben laut Titel 3 (Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen), 4 (Rückzahlung von Darlehen), 5 (Abschluss Schatzmeistervorschüsse) und 7 (Ausgaben für Rechnung Dritter und für Durchlaufposten), durch deren Zweckbindung lediglich Verbindlichkeiten und keine Kosten erfasst werden;
- die Verringerung von Bankeinlagen, die bei Abhebungen von Bankeinlagen (zum Zeitpunkt der Einhebungen) erfasst wird;
- die Erhöhung von Bankeinlagen, die bei Einzahlungen in Bankeinlagen (zum Zeitpunkt der Zahlungen) erfasst wird;
- die Einnahmen und die Ausgaben betreffend MwSt.-Forderungen/-Verbindlichkeiten, durch deren Feststellung und Zweckbindung/Liquidierung Forderungen und Verbindlichkeiten entstehen.

Der Vermögensstand gibt den Vermögensbestand zum Ende des Haushaltsjahres wieder, der für die Regionen aus der Gesamtheit der Güter und der aktiven und passiven Rechtsverhältnisse besteht. Durch dieses buchhalterische Dokument wird der Vermögensbestand, einschließlich des Wirtschaftsergebnisses des Haushaltsjahres, ermittelt.

Der Vermögensstand der Regionen umfasst auch:

- die öffentlichen Güter, unbeschadet deren Merkmale (laut Zivilgesetzbuch), die unter Beachtung der Modalitäten nach dem angewandten Haushaltsgrundsatz der Erfolgs- und Vermögensbuchhaltung (Anlage Nr. 4/3 al GvD Nr. 118/2011) zu bewerten sind;
- die uneinbringlichen Forderungen, die aus dem Haushalt gestrichen wurden, bis zum Ablauf der Verjährungsfristen (der Rechnungslegung ist das Verzeichnis dieser Forderungen getrennt vom Verzeichnis der aktiven Rückstände beizulegen).

Laut Art. 2 Abs. 1 des GvD Nr. 118/2011 müssen die Regionen neben der Finanzbuchhaltung – zur Information – auch ein Erfolgs- und Vermögensbuchhaltungssystem anwenden, um die einheitliche Erfassung der Gebarungsvorfälle zu garantieren. Laut dem angewandten Haushaltsgrundsatz werden bestimmte in der Erfolgs- und Vermögensbuchhaltung nicht erhobene positive und negative Gebarungbestandteile (wie z. B. die Abschreibungsquoten von immateriellen und materiellen Anlagegütern, die Rücklagen für Risiken und Aufwendungen, die Restbestände von Verbrauchsgütern, die im Anlagevermögen aktivierten Eigenleistungen, usw.) in der Gewinn- und Verlustrechnung und im Vermögensstand dargestellt.

Die Finanzbuchhaltung hat weiterhin Ermächtigungs- und Rechnungslegungsfunktion in Bezug auf die Finanzgebarung, die Erfolgs- und Vermögensbuchhaltung erfasst hingegen die Wirtschafts- und Vermögensauswirkungen der Gebarungsvorfälle; somit wird die Rechnungslegung sowohl unter dem wirtschaftlichen Gesichtspunkt (Gewinn- und Verlustrechnung) als auch in vermögensrechtlicher Hinsicht (Vermögensstand) gewährleistet.

Zwecks einheitlicher Erfassung der Gebarungsvorfälle sowohl in finanzieller als auch in wirtschaftlich-vermögensrechtlicher Hinsicht wenden die Regionen den integrierten Kontenplan an, um anhand der angewandten Haushaltsgrundsätze den auch zeitlichen Zusammenhang der finanziellen und wirtschaftlich-vermögensrechtlichen Daten hervorzuheben.

11.2 Gewinn- und Verlustrechnung

Die Region hat die Gewinn- und Verlustrechnung des Haushaltsjahres 2019 gemäß Vorlage laut GvD Nr. 118/2011 genehmigt. Darin wurden die Erträge/Einkünfte und die Kosten/Lasten angeführt, die auch im Vorjahr erfasst wurden.

Die Gewinn- und Verlustrechnung verzeichnet einen positiven Saldo in Höhe von 1.564.521,32 Euro, mit einem erheblichen Rückgang im Vergleich zum Ergebnis in Höhe von 22.791.330,76 Euro des Jahres 2018 (-21.226.809,44 Euro). Dieses Ergebnis ist zusammenfassend auf nachstehende Faktoren zurückzuführen:

- Verringerung der positiven Gebarungsbestandteile von 427.189.635,42 auf 409.714.085,33 Euro (-4,09 %), insbesondere aufgrund der Einkünfte aus Abgaben (+36.332.068,02 Euro, entsprechend 11,30 %), und vor allem des Rückgangs des unter den laufenden Zuweisungen eingetragenen Betrags (-53.991.520,48 Euro) der vom Regionalrat infolge der Desinvestition der in Finanzinstrumenten eingesetzten Mittel im Sinne des Art. 2 des RG Nr. 1/2017 zurückgezahlt wurde;
- Verminderung der negativen Gebarungsbestandteile von 413.865.564,36 auf 411.921.881,30 Euro (-0,47 %). Im Rahmen dieses Postens ist eine Zunahme bei einigen Faktoren – Erwerb von Gütern (+73,66 %), Erwerb von Diensten (+6,55 %), Personal (+2,66 %), Abschreibungen (+182,91 %), Rücklagen (+17128,57 %) und sonstige Gebarungskosten (+5,19 %) ¹⁶⁶ – und ein Rückgang bei anderen – insbesondere Verwendung von Gütern Dritter (-2,55 %) sowie Zuweisungen und Beiträge (-1,30 %) – zu verzeichnen. Bezüglich der Abschreibungen hat die Region im Anhang Folgendes erklärt: „Die Abschreibungsquoten betreffend das unverfügbare unbewegliche und bewegliche Vermögen – einschließlich der beweglichen Güter der Gerichtsämter, die im Jahr 2019 in das Vermögen der Region übergegangen sind – wurden hingegen durch Verwendung der unverfügbaren Rücklagen für unverfügbare öffentliche Güter und Vermögensgüter sowie für Kulturgüter sterilisiert“.
Dieses Verfahren ist unter Z. 6.3 der Anlage 4/3 der geltenden Haushaltsgrundsätze vorgesehen;
- im Wesentlichen unveränderte Einkünfte betreffend die von den Einrichtungen mit Beteiligung der Region ausgeschütteten Gewinne und anderer Einkünfte aus Finanzanlagen (+100,26 Euro im Vergleich zu 11.797.435,87 Euro im Jahr 2018);
- Erhöhung der negativen Posten in Zusammenhang mit der Abwertung der Beteiligung (3.227.428,69 Euro) am nicht durch unverfügbare Rücklagen gedeckten Vermögen von Pensplan Centrum AG;
- Zunahme der außerordentlichen negativen Bestandteile (2.464.784,77, entsprechend 650,96 %) aufgrund der umfangreicheren Streichungen von passiven Rückständen im Vergleich zum Vorjahr sowie der Streichung von aktiven Rückständen laut Titel I der Einnahmen (Lottoerträge in Höhe von 4.534.582,00 Euro);
- unveränderte Kosten für Steuern (IRAP: 1.954.035,87 Euro), die übrigens mit den erhöhten Personalausgaben nicht übereinstimmen.

Nachstehend die Gewinn- und Verlustrechnung 2019 laut Anlage Nr. 10H zur Allgemeinen Rechnungslegung:

Tabelle 45 – Gewinn- und Verlustrechnung 2019

	GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG 2019	2019	2018	Veränderung in absoluten Zahlen	% Veränderung
	A) POSITIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE				
1	Erträge aus Abgaben	357.838.050	321.505.982	36.332.068	11,30
2	Erträge aus Ausgleichsfonds	0	0	0	0,00
3	Erträge aus Zuwendungen und Beiträgen	46.008.480	100.000.000	-53.991.520	-53,99
	<i>a) Erträge aus laufenden Zuwendungen</i>	46.008.480	100.000.000	-53.991.520	-53,99
	<i>b) Jahresquote an Investitionsbeiträgen</i>	0	0	0	0,00
	<i>c) Investitionsbeiträge</i>	0	0	0	0,00
4	Erlöse aus Verkäufen und Leistungen sowie Erträge aus öffentlichen Dienstleistungen	8.474	9.349	-875	-9,36
	<i>a) Erträge aus der Verwaltung von Gütern</i>	8.474	9.349	-875	-9,36
	<i>b) Erlöse aus dem Verkauf von Gütern</i>	0	0	0	0,00
	<i>c) Erlöse und Erträge aus Dienstleistungen</i>	0	0	0	0,00
5	Bestandsveränderungen un-, halb- und fertiger Erzeugnisse usw. (+/-)	0	0	0	0,00
6	Veränderung der in Ausführung befindlichen Arbeiten	0	0	0	0,00
7	Zuwächse des Anlagevermögens durch Eigenleistung	0	0	0	0,00
8	Sonstige verschiedene Erlöse und Erträge	5.859.082	5.674.304	184.777	3,26
	GESAMTBETRAG POSITIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE (A)	409.714.085	427.189.635	-17.475.550	-4,09
	B) NEGATIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE				
9	Ankauf von Rohstoffen und/oder Verbrauchsgütern	559.053	321.920	237.133	73,66
10	Dienstleistungen	8.276.353	7.767.607	508.746	6,55
11	Verwendung von Gütern Dritter	1.295.267	1.329.199	-33.932	-2,55
12	Zuwendungen und Beiträge	365.302.526	370.125.132	-4.822.606	-1,30
	<i>a) Laufende Zuwendungen</i>	340.699.613	329.550.905	11.148.707	3,38
	<i>b) Investitionsbeiträge an öffentliche Verwaltungen</i>	24.267.546	40.563.512	-16.295.966	-40,17
	<i>c) Investitionsbeiträge an Dritte</i>	335.367	10.715	324.652	3.029,88
13	Personal	33.076.675	32.220.693	855.982	2,66
14	Abschreibungen und Abwertungen	43.992	15.550	28.443	182,91
	<i>a) Abschreibungen auf immaterielle Anlagegüter</i>	36.298	7.855	28.443	362,08
	<i>b) Abschreibungen auf materielle Anlagegüter</i>	7.694	7.694	0	0,00
	<i>c) Sonstige Abwertungen der Anlagegüter</i>	0	0	0	0,00
	<i>d) Abwertung der Forderungen</i>	0	0	0	0,00
15	Veränderungen der Lagerbestände an Rohstoffen und/oder Verbrauchsgütern (+/-)	-40.760	-15.561	-25.199	161,94
16	Rückstellungen für Risiken	0	0	0	0,00
17	Sonstige Rückstellungen	1.206.000	7.000	1.199.000	17.128,57
18	Sonstige betriebliche Aufwendungen	2.202.774	2.094.023	108.751	5,19
	GESAMTBETRAG NEGATIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE (B)	411.921.881	413.865.564	-1.943.683	-0,47
	DIFFERENZ ZWISCHEN POSITIVEN UND NEGATIVEN GEBARUNGSBESTANDTEILEN (a-b)	-2.207.796	13.324.071	-15.531.867	-116,57
	C) ERTRÄGE AUS FINANZANLAGEN UND FINANZIERUNGSaufWENDUNGEN				
	Erträge aus Finanzanlagen				
19	Erträge aus Beteiligungen	11.797.430	11.797.430	0	0,00
	<i>a) an kontrollierten Unternehmen</i>	0	0	0	0,00
	<i>b) an beteiligten Unternehmen</i>	11.797.430	11.797.430	0	0,00
	<i>c) an Dritten</i>	0	0	0	0,00
20	Sonstige Erträge aus Finanzanlagen	106	6	100	1.708,01
	Gesamtbetrag Erträge aus Finanzanlagen	11.797.536	11.797.436	100	0,00
	Finanzierungsaufwendungen				
21	Zinsen und sonstige Finanzierungsaufwendungen	333	0	333	0,00
	<i>a) Passivzinsen</i>	333	0	333	0,00
	<i>b) Sonstige Finanzierungsaufwendungen</i>	0	0	0	0,00
	Gesamtbetrag Finanzierungsaufwendungen	333	0	333	0,00
	GESAMTBETRAG ERTRÄGE AUS FINANZANLAGEN U. FINANZIERUNGSaufWENDUNGEN (C)	11.797.203	11.797.436	-233	-0,00

	D) WERTBERICHTIGUNGEN DER FINANZANLAGEN				
22	Aufwertungen	0	0	0	0,00
23	Abwertungen	3.227.429	0	3.227.429	0,00
	GESAMTBETRAG BERICHTIGUNGEN (D)	-3.227.429	0	-3.227.429	0,00
	E) AUSSERORDENTLICHE ERTRÄGE UND AUFWENDUNGEN				
24	Außerordentliche Erträge	1.899.542	790.914	1.108.627	140,17
	<i>a) Erträge aus Baugenehmigungen</i>	0	0	0	0,00
	<i>b) Erträge aus Investitionszuwendungen</i>	0	0	0	0,00
	<i>c) Außerordentliche Einnahmen und nicht bestehende Passiva</i>	1.899.542	790.914	1.108.627	140,17
	<i>d) Veräußerungsgewinne der Vermögensgüter</i>	0	0	0	0,00
	<i>e) Sonstige außerordentliche Erträge</i>	0	0	0	0,00
	Gesamtbetrag außerordentliche Erträge	1.899.542	790.914	1.108.627	140,17
25	Außerordentliche Aufwendungen	4.742.963	1.169.551	3.573.412	305,54
	<i>a) Investitionszuwendungen</i>	0	0	0	0,00
	<i>b) Außerordentliche Aufwendungen und nicht bestehende Aktiva</i>	4.742.963	1.169.551	3.573.412	305,54
	<i>c) Veräußerungsverluste der Vermögensgüter</i>	0	0	0	0,00
	<i>d) Sonstige außerordentliche Aufwendungen</i>	0	0	0	0,00
	Gesamtbetrag außerordentliche Aufwendungen	4.742.963	1.169.551	3.573.412	305,54
	GESAMTBETRAG AUSSERORDENTLICHE ERTRÄGE UND AUFWENDUNGEN (E)	-2.843.421	-378.637	-2.464.785	650,96
26	Steuern	1.954.036	1.951.540	2.496	0,13
27	GEBARUNGSERGEBNIS	1.564.521	22.791.331	-21.226.809	-93,14

Quelle: Rechnungslegung 2019 Region – Anlage 10H

11.3 Vermögensstand

In den nachstehenden Tabellen wird der Vermögensstand zum Abschluss des Haushaltsjahres 2019 laut Anlagen 10I (Aktiva) und 10L (Passiva) zur Allgemeinen Rechnungslegung wiedergegeben:

Tabelle 46 – Vermögensstand (Aktiva) 2019

VERMÖGENSSTAND (AKTIVA)		2019	2018	Veränderung in absoluten Zahlen	% Veränderung
	A) FORDERUNGEN GEGENÜBER DEM STAAT U. SONSTIGEN ÖFFENTLICHEN VERWALTUNGEN AUFGRUND DER BETEILIGUNG AM DOTATIONSFONDS	0	0	0	
	B) ANLAGEGÜTER				
I	<i>Immaterielle Anlagegüter</i>				
1	Anlagen- und Erweiterungskosten	0	0	0	0,00
2	Forschungs-, Entwicklungs- und Werbekosten	0	0	0	0,00
3	Patentrechte und Verwendung von geistigen Werken	137.337	31.421	105.915	100,00
4	Konzessionen, Lizenzen, Marken und ähnliche Rechte	0	0	0	0,00
5	Geschäftswert	0	0	0	0,00
6	Im Entstehen befindliches Anlagevermögen und Anzahlungen	0	0	0	0,00
9	Sonstige	0	0	0	0,00
	Gesamtbetrag immaterielle Anlagegüter	137.337	31.421	105.915	337,08
	<i>Materielle Anlagegüter</i>				
II	1 Öffentliche Güter	0	0	0	0,00
	1.1 Grundstücke	0	0	0	0,00
	1.2 Gebäude	0	0	0	0,00
	1.3 Infrastrukturen	0	0	0	0,00
	1.9 Sonstige öffentliche Güter	0	0	0	0,00
III	2 Sonstige materielle Anlagegüter	41.152.234	38.465.077	2.687.157	6,99
	2.1 Grundstücke	64.538	64.538	0	0,00
	a davon in Finanzierungsleasing	0	0	0	0,00
	2.2 Gebäude	34.415.473	34.699.444	-283.970	-0,82
	a davon in Finanzierungsleasing	0	0	0	0,00
	2.3 Anlagen und Maschinen	3.935	4.197	-262	-6,25
	a davon in Finanzierungsleasing	0	0	0	0,00
	2.4 Industrie- und Handelsausstattungen	0	0	0	0,00
	2.5 Transportmittel	120.505	111.294	9.211	0,00
	2.6 Büromaschinen und Hardware	999.202	347.523	651.679	187,52
	2.7 Möbel und Ausstattungen	1.977.256	256.095	1.721.160	672,08
	2.8 Infrastrukturen	0	0	0	0,00
	2.99 Sonstiges Sachvermögen	3.571.325	2.981.985	589.340	19,76
	3 Im Entstehen befindliches Anlagevermögen und Anzahlungen	204.356	517.416	-313.059	-60,50
	Gesamtbetrag materielle Anlagegüter	41.356.591	38.982.492	2.374.098	6,09
IV	<i>Finanzanlagen</i>				
	1 Beteiligungen an	535.270.252	532.749.364	2.520.888	0,47
	a kontrollierten Unternehmen	237.347.869	243.093.880	-5.746.011	-2,36
	b beteiligten Unternehmen	297.498.512	289.245.446	8.253.066	2,85
	c Dritten	423.871	410.038	13.833	3,37
	2 Forderungen gegenüber	549.728.327	577.150.310	-27.421.983	-4,75
	a sonstigen öffentlichen Verwaltungen	549.728.327	577.150.310	-27.421.983	-4,75
	b kontrollierten Unternehmen	0	0	0	0,00
	c beteiligten Unternehmen	0	0	0	0,00
	d Dritten	0	0	0	0,00
	3 Sonstige Wertpapiere	0	0	0	0,00
	Gesamtbetrag Finanzanlagen	1.084.998.578	1.109.899.674	-24.901.095	-2,24
	GESAMTBETRAG ANLAGEGÜTER (B)	1.126.492.505	1.148.913.587	-22.421.082	-1,95

Bericht zur Allgemeinen Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol – Haushaltsjahr 2019

	C) UMLAUFSVERMÖGEN				
I	<i>Restbestände</i>	112.434	71.674	40.760	56,87
II	<i>Forderungen</i>				
1	Forderungen abgabenrechtlicher Natur	65.882.187	223.981.111	- 158.098.924	-70,59
a	<i>Forderungen aus Abgaben für die Finanzierung des Gesundheitswesens</i>	0	0	0	0,00
b	<i>Sonstige Forderungen abgabenrechtlicher Natur</i>	65.882.187	223.981.111	- 158.098.924	-70,59
c	<i>Forderungen aus Ausgleichsfonds</i>	0	0	0	0,00
2	Forderungen aufgrund von Zuwendungen und Beiträgen gegenüber	0	0	0	0,00
a	<i>öffentlichen Verwaltungen</i>	0	0	0	0,00
b	<i>kontrollierten Unternehmen</i>	0	0	0	0,00
c	<i>beteiligten Unternehmen</i>	0	0	0	0,00
d	<i>Dritten</i>	0	0	0	0,00
3	Gegenüber Kunden und Benutzern	0	0	0	0,00
4	Sonstige Forderungen	5.874.546	5.981.003	-106.457	-1,78
a	<i>Gegenüber der Staatskasse</i>	0	0	0	0,00
b	<i>Für Tätigkeiten im Auftrag Dritter</i>	0	0	0	0,00
c	<i>Sonstige</i>	5.874.546	5.981.003	-106.457	-1,78
	Gesamtbetrag Forderungen	71.756.733	229.962.114	-158.205.381	-68,80
III	<i>Finanzanlagen, die kein Anlagevermögen darstellen</i>				
1	Beteiligungen	0	0	0	0,00
2	Sonstige Wertpapiere	0	0	0	0,00
	Gesamtbetrag Finanzanlagen, die kein Anlagevermögen darstellen	0	0	0	0,00
IV	<i>Flüssige Mittel</i>				
1	Schatzamtsskonto	291.097.004	169.339.890	121.757.114	71,90
a	<i>Schatzamt</i>	291.097.004	169.339.890	121.757.114	71,90
b	<i>bei Banca d'Italia</i>	0	0	0	0,00
2	Sonstige Bank- und Posteinlagen	0	0	0	0,00
3	Bargeld und Kassenwerte	0	0	0	0,00
4	Sonstige auf die Körperschaft geführte Konten beim Staatlichen Schatzamt	0	0	0	0,00
	Gesamtbetrag flüssige Mittel	291.097.004	169.339.890	121.757.114	71,90
	GESAMTBETRAG UMLAUFSVERMÖGEN	362.966.171	399.373.678	-36.407.507	-9,12
	D) ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN				
1	Antizipative Rechnungsabgrenzungen (Aktiva)	0	0	0	0,00
2	Transitorische Rechnungsabgrenzungen (Aktiva)	48.866	95.667	-46.801	-48,92
	GESAMTBETRAG ANTIZIPATIVE U. TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN (D)	48.866	95.667	-46.801	-48,92
	GESAMTBETRAG AKTIVA (A+B+C+D)	1.489.507.542	1.548.382.932	-58.875.390	-3,80

Quelle: Rechnungslegung 2019 Region – Anlage 10I

Tabelle 47 – Vermögensstand (Passiva) 2019

	VERMÖGENSSTAND (PASSIVA)	2019	2018	Veränderung absolute Zahlen	% Veränderung
	A) NETTOVERMÖGEN				
I	Dotationsfonds	614.426.680	614.776.680	-350.000	-0,06
II	Rücklagen	752.846.593	722.012.975	30.833.618	4,27
	<i>a aus dem Erfolgsergebnis vorhergehender Haushaltsjahre</i>	443.111.896	420.721.446	22.390.450	5,32
	<i>b aus Kapital</i>	0	0	0	0,00
	<i>c aus Baugenehmigungen</i>	0	0	0	0,00
	<i>d nicht verfügbare Rücklage für öffentliche Güter, nicht verfügbare Vermögensgüter und Kulturgüter</i>	40.870.109	38.175.257	2.694.852	7,06
	<i>e sonstige nicht verfügbare Rücklagen</i>	268.864.588	263.116.272	5.748.317	2,18
III	Erfolgsergebnis des Haushaltsjahres	1.564.521	22.791.331	- 21.226.809	-93,14
	GESAMTBETRAG NETTOVERMÖGEN (A)	1.368.837.794	1.359.580.985	9.256.809	0,68
	B) RÜCKSTELLUNGEN FÜR RISIKEN UND LASTEN				
1	für Personal in Ruhestand	0	0	0	0,00
2	für Steuern	0	0	0	0,00
3	Sonstige	3.252.000	2.046.000	1.206.000	58,94
	GESAMTBETRAG RÜCKSTELLUNGEN FÜR RISIKEN UND LASTEN (B)	3.252.000	2.046.000	1.206.000	58,94
	C) ABFERTIGUNGEN	4.364.411	4.328.132	36.279	0,84
	GESAMTBETRAG ABFERTIGUNGEN	4.364.411	4.328.132	36.279	0,84
	D) VERBINDLICHKEITEN				
1	Verbindlichkeiten aus Finanzierung	0	0	0	0,00
	<i>a Schuldverschreibungen</i>	0	0	0	0,00
	<i>b gegenüber sonstigen öffentlichen Verwaltungen</i>	0	0	0	0,00
	<i>c gegenüber Banken und Schatzamt</i>	0	0	0	0,00
	<i>d gegenüber sonstigen Geldgebern</i>	0	0	0	0,00
2	Verbindlichkeiten gegenüber Lieferanten	66.665.396	66.713.412	-48.016	-0,07
3	Anzahlungen	0	0	0	0,00
4	Verbindlichkeiten aus Zuwendungen und Beiträgen	5.723.858	51.063.097	-45.339.239	-88,79
	<i>a vom nationalen Gesundheitsdienst finanzierte Körperschaften</i>	-	-	-	0,00
	<i>b sonstige öffentliche Verwaltungen</i>	1.710.908	48.912.145	-47.201.236	-96,50
	<i>c kontrollierte Unternehmen</i>	50.000	0	50.000	0,00
	<i>d beteiligte Unternehmen</i>	1.997.628	0	1.997.628	0,00
	<i>e Dritte</i>	1.965.321	2.150.952	-185.631	-8,63
5	Sonstige Verbindlichkeiten	40.638.517	64.625.783	-23.987.266	-37,12
	<i>a abgabenrechtlicher Natur</i>	0	0	0	0,00
	<i>b gegenüber Vorsorge- und Sozialfürsorgeinstituten</i>	0	0	0	0,00
	<i>c für Tätigkeiten im Auftrag Dritter</i>	0	0	0	0,00
	<i>d Sonstige</i>	40.638.517	64.625.783	-23.987.266	-37,12
	GESAMTBETRAG VERBINDLICHKEITEN (D)	113.027.770	182.402.292	-69.374.521	-38,03
	E) ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN UND INVESTITIONSBEITRÄGE				
I	Antizipative Rechnungsabgrenzungen (Passiva)	0	0	0	0,00
II	Transitorische Rechnungsabgrenzungen (Passiva)	25.566	25.522	44	100,00
1	Investitionsbeiträge	0	0	0	0,00
	<i>a von sonstigen öffentlichen Verwaltungen</i>	0	0	0	0,00
	<i>b von Dritten</i>	0	0	0	0,00
2	Mehrjährige Konzessionen	0	0	0	0,00
3	Sonstige transitorische Rechnungsabgrenzungen (Passiva)	25.566	25.522	44	100,00
	GESAMTBETRAG ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN UND INVESTITIONSBEITRÄGE (E)	25.566	25.522	44	100,00
	GESAMTBETRAG PASSIVA (A+B+C+D+E)	1.489.507.542	1.548.382.932	-58.875.390	-3,80
	ORDNUNGSKONTEN				
1)	Zweckbindungen auf künftige Geschäftsjahre	13.402.058	12.521.709	880.349	7,03
2)	Güter Dritter in Verwendung	0	0	0	0,00
3)	Dritten zur Verwendung überlassene Güter	38.824	38.824	0	0,00
4)	an öffentliche Verwaltungen geleistete Sicherheiten	0	0	0	0,00
5)	an kontrollierte Unternehmen geleistete Sicherheiten	0	0	0	0,00
6)	an beteiligte Unternehmen geleistete Sicherheiten	25.526.000	29.618.000	-4.092.000	-13,82
7)	an sonstige Unternehmen geleistete Sicherheiten	0	0	0	0,00
	GESAMTBETRAG ORDNUNGSKONTEN	38.966.882	42.178.533	-3.211.651	-7,61

Quelle: Rechnungslegung 2019 Region – Anlage 10L

Zum Abschluss des Haushaltsjahres 2019 belaufen sich Aktiva und Passiva auf 1.489.507.541,63 Euro, mit einer Verminderung um 58.875.390,03 Euro (-3,80 %) im Vergleich zum Vorjahr. Das Nettovermögen der Region beträgt 1.368.837.794,10 Euro (+9.256.808,77, entsprechend 0,68 %).

Laut Anhang sind die erheblichsten Änderungen zwischen Anfangs- und Endbestand bei nachstehenden Aktiva und Passiva zu verzeichnen:

- Immaterielle Anlagegüter: Die Zunahme (von 31.421,34 auf 137.336,50 Euro) bezieht sich auf den Ankauf, die Entwicklung und die evolutive Wartung von Software;
- Materielle Anlagegüter: Auch in diesem Fall ist eine Zunahme (von 38.982.492,29 auf 41.356.590,50 Euro) – hauptsächlich infolge der Übertragung der beweglichen Güter der Gerichtsämter (3.434.720,85 Euro) – zu verzeichnen.

Diesbezüglich hat die Region im Rahmen der Ermittlung mitgeteilt¹⁶⁷, dass sie diese Güter „auf der Grundlage ihres Erhaltungszustands und ihres Alters und – im Hinblick auf eine allgemeine Bewertung - mit Bezug auf die vom Generalrechnungsamt des Staates (Sektion Trient und Bozen) mitgeteilten Werte der Anlagegüter zum 31.12.2018 bewertet hat. Diese Mitteilung erfolgte mittels Tabellen, die ausschließlich den Restwert der je nach ihrem Standort aggregierten Güter zum 31.12.2018 enthielten. Die Güter wurden unter Berücksichtigung ihres Restwerts verbucht, weshalb die Informationen betreffend den Abschreibungsfonds dieser Güter nicht in das bei der Region verwendete Inventarverwaltungssystem übernommen wurden. Die übertragenen Güter wurden durch eine materielle Erfassung (Etikettierung) bestimmt. Die Bestandsaufnahme wurde in allen Amtssitzen der Gerichtsämter der Region, deren Zuständigkeiten der Regionalverwaltung übertragen wurden, durchgeführt und am 11.12.2019 abgeschlossen. Insgesamt belaufen sich die erfassten Güter auf 14.542. Die Übertragung der Staatsgüter wurde bei den gebietsmäßig zuständigen Rechnungsämtern des Staates am 17.12.2019 in Trient beziehungsweise am 19.12.2019 in Bozen formell registriert. Der bevollmächtigte Ökonomatsbeamte der Region Trentino-Südtirol hat die Übertragung der Güter durch seine Gegenzeichnung der Niederschriften zum Übergang der Güter in das Eigentum der Region formell bestätigt. Durch das bei der Region verwendete Inventarverwaltungssystem lassen sich die vorhandenen Güter nach ihrer jeweiligen Kostenstelle, dem Standort und der verwahrenden Person unverzüglich feststellen. Die Beamten des Amts für Vergabeverfahren, Verträge, Vermögen und Ökonomat und die Beamten des Amts für Haushalt der Region gewährleisten für ihren jeweiligen Zuständigkeitsbereich durch die korrekte Erstellung der Anlagegüter und die Aufsicht sowie durch eine korrekte Buchhaltung regelmäßige Kontrollen des Güterbestands“.

In Bezug auf die Bewertung der unentgeltlich vom Staat erworbenen beweglichen Güter ist das von der Region angewandte Kriterium auf den Haushaltsgrundsatz Nr. 16 des Italienischen Komitees für das Rechnungswesen (OIC), Z. 39-40 betreffend unentgeltlich erworbene Anlagegüter zurückzuführen, welcher besagt, dass „die unentgeltlich erworbenen materiellen Anlagegüter unter den Aktiva des Vermögensstands auf der Grundlage des ihnen zum Zeitpunkt des Erwerbs zugeschriebenen angenommenen Marktwerts eingetragen werden, zu dem die bestrittenen und/oder zu bestreitenden Kosten hinzugerechnet werden, welche erforderlich sind, um diese Güter nutzbringend und dauerhaft in den Produktionsprozess einzubinden. Der Buchwert des Anlageguts darf auf keinen Fall den erzielbaren Wert übersteigen. Die unentgeltlich erworbenen materiellen Anlagegüter werden nach denselben Kriterien wie die entgeltlich erworbenen Anlagegüter abgeschrieben.“

Die Region hat der Entscheidung Nr. 3/2019/PARI der Vereinigten Sektionen Folge geleistet und aus den laufenden materiellen Anlagegütern den Betrag in Höhe von 350.000,00 Euro für die eventuelle Gründung der neuen Gesellschaft „Brenner Corridor AG“ gestrichen.

Es werden Bedenken darüber geäußert, dass die Region zu diesem Zweck den Dotationsfonds gekürzt hat, statt die nichtbestehenden Beträge in der Gewinn- und Verlustrechnung einzutragen. Ferner wird darauf hingewiesen, dass die Beibehaltung des Betrags unter den passiven Rückständen nicht richtig ist, da sie nicht dem Grundsatz der verstärkten finanziellen Kompetenzgebarung entspricht.

Was die nicht erfolgte Anpassung der Abschreibungsfonds aufgrund der Neubewertung der Anlagegüter (vom Marktwert zum Kaufpreis) anbelangt, wird hier auf die kritischen Aspekte hingewiesen, die bereits unter Z. 2.3 Buchst. h) betreffend die Überprüfung der von der Region vorgenommenen Anpassungen an die Bemerkungen des Rechnungshofes laut den vorhergehenden Billigungsentscheidungen hervorgehoben wurden;

- Finanzielle Anlagegüter: Der Rückgang um 24.901.095,18 Euro entspricht der Differenz zwischen der Werterhöhung der Gesellschaftsbeteiligungen (+2.520.887,84, entsprechend 0,47 %) und der Verminderung der Kredite zugunsten der Autonomen Provinzen Trient und Bozen und der von ihnen kontrollierten Gesellschaften für Projekte zur regionalen Gebietsentwicklung laut RG Nr. 8/2012 (-27.421.983,02, entsprechend 4,75 %). Insbesondere erfolgte die Aktualisierung der Beteiligungsquoten aufgrund der positiven und negativen Änderungen infolge der von den Gesellschaften im Jahr 2018 erzielten Bilanzergebnisse (nach dem Kriterium des Nettovermögens), welche die Region in der Tabelle laut Buchst. I) des Gebarungsberichts dargelegt hat. Aus der

Übersicht geht hervor, dass der Bestand zum 31.12.2019 im Vergleich zum Vorjahr von 532.749.363,88 Euro auf 535.270.251,72 Euro (+ 2.520.887,84 Euro) gestiegen ist.

- Die Restbestände belaufen sich auf 112.433,95 Euro und haben im Vergleich zu 2018 um 40.759,74 (+56,87 %) zugenommen; es handelt sich um Büromaterial sowie um elektrisches und hydraulisches Material, die zu den Anschaffungskosten bewertet wurden;
- Forderungen: Der Rückgang um 158.205.380,95 Euro ist hauptsächlich auf die Einhebung von aktiven Rückständen betreffend Forderungen aus Abgaben gegenüber dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen zurückzuführen.

Die Region hat angesichts des äußerst geringen Risikos einer Nichteinhebung beschlossen, keine Rücklagen in den Fonds für die Abwertung von Forderungen zu tätigen. Das Rechnungsprüfungsorgan hat dieser Entscheidung zugestimmt¹⁶⁸;

- Liquide Mittel: Die Erhöhung entspricht der Zunahme des Kassenfonds beim Schatzmeister, der im Vergleich zum 31.12.2018 von 169.339.889,77 auf 291.097.004,03 Euro gestiegen ist;
- Die Rechnungsabgrenzungsposten (Aktiva) betreffen vorgestreckte Kosten, d. h. antizipative Aktiva zu Lasten des Haushaltsjahres 2020 für Mietzinse in Höhe von 48.865,52 Euro;
- Nettovermögen: Die Erhöhung um 9.256.808,77 Euro ergibt sich einerseits aus der Zunahme der Rücklagen aus dem Wirtschaftsergebnis vorhergehender Haushaltsjahre (22.390.449,89 Euro dank des Jahresüberschusses 2018 und der Verwendung der Rücklagen in Höhe von 400.880,87 Euro), der unverfügbaren Rücklagen für unverfügbare öffentliche Güter und Vermögensgüter sowie für Kulturgüter (2.694.851,79 Euro infolge der Übernahme der beweglichen Güter der Gerichtsämter und der außerordentlichen Instandhaltungsarbeiten an den Liegenschaften der Region, abzüglich der Sterilisierungen der Abschreibungen) und der anderen unverfügbaren Rücklagen (5.748.316,53 Euro infolge der Zunahme/Abnahme des Wertes der Gesellschaftsbeteiligungen). Der Jahresüberschuss 2019 sinkt um 21.226.809,44 Euro im Vergleich zu 2018, der Dotationsfonds um 350.000,00 Euro (von 614.776.679,97 auf 614.426.679,97 Euro) infolge der Streichung aus dem Vermögen des Passivrückstands für die eventuelle Gründung der neuen Gesellschaft „Brenner Corridor AG“, worüber bereits Bedenken geäußert wurden;
- Die Rücklagen für Risiken und Aufwendungen sind um 1.206.000,00 Euro gestiegen, nachdem weitere 16.000,00 Euro in den Risikofonds für die Leistung von Garantien (der sich am Ende des Haushaltsjahres 2019 auf 2.062.000,00 Euro beläuft, entsprechend dem Betrag einer Halbjahresrate zu Lasten der Investitionsbank Trentino Südtirol AG für die EIB-Finanzierung) und 1.190.000,00 Euro in den Fonds für die Erneuerung der Tarifverträge des Personals zurückgelegt wurden.

In den Fonds für Verluste aus Beteiligungen wurde hingegen keine Rückstellung vorgenommen, obwohl Verluste des Jahres 2018 und vorgetragene Verluste der vorhergehenden Haushaltsjahre der Gesellschaft mit regionaler Beteiligung Pensplan Centrum AG zu begleichen sind. Auch im Risikofonds für anhängige Streitverfahren, der auf der Grundlage der Eventualverbindlichkeit, die mit Hilfe der mit der Verteidigung beauftragten Rechtsanwälte zu schätzen ist, eingerichtet werden soll, wurde kein Ansatz vorgesehen.

Angesichts der geltenden Haushaltsgrundsätze werden Bedenken über die nicht erfolgten Rückstellungen in den Fonds für Verluste aus Beteiligungen und in den Risikofonds für anhängige Streitverfahren geäußert.

Was den Risikofonds für anhängige Streitverfahren anbelangt, erklärt die Verwaltung im Antwortschreiben¹⁶⁹, dass die Eventualverbindlichkeit für die anhängigen Streitverfahren schätzungsweise 84.000,00 Euro beträgt;

- Bei den Abfertigungen ist eine Erhöhung um 36.279,00 Euro in Zusammenhang mit der Anpassung des entsprechenden Fonds zu verzeichnen;
- Die Verbindlichkeiten entsprechen den passiven Rückständen in Höhe von 89.056.692,62 Euro und dem gebundenen Mehrjahresfonds für Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen zum 31.12. in Höhe von 23.971.077,67 Euro, mit einem Gesamtbetrag in Höhe von 113.027.770,29 Euro. Im Vergleich zu 2017 ist ein Rückgang um 69.374.521,33 Euro (-38,03 %) zu verzeichnen, der sich aus der erheblichen Verminderung der passiven Rückstände (von 138.248.033,10 auf 89.056.692,62 Euro) sowie des gebundenen Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen (von 44.154.258,52 auf 23.971.077,67 Euro) ergibt;
- Die passiven Rechnungsabgrenzungsposten betreffen vorgestreckte Erträge der künftigen Haushaltsjahre (25.565,92 Euro) zur Rückerstattung der pauschalen Betriebskosten für die dem Landtag der Provinz Trient und der Pensplan Centrum AG unentgeltlich zum Gebrauch überlassenen Räumlichkeiten.

Bei den Ordnungskonten ist eine Änderungen in Bezug auf die Zweckbindungen betreffend künftige Haushaltsjahre zu verzeichnen, die dem gebundenen Mehrjahresfonds laut Titel 1 (Laufende Ausgaben: 7.324.002,00 Euro) und laut Titel 2 (Ausgaben auf Kapitalkonto: 6.078.056,00 Euro) sowie der zugunsten der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG geleisteten Bürgschaft infolge der ordnungsgemäßen Zahlung der Tilgungsraten in Höhe von 25.526.000,00 Euro (-4.092.000,00) entsprechen.

Aus den Vermögensaktiva der Körperschaft wurden die der Fondazione Kessler mit unentgeltlichem Leihvertrag überlassenen Kunstwerke in Wert von 38.824,38 Euro ausgeschlossen, weil diese in die Ordnungskonten eingetragen wurden¹⁷⁰.

Obwohl in der Vorlage des Vermögensstands laut Anlage Nr. 10 zum GvD Nr. 118/2011 der Posten Nr. 3 „Dritten zum Gebrauch überlassene Güter“ vorgesehen ist, sind laut OIC-Haushaltsgrundsatz Nr. 22¹⁷¹ „die bei Dritten befindlichen Güter der Gesellschaft nicht am Fuße des Vermögensstands einzutragen, da diese im Eigentum der Gesellschaft sind und daher in deren Jahresabschluss bereits aufscheinen. Die Streichung dieser Güter aus dem Haushalt ist unabhängig vom Grund, aus dem sie sich vorübergehend bei Dritten befinden (Lagerung, Kautions, Bearbeitung, Leihvertrag usw.), nicht gerechtfertigt. Im Anhang werden jedoch die bei Dritten befindlichen Güter der Gesellschaft für den Fall erwähnt, dass diese Information zur Bewertung der Vermögens- und Finanzlage dient...“.

SCHLUSSBEMERKUNGEN UND ZUSAMMENFASSUNG DER KRITISCHEN ASPEKTE

Die Gebarung des Haushaltsjahres 2019 verzeichnet ein positives Ergebnis in Höhe von 1.564.521,32 Euro mit einem deutlichen Rückgang im Vergleich zum Jahr 2018 (-21.226.809,44). Dieses Ergebnis ist der Finanzgebarung (+11.797.203,13) zu verdanken, welche die rückläufigen Zahlen bei den Berichtigungen (-3.227.428,69), beim außerordentlichem Teil (-2.843.421,28), bei den Steuern (-1.954.035,87) und beim Gebarungsergebnis (-2.207.795,97) ausgleicht.

Die Vermögensaktiva zum 31.12.2019 belaufen sich auf 1.489.507.541,63 Euro und die Passiva auf 120.669.747,53 Euro, das Nettovermögen entspricht der Differenz in Höhe von 1.368.837.794,10 Euro und verzeichnet eine Verbesserung im Vergleich zum Endwert des Vorjahres (1.359.580.985,33 Euro, +9.256.808,77, entsprechend 0,68 %), insbesondere infolge der Zunahme der Vermögensgüter und des Gesamtwerts der Beteiligungen.

Es wird zur Kenntnis genommen, dass die Region den in der Entscheidung Nr. 3/2019/PARI der Vereinigten Sektionen hervorgehobenen kritischen Aspekt behoben hat, indem sie den unter den laufenden materiellen Anlagegütern eingetragenen Betrag in Höhe von 350.000,00 Euro für die eventuelle Gründung der Gesellschaft „BrennerCorridor“ zur Verwaltung der Konzession für die Autobahninfrastruktur Brenner-Modena gestrichen hat, obwohl die entsprechende Kürzung des Dotationsfonds nicht den geltenden Haushaltsgrundsätzen entspricht.

Der Vermögensstand der Region weist allerdings weiterhin nachstehende kritische Aspekte auf:

- die nicht erfolgte Anpassung der Abschreibungsfonds der Gebäude an die Neubewertung auf der Grundlage des Kaufpreises: Die Region hat nämlich die bereits auf der Grundlage des Marktwerts

verbuchten Abschreibungsquoten (die den Haushaltsgrundsätzen nicht entsprechen) im Fonds zum 31.12.2017 beibehalten und diesen die neuen, auf der Grundlage des Kaufpreises berechneten Abschreibungsquoten für die Jahre 2018 und 2019 hinzugerechnet¹⁷²;

- die falsche Berechnung der „sonstigen unverfügbaren Rücklagen“ im ersten Vermögensstand (1.1.2017): Es wurde der Gesamtwert der Beteiligungen an der Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient (487.279,28 Euro) und an der Gesellschaft AAA-Air Alps Aviation (56.527,83 Euro) mitberechnet, für welche keine positiven Wertveränderungen infolge der Neubewertung der Beteiligungen zu verzeichnen waren;
- angesichts der Gerichtsverfahren, in welche die Region verwickelt ist¹⁷³, muss der Risikofonds für anhängige Streitverfahren in dem aufgrund der gesamten Eventualverbindlichkeiten geschätzten Betrag nach diesbezüglicher Bewertung seitens der mit der Verteidigung der Region beauftragten Rechtsanwälte (84.000,00 Euro) errichtet werden;
- die nicht erfolgte Errichtung des Fonds für Verluste aus Beteiligungen angesichts der Tatsache, dass im Haushalt 2018 2.207.842 Euro als auf die Region anfallender Anteil des von der kontrollierten Gesellschaft Pensplan Centrum AG nicht beglichenen Verluste zu verzeichnen sind;
- die nicht erfolgten Rückstellungen in den Risikofonds für anhängige Streitverfahren und in den Fonds für Verluste aus Beteiligungen wirken sich direkt auch auf die Gewinn- und Verlustrechnung aus, weil das Endergebnis sonst nicht positiv wäre.

In ihren Gegenäußerungen¹⁷⁴ hat die Region mitgeteilt, dass im Verwaltungsergebnis eine entsprechende Rückstellung vorgenommen und die diesbezüglichen Übersichten und Buchhaltungsergebnisse anlässlich der Genehmigung des Gesetzentwurfes betreffend die Rechnungslegung entsprechend geändert werden.

Es wird zur Kenntnis genommen, dass sich die Region mit Schreiben vom 22.6.2020, Prot. Nr. 15066 verpflichtet, die Rechnungslegung zu ändern, um den Fonds für Verluste aus Beteiligungen und den Risikofonds für anhängige Streitverfahren einzurichten.

12 KONSOLIDIRTER HAUSHALT

12.1 Der konsolidierte Haushalt im Rahmen der Reform der Buchhaltungssysteme

Der konsolidierte Haushalt dient zur einheitlichen Darstellung des Haushalts einer Gruppe, d. h. eines Rechtssubjekts, das sich aus getrennten Subjekten mit eigener Rechtspersönlichkeit zusammensetzt, jedoch eine einzige Wirtschaftseinheit bildet. Durch diesen Haushalt kann die Wirtschafts-, Vermögens- und Finanzlage der Gruppe umfassend und einheitlich beleuchtet werden.

Obwohl die Verlagerung öffentlicher Dienstleistungen auf externe Organisationsstrukturen seit geraumer Zeit üblich ist, hat sich erst vor einigen Jahren die Notwendigkeit ergeben, die Koordinierung der öffentlichen Finanzen sowie die Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen und der örtlichen Körperschaften zu gewährleisten. Zu diesem Zweck wurde die Erstellung des konsolidierten Haushalts zur Pflicht, um die Kontrolle der öffentlichen Finanzen sowohl in Hinblick auf die von der öffentlichen Körperschaft verwendeten Ressourcen als auch auf die über verbundene Rechtssubjekte verwalteten Ressourcen zu ermöglichen. Dadurch soll der verantwortungsbewusste Umgang mit den für die Ausübung der Verwaltungsbefugnisse und die Erbringung der öffentlichen Dienstleistungen zugewiesenen Gesamtressourcen seitens der öffentlichen Verwaltung – unabhängig von den angewandten Organisationsmodellen – gefördert werden.

Angesichts der Relevanz der Tätigkeiten, die an mit der öffentlichen Verwaltung verbundene externe Rechtssubjekte anvertraut werden, müssen die Gebarungsergebnisse in einem einzigen Dokument dargestellt werden, das eine Übersicht über die verwendeten öffentlichen Ressourcen und die von der gesamten Gruppe erzielten wirtschaftlichen und finanziellen Ergebnisse bietet. Das Gesamtbild, das für eine angemessene und korrekte Bewertung der Performance des berücksichtigten Systems erforderlich ist, lässt sich nämlich nicht aus den Haushalten der einzelnen beteiligten Rechtssubjekte ableiten.

Die Erstellung des konsolidierten Haushalts ist für die Körperschaften sicherlich nicht einfach, weil es sich um ein Novum handelt und weil sämtliche Einrichtungen, Körperschaften und Gesellschaften der „Gruppe Öffentliche Verwaltung“ mit einbezogen werden müssen. In diesem Rahmen spielt die Mutterkörperschaft eine wesentliche Rolle, denn sie muss den Rechtssubjekten, an denen sie beteiligt ist, Anweisungen zur korrekten Erstellung der Dokumente und Informationen erteilen, welche die Grundlage für den konsolidierten Haushalt bilden. In diesem Sinne stellt die Erfolgs- und Vermögensbuchhaltung, die nun aufgrund der Harmonisierungsbestimmungen auch von den

öffentlichen Verwaltungen geführt werden muss, eine wichtige Voraussetzung für die Erstellung von konsolidierten Haushalten mit Rechtssubjekten, die seit jeher die Regeln der Handelsbilanz anwenden, dar. Natürlich kann es Schwierigkeiten in Zusammenhang mit eventuellen Unstimmigkeiten unter den von den einzelnen Rechtssubjekten angewandten Erfassungskriterien geben, jedoch ist die Entscheidung des Gesetzgebers zu begrüßen, sämtliche Mitglieder der „Gruppe Öffentliche Verwaltung“ zur Erstellung eines einzigen Haushalts zu verpflichten, weil dadurch allen Beteiligten ein umfassendes Bild der Verwaltungsergebnisse und ein nützliches Rechenschaftsinstrument zur Verfügung gestellt werden.

Die Erstellung des konsolidierten Haushalts ist in vielerlei Hinsicht nützlich. Dadurch werden z. B. die Transparenz der Kosten der öffentlichen Dienste gefördert sowie die Gesamtplanung der Tätigkeiten der Gruppe und die Bewertung der Erträge und Kosten der von der gesamten Gruppe an die Bevölkerung erbrachten Dienstleistungen erleichtert. Laut Art. 1 der Anlage 4/4 zum GvD Nr. 118/2011 ist der konsolidierte Haushalt „das primäre Instrument zur Aufschlüsselung der Vermögens- und Wirtschaftsdaten sowie der finanziellen Daten der Gruppe als einzige Wirtschaftseinheit – getrennt von den einzelnen Gesellschaften und/oder Körperschaften der Gruppe –, der wesentliche Funktionen der internen und externen Information erfüllt, die weder anhand der getrennten Haushalte der Körperschaften und/oder Gesellschaften der Gruppe noch durch deren einfache Zusammenlegung wahrgenommen werden können.“

Der konsolidierte Haushalt wurde im Rahmen der mit dem Gesetz vom 5.5.2009, Nr. 42/2009 zur Umsetzung des Steuerföderalismus eingeleiteten Reform der öffentlichen Verwaltung eingeführt, das unter Art. 2 Abs. 2 Buchst. h) im Einklang mit dem Art. 119 der Verfassung „die Erstellung eines konsolidierten Haushalts gemeinsam mit den eigenen Betrieben, Gesellschaften oder sonstigen kontrollierten Einrichtungen nach einer einheitlichen Vorlage“ vorsieht, um Informationen über die ausgelagerten Dienste und Funktionen zu liefern.

Gemäß GvD vom 23.6.2011, Nr. 118 müssen die öffentlichen Verwaltungen gemeinsame Vorlagen für den Finanz-, Wirtschafts- und Vermögenshaushalt sowie für den konsolidierten Haushalt mit ihren instrumentalen Körperschaften und Einrichtungen, Betrieben, kontrollierten Gesellschaften oder anderen Einrichtungen und Gesellschaften, an denen sie beteiligt sind, einführen (Art. 11 Abs. 1) sowie den konsolidierten Haushalt nach den Modalitäten und Kriterien gemäß dem angewandten Haushaltsgrundsatz betreffend den konsolidierten Haushalt laut Anlage 4/4 zum GvD Nr. 118/2011 erstellen (Art. 11-*bis*).

Der Haushaltsgrundsatz 4/4 wurde als „Sonderregelung“ für den öffentlichen Bereich eingeführt und weicht zum Teil von der für die Unternehmen geltenden allgemeinen Regelung laut

Haushaltsgrundsatz Nr. 17 des Italienischen Komitees für das Rechnungswesen (OIC 17) ab. Da für alles, was durch den Haushaltsgrundsatz 4/4 nicht ausdrücklich geregelt ist, auf OIC 17 verwiesen wird, gilt ersterer in Bezug auf die behandelten Punkte als Ausnahmeregelung zu den allgemeinen Bestimmungen über den konsolidierten Haushalt.

Zwecks Darstellung der Finanz-, Wirtschafts- und Vermögensergebnisse der „Gruppe Öffentliche Verwaltung“ sind sämtliche gruppeninternen Geschäfte zu streichen, damit im konsolidierten Haushalt nur die Geschäfte mit externen Rechtssubjekten erfasst werden. Wie gesagt, stellt der konsolidierte Haushalt ein einheitliches und getrenntes Informationsinstrument dar, das sich nicht auf die einzelnen Bestandteile der Gruppe bezieht. Der konsolidierte Haushalt besteht aus der konsolidierten Gewinn- und Verlustrechnung, dem konsolidierten Vermögensstand und dem konsolidierten Geschäftsbericht samt Anhang und Bericht des Rechnungsprüferkollegiums. Der konsolidierte Haushalt ist innerhalb 30. September des auf das Bezugsjahr folgenden Jahres zu genehmigen¹⁷⁵.

Laut Art. 39-*quinquies* (Konsolidierung der Haushalte) des RG Nr. 3/2009 – geändert durch die Regionalgesetze vom 23.11.2015, Nr. 25 und vom 24.5.2016, Nr. 4 – wird die konsolidierte Rechnungslegung gemäß Art. 11 Abs. 8 des GvD Nr. 118/2011 von der Regionalregierung genehmigt und dem Regionalrat übermittelt, der sie mit eigenem Beschluss genehmigt. Zu diesem Zweck genehmigt der Regionalrat die eigene Rechnungslegung bis zum 31. Mai oder innerhalb einer anderen vom Präsidenten der Region und vom Präsidenten des Regionalrats vereinbarten Frist. Die instrumentalen Körperschaften und Einrichtungen sowie die Gesellschaften müssen innerhalb der vorgeschriebenen Fristen die erforderlichen Daten und Informationen liefern.

Laut Art. 27 Abs. 3 des RG vom 23.11.2015, Nr. 25 (Übergangs- und Schlussbestimmungen) wird die Frist für die Anwendung der Grundsätze der Erfolgs- und Vermögensbuchhaltung sowie die darauf folgende parallele Führung von Erfolgs- und Vermögensbuchhaltung und Finanzbuchhaltung im Sinne des Art. 3 Abs. 12 des GvD Nr. 118/2011 sowie des Art. 79 des Statuts auf das Haushaltsjahr 2017 verschoben. Demzufolge wurde der erste konsolidierte Haushalt von der Region binnen 30.9.2018 genehmigt.

12.2 Von der Region im Haushaltsjahr 2018 getroffene Konsolidierungsmaßnahmen

Die Regionalregierung hat mit Beschluss vom 19.10.2018, Nr. 183 die Zusammensetzung der „Gruppe Öffentliche Verwaltung“ (GÖV) festgelegt und die im Konsolidierungskreis für das Haushaltsjahr 2018 einbezogenen Rechtssubjekte bestimmt.

Gemäß dem Haushaltsgrundsatz laut Anlage 4/4 Z. 2 gehören zur Gruppe Öffentliche Verwaltung nachstehende Rechtssubjekte:

1. die instrumentalen Einrichtungen der öffentlichen Mutterkörperschaft, die als deren Organisationsgliederungen bereits in der konsolidierten Rechnungslegung der Mutterkörperschaft aufscheinen;
2. die instrumentalen Körperschaften der öffentlichen Mutterkörperschaft im Sinne von öffentlichen oder privaten Rechtssubjekten mit Rechtspersönlichkeit und Buchhaltungsautonomie. Diese unterteilen sich in
 - a) von der öffentlichen Mutterkörperschaft kontrollierte instrumentale Körperschaften, i) in denen die Mutterkörperschaft direkt oder indirekt über die Mehrheit der Stimmrechte verfügt, die in der Körperschaft oder im Betrieb ausgeübt werden können; ii) für welche die Mutterkörperschaft befugt ist, die Mehrheit der Mitglieder der beschlussfassenden Organe zu ernennen oder abzurufen und die strategischen Entscheidungen sowie die sektorspezifischen Politiken zu bestimmen; iii) in denen die Mutterkörperschaft direkt oder indirekt die Mehrheit der Stimmrechte in den Sitzungen der beschlussfassenden Organe besitzt; iiiii) für welche die Mutterkörperschaft verpflichtet ist, in den gesetzlich vorgesehenen Fällen die Fehlbeträge in einem ihre Beteiligung übersteigenden Prozentsatz auszugleichen; iiiiii) in denen die Mutterkörperschaft kraft Satzungsklauseln einen beherrschenden Einfluss¹⁷⁶ übt, sofern solche Klauseln gesetzlich erlaubt sind;
 - b) instrumentale Körperschaften mit Beteiligung einer öffentlichen Mutterkörperschaft, d. h. die öffentlichen und privaten Körperschaften und die Betriebe, an denen die Mutterkörperschaft beteiligt ist, sofern die Bedingungen laut Z. 2 nicht erfüllt sind;
3. die Gesellschaften laut 5. Buch, 5. Titel, 5., 6. und 7. Abschnitt des Zivilgesetzbuchs (Kapitalgesellschaften) und zwar
 - a) die kontrollierten Gesellschaften, in denen die Mutterkörperschaft direkt oder indirekt – auch aufgrund von gesellschaftsrechtlichen Nebenvereinbarungen – über die Mehrheit der Stimmrechte, die in der ordentlichen Versammlung ausgeübt werden können, oder über eine

ausreichende Anzahl von Stimmrechten verfügt, um einen beherrschenden Einfluss zu üben, oder auf welche die Mutterkörperschaft kraft eines Vertrags oder einer Satzungsklausel einen beherrschenden Einfluss üben kann, sofern solche Verträge oder Klauseln gesetzlich erlaubt sind;

- b) die Gesellschaften mit Beteiligung der öffentlichen Mutterkörperschaft, d. h. Gesellschaften mit ausschließlich öffentlicher Beteiligung, denen örtliche öffentliche Dienstleistungen der Region direkt anvertraut sind, unabhängig von der Höhe der Beteiligung. Ab 2019, mit Bezug auf das Haushaltsjahr 2018¹⁷⁷, gelten als Gesellschaften mit regionaler Beteiligung auch diejenigen, an welchen die Region unmittelbar oder mittelbar über einen Anteil an Stimmenrechten, die in der Hauptversammlung ausgeübt werden können, verfügt, der sich auf mindestens 20 % (bzw. auf 10 % bei notierten Gesellschaften) beläuft¹⁷⁸.

Bei der Erstanwendung werden mit Bezug auf die Haushaltsjahre 2015-2017 (im Falle der Region 2016-2018, da die Frist für die Anwendung der neuen harmonisierten Haushaltsgrundsätze um ein Jahr verlängert wurde) die börsennotierten Gesellschaften und die von ihnen kontrollierten Gesellschaften nicht berücksichtigt. Aufgrund dieser Übergangsbestimmung hat die Region die Gesellschaften Investitionsbank Trentino-Südtirol AG und Pensplan Invest AG, an denen sie beteiligt ist, vom Konsolidierungskreis ausgeschlossen, da sie zum Handel auf einem geregelten Markt zugelassene Schuldverschreibungen emittiert haben.

Ab 2020, mit Bezug auf das Haushaltsjahr 2019, gelten als Gesellschaften mit Beteiligung der Region auch jene, an welchen die Region unmittelbar oder mittelbar über einen Anteil an Stimmenrechten, die in der Hauptversammlung ausgeübt werden können, verfügt, der sich auf mindestens 20 % (bzw. auf 10 % bei notierten Gesellschaften) beläuft.

In Anwendung dieses Haushaltsgrundsatzes hat die Region mit der oben erwähnten Maßnahme nachstehende Rechtssubjekte in ihre Gruppe Öffentliche Verwaltung (GÖV) einbezogen:

- | | |
|--|---|
| 1) Regionalrat | instrumentale Einrichtung |
| 2) Stiftung „Haydn Orchester“ | kontrollierte instrumentale Körperschaft |
| 3) Ladinisches Kulturinstitut | instrumentale Körperschaft mit Beteiligung der Region |
| 4) Bersntoler Kulturinstitut | instrumentale Körperschaft mit Beteiligung der Region |
| 5) Kulturinstitut Lusérn | Instrumentale Körperschaft mit Beteiligung der Region |
| 6) Stiftung „Dokumentationszentrum Lusérn“ | instrumentale Körperschaft mit Beteiligung der Region |
| 7) Pensplan Centrum AG | kontrollierte Gesellschaft |
| 8) Trentino School of Management S.Cons.a.r.l. | In-House-Gesellschaft |

- | | |
|---------------------------------|-----------------------|
| 9) Informatica Trentina S.p.A.. | In-House-Gesellschaft |
| 10) Südtiroler Informatik AG | In-House-Gesellschaft |

Ferner hat sie nachstehende Rechtssubjekte in den Konsolidierungskreis einbezogen:

- | | |
|--|----------------------------|
| 1. Regionalrat | instrumentale Einrichtung |
| 2. Pensplan Centrum AG | kontrollierte Gesellschaft |
| 3. Trentino School of Management S.Cons.a.r.l. | In-House-Gesellschaft |
| 4. Informatica Trentina S.p.A.. | In-House-Gesellschaft |
| 5. Informatica Alto Adige S.p.A.. | In-House-Gesellschaft |

Sie hat außerdem folgende Einrichtungen wegen Irrelevanz der Beteiligung vom Konsolidierungskreis ausgeschlossen:

- | | |
|---|---|
| 1. Stiftung „Haydn Orchester“ | kontrollierte instrumentale Körperschaft |
| 2. Ladinisches Kulturinstitut | instrumentale Körperschaft mit Beteiligung der Region |
| 3. Bersntoler Kulturinstitut | instrumentale Körperschaft mit Beteiligung der Region |
| 4. Kulturinstitut Lusérn | instrumentale Körperschaft mit Beteiligung der Region |
| 5. Stiftung „Dokumentationszentrum
Lusérn“ | instrumentale Körperschaft mit Beteiligung der Region |

Im Haushaltsjahr 2018 hat die Regionalregierung mit Beschluss vom 16.5.2018, Nr. 84 den Umstrukturierungsplan für die Gesellschaften mit regionaler Beteiligung genehmigt und in Anlehnung an den Beschluss der Landesregierung Trient¹⁷⁹ (die Provinz hat die Mehrheitskontrolle über Informatica Trentina S.p.A.. und Trentino Network S.r.l.) den Zusammenschluss dieser Gesellschaften in die neue Gesellschaft Trentino Digitale S.p.A.. vorgesehen.

12.3 Konsolidierter Haushalt für das Haushaltsjahr 2018

Der konsolidierte Haushalt, der sich aus Gewinn- und Verlustrechnung, Vermögensstand, Geschäftsbericht und Anhang zusammensetzt, wurde von der Regionalregierung mit Beschluss vom 3.9.2019, Nr. 196 genehmigt; der Regionalrat hat das Dokument nach Einholen des Berichts des Rechnungsprüferkollegiums vom 11.9.2019 mit Beschluss vom 18.9.2019, Nr. 8 genehmigt. Die gesetzlichen Fristen für die Genehmigung des Dokuments (30.9.2019) wurden somit genau eingehalten. Zur korrekten Erstellung des konsolidierten Haushalts sind einheitliche Bewertungskriterien für alle der „Gruppe Öffentliche Verwaltung“ angehörenden Rechtssubjekte erforderlich. Die Einheitlichkeit der von den einzelnen Rechtssubjekten angewandten Bewertungskriterien muss von der Mutterkörperschaft in Ausübung ihrer Ausrichtungs- und Kontrollbefugnisse durch Erteilung genauer Anweisungen an alle Gruppenmitglieder gewährleistet werden. Die Region als Mutterkörperschaft

muss für die ordnungsgemäße Zusammenführung der Haushalte sorgen, die Einheitlichkeit der Bewertungskriterien überprüfen und bei Unstimmigkeiten die erforderlichen Berichtigungen vornehmen. Sollten die Unstimmigkeiten nicht behoben werden können, so ist dies im Anhang zu begründen. Eine Abweichung von den einheitlichen Bewertungskriterien ist zulässig, wenn sie für die wahrheitsgetreue und angemessene Darstellung der betreffenden Posten erforderlich ist. Laut genanntem Haushaltsgrundsatz ist eine Abweichung von den einheitlichen Bewertungskriterien auch dann zulässig, wenn diese quantitativ und qualitativ irrelevant ist. Die quantitative Überprüfung erfolgt in Bezug auf die Relevanz des spezifischen Postens im Rahmen der buchhalterischen Gruppierung sowie auf dessen Auswirkungen auf das Gebarungsergebnis. Die qualitative Überprüfung betrifft hingegen die Rolle der Posten im Rahmen der Tätigkeit der Gruppe.

Dabei ist zu bemerken, dass laut besagtem Haushaltsgrundsatz bei der Erstellung des Haushalts auch die Unterschiede unter den jeweils angewandten Haushaltsgrundsätzen und die entsprechenden Gründe angegeben werden müssen.

Im Anhang wird präzisiert, dass sich die Region aufgrund der Bemerkungen des Rechnungshofs darum bemüht hat, „dass die zum Konsolidierungskreis gehörenden Einrichtungen einheitliche Bewertungskriterien anwenden. Eventuell noch bestehende Unterschiede bei den von den Gruppenmitgliedern angewandten Bewertungskriterien wurden im den Konsolidierungsdifferenzen gewidmeten Abschnitt dieses Anhangs mit Bezug auf die spezifischen Haushaltsposten detailliert begründet.“

12.3.1 Gruppeninterne Operationen und Konsolidierungsdifferenz

Gemäß angewandtem Haushaltsgrundsatz umfasst der konsolidierte Haushalt lediglich jene Operationen, die die in der Konsolidierung einbezogenen Körperschaften mit nicht zur Gruppe gehörenden Dritten abgewickelt haben, da er grundsätzlich die Finanz- und Vermögenslage eines einzigen Wirtschaftssubjekts widerspiegeln muss, das sich aus mehreren Rechtssubjekten zusammensetzt. Gemäß angewandtem Haushaltsgrundsatz laut Anlage 4/4 zum GvD Nr. 118/2011 sind demzufolge im Zuge der Konsolidierung sämtliche Operationen und Salden zwischen den im Konsolidierungskreis einbezogenen Rechtssubjekten zu streichen. Die Streichung setzt die Gleichwertigkeit der gegenseitigen Posten sowie die Feststellung eventueller Differenzen voraus. Zu diesem Zweck ist in Anwendung der Bestimmungen laut Art. 11 Abs. 6 Buchst j) des GvD Nr. 118/2011 der Abgleich der Forderungen und Verbindlichkeiten der Region Trentino-Südtirol zum Abschluss des Haushaltsjahrs gegenüber den kontrollierten Gesellschaften und den Gesellschaften mit regionaler Beteiligung sowie den eigenen instrumentalen Einrichtungen vorzunehmen. Zu diesem Zweck werden

1. die Operationen innerhalb der Gruppe Öffentliche Verwaltung der Region im Haushaltsjahr getrennt nach Operationstyp ermittelt;
2. die Verbuchungsmodalitäten der gruppeninternen Operationen ermittelt;
3. die Übereinstimmung der gegenseitigen Salden überprüft und die qualitativen und quantitativen Inkongruenzen festgestellt;
4. die Inkongruenzen in buchhalterischer Hinsicht entsprechend berichtigt und die gruppeninternen Operationen gelöscht. Besondere Aufmerksamkeit galt in dieser Phase korrekterweise den der Mehrwertsteuer unterliegenden Operationen, sofern die Regionalverwaltung in Anwendung der Bestimmungen über das *Split Payment* diese Steuer einbehält und überweist. In diesem Fall wurden die Beträge abzüglich der Mehrwertsteuer gelöscht, die demnach unter den Kosten des konsolidierten Haushalts bleibt, weil sie ein drittes Rechtssubjekt, nämlich die Staatskasse, betrifft.

Die Region hat im Anhang präzisiert, dass bei Pensplan Centrum AG¹⁸⁰ die Methode der Vollkonsolidierung, bei Trentino Digitale S.p.A.¹⁸¹, Südtiroler Informatik AG¹⁸² und Trentino School of Management S.Cons.a.r.l.¹⁸³ die Methode der Quotenkonsolidierung angewandt wurde.

In Bezug auf das Vermögen wird nach der erstgenannten Methode der Wert der Beteiligung durch den Gesamtbetrag der Aktiva und Passiva des kontrollierten Rechtssubjekts, unabhängig vom Prozentwert der Beteiligung, ersetzt. Demzufolge wird die Beteiligung parallel zum Gesamtbetrag des Nettovermögens des kontrollierten Rechtssubjekts gestrichen. In Bezug auf die Gewinn- und Verlustrechnung sieht die Methode der Vollkonsolidierung die vollständige Integration der Erträge und Kosten vor. Es sind nachstehende Schritte vorgesehen:

- a) Vollständige Integration der Werte des Vermögensstands (Aktiva, Passiva und Nettovermögen) und der Gewinn- und Verlustrechnung (Erträge und Kosten);
- b) Streichung der Beteiligung gegen den auf die Mutterkörperschaft bezogenen Anteil am Nettovermögen;
- c) Festlegung und Verbuchung der eventuellen Konsolidierungsdifferenz;
- d) Festlegung der Minderheitsanteile im Falle einer nicht alleinigen Beteiligung.

Die Methode der Quotenkonsolidierung sieht die Integration der Haushaltsposten (Aktiva, Passiva, Netto, Erträge und Kosten) proportional zum gehaltenen Anteil vor. Durch die anteilmäßige Integration scheinen die Minderheitsanteile nicht auf. Es sind nachstehende Schritte vorgesehen:

- a) Integration der Werte des Vermögens und der Gewinn- und Verlustrechnung proportional zur Beteiligungsquote;
- b) Streichung der Beteiligung (Aktiva) gegen den entsprechenden Anteil am Nettovermögen der Einrichtung mit regionaler Beteiligung;

c) Festlegung und Verbuchung der eventuellen Konsolidierungsdifferenz.

Auf entsprechenden Ermittlungsantrag hat die Region mit Schreiben vom 27.5.2020, Prot. Rechnungshof Nr. 1034 die Detailübersicht der gelöschten (und demzufolge der konsolidierten) Beträge mit Bezug auf die gruppeninternen Operationen und Geschäfte mitgeteilt. Diesbezüglich wird die Körperschaft aufgefordert, diese Daten in Zukunft im Anhang zu schildern, um die Verständlichkeit des Dokuments zu verbessern und die von den zuständigen Regionalämtern durchgeführte komplexe Analyse konkret aufzuwerten.

Die nachstehenden Tabellen enthalten die Detailübersicht der Löschungen in der Gewinn- und Verlustrechnung und im Vermögensstand sowie die Konsolidierungsdifferenz im Rahmen der gruppeninternen Operationen.

Tabelle 48 – Detailübersicht der Löschungen in der Gewinn- und Verlustrechnung

Rechtssubjekt der „GÖV“, das die Kosten bestritten bzw. die Erträge erzielt hat	Gegenpartei innerhalb der „GÖV“	Auswirkung auf den konsolidierten Haushalt	Betreff	Gesamtbetrag	Prozentsatz Löschung	Gelöschter Betrag	Konsolidierter Betrag
Region Trentino-Südtirol	Regionalrat	/	Einkünfte aus Zuweisungen und Beiträgen	100.000.000,00	100,00%	100.000.000,00	-
Region Trentino-Südtirol	Regionalrat	/	Rückerstattungen wegen Personalkosten	77.375,81	100,00%	77.375,81	-
Region Trentino-Südtirol	Pensplan Centrum AG	Umbuchung Anteil Gewinne Dritter	Sonstige verschiedene Erträge und Einkünfte	30.000,00	100,00%	30.000,00	-
Region Trentino-Südtirol	Trentino Digitale S.p.a.	Kosten	Dienstleistungen	84.041,10	5,45%	4.582,00	79.459,10
Region Trentino-Südtirol	Trentino Digitale S.p.a.	Kosten	Laufende Zuwendungen	974.413,99	5,45%	53.126,03	921.287,96
Region Trentino-Südtirol	Trentino Digitale S.p.a.	Kosten	Investitionsbeiträge	1.690.652,12	5,45%	92.176,04	1.598.476,08
Region Trentino-Südtirol	Trentino Digitale S.p.a.	Kosten	Verwendung von Gütern Dritter	1.830,00	5,45%	99,77	1.730,23
Region Trentino-Südtirol	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Kosten	Obligatorische Weiterbildung	13.660,00	19,50%	2.663,70	10.996,30
Region Trentino-Südtirol	Südtiroler Informatik AG	Kosten	Dienstleistungen	205.365,04	1,08%	2.217,94	203.147,10
Region Trentino-Südtirol	Südtiroler Informatik AG	Kosten	Laufende Zuweisungen	1.023.214,00	1,08%	11.050,71	1.012.163,29
Region Trentino-Südtirol	Südtiroler Informatik AG	Kosten	Investitionsbeiträge	799.487,49	1,08%	8.634,46	790.853,03
Region Trentino-Südtirol	Regionalrat	/	Laufende Zuwendungen	34.500.000,00	100,00%	34.500.000,00	-
Region Trentino-Südtirol	Regionalrat	/	Rückerstattungskosten für Personalausgaben	25.637,73	100,00%	25.637,73	-
Gesamtwert der Transaktionen zwischen Region und sonstigen Rechtssubjekten der „GÖV“				139.452.677,28		134.807.564,21	
		Kosten	davon Erträge für die Region	100.107.375,81		100.107.375,81	4.618.113,07
			davon Kosten für die Region	39.318.301,47		34.700.188,40	
Regionalrat	Trentino Digitale S.p.a.	Kosten	Dienstleistungen	9.740,00	5,45%	531,03	9.208,97
Regionalrat	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Kosten	Dienstleistungen	80,00	19,50%	15,60	64,40
Regionalrat	Südtiroler Informatik AG	Kosten	Dienstleistungen	327,50	1,08%	3,54	323,96
Gesamtwert der Transaktionen zwischen Regionalrat und sonstigen Rechtssubjekten der „GÖV“ (Region ausgeschlossen)				10.147,50		550,17	9.597,33
Pensplan Centrum AG	Südtiroler Informatik AG	Kosten	Dienstleistungen	117.641,29	1,08%	1.270,53	116.370,76
Pensplan Centrum AG	Südtiroler Informatik AG	Kosten	Verwendung von Gütern Dritter	126.673,00	1,08%	1.368,07	125.304,93
Pensplan Centrum AG	Südtiroler Informatik AG	Kosten	Sonstige betriebliche Aufwendungen	973,00	1,08%	10,51	962,49
Pensplan Centrum AG	Trentino Digitale S.p.a.	Kosten	Dienstleistungen	111.195,00	5,45%	6.062,46	105.132,54
Gesamtwert der Transaktionen zwischen Pensplan und sonstigen Rechtssubjekten der „GÖV“ (Region und Regionalrat ausgeschlossen)				356.482,29		8.711,57	347.770,72
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Kosten	Erträge und Einkünfte aus Dienstleistungen	22.485,32	19,50%	4.384,64	3.158,72
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Erträge	Dienstleistungen	17.830,00	19,50%	3.476,85	2.504,74

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Region

Tabelle 49 – Detailübersicht der Löschungen im Vermögenstand (Aktiva)

Rechtssubjekt der „Gruppe Öffentliche Verwaltung“ mit Forderungen	Gegenpartei innerhalb der „Gruppe Öffentliche Verwaltung“	Gesamt-betrag	Prozentsatz Löschung	Gelöschter Betrag	Konsolidierter Betrag
Trentino Digitale S.p.a.	Regionalrat	2.266,00	5,45%	123,54	2.142,46
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Regionalrat	80,00	19,50%	15,60	64,40
Südtiroler Informatik AG	Regionalrat	327,50	1,08%	3,54	323,96
Trentino Digitale S.p.a.	Region Trentino-Südtirol	613.436,05	5,45%	33.445,15	579.990,90
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Region Trentino-Südtirol	9.510,00	19,50%	1.854,45	7.655,55
Südtiroler Informatik AG	Region Trentino-Südtirol	288.366,68	1,08%	3.114,36	285.252,32
Pensplan Centrum AG	Region Trentino-Südtirol	11.318,00	100,00%	11.318,00	-
Region Trentino-Südtirol	Pensplan Centrum AG	13.000,00	100,00%	13.000,00	-
Pensplan Centrum AG	Südtiroler Informatik AG	52,00	1,08%	0,56	51,44
Südtiroler Informatik AG	Pensplan Centrum AG	58.220,00	1,08%	628,78	57.591,22
Trentino Digitale S.p.a.	Pensplan Centrum AG	9.266,25	5,45%	505,21	8.761,04
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Trentino Digitale S.p.a.	12.030,00	5,45%	655,89	11.374,11
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	1.975,00	19,50%	385,13	1.589,87

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Region

Tabelle 50 – Detailübersicht der Löschungen im Vermögenstand (Passiva)

Rechtssubjekt der „Gruppe Öffentliche Verwaltung“ mit Verbindlichkeiten	Gegenpartei innerhalb der „Gruppe Öffentliche Verwaltung“	Gesamt-betrag	Prozentsatz Löschung	Gelöschter Betrag	Konsolidierter Betrag
Regionalrat	Trentino Digitale S.p.a.	2.266,00	5,45%	123,54	2.142,46
Regionalrat	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	80,00	19,50%	15,60	64,40
Regionalrat	Südtiroler Informatik AG	327,50	1,08%	3,54	323,96
Region Trentino-Südtirol	Trentino Digitale S.p.a.	388.959,65	5,45%	21.206,47	367.753,18
Region Trentino-Südtirol	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	9.510,00	19,50%	1.854,45	7.655,55
Region Trentino-Südtirol	Südtiroler Informatik AG	571.437,62	1,08%	6.171,53	565.266,09
Region Trentino-Südtirol	Pensplan Centrum AG	11.318,00	100,00%	11.318,00	-
Pensplan Centrum AG	Region Trentino-Südtirol	13.000,00	100,00%	13.000,00	-
Südtiroler Informatik AG	Pensplan Centrum AG	52,00	1,08%	0,56	51,44
Pensplan Centrum AG	Südtiroler Informatik AG	58.220,00	1,08%	628,78	57.591,22
Pensplan Centrum AG	Trentino Digitale S.p.a.	9.266,25	5,45%	505,21	8.761,04
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	12.030,00	19,50%	2.345,85	9.684,15
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Trentino Digitale S.p.a.	1.975,00	5,45%	107,64	1.867,36

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Region

Laut Anhang ergaben sich im Rahmen der Konsolidierung eine Konsolidierungsdifferenz beim Vermögenstand in Höhe von 7.768,99 Euro und eine Konsolidierungsdifferenz bei der Gewinn- und

Verlustrechnung in Höhe von 100.000.653,97 Euro. Der erste Betrag ist in die „Kapitalrücklagen“ eingeflossen, der zweite wurde unter „Sonstige Gebarungskosten“ verbucht. Eine weitere Konsolidierungsdifferenz in Höhe von 17.523,47 Euro infolge einer Rundung bei der Umbuchung des Werts der Beteiligungen laut nachstehender Tabelle ist in die „Sonstigen unverfügbaren Rücklagen“ eingeflossen.

Tabelle 51 – Differenzen aus dem Übernahmewert der Beteiligungen

Rechtssubjekte der „Gruppe Öffentliche Verwaltung“	Wert des Nettovermögens zum 31.12.2018	Beteiligungsquote der Region	Der Region zustehender Nettovermögensanteil	Wert der im Haushalt der Region 2018 unter den Aktiva verbuchten Beteiligung	Konsolidierungsdifferenz
Südtiroler Informatik AG	13.187.745,78	1,08%	142.427,65	141.768,27	659,38
Pensplan Centrum AG	247.333.864,00	97,29%	240.631.116,29	240.649.272,38	-18.156,09
Trentino Digitale S.p.a.	39.887.062,00	5,45%	2.174.682,51	2.174.709,26	-26,75
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	657.079,00	19,50%	128.130,41	128.130,41	-0,01

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Region

Im Detail betreffen die Konsolidierungsdifferenzen beim Vermögensstand

- die Differenz zwischen den in der Bilanz von Trentino Digitale S.p.A.. ausgewiesenen Forderungen gegenüber der Region und den in der Buchhaltung der Region aufscheinenden Verbindlichkeiten gegenüber der Gesellschaft. Trentino Digitale S.p.A.. weist Forderungen in Höhe von 613.436,05 Euro für auszustellende Rechnungen auf, während die Region passive Rückstände gegenüber der Gesellschaft in Höhe von 388.959,65 Euro, dem Haushaltsjahr 2019 zugeordnete Beträge in Höhe von 292.057,10 Euro und festgestellte Einsparungen in Höhe von 67.580,70 Euro aufweist, was einen Gesamtbetrag in Höhe von 613.436,05 Euro ergibt. Die Gesamtbeträge stimmen also überein, jedoch werden die gegenseitigen Verbindlichkeiten und Forderungen nach unterschiedlichen Modalitäten verbucht. Diese Differenz wurde bereits anlässlich der Überprüfung der Verbindlichkeiten und Forderungen der Region gegenüber ihren instrumentalen Einrichtungen, den kontrollierten Gesellschaften und den Gesellschaften mit regionaler Beteiligung laut Buchst. j) des Berichts zur allgemeinen Rechnungslegung 2018 festgestellt. Besagter Betrag fällt in Höhe von 12.238,68 Euro (5,4521 % von 224.476,40 Euro, entsprechend der Differenz zwischen 613.436,05 Euro und 388.959,65 Euro) unter die Konsolidierungsdifferenzen beim Vermögensstand;
- die Differenz zwischen den in der Bilanz der Südtiroler Informatik AG ausgewiesenen Forderungen gegenüber der Region und den in der Buchhaltung der Region aufscheinenden Verbindlichkeiten gegenüber der Gesellschaft. Südtiroler Informatik AG weist Forderungen in Höhe von 288.366,68 Euro für ausgestellte und auszustellende Rechnungen auf, während die Region passive Rückstände

gegenüber der Gesellschaft in Höhe von 571.437,62 Euro aufweist. Die Differenzen sind durch die unterschiedlichen Modalitäten für die Verbuchung der Forderungen bedingt: Die Gesellschaft stellt nämlich erst zum Zeitpunkt der Lieferungsabnahme die Forderung fest, die Region berücksichtigt hingegen die gemäß den für die Leistungserbringung vertraglich vorgesehenen Fristen fälligen Beträge. Auch diese Differenz wurde bereits anlässlich der Überprüfung der gegenseitigen Forderungen und Verbindlichkeiten der Region gegenüber ihren instrumentalen Einrichtungen, den kontrollierten Gesellschaften und den Gesellschaften mit regionaler Beteiligung laut Buchst. j) des Begleitberichts zur Rechnungslegung 2018 festgestellt. Unter den Konsolidierungsdifferenzen des Vermögensstands entspricht dieser Posten 1,08 % von 283.070,94 (Differenz zwischen 571.437,62 Euro und 288.366,68 Euro), d. h. 3.057,17 Euro;

- die Konsolidierungsdifferenzen in den Buchhaltungsposten betreffend die Verbindlichkeiten/Forderungen zwischen Trentino School of Management S.Cons.a.r.l. und Trentino Digitale S.p.A.. Der Stand der Verbindlichkeiten/Forderungen zwischen den beiden Gesellschaften wurde wie folgt dargelegt: Trentino School of Management weist Verbindlichkeiten in Höhe von 1.975,00 Euro und Forderungen in Höhe von 12.030,00 Euro gegenüber Trentino Digitale S.p.A auf, die ihrerseits Forderungen in Höhe von 1.975,00 Euro und Verbindlichkeiten in Höhe von 12.030,00 Euro gegenüber Trentino School of Management verzeichnet. Da sich der Konsolidierungsanteil der erstgenannten Gesellschaft auf 19,50 % und jener der Zweitgenannten auf 5,4521 % beläuft, entspricht die Konsolidierungsdifferenz in Höhe von 1.412,52 Euro der Differenz zwischen den Produkten der Multiplikation von 10.055,00 Euro (Differenz zwischen 12.030,00 Euro und 1.975,00 Euro) und der Beteiligungsquote in der jeweiligen Gesellschaft (1.960,73 Euro bzw. 548,21 Euro).

Die Konsolidierungsdifferenzen bei der Gewinn- und Verlustrechnung betreffen

- den Betrag in Höhe von 100.000.000,00 Euro, der in der Gewinn- und Verlustrechnung der Region als Ertrag aus Zuwendungen verbucht wird, auf der Kostenseite der Gewinn- und Verlustrechnung des Regionalrats jedoch nicht aufscheint. Die Zuwendung des Betrags an die Region wurde vom Regionalrat als Vermögenstausch eingetragen und verbucht. Daraus ergab sich eine Kürzung des Dotationsfonds des Regionalrats mit entsprechender Verminderung des Postens „Sonstige Titel“ unter „Finanzanlagen, die kein Anlagevermögen darstellen“;
- die Konsolidierungsdifferenzen bei den Posten betreffend Erträge/Aufwendungen zwischen Trentino School of Management S.Cons.a.r.l. und Trentino Digitale S.p.A.. Trentino School of Management weist Aufwendungen in Höhe von 22.485,32 Euro und Erträge in Höhe von 17.830,00 Euro gegenüber Trentino Digitale S.p.A.. auf, deren Erträge und Aufwendungen gegenüber

Trentino School of Management sich auf 22.485,32 Euro bzw. auf 17.830,00 Euro belaufen. Die jeweiligen Beträge stimmen also überein. Da der Konsolidierungsanteil der erstgenannten Gesellschaft 19,50 % und jener der Zweitgenannten 5,4521 % beträgt, entspricht die Konsolidierungsdifferenz in Höhe von 653,97 Euro der Differenz zwischen den Produkten der Multiplikation von 4.655,32 Euro (Differenz zwischen 22.485,32 Euro und 17.830,00 Euro) und dem jeweiligen Anteil (907,79 Euro bzw. 253,81 Euro).

12.3.2 Haushaltsübersichten

Nachstehend die konsolidierte Gewinn- und Verlustrechnung und der konsolidierte Vermögensstand:

Tabelle 52 – Konsolidierte Gewinn- und Verlustrechnung

GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG	2018	2017	Veränderung in absoluten Zahlen	% Veränderung
A) POSITIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE				
Erträge aus Abgaben	321.505.982	276.461.143	45.044.839	16,29%
Erträge aus Ausgleichfonds	0	0	0	
Erträge aus Zuwendungen und Beiträgen	274.985	0	274.985	
a) Erträge aus laufenden Zuwendungen	0	0	0	
b) Jahresquote an Investitionsbeiträgen	0	0	0	
c) Investitionsbeiträge	274.985	0	274.985	
Erlöse aus Verkäufen und Leistungen sowie Erträge aus öffentlichen Dienstleistungen	4.069.790	1.276.937	2.792.853	218,72%
a) Erträge aus der Verwaltung von Gütern	9.349	32.598	-23.249	-71,32%
b) Erlöse aus dem Verkauf von Gütern	3.125		3.125	
c) Erlöse und Erträge aus Dienstleistungen	4.057.316	1.244.339	2.812.977	226,06%
Bestandsveränderungen bei den unfertigen Erzeugnissen usw. (+/-)	0	0	0	
Veränderungen der in Ausführung befindlichen Arbeiten auf Bestellung	-10.401	5.708	-16.109	-282,22%
Zuwächse des Anlagevermögens durch Eigenleistung	7.756	2.218	5.538	249,68%
Sonstige verschiedene Erlöse und Erträge	9.411.264	25.877.711	-16.466.447	-63,63%
GESAMTBETRAG POSITIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE (A)	335.259.376	303.623.717	31.635.659	10,42%
B) NEGATIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE				
Ankauf von Rohstoffen und/oder Verbrauchsgütern	439.860	410.983	28.877	7,03%
Dienstleistungen	24.087.048	21.720.653	2.366.395	10,89%
Verwendung von Gütern Dritter	1.871.867	985.620	886.247	89,92%
Zuwendungen und Beiträge	345.186.313	425.780.289	-80.593.976	-18,93%
a) Laufende Zuwendungen	304.712.897	380.799.601	-76.086.704	-19,98%
b) Investitionsbeiträge an öffentliche Verwaltungen	40.462.701	44.940.272	-4.477.571	-9,96%
c) Investitionsbeiträge an sonstige Subjekte	10.715	40.416	-29.701	-73,49%
Personal	39.819.717	22.949.067	16.870.650	73,51%
Abschreibungen und Abwertungen	1.375.878	3.066.498	-1.690.620	-55,13%
a) Abschreibungen auf immaterielle Anlagegüter	365.668	367.306	-1.638	-0,45%
b) Abschreibungen auf materielle Anlagegüter	990.879	1.284.026	-293.147	-22,83%
c) Sonstige Abwertungen der Anlagegüter	1.560	0	1.560	
d) Abwertung der Forderungen	17.771	1.415.166	-1.397.395	-98,74%
Veränderungen der Lagerbestände an Rohstoffen und/oder Verbrauchsgütern (+/-)	-18.534	-20.916	2.382	-11,39%
Rückstellungen für Risiken	23.413	10.503.294	-10.479.881	-99,78%
Sonstige Rückstellungen	7.000	335.000	-328.000	-97,91%
Sonstige betriebliche Aufwendungen	-97.762.384	1.178.607	-98.940.991	-8394,74%
GESAMTBETRAG NEGATIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE (B)	315.030.178	486.909.095	-171.878.917	-35,30%
DIFFERENZ ZWISCHEN POS. U. NEG. GEBARUNGSBESTANDTEILEN (A-B)	20.229.198	-183.285.378	203.514.576	-111,04%
C) FINANZERTRÄGE UND FINANZIERUNGSaufWENDUNGEN				
<u>Finanzerträge</u>				
Erträge aus Beteiligungen	18.193.844	25.462.431	-7.268.587	-28,55%
a) an kontrollierten Unternehmen	6.396.414	3.500.000	2.896.414	82,75%
b) an beteiligten Unternehmen	11.797.430	21.962.431	-10.165.001	-46,28%
c) an sonstigen Subjekten	0	0	0	
Sonstige Finanzerträge	13.938	353.149	-339.211	-96,05%
Gesamtbetrag Finanzierungsaufwendungen	18.207.782	25.815.580	-7.607.798	-29,47%
<u>Finanzierungsaufwendungen</u>				
Zinsen und sonstige Finanzierungsaufwendungen	47.430	76.439	-29.009	-37,95%
a) Passivzinsen	5.499	76.379	-70.880	-92,80%
b) Sonstige Finanzierungsaufwendungen	41.931	60	41.871	69785,00%
Gesamtbetrag Finanzierungsaufwendungen	47.430	76.439	-29.009	-37,95%
GESAMTBETRAG (C)	18.160.352	25.739.141	-7.578.789	-29,44%
D) WERTBERICHTIGUNGEN DES FINANZVERMÖGENS				
Aufwertungen	196.689	0	196.689	
Abwertungen	4.936.794	5.145.373	-208.579	-4,05%
GESAMTBETRAG (D)	-4.740.105	-5.145.373	405.268	-7,88%

E) AUSSERORDENTLICHE ERTRÄGE UND AUFWENDUNGEN				0	
Außerordentliche Erträge				0	
a) Erträge aus Baugenehmigungen	0	0		0	
b) Erträge aus Investitionszuwendungen	0	0		0	
c) Außerordentliche Einnahmen und nicht bestehende Passiva	14.135.437	3.734.945		10.400.492	278,46%
d) Veräußerungsgewinne der Vermögensgüter	0	2.000		-2.000	-100,00%
e) Sonstige außerordentliche Erträge	0	0		0	
Gesamtbetrag Erträge	14.135.437	3.736.945		10.398.492	278,26%
Außerordentliche Aufwendungen					
a) Investitionszuwendungen	0	0		0	
b) Außerordentliche Aufwendungen und nicht bestehende Aktiva	12.438.916	277.372		12.161.544	4384,56%
c) Veräußerungsverluste der Vermögensgüter	0	-38.824		38.824	-100,00%
d) Sonstige außerordentliche Aufwendungen	0	0		0	
Gesamtbetrag Aufwendungen	12.438.916	238.548		12.200.368	5114,43%
GESAMTBETRAG (E)	1.696.521	3.498.397		-1.801.876	-51,51%
ERGEBNIS VOR DER BESTEUERUNG (A-B+C+D+E)	35.345.966	-159.193.213		194.539.179	-122,20%
Steuern	3.240.451	2.627.838		612.613	23,31%
GESCHÄFTSERGEBNIS (einschließlich Anteil Dritter)	32.105.515	-161.821.051		193.926.566	-119,84%
Geschäftsergebnis Dritter	-162.781	72.691		-235.472	-323,94%

Quelle: Beschluss des Regionalrats Nr. 8/2019

Tabelle 53 – Konsolidierter Vermögensstand (Aktiva)

KONSOLIDIERTER VERMÖGENSSTAND (AKTIVA)	2018	2017	Veränderung in absoluten Zahlen	% Veränderung
A) FORDERUNGEN GEGENÜBER DEM STAAT UND SONSTIGEN ÖFFENTLICHEN VERWALTUNGEN AUFGRUND DER BETEILIGUNG AM DOTATIONSFONDS				
GESAMTBETRAG FORDERUNGEN GEGENÜBER TEILHABERN (A)	0	0	0	
B) ANLAGEGÜTER				
Immaterielle Anlagegüter				
Anlagen- und Erweiterungskosten	0	0	0	
Forschungs-, Entwicklungs- und Werbekosten	0	0	0	
Patentrechte und Verwendung von geistigen Werken	496.093	356.577	139.516	39,13%
Konzessionen, Lizenzen, Marken und ähnliche Rechte	25.753	5.702	20.051	351,65%
Geschäftswert	5.600	11.200	-5.600	-50,00%
Im Entstehen befindliches Anlagevermögen und Anzahlungen	10.583	212.318	-201.735	-95,02%
Sonstige	15.764	3.484	12.280	352,47%
Gesamtbetrag immaterielle Anlagegüter	553.793	589.281	-35.488	-6,02%
Materielle Anlagegüter				
Öffentliche Güter				
Grundstücke	0	0	0	
Gebäude	0	0	0	
Infrastrukturen	0	0	0	
Sonstige öffentliche Güter	0	0	0	
Sonstige materielle Anlagegüter	55.432.908	81.260.408	-25.827.500	-31,78%
Grundstücke	1.556.717	3.150.157	-1.593.440	-50,58%
davon in Finanzierungsleasing	0	0	0	
Gebäude	46.973.196	74.349.650	-27.376.454	-36,82%
davon in Finanzierungsleasing	0	0	0	
Anlagen und Maschinen	2.765.506	100.015	2.665.491	2665,09%
davon in Finanzierungsleasing	0	0	0	
Industrie- und Handlungsausstattungen	78.065	69.691	8.374	12,02%
Transportmittel	146.221	38.718	107.503	277,66%
Büromaschinen und Hardware	483.898	199.906	283.992	142,06%
Möbel und Ausstattungen	340.410	265.140	75.270	28,39%
Infrastrukturen	0	0	0	
Sonstiges Sachvermögen	3.088.895	3.087.131	1.764	0,06%
Im Entstehen befindliches Anlagevermögen und Anzahlungen	913.977	59.774.262	-58.860.285	-98,47%
Gesamtbetrag materielle Anlagegüter	56.346.885	141.034.670	-84.687.785	-60,05%
Finanzanlagen				
Beteiligungen an	290.496.161	279.855.924	10.640.237	3,80%
kontrollierten Unternehmen	839.587	839.587	0	0,00%
beteiligten Unternehmen	289.245.446	278.604.798	10.640.648	3,82%
sonstigen Subjekten	411.128	411.539	-411	-0,10%
Forderungen gegenüber	577.158.180	672.203.563	-95.045.383	-14,14%
sonstigen öffentlichen Verwaltungen	577.150.310	672.203.511	-95.053.201	-14,14%
kontrollierten Unternehmen	0	0	0	
beteiligten Unternehmen	0	0	0	
sonstigen Subjekten	7.870	52	7.818	15034,62%
Sonstige Wertpapiere	0	0	0	
Gesamtbetrag Finanzanlagen	867.654.341	952.059.487	-84.405.146	-8,87%
GESAMTBETRAG ANLAGEGÜTER (B)	924.555.019	1.093.683.438	-169.128.419	-15,46%

Bericht zur Allgemeinen Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol – Haushaltsjahr 2019

C) UMLAUFVERMÖGEN				
<i>Vorräte</i>				
Gesamtbetrag Vorräte	468.411	138.970	329.441	237,06%
<i>Forderungen</i>				
Forderungen abgabenrechtlicher Natur	223.981.111	287.582.183	-63.601.072	-22,12%
<i>Forderungen aus Abgaben für die Finanzierung des Gesundheitswesens</i>	0	0	0	
<i>Sonstige Forderungen abgabenrechtlicher Natur</i>	223.981.111	287.582.183	-63.601.072	-22,12%
<i>Forderungen aus Ausgleichsfonds</i>	0	0	0	
Forderungen aufgrund von Zuwendungen und Beiträgen gegenüber	0	474.788	-474.788	-100,00%
<i>öffentlichen Verwaltungen</i>	0	465.955	-465.955	-100,00%
<i>kontrollierten Unternehmen</i>	0	8.833	-8.833	-100,00%
<i>beteiligten Unternehmen</i>	0	0	0	
<i>sonstigen Subjekten</i>	0	0	0	
gegenüber Kunden und Benutzern	1.949.448	39.467	1.909.981	4839,44%
<i>Sonstige Forderungen gegenüber der Staatskasse für Tätigkeiten im Auftrag Dritter</i>	7.640.178	17.619.434	-9.979.256	-56,64%
<i>Sonstige</i>	132.306	86.074	46.232	53,71%
Gesamtbetrag Forderungen	233.570.737	305.715.872	-72.145.135	-23,60%
<i>Finanzvermögen, das kein Anlagevermögen darstellt</i>			0	
Beteiligungen	228.611.426	236.555.140	-7.943.714	-3,36%
Sonstige Wertpapiere	113.444.152	214.220.107	-100.775.955	-47,04%
Gesamtbetrag des Finanzvermögens, das kein Anlagevermögen darstellt	342.055.578	450.775.247	-108.719.669	-24,12%
<i>Flüssige Mittel</i>				
Schatzamtsskonto	207.821.111	101.121.365	106.699.746	105,52%
<i>Schatzamt bei der Banca d'Italia</i>	207.821.111	101.121.365	106.699.746	105,52%
<i>Sonstige Bank- und Posteinlagen</i>	0	0	0	
Kassenbestand in Geld und Wertzeichen	3.606.447	777.514	2.828.933	363,84%
Sonstige auf die Körperschaft geführten Konten beim Staatlichen Schatzamt	383	296	87	29,39%
Gesamtbetrag flüssige Mittel	211.427.941	101.899.175	109.528.766	107,49%
GESAMTBETRAG UMLAUFVERMÖGEN (C)	787.522.667	858.529.264	-71.006.597	-8,27%
D) ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN				
Antizipative Rechnungsabgrenzungen (Aktiva)	75.244	338.289	-263.045	-77,76%
Transitorische Rechnungsabgrenzungen (Aktiva)	265.791	202.297	63.494	31,39%
GESAMTBETRAG ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN (D)	341.035	540.586	-199.551	-36,91%
GESAMTBETRAG AKTIVA (A+B+C+D)	1.712.418.721	1.952.753.288	-240.334.567	-12,31%

Quelle: Beschluss des Regionalrats Nr. 8/2019

Tabelle 54 – Konsolidierter Vermögensstand (Passiva)

KONSOLIDierter VERMÖGENSSTAND (PASSIVA)	2018	2017	Veränderung in absoluten Zahlen	% Veränderung
A) NETTOVERMÖGEN				
Dotationsfonds	732.906.901	699.193.849	33.713.052	4,82%
Rücklagen	725.147.055	899.777.870	-174.630.815	-19,41%
<i>aus dem wirtschaftlichen Ergebnis aus früheren Geschäftsjahren</i>	418.049.221	562.564.925	-144.515.704	-25,69%
<i>aus Kapital</i>	-878.919	21.272.791	-22.151.710	-104,13%
<i>Baugenehmigungen</i>	0	0	0	
<i>nicht verfügbare Rücklagen für öffentliche Güter, nicht verfügbare Vermögensgüter u. Kulturgüter</i>	38.175.257	68.037.874	-29.862.617	-43,89%
<i>sonstige nicht verfügbare Rücklagen</i>	269.801.496	247.902.280	21.899.216	8,83%
Erfolgsergebnis des Geschäftsjahrs	32.105.515	-161.893.742	193.999.257	-119,83%
Nettovermögen einschließlich des Dritten zustehenden Anteils	1.490.159.471	1.443.762.570	46.396.901	3,21%
Dotationsfonds und Rücklagen von Dritten	6.702.748	6.611.902	90.846	1,37%
Erfolgsergebnis des Finanzjahrs von Dritten	-162.781	72.691	-235.472	-323,94%
Nettovermögen Dritter	6.539.967	0	6.539.967	
GESAMTBETRAG NETTOVERMÖGEN (A)	1.490.159.471	1.443.762.570	46.396.901	3,21%
B) RÜCKSTELLUNGEN FÜR RISIKEN UND LASTEN				
für Personal im Ruhestand	0	0	0	
für Steuern	717.775	727.956	-10.181	-1,40%
sonstige	12.724.346	0	12.724.346	
Konsolidierungsfonds für Risiken und künftige Aufwendungen	0	206.877.098	-206.877.098	-100,00%
GESAMTBETRAG RÜCKSTELLUNGEN FÜR RISIKEN UND LASTEN (B)	13.442.121	207.605.054	-194.162.933	-93,53%
C) ABFERTIGUNGEN				
GESAMTBETRAG ABFERTIGUNGEN (C)	4.865.954	4.477.132	388.822	8,68%
D) VERBINDLICHKEITEN				
Verbindlichkeiten aus Finanzierung	572.497	389	572.108	147071,47%
<i>Schuldverschreibungen</i>	0	0	0	
<i>gegenüber sonstigen öffentlichen Verwaltungen</i>	572.470	0	572.470	
<i>gegenüber Banken und Schatzamt</i>	27	389	-362	-93,06%
<i>gegenüber sonstigen Geldgebern</i>	0	0	0	
Verbindlichkeiten gegenüber Lieferanten	68.189.297	66.377.137	1.812.160	2,73%
<i>Anzahlungen</i>	51.975	108	51.867	48025,00%
Verbindlichkeiten aus Zuwendungen und Beiträgen	51.762.697	77.528.948	-25.766.251	-33,23%
<i>vom nationalen Gesundheitsdienst finanzierte Körperschaften</i>	0	0	0	
<i>sonstige öffentliche Verwaltungen</i>	49.582.857	76.565.878	-26.983.021	-35,24%
<i>kontrollierte Unternehmen</i>	28.888	29.422	-534	-1,81%
<i>beteiligte Unternehmen</i>	0	0	0	
<i>sonstige Subjekte</i>	2.150.952	933.648	1.217.304	130,38%
Sonstige Verbindlichkeiten	67.406.564	147.423.798	-80.017.234	-54,28%
<i>abgabenrechtlicher Natur</i>	313.456	666.982	-353.526	-53,00%
<i>gegenüber Vorsorge- und Sozialfürsorgeinstituten</i>	362.690	322.764	39.926	12,37%
<i>für Tätigkeiten im Auftrag Dritter</i>	0	0	0	
<i>sonstige</i>	66.730.418	146.434.052	-79.703.634	-54,43%
GESAMTBETRAG VERBINDLICHKEITEN (D)	187.983.030	291.330.380	-103.347.350	-35,47%
E) ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN UND INVESTITIONSBEITRÄGE				
Antizipative Rechnungsabgrenzungen (Passiva)	184.173	469.392	-285.219	-60,76%
Transitorische Rechnungsabgrenzungen (Passiva)	15.783.972	5.108.760	10.675.212	208,96%
Investitionsbeiträge	4.604.380	0	4.604.380	
<i>von sonstigen öffentlichen Verwaltungen</i>	4.604.380	0	4.604.380	
<i>von sonstigen Subjekten</i>	0	0	0	
Mehrfährige Konzessionen	0	0	0	
Sonstige transitorische Rechnungsabgrenzungen (Passiva)	11.179.592	5.108.760	6.070.832	118,83%
GESAMTBETRAG ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN UND INVESTITIONSBEITRÄGE (E)	15.968.145	5.578.152	10.389.993	186,26%
GESAMTBETRAG PASSIVA (A+B+C+D+E)	1.712.418.721	1.952.753.288	-240.334.567	-12,31%
ORDNUNGSKONTEN				
1) Zweckbindungen auf künftige Geschäftsjahre	12.521.709	12.160.075	361.634	2,97%
2) Güter Dritter in Verwendung	0	0	0	
3) Dritten zur Verwendung überlassene Güter	38.824	38.824	-0	0,00%
4) Öffentlichen Verwaltungen geleistete Sicherheiten	0	0	0	
5) Kontrollierten Unternehmen geleistete Sicherheiten	0	0	0	
6) Beteiligten Unternehmen geleistete Sicherheiten	29.618.000	33.696.000	-4.078.000	-12,10%
7) Sonstigen Unternehmen geleistete Sicherheiten	0	0	0	
GESAMTBETRAG ORDNUNGSKONTEN	42.178.533	45.894.899	-3.716.366	-8,10%

Quelle: Beschluss des Regionalrats Nr. 8/2019

12.4 Schlussbemerkungen und Zusammenfassung der kritischen Aspekte

Aus der Analyse der genehmigten Übersichten und der in der Ermittlungsphase eingeholten Unterlagen geht eine fehlerhafte Erfassung des Betrags in Höhe von 100.000.000,00 Euro als Konsolidierungsdifferenz bei der Gewinn- und Verlustrechnung hervor, der als Kostenberichtigung den „Sonstigen betrieblichen Aufwendungen“ in der konsolidierten Gewinn- und Verlustrechnung zugeordnet wurde. Diesbezüglich ist auf die unterschiedliche Verbuchungsmodalität der vom Regionalrat im Jahr 2018 an die Region getätigten laufenden Zuwendung in Höhe von 100.000.000,00 hinzuweisen: Erstgenannter hat den Betrag nämlich als Vermögensänderung¹⁸⁴ und nicht als Aufwendung klassifiziert, Letztgenannte hat ihn unter ihren Erträgen erfasst¹⁸⁵. Die Anwendung unterschiedlicher Kriterien hat bereits in der konsolidierten Rechnungslegung 2018 zu einer unkorrekten Darstellung des Gebarungsergebnisses geführt, weil dem in der Rechnungslegung der Region ausgewiesenen Ertrag keine entsprechende Aufwendung in der Rechnungslegung des Regionalrats gegenübergestellt wird, was die fehlende Sterilisierung einer rein gruppeninternen Operation zur Folge hat.

Daher verzeichnet die konsolidierte Rechnungslegung 2018¹⁸⁶ einen Gewinn statt einen Verlust in Höhe von 61.986.179,73 Euro; folglich weist auch der konsolidierte Haushalt, da die Unregelmäßigkeit nicht behoben wird, ein nicht wahrheitsgetreues positives Ergebnis statt einen Verlust in Höhe von 67.894.484,47 auf¹⁸⁷.

Obwohl der Fehler offensichtlich auf die Anwendung unterschiedlicher Kriterien für die Klassifizierung des betreffenden Postens durch zwei Mitglieder der Gruppe Öffentliche Verwaltung zurückzuführen ist, wird darauf hingewiesen, dass das Rechnungsprüferkollegium – das für die Region und für den Regionalrat ein und dasselbe ist – die Differenz zwar vermerkt, jedoch eine positive Stellungnahme zur Genehmigung sowohl der Rechnungslegung 2018 des Regionalrats¹⁸⁸ als auch des konsolidierten Haushalts¹⁸⁹ abgegeben hat.

Dies vorausgeschickt ist das effektive (negative) Ergebnis der Gruppe Öffentliche Verwaltung im Jahr 2018 hauptsächlich auf die Gebarung der Mutterkörperschaft Region zurückzuführen, die abzüglich der gruppeninternen Erträge und Aufwendungen (100.107.375,81 Euro bzw. 34.700.188,40 Euro) einen Geschäftsverlust in Höhe von 42.615.856,65 Euro verzeichnet. Zusätzlich belastet wird das Ergebnis auch durch die kontrollierte Gesellschaft Pensplan Centrum AG, die einen Verlust in Höhe von 5.843.911,00 Euro abzüglich des Anteils Dritter aufweist.

Mit Bezug auf die wirtschaftliche Komponente beträgt der Gegenwert der gruppeninternen Operationen im Haushaltsjahr 139.832.622,39 Euro. Diese bestehen jedoch zu 96,26 % in Geschäften zwischen der Mutterkörperschaft Region und dem Regionalrat. Am restlichen Anteil sind zu 92,22 % des entsprechenden Euro-Gegenwerts die Region und eines der übrigen Mitglieder der Gruppe Öffentliche Verwaltung beteiligt.

Mit Bezug auf die Vermögenskomponente schließlich wird auf den begrenzten Wert der zum 31.12.2018 bestehenden Verbindlichkeiten/Forderungen zwischen den Rechtssubjekten der Gruppe hingewiesen, wobei diese Werte in den einzelnen Bilanzen unterschiedlich eingetragen werden, was im Zuge der Konsolidierung entsprechende Berichtigungen erfordert.

Ferner wird empfohlen, auf die genaue Entsprechung der Posten betreffend Forderungen/Verbindlichkeiten zwischen den einzelnen Rechtssubjekten der Gruppe Region zu achten und die Löschungen sowie die Posten, die zu Konsolidierungsdifferenzen führen, im Anhang detailliert darzustellen, um die genaue Nachverfolgung der Konsolidierungsoperationen zu ermöglichen und über die Ergebnisse der Gesamtgebarung der Gruppe Rechenschaft abzulegen.

13 EINRICHTUNGEN MIT BETEILIGUNG DER REGION

13.1 Gesetzlicher Bezugsrahmen

Öffentliche Verwaltungen können sich zur Erreichung ihrer institutionellen Zielsetzungen, zur Verwaltung öffentlicher Dienste und für unterstützende technische Aufgaben instrumenteller Art externer Rechtssubjekte wie Körperschaften, Agenturen oder Gesellschaften bedienen, mit denen sich der Gesetzgeber im Laufe der Zeit eingehend befasst hat, um eine Überbeanspruchung dieser Möglichkeit im Sinne der Rationalisierung des Systems der öffentlichen Beteiligungen zu erzielen, welches sich in Bezug auf die Effizienz und Qualität der Dienste nicht immer als angemessen erwiesen hat.

Dieses Ziel war bereits in Art. 3 Abs. 27-29 des Gesetzes vom 24.12.2007, Nr. 244 (Finanzgesetz 2008), Art. 1 Abs. 569 des Gesetzes vom 27.12.2013, Nr. 147 (Stabilitätsgesetz 2014), Art. 1 Abs. 611-614 des Gesetzes vom 23.12.2014, Nr. 190 (Stabilitätsgesetz 2015) enthalten. Insbesondere durch letztere Bestimmung sollten die Regionen, die Autonome Provinzen Trient und Bozen, die örtlichen Körperschaften, die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern, die öffentlichen Universitäten und Hochschuleinrichtungen und die Hafenbehörden ein Verfahren zur Rationalisierung der direkt oder indirekt gehaltenen Gesellschaften und Gesellschaftsbeteiligungen einleiten, um eine Reduzierung derselben zu erzielen, indem ein Rationalisierungsplan mit den Modalitäten und Fristen für dessen Umsetzung sowie die detaillierte Darlegung der zu erzielenden Einsparungen festgelegt werden. Innerhalb 31.3.2016 mussten die Führungsorgane der Körperschaften einen Bericht über die zu erzielenden Ergebnisse der zuständigen regionalen Kontrollsektion des Rechnungshofs übermitteln sowie auf der offiziellen Website der jeweiligen Verwaltung veröffentlichen.

Die erwähnten Grundsätze wurden in dem mit GvD vom 19.8.2016, Nr. 175 genehmigten und später mit GvD vom 16.6.2017, Nr. 100 geänderten Einheitstext in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung übernommen.

Insbesondere laut Art. 4 Abs. 1 ist es den öffentlichen Verwaltungen untersagt, direkt oder indirekt Gesellschaften zu gründen, die nicht eng mit dem Erreichen der eigenen institutionellen Ziele zusammenhängende Tätigkeiten zur Produktion von Gütern und Erbringung von Dienstleistungen zum Gegenstand haben, sowie Beteiligungen an solchen Gesellschaften auch nicht als Minderheitsbeteiligung zu übernehmen oder beizubehalten.

Ferner werden im Abs. 2 die Tätigkeiten, die Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung ausüben dürfen, näher eingegrenzt und wie folgt festgelegt:

- a) Erbringung einer Dienstleistung im allgemeinen Interesse, einschließlich der Erstellung und Verwaltung der für diese Dienstleistung erforderlichen Netze und Anlagen;
- b) Planung und Verwirklichung eines öffentlichen Bauvorhabens auf der Grundlage einer Programmvereinbarung zwischen öffentlichen Verwaltungen im Sinne des Art. 193 des GvD Nr. 50/2016;
- c) Verwirklichung und Verwaltung eines öffentlichen Bauvorhabens oder Organisation und Verwaltung einer Dienstleistung im allgemeinen Interesse durch einen Partnerschaftsvertrag laut Art. 180 des GvD Nr. 50/2016 mit einem nach den Modalitäten laut Art. 17 Abs. 1 und 2 ausgewählten Unternehmer;
- d) Eigenproduktion von Gütern oder Dienstleistungen, die der oder den beteiligten öffentlichen Körperschaften bzw. der Ausübung deren Aufgaben dienlich sind, unter Einhaltung der in den EU-Richtlinien in Sachen öffentliche Verträge und in den entsprechenden staatlichen Umsetzungsbestimmungen vorgesehenen Bedingungen¹⁹⁰;
- e) Beschaffungsdienste, einschließlich unterstützender Beschaffungstätigkeiten, die für Körperschaften ohne Gewinnzwecke und öffentliche Auftraggeber laut Art. 3 Abs. 1 Buchst. a) des GvD Nr. 50/2016 bestimmt sind.

Im Art. 4 Abs. 1 des GvD Nr. 175/2016 wird die Einhaltung der so genannten „Vorgabe der öffentlichen Zielsetzungen“ vorgeschrieben, indem es den öffentlichen Verwaltungen untersagt wird, direkt oder indirekt Beteiligungen an Gesellschaften – auch nicht als Minderheitsbeteiligung – beizubehalten, die nicht eng mit dem Erreichen der eigenen institutionellen Ziele zusammenhängende Tätigkeiten zur Produktion von Gütern und Erbringung von Dienstleistungen zum Gegenstand haben. Im Abs. 2 wird die Einhaltung der so genannten „Tätigkeitsvorgabe“ vorgeschrieben, indem die durch eine Gesellschaftsgründung möglichen Tätigkeiten (Buchst. a) - e)) festgelegt werden.

Der staatliche Gesetzgeber hat übrigens mit späteren Maßnahmen die Bedingungen für die von öffentlichen Verwaltungen gehaltenen Beteiligungen erweitert.

Insbesondere wurde mit Art. 1 Abs. 891 des Gesetzes vom 27.12.2017, Nr. 205¹⁹¹ für diese Körperschaften die Möglichkeit bestätigt, Anteile bis höchstens 1 Prozent des Gesellschaftskapitals an Bankgesellschaften, die sich an ethischen und nachhaltigen Finanzierungen beteiligen, wie sie im Art. 111-*bis* des GvD Nr. 385/1993 festgelegt sind¹⁹², zu erwerben oder beizubehalten, sofern sie neben der Beteiligung keine zusätzlichen finanziellen Lasten erzeugen.

Mit Art. 1 Abs. 1 des Gesetzes vom 1.10.2019, Nr. 119 wurde im Art. 4 des GvD Nr. 175/2016 der neue Abs. 9-*quater* eingefügt, welcher die Möglichkeit für öffentliche Verwaltungen vorsieht, Beteiligungen an Gesellschaften, die vorwiegend die Produktion, Behandlung, Verarbeitung sowie den Handel wie auch immer verarbeiteter Milch und Molkereiprodukte zum Gegenstand haben, zu bilden, zu erwerben oder beizubehalten.

Im GvD Nr. 175/2016 wurden mit Bezug auf den Besitz von Gesellschaftsbeteiligungen besondere Auflagen eingeführt. Insbesondere müssen die öffentlichen Verwaltungen gemäß Art. 24 eine außerordentliche Bestandserhebung der zum Datum des Inkrafttretens des Dekrets (23.9.2016) direkt und indirekt gehaltenen Beteiligungen vornehmen, um sodann die zu veräußernden Beteiligungen zu bestimmen, nämlich jene, die nicht unter die laut Dekret vorgesehenen Tätigkeiten fallen bzw. nicht die im Art. 5 Abs. 1 und 2¹⁹³ vorgesehenen Voraussetzungen erfüllen oder unter das im Art. 20¹⁹⁴ vorgesehene Sachgebiet fallen. Diese Maßnahme musste von den Verwaltungen innerhalb 30.9.2017 erlassen werden. Ab 2018 müssen die öffentlichen Verwaltungen jährlich innerhalb 31. Dezember eine ordentliche Maßnahme genehmigen und der Kontrollsektion des Rechnungshofs sowie der Behörde für Monitoring beim Ministerium für Wirtschaft und Finanzen übermitteln, mit der sie die Gesamtstruktur der Gesellschaften, an denen sie direkt oder indirekt beteiligt sind, auswerten und – wenn die Voraussetzungen laut Art. 20 Abs. 2 bestehen – einen Umstrukturierungsplan zwecks Rationalisierung derselben ausarbeiten. Innerhalb derselben Frist ist ferner an genannte Empfänger ein Bericht über die Umsetzung des Plans mit Angabe der erzielten Ergebnisse zu übermitteln.

Aufgrund des Art. 25 des GvD (Übergangsbestimmungen auf dem Sachgebiet des Personals) mussten die Gesellschaften unter öffentlicher Kontrolle eine Bestandserhebung des Dienst leistenden Personals mit Angabe eventueller Überschüsse vornehmen und innerhalb 30.9.2017 der Region übermitteln.

Aufgrund der im Art. 23 des GvD Nr. 175/2016 enthaltenen Schutzklausel hat die Autonome Region Trentino-Südtirol mit Regionalgesetz vom 15.12.2016, Nr. 16 (Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2017 der Region) den Inhalt des GvD Nr. 175/2016 übernommen, indem zum Teil die darin enthaltenen Bestimmungen direkt angewandt wurden und zum Teil eine andere Regelung vorgesehen wurde.

Insbesondere werden durch Art. 10 dieses RG „Bestimmungen in Sachen Gesellschaften mit Beteiligung der Region“ nachstehende Aspekte geregelt:

- a) Gemäß den von der Regionalregierung festgelegten Kriterien bestehen die Verwaltungsorgane der von der Region kontrollierten Gesellschaften aus einem Alleinverwalter oder einem aus drei bis fünf Mitgliedern bestehenden kollegialen Verwaltungsorgan.

- b) Die Vergütungen an die Verwaltungs- und Aufsichtsorgane werden unter Beachtung der von der Regionalregierung aufgrund objektiver und transparenter Indikatoren festgelegten Kriterien zur Klassifizierung der Gesellschaften mit dem Ziel der Kostenreduzierung und in jedem Fall innerhalb der Obergrenze von 240.000 Euro jährlich bestimmt.
- c) Die Maßnahmen zur Eindämmung der Ausgaben in Bezug auf die Beteiligungen werden von der Region auch auf jene Gesellschaften angewandt, an denen die Region auch gemeinsam mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie anderen öffentlichen Körperschaften mit Sitz im Gebiet der Region mit über 50 Prozent am Gesellschaftskapital beteiligt ist.
- d) Bereits bestehende von der Region kontrollierten Gesellschaften passen ihre Gesellschaftssatzungen innerhalb 31.12.2017 den neuen Bestimmungen (des RG und des GvD Nr. 175/2016) an.
- e) Das Gesetz gilt nicht für Gesellschaften, die im Sinne von Gesetzen der Autonomen Provinzen gegründet wurden oder von den Autonomen Provinzen oder von anderen öffentlichen Körperschaften mit Sitz im jeweiligen Landesgebiet kontrolliert werden.
- f) Für alles, was im Regionalgesetz nicht geregelt wird, wurde eine Verweisklausel auf das GvD Nr. 175/2016 vorgesehen.
- g) Die für die Zusammensetzung der Verwaltungsräte sowie für die Vergütungen an die Gesellschaftsorgane vorgesehenen Grenzen finden ab der ersten Erneuerung nach der Genehmigung des Beschlusses der Regionalregierung zur Festsetzung der entsprechenden Kriterien Anwendung.

Der regionale Gesetzgeber hat mit Art. 4 und 5 des RG vom 18.12.2017, Nr. 10 (Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2018 der Region) erneut die Frage der Gesellschaften und der sonstigen Einrichtungen, die der öffentlichen Kontrolle seitens der Region unterliegen, aufgegriffen und die Regionalregierung beauftragt, spezifische Richtlinien zu erteilen oder spezifische Bestimmungen im Rahmen der Programmvereinbarungen oder der sonstigen Maßnahmen zur Regelung der Beziehungen zwischen der Region und besagten Körperschaften in Hinblick sowohl auf die Erreichung der allgemeinen Ziele als auch auf die Rationalisierung und Qualifizierung der Ausgaben unter Beachtung der auch vom EU-Recht abgeleiteten Grundsätze der Transparenz, Öffentlichkeit, Unparteilichkeit, Wirtschaftlichkeit und Zügigkeit vorzusehen. Überdies müssen die öffentlich kontrollierten Gesellschaften mit eigenen Maßnahmen die Kriterien und Modalitäten für die Personalaufnahme unter Beachtung der vorgenannten Grundsätze festsetzen. Diese Maßnahmen sind auf der offiziellen Website der Gesellschaft zu veröffentlichen. Unbeschadet der Wirkungen des

Artikels 2126 des Zivilgesetzbuchs hinsichtlich der Entlohnung sind die ohne vorgenannte Maßnahmen abgeschlossenen Arbeitsverträge nichtig.

Ferner wird auf den Art. 2 des RG vom 14.12.2010, Nr. 4 (Finanzgesetz 2011)¹⁹⁵, verwiesen, mit dem die Regionalregierung ermächtigt wird, weitere Aktien oder Gesellschaftsanteile von Kapitalgesellschaften, an denen die Region bereits beteiligt ist, für die Durchführung der institutionellen Aufgaben der Region aber auch für strategische Zwecke zu erwerben, und zwar aufgrund eines Programms, das nach Einholung eines Gutachtens der zuständigen Gesetzgebungskommission des Regionalrates erlassen wird. Die Regionalregierung hat den Regionalrat über die vorgenommenen Handlungen binnen dreißig Tagen nach deren Abschluss zu informieren. Überdies wird die Regionalregierung ermächtigt, den beiden Autonomen Provinzen und deren instrumentalen Gesellschaften mit alleiniger Beteiligung derselben – auch unentgeltlich – Aktien von Kapitalgesellschaften abzutreten, an denen die Provinzen bereits beteiligt sind.

Besonders relevant unter anderem wegen der Auswirkungen auf den Bereich der Bauten und Infrastrukturen im Gebiet der Region ist die Bestimmung des Art. 13-*bis* des Gesetzesdekrets vom 16.10.2017, Nr. 148, eingefügt in das Umwandlungsgesetz vom 4.12.2017, Nr. 172, betreffend Bestimmungen in Sachen der Autobahnkonzessionen. Später wurde die Bestimmung durch Art. 1 Abs. 1165 Buchst. a) und b) des Gesetzes vom 27.12.2017, Nr. 205 (Haushaltsgesetz 2018), durch Art. 4 Abs. 3-*quater* Buchst. b) des GD vom 25.7.2018, Nr. 91, umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 21.9.2018, Nr. 108, durch Art. 1 Abs. 719 des Gesetzes vom 27.12.2019, Nr. 160 und zuletzt durch Art. 92 Abs. 4-*quinquies* des GD vom 17.3.2020, Nr. 18 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 24.4.2020, Nr. 27, geändert.

Kurz gesagt wurde mit genanntem Gesetz das am 14.1.2016 unterzeichnete Einvernehmensprotokoll zwischen dem Ministerium für Infrastrukturen und Verkehr und der Region Trentino-Südtirol sowie allen öffentlichen Verwaltungen, die am Ausbau des Skandinavien-Mittelmeer-Korridors interessiert sind, unter die Primärquellen aufgenommen, indem festgelegt wird, dass das Ministerium für Infrastrukturen und Verkehr die Befugnisse als „Konzessionsgeber“ für die Koordinierung der Autobahninfrastruktur A22 Brenner-Modena übernimmt, dass die Konzessionen eine Dauer von dreißig Jahren haben und vom Ministerium für Infrastrukturen und Verkehr mit den Regionen und den örtlichen Körperschaften abgeschlossen werden, die am 14.1.2016 die entsprechenden Einvernehmensprotokolle unterzeichnet haben, dass sich die örtlichen Körperschaften dafür auch bereits bestehender oder eigens dafür errichteter In-House-Gesellschaften ohne private Kapitalbeteiligung bedienen können, sofern eventuelle Verbindlichkeiten der scheidenden

Konzessionäre und der Übernahmewert der abgelaufenen Konzessionen zu Lasten der nachfolgenden Konzessionäre gehen.

Bezüglich der Autobahn A22 sieht die Bestimmung (Abs. 2) vor, dass innerhalb von dreißig Tagen nach Abschluss der Konzessionsvereinbarung die Brennerautobahn AG die im „Eisenbahnfonds“ zurückgelegten Geldmittel an den Staatshaushalt überweist, diese dem Haushaltsvoranschlag des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen zugewiesen und auf die Gesellschaft „Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A.“ übertragen werden. Die weiteren jährlichen im besagten Fonds zurückzulegenden Beträge werden vom neuen Konzessionär innerhalb von dreißig Tagen nach der Genehmigung des Haushalts überwiesen. Der Konzessionswert (s. Abs. 3) ist von 568 Mio. auf 580 Mio. Euro angestiegen, wobei dieser Betrag vom nachfolgenden Konzessionär innerhalb 15. November eines jeden Jahres (160 Mio. Euro für das Jahr 2018 und 70 Mio. Euro für jedes der darauf folgenden Jahr von 2019 bis 2024) in den Staatshaushalt einzahlt.

Die Konzessionsvereinbarungen werden vom Ministerium für Infrastrukturen und Verkehr mit den Konzessionären der Autobahninfrastrukturen nach der Genehmigung seitens des interministeriellen Komitees für die Wirtschaftsprogrammierung (CIPE) und nach Einholen der Stellungnahme der Behörde für die Regelung des Transportwesens abgeschlossen, und zwar mit Bezug auf die A22 innerhalb 30.9.2020.

Auf der institutionellen Website der Behörde für die Regelung des Transportwesens wurde der Beschluss vom 3.5.2018, Nr. 47 betreffend die Einleitung eines öffentlichen Konsultationsverfahrens über die Mautgebühren in Bezug auf die In-House-Vergabe der Konzession für die Autobahnstrecke Brenner-Modena A22 veröffentlicht. Der Maßnahme liegt auch das von der Behörde festgelegte Dokument betreffend das Mautgebührensysteem, der erläuternde Bericht und der Vordruck zur Übermittlung von Bemerkungen bei. Später wurden der Beschluss Nr. 63/2018 betreffend die Verlängerung der Fristen für den Abschluss des Verfahrens und der Beschluss Nr. 73/2018 betreffend den Abschluss des Verfahrens zur Genehmigung des Mautgebührensystems veröffentlicht.

Bezug nehmend auf die Brennerautobahn AG wird auf die mit RG vom 24.5.2019, Nr. 1 eingeführte Gesetzesänderung hingewiesen, laut der bis zur Reorganisation der Gesellschaft die vor Inkrafttreten des Art. 10 Abs. 2 und 5 des RG Nr. 16/2016 geltenden Bestimmungen betreffend die Anzahl der Verwaltungsratsmitglieder und die Vergütungen beibehalten werden (in letzterem RG wurde übereinstimmend mit dem GvD Nr. 175/2016 verfügt, dass die Verwaltungsorgane der von der Region kontrollierten Gesellschaften aus einem Alleinverwalter oder einem aus drei bis fünf Mitgliedern bestehenden kollegialen Verwaltungsorgan bestehen.)

Laut Begleitbericht zum Gesetzentwurf Nr. 4/2019 hat die Autonome Region Trentino-Südtirol „dem Antrag der Gesellschafter in Vertretung der Provinzen Verona, Mantua, Reggio Emilia und Modena zugestimmt, welche darum ersucht hatten, bei der Neubestellung des Verwaltungsrates die Vertretungen aller Gebietskörperschaften beizubehalten.“ Weiters wird erklärt, dass dieser Vorschlag nicht im Widerspruch zu den Bestimmungen des GvD Nr. 175/2016 steht [...] Ferner widerspricht diese Übergangsregelung nicht dem Grundsatz der Rationalisierung der Ausgabe, weil die auf den vor dem Ende seiner Amtszeit stehenden Verwaltungsrat der Brennerautobahn AG angewandten Richtlinien bereits vorsehen, dass die Ausgaben für den aus 14 Mitgliedern bestehenden Verwaltungsrat nicht die Ausgaben für einen aus 5 Mitgliedern bestehenden Verwaltungsrat überschreiten dürfen.“

Diesbezüglich bestehen Zweifel, ob diese Maßnahme mit den Bestimmungen des GvD. Nr. 175/2016 und des Regionalgesetzes zu dessen Umsetzung (Art. 10 des RG Nr. 16/2016) vereinbar sind. Obwohl die Gesetzesänderung eine Übergangsbestimmung ist¹⁹⁶, steht außer Zweifel, dass sie nicht dem Art. 11 Abs. 2 und 3 des GvD Nr. 175/2016 entspricht, welche wie folgt lauten: „2. Das Verwaltungsorgan der öffentlich kontrollierten Gesellschaften besteht in der Regel aus einem Einzelgeschäftsführer. 3. Die Versammlung der öffentlich kontrollierten Gesellschaft kann durch einen mit Bezug auf spezifische Aspekte der organisatorischen Angemessenheit begründeten Beschluss und unter Berücksichtigung der Notwendigkeit der Ausgabeneindämmung bestimmen, dass die Gesellschaft von einem aus drei oder fünf Mitgliedern zusammengesetzten Verwaltungsrat geführt wird oder dass ein alternatives Verwaltungs- und Kontrollsystem gemäß V. Buch V. Titel V. Abschnitt Teil Nr. 6-bis § 2, 3 und 4 des Zivilgesetzbuchs angewandt wird. Dieser Beschluss ist der im Sinne des Art. 5 Abs. 4 zuständigen Sektion des Rechnungshofes und der Behörde laut Art. 15 zu übermitteln.“

13.2 Rationalisierung und Ergebnisse

Die Regionalverwaltung hat im Laufe der vergangenen Jahre in Umsetzung der staatlichen Bestimmungen sowie der regionalen Bestimmung zu deren Übernahme mehrere Maßnahmen betreffend die Gesellschaftsbeteiligungen erlassen. Dazu zählt der mit Beschluss vom 31.3.2016, Nr. 44¹⁹⁷ genehmigte Plan zur Rationalisierung der Gesellschaften mit Beteiligung der Region – Jahr 2016 – und die mit Beschluss vom 22.9.2017, Nr. 216¹⁹⁸ umgesetzte außerordentliche Revision der Beteiligungen zum 23.9.2016. Ferner hat die Region im Jahr 2017 ein Programm für den Erwerb von Gesellschaftsbeteiligungen durch den Erlass einer Reihe von Maßnahmen¹⁹⁹ umgesetzt. Die Region hat mit Beschluss vom 19.12.2018, Nr. 216 die Maßnahme zur Rationalisierung der öffentlichen

Beteiligungen mit Bezug auf die zum 31.12.2017 gehaltenen Beteiligungen erlassen und somit den Beschluss 215/2017 bestätigt.

Für 2019 hat die Region mit Beschluss vom 18.12.2019, Nr. 275²⁰⁰ die Maßnahme betreffend die regelmäßige Rationalisierung²⁰¹ der zum 31.12.2018 direkt und indirekt gehaltenen öffentlichen Beteiligungen im Sinne des Art. 20 des GvD vom 19.8.2016, Nr. 175 erlassen. Die Region hat das Dokument betreffend die Überprüfung der Gesamtstruktur der gehaltenen Gesellschaftsbeteiligungen sowie den Bericht über die Umsetzung der im Rationalisierungsplan vorgesehenen Maßnahmen laut Beschluss Nr. 216/2018 genehmigt.

Aus besagtem Beschluss Nr. 275/2019 geht nachstehende Gesamtstruktur der direkt und indirekt gehaltenen Gesellschaftsbeteiligungen der Region zum 31.12.2018 hervor: Pensplan Centrum zu 97,29 % von der Region kontrolliert, Brennerautobahn AG 32,29 %, Trentino School of Management S.c.a r.l. 19,50 %, Investitionsbank Trentino-Südtirol AG 17,49 %²⁰², Interbrennero S.p.A. 10,56 %, Trentino Digitale S.p.A. (ehem. Informatica Trentina) 5,45 %, Air Alps Aviation GmbH 1,88 %, Südtiroler Informatik AG 1,08 %, Euregio Plus SGR AG zu 51,00 % über Pensplan Centrum AG kontrolliert und Interbrennero zu 1,06 % über die Brennerautobahn kontrolliert.

Zu den Verpflichtungen der Regionalverwaltung zählt auch die laut Art. 20 Abs. 3 des GvD vom 19.8.2016, Nr. 175 (Einheitstext in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung) vorgesehene Veröffentlichung im Portal der Gesellschaftsbeteiligungen des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen – Schatzabteilung der Maßnahme betreffend die regelmäßige Revision der öffentlichen Beteiligungen und die Überprüfung der Beteiligungen und der Vertreter innerhalb der Verwaltungsorgane der Gesellschaften und Körperschaften zum 31.12.2018 im Sinne des Art. 17 des Gesetzesdekrets Nr. 90/2014²⁰³.

Die Region ist dieser Verpflichtung nachgekommen.

Im Verzeichnis der gehaltenen Beteiligungen fehlt die indirekte Beteiligung an Euregio Plus SGR, die über Pensplan Centrum AG gehalten wird; ferner wird die indirekte Beteiligung an Interbrennero S.p.A. mit 3,31 % und nicht mit 1,06 % angegeben, wie aus dem Beschluss Nr. 275/2019 betreffend die regelmäßige Rationalisierung der gehaltenen Gesellschaftsbeteiligungen zum 31.12.2018 hervorgeht.

Der regelmäßigen Revision der Beteiligungen im Dezember 2019 sind im Laufe des Jahres mehrere die Gesellschaftsbeteiligungen betreffende Maßnahmen allgemeinen Charakters der Regionalregierung vorausgegangen, insbesondere der Beschluss vom 18.12.2019, Nr. 274 betreffend die Amtshandlungen laut Art. 11-*bis* ff. des GD Nr. 118/2011 (Anlage Nr. 4/4 „Angewandter Haushaltsgrundsatz betreffend den konsolidierten Haushalt“) - Festlegung der Zusammensetzung der „Gruppe Öffentliche Verwaltung“ und des Konsolidierungskreises (Gruppe Konsolidierter Haushalt) der Autonomen

Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019²⁰⁴. Ab 2020 und mit Bezug auf das Haushaltsjahr 2019 gelten für die Region laut besagtem Beschluss aufgrund der Anlage 4/4 zum angewandten Haushaltsgrundsatz laut GvD Nr. 118/2011 i.d.g.F. als Gesellschaften mit Beteiligung der Region die Gesellschaften, in denen die Körperschaft direkt oder indirekt über einen maßgeblichen Anteil an Stimmrechten, die in der Versammlung ausgeübt werden können, verfügt (mindestens 20 Prozent, bzw. 10 Prozent bei börsennotierten Gesellschaften). Laut Verzeichnis setzt sich die Gruppe Öffentliche Verwaltung neben dem Regionalrat aus folgenden Gesellschaften und Körperschaften zusammen:

- Stiftung Haydn von Bozen und Trient – kontrollierte instrumentale Körperschaft
- Ladinisches Kulturinstitut – instrumentale Körperschaft mit Beteiligung der Region
- Bersntoler Kulturinstitut – instrumentale Körperschaft mit Beteiligung der Region
- Kulturinstitut Lusérn – instrumentale Körperschaft mit Beteiligung der Region
- Stiftung Dokumentationszentrum Lusérn – instrumentale Körperschaft mit Beteiligung der Region
- Pensplan Centrum AG – kontrollierte Gesellschaft
- Brennerautobahn AG – Gesellschaft mit Beteiligung der Region
- Trentino School of Management S. Cons. a.r.l – In-House-Gesellschaft
- Trentino Digitale S.p.A – In-House-Gesellschaft)
- Südtiroler Informatik AG – In-House-Gesellschaft
- Euregio Plus Sgr AG, ehem. Pensplan Invest Sgr AG – indirekt über Pensplan Centrum AG kontrollierte Gesellschaft

Die Region hat nachstehende Gesellschaften nicht in das Verzeichnis der Gesellschaften aufgenommen, aus denen sich die GÖV zusammensetzt:

- Investitionsbank Trentino Südtirol AG
- Interbrennero S.p.A.
- Air Alps Aviation G.m.b.H.

Die Regionalverwaltung begründet den Umstand, dass die Investitionsbank Trentino-Südtirol AG²⁰⁵ nicht in die GÖV aufgenommen wurde, wie folgt: „Die Abtretung des Aktienpakets an die Autonome Provinz Bozen innerhalb dieses Jahres bewirkt, dass der Prozentsatz der Beteiligung der Region Trentino-Südtirol am Gesellschaftskapital der börsennotierten Gesellschaft Investitionsbank Trentino-Südtirol AG unter die 10 %-Schwelle sinkt und die Gesellschaft demzufolge vom Verzeichnis der zur „Gruppe Öffentliche Verwaltung“ gehörenden Gesellschaften ausgeschlossen wird“²⁰⁶. Bezüglich der Interbrennero S.p.A.²⁰⁷ und der Air Alps Aviation GmbH geht aus dem Beschluss hervor, dass die Beteiligung der Region unter der 20 %-Schwelle liegt, weshalb nicht die Pflicht besteht, sie in die GÖV aufzunehmen.

In der Anlage B zum Beschluss Nr. 274/2019 werden die Gesellschaften festgelegt, die den Konsolidierungskreis (Gruppe Konsolidierter Haushalt) bilden, und zwar neben dem Regionalrat, PensPlan Centrum AG, Brennerautobahn AG, Trentino School of Management S. cons. a r.l., Trentino Digitale S.p.A., Südtiroler Informatik AG, Euregio Plus SGR AG, auf die in einem eigenen Kapitel eingegangen wird.

Bezüglich der Entscheidung der Region, die Investitionsbank Trentino-Südtirol AG aus der GÖV auszuschließen, bestehen große Zweifel, da die unentgeltliche Abtretung der Anteile an die Autonome Provinz Bozen zwar mit Beschluss der Landesregierung vom 19.11.2019, Nr. 959 formell genehmigt, jedoch gewiss nicht als abgeschlossen zu betrachten ist.

Die Regionalverwaltung erklärt in der Antwort auf das Ermittlungsschreiben:²⁰⁸ „Aufgrund des Beschlusses der Regionalregierung Nr. 217/2019 hat die Autonome Provinz Bozen mit Beschluss vom 19.11.2019, Nr. 959 den unentgeltlichen Erwerb dieser Beteiligung genehmigt. Derzeit sind beide Autonomen Provinzen mit der italienischen Zentralbank (Banca d’Italia) im Gespräch, um von der EZB die für das Abtretungsverfahren notwendige Vorabgenehmigung zu erhalten. Sobald besagte Genehmigung eingeholt wurde, beabsichtigt die Autonome Provinz Trient, den unentgeltlichen Erwerb zu genehmigen. Abschließend sollen mit den beiden Autonomen Provinzen Trient und Bozen getrennte Abtretungsverträge unterzeichnet werden. Im Abtretungsvertrag, dessen jeweiliger Inhalt mit den beiden Provinzen bereits abgesprochen wurde, wird eine Klausel eingeführt, laut der sie bei Abtretung ihrer Beteiligung auch die von der Region zur Deckung der von der EIB gewährten Kredite geleistete Garantie abtreten müssen, mit entsprechender Befreiung der Regionalverwaltung.“

Aus dem der Niederschrift des Rechnungsprüferkollegiums der Region vom 17.4.2020, Nr. 4 beiliegenden Bericht im Sinne des Art. 139 Abs. 2 des GvD Nr. 174/2016 - „Verantwortlicher für die Verwahrung von Gesellschaftsaktien und -anteilen“ geht hervor, dass obwohl die Regionalregierung am 17.10.2019 die Veräußerung ihrer Beteiligung an der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG zum 31.12.2019 genehmigt hatte, diese zum 31.12.2019 nicht vollzogen wurde und demnach die Beteiligung noch im Besitz der Region war.

In ihrem Antwortschreiben nach Erhalt der Zusammenfassung der wesentlichen Buchhaltungsdaten und der Überprüfungsergebnisse²⁰⁹ teilte die Regionalverwaltung Folgendes mit: „In Bezug auf die geäußerten Bedenken über den Ausschluss der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG aus der Gruppe Öffentliche Verwaltung (GÖV) zum 31.12.2019 wird darauf hingewiesen, dass die Regionalverwaltung zum Zeitpunkt der Genehmigung des Beschlusses vom 18.12.2019, Nr. 274 nach Anhören der beiden Provinzen die Möglichkeit festgestellt hatte, den Abtretungsvertrag mit der Provinz Bozen bis Ende 2019 abzuschließen; der Abschluss des Vertrags mit der Provinz Trient war hingegen im Jahr 2020

vorgesehen. Infolge der vor Jahresende geplanten Abtretung des Aktienpakets an die Provinz Bozen wäre die Beteiligung der Region Trentino-Südtirol am Kapital der börsennotierten Investitionsbank Trentino-Südtirol AG unter die 10 %-Schwelle gesunken, was der Ausschluss der Gesellschaft aus der „Gruppe Öffentliche Verwaltung“ gerechtfertigt hätte. Dies wurde in den Prämissen des Beschlusses Nr. 274/2019 ausdrücklich erklärt. Erst nach Genehmigung des Beschlusses wurde in Erfahrung gebracht, dass einige für das Verfahren erforderliche Dokumente vor Jahresende nicht verfügbar sein konnten, weshalb die Abtretung der Beteiligung auf das darauf folgende Haushaltsjahr verlegt wurde“

Angesichts dessen steht es außer Frage, dass die Investitionsbank Trentino-Südtirol AG zur „Gruppe Öffentliche Verwaltung“ der Region im Jahr 2019 gehört und dass sie – da die Region zum Ende des Haushaltsjahrs 2019 einen Anteil über 10 % besitzt – ebenso in die „Gruppe Konsolidierter Haushalt“ einzubeziehen ist.

Zu den weiteren Maßnahmen der Region in Sachen Beteiligungen zählen in chronologischer Reihenfolge die verschiedenen Beschlüsse betreffend Finanzierungen an die kontrollierte instrumentale Einrichtung Stiftung Haydn von Bozen und Trient²¹⁰ sowie jene betreffend die instrumentalen Einrichtungen mit öffentlicher Beteiligung, wie z. B. die Erneuerung und Bestätigung der Mitgliedschaft in den Kulturinstituten der Provinz Trient²¹¹, die Namhaftmachung von Vertretern der Region in den Verwaltungsräten des ladinischen, des fersentalerischen und des zimbrischen Kulturinstitutes²¹², die Mitgliedschaft bei der Stiftung „Dokumentationszentrum Lusérn im Jahr 2019²¹³, die Mitgliedschaft beim ladinischen Kulturinstitut „Cesa de Jan“²¹⁴, die Mitgliedschaft der Region bei Körperschaften, Vereinigungen und Einrichtungen für das Jahr 2019²¹⁵, die Mitgliedschaft der Region beim Verein Europäische Akademie Bozen²¹⁶ und abschließend die Mitgliedschaft bei der FUEN (Föderalistische Union Europäischer Volksgruppen)²¹⁷.

Im Hinblick auf die Eindämmung der Ausgaben für Einrichtungen mit Beteiligung der Region wurde mit Ermittlungsschreiben vom 21.2.2020²¹⁸ ein Verzeichnis der Akte, mit denen den Einrichtungen mit Beteiligung der Region Leitlinien erteilt wurden, und der durch die Umsetzung des Verbesserungsplans erzielten Ergebnisse beantragt.

Im Antwortschreiben der Region²¹⁹ werden die bereits im Begleitbericht zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region für das Haushaltsjahr 2018 angeführten Maßnahmen betreffend die Verwaltungsleitlinien für die In-House-Gesellschaft Pensplan Centrum AG bestätigt. Diese Maßnahmen wurden gemäß Art. 4 des RG vom 18.12.2017, Nr. 10 durch den Erlass des

Beschlusses vom 28.3.2018, Nr. 46²²⁰ und vom 16.5.2018, Nr. 83²²¹, geändert durch Beschluss vom 10.8.2018, Nr. 150²²² konkret umgesetzt.

Die Region muss zum einen der Gesellschaft Leitlinien vorgeben und zum anderen deren Umsetzung überprüfen. Diesbezüglich wurden den Führungskräften der einzelnen Ämter mit Schreiben des Generalsekretariats²²³ spezifische operative Leitlinien erteilt.

Weiters erklärt die Region im Antwortschreiben, dass die Regionalregierung aufgrund des RG vom 15.12.2016, Nr. 16 (Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2017) mit Beschluss vom 28.3.2018, Nr. 45²²⁴ und vom 16.5.2018, Nr. 83 die Kriterien für die Erneuerung der Verwaltungsorgane der von der Region kontrollierten Gesellschaften und für die Festlegung der Vergütungen der Verwaltungs- und Aufsichtsorgane dieser Gesellschaften erlassen hat. Ferner hat die Regionalregierung mit Beschluss vom 19.10.2018, Nr. 181 die Kriterien für die Errichtung des Verwaltungsorgans der Kapitalgesellschaften mit Sitz im Gebiet der Region, an denen die Region – gemeinsam mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie anderen öffentlichen Körperschaften mit Sitz im Gebiet der Region – mit über 50 % am Gesellschaftskapital beteiligt ist, bestimmt. Im selben Beschluss wurden überdies die Kriterien für die Festlegung der Vergütungen der Verwaltungs- und Aufsichtsorgane dieser Gesellschaften festgelegt.

Die Region unterstreicht, wie auch aus den Prämissen der besagten Beschlüsse zu entnehmen ist, dass die erlassenen Kriterien eine optimale Governance für die besagten Gesellschaften gewährleisten, insbesondere unter Berücksichtigung der Besonderheiten, die die Autonome Region Trentino-Südtirol und die beiden Autonomen Provinzen kennzeichnen. Bezüglich der Festlegung der Vergütungen der Verwaltungs- und Aufsichtsorgane wurde ein transparentes und objektives Bewertungsverfahren angewandt, das auf Indikatoren für den Umfang und die Komplexität beruht, aus denen die Höchstgrenzen für die Vergütungen abgeleitet werden, welche dem höheren Risiko bei Gesellschaften größeren Umfangs oder mit einer größeren Komplexität Rechnung tragen. Die Region ist demnach der Ansicht, dass die festgelegten Kriterien eine dem von der Regionalregierung geforderten Engagement sowie der übernommenen Verantwortung angemessene Vergütung für die Verwaltungs- und Aufsichtsratsmitglieder gewährleisten.

Überdies hat die Regionalregierung im Rahmen der Leitlinien für die 16. Legislaturperiode²²⁵ die Leitlinie Nr. 4 „Erhöhung der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Organisationsstrukturen, der Gesellschaften mit Beteiligung der Region und der institutionellen Tätigkeit“ erlassen. Diese Leitlinie sieht für 2019 das Ziel vor²²⁶, den Prozess zur Rationalisierung der Gesellschaften mit Beteiligung der Region durch die Abtretung der Anteile an der Investitionsbank

Trentino Südtirol AG abzuschließen. Auf dieses Thema wird in dem dieser Gesellschaft gewidmeten Abschnitt näher eingegangen.

13.3 Kulturinstitute, Stiftungen und bestehende Gesellschaftsbeteiligungen

Die Region hält neben den Gesellschaftsbeteiligungen auch nachstehende Beteiligungen an instrumentalen Körperschaften: Ladinisches, Fersentaler und Zimbrisches Kulturinstitut (Beteiligungen), Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient (kontrollierte Körperschaft) mit einer Beteiligung von 16,67 %, Stiftung „Dokumentationszentrum Lusérn“. Nachstehend werden die jeweiligen Haushaltsdaten dieser zur Gruppe Öffentliche Verwaltung der Region gehörenden Körperschaften analysiert.

13.3.1 Kulturinstitute

Ladinisches Kulturinstitut

Das Ladinische Kulturinstitut mit Sitz in San Giovanni di Fassa - Sèn Jan (Vigo di Fassa) ist eine mit LG Nr. 29/1975²²⁷ errichtete instrumentale Körperschaft der Autonomen Provinz Trient, die für die ladinische Gemeinschaft unterstützend tätig ist. Zu seinen in der Satzung verankerten Zielen gehören das Sammeln, das Katalogisieren und die Untersuchung von Material mit Bezug auf die Geschichte, das Wirtschaftsleben, die Sprache, die Folklore, die Mythen sowie die Sitten und Bräuche der Ladiner. Ferner fördert das Institut die Verbreitung der ladinischen Sprache und Kultur über die Medien und durch die Zusammenarbeit mit den Schulen zur Förderung und Entwicklung des Sprachunterrichts. Überdies wurde das Museo Ladino di Fassa als Ausgangspunkt für eine ethnografische Reise durch die Kultur des Fassatales gegründet.

Die Regionalverwaltung bestätigt in ihrem Antwortschreiben auf den Ermittlungsantrag²²⁸ die Beteiligung der Region am Ladinischen Kulturinstitut laut Art. 3 Abs. 2 Buchst. g) des RG Nr. 3/2018. Die Region hat mit Beschluss vom 20.3.2019, Nr. 43 die Ausgabe von 120.000,00 Euro als Mitgliedsbeitrag für das Jahr 2019 genehmigt und mit Beschluss vom 9.12.2019, Nr. 272 die Mitgliedschaft für den Dreijahreszeitraum 2020-2022 bestätigt²²⁹.

Die Regionalregierung hat ferner mit Beschluss vom 5.4.2019, Nr. 54 den Vertreter der Region Trentino-Südtirol im Verwaltungsrat des Ladinischen Kulturinstituts namhaft gemacht.

Aus den Daten der Rechnungslegung betreffend das Haushaltsjahr 2018²³⁰ gehen Gesamteinnahmen auf Rechnung Kompetenz in Höhe von 1,26 Mio. Euro, Gesamteinnahmen auf Rechnung Kassa in Höhe

von 1,18 Mio. Euro, Gesamtausgaben auf Rechnung Kompetenz in Höhe von 1,13 Mio. Euro, davon 34.875,57 Euro GMF, und Gesamtausgaben auf Rechnung Kassa in Höhe von 1,15 Mio. Euro hervor. Es wird ein Kompetenzüberschuss von 122.836,39 Euro und ein Kassenendbestand zum 31.12.2018 von 30.602,19 Euro festgestellt. Das Haushaltsgleichgewicht beläuft sich im laufenden Teil auf 60.318,74 Euro und im Kapitalkonto auf 62.517,65 Euro.

Das Verwaltungsergebnis zum 31.12.2018 beträgt 125.038,82 Euro, davon 1.308,00 Euro als zurückgelegter Anteil im Fonds für zweifelhafte Forderungen und die Differenz in Höhe von 123.730,82 Euro als verfügbarer Anteil.

Die Körperschaft hat keine Vorschüsse des Schatzamtes in Anspruch genommen.

Laut der offiziellen Website des Instituts verfügt es über einen Stellenplan mit 11 Beschäftigten²³¹.

Bersntoler Kulturinstitut

Das Bersntoler Kulturinstitut ist eine mit LG vom 31.8.1987, Nr. 18 i.d.g.F.²³² errichtete instrumentale Körperschaft der Autonomen Provinz Trient, die den Schutz und die Aufwertung des volkskundlichen und kulturellen Guts der Fersentaler und zimbrischen Minderheiten unter besonderer Berücksichtigung der Minderheitssprache zum Ziel hat; im Besonderen wird die Kultur der deutschsprachigen Bevölkerung der Gemeinden Palai, Vlarotz, Garait und Lusérn (zimbrische Minderheit) geschützt und aufgewertet. Es wird regelmäßig ein programmatisches Dokument über die mittel- und langfristigen Ziele ausgearbeitet.

Das Kulturinstitut wurde mit LG vom 23.7.2004, Nr. 7 betreffend Bestimmungen im Bereich Bildung, Kultur und Chancengleichheit in zwei autonome Einrichtungen aufgeteilt: das Bersntoler Kulturinstitut mit Sitz in Palai im Fersental und das „Kulturinstitut Lusérn“ mit Sitz in Lusérn. Die beiden Einrichtungen haben am 1.1.2005 ihre Tätigkeit aufgenommen.

Die Regionalverwaltung bestätigt in ihrem Antwortschreiben auf den Ermittlungsantrag²³³ die Beteiligung der Region am Bersntoler Kulturinstitut laut Art. 3 Abs. 2 Buchst. g) des RG Nr. 3/2018.

Die Region hat mit Beschluss vom 20.3.2019, Nr. 43 die Ausgabe von 80.000,00 Euro als Mitgliedsbeitrag für das Jahr 2019 genehmigt und mit Beschluss vom 9.12.2019, Nr. 272 die Mitgliedschaft für den Dreijahreszeitraum 2020-2022 bestätigt.

Die Regionalregierung hat ferner mit Beschluss vom 5.4.2019, Nr. 54 den Vertreter der Region Trentino-Südtirol im Verwaltungsrat des Bersntoler Kulturinstituts namhaft gemacht.

Aus den Daten der Rechnungslegung betreffend das Haushaltsjahr 2018²³⁴ gehen Gesamteinnahmen auf Rechnung Kompetenz in Höhe von 1,48 Mio. Euro, Gesamteinnahmen auf Rechnung Kassa in Höhe von 1,24 Mio. Euro, Gesamtausgaben auf Rechnung Kompetenz in Höhe von 844.529,35 Euro, davon 53.056,93 Euro GMF, und Gesamtausgaben auf Rechnung Kassa in Höhe von 1,19 Mio. Euro hervor. Es

wird ein Kompetenzüberschuss von 644.458,48 Euro und ein Kassenendbestand zum 31.12.2018 von 57.319,24 Euro festgestellt. Das Haushaltsgleichgewicht beläuft sich im laufenden Teil auf 63.722,76 Euro und im Kapitalkonto auf 580.735,72 Euro.

Das Verwaltungsergebnis zum 31.12.2018 beträgt 642.955,51 Euro, davon 642.160,83 Euro für Investitionen, 200,98 Euro als zurückgelegter Anteil im Fonds für zweifelhafte Forderungen und 593,60 Euro für den Sanifonds gebunden. Die Körperschaft hat keine Vorschüsse des Schatzamtes in Anspruch genommen.

Der offiziellen Website können keine Angaben bezüglich der Beschäftigten entnommen werden, da im entsprechenden Bereich der Transparenten Verwaltung nichts veröffentlicht wurde.

Kulturinstitut Lusérn

Das Kulturinstitut Lusérn ist eine mit LG Nr. 18/1987 i.d.g.F.²³⁵ errichtete instrumentale Körperschaft der Autonomen Provinz Trient, die den Schutz, die Förderung und die Aufwertung des volkskundlichen und kulturellen Guts der deutschsprachigen Minderheit der Gemeinde Lusérn unter besonderer Berücksichtigung der Geschichte und der Sprache, des Umweltschutzes und der wirtschaftlich-kulturellen Entwicklung der zimbrischen Bevölkerung zum Ziel hat.

Die Regionalverwaltung bestätigt in ihrem Antwortschreiben auf den Ermittlungsantrag²³⁶ die Beteiligung der Region am Kulturinstitut Lusérn laut Art. 3 Abs. 2 Buchst. g) des RG Nr. 3/2018. Die Region hat mit Beschluss vom 20.3.2019, Nr. 43 die Ausgabe von 80.000,00 Euro als Mitgliedsbeitrag für das Jahr 2019²³⁷ genehmigt und mit Beschluss vom 9.12.2019, Nr. 272 die Mitgliedschaft für den Dreijahreszeitraum 2020-2022 bestätigt.

Die Regionalregierung hat ferner mit Beschluss vom 5.4.2019, Nr. 54 den Vertreter der Region Trentino-Südtirol im Verwaltungsrat des Kulturinstituts Lusérn namhaft gemacht.

Aus den Daten der Rechnungslegung betreffend das Haushaltsjahr 2018²³⁸ gehen Gesamteinnahmen auf Rechnung Kompetenz (Feststellungen) in Höhe von 875.430,70 Euro, Gesamteinnahmen auf Rechnung Kassa in Höhe von 1,01 Mio. Euro, Gesamtausgaben auf Rechnung Kompetenz (Zweckbindungen) in Höhe von 731.527,76 Mio. Euro, davon 20.479,63 Euro GMF, und Gesamtausgaben auf Rechnung Kassa in Höhe von 866.677,83 Mio. Euro hervor. Es wird ein Kompetenzüberschuss von 123.423,31 Euro und ein Kassenendbestand zum 31.12.2018 von 145.029,31 Euro festgestellt. Im Laufe des Haushaltsjahres 2018 hat das Kulturinstitut auf keine Kassavorschüsse zurückgreifen müssen. Das Haushaltsgleichgewicht beläuft sich im laufenden Teil auf 40.646,09 Euro und im Kapitalkonto auf 82.777,22 Euro.

Das Verwaltungsergebnis zum 31.12.2018 beträgt 124.709,24 Euro, davon 123.742,94 Euro für Investitionen und 966,30 Euro im Fonds für zweifelhafte Forderungen.

Laut der offiziellen Website des Instituts verfügt es über einen Stellenplan mit 5 Beschäftigten²³⁹.

In nachstehender Übersicht werden die wichtigsten Haushaltsdaten über die Kompetenzgebarung im Haushaltsjahr 2018 der drei instrumentalen Einrichtungen mit Beteiligung der Region. Alle drei Kulturinstitute weisen keinerlei kritische Aspekte auf (Kompetenzüberschuss, positives Gleichgewicht sei es des laufenden Teils als auch des Kapitalkontos, Kassabestand, Verwaltungsüberschuss).

Tabelle 55 – Buchhalterische Daten betreffend die Kompetenzgebarung 2018 der Kulturinstitute

INSTRUMENTALE KÖRPERSCHAFTEN MIT BETEILIGUNG DER REGION	FESTSTELLUNGEN	EINHEBUNGEN	ZWECK-BINDUNGEN	ZAHLUNGEN	KOMPETENZ-ÜBERSCHUSS	ENDKASSEN-BESTAND ZUM 31.12.2018	GLEICH-GEWICHT LAUFENDER TEIL	GLEICH-GEWICHT KAPITAL-KONTO	VERWALTUNGSE-RGEBNIS
LADINISCHES KULTURINSTITUT	1.260.703	1.185.194	1.137.867	1.154.592	122.836	30.602	60.319	62.518	125.039
BERNTOLER KULTURINSTITUT	1.488.988	1.248.606	844.529	1.191.287	644.458	57.319	63.723	580.736	642.956
KULTURINSTITUT LUSÉRN	875.431	1.011.707	752.007	866.678	123.423	145.029	40.646	82.777	124.709

Quelle: Rechnungshof laut den auf den offiziellen Websites veröffentlichten Haushaltsdaten

Zur Vollständigkeit der Aufzählung der Beteiligungen der Region an Körperschaften und Einrichtungen wird die mit Beschluss der Regionalregierung vom 8.5.2019, Nr. 96 genehmigte Mitgliedschaft beim ladinischen Kulturinstitut „Cesa de Jan“ mit Sitz in Col de Santa Lizia / Colle Santa Lucia (BL) und die Gewährung einer finanziellen Unterstützung für die institutionelle Vereinstätigkeit 2019 in Höhe von 75.000,00²⁴⁰ Euro angeführt.

Mit Beschluss vom 31.10.2019, Nr. 238 wurde die finanzielle Unterstützung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Jahr 2019 an das European Forum for Reparative Justice / Europäisches Forum für die Wiedergutmachungsjustiz (B) mit einer Ausgabe von 675,00²⁴¹ Euro genehmigt.

Mit Beschluss vom 18.12.2019, Nr. 291 wurde die Erneuerung der Mitgliedschaft der Autonomen Region Trentino-Südtirol beim Forschungsinstitut Europäische Akademie Bozen – EURAC Research mit Sitz in Bozen für das Jahr 2019 mit einer Ausgabe von 130.000,00²⁴² Euro genehmigt.

Ferner wurde mit Beschluss vom 18.12.2019, Nr. 292 die Erneuerung der Mitgliedschaft der Autonomen Region Trentino-Südtirol, als Fördermitglied, bei der Federal Union of European Nationalities (FUEN) / Föderalistische Union Europäischer Nationalitäten mit Sitz in Flensburg (Deutschland) für das Jahr 2019 mit einer Ausgabe von 45.000,00 Euro genehmigt.²⁴³

13.3.2 Stiftungen

Stiftung Haydn von Bozen und Trient

Die Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient ist eine kontrollierte instrumentale Einrichtung der Region, deren Ziel es laut Art. 2 ihres Statuts ist, zur Verbreitung und Hebung der Musikkultur in den

Provinzen Bozen und Trient beizutragen. Im ihrem Antwortschreiben auf den Ermittlungsantrag²⁴⁴ hat die Region die Beteiligung an der Stiftung mit einem Anteil von 16,67 % und einem in der Vermögensrechnung zum 31.12.2019 eingetragenen Wert von 423.870,76 Euro bestätigt.

Die Regionalregierung hat mit Beschluss vom 23.5.2019, Nr. 99 der Stiftung eine Finanzierung für das Jahr 2019 in Höhe von insgesamt 3 Mio. Euro gewährt, davon sind 2,910 Mio. Euro für das Erreichen der institutionellen Zwecke und 90.000,00 Euro für den Dotationsfonds bestimmt. Später hat die Regionalregierung mit Beschluss vom 13.11.2019, Nr. 244 der Stiftung Haydn von Bozen und Trient eine weitere Finanzierung aus regionalen Mitteln in Höhe von 100.000,00 Euro für das Jahr 2019 zur Verfolgung der in ihrem Statut angeführten Ziele zugewiesen. In der Haushaltsrechnung – Ausgabegebarung – des Entwurfs der Allgemeinen Rechnungslegung der Region für das Haushaltsjahr 2019²⁴⁵ scheint unter dem Posten „Zuweisung an die Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient - Laufende Zuwendungen an Lokalverwaltungen COD./U.1.04.01.02.000“ der zweckgebundene und ausgezahlte Betrag von 3,1 Mio. Euro auf.

Diese Einrichtung scheint aufgrund der Bestimmungen laut den Beschlüssen der Regionalregierung vom 26.4.2018, Nr. 78, vom 19.10.2018, Nr. 183 und vom 18.12.2019, Nr. 274 im Verzeichnis der Einrichtungen und Körperschaften auf, die zur Gruppe Öffentliche Verwaltung der Region gehören.

Bezüglich der Finanzgebarung der Stiftung im Haushaltsjahr 2018²⁴⁶ wird auf das negative Betriebsergebnis von 7.019 Euro (954 Euro weniger als 2017) und auf die ebenso negative Betriebsverwaltung im selben Betrag hingewiesen. Wie bereits im Vorjahr unterstrichen, wird ein hoher Anteil der Kosten für das Personal²⁴⁷, nämlich 72,11 % der Gesamtkosten (+0,41 % im Vergleich zu 2017), festgestellt.

Im Bericht des Rechnungsprüferkollegiums zur Rechnungslegung 2018²⁴⁸ wird hervorgehoben, dass auch in diesem Jahresabschluss wie bereits in jenem von 2017 die Kosten für den zustehenden und nicht in Anspruch genommenen Urlaub zum 31.12.2018 in Höhe von 46.961 Euro nicht erfasst wurden, weil der vereinbarte Plan zur Inanspruchnahme des im Jahr 2018 zustehenden Urlaubs noch in der Umsetzungsphase ist.

Wie aus der nachstehenden Tabelle betreffend die wichtigsten Buchhaltungs- und Vermögensdaten der Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient im Zweijahreszeitraum 2017-2018 hervorgeht, bestehen weiterhin die kritischen Aspekte des negativen Betriebsergebnisses, der Verminderung der betrieblichen Erträge, der Erhöhung der Verschuldung sowie der hohen Personalkosten. Ferner wird auch eine Verminderung der betrieblichen Gesamtaufwendungen (-303.058 Euro) festgestellt. Negativ fallen weiterhin auch die Rentabilitätsindikatoren für 2018 aus (ROE -0,28, ROI -0,14, EBIT-Marge -0,10); das Verschuldungsverhältnis erhöht sich von 21,08 im Jahr 2017 auf 22,54 im Jahr 2018.

Tabelle 56– Wichtigste Buchhaltungs- und Vermögensdaten betreffend 2017 – 2018 der Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient

KONTROLLIERTE INSTRUMENTALE KÖRPERSCHAFT STIFTUNG HAYDN ORCHESTER BOZEN UND TRIENT	ANZAHL BESCHÄFTIGTE	NETTO-VERMÖGEN	VERBINDLICHKEITEN	BETRIEBS-ERTRÄGE (a)	BETRIEBS-AUFWENDUNGEN		GESCHÄFTS-ERGEBNIS	ROE	ROI	VERSCHULDUNGS-QUOTE	EBIT-MARGE
					Gesamtbetrag	davon Personal-kosten					
2018	58	2.542.716	573.076	6.930.922	6.937.940	5.003.378	-7.019	-0,28	-0,14	22,54	-0,10
2017	58	2.459.734	518.581	7.233.024	7.240.998	4.982.768	-7.973	-0,32	0,29	21,08	-0,11

Quelle: Rechnungshof laut den auf der offiziellen Website der Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient veröffentlichten Haushaltsdaten²⁴⁹

Stiftung „Dokumentationszentrum Lusérn“

Die Stiftung „Dokumentationszentrum Lusérn“ ist eine instrumentale Einrichtung mit Beteiligung der Region und eine nicht gewinnorientierte gemeinnützige Organisation, die die Forschung, die Entwicklung, die Sammlung historischer Zeugnisse und deren Aufwertung zum Ziel hat. Zu deren Aufgaben zählt der Erwerb, die Katalogisierung, die Veröffentlichung, das Zugänglichmachen und Verwalten aller Aufzeichnungen betreffend Fakten und Ereignisse jeglicher Epoche betreffend Lusérn und das umliegende Gebiet, insbesondere jene zu den historischen und zimbrischen Siedlungen, den Kriegereignisse und Bevölkerungsbewegungen, der Natur- und Kulturlandschaft. Ferner ist es Aufgabe der Stiftung, für die Wiederherstellung, die Instandhaltung, die Verwaltung von prähistorischen und historischen Gegenständen und materiellen Zeugnissen zu sorgen und das historisch-künstlerische Erbe laut Gesetz vom 1.6.1939, Nr. 1089 aufzuwerten. Überdies organisiert sie – meist in Lusérn aber auch in den Nachbargemeinden und im Gebiet der Provinz Trient und der Region Trentino-Südtirol – Kulturreisen und Tagungen, um das Wissen sowie eine sachliche Forschung über die historischen Ereignisse des Ersten Weltkriegs zu fördern.

Die Stiftung „Dokumentationszentrum Lusérn“ befasst sich auch mit der Veröffentlichung von Büchern und Drucksachen.

Die Regionalverwaltung bestätigt in ihrem Antwortschreiben auf den Ermittlungsantrag²⁵⁰ die Beteiligung der Region am Dokumentationszentrum Lusérn laut Art. 3 Abs. 2 Buchst. g) des RG Nr. 3/2018²⁵¹ und stellt die Rechnungslegungen betreffend die institutionelle Tätigkeit der Jahre 2017 (21. Geschäftsjahr) und 2018 (22. Geschäftsjahr) nebst der erläuternden Schreiben des Präsidenten, des Geschäftsführers und des Rechnungsprüfers der Stiftung zusammen mit dem Bericht des Rechnungsprüferkollegiums zum Jahresabschluss 2018 zur Verfügung.

In Bezug auf die Finanzierungsquellen²⁵² der Stiftung wird präzisiert, dass die Region für das Jahr 2018 einen Mitgliedsbeitrag von 55.000,00 Euro gewährt hat.

Ferner hat die Region mit Beschluss vom 5.4.2019, Nr. 55 die Ausgabe von 60.000,00 Euro als Mitgliedsbeitrag für das Jahr 2019²⁵³ genehmigt.

Der Verwaltungsrat ist aus elf Mitgliedern zusammengesetzt, eines davon in Vertretung der Autonomen Region Trentino-Südtirol.

Bezug nehmend auf die Pflicht zur Veröffentlichung der Jahresabschlüsse ist zu bemerken, dass auf der offiziellen Website der Stiftung kein Bereich „Transparente Verwaltung“ aufscheint bzw. abrufbar ist und demnach weder die Jahresabschlüsse noch die Daten betreffend die Beschäftigten (Stellenplan) zu finden sind. Dies entspricht nicht dem Art. 29 des GvD Nr. 33/2013, laut dem die Jahresabschlüsse einschließlich ihrer Genehmigungsmaßnahme sowie sämtlicher gesetzlich vorgesehener Anlagen zu veröffentlichen sind.

Im Bericht zum Jahresabschluss 2018²⁵⁴ wird unterstrichen, dass die Stiftung eine extrem rigorose finanzielle Verwaltung vorgenommen hat, um die Ausgaben auf das Mindeste zu reduzieren und die Einnahmen zu maximieren. Ferner teilt sie mit, dass den Mitgliedern des Exekutivausschuss und des Verwaltungsrats weder Vergütungen noch Sitzungsgelder entrichtet wurden.

Der Jahresabschluss der Stiftung umfasst zwei Abschnitte, da sie neben ihrer institutionellen Tätigkeit auch als Herausgeber wirkt. Aus dem Jahresabschluss 2018 gehen nachstehende Finanzdaten hervor: Gesamtaufwendungen in Höhe von 207.754,69 Euro (davon 34.798,34 Euro Verlagsaufwendungen und 172.956,35 Euro institutionelle Aufwendungen).

Gesamterträge in Höhe von 210.316,02 Euro (davon 35.043,88 Euro Verlagserträge und 175.272,14 Euro institutionelle Erträge) sowie eine negative Gesamtliquidität in Höhe von -15.426,32 Euro. Im Laufe des Haushaltsjahres hat die Stiftung auf Kassavorschüsse zurückgreifen müssen. Die Passivzinsen betragen 2018 1.232,75 Euro.

Es wird ein Gewinn von 2.516,33 Euro, davon 245,54 Euro aus der Verlagstätigkeit und 2.315,79 Euro aus der institutionellen Tätigkeit, verzeichnet. Durch den Gewinn von 2.561,33 Euro verringern sich die bestehenden Verluste aus den Jahren 2014-2015, welche durch die Investitionen²⁵⁵ für die Erweiterung des Dokumentationszentrums und für die permanenten Ausstellungen entstanden sind. Diese haben zwar das Vermögen der Stiftung sowie das kulturelle Angebot des Dokumentationszentrums beachtlich erweitert, jedoch auch ausgleichende Verluste in Höhe von 21.713,51 Euro hinterlassen.

Aufgrund der von der Region²⁵⁶ bereitgestellten Jahresabschlüsse 2017 und 2018 der Stiftung „Dokumentationszentrum Lusérn“ sowie des Berichts des Rechnungsprüfungsorgans²⁵⁷ wurde nachstehende Tabelle erstellt, aus der die wichtigsten buchhalterischen Daten sowie die prozentuellen Erhöhungen oder Verminderungen der Daten von 2018 im Vergleich zu 2017 hervorgehen.

Die Daten betreffend die institutionelle Tätigkeit weisen eine Zunahme des Geschäftsergebnisses 2018 um 967 Euro (+71,77 %) im Vergleich zu 2017 auf. Parallel zur Zunahme der Erträge und Einkünfte um

18.853 Euro (+12,06 %) wird eine Zunahme der Produktionskosten um 20.386 Euro (+29,21 %) verzeichnet, denen jedoch eine Verringerung der Personalkosten um 3.936 Euro (-4,71 %) gegenübersteht. Hinsichtlich der anderen Posten ist eine Erhöhung der anderen betriebliche Aufwendungen um 637 Euro (+47,02 %) und der Finanzierungsaufwendungen um 784 Euro (+190,22 %) zu verzeichnen.

Hinsichtlich der Anlagegüter²⁵⁸ wird aufgrund der Jahresabschlüsse und der diesbezüglichen Berichte festgestellt, dass die Stiftung weder im Geschäftsjahr 2017 noch im Geschäftsjahr 2018 die Abschreibungsanteile verbucht hat.

Das Nettovermögen zum 31.12.2018 ist dank des Gewinns, durch den die Verluste der vorhergehenden Jahre vermindert werden, geringfügig höher.

Tabelle 57 – Wichtigste buchhalterischen Daten der Geschäftsjahre 2017 - 2018 - Stiftung „Dokumentationszentrum Lusérn“

STIFTUNG „DOKUMENTATIONSZENTRUM LUSÉRN“								
GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG								
	2017		GESAMT- BETRAG	2018		GESAMT- BETRAG	% ÄND.	% ÄND.
	Institutionelle Tätigkeit	Verlagstätigkeit		Institutionelle Tätigkeit	Verlagstätigkeit		Institutionelle Tätigkeit	Verlagstätigkeit
ERTRÄGE UND EINKÜNFTE	156.385	8.399	164.784	175.238	10.744	185.982	12,06%	27,93%
BETRIEBSAUFWENDUNGEN	69.785	6.657	76.442	90.171	8.498	98.668	29,21%	27,64%
DIFF. BETRIEBSETRÄGE UND -AUFWENDUNGEN	86.601	1.741	88.342	85.067	2.247	87.314	-1,77%	29,02%
PERSONALKOSTEN	83.533	0	83.533	79.596	0	79.596	-4,71%	
FINANZIELLE EINKÜNFTE	47	0	47	33	0	33	-29,26%	
SONSTIGE BETRIEBLICHE AUFWENDUNGEN	1.355	1.346	2.701	1.992	1.965	3.957	47,02%	45,97%
FINANZIELLE LASTEN	412	125	537	1.197	36	1.233	190,22%	-71,24%
GESCHÄFTSERGEBNIS	1.348	270	1.618	2.315	246	2.561	71,77%	-9,07%
VERMÖGENSSTAND								
	2017		GESAMT- BETRAG	2018		GESAMT- BETRAG	% ÄND.	% ÄND.
	Institutionelle Tätigkeit	Verlagstätigkeit		Institutionelle Tätigkeit	Verlagstätigkeit		Institutionelle Tätigkeit	Verlagstätigkeit
NETTOANLAGEGÜTER	324.394	0	324.394	325.475	0	325.475	0,33%	
FORDERUNGEN	13.034	26.695	39.729	4.727	25.708	30.435	-63,73%	-3,70%
LIQUIDE MITTEL	11.241	892	12.133	25.665	436	26.101	128,31%	-51,08%
GESAMTBETRAG AKTIVA	348.669	27.586	376.255	355.868	26.144	382.011	2,06%	-5,23%
NETTOVERMÖGEN	309.573	-3.001	306.572	311.889	-2.756	309.133	0,75%	-8,18%
SONSTIGE VERBINDLICHKEITEN	39.096	3.224	42.320	30.430	921	31.351	-22,17%	-71,42%
VERBINDLICHKEITEN GEGENÜBER BANKEN	0	27.364	27.364	13.549	27.978	41.527		2,24%
GESAMTBETRAG PASSIVA	348.669	27.586	376.255	355.868	26.144	382.011	2,06%	-5,23%

Quelle: Rechnungshof laut Jahresabschlussdaten des „Dokumentationszentrums Lusérn“

13.3.3 Beteiligung an Gesellschaften

Die nachstehende Tabelle enthält einen Gesamtüberblick über die direkt und indirekt von der Region zum 31.12.2018 gehaltenen Beteiligungen und zeigt das Ergebnis (Beibehaltung oder Veräußerung) der im Zuge der regelmäßigen Revision durchgeführten Bestandsaufnahme der Beteiligungen laut Beschluss Nr. 275/2019.

Tabelle 58 – Einrichtungen mit Beteiligung der Region

GESELLSCHAFTEN MIT DIREKTER BETEILIGUNG	BESTIMMUNGEN	%	ERGEBNIS BESTANDS- AUFNAHME Beschl. 275/2019
ZENTRUM FÜR REGIONALE ZUSATZRENTEN AG	RG Nr. 3/1997 RG Nr. 4/2018	97,29%	Beibehaltung
BRENNERAUTOBAHN AG	RG Nr. 25/1958	32,29%	Beibehaltung
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.a.r.l.	RG Nr. 4/2010 i.d.g.F. GvD Nr. 175/2016 i.d.g.F.	19,50%	Beibehaltung
INVESTITIONSBANK TRENTINO-SÜDTIROL AG	RG Nr. 36/1952	17,49%	Veräußerung
INTERBRENNERO S.p.A.	RG Nr. 7/1999	10,56%	Veräußerung
TRENTINO DIGITALE S.p.A. (ehem. INFORMATICA TRENTINA S.p.A.)	RG Nr. 3/2006	5,45%	Beibehaltung
SÜDTIROLER INFORMATIK AG	RG Nr. 3/2006	1,08%	Beibehaltung
AIR ALPS AVIATIONS GMBH	RG Nr. 1/2004	1,88%	Veräußerung
INDIREKTE BETEILIGUNGEN	KONTROLLIERTE GESELLSCHAFT ÜBER	%	
EUREGIO PLUS SGR (ehem. PENSPLAN INVEST SGR AG)	ZENTRUM FÜR REGIONALE ZUSATZRENTEN AG	51,00%	Beibehaltung
INTERBRENNERO	BRENNERAUTOBAHN	1,06%	Beibehaltung

Quelle: Region – Rechnungshof laut regelmäßiger Revision der Beteiligungen – Beschluss Nr. 275/2019

Mit Bezug auf die Gesellschaft „Air Alps Aviation“ wird angemerkt, dass diese inaktiv ist und aus dem Unternehmensregister der Handelskammer Bozen gelöscht wurde. Mit Beschluss der Regionalregierung Nr. 44/2016 wurde die Veräußerung der Beteiligung genehmigt, mit Beschluss Nr. 215/2017, Nr. 216/2018 und letztens Nr. 275/2019 wurde diese bestätigt, weil die Beteiligung für die Erreichung der institutionellen Zielsetzungen der Körperschaft nicht mehr für unerlässlich erachtet wird.

Aus dem Beschluss Nr. 275/2019 (Anlage B - Datenblatt betreffend die Gesellschaft) geht Nachstehendes hervor²⁵⁹: „Die Region hat versucht, allen Gesellschaftern der „AAA“ die Abtretung ihrer Gesellschaftsanteile vorzuschlagen und ihnen mittels Einschreiben mit Rückschein eine formelle Mitteilung zugesandt, aber einige dieser Gesellschafter – darunter auch die wichtigsten – waren unauffindbar, umgezogen bzw. hatten eine unbekannte oder unzureichende Adresse. Auf Empfehlung des Rechnungsprüferkollegiums und des Rechnungshofs hat die Region demnach die zuständigen Organe benachrichtigt, damit eine Überprüfung des effektiven Zustands der Gesellschaft durchgeführt wird. Die Ergebnisse der Überprüfung stehen noch aus. „

Die Regionalverwaltung erklärt in ihrer Antwort auf den Ermittlungsantrag²⁶⁰ zum Stand der Veräußerung der Beteiligung an genannter Gesellschaft, dass „Das Abtretungsverfahren ist immer

23*

noch im Gange, aber durch den geringen Wert der Beteiligung schwierig. Die Region hat mehrmals versucht mit den Gesellschaftsorganen Kontakt aufzunehmen und ihnen mittels Einschreiben mit Rückschein eine formelle Mitteilung zugesandt, um allen anderen Gesellschaftern die Abtretung ihrer Gesellschaftsanteile vorzuschlagen. Einige dieser Gesellschafter – darunter auch der Mehrheitsgesellschafter – sind unauffindbar. Deshalb hat die Region mit Schreiben Prot. Nr. RATAA/0026279/04/12/2018-P die Finanzwache ersucht, Ermittlungen über die rechtliche und wirtschaftliche Situation der „AAA“ aufzunehmen und der Region Anhaltspunkte zu liefern, um ein neues Abtretungsverfahren für die derzeit noch gehaltenen Anteile einzuleiten. Mit Schreiben Prot. Nr. RATAA/0026639/06/12/2018 A hat der Landeskommandant der Finanzwache Trient mitgeteilt, dass das Ansuchen der Region einer rechtlichen Grundlage entbehrt und demnach als eine qualifizierte Meldung betrachtet wird, die der für Unternehmensumsatz zuständigen Abteilung der Finanzwache für eventuelle selbständig vorgenommene Überprüfungen weitergeleitet wird. Die Regionalverwaltung wartet derzeit auf die diesbezüglichen Entscheidungen der zuständigen Abteilung der Finanzwache.“

Die Regionalverwaltung hat seit 6.12.2018 (Datum des Antwortschreibens des Landeskommandos Trient) keine weiteren Schritte unternommen, um zu einer Lösung dieser Frage zu gelangen.

Nachstehend werden die wichtigsten buchhalterischen Daten zum Geschäftsjahr 2018²⁶¹ hinsichtlich der anderen Gesellschaftsbeteiligungen der Region dargelegt:

Die Tabelle²⁶² zeigt die Daten betreffend die Anzahl der Beschäftigten, die betrieblichen Erträge und Aufwendungen mit genauer Angabe der Personalkosten, die Differenz zwischen den betrieblichen Erträgen und Aufwendungen, das Geschäftsergebnis und die EBIT-Marge²⁶³.

Die darauffolgende Tabelle zeigt hingegen die wichtigsten Vermögenswerte: das Gesellschaftskapital, das Reinvermögen, die Forderungen und die Verbindlichkeiten, die Rentabilitätsindikatoren (ROE und ROI) sowie die Verschuldungsquote.

Tabelle 59 – Wichtigste buchhalterische Daten zur Betriebsführung der Gesellschaften mit Beteiligung der Region – Geschäftsjahr 2018

EINRICHTUNGEN MIT DIREKTER BETEILIGUNG	ANZAHL BESCHÄFTIGTE	BETRIEBS-ERTRÄGE	BETRIEBS-AUFWENDUNGEN		DIFFERENZ BETRIEBSERTRÄGE U. -AUFWENDUNGEN	GESCHÄFTS-ERGEBNIS	EBIT-MARGE
			Gesamtbetrag	davon Personal-kosten			
ZENTRUM FÜR REGIONALE ZUSATZRENTEN AG	79	555.781	8.356.466	4.217.628	-7.800.685	-6.006.693	-1.404
BRENNERAUTOBAHN AG	1.113	397.122.327	313.216.635	85.097.737	83.905.692	68.200.598	21,13
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT Soc. Cons. a r.l.	34	4.524.689	4.491.290	1.781.696	33.399	5.954	0,74
INVESTITIONSBANK TRENTINO-SÜDTIROL AG	81	33.675.593	29.001.148	6.930.097	4.674.445	3.171.755	13,88
INTERBRENNERO S.p.A.	27	3.091.032	3.855.467	1.194.809	-764.435	-1.001.566	-24,73
TRENTINO DIGITALE S.p.A. (ehem. Informatica Trentina S.p.A.)	316	59.650.400	58.452.657	19.101.234	1.197.743	1.595.918	2,01
SÜDTIROLER INFORMATIK AG	155	27.092.705	25.849.078	10.335.444	1.243.627	945.876	4,59
AIR ALPS AVIATION GmbH	keine verfügbaren Daten						

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Handelskammer

Tabelle 60 – Wichtigste Vermögensdaten und Rentabilitätsindikatoren der Gesellschaften mit Beteiligung der Region – Geschäftsjahr 2018

EINRICHTUNGEN MIT DIREKTER BETEILIGUNG	GESELLSCHAFTS-KAPITAL	NETTO-VERMÖGEN	FORDE-RUNGEN	VERBIND-LICHKEITEN	BETRIEBS-ERTRÄGE (a)	BETRIEBS-AUFWEN-DUNGEN(b)	ERGEBNIS BETRIEBS-VERWAL-TUNG (a - b)	GESCHÄFTS-ERGEBNIS	ROE	ROI	VERSCHULDUNGS-QUOTE
ZENTRUM FÜR REGIONALE ZUSATZRENTEN AG	258.204.548	241.327.171	877.544	1.326.330	555.781	8.356.466	-7.800.685	-6.006.693	-2,49	-3,23	0,55
BRENNERAUTOBAHN AG	55.472.175	810.410.483	164.192.480	109.439.606	397.122.327	313.216.635	83.905.692	68.200.598	8,42	4,89	13,50
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT Soc. Cons. a r.l.	607.673	663.033	1.721.727	1.706.925	4.524.689	4.491.290	33.399	5.954	0,90	1,16	257,44
INVESTITIONSBANK TRENTINO-SÜDTIROL AG	58.484.608	171.619.074	1.336.102.599	1.287.175.113	33.675.593	29.001.148	4.674.445	3.171.755	1,85	0,31	750,02
INTERBRENNERO S.P.A.	13.818.933	54.462.752	1.402.954	4.320.057	3.091.032	3.855.467	-764.435	-1.001.566	-1,84	-1,29	7,93
TRENTINO DIGITALE S.P.A	6.433.680	41.482.980	30.170.984	34.615.065	59.650.400	58.452.657	1.197.743	1.595.918	3,85	0,69	83,44
SÜDTIROLER INFORMATIK AG	8.000.000	14.133.622	5.285.192	7.570.526	27.092.705	25.849.078	1.243.627	945.876	6,69	5,58	53,56

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Handelskammer

Aus den in den beiden vorstehenden Tabellen aufgezeigten Daten gehen nachstehende kritische Aspekte hervor:

- beachtliche Verluste im Geschäftsjahr 2018 seitens der Gesellschaft Zentrum für regionale Zusatzrenten (-6.006.693 Euro) und der Interbrennero AG (-1.001.566 Euro);
- negative EBIT-Marge für Pensplan Centrum AG (-1.404 %) ²⁶⁴, Interbrennero (-24,73 %);
- beachtlicher Anteil an Personalkosten (im Vergleich zu den Betriebsaufwendungen insgesamt) bei Pensplan Centrum AG ²⁶⁵ (mit 50,47 % leicht rückläufig im Vergleich zum vorhergehenden

Geschäftsjahr) und bei der Südtiroler Informatik AG (39,98 % also höher als im vorhergehenden Geschäftsjahr, als der Anteil 38,52 % betrug);

- hohe Personalkosten im Verhältnis zur Anzahl der Arbeitnehmenden bei Investitionsbank Trentino Südtirol (85.556 Euro, steigend im Vergleich zum Vorjahr) und bei der Brennerautobahn (76.458 Euro, rückläufig im Vergleich zum Geschäftsjahr 2017).

Die Personalkosten im Verhältnis zu den Beschäftigten bei Trentino Digitale betragen 2018 60.447 Euro und sind höher als im vorhergehenden Geschäftsjahr. Zwecks Berechnung der Abweichung im Vergleich zu 2017 wurden die Daten betreffend die Trentino Network S.r.l. und die Informatica Trentina S.p.A. vor deren Zusammenschluss summiert (2,96 %);

- negativer ROE²⁶⁶ für Pensplan Centrum AG (-2,49, im vorhergehenden Geschäftsjahr war der Wert positiv: 1,09 %) und für die Interbrennero S.p.A. (-1,84 %, schlechter als in 2017 mit -1,58 %);
- negativer ROI²⁶⁷ für Pensplan Centrum AG (-3,23 %) und für Interbrennero S.p.A. (-1,29 %, eine Verschlechterung im Vergleich zum Vorjahr mit -1,04 %);
- hohe Verschuldungsquote²⁶⁸ bei Trentino School of Management²⁶⁹ (257,44 %), höher als im Vorjahr (236,11 %);
- die Verschuldungsquote bei Trentino Digitale S.p.A.²⁷⁰ erreicht 83,44 % und ist niedriger als 2017 (-23,25 %)²⁷¹, jedoch immer noch sehr hoch.

Nachstehend werden für jede Gesellschaft mit Beteiligung der Region die wichtigsten Indikatoren betreffend die Betriebsverwaltung im Dreijahreszeitraum 2016/2018 wiedergegeben²⁷². Es werden die aussagekräftigsten Haushaltsposten der Gewinn- und Verlustrechnung sowie des Vermögensstands mit Berechnung der jeweiligen Indikatoren wiedergegeben.

1. Zentrum für Regionale Zusatzrenten AG – Pensplan Centrum AG

Die Gesellschaft Zentrum für Regionale Zusatzrenten – Pensplan Centrum AG ist eine Gesellschaft mit ausschließlicher öffentlicher Kapitalbeteiligung und wurde mit RG vom 27.2.1997, Nr. 3 „Maßnahmen zur Förderung und Unterstützung der zusätzlichen Welfare-Leistungen der Region“, geändert durch RG vom 7.8.2018, Nr. 4, errichtet; sie wird von der Region Trentino Südtirol zu 97,29 % kontrolliert (zum 31.12.2019 mit 48.687.240 Aktien im Wert von 234,80 Mio. Euro), wobei die beiden Autonomen Provinzen Trient und Bozen mit je 0,99 % beteiligt sind. Ziel der Gesellschaft ist die Entwicklung und Förderung der Zusatzvorsorge in der Region Trentino-Südtirol; sie liefert Dienstleistungen und fachspezifische Beratung in Zusammenhang mit der Verwaltung von Rentenfonds; sie verwirklicht von der Regionalregierung und von den beiden Landesregierungen genehmigte Projekte in den

Bereichen Vorsorge, Zusatzkrankenversicherung, Vorsorgespargen und Sozialversicherungen. Sie führt Werbekampagnen durch, um die Zusatzvorsorge zu fördern; sie gewährt Beihilfen, d. h. Schenkungsbeiträge an Personen in Schwierigkeiten. Die Region unterstützt durch die Gesellschaft auch die in der Region wohnhaften Mitglieder der Rentenfonds laut GD vom 5.12.2005, Nr. 252 i.d.g.F., indem die Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen zugunsten dieser Rentenfonds erbracht werden. Sie sorgt demnach für die Verwaltungstätigkeit in Zusammenhang mit der jeweiligen Rentenposition bei den Zusatzrentenfonds²⁷³.

Die Tätigkeit der Gesellschaft zählt somit zu den im Einheitstext in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung – genehmigt mit GvD Nr. 175/2016 und übernommen mit RG Nr. 10/2016 – vorgesehenen Tätigkeiten, insbesondere zu jenen im Bereich der Dienste allgemeinen Interesses, wie auch in der Anlage zu dem im Dezember 2019 genehmigten Beschluss²⁷⁴ betreffend die regelmäßige Rationalisierung der Beteiligungen angeführt wird.

Mit RG Nr. 4/2018 (Art. 1 Abs. 1 Buchst. f Z. 1.2) wurden der Pensplan Centrum AG neue Aufgaben im Bereich der Absicherung der Pflegebedürftigkeit und der Entwicklung einer möglichst weiten Zusatzrentendeckung bei der gesamten Bevölkerung der Region übertragen.

Mit Beschluss vom 8.5.2019, Nr. 97 hat die Regionalregierung den Entwurf des Regionalgesetzes betreffend „Finanzierungen an Pensplan Centrum AG für Machbarkeitsstudien zu Projekten im Rahmen zusätzlicher Welfare-Leistungen der Region“ genehmigt, um der Gesellschaft die erforderlichen Mittel zuzuweisen.

Durch diesen Gesetzentwurf²⁷⁵ werden der Pensplan Centrum AG die Ressourcen zur Verwirklichung von Machbarkeitsstudien zu den Zielsetzungen laut Art. 3 Abs. 2-bis Buchst. g) und h) des RG Nr. 3/1977 i.d.g.F. bereitgestellt. Pensplan muss insbesondere laut diesen Bestimmungen auf der Grundlage der Richtlinien der Region oder der an der Gesellschaft teilhabenden Körperschaften im Rahmen der analogen Kontrolle Projekte zur Finanzierung und/oder Deckung von Maßnahmen für die Pflegebedürftigkeit und ein Programm zur Information, Förderung und Vermittlung von Finanzwissen umsetzen, um die höchstmögliche Anzahl von Beitritten zu den Rentenfonds sowie eine möglichst weite Zusatzrentendeckung der Trentiner und der Südtiroler Bevölkerung zu erreichen.

Aufgrund des Art. 1 Abs. 1 des RG vom 19.9.2019, Nr. 4²⁷⁶ wird die Regionalregierung ermächtigt, Pensplan Centrum AG einen jährlichen Betrag von höchstens 50.000,00 Euro für die Haushaltsjahre 2019 und 2020²⁷⁷ zuzuweisen

Mit Beschluss vom 17.10.2019, Nr. 224 hat die Regionalregierung im Sinne des Art. 1 des RG Nr. 4/2019 den Betrag von 100.000,00 Euro zugunsten der Pensplan Centrum AG für die Finanzierung von Machbarkeitsstudien zwecks Umsetzung von Projekten im Bereich der zusätzlichen Welfare-

Leistungen der Region genehmigt und zweckgebunden. Dieser Betrag wurde zu 50 % dem Haushalt 2019 und zu 50 % dem Haushalt 2020 angelastet²⁷⁸.

Unter Z. 2 des beschließenden Teils wird die Vorlegung eines Berichts betreffend die durchgeführte Tätigkeit und einer Rechnungslegung über die bestrittenen Kosten samt Ausgabenbelegen bezogen auf den Tätigkeitsfortschritt als Voraussetzung für die Auszahlung des Betrags festgelegt.

Die Region bestätigt auch für 2019 die Gültigkeit der mit Beschluss der Regionalregierung vom 28.3.2018, Nr. 46²⁷⁹ genehmigten und später mit Beschluss Nr. 83/2018 und Nr. 150/2018 aktualisierten Verwaltungsleitlinien für die In-House-Gesellschaft Pensplan Centrum AG, die der öffentlichen Kontrolle seitens der Region unterliegt.

Mit Schreiben vom 14.8.2018²⁸⁰ hat das Generalsekretariat der Region den Führungskräften organisatorische Anweisungen für die korrekte Umsetzung der Leitlinien und die entsprechende Überprüfung erteilt.

Mit Beschluss vom 20.4.2018, Nr. 63 betreffend die Namhaftmachung der Vertreter der Region im Verwaltungsrat und im Aufsichtsrat der Pensplan Centrum AG wurde die Bildung eines aus drei Mitgliedern bestehenden Verwaltungsrats genehmigt und die Vertreter der Region im Aufsichtsrat der Pensplan Centrum AG (bestehend aus drei Aufsichtsratsmitglieder und zwei Ersatzmitgliedern) vorgesehen.

Aus dem dem Beschluss Nr. 275/2019 beiliegenden Datenblatt geht hervor, dass der Verwaltungsrat der Gesellschaft eine von der Versammlung festgelegte Vergütung von 50.000 für den Präsidenten, von 55.000 für den Geschäftsführer und 12.000 für das Verwaltungsratsmitglied erhält. Es sind keine Sitzungsgelder vorgesehen. Die Kosten für den Aufsichtsrat betragen 56.000 Euro. Die auch im Anhang zum Jahresabschluss 2018 angeführten Daten betreffend die Vergütungen an die Verwaltungsrats- und Aufsichtsratsmitglieder sowie an das Überwachungsorgan²⁸¹ bestätigen die oben angeführte Vergütung für den Aufsichtsrat, während für die Verwaltungsratsmitglieder ein Betrag von 129.000 Euro zzgl. Sozial- und Steuerabgaben aufscheint.

Ferner wurde diese Gesellschaft in Anwendung der Bestimmungen laut Z. 2 des angewandten Haushaltsgrundsatzes laut Anlage 4/4 zum GvD Nr. 118/2011 i.d.g.F. in das Verzeichnis der Einrichtungen und Körperschaften, die der Gruppe Öffentliche Verwaltung (GÖV) angehören, aufgrund der Beschlüsse der Regionalregierung vom 28.3.2018, Nr. 47, vom 26.4.2018, Nr. 78, vom 19.10.2018, Nr. 183 sowie vom 18.12.2019, Nr. 274 einbezogen.

Überdies wurde mit Beschluss vom 17.10.2019, Nr. 218 der im Art. 8-ter des RG vom 27.2.1997, Nr. 3 i.d.g.F. und im Art. 5 der mit DPReg. vom 7.10.2015 genehmigten Durchführungsverordnung vorgesehene Beirat für die Entwicklung der Zusatzvorsorge für die 16. Legislaturperiode erneuert²⁸².

Der Beirat dient als Instrument zur Zusammenarbeit und Koordinierung zwischen sämtlichen mit Pensplan Centrum AG vertragsgebundenen Rentenfonds sowie zur Einbeziehung und Anhörung der Sozialpartner auf regionaler Ebene und setzt sich aus dem zuständigen Regionalassessor, der den Vorsitz innehat, und 25 Mitgliedern sowie 16 Ersatzmitgliedern zusammen.

Hinsichtlich der Überprüfung der Daten der gemäß den Bestimmungen laut Art. 2423 ff. des Zivilgesetzbuches verfassten Abschlussrechnung 2018 der Pensplan Centrum AG ist hervorzuheben, dass die Übertragung des Gesellschaftskapitals an die kontrollierte Euregio Plus SGR (ehem. Pensplan Invest SGR) ein weitgehend negatives Ergebnis der spezifischen und der allgemeinen Geschäftstätigkeit bewirkte. Bei den Erträgen wird eine Verminderung im Vergleich zum vorhergehenden Haushalt (555.781 Euro) verzeichnet und die Betriebskosten sind weiterhin hoch (8,35 Mio. Euro).

Die Gesellschaft hat das Geschäftsjahr 2018 mit einem Verlust von 6 Mio. Euro abgeschlossen, der vor allem auf den Rückgang des positiven Saldo der Finanzverwaltung aufgrund des Postens „Sonstige Einkünfte aus Beteiligungen“ von 14,80 Mio. auf 6,39 Mio. Euro²⁸³ zurückzuführen ist. Die Differenz zwischen betrieblichen Erträgen und Aufwendungen beträgt 7,80 Mio. Euro. Im Vergleich zum Vorjahr sind die betrieblichen Erträge um 155.414 Euro²⁸⁴ (von 711.199 Euro im Jahr 2017 auf 555.781 Euro im Jahr 2018) gesunken und die betrieblichen Aufwendungen um 83.533 Euro (von 8,27 Mio. 2017 auf 8,35 Mio. Euro 2018) gestiegen. Die betrieblichen Aufwendungen sind durch hohe Personalkosten (4,21 Mio. Euro) gekennzeichnet, die jedoch im Vergleich zum vorhergehenden Geschäftsjahr leicht gesunken sind (-39.005 Euro). Diese machen 50,50 % (-1,01 % im Vergleich zum vorhergehenden Geschäftsjahr) der Gesamtaufwendungen aus. Bei den Beschäftigungsdaten wird eine Verminderung der Beschäftigten von 82 auf 79 Einheiten verzeichnet. Im Stellenplan sind neben der Streichung der leitenden Positionen (2 im Jahr 2017, null im Jahr 2018), 11 Führungskräfte (keine Veränderung im Vergleich zu 2017) und 68 Angestellte (69 im Jahr 2017 und 68 im Jahr 2018) vorgesehen.

Die Kosten für Dienstleistungen (3,16 Mio. Euro) sind im Vergleich zum Vorjahr leicht gestiegen (+30.581) und machen 37,85 % der Gesamtkosten aus.

Die Rentabilitätsindikatoren laut Jahresabschluss 2018 sind negativ und deutlich schlechter als im Vorjahr: ROI (mit dem die Rentabilität des investierten Kapitals bemessen wird): -3,23 %, EBIT-Marge (die den prozentuellen Anteil des operativen Ergebnisses am Umsatz der Gesellschaft bemisst): -1.403,55 %, ROE (Rentabilität des Eigenkapitals): -2,49 %.

Laut dem dem bereits erwähnten Beschluss vom 18.12.2019, Nr. 275 (ordentliche Revision der Beteiligungen) beiliegenden Datenblatt wurden die Posten der Gewinn- und Verlustrechnung

betreffend die Produktion von Gütern und die Erbringung von Diensten vom Verwaltungsrat innerhalb des Berichts zum Jahresabschluss aufgrund der besonderen Tätigkeit der Pensplan Centrum AG neuklassifiziert, deren Ziel es ist, das von der Region zur Verfügung gestellte Vermögen gewinnbringend und kostendeckend zu verwalten. Aus der Neuklassifizierung der Gewinn- und Verlustrechnung geht ein Nettoergebnis der Finanzverwaltung von 1,61 Mio. Euro hervor, mit dem alle betrieblichen Aufwendungen gedeckt werden²⁸⁵. Der Umsatz 2018 aus der Produktion von Gütern bzw. Erbringung von Dienstleistungen beträgt 555.781 Euro.

Ferner ist der laut Anhang zum Jahresabschluss 2018 nachstehende Anteile umfassende Haushaltsposten „Finanzanlagen, die kein Anlagevermögen darstellen“²⁸⁶ (228,61 Mio. Euro) hervorzuheben, der Folgendes umfasst:

- Aktien der kontrollierten Gesellschaft „PensPlan Invest Sicav SIF“ im Gesamtwert von 79,62 Mio. Euro, die zum 31.12.2018 100,00 % des Kapitals der SIF entsprechen;
- Aktien der kontrollierten Gesellschaft „Invest Multi Asset“ im Gesamtwert von 123,55 Mio. Euro, die zum 31.12.2018 66,84 % des Kapitals der Gesellschaft entsprechen;
- Entwertung von 4,93 Mio. Euro, die nachfolgend erläutert wird;
- Anteile des institutionellen Investoren vorbehaltenen AIF „Euregio MiniBond“ im Gesamtwert von 21,20 Mio. Euro, die zum 31.12.2018 30,29 % des Kapitals des Fonds entsprechen. Dieser im Sinne des „Entwicklungsdekrets“ Nr. 83/2012 errichteten Fonds soll den nicht börsennotierten KMU der Region Trentino-Südtirol durch die Emission von Schuldverschreibungen eine zusätzliche Finanzierungsform bieten;
- Aktien der kontrollierten Gesellschaft Pensplan Invest SGR AG (nun Euregio Plus AG) im Gesamtwert von 4,23 Mio. Euro, die zum 31.12.2018 50,44 % des Gesellschaftskapitals²⁸⁷ entsprechen. Unter den als „Finanzielle Anlagegüter“ eingetragenen Beteiligungen an kontrollierten Unternehmen in Höhe von 839.587 Euro²⁸⁸ ist die Beteiligung an der Gesellschaft Pensplan Invest SGR AG (nun Euregio Plus AG) zu erwähnen, die nachfolgend im betreffenden Abschnitt näher behandelt wird.

Hinsichtlich der Verschuldung wird eine Verminderung bei den entsprechenden Jahresabschlussposten von 1,58 Mio. 2017 auf 1,33 Mio. Euro 2018 (-252.685) verzeichnet. Im Detail umfasst der Posten „Verbindlichkeiten gegenüber kontrollierten Unternehmen“ kurzfristige Verbindlichkeiten gegenüber der kontrollierten Gesellschaft Pensplan Invest SGR AG (nun Euregio Plus AG) in Höhe von 28.888 Euro (-534 Euro im Vergleich zum Vorjahr).

Bei der Verschuldung betrifft der relevanteste Posten die „Verbindlichkeiten gegenüber Lieferanten“ in Höhe von 592.544 Euro und ist im Vergleich zu 2017 rückläufig (-21.489) Beim Posten „Sonstige

Verbindlichkeiten“ (356.774 Euro) wird ein Rückgang im Vergleich zum vorhergehenden Geschäftsjahr (-124.785 Euro) verzeichnet.

In Beantwortung des Ermittlungsantrags betreffend die Ergebnisse des Jahres 2019 der Pensplan Centrum AG hat die Verwaltung den Report über die Entwicklung der Kosten und Erträge²⁸⁹ zum 30.9.2018 sowie die Zwischenbilanz zum 30.9.2019 übermittelt. Die Gesellschaft muss aufgrund der für die Gesellschaften mit Beschluss Nr. 46/2018²⁹⁰ erlassenen Leitlinien diese Reports erstellen, um eventuelle Abweichungen zwischen dem jährlichen Budget und der Kostenentwicklung im Laufe des Jahres festzustellen sowie eventuelle Korrekturmaßnahmen vorzusehen.

Um den Überprüfungserfordernissen der Region zu entsprechen, wurde die Gewinn- und Verlustrechnung neu klassifiziert, sodass die Tätigkeit der Gesellschaft besser dargestellt und die Ergebnisse der Finanzverwaltung bei der Deckung der Betriebskosten deutlicher hervorgehoben werden können.

In der nachstehenden Tabelle werden die Ergebnisse der Geschäftsjahre 2017 und 2018 dargelegt. Zwecks einheitlicher Angabe der Daten wurden die Beträge bezogen auf den Jahresabschluss zum 31.12.2018 überarbeitet und entsprechend der Einteilung des Jahresabschlusses 2017²⁹¹ neuklassifiziert. Die bemerkenswerteste Zahl der Vergleichstabelle betrifft das Ergebnis der Finanzverwaltung, die zum 31.12.2018 im Vergleich zum vorhergehenden Geschäftsjahr eine beachtliche Verringerung von 8,79 Mio. Euro (-84,51 %) ²⁹² aufweist. Die Gesamterträge sinken von 11,12 Mio. 2017 auf 2,17 Mio. Euro 2018, dies entspricht einem Rückgang von 8,95 Mio. (-80,50 %). Das Betriebsergebnis verzeichnet einen Rückgang von 9,11 Mio. Euro. Außer bei den Betriebskosten, die geringfügig höher als im vorhergehenden Geschäftsjahr waren (162.550 Euro), wird ein leichter Rückgang bei den Personalkosten (-43.208 Euro), bei den Abschreibungskosten (-19.598 Euro) und der Gesamtsumme sonstiger Kosten (-16.211 Euro) verzeichnet.

Der Verlust des Geschäftsjahres 2018 ist zum Großteil auf eine Entwertung der Beteiligungen von 4,94 Mio. Euro zurückzuführen. Aus dem Anhang zum Jahresabschluss 2018 geht hervor, dass die Entwertung gemäß Art. 2426 Abs. 1 Z. 9 des Zivilgesetzbuches vorgenommen wurde. Die Gesellschaft hat nämlich nicht von der im Art. 20-*quater* des Gesetzes Nr. 136/2018 vorgesehenen Ausnahmeregelung Gebrauch gemacht, laut der Rechtssubjekte, die die gesamtstaatlichen Haushaltsgrundsätze anwenden, im Jahresabschluss 2018 die bereits im vorhergehenden Jahresabschluss angegebenen Werte beibehalten können. Die Gesellschaft ist der Ansicht, dass diese Entwertung nicht von Dauer sein wird und dass sie sie – je nach Entwicklung des Marktwerts – durch Wertzuwächse in den künftigen Geschäftsjahren ausgleichen kann.

Tabelle 61 – Vergleich der Gewinn- und Verlustrechnung 2017 - 2018 - Pensplan Centrum AG

NEUKLASSIFIZIERTE GEWINN- U. VERLUSTRECHNUNG	ABSCHLUSS- RECHNUNG 31.12.2018	ABSCHLUSS- RECHNUNG 31.12.2017*	Abweichungen
ERGEBNIS FINANZGEBARUNG	1.610.997	10.405.181	-8.794.184
SONSTIGE ERTRÄGE	555.781	711.199	-155.418
GESAMTBETRAG ERTRÄGE	2.166.778	11.116.380	-8.949.602
KOSTEN			
BETRIEBSVERWALTUNG	3.376.609	3.214.059	162.550
BETRIEBSERGEBNIS 1	-1.209.831	7.902.321	-9.112.152
PERSONALKOSTEN	4.217.628	4.260.836	-43.208
BETRIEBSERGEBNIS 2	-5.427.459	3.641.485	-9.068.944
ABSCHREIBUNGEN	702.898	722.496	-19.598
MARGE ORDENTLICHE GEBARUNG	-6.130.357	2.918.989	-9.049.346
GESAMTBETRAG SONSTIGE KOSTEN	59.331	75.542	-16.211
ENDGÜLTIGE MARGE	-6.189.688	2.843.447	-9.033.135
ABGABEN UND STEUERN	182.996	-153.832	336.828
GESCHÄFTSERGEBNIS	-6.006.693	2.689.615	-9.369.963

Quelle: Rechnungshof laut *Report über Kosten und Erträge der Pensplan AG zum 30.9.2018 und neuklassifizierten Haushaltsdaten 2018

In nachstehender Tabelle werden die Voranschläge für das Geschäftsjahr 2019 und die Abschlussrechnung zum 30.9.2019 mit den jeweiligen Abweichungen dargelegt.

Die Überprüfung der Abschlussrechnung zum 30.9.2019 und des entsprechenden Reports über die Entwicklung der Kosten und Erträge zeigt einen Verbesserungstrend auf. Die Budgetdaten 2019 wurden nach Ausarbeitung der Zwischenbilanz zum 30.9.2019 und des Forecasts bis zum 31.12.2019 im Wesentlichen bestätigt. Im Einzelnen sind die Betriebs- und die Personalkosten im Vergleich zum Geschäftsjahr 2018 rückläufig (Betriebskosten -229.909 Euro, Personalkosten -287.847 Euro).

Der Posten betreffend die Abschreibungen steigt um 43.602 Euro und jener betreffend sonstige Kosten um 205.669 Euro an.

Einige Posten betreffend Erträge müssen hingegen im Detail erläutert werden:

- Sowohl in der Abschlussrechnung als auch im Budget zum 30.9.2019 scheint unter den Posten betreffend die Finanzverwaltung ein Wert von 3,14 Mio. Euro als „Wertaufholung Oicvm Italia“ auf,

die im Geschäftsjahr 2018 eine Entwertung erfahren hatte (4,94 Mio. Euro) Im Forecast zum 31.12.2019 sinkt dieser Posten auf 675.931 Euro, gleichzeitig steigen die „Gewinne aus Anteilen an Oicvm Italia“ von 1,79 Mio. auf 3,92 Mio. Euro;

- der Posten „ Sonstige Erträge“ erhöht sich im Vergleich zu 2018 um 90.019 Euro.

Demzufolge beläuft sich der zum 31.12.2019 veranschlagte Vorsteuergewinn auf 1,94 Mio. (in Erhöhung gegenüber dem im Budget vorgesehenen Betrag von 753.369 Euro).

Tabelle 62 – Voranschläge 2019 – Pensplan Centrum AG

NEUKLASSIFIZIERTE GEWINN- U. VERLUSTRECHNUNG	ABSCHLUSS- RECHNUNG 30.9.2019 (a)	BUDGET 30.9.2019 (b)	Abwei- chungen (a - b)	% Abwei- chungen (a - b)	FCST 3 31.12.2019 (c)	BUDGET 31.12.2019 (d)	Abwei- chungen (c - d)	% Abwei- chungen (d - c)
ERGEBNIS FINANZGEBARUNG	9.634.176	9.634.176	0	0,00%	9.380.362	9.380.362	0	0,00%
SONSTIGE ERTRÄGE	445.344	407.250	38.094	9,35%	645.800	543.000	102.800	18,93%
GESAMTBETRAG ERTRÄGE	10.079.520	10.041.426	38.094	0,38%	10.026.162	9.923.362	102.800	1,04%
KOSTEN BETRIEBSVERWALTUNG	2.144.186	2.244.125	-99.939	-4,45%	3.146.700	3.311.550	-164.850	-4,98%
BETRIEBSERGEBNIS 1	7.935.334	7.797.301	138.033	1,77%	6.879.462	6.611.812	267.650	4,05%
PERSONALKOSTEN	2.990.600	3.030.000	-39.400	-1,30%	3.929.781	4.040.000	-110.219	-2,73%
BETRIEBSERGEBNIS 2	4.944.734	4.767.301	177.433	3,72%	2.949.681	2.571.812	377.869	14,69%
ABSCHREIBUNGEN	541.762	627.750	-85.988	-13,70%	746.500	837.000	-90.500	-10,81%
MARGE ORDENTLICHE GEBARUNG	4.402.972	4.139.551	263.421	6,36%	2.203.181	1.734.812	468.369	27,00%
GESAMTBETRAG SONSTIGE KOSTEN	166.757	412.500	-245.743	-59,57%	265.000	550.000	-285.000	-51,82%
ENDGÜLTIGE MARGE	4.236.215	3.727.051	509.164	13,66%	1.938.181	1.184.812	753.369	63,59%

Quelle: Rechnungshof laut Report über Kosten und Erträge der Pensplan AG zum 30.9.2019

Wie aus nachstehender Tabelle ersichtlich ist, unterlag das Geschäftsergebnis im Dreijahreszeitraum 2016/2018 Schwankungen. Während in den Geschäftsjahren 2016 und 2017 wachsende Erträge verzeichnet wurden (1,19 Mio. und 2,69 Mio. Euro) musste 2018 ein deutlicher Verlust verbucht werden (-6 Mio. Euro).

Die betrieblichen Erträge sind – außer im Geschäftsjahr 2017, in dem sie eine Erhöhung erfahren – in den Geschäftsjahren 2016 und 2018 im Wesentlichen unverändert geblieben.

Die betrieblichen Aufwendungen entwickeln sich im Dreijahreszeitraum positiv, da sie von 9,04 Mio. 2016 auf 8,36 Mio. Euro 2018 sinken. Die wichtigsten Indikatoren widerspiegeln die dargelegte Entwicklung: ROI: -3,33 % im Jahr 2016, -3,05 % im Jahr 2017 und -3,23 im Jahr 2018; ROE: 0,49 % im Jahr 2016, 1,09 % im Jahr 2017 und -2,49 im Jahr 2018. Die EBIT-Marge hat sich 2017 zwar weniger verschlechtert (-1.063,24 %), 2018 jedoch deutlich verschlechtert (-1.403,55 %) und ist fast auf das Niveau des Geschäftsjahrs 2016 (-1.438,45 %) gesunken. Die Verbesserung der Wirtschaftsdaten im Jahr 2017, die auf die beträchtliche Zunahme der Finanzeinkünfte und -lasten²⁹³ zurückzuführen war, hat

sich 2018 nicht bestätigt. Die Wirtschaftsdaten lagen deutlich niedriger (6,35 Mio. Euro), auch unter den jenen von 2016 (9,19 Mio. Euro). Die Verschuldungsquote verbessert sich weiterhin: 2016 betrug sie 2,91 %, 2017 0,64 % und ist 2018 auf 0,55 % gesunken.

Tabelle 63 – Wichtigste buchhalterische Daten 2016 – 2018 – Zentrum für regionale Zusatzrenten AG

ZENTRUM FÜR REGIONALE ZUSATZRENTEN AG			
GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG			
	2016	2017	2018
BETRIEBSERTRÄGE	587.637	711.199	555.781
BETRIEBSAUFWENDUNGEN	9.040.482	8.272.933	8.356.466
DIFF. BETRIEBSERTRÄGE U. -AUFWENDUNGEN	-8.452.845	-7.561.734	-7.800.685
FINANZIELLE EINKÜNFTE UND LASTEN	9.193.610	14.728.231	6.351.102
STEUERN	354.861	-153.832	182.996
GESCHÄFTSERGEBNIS	1.193.101	2.689.615	-6.006.693
VERMÖGENSSTAND			
	2016	2017	2018
ANLAGEGÜTER	18.266.110	12.131.974	11.761.061
FORDERUNGEN	1.025.376	724.394	877.544
FINANZANLAGEN	233.412.480	236.555.140	228.611.426
GESAMTBETRAG AKTIVA	253.537.834	250.155.530	243.824.298
NETTOVERMÖGEN	244.644.249	247.333.864	241.327.171
FONDS FÜR RISIKEN UND LASTEN	1.366.596	830.349	795.051
VERBINDLICHKEITEN	7.108.615	1.579.015	1.326.330
INDIKATOREN			
	2016	2017	2018
ROE	0,49	1,09	-2,49
ROI	-3,33	-3,05	-3,23
EBIT-MARGE	-1.438,45	-1.063,24	-1.403,55
VERSCHULDUNGSQUOTE	2,91	0,64	0,55
ANZAHL BESCHÄFTIGTE	82	80	79

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Handelskammer

In Bezug auf den erheblichen Verlust der Pensplan Centrum AG im Haushaltsjahr 2018 wurde die Region aufgefordert²⁹⁴, die nicht erfolgte Rückstellung des Fonds für Verluste aus Beteiligungen im Verwaltungsüberschuss für den von der Gesellschaft nicht unmittelbar ausgeglichenen Verlust im Sinne des Art. 21 des GvD Nr. 175/2016 und der geltende Haushaltsgrundsätze zu begründen.

In ihren diesbezüglichen Gegenäußerungen²⁹⁵ hat die Region Folgendes erklärt: „Bei Abschluss des Haushaltsjahres 2019 wurde angesichts der erhaltenen Informationen die Ansicht vertreten, die bereits im Fonds für Verluste aus Beteiligungen - Kompetenz 2019 angesetzten Beträge nicht zurücklegen zu müssen. Die Situation wird ohne weiteres neu bewertet werden, um – sofern notwendig – vorsichtshalber im Verwaltungsergebnis eine Rückstellung vorzunehmen und die diesbezüglichen

Übersichten anlässlich der Genehmigung des Gesetzentwurfes betreffend die Rechnungslegung entsprechend zu ändern“.

Es werden Bedenken über die nicht erfolgte Rückstellung im Verwaltungsüberschuss für die von der Gesellschaft nicht unmittelbar ausgeglichenen Verluste im Sinne des Art. 21 des GvD Nr. 175/2016 geäußert.

Was die nicht erfolgte Rückstellung und die im Antwortschreiben nach Erhalt der Zusammenfassung der wesentlichen Buchhaltungsdaten und der Überprüfungsergebnisse²⁹⁶ enthaltenen Gegenäußerungen der Regionalverwaltung anbelangt, wird auf Z. 4.2.3 verwiesen.

Aus dem Endergebnis 2019 der Pensplan Centrum AG geht ein Gewinn in Höhe von 1.484.603 Euro hervor, der nur in geringem Ausmaß die im Haushalt zum 31.12.2019 vorgetragenen Verluste ausgleicht.

Es wird zwar zur Kenntnis genommen, dass sich die Region zur Einrichtung des Risikofonds für den Anteil des negativen Ergebnisses 2018 verpflichtet, jedoch bestehen weiterhin Bedenken über die nicht erfolgte Rückstellung für die im Haushalt der Gesellschaft noch auszugleichenden Verluste.

2. Euregio Plus SGR (ehem. Pensplan SGR)

An der Euregio Plus SGR AG (ehem. Pensplan SGR AG) sind die Region mit 51,00 %, die Provinz Bozen mit 45 % und die Provinz Trient mit 4 % indirekt beteiligt. Die Region hat in ihrem Antwortschreiben²⁹⁷ Folgendes erklärt: „Das gemeinsam mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen geplante Reorganisationsprojekt sieht vor, dass die Autonome Provinz Trient einen weiteren Anteil von 41 % erwirbt, damit Pensplan Centrum AG seine Gesamtbeteiligung auf 10 % reduziert. Bezüglich des Zeitplans hat sich Pensplan Centrum AG mehrmals mit der Provinz Trient in Verbindung gesetzt, auch um den Abschluss dieser Operation zu erwirken, und wartet darauf, deren Absichten und eventuelle Entscheidungen zu erfahren.

Infolge der ordentlichen Revision der Beteiligungen laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 275/2019 wird in der Gesamtübersicht der zum 31.12.2018 gehaltenen Beteiligungen, die genanntem Beschluss beiliegt, als Ergebnis der Bestandsaufnahme bezüglich der Gesellschaft Euregio Plus SGR „Beibehaltung“ angegeben.

Das mit Beschluss vom 15.11.2017, Nr. 275 genehmigte Reorganisationsprojekt zwecks Erhaltung des Gesellschaftswerts der SGR und Bestimmung neuer Tätigkeitsbereiche hat eine in mehreren Phasen vorzunehmende Änderung der Gesellschafterstruktur der indirekt kontrollierten Gesellschaft vorgesehen, laut der 90 % der Aktien der Pensplan Invest SGR AG an die Provinzen Trient und Bozen

abzutreten waren und die restlichen 10 % des Kapitals von Pensplan Centrum AG beibehalten werden sollten. Die Südtiroler Landesregierung hat mit Beschluss vom 28.11.2017, Nr. 1288 den Erwerb eines Anteils in Höhe von 45 % des Gesellschaftskapitals der Pensplan Invest genehmigt; die Provinz Trient hat mit Beschluss vom 28.12.2017, Nr. 2360 – später durch Beschluss vom 5.10.2018, Nr. 1805 geändert – den Erwerb von 4 % des Gesellschaftskapitals bei Pensplan Centrum AG genehmigt. Die erste Phase, die den Erwerb der von den privaten Gesellschaftern gehaltenen Aktienpakete (entsprechend ca. 35,55 % des Gesellschaftskapitals) seitens der Provinz Bozen vorsah, wurde im Oktober 2018 abgeschlossen. Nach dem Austritt der privaten Gesellschafter ist die Pensplan Invest SGR AG nun eine öffentlich kontrollierte In-House-Gesellschaft²⁹⁸ mit direkter Beteiligung der Provinz Bozen und der Provinz Trient sowie indirekter Beteiligung der Region (über die Pensplan Centrum AG).

Mit Beschluss vom 15.11.2018, Nr. 201 hat die Regionalregierung die von ihr kontrollierte Gesellschaft Pensplan Centrum AG ermächtigt, den Verkaufwert der Aktien neu festzulegen, da der mit Beschluss Nr. 275/2017 aufgrund eines spezifischen Gutachtens²⁹⁹ festgelegte Preis (5,16 Euro pro Aktie) dem Vermögenswert der Gesellschaft nicht mehr entsprach. Der Wert der Aktien wurde auf 4,39 Euro festgelegt und entspricht somit dem Marktpreis der von der Provinz Bozen erworbenen Aktien.

Die Gesellschaft unterliegt der Führungs- und Koordinierungstätigkeit seitens der Pensplan Centrum AG, für die sie Dienstleistungen im Bereich Risikomanagement, Finanzanalyse und Investitionsberatungsdienste betreffend das Portfolio des von der Region bei Pensplan Centrum aufgrund des RG Nr. 3/1997 eingebrachten Garantiefonds/Solidaritätsfonds zur Finanzierung des regionalen Projekts der Zusatzvorsorge und insbesondere der Dienstleistungen an die örtlichen Rentenfonds sowie der Sozialmaßnahmen zugunsten der im Gebiet der Region wohnhaften Personen erbringt.

Pensplan Centrum AG erbringt im Gegenzug für Euregio Plus AG im Rahmen von spezifischen Vereinbarungen kostenlos Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen sowie Rechts- und Steuerberatungsdienstleistungen im Bereich der Zusatzvorsorge. Ferner bestehen ein Mietvertrag für den Rechtssitz der Gesellschaft im Gebäude der Pensplan Centrum AG sowie die Arbeitsleistung des abgestellten Personals und der Mietvertrag für einen Drucker.

Aus der Beziehung mit der kontrollierenden Gesellschaft entstehen Forderungen in Höhe von 23.181 Euro und Verbindlichkeiten in Höhe von 14.291 Euro, Erlöse von 92.724 Euro und Kosten von 112.943 Euro.

Nachstehend die wichtigsten buchhalterischen Daten der kontrollierten Gesellschaft Euregio Plus SGR³⁰⁰. Es wird darauf hingewiesen, dass der Jahresabschluss gemäß den am 22.12.2017 von der Banca

d'Italia erlassenen Bestimmungen für Bankintermediäre abgefasst wurde, da es sich um eine Finanzgesellschaft handelt.

Tabelle 64 - Wichtigste buchhalterische Daten und Indikatoren 2016 – 2018 - Euregio Plus SGR AG

EUREGIO PLUS SGR AG	% ANTEIL	GESELLSCHAFTSKAPITAL	NETTOVERMÖGEN	FORDERUNGEN	VERBINDLICHKEITEN	BETRIEBSERTRÄGE	BETRIEBSAUFWENDUNGEN	DIFFERENZ BETRIEBSERTRÄGE U. - AUFWENDUNGEN	GESCHÄFTS- ERGEBNIS	EBIT- MARGE	ROE	ROI	VERSCHULDUNGS- QUOTE
Werte 2018	60,44%	9.868.500	8.224.612	3.854.708	932.516	4.015.354	4.254.947	-239.593	-332.103	-5,97	-4,04	-2,51	11,34
Werte 2017	64,44%	9.868.500	8.469.008	6.112.076	1.257.803	4.276.752	5.230.072	-953.320	-830.186	-22,29	-9,80	-9,11	14,85
Werte 2016	64,44%	9.868.500	9.295.507	8.382.994	1.465.994	4.593.783	4.816.708	-222.925	-209.203	-4,85	-2,25	-2,04	15,77

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Handelskammer

Die Gesellschaft weist zum 31.12.2018 einen Geschäftsverlust von 332.103 Euro auf: eine Verbesserung im Vergleich zu 2017, als sich das negative Geschäftsergebnis auf 830.186 Euro belief (Differenz von 498.083 Euro), und zu 2016 (-209.203 Euro).

Im Geschäftsjahr 2018 beträgt die Differenz zwischen betrieblichen Erträgen und Aufwendungen - 239.593 Euro, mit betrieblichen Erträge in Höhe von 4,2 Mio. Euro und betriebliche Aufwendungen in Höhe von 4,25 Mio. Euro (-713.727 Euro im Vergleich zum Vorjahr). Die Rentabilitätsindikatoren laut Jahresabschluss 2018 sind zwar negativ, haben sich jedoch im Vergleich zum vorhergehenden Geschäftsjahr verbessert: ROI -2,51%, EBIT-Marge -5,97 %, ROE -4,04 %.

Die neuklassifizierte Gewinn- und Verlustrechnung des Geschäftsjahres 2018, die in nachstehender Tabelle³⁰¹ mit jener des vorhergehenden Geschäftsjahres verglichen wird, weist eine leichte Verbesserung bei der Vermittlungsmarge auf (der Nettobetrag der Provisionen steigt von 3,31 Mio. 2017 auf 3,35 Mio. Euro 2018), die auf die Provisionen aus den neuen im Laufe des Geschäftsjahres³⁰² entwickelten Projekte und auf das Auslaufen des Mandats zur Anlageverwaltung der Pensplan Sicav Lux zurückzuführen ist.

Im Vergleich zu 2017 hat die Vermittlungsmarge um 45.820 Euro (+1,38 %) zugenommen und das Geschäftsergebnis hat im Vergleich zum Vorjahr um 73.674 abgenommen. Dies ist im Wesentlichen auf einen Anstieg bei den Personalkosten³⁰³ (+124.496 Euro, d. h. 6,09 %) sowie den anderen Betriebseinkünften und -lasten von 61.341 Euro (Differenz von 17.864 Euro) zurückzuführen. Die externen Verwaltungskosten³⁰⁴ von 1,44 Mio. (mit einer Differenz von 22.866 Euro, d. h. -1,55 % im Vergleich zum vorhergehenden Geschäftsjahr) haben abgenommen. Die Differenz bei den anderen Betriebseinkünften und -lasten in Höhe von -17.864 Euro ist vor allem auf die endgültige Festlegung der nicht abziehbaren Mehrwertsteuer (Pro-rata-Satz) zurückzuführen, die gegenüber den Kosten des Jahres 2017 in Höhe von 2.734 Euro im Geschäftsjahr Kosten in Höhe von 31.660 Euro verursacht hat; ferner wurden 2017 Versicherungsrückerstattungen verbucht, die sich 2018 nicht mehr wiederholt haben.

Infolgedessen beläuft sich das Bruttobetriebsergebnis (EBITDA) auf -322.021 Euro mit einer Erhöhung im Vergleich zum Vorjahr von 248.347 Euro (+29,67 %).

Die Finanzverwaltung des Gesellschaftskapitals hat 2018 zu den positiven Ergebnissen beigetragen; das Endergebnis der Finanzverwaltung war positiv und betrug 129.204 Euro, während es 2017 mit -106.776 Euro negativ ausfiel.

Das Nettobetriebsergebnis (-239.593 Euro) schließt auch Abschreibungen und Rücklagen in Höhe von 34.464 Euro und Wertberichtigungen der Finanzanlagen in Höhe von 12.312 Euro ein; beide Posten haben im Vergleich zu 2017 abgenommen (-94,53 % bzw. -138,88 %).

Das Schlussergebnis des Haushaltsjahres in Höhe von -332.103 Euro wurde abzüglich der Einkommensteuern (92.510 Euro) berechnet.

Tabelle 65 – Neuklassifizierte Gewinn- und Verlustrechnung 2017 – 2018 - Euregio Plus SGR

EUREGIO PLUS SGR AG Neuklassifizierte Gewinn- und Verlustrechnung	2018	2017	Änderung	%
AKTIVE PROVISIONEN	3.864.810	4.348.745	-483.935	-11,13
PASSIVE PROVISIONEN	-510.181	-1.039.936	529.755	-50,94
VERMITTLUNGSMARGE	3.354.629	3.308.809	45.820	1,38
PERSONALKOSTEN	-2.167.357	-2.042.861	-124.496	6,09
KOSTEN BETRIEBSVERWALTUNG	-1.447.952	-1.470.818	22.866	-1,55
SONSTIGE ERTRÄGE UND VERWALTUNGSKOSTEN	-61.341	-43.477	-17.864	41,09
BETRIEBSVERWALTUNGSERGEBNIS (EBITDA)	-322.021	-248.347	-73.674	29,67
NETTOBETRIEBSERGEBNIS - EIGENE RECHNUNG	129.204	-106.776	235.980	-221,00
ABSCHREIBUNGEN UND RÜCKLAGEN	-34.464	-629.862	595.398	-94,53
DURCH KREDITRISIKO BEDINGTE NETTOWERTBERICHTIGUNGEN/-AUFHOLUNGEN VON FINANZAUFLAGEN NACH AUSWIRKUNG AUF DIE GESAMTRENTABILITÄT	-12.312	31.665	-43.977	-138,88
NETTOBETRIEBSVERWALTUNGSERGEBNIS	-239.593	-953.320	713.727	-74,87
EINKOMMENSSTEUERN	-92.510	123.134	-215.644	-175,13
NETTOERGEBNIS	-332.103	-830.186	498.083	-60,00

Quelle: Gebarungsbericht 2018 der Euregio Plus SGR

Im ihrem Antwortschreiben³⁰⁵ hat die Region mitgeteilt, dass Euregio Plus SGR AG 2019 voraussichtlich ein deutlich besseres Betriebsergebnis im Vergleich zum Vorjahr erzielen wird.

Mit dem Antwortschreiben nach Erhalt der Zusammenfassung der wesentlichen Buchhaltungsdaten und der Überprüfungsergebnisse³⁰⁶ hat die Regionalverwaltung mitgeteilt, dass die Euregio Plus AG

SGR im Haushaltsjahr 2019 – wie aus dem beigefügtem Jahresabschluss der Gesellschaft hervorgeht – einen Gewinn in Höhe 339.129 Euro erzielt hat

In Bezug auf die nicht erfolgte Aktualisierung der Zusammensetzung der Gesellschaft im Handelsregister bei der Handelskammer, auf welche die Regionalverwaltung in den am 6.6.2019³⁰⁷ übermittelten Ermittlungsergebnissen betreffend die Rechnungslegung 2018 hingewiesen wurde, wird festgestellt, dass in dem bei der Handelskammer hinterlegten Jahresabschluss 2018 die zum 28.5.2019 aktualisierte Zusammensetzung der Gesellschaft angeführt wurde und somit der Wert der von den drei öffentlich-rechtlichen Gesellschaftern gehaltenen Aktien ersichtlich ist³⁰⁸.

3. Brennerautobahn AG

Die Brennerautobahn AG ist eine gemischte Gesellschaft mit vorwiegend öffentlicher Beteiligung, in der die Region Trentino-Südtirol mit 32,29 % die relative Mehrheit besitzt (zum 31.12.2019 belief sich die Beteiligung auf 495.480 Aktien im Wert von 261,68 Mio. Euro).

Wie bekannt sind derzeit die Verhandlungen zwischen der Regierung und den an der Brennerautobahn AG beteiligten Gebietskörperschaften im Gange, um ein Einvernehmen über die 30-jährige Erneuerung der Konzession der A22 zu erreichen.

Mit Beschluss vom 19.10.2018, Nr. 182 wurde die Gründung der Gesellschaft Brenner Corridor AG³⁰⁹ genehmigt, deren Zweck in der unternehmerischen Ausübung von Planung, Bauarbeiten, Verwaltung und/oder Anpassung von Autobahnstrecken, von neben dem Autobahnnetz liegenden Verkehrsinfrastrukturen, von Parkinfrastrukturen und intermodalen Infrastrukturen sowie der entsprechenden Zubringerstrecken besteht³¹⁰. Genannte Gesellschaft wurde als eventuelle Alternativlösung zwecks Übernahme der Konzession für die Verwaltung der Autobahn A22 gegründet, falls sich die Umwandlung der bestehenden Brennerautobahn AG in eine In-House-Gesellschaft mit der damit verbundenen Abfindung der privaten Gesellschafter zu schwierig und wirtschaftlich ungünstig erweisen sollte.

Mit Ermittlungsantrag vom 21.2.2020³¹¹ wurden aktuelle Informationen zum Stand der Verfahren betreffend die Erneuerung der Konzession für die Autobahnstrecke Brenner-Modena angefordert.

In ihrem Antwortschreiben vom 3.4.2020³¹² erklärte die Region Folgendes „Die Region hat im Jahr 2019 die Tätigkeiten zur Erneuerung der Konzession für die A22 vorangetrieben. Im Auftrag sämtlicher öffentlichen Gesellschafter hat die Region ständige Kontakte mit dem Ministerium für Infrastrukturen und Verkehr und den anderen beteiligten Organen des Staates unterhalten, um die noch bestehenden kritischen Aspekte der Umsetzung des Art. 13-bis des Gesetzesdekrets vom 16.10.2017, Nr. 148 zu besprechen.

Auf Verwaltungsebene wird darauf hingewiesen, dass das interministerielle Komitee für die Wirtschaftsprogrammierung (CIPE) das Kooperationsabkommen für die Konzession der Autobahnstrecke A22 Brenner-Modena endgültig genehmigt hat (Beschluss vom 20.5.2019, Nr. 24, registriert beim Rechnungshof am 16.9.2019). Es wird ferner auf die mit dem Stabilitätsgesetz 2020 vorgenommene Änderung zum Art. 13-*bis* des genannten Gesetzesdekrets hingewiesen, mit der die Frist für die Unterzeichnung des besagten Kooperationsabkommens auf den 30.6.2020 verlegt wurde. In Erwartung der Erteilung des In-House-Auftrags arbeitet die Brennerautobahn AG weiterhin effizient und erfüllt alle Anforderungen des Konzessionsverlängerungsvertrags, wie auch aus den wirtschaftlichen und finanziellen Ergebnissen ersichtlich ist. Die laufenden Verhandlungen beeinträchtigen daher in keiner Weise die Funktionsfähigkeit des Unternehmens.“.

Aus der Datenbank der Beschlüsse des interministeriellen Komitees für die Wirtschaftsprogrammierung (CIPE) geht hervor, dass am 1.8.2019³¹³ die Anpassung von Z. 4 des vorausgehenden Beschlusses Nr. 68/2019 an den mit Beschluss Nr. 38/2019 festgelegten allgemeinen Grundsatz betreffend die Festsetzung der Finanzbeziehungen mit den konzessionsnehmenden Gesellschaften für den Zeitraum zwischen dem Auslaufen der Konzession und dem tatsächlichen Eintritt des neuen Konzessionsnehmers in Bezug die Autobahnstrecke Brenner-Modena (A22) genehmigt wurde.

Ferner wird in Abänderung des Beschlusses Nr. 68/2018 vorgesehen, dass eine eventuell bei Eintritt des neuen Konzessionsnehmers bestehende aus der Summe der nicht abgeschriebenen regulatorischen Kapitalbasis und des Saldo der fiktiven Posten sich ergebende Verbindlichkeit des scheidenden Konzessionsnehmers in die Einnahmen des Staatshaushaltes zu überweisen und für die Finanzierung von neuen Maßnahmen für die Sicherheit der Infrastruktur oder die Verbesserung des Verkehrs auf den Autobahnzubringern zu bestimmen ist³¹⁴.

Kürzlich wurde mit Gesetzesdekret vom 17.3.2020, Nr. 18 (sog. „Cura Italia“), umgewandelt in das Gesetz vom 24.4.2020, Nr. 27 betreffend Maßnahmen zur Verstärkung des gesamtstaatlichen Gesundheitsdienstes und zur wirtschaftlichen Unterstützung von Familien, Arbeitnehmenden und Unternehmen in Zusammenhang mit dem Gesundheitsnotstand wegen Covid-19 und die Verlängerung der Fristen für den Erlass der gesetzesvertretenden Dekrete der Art. 13-*bis* (Bestimmungen in Sachen Autobahnkonzessionen) des GD vom 16.10.2017, Nr. 148, umgewandelt durch das Gesetz Nr. 172/2017, erneut geändert und die für den 30.6.2020 vorgesehene Frist für die

Unterzeichnung des Abkommens betreffend dreißigjährige A22-Konzession auf den 30.9.2020 verschoben³¹⁵.

Die Regionalregierung hat mit Beschluss vom 12.6.2019, Nr. 121 die Vertreter der Region in den Verwaltungsorganen der Gesellschaft namhaft gemacht³¹⁶ und den Präsidenten der Region beauftragt, im Einvernehmen mit den anderen Gesellschaftern die erforderlichen Entscheidungen in Bezug auf die Anzahl der Verwaltungsratsmitglieder (höchstens 14) zu treffen und eine Liste von namhaft gemachten Kandidaten vorzulegen, die der Gesellschaft eine stabile Governance und eine weitgehend einvernehmliche Führungslinie gewährleisten.

Wie aus dem Anhang zum Jahresabschluss 2018³¹⁷ hervorgeht, ist in Bezug auf die Brennerautobahn AG besonders relevant, dass die Agentur der Einnahmen zwischen 18.12.2017 und 1.6.2018 Feststellungsbescheide betreffend steuerliche Aufrechnungen in Höhe von insgesamt 39,88 Mio. Euro bezogen auf die Steuerperioden 2012- 2013 -2014 und 2015 zugestellt hat³¹⁸. Die Gesellschaft hat bei der Steuerkommission erster Instanz in Trient Einspruch gegen den Bescheid erhoben und gleichzeitig ein Drittel der festgestellten Steuern samt Zinsen in Höhe von insgesamt 4,35 Mio. Euro überwiesen³¹⁹. Am 20.6.2018 hat die Finanzwache eine Überprüfung des Steuerjahrs 2016 vorgenommen und eine steuerliche Aufrechnung in Bezug auf den „Eisenbahnfonds“ (34,50 Mio. Euro) und auf den unrechtmäßigen Steuerabzug des „Fonds für die Erneuerung“ (2,52 Mio. Euro) laut Art. 107 des Einheitstextes der Steuern auf das Einkommen wie bereits im Jahr 2015 beanstandet. Der für 2016 beanstandete Gesamtbetrag beläuft sich auf 37,02 Mio. Euro. Insgesamt betragen die von der Finanzverwaltung (bis zum Steuerjahr 2016) berechneten steuerlichen Aufrechnungen 76,90 Mio. Euro. Am 24.8.2018 hat die Gesellschaft im Sinne des Art. 12 Abs. 7 des Gesetzes vom 27.7.2000, Nr. 212 ihre Bemerkungen zu den laut Feststellungsprotokoll vom 28.6.2018 beanstandeten Sachverhalten eingereicht.

Die Brennerautobahn AG berücksichtigt diese Streitsache nicht unter den Eventualverbindlichkeiten und hat demnach im Risikofonds für Gerichtsverfahren keinen Ansatz vorgesehen.

Aus den buchhalterischen Daten 2018 der Gesellschaft geht ein Gewinn von 68,20 Mio. (-13,54 Mio. im Vergleich zu 2017 mit 81,74 Mio. Euro) hervor³²⁰. Die Differenz zwischen betrieblichen Erträgen und Aufwendungen beträgt 83,91 Mio. Euro, wobei sich die betrieblichen Erträge auf 397,12 Mio. Euro³²¹ (+11,4 Mio. im Vergleich zu 2017) und die betrieblichen Aufwendungen auf 313,2 Mio. Euro belaufen (+22,40 Mio. Euro, d. h. +7,70 % im Vergleich zum Vorjahr)³²². Unter den betrieblichen Aufwendungen hat sich insbesondere der Posten der Abschreibungen und Abwertungen (26,48 Mio. Euro)³²³ erhöht.

Bei den betrieblichen Erträgen ist im Dreijahreszeitraum ein stets steigender Trend zu beobachten. Die Rentabilitätsindikatoren laut Jahresabschluss 2018 sind nachstehende: ROI 4,89 %, EBIT-Marge 21,13 %, ROE 8,42 %.

Ein weiteres sich negativ auf das Endergebnis auswirkendes Element ist der Posten betreffend Wertberichtigung der Finanzanlagen, der die Abwertungen der im Umlaufvermögen eingetragenen und nicht Beteiligungen darstellenden Titel umfasst, die von der Gesellschaft wegen Anpassung an den Marktwert für 3,04 Mio. Euro durchgeführt wurden.

Die Entwicklung der Gebarung im Dreijahreszeitraum 2016-2018 zeigt einen stets steigenden Trend bei den Erträgen. Das Geschäftsergebnis 2018 wurde durch die Rücklagen für Abwertungen negativ beeinflusst, im Dreijahreszeitraum sind jedoch sämtliche Indikatoren stabil und positiv. Die Verschuldungsquote hat sich hingegen leicht verbessert (15,98 im Jahr 2016, 16,39 im Jahr 2017 und 13,50 % im Jahr 2018).

In der nachstehenden Tabelle werden die wichtigsten buchhalterischen Daten der Brennerautobahn AG im Dreijahreszeitraum 2016-2018 mit den entsprechenden Indikatoren wiedergegeben.

Tabelle 66 - Wichtigste buchhalterische Daten 2016 – 2018 – Brennerautobahn AG

BRENNERAUTOBAHN AG			
GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG			
	2016	2017	2018
BETRIEBSERTRÄGE	370.438.439	385.759.879	397.122.327
BETRIEBSAUFWENDUNGEN	282.260.347	290.815.217	313.216.635
DIFF. BETRIEBSERTRÄGE U. -AUFWENDUNGEN	88.178.092	94.944.662	83.905.692
FINANZIELLE EINKÜNFTE UND LASTEN	18.798.350	16.624.235	14.594.678
STEUERN	34.804.251	30.078.152	27.055.632
GESCHÄFTSERGEBNIS	71.734.302	81.737.901	68.200.598
VERMÖGENSSTAND			
	2016	2017	2018
ANLAGEGÜTER	1.072.301.131	1.095.386.581	1.091.300.989
FORDERUNGEN	139.411.714	151.829.088	164.192.480
FINANZANLAGEN	123.053.171	107.875.691	136.504.394
GESAMTBETRAG AKTIVA	1.588.033.116	1.672.425.563	1.727.930.111
NETTOVERMÖGEN	740.264.234	777.503.385	810.410.483
FONDS FÜR RISIKEN UND LASTEN	716.451.300	755.726.809	797.379.486
VERBINDLICHKEITEN	118.270.814	127.469.168	109.439.606
INDIKATOREN			
	2016	2017	2018
ROE	9,69	10,51	8,42
ROI	5,55	5,68	4,89
EBIT-MARGE	23,80	24,61	21,13
VERSCHULDUNGSQUOTE	15,98	16,39	13,50
ANZAHL BESCHÄFTIGTE	1.030	1.095	1.113

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Handelskammer

Die Brennerautobahn AG hält Beteiligungen an 14 Gesellschaften, darunter 5 kontrollierte Gesellschaften (Beteiligungen über 50 %), für welche die Vollkonsolidierung angewandt wurde, 2 verbundene Gesellschaften (Institut für Innovative Technologien Kons. GmbH 36,21 % und Lokomotion GmbH 48,66 %) und 7 weitere Unternehmen (mit Beteiligungen zwischen 0,29 % und 16,67 %).

Die Gesellschaft koordiniert und unterstützt die Tätigkeit der Gruppe, erteilt Richtlinien betreffend die strategische Ausrichtung und überprüft die Tätigkeit der kontrollierten Gesellschaften. Ihre wichtigsten Tätigkeitsbereiche sind Autobahnbereich, Schienengüterverkehr, Intermodalität, Forschung und Entwicklung.

Nachstehend wird kurz auf die Gesamtsituation der im Konsolidierungskreis einbezogenen Unternehmen und auf den Geschäftsgang der Gruppe insgesamt und der einzelnen Gesellschaften in

den verschiedenen Bereichen eingegangen, indem Daten und Kernereignisse des Geschäftsjahres 2018 dargelegt werden.

Die Brennerautobahn AG hat im Vermögensstand laut Jahresabschluss 2018 unter dem Posten „Finanzielle Anlagegüter“ Beteiligungen im Wert von 136,41 Mio. Euro eingetragen.

Die nachstehende Tabelle zeigt die Beteiligungsquoten und die buchhalterischen Daten, die aus dem Gesellschaftsorganigramm der Gruppe zum 31.12.2018 laut konsolidiertem Jahresabschluss sowie aus dem Handelskammerauszug der Brennerautobahn AG stammen. In der Tabelle scheinen auch die Werte des Nettovermögens der kontrollierten Gesellschaften (laut konsolidiertem Jahresabschluss der Gesellschaften) auf.

Die Beteiligungen an verbundenen Gesellschaften wurden im Jahresabschluss nach dem Kriterium des Nettovermögens (Institut für Innovative Technologien Konsortial GmbH - Anteil von 36,21 %, Lokomotion GmbH - Anteil von 48,66 %), die anderen Beteiligungen hingegen nach dem Kriterium der Kosten eingetragen: Confederazione Autostrade S.p.A., Interbrennero S.p.A. (Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero), SIAS - Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A. , ASTM S.p.A., Consorzio Autostrade Italiane Energia (CAIE), Quadrante Servizi Srl (indirekt) , CRS - Centro ricerche stradali Srl.³²⁴

Die 5 kontrollierten Gesellschaften haben für das Haushaltsjahr 2018 nachstehende Gebarungsergebnisse erzielt: Sadobre AG, STR AG. und R.T.C. S.p.A.: positive Ergebnisse; Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.A.. und Autostrada Regionale Cispadana S.p.A.: negative Ergebnisse (wie im Jahr 2017), wobei die Verluste durch Kapitalisierung ausgeglichen werden konnten.

Die Beteiligungen an Confederazione Autostrade S.p.A. e in CRS - Centro Ricerche Stradali Srl, die sich in Liquidation befinden, wurden zum 31.12.2018 auf den dem Anteil des Nettovermögens entsprechenden Wert bezogen auf den letzten von den Gesellschaften genehmigten Jahresabschluss abgewertet. Die Gesellschaft erklärt, dass nicht die Voraussetzungen für eine weitere Abwertung der Beteiligungen bestehen, weil keine dauerhaften Wertverluste festgestellt wurden.

Tabelle 67 – Wichtigste buchhalterische Daten - Haushaltsjahr 2018 – der Gesellschaften mit Beteiligung der Brennerautobahn AG

BETEILIGUNGEN DER BRENNERAUTOBAHN (MIT INDIREKTER BETEILIGUNG DER REGION TRENTINO-SÜDTIROL)	ANTEIL	GESELL- SCHAFTS- KAPITAL zum 31.12.2018	NETTO- VERMÖGEN zum 31.12.2018	GESCHÄFTS- ERGEBNIS	KONTROLLIERTE UND VERBUNDENE UNTERNEHMEN SONSTIGE UNTERNEHMEN
AUTOBAHNZOLLSTATION BRENNERGRENZE AG (SADOBRE S.P.A.)	100,00%	5.700.000	8.106.515	318.265	kontrolliert vollkonsolidiert
STR-BRENNERSCHIENENTRASPORT AG (S.T.R. S.p.a.)	100,00%	43.894.000	49.041.542	429.920	kontrolliert vollkonsolidiert
R.T.C. RAIL TRACTION COMPANY S.P.A. (indirekt)	95,53%	7.150.000	15.414.299	1.752.376	kontrolliert vollkonsolidiert
AUTOSTRADA CAMPOGALLIANO SASSUOLO S.P.A.	51,00%	70.000.000	70.000.000	0 kapitalisierter Verlust	kontrolliert vollkonsolidiert
AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA S.p.a. (A.R.C S.p.a.)	51,00%	70.000.000	70.000.000	0 kapitalisierter Verlust	kontrolliert vollkonsolidiert
INSIIT. FÜR INNOVATIVE TECHNOLOGIEN BOZEN (indirekt)	36,21%	909.678	648.043		verbunden
LOKOMOTION GmbH (indirekt)	30,00%	2.600.000	12.496.458		verbunden konsolidiert nach der Methode des Nettovermögens
CONFEDERAZIONE AUTOSTRADALE S.P.A.*	16,67%	6.000.000	3.359.848		sonstige Unternehmen
C.R.S. - CENTRO RICERCHE STRADALI S.P.A.	10,00%	26.850	-118.748		sonstige Unternehmen
CONSORZIO AUTOSTRADALE ITALIANE ENERGIA	3,69%	113.949	113.873		sonstige Unternehmen
INTERBRENNERO S.P.A.	3,30%	13.818.933	57.497.226		sonstige Unternehmen
AUTOSTRADA TORINO-MILANO S.P.A.	0,66%	49.499.300	1.840.985.000		sonstige Unternehmen
SIAS S.P.A.	0,29%	113.768.077	2.088.619.000		sonstige Unternehmen
QUADRANTE SERVIZI S.r.l. (indirekt)	0,25%	416.000	4.145.084		sonstige Unternehmen
* Gesellschaft in Liquidation					

Quelle: Rechnungshof laut Handelskammerauszug der Brennerautobahn AG – konsolidierter Jahresabschluss 2018 – Anl. 29

Der im Jahresabschluss 2018 der Brennerautobahn AG unter dem Posten „Beteiligungen“ als finanzielle Anlagegüter (Z. a), b), d-bis)) eingetragene Wert der Beteiligungen beträgt 136,41 Mio. Euro (131,31 Mio. Euro für kontrollierte Unternehmen, 234.629 Euro für verbundene Unternehmen und 4,86 Mio. Euro für sonstige Unternehmen).

Wie aus dem Anhang zum Jahresabschluss 2018 hervorgeht, haben die Verwalter eine vorsichtige Einschätzung der Beteiligungen³²⁵ angestellt, wobei die Kosten für den Erwerb und/oder die Zeichnung durch eventuelle Kapitalisierungen ergänzt wurden, eventuell abzüglich der dauerhaften Wertverluste.

Die Veränderungen im Jahr 2018 gehen auf die Veräußerung der Beteiligungsanteile an Auto-Plose Sadobre Srl in Höhe von 103.796,00 Euro, an Confederazione Autostrade in Höhe von 185.652,00 Euro und an Istituto per Innovazioni Tecnologiche Bolzano Scarl in Höhe von 31.358,00 Euro zurück. Insbesondere was die Beteiligung an Sadobre S.p.A. angeht, wird darauf hingewiesen, dass laut einem internen Gutachten der Wert des gesamten Geländes im Besitz der Gesellschaft, an der die BrennerautobahnAG beteiligt ist, über den Eintragungswert liegt und demnach die Werthaltigkeit der von der Brennerautobahn AG getätigten Investition gegeben ist.

Wie im Anhang zum Jahresabschluss 2018 angegeben, wurden die für die anderen Beteiligungen im Jahresabschluss eingetragenen Werte im Vergleich zu 2017 gleich belassen, weil keine Bedingungen für eine dauerhafte Abwertung infolge der Feststellung dauerhafter Wertverluste bestehen.

Die Gesellschaft hat die Pflicht, den konsolidierten Jahresabschluss zu erstellen, der die Jahresabschlüsse der Muttergesellschaft und der von ihr kontrollierten Gesellschaften sowie die Beteiligungen der Gruppe an verbundenen Gesellschaften umfasst³²⁶. Für die nachstehenden 5 Gesellschaften wurde die Vollkonsolidierung angewandt: Autostrada Regionale Cispadana S.p.A.. (700.000 Aktien, Nennwert: 100 Euro), Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.A. (70.000.000 Aktien, Nennwert: 1 Euro), Sadobre AG (5.700.000 Aktien, Nennwert: 1 Euro), STR Brennerschienentransport AG (8.500 Aktien, Nennwert: 5.164 Euro) R.T.C. Rail Traction Company S.p.A. (715.000 Aktien, Nennwert: 10 Euro). Nachstehend werden die wichtigsten buchhalterischen Daten laut konsolidiertem Jahresabschluss 2018 zusammengefasst und mit den entsprechenden Daten des Haushaltsjahres 2017 verglichen. Der Gewinn reduziert sich um 17,82 Mio. Euro und das Nettovermögen um 32,34 Mio. Euro. Das rückläufige Gruppenergebnis ist hauptsächlich auf den Rückgang des Ergebnisses der Muttergesellschaft um 16,56 % zurückzuführen, die das Geschäftsjahr 2018 mit einem Gewinn von 68,20 Mio. Euro (81,74 Mio. Euro im Jahr 2017) abschließt.

Die Daten betreffend die Forderungen sind positiv und um 12,37 Mio. Euro angestiegen; ebenso jene betreffend die Verschuldung, die sich um 14,57 Mio. Euro reduziert hat. Die betrieblichen Erträge (26,48 ml Mio. Euro)³²⁷ und die betrieblichen Aufwendungen (41,76 Mio. Euro) steigen. Was die Kosten angeht, gab es bei den Abschreibungen und Abwertungen (+85 %, von 34,14 Mio. im Jahr 2017 auf 63,35 Mio. Euro im Jahr 2018) und bei den Kosten für Rohstoffe, Hilfsmittel, Verbrauchsgüter (+33,39 %, von 7,74 Mio. im Jahr 2017 auf 10,33 Mio. Euro im Jahr 2018) die stärksten prozentualen Erhöhungen.

Überdies wird in Verminderung der betrieblichen Aufwendungen eine beträchtliche Veränderung der Vorräte an Rohstoffen (+537,21 %) von über 2 Mio. verzeichnet, deren Wert von 427.498 Euro im Jahr 2017 auf 2,72 Mio. Euro im Jahr 2018 ansteigt.

Tabelle 68 – Wichtigste buchhalterische Daten laut konsolidiertem Jahresabschluss 2017-2018 – Brennerautobahn AG

	GESELLSCHAFTSKAPITAL	NETTOVERMÖGEN	FORDERUNGEN	VERBINDLICHKEITEN	BETRIEBSERTRÄGE	BETRIEBS-AUFWENDUNGEN	DIFFERENZ BETRIEBSERTRÄGE UND -AUFWENDUNGEN	GESCHÄFTS-ERGEBNIS
2018	55.472.175	884.678.378	177.302.504	103.224.616	472.649.076	388.189.894	84.459.182	67.768.622
2017	55.472.175	852.337.676	164.932.953	117.793.880	446.169.525	346.427.946	99.741.579	85.586.673

Quelle: Rechnungshof laut Jahresabschluss der Brennerautobahn AG – Website der Gesellschaft

Auf die von der Autonomen Provinz Trient mit einem Anteil in Höhe von 62,92 % kontrollierte Gesellschaft Interbrennero S.p.A. (mit direkter Beteiligung der Region in Höhe von 10,56 %), die seit 2012 stets Verluste verzeichnet hat und ausnahmslos negative Indikatoren (Geschäftsergebnis, EBIT-Marge, ROE, ROI) aufweist, wird in einem spezifischen Abschnitt eingegangen.

Mit Beschluss vom 18.12.2019, Nr. 275 hat die Region die Beibehaltung der Brennerautobahn AG vorgesehen, weil die Gründe für die Beteiligung – Produktion von Gütern und Erbringung von Dienstleistungen, die eng mit dem Erreichen der institutionellen Ziele der Körperschaft zusammenhängen (Art. 4 Abs. 1 des GvD Nr. 175/2016), und Erbringung einer Dienstleistung im Interesse der örtlichen Gemeinschaft (Art. 4 Abs. 2 Buchst. a) – ihrer Ansicht nach weiterbestehen.

4. Trentino School of Management S.c.a.r.l.

An dieser Strukturgesellschaft, die sich mit Ausbildungsdienstleistungen in den Bereichen Wohlbefinden am Arbeitsplatz, Raumplanung und Landschaft, Tourismus und Standort-Marketing, Arbeitsbeziehungen sowie Ausbildungstätigkeiten für die öffentliche Verwaltung befasst³²⁸, sind ausschließlich öffentliche Körperschaften beteiligt: die Region zu 19,50 %, die Autonome Provinz Trient zu 64,60 % und die Universität Trient zu 15,90 % (zum 31.12.2019 beläuft sich die Beteiligung auf 129.291,44 Euro).

In Anwendung des „Programms für den Erwerb von Beteiligungen“ hat die Regionalregierung mit Beschluss vom 31.10.2017, Nr. 260 den Erwerb eines Anteils der Gesellschaft Trentino School of Management s.c.a.r.l.³²⁹ genehmigt, um in die berufliche Weiterentwicklung ihrer Humanressourcen zu investieren.

Mit Beschluss vom 30.7.2018, Nr. 145 wurde der Entwurf einer Vereinbarung³³⁰ zwischen der Region, der Provinz Trient und der Universität Trient über die Governance der Gesellschaft genehmigt. Die Parteien haben vereinbart, die analoge Kontrolle – die mit besonderen Ausrichtungs-, Aufsichts- und Kontrollbefugnissen zwecks Erfüllung des Unternehmensauftrags verbunden ist – gemeinsam auszuüben und der Landesregierung die Erteilung von Richtlinien betreffend die interne Organisation zur koordinierten Verwaltung der Gesellschaftsbeteiligungen vorzubehalten. Mit Beschluss der Landesregierung vom 1.8.2018, Nr. 1360 wurde die Vereinbarung zwischen der Autonomen Provinz Trient, der Region und der Universität Trient in Bezug auf die Governance der Gesellschaft Trentino School of Management genehmigt, die unterzeichnet wurde und ab 6.9.2018 gültig ist.

Aus dem Jahresabschluss 2018 geht ein Gewinn in Höhe von 5.954 Euro (+2.079 Euro im Vergleich zu 2017) hervor. Die Differenz zwischen betrieblichen Erträgen und Aufwendungen beträgt 33.399 Euro, mit betrieblichen Erträgen in Höhe von 4,52 Mio. Euro (+ 4,50 % in Vergleich zum Vorjahr) und betrieblichen Aufwendungen in Höhe von 4,49 Mio. Euro (+191.650 Euro). Die Rentabilitätsindikatoren laut Jahresabschluss 2018 entsprechen jenen der vorhergehenden Geschäftsjahre und haben sich leicht gebessert: ROI: 0,76 % im Jahr 2016, 1,10 % im Jahr 2017, 1,16 % im Jahr 2018; ROE: 0,53 % im Jahr 2016, 0,59 % im Jahr 2017, 0,90 % im Jahr 2018; EBIT-Marge: 0,74 % im Jahr 2018, 0,69 % im Jahr 2017, 0,59 % im Jahr 2016.

Die beträchtliche Verschuldungsquote ist höher als im vorhergehenden Geschäftsjahr und beträgt 257,44 % (2017: 236,11 %), erreicht jedoch nicht den Wert von 2016, als die Verschuldungsquote 325,60 % betrug. Die Verbindlichkeiten belaufen sich auf 1,70 Mio. Euro mit einer Erhöhung um 155.508 Euro (+10,02 %) im Vergleich zu 2017. Diese betreffen hauptsächlich Verbindlichkeiten gegenüber kontrollierenden Unternehmen (Autonome Provinz Trient: 319.365 Euro), gegenüber Lieferanten (732.952 Euro) und gegenüber anderen von den kontrollierenden Unternehmen kontrollierten Unternehmen (22.792 Euro, +216,42 % im Vergleich zu 2017).

Tabelle 69 - Wichtigste buchhalterische Daten 2016 – 2018 – Trentino School of Management S.c.a.r.l.

TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.a.r.l.			
GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG			
	2016	2017	2018
BETRIEBSERTRÄGE	4.206.529	4.329.438	4.524.689
BETRIEBSAUFWENDUNGEN	4.181.704	4.299.640	4.491.290
DIFF. BETRIEBSERTRÄGE U. -AUFWENDUNGEN	24.825	29.798	33.399
FINANZIELLE EINKÜNFTE UND LASTEN	-958	-167	-34
STEUERN	-20.405	-26.118	-27.363
GESCHÄFTSERGEBNIS	3.462	3.875	5.954
VERMÖGENSSTAND			
	2016	2017	2018
ANLAGEGÜTER	84.978	87.047	80.801
FORDERUNGEN	2.001.860	1.799.859	1.721.727
FINANZANLAGEN	0	0	0
GESAMTBETRAG AKTIVA	3.252.714	2.697.168	2.891.092
NETTOVERMÖGEN	653.204	657.079	663.033
FONDS FÜR RISIKEN UND LASTEN	67.290	67.290	75.207
VERBINDLICHKEITEN	2.126.800	1.551.417	1.706.925
INDIKATOREN			
	2016	2017	2018
ROE	0,53	0,59	0,90
ROI	0,76	1,10	1,16
EBIT-MARGE	0,59	0,69	0,74
VERSCHULDUNGSQUOTE	325,60	236,11	257,44
ANZAHL BESCHÄFTIGTE	28	32	34

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Handelskammer

5. Investitionsbank Trentino Südtirol AG

An der Gesellschaft, die sich überwiegend mit mittel- und langfristigen Bankgeschäften befasst, sind die Region sowie die Autonomen Provinzen Trient und Bozen mit je 17,49 % (insgesamt 52,47 % des Gesellschaftskapitals) beteiligt; 35,92 % wird von den Casse Rurali – Raiffeisen Finanziaria AG gehalten. Zum 31.12.2019 hielt die Region 19.669.500 Aktien im Wert von 30,01 Mio. Euro.

Die Beteiligung an der Gesellschaft wird von der Region nicht mehr als unerlässlich für die Erreichung der institutionellen Zielsetzungen betrachtet,³³¹ wie bereits in den Billigungsberichten zu den Rechnungslegungen der Jahre 2015, 2106, 2017 und 2018 (SSRR 1/2016/PARI, SSRR 1/2017/PARI, SSRR 2/PARI/2018 und SSRR 3/PARI/2019) hervorgehoben.

Im Antwortschreiben an den Rechnungshof³³² im Rahmen des Billigungsverfahrens betreffend die Rechnungslegung 2018 hatte die Region die Schritte dargelegt, die aufgrund des am 30.6.2017

unterzeichneten Einvernehmensprotokolls unter den drei Körperschaften (Region, Provinz Trient und Provinz Bozen) für die Bestimmung des Verfahrens und die Ausarbeitung eines Plans zur Aufwertung der Gesellschaft unternommen wurden und die sich wie folgt zusammenfassen lassen: – Einsetzung einer von der Provinz Trient koordinierten Arbeitsgruppe der drei öffentlich-rechtlichen Gesellschafter; – Einleitung eines Wettbewerbs für die Auswahl eines Finanzberaters zwecks Festlegung des Schätzungsintervalls für die Bewertung der Bank sowie eines Rechtsberaters für die zivilrechtlichen Aspekte, die Beziehungen mit der Banca d'Italia und die Abwicklung des gesamten Verfahrens; – Einleitung eines Verfahrens mit Öffentlichkeitscharakter für die Auswahl eines Projekts zur Aufwertung der Investitionsbank Trentino-Südtirol, das der Bank durch die Reduzierung/Abtretung der öffentlichen Beteiligung und die Zuführung neuer Ressourcen Wachstumsperspektiven sichert; – Beauftragung der Autonomen Provinz Trient (Mutterkörperschaft) mit den Verfahrens- und Verwaltungstätigkeiten; – Einsetzung einer Vergabekommission aus 3 von den drei Körperschaften ernannten Experten für die Auswahl des besten Projekts zur Aufwertung der Gesellschaft.

Die geplante Einleitung der Veräußerung der Beteiligung im Einvernehmen mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen wurde von der Region im Beschluss Nr. 216/2018 zur Genehmigung der zum 31.12.2017 gehaltenen ordentlichen Revision der Beteiligungen bestätigt.

Die Regionalregierung hat mit Beschluss vom 2.10.2019, Nr. 210 den Entwurf für die Erneuerung der am 24.4.2009 unterzeichneten und am 8.7.2014 bereits erneuerten gesellschaftsrechtlichen Nebenvereinbarung zwischen den drei öffentlichen Körperschaften und der Gesellschaft Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. (im Abkommen „Credito Cooperativo“) für die Beteiligung an der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG festgelegt wurde.

Mit Beschluss der Regionalregierung vom 17.10.2019, Nr. 217 wurde im Sinne des Art. 2 Abs. 2-*bis* des RG vom 14.12.2010, Nr. 4 i.d.g.F. das Programm zur unentgeltlichen Abtretung der Beteiligung der Autonomen Region Trentino-Südtirol an der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG im Wert von insgesamt 21,63 Mio. Euro (je 9.834.750 Aktien im Wert von 10,82 Mio. Euro an die Autonome Provinz Bozen und an die Autonome Provinz Trient) genehmigt³³³.

Mit Beschluss der Regionalregierung vom 13.11.2019, Nr. 245 wurde die Rückerstattung von 7.726,67 Euro an die Autonome Provinz Trient als Anteil der Region betreffend den Auftrag als Finanzberater laut Entscheidung der Generaldirektion der Autonomen Provinz Trient vom 17.1.2018, Nr. 3 genehmigt und dem Ausgabenkapitel U01111.0210 des Haushalts 2019 angelastet³³⁴.

In der Anlage B) (Umsetzung der Maßnahmen laut Plan zur regelmäßigen Rationalisierung zum 31.12.2017) zum mehrmals erwähnten Beschluss Nr. 275/2019 über die ordentliche Revision der

Beteiligungen wird in der Übersicht betreffend die Investitionsbank Trentino-Südtirol auf den Beschluss Nr. 217/2019 der Region zur unentgeltlichen Abtretung der Beteiligung sowie auf den Beschluss vom 19.11.2019, Nr. 959 der Südtiroler Landesregierung Bezug genommen, die die Ermächtigung zur unentgeltlichen Übernahme von der Region der Beteiligung in Höhe von 8,7445 % erteilt. Ferner wird angegeben, dass der Abschluss des Vertrags für Dezember 2019 vorgesehen ist und die Autonome Provinz Trient inoffiziell mitgeteilt hat, dass der Erwerb im Jänner 2020 stattfinden wird. In Beantwortung eines Ermittlungsantrags³³⁵ hat die Region die vorstehenden Angaben bestätigt und Nachstehendes hinzugefügt: „Derzeit sind beide Autonomen Provinzen mit der italienischen Zentralbank (Banca d'Italia) im Gespräch, um von der EZB die für das Abtretungsverfahren notwendige Vorabgenehmigung zu erhalten. Sobald besagte Genehmigung eingeholt wurde, beabsichtigt die Autonome Provinz Trient, den unentgeltlichen Erwerb zu genehmigen. Abschließend sollen mit den beiden Autonomen Provinzen Trient und Bozen getrennte Abtretungsverträge unterzeichnet werden. Im Abtretungsvertrag, dessen jeweiliger Inhalt mit den beiden Provinzen bereits abgesprochen wurde, wird eine Klausel eingeführt, laut der sie bei Abtretung ihrer Beteiligung auch die von der Region zur Deckung der von der EIB gewährten Kredite geleistete Garantie abtreten müssen, mit entsprechender Befreiung der Regionalverwaltung. Mit anderen Worten muss also ein drittes Rechtssubjekt, das die Beteiligungsanteile der Provinzen ganz oder teilweise erwirbt, im Verhältnis zum erworbenen Anteil auch die Bürgschaft bei der EIB unterzeichnen.“

Aus dem Jahresabschluss 2018 der Gesellschaft geht ein Gewinn in Höhe von 3,17 Mio. Euro (+4.098 Euro im Vergleich zu 2017) hervor. Die Differenz zwischen betrieblichen Erträgen und Aufwendungen beträgt 4,67 Mio. Euro. Nachdem 2017 die betrieblichen Erträge gestiegen waren, wurde 2018 ein Rückgang um 2,06 Mio. Euro sowie eine Reduzierung der Kosten um 13,43 % verzeichnet. Letztere umfassen Personalkosten in Höhe von 6,9 Mio. Euro (23,90 % des Gesamtbetrags) sowie betriebliche Kosten in Höhe von 22,07 Mio. Euro.

Es wird eine Verminderung des Nettovermögens verzeichnet (von 184,58 Mio. im Jahr 2017 auf 171,62 Mio. im Jahr 2018, -12,96 Mio. Euro). Diese Verminderung hat sich mit 3,32 Mio. Euro auf die Gesamrentabilität ausgewirkt und ist hauptsächlich auf die Verminderung der „Rücklagen“ (-8,31 Mio. Euro) und der „Neubewertungsrücklagen“ (-4,65 Mio. Euro) aufgrund der Anwendung ab 1.1.2018 der Bestimmungen des Rechnungslegungsstandards IFRS 9³³⁶ bei der Bewertung von Finanzinstrumenten zurückzuführen.

Die Rentabilitätsindikatoren laut Jahresabschluss 2018 sind nachstehende: ROI 0,32 %, EBIT-Marge 13,88 %, ROE 1,85 %.

Im Dreijahreszeitraum haben sich alle Indikatoren ständig verbessert: ROI: 0,01 % im Jahr 2016, 0,15 % im Jahr 2017, 0,32 % im Jahr 2018; ROE: 0,14 % im Jahr 2016, 1,72 % im Jahr 2017, 1,85 % im Jahr 2018; EBIT-Marge: 0,48 % im Jahr 2016, 6,27 % im Jahr 2017, 13,88 % im Jahr 2018.

Nachstehend sind die buchhalterischen Daten und die finanziellen Indikatoren der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG³³⁷ wiedergegeben.

Tabelle 70 - Wichtigste buchhalterische Daten 2016 – 2018 – Investitionsbank Trentino-Südtirol AG

INVESTITIONSBANK TRENINO-SÜDTIROL AG			
GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG			
	2016	2017	2018
BETRIEBSERTRÄGE	34.815.785	35.738.753	33.675.593
BETRIEBSAUFWENDUNGEN	34.648.686	33.499.198	29.001.148
DIFF. BETRIEBSERTRÄGE U. -AUFWENDUNGEN	167.099	2.239.555	4.674.445
GESCHÄFTSERGEBNIS	259.239	3.167.666	3.171.755
VERMÖGENSSTAND			
	2016	2017	2018
ANLAGEGÜTER	8.711.693	8.691.978	8.442.280
FORDERUNGEN	1.279.725.820	1.288.403.444	1.336.102.599
GESAMTBETRAG AKTIVA	1.454.639.068	1.530.801.181	1.462.600.853
NETTOVERMÖGEN	181.068.996	184.579.757	171.619.074
VERBINDLICHKEITEN	1.270.641.991	1.342.694.414	1.287.175.113
INDIKATOREN			
	2016	2017	2018
ROE	0,14	1,72	1,85
ROI	0,01	0,15	0,32
EBIT-MARGE	0,48	6,27	13,88
VERSCHULDUNGSQUOTE	701,74	727,43	750,02
ANZAHL BESCHÄFTIGTE	81	84	81

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Handelskammer

Unter den von der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG gehaltenen Beteiligungen ist die Beteiligung an der exklusiv kontrollierten Immobiliengesellschaft Paradisidue Srl³³⁸ (100,00 %) hervorzuheben.

Nachstehend sind die wichtigsten Finanzdaten der Gesellschaft Paradisidue S.r.l.³³⁹ wiedergegeben, die ein negatives Geschäftsergebnis in Höhe von 530.969 Euro (-432.301 Euro im Vergleich zu 2017) verzeichnet. Ein beträchtlicher Rückgang ist auch beim Nettovermögen (-530.969) sowie bei den betrieblichen Erträgen (-338.222) zu verzeichnen, die betrieblichen Aufwendungen haben hingegen zugenommen (+772.895).

Tabelle 71 – Wichtigste buchhalterische Daten 2017 – 2018 - Paradisidue S.r.l.

GESELLSCHAFT MIT INDIREKTER BETEILIGUNG DER REGION PARADISIDUE S.r.l.	ANTEIL	GESELL- SCHAFTS- KAPITAL	NETTO- VER- MÖGEN	FORDE- RUNGEN	VER- BINDLICH- KEITEN	BETRIEBS- ERTRÄGE	BETRIEBS- AUFWEN- DUNGEN	DIFFERENZ BETRIEBS- ERTRÄGE U. -AUFWEN- DUNGEN	GESCHÄFTS- ERGEBNIS
2018	100,00%	10.000	-505.269	898.381	8.840.713	468.420	988.343	-519.923	-530.969
2017	100,00%	10.000	25.700	884.390	9.092.266	130.198	215.448	-85.250	-98.668

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Handelskammer

6. Interbrennero S.p.A..

Die Gesellschaftsstruktur setzt sich zu 87,23 % aus öffentlichen Körperschaften zusammen, dazu zählen die Region mit einer Beteiligung von 10,56 %, die Autonome Provinz Trient mit 62,92 %, die Autonome Provinz Bozen mit 10,56 %, die Gemeinde Trient mit 1,93 %, Banken mit 5,07 %, die Handelskammer mit 1,26 %, die Brennerautobahn AG mit 3,31 %, die Isa AG mit 2,19 % und andere Gesellschafter (Vereine und Private) mit 3,33 %. Zum 31.12.2019 belief sich die Beteiligung der Region auf 486.486 Aktien, entsprechend 5,75 Mio. Euro. Die Region ist auch indirekt (über die Brennerautobahn AG) an der Gesellschaft mit einem Anteil in Höhe von 1,06 % beteiligt.

Laut den buchhalterische Daten schließt das Haushaltsjahr 2018 mit einem Verlust in Höhe von 1 Mio. Euro³⁴¹ ab, was die bereits in den vorhergehenden Jahren hervorgetretenen Schwierigkeiten (-929.683 im Jahr 2016, -877.275 im Jahr 2017) bestätigt. Aus dem Geschäftsbericht 2018 geht hervor, dass die Verluste mit den Abschreibungen auf Immobilien und der Abwertung der Gesellschaftsbeteiligungen zusammenhängen, während die gewöhnlichen Geschäftstätigkeit im Wesentlichen gleichbleibend ist. Wie aus dem Antwortschreiben auf den Ermittlungsantrag des Rechnungshofs³⁴² hervorgeht, hat die Region den unter den Passiva des Vermögensstands eingetragenen Wert der „Sonstige Rücklagen“³⁴³, zu denen die Neubewertungsrücklagen zählen, herabgesetzt.

Die Differenz zwischen betrieblichen Erträgen und Aufwendungen im Jahr 2018 ist im Vergleich zum Vorjahr angestiegen und beträgt -764.435 Euro. Die betrieblichen Erträge sind im Vergleich zu 2017 um 119.341 Euro (+4,01 %)³⁴⁴ gestiegen und betragen 3,09 Mio. Euro. Die betrieblichen Aufwendungen sind weiterhin durch hohe Personalkosten (1,19 Mio. Euro, +0,8 % im Vergleich zu 2017) gekennzeichnet, die 30,98 % der gesamten betrieblichen Aufwendungen (3,6 Mio. Euro) ausmachen. Beträchtlich ist auch der Anstieg der Dienstleistungskosten (von 1,31 Mio. im Jahr 2017 auf 1,60 Mio. im Jahr 2018), die hauptsächlich auf die Gebäudebetriebskosten³⁴⁵ (+165.762) zurückzuführen sind, sowie jener für rechtliche und technische Beratungen (+107.204³⁴⁶). Die Rentabilitätsindikatoren laut Jahresabschluss 2018 sind negativ: ROI -1,29 %, EBIT-Marge -24,73 %, ROE -1,84 %. Die

Verschuldungsquote ist ebenso angestiegen und beträgt 7,93 % (7,40 % im Jahr 2017). Aus der nachstehenden Tabelle ist ersichtlich, dass sämtliche Werte im Vergleich zum vorhergehenden Geschäftsjahr deutlich schlechter sind.

Die Entwicklung der Geschäftstätigkeit im Dreijahreszeitraum 2016-2018 zeugt von andauernden Schwierigkeiten.

Tabelle 72 – Wichtigste buchhalterische Daten 2016 – 2018 - Interbrennero S.p.A..

INTERBRENNERO S.P.A.			
GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG			
	2016	2017	2018
BETRIEBSERTRÄGE	3.590.521	2.971.691	3.091.032
BETRIEBSAUFWENDUNGEN	4.062.697	3.595.229	3.855.467
DIFF. BETRIEBSERTRÄGE U. -AUFWENDUNGEN	-472.176	-623.538	-764.435
FINANZIELLE EINKÜNFTE UND LASTEN	-205.080	-141.210	-103.687
STEUERN	37.955	40.383	-53.645
GESCHÄFTSERGEBNIS	-929.683	-877.275	-1.001.566
VERMÖGENSSTAND			
	2016	2017	2018
ANLAGEGÜTER	47.597.193	45.187.358	44.640.620
FORDERUNGEN	1.659.343	1.621.652	1.402.954
FINANZANLAGEN*	0	0	0
GESAMTBETRAG AKTIVA	62.713.742	60.228.004	59.366.240
NETTOVERMÖGEN*	56.341.596	55.464.320	54.462.752
FONDS FÜR RISIKEN UND LASTEN	234.093	163.216	42.532
VERBINDLICHKEITEN	5.649.724	4.105.393	4.320.057
INDIKATOREN			
	2016	2017	2018
ROE	-1,65	-1,58	-1,84
ROI	-0,75	-1,04	-1,29
EBIT-MARGE	-13,15	-20,98	-24,73
VERSCHULDUNGSQUOTE	10,03	7,40	7,93
ANZAHL BESCHÄFTIGTE	27	27	27

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Handelskammer

Die nachstehende Tabelle zeigt die Daten der Gewinn- und Verlustrechnung im Jahresabschluss 2018 der Interbrennero S.p.A.

Tabelle 73- Betriebserträge und -aufwendungen 2017 – 2018 der Interbrennero S.p.A.

GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG	2018	2017	Ände- rungen
BETRIEBSERTRÄGE	3.091.032	2.971.691	119.341
<i>Gesamterträge aus Verkäufen und Dienstleistungen</i>	2.801.265	2.793.222	8.043
<i>Gesamtbeträge sonstiger Erträge und Einkünfte</i>	289.767	178.469	111.298
BETRIEBSAUFWENDUNGEN	3.855.467	3.595.229	260.238
<i>Rohstoffe</i>	35.909	36.967	- 1.058
<i>Dienstleistungskosten</i>	1.600.891	1.308.060	292.831
<i>Kosten für die Nutzung von Gütern Dritter</i>	111.524	175.618	- 64.094
<i>Personalkosten</i>	1.194.809	1.185.108	9.701
<i>Abschreibung des immateriellen Anlagevermögens</i>	5.256	5.444	- 188
<i>Abschreibung des materiellen Anlagevermögens</i>	631.112	646.109	- 14.997
<i>Abwertung von Forderungen</i>	112.415	60.338	52.077
<i>Sonstige betriebliche Aufwendungen</i>	164.931	178.444	- 13.513

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Handelskammer

Den Großteil der Kosten machen wie gesagt die Dienstleistungskosten (1,60 Mio. Euro) und die Personalkosten (1,19 Mio. Euro)³⁴⁷ aus (beide steigend im Vergleich zu 2017). Unter den Dienstleistungskosten haben nachstehende Posten maßgeblich zum Anstieg im Vergleich zum Geschäftsjahr 2017 beigetragen: Instandhaltung und Instandsetzung 143.600 Euro (+11.805), Versorgungsverträge 127.243 Euro (+15.682), Gesellschaftsorgane 82.360 Euro (+ 5.871); die höchste Zunahme wurde beim Ausgabenposten der Gebäudebetriebskosten (222.114 Euro, +165.762 Euro) verzeichnet.

Im Rahmen der Ausgaben für die Gesellschaftsorgane beläuft sich die im Anhang angegebene Vergütung für die Mitglieder des Verwaltungsrats (5) und für die Mitglieder des Aufsichtsrats (3+2 Ersatzmitglieder) auf 43.000 Euro jährlich³⁴⁸ (die Vergütung für die Mitglieder des Aufsichtsrats sinkt im Vergleich zum Vorjahr von 27.000 auf 25.000 Euro). Neben genannter Vergütung stehen den Mitgliedern des Verwaltungsrats und des Aufsichtsrats Sitzungsgelder in Höhe von 250 Euro pro Sitzung zu. Ferner wurden von der Gesellschafterversammlung Vergütungen an den gesetzlichen Rechnungsprüfer im Wert von 5.400 Euro beschlossen.

Die Personalkosten, die einen beträchtlichen Posten unter den Betriebsaufwendungen darstellen, haben im Vergleich zu 2017 leicht zugenommen (9.701 Euro, +0,8 %). Wie aus nachstehender Tabelle ersichtlich, ist das Personal der Interbrennero S.p.A. im Vergleich zu 2017 um 0,07 Einheiten gesunken.

Tabelle 74 – Personalstand Interbrennero

STELLENPLAN	31.12.2018	31.12.2017	Änderungen
Führungskräfte	1	1	0
Angestellte im Führungsbereich	5	5	0
Arbeiter	4	4	0
Aufseher	3,76	4,83	-1,07
Terminalangestellte	5	5	0
Kranführer	8	7	1
INSGESAMT	26,76	26,83	-0,07
Gesamtausgabe Gewinn- und Verlustrechnung	1.194.809	1.185.108	
Durchschnittliche Einheitskosten	44.649	44.171	

Quelle: Anhang zum Jahresabschluss 2018

Was die von der Interbrennero S.p.A. gehaltenen Beteiligungen anbelangt, wurden im Jahresabschluss 2018 Beteiligungen an kontrollierten Unternehmen im Wert von 3,33 Mio. Euro (3,42 Mio. Euro im Jahr 2017) und an anderen Unternehmen im Wert von 203.361 Euro (unverändert im Vergleich zu 2017) für einen Gesamtbetrag von 3,54 Mio. Euro eingetragen. Dabei ist die Beteiligung in Höhe von 54,78 % an der Interporto Servizi S.p.A. und in Höhe von 55 % an der IBG Srl hervorzuheben. Letztgenannte im Dezember 2000 gegründete Gesellschaft hat ihre Tätigkeit nie aufgenommen. Im Geschäftsjahr 2011 wurde sie in Liquidation gesetzt. In den vorhergehenden Haushaltsjahren wurde die Beteiligung bis auf 15.400 Euro und im Geschäftsjahr 2017 vollständig abgewertet. Die Interbrennero hat 2018 der IBG S.r.l. (in Liquidation) die 2017 in einem spezifischen Fonds für Risiken und Aufwendungen bereitgestellten 10.000 Euro überwiesen, um das Liquidationsverfahren durch vertragsgemäß bediente Geschäftsbeziehungen (*in bonis*) abzuschließen. Von diesem Betrag hat die IBG S.r.l. später der Interbrennero 3.650 Euro (unter sonstigen Erträgen und Einkünften verbucht) rückerstattet, weil er die für den Abschluss der Liquidation bestrittene Gesamtausgabe überschritt.³⁴⁹

Was die kontrollierte Gesellschaft Interporto Servizi S.p.A. angeht (Beteiligungsanteil von 3,40 Mio. Euro, im Jahresabschluss mit 3,34 Mio. Euro eingetragen) wird eine Abwertung der Beteiligung um 79.799 Euro festgestellt.

Da die Interbrennero keinen konsolidierten Jahresabschluss vorlegt, weil sie dazu nicht gesetzlich verpflichtet ist, wird die Bewertung nach dem Kriterium des Nettovermögens vorgenommen, um die Vermögens- und Finanzlage der beteiligten Gesellschaft wahrheitsgetreu und korrekt wiederzugeben.

Die Interbrennero S.p.A. ist ferner an folgenden Gesellschaften beteiligt: Interporto di Padova S.p.A. (mit weniger als 1 %), Terminale Ferroviario Valpolicella S.p.A. (mit 5,48 %), UIRNed S.p.A. (mit 2,3 %).

Wie im Antwortschreiben zum Ermittlungsantrag³⁵⁰ bestätigt, wurde mit den Beschlüssen der Regionalregierung vom 31.3.2016 Nr. 44, Nr. 215/2017, NR. 2016/2018 und Nr. 275/2019³⁵¹ die Abtretung der Beteiligung an der Interbrennero S.p.A.. vorgesehen, da sie nicht mehr als unerlässlich für die Erreichung der institutionellen Zielsetzungen der Region erachtet wird. Bei der Veräußerung berücksichtigt die Region die Entscheidungen der Autonomen Provinz Trient, die als Mehrheitsgesellschafter mit Beschluss vom 8.4.2016, Nr. 542 die Absicht bestätigt hat, die Interbrennero S.p.A. innerhalb der Brennerautobahn AG zu konsolidieren. Da die Erneuerung der Konzession für die A22 derzeit im Gange ist, wurde die Abtretung bis zum Abschluss des Erneuerungsverfahrens ausgesetzt. Durch die Veräußerung setzt sich die Region vor, den Vermögenswert des Betriebs und ihres Anteils zu bewahren. Die Region unterstreicht, dass das Geschäft dann abgeschlossen wird, wenn diese Bedingungen garantiert sind, und dass durch die Maßnahmen, die zur Sicherung des Vermögens und zur Wiederherstellung des wirtschaftlichen Gleichgewichts von der Gesellschaft ergriffen wurden, der Verlust 2019 im Vergleich zum Vorjahr verringert werden konnte.

Letztere Aussage wird auch im Bericht des Verwaltungsrats zum Jahresabschluss 2018 im Abschnitt betreffend die Ausarbeitung der Gewinn- und Verlustrechnungen für 2019, 2020 und 2021 bestätigt, die im Wesentlichen für 2019 ein gleichbleibendes wirtschaftliches Ergebnis und eine erneute Rentabilität für 2020 aufweisen³⁵².

7. Trentino Digitale S.p.A. (ehem. Informatica Trentina S.p.A.)

Die Trentino Digitale S.p.A. bildet das neue Zentrum für den Betrieb von digitalen Diensten, Netzwerken und deren Zusammenschaltung für das öffentliche System des Trentino. Sie hat ausschließlich öffentliches Gesellschaftskapital und unterliegt der Führung und Koordinierung seitens der Autonomen Provinz Trient. Trentino Digitale S.p.A. ist seit 1.12.2018 tätig und ist infolge der Verschmelzung durch Aufnahme von Trentino Network Srl in Informatica Trentina S.p.A. entstanden (zum 31.12.2019 belief sich die Beteiligung der Region auf 350.775 Aktien, entsprechend 2,26 Mio. Euro).

Die Provinz hatte nämlich – in Umsetzung des Art. 18 des LG vom 10.2.2005, Nr. 1 – das Umsetzungsprogramm für den Schwerpunkt Informatik und Telekommunikation im Rahmen der Reorganisation und Umstrukturierung der Gesellschaften der Provinz – 2018³⁵³ genehmigt. Im Programm war der (im Juli 2018 erfolgte) Zusammenschluss von Trentino Network S.p.A. und

Informatica Trentina S.p.A. in eine einzige Gesellschaft vorgesehen, um das System der öffentlichen Gesellschaften durch die Zentralisierung spezifischer Aufgaben und Zuständigkeiten im Bereich der Gestaltung, Verwaltung, Entwicklung und Wartung von Softwaresystemen und Hardwarenetzen zu rationalisieren. Die Verschmelzung durch Aufnahme von Trentino Network Srl in Informatica Trentina SpA³⁵⁴ erfolgte durch die Übertragung der Beteiligungen der einzigen zwei Gesellschafter von Trentino Network – Region (9,90 %, 1.890.927 Aktien – Gesellschaftskapital 1.890.927,00) und Provinz (90,10 %) – an die Informatica Trentina S.p.A..

Die Regionalregierung hatte mit Beschluss vom 16.5.2018, Nr. 84 den Umstrukturierungsplan für die Gesellschaften und mit Beschluss vom 16.5.2018, Nr. 85³⁵⁵ das Projekt betreffend den Zusammenschluss³⁵⁶ mit einer Erhöhung des Gesellschaftskapitals gegen Entgelt der Informatica Trentina S.p.A. in Höhe von 290.578,00 Euro zzgl. Aufgeld in Höhe von 1.51 Mio. Euro, die durch Einlage der von der Region gehaltenen Aktien der Trentino Network s.r.l. gezeichnet wurden³⁵⁷, genehmigt. Überdies wurden auch Änderungen zur Satzung der einverleibenden Gesellschaft in Bezug auf die neue Bezeichnung „Trentino Digitale S.p.A.“ (Art. 1), auf den Gesellschaftszweck (Art. 4) und auf das Gesellschaftskapital (Art. 9) vorgenommen. Nach Abschluss der Einlage beträgt die Gesamtbeteiligung der Region am Kapital von „Trentino Digitale S.p.A.“ 350.775 Euro, entsprechend 350.775 Aktien mit einem Nennwert von je 1 Euro, die 5,45 % des Gesellschaftskapitals (6,43 Mio. Euro) ausmachen.

Die Regionalregierung hat mit Beschluss vom 3.9.2019, Nr. 200 die Ausarbeitung der Maßnahmen für die Erteilung des Auftrags an die Trentino Digitale³⁵⁸ zur Durchführung von Informatikprojekten für die Sammlung, Ausarbeitung und Verbreitung der Wahldaten betreffend die allgemeinen Gemeindewahlen im Jahre 2020 ermächtigt und die in den Beschlüssen der Regionalregierung Nr. 232/2009, Nr. 24/2011 und Nr. 57/2015³⁵⁹ festgelegten Verfahrensmodalitäten bestätigt.

Aus dem Jahresabschluss 2018 der Gesellschaft³⁶⁰ geht ein Gewinn in Höhe von 1,60 Mio. Euro hervor. Die Differenz zwischen betrieblichen Erträgen und Aufwendungen beträgt 1,20 Mio. Euro und ist in den letzten drei Jahren deutlich angestiegen, da die betrieblichen Erträge sich auf 59,65 Mio. Euro und die betrieblichen Aufwendungen sich auf 58,45 Mio. Euro belaufen.

Es wird eine markante Zunahme der Anlagegüter verzeichnet, die von 3,84 Mio. Euro 2017 auf 119,51 Mio. Euro im Jahr 2018 ansteigen. Die größten Posten innerhalb des Anlagevermögens bilden die materiellen Anlagegüter, und zwar der Posten „Grundstücke und Gebäude“ mit dem beachtlichen Betrag von 59,10 Mio. Euro im Jahr 2018 (2017 lag der Wert bei Null) und der Posten „Anlagen und Maschinen“ mit einem Betrag von 49,09 Mio. Euro im Vergleich zu 1,06 Mio. Euro im Jahr 2017 (Gesamtbetrag 116,30 Mio. Euro).

Durch den Zusammenschluss durch Einverleibung von Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A. haben sich die zu analysierenden Werte grundlegend verändert, weshalb sie nur zum Teil mit jenen der vorhergehenden Geschäftsjahre vergleichbar sind. Allerdings gewährt der Vergleich unter den wirtschaftlichen Indikatoren einige Anhaltspunkte für eine Analyse:

Die Rentabilitätsindikatoren laut Jahresabschluss 2017 waren nachstehende: ROI 2,43 %, EBIT-Marge 2,45 %, ROE 4,12 %.

Die Entwicklung des Geschäftsbetriebs im Jahr 2018 weist einen ROE von 3,85 % auf, der im Vergleich zum vorhergehenden Geschäftsjahr leicht rückläufig ist. Die EBIT-Marge hat sich 2018 geringfügig verschlechtert (2,01 % gegenüber 2,45 % im Vorjahr); der Wert war jedoch in jedem Fall besser als jener von 2016 (1,31 %).

Die Verschuldungsquote steigt hingegen und beträgt 83,44 %. 2017 war sie bis auf 65,71 % gesunken, während sie sich 2016 auf 112,82 % belief.

Tabelle 75 - Wichtigste buchhalterische Daten 2016 - 2018 - Trentino Digitale S.p.A.

TRENTINO DIGITALE S.P.A. (ehem. INFORMATICA TRENTINA S.P.A.)			
GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG			
	2016	2017	2018
BETRIEBSERTRÄGE	41.220.316	40.241.109	59.650.400
BETRIEBSAUFWENDUNGEN	40.681.175	39.254.979	58.452.657
DIFF. BETRIEBSERTRÄGE U. -AUFWENDUNGEN	539.141	986.130	1.197.743
FINANZIELLE EINKÜNFTE UND LASTEN	-258.185	205.827	174.683
STEUERN	64.949	299.007	-223.492
GESCHÄFTSERGEBNIS	216.007	892.950	1.595.918
VERMÖGENSSTAND			
	2016	2017	2018
ANLAGEGÜTER	4.946.894	3.844.960	119.507.573
FORDERUNGEN	38.527.124	31.012.916	30.170.984
FINANZANLAGEN	0	0	0
GESAMTBETRAG AKTIVA	49.336.667	40.505.283	172.598.594
NETTOVERMÖGEN	20.805.294	21.698.244	41.482.980
FONDS FÜR RISIKEN UND LASTEN	551.132	506.074	1.584.786
VERBINDLICHKEITEN	23.471.546	14.257.762	34.615.065
INDIKATOREN			
	2016	2017	2018
ROE	1,04	4,12	3,85
ROI	1,09	2,43	0,69
EBIT-MARGE	1,31	2,45	2,01
VERSCHULDUNGSQUOTE	112,82	65,71	83,44
ANZAHL BESCHÄFTIGTE	265	261	316

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Handelskammer

8. Südtiroler Informatik AG

Die Gesellschaft befasst sich mit der Realisierung und Verwaltung – direkt oder über Aufträge an Dritte – der elektronischen Informationssysteme der Autonomen Provinz Bozen und deren instrumentaler Körperschaften sowie der anderen an der Gesellschaft beteiligten öffentlichen Körperschaften im Sinne des LG vom 8.11.1982, Nr. 33.

Die Südtiroler Informatik AG ist eine Gesellschaft mit ausschließlich öffentlicher Beteiligung (Region: 1,08 %, Autonome Provinz Bozen: 78,04 %, Südtiroler Gemeindenverband: 20,88 %) (zum 31.12.2019 besitzt die Region 86.000 Aktien im Wert von 151.936,43 Euro).

Wie bezüglich Trentino Digitale S.p.A.. hat die Regionalregierung mit Beschluss vom 3.9.2019, Nr. 200 die Ausarbeitung der Maßnahmen für die Erteilung des Auftrags an die Südtiroler Informatik³⁶¹ zur Durchführung von Informatikprojekten für die Sammlung, Ausarbeitung und Verbreitung der Wahldaten betreffend die allgemeinen Gemeindewahlen im Jahre 2020 ermächtigt und die in den Beschlüssen der Regionalregierung Nr. 232/2009, Nr. 24/2011 und Nr. 57/2015³⁶² festgelegten Verfahrensmodalitäten bestätigt.

Aus dem Jahresabschluss 2018 der Gesellschaft geht ein Gewinn in Höhe von 945.876 Euro hervor, der weit unter jenem des Vorjahres (1,24 Mio. Euro) liegt. Die Differenz zwischen betrieblichen Erträgen und Aufwendungen beträgt 1,24 Mio. Euro. Die betrieblichen Erträge beliefen sich 2018 auf 27,09 Mio. Euro (+3,83 % im Vergleich zu 2017).

Die betrieblichen Aufwendungen beliefen sich auf 25,84 Mio. Euro, ein deutlicher Anstieg im Vergleich zum Vorjahr (+6,13 %), der im Wesentlichen auf eine Zunahme der Personalkosten von 953.225 (+10,1 %) zurückzuführen ist. Die Zahl der Beschäftigten steigt von 134 Einheiten im Jahr 2017 auf 155 im Jahr 2018 an.

Aufgrund der angeführten Daten haben sich die Rentabilitätsindikatoren des Jahresabschlusses 2018 im Vergleich zum vorhergehenden Geschäftsjahr verschlechtert, sind jedoch weiterhin deutlich besser als jene von 2016: ROI 5,58 %, EBIT-Marge 4,59 %, ROE 6,69 %. Die Verschuldungsquote beträgt 53,56 % und reduziert sich noch einmal im Vergleich zu 2017.

Die Forderungen gegenüber den verbundenen Körperschaften und der kontrollierenden Körperschaft, die 2017 1,26 Mio. Euro betragen und im Vergleich zu 2016 gesunken waren, steigen wieder an und betragen 2,61 Mio. Euro (+107,96 %).

Die Verbindlichkeiten gegenüber den kontrollierenden Gesellschaften sinken von 1,63 Mio. Euro im Jahr 2017 auf 1,45 Mio. Euro 2018.

Tabelle 76 - Wichtigste buchhalterische Daten 2016 - 2018 – Südtiroler Informatik AG

SÜDTIROLER INFORMATIK AG			
GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG			
	2016	2017	2018
BETRIEBSERTRÄGE	25.034.296	26.091.788	27.092.705
BETRIEBSAUFWENDUNGEN	24.445.535	24.355.212	25.849.078
DIFF. BETRIEBSERTRÄGE U. -AUFWENDUNGEN	588.761	1.736.576	1.243.627
FINANZIELLE EINKÜNFTE UND LASTEN	11.386	3.541	7.376
STEUERN	-173.778	-497.702	-305.127
GESCHÄFTSERGEBNIS	426.369	1.242.415	945.876
VERMÖGENSSTAND			
	2016	2017	2018
ANLAGEGÜTER	3.729.190	4.876.055	5.141.015
FORDERUNGEN	9.813.093	3.765.728	5.285.192
FINANZANLAGEN	0	0	0
GESAMTBETRAG AKTIVA	21.520.658	20.992.523	22.299.718
NETTOVERMÖGEN	11.945.331	13.187.746	14.133.622
FONDS FÜR RISIKEN UND LASTEN	0	0	0
VERBINDLICHKEITEN	9.026.309	7.368.363	7.570.526
INDIKATOREN			
	2016	2017	2018
ROE	3,57	9,42	6,69
ROI	2,74	8,27	5,58
EBIT-MARGE	2,35	6,66	4,59
VERSCHULDUNGSQUOTE	75,56	55,87	53,56
ANZAHL BESCHÄFTIGTE	122	134	155

Quelle: Rechnungshof laut Daten der Handelskammer

Im Anschluss an die Auswertung der von der Autonomen Region Trentino-Südtirol durchgeführten Rationalisierung der Gesellschaften mit Beteiligung der Region und an die Zusammenfassung der von diesen im Jahr 2018 – auch im Vergleich zu den vorhergehenden Haushaltsjahren – erzielten Geschäftsergebnisse werden nachstehend spezifische kritische Aspekte betreffend einige Gesellschaften dargelegt, die sowohl unter dem Gesichtspunkt der vermögensrechtlichen Relevanz als auch dem der Relevanz für die institutionellen Aufgaben der Region von besonderer Bedeutung sind.

Pensplan Centrum AG Es besteht weiterhin die Notwendigkeit, dass die Region angemessene Strategien und Kontrollen in Bezug auf die von Pensplan Centrum AG verwalteten Fonds, in die sie investiert hat, entwickelt, um eine korrekte Verwaltung der öffentlichen Ressourcen zu gewährleisten, auch im Hinblick auf die Rentenfonds, die in ihrem Wert von der Region garantiert werden, damit der Regionalhaushalt vor möglichen Lasten bewahrt wird.

Die Region hat die angeforderte Aktualisierung der Gebarungsergebnisse 2018 und die Übersicht über die Budgetperspektiven 2019 übermittelt. Aus der Abschlussrechnung der Gesellschaft zum 31.12.2018 geht ein beträchtlichen Verlust in Höhe von 6 Mio. Euro hervor, von denen 3,7 Mio. Euro durch die Rücklagen gedeckt und 2,3 Mio. Euro vorgetragen wurden. Die nicht erfolgte Rückstellung in den Fonds für Verluste aus Beteiligungen wurde weder im Gebarungsbericht noch in dem mit Beschluss der Regionalregierung vom 29.4.2020, Nr. 67 genehmigten Anhang begründet, obwohl in der Bilanz der Pensplan Centrum AG erhebliche noch auszugleichende Verluste (16,9 Mio. Euro) aufschienen. Im Antwortschreiben³⁶³ der Region wird nur darauf hingewiesen, dass das voraussichtliche Gebarungsergebnis 2019 der Gesellschaft weit besser als im Vorjahr sein wird. Mit Schreiben vom 22.5.2020, Prot. Nr. 12944 teilte die Körperschaft Folgendes mit: „Bei Abschluss des Haushaltsjahres 2019 wurde angesichts der erhaltenen Informationen die Ansicht vertreten, die bereits im Fonds für Verluste aus Beteiligungen - Kompetenz 2019 angesetzten Beträge nicht zurücklegen zu müssen. Die Situation wird ohne weiteres neu bewertet werden, um – sofern notwendig – vorsichtshalber im Verwaltungsergebnis eine Rückstellung vorzunehmen und die diesbezüglichen Übersichten anlässlich der Genehmigung des Gesetzentwurfes betreffend die Rechnungslegung entsprechend zu ändern“. Wie gesagt, wurden während der Überprüfungen Bedenken darüber geäußert, dass der auf die Region anfallende Anteil des von der Gesellschaft nicht unmittelbar ausgeglichenen Verlustes 2018 (2.207.842 Euro, entsprechend 97,29 % des von der Gesellschaft nicht ausgeglichenen Verlustes in Höhe von 2.269.341 Euro) in den Fonds für Verluste aus Beteiligungen (Art. 21 des GvD Nr. 175/2016 i.d.g.F.) nicht zurückgestellt wurde. Diese Bedenken wurden dadurch ausgeräumt, dass sich die Region im Antwortschreiben nach Erhalt der Zusammenfassung der wesentlichen Buchhaltungsdaten und der Überprüfungsergebnisse³⁶⁴ zur Einrichtung des Risikofonds verpflichtet hat. Was die Deckung des auf die Region anfallenden Anteils der vorgetragenen Verluste (14.212.158 Euro, entsprechend 97,29 % des unter den Passiva der Pensplan Centrum AG zum 31.12.2018 eingetragenen Betrags in Höhe von 14.608.036 Euro) anbelangt, wird auf Kap. 4 Z. 4.2.3 verwiesen.

Euregio Plus SGR AG (ehem. Pensplan Invest SGR AG): Angesichts der fortschreitenden Verschlechterung des Vermögenswertes der Gesellschaft – die auch durch die Wertminderung der Aktien infolge der Gesellschaftsumstrukturierung (von 5,16 Euro laut Bewertung Juli 2017 auf 4,39 Euro laut Bewertung Mai 2018) bestätigt wird – muss unbedingt ein neuer strategischer Plan zwecks Erhaltung des Gesellschaftswerts der SGR und somit der investierten öffentlichen Mittel ausgearbeitet werden. Im Jahresabschluss 2018 war ebenfalls ein Verlust zu verzeichnen, der jedoch mit 332.000 Euro geringer als im Vorjahr (830.000 Euro) ausfiel.

Auch in Bezug auf diese Gesellschaft erklärt die Region, dass 2019 für das Geschäftsergebnis eine entscheidend Verbesserung vorgesehen ist³⁶⁵.

Mit dem Antwortschreiben nach Erhalt der Zusammenfassung der wesentlichen Buchhaltungsdaten und der Überprüfungsergebnisse³⁶⁶ hat die Regionalverwaltung mitgeteilt, dass zum Abschluss der Haushaltsjahres 2019 ein positives Ergebnis in Höhe von 339.129 Euro erzielt wurde.

Brennerautobahn AG In den vorhergehenden Billigungsberichten, auf die hier zur Gänze verwiesen wird, wurde bereits unterstrichen, dass für die Beteiligung der Region an einer Aktiengesellschaft für den Bau und die Verwaltung einer Autobahninfrastruktur die Grundvoraussetzung des Zusammenhangs der Beteiligung mit den Befugnissen der Körperschaft und deren Unentbehrlichkeit nicht gegeben ist.

Im Zuge der Überprüfung wurden von der Verwaltung aktuelle Informationen zum Stand der Verfahren betreffend die Erneuerung der Konzession angefordert.

Die Region hat diesbezüglich mitgeteilt, im Jahr 2019 die Tätigkeiten zur Erneuerung der Konzession für die A22 vorangetrieben zu haben. Im Auftrag sämtlicher öffentlichen Gesellschafter hat die Region ständige Kontakte mit dem Ministerium für Infrastrukturen und Verkehr und den anderen beteiligten Organen des Staates unterhalten, um die noch bestehenden kritischen Aspekte der Umsetzung des Art. 13-*bis* des GD Nr. 148/2017 zu besprechen.

Im Jahr 2019 hat das interministerielle Komitee für die Wirtschaftsprogrammierung (CIPE) das Kooperationsabkommen sowie den diesbezüglichen „Piano economico“ und „Piano finanziario regolatorio“ zur direkten Erteilung der 30-jährigen Konzession für die A22 Brenner-Modena an eine In-House- Gesellschaft (Brennerautobahn AG oder eine neu gegründete Gesellschaft) mit Beteiligung der Gebietskörperschaften genehmigt (Beschluss vom 20.5.2019, Nr. 24, eingetragen beim Rechnungshof am 13.9.2019, Register 1, Bl. 1212). Laut dem genehmigten Abkommen sieht die Governance der konzessionsnehmenden Gesellschaft ein Lenkungs- und Koordinierungskomitee mit Ausrichtungs- und Koordinierungsaufgaben für die Erreichung und Überwachung der im Abkommen festgelegten strategischen Ziele vor, das sich aus drei Vertretern des Staates (von denen einer mit den Aufgaben des Vorsitzenden) und drei von den Gebietskörperschaften ernannten Mitgliedern zusammensetzt. Es sind Investitionen in Höhe von 4,1 Mrd. Euro für die Modernisierung und den Ausbau der Autobahninfrastruktur sowie für Bauarbeiten in Zusammenhang mit der betreffenden Autobahnstrecke geplant. Den genannten Investitionen sind die Ausgaben für die Konzessionsgebühr und den Beitrag zum Eisenbahnfonds hinzuzuzählen. Voraussetzung für die Erneuerung der Konzession ist die Abfindung der privaten Gesellschafter der derzeitigen Brennerautobahn AG oder

die Gründung einer neuen In-House-Gesellschaft, an der die derzeitigen öffentlich-rechtlichen Gesellschafter der A22 beteiligt sind.

Infolge der Änderung zum Art. 13-*bis* des GD Nr. 148/2017 wurde die Frist für die Unterzeichnung des besagten Kooperationsabkommens auf den 30.9.2020 verlegt³⁶⁷.

In Anbetracht der Notwendigkeit, die Tragfähigkeit des mit dem Ministerium für Infrastrukturen und Verkehr vereinbarten Finanzplans für die neue Konzessionärin angesichts der hohen Kosten der Infrastrukturverwaltung, der Tarifbeschränkungen und der langfristig – aber auch kurzfristig – möglichen Schwankungen der Verkehrsaufkommen sorgfältig zu prüfen, soll die Wahl unter den verschiedenen Optionen für die Erneuerung der Konzession (über die bestehende Gesellschaft oder durch Gründung eines neuen Rechtssubjekts) die bestmögliche Lösung in Hinblick auf die Wahrung der vermögensrechtlichen Interessen der Körperschaft gewährleisten.

Interbrennero S.p.A.: Da die Gesellschaft wiederholt negative Ergebnisse verzeichnet hat (Verlust in Höhe von 1 Mio. Euro auch im Haushaltsjahr 2018) muss die Region als primäre Gesellschafterin gemeinsam mit der Mehrheitsgesellschafterin (Autonome Provinz Trient) angemessene Initiativen ergreifen, um das Vermögen der Gesellschaft zu schützen und sowohl durch gesellschaftsrechtliche Eingriffe als auch durch weitere Maßnahmen zur Rationalisierung/Eindämmung der Kosten und Erhöhung der Erträge das Bilanzgleichgewicht wiederherzustellen und die investierten öffentlichen Mittel zu sichern.

Investitionsbank Trentino Südtirol: In Bezug auf die mit Beschluss der Regionalregierung vom 17.10.2019, Nr. 217 im Sinne des Art. 2 Abs. 2-*bis* des RG vom 14.12.2010, Nr. 4 i.d.g.F. genehmigte unentgeltliche Abtretung der gesamten Beteiligung der Region an der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG an die Autonome Provinz Trient und an die Autonome Provinz Bozen wurde eine erhebliche Differenz zwischen dem Wert der abzutretenden Anteile (21,6 Mio. Euro) und dem im Vermögensstand der Region zum 31.12.2019 eingetragenen Betrag (30 Mio. Euro) festgestellt.

Ferner werden Bedenken über die Beibehaltung der Bürgschaft der Region zugunsten der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG zur Deckung der von der Europäischen Investitionsbank (EIB) gewährten Kredite nach dem Austritt der Körperschaft aus der Gesellschaft geäußert. Die im Abtretungsvertrag enthaltene Klausel, laut der die Provinzen verpflichtet sind, im Fall einer Veräußerung ihrer Anteile auch die Bürgschaft der Region abzutreten, reicht nicht aus, um diesen kritischen Aspekt auszuräumen.

Bedenken werden schließlich über den Ausschluss der Gesellschaft aus der Gruppe Öffentliche Verwaltung (GÖV) zum 31.12.2019 geäußert, weil zu diesem Zeitpunkt die Abtretung der Anteile an der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG noch nicht abgeschlossen war. Die Region wird demnach aufgefordert, den Beschluss der Regionalregierung vom 18.12.2019, Nr. 274 zu berichtigen und die Investitionsbank Trentino-Südtirol in die „Gruppe Öffentliche Verwaltung“ (und – da die Voraussetzungen bestehen – auch in die „Gruppe Konsolidierter Haushalt“) für das Haushaltsjahr 2019 einzubeziehen.

13.3.4 Abgleich der Verbindlichkeiten und Forderungen der Region mit den Gesellschaften mit regionaler Beteiligung

Ein erheblicher Teil des Vermögens der Region besteht aus den von der Region gehaltenen Gesellschaftsbeteiligungen.

Der im Vermögensstand der Region eingetragene Gesamtwert der Beteiligungen beläuft sich zum 1.1.2019 auf 532,75 Mio. Euro und zum 31. 12.2019 auf 535,27 Mio. Euro. Die Differenz von 2.52 Mio. Euro hängt mit der Änderung der Vermögenswerte der beteiligten Einrichtungen aufgrund der Ergebnisse im Geschäftsjahr 2019 zusammen. Beim Nettovermögen der Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient, A22, Trentino Digitale S.p.A., Südtiroler Informatik AG und Trentino School of Management S.c.a.r.l. wurde einer Erhöhung verzeichnet, während beim Nettovermögen der Investitionsbank Trentino Südtirol AG, Zentrum für regionale Zusatzrenten AG und Interbrennero S.p.A. eine Verminderung verzeichnet wurde.

In der nachstehenden Tabelle werden der Anfangsbestand zum 1.1.2019 und der Endbestand zum 31.12.2019 mit den entsprechenden Änderungen angeführt.

Tabelle 77- Stand der Beteiligungen 2019

GESELLSCHAFT MIT BETEILIGUNG DER REGION	BESTAND ZU JAHRESBEGINN 1.1.2019		BESTAND AM JAHRESENDE 31.12.2019		Änderungen
	Menge	Wert	Menge	Wert	
Brennerautobahn AG	495.480	251.050.751	495.480	261.676.237	10.625.486
Investitionsbank Trentino-Südtirol AG	19.669.500	32.280.418	19.669.500	30.013.776	- 2.266.642
Zentrum für regionale Zusatzrenten AG	48.687.240	240.649.272	48.687.240	234.804.920	- 5.844.352
Interbrennero S.p.a.	486.486	5.857.749	486.486	5.751.971	- 105.778
Trentino Digitale (ehem. Informatica Trentina)	350.775	2.174.709	350.775	2.261.721	87.012
Südtiroler Informatik AG	86.000	141.768	86.000	151.936	10.168
Trentino School of Management S.c.a.r.l.		128.130		129.291	1.161
Stiftung Haydn Orchester Bozen und Trient		410.038		423.871	13.833
Gesellschaft AAA - Air Alps		56.528		56.528	-
GESAMTWERT		532.749.363		535.270.252	2.520.889

Quelle: Rechnungshof laut Gebarungsbericht 2019 – Buchst. I)

Im Gebarungsbericht 2019 werden in Anwendung des Art. 11 Abs. 6 Buchst. j) des GvD Nr. 118/2011 die Ergebnisse der Überprüfung der Forderungen und Verbindlichkeiten der Region gegenüber den Gesellschaften mit regionaler Beteiligung wiedergegeben.

Hinsichtlich der festgestellten Forderungen und Verbindlichkeiten erklärt die Region in ihrem Antwortschreiben³⁶⁸, dass im Jänner die Schreiben an die jeweiligen Rechtssubjekte ergangen sind, um die gegenseitigen Forderungen und Verbindlichkeiten im Sinne des Art. 11 Abs. 6 Buchst. j) des GvD Nr. 118/2011 i.d.g.F. zu überprüfen. Die von den Kontrollorganen beeidigten Antworten der instrumentalen Einrichtungen, der kontrollierten Gesellschaften und der Gesellschaften mit Beteiligung der Region, in denen die Forderungen und Verbindlichkeiten gegenüber der Region angeführt werden und die der Beeidigung seitens des Rechnungsprüferkollegiums der Region unterzogen werden, langen entsprechend der für die Erstellung und Genehmigung der Jahresabschlüsse erforderlichen Zeit ein.

Die Überprüfung der gegenseitigen Forderungen/Verbindlichkeiten gegenüber den instrumentalen Körperschaften sowie den kontrollierten Gesellschaften und den Gesellschaften mit direkter und indirekter Beteiligung der Region wurde von den jeweiligen Revisionsorganen bestätigt.

Aus dem jährlichen Bericht des Präsidenten der Region über das interne Kontrollsystem und über die im Jahr 2019 durchgeführten Kontrollen³⁶⁹ geht hervor, dass das regionale Informationssystem keine Erfassung der finanziellen, wirtschaftlichen und vermögensrechtlichen Beziehungen zwischen der Region und den Körperschaften mit regionaler Beteiligung ermöglicht. Die Körperschaft pflegt die Kontakte mit ihnen über Briefwechsel und anhand zweckdienlicher Mitteilungen.

Das Rechnungsprüferkollegium hat infolge der von den Gesellschaften übermittelten Angaben nachstehende Forderungen/Verbindlichkeiten festgestellt³⁷⁰:

- Euregio Plus SGR AG, Investitionsbank Trentino-Südtirol AG, Interbrennero S.p.A.: zum Abschluss des Haushaltsjahrs 2019 bestehen gegenüber der Region keine Verbindlichkeiten oder Forderungen. Air Alp Aviation: es sind keine Mitteilungen erfolgt;
- Brennerautobahn AG und Pensplan Centrum AG: es bestehen Verbindlichkeiten gegenüber der Region in Höhe von insgesamt 21,05 Mio. Euro, die Beträge wurden in den Buchhaltungsunterlagen der Region berücksichtigt.
- Dokumentationszentrum Lusérn, Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient, Kulturinstitut Lusérn, Ladinisches Kulturinstitut und Pensplan Centrum AG: es bestehen Forderungen gegenüber der Region in Höhe von insgesamt 808.940,12 Euro, die Beträge wurden in den Buchhaltungsunterlagen der Region berücksichtigt.
- Südtiroler Informatik AG, Bersntoler Kulturinstitut, Trentino Digitale S.p.A. und Trentino School of Management s.c.a r.l.: das Rechnungsprüferkollegium hat Diskrepanzen unter den Salden festgestellt. Im Einzelnen: Südtiroler Informatik AG weist eine Forderung gegenüber der Region von 1,10 Mio. Euro auf, während aus den Buchhaltungsunterlagen eine Verbindlichkeit von 1,72 Mio. Euro hervorgeht (es bestehen keine Verbindlichkeiten der Gesellschaft gegenüber der Region); Bersntoler Kulturinstitut weist eine Forderung von 34.962,62 Euro auf, während die Region einen Betrag in Höhe von 75.259,33 Euro zweckgebunden und zur Gänze dem Haushaltsjahr 2020 neu zugeordneten hat; demnach scheint zum 31.12.2019 keine Verbindlichkeit gegenüber dem Institut auf (vielmehr scheint in den Buchhaltungsunterlagen der Region eine Forderung von 79,57 Euro auf, die als Verbindlichkeit der Gesellschaft bezeichnet wurde); Trentino Digitale S.p.A. weist eine Forderung gegenüber der Region von 1,64 Mio. Euro auf, während aus den Buchhaltungsunterlagen der Region eine Verbindlichkeit von 2,43 Mio. Euro hervorgeht (es bestehen keine Verbindlichkeiten der Gesellschaft gegenüber der Region); Trentino School of Management S.c.a.r.l weist eine Forderung gegenüber der Region von 150,00 Euro auf, während aus den Buchhaltungsunterlagen der Region eine Verbindlichkeit von 290,00 Euro hervorgeht (es bestehen keine Verbindlichkeiten der Gesellschaft gegenüber der Region).

Die Verwaltung wird vom Rechnungsprüferkollegium³⁷¹ ersucht, die Diskrepanzen zu begründen sowie umgehend und spätestens bis zum Ende des laufenden Haushaltsjahres die zum Ausgleich der Kreditoren- und Debitorenposten erforderlichen Maßnahmen zu ergreifen.

In ihrem Antwortschreiben nach Erhalt der Zusammenfassung der wesentlichen Buchhaltungsdaten und der Überprüfungsergebnisse³⁷² teilte die Regionalverwaltung mit, dass sie – soweit wie möglich – die notwendigen Schritte für die Angleichung der jeweiligen Buchhaltungsunterlagen bereits eingeleitet hat. Insbesondere wurden die Buchhaltungsunterlagen der Region und der Trentino School of Management Soc.cons. a r.l. mittels Feststellung einer Einsparung in Höhe von 140,00 Euro angeglichen.

Der Vollständigkeit halber werden bezüglich der Verbindlichkeiten und Forderungen der Region und der Gesellschaften mit regionaler Beteiligung die bestehenden unter ihnen abgeschlossenen Dienstleistungsverträge angeführt.

Die Regionalverwaltung wurde mit Ermittlungsschreiben vom 21.2.2019³⁷³ ersucht, ein Verzeichnis der Verträge mit Angabe des Gegenstands, der Genehmigungsmaßnahme der Regionalregierung sowie der jeweiligen Vertragshöhe zu übermitteln. Die Regionalverwaltung³⁷⁴ hat die entsprechenden Informationen bereitgestellt und eine Übersicht betreffend die In-House-Dienstleistungsgesellschaften, den Vertragsgegenstand und die Vertragshöhe übermittelt.

Tabelle 78 – Dienstleistungsverträge mit den Gesellschaften mit regionaler Beteiligung – Jahr 2019

VERTRAGSGEGENSTAND	BETRAG	DIENSTANBIETER	MODALITÄT WAHL DIENSTANBIETER
1138-26.11.2019 – Genehmigung des I. Durchführungsakts des Jahres 2019 betreffend die Entwicklung und die evolutive Wartung des Informationssystems des Grundbuchs sowie die Koordinierung und Integration mit dem Informationssystem des Katasters, der von Trentino Digitale S.P.A und Südtiroler Informatik AG gemeinsam eingereicht wurde. Zweckbindung der entsprechenden Mittel. Erteilung der Dienstleistungen an Trentino Digitale S.P.A und an Südtiroler Informatik AG - 117.608,00. Euro - Kap. U18012.0090 (2019) 1.180.838,00. Euro - Kap. U18012.0090 (2020)	420.961	TRENTINO DIGITALE SPA	Vereinbarung REGION – AUT. PROV. TN u. BZ vom 21.12.2016, Rep. 150 RAHMENABKOMMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL – SÜDTIROLER INFORMATIK u. TRENTINO DIGITALE vom 21.12.2016, Rep. 151, geändert mit Zusatzakt vom 20.12.2019, Rep. 493
	877.485	SÜDTIROLER INFORMATIK AG	Vereinbarung REGION – AUT. PROV. TN u. BZ vom 21.12.2016, Rep. 150 RAHMENABKOMMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL – SÜDTIROLER INFORMATIK u. TRENTINO DIGITALE vom 21.12.2016, Rep. 151, geändert mit Zusatzakt vom 20.12.2019, Rep. 493
1164-03.12.2019 – Genehmigung des Durchführungsakts betreffend die Verwaltung des Informationssystems des Grundbuchs und die Koordinierung und Integration mit dem Informationssystem des Katasters für den Zeitraum 1. Jänner 2019 - 31. Dezember 2021, der von Trentino Digitale S.P.A und Südtiroler Informatik AG gemeinsam eingereicht wurde. Zweckbindung der entsprechenden Mittel. Erteilung der Dienstleistungen an Trentino Digitale S.P.A und an Südtiroler Informatik AG. 1.997.628,00. Euro - Kap. U18011.0150 - 936.054,76. Euro - Kap. U18012.0090 (2019) 1.997.628,00. Euro - Kap. U18011.0150 - 976.976,00. Euro - Kap. U18012.0090 (2020) 1.997.628,00. Euro - Kap. U18011.0150 - 976.976,00. Euro - Kap. U18012.0090 (2021) Vertragsdauer 1.1.2019 - 31.12.2021	5.433.270	TRENTINO DIGITALE SPA	Vereinbarung REGION – AUT. PROV. TN u. BZ vom 21.12.2016, Rep. 150 RAHMENABKOMMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL – SÜDTIROLER INFORMATIK u. TRENTINO DIGITALE vom 21.12.2016, Rep. 151, geändert mit Zusatzakt vom 20.12.2019, Rep. 493
	3.499.621	SÜDTIROLER INFORMATIK AG	Vereinbarung REGION – AUT. PROV. TN u. BZ vom 21.12.2016, Rep. 150 RAHMENABKOMMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL – SÜDTIROLER INFORMATIK u. TRENTINO DIGITALE vom 21.12.2016, Rep. 151, geändert mit Zusatzakt vom 20.12.2019, Rep. 493
1309-23.2.2019 Von Trentino School of Management s.cons. a r.l. eingereichtes dreijähriges Bildungsprojekt für das Personal im Dienst bei den Gerichtsämtern und entsprechende Zweckbindung von Mitteln (26.781,80 € JAHR 2020 47.307,40 € JAHR 2021 45.605,30 € JAHR 2022 Kap. U02011.1590)	119.695	TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.C. AR.L.	Vereinbarung REGION – TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.C. A R.L. vom 28.02.2019, Nr. 339 und nachfolgender Vertrag vom 19.02.2020, Nr. 505
986-25.10.2019 – Genehmigung des Vertragsmusters für die Erteilung der Dienstleistungen bezüglich der Sammlung, Verarbeitung und Verbreitung der Wahldaten betreffend den allgemeinen Wahltermin der Gemeinderatswahlen 2020 in der Provinz Trient an Trentino Digitale S.p.A. Zweckbindung der entsprechenden Mittel. 47.792,77 € Kap. U01082.0030 71.689,15 € Kap. U01082.0030 100.904,37 € Kap. U01071.0150	220.386	TRENTINO DIGITALE SPA	In-House-Vergabe
986-25.10.2019 – Genehmigung des Vertragsmusters für die Erteilung der Dienstleistungen bezüglich der Sammlung, Verarbeitung und Verbreitung der Wahldaten betreffend den allgemeinen Wahltermin der Gemeinderatswahlen 2020 in der Provinz Bozen an Südtiroler Informatik AG. Zweckbindung der entsprechenden Mittel. 47.792,77 € Kap. U01082.0030 71.689,15 € Kap. U01082.0030 100.904,37 € Kap. U01071.0150	218.556	SÜDTIROLER INFORMATIK AG	In-House-Vergabe

Quelle: von der Region übermittelte Daten

Die Dienstleistungsverträge betreffen im Haushaltsjahr 2019 hauptsächlich die Aufträge an die für die Informationssysteme zuständigen Gesellschaften sowie an die Gesellschaft, die Fortbildungslehrgänge für das Personal ausrichtet. Insgesamt betragen die Verträge 10.739.973,23 Euro und werden nachstehend zusammengefasst.

2 gemeinsam vorgelegte Verträge mit den Gesellschaften „Südtiroler Informatik AG“ und „Trentino Digitale S.p.A.“ im Gesamtwert von 10.181.337 Euro (5.854.231 Euro zugunsten der „Trentino Digitale S.p.A.“ und 4.327.106 Euro zugunsten „Südtiroler Informatik AG“);

1 Vertrag mit „Trentino Digitale S.p.A.“ im Gesamtwert von 220.386 Euro;

1 Vertrag mit „Südtiroler Informatik AG“ im Gesamtwert von 218.556 Euro;

1 Vertrag mit „T.S.M. S.p.A.“ im Gesamtwert von 119.695 Euro.

14 HUMANRESSOURCEN

14.1 Organisation

Mit GvD vom 7.2.2017, Nr. 161³⁷⁵ wurden der Autonomen Region Trentino-Südtirol die Befugnisse betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter delegiert; daraufhin wurde das bei den Gerichtsämtern im Sprengel Dienst leistende Verwaltungspersonal mit unbefristetem Arbeitsverhältnis – mit Ausnahme des richterlichen Personals und des Verwaltungspersonals in Führungspositionen – gemäß Art. 8 des RG vom 27.7.2017³⁷⁶ mit Wirkung vom 1.1.2018^{377 378} in den Stellenplan der Region eingestuft.

Infolge des Übergangs des Personals der Gerichtsämter wurde der Stellenplan der Körperschaft – der zuvor 465 Personaleinheiten umfasste – um 644 Personaleinheiten erweitert³⁷⁹, so dass nun insgesamt 1.109 Planstellen³⁸⁰ vorgesehen sind.

Der Personalstand zum 31.12.2019 verzeichnete 697 Personaleinheiten, die auf folgende Organisationsstrukturen verteilt sind:

- 6 Führungsstrukturen
- 20 Zentralämter
- 16 Gerichtsämter.

Das Organisationsgefüge der Region umfasst außerdem

- das Kabinettsamt/Sekretariat des Präsidenten und der Assessoren, das den Präsidenten und die Mitglieder der Regionalregierung bei der Wahrnehmung ihrer institutionellen Aufgaben unterstützt und die Beziehungen mit den anderen regionalen, gesamtstaatlichen und europäischen Einrichtungen pflegt;
- das Presseamt, das sich mit der institutionellen Kommunikation und der Dokumentation über die Tätigkeit der Regionalregierung und der Organisationsstrukturen der Region befasst;
- das Sekretariat der Regionalregierung, das für die Zusammenarbeit zwischen den Führungsstrukturen sowie für ihre Koordinierung zuständig ist.³⁸¹

Im Laufe des Jahres 2019 kam es in der Regionalverwaltung zu manchen Wechseln in den Führungspositionen, die nachstehend zusammengefasst sind:

- mit Beschluss der Regionalregierung vom 18.1.2019, Nr. 8 wurde die Ermächtigung zur Abordnung des Generalsekretärs zur Autonomen Provinz Bozen mit Ablauf vom 1.2.2019 erteilt; mit Beschluss vom 18.12.2019, Nr. 282 wurde die Unbedenklichkeitserklärung zu dessen Einstufung bei besagter Körperschaft durch direkten Übergang ab 1.1.2020 abgegeben;

- mit Beschluss der Regionalregierung vom 18.1.2019, Nr. 9 wurde in Erwartung des Ernennungsverfahrens laut Art. 24 des Regionalgesetzes vom 9.11.1983, Nr. 15 i.d.g.F. der vorläufige Auftrag als Generalsekretär der Regionalregierung ab 1.2.2019 erteilt;
- mit Beschluss vom 30.3.2019, Nr. 33 hat die Regionalregierung die Ernennung des neuen Generalsekretärs durch Abordnung der beauftragten Person zur Region mit Ablauf vom 1.4.2019 beschlossen;
- mit Beschluss der Regionalregierung vom 8.5.2019, Nr. 62 wurde eine nicht im Regionalverzeichnis eingetragene Führungskraft mit befristetem Arbeitsverhältnis im Sinne des Art. 7 des Regionalgesetzes vom 9.11.1983, Nr. 15 i.d.g.F. eingestellt und ihr der Auftrag als Vizeregensekretärin der Regionalregierung erteilt.

Die im Jahr 2019 erteilten Direktionsaufträge betreffen folgende Ämter:

- Amt für Informatik und Digitalisierung: Mit Beschluss der Regionalregierung vom 19.12.2018; Nr. 221 wurde der Auftrag zur Leitung dieses Amtes mit Ablauf vom 1.1.2019 für die Dauer von 6 Monaten erteilt; der Auftrag wurde sodann mit Beschluss der Regionalregierung vom 27.6.2019, Nr. 157 bestätigt und demselben Bediensteten ab 1.7.2019 für die Dauer von fünf Jahren erteilt;
- Amt für Vergaben, Verträge, Vermögen und Ökonomat: nach Erteilung eines provisorischen Auftrags³⁸² und Abwicklung des Verfahrens für die Auftragserteilung durch Befragung der Personen, die im allgemeinen Verzeichnis der Regionalbediensteten, welche die Eignung zur Amtsleitung erlangt haben, eingetragen sind, ist die Regionalverwaltung gemäß den Bestimmungen laut Art. 25 Abs. 2-bis des RG vom 9.11.1083, Nr. 15 i.d.g.F.³⁸³ vorgegangen; daraufhin wurde der Auftrag mit Beschluss der Regionalregierung vom 18.7.2019, Nr. 166 ab 1.8.2019 für die Dauer von 5 Jahren einem Bediensteten der Autonomen Provinz Trient erteilt;
- Amt für allgemeine Dienste: angesichts der Dienstbeendigung des beauftragten Amtsdirektors wurde der Auftrag zur Leitung dieses Amtes mit Beschluss der Regionalregierung vom 18.12.2019, Nr. 284 provisorisch ab 20.12.2019 bis zur Erteilung des Auftrags im Sinne des Art. 25 des Regionalgesetzes vom 9.11.1983, Nr. 15 i.d.g.F. dem Leiter der Abteilung III – Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte erteilt.

14.2 Im Jahr 2019 erlassene Maßnahmen in Sachen Personalwesen

Die Regionalregierung hat mit Beschluss vom 3.9.2019, Nr. 197 die Planung des Personalbedarfs in den Zentralämtern für den Dreijahreszeitraum 2019-2021 wie folgt festgelegt:

- Angesichts der in den Zentralämtern im Dreijahreszeitraum 2018-2020 erfolgten Dienstaustritte können im Jahr 2019 bis zu 9 Personaleinheiten im Rahmen der Ausgabenobergrenze von insgesamt 208.632,00 Euro, im Jahr 2020 bis zu 8 Personaleinheiten im Rahmen der Ausgabenobergrenze von insgesamt 192.444,00 Euro und im Jahr 2021 bis zu 2 Personaleinheiten im Rahmen der Ausgabenobergrenze von insgesamt 45.612,00 Euro aufgenommen werden³⁸⁴;
- Zur personellen Aufstockung der Zentralämter infolge der Delegation von Befugnissen im Justizbereich wurden die Verfahren für die Einstellung von maximal 50 Personaleinheiten mit unbefristetem Arbeitsverhältnis eingeleitet. Zum Datum der Beschlussfassung waren 22 Personaleinheiten mit unbefristetem Arbeitsverhältnis oder in der Stellung einer Abordnung eingestellt worden; demzufolge wurde festgelegt, dass in den Jahren 2019, 2020 und 2021 bis zu 28 Personaleinheiten einzustellen sind, von denen 3 Personaleinheiten im Rahmen der Ausgabenobergrenze laut RG vom 15.12.2015, Nr. 28 i.d.g.F. und 25 Personaleinheiten im Rahmen der Ausgabenobergrenze laut Art. 12 des RG vom 1.8.2018, Nr. 3 (280.000,00 Euro für das Haushaltsjahr 2019 und 1.148.000,00 Euro ab dem Haushaltsjahr 2020);
- Demnach können in den Zentralämtern insgesamt 47 Personaleinheiten (davon 25 infolge der Dienstaustritte im Dreijahreszeitraum 2018-2020 und 22 zur Aufstockung des Personalbestands) eingestellt werden.

Hinsichtlich des Personalbedarfs in den Friedensgerichten geht aus dem Beschluss Folgendes hervor:

- Angesichts der in den Friedensgerichten im Dreijahreszeitraum 2018-2020 vorgesehenen Dienstaustritte kann die Verwaltung im Jahr 2019 bis zu 5 Personaleinheiten im Rahmen der Ausgabenobergrenze von 119.232,00 Euro, im Jahr 2020 bis zu 2 Personaleinheiten im Rahmen der Ausgabenobergrenze von 47.916,00 Euro und im Jahr 2021 bis zu 5 im Rahmen der Ausgabenobergrenze von 126.036,00 Euro einstellen;
- In Anbetracht der Diensterfordernisse sowie der Dienstaustritte in den Friedensgerichten können in den Jahren 2019, 2020 und 2021 bis zu 13 Personaleinheiten (davon 12 infolge der Dienstaustritte im Dreijahreszeitraum 2018-2020 und 1 gemäß den Beschlüssen der Regionalregierung Nr. 232/2017, 111/2018 und 166/2019) eingestellt werden.

Was die Gerichtsämter betrifft, hat die Region beschlossen, deren Personalbestand im Laufe der Jahre 2018 und 2019 durch die endgültige Zuteilung der den Gerichtsämtern bereits zur Verfügung gestellten Regionalbediensteten Stabilität zu sichern³⁸⁵.

Im Beschluss Nr. 197/2019 wird der Personalbedarf der Gerichtsämter für den oben genannten Dreijahreszeitraum wie folgt quantifiziert:

- Angesichts der im Dreijahreszeitraum 2018-2020 erwarteten Dienstaustritte können im Jahr 2019 bis zu 31 Personaleinheiten im Rahmen der Ausgabenobergrenze von insgesamt 733.032,00 (davon 16 Einheiten bei Gerichtsämtern in der Provinz Bozen in den Grenzen von 376.560,00 Euro und 15 Einheiten bei Gerichtsämtern in der Provinz Trient in den Grenzen von 356.472,00 Euro), bis zu 24 Personaleinheiten in den Grenzen von 561.756,00 Euro im Jahr 2020 (davon 8 Einheiten bei Gerichtsämtern in der Provinz Bozen in den Grenzen von 190.884,00 Euro und 16 Einheiten bei Gerichtsämtern in der Provinz Trient in den Grenzen von 370.872,00 Euro) und im Jahr 2021 bis zu 10 Personaleinheiten in den Grenzen von 232.332,00 Euro (davon 2 Einheiten bei Gerichtsämtern in der Provinz Bozen in den Grenzen von 47.916,00 Euro und 8 Einheiten bei Gerichtsämtern in der Provinz Trient in den Grenzen von 184.416,00 Euro) eingestellt werden.

Mit Beschluss vom 12.6.2019, Nr. 12 hat die Regionalregierung die bereits mit Beschluss vom 18.1.2019, Nr. 5³⁸⁶ definierten Richtlinien zur Verwaltung der Humanressourcen für das Jahr 2019 wie folgt bestätigt:

- Die Einstellungen mit befristetem Arbeitsverhältnis bei den Regionalämtern werden aufgrund effektiver Diensterfordernisse verfügt³⁸⁷;
- Die Bestimmung der Stellen, die mit unbefristetem Arbeitsverhältnis durch Wettbewerbsverfahren oder durch die anderen im Gesetz vorgesehenen Modalitäten zu besetzen sind, und die Ausstellung der Unbedenklichkeitserklärung für die Einstufung von Regionalbediensteten bei anderen Körperschaften sowie die Vorhaltung schuldhafter Verhalten und die Verhängung der entsprechenden Disziplinarmaßnahmen gegenüber den Führungskräften und den mit Führungsaufgaben beauftragten Personen werden der Regionalregierung vorbehalten;
- Der Leiter der Abteilung IV – Verwaltung der Humanressourcen ist weiterhin für die Maßnahmen betreffend die dienst-, besoldungs- und vorsorgerechtliche Verwaltung des Personals, die zeitweilige Abstellung von Personal der Region zu den beiden Autonomen Provinzen, die Anträge auf Abordnung von Regionalbediensteten zu anderen Körperschaften usw. zuständig;
- Die mit Beschluss Nr. 68/2009 erlassenen Leitlinien in Sachen Fortbildung der Führungskräfte werden bestätigt;
- Die Modalitäten für die Wahl der Sicherheitssprecher des Personals laut Beschluss Nr. 42/2010 werden bestätigt;

- Das Verfahren für die Ernennung der Sicherheitssprecher des Personals wird wieder eingeleitet und die zuständigen Ämter werden zum Erlass der diesbezüglichen erforderlichen Maßnahmen ermächtigt.

Mit Dekret des Präsidenten der Region vom 1.3.2019, Nr. 17 hat die Körperschaft die Aufgabenbereiche unter den Mitgliedern der neuen Regionalregierung aufgeteilt und die dem Präsidenten und den Assessoren jeweils unterstehenden Abteilungen und Organisationsstrukturen neu bestimmt.

Abschließend wird darauf hingewiesen, dass die Regionalregierung mit Beschluss vom 9.12.2019, Nr. 270³⁸⁸ ab 1.1.2020 die Arbeitszeit des Personals der Gerichtsämter mit Teilzeitbeschäftigung den im Tarifvertrag der Region vorgesehenen Arbeitszeiten angepasst hat.

14.3 Personalbestand und Personalkosten

Zum Jahresende 2019 zählte die Region 679 Bedienstete, davon 581 mit unbefristetem Arbeitsverhältnis, 55 mit befristetem Arbeitsverhältnis und 43 von anderen Körperschaften abgeordnete Bedienstete (der Prekaritätsindex beträgt 8,21 %). Zum 31.12.2018 belief sich der Personalbestand auf 676 Personaleinheiten, davon 43 Bedienstete mit befristetem Arbeitsverhältnis und 42 von anderen Körperschaften abgeordnete Bedienstete.

Betrachtet man die Verteilung des Personals nach Organisationsstruktur, so weisen die Gerichtsämter und die Friedensgerichte die höchste Personaldichte (395 Einheiten bzw. 100 Einheiten) auf. Insgesamt sind 72,90 % der Regionalbediensteten den Aufgaben zur Unterstützung der Befugnisse im Justizbereich (einschließlich der Friedensgerichte) zugeteilt, das restliche Personal (27,10 %) ist auf den verschiedenen Gliederungen der Zentralstrukturen der Region verteilt.

Die nachstehende Tabelle zeigt den Personalbestand zum 31.12.2019, wobei die Daten nach Organisationsstruktur sowie Berufs- und Besoldungsklasse aufgeschlüsselt sind. In der darauf folgenden Tabelle sind die nach Aufnahmeverfahren aufgegliederten Personaleinstellungen sowie die nach Begründung aufgegliederten Dienstaustritte im Jahr 2019 dargelegt.

Zusammenfassend werden 28 Einstellungen – davon 3 durch Wettbewerb, 1 aufgrund des Gesetzes Nr. 68/1999 (geschützte Kategorien) und 24 aus anderen Gründen (Versetzung, Abordnung, Auftrag zur Leitung einer Führungsstruktur usw.) – sowie 38 Dienstaustritte – davon 7 wegen Erreichen der Altersgrenze, 27 wegen Rücktritt mit Rentenanspruch und 4 aus sonstigen Gründen – verzeichnet.

Tabelle 79 - Personalbestand zum 31.12.2019 nach Organisationsstruktur sowie Berufs und Besoldungsklasse

Beschreibung Organisationsstruktur	Berufs- und Besoldungsklassen	Einheiten insgesamt	befristete Arbeitsverhältnisse	unbefristete Arbeitsverhältnisse	von anderen Körperschaften abgeordnetes Personal
Präsidium und Sekretariate der Mitglieder der Regionalregierung	A1-A2-A3	0			
	B1-B2-B2S	2		1	1
	B3-B4-B4S	3	3		
	C1-C2-C3	7	7		
	Journalist	0			
Gesamtbetrag Struktur		12	10	1	1
Sekretariat der Regionalregierung	A1-A2-A3	0			
	B1-B2-B2S	6		5	1
	B3-B4-B4S	2		2	
	C1-C2-C3	13		11	2
	Führungskraft	2	1		1
Gesamtbetrag Struktur		23	1	18	4
Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen	A1-A2-A3	0			
	B1-B2-B2S	1			1
	B3-B4-B4S	6		5	1
	C1-C2-C3	8		7	1
	(Art. 24 RG Nr.15/1983 und Art. 8 Abs. 2 RG Nr. 5/2009) Führungskraft	1		1	
Gesamtbetrag Struktur		16	0	13	3
Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse	A1-A2-A3	1		1	
	B1-B2-B2S	7	1	6	
	B3-B4-B4S	5		4	1
	C1-C2-C3	9		8	1
	(Art. 24 RG Nr.15/1983 und Art. 8 Abs. 2 RG Nr. 5/2009) Führungskraft	1		1	
Gesamtbetrag Struktur		23	1	20	2
Abteilung III – Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte	A1-A2-A3	12		12	
	B1-B2-B2S	10		10	
	B3-B4-B4S	10	1	8	1
	C1-C2-C3	15		15	
	Führungskraft	1		1	
Gesamtbetrag Struktur		48	1	46	1
Friedensgerichte	A1-A2-A3	6		6	
	B1-B2-B2S	29	1	28	
	B3-B4-B4S	38	3	35	
	C1-C2-C3	27		27	
	Führungskraft	0			
Gesamtbetrag Struktur		100	4	96	0
Abteilung IV – Verwaltung der Humanressourcen	A1-A2-A3	0			
	B1-B2-B2S	5		5	
	B3-B4-B4S	8		7	1
	C1-C2-C3	10		10	
	(Art. 24 RG Nr.15/1983 und Art. 8 Abs. 2 RG Nr. 5/2009) Führungskraft	1		1	
Gesamtbetrag Struktur		24	0	23	1
Abteilung V – Verwaltung der technischen Ressourcen	A1-A2-A3	0			
	B1-B2-B2S	5		4	1
	B3-B4-B4S	10		9	1
	C1-C2-C3	18		16	2
	Dirigente	0			
Gesamtbetrag Struktur		33	0	29	4
Gerichtsämter	A1-A2-A3	40	1	38	1
	B1-B2-B2S	86	11	72	3
	B3-B4-B4S	148	26	109	13
	C1-C2-C3	121		111	10
	Gesamtbetrag		395	38	330
Bei anderen Körperschaften abgeordnetes Personal der Region	B3-B4-B4S	2		2	
	C1-C2-C3	3		3	
Gesamtbetrag		5		5	
GESAMTZAHL		679	55	581	43

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Tabelle 80 - Einstellungen und Dienstaustritte von Personal mit unbefristetem Arbeitsverhältnis im Jahr 2019

	Einstellungen			Beendigung des Dienstverhältnisses				
	Ernennung infolge Wettbewerb	Einstellung lt. Gesetz Nr. 68/1999 (geschützte Personengruppe)	Sonstige Gründe	Ruhestand wegen Erreichen der Altersgrenze	Rücktritt (mit Rentenanspruch)	Auflösung des Arbeitsverhältnisses	Entlassung	Sonstige Gründe
Führungskräfte unbefr. Arbeitsverh.								
Führungskräfte befr. Arbeitsver. (*)								(*)1
Besoldungsklasse C3			(**)5	1	4			
Besoldungsklasse C2				1				
Besoldungsklasse Zugang C1	2		8	2	4			1
Besoldungsklasse B4S								
Besoldungsklasse B4			2					
Besoldungsklasse Zugang B3	1		4		8			2
Besoldungsklasse B2S					1			
Besoldungsklasse B2					1			
Besoldungsklasse Zugang B1			3	2	7			
Besoldungsklasse A3					1			
Besoldungsklasse A2								
Besoldungsklasse A1		1	2	1	1			
Totale	3	1	24	7	27	0	0	4

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Anmerkungen:

(*) Diese Personaleinheit wurde gemäß Art. 24 des RG Nr. 15/1983 und Art. 8 Abs. 2 des RG Nr. 5/2009 mit befristetem Führungsauftrag ernannt:

(**) Art. 24 des RG Nr. 15/1983 und Art. 8 Abs. 2 des RG Nr. 5/2009

In der nachstehenden Tabelle, die das Personal mit unbefristetem und mit befristetem Arbeitsverhältnis im Dreijahreszeitraum 2017-2019 betrifft, wird der Personalbestand zum 31. Dezember jeden Jahres nach Vollzeitäquivalenten (VZÄ)³⁸⁹ und jährlichen durchschnittlichen VZÄ³⁹⁰ erfasst, wobei letztere Angabe am aussagekräftigsten ist, weil sie die von der Körperschaft im jeweiligen Haushaltsjahr effektiv eingesetzten Ressourcen darlegt.

Mit Bezug auf ebendiese Größe wird festgestellt, dass im betreffenden Dreijahreszeitraum die VZÄ (mit unbefristetem und mit befristetem Arbeitsverhältnis) von 271,73 Einheiten im Jahr 2017 auf 602,07 Einheiten im Jahr 2018 und auf 606,59 Einheiten im Jahr 2019 gestiegen sind. Wie bekannt ist der beträchtliche Anstieg der Personaleinheiten zwischen 2017 und 2018 auf den Übergang des Verwaltungspersonals der Gerichtsämter in den Stellenplan der Region gemäß GvD Nr. 16/2017 zurückzuführen.

Tabelle 81 - Personal mit unbefristetem und mit befristetem Arbeitsverhältnis - Vollzeitäquivalente (VZÄ)

	VFÄ zum 31. Dezember						durchschnittliche VFÄ					
	Personal mit unbefristetem Arbeitsverhältnis - VZÄ zum 31.12.			Personal mit befristetem Arbeitsverhältnis - VZÄ zum 31.12.			Personal mit unbefristetem Arbeitsverhältnis - durchschnittliche VZÄ			Personal mit befristetem Arbeitsverhältnis - durchschnittliche VZÄ		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Führungskräfte unbefr. Arbeitsverh.	1	1	1				1	1	1			
Führungskräfte befr. Arbeitsverh.*	4	4	3				4	4	3			
Führungskräfte befr. Arbeitsverh.**						1						0,62
Besoldungsklasse C3	64,83	64,78	62,72	3	2	7	65,08	65,53	64,6	3	2,83	5,42
Besoldungsklasse C2	15,17	27,4	26,33				16,34	27,48	27,16			
Besoldungsklasse Zugang C1	11	103,57	104,22	1			10,08	103,98	106,76	0,16	0,42	
Gesamtzahl Kategorie C	91,00	195,75	193,27	4	2	7	91,50	196,99	198,52	3,16	3,25	5,42
Besoldungsklasse B4S	37,67	34,83	34,22				38,38	36,16	34,22			
Besoldungsklasse B4	30,33	30,33	31,78				30,80	30,33	36,47			
Besoldungsklasse Zugang B3	5,17	106,03	102,92	14,50	31,00	32,50	5,17	108,82	102,25	14,15	29,67	30,67
Besoldungsklasse B2S	22,17	20,17	19,39				23,09	22	20,06			
Besoldungsklasse B2	30,33	28,17	27,11				30,61	28,75	27,19			
Besoldungsklasse Zugang B1	7,50	79,14	74,33	1,00	8,83	12,83	8,58	81,1	79,81	0,67	3,58	11,33
Gesamtzahl Kategorie B	133,17	298,67	289,75	15,50	39,83	45,33	136,63	307,16	300,00	14,82	33,25	42,00
Besoldungsklasse A3	11,83	11,17	10,33				12,88	12,09	11,16			
Besoldungsklasse A2	4,83	4,67	4,67				5,50	4,67	4,67			
Besoldungsklasse Zugang A1	2	38,50	38,28	1,00	1,00	1,00	2	38,86	39,20	0,24	1,00	1,00
Kategorie A	18,66	54,34	53,28	1,00	1,00	1,00	20,38	55,62	55,03	0,24	1,00	1,00
Insgesamt	247,83	553,76	540,30	20,50	42,83	54,33	253,51	564,77	557,55	18,22	37,50	49,04

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

In der Tabelle Nr. 86 werden die von der Region im Dreijahreszeitraum 2017-2019 bestrittenen Personalkosten – nach Berufs- und Besoldungsklasse aufgeschlüsselt – dargelegt. Im Jahr 2019 beliefen sich die Kosten auf 33,7 Mio. Euro. Die angegebenen Werte entsprechen den Anweisungen des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen betreffend die Erstellung des Jahresberichts zum Personal (SICO³⁹¹), laut denen die Ausgabe gemäß dem Kassaprinzip auszuweisen ist.

Die Körperschaft hat im Laufe der Überprüfung präzisiert, dass die Ausgabe die Rückerstattungen/Zahlungen für das abgeordnete Personal, die INAIL-Rückerstattungen für das Personal, das einen Unfall am Arbeitsplatz erlitten hat, sowie die Ausgaben für Beratungen/Aufträge usw. (Gesamtbetrag 1,205 Mio. Euro) umfasst. Nicht eingeschlossen sind hingegen beispielsweise die Ausgaben für die Ergänzung zum Ruhegeld, die regionale Ergänzung zur Abfertigung/Dienstabfertigung usw. (Gesamtbetrag 0,592 Mio. Euro).

Wenn man die Ausgabenzweckbindungen berücksichtigt, belaufen sich die Personalkosten im Haushaltsjahr 2019 auf insgesamt 33,0 Mio. Euro, die auf die Gruppierung 01 „Einkommen aus nicht selbständiger Arbeit“ (mit Ausnahme des für das ehemalige INPDAP/NFAÖV vorgestreckten Anteils) mit 31,1 Mio. Euro (-0,92 % gegenüber 2018), auf die Gruppierung 02 „Steuern und Gebühren zu Lasten der Körperschaft“ (nur was die IRAP-Steuer auf die Bezüge des Personals betrifft) mit 1,9 Mio. Euro

und auf die Gruppierung 03 „Erwerb von Gütern und Dienstleistungen“ (Weiterbildung) mit 36.592,34 Euro verteilt sind.

Der Vergleich mit den Zweckbindungen für das bedienstete Personal im vorhergehenden Haushaltsjahr (33,4 Mio. Euro) zeigt eine Verminderung um 0,3 %.

Die Ausgaben für das Personal (Zweckbindungen) entsprechen 8,52 % der laufenden Ausgaben 2019 gegenüber einem Anteil von 8,87 % im Jahr 2018.

Die Haushaltskapitel, in denen die Ausgaben für das Personal verbucht wurden, sind in den nachstehenden drei Tabellen aufgelistet, aus denen Folgendes hervorgeht:

- Die Bruttobesoldung des Personals – Tarifbesoldung (Einkommen aus nicht selbständiger Arbeit – Gruppierung 01³⁹²) beläuft sich im Haushaltsjahr 2019 auf 22.928.161 Euro gegenüber 23.181.942 Euro des Haushaltsjahrs 2018;
- die Zulagen und Spesenvergütungen für Außendienste und Versetzungen (Einkommen aus nicht selbständiger Arbeit – Gruppierung 01³⁹³) belaufen sich im Haushaltsjahr 2019 auf 54.855 Euro gegenüber 52.731 des Haushaltsjahrs 2018;
- die sonstigen Ausgaben – Ausgaben für den alternativen Mensadienst, Zuweisungen an den Club für Erholung und Rekreation, Ausgaben für die Entrichtung der Ergänzung zur Dienstabfertigung/Abfertigung, Ausgaben für die Ergänzung zum Ruhegeld – (Einkommen aus nicht selbständiger Arbeit – Gruppierung 01³⁹⁴) belaufen sich im Haushaltsjahr 2019 auf 1.280.818 Euro gegenüber 1.305.158 Euro des Haushaltsjahrs 2018;
- die Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Effektive Sozialbeiträge zu Lasten der Körperschaft – Art. 1 des Gesetzes vom 23.12.1996, Nr. 662 und sonstige Sozialbeiträge (Einkommen aus nicht selbständiger Arbeit – Gruppierung 01³⁹⁵) belaufen sich im Haushaltsjahr 2019 auf 6.796.462 gegenüber 6.809.950 Euro des Haushaltsjahrs 2018;
- in der Gruppierung 02 (Steuern und Gebühren) belaufen sich die Zweckbindungen 2019 auf insgesamt 1.952.363 Euro gegenüber 1.949.809 Euro des Haushaltsjahr 2018 (+0,13 %);
- die Zweckbindungen in der Gruppierung 03 (Erwerb von Gütern und Dienstleistungen) belaufen sich 2019 auf insgesamt 36.951 Euro gegenüber 59.426 Euro des Haushaltsjahrs 2018 (- 62 %).

Tabelle 82 - Zweckbindungen Gruppierung 01 – 2018/2019 – Einkommen aus nicht selbständiger Arbeit

Kapitel	Beschreibung Kapitel	Zweckbindungen	Zweckbindungen
U01011.0240	Bruttogehälter für das Personal – Geldvergütungen – Tarifverträge	319.324	484.228
U01011.0270	Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Effektive Sozialbeiträge zu Lasten der Körperschaft – Gesetz 23.12.1996, Nr. 662 Art. 1	98.258	151.821
U01021.0000	Bruttogehälter für das Personal – Geldvergütungen – Tarifverträge	816.299	679.783
U01021.0030	Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Effektive Sozialbeiträge zu Lasten der Körperschaft – Gesetz 23.12.1996, Nr. 662 Art. 1	245.407	202.431
U01031.0510	Bruttogehälter für das Personal – Geldvergütungen – Tarifverträge	1.199.793	1.245.881
U01031.0540	Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Effektive Sozialbeiträge zu Lasten der Körperschaft – Gesetz 23.12.1996, Nr. 662 Art. 1	370.911	380.380
U01051.0060	Bruttogehälter für das Personal – Geldvergütungen – Tarifverträge	586.929	529.426
U01051.0090	Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Effektive Sozialbeiträge zu Lasten der Körperschaft – Gesetz 23.12.1996, Nr. 662 Art. 1	172.835	156.258
U01071.0210	Bruttogehälter für das Personal – Geldvergütungen – Tarifverträge	146.805	134.561
U01071.0240	Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Effektive Sozialbeiträge zu Lasten der Körperschaft – Gesetz 23.12.1996, Nr. 662 Art. 1	41.799	40.653
U01081.0120	Bruttogehälter für das Personal – Geldvergütungen – Tarifverträge	194.749	214.155
U01081.0150	Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Effektive Sozialbeiträge zu Lasten der Körperschaft – Gesetz 23.12.1996, Nr. 662 Art. 1	57.480	65.420
U01101.0000	Bruttogehälter für das Personal – Geldvergütungen – Tarifverträge	1.528.197	1.307.901
U01101.0030	Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Effektive Sozialbeiträge zu Lasten der Körperschaft – Gesetz 23.12.1996, Nr. 662 Art. 1	478.584	417.627
U01101.0040	Weitere Sozialbeiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Weitere Sozialbeiträge – Tarifverträge	13.369	17.940
U01101.0090	Zulagen und Spesenvergütungen für Außendienste und Versetzungen – Sonstige Personalkosten – Tarifverträge	41.047	40.910
U01101.0120	Ausgaben für den alternativen Mensadienst – Sonstige Personalkosten – Tarifverträge	220.000	195.800
U01101.0300	Zuweisung an den Club für Erholung u. Rekreation der Körperschaft Region für die Ausübung von Tätigkeiten in den Bereichen Kultur, Erholung, Sport u. Fürsorge	9.253	14.535
U01101.0360	Ausgaben aus der Entrichtung der Ergänzung zur Dienstabfertigung/Abfertigung zu Lasten der Region an das aus dem Dienst ausgeschiedene Personal der Region oder an die Anspruchsberechtigten	178.272	169.569
U01101.0390	Ausgaben für die Gewährung der eventuellen Ergänzung zum Ruhegeld zu Lasten der Region an das aus dem Dienst ausgeschiedene Personal der Region oder an die Anspruchsberechtigten	362.633	352.414
U01101.0450	Bruttogehälter für das Verwaltungspersonal der Friedensgerichte	333.325	0
U01101.0480	Beiträge für das Verwaltungspersonal zu Lasten der Körperschaft – Friedensgerichte	105.744	0
U01101.0570	Ausgaben für den alternativen Mensadienst – Verwaltungspersonal der Friedensgerichte	65.000	0
U01101.0660	Bruttogehälter für das Verwaltungspersonal der Gerichtsämter	71.988	0
U01101.0690	Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Verwaltungspersonal der Gerichtsämter	25.141	0
U01111.0300	Bruttogehälter für das Personal – Geldvergütungen – Tarifverträge	1.128.959	1.115.000
U01111.0330	Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Effektive Sozialbeiträge zu Lasten der Körperschaft – Gesetz 23.12.1996, Nr. 662 Art. 1	339.491	335.478
U02011.1230	Bruttogehälter für das Verwaltungspersonal der Friedensgerichte – Geldvergütungen – Tarifverträge	3.913.507	3.862.852
U02011.1260	Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Verwaltungspersonal der Friedensgerichte – Sozialbeiträge	1.166.742	1.173.606
U02011.1320	Zulagen und Spesenvergütung für Außendienste und Versetzungen – Verwaltungspersonal der Friedensgerichte	7.275	10.511
U02011.1350	Ausgaben für den alternativen Mensadienst – Verwaltungspersonal der Friedensgerichte – Sonstige Personalkosten	55.000	107.500
U02011.1380	Weitere Sozialbeiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Verwaltungspersonal der Friedensgerichte	13.839	11.964
U02011.1410	Bruttobesoldungen für das Verwaltungspersonal der Gerichtsämter – Geldvergütungen – Tarifverträge	11.387.986	11.842.342
U02011.1440	Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Verwaltungspersonal der Gerichtsämter – Effektive Sozialbeiträge	3.157.276	3.336.411
U02011.1500	Zulagen und Spesenvergütung für Außendienste und Versetzungen – Verwaltungspersonal der Gerichtsämter	4.409	3.434
U02011.1530	Ausgaben für den alternativen Mensadienst – Verwaltungspersonal der Gerichtsämter – Sonstige Personalkosten	415.000	441.000
U02011.1560	Weitere Sozialbeiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Verwaltungspersonal der Gerichtsämter	51.578	48.903
U05021.0300	Bruttogehälter für das Personal – Geldvergütungen – Tarifverträge	889.577	856.523
U05021.0330	Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Effektive Sozialbeiträge zu Lasten der Körperschaft – Gesetz 23.12.1996, Nr. 662 Art. 1	266.453	258.691
U12071.0150	Bruttogehälter für das Personal – Geldvergütungen – Tarifverträge	191.530	166.351
U12071.0180	Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Effektive Sozialbeiträge zu Lasten der Körperschaft – Gesetz 23.12.1996, Nr. 662 Art. 1	57.910	50.468
U18011.0300	Bruttogehälter für das Personal – Geldvergütungen – Tarifverträge	391.172	408.845
U18011.0330	Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Effektive Sozialbeiträge zu Lasten der Körperschaft – Gesetz 23.12.1996, Nr. 662 Art. 1	122.191	123.988
U19011.0090	Bruttogehälter für das Personal – Geldvergütungen – Tarifverträge	81.792	80.312
U19011.0120	Beiträge für das Personal zu Lasten der Körperschaft – Effektive Sozialbeiträge zu Lasten der Körperschaft – Gesetz 23.12.1996, Nr. 662 Art. 1	24.951	24.423
GESAMTBETRAG		31.349.781	31.060.296

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Tabelle 83 - Zweckbindungen Gruppierung 02 – 2018/2019 – Steuern und Gebühren

Gruppierung 02 – Steuern und Abgaben zu Lasten der Körperschaft –		2018	2019
Kapitel	Beschreibung Kapitel	Zweckbindungen	Zweckbindungen
U01011.0300	Regionale Wertschöpfungssteuer/IRAP auf die Besoldungen – Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP) – GvD vom 15.12.1997, Nr. 446 Art. 16 Abs. 2	38.205	50.678
U01021.0060	Regionale Wertschöpfungssteuer/IRAP auf die Besoldungen – Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP) – GvD vom 15.12.1997, Nr. 446 Art. 16 Abs. 2	61.143	50.449
U01031.0570	Regionale Wertschöpfungssteuer/IRAP auf die Besoldungen – Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP) – GvD vom 15.12.1997, Nr. 446 Art. 16 Abs. 2	103.630	115.378
U01051.0120	Regionale Wertschöpfungssteuer/IRAP auf die Besoldungen – Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP) – GvD vom 15.12.1997, Nr. 446 Art. 16 Abs. 2	47.893	44.353
U01071.0270	Regionale Wertschöpfungssteuer/IRAP auf die Besoldungen – Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP) – GvD vom 15.12.1997, Nr. 446 Art. 16 Abs. 2	9.949	10.173
U01081.0180	Regionale Wertschöpfungssteuer/IRAP auf die Besoldungen – Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP) – GvD vom 15.12.1997, Nr. 446 Art. 16 Abs. 2	14.827	17.539
U01101.0630	Regionale Wertschöpfungssteuer/IRAP auf die Besoldungen – Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP) – GvD vom 15.12.1997, Nr. 446 Art. 16 Abs. 2	146.483	91.881
U01101.0840	Regionale Wertschöpfungssteuer/IRAP auf die Besoldungen – Verwaltungspersonal der Gerichtsämter – Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP)	6.119	0
U01111.0360	Regionale Wertschöpfungssteuer/IRAP auf die Besoldungen – Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP) – GvD vom 15.12.1997, Nr. 446 Art. 16 Abs. 2	84.985	84.605
U02011.1290	Regionale Wertschöpfungssteuer/IRAP auf die Besoldungen – Verwaltungspersonal der Friedensgerichte – Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP)	341.099	348.716
U02011.1470	Regionale Wertschöpfungssteuer/IRAP auf die Besoldungen – Verwaltungspersonal der Gerichtsämter – Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP)	964.877	1.012.089
U05021.0360	Regionale Wertschöpfungssteuer/IRAP auf die Besoldungen – Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP) – GvD vom 15.12.1997, Nr. 446 Art. 16 Abs. 2	75.596	72.673
U12071.0210	Regionale Wertschöpfungssteuer/IRAP auf die Besoldungen – Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP) – GvD vom 15.12.1997, Nr. 446 Art. 16 Abs. 2	13.944	12.251
U18011.0360	Regionale Wertschöpfungssteuer/IRAP auf die Besoldungen – Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP) – GvD vom 15.12.1997, Nr. 446 Art. 16 Abs. 2	34.091	34.749
U19011.0150	Regionale Wertschöpfungssteuer/IRAP auf die Besoldungen – Regionale Wertschöpfungssteuer (IRAP) – GvD vom 15.12.1997, Nr. 446 Art. 16 Abs. 2	6.968	6.827
GESAMTBETRAG		1.949.809	1.952.363

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Tabelle 84 - Zweckbindungen Gruppierung 03 – 2018/2019 – Erwerb von Gütern und Dienstleistungen

Gruppierung 03 – Erwerb von Gütern und Dienstleistungen –		2018	2019
Kapitel	Beschreibung Kapitel	Zweckbindungen	Zweckbindungen
U01101.0270	Ausgaben für die Weiterbildung – Erwerb von Dienstleistungen für die Ausbildung u. Einweisung des Körperschaftspersonals – Tarifverträge	58.356	32.538
U02011.1590	Ausgaben für die Weiterbildung – Verwaltungspersonal der Gerichtsämter – Erwerb von Dienstleistungen für die Ausbildung u. Einweisung	1.069	4.413
GESAMTBETRAG		59.426	36.951

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

In der nachstehenden Tabelle werden die Kompetenz-Zweckbindungen für die Humanressourcen im letzten Dreijahreszeitraum dargelegt und verglichen. Die Zweckbindungen für das Haushaltsjahr 2018 verzeichnen einen deutlichen Anstieg gegenüber dem Vorjahr infolge des am 1. Jänner erfolgten Übergangs des Personals der Gerichtsämter in den Stellenplan der Region.

Tabelle 85 - Vergleich Zweckbindungen für Humanressourcen im Dreijahreszeitraum 2017/2019

Vergleich Zweckbindungen Humanressourcen 2017- 2018- 2019							
	2017	2018	2019	Differenz 2017/2019		Differenz 2018/2019	
Kompetenzzweckbindungen	18.005.075	33.359.016	33.049.610	15.044.535	83,56%	- 309.406	-0,93%

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Die Ausgabe auf Rechnung Kassa für die Bruttobesoldung des Personals mit unbefristetem bzw. mit befristetem Arbeitsverhältnis im Dreijahreszeitraum 2017-2018-2019 wird in den nachstehenden Tabellen aufgezeigt:

Tabelle 86 - Personal mit unbefristetem Arbeitsverhältnis (Übersicht letzter Dreijahreszeitraum)

	Personal mit unbefristetem Arbeitsverhältnis zum 31.12.			Ausgaben für Bruttobesoldungen			davon Nachzahlungen Vorjahre		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Führungskräfte mit unbefristetem Arbeitsverhältnis	1	1	1	134.583	134.606	140.527	0	0	4.405
Beamte mit unbefristetem Arbeitsverhältnis und befristetem Führungsauftrag	4	4	3	417.462	525.145	412.643	0	0	11.581
Besoldungsklasse C3	69	69	69	3.578.411	3.956.188	3.772.605	0	260.878	4.401
Besoldungsklasse C2	17	29	28	759.424	1.273.494	1.234.638	0	65.029	0
Besoldungsklasse Zugang C1	12	108	111	369.922	3.842.314	3.961.579	0	90.301	29.353
Besoldungsklasse B45	41	38	38	1.573.802	1.639.245	1.425.207	0	121.494	0
Besoldungsklasse B4	33	33	35	1.099.815	1.221.126	1.167.200	0	93.260	0
Besoldungsklasse Zugang B3	6	113	108	170.042	3.385.850	3.376.196	0	72.729	2.651
Besoldungsklasse B25	24	22	21	855.682	912.674	766.117	0	65.186	
Besoldungsklasse B2	34	31	30	1.026.638	1.073.500	922.547	0	82.243	
Besoldungsklasse Zugang B1	10	86	80	273.806	2.375.958	2.370.604	0	57.303	
Besoldungsklasse A3	13	12	11	428.068	440.085	378.529	0	30.360	
Besoldungsklasse A2	5	5	5	165.965	159.820	147.051	0	11.565	
Besoldungsklasse Zugang A1	2	40	41	55.595	976.246	1.032.057	0	21.057	
Gesamtbetrag	271	591	581	10.909.215	21.916.251	21.107.500	0	971.405	52.391
	Sonstige zwecks Berechnung der Arbeitskosten zu berücksichtigende Aufwendungen einschließlich der Ausgaben für die Bruttobesoldungen des Personals mit befristetem Arbeitsverhältnis			5.941.754	11.243.206	12.555.151 (*)			
	Jährliche Gesamtarbeitskosten			16.850.969	33.159.457	33.662.651			

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Tabelle 87 - Personal mit befristetem Arbeitsverhältnis (Übersicht letzter Dreijahreszeitraum)

Vertragsart	Bestand zum 31.12.			Ausgaben für Bruttobesoldungen		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Mit befristetem Arbeitsverhältnis	Führungskräfte			1		
	Kategorie C	4	2	7		
	Kategorie B	16	40	46		
	Kategorie A	1	1	1		
Gesamtbetrag	21	43	55	598.499	1.186.588	1.736.498

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Nachstehend werden die – nach Besoldungsklasse aufgeschlüsselten – Aufwendungen für die Besoldung des Personals der Region im Jahr 2019 (auf Rechnung Kassa) dargelegt.

Tabelle 88 - Aufwendungen für Besoldungen 2019

Rang / Besoldungsklasse	Gehalt	Sonderergänzungszulage	Dienstalterszulage	Dreizehntes Monatsgehalt	Gehaltsentwicklung nach Klassen/Vorrückungen	Nachzahlungen Vorjahre	Aus Abwesenheiten, Verspätungen usw. sich ergebende Eintreibungen	Gesamt-betrag
Führungskräfte m. unbefr. Arbeitsverh.	55.800	0	11.659	9.732	0	4.225	0	81.416
Führungskräfte m. befrist. Arbeitsverh.	171.885	0	19.964	27.649	0	11.581	0	231.079
Besoldungsklasse C3	1.628.229	439.932	262.774	259.536	148.586	3.225	1.819	2.740.463
Besoldungsklasse C2	581.691	182.453	48.340	84.426	60.877		625	957.162
Besoldungsklasse Zugang C1	1.877.336	702.333	46.624	270.075	246.694		178.465	2.964.597
Besoldungsklasse B4S	684.027	213.341	102.036	97.175	46.333		130	1.142.782
Besoldungsklasse B4	568.904	202.833	51.328	81.458	48.441		713	952.251
Besoldungsklasse Zugang B3	1.612.494	670.946	26.433	231.777	246.187		32.596	2.755.241
Besoldungsklasse B2 oberste Stufe	375.440	130.682	60.219	53.489	20.339		36	640.133
Besoldungsklasse B2	440.025	173.896	42.357	64.239	32.678		1.317	751.878
Besoldungsklasse Zugang B1	1.120.526	512.007	21.420	163.551	157.252		1.626	1.973.130
Besoldungsklasse A3	169.974	70.224	18.181	25.795	11.402		0	295.576
Besoldungsklasse A2	64.344	29.568	12.730	10.452	5.654		0	122.748
Besoldungsklasse Zugang A1	468.112	242.554	6.552	71.438	50.674		386	838.944
GESAMTBETRAG	9.818.787	3.570.769	730.617	1.450.792	1.075.117	19.031	217.713	16.447.400

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Die nachstehende Tabelle zeigt die 2019 an das Personal entrichteten Zulagen und zusätzlichen Besoldungselemente:

Tabelle 89 - Aufwendungen für Zulagen und zusätzliche Besoldungselemente 2019

Rang / Besoldungsklasse	Entschädigung wegen Vertragsablauf	Funktionsgehalt	Ergebnisgehalt	Vergütung von Aufwendungen, Risiken und Belastungen	Produktivitätsentgelte	Zulage Art. 42 Beschl. 151	Persönliche Zulage	Nachzahlungen Vorjahre	Sonstige Zulagen	Überstunden	Gesamt-betrag
Führungskräfte m. unbefr. Arbeitsverh.	-437	27.919	8.649	0			17.980	180	4.820	0	59.111
Führungskräfte m. befrist. Arbeitsverh.	-1.749	127.013	28.831	72			23.104	0	4.293	0	181.564
Besoldungsklasse C3		200.008		1.061	152.836		92.722	1.176	506.440	77.899	1.032.142
Besoldungsklasse C2				38	57.182		1.106	0	197.373	21.777	277.476
Besoldungsklasse Zugang C1				129	218.104		646	29.353	719.656	29.094	996.982
Besoldungsklasse B4S				633	62.257	47.457	0	0	166.635	5.443	282.425
Besoldungsklasse B4				0	58.103	1.284	782	0	140.612	14.168	214.949
Besoldungsklasse Zugang B3				1	196.545	18.169	1.931	2.651	379.255	22.403	620.955
Besoldungsklasse B2 oberste Stufe				371	33.388	0			85.518	6.707	125.984
Besoldungsklasse B2				0	44.313	-1.703			119.217	8.842	170.669
Besoldungsklasse Zugang B1				2.411	128.519	9.010			245.971	11.563	397.474
Besoldungsklasse A3				1.966	16.098				57.726	7.163	82.953
Besoldungsklasse A2				0	6.455				17.848	0	24.303
Besoldungsklasse Zugang A1				0	54.410	8.330	835		126.733	2.805	193.113
GESAMTBETRAG	-2.186	354.940	37.480	6.682	1.028.210	82.547	139.106	33.360	2.772.097	207.864	4.660.100

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Der in der nachstehenden Tabelle ersichtliche bedeutende Zuwachs der Ausgaben für Überstunden und Dienstreisen (Zweckbindungen und Zahlungen) im letzten Dreijahreszeitraum ist durch die

Einstufung des Personals der Gerichtsämter des Oberlandesgerichtssprengels Trient in den Stellenplan der Region ab 1.1.2018 in Anwendung des GvD Nr. 16/2017 bedingt.

Der weitere Zuwachs der Ausgaben für Überstunden im Jahr 2019 wird von der Körperschaft durch die Notwendigkeit begründet, die institutionelle Tätigkeit auch trotz des Personalmangels in den Regional- und in den Gerichtsämtern infolge der Dienstaustritte und des aus der Delegation der Befugnisse im Justizbereich erwachsenden höheren Arbeitspensums zu gewährleisten.

**Tabelle 90 - Ausgaben für Überstunden und Dienstreisen – Zweckbindungen und Zahlungen:
Übersicht letzter Dreijahreszeitraum**

Überstundenkosten				Dienstreisekosten		
2017	2018	2019		2017	2018	2019
113.454	195.935	215.256		28.341	52.733	54.855

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Mit Bezug auf die Ausgaben für die Weiterbildung des Personals enthält die nachstehende Tabelle eine Übersicht der im letzten Dreijahreszeitraum durchgeführten Weiterbildungsveranstaltungen. Die Übersicht ist nach Bereich und internem bzw. externem Anbieter aufgliedert.

Tabelle 91 - Übersicht Weiterbildungsveranstaltungen im letzten Dreijahreszeitraum

2017			2018			2019		
Schwerpunkte Lehrgänge	Verwaltungs- interne Lehrgangs- anbieter	Verwaltungs- externe Lehrgangs- anbieter	Schwerpunkte Lehrgänge	Verwaltungs- interne Lehrgangs- anbieter	Verwaltungs- externe Lehrgangs- anbieter	Schwerpunkte Lehrgänge	Verwaltungs- interne Lehrgangs- anbieter	Verwaltungs- externe Lehrgangs- anbieter
Sicherheit	4	6	Sicherheit	13	7	Sicherheit	4	7
Organisation	0	2	Organisation	0	4	Organisation	0	0
Steuerrecht	4	2	Steuerrecht	8	10	Steuerrecht	0	1
Fachschwerpunkte	5	17	Fachschwerpunkte	0	27	Fachschwerpunkte	8	24
Informatik	2	8	Informatik	2	3	Informatik	19	7
Friedensgerichte	0	1	Friedensgerichte und Justiz	1	10	Friedensgerichte und Justiz	4	3
Sprachen	0	7	Sprachen	0	6	Sprachen	1	22
Ausgezahlter Gesamtbetrag	//	16.971	Ausgezahlter Gesamtbetrag	//	56.156	Ausgezahlter Gesamtbetrag	//	31.528

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Die Regionalverwaltung hat gemäß Art. 53 Abs. 13 des GvD Nr. 165/2001 das Verzeichnis der Aufträge, die den Regionalbediensteten erteilt oder zu deren Annahme diese ermächtigt wurden, und die diesbezüglichen Vergütungen betreffend das Jahr 2019 übermittelt.

Insgesamt wurden 20 Bedienstete ermächtigt, Aufträge anzunehmen. Die Vergütungen für die 47 Aufträge schwanken zwischen 60 und 9.000 Euro³⁹⁶.

14.4 Positionszulage

Mit Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019 wurden die Abs. 1 und 3 des Art. 4 des RG Nr. 11/2017 – in denen die Umwandlung von aufgrund der Ausübung von Führungsaufgaben bezogenen Zulagen in eine aufgrund des gehaltsbezogenen Systems ruhegehaltsfähige feste persönliche Zulage vorgesehen war, wodurch diese Zulage den Regionalbediensteten auch nach – und trotz – der Beendigung ihres Führungsauftrags entrichtet werden konnte – wegen Verletzung der Art. 81 und 117 Abs. 2 Buchst. l) und o) der Verfassung für verfassungswidrig erklärt.

Demzufolge haben die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Südtirol mit der Entscheidung Nr. 3/2019/PARI die Kapitel, auf die sich die für genannte Positionszulage im Haushaltsjahr 2018 getätigten Zahlungen in Höhe von insgesamt 29.807,50 Euro beziehen, nicht gebilligt.³⁹⁷

Die Verwaltung hat mit Schreiben vom 16.7.2019³⁹⁸ und vom 22.7.2019³⁹⁹ mitgeteilt, dass wegen eines rein materiellen Fehlers die im Zuge der Ermittlungen angegebenen Beträge nicht auch die im Jahr 2018 als Nachzahlungen für 2016/2017 und für das erste Quartal 2018 entrichteten Beträge umfassten, die sich insgesamt auf 3.730,65 Euro zuzüglich der Sozialbeiträge in Höhe von 1.444,77 Euro (Gesamtbetrag 5.171,42 Euro) belaufen.

Zu dem in der Entscheidung der Vereinigten Sektionen für Trentino-Südtirol vom 28.6.2019, Nr. 3/2019/PARI nicht gebilligten Betrag ist deshalb auch der zusätzliche Betrag in Höhe von 5.171,42 Euro hinzuzuzählen, wodurch die nicht gebilligten Beträge der Rechnungslegung 2018 insgesamt die 34.978,92 Euro erreichen.

Im Abschnitt 2.3 betreffend die Maßnahmen, welche die Verwaltung nach den in den vorhergehenden Billigungsverfahren aufgeworfenen Bemerkungen ergriffen hat, werden die von der Region entsprechend dem oben genannten Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019 unternommenen Initiativen dargelegt.

Da die Verwaltung die Entrichtung der Positionszulage mit Dekret des Leiters der Abteilung IV – Verwaltung der Humanressourcen vom 18.6.2019, Nr. 556 ausgesetzt und die Einstellung der ruhegehaltsfähigen persönlichen Zulage für das Personal, dessen Führungs- oder Direktionsauftrag beendet ist, mit Dekret des Leiters genannter Abteilung vom 25.7.2019, Nr. 688 verfügt hat, hat der Rechnungshof im Zuge der Ermittlungen eine detaillierte, nach Haushaltskapiteln gegliederte Aufstellung der Beträge angefordert, welche den ehemaligen Inhabern von Führungs- oder

Direktionsaufträgen als Positionszulage vor dem Erlass besagter Aussetzungs- bzw. Einstellungsmaßnahmen ausgezahlt wurden.

Die Region hat in ihrem Antwortschreiben⁴⁰⁰ den Gesamtbetrag von 6.804,08 Euro (einschließlich der Sozialbeiträge) angegeben, der auf die Kapitel der Rechnungslegung für das Haushaltsjahr 2019 wie folgt verteilt ist:

Tabelle 92 - Im Jahr 2019 an die ehemaligen Inhaber von Führungs- oder Direktionsaufträgen entrichtete Positionszulage

Kapitel	Betrag
U01021.0000	1.561,58
U01021.0030	470,36
U01021.0060	132,74
U01051.0060	803,6
U01051.0090	242,05
U01051.0120	68,31
U01051.0120	1.273,20
U01071.0240	383,48
U01071.0270	108,22
U01071.0270	100,05
U01081.0150	30,13
U01081.0180	8,50
U01101.0000	251,75
U01101.0000	75,84
U01101.0630	21,40
U02011.1230	893,65
U02011.1260	269,17
U02011.1290	75,96
U05021.0300	24,60
U05021.0330	7,40
U05021.0360	2,09
Totale	6.804,08

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Die im Jahr 2019 von der Region als Positionszulage (früher Positionsgehalt und Direktionsgehalt) vorgenommenen Entrichtungen im Sinne der Tarifverträge, deren rechtliche und wirtschaftliche Auswirkungen durch Art. 4 Abs. 3 des RG Nr. 11/2017 gewährleistet wurden, gelten nun als unrechtmäßig, da genannte Bestimmung *ex tunc* für verfassungswidrig erklärt und demzufolge aufgehoben wurde.

Der Gesamtbetrag in Höhe von 6.804,08 Euro wurde daher den betreffenden Bediensteten ungerechtfertigt entrichtet und kann demzufolge nicht rechtmäßig in der Allgemeinen Rechnungslegung 2019 angeführt werden. Infolgedessen können die in der obigen Tabelle enthaltenen

Kapitel im Hinblick auf die darin angegebenen Beträge aus den im Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019 angeführten Gründen nicht als ordnungsgemäß betrachtet werden.

Mit Schreiben vom 12.6.2019, Prot. Nr. 14269 hat die Körperschaft den Vereinigten Sektionen die nach Haushaltskapiteln gegliederte detaillierte Aufstellung der im Jahr 2018 unrechtmäßig entrichteten Beträge übermittelt.

Der Rechnungshof nimmt somit zur Kenntnis, dass die nicht gebilligten Kapitel der Rechnungslegung 2018 diejenigen sind, die in der nachstehenden Tabelle mit den jeweils angeführten Beträgen (Gesamtbetrag 34.978,92 Euro) sind. Im Kap. 2 Abschnitt 2.3 Buchst. a) wurde darauf hingewiesen, dass die Verwaltung bereits das Verfahren zur Wiedereintreibung der Beträge in Umsetzung des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019 eingeleitet hat.

Tabelle 93 - Im Jahr 2018 an die ehemaligen Inhaber von Führungs- oder Direktionsaufträgen entrichtete Positionszulage

Kapitel	Betrag
U01021.0000	15.621,59
U01021.0030	4.705,23
U01021.0060	1.327,84
U01051.0060	2.808,52
U01051.0090	845,92
U01051.0120	238,72
U01071.0210	3.779,74
U01071.0240	1.138,46
U01071.0270	321,28
U01081.0120	40,01
U01081.0150	12,05
U01081.0180	3,40
U01101.0000	654,55
U01101.0030	197,15
U01101.0630	55,64
U02011.1230	2.323,49
U02011.1260	699,83
U02011.1290	197,50
U05021.0300	5,77
U05021.0330	1,74
U05021.0360	0,49
Gesamtbetrag	34.978,92

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

14.5 Maßnahmen zur Einschränkung des Personalbestands im Jahr 2019

Die von der Region im Jahr 2019 ergriffenen Maßnahmen in Sachen Humanressourcen waren eher auf die Anpassung als auf die Einschränkung des Personalbestands bedacht. Die Delegation der Befugnisse betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter hat den Aufgabenbereich der Körperschaft erweitert und die Aufstockung der Stellenpläne notwendig gemacht.

Das GvD vom 7.2.2017, Nr. 16 und das Regionalgesetz vom 17.3.2017, Nr. 4 i.d.g.F. betreffend dringende Maßnahmen zur Umsetzung besagter Delegation haben die Möglichkeit erweitert, neue Personaleinstellungen vorzunehmen, um die regelmäßige Tätigkeit der Gerichtsämter zu gewährleisten und den Personalbestand der Regionalämter und der Friedensgerichte aufzustocken.

Im Dreijahreszeitraum 2017-2019 ist die Personalbedarfsplanung der Region angesichts der neuen Sachlage deshalb anders ausgefallen als in der Vergangenheit⁴⁰¹. Zuletzt definiert wurde die Planung des Personalbedarfs mit Beschluss der Regionalregierung vom 3.9.2019, Nr. 197, wobei Dienstaustritte und funktionale Erfordernisse der Ämter berücksichtigt wurden.

Hinsichtlich der im Laufe des Jahres 2019 genehmigten Regionalgesetze in Sachen Personalwesen wird auf das RG vom 1.8.2019, Nr. 3 „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2019-2021“ verwiesen, mit dem insbesondere folgende Änderungen am RG vom 8.8.2018, Nr. 6 eingeführt wurden:

- Art. 10: Das Personal im Dienst bei den Gerichtsämtern im Sprengel des Oberlandesgerichts Trient, das in Anwendung des gesetzesvertretenden Dekrets vom 7.2.2017, Nr. 16⁴⁰² in den Stellenplan der Region eingestuft wurde und aus dem internen Auswahlverfahren für den Übergang zum Berufsbild Höherer Beamter für Rechtspflege, Dritter Bereich F1⁴⁰³ als geeignet hervorgegangen ist, kann von der Region in den Funktionsbereich C – Berufs- und Besoldungsklasse C1, Berufsbild Höherer Beamter für Rechtspflege, in der Reihenfolge der Rangordnung neu eingestuft werden;
- Art. 11 Abs. 1 Buchst. a): Die Zurverfügungstellung der aufgrund vorhergehender Abkommen mit dem Justizministerium bereits zu den Gerichtsämtern zugeteilten 25 Regionalbediensteten wird bis zum 31.12.2020 bestätigt;
- Art. 11 Abs. 1 Buchst. b): Die Frist für die Einstellung von höchstens 70 Bediensteten mit befristetem Arbeitsverhältnis oder in der Stellung einer Abordnung bei den Gerichtsämtern wird bis zum 31.12.2020 verlängert;

- Art. 12: Zur personellen Aufstockung der Zentralämter angesichts des erhöhten Arbeitspensums infolge der Delegierung von Befugnissen im Justizbereich können maximal 50 weitere Personen eingestellt werden;
- Art. 13: Angesichts des durch die Delegierung von Befugnissen im Justizbereich und durch die neuen staatlichen Gesetzesbestimmungen in Sachen Reform des Rentensystems bedingten schwerwiegenden Personalmangels in den Regionalämtern kann die Regionalverwaltung zur Eindämmung der Ausgaben für die Verwaltungsstrukturen und zur Rationalisierung der Human- und Finanzressourcen neben den ausgeschriebenen Stellen auch sämtliche zum Datum der Rangordnungsgenehmigung verfügbaren Stellen sowie jene, die aus welchem Grund auch immer im Zeitraum zwischen genanntem Datum und dem 31. Dezember des dritten darauffolgenden Jahres verfügbar werden, in der Reihenfolge der Rangordnung vergeben;
- Art. 14: Unbeschadet der Bestimmungen laut Art. 1 des RG vom 17.3.2017, Nr. 4⁴⁰⁴ sorgt die Region in Erwartung der Festlegung der Funktionalitätsstandards für die Besetzung der Planstellen der Gerichtsämter im Rahmen der derzeit vorgesehenen Planstellen;
- Art. 15 Abs. 1: Bis zum Abschluss der durch Abs. 1⁴⁰⁵ geregelten Verfahren geht die Region keine weiteren befristeten Arbeitsverhältnisse in von diesen Verfahren betroffenen Berufsbildern ein, mit Ausnahme der Verträge zwecks Ersetzung des vom Dienst abwesenden Personals, das Anspruch auf Beibehaltung der Stelle hat, und der Verträge, die unter Beachtung spezifischer abweichender Bestimmungen abgeschlossen werden. Die Verträge mit den von den Maßnahmen zur Überwindung des Prekariats betroffenen Rechtssubjekten, welche an den Verfahren laut Abs. 1 teilnehmen, können – im Einklang mit dem Dreijahresplan des Personalbedarfs oder einem anderen Planungsinstrument und in den Grenzen der entsprechenden finanziellen Deckung – bis zum Abschluss derselben verlängert werden.

Im Laufe der Ermittlungen wurde die Region aufgefordert, die Ausgabeneinsparungen infolge des Dienstaustritts von Personal mit unbefristetem Arbeitsverhältnis im Jahr 2018 zu berechnen und mitzuteilen, um die Ausgabenobergrenze für neue Personaleinstellungen im Jahr 2019 zu bestimmen. Die Körperschaft hat auf den Inhalt des Beschlusses der Regionalregierung Nr. 197/2019 betreffend die Planung des Personalbedarfs für den Dreijahreszeitraum 2019-2021 verwiesen und mitgeteilt, dass sich die Einsparungen aus den im Jahr 2018 erfolgten Dienstaustritten auf 1.060.896,00 Euro belaufen, während die Ausgabe für die im Jahr 2019 vorgenommenen Personaleinstellungen 600.624,00 Euro beträgt. Die Körperschaft hat präzisiert, dass die Einsparungen aus den im Jahr 2018 erfolgten Dienstaustritten – in Übereinstimmung mit den für die Berechnung der Einstellungskosten

angewandten Modalitäten – unter Bezugnahme auf die jährliche Tarifbesoldung für die Anfangsstufe (externer Zugang) der jeweiligen Berufs- und Besoldungsklasse (Anfangstarifgehalt, Sonderergänzungszulage und Funktionszulage fester Anteil ohne 13. Monatsgehalt) ermittelt wurden.

15 MASSNAHMEN ZUR GEBIETSENTWICKLUNG

15.1 Einführung

Die Region hat mit RG vom 13.12.2012, Nr. 8 zwecks Unterstützung der regionalen Wirtschaft das Projekt zur „Gebietsentwicklung“ gefördert. Dank des RG Nr. 8/2012 konnte die Region den Autonomen Provinzen Trient und Bozen oder den von den Provinzen kontrollierten Gesellschaften Kredite gewähren. Im genannten Regionalgesetz wurde auch ein erster Ansatz von 500 Mio. Euro festgelegt.

Auf dieses Gesetz folgten die RG vom 24.7.2014, Nr. 6 und vom 3.8.2015, Nr. 22, mit denen die Ansätze ergänzt wurden.

Insgesamt hat die Region den Provinzen und/oder den von den Provinzen kontrollierten Gesellschaften Kredite in Höhe von 657.368.782,30 Euro gewährt.

In Bezug auf diesen Betrag hat die Region im Jahr 2019 23.983.878,95 Euro entrichtet und von den in den Rückzahlungsplänen vorgesehenen Schuldern Rückzahlungen in Höhe von 27.421.983,02 Euro eingehoben.

Im Jahr 2019 wurde das RG Nr. 8/2012 nicht geändert bzw. ergänzt.

15.2 Im Jahr 2019 erlassene Beschlüsse

Im Jahr 2018 hat die Regionalregierung drei Beschlüsse betreffend Maßnahmen zur Gebietsentwicklung laut RG Nr. 8/2012 i.d.g.F. gefasst:

- Beschluss vom 31.7.2019, Nr. 177: Zustimmung der Region zur Nachfolge der Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung (ASWE) in sämtliche aktiven und passiven Rechtsverhältnisse der Südtirol Finance AG in Bezug auf nachstehenden Maßnahmen: Aktivierung von Finanzinstrumenten (laut *Buchst. c*) des Programms laut RG Nr. 8/2012); Rotationsfonds für Sanierungs- und Energieeinsparungsmaßnahmen (laut *Buchst. d*) des Programms laut RG Nr. 8/2012); Rotationsfonds für das Projekt „Bausparen“ (laut *Buchst. e*) des Programms laut RG Nr. 8/2012)⁴⁰⁶;
- Beschluss vom 13.11.2019, Nr. 243: Änderung des Betrags laut *Buchst. c*) *Finanzinstrumente* des mit Beschluss Nr. 183/2013 genehmigten Programms für die Provinz Bozen, indem der der Südtirol Finance AG bereits zugewiesene Restbetrag in Höhe von 21.282.864,91 Euro der ASWE gegen Abrechnung des erhaltenen Betrags zugewiesen wird;

- Beschluss vom 28.11.2019, Nr. 251: Aktualisierung des Rückzahlungsplans aufgrund der Nachfolge der ASWE in zuvor von Südtirol Finance AG verwaltete Projekte und aufgrund der vorgesehenen Rückzahlung seitens der ASWE auch der von Südtirol Finance AG für die betreffenden Maßnahmen verwendeten Beträge. Im Haushaltsjahr 2019 wurde ferner die Frist für die Rückzahlung (letzter Anteil: 2.000.000 Euro) der für Investitionen betreffend das Breitbandnetz gewährten Kredite zu Lasten der Südtirol Finance AG vorgesehen; ab 2020 geht die Rückzahlung der Kredite für das Breitbandnetz zu Lasten der Autonomen Provinz Bozen (insgesamt 45 Mio. Euro);
- Beschluss vom 12.12.2019, Nr. 276: Zustimmung der Region zur Nachfolge der Autonomen Provinz Bozen in sämtliche aktiven und passiven Rechtsverhältnisse der Südtirol Finance AG in Bezug auf den Rotationsfonds für Investitionen betreffend das Breitbandnetz⁴⁰⁷.

15.3 Kapitel E05300.0000 – Rückerstattete Kredite

Im Sinne der Regionalbestimmungen und der darauf folgenden Verwaltungsakte werden die gewährten Kredite von den beiden Provinzen und/oder ihren Gesellschaften rückerstattet und im Kapitel E05300.0000 „Rückerstattete Kredite – Einhebungen von mittel-/langfristigen Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz seitens Lokalverwaltungen“ (Tit. 5) verbucht.

Die Region hat die Rückzahlungspläne der beiden Provinzen (und der von ihnen kontrollierten Gesellschaften) genehmigt, und zwar mit Beschluss vom 5.12.2017, Nr. 291 in Bezug auf die für die Programme der Autonomen Provinz Trient gewährten Mittel (mit Beschluss der Region vom 19.10.2018, Nr. 184 aktualisierter Rückzahlungsplan) und mit Beschluss vom 31.10.2017, Nr. 259 in Bezug auf die für die Programme der Autonomen Provinz Bozen gewährten Mittel (mit Beschlüssen der Region vom 21.2.2018, Nr. 20, vom 19.9.2018, Nr. 164 und vom 28.11.2019, Nr. 251 aktualisierter Rückzahlungsplan).

Wie bereits im Abschnitt betreffend die im Vorjahr gefassten Beschlüsse bemerkt, gilt ab 2019 die ASWE als Schuldner für Maßnahmen⁴⁰⁸, die vorher von der Südtirol Finance AG – Empfänger der Beträge bis zum 31.7.2019 (Datum des Beschlusses der Regionalregierung Nr. 177 betreffend die Genehmigung der Nachfolge) – verwaltet wurden.

Entsprechend den 2017 genehmigten und später aktualisierten Rückzahlungsplänen wurden im Haushaltsvoranschlag der Region für 2019 unter den Einnahmen nachstehende Beträge vorgesehen: 13.104.068,02 Euro für die Programme der Autonomen Provinz Trient⁴⁰⁹ und 14.317.915,00 Euro für die Programme der Autonomen Provinz Bozen (insgesamt 27.421.983,02 Euro). In den zwei nachstehenden Tabellen sind diese Beträge detailliert dargelegt⁴¹⁰.

Tabelle 94 – Rückzahlungsplan Autonome Provinz Trient

RÜCKZAHLUNGSPLAN 2019 PROGRAMME AUTONOME PROVINZ TRIENT					
SUBJEKT	ZUGEWIESENER GESAMT- BETRAG	ERHALTENER GESAMTBETRAG	RÜCKZAHLUNGS- BETRÄGE VORJAHRE	RÜCKZAHLUNGS- BETRÄGE JAHR 2019	RESTSCHULD
AUT. PROVINZ TRIENT	135.147.000	116.975.194	17.315.091	7.118.601	92.541.502
TRENTINO SVILUPPO S.P.A.	92.282.000	92.282.000	5.985.467	5.985.467	80.311.067
CASSA DEL TRENTINO S.P.A.	122.571.000	122.571.000	0	0	122.571.000
GESAMTBETRAG	350.000.000	331.828.194	23.300.558	13.104.068	295.423.568

Quelle: Beschluss der Regionalregierung Nr. 291/2017, ergänzt durch Beschluss Nr. 184/2018

Zum 31.12.2019 beträgt die Restverbindlichkeit für das Programm der Autonomen Provinz Trient 295.423.568,35 Euro.

Tabelle 95 – Rückzahlungsplan Autonome Provinz Bozen

RÜCKZAHLUNGSPLAN 2019 PROGRAMME AUTONOME PROVINZ BOZEN				
SCHULDNER	GESAMTBETRAG LAUT PROGRAMMEN	RÜCKZAHLUNGS- BETRÄGE VORJAHRE	RÜCKZAHLUNGS- BETRÄGE JAHR 2019	RESTSCHULD
SÜDTIROL FINANCE AG	23.500.000	16.000.000	2.000.000	0
ASWE	102.500.000	0	5.500.000	102.500.000
AUT. PROVINZ BOZEN	181.368.782	40.917.915	6.817.915	133.632.952
GESAMTBETRAG	307.368.782	56.917.915	14.317.915	236.132.952

Quelle: Beschluss der Regionalregierung Nr. 259/2017, ergänzt durch Beschluss Nr. 251/2019

Zum 31.12.2019 beträgt die Restverbindlichkeit für das Programm der Autonomen Provinz Bozen 236.132.952,31 Euro, wobei der für 2019 zurückzuzahlende Betrag (5.500.000 Euro) an die Südtirol Finance AG (im Rahmen der ihr zugewiesenen 23,5 Mio. Euro) entrichtet wurde und von ASWE zurückgezahlt wurde.

Die nachstehende Tabelle bietet einen Gesamtüberblick über die Daten zu diesem Kapitel, wie sie in der Allgemeinen Rechnungslegung 2019 wiedergegeben sind:

Tabelle 96 – Beträge im Einnahmenkapitel 2019

E05300.0000 Rückerstattete Kredite – Einhebung von mittel- /langfristigen Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz seitens Lokalverwaltungen	
Veranschlagungen (Kompetenz)	28.397.125
Feststellungen	27.421.983
Mindereinnahmen auf Rechnung Kompetenz	975.142
Rückstände vorhergehender Haushaltsjahre	0
Einhebungen auf Rechnung Kompetenz	27.421.983
Endrückstände	0

Quelle: Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

Die Feststellungen entsprechen den Anteilen 2019 laut den von der Region für beide Provinzen genehmigten Rückzahlungsplänen (13.104.068,02 für die Provinz Trient und 14.317.915,00 für die Provinz Bozen), die im Haushaltsjahr ordnungsgemäß eingehoben wurden.

15.4Kap. U18013.0000 – Strategische Investitionen für die Standortentwicklung

15.4.1 Kapitelbeschreibung

Das Haushaltskapitel U18013.0000 ist mit dem von der Region durch RG vom 13.12.2012, Nr. 8 geförderten Projekt „Gebietsentwicklung“ zwecks Unterstützung der regionalen Wirtschaft verbunden. Wie bereits in der Beschreibung des Einnahmenkapitels E05300.0000 angeführt, folgten diesem Gesetz die Regionalgesetze vom 24.7.2014, Nr. 6 und vom 3.8.2015, Nr. 22, mit denen die Ansätze ergänzt wurden.

In Umsetzung der Bestimmungen der oben genannten Regionalgesetze hat die Region die von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen verfassten Maßnahmenprogramme genehmigt und auf deren Grundlage im Laufe der Jahre die regionalen Finanzierungen gewährt.

Die Buchhaltungsdaten zum Haushaltskapitel lassen sich wie folgt zusammenfassen:

Tabelle 97 – Kap. U18013.0000

Kap. U18013.0000 Ausgaben für die Durchführung von strategischen Investitionsprojekten für die Standortentwicklung – Gewährung mittel-/langfristiger Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz an Lokalverwaltungen	
Veranschlagungen (Kompetenz)	44.154.259
Zweckbindungen	20.183.181
Gebundener Mehrjahresfonds	23.971.078
Einsparungen der Kompetenzgebarung	0
Anfängliche Rückstände aus vorhergehenden Haushaltsjahren (lt. Rechnungslegung 2018)	20.468.137
Neufeststellung Rückstände	0
Zahlungen auf Rechnung Rückstände	18.816.155
Endrückstände aus vorhergehenden Haushaltsjahren	1.651.982
Zahlungen auf Rechnung Kompetenz	5.167.724
Gesamtbetrag Zahlungen	23.983.879
Rückstände der Kompetenzgebarung	15.015.456
Gesamtbetrag Rückstände	16.667.439

Quelle: Beschluss der Regionalregierung Nr. 67/2020

Die Veranschlagungen, die dem Betrag des gebundenen Mehrjahresfonds (GMF) laut Rechnungslegung 2018 entsprechen, gliedern sich in Zweckbindungen (auf Rechnung la Kompetenz) und GMF.

Die anfänglichen Rückstände aus vorhergehenden Haushaltsjahren belaufen sich auf 20.468.136,94 Euro. Infolge der Zahlung von 18.816.154,56 Euro auf Rechnung Rückstände betragen die Endrückstände aus vorhergehenden Haushaltsjahren 1.651.982,38 Euro.

Infolge der Zahlungen auf Rechnung Kompetenz (5.167.724,39 Euro) betragen die Rückstände auf Rechnung Kompetenz 15.015.456,46 Euro.

Insgesamt belaufen sich die Rückstände des Haushaltskapitels auf 16.667.438,84 Euro.

15.4.2 Gesamtübersicht der Maßnahmen zum 31.12.2018

Zum 31.12.2018 waren nachstehende Buchhaltungsdaten zum Projekt „Gebietsentwicklung“ laut RG Nr. 8/2012 i.d.g.F. zu verzeichnen:

Tabelle 98 – Gebietsentwicklung zum 31.12.2018

GEBIETSENTWICKLUNG zum 31.12.2018				
GEPLANT/ZWECKGEBUNDEN			GESAMTBETRAG ENTRICHTUNGEN zum 31.12.2018	NOCH ZU ENTRICHTENDER BETRAG
PROGRAMM RG 8/2012 AUT. PROV. TN	250.000.000	Zwischensumme	231.828.194	18.171.806
PROGRAMM RG 6/2014 AUT. PROV. TN	100.000.000	Zwischensumme	100.000.000	0
	350.000.000	GESAMT- BETRAG AUT. PROV. TN	331.828.194	18.171.806
PROGRAMM RG 8/2012 AUT. PROV. BZ	250.000.000	Zwischensumme	203.549.411	46.450.589
PROGRAMM RG 6/2014 AUT. PROV. BZ	30.000.000	Zwischensumme	30.000.000	0
PROGRAMM RG 22/2015 AUT. PROV. BZ	27.368.783	Zwischensumme	27.368.783	0
	307.368.783	GESAMT- BETRAG AUT. PROV. BZ	260.918.194	46.450.589
	657.368.783	GESAMT- BETRAG KAPITEL	592.746.388	64.622.395

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

15.4.3 Zahlungen 2019

Die von der Region im Jahr 2019 getätigten Zahlungen beziehen sich auf die Programme der Autonomen Provinz Bozen:

- 5.167.724,39 Euro (auf Rechnung Kompetenz) mit Dekret vom 30.7.2019, Nr. 57 zugunsten der Südtirol Finance AG⁴¹¹ für Finanzinstrumente laut Buchst. c) des genehmigten Programms;
- 18.816.154,56 Euro (9.638.899,19 Euro auf Rechnung Rückstände 2017 und 9.177.255,37 Euro auf Rechnung Rückstände 2018) mit Dekret vom 14.8.2019, Nr. 61 zugunsten der Autonomen Provinz Bozen für Maßnahmen im Baubereich und (14.676.653,56 Euro) Buchst. f) des genehmigten Programms und für Maßnahmen an Liegenschaften des Gesundheitsdienstes (4.139.501,00 Euro) Buchst. g) des genehmigten Programms.

Im Jahr 2019 wurden keine Zahlungen zugunsten der Autonomen Provinz Trient und der Gesellschaften mit Beteiligung der Provinz getätigt.

Unter Berücksichtigung der von der Region im Jahr 2019 getätigten Zahlungen wurden insgesamt nachstehende Kreditbeträge entrichtet:

Tabelle 99 – Gebietsentwicklung zum 31.12.2019

GEBIETSENTWICKLUNG zum 31.12.2019				
GEPLANT/ZWECKGEBUNDEN			GESAMTBETRAG ENTRICHTUNGEN zum 31.12.2019	NOCH ZU ENTRICHTENDER BETRAG
PROGRAMM RG 8/2012 AUT. PROV. TN	250.000.000	Zwischensumme	231.828.194	18.171.806
PROGRAMM RG 6/2014 AUT. PROV. TN	100.000.000	Zwischensumme	100.000.000	0
	350.000.000	GESAMTBETRAG AUT. PROV. TN	331.828.194	18.171.806
PROGRAMM RG 8/2012 AUT. PROV. BZ	250.000.000	Zwischensumme	227.533.290	22.466.710
PROGRAMM RG 6/2014 AUT. PROV. BZ	30.000.000	Zwischensumme	30.000.000	0
PROGRAMM RG 22/2015 AUT. PROV. BZ	27.368.783	Zwischensumme	27.368.783	0
	307.368.783	GESAMTBETRAG AUT. PROV. BZ	284.902.073	22.466.710
	657.368.783	GESAMTBETRAG KAPITEL	616.730.266	40.638.517

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Vom vorgesehenen Betrag (657.368.783,00 Euro) hat die Region im Zeitraum 2013-2019 für die Programme der beiden Provinzen insgesamt 616.730.265,80 Euro ausgezahlt, sodass noch 40.638.516,51 Euro zu entrichten sind.

Die Kredite betreffend die in den Programmen der Autonomen Provinz Trient angeführten Maßnahmen wurden von der Region vollständig ausgezahlt, mit Ausnahme der Investition für Finanzinstrumente, für welche die Region noch 18.171.806,16 Euro zu entrichten hat.

Für die Programme der Autonomen Provinz Bozen hat die Region noch 22.466.710,35 Euro zu entrichten (21.282.864,91 Euro für die Aktivierung von Finanzinstrumenten, 323.346,44 Euro für Maßnahmen im Bauwesen und 860.499,00 Euro für Liegenschaften des Gesundheitsdienstes).

15.4.4 Gesamtübersicht der Maßnahmen zum 31.12.2019

Die Gesamtübersicht zum Umsetzungsstand der Maßnahmen wurde auf der Grundlage der in einem „Promemoria“ des Generalsekretärs⁴¹² für die Regionalregierung enthaltenen Informationen erstellt, in dem auf die Programme der Provinzen Trient und Bozen sowie auf die von FININT SGR verwalteten Finanzinstrumente eingegangen wird.

Bezüglich der Programme der Provinz Trient wird im „Promemoria“ erklärt, dass in Anpassung an die Bemerkungen des Rechnungshofs „die Verwendung der nicht für spezifische und kennzeichnende Zwecke des Kreditempfängers eingesetzten Mittel neugeregelt wurde“, und mitgeteilt, dass sämtliche Projekte – mit Ausnahme des von der FININT SGR verwalteten Projekts betreffend die Aktivierung von Finanzinstrumenten, für welches die Region der Provinz noch 18.171.806,16 Euro zu entrichten hat – abgeschlossen wurden.

Tabelle 100 – Programm der Autonomen Provinz Trient

GEPLANT/ZWECKGEBUNDEN		ART DER MASSNAHME	VON DER REGION ENTRICHTET 2013-2019	VON DER PROVINZ VERWENDETER BETRAG	
RG 8/2012	a)	62.571.000	Cassa del Trentino S.p.A. – Finanzierung von Investitionsprogrammen der örtlichen Körperschaften (Teil Geförderter Wohnbau)	62.571.000	62.571.000
	b)	52.282.000	Trentino Sviluppo S.p.A. – Projekte zur Unternehmens- und Gebietsentwicklung	52.282.000	52.282.000
	c)	60.147.000	Autonome Provinz TN – Errichtung von Rotationsfonds + direkte Investitionen	60.147.000	60.147.000
	d)	75.000.000	Autonome Provinz TN – Finanzinstrumente Art. 1 Abs. 3	56.828.194	68.259.912
		250.000.000	Gesamtbetrag Programm 2013	231.828.194	243.259.912
RG 6/2014	a)	60.000.000	Cassa del Trentino S.p.A. – Von den Gemeinden des Trentino durchgeführte öffentliche Arbeiten	60.000.000	40.000.000
	b)	40.000.000	Trentino Sviluppo S.p.A. – Projekte zur Unterstützung Trentiner Unternehmen	40.000.000	60.000.000
		100.000.000	Gesamtbetrag Programm 2014	100.000.000	100.000.000
	350.000.000	GESAMTBETRAG AUT. PROV. TN	331.828.194	343.259.912	

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Bezüglich des Programms der Provinz Bozen geht aus dem „Promemoria“ hervor, dass sämtliche Projekte abgeschlossen sind, mit Ausnahme des Projekts betreffend die Aktivierung von Finanzinstrumenten laut Buchst. c) (ausstehende Auszahlung von 21.282.864,91 Euro), des Projekts zur Finanzierung von Investitionen im Bauwesen laut Buchst. f) (ausstehende Auszahlung von 323.346,44 Euro), und des Projekts betreffend Finanzierungen für Liegenschaften des Gesundheitsdienstes laut Buchst. g) (ausstehende Auszahlung von 860.499,00 Euro).

Tabelle 101 – Programm der Autonomen Provinz Bozen

GEPLANT/ZWECKGEBUNDEN		ART DER MASSNAHME	VON DER REGION ENTRICHTET 2013-2019	VON DER PROVINZ VERWENDETER BETRAG	
RG 8/2012	a)	65.000.000	Südtirol Finance – Autonome Provinz Bozen – Rotationsfonds für Investitionen der örtlichen Körperschaften Breitbandnetz	65.000.000	65.000.000
	b)	5.000.000	Südtirol Finance – Autonome Provinz Bozen – Risikofonds zur Gewährung von Garantien für den Export	5.000.000	5.000.000
	c)	75.000.000	Südtirol Finance/ASWE – Finanzinstrumente Art. 1 Abs. 3	53.717.135	58.952.856
	d)	25.000.000	Südtirol Finance/ASWE – Rotationsfonds für Sanierungs- und Energieeinsparungsmaßnahmen	25.000.000	25.000.000
	e)	20.000.000	Südtirol Finance/ASWE – Finanzierung des Projektes „Bausparen“	20.000.000	20.000.000
	f)	15.000.000	Autonome Provinz Bozen – Baubranche	14.676.654	14.676.654
	g)	5.000.000	Autonome Provinz Bozen – Liegenschaften für den Gesundheitsdienst	4.139.501	4.139.501
	h)		GESTRICHEN MIT BESCHLUSS DER REGIONALREGIERUNG NR. 138/2017		
	l)	40.000.000	Südtirol Finance – Autonome Provinz Bozen – Kreditgewährung zur Finanzierung der Rotationsfonds LG 9/1991	40.000.000	40.000.000
	m)		GESTRICHEN MIT BESCHLUSS DER REGIONALREGIERUNG NR. 138/2017		
			250.000.000	Gesamtbetrag Programm 2013	227.533.290
RG 6/2014	a)	10.000.000	Autonome Provinz Bozen – Investitionen im Agrarsektor	10.000.000	10.000.000
	b)	5.000.000	Autonome Provinz Bozen – Finanzierung an Gemeinden für Ankauf von Baugrund	5.000.000	5.000.000
	c)	4.000.000	Autonome Provinz Bozen – Finanzierung von Rotationsfonds für Maßnahmen zur Sanierung von Bausubstanz	4.000.000	4.000.000
	d)	11.000.000	Autonome Provinz Bozen – Finanzierung von Rotationsfonds zur Förderung wirtschaftlicher Tätigkeiten	11.000.000	11.000.000
	a)		GESTRICHEN MIT BESCHLUSS DER REGIONALREGIERUNG NR. 164/2018		
	b) c)		GESTRICHEN MIT BESCHLUSS DER REGIONALREGIERUNG NR. 236/2016		
			30.000.000	Gesamtbetrag Programm 2014	30.000.000
RG 22/2015	a)	26.380.783	Autonome Provinz Bozen – Projektierung und Durchführung von Straßenbauarbeiten	26.380.782	26.380.782
	b)		GESTRICHEN MIT BESCHLUSS DER REGIONALREGIERUNG NR. 164/2018		
	c) d) e) f) g) h)		GESTRICHEN MIT BESCHLUSS DER REGIONALREGIERUNG NR. 236/2016		
	i)	488.000	Autonome Provinz Bozen – Finanzierung von Investitionen im Bereich Umwelt	488.000	488.000
	j)	500.000	Autonome Provinz Bozen – Finanzierung von Investitionen im Bereich Natur, Landschaft und Raumentwicklung	500.000	500.000
			27.368.783	Gesamtbetrag Programm 2015	27.368.782
		307.368.783	GESAMTBETRAG AUT. PROV. BZ	284.902.072	290.137.793

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Bezüglich des Programms der Provinz Bozen wird ferner im „Promemoria“ erklärt, dass die „neu zugewiesenen“ Beträge im Einklang mit den Bestimmungen laut Art. 119 der Verfassung und laut Gesetz Nr. 350/2003 stehen und dass in Bezug auf die bereits zugewiesenen Beträge „sowohl die

Provinz als auch die Südtirol Finance AG in den letzten Jahren die Zielsetzungen der Maßnahmen den Rechtsvorschriften angepasst haben“.

In Bezug auf die formelle Genehmigung der von den Provinzen vorgelegten Abrechnungen seitens der Region – die vom Rechnungshof mehrmals gefordert wurde – teilt die Regionalverwaltung in ihrem Antwortschreiben mit, dass die Regionalregierung am 12.2.2020 „die von den Provinzen und den von ihnen kontrollierten Gesellschaften getroffenen Maßnahmen zur Verwaltung der Mittel laut RG. vom 13.12.2012 Nr. 8“ genehmigt hat⁴¹³.

In Bezug auf den bereits anlässlich der vorausgegangenen Billigungen von den Vereinigten Sektionen hervorgehobenen kritischen Aspekt betreffend die Verwendung der Kredite in Abweichung vom Art. 119 der Verfassung und vom Gesetz vom 24.12.2003, Nr. 350 hat der Ermittlungsrichter ersucht, die im Einklang mit oben genannten Rechtsvorschriften durchgeführten Maßnahmen⁴¹⁴ zu bestimmen.

In Beantwortung des Ermittlungsantrags hat die Region auf die Kenntnisnahme und Genehmigung des obengenannten „Promemoria“ hingewiesen.

Aus dem von der Regionalregierung genehmigten Dokument geht ferner hervor, dass die Region die von den beiden Provinzen vorgelegten Abrechnungen anhand der in den Zuweisungsbeschlüssen der Regionalregierung festgesetzten Ziele überprüft. Was die Pflicht zur Festlegung eines Vertragsverhältnisses betreffend die Kreditgewährungen anbelangt, wird im Dokument erklärt, dass diese mit spezifischen, durch Verwaltungsakte ergänzten Gesetzesbestimmungen genehmigt wurden und demzufolge auf einer geeigneten Rechtsgrundlage beruhen.

Hinsichtlich der Entwicklung des strategischen Fonds für die „Aktivierung von Finanzinstrumenten“, der sich in zwei Teilfonds betreffend die beiden Autonomen Provinzen gliedert, teilt die Region in Beantwortung des Ermittlungsantrags mit⁴¹⁵, dass – wie im „Promemoria“ für die Regionalregierung erläutert – die Gesellschaft FININT SGR „...über einen Teilfond-Beirat, eine Teilfond-Versammlung und eine Teilnehmerversammlung verfügt, in denen die Autonome Provinz Trient und die ASWE vertreten sind (letztere werden über die Entwicklung des Fonds mittels der von der FININT SGR übermittelten Unterlagen informiert), und dass neben den Unterlagen, welche die Empfänger der Kreditgewährungen der Verwaltung zur Abrechnung übermitteln müssen, die SGR Quartalreports vorzulegen hat, damit die Entwicklung des Fonds besser überwacht wird.“.

Die Anteile der Autonomen Provinz Trient im Strategischen Fonds - Teilfond Trient betragen bis Ende 2019 insgesamt 68.259.911,90 Euro, der Nettogesamtwert der von der Autonomen Provinz Trient gehaltenen Anteile der „Klasse B“ beläuft sich auf 70.579.134 Euro (Wert pro Einheit: 105.757,127 Euro, 667,370 Anteile). 2019 erzielte die Autonome Provinz Trient Bruttoeinkünfte in Höhe von 493.529,51 Euro. Es ist die nicht erfolgte Zahlung von vier Kupons seitens einer Gesellschaft zu verzeichnen⁴¹⁶.

Bis 2019 haben Südtirol Finance/ASWE in den Strategischen Fonds - Teilfond Bozen insgesamt 58.952.855,87 Euro eingezahlt; der Nettogesamtwert der von ASWE gehaltenen Anteile der „Klasse B“ beträgt 61.210.631 Euro (Wert pro Einheit: 105.257,907 Euro, 581,530 Anteile). In den ersten Monaten des Jahres 2020 erzielte ASWE Bruttoeinkünfte in Höhe von 800.150,30 Euro. Im November 2019 ist eine teilweise Kuponzahlung seitens einer Gesellschaft zu verzeichnen, die dann in zwei Teilen (Dezember 2019 und Jänner 2020) erfolgte.

15.5 Schlussbemerkungen

- a) Es wird zunächst zur Kenntnis genommen, dass die Region im Jahr 2019 Kreditrückzahlungen gemäß den Rückzahlungsplänen, die zuletzt mit Beschluss vom 19.10.2018, Nr. 184 für die Provinz Trient und mit Beschluss vom 28.11.2019, Nr. 251 für die Provinz Bozen aktualisiert wurden, eingehoben hat.

Wie bereits anlässlich der Billigung der Rechnungslegungen 2017 und 2018 (Beschluss Nr. 2/PARI/2018 bzw. Nr. 3/PARI/2019) festgestellt wurde, wird bei den Rückzahlungsplänen zum Teil von den Auflagen laut Art. 9 des Gesetzes Nr. 243/2012 abgesehen, laut dem Verschuldungen ausschließlich bei gleichzeitiger Genehmigung von Tilgungsplänen, „deren Dauer die Nutzungsdauer der Investition nicht überschreitet“, zulässig sind. Ferner widerspricht die für den Kredit zugunsten Cassa del Trentino vorgesehene Rückzahlung in einer einmaligen Zahlung (*Bullet-Darlehen*) dem Art. 62 Abs. 2 des GD Nr. 112/2018 – umgewandelt in Gesetz Nr. 133/2008.

Die Region hat noch 40.638.516,51 Euro (für Finanzinstrumente in Bezug auf das Programm der Provinz Trient; für Finanzinstrumente, Maßnahmen im Bauwesen und Liegenschaften des Gesundheitsdienstes in Bezug auf das Programm der Provinz Bozen) auszusahlen.

- b) Für das Jahr 2019 hat die Regionalregierung in der Sitzung vom 12.2.2020 das „Promemoria“ des Generalsekretärs genehmigt, in dem der Stand der Programme laut RG Nr. 8/2012 i.d.G.F. zusammengefasst und deren Ergebnisse genehmigt wurden.
- c) Die Region hat noch keine genaue Übersicht über die Beträge und Initiativen erstellt, aus der hervorgeht, ob die Mittel tatsächlich im Einklang mit Art. 119 Abs. 6 der Verfassung⁴¹⁷ verwendet werden (und/oder wurden); alle Beteiligten müssen die ihnen sowohl auf Rechnung Kompetenz als auch auf Rechnung Rückstände als Kreditgewährung zugewiesenen Beträge in Übereinstimmung mit besagter Verfassungsbestimmung und dem Gesetz Nr. 350/2003 verwenden. Diesbezüglich wird in dem von der Regionalregierung am 12.2.2020 genehmigten Dokument erklärt, dass in Bezug auf das Programm der Provinz Trient „die Verwendung der nicht für spezifische und kennzeichnende Zwecke des Kreditempfängers eingesetzten Mittel neugeregelt wurde“ und dass –

was das Programm der Provinz Bozen anbelangt – „die neu zugewiesenen Beträge im Einklang mit den Bestimmungen laut Art. 119 der Verfassung und laut Gesetz 350/2003 stehen“ und in Bezug auf die bereits zugewiesenen Beträge „sowohl die Provinz als auch die Südtirol Finance AG in den letzten Jahren die Zielsetzungen der Maßnahmen den Rechtsvorschriften angepasst haben“.

- d) Die von der Region 2019 im Ausgabenkapitel U18013.000 getätigten Zahlungen betragen 23.983.878,95 Euro, von denen 5.167.724,39 Euro „Finanzinstrumente“ betreffen; diesbezüglich ist – wie bereits anlässlich der Billigung der Rechnungslegungen 2018 und 2019 – darauf hinzuweisen, dass diese Art von Investitionen – obschon sie im RG Nr. 8/2012 i.d.g.F. vorgesehen ist – erhebliche Risikomargen aufweisen kann, die ein ständiges Monitoring des Wertes der Anteile angesichts der investierten öffentlichen Ressourcen erfordern.
- e) Das Vertragsverhältnis zwischen Region und Provinzen sowie ihren instrumentalen Einrichtungen bezüglich der Kreditgewährung wurde noch nicht festgelegt.

16 INTERNE KONTROLLE

16.1 Das interne Kontrollsystem

Wirksamkeit, Effizienz und Wirtschaftlichkeit sind die von den öffentlichen Verwaltungen einzuhaltenden Grundsätze, um den Bürgern ein angemessenes Niveau der Dienstleistungen zu gewährleisten und zugleich das wirtschaftlich-finanzielle Gleichgewicht zu sichern. Durch die Implementierung eines internen Kontrollsystems für das Management der Risiken ist die Vermeidung von Ineffizienz und Verschwendung im Hinblick auf eine bessere Verwendung der Ressourcen und somit auf die Erreichung der Gesetzeskonformität und Beachtung der Grundsätze der Unparteilichkeit, der guten Führung und des Haushaltsgleichgewichts der öffentlichen Verwaltung laut Art. 97 der Verfassung möglich.

Die regionalen Rechtsquellen des internen Kontrollsystems sind folgende:

- der Art. 13 Abs. 4 des RG Nr. 15/1983 i.d.g.F., laut dem der Abteilungsleiter „hinsichtlich des zweckmäßigen Einsatzes des Personals und der Anwendung der der Abteilung zugeteilten Mittel [verfügt], wobei er auch mit Bezug auf die den Aufgaben der Abteilung entsprechenden Haushaltsansätze die Befolgung der Grundsätze für eine ordnungsgemäße, schnelle und wirtschaftliche Führung in der Verwaltung gewährleistet“;
- der Art. 34 des RG Nr. 3/2009 i.d.g.F., der Folgendes besagt „Das für die Kontrolle zuständige Amt überprüft die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit der Verwaltungs- und Gebarungsakte, die die Feststellung von Einnahmen oder Zweckbindungen von Mitteln betreffen, der Liquidierungsakte und der Zahlungsanweisungen.“;
- der Art. 39-*quater* des RG Nr. 3/2009 i.d.g.F., eingeführt durch Art. 23 Abs. 1 des RG Nr. 25/2015, der auf eine spezifische Buchhaltungsverordnung verweist, welche die Aufgaben und die Tätigkeiten des für die Buchhaltungskontrolle und für den Haushalt zuständigen Amtes in Bezug auf die Anwendung dieses Gesetzes regelt und die weiteren Ergänzungsbestimmungen enthält;
- die mit DPReg. vom 12.2.2020, Nr. 3 erlassene Buchhaltungsverordnung und insbesondere die Art. 11 ff. betreffend die Überprüfung der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit;
- das Kapitel VII-*bis* des RG Nr. 3/2009, eingeführt durch Art. 1 Abs. 1 des RG Nr. 7/2016, mit dem als Organ zur Aufsicht über die buchhalterische, finanzielle und wirtschaftliche

Ordnungsmäßigkeit das Rechnungsprüferkollegium errichtet wird und dessen Funktionen geregelt werden.

Den regionalen Gesetzesbezügen zum internen Kontrollsystem ist ferner das GvD Nr. 286/1999 i.d.g.F. hinzuzufügen, laut dem die öffentlichen Verwaltungen im Rahmen ihrer Autonomie angemessene Instrumente implementieren, um

- a) die Gesetzmäßigkeit, Ordnungsmäßigkeit und die Korrektheit der Verwaltungstätigkeit zu gewährleisten (Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit);
- b) die Wirksamkeit, Effizienz und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungstätigkeit zwecks Optimierung – auch mittels unverzüglicher Berichtigungsmaßnahmen – des Kosten-Ergebnis-Verhältnisses zu überprüfen (Controlling);
- c) die Leistungen des Personals im Führungsrang zu bewerten (Bewertung der Führungskräfte);
- d) die Angemessenheit der bei der Umsetzung der Planung, der Programme und der weiteren Instrumente zur Festlegung der politischen Ausrichtung getroffenen Entscheidungen in Bezug auf die Übereinstimmung der erreichten Ergebnisse mit den vorgegebenen Zielen zu bewerten (Bewertung und strategische Kontrolle).

Das interne Kontrollsystem spielt eine grundlegende Rolle bei der Überprüfung der Fähigkeit des Exekutivorgans, anhand der Programmierung der Verwaltungsziele das zwecks Erfassung und Bewertung der Daten anzuwendende Verfahren sowie angemessene Bewertungskriterien zu bestimmen, um aufgrund der erhaltenen Informationen die laufende Gebarung anzupassen. Im GvD Nr. 286/1999 wurden die Tätigkeiten, die den verschiedenen internen Kontrollstrukturen zuzuweisen sind, und die Kriterien bezüglich der Unvereinbarkeit von Funktionen festgelegt, damit kollaborative Kontrollen nicht mit repressiven Kontrollen verwechselt werden und somit zwischen Tätigkeiten zur Unterstützung der politischen Ausrichtung und Tätigkeiten zur Verbesserung der ordentlichen Verwaltungstätigkeit unterschieden wird.

Die Überprüfung der von der Regionalverwaltung seit 2019 eingeleiteten internen Kontrollen erfolgt aufgrund der Antworten auf die Überprüfungsanträge und des vom Präsidenten der Region ausgefüllten Fragebogens betreffend die internen Kontrollen, der dem Rechnungshof Trient am 28.5.2020⁴¹⁸ übermittelt wurde.

Der Präsident ist dazu angehalten, jährlich der zuständigen regionalen Kontrollsektion des Rechnungshofs im Sinne des Art. 1 Abs. 6 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 – umgewandelt mit Änderungen in das Gesetz vom 7.12.2012, Nr. 213 – über das interne Kontrollsystem und über die

durchgeführten Kontrollen mittels Ausfüllen eines gemäß den von der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofs⁴¹⁹ veröffentlichten Leitlinien ausgearbeiteten Fragebogens mit Kurzantworten Bericht zu erstatten.

Angesichts der Antworten der Region können nachstehende Bemerkungen angestellt werden:

Die Körperschaft übt nachstehende Kontrollen aus:

- Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit
- Bewertung des mit einem Führungsauftrag betrauten Personals.

Die strategische Kontrolle, das Controlling und die Kontrolle über die Qualität der Dienste, die Qualität der Gesetzgebung sowie über die Auswirkungen der Vorschriften wurden nicht aktiviert.

Aus dem ersten Teil des Fragebogens betreffend die Erfassung und Beschreibung des internen Kontrollsystems⁴²⁰ geht hervor, dass die Region über das elektronische Protokoll und die digitale Archivierung der Dokumente das Informationssystem „P.I.Tre.“ für die interne Kontrolle der Verfahren, die Verwaltung der Beschlüsse und der Dekrete sowie für die Rückverfolgung sämtlicher mit jedem einzelnen Dokument verbundenen Handlungen verwendet. Im Dreijahresplan für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz sind weitere Formen der Kontrolle im Rahmen der Umsetzung der Maßnahmen zur Korruptionsvorbeugung gemäß den von der Regionalregierung⁴²¹ vorgegebenen Ziele vorgesehen. Insbesondere hat die Körperschaft einen für die pünktliche Veröffentlichung der Daten und Informationen Verantwortlichen bestimmt und die Überprüfungen betreffend die unverzügliche Umsetzung der auf der Website zu veröffentlichenden Akte aktiviert. Ferner hat sie berichtet, dass im Laufe des Haushaltsjahres keinerlei Meldungen bezüglich fehlender oder nur teilweiser Erfüllung der Veröffentlichungspflichten eingegangen sind.

Was die Ausübung der internen Kontrolle⁴²² anbelangt, hat die Verwaltung mitgeteilt, dass die Kontrolle der administrativen Ordnungsmäßigkeit den Abteilungsleitern obliegt, die sich der Befolgung der Kriterien der administrativen Ordnungsmäßigkeit bei den erlassenen oder vorgeschlagenen Maßnahmen sowie bei der entsprechenden Tätigkeit der Organisationsstruktur, welcher sie vorstehen, vergewissern müssen.

Die Kontrolle der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit wird vom Amt für Haushalt und Buchhaltungskontrolle in Bezug auf sämtliche Maßnahmen durchgeführt. Es handelt sich dabei um eine Vorabkontrolle über die Beschlussvorschläge der Regionalregierung und einer nachträglichen Kontrolle über die Zweckbindungen, Liquidierungsakte und Zahlungsanweisungen. Bei der eventuellen Feststellung von Unregelmäßigkeiten oder Fehler hat das Amt für Haushalt die

entsprechenden Akte der jeweils zuständigen Organisationsstruktur zurückgegeben, welche die betroffenen Akte gemäß den entsprechenden Hinweisen stets berichtigt hat.

Die verwaltungsgerichtlichen Rechnungslegungen der Rechnungsführer werden vom Leiter der zuständigen Organisationsstruktur zu einem späteren Zeitpunkt kontrolliert. Aufgrund der neuen Regelung⁴²³ legt der Rechnungsführer dem Leiter der zuständigen regionalen Organisationsstruktur die verwaltungsgerichtlichen Rechnungslegungen vor, welcher die administrative Kontrolle durchführt und dem Rechnungsprüferkollegium die Unterlagen zwecks Einholung der diesbezüglichen Stellungnahme weiterleitet. Der Verantwortliche der für Finanzangelegenheiten zuständigen Organisationsstruktur billigt und genehmigt die Rechnungslegung, die bei der Rechtsprechungssektion des Rechnungshofes über die Plattform SIRECO hinterlegt wird.

Die Verwaltung hat mitgeteilt, dass das Gesetzgebungsorgan im Laufe des Jahres 2019 über den Umsetzungsstand der Gesetze und die erzielten Ergebnisse, insbesondere was die Gesellschaften und den regionalen Strategiefonds anbelangt, informiert wurde.

Bezüglich des Controllings berichtet die Verwaltung, dass derzeit eine Analyse durchgeführt wird, um eine mit dem angewandten Buchhaltungssystem kompatible IT-Lösung für die Erfassung der Kostendaten zu finden. Da kein Controllingssystem implementiert wurde, existieren keine diesbezüglichen spezifischen Berichte.

Im Kap. 2 Buchst. n) wurde die fehlende Implementierung des Controllings bemängelt, da die Körperschaft bereits seit einigen Jahren die Bewertungsphase für den Erwerb des notwendigen IT-Systems eingeleitet hat.

Die Bewertung der Führungskräfte wird von dem mit RG vom 17.5.2011, Nr. 4 eingeführten Unabhängigen Bewertungsgremium abgegeben⁴²⁴ und betrifft den Erreichungsgrad der den Leitern vorgegebenen Ziele zwecks Zuerkennung des Ergebnisgehaltes.

In Sachen Kontrollen über die Einrichtungen mit Beteiligung der Region⁴²⁵ teilt die Körperschaft mit, dass sie angesichts der geringen Anzahl derselben über keine eigens dafür eingerichtete Struktur verfügt. Das Generalsekretariat pflegt die institutionellen Kontakte zu den Gesellschaften und Einrichtungen mit regionaler Beteiligung, das Amt für allgemeine Angelegenheiten beschäftigt sich hingegen mit dem Verfahren für die Ernennung der Vertreter der Region, verfasst Richtlinien und überprüft deren Umsetzung. Die Kontrolle über Pensplan Centrum AG, die einzige Gesellschaft, die der öffentlichen Kontrolle seitens der Region unterliegt, wird gemäß der zwischen der Region und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen abgeschlossenen Nebenvereinbarung⁴²⁶ und den Beschlüssen vom 28.3.2018, Nr. 46, vom 16.5.2018, Nr. 83 und vom 10.8.2018, Nr. 150 ausgeübt. Die Maßnahmen zur Umsetzung der Bestimmungen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz seitens der

kontrollierten Gesellschaften und Körperschaften sind im Dreijahresplan für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz 2019/2021 enthalten. Die Rationalisierungsmaßnahmen betreffend die Gesellschaftsbeteiligungen wurden aufgrund der außerordentlichen Revision (Beschluss der Regionalregierung vom 22.9.2017, Nr. 215) und der regelmäßigen Rationalisierung (Beschlüsse der Regionalregierung vom 19.12.2018, Nr. 216 bzw. vom 18.12.2019, Nr. 275) durchgeführt; über die Ergebnisse wurde im Kap. 13 berichtet.

Das mit RG vom 26.7.2016, Nr. 7 errichtete Rechnungsprüferkollegium hat über die bei der Region und beim Regionalrat durchgeführte Tätigkeit in Berichten, Niederschriften und Fragebögen berichtet, aus denen kein mangelhaftes Funktionieren der Strukturen hervorgeht.

Die Region hat mitgeteilt, dass im Laufe des Jahres 2019 keinerlei Gesetzesänderungen im Rahmen der internen Kontrollen eingetreten sind.

Ende des Haushaltsjahres ist das Mandat des Rechnungsprüferkollegiums abgelaufen, das mit Beschluss der Regionalregierung vom 29.1.2020, Nr. 3 erneuert wurde; mit Beschluss der Regionalregierung vom 18.9.2019, Nr. 205 wurde hingegen mit Wirkung vom 1.10.2019 für die Dauer der 16. Legislaturperiode und auf jeden Fall bis zur Wahl der neuen Regionalregierung das neue Unabhängige Bewertungsgremium eingesetzt.

Schließlich kommt in Sachen Kontrolle die Tätigkeit des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz im Rahmen des regelmäßigen Monitoring der Umsetzung der im Dreijahresplan für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz vorgesehenen Vorbeugungsmaßnahmen hinzu.

16.2 Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit

Die Region hat im Laufe des Ermittlungsverfahrens⁴²⁷ mitgeteilt, dass das Amt für Haushalt und Buchhaltungskontrolle im Haushaltsjahr 2019 143 Beschlussvorschläge der Regionalregierung, 1.003 Dekrete der Abteilungsleiter, 20 Dekrete des Präsidenten überprüft hat. Es wurden 583 Feststellungen und 4.135 Ausgabenzweckbindungen verzeichnet. Bei Feststellung von Unregelmäßigkeiten oder Fehlern hat das Amt für Haushalt die betreffenden Akte den zuständigen Strukturen zur entsprechenden Berichtigung zurückgesandt. Die Unregelmäßigkeiten betrafen vorwiegend Zweckbindungsdekrete (43 wurden den Organisationsstrukturen zurückgesandt) und waren auf materielle Fehler – unterlassene Angabe von Gesetzesbestimmungen oder nicht korrekte Hinweise auf

Beschlüsse betreffend die Genehmigung des Haushalts in den Prämissen, Anlastung der Ausgabe auf einem anderen als dem entsprechenden Haushaltskapitel, falsche Berechnung der Ausgabe, Fehlen von Mitteln im betreffenden Haushaltskapitel – zurückzuführen.

Die zuständigen Strukturen haben 3.228 Liquidierungsmaßnahmen erstellt; das Amt für Haushalt hat 6.299 Zahlungsaufträge und 8.789 Inkassoaufträge ausgestellt. Bei Feststellung von Unregelmäßigkeiten oder Fehlern in den überprüften Liquidierungsmaßnahmen hat das Amt für Haushalt und Buchhaltungskontrolle die betreffenden Akte den zuständigen Strukturen zur entsprechenden Berichtigung zurückgesandt. Der Großteil der 385 den Organisationsstrukturen zurückgesandten Liquidierungsanweisungen enthielt laut der Region materielle Fehler (z. B. falsches Kapitel, abgelaufener DURC, unkorrekter Name des Gläubigers, fehlerhafte Rechnungsnummer, fehlende obligatorische Angaben (CIG) in der Rechnung, nicht der auszahlenden Ausgabe entsprechende Zweckbindung, nicht ausreichende Zweckbindung). Die Region hat darauf hingewiesen, dass die vom Amt für Haushalt durchgeführte Buchhaltungskontrolle nicht nur eine Stichprobe der Liquidierungsmaßnahmen, sondern sämtliche von den Ämtern der Region ausgearbeiteten Zahlungsakte betrifft.

16.3 Controlling und Kontrolle der strategischen Planung (strategische Kontrolle)

Was das Controlling anbelangt, hat die Region immer noch nicht ein System zu Erfassung und Kontrolle der Kosten eingeführt. Es wurden lediglich die aus dem Buchhaltungssystem gewonnenen Daten insbesondere zwecks Überprüfung der Ausgaben für die Ausübung der delegierten Befugnisse im Justizbereich aggregiert. Im jährlichen Bericht über die internen Kontrollen wird Folgendes erklärt: „Im Laufe des Jahres 2019 wurde die für ein besser strukturiertes Controlling notwendige Datenbasis zwecks einer besseren systematischen Erfassung der Kostendaten festgelegt, wobei allerdings mit dem angewandten Buchhaltungssystem kompatible IT-Lösungen zu finden sind.“

Wie in den vergangenen Jahren hat die Regionalverwaltung ansatzweise eine Analyse und ein Controlling durchgeführt, vor allem im Bereich der Gerichtsämter, indem die für die Ausübung der Befugnisse seitens der Region bestrittenen Ausgaben in ihren verschiedenen Bestandteilen überprüft wurden.

Da kein analytisches Buchhaltungssystem für das Controlling eingeführt wurde, verfügt die Körperschaft folglich auch nicht über ein Reporting-System, das Informationen zur Unterstützung der Entscheidungen sowohl bei der Programmierung als auch bei der Endbewertung zur Verfügung stellt.

Aufgrund der Nichtanwendung des Controllings besteht auch keine strategische Kontrolle. Was letztere anbelangt, hat die Körperschaft erklärt, dass im Jahr 2019 anhand der nachstehenden allgemeinen Leitlinien für die 15. Legislaturperiode⁴²⁸ die strategischen und operativen Ziele festgelegt wurden:

- Leitlinie Nr. 1 – Ziel: Aufwertung der Rolle der Autonomen Region Trentino-Südtirol zur Förderung der kulturellen, wirtschaftlichen und sozialen Entwicklung des Territoriums und der dort lebenden Gemeinschaften. Aufwertung der kulturellen Identität der Sprachminderheiten im Sinne der Zusammenarbeit und gegenseitigen Ergänzung;
- Leitlinie Nr. 2 – Ziel: Förderung, Entwicklung, Ausbau und Umsetzung der politischen Maßnahmen betreffend die Haupttätigkeiten der Körperschaft;
- Leitlinie Nr. 3 – Ziel: Steigerung der Transparenz und der Integrität;
- Leitlinie Nr. 4 – Ziel: Erhöhung der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Organisationsstrukturen, der Gesellschaften mit Beteiligung der Region und der institutionellen Tätigkeit.

Im Rahmen dieser Leitlinien hat die Region den Organisationsstrukturen die im Jahr 2019 zu erreichenden Ziele zugewiesen; das Unabhängige Bewertungsgremium hat die entsprechende Überprüfung und die Regionalregierung am 27.4.2020⁴²⁹ die entsprechende Genehmigung vorgenommen.

Die Bedenken betreffend das Fehlen eines strukturierten Controlling werden also bestätigt, da die Körperschaft bereits seit einigen Jahren die Bewertungsphase für die Anschaffung der notwendigen, mit dem derzeit angewandten Buchhaltungssystem vereinbaren IT-Instrumente eingeleitet hat. Es wird hier unterstrichen, dass es bei der Planung und Implementierung der internen Kontrollsysteme nicht um eine technische Lösung (Wahl von Hardware und Software), sondern um ein Verfahren geht, das in Durchführung des Beschlusses der Regionalregierung Nr. 93/2014 „Genehmigung des vom Unabhängigen Bewertungsgremium erarbeiteten Entwurfes des Planungs-, Bewertungs- und Kontrollsystems“⁴³⁰ umgesetzt werden muss.

Auch was den Rechenschaftsbericht über die in den Leitlinien für die XVI. Legislaturperiode angeführten strategischen Ziele und die in den programmatischen Dokumenten (WFDR) enthaltenen Ausführungen anbelangt, ist es wichtig, dass die Verwaltung Rechenschaft über die erzielten Gesamtergebnisse im Begleitbericht zur Rechnungslegung in einem spezifisch dafür vorgesehenen Abschnitt ablegt.

16.4 Sonstige interne Kontrollen

Die (interne) Kontrolle über die allgemeine buchhalterische, finanzielle und wirtschaftliche Ordnungsmäßigkeit der Verwaltung der Körperschaft wurde vom Rechnungsprüferkollegium der Region durchgeführt.

In Absprache mit der Kontrollsektion des Rechnungshofs Trient hat das Rechnungsprüferkollegium im Haushaltsjahr 2019 die Niederschriften seiner Sitzungen in Bezug sowohl auf die Region (12 Niederschriften) als auch auf den Regionalrat (11 Niederschriften) übermittelt.

Aus den Niederschriften geht hervor, dass das Kollegium die gesetzlich vorgesehenen vierteljährlichen Kassenüberprüfungen vorgenommen, die Gutachten zur Neufeststellung der Rückstände und zu den Haushaltsdokumenten abgegeben, die Prüfung der Ökonomatskasse, der Zahlungs- und Inkassoaufträge, der Forderungen und Verbindlichkeiten gegenüber Einrichtungen mit regionaler Beteiligung, der ordentlichen Ermittlung der Beteiligungen durchgeführt, die Stellungnahmen zum konsolidierten Haushalt 2018 und zum Nachtragshaushalt 2019-2020-2021 abgegeben, über die verwaltungsgerichtlichen Rechnungslegungen berichtet, den Entwurf der neuen Buchhaltungsverordnung überprüft sowie weitere Tätigkeiten im Zusammenhang mit seinen Aufgaben durchgeführt hat.

Der Jahresbericht gemäß Art. 34-ter Abs. 1 Buchst. e) des RG Nr. 3/2009 i.d.g.F. wurde nicht übermittelt⁴³¹.

Die Regionalregierung bedient sich des Unabhängigen Bewertungsgremiums für die Festsetzung der Bewertungskriterien und -verfahren, um die Übereinstimmung der Ergebnisse der von den Führungskräften durchgeführten Tätigkeit mit den in den Bestimmungen und in den Programmen der Regionalregierung festgesetzten Vorgaben und Zielen sowie des korrekten und wirtschaftlichen Einsatzes der Mittel, der Unparteilichkeit und der guten Führung der Verwaltung zu überprüfen.

Die Regionalregierung hat im September 2019 für die XVI. Legislaturperiode⁴³² die neuen Mitglieder des Gremiums ernannt und die erfolgte Überprüfung der Erreichung der für das Jahr 2018 vom in der XV. Legislaturperiode amtierenden Unabhängigen Bewertungsgremium gesteckten Ziele (Beschluss vom 18.1.2019, Nr. 2) bestätigt.

Bezug nehmend auf die vom Unabhängigen Bewertungsgremium abzugebenden Erklärungen in Sachen Veröffentlichungspflichten laut Beschluss der ANAC vom 4.3.2020, Nr. 213 wurde mit Mitteilung des ANAC-Präsidenten vom 12.3.2020 im Rahmen der jüngst, aufgrund der Gesundheitsnotsituation erlassenen Bestimmungen die anfänglich auf den 31.3.2020 festgesetzte Frist

bis zum 30.6.2020 verlängert, mit Pflicht zur Veröffentlichung auf der Website der Region innerhalb 31.7.2020.

16.5 Bewertung des Personals

Die Bewertung der Führungskräfte für die im Jahr 2019 geleistete Tätigkeit ist im Bericht über die im Haushaltsjahr 2019 erreichten Ziele enthalten, der vom Unabhängigen Bewertungsgremium im April 2020 verfasst und von der Regionalregierung in der Sitzung vom 17.4.2020 genehmigt wurde.

In diesem Bericht wird anhand der regionalen Organisationsstrukturen im Rahmen jeder Leitlinie der Regionalregierung für die XVI. Legislaturperiode zugewiesenen spezifischen Ziele der von diesen erzielte Erreichungsgrad detailliert beschrieben. Aus dem Dokument geht hervor, dass alle 11 Ziele – abgesehen von dem für alle Führungskräfte geltenden Ziel betreffend die Umsetzung der Maßnahmen zur Korruptionsvorbeugung (Erreichungsgrad von 95 %) – zu 100 % erreicht und ein Ziel auf Entscheidung der Verwaltung gestrichen wurden.

Die individuelle Gesamtbewertung (100 Punkte) der Führungskräfte wird im „Formular für die individuelle Gesamtbewertung“ festgehalten, in dem die von jeder Führungskraft aufgrund der nachstehenden drei Kriterien erreichte Punktzahl summiert wird:

- Erreichung der Ziele (50 Punkte): Beschreibung der jeder Führungskraft zugewiesenen Ziele, Gewichtung eines jeden Zieles, Erreichungsgrad, höchste erreichbare Bewertung und erreichte Bewertung. Die Punktzahl wird arithmetisch errechnet (geringer Ermessensspielraum);
- organisatorische Verhaltensweise (40 Punkte): Managementkompetenzen und organisatorische Verhaltensweisen der Führungskraft. Die Punktzahl ergibt sich aus der Bewertung einiger Kompetenzen und Verhaltensweisen (breiter Ermessensspielraum);
- Bewertung der eigenen Mitarbeiter (10 Punkte): Fähigkeit zur Differenzierung bei der Bewertung aufgrund der in den von der Verwaltung erstellten Bögen angegebenen Kriterien. Die Punktzahl wird arithmetisch errechnet (geringer Ermessensspielraum).

Die vom Unabhängigen Bewertungsgremium abgegebene Bewertung zwecks Zuerkennung des Ergebnisgehalts wird in Prozenten ausgedrückt und wirkt sich auf den Fonds für die Prämien der Führungskräfte folgendermaßen aus.

Tabelle 102 - Leistungsstufen für die Zuweisung der Prämien an die Führungskräfte

Gesamtpunktzahl	% Ergebnisgehalt
91 - 100%	100 % der Prämie
75 - 90%	90 % der Prämie
51 - 75%	70 % der Prämie
bis zu 50%	0% der Prämie

Quelle: Rechnungshof laut Überprüfungsunterlagen

Im Jahr 2019 wurden fünf Führungskräften 100 % der Prämie und einer Führungskraft 90 % der Prämie zuerkannt.

16.6 Kontrolle über die Qualität der Dienstleistungen

Bei der Region wurde noch keine Kontrolle über die Qualität der Dienstleistungen laut Art. 11 des GvD Nr. 286/1999 i.d.g.F. auch hinsichtlich der neuen Befugnisse betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter zwecks Monitoring und Bemessung der Qualität der erbrachten Dienste eingeführt, um den berechtigten Erwartungen der Beteiligten wirksam, effizient und wirtschaftlich zu entsprechen.

16.7 Korruptionsvorbeugung – Öffentlichkeit und Transparenz

16.7.1 Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung und Transparenz 2019/2021

Die Regionalregierung hat mit Beschluss vom 30.1.2019, Nr. 11 den Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung und Transparenz (PTPCT) 2019-2021 genehmigt, welcher vom Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz (RPCT) aufgrund der ihm von der Regionalregierung in der Sitzung vom 19.12.2018⁴³³ vorgegebenen Leitlinien und strategischen Zielen erstellt wurde.

Aus der aktualisierten Fassung des Dreijahresplans für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz geht hervor, dass der Verantwortliche die Führungskräfte der regionalen Organisationsstrukturen als Referenten und die Gewerkschaften in die Ausarbeitung und Umsetzung der Maßnahmen zur Korruptionsvorbeugung eingebunden hat. Der Entwurf des Planes wurde im Zeitraum 25.12.2018-15.1.2019 auf der Website der Körperschaft zwecks Vorbefragung der Stakeholder und Einholung eventueller Vorschläge mittels Ausfüllung eines an den Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz zu übermittelnden spezifischen Vordrucks veröffentlicht.

Der Plan berücksichtigt den vom Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz für das Jahr 2018 erstellten Tätigkeitsbericht und bestätigt die von der Regionalregierung vorgegebenen strategischen Ziele in Sachen Korruptionsvorbeugung und Transparenz. Neben den allgemeinen Maßnahmen wurden für das Jahr 2019 infolge der nachstehenden von der Regionalregierung im Dezember 2018 genehmigten Ziele weitere Vorbeugungsmaßnahmen vorgesehen, und zwar:

1. **Auftragserteilung für Rechtsberatungsdienste zur Vertretung und Verteidigung vor Gericht⁴³⁴**: Erstellung mittels öffentlicher Bekanntmachung eines Verzeichnisses von Freiberuflern, um die Festigung von Beziehungen bei der Erteilung von öffentlichen Aufträgen zu vermeiden;
2. **Feststellung und Management von Interessenkonflikten bei öffentlichen Vergabeverfahren⁴³⁵**: Einführung von Verfahren zur Vermeidung von Interessenkonflikten des diesem Sachbereich zugeteilten Personals, insbesondere was die Gewährleistung der Ordnungsmäßigkeit der Vergabeverfahren, des Wettbewerbsgrundsatzes und der Gleichbehandlung aller Wirtschaftsteilnehmer anbelangt;
3. **Verfahren für die Vergabe öffentlicher Aufträge, deren Wert unter dem EU-Schwellenwert liegt, Markterhebungen und Einrichtung und Verwaltung der Verzeichnisse der Wirtschaftsteilnehmer⁴³⁶**: Einführung der in den ANAC-Leitlinien für die Vergabestellen vorgesehenen operativen Anweisungen zwecks Rotation der Aufträge, Überprüfung der Direktvergaben und zusätzlicher Kontrollverfahren betreffend die Vertragstätigkeit im Einklang mit den ANAC-Leitlinien, die mit Rundschreiben des Generalsekretariats der Region verfügt wurden⁴³⁷;
4. **Schutz der Bediensteten, die rechtswidrige Handlungen melden (Whistleblowing)⁴³⁸**: Obschon die Regionalverwaltung bereits ein teildigitalisiertes Verfahren zur Meldung rechtswidriger Handlungen seitens der Bediensteten⁴³⁹ eingeführt hat, hat sie im Jahr 2019 die von ANAC bereitgestellte digitale Plattform für die Meldung rechtswidriger Handlungen⁴⁴⁰ eingesetzt;
5. **Ernennung der Person, die die Meldungen betreffend die der Geldwäsche oder Terrorismusfinanzierung verdächtigten Transaktionen bearbeitet⁴⁴¹**: Die Region hat mit Beschluss vom 9.12.2019, Nr. 264⁴⁴² den Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz zum Verwalter für die Geldwäscheverdachtsmeldungen⁴⁴³ bestimmt. Dieser ist mit der Analyse und der Weiterleitung der Meldungen von Sachverhalten, bei denen Verdacht der Geldwäsche oder Terrorismusfinanzierung besteht, an die Zentralmeldestelle

(UIF) beauftragt. Die den Ämtern zugeteilten Bediensteten sind dazu angehalten, den Verwalter über den Verdacht von Geldwäsche oder Terrorismusfinanzierung verdächtige Transaktionen zu informieren;

6. **Implementierung zusätzlicher Kontrollen seitens des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz neben dem halbjährlichen Monitoring:** Ziel für das Jahr 2019 ist die Überwachungs- und Kontrolltätigkeit des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz durch die Implementierung weiterer Kontroll- und Monitoringverfahren zusätzlich zum halbjährlichen Monitoring noch wirksamer zu gestalten;
7. **Beteiligung am ANAC-Projekt zur Festlegung der Indikatoren betreffend Korruptionsrisiko sowie Korruptionsvorbeugung und -bekämpfung in den öffentlichen Verwaltungen:** Das Projekt sieht die Zusammenarbeit zwischen den daran teilnehmenden Verwaltungen vor, die Datenbanken der Indikatoren betreffend Korruptionsrisiko erstellen, um diese zu bewerten, versuchsweise anzuwenden und zu überwachen sowie die Ergebnisse der durchgeführten Datenverarbeitung auszutauschen;
8. **Transparenz und Datenschutz:** Überarbeitung der auf der offiziellen Website veröffentlichten Dokumente aufgrund der neuen Datenschutzbestimmungen, damit – mithilfe des Datenschutzbeauftragten der Region⁴⁴⁴ – das Recht auf Kenntnis und das Recht auf Schutz der personenbezogenen Daten in einem ausgewogenen Verhältnis⁴⁴⁵ stehen und um zu gewährleisten, dass die Region als Verantwortlicher geeignete technische und organisatorische Maßnahmen trifft;
9. **Umsetzung der Bestimmungen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz seitens der Gesellschaften und Körperschaften des privaten Rechts unter öffentlicher Kontrolle und mit öffentlicher Beteiligung⁴⁴⁶:** Errichtung einer Arbeitsgruppe zur Koordinierung, Aufsicht und Kontrolle mit den anderen kontrollierenden bzw. beteiligten Verwaltungen im Gebiet der Region (Provinzen und Gemeinden) hinsichtlich der Durchführung von im Verhältnis zu den von den Körperschaften gehaltenen Gesellschaftsanteilen strukturierten und differenzierten Kontrollformen.

Im Jahr 2019 wurde der neue Verantwortliche für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz ernannt und der Wechsel des mit der Unterstützung dieser Aufgaben beauftragten Verwaltungspersonals vorgenommen. Die derzeit noch laufende Analyse der Qualität der auf der Website unter „Transparente Verwaltung“ veröffentlichten Daten, Dokumente und Information hat

die Notwendigkeit der Umgestaltung dieses Bereichs ergeben, um dessen Inhalte durch eine neue wirksame technische Lösung besser darzustellen. Im Jänner dieses Jahres wurde diese Notwendigkeit als ein mit dem neuen Plan für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz 2020 genehmigtes spezifisches strategisches Ziel aufgenommen.

Die Verwaltung hat ferner mitgeteilt⁴⁴⁷, dass im Dreijahresplan für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz 2019-2021 - Anlage 3 - der Arbeitsplan zwecks Anwendung der Transparenz genehmigt wurde, mit dem die Informationsflüsse für die Veröffentlichung der Daten und Dokumente erfasst und die Verantwortlichen für die Verarbeitung, Weiterleitung und Veröffentlichung im Sinne der staatlichen und regionalen Gesetzesbestimmungen bestimmt wurden.

Aus dem auf der institutionellen Website veröffentlichten Dokument geht hervor, dass die Anlage Nr. 3 sich auf die „Erfassung der Verwaltungsabläufe und -verfahren der Autonomen Region Trentino-Südtirol“ bezieht, während der derzeitige Arbeitsplan zwecks Anwendung der Transparenz laut Anlage Nr. 2 zum mit Beschluss der Regionalregierung vom 29.1.2020, Nr. 1 genehmigten Dreijahresplans für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz 2020-2022 nicht vorhanden ist.

Bezug nehmend auf den Erreichungsgrad der im Dreijahresplan für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz 2019-2021 vorgegebenen Ziele hat die Regionalverwaltung infolge eines Ermittlungsantrags⁴⁴⁸ über den Umsetzungsstand der weiteren Vorbeugungsmaßnahmen laut den von der Regionalregierung⁴⁴⁹ genehmigten strategischen Ziele Folgendes berichtet:

- Für das Ziel Nr. 1 wurde auf der institutionellen Website die öffentliche Bekanntmachung betreffend die Erstellung des Verzeichnisses von Freiberuflern veröffentlicht. Sobald die Überprüfung der Gesuche um Eintragung abgeschlossen sein wird, wird das entsprechende Verzeichnis veröffentlicht werden.
- Für die Ziele Nr. 2 und 3 hat die Körperschaft mitgeteilt, dass nach der Genehmigung des Dreijahresplans für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz 2019-2021 eine massive Rotation der Führungsrollen⁴⁵⁰ im Verwaltungsapparat vorgenommen wurde, insbesondere was den Bereich der Vergaben anbelangt.
- Für das Ziel Nr. 4 geht aus dem Bericht des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz für das Jahr 2019 hervor, dass „derzeit der Ankauf einer Software für die Verwaltung der Meldungen erwogen wird, die die Anonymität gewährleistet“.
- Als Verwalter der Sachverhalte, bei denen Verdacht der Geldwäsche oder Terrorismusfinanzierung besteht, hat die Regionalverwaltung – wie bereits gesagt – mit

Beschluss der Regionalregierung vom 9.12.2019, Nr. 264 den Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz ernannt.

- Für das Ziel Nr. 6 hat die Körperschaft mitgeteilt, die Kontrollen über die Unvereinbarkeitsgründe laut Art. 35-*bis* des GvD Nr. 165/2001 durchgeführt und drei regionale Strukturen ausgelöst zu haben, die der Überprüfung unterzogen wurden, aus der keinerlei Bemerkungen hervorgegangen sind. Angesichts allerdings der wenigen Situationen, in denen es potentiell möglich ist, das Vorhandensein von Unvereinbarkeitsgründen laut dem Art. 35-*bis* des GvD Nr. 165/2001 festzustellen, wird derzeit die Beibehaltung dieses Zieles im Dreijahresplan für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz erwogen.
- Die Körperschaft hat bestätigt, die Indikatoren betreffend das Korruptionsrisiko sowie die Tabellen für die Erfassung der Verfahrensabläufe im Rahmen der Dreijahrespläne für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz 2018-2020 und 2019-2021 festgelegt und genehmigt zu haben. Mit der Teilnahme an dem ANAC-Protokoll und im Einvernehmen mit der Arbeitsgruppe der Regionen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz hat die Körperschaft ihre Zusammenarbeit an der Festlegung und Quantifizierung beachtlicher Risikoindikatoren erklärt, um einheitliche und auf dem Staatsgebiet vergleichbare Indikatoren zu festzulegen, auch wenn ANAC die Einleitung des Projekts noch nicht formalisiert hat.
- Angesichts der Wichtigkeit des Schutzes der Vertraulichkeit ist die Region dabei, alle unter dem Bereich „Transparente Verwaltung“ veröffentlichten Elemente zu überarbeiten, um die Übereinstimmung der Inhalte mit den in den Gesetzesbestimmungen des Staates, der Region und des Landes enthaltenen Vorgaben in Sachen Schutz der Vertraulichkeit und die notwendige Ausgewogenheit zwischen demselben und einer diffusen Kontrolle der veröffentlichten Daten zu gewährleisten;
- In dem Bericht des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz für das Jahr 2019 wird die Errichtung einer Koordinierungsgruppe mit Vertretern der Verwaltungen bestätigt, die zusammen mit der Region Anteile an Gesellschaften halten, um die Überwachung der Körperschaften und Gesellschaften unter öffentlicher Kontrolle und/oder mit öffentlicher Beteiligung im Rahmen der Umsetzung des Dreijahresplans für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz zu optimieren.

Die Körperschaft hat schließlich erklärt, gegen Ende 2018⁴⁵¹, ein System zur automatischen Erstellung des Verzeichnisses der Zugänge⁴⁵² eingeführt zu haben⁴⁵³, eine Lösung, die dem Rundschreiben der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen vom 30.5. 2017, Nr. 2 entnommen wurde und die

Verwendung des Programms für die Dokumentenverwaltung (P.I.Tre.) vorsieht. Das Register der Zugänge wird halbjährlich auf der institutionellen Website unter „Transparente Verwaltung - sonstige Inhalte - Bürgerzugang“ veröffentlicht.

Mit Dekret des Präsidenten der Region vom 20.11.2019, Nr. 83 hat die Körperschaft die Gebühren für den Zugang zu den Verwaltungsunterlagen geändert, wobei für die Vervielfältigung von Dokumenten zum Teil keine Kosten geschuldet sind⁴⁵⁴.

Der Betrags der am 31.12.2019 verfallenen privatrechtlichen Verbindlichkeiten wurde infolge der im Zuge des Ermittlungsverfahrens vorgebrachten Bemerkung unter „Transparente Verwaltung - Zahlungen“ veröffentlicht und beläuft sich gegenüber drei Gläubigerfirmen auf 1.518,13 Euro.

Im Jahr 2019 hat die Verwaltung für den Schutz der Bediensteten, die rechtswidrige Handlungen laut dem Dreijahresplan für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz melden, die vom Gemeindenverband der Provinz Trient⁴⁵⁵ entwickelte Software für die Meldungen erworben, welche im Einklang mit den ANAC-Leitlinien in Sachen „Whistleblowing“ und dem Autonomiestatut der Region Trentino-Südtirol in Bezug auf die Zweisprachigkeit steht. Die Regionalverwaltung teilt mit, dass im Laufe von 2019 keinerlei rechtswidrigen Handlungen gemeldet wurden.

Der Jahresbericht des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz für das Jahr 2019 wurde ordnungsgemäß auf der institutionellen Website der Körperschaft veröffentlicht. Daraus geht folgende Gesamtbewertung des Verantwortlichen hervor: „Der effektive Umsetzungsgrad des Dreijahresplans für die Korruptionsvorbeugung und Transparenz ist sehr gut, weil das vom Verantwortlichen in der „Konferenz der Abteilungsleiter“ mit den Referenten für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz (Führungskräfte der Region) angewandte „Arbeitssystem“ auf Koordinierung und Impulsgebung aufbaut. Die Konferenz wird monatlich einberufen und in der jeweiligen Tagesordnung ist das Thema der Implementierung von Antikorruptions- und Transparenzmaßnahmen vorgesehen.“

Bezug nehmend auf die Koordinierung und Impulsgebung seitens des Verantwortlichen für die Umsetzung des Plans geht aus dem Jahresbericht Folgendes hervor: „Der Verantwortliche für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz hat bei der Umsetzung des Dreijahresplans eine beachtliche Impulsgebung und Koordinierung mit der Zusammenarbeit der Referenten für die Korruptionsvorbeugung bei jeder Organisationsstruktur (d. h. der diesen vorstehenden Führungskräften) ausgeübt. Das System hat auch dank der monatlichen Koordinierungssitzungen der Konferenz der Abteilungsleiter gut funktioniert, in deren Tagesordnung stets das Thema der Implementierung von Antikorruptions- und Transparenzmaßnahmen vorgesehen ist. Im „Zielbaum“

wird außerdem jedem Abteilungsleiter/Referenten für Korruptionsvorbeugung das jeweilig zu erreichende Ziel zugewiesen. Für die Feststellung der Erreichung ist das Unabhängige Bewertungsgremium zuständig“.

16.7.2 Bemerkungen in Sachen Bekanntmachung, Transparenz und Korruptionsvorbeugung

In den vorhergehenden Billigungsberichten (Anlagen zu den Entscheidungen 3/2019/PARI, Nr. 2/2018/PARI und Nr. 1/2017/PARI) hatten die Vereinigten Sektionen für die Autonome Region Trentino-Südtirol festgestellt, dass einige Regionalbestimmungen eine Einschränkung des Rechts auf Information der Bürger und im Allgemeinen der Personen, die ein Interesse an der Tätigkeit der öffentlichen Verwaltung haben, enthalten.

Wie bereits mehrmals wiederholt, stellt das Recht auf Information eine Grundleistung der öffentlichen Verwaltungen im Sinne des Art. 117 Abs. 2 Buchst. m) der Verfassung für die Zwecke der Transparenz sowie der Vorbeugung und Bekämpfung von Korruption und Missständen in der Verwaltungstätigkeit dar.

Die im Art. 49 Abs. 4 des GvD Nr. 33/2013 enthaltene Schutzklausel räumt den Sonderautonomien die Möglichkeit ein, Formen und Modalitäten der Umsetzung der Transparenzpflicht zu regeln, jedoch nicht deren Regelung einzuschränken.

Die Anpassung der Gesetze an sämtliche in der staatlichen Gesetzgebung festgelegten und vorgesehenen Veröffentlichungs- und Transparenzpflichten muss vervollständigt werden, um die Grundleistungen laut Art. 117 Abs. 2 Buchst. m) der Verfassung im vollen Umfang zu gewährleisten, und ist im Sinne der Art. 4 und 5 des Sonderstatuts sowie des Art. 2 des GvD Nr. 266/1992 eine Pflicht.

Was die Vertragstätigkeit der Region anbelangt, die aufgrund der Delegation im Justizbereich eine starke Zunahme verzeichnet, wird auf die Wichtigkeit des strategischen Zieles Nr. 2.3 des Dreijahresplans 2019-2021 hingewiesen, laut dem Maßnahmen zur Gewährleistung der Rotation der Aufträge, Kontrollen über die Direktvergaben und zusätzliche Kontrollen über die Vertragstätigkeit im Einklang mit den ANAC-Leitlinien vorgesehen sind.

In diesem Zusammenhang wird dem Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und Transparenz empfohlen, die operativen Mechanismen und starke rückverfolgbare Kontrollmaßnahmen bezüglich der Direktvergaben zu konsolidieren, insbesondere wenn kein Bietervergleich stattfindet, um die Grundsätze der Rotation, des Wettbewerbs, der Gleichbehandlung und der Nichtdiskriminierung der Wirtschaftsteilnehmer zu gewährleisten.

17 VERTRAGSWESEN

17.1 Bezugsbestimmungen und Vergabeverfahren

Die Region hat die Vergabe von Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträgen nicht eigens geregelt, sondern wendet laut Art. 2 des RG Nr. 2/2002⁴⁵⁶ die Gesetzesbestimmungen der Autonomen Provinz Trient über das öffentliche Vertragswesen an, die im Art. 1 Abs. 2 des LG vom 9.3.2016, Nr. 2⁴⁵⁷ vorgesehen sind, und zwar das LG Nr. 2/2016, das LG vom 10.9.1993, Nr. 26 (Landesgesetz über die öffentlichen Arbeiten), das LG vom 19.7.1990, Nr. 23 (Landesgesetz über das Vertragswesen und die Güter des Landes), die einschlägigen Durchführungsverordnungen und die sonstigen Landesbestimmungen betreffend Konzessionen und Vergabe von Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträgen.

Die in den Landesbestimmungen vorgesehenen und von der Regionalverwaltung übernommenen Vergabeverfahren laut LG Nr. 2/2016 sind folgende:

- offene Verfahren (jedes interessiertes Rechtssubjekt kann ein Angebot einreichen);
- nichtoffene Verfahren (nur die eingeladenen Rechtssubjekte reichen ein Angebot ein);
- Verhandlungsverfahren (die Vergabestelle verhandelt mit einem oder mehreren Rechtssubjekten).

17.2 Analyse der Vertragstätigkeit für die Vergabe von Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträgen

Im Zuge der Ermittlung⁴⁵⁸ wurde die Regionalverwaltung aufgefordert, Daten bezüglich der Vertragstätigkeit (Zuschlagsbeträge und Anzahl der Verträge) für die Vergabe von Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträgen – aufgeteilt nach Vergabemodalität (über Beschaffungsstellen, Sammelstellen, digitale Plattformen⁴⁵⁹, mit Dringlichkeitsverfahren oder sonstiger Modalität) mitzuteilen.

Separat wurden auch die Daten betreffend die von der Region, den instrumentale Körperschaften und den kontrollierten Gesellschaften anvertrauten Mitarbeits- und Beratungsaufträge verlangt⁴⁶⁰.

Die Region teilt⁴⁶¹ für das Jahr 2019 Zuschläge (Aufträge ausgeschlossen) in Höhe von 7.075.965,09 Euro (inkl. MwSt.) betreffend 457 Verträge mit. Dieser Betrag ist wie folgt aufgeteilt: 616.188,20 Euro für 84 Bauverträge, 4.529.192,45 Euro für 145 Dienstleistungsverträge und 1.930.584,44 Euro für 228 Lieferverträge.

Die Vertragstätigkeit im vorhergehenden Zweijahreszeitraum beläuft sich im Jahr 2017 auf 421 Zweckbindungen/Verträge für insgesamt 5.115.135,49 Euro und im Jahr 2018 auf 419 Zweckbindungen/Verträge für insgesamt 7.028.843,43 Euro.

Tabelle 103 - Vertragstätigkeit

		BAUARBEITEN		DIENSTLEISTUNGEN		LIEFERUNGEN		INSGESAMT	
VERTRÄGE (Beratungen ausgeschlossen)		Zuschlags- betrag (inkl. MwSt.)	Anzahl Verträge						
2017	Über die zentrale Beschaffungsstelle – APAC			10.103	10	203.742	21	213.845	31
	Über eine Sammelstelle								
	Über Mepat, Mepa und Consip			7.816	3	226.713	101	234.530	104
	Mit Dringlichkeitsverfahren								
	Sonstiges	168.472	27	4.295.293	132	202.997	127	4.666.761	286
Gesamtbeiträge 2017		168.472	27	4.313.211	145	633.452	249	5.115.135	421
2018	Über die zentrale Beschaffungsstelle – APAC	156.987	1					156.987	1
	Über eine Sammelstelle			69.540	1			69.540	1
	Über Mepat, Mepa und Consip	39.462	5	419.933	26	235.453	35	694.848	66
	Mit Dringlichkeitsverfahren	4.710	3			2.257	2	6.967	5
	Sonstiges	425.127	137	4.148.518	58	1.526.857	151	6.100.501	346
Gesamtbeiträge 2018		626.286	146	4.637.991	85	1.764.566	188	7.028.843	419
2019	Über die zentrale Beschaffungsstelle – APAC (CONSIP-VEREINB.; APAC-VEREINB; CONSIP-RAHMENABK.)			1.849.478	6	1.281.284	19	3.130.762	25
	Über eine Sammelstelle								
	Über Mepat, Mepa und Consip (ANGEBOTSEINHOLUNG und DIREKTER KAUF KAUF AUFTRAG)	78.163	9	167.681	10	425.023	117	670.868	136
	Mit Dringlichkeitsverfahren	9.119	4	6.893	3	23.607	1	39.619	8
	Sonstiges DIREKTE VERGABEN MIT UND OHNE MARKTERHEBUNG, VERLÄNGERUNGEN	528.906	71	2.505.140	126	200.670	91	3.234.716	288
Gesamtbeiträge 2019		616.188	84	4.529.192	145	1.930.584	228	7.075.965	457

Quelle: Rechnungshof laut Prot. Region Nr. 10661/2020 - Anlage 19

Die Vertragstätigkeit 2019 unterteilt sich je nach der für die Wahl des Vertragspartners angewandten Modalität wie folgt: 25 Verträge/Zweckbindungen⁴⁶² (6 für Dienstleistungen und 19 für Lieferungen) mit Zuschlägen in Höhe von 3.130.762,17 Euro (44,2 % der gesamten Vertragstätigkeit 2019) über Beschaffungsstellen⁴⁶³; 136 Verträge/Zweckbindungen (9 für Bauarbeiten, 10 für Dienstleistungen, 117 für Lieferungen) entsprechend einem Gesamtbetrag in Höhe von 670.867,65 Euro (9,5 % der gesamten Vertragstätigkeit 2019) über Mepat, Mepa und Consip; 8 Verträge/Zweckbindungen (4 für Bauarbeiten, 3 für Dienstleistungen, 1 für Lieferungen) für insgesamt 39.618,87 Euro (0,5 % der gesamten Vertragstätigkeit 2019) mit Dringlichkeitsverfahren; 288 Verträge/Zweckbindungen (71 für Bauarbeiten, 126 für Dienstleistungen, 91 für Lieferungen) mit Zuschlägen in Höhe von 3.234.716,40 Euro (45,7 % der gesamten Vertragstätigkeit 2019) über „Sonstiges - Direkte Auftragserteilungen“.

Der Betrag unter „Sonstiges“ (direkte Auftragserteilungen und Verlängerungen) ist offensichtlich der relevanteste und überschreitet – wenn auch im geringen Maße – den Betrag der über die Beschaffungsstelle abgeschlossenen Verträge. Die Differenz zwischen dem Betrag der direkten Auftragserteilungen und jenem der über Mepat, Mepa und Consip abgeschlossenen Verträge (9,5 % der gesamten Vertragstätigkeit 2019) fällt hingegen viel höher aus.

Laut Art. 36-ter-1 Abs. 6 des LG Nr. 23/1990 können ab 14.2.2019⁴⁶⁴ Ausgaben für den Ankauf von Gütern und Dienstleistungen für Beträge unter 5.000 Euro vorgenommen werden, „ohne auf den elektronischen Markt oder andere von der Provinz oder von Consip AG verwaltete elektronische Instrumente zurückzugreifen“ (davor belief sich die Ausgabenschwelle auf 1.000 Euro). Es wird hervorgehoben, dass einige im Verzeichnis der direkten nicht auf dem elektronischen Markt abgeschlossenen Auftragserteilungen aufgezählten Verträge einen über 5.000 Euro liegenden Betrag verzeichnen.

Wie aus den von der Region⁴⁶⁵ übermittelten Verzeichnissen hervorgeht, wurden 22,77 %⁴⁶⁶ der Zuschläge mit direkter Auftragserteilung (in Höhe von insgesamt 3.234.716,40 Euro) mittels Verfahren ohne Durchführung eines – auch nicht einmal informellen – Bietervergleichs vorgenommen; insbesondere beziehen sich 591.175,33 Euro auf außerhalb des elektronischen Markts und 145.346,41 Euro auf über den elektronischen Markt abgeschlossene Verträge.

Die Region hat mitgeteilt, dass sich die neuen Parameter der Consip-Vereinbarungen für die von der Verwaltung vor deren Einführung abgeschlossenen Verträge im Vergleich zu den von ihr in diesen ausgehandelten nicht günstiger waren.

Das Rechnungsprüferkollegium bestätigt⁴⁶⁷, dass die Bestimmungen in Sachen Consip-Rahmenvereinbarungen, regionale Beschaffungsstellen und elektronischer Markt für den Ankauf von Gütern und Dienstleistungen umgesetzt wurden; ferner wird mitgeteilt, dass sich die ohne Verfahren laut Art. 1 Abs. 512-514 des Gesetzes Nr. 208/2015 bestrittenen Ausgaben im IT-Bereich (134.958,08 Euro) 1,63 % der Gesamtausgabe für den Ankauf von IT-Gütern und IT-Dienstleistungen entsprechen. Bezug nehmend auf die Verträge mit einem Auftragswert oberhalb des EU-Schwellenwerts hat die Region 8 Verträge gemeldet (davon 3 für die Verlängerung von Verträgen): 6 betreffen Dienstleistungen⁴⁶⁸ und 2 Lieferungen⁴⁶⁹. Für die Verträge oberhalb des Schwellenwerts hat die Region nicht die Parameter Preis/Qualität als Obergrenze für den Abschluss angewandt.

Was die im Sinne des Abschnitts I-bis des LG Nr. 23/1990 (Regelung des Vertragswesens) verwaltungsfremden Personen erteilten Mitarbeits- und Beratungsaufträge anbelangt, hat die Region für das Jahr 2019 Zweckbindungen in Höhe von 8.737,28 Euro und Zahlungen in Höhe von 11.782,40 Euro (Steuern und Sozialversicherungsbeiträge inbegriffen) mitgeteilt⁴⁷⁰.

Was die gemäß Art. 20 des LG Nr. 26/1993 im Bereich der öffentlichen Arbeiten erteilten Mitarbeiters- und Beratungsaufträge anbelangt, belaufen sich die Zweckbindungen auf 19.791,89 Euro und die Zahlungen auf 12.975,46 Euro (Steuern und Sozialversicherungsbeiträge inbegriffen).

Die im Jahr 2019 zwecks rechtlichen Beistands erteilten Aufträge (die nicht unter die Beträge betreffend die im Sinne des LG Nr. 23/1990 und des LG Nr. 26/1993 erteilten Aufträge fallen) haben zu Zweckbindungen in Höhe von 59.923,99 Euro und Zahlungen in Höhe von 44.683,90 Euro (Steuern und Sozialversicherungsbeiträge inbegriffen) geführt.

Im Jahr 2019 hat die Region demnach für Mitarbeiters- und Beratungsaufträge insgesamt⁴⁷¹ Zweckbindungen in Höhe von 88.453,16 Euro und Zahlungen in Höhe von 69.441,76 Euro vorgenommen.

Auf der offiziellen Website der Region unter „Transparente Verwaltung - Beraterinnen/Berater und Mitarbeiterinnen/Mitarbeiter“ ist das Verzeichnis der im Laufe von 2019 abgeschlossenen Beratungsaufträge (6 Auftragserteilungen an vier Mitarbeiter, davon drei zwecks rechtlichen Beistands und ein Lehrauftrag⁴⁷²) veröffentlicht. Die im veröffentlichten Verzeichnis aufgezählten Aufträge belaufen sich auf insgesamt 48.765,63 Euro für die „veranschlagten Beträge⁴⁷³“ und auf 5.336,49 Euro für die „ausgezählten Beträge“.

Tabelle 104 – Veröffentlichung der Aufträge 2019

Inhaber von Arbeits- oder Beratungsaufträgen: Veröffentlichungen auf der offiziellen Website – Transparente Verwaltung					
Berater	Erteilungsmaßnahme	Gegenstand	Bezug auf ANAC-Richtlinien	Vorgesehener Betrag	Ausgezahlter Betrag
R.M.	Beschluss Nr. 18/2019	Erteilung des Vertretungsauftrags	JA	16.759	
G.B.	Beschluss Nr. 58/2019 und Dekret Nr. 1236/2019	Bestellung des Schiedsrichters (Ratifizierung Dekrete Nr. 27/2019 und Nr. 28/2019)	NEIN	4.097	
M.K.G.	Dekret Nr. 426/2019	Beauftragung eines öffentlichen Bediensteten mit der Leitung eines Fortbildungslehrganges für Wahlen	NEIN	576	576
Z.C.	Dekret Nr. 59/2019, ratifiziert mit Beschluss Nr. 184/2019	Erteilung des Vertretungsauftrags	JA	8.978	4.184
M.K.G.	Dekret Nr. 937/2019	Beauftragung eines öffentlichen Bediensteten mit der Leitung eines Fortbildungslehrganges für Wahlen	NEIN	576	576
R.M.	Dekret Nr. 72/2019, ratifiziert mit Beschluss Nr. 235/2019	Erteilung des Vertretungsauftrags	JA	17.780	
			GESAMTBETRÄGE	48.765	5.336

Quelle: Website der Region – Transparente Verwaltung und Maßnahmen der Region

Was die Modalitäten für die Wahl der rechtlichen Berater anbelangt, sind in den mit Beschluss der ANAC vom 24.10.2018, Nr. 907 genehmigten Richtlinien zwei Auftragsarten vorgesehen: Auftragserteilung zur Rechtsberatung laut Art. 17 Abs. 1 Buchst. *d*) des Kodex der öffentlichen Verträge (gelegentliche Leistungen) und Auftragserteilung zur Rechtsberatung laut Anlage IX zum Kodex der öffentlichen Verträge (kontinuierliche oder regelmäßige Leistungen, die mit Vergabeverfahren erteilt werden).

Laut den in den Richtlinien enthaltenen Modalitäten für die Auftragserteilungen zur Rechtsberatung stehen an erster Stelle der Staatsanwaltschaft die Vertretung und die Verteidigung zu. Freiberuflich tätige Rechtsanwälte können nur aus außerordentlichen Gründen und bei Nichtvorhandensein von geeigneten Fachkräften innerhalb der Verwaltung herangezogen werden.

Auf der Website⁴⁷⁴ ist auch die mit Beschluss der Regionalregierung vom 18.12.2019, Nr. 277 – geändert durch Beschluss vom 12.2.2020, Nr. 14 – genehmigte „Öffentliche Bekanntmachung betreffend die Erstellung eines Verzeichnisses von Rechtsanwälten für die Erteilung von Aufträgen zwecks rechtlichen Beistands an die Autonome Region Trentino-Südtirol“ veröffentlicht.

Für die Daten betreffend die Aktivmieten hat die Region für den Dreijahreszeitraum 2017-2019 ein Gesamtverzeichnis übermittelt⁴⁷⁵, aus dem Feststellungen und Einhebungen für 341.426,53 Euro (ohne MwSt.) hervorgehen.

Tabelle 105 - Aktivmieten

IN DEN JAHREN 2017-2018-2019 FESTGESTELLTE UND EINGEHOBENE AKTIVMIETEN (zzgl. MwSt.)					
Mieter	Liegenschaft	Betrag	Zeitraum	Endgültige Veranschlagungen	Feststellungen und Einhebungen
Universität Bozen	Liegenschaft Universitätsplatz Bozen	84.700	24.08.15-23.08.24		
Autonome Provinz Trient	Liegenschaft Via Gazzoletti Trient	21.550	01.01.19-30.06.19		
Autonome Provinz Trient	Liegenschaft Via Gazzoletti Trient	57.467	01.05.16-30.04.18		
Autonome Provinz Trient	Liegenschaft Via Gazzoletti Trient	28.733	01.05.18-31.12.18		
Gemeinde Rovereto	Liegenschaft Via Carducci Rovereto	300	15.04.14-Abschluss der Arbeiten		
Pensplan Centrum	Liegenschaft Via Gazzoletti Trient	22.267	01.09.18-31.08.22		
Pensplan Centrum	Liegenschaft Via Gazzoletti Trient	28.333	01.09.14-31.08.18		
Landtag	Liegenschaft Via Gazzoletti Trient	12.833	01.08.13-31.07.17		
Landtag	Liegenschaft Via Gazzoletti Trient	57.055	01.08.17-31.07.21		
M.A.	Interne Bar	15.747	01.02.13-30.06.18		
M.A.	Interne Bar	12.024	01.07.18-30.06.21		
Landtag	Autostellplätze Via Gazzoletti Trient	17	01.03.14-28.02.17		
GESAMTBETRAG DES DREIJAHRESZEITRAUMS		341.027			
Kap. E03100.0030 Erträge aus Grundstücken und Gebäuden – Mieten, Leihgebühren und Verpachtungen Rechnungslegung 2017				100.000	49.598
Kap. E03100.0030 Erträge aus Grundstücken und Gebäuden – Mieten, Leihgebühren und Verpachtungen Rechnungslegung 2018				50.000	9.349
Kap. E03100.0030 Erträge aus Grundstücken und Gebäuden – Mieten, Leihgebühren und Verpachtungen Rechnungslegung 2019				50.000	8.474
GESAMTBETRÄGE DES DREIJAHRESZEITRAUMS				200.000	67.421

Quelle: Rechnungshof laut Prot. Region Nr. 8990/2020 Z. 59

Wie aus der Tabelle hervorgeht, stimmen die im Zuge der Überprüfung mitgeteilten Daten nicht mit dem Kapitel betreffend die Einnahmen für Aktivmieten der Rechnungslegungen 2017, 2018 und 2019 überein.

Was die Passivmieten anbelangt, ist es besonders schwer, zusammenfassende Daten aus den von der Region⁴⁷⁶ übermittelten Unterlagen zu den angeforderten Beträgen der Passivmieten im letzten Dreijahreszeitraum⁴⁷⁷ herauszufiltern.

18 GESETZBESTIMMUNGEN DER REGION 2019

18.1 Im Jahr 2019 genehmigte Gesetze

Die im letzten Jahr der 16. Legislaturperiode genehmigten Regionalgesetze sind insgesamt zehn.

- Eines sieht Übergangsbestimmungen betreffend die Brennerautobahn AG vor, laut denen bis zur Reorganisation der Gesellschaft die vor Inkrafttreten des Art. 10 Abs. 2 und 5 des RG Nr. 16/2016 geltenden Bestimmungen über die Eindämmung der Ausgaben und der Anzahl der Verwaltungsratsmitglieder der Gesellschaften mit Beteiligung der Region anzuwenden sind (RG Nr. 1/2019);
- Eines betrifft Finanzierungen an die kontrollierte Gesellschaft Pensplan Centrum AG für Machbarkeitsstudien zu Projekten im Rahmen zusätzlicher Welfare-Leistungen der Region vorgesehen (RG Nr. 4/2019);
- Eines betrifft die Änderung der offiziellen Benennung einer Gemeinde in der Provinz Bozen (RG Nr. 5/2019);
- Eines betrifft die Errichtung einer neuen Gemeinde in der Provinz Trient infolge des Zusammenschlusses von drei Gemeinden (RG Nr. 6/2019);
- Eines betrifft die Neufestsetzung der direkten und übertragbaren Leibrenten der Regionalratsabgeordneten gemäß dem beitragsbezogenen System (RG Nr. 7/2019);
- Fünf betreffen das „Haushaltssystem“ der Region: Genehmigung der Allgemeinen Rechnungslegung für das Haushaltsjahr 2018 (RG Nr. 2/2019); Nachtragshaushalt 2019-2021 (RG Nr. 3/2019), Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2020 (RG Nr. 8/2019); Regionales Stabilitätsgesetz (RG Nr. 9/2019) und schließlich Genehmigung des Haushaltsvoranschlags 2020-2022 (RG Nr. 10/2019).

Im folgenden Abschnitt werden die in den Regionalgesetzen angeführten Formen der finanziellen Deckung sowie die Methoden zur Quantifizierung der anfallenden Kosten erläutert.

18.1.1 Finanzielle Deckung

In der durch Verfassungsgesetz vom 20.4.2012, Nr. 1 (Verankerung des Grundsatzes des Haushaltsausgleichs in der Verfassung) eingeführten Formulierung lautet der Art. 81 der Verfassung wie folgt: „Jedes Gesetz, das neue oder höhere Ausgaben mit sich bringt, muss für die zu deren Deckung erforderlichen Mittel sorgen.“ In Umsetzung dieser Bestimmung lautet der Abs. 1 des Art. 19

des Gesetzes Nr. 196/2009 (Gesetz über das öffentliche Rechnungs- und Finanzwesen) wie folgt: „Die Gesetze und Maßnahmen, die Kosten zu Lasten des Haushalts der öffentlichen Verwaltungen – auch in Form von Mindereinnahmen – mit sich bringen, müssen die Angabe dieser Kosten sowie deren finanzielle Deckung für die entsprechenden Jahres- und Mehrjahreshaushaltsvoranschläge enthalten“. Überdies lautet Abs. 2 wie folgt: „Im Sinne des Art. 81 Abs. 3 der Verfassung müssen die Regionen und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen die finanzielle Deckung der Gesetze, die neue oder höhere Ausgaben zu Lasten ihres Haushalts und des Haushalts anderer öffentlicher Verwaltungen mit sich bringen, auch durch die Erteilung neuer Befugnisse oder die Regelung der ihnen zugewiesenen Befugnisse angeben. Zu diesem Zweck wenden sie die Deckungsmodalitäten laut Art. 17 an.“.

Aufgrund des Gesetzes Nr. 196/2009, an das sich auch die Regionen – unbeschadet der notwendigen Anpassungen – halten müssen, muss die finanzielle Deckung durch die nachstehenden Modalitäten laut Art. 17 Abs. 1 gewährleistet werden:

- a) durch Verwendung der in den Sonderfonds (Art. 18) eingetragenen Rücklagen, wobei sowohl die Verwendung der Rücklagen auf Kapitalkonto für Zwecke des laufenden Teils als auch die Verwendung für abweichende Zwecke von Rücklagen für Abrechnungen und Verbindlichkeiten sowie für Maßnahmen in Erfüllung internationaler Verpflichtungen ausgeschlossen ist;
- b) durch Kürzung vorhergehender gesetzlicher genehmigter Ausgaben. Befinden sich diese Beträge auf Kontokorrenten oder in Sonderbuchhaltungen beim Schatzamt des Staates, so wird die gleichzeitige Eintragung der als Deckung zu verwendenden Ressourcen im Einnahmenvoranschlag vorgenommen, wobei die entsprechende Überweisung verfügt wird. Befinden sich diese Mittel beim Schatzamt des Staates, so wird die Angemessenheit der Deckung auch in Bezug auf die effektive Reduzierung der Ausgabenfähigkeit der Ministerien bewertet;
- c) durch Gesetzesänderungen, die neue oder höhere Einnahmen bewirken; die Deckung neuer oder höherer Ausgaben des laufenden Teils durch Verwendung der Einkünfte aus Einnahmen auf Kapitalkonto bleibt auf jeden Fall ausgeschlossen.

Durch das Gesetz vom 4.8.2016, Nr. 163 wurde eine neue Form der finanziellen Deckung der Gesetze (Buchst. *a-bis*) hinzugefügt, die durch die Änderung oder Aufhebung der in den geltenden Bestimmungen vorgesehenen Parameter zur Ausgabenentwicklung, woraus Ausgabeneinsparungen entstehen.

Die Pflicht, die finanzielle Deckung der Gesetze anzugeben, die neue oder höhere Ausgaben zu Lasten der Finanzen der Region vorsehen, wurde durch Art. 3 Abs. 2 des Gesetzes Nr. 163/2016, laut dem die Deckungsmodalitäten gemäß Art. 17 des Gesetzes Nr. 196/2009 anzuwenden sind, auf die besagten Körperschaften und die Autonomen Provinzen ausgedehnt. Sämtliche Gesetze und Maßnahmen, die

Ausgaben zu Lasten der Haushalte der öffentlichen Verwaltungen mit sich bringen, müssen die Angabe dieser Ausgaben sowie deren finanzieller Deckung für die entsprechenden Jahres- und Mehrjahreshaushaltspläne enthalten (Art. 19 Abs. des Gesetzes Nr. 196/2009).

Der Art. 17 Abs. 1-*bis* ist auch für die Regionen relevant, weil darin vorgesehen ist, dass auf Änderungen geltender Gesetzesbestimmungen zurückzuführende, höhere als im Haushaltsvoranschlag eingetragene Einnahmen nicht zur finanziellen Deckung neuer oder höherer Ausgaben oder Einnahmenreduzierungen verwendet werden dürfen und für die Verbesserung der Salden der öffentlichen Finanzen bestimmt sind. Überdies ist auch der Art. 17 Abs. 6-*bis*⁴⁷⁸ zu berücksichtigen, laut dem im Falle von Bestimmungen, die finanzielle Neutralitätsklauseln enthalten, der Begleitbericht zum Gesetzentwurf angemessene Angaben und Elemente zum Nachweis der unveränderten Auswirkungen auf die Salden der öffentlichen Finanzen enthalten muss. Dies soll durch die Angabe der Höhe der bereits im Haushalt vorhandenen Ressourcen und der entsprechenden, auch durch Neuordnung für die in besagten Bestimmungen angegebenen Zwecke verwendbaren Haushaltseinheiten erfolgen. Die finanzielle Neutralitätsklausel darf auf keinen Fall für Pflichtausgaben vorgesehen werden.

Zu berücksichtigen ist auch die gesetzliche Pflicht der Abfassung eines technischen Begleitberichts „über die Quantifizierung der sich aus jeder Bestimmung ergebenden Einnahmen und Ausgaben sowie der entsprechenden Deckung mit Angabe – für die laufenden Ausgaben und die Mindereinnahmen – der jährlichen Ausgaben bis zur vollständigen Umsetzung der Bestimmungen und – für die Ausgaben auf Kapitalkonto – der Aufteilung auf die im Mehrjahreshaushalt vorgesehenen Haushaltsjahre sowie der Gesamtausgabe in Bezug auf die materiellen Ziele“ (Art. 17 Abs. 2 und 3 des Gesetzes Nr. 196/2009).

Die Sektion Autonome Körperschaften hat mit Beschluss Nr. 10/SEZAUT/2013/INPR Folgendes erklärt: „Demzufolge muss der Begleitbericht zum Gesetzentwurf sowohl eine Übersicht der finanziellen Auswirkungen jeder Bestimmung und spezifische Angaben zur Quantifizierung und zum Ausgleich – für die laufenden Ausgaben und die Mindereinnahmen – der jährlichen Ausgaben bis zur vollständigen Umsetzung der Bestimmungen und – für die Ausgaben auf Kapitalkonto – der Aufteilung auf die im Mehrjahreshaushalt vorgesehenen Haushaltsjahre und der Gesamtausgabe in Bezug auf die materiellen Ziele, als auch eine glaubhafte, begründete und überprüfbare Erläuterung der Angemessenheit der Daten und Elemente zum Nachweis der unveränderten Auswirkungen auf die Haushaltssalden, auch durch die Angabe der Höhe der bereits vorhandenen Ressourcen und der im Haushalt bereitgestellten Mittel enthalten. Die Erklärung über das Nichtvorhandensein von Ausgaben gilt an sich nicht als Beweis dafür, dass die Pflicht zur Deckung der Ausgaben erfüllt wurde,

weil – laut Rechtsprechung des Verfassungsgerichtshofs – nicht davon ausgegangen werden kann, dass ein Gesetz ohne Angaben zur sogenannten „Deckung“, d. h. zu den Mitteln für neue oder höhere Ausgaben, auch keine neuen oder höheren Ausgaben nach sich ziehen könnte. Das Fehlen oder das Vorhandensein finanzieller Lasten geht aus dem Gegenstand des Gesetzes und aus dessen Inhalt hervor“ (Erkenntnis Nr. 83/1974 und Nr. 301/1959).

Ferner müssen laut Art. 38 des GvD Nr. 118/2011 i.d.g.F. betreffend die Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften sowie deren Einrichtungen in den Regionalgesetzen, welche kontinuierliche Ausgaben vorsehen, die jährliche Ausgabe für ein jedes der im Haushaltsvoranschlag betrachtete Haushaltsjahr sowie die künftige regelmäßige Ausgabe bestimmt werden, wobei – wenn es sich nicht um Pflichtausgaben handelt – für die Quantifizierung der jährlichen Ausgabe auf das Haushaltsgesetz verwiesen werden kann. In den Gesetzen, die mehrjährige Ausgaben vorsehen, ist der Gesamtbetrag der Ausgabe sowie der eventuell dem laufenden Haushaltsjahr und den darauf folgenden anzulastende Anteil anzugeben. Durch das regionale Stabilitätsgesetz können eventuell die für jedes im Haushaltsvoranschlag berücksichtigte Jahr und für die darauf folgenden Haushaltsjahre vorgesehenen Anteile in den Grenzen der genehmigten Gesamtausgabe angepasst werden. Aufgrund dieser Bestimmung kann nur für die kontinuierlichen Ausgaben⁴⁷⁹ – die keine Pflichtausgaben sind – für die Quantifizierung der Ausgabe auf das Haushaltsgesetz verwiesen werden, während für mehrjährige Ausgaben die Gesamtausgabe zu quantifizieren ist und die Anteile den laufenden Haushaltsjahren zuzuordnen sind.

Aus der Rechtsprechung des Verfassungsgerichtshofs bezüglich der Pflicht zur finanziellen Deckung von regionalen Ausgabengesetzen geht eine Reihe von Richtlinien hervor, durch die diese Auflage in Umsetzung des Art. 81 Abs. 3 (vorher Abs. 4) der Verfassung nach und nach strenger geworden ist:

- unmittelbare Wirkung: Im Erkenntnis Nr. 184/2016 hat der Verfassungsgerichtshof bestätigt, dass die finanzielle Deckung „eine allgemeine Klausel darstellt, die auch bei Nichtvorhandensein von Bezugsbestimmungen wirksam ist, wenn der Widerspruch direkt die Verfassungsbestimmung betrifft (...)“;
- ausdrückliche Angabe der Mittel zur finanziellen Deckung: Im Erkenntnis Nr. 26/2013 bestätigt der Verfassungsgerichtshof, mehrmals betont zu haben, dass Gesetze, die neue Ausgaben einführen, ausdrücklich die Mittel zu deren Deckung angeben müssen;
- die Deckung muss nach den Kriterien der Vorsicht, Zuverlässigkeit, Angemessenheit und Unabdingbarkeit erfolgen (Erkenntnis Nr. 192/2012);

- die Ausgabe (oder deren Nichtvorhandensein) geht aus dem Inhalt oder dem Gegenstand des Gesetzes hervor (Verfassungsgerichtshof Nr. 30/1959); das Fehlen jeglicher Angabe zur Ausgabendeckung reicht allein nicht aus, um auszuschließen, dass die Bestimmung keine Ausgabe zu Lasten des Haushaltes bewirkt, und die Erklärung über das Nichtvorhandensein von Ausgaben durch eine finanzielle Neutralitätsklausel genügt nicht als Beweis für die Einhaltung der Verfassungsbestimmung.

Üblicherweise wird zwischen den „internen“, im Haushalt bereits berücksichtigten und den zusätzlichen „externen“, nicht vorher berücksichtigten Deckungsmitteln unterschieden.

Die internen Deckungsmittel resultieren aus der Verwendung von im Haushalt bereits vorgesehenen Ausgabenposten. Die Buchst. a), a-bis) und b) des Art. 17 stellen die „internen“ Deckungsmittel dar, da es sich um im Haushalt eingetragene (durch Art. 18 des Gesetzes Nr. 196 geregelte) Sonderfonds, Änderungen der Parameter zur Regelung der Ausgabenentwicklung (mit folgender Kosteneinsparung) und Kürzung von gesetzlich genehmigten Ausgaben (in den Grenzen des noch nicht zweckgebunden Anteils) handelt.

Es wird präzisiert - wie aus Art. 17 des Gesetzes Nr. 196/2009 hervorgeht -, dass die Deckung neuer oder höherer Ausgaben mit den im Haushalt bereits ausgewiesenen Mitteln nicht erlaubt ist, sofern nicht im Sinne des Art. 17 Abs. 1 Buchst. b) des Gesetzes Nr. 196/2009 (laut Verfassungsgerichtshof zur Umsetzung des Art. 81 der Verfassung) bei der Angabe der Haushaltsmittel zur Deckung gleichzeitig die Tragweite der gesetzlich genehmigten Ausgaben eingeschränkt wird, die der Berechnung der im Haushalt bereits angegebenen verfügbaren Mittel zugrunde liegen, indem also der Rechtstitel des belasteten Ansatzes geändert wird.

Die „externen“ Haushaltsmittel entsprechen hingegen höheren den verschiedenen Einnahmetiteln zufließenden Beträgen. Laut Buchst. c) des Art. 17 handelt es sich dabei um Gesetzesänderungen, aus denen neue oder höhere Einnahmen entstehen (die Deckung neuer oder höherer Ausgaben des laufenden Teils durch Verwendung der Einkünfte aus Einnahmen auf Kapitalkonto bleibt auf jeden Fall ausgeschlossen).

Laut Art. 3 des RG Nr. 3/2009 „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“⁴⁸⁰ sind in den Gesetzentwürfen, die neue oder höhere Ausgaben bzw. Mindereinnahmen mit sich bringen, für die Wirkungen des zum Zeitpunkt der Genehmigung geltenden Haushaltes deren Betrag und die finanzielle Deckung anzugeben. Überdies wird verfügt, dass die finanzielle Deckung der Regionalgesetze, die neue oder höhere Ausgaben bzw. Mindereinnahmen mit sich bringen, mittels

Gesetzesänderungen, die neue oder höhere Einnahmen bewirken, durch Reduzierung von in vorhergehenden Gesetzesbestimmungen betreffend Ausgaben vorgesehenen Ansätzen oder durch Verwendung der in den Sonderfonds laut Art. 49 des GvD Nr. 118/2011 eingetragenen Rücklagen anzugeben ist.

Bereits in den vorausgegangenen Berichten zur Billigung der Rechnungslegungen 2016, 2017 und 2018 hatten die Vereinigten Sektion für die Region Trentino-Südtirol die nur teilweise Anpassung der regionalen Gesetzesbestimmungen betreffend das Rechnungswesen an die Inhalte der Art. 17 und 19 des Gesetzes Nr. 196/2009 insbesondere in Bezug auf die Grundsätze für die Festsetzung der Ausgaben und der Quantifizierungsmethoden festgestellt, sodass der Region ein wesentliches Instrument für die Wahrung der Haushaltsgleichgewichte, auch was die Transparenz und Kenntnis der finanziellen Auswirkungen der Gesetzgebung anbelangt, fehlt.

Wie bereits mehrmals betont wurde, sind die in den Durchführungsbestimmungen zu den Art. 81, 97, 117 und 119 der Verfassung enthaltenen Grundsätze und Bestimmungen, welche mit Gesetz Nr. 243/2012 und GvD Nr. 118/2011 festgesetzt wurden, auch für die Sonderautonomien und damit für die Autonome Region Trentino-Südtirol bindend.

Um die finanzielle Deckung der Regionalgesetze bewerten zu können, müssen diese angemessene Informationen und insbesondere „technische Berichte“ (vgl. Verfassungsgerichtshof Nr. 26/2013) enthalten. Bekanntlich ist auch der regionale Gesetzgeber verpflichtet (Art. 17, auf den im Art. 19 des Gesetzes Nr. 196/2009 verwiesen wird), einen technischen Bericht über die Deckung der Ausgaben zu verfassen (vgl. Verfassungsgerichtshof Erkenntnisse Nr. 26/2013 und Nr. 313/1994). Jede Bestimmung, die positive oder negative finanzielle Folgen hat, ist durch eine spezifische Anlage betreffend die voraussichtlichen finanziellen Auswirkungen und ihre Vereinbarkeit mit den verfügbaren Mitteln zu ergänzen.

Im Gesetzgebungsverfahren müssen die Gesetzentwürfe – auch jene der Regionalratsabgeordneten sowie die eventuellen Änderungsanträge – mit spezifischen technisch-finanziellen Berichte ausgestattet werden, die das Nichtvorhandensein von Ausgaben bzw. – sofern Ausgaben vorhanden sind – deren korrekte Quantifizierung und finanzielle Deckung gemäß den einschlägigen staatlichen Bestimmungen angemessen nachweisen. Auch wenn der Gesetzentwurf (oder der Änderungsantrag) keine mit Ausgaben verbundenen Bestimmungen enthält, muss dies ebenfalls im technisch-finanziellen Bericht durch angemessene Informationen nachgewiesen werden. Im technisch-finanziellen Bericht sind die zur Quantifizierung der Ausgabe angewandten Daten und Methoden sowie deren Quellen und alle weiteren Informationen anzugeben, die für die Überprüfung seitens des Gesetzgebungsorgans nützlich sein können.

Was die im Laufe des Jahres 2019 genehmigten Regionalgesetze anbelangt, wird die Einführung der technisch-finanziellen Berichte für die von der Regionalregierung vorgebrachten Gesetzentwürfe positiv geschätzt. Es wird jedoch betont, dass diese bezüglich der anderen genehmigten Gesetze sowie der Änderungsanträge zu der vom Exekutivorgan zur Genehmigung eingereichten Gesetzentwürfen gänzlich fehlen.

Der Art. 1 Abs. 2 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 – umgewandelt durch das Gesetz vom 7.12.2012, Nr. 213 – lautet wie folgt: „Die regionalen Kontrollsektionen des Rechnungshofes übermitteln jährlich den Regionalräten einen Bericht über die Art der in den im Vorjahr genehmigten Regionalgesetzen vorgesehenen finanziellen Deckung sowie über die Verfahrensweisen für die Quantifizierung der Kosten.“

Laut der geltenden Ordnung steht dem Rechnungshof die Kontrolle über das wirtschaftlich-finanzielle Gleichgewicht der öffentlichen Verwaltungen zum Schutz der Wirtschaftseinheit der Republik und der sich aus der Zugehörigkeit Italiens zur Europäischen Union ergebenden Verpflichtungen zu. In Bezug auf die Ausgabengesetzgebung hat der Rechnungshof in seinen Berichten die Art der in den neuen Bestimmungen vorgesehenen Ausgaben festzustellen, wobei die Quantifizierungen der Mittel zur finanziellen Deckung zu bewerten und deren Übereinstimmung mit den einschlägigen Verfassungsgrundsätzen laut dem Verfassungsgesetz Nr. 1/2012, durch das der Grundsatz des Haushaltsausgleichs in der Verfassung verankert wurde, zu überprüfen sind.

In Anbetracht der niedrigen Gesetzesproduktion im Jahr 2019 werden in der Folge die in den Regionalgesetzen angeführten Formen der finanziellen Deckung sowie die Methoden zur Berechnung der anfallenden Kosten kurz erläutert.

Regionalgesetz vom 24.5.2019, Nr. 1

Änderungen zum Regionalgesetz vom 8.8.2018, Nr. 6 „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2018-2020“.

Das aus zwei Artikeln bestehende Gesetz ändert das im Titel angeführte Gesetz, um bis zur Reorganisation der Gesellschaft die Anzahl und die Vergütungen der Verwaltungsratsmitglieder der Brennerautobahn AG (Gesellschaft mit öffentlicher Beteiligung) die vor der Anwendung des Art. 10 Abs. 2 und 5 des Reg Nr. 16/2016 geltenden Bestimmungen (laut der im Einklang mit dem GvD Nr. 175/2016 festgelegt wurde, dass das Verwaltungsorgan der von der Region kontrollierten Gesellschaften aus einem Alleinverwalter oder einem aus drei bis fünf Mitgliedern bestehenden kollegialen Verwaltungsorgan besteht) weiterhin anwenden zu können. Im Begleitbericht zum

Gesetzentwurf wird erklärt, dass die Bestimmung keine höheren Ausgaben zu Lasten der betroffenen öffentlichen Körperschaften bewirkt.

Obschon die Bestimmung keine höheren Kosten für die betroffenen Körperschaften mit sich bringt, gestattet sie jedoch auch nicht die Rationalisierung der Betriebskosten des Verwaltungsorgans der Gesellschaft, was sich jedenfalls indirekt auf die Region infolge der ausgeschütteten Dividenden auswirkt.

Regionalgesetz vom 1.8.2019, Nr. 2

Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2018. Mit diesem Regionalgesetz wurden die Ergebnisse der Abschlussrechnung für das Haushaltsjahr 2018 genehmigt.

Regionalgesetz 1.8.2019, Nr. 3

Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2019-2021. Dieses Regionalgesetz besteht aus 21 Artikeln und den Anlagen finanziellen Inhalts:

- Der I. Titel (Art. 1-15) enthält Änderungen zur regionalen Gesetzgebung. Im Einzelnen:
 - Mit Art. 1 wird die Autonome Provinz Trient ermächtigt, eine außerordentliche Session der Befähigungsprüfung für Gemeindegemeinschaften auszuschreiben; die entsprechende Ausgabe in Höhe von 20.000 Euro wird durch Ergänzung des Ansatzes im Aufgabenbereich 18 „Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften“ Programm 01 „Beziehungen zu den anderen Gebietskörperschaften“ Titel 1 „Laufende Ausgaben“ gedeckt.
 - Der Art. 2 enthält Änderungen zum Kodex der örtlichen Körperschaften (RG Nr. 2/2018), und zwar insbesondere Änderungen zu Art. 34 für den Teil betreffend die Zusammenarbeit zwischen den örtlichen Körperschaften der Provinz Bozen mit einer voraussichtlichen Ausgabe in Höhe von 7 Mio. Euro für das Jahr 2019, die durch Ergänzung des Ansatzes im Aufgabenbereich 18 „Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften“ Programm 01 „Beziehungen zu den anderen Gebietskörperschaften“ Titel 1 „Laufende Ausgaben“ gedeckt wird, und die Änderungen zu Art. 68 zur Wiederherstellung mit Ablauf vom Allgemeinen Wahltermin 2020 des vor der zur Eindämmung der Kosten der Politik in den örtlichen Körperschaften der Region eingeführten Kürzung von 7 % geltenden Betrags der Amtsentschädigungen für die Verwalter der örtlichen Körperschaften.

Im Gesetz und im technischen Begleitbericht werden keine Ausgaben zu Lasten der örtlichen Körperschaften angegeben.

- Der Art. 3 enthält Änderungen zum Regionalgesetz betreffend die Errichtung eines Konsortiums unter den Gemeinden zur Führung der Heilbäder von Comano, damit besagtes Konsortium zwecks Erreichung seiner institutionellen Zielsetzungen eine Gesellschaft zur Aufwertung und Verwaltung des Vermögens gründen kann.

Im technisch-finanziellen Bericht wird erklärt, dass die Maßnahme keine Ausgaben bewirkt.

- Mit Art. 4 werden Änderungen zum RG Nr. 3/1997 betreffend Maßnahmen zur Förderung der zusätzlichen Welfare-Leistungen der Region eingeführt, um die zu diesem Zweck vorgenommene Verarbeitung personenbezogener Daten als von wichtigem öffentlichen Interesse zu erklären sowie um die Bestimmung zu streichen, laut der die Satzung des Zentrums für regionale Zusatzrenten geeignete Formen der Beratung und der Miteinbeziehung der Autonomen Provinzen und der Sozialpartner vorsehen muss, weil diese nicht mehr aktuell sind. Die Provinzen verfügen mit der analogen Kontrolle über weitreichende Befugnisse, da laut der In-House-Regelung außer den öffentlichen Gesellschaftern keine externen Rechtssubjekte in die Gesellschaftsstrategien einbezogen werden dürfen.

Im technisch-finanziellen Bericht wird erklärt, dass die Maßnahme keine Kosten mit sich bringt.

- Der Art. 5 enthält Änderungen zum Gesetz über das Rechnungswesen (RG Nr. 3/2009) in Bezug auf die Abgrenzung der Unvereinbarkeiten der Mitglieder des Kollegiums der Rechnungsprüfer der Region, die sich nun nicht mehr auf alle Körperschaften laut Art. 79 Abs. 3 des Statuts beziehen, sondern nur auf die Körperschaften, mit denen die Region laut Statut finanzielle Beziehungen hat (Autonome Provinzen, Handelskammern und andere Einrichtungen, für deren Ordnung die Region zuständig ist und die von dieser auf ordentlichem Weg finanziert werden).

Im technisch-finanziellen Bericht wird erklärt, dass die Maßnahme keine Kosten mit sich bringt.

- Mit Art. 6 wird erneut die regionale Regelung (RG Nr. 5/1979, geändert durch das RG Nr. 6/2018) betreffend die Rückerstattung der Anwalts-, Gutachter- und Verfahrenskosten geändert, die der Präsident, der Vizepräsident, die Mitglieder der Regionalregierung oder die von ihnen bevollmächtigten Personen, verwaltungsfremde Personen, die Mitglieder von bei der Region eingesetzten Kommissionen, Beiräten oder anderen Organen sind, sowie die Bediensteten in Verfahren betreffend Zivil-, Straf-, Verwaltungs- und Buchhaltungssachen bestritten haben. Die Regionalbestimmung gestattet nun die Kostenrückerstattung, nur wenn

das Verfahren mit Urteil oder Maßnahme lautend auf Ausschluss deren Haftung abgeschlossen wird und bei Nichtvorhandensein von Interessenkonflikt. Die Rückerstattung besteht jedoch weiterhin – in Abweichung von der staatlichen Regelung – für verwaltungsfremde Personen, die Mitglieder von Kommissionen, Beiräten oder anderen Organen sind.

Obschon zur Kenntnis genommen wird, dass die Änderung auf eine stärkere Angleichung an die staatliche Regelung ausgerichtet ist, müssen dennoch erneut Bedenken bezüglich der überprüften Bestimmungen geäußert werden, da sie auf die Sachbereiche „Zivilgesetzgebung“ und „Verwaltungsgerichtsbarkeit“, für die im Sinne des Art. 117 Abs. 2 Buchst. 1) der Verfassung ausschließlich der Staat zuständig ist, einwirkt, indem sie den Anspruch auf Rückerstattung der Anwaltskosten auch auf verwaltungsfremde Personen ausdehnt.

- Art. 7 enthält Änderungen zum RG Nr. 5/1999 (Bestimmungen betreffend die Ordnung der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen), die die Finanzierungsmodalitäten der Handelskammer Trient ab 2020 betreffen. Die auf eine Million Euro berechneten Kosten werden ab dem Haushaltsjahr 2020 durch entsprechende Ansatzergänzungen im Ausgabenbereich 18 „Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften“, Programm 01 „Beziehungen zu den anderen Gebietskörperschaften“, Titel 1 „Laufende Ausgaben“ gedeckt.“.
- Durch Art. 8 wird der Gesamtbestand des im Art. 66 des geltenden Tarifvertrags vorgesehenen Fonds für die Finanzierung der Klassifizierung des Personals im Hinblick auf ein Einvernehmen über den Abschluss des Teilabkommens betreffend das ab 1.1.2018 aufgrund des GvD vom 7.2.2017, Nr. 16 und des Art. 8 des RG vom 27.7.2017, Nr. 7 in den Stellenplan der Region eingestufte Verwaltungspersonal der Gerichtsämter im Sprengel neu festgesetzt. Mit demselben GvD wurde für besagtes Personal die dienst- und besoldungsrechtliche Anerkennung des Dienstalters in Bezug auf die Berufs- und Besoldungsklasse der Ersteinstufung gemäß der Ordnung des Personals der Region verfügt, die in der Regel mit der Berufs- und Besoldungsklasse des ersten Zugangs von außen übereinstimmt.
Im technisch-finanziellen Bericht werden die Kriterien für die Berechnung des Fonds aufgrund dessen zum 31.12.2017 konsolidierten Bestands – angepasst an die mit Wirkung vom 1.1.2018 358 eingestuften Einheiten – erläutert.
- Mit Art. 9 werden die Ausgaben für die Tarifverhandlungen für das Personal der Region für den Dreijahreszeitraum 2019-2021 auf 290.000 Euro für das Jahr 2019, 610.000 Euro für das Jahr 2020 950.000 Euro für das Jahr 2021 festgesetzt, die durch entsprechende Ergänzungen der

Ansätze im Aufgabenbereich 20 „Fonds und Rückstellungen“ – Programm 03 „Sonstige Fonds“ – Titel 1 „Laufende Ausgaben“ gedeckt werden. Die Haushaltsansätze wurden gemäß den in den geltenden einschlägigen Protokollen und Rechtsbestimmungen vorgesehenen Modalitäten und Parametern (d. h. auf der Grundlage der harmonisierten Verbraucherpreisindizes HVPI für den Dreijahreszeitraum 2019-2021 abzüglich der importierten Energieprodukte) berechnet;

- Der Art. 10 betrifft die Einstufung in den Funktionsbereich C – Berufs- und Besoldungsklasse C1, Berufsbild Höherer Beamter für Rechtspflege der Beamten der Gerichtsämter im III Bereich F1.

Im technisch-finanziellen Bericht wird erklärt, dass sich aus der Anwendung dieses Artikels keine Mehrausgaben ergeben, da es sich um bereits Dienst leistendes Personal der obersten Stufe der Berufs- und Besoldungsklasse B3 handelt, das in die Anfangsstufe der Berufs- und Besoldungsklasse C1 eingestuft wird.

- Der Art. 11 (Änderung zum Art. 4 des RG Nr. 4/2017 i.d.g.F.) räumt die Möglichkeit ein, die bei den Gerichtsämtern bestehenden befristeten Arbeitsverhältnisse vom 31.12.2019 bis zum 31.12.2020 zu verlängern.

Im technisch-finanziellen Bericht wird erklärt, dass die Maßnahme keine Mehrausgaben im Vergleich zu den im Haushalt bereits genehmigten Ausgaben mit sich bringt.

- Mit Art. 12 (Änderung zum Art. 5 Abs. 3-bis des RG Nr. 28/2015) wird der Bestand des Personals der Region um 25 Einheiten aufgestockt, um das erhöhte Arbeitsaufkommen infolge der Unterstützung der Gerichtsämter zu bewältigen. Die Kosten in Höhe von 280.000 Euro für das Jahr 2019 und in Höhe von 1.148.000 Euro ab dem Haushaltsjahr 2020 werden durch entsprechende Ergänzungen der Ansätze im Aufgabenbereich 01 „Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste“ Programm 10 „Humane Ressourcen“ – Titel 01 „Laufende Ausgaben“ gedeckt und aufgrund der Kosten des Personals in der Anfangsstufe der Berufs- und Besoldungsklasse C1 inkl. Sozialbeiträge geschätzt.
- Der Art. 13 (Änderung zum Art. 7 Abs. 1 des RG Nr. 20) räumt die Möglichkeit ein, die Wettbewerbsrangordnungen auch für Stellen zu verwenden, die bis zum dritten auf die Genehmigung derselben folgenden Jahr verfügbar werden. Dieser Artikel bringt keine finanziellen Lasten mit sich.
- Laut Art. 14 (Änderung zum Art. 8 Abs. 2 des RG Nr. 6/2018) kann die Region bis zur Festlegung der Funktionalitätsstandards die Planstellen der Gerichtsämter im Rahmen der derzeit vorgesehenen Planstellen besetzen.

Es ist keine Information bezüglich der aus dieser Maßnahme erwachsenden Kosten vorhanden.

- Laut Art. 15 (Änderung zum Art. 10 des Rg Nr. 6/2018) darf die Region keine weiteren befristeten Arbeitsverhältnisse in von der Stabilisierung betroffenen Berufsbildern eingehen, mit Ausnahme der Ersetzungen des vom Dienst abwesenden Personals, das Anspruch auf Beibehaltung der Stelle hat.
- Der II. Titel enthält Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt (Art. 16-20). Insbesondere wird mit Art. 16 der Bestand der aktiven und passiven Rückstände aufgrund der in der Allgemeinen Rechnungslegung für das Haushaltsjahr 2018 festgelegten Beträge aktualisiert. Die Art. 17 und 18 enthalten Änderungen zum Einnahmenvoranschlag und zum Ausgabenvoranschlag für die Haushaltsjahre 2018-2020. Mit Art. 19 werden in Zusammenhang mit den vorgenommenen Änderungen die Anlagen zum Haushalt genehmigt. Mit Art. 20 werden die Änderungen an den Ansätzen und die entsprechende finanzielle Deckung genehmigt; mit Art. 21 wird hingegen das Datum des Inkrafttretens festgesetzt.

Abb. 2 - RG vom 1.8.2019, Nr. 3 Nachtragshaushalt

TABELLE A - Neue Ausgabenermächtigungen und -verminderungen in Zusammenhang mit der Neufinanzierung von Regionalgesetzen und dem Nachtragshaushalt					
Aufgabenbereich	Beschreibung	Programm	Haushaltsjahr 2019	Haushaltsjahr 2020	Haushaltsjahr 2021
01	INSTITUTIONELLE ALLGEMEIN- UND VERWALTUNGSDIENSTE	01	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
01	INSTITUTIONELLE ALLGEMEIN- UND VERWALTUNGSDIENSTE	03	€ 269.000,00	€ 269.000,00	€ 269.000,00
01	INSTITUTIONELLE ALLGEMEIN- UND VERWALTUNGSDIENSTE	04	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00
01	INSTITUTIONELLE ALLGEMEIN- UND VERWALTUNGSDIENSTE	05	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
01	INSTITUTIONELLE ALLGEMEIN- UND VERWALTUNGSDIENSTE	05	€ 650.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
01	INSTITUTIONELLE ALLGEMEIN- UND VERWALTUNGSDIENSTE	07	€ 750.000,00	€ -	€ -
01	INSTITUTIONELLE ALLGEMEIN- UND VERWALTUNGSDIENSTE	08	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
01	INSTITUTIONELLE ALLGEMEIN- UND VERWALTUNGSDIENSTE	10	€ 772.000,00	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00
01	INSTITUTIONELLE ALLGEMEIN- UND VERWALTUNGSDIENSTE	10	€ 280.000,00	€ 1.148.000,00	€ 1.148.000,00
01 (art. 12)	INSTITUTIONELLE ALLGEMEIN- UND VERWALTUNGSDIENSTE	11	€ 500.000,00	€ -	€ -
02	JUSTIZ	01	€ 2.110.000,00	€ 1.895.000,00	€ 1.770.000,00
02	JUSTIZ	01	€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00
05	SCHUTZ UND AUFWERTUNG KULTURELLER GÜTER UND TÄTIGKEITEN	02	€ 1.600.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
18	BEZIEHUNGEN ZU DEN ANDEREN GEBIETS- UND LOKALKÖRPERSCHAFTEN	01	€ 183.540.825,00	€ 1.260.407,12	€ 1.460.407,12
18 (Art. 1)	BEZIEHUNGEN ZU DEN ANDEREN GEBIETS- UND LOKALKÖRPERSCHAFTEN	01	€ 20.000,00	€ -	€ -
18 (Art. 2)	BEZIEHUNGEN ZU DEN ANDEREN GEBIETS- UND LOKALKÖRPERSCHAFTEN	01	€ 7.000.000,00	€ 7.000.000,00	€ 7.000.000,00
18 (Art. 7)	BEZIEHUNGEN ZU DEN ANDEREN GEBIETS- UND LOKALKÖRPERSCHAFTEN	01	€ -	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
20	FONDS UND RÜCKSTELLUNGEN	01	€ 1.692.354,89	€ -	€ -
20	FONDS UND RÜCKSTELLUNGEN	01	€ 20.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
20	FONDS UND RÜCKSTELLUNGEN	03	€ 2.234.508,44	€ -	€ -
20 (Art. 8)	FONDS UND RÜCKSTELLUNGEN	03	€ 900.000,00	€ 450.000,00	€ 450.000,00
20 (Art. 9)	FONDS UND RÜCKSTELLUNGEN	03	€ 290.000,00	€ 610.000,00	€ 950.000,00
20	FONDS UND RÜCKSTELLUNGEN	03	€ 2.053.000,00	€ 10.961.000,00	€ 11.376.000,00
99	DIENSTE IM AUFTRAG DRITTER	01	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 800.000,00
GESAMTBETRAG Neue oder weitere Ausgabenermächtigungen			€ 202.327.688,33	€ 15.901.407,12	€ 16.316.407,12
GESAMTBETRAG Verminderungen vorhergehender Ermächtigungen			€ 5.073.000,00	€ 13.761.000,00	€ 14.176.000,00

Abb. 3 - RG vom 1.8.2019, Nr. 3 Nachtragshaushalt

TABELLE B - Deckung der Ausgaben			
	Haushaltsjahr 2019	Haushaltsjahr 2020	Haushaltsjahr 2021
Insgesamt zu deckende Ausgaben			
Neue Ausgabenermächtigungen in Zusammenhang mit der Neufinanzierung von Regionalgesetzen sowie mit dem Nachtragshaushalt	€ 202.327.688,33	€ 15.901.407,12	€ 16.316.407,12
ZU DECKENDE GESAMTAUSGABEN	€ 202.327.688,33	€ 15.901.407,12	€ 16.316.407,12
Deckungsmittel			
Ausgabenverminderungen in Zusammenhang mit der Neufinanzierung von Regionalgesetzen sowie mit dem Nachtragshaushalt	€ 5.073.000,00	€ 13.761.000,00	€ 14.176.000,00
Höhere Einnahmen	€ 162.754.688,33	€ 2.140.407,12	€ 2.140.407,12
Verwendung des Verwaltungsüberschusses - Verfügbarer Anteil	€ 34.500.000,00	€ -	€ -
Verwendung des Verwaltungsüberschusses - Zurückgelegter Anteil	€ -	€ -	€ -
DECKUNGSMITTEL INSGESAMT	€ 202.327.688,33	€ 15.901.407,12	€ 16.316.407,12

Regionalgesetz vom 19.9.2019, Nr. 4

„Finanzierung an Pensplan Centrum AG für Machbarkeitsstudien zu Projekten im Rahmen zusätzlicher Welfare-Leistungen der Region“. Das Gesetz besteht aus einem einzigen Artikel und sieht vor, dass der Gesellschaft für besagte Leistungen ein jährlicher Betrag von höchstens 50.000 Euro für die Haushaltsjahre 2019 und 2020 zugewiesen wird.

Im technisch finanziellen Bericht zum Gesetzentwurf werden die Kriterien zur Festlegung der Kosten für die Erteilung der Beratungsaufträge festgelegt, wobei insgesamt 50 Manntage zum Einheitspreis von 250,00 Euro geschätzt werden. Die Deckung erfolgt durch Ergänzung des Ansatzes im Aufgabenbereich 12 „Soziale Rechte, Sozial- und Familienpolitik“ Programm 07 „Programmierung und Steuerung der soziosanitären und sozialen Dienste“ Titel 1 „Laufende Ausgaben“ bei gleichzeitiger Reduzierung des Ansatzes im Aufgabenbereich 18 „Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften“ Programm 01 „Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften“ Titel 1 „Laufende Ausgaben“.

Regionalgesetz vom 19.9. 2019, Nr. 5

„Änderung der offiziellen Benennung der Gemeinde „Salurn“ in „Salurn an der Weinstraße““. Das Regionalgesetz besteht aus einem einzigen Artikel und bringt keine Kosten zu Lasten des Regionalhaushalts mit sich.

Regionalgesetz vom 13.11.2019, Nr. 6

„Errichtung der neuen Gemeinde Borgo d’Anaunia durch den Zusammenschluss der Gemeinden Castelfondo, Fondo, Malosco“. Das Gesetz besteht aus 16 Artikeln. Es sind keine Bestimmungen finanziellen Charakters vorgesehen, auch wenn mit Art. 15 der neuen Gemeinde die im Art. 19 des Kodex der örtlichen Körperschaften vorgesehenen Beiträge gemäß den Parametern laut Beschluss der Regionalregierung vom 9.9.2015, Nr. 176 zuerkannt werden.

Regionalgesetz vom 15.11.2019, Nr. 7

„Neufestsetzung der Leibrenten und übertragbaren Leibrenten aufgrund des beitragsbezogenen Berechnungssystems“. Das Gesetz besteht aus 10 Artikeln und setzt die Bestimmungen laut Art. 1 Abs. 965, 966 und 967 des Gesetzes Nr. 145/2018⁴⁸¹ um. Laut dem staatlichen Haushaltsgesetz 2019 sind die Regionen und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen zur Eindämmung der öffentlichen Ausgaben durch die Neufestsetzung der bereits bestehenden Vorsorgebehandlung und der Leibrenten der Präsidenten, Assessoren und Abgeordneten der Region aufgrund der beitragsbezogenen Berechnung verpflichtet. Es handelt sich dabei um eine Bestimmung zur Koordinierung der öffentlichen Finanzen, weshalb auch die Regionen mit Sonderstatut zu deren Umsetzung angehalten sind. Zwecks Harmonisierung der Kriterien und der Parameter für die Neufestsetzung der Vorsorgebehandlung und der Leibrenten ist im Rahmen der Ständigen Konferenz eine Vereinbarung zwischen Staat, Regionen und Autonomen Provinzen Trient und Bozen vorgesehen. Die Vereinbarung wurde in der Sitzung vom 3.4.2019 abgeschlossen⁴⁸².

Das Gesetz Nr. 145/2018 hat als Endtermin für das Anpassungsverfahren den 30.5.2019 festgelegt, d. h. binnen sechs Monaten nach Inkrafttreten des Gesetzes, sofern Änderungen zum Statut notwendig sein sollten.

Die Autonome Region Trentino-Südtirol hat die Anpassung nach Ablauf des im Gesetz Nr. 145/2018 für die neuen Leibrenten festgelegten Termins (1.12.2019) vorgenommen.

Im technisch-finanziellen Begleitbericht wird erklärt, dass für die Berechnung der beitragsbezogenen Beträge die in der Vereinbarung Staat-Regionen vom 3.4.2019 genehmigte Methode angewandt wird. Ferner wird Folgendes erklärt: „Falls die für die Zahlung der neu festgesetzten Leibrenten notwendige Gesamtausgabe bei Erstanwendung des vorliegenden Gesetzes über der im Punkt 1) Buchstabe c) der Übereinkunft laut Artikel 1 Absatz 1 vorgesehenen Grenze liegen sollte, werden die Basissätze der Tabelle 2 um Parameter im Wert von 0,1 bis zur Einhaltung der genannten Ausgabengrenze erhöht und diese können auch auf die nach der Erstanwendung des vorliegenden Gesetzes auszahlenden

Leibrenten angewandt werden. Auf jeden Fall darf die Ausgabe für die neu festgesetzten Leibrenten nicht höher sein als jene, die vor der Anwendung des vorliegenden Gesetzes bestritten worden ist.“⁴⁸³

Die Finanzbestimmung laut Art. 9 des Gesetzes besagt Folgendes: „Das vorliegende Gesetz verursacht keine zusätzlichen Kosten zu Lasten des Haushalts des Regionalrates.“ sowie ferner „Die eventuell geringeren Kosten, die sich durch die Anwendung des vorliegenden Gesetzes für die Zahlung der unter Einhaltung der Ausgabengrenze laut Artikel 7 neu festgesetzten Leibrenten ergeben, stellen eine Ausgabeneinsparung für das Finanzjahr 2019 und die nachfolgenden Haushaltsjahre dar.“.

Obschon die Bestimmung auf eine Eindämmung der Ausgaben für die Vorsorgebehandlung und die Leibrenten abzielt, quantifiziert sie nicht die Einsparung für den Regionalhaushalt. Laut technisch-finanziellem Begleitbericht ist es so gut wie sicher, dass auch unter Berücksichtigung der bereits mit den vorhergehenden Regionalgesetzen vorgenommenen Kürzungen die Gesamtausgabe für die Entrichtung der Leibrenten sowie für die übertragbaren Leibrenten aufgrund der Neufestsetzung laut diesem Gesetz beachtlich sinken wird, und zwar mindestens um 20 %.

Das Gesetz verfügt schließlich Folgendes: „Zum Schutz der Rechte der Bürger und zur Förderung der Beteiligung und weitreichender Formen der Kontrolle über die Tätigkeit der Institutionen und Verwendung von öffentlichen Geldern (...) werden die Daten betreffend die genannten, jährlich ausbezahlten Leibrenten alljährlich in der Sektion „Transparente Verwaltung“ auf der Web-Seite des Regionalrates veröffentlicht.“

In diesem Zusammenhang wird es für angebracht gehalten, dass anlässlich der Veröffentlichung die effektiv durch die mit dem neuen Regionalgesetz Nr. 7/2019 genehmigte Neufestsetzung der Leibrenten und der übertragbaren Leibrenten erzielten Einsparungen klar dargestellt werden.

Regionalgesetz vom 16.12.2019, Nr. 8

„Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2020 der Region“. Das Gesetz besteht aus zehn Artikeln, die in der Folge kurz zusammengefasst werden:

- Mit Art. 1 wird die Möglichkeit eingeräumt, die Pflicht zur telematischen Einreichung der Grundbuchsansprüche einzuführen.
- Mit Art. 2 werden Änderungen zum RG Nr. 5/2008 betreffend die Regelung der Aufsicht über die genossenschaftlichen Körperschaften vorgenommen, aufgrund welcher die Provinz auch einen anerkannten Vertretungsverband mit der Aufsicht beauftragen kann. Ferner werden die auch Bestimmungen laut Art. 37-bis Abs. 1-bis des GvD Nr. 385/1993 – geändert durch das Gesetz Nr. 136/2018 – übernommen. Schließlich wird den Genossenschaftsbanken alternativ zur Gründung eines im Bankwesen tätigen genossenschaftlichen Konzerns die Möglichkeit gegeben,

institutsbezogene Sicherungssysteme zu errichten, für die ähnlich wie für die Konzerne – Reporting-Pflichten vorgesehen sind (konsolidierte Bilanz oder aggregierte Bilanz). Es ist ferner die Möglichkeit vorgesehen, die Rechnungsprüfung der konsolidierten Bilanz durch den Vertretungsverband durchzuführen, wenn der Großteil des konsolidierten Nettovermögens aus unteilbaren Rücklagen genossenschaftlicher Körperschaften herrührt. Eine ähnliche Bestimmung ist für den Fall der Verwendung von institutsbezogenen Sicherungssystemen vorgesehen, und zwar die Möglichkeit, mit der gesetzlichen Rechnungsprüfung den Vertretungsverband zu beauftragen, wenn der Großteil des aggregierten Nettovermögens des Sicherungssystems aus unteilbaren Rücklagen genossenschaftlicher Körperschaften herrührt. Die Änderung ermächtigt den Vertretungsverband, die gesetzliche Rechnungsprüfung - sofern in der Satzung vorgesehen - auch gegenüber von genossenschaftlichen Körperschaften kontrollierten Gesellschaften im Lichte einer wirksamen und einheitlichen Überprüfung durchzuführen.

- Art. 3 enthält Änderungen zum RG Nr. 2/2018 i.d.g.F. betreffend den Kodex der örtlichen Körperschaften. Im Einzelnen:
 - in den Gemeinden der Provinz Trient wird eine Kommission zur Bewertung der Zulässigkeit der Volksabstimmungen auf Gemeindeebene eingerichtet, wobei deren Ernennung und Tätigkeit geregelt werden (neuer Art. 16-bis des Kodex). Es wird vorgesehen, dass für jeden Tag effektiver Teilnahme an den Sitzungen der Kommission dem Vorsitzenden 200,00 Euro und den anderen Mitgliedern 150,00 Euro zustehen, ohne allerdings zu erklären, wie die entsprechenden Kosten gedeckt werden sollen;
 - Das Datum der Errichtung der durch Zusammenschluss gebildeten neuen Gemeinde wird auf den 1. Jänner des ersten oder spätestens des zweiten Haushaltsjahrs nach der Durchführung der Volksabstimmung festgelegt (neuer Art. 19-bis des Kodex);
 - Den Bürgermeistern, Vizebürgermeistern und Referenten der örtlichen Körperschaften, die nicht abhängig erwerbstätig sind oder keine direkte Rente beziehen, wird auf Antrag die Möglichkeit zuerkannt, sich eine Zusatzrente bei einer von ihnen gewählten Zusatzrentenform laut GvD Nr. 252/2005 aufzubauen (neuer Art. 68-bis des Kodex), wobei die Beiträge zu Lasten der örtlichen Körperschaft (24,2 % der monatlichen Amtsentschädigung) und des Antragstellenden (8,8 %) gehen.

In der Bestimmung werden die geschätzten Kosten zu Lasten der öffentlichen Finanzen und deren Deckung nicht erwähnt.

- Den Bürgermeistern der Gemeinden der Region wird am Ende ihres Mandats eine Ergänzung zur Amtsentschädigung laut Art. 67 in Höhe des Betrages zuerkannt, der einer monatlichen Amtsentschädigung für jedes Mandatsjahr entspricht (Art. 68-ter des Kodex).
- Auch in diesem Fall werden die geschätzten Kosten und deren Deckung nicht erwähnt.
- Innerhalb von sechs Monaten ab Inkrafttreten des Gesetzes erstellt und verwaltet die Autonome Provinz Trient das Verzeichnis der Gemeindesekretäre. Ab dem Tag der Errichtung des Verzeichnisses werden die Sekretäre mit befristetem Vertrag für den Zeitraum aufgenommen, der der Mandatsdauer des Bürgermeisters oder des Präsidenten der örtlichen Körperschaft, der die Namhaftmachung vorgeschlagen hat und dem der Sekretär untersteht, entspricht. Die Bestimmung regelt die Voraussetzungen für die Auftragserteilung je nach Größe der Körperschaft sowie den Widerruf, die Beendigung und die Erneuerung des Auftrags. Außerdem wird vorgesehen, dass die neue Regelung auf die Gemeindesekretäre, die bereits unbefristet Dienst leisten, keine Anwendung findet (neuer Art. 148-bis des Kodex)⁴⁸⁴;
- Art. 4: Aufhebung des Art. 2 Abs. 3 des RG Nr. 6/2018 betreffend die versuchsweise Veranstaltung des Befähigungslehrgangs zur Ausübung der Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs
- Art. 5: Beirat zur Unterstützung der Regionalregierung zwecks Festlegung der Kriterien für die Gewährung von Finanzierungen laut RG Nr. 11/1993⁴⁸⁵ im Rahmen der Entwicklungszusammenarbeit zugunsten von Ländern, die von Kriegen oder Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen wirtschaftlichen und sozialen Verhältnissen befinden;
- Art. 6: Änderungen zum Regionalgesetz über das Rechnungswesen Nr. 3/2009 betreffend:
 - Verfahren zur Kontrolle und Genehmigung der verwaltungsgerichtliche Rechnungslegung;
 - Für den Erwerb von Gütern, Dienstleistungen und Lieferungen laut LG Nr. 23/1992 und für Arbeiten laut LG Nr. 26/1990 (die aufgrund des im RG Nr. 2/2002 enthaltenen Verweises anwendbar sind) werden die Zweckbindungsmodalitäten mittels Gebarungsakte, nach Genehmigung der Programmierungsmaßnahmen und Vormerkung der Ausgaben vereinfacht;
- Art. 7: Authentische Interpretation des im RG Nr. 2/2002 enthaltenen Verweises auf das LG Nr. 23/1992 betreffend die Vertragstätigkeit der Region, auch was die Regelung der Forschungs-, Beratungs- und Mitarbeitsaufträge anbelangt;
- Art. 8: die Region wird ermächtigt, Mittel zur Verwirklichung von Initiativen zur Miteinbeziehung von Jugendlichen zu gewähren, auch durch die Zusammenarbeit mit Schulen und Universitäten

im Gebiet der Region, um Tätigkeiten in Zusammenhang mit Simulationen von Verfahren zur Ausarbeitung von Gesetzen zu fördern⁴⁸⁶;

- Art. 9: Falls der Regionalratsabgeordnete eine aus der Pflichtvorsorge stammende Rente bezieht, die durch die Addition mit der Aufwandsentschädigung höher ist als das 1,5fache der Aufwandsentschädigung, wird letztgenannte zwecks Eindämmung der öffentlichen Ausgaben bis zum Erreichen dieser Grenze gekürzt;
- Art. 10: Schlussbestimmung betreffend das Inkrafttreten.

Regionalgesetz vom 16.12.2019, Nr. 9

Regionales Stabilitätsgesetz 2020. Mit diesem aus zwei Artikeln bestehenden Gesetz werden die Änderungen der Haushaltsansätze betreffend die Neufinanzierung von Regionalgesetzen sowie die neuen Ausgabenermächtigungen und -kürzungen in den nachstehenden Gesamtbeträgen genehmigt:

	Jahr 2020	Jahr 2021	Jahr 2022
Neue oder weitere Ausgabenermächtigungen			
INSGESAMT:	81.295.839,26	16.919.399,92	76.467.452,43
Kürzungen von vorhergehenden Ausgabenermächtigungen			
INSGESAMT:	-1.476.000,00	-1.110.000,00	0

Regionalgesetz vom 16.12.2019, Nr. 10

Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2020-2022.

18.2 Im Jahr 2019 entschiedene bzw. zum 31.12.2019 noch anhängige Verfassungsrekluse

Im Jahr 2019 wurden die vor dem Verfassungsgerichtshof anhängigen Verfahren betreffend die Rechtmäßigkeit von Regionalgesetzen abgeschlossen.

Insbesondere wurden die mit Beschlüssen des Landesgerichtes Trient eingelegten Anschlussrekluse gegen das RG Nr. 4/2014 und das RG Nr. 5/2014 betreffend die wirtschaftliche Behandlung und die Vorsorgeregelung der amtierenden und ehemaligen Regionalratsabgeordneten mit Erkenntnis Nr. 108/2019 vom 19.3.2019 und mit Beschluss Nr. 111/2019 vom 19.3.2019 abgeschlossen. Der Verfassungsgerichtshof hat mit Erkenntnis Nr. 108/2019 die Unbegründetheit der vom Landesgericht Trient in Bezug auf das RG Nr. 4/2014 aufgeworfenen Fragen der Verfassungsmäßigkeit erklärt. Mit diesem Regionalgesetz wurden rückwirkend durch eine innovative Änderung neue Kriterien zur

Berechnung der mit RG Nr. 6/2012 gekürzten Leibrente der amtierenden und der ehemaligen Regionalratsabgeordneten festgesetzt. Der Verfassungsgerichtshof hat darauf verwiesen, dass das Rückwirkungsverbot eines Gesetzes zwar zu den Grundprinzipien der Rechtsordnung zählt, dass jedoch der Verfassungsschutz bezüglich des Rückwirkungsverbots eines Gesetzes lediglich in Strafsachen gilt (Art. 25). Das berechtigte Vertrauen der Betroffenen in die sichere Anwendung der mit dem rückwirkenden Gesetz geänderten Regelung schränkt die Rückwirksamkeit ein. Laut Rechtsprechung des Verfassungsgerichtshofs (Erkenntnisse Nr. 89/2018 und Nr. 56/2015) „ist das Vertrauen des Bürgers in die Rechtssicherheit zwar ein grundlegender und unabdingbarer Aspekt des Rechtsstaates, der jedoch nicht uneingeschränkt und ausnahmslos gilt und dem ordnungsgemäßen Ausgleich unter allen Verfassungsrechten und -werten unterliegt“. In diesem Fall erfolgt der Ausgleich zwischen dem Ziel des Gesetzgebers, den Berechnungsmodus der Leibrenten nach Kriterien der Gerechtigkeit und Sachangemessenheit zu gestalten und die öffentlichen Ausgaben einzudämmen, und den gegenüberstehenden Interessen, die sich auf die Unangemessenheit des Gesetzes und auf die als nicht notwendig erachtete Korrekturmaßnahme angesichts des Bestandes der regionalen Finanzen berufen. Aus diesem Grund ist laut dem Verfassungsgerichtshof das rückwirkende Regionalgesetz „auf seine Angemessenheit hin genau zu überprüfen. Das Nichtvorhandensein von offensichtlich willkürlichen Gesetzesbestimmungen ist unzureichend, denn die Gesetzesmaßnahme muss angemessen begründet sein, weil eine rückwirkende Regelung auf die Sicherheit der vorhergehenden Beziehungen sowie auf das berechtigte Vertrauen der Betroffenen einwirkt“ (Erkenntnis Nr. 432/1997). Um tatsächlich zu überprüfen, ob eine rückwirkende Regelung eine verfassungswidrige Auswirkung auf das Vertrauen der Betroffenen hat, verweist der Verfassungsgerichtshof auf die eigene Rechtsprechung, laut der die zwischen dem ursprünglichen Gesetzesrahmen und der rückwirkenden Änderung vergangene Zeit, die Voraussehbarkeit der rückwirkenden Änderung und die Verhältnismäßigkeit der Gesetzesmaßnahme gegenüber den beschnittenen Rechten von Bedeutung sind. Hinsichtlich des RG Nr. 4/2014 erklärt der Verfassungsgerichtshof, dass in Bezug auf sämtliche oben genannte Parameter die rückwirkende Regelung des Vermögens der Empfänger eindeutig sachangemessen ist und dass die vom verweisenden Gericht aufgeworfenen Verfassungsmäßigkeitsfragen unbegründet sind.

Mit Beschluss Nr. 111/2019 hat der Verfassungsgerichtshof die in Bezug auf jenen Teil des RG Nr. 5/2014, in dem die Kürzung um 20 % der von der Region entrichteten Leibrente bzw. das Verbot ihrer Häufung über den Höchstbetrag von 9.000,00 Euro brutto monatlich hinaus für sämtliche Empfänger einer – direkten oder indirekten – regionalen und parlamentarischen Leibrente vorgesehen wurde, aufgeworfenen Fragen der Verfassungsmäßigkeit „wegen unangemessener Beschreibung des

Gesetzesrahmens (...) sowie mangelnder Begründung der Relevanz der in Bezug auf jene Bestimmungen aufgeworfenen Verfassungsmäßigkeitsfragen“ für offensichtlich unzulässig erklärt.

Im Lichte dieses Erkenntnisses und des Ausgangs der Streitverfahren vor dem Landesgericht Trient soll der Regionalrat die in seinem Haushalt vorgesehenen Rückstellungen für potenzielle Passiva infolge der von den Leibrentenempfängern nach Genehmigung des RG Nr. 4/2014 eingeleiteten Gerichtsverfahren neu festzulegen.

Infolge der Entscheidung Nr. 2/PARI/2018 wurde die Frage der Verfassungsmäßigkeit der Abs. 1 und 3 des Art. 4 des RG Nr. 11/2017 aufgeworfen, die die Umwandlung der für die Ausübung von Führungsaufgaben entrichteten Zulagen in eine aufgrund des gehaltsbezogenen Systems ruhegehaltsfähige feste persönliche Zulage vorsehen, so dass die Bediensteten auch nach und trotz der Beendigung des Führungsauftrags darauf Anspruch haben.

Mit dem Erkenntnis Nr. 138/2019⁴⁸⁷ hat der Verfassungsgerichtshof die Zweifel an der Verfassungsmäßigkeit des Art. 4 Abs. 1 dritter Satz und Abs. 3 des RG Nr. 11/2017 in Bezug auf die Art. 81 und 117 Abs. 2 Buchst. l) und o) der Verfassung für begründet erklärt.

Der Verfassungsgerichtshof hat in den Erkenntnissen Nr. 196/2018, 181/2015, 213/2008, 121/1966, 165/1963 bestätigt, dass der Rechnungshof befugt ist, anlässlich der Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region Fragen der Verfassungsmäßigkeit nicht nur in Bezug auf die Art. 81 und 119 der Verfassung aufzuwerfen, sofern es sich um die Verletzung der im Art. 81 der Verfassung verankerten Grundsätze der wirtschaftlichen Haushaltsführung handelt (siehe auch Erkenntnis Nr. 196/2018). Der Verfassungsgerichtshof hat sodann die beanstandeten Bestimmungen in Bezug auf den Art. 117 Abs. 2 Buchst. l) und o) geprüft und festgestellt, dass „die Verletzung der Regeln betreffend die Aufteilung der Gesetzgebungsbefugnis in offensichtlichem Zusammenhang mit der Verletzung der im Art. 81 der Verfassung verankerten Grundsätze der wirtschaftlichen Haushaltsführung steht.“

Der Verfassungsgerichtshof hat hervorgehoben, dass die Regionalbestimmung, welche die automatische Umwandlung der Positionszulage (sowie früher des Funktionsgehalts und der Direktionszulage) in eine nach dem gehaltsbezogenen System ruhegehaltsfähige feste persönliche Zulage vorsieht, die ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis des Staates im Bereich der Zivilgesetzgebung (Art. 117 Abs. 2 Buchst. l) der Verfassung) verletzt, da infolge der Privatisierung des öffentlichen Dienstes allein der staatliche Gesetzgeber für die Regelung der rechtlichen Stellung und der Besoldung der öffentlichen Bediensteten (einschließlich der Personals der Regionen) zuständig ist (u. a. Erkenntnisse Nr. 196/2018, 175/2017, 72/2017, 257/2016, 180/2015, 269/2011, 17/2014).

Ähnlicherweise wird den Bediensteten durch die Umwandlung der Positionszulage in eine nach dem gehaltsbezogenen System ruhegehaltsfähige persönliche Zulage eine unrechtmäßige Vergünstigung zuerkannt, die im Rentensystem nicht mehr vorgesehen ist, was im Widerspruch zur ausschließlichen Gesetzgebungsbefugnis des Staates auf dem Sachgebiet der Vorsorge laut Art. 117 Abs. 2 Buchst. o) der Verfassung steht.

Der Verfassungsgerichtshof führt aus, dass „die beanstandeten Bestimmungen durch den Eingriff in zwei in die ausschließliche Zuständigkeit des Staates fallende Bereiche (Zivilgesetzgebung und Vorsorge) die im Art. 81 der Verfassung verankerten Grundsätze betreffend die Wahrung des Haushaltsgleichgewichts und die Deckung der Ausgaben direkt verletzen“.

Die Behauptung der Region, der Betrag der entrichteten Zulagen liege weit unter dem positiven Haushaltssaldo und beeinträchtige demzufolge nicht das Haushaltsgleichgewicht, wurde zurückgewiesen. Diesbezüglich erklärt der Verfassungsgerichtshof Folgendes: „Der Verwaltungsüberschuss ist nämlich nicht als eine Art Jahresüberschuss zu verstehen, über den die Region nach freiem Ermessen verfügen kann. Im Gegenteil ist der „freie“ Verwaltungsüberschuss der Gebietskörperschaften nach bestimmten Vorgaben zu verwenden, die keine Besoldungselemente und Rentenbeiträge ohne gesetzliche Grundlagen“ vorsehen.

Nach Auffassung des Verfassungsgerichtshofs wirken sich also diese Bestimmungen „offensichtlich auf die Gliederung der Ausgaben im Jahresabschluss 2017, auf deren Betrag, auf die Festsetzung des Verwaltungsergebnisses sowie auf Besoldungselemente aus, die vom staatlichen Gesetzgeber in Ausübung seiner alleinigen Zuständigkeit ausdrücklich ausgeschlossen wurden. Infolgedessen müssen die zuvor überprüften Bestimmungen aufgrund der vorhergehenden Betrachtungen für verfassungswidrig erklärt werden, und die sich daraus ergebenden Ausgaben können nicht in die entsprechenden Rechnungslegungen eingetragen“ werden.

Auf die von der Region eingeleiteten Maßnahmen in Umsetzung des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2011 wurde im Kapitel betreffend die Überprüfung der Maßnahmen, die die Region infolge der vom Rechnungshof in den vorhergehenden Billigungsverfahren formulierten Bemerkungen getroffen hat, eingegangen.

In ihrer Antwort auf den Ermittlungsantrag⁴⁸⁸ teilte die Regionalverwaltung mit, dass zum 31.12.2019 kein Verfahren vor dem Verfassungsgerichtshof anhängig ist, an dem die Autonome Region Trentino-Südtirol beteiligt ist.

In Bezug auf die verfassungsgerichtlichen Verfahren sind noch einige vom Verfassungsgerichtshof im Laufe des Jahres 2019 erlassenen Erkenntnisse zu erwähnen, die zwar nicht direkt die Autonome

Region Trentino-Südtirol betreffen, jedoch mit den Befugnissen zusammenhängen, die der Region laut Sonderstatut zustehen.

Mit dem Erkenntnis Nr. 62/2019 erklärte der Verfassungsgerichtshof die Verfassungswidrigkeit des Art. 17 des LG vom 29.12.2017, Nr. 18 (Stabilitätsgesetz der Provinz 2018), mit dem zur Förderung des Generationenwechsels beim Personal der Landesverwaltung, der öffentlichen instrumentalen Körperschaften, der örtlichen Körperschaften und der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste ein Fördergeld für den früheren Rentenantritt der Bediensteten mit unbefristetem Arbeitsverhältnis eingeführt wurde.

Die Frage wurde vom Staat in Bezug auf die allgemeinen Grundsätze der Rechtsordnung der Republik, die für die Ausübung der im Statut vorgesehenen Gesetzgebungsbefugnisse Grenzen darstellen, sowie auf Art. 3, Art. 81, Art. 117 Abs. 3 Buchst. l) – in Zusammenhang mit dem GvD vom 30.3.2001, Nr. 165 (Allgemeine Bestimmungen über den öffentlichen Dienst), Art. 117 Abs. 2 Buchst. o) und Art. 117 Abs. 3 der Verfassung – aufgeworfen.

Der Verfassungsgerichtshof erklärte, dass dieser Sachbereich Teil der Zivilrechtsordnung und im Sinne der Bestimmungen laut Art. 40 ff. des GvD Nr. 165/2001 durch Tarifverhandlungen zwischen der zuständigen Landesagentur (A.P.Ra.N.) und den Gewerkschaften zu regeln ist, weil das anzustrebende Ziel des Generationenwechsels nicht gesetzlich vorgegeben werden darf.

Die Landesbestimmung wurde wegen Widerspruch zum Art. 117 Abs. 2 Buchst. l) der Verfassung für verfassungswidrig erklärt, weil die Regelung der öffentlichen Dienstverträge offensichtlich auf die Zivilrechtsordnung und auf das GvD Nr. 165/2001 zurückzuführen ist, das dafür Tarifverhandlungen vorsieht (Erkenntnisse Nr. 172/2018, Nr. 160/2017, Nr. 32/2017, Nr. 251/2016).

Das Erkenntnis Nr. 77/2019 des Verfassungsgerichtshofs bezieht sich auf den Rekurs der Autonomen Provinz Trient betreffend die vermutliche Verfassungswidrigkeit des Art. 1 Abs. 828 des Gesetzes Nr. 205/2017, mit dem der Art. 1 Abs. 483 des Gesetzes Nr. 232/2016 aufgehoben wurde. Letztere Bestimmung sah eine Schutzklausel zugunsten der Autonomen Regionen Friaul-Julisch Venetien und Trentino-Südtirol sowie der Autonomen Provinzen Trient und Bozen vor, laut der auf diese Körperschaften das für die Nichterreicherung des Haushaltssaldos laut Art. 9 des Gesetzes Nr. 243/2012 vorgesehene Prämien- und Sanktionensystem (Abs. 475 und 479 des Gesetzes Nr. 232/2016) keine Anwendung fand. Die Autonome Provinz Trient beanstandete, dass das Sanktionensystem laut Gesetz Nr. 232/2016 nun infolge dieser Aufhebung auch auf die Provinz und die örtlichen Körperschaften des Trentino anwendbar ist, im Widerspruch zu dem im Art. 79 des Statuts verankerten Grundsatz der loyalen Zusammenarbeit und des Einvernehmens sowie zur Koordinierungsbefugnis der Provinz

hinsichtlich der Finanzen der im Landesgebiet befindlichen örtlichen Körperschaften, die mit der diesbezüglichen Haftung gegenüber dem Staat sowie mit der Befugnis zur Festlegung der Sanktionen und zur Feststellung der von den örtlichen Körperschaften im Landesgebiet begangenen Verletzungen verbunden ist.

Der Verfassungsgerichtshof erklärte die aufgeworfenen Fragen als unbegründet, weil es laut ständiger verfassungsgerichtlicher Rechtsprechung im Rahmen der Koordinierung der öffentlichen Finanzen zum Zwecke der Einhaltung der europäischen und nationalen Auflagen dem staatlichen Gesetzgeber zusteht, ein einheitliches, für das gesamte Staatsgebiet – also auch für die örtlichen Körperschaften der Regionen mit Sonderautonomie – geltendes Prämien- und Sanktionensystem zu schaffen. Aus demselben Einheitlichkeitserfordernis steht die Rechtmäßigkeits- und Ordnungsmäßigkeitskontrolle der Haushalte der örtlichen Körperschaften auch in den Gebieten mit Sonderautonomie dem Rechnungshof zu (*ex plurimis* Erkenntnis Nr. 40/2014).

Laut dem Verfassungsgerichtshof übernimmt die Autonome Provinz Trient in Hinblick auf die auf Landesebene zugewiesenen Ziele der öffentlichen Finanzen die Koordinierung des integrierten Landesfinanzsystems. In Ausübung dieser Koordinierungsaufgabe muss die Autonome Provinz geeignete Maßnahmen gegenüber der örtlichen Körperschaft/den Körperschaften ergreifen, die zur Nichteinhaltung des für das Haushaltsgleichgewicht erforderlichen Saldos führende Abweichungen verzeichnen. Falls eine Körperschaft des erweiterten Landesfinanzsystems die zugewiesenen Aufgaben nicht erfüllt, werden laut Abs. 475 Buchst. a) erster Satz des Gesetzes Nr. 232/2016 die – nicht seitens des Staates, sondern seitens der Autonomen Provinz zu entrichtenden – laufenden Zuwendungen um den Betrag der festgestellten Abweichung gekürzt.

Abschließend erklärte der Verfassungsgerichtshof, dass die angefochtene Bestimmung die finanziellen Beziehungen zwischen dem Staat und der Autonomen Provinz Trient im Wesentlichen - wenn auch umformuliert - bestätigt, und zwar in Bezug sowohl auf die Verantwortung für die Erreichung der makroökonomischen Ziele auf Landesebene insgesamt als auch auf die Tatsache, dass für die örtlichen Körperschaften des Trentino das auf gesamtstaatlicher Ebene geltende Straf- und Belohnungssystem gilt.

Das Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofs Nr. 93/2019 betreffend einen vom Staat eingebrachten Rekurs in der Hauptsache gegen den Art. 28 Abs. 5 des LG vom 29.12.2017, Nr. 17⁴⁸⁸ wird hier erwähnt, weil darin eine wichtige Auslegung des Art. 2 des GvD Nr. 266/1992 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol über die Beziehung zwischen staatlichen Gesetzgebungsakten

und Regional- und Landesgesetzen sowie über die staatliche Ausrichtungs- und Koordinierungsbefugnis“ enthalten ist.

Genannte Durchführungsbestimmung zum Sonderstatut sieht bekanntlich vor, dass bei Einführung staatlicher Grundsätze und Bestimmungen, die im Sinne der Art. 4 und 5 des Sonderstatuts für die Gesetzgebungsbefugnis der Region und der Provinzen Grenzen darstellen, die Autonome Region Trentino-Südtirol und die Autonomen Provinzen innerhalb von sechs Monaten (oder einer ausdrücklich vorgesehenen längeren Frist) für die Anpassung sorgen müssen. In der Zwischenzeit werden die vorher bestehenden Gesetzesbestimmungen der Region und der Provinzen weiterhin angewandt.

Aufgrund dieses Artikels werden genannte Staatsbestimmungen im Gebiet von Trentino-Südtirol nicht unmittelbar angewandt, jedoch müssen die Region und die Provinzen ihre Gesetzgebung den neuen gesamtstaatlichen Rechtsgrundsätzen anpassen (vgl. Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofs Nr. 172/1994).

Laut GvD Nr. 266/1992 können die nicht angepassten Regional- oder Landesbestimmungen von der Regierung vor dem Verfassungsgerichtshof innerhalb von 90 Tagen nach Ablauf der sechsmonatigen Anpassungsfrist angefochten werden.

Laut dem Verfassungsgerichtshof können Verfassungsmäßigkeitsfragen auch ohne Anfechtung im Hauptverfahren als Zwischenfragen aufgeworfen werden, weil die Durchführungsbestimmung zum Statut zwar darauf abzielt, die Sonderautonomie der Autonomen Region Trentino-Südtirol und der Autonomen Provinzen stärker zur Geltung zu bringen, jedoch den Regional- oder Landesgesetzen, die nicht in der Hauptsache angefochten werden, keine besondere Rechtskraft zuerkennt (Erkenntnisse Nr. 147/1999 und Nr. 80/1996; Erkenntnis Nr. 380/1997“).

Ferner präzisierte der Verfassungsgerichtshof, dass dieses System nur dann zur Anwendung kommt, wenn die Regional- oder Landesbestimmungen, die zum Zeitpunkt des Inkrafttretens der als Gesetzgebungsgrenzen anzusehenden staatlichen Bestimmungen gelten, letzteren tatsächlich widersprechen. Wenn hingegen keine Anpassung der Regional- oder Landesbestimmungen notwendig ist, dürfen die Autonome Region Trentino-Südtirol und die Autonomen Provinzen – auch nicht in der „Zwischenzeit“ (Erkenntnis Nr. 147/1999) laut Art. 2 des GvD Nr. 266/1992 – keine Gesetzesänderungen vornehmen, die im Unterschied zur früher geltenden Regelung die neu erlassenen staatlichen Bestimmungen verletzen.

18.3 Reformbedürftigkeit

Laut Art. 10 Abs. 2 des DPR vom 15.7.1988, Nr. 305⁴⁹⁰ teilt der Rechnungshof mit dem Begleitbericht zur Entscheidung im Billigungsverfahren seine Bemerkungen bezüglich der Art und Weise mit, in der sich die betroffene Verwaltung an die Gesetze gehalten hat, und schlägt als angemessen betrachtete Änderungen oder Reformen vor.

In diesem Abschnitt wird der Regionalrat auf die Reformbedürftigkeit von Regionalbestimmungen aufmerksam gemacht, die im Vergleich zum gesamtstaatlichen Rechtsrahmen in die ausschließliche Zuständigkeit des Staates fallende Sachbereiche anders regeln oder nicht offensichtlich in die ausschließliche Zuständigkeit des Staates eingreifen, jedoch Abweichungen von der staatlichen Gesetzgebung aufweisen, die nicht auf den Schutz der örtlichen Besonderheiten zurückzuführen sind, sondern den grundlegenden Prinzipien der Rechtsordnung und insbesondere den Bestimmungen zur Koordinierung der öffentlichen Finanzen widersprechen.

Diesbezüglich wird in erster Linie auf den Art. 118 des Kodex der örtlichen Körperschaften laut RG Nr. 2/2018 i.d.g.F.⁴⁹¹ hingewiesen. Dieser enthält Bestimmungen zur Auslegung der Regelung betreffend die Rückerstattung der Gerichts-, Anwalts- und Gutachterkosten an das Personal und die Verwalter der Gemeinden, wobei die Regelung ausgedehnt wird und vorsieht, dass eine Rückerstattung auch dann zusteht, wenn das Untersuchungsverfahren gegen den Betroffenen eingestellt wurde oder dieser eine vor der endgültigen gerichtlichen Feststellung der Straftat eingetretene Amnestie in Anspruch genommen hat oder wenn die Verfahren betreffend Zivil-, Straf-, Verwaltungs- und Buchhaltungssachen ohne endgültige Feststellung der Verantwortung wegen Straferlass oder Verjährung oder Einstellung des Verfahrens abgeschlossen werden. Die Kostenrückerstattung steht auch in den Fällen zu, in denen die Kosten aufgerechnet bzw. in einem geringeren als dem gemäß den Berufstarifen geschuldeten Betrag festgelegt wurden.

Diesbezüglich werden Zweifel aufgeworfen, weil besagtes Regionalgesetz auf die Sachbereiche „Zivilgesetzgebung“ und „Verwaltungsgerichtsbarkeit“, für die im Sinne des Art. 117 Abs. 2 Buchst. 1) der Verfassung ausschließlich der Staat zuständig ist, einwirkt, indem es den Anspruch auf Rückerstattung der Anwaltskosten an Verwalter und Bedienstete anders regelt und auch ausdehnt.

Mit Erkenntnis Nr. 19/2014 hat der Verwaltungsgerichtshof eine ähnliche Bestimmung des Landesgesetzes der Autonomen Provinz Bozen Nr. 1/2012 mit nachstehender Begründung für verfassungswidrig erklärt: „Diese Einwände sind unter Berücksichtigung der oben genannten Rechtsprechung des Verfassungsgerichtshofs betreffend die Aufteilung der Zuständigkeiten auf dem Sachgebiet der verwaltungsrechtlichen Haftung begründet, weil dadurch, dass (...) auf das Sachgebiet

„Zivilgesetzgebung“ und „Verwaltungsgerichtsbarkeit“ eingewirkt wird, die Bedingungen, aufgrund deren die Anwaltskosten derjenigen, die vor dem Rechnungshof zur Verantwortung gezogen wurden, von der Zugehörigkeitsverwaltung rückerstattet werden, in Abweichung von den staatlichen Bestimmungen geregelt und somit die im Statut verankerten Zuständigkeiten überschritten werden.“

Diese Bestimmung ist mit jener vergleichbar, die im Art. 6 des RG Nr. 6/2018 betreffend die Rückerstattung der Anwaltskosten an den Präsidenten, den Vizepräsidenten, die Mitglieder der Regionalregierung oder die von ihnen bevollmächtigten Personen und die Bediensteten der Region enthalten ist. Der Regionalrat hat kürzlich genannte Bestimmung durch Art. 6 des RG Nr. 3/2019 geändert. Wie bereits unter 18.1 bereits angeführt, hat sich der regionale Gesetzgeber nun zum Teil an die staatliche Regelung angepasst; derzeit steht den regionalen Verwaltern und Bediensteten nämlich eine Rückerstattung nur zu, wenn die Verfahren mit Urteilen oder Maßnahmen abgeschlossen wurden, die ihre Haftung und einen Interessenkonflikt ausschließen.

Die erforderliche Anpassung basiert schließlich auf den oben dargelegten rechtlichen Gründen sowie auf der notwendigen Gleichbehandlung des Personals und der Verwalter der Gemeinden im Vergleich zu den regionalen Bediensteten und Verwaltern, weil derzeit für die Erstgenannten unrechtmäßigerweise eine vorteilhaftere Regelung gilt.

Eine weitere Frage, mit der sich der Regionalrat zu befassen hat, betrifft das Verfahren für die Ernennung des Rechnungsprüferkollegiums der Gemeinden.

Dieser Sachverhalt ist durch Art. 206 des Kodex der örtlichen Körperschaften⁴⁹² geregelt, laut dem die Gemeinderäte das Rechnungsprüferkollegium „wählen“, das aus drei Mitgliedern besteht, die auf regionaler Ebene im Verzeichnis der Abschlussprüfer laut GvD Nr. 39/2010 oder bei der Kammer der Wirtschaftsprüfer und Steuerberater eingetragen sind und die von den Provinzen festgelegten Ausbildungsvoraussetzungen für die Ausübung der Funktionen eines Rechnungsprüfers in den Gemeinden im jeweiligen Gebiet erfüllen müssen. In den Gemeinden der Provinz Bozen muss die Zusammensetzung des Rechnungsprüferkollegiums der Stärke der Sprachgruppen gemäß den Ergebnissen der letzten amtlichen Volkszählung entsprechen. In den Gemeinden mit einer Bevölkerung zwischen 15 und 30.000 Einwohnern kann die Buchhaltungsverordnung vorsehen, dass das Revisionsorgan aus zwei Mitgliedern besteht.“. In den Gemeinden mit weniger als 15.000 Einwohnern wird ein einziger Rechnungsprüfer mit der wirtschaftlich-finanziellen Überprüfung betraut, der mit der absoluten Mehrheit der Gemeinderatsmitglieder unter den Personen im Besitz der gesetzlichen Voraussetzungen zu wählen ist.

Laut den staatlichen Bestimmungen⁴⁹³ wird das Rechnungsprüfungsorgan örtlicher Körperschaften durch Auslosung aus einem auf Landesebene eingerichteten Verzeichnis gewählt, in das die Abschlussprüfer laut GvD Nr. 39/2010 oder die bei der Kammer der Wirtschaftsprüfer und Steuerberater eingetragenen Personen aufgenommen werden. Im Art. 57-ter des GD Nr. 124/2019 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz Nr. 157/2019 – ist in Abweichung von der Bestimmung über die Auslosung vorgesehen, dass der Vorsitzende kollegialer Rechnungsprüfungsorgane mit absoluter Mehrheit der Mitglieder des Gemeinderats gewählt wird.

Dem Rechnungsprüfungsorgan obliegen gegenwärtig zahlreiche Aufgaben im Bereich der buchhalterischen, finanziellen und wirtschaftlichen Ordnungsmäßigkeit der Verwaltung der örtlichen Körperschaft, weshalb diesem weitgehende Unabhängigkeit und Autonomie bei der Ausübung der Kontrolltätigkeit zu gewährleisten ist, auch zum Zweck einer effizienten und ordnungsgemäßen Verwaltung der Ressourcen seitens der für die aktive Verwaltung zuständigen Organe.

Die Auslosung der Rechnungsprüfer aus einem bestehenden Verzeichnis eignet sich zweifelsohne besser als eine Ernennung auf Vertrauensbasis, um die Unabhängigkeit dieses Kontrollorgans zu gewährleisten.

Es ist kein Zufall, dass auch die Rechnungsprüfungsorgane der Autonomen Region Trentino-Südtirol⁴⁹⁴, der Autonomen Provinz Trient⁴⁹⁵ und der Autonomen Provinz Bozen⁴⁹⁶ mittels Auslosungsverfahren aus einem bestehenden Verzeichnis gewählt werden, in das sich die Personen im Besitz der in den einschlägigen Bestimmungen vorgesehenen Voraussetzungen eintragen können.

Zur Gewährleistung der vollen Autonomie und Unabhängigkeit der Rechnungsprüfungsorgane der Gemeinden der Region Trentino-Südtirol wird der Regionalrat aufgefordert, eine Anpassung des Art. 206 des Kodex der örtlichen Körperschaften in Betracht zu ziehen und im Einklang mit der staatlichen Gesetzgebung für die örtlichen Körperschaften sowie zu den spezifischen Bestimmungen der Autonomen Region Trentino-Südtirol und der Autonomen Provinzen Trient und Bozen betreffend die jeweiligen Rechnungsprüfungskollegien die Ernennung der Rechnungsprüfer der Gemeinden mittels Auslosung vorzusehen

Abschließend wird auf den Art. 58-*quater* des RG vom 9.11.1983, Nr. 15, eingeführt durch Art. 42 Abs. 1 des RG vom 11.6.1987, Nr. 5 eingegangen, welcher wie folgt lautet: „(1) Im Rahmen der Zielsetzungen für den Schutz und die Entwicklung der kulturellen und sportlichen Tätigkeiten, der Freizeitgestaltung und der sozialen Dienste wird die Regionalverwaltung ermächtigt, zugunsten der Tätigkeit des Clubs der Region Trentino-Südtirol für Erholung und Rekreation Maßnahmen zu ergreifen, und zwar durch eine jährliche finanzielle Zuweisung sowie durch die kostenlose Verwendung von Räumen aus dem

Vermögen der Region; damit wird unter anderem bezweckt, die Ausübung der Initiativen zu unterstützen, die darauf abzielen, einen nutzbringenden Einsatz der Freizeit von Seiten der Regionalbediensteten zu erreichen und deren intellektuellen, kulturellen und physischen Fähigkeiten zu entfalten. (2) Die finanzielle Zuweisung nach dem vorstehenden Absatz wird in den Grenzen des Ansatzes gewährt, der im eigenen in den Haushalt der Region einzuführenden Kapitel festgelegt wird.“

Aus der Rechnungslegung für das Haushaltsjahr 2019 geht hervor, dass auf dem Kap. U01101.0300 „Zuweisung an den Club für Erholung und Rekreation der Körperschaft Region für die Ausübung der kulturellen, sportlichen und sozialen Tätigkeit sowie für Freizeitgestaltung - Sonstige Personalkosten“ 14.535,20 Euro zweckgebunden und ausgezahlt wurden.

Diesbezüglich wird auf den Art. 9 Abs. 1 des Gesetzes vom 24.12.1993, Nr. 537 betreffend „Korrekturmaßnahmen für die öffentlichen Finanzen“ verwiesen, mit dem jede Bestimmung, aufgrund der die öffentlichen Verwaltungen laut Art. 1 Abs. 2 des GvD vom 3.2.1993, Nr. 29 zugunsten von Vereinen oder Organisationen der öffentlichen Bediensteten in jedweder Form und aus jeglichem Grund öffentliche Finanzressourcen zuweisen oder öffentliche Bedienstete einsetzen müssen oder dürfen, aufgehoben wurde.

Die im Vergleich zu den spezifischen Bestimmungen der staatlichen Rechtsordnung abweichende regionale Regelung der finanziellen Maßnahmen zugunsten der Bediensteten – sei es auch über Kultur-, Erholungs- und Sportvereine – lässt auch hinsichtlich deren Verfassungsmäßigkeit Bedenken aufkommen. Daher wird die Regionalverwaltung aufgefordert, für die Aufhebung des Art. 58-*quater* des RG Nr. 15/1983 zu sorgen.

19 ÜBERPRÜFUNG DER ZUVERLÄSSIGKEIT DER BUCHHALTUNGSUNTERLAGEN UND DER PHASEN DER EINNAHMEN- UND AUSGABENGEBARUNG

19.1 Überprüfung und Wahl der Stichprobekapitel

Die Überprüfung der Zuverlässigkeit und Glaubwürdigkeit der Buchhaltungselemente wurde von der Kontrollsektion Trient mittels der statistischen Methode MUS (*monetary unit sampling*) – ergänzt durch eine gezielte Wahl der Stichprobekapitel – analog zu den von den Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs bei der Billigung der Rechnungslegung des Staates und vom Europäischen Rechnungshof anlässlich der jährlichen Zuverlässigkeitserklärung angewandten Kriterien sowie unter Einhaltung der von der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofs (vgl. Beschlüsse Nr. 9/2013, Nr. 14/2014, Nr. 8/2017 und Nr. 10/2017) sowie von den Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs als Kontrollorgan (vgl. Beschluss vom 27.12.2016, Nr. 17/2016) angegebenen Leitlinien durchgeführt.

Insbesondere wurden 21 Zahlungsaufträge und 15 Inkassoaufträge ausgewählt.

Die Zahlungsaufträge wurden dem Verzeichnis der von der Körperschaft 2019 getätigten Zahlungen entnommen, mit Ausnahme der Zahlungsaufträge betreffend die Personalkosten (Bruttogehälter, Sozialbeiträge, von der Region als Steuersubstitut entrichtete Steuern).

Die Inkassoaufträge wurden dem Verzeichnis der im Jahr 2019 ausgestellten Inkassoaufträge entnommen, mit Ausnahme der Titel betreffend die von der Verwaltung vorgenommenen Steuereinbehalte auf die monatlich den Bediensteten entrichteten Gehälter.

Die Region hat die angeforderten Unterlagen (mit Schreiben Eingangprotokoll Rechnungshof Nr. 67 vom 12.3.2020 und Nr. 571 vom 13.3.2020) innerhalb der festgesetzten Frist übermittelt.

Die Region hat infolge weiterer Anträge des Rechnungshofs (Protokoll Rechnungshof Nr. 850 vom 23.4.2020) die angeforderten Unterlagen, Informationen und Erklärungen übermittelt (Schreiben Prot. Nr. 10988 vom 29.4.2020⁴⁹⁷ und Prot. Nr. 11378 vom 5.5.2020⁴⁹⁸).

Mit Bezug auf die ausgewählten Einhebungs- und Zahlungsaufträge wurde die Region aufgefordert, eine mit dem Original übereinstimmende Kopie aller Unterlagen zur Belegung der Einnahme bzw. der Ausgabe (analoge Kopie des elektronischen Dokuments des Inkassoauftrags, Feststellungsmaßnahme,

Bezugsbestimmungen, Rechnung, sonstige im Faszikel vorliegende Unterlagen zur Belegung der Einnahme; analoge Kopie des elektronischen Dokuments des Zahlungsauftrags, Zweckbindungsmaßnahme, Bestellung, Transportdokument, detaillierte Arbeitsberichte, Rechnung, Vertrag/entsprechende Verwaltungsmaßnahme, Bestimmungen betreffend den Gegenstand der Ausgabe, Einheitsbescheinigung über die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge (DURC), Überprüfung laut Art. 48-*bis* DPR Nr. 602/1972, Mitteilung über das speziell eingerichtete Konto, eventuelles Inventar und Niederschrift über die Übergabe des Guts an die verwahrende Person, sonstige im Faszikel vorliegende Unterlagen zur Belegung der Ausgabe).

Nachstehende Aspekte wurden überprüft: das Bestehen einer Rechtsgrundlage und der weiteren gesetzlich vorgeschriebenen Voraussetzungen; die korrekte Zuordnung im Haushalt; die korrekte Zuweisung der Haushalts- und SIOPE-Kodes; die Vollständigkeit der in den Einhebungs- und Zahlungsaufträgen wiedergegebenen Informationen (z. B. der eventuell vorgeschriebenen CIG-Nummer); die Durchführung der eventuell vorgeschriebenen Überprüfungen betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge im Sinne des GD vom 21.6.2013, Nr. 69 – umgewandelt mit Änderung in das Gesetz vom 9.8.2013, Nr. 98 – und die Einhaltung der steuerrechtlichen Verpflichtungen (Art. 48-*bis* des DPR Nr. 602/1972).

In Bezug auf den Rechtsrahmen laut GvD Nr. 118/2011 i.d.g.F.⁴⁹⁹ betrafen die durchgeführten Kontrollen die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit und insbesondere die nachstehenden Phasen der Einnahmen- und Ausgabengebarung:

- Art. 44 „Klassifizierung der Einnahmen“
- Art. 45 „Klassifizierung der Ausgaben“
- Art. 52 „Einnahmen- und Ausgabengebarung“
- Art. 53 „Feststellungen“
- Art. 54 „Einhebung“
- Art. 55 „Überweisung“
- Art. 56 „Ausgabenzweckbindungen“
- Art. 57 „Liquidierung der Ausgaben“
- Art. 58 „Auszahlung der Ausgaben“
- Art. 59 „Modalitäten für das Erlöschen der Zahlungsaufträge“.

Im Folgenden wird für jeden Einhebungs- und Zahlungsauftrag kurz darlegt, was infolge der Kontrollen festgestellt wurde:

19.2 Einhebungsaufträge (Inkassoaufträge)

Kontrollierter Einhebungsauftrag: Nr. 3372/2019

Rechtsgrundlage: RG vom 20.11.1958, Nr. 25; RG vom 30.11.1969, Nr. 16; RG vom 11.11.1971, Nr. 40; Art. 32 der Satzung der Brennerautobahn AG; Anlage A zum GvD 19.8.2016, Nr. 175

Maßnahme: Schreiben der Gesellschaft Brennerautobahn AG vom 17.5. 2019

Titel: 3 – Außersteuerliche Einnahmen

Typologie: 400 – Sonstige Einnahmen aus Kapitalerträgen

Kategorie: 3040200 – Erträge aus Dividendenausschüttung

Kapitel: E.3.04.02.03.001.

Beschreibung des Kapitels: Dividenden von Gesellschaften und Körperschaften mit Beteiligung der Region – Einnahmen aus Dividendenausschüttung von sonstigen Unternehmen

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Generalsekretariat

SIOPE-Kode: E.3.04.02.03.001 – Einnahmen aus Dividendenausschüttung von nicht in öffentlichen Verwaltungen eingeschlossenen kontrollierten Unternehmen

Datum Inkasso: 31.5.2019

Datum Begleichung (Inkassoauftrag): 31.5.2019

Datum Unterzeichnung (Inkassoauftrag): 5.6.2019

Eingehobener Betrag: 11.522.057,00 Euro.

Zahlungspflichtiger: Brennerautobahn AG

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der Einnahme: wiederkehrend

Inkassoart: Begleichung

Zahlungsgrund: Ausschüttung/ Auszahlung der Dividenden 2018

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter Inkassoauftrag und Kopie desselben in XML-Format; Mitteilung vom 17.5.2019 über die Auszahlung der Dividenden 2018 der Gesellschaft Brennerautobahn AG.

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Einhebungsauftrag: Nr. 4339/2019

Rechtsgrundlage: Art. 69 Abs. 1 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol (DPR vom 31.8.1972, Nr. 670 i.d.g.F.)

Maßnahme: Ergebnisse SIATEL

Titel: 1 – Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen

Typologie: 103 – Abgaben, die an die Sonderautonomien abgetreten und von diesen geregelt werden

Kategorie: 1010335 – Hypothekarsteuer

Kapitel: E.1.01.03.35.001 – Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Hypothekarsteuer

Beschreibung des Kapitels: Zuweisung des Aufkommens der Hypothekarsteuern, die im Gebiet der Region für die in der Region gelegenen Güter eingehoben werden – Hypothekarsteuer DPR vom 31.08.1972, Nr. 670 Art. 69

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen

SIOPE-Kode: E.1.01.03.35.001 – Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Hypothekarsteuer

Datum Inkasso: 4.6.2019

Datum Begleichung (Inkassoauftrag): 4.6.2019

Datum Unterzeichnung (Inkassoauftrag): 18.7.2019

Eingehobener Betrag: 105.225,95 Euro

Zahlungspflichtiger: Agentur der Einnahmen - Einhebungen

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der Einnahme: wiederkehrend

Inkassoart: Begleichung

Zahlungsgrund: Einheitliche Vollmacht – 2019053100012019053008121001000000

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter Inkassoauftrag und Kopie desselben in XML-Format; zusammenfassende Unterlagen

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Einhebungsauftrag: : Nr. 5063 /2019

Rechtsgrundlage: Art. 69 Abs. 2 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol (DPR vom 31.8.1972, Nr. 670 i.d.g.F.)

Maßnahme: Ergebnisse SIATEL

Titel: 1 – Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen

Typologie: 103 – Abgaben, die an die Sonderautonomien abgetreten und von diesen geregelt werden

Kategorie: 1010374 – Steuern auf Erbschaften und Schenkungen

Kapitel: E.1.01.03.74.001.

Beschreibung des Kapitels: Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Steuern auf Erbschaften und Schenkungen

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen

SIOPE-Kode: E.1.01.03.74.001 Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Steuern auf Erbschaften und Schenkungen

Datum Inkasso: 5.7.2019

Datum Begleichung (Inkassoauftrag): 5.7.2019

Datum Unterzeichnung (Inkassoauftrag): 14.8.2019

Eingehobener Betrag: 29.994,48 Euro

Zahlungspflichtiger: Agentur der Einnahmen – Einhebungen

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der Einnahme: wiederkehrend

Inkassoart: Begleichung

Zahlungsgrund: Einheitliche Vollmacht – 2019070300012019070208123901000000

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter Inkassoauftrag und Kopie desselben in XML-Format; zusammenfassende Unterlagen

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Einhebungsauftrag: Nr. 5494 /2019

Rechtsgrundlage: Art. 69 Abs. 2 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol (DPR vom 31.8.1972, Nr. 670 i.d.g.F.)

Maßnahme: Zahlungsdekret des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen vom 11.6.2019, Nr. 158826

Titel: 1 - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen

Typologie: 103 - Abgaben, die an die Sonderautonomien abgetreten und von diesen geregelt werden

Kategorie: 1010321 - Mehrwertsteuer (MwSt.) betreffend den Binnenhandel

Kapitel: E.1.01.03.21.001

Beschreibung des Kapitels: Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Mehrwertsteuer (MwSt.) auf Binnenhandel. Zuweisung des Aufkommens der Mehrwertsteuer, ausgenommen die Einfuhrmehrwertsteuer – Ausstehende Erträge

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen

SIOPE-Kode: E.1.01.03.21.001 – Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Mehrwertsteuer (MwSt.) auf Binnenhandel

Datum Inkasso: 16.7.2019.

Datum Begleichung (Inkassoauftrag): 16.7.2019.

Datum Unterzeichnung (Inkassoauftrag): 3.9.2019.

Eingehobener Betrag: 26.512.777,03 Euro

Zahlungspflichtiger: Ministerium für Wirtschaft und Finanzen – Generalrechnungsamt des Staates

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der Einnahme: wiederkehrend

Inkassoart: Begleichung

Zahlungsgrund: Endgültiger Betrag 2009 – Anteil

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter Inkassoauftrag und Kopie desselben in XML-Format; Schreiben des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen vom 11.7.2019, Prot. Nr. 184691

Ergebnis der Kontrolle: Der von der Region eingehobene Betrag stellt den Anteil einer Überweisung in Höhe von insgesamt 30.500.000,00 Euro seitens des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen dar (die Differenz wurde mit den Inkassoaufträgen Nr. 5495/2019 in Höhe von 15.949,43 Euro, Nr. 5496/2019 in Höhe von 2.533.002,70 Euro und Nr. 5497/2019 in Höhe von 1.438.270,84 Euro verbucht). Aus den vorliegenden Unterlagen geht die Zuordnung zur Kompetenzgebarung anstatt zur Rückständegebarung hervor, da es sich um als „Anteil des endgültigen Betrags 2019“ geschuldete Beträge handelt. Die Region⁵⁰⁰ hat diese Zuordnung durch die Kriterien der Vorsicht gerechtfertigt, „an denen sich der Haushalt der Region ausrichtet und gemäß denen keine Beträge festgestellt werden, deren Einhebung nicht sicher ist. Demzufolge wurden sie im vorliegenden Fall nicht festgestellt, da die endgültigen Angaben betreffend die seitens des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen zustehenden Beträge noch nicht mitgeteilt wurden. Diese Beträge scheinen nicht unter den Rückständen auf.“ Ansonsten gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten

Buchhaltungsverfahren, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Einhebungsauftrag: Nr. 5498 /2019

Rechtsgrundlage: Art. 69 Abs. 1 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol (DPR vom 31.8.1972, Nr. 670 i.d.g.F.)

Maßnahme: Zahlungsdekret des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen vom 17.6.2019, Nr. 164928

Titel: 1 – Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen

Typologie: 103 – Abgaben, die an die Sonderautonomien abgetreten und von diesen geregelt werden

Kategorie: 1010335 – Hypothekarsteuer

Kapitel: E.1.01.03.35.001

Beschreibung des Kapitels: Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Hypothekarsteuer. Zuweisung des Aufkommens der Hypothekarsteuern, die im Gebiet der Region für die in der Region gelegenen Güter eingehoben werden – Ausstehende Erträge – Hypothekarsteuer – DPR vom 31.8.1971, Nr. 670 Art. 69

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen

SIOPE-Kode: E.1.01.03.35.001 – Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Hypothekarsteuer

Datum Inkasso: 16.7.2019

Datum Begleichung (Inkassoauftrag): 16.7.2019

Datum Unterzeichnung (Inkassoauftrag): 3.9.2019

Eingehobener Betrag: 32.801.857,57 Euro

Zahlungspflichtiger: Ministerium für Wirtschaft und Finanzen – Generalrechnungsamt des Staates

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Rückstände

Beschreibung der Einnahme: wiederkehrend

Inkassoart: Begleichung

Zahlungsgrund: Region Trentino-Südtirol – endgültiger Betrag 2010

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter Inkassoauftrag und Kopie desselben in XML-Format; Schreiben des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen vom 23.7.2019, Prot. Nr. 190168

Ergebnis der Kontrolle: Der von der Region eingehobene Betrag stellt den Anteil einer Überweisung in Höhe von insgesamt 47.767.930,00 Euro seitens des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen dar (die Differenz wurde mit dem Inkassoauftrag Nr. 5499/2019 in Höhe von 14.966.072,43 Euro verbucht). Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten

Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Einhebungsauftrag: Nr. 7042/2019

Rechtsgrundlage: Art. 330 GvD 15.3.2010, Nr. 66

Maßnahme: Dekret des Leiters der Abteilung I vom 5.11.2019, Nr. 1026

Titel: 9 – Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten

Typologie: 100 – Einnahmen für Durchlaufposten

Kategorie: 9019900 – Sonstige Einnahmen für Durchlaufposten

Kapitel: E.9.01.99.99.999

Beschreibung des Kapitels: Sonstige Einnahmen für verschiedene Durchlaufposten

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen

SIOPE-Kode: E.9.01.99.99.999 – Sonstige Einnahmen für verschiedene Durchlaufposten

Datum Inkasso: 23.10.2019

Datum Begleichung (Inkassoauftrag): 23.10.2019

Datum Unterzeichnung (Inkassoauftrag): 6.11.2019

Eingehobener Betrag: 206.513,87 Euro

Zahlungspflichtiger: Verteidigungsministerium – Generalsekretariat

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der Einnahme: nicht wiederkehrend

Inkassoart: Begleichung

Zahlungsgrund: Verkauf von Gütern und Diensten und Einnahmen aus der Gebarung von Gütern, Zahlung von Entschädigungen Region Trentino-Südtirol

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter Inkassoauftrag und Kopie desselben in XML-Format; Dekret des Leiters der Abteilung I „Einnahmenfeststellung betreffend vom Generalsekretariat überwiesene und gutgeschriebene Beträge mit entsprechender Zweckbindung unter den Durchlaufposten“

Ergebnis der Kontrolle: Es handelt sich um eine Einnahme, für die die Region nicht zuständig ist und die in Erwartung der Aufteilung des Betrags gemäß den vereinbarten Prozentsätzen zwischen den beiden Autonomen Provinzen Trient und Bozen gutzuschreiben ist. Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Einhebungsauftrag: Nr. 7046 /2019

Rechtsgrundlage: LG Nr. 19.7.1990, Nr. 23 „Regelung des Vertragswesens und der Güterverwaltung der Autonomen Provinz Trient“, anwendbar im Sinne des Art. 2 des RG Nr. 22.7.2002 Nr. 2 „Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt der Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“.

Maßnahme: Dekret des Abteilungsleiters Nr. 1103/2018 „Konzessionserteilung an die Firma A.M. für die Nutzung von Räumlichkeiten im Amtsgebäude der Region in Trient, Via Gazzoletti 2 – Piazza Dante, für die Führung der internen Bar der Region im Zeitraum 1.7.2018-30.6.2021 - Konzessionsakt Rep. Nr. 3032 – registrierungspflichtige Akte - vom 28.12.2012“; Dekret des Abteilungsleiters Nr. 784/2019 – „Aktualisierung der Konzessionsgebühr betreffend die Räumlichkeiten im Amtsgebäude der Region in Trient, Via Gazzoletti 2 – Piazza Dante, für die interne Bar der Region“; Konzessionsakt Rep. Nr. 373 vom 28.9.2018, mit dem die Region der Firma A.M. mit Sitz in Trient, Via Galilei 31, einige ihrer Räumlichkeiten im Amtsgebäude der Region in Trient, Via Gazzoletti 2 – Piazza Dante, für die Führung der internen Bar der Region im Zeitraum 1.7.2018-30.6.2021 zur Nutzung überlassen hat.

Titel: 3 – Außersteuerliche Einnahmen

Typologie: 100 – Verkauf von Gütern und Diensten und Einnahmen aus der Gebarung von Gütern

Kategorie: 3010300 – Erlöse aus der Gebarung von Gütern

Kapitel: E.3.01.03.02.002.

Beschreibung des Kapitels: Vermietung anderer Liegenschaften

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung V – Verwaltung der Technischen Ressourcen – Amt für Vergabeverfahren, Verträge, Vermögen und Ökonomat

SIOPE-Kode: E.3.01.03.02.002 - Vermietung anderer Liegenschaften

Datum Inkasso: 4.11.2019

Datum Begleichung (Inkassoauftrag): 4.11.2019

Datum Unterzeichnung (Inkassoauftrag): 6.11.2019

Eingehobener Betrag: 2.024,00 Euro

Zahlungspflichtiger: privates Rechtssubjekt

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der Einnahme: nicht wiederkehrend

Inkassoart: Begleichung

Zahlungsgrund: Zahlungsanweisungscode: 01191101006ZDX 08139000000002536862 S.

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter Inkassoauftrag und Kopie desselben in XML-Format

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Einhebungsauftrag: Nr. 7399 /2019

Rechtsgrundlage: Art. 2 des RG Nr. 17.2.2017, Nr. 1

Maßnahme: Schreiben des Regionalrats der Autonomen Region Trentino-Südtirol vom 18.6.2019; DPReg. vom 30.10.2019, Nr. 52

Titel: 2 – Laufende Zuwendungen

Typologie: 101 – Laufende Zuwendungen von öffentlichen Verwaltungen

Kategorie: 2010104 – Laufende Zuwendungen seitens interner Gremien und/oder örtlicher Einheiten der Verwaltung

Kapitel: E.2.01.01.04.001

Beschreibung des Kapitels: Laufende Zuwendungen seitens interner Gremien und/oder örtlicher Einheiten der Verwaltung

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Generalsekretariat

SIOPE-Kode: E.2.01.01.04.001 - Laufende Zuwendungen seitens interner Gremien und/oder örtlicher Einheiten der Verwaltung

Datum Inkasso: 4.11.2019

Datum Begleichung (Inkassoauftrag): 4.11.2019

Datum Unterzeichnung (Inkassoauftrag): 13.11.2019

Eingehobener Betrag: 40.000.000,00 Euro

Zahlungspflichtiger: Regionalrat der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der Einnahme: nicht wiederkehrend

Inkassoart: Begleichung

Zahlungsgrund: Zahlungsanweisungscode: 011910310Z6WV9 -NOTPROVIDED MAND. N. 1.

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter Inkassoauftrag und Kopie desselben in XML-Format; Schreiben des Regionalrats vom 29.5.2019 an die Abteilung I betreffend „Reduzierung des Risikofonds – Planung der Desinvestition durch Überweisung von Mitteln an die Region“ ; Schreiben des Regionalrats vom 18.6.2019 an die Abteilung I betreffend „Planung der Desinvestition durch Überweisung von Mitteln an die Region“

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Einhebungsauftrag: Nr. 7401 /2019

Rechtsgrundlage: Art. 69 Abs. 2 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol (DPR vom 31.8.1972, Nr. 670 i.d.g.F.)

Maßnahme: Zahlungsdekret des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen vom 3.9.2019, Nr. 205998

Titel: 1 – Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen

Typologie: 103 – Abgaben, die an die Sonderautonomien abgetreten und von diesen geregelt werden

Kategorie: 1010374 – Steuern auf Erbschaften und Schenkungen

Kapitel: E.1.01.03.74.001.

Beschreibung des Kapitels: Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Steuern auf Erbschaften und Schenkungen

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen

SIOPE-Kode: E.1.01.03.74.001 – Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Steuern auf Erbschaften und Schenkungen

Datum Inkasso: 23.9.2019

Datum Begleichung (Inkassoauftrag): 23.9.2019

Datum Unterzeichnung (Inkassoauftrag): 14.11.2019

Eingehobener Betrag: 7.261.967,13 Euro

Zahlungspflichtiger: Ministerium für Wirtschaft und Finanzen – Generalrechnungsamt des Staates

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Rückstände

Beschreibung der Einnahme: wiederkehrend

Inkassoart: Begleichung

Zahlungsgrund: MwSt. Endverbrauch 2010 IV Anteil Vorschuss Haushaltsjahr 2019

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter Inkassoauftrag und Kopie desselben in XML-Format; Schreiben des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen vom 8.10.2019, Prot. Nr. 233502.

Ergebnis der Kontrolle: Der von der Region eingehobene Betrag stellt den Anteil einer Überweisung in Höhe von insgesamt 25.000.000,00 Euro seitens des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen dar (die Differenz wurde mit den Inkassoaufträgen Nr. 7402/2019 in Höhe von 10.608.210,28 Euro (mit Zuordnung zum Kapitel „Erträge aus Lotto, Lotterien und anderen Gewinnspielen“), Nr. 7403/2019 in

Höhe von 3.059.171,59 Euro und Nr. 7404/2019 in Höhe von 4.070.651,00 Euro verbucht). Aus den vorliegenden Unterlagen ging hervor, dass der Inkassoauftrag Nr. 7401/2020 dem Kapitel „Steuern auf Erbschaften und Schenkungen“ anstatt dem Kapitel betreffend die Mehrwertsteuer zugeordnet wurde, da es sich um als „Endgültige Zuweisungen der Mehrwertsteuer (MwSt.) - Endverbrauch 2010“ geschuldete Beträge handelt. Die Region⁵⁰¹ hat mitgeteilt, dass „die Einnahme verschiedenen aus dem Haushaltsjahr 2010 herrührenden Feststellungen zugeordnet wurde, um die unter den Rückständen verzeichneten Beträge zu erschöpfen und keine neuen Erträge auf Rechnung Kompetenz festzustellen“. Ansonsten gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Einhebungsauftrag: Nr. 7589 /2019

Rechtsgrundlage: Art. 1 des RG Nr. 13.12.2012, Nr. 8 i.d.g.F.

Maßnahme: Beschluss der Regionalregierung vom 31.10.2017, Nr. 259 betreffend die Genehmigung des Plans zur Rückzahlung der der Autonomen Provinz Bozen zugewiesenen Mittel, später geändert mit Beschluss vom 21.2.2018, Nr. 20 und vom 19.9.2018, Nr. 164; Dekret des Generalsekretärs Nr. 720/2018 betreffend: „Rückerstattung der Anteile an den der Autonomen Provinz Trient und den von ihr kontrollierten Gesellschaften im Sinne des Art. 1 des Regionalgesetzes vom 13.12.2012, Nr. 8 i.d.g.F. zugewiesenen Mitteln. Feststellung der diesbezüglichen Einnahme für die Haushaltsjahre 2018 – 2020“

Titel: 5 – Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen

Typologie: 300 – Einhebungen von mittel-/langfristigen Forderungen

Kategorie: 503010 – Einhebungen von mittel-/langfristigen Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz seitens Lokalverwaltungen

Kapitel: E.05.300.0000

Beschreibung des Kapitels: Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Generalsekretariat

SIOPE-Kode: 5.03.01.02.001 – Einhebung von mittel-/langfristigen Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz seitens Regionen und autonomen Provinzen

Datum Inkasso: 15.11.2019

Datum Begleichung (Inkassoauftrag): 15.11.2019

Datum Unterzeichnung (Inkassoauftrag): 22.11.2019

Eingehobener Betrag: 5.985.466,67 Euro

Zahlungspflichtiger: Gesellschaft Trentino Sviluppo S.p.A..

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der Einnahme: nicht wiederkehrend

Inkassoart: Begleichung

Zahlungsgrund: Zahlungsanweisungscode: 011911150EXRQQ 2019-11-13 11:20:53.02

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter Inkassoauftrag und Kopie desselben in XML-Format;
Dekret des Generalsekretärs Nr. 720/2018

Ergebnis der Kontrolle: Aus dem Dekret des Generalsekretärs geht hervor, dass für das Jahr 2019 insgesamt 12.652.526,17 Euro festgestellt wurden, davon 6.667.059,50 Euro betreffend die Autonome Provinz Trient und 5.985.466,67 Euro betreffend die Gesellschaft Trentino Sviluppo S.p.A... Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Einhebungsauftrag: Nr. 7773/2019

Rechtsgrundlage: Art. 69 Abs. 2 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol (DPR vom 31.8.1972, Nr. 670 i.d.g.F.)

Maßnahme: Übersicht über die Aufteilung der Abgaben, erstellt vom Ministerium für Wirtschaft und Finanzen – Generalrechnungsamt des Staates – I.Ge.P.A. – Feste Anteile an den staatlichen Abgaben – Gesetz Nr. 386/1989 Bedarf 2015

Titel: 1 – Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen

Typologie: 103 – Abgaben, die an die Sonderautonomien abgetreten und von diesen geregelt werden

Kategorie: 1010337 – Erträge aus Lotto, Lotterien und anderen Gewinnspielen

Kapitel: E.1.01.03.37.001

Beschreibung des Kapitels: Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Erträge aus Lotto, Lotterien und anderen Gewinnspielen

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen

SIOPE-Kode: E.1.01.03.37.001 – Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Erträge aus Lotto, Lotterien und anderen Gewinnspielen

Datum Inkasso: 27.11.2019

Datum Begleichung (Inkassoauftrag): 27.11.2019

Datum Unterzeichnung (Inkassoauftrag): 5.12.2019

Eingehobener Betrag: 9.333.662,00 Euro

Zahlungspflichtiger: Ministerium für Wirtschaft und Finanzen – Generalrechnungsamt des Staates

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Rückstände

Beschreibung der Einnahme: wiederkehrend

Inkassoart: Begleichung

Zahlungsgrund: Trentino-Südtirol DEFVO 2015-2016-2017 Saldo

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter Inkassoauftrag und Kopie desselben in XML-Format; vom Wirtschaftsministerium erstellte zusammenfassende Übersicht

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Einhebungsauftrag: Nr. 7774 /2019

Rechtsgrundlage: Art. 69 Abs. 2 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol (DPR vom 31.8.1972, Nr. 670 i.d.g.F.)

Maßnahme: Übersicht über die Aufteilung der Abgaben, erstellt vom Ministerium für Wirtschaft und Finanzen – Generalrechnungsamt des Staates – I.Ge.P.A. – Feste Anteile an den staatlichen Abgaben - Gesetz Nr. 386/1989 Bedarf 2017

Titel: 1 – Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen

Typologie: 103 – Abgaben, die an die Sonderautonomien abgetreten und von diesen geregelt werden

Kategorie: 1010337 – Erträge aus Lotto, Lotterien und anderen Gewinnspielen

Kapitel: E.1.01.03.37.001

Beschreibung des Kapitels: Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Erträge aus Lotto, Lotterien und anderen Gewinnspielen

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen

SIOPE-Kode: E.1.01.03.37.001 – Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Erträge aus Lotto, Lotterien und anderen Gewinnspielen

Datum Inkasso: 27.11.2019

Datum Begleichung (Inkassoauftrag): 27.11.2019

Datum Unterzeichnung (Inkassoauftrag): 5.12.2019

Eingehobener Betrag: 10.418.068,00 Euro

Zahlungspflichtiger: Ministerium für Wirtschaft und Finanzen – Generalrechnungsamt des Staates

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Rückstände

Beschreibung der Einnahme: wiederkehrend

Inkassoart: Begleichung

Zahlungsgrund: Trentino-Südtirol DEFVO 2015-2016-2017 Saldo

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter Inkassoauftrag und Kopie desselben in XML-Format; vom Wirtschaftsministerium erstellte zusammenfassende Übersicht

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Einhebungsauftrag: Nr. 8135 /2019

Rechtsgrundlage: Art. 69 Abs. 2 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol (DPR vom 31.8.1972, Nr. 670 i.d.g.F.)

Maßnahme: Ergebnisse SIATEL

Titel: 1 – Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen

Typologie: 103 – Abgaben, die an die Sonderautonomien abgetreten und von diesen geregelt werden

Kategorie: 1010321 – Mehrwertsteuer (MwSt.) auf Binnenhandel

Kapitel: E.1.01.03.21.001.

Beschreibung des Kapitels: Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Mehrwertsteuer (MwSt.) auf Binnenhandel

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen

SIOPE-Kode: E.1.01.03.21.001 – Infolge der ordentlichen Verwaltungstätigkeit eingehobene Mehrwertsteuer (MwSt.) auf Binnenhandel

Datum Begleichung (Inkassoauftrag): 28.11.2019

Datum Unterzeichnung (Inkassoauftrag): 12.12.2019

Eingehobener Betrag: 12.051.010,37 Euro

Zahlungspflichtiger: Agentur der Einnahmen

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der Einnahme: wiederkehrend

Inkassoart: Begleichung

Zahlungsgrund: Einheitliche Vollmacht – 2019112600012019112508120301000000.

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter Inkassoauftrag und Kopie desselben in XML-Format; zusammenfassende Unterlagen

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Einhebungsauftrag: Nr. 8356 /2019

Rechtsgrundlage: Art. 1 des RG Nr. 13.12.2012, Nr. 8

Maßnahme: Beschluss der Regionalregierung Nr. 251/2019 zur Aktualisierung des Rückzahlungsplans laut Beschluss vom 19.9.2018, Nr. 164 betreffend die Verwendung der regionalen Mittel für Maßnahmen zur Gebietsentwicklung (Provinz Bozen)

Titel: 5 – Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen

Typologie: 300 – Einhebungen von mittel-/langfristigen Forderungen

Kategorie: 5030100 – Einhebungen von mittel-/langfristigen Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz seitens Lokalverwaltungen

Kapitel: E.5.03.01.02.001

Beschreibung des Kapitels: Einhebung von mittel-/langfristigen Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz seitens Regionen und autonomen Provinzen

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Generalsekretariat

SIOPE-Kode: E.5.03.01.02.001 – Einhebung von mittel-/langfristigen Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz seitens Regionen und autonomen Provinzen

Datum Inkasso: 11.12.2019

Datum Begleichung (Inkassoauftrag): 11.12.2019

Datum Unterzeichnung (Inkassoauftrag): 18.12.2019

Eingehobener Betrag: 3.000.000,00 Euro

Zahlungspflichtiger: Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung (ASWE)

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der Einnahme: nicht wiederkehrend

Inkassoart: Begleichung

Zahlungsgrund: Zahlungsanweisungscode: 0119121109XZ3V NOTPROVIDED RIF.PAG.

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter Inkassoauftrag und Kopie desselben in XML-Format; Beschluss der Regionalregierung Nr. 251/2019

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Einnahme, die

Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Einhebungsauftrag: Nr. 8357 /2019

Rechtsgrundlage: Art. 1 RG Nr. 13.12.2012, Nr. 8

Maßnahme: Beschluss der Regionalregierung Nr. 251/2019, Nr. 164 zur Aktualisierung des Rückzahlungsplans laut Beschluss vom 19.9.2018, Nr. 164 betreffend die Verwendung der regionalen Mittel für Maßnahmen zur Gebietsentwicklung (Provinz Bozen)

Titel: 5 – Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen

Typologie: 300 – Einhebungen von mittel-/langfristigen Forderungen

Kategorie: 5030100 – Einhebungen von mittel-/langfristigen Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz seitens Lokalverwaltungen

Kapitel: E.5.03.01.02.001

Beschreibung des Kapitels: Einhebung von mittel-/langfristigen Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz seitens Regionen und autonomen Provinzen

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Generalsekretariat

SIOPE-Kode: E.5.03.01.02.001 – Einhebung von mittel-/langfristigen Forderungen zu einem vergünstigten Zinssatz seitens Regionen und autonomen Provinzen

Datum Inkasso: 12.12.2019

Datum Begleichung (Inkassoauftrag): 12.12.2019

Datum Unterzeichnung (Inkassoauftrag): 18.12.2019

Eingehobener Betrag: 1.613.617,00 Euro

Zahlungspflichtiger: Autonome Provinz Bozen

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der Einnahme: nicht wiederkehrend

Inkassoart: Begleichung

Zahlungsgrund: Liquidierung Darlehensraten

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter Inkassoauftrag und Kopie desselben in XML-Format; Beschluss der Regionalregierung Nr. 251/2019

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Einnahme, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

19.3 Zahlungsaufträge

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 411/2019

Rechtsgrundlage: Art. 2 Abs. 1) und Art. 5 Abs. 2) des vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang, genehmigt mit DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L

Maßnahme: Beschluss der Regionalregierung vom 10.8.2018, Nr. 158

Aufgabenbereich: Nr. 05 – Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten

Programm: 02 – Kulturarbeit und verschiedene Initiativen im Kulturbereich

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 04 – Laufende Zuwendungen

Finanzkostenplan: U05021.0150

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für die Gewährung von Finanzierungen an Gemeinden und andere Körperschaften und Vereinigungen für Initiativen zur Förderung und Fortführung des Integrationsprozesses Europas und die Gewährung von finanziellen Unterstützungen für Initiativen, die für die Region von besonderem Belang sind - Laufende Zuwendungen an private Sozialeinrichtungen – DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L Art. 2 Abs. 1 Buchst. b) c) d) e) h) m) n) p), Art. 5 Abs. 2; Art. 9 Abs. 1 Buchst. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung III - Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte – Amt für europäische Integration und humanitäre Hilfe

SIOPE-Kode: 1.04.04.01.001

Datum des Zahlungsauftrags: 11.2.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 12.2.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 161.180,00 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 0,00 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 161.180,00 Euro

Empfänger: Kulturverein „Associazione Culturale Europa“

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Rückstände

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: Finanzierung eines Vereins, der Tätigkeiten zur Förderung der europäischen Integration durchführt, in Bezug auf die Initiative „Sprachwochen auf den Britischen Inseln“

Vorliegende Unterlagen: Finanzierungsgesuch vom 23.4.2018 für die Initiative „Sprachwochen auf den Britischen Inseln“; Mitteilung über die Einleitung des Verfahrens vom 21.5.2018; Beschluss der

302

Regionalregierung vom 10.8.2018, Nr. 158; Mitteilung über die Gewährung der Finanzierung vom 21.8.2018; Gesuch um Auszahlung des Beitrags vom 4.9.2018; Aufforderung zur Ergänzung der Unterlagen für die Überprüfung vom 22.11.2018 und diesbezügliches Antwortschreiben vom 26.11.2018; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter der Abteilung III digital signierte Liquidierungsanweisung vom 18.1.2019, Nr. 137; Ergebnis des Antrags auf Überprüfung der Nichteinhaltung seitens des Kulturvereins „Associazione culturale Europa“ der steuerrechtlichen Verpflichtungen im Sinne des Art. 48-bis DPR Nr. 602/1973, die am 16.4.2019 durchgeführt wurde; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Aus den vorliegenden Unterlagen geht hervor, dass die Modalität zur Berechnung des gewährten Beitrags von den Bestimmungen laut Art. 8 Abs. 4 DPREg. vom 29.10.2015, Nr. 79 abweicht. Der ausgezahlte Betrag wurde nämlich als Differenz zwischen der bestrittenen Ausgabe und den anderen Einnahmen in Zusammenhang mit der Initiative berechnet und nicht als Fehlbetrag zwischen der zulässigen Ausgabe – die niedriger als die bestrittene Ausgabe ist – und den anderen Einnahmen, die proportional zur Reduzierung der Ausgabe reduziert werden. Diese Anomalie hat zu einer größeren Ausgabe in Höhe von 27.513,30 Euro für die Region geführt. Aus einer genaueren Untersuchung ging außerdem hervor, dass die Überprüfung betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge im Sinne des Art. 31 Abs. 8-bis GD Nr. 69/2013 – umgewandelt mit Änderungen in das Gesetz Nr. 98/2013 – nicht vor der Auszahlung der Finanzierung vorgenommen wurde. Die Eckdaten der Maßnahme betreffend die Beitragsgewährung wurden nicht auf der offiziellen Website der Region im diesbezüglichen Verzeichnis veröffentlicht, das im Bereich „Transparente Verwaltung“ unter „Zuschüsse, Beiträge, Beihilfen, wirtschaftliche Vergünstigungen - Veröffentlichung laut Art. 7 des RG vom 13.12.2012, Nr. 8 - Jahr 2019“ einzusehen ist.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 510/2019

Rechtsgrundlage: Regionalgesetz 20.11.1999, Nr. 8 und Dekret des Präsidenten der Republik vom 29.9.1973, Nr. 600.

Maßnahme: Liquidierungsanweisung vom 18.2.2019, Nr. 300

Aufgabenbereich: Nr. 02 – Justiz

Programm: 01 – Justizabteilungen

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 03 – Erwerb von Gütern und Dienstleistungen

Finanzkostenplan: U02011.0000

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für Zulagen sowie Sozialabgaben zugunsten der Friedensrichter - institutionelle Organe und Aufträge der Verwaltung - RG vom 20.11.1999, Nr. 8 COD./U.1.03.02.01.000.

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung IV – Verwaltung der Humanressourcen

SIOPE-Kode: 1.03.02.01.001.

Datum des Zahlungsauftrags: 19.2.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 19.2.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 5.188,91 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 5.188,91 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 0,00 Euro

Empfänger: Verschiedene

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: „Austragung“ der Beträge, die als Steuerabzüge (Einkommenssteuer IRPEF, regionale und kommunale Zusatzsteuer) auf die den Friedensrichtern entrichteten Zulagen einbehalten wurden, aus dem Kapitel auf Rechnung Kompetenz

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag; Liquidierungsanweisung vom 18.2.2019, Nr. 300 und diesbezügliche Anlagen mit detaillierten Angaben; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Ausgabe, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 563/2019

Rechtsgrundlage: Art. 2 RG vom 22.7.2002, Nr. 2; Art. 39-bis LG der Autonomen Provinz Trient vom 19.7.1990, Nr. 23

Maßnahme: Zweckbindungsdekrete des Leiters der Abteilung V vom 21.9.2017, Nr. 562 und vom 25.9.2018, Nr. 1315

Aufgabenbereich: Nr. 01 – Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste.

Programm: 03 – Wirtschafts- und Finanzverwaltung, Programmierung und Verwaltungsamt

Titel: 1 – Laufende Ausgaben.

Gruppierung: 03 – Erwerb von Gütern und Dienstleistungen

Finanzkostenplan: U01031.0090.

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für den Ankauf von Gütern und Diensten für die Tätigkeit der Zentralämter – Versorgungs- und Gebühren COD./U.1.03.02.05.000

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung V - Verwaltung der Technischen Ressourcen – Amt für Vergabeverfahren, Verträge, Vermögen und Ökonomat

SIOPE-Kode: 1.03.02.05.004

Datum des Zahlungsauftrags: 21.2.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 22.2.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 19.180,49 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 3.458,78 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 15.721,71 Euro

Empfänger: Edison Energia S.p.A..

Übernehmer: Banca Farmafactoring S.p.A..

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Rückstände

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: Ankauf von Strom und mit der Stromversorgung zusammenhängende Dienste

Vorliegende Unterlagen: Zweckbindungsdekrete des Leiters der Abteilung V vom 21.9.2017, Nr. 562 und vom 25.9.2018, Nr. 1315; zwischen Edison Energia S.p.A.. und Banca Farmafactoring S.p.A.. am 26.7.2018 abgeschlossener Vertrag betreffend die Abtretung der auch zukünftigen Forderungen und entsprechende Zustellung des Akts an die Region; auf Papier ausgedruckte elektronische Rechnung vom 12.9.2018, Nr. 5750641160; von Edison Energia S.p.A.. der Banca Farmafactoring S.p.A.. erteilte und am 16.11.2018 registrierte Vollmacht betreffend die Verwaltung und Einhebung der Forderungen; Überprüfung betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge Prot. INAIL_15080771 vom 10.2.2019, aus der hervorgeht, dass Edison Energia S.p.A.. die Beiträge ordnungsgemäß an das NISF/INPS und das INAIL eingezahlt hat; Überprüfung betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge Prot. INAIL_15084114 vom 11.2.2019, aus der hervorgeht, dass Banca Farmafactoring S.p.A.. die Beiträge ordnungsgemäß an das NISF/INPS und das INAIL eingezahlt hat; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter der Abteilung V digital signierte Liquidierungsanweisung vom 20.2.2019, Nr. 352; Ergebnis des Antrags auf Überprüfung der Nichteinhaltung seitens der Gesellschaft Edison Energia S.p.A.. der steuerrechtlichen Verpflichtungen im Sinne des Art. 48-bis DPR Nr. 602/1973, die am 21.2.2019 durchgeführt wurde; auf Papier

ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Ausgabe, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor. Es bestehen Bedenken darüber, dass zum Zeitpunkt der Zahlung keine Überprüfung der Nichteinhaltung der steuerrechtlichen Verpflichtungen im Sinne des Art. 48-bis DPR Nr. 602/1973 in Bezug auf den Übernehmer durchgeführt wurde, wie es im Rundschreiben vom 8.10.2009, Nr. 29/RGS/2009 vorgesehen ist (diese Überprüfung wurde nur in Bezug auf den Überträger durchgeführt).

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 1657/2019

Rechtsgrundlage: Art. 2 Abs. 1 und Art. 9 Abs. 1 des vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang, genehmigt mit DPRA vom 23.6.1997 Nr. 8/L; Art. 12 Abs. 2 Buchst. a) der „Durchführungsverordnung zu dem mit DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L genehmigtem Einheitstext betreffend den Teil über die Bestimmungen zur europäischen Integration und die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang“, genehmigt mit DPReg. vom 29.10.2015, Nr. 79

Maßnahme: Beschluss der Regionalregierung vom 20.3.2019, Nr. 40.

Aufgabenbereich: Nr. 05 – Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten

Programm: 02 – Kulturarbeit und verschiedene Initiativen im Kulturbereich

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 03 – Erwerb von Gütern und Dienstleistungen

Finanzkostenplan: U05021.0060

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für die Durchführung von direkten Initiativen zur Förderung und Fortführung des Integrationsprozesses Europas und von direkten Initiativen, die für die Region von besonderem Belang sind - Sonstige Dienste DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L Art.2 Abs. 1 Buchst. a) b) c) d) e) h) i) m) n) p); Art.5 Abs. 1; Art.9 Abs. 1 Buchst. a) b) c) COD./U.1.03.02.99.000.

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung III - Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte - Amt für europäische Integration und humanitäre Hilfe

SIOPE-Kode: 1.03.02.99.003

Datum des Zahlungsauftrags: 18.4.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 18.4.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 85.500,00 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 0,00 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 85.500,00 Euro

Empfänger: Cinsedo - Centro Interregionale Studi e Documentazione

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: Übernahme eines Mitgliedsbeitrags

Vorliegende Unterlagen: Gesuch vom 28.11.2019 um Überweisung des Mitgliedsbeitrags für das Jahr 2019; Beschluss der Regionalregierung vom 20.3.2019, Nr. 40; Überprüfung betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge Prot. INPS_14907273 vom 2.4.2019, aus der hervorgeht, dass Cinsedo die Beiträge ordnungsgemäß an das NISF/INPS und das INAIL eingezahlt hat; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter der Abteilung III digital signierte Liquidierungsanweisung vom 11.4.2019, Nr. 835; Ergebnis des Antrags auf Überprüfung der Nichteinhaltung seitens Cinsedo der steuerrechtlichen Verpflichtungen im Sinne des Art. 48-bis DPR Nr. 602/1973, die am 16.4.2019 durchgeführt wurde; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Ausgabe, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor. Die Eckdaten der Maßnahme betreffend die Beitragsgewährung wurden auf der offiziellen Website der Region im diesbezüglichen Verzeichnis veröffentlicht, das im Bereich „Transparente Verwaltung“ unter „Zuschüsse, Beiträge, Beihilfen, wirtschaftliche Vergünstigungen - Veröffentlichung laut Art. 7 des RG vom 13.12.2012, Nr. 8 - Jahr 2019“ einzusehen ist.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 1854/2019

Rechtsgrundlage: Vereinheitlichter Text der Regionalgesetze betreffend Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang, genehmigt mit DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L, geändert und ergänzt durch Art. 2 und 3 des RG vom 6.12.2005, Nr. 9, Art 6 des RG vom 3.8.2015, Nr. 22, Art. 12 des RG vom 27.7.2017, Nr. 7 und Art. 10 des RG vom 24.5. 2018, Nr. 3

Maßnahme: Beschluss der Regionalregierung vom 19.12.2018, Nr. 231

Aufgabenbereich: Nr. 05 – Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten

Programm: 02 – Kulturarbeit und verschiedene Initiativen im Kulturbereich

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 03 – Erwerb von Gütern und Dienstleistungen

Finanzkostenplan:: U05021.0060

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für die Durchführung von direkten Initiativen zur Förderung und Fortführung des Integrationsprozesses Europas und von direkten Initiativen, die für die Region von besonderem Belang sind - Sonstige Dienste, DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L Art.2 Abs. 1 Buchst. a) b) c) d) e) h) i) m) n) p); Art.5 Abs. 1; Art.9 Abs. 1 Buchst. a) b) c) COD./U.1.03.02.99.000

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung III - Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte – Amt für europäische Integration und humanitäre Hilfe

SIOPE-Kode: 1.03.02.99.003

Datum des Zahlungsauftrags: 30.4.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 30.4.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 50.000,00 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 0,00 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 50.000,00 Euro

Empfänger: Andrassy Gyula Deutschsprachige Universität Budapest

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Rückstände

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: finanzielle Unterstützung eines Kooperationsprojekts

Vorliegende Unterlagen: Beschluss der Regionalregierung vom 19.12.2018, Nr. 231; Bericht über die durchgeführte Tätigkeit und entsprechende Rechnungslegung der Ausgabe; Dekret des Leiters der Abteilung III vom 29.4.2019, Nr. 396; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Hinsichtlich der untersuchten Unterlagen werden Bedenken über die Übersicht zur Rechnungslegung geäußert, welche nicht geeignet scheint, die vom Empfänger der Finanzierung effektiv bestrittenen Ausgaben zu belegen (es liegt eine zusammenfassende Übersicht über die für die durch den Beitrag geförderten Initiativen bestrittenen Kosten vor, welche jedoch nicht durch eine Kopie der Ausgabenbelege wie Rechnungen, Gehaltszettel usw. belegt werden). Die Eckdaten der Maßnahme betreffend die Beitragsgewährung wurden nicht auf der offiziellen Website der Region im diesbezüglichen Verzeichnis veröffentlicht, das im Bereich „Transparente Verwaltung“ unter

„Zuschüsse, Beiträge, Beihilfen, wirtschaftliche Vergünstigungen - Veröffentlichung laut Art. 7 des RG vom 13.12.2012, Nr. 8 - Jahr 2019“ einzusehen ist.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 1951/2019

Rechtsgrundlage: Art. 2 Abs. 1 und Art. 5 Abs. 2 des vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang, genehmigt mit DPRA vom 23.6.1997 Nr. 8/L

Maßnahme: Beschlüsse der Regionalregierung vom 22.9.2017, Nr. 225, vom 6.10.2017, Nr. 239, vom 20.12.2017, Nr. 324 und vom 21.2.2018, Nr. 24

Aufgabenbereich: Nr. 05 – Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten

Programm: 02 – Kulturarbeit und verschiedene Initiativen im Kulturbereich

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 04 – Laufende Zuwendungen

Finanzkostenplan: U05021.0150

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für die Gewährung von Finanzierungen an Gemeinden und andere Körperschaften und Vereinigungen für Initiativen zur Förderung und Fortführung des Integrationsprozesses Europas und die Gewährung von finanziellen Unterstützungen für Initiativen, die für die Region von besonderem Belang sind - Laufende Zuwendungen an private Sozialeinrichtungen - DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L Art. 2 Abs. 1 Buchst. b) c) d) e) h) m) n) p), Art. 5 Abs. 2; Art. 9 Abs. 1 Buchst. a) e) COD./U.1.04.04.01.000

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung III - Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte – Amt für europäische Integration und humanitäre Hilfe

SIOPE-Kode: 1.04.04.01.001

Datum des Zahlungsauftrags: 10.5.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 13.5.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 15.000,00 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 600,00 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 14.400,00 Euro

Empfänger: Zelig Gen.

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: finanzielle Unterstützung des mit der Unterstützung des EU-Programms „Kreatives Europa“ organisierten 14. internationalen Workshops *ESoDoc – European Social Documentary*

Vorliegende Unterlagen: Finanzierungsgesuch vom 12.4.2017 für die Initiative ESoDoc – European Social Documentary; Gesuch um Erhöhung des gewährten Beitrags vom 29.11.2017; Beschlüsse der Regionalregierung vom 22.9.2017, Nr. 225, vom 6.10.2017, Nr. 239, vom 20.12.2017, Nr. 324 und vom 21.2.2018, Nr. 24; Gesuch um Auszahlung des Beitrags vom 26.11.2018; Überprüfung betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge Prot. INPS_15012511 vom 9.4.2019, aus der hervorgeht, dass die Zelig Gen. die Beiträge ordnungsgemäß an das NISF/INPS und das INAIL eingezahlt hat; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter der Abteilung III digital signierte Liquidierungsanweisung vom 29.4.2019, Nr. 925; Ergebnis des Antrags auf Überprüfung der Nichteinhaltung seitens der Gesellschaft coop. Zelig der steuerrechtlichen Verpflichtungen im Sinne des Art. 48-bis DPR Nr. 602/1973, die am 10.5.2019 durchgeführt wurde; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Ausgabe, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor. Die Eckdaten der Maßnahme betreffend die Beitragsgewährung wurden auf der offiziellen Website der Region im diesbezüglichen Verzeichnis veröffentlicht, das im Bereich „Transparente Verwaltung“ unter „Zuschüsse, Beiträge, Beihilfen, wirtschaftliche Vergünstigungen - Veröffentlichung laut Art. 7 des RG vom 13.12.2012, Nr. 8 - Jahr 2018“ einzusehen ist.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 2346/2019

Rechtsgrundlage: GvD 18.4.2016, Nr. 50 „Umsetzung der Richtlinien 2014/23/EU, 2014/24/EU und 2014/25/EU über die Konzessionsvergabe, über die Vergabe öffentlicher Aufträge und über die Vergabe von Aufträgen von Auftraggebern im Bereich der Wasser-, Energie- und Verkehrsversorgung sowie der Postdienste sowie zur Neuordnung der geltenden Bestimmungen in Sachen öffentliche Bau-, Liefer- und Dienstleistungsaufträge“ und insbesondere Art. 192 (Sonderregelung der In-House-Vergaben).

Maßnahme: Dekret des Abteilungsleiters vom 5.12.2016, Nr. 252 „Ermächtigung zum Abschluss einer Vereinbarung zwischen der Autonomen Provinz Trient, der Autonomen Provinz Bozen und der Autonomen Region Trentino-Südtirol über die Zusammenarbeit bei der Verwaltung und Entwicklung

des Informationssystems des Grundbuchs und die Koordinierung und Integration mit dem Informationssystem des Katasters sowie zum Abschluss eines Rahmenabkommens zwischen der Autonomen Region Trentino-Südtirol, der Gesellschaften Informatica Trentina S.p.A. und Südtiroler Informatik AG zwecks Erteilung der Aufträge für die Entwicklung und Verwaltung des Informationssystems des Grundbuchs und die Koordinierung und Integration mit dem Informationssystem des Katasters in den Provinzen Trient und Bozen. Genehmigung der entsprechenden Vertragsentwürfe“; Zweckbindungsdekret des Leiters der Abteilung V vom 15.11.2018, Nr. 1466

Aufgabenbereich: Nr. 18 – Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften

Programm: 01 – Beziehungen zu den anderen Gebietskörperschaften

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 04 – Laufende Zuwendungen

Finanzkostenplan: U18011.0150

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für den ordentlichen Betrieb des Informationssystems des Grundbuchs und für die Integration mit jenem des Katasters - Laufende Zuwendungen an beteiligte Unternehmen - RG vom 17.4.2003, Nr. 3 Art.1 COD./U.1.04.03.02.000

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung V – Verwaltung der Technischen Ressourcen – Amt für Vergabeverfahren, Verträge, Vermögen und Ökonomat

SIOPE-Kode: 1.04.03.02.001

Datum des Zahlungsauftrags: 27.5.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 28.5.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 270.640,10 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 48.803,95 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 221.836,15 Euro

Empfänger: Südtiroler Informatik AG

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Rückstände

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: Verwaltung des Informationssystems des Grundbuchs und Integration mit jenem des Katasters

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedruckte, digital signierte Vereinbarung zwischen der Autonomen Provinz Trient, der Autonomen Provinz Bozen und der Autonomen Region Trentino-Südtirol über die Zusammenarbeit bei der Verwaltung und Entwicklung des Informationssystems des Grundbuchs und die Koordinierung und Integration mit dem Informationssystem des Katasters, Rep. Nr. 150 vom 21.12.2016; auf Papier ausgedrucktes, digital signiertes Rahmenabkommen zwischen der

Autonomen Region Trentino-Südtirol, Informatica Trentina S.p.A.. und Südtiroler Informatik AG zwecks Erteilung der Aufträge für die Entwicklung und Verwaltung des Informationssystems des Grundbuchs und die Koordinierung und Integration mit dem Informationssystem des Katasters in den Provinzen Trient und Bozen, Rep. Nr. 151 vom 21.12.2016; auf Papier ausgedruckter, digital signierter II. Durchführungsakt betreffend die Verwaltung des Informationssystems des Grundbuchs und die Koordinierung und Integration mit dem Informationssystem des Katasters für den Zeitraum 26.9.2018 – 31.12.2018; auf Papier ausgedrucktes, vom Leiter der Abteilung V digital signiertes Dekret vom 15.11.2018, Nr. 1466; von der Südtiroler Informatik AG auf die Autonome Region Trentino-Südtirol ausgestellte, auf Papier ausgedruckte elektronische Rechnung vom 29.3.2019, Nr. 410200094-2019; Überprüfung betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge Prot. INPS_14504964 vom 7.3.2019, aus der hervorgeht, dass die Südtiroler Informatik AG die Beiträge ordnungsgemäß an das NISF/INPS und das INAIL eingezahlt hat; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter der Abteilung V digital signierte Liquidierungsanweisung vom 3.5.2019, Nr. 1002; Ergebnis des Antrags auf Überprüfung der Nichteinhaltung seitens der Südtiroler Informatik AG der steuerrechtlichen Verpflichtungen im Sinne des Art. 48-bis DPR Nr. 602/1973, die am 27.5.2019 durchgeführt wurde; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Aus den vorliegenden Unterlagen geht die bedenkliche Zuordnung der Ausgabe zur Gruppierung 04 „Laufende Zuwendungen“ des Aufgabenbereichs 18 „Beziehungen zu den anderen Gebietskörperschaften“ hervor, was nicht der Art der erbrachten Leistungen entspricht (Wartung des IT-Netzes und Verwaltung der zentralen Informationssysteme). Die Zuweisung der SIOPE-Kodes erfolgte gemäß der buchhalterischen Zuordnung der Zuwendungen. In Bezug auf die Angemessenheitsprüfung, die laut Art. 192 des Kodex der öffentlichen Verträge bei direkter Vergabe an In-House-Gesellschaften von Aufträgen betreffend auf dem Markt verfügbare Dienstleistungen vorgeschrieben ist, werden Zweifel aufgeworfen, da diese ausschließlich auf der Grundlage eines Analyserasters erfolgte, das vom Vertretungsverband der 17 In-House-Gesellschaften der Regionen und der Autonomen Provinzen – und somit im Grunde von denselben an der Vergabe beteiligten Gesellschaften – ausgearbeitet und zur Verfügung gestellt wurde.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 2553/2019

Rechtsgrundlage: Art. 2 RG vom 22.7.2002, Nr. 2; Art. 52 Abs. 9 LG der Autonomen Provinz Trient vom 10.9.1993, Nr. 26; Art. 174 ff. der Durchführungsverordnung zum LG Nr. 26/1993; Beschluss der Regionalregierung vom 21.2.2018, Nr. 29

Maßnahme: Dekrete des Leiters der Abteilung V vom 13.7.2018, Nr. 1133 und vom 20.9.2018, Nr. 1299

Aufgabenbereich: Nr. 01 – Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste

Programm: 05 – Verwaltung der Staats- und Vermögensgüter

Titel: 2 – Investitionsausgaben

Gruppierung: 02 – Bruttoanlageinvestitionen und Grundstückskauf

Finanzkostenplan: U01052.0000

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für den Ankauf und den Bau von Liegenschaften, für die außerordentliche Instandhaltung des Immobilienvermögens, Ausgaben für die Projektierung und sonstige damit zusammenhängende Aufträge an Freiberufler. Ausgaben aus der Anwendung der im Sinne des RG Nr. 3/2003 unterzeichneten Einvernehmensprotokolle über die Vervollständigung der neuen Sitze der Kataster- und Grundbuchsämter - Unbewegliche Güter - RG vom 17.4.2003, Nr. 3 COD./U.2.02.01.09.000

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung V – Verwaltung der Technischen Ressourcen – Amt für Vergabeverfahren, Verträge, Vermögen und Ökonomat

SIOPE-Kode: 2.02.01.09.019

Datum des Zahlungsauftrags: 6.6.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 6.6.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 63.787,92 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 11.502,74 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 52.285,18 Euro

Empfänger: Grisenti S.r.l.

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: Arbeiten zur Sanierung und Anpassung an die Brandschutzbestimmungen des Tagungssaals der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedrucktes, vom Leiter der Abteilung V digital signiertes Dekret vom 13.7.2018, Nr. 1133 betreffen die Ermächtigung zur Durchführung des Vergabeverfahrens und Vormerkung der Zweckbindung der diesbezüglichen Ausgabe; Mitteilung der Landesagentur für Vergaben und Verträge (Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti – APAC) vom 7.9.2018 über das Ergebnis der Überprüfung der für die Auftragnehmer erforderlichen Teilnahmevoraussetzungen; auf Papier ausgedrucktes, vom Leiter der Abteilung V digital signiertes Zuschlagsdekret vom

20.9.2018, Nr. 1299; auf Papier ausgedruckter, vom Leiter der Abteilung V und vom gesetzlichen Vertreter der Firma digital signierter Vertrag vom 11.11.2018 zwischen Autonomer Region Trentino-Südtirol und Grisenti S.r.l.; auf Papier ausgedrucktes, vom Leiter der Abteilung V digital signiertes Dekret vom 14.12.2018, Nr. 1613 betreffend die Ermächtigung zur Weitervergabe an Subunternehmen; Überprüfung betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge Prot. INPS_14212490 vom 15.2.2019, aus der hervorgeht, dass Grisenti S.r.l. die Beiträge ordnungsgemäß an das NISF/INPS und das INAIL eingezahlt hat; auf Papier ausgedruckte, von der Firma Edil Cagol (Inhaber: Cagol Marco) auf Grisenti S.r.l. ausgestellte Rechnung vom 28.2.2019, Nr. 45; auf Papier ausgedruckte, von Grisenti S.r.l. auf die Autonome Region Trentino-Südtirol ausgestellte elektronische Rechnung vom 16.5. 2019, Nr. 064E; auf Papier ausgedrucktes, von der Vizeregierung digital signiertes Liquidierungsdekret vom 5.6.2019, Nr. 499; Ergebnis des Antrags auf Überprüfung der Nichteinhaltung seitens der Gesellschaft Grisenti S.r.l. der steuerrechtlichen Verpflichtungen im Sinne des Art. 48-bis DPR Nr. 602/1973, die am 6.6.2019 durchgeführt wurde; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Ausgabe, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 3383/2019

Rechtsgrundlage: Art. 19 Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol, genehmigt mit Regionalgesetz vom 3.5.2018, Nr. 2 i.d.g.F.

Maßnahme: Beschluss der Regionalregierung vom 18.7.2019, Nr. 170

Aufgabenbereich: Nr. 18 – Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften

Programm: 01 – Beziehungen zu den anderen Gebietskörperschaften

Titel: 2 – Investitionsausgaben

Gruppierung: 03 – Investitionsbeiträge

Finanzkostenplan: U18012.0030

Beschreibung des Kapitels: Investitionsbeiträge an die Gemeindenzusammenschlüsse der Region - Investitionsbeiträge an Lokalverwaltungen - RG vom 4.1.1993, Nr. 1 Art. 25, Art. 42 (vor RG Nr. 9.12.201 Nr. 11 geltender Wortlaut) - RG vom 15.12.2015, Nr. 28 Art.10 - RG vom 15.12.2016, Nr. 17 Art.1 COD./U.2.03.01.02.000.

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung II - Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse – Amt für Wahlen und Unterstützung der Gemeindenzusammenschlüsse

SIOPE-Kode: 2.03.01.02.003

Datum des Zahlungsauftrags: 29.7.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 29.7.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 121.333,33 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 0,00 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 121.333,33 Euro

Empfänger: Gemeinde Tre Ville

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: Beitrag für Investitionsausgaben einer aufgrund eines Zusammenschlusses errichteten Gemeinde

Vorliegende Unterlagen: Beschluss der Regionalregierung vom 18.7.2019, Nr. 170; Kopie des vom Bürgermeister der Gemeinde Tre Ville am 14.6.2019 unterzeichneten Gesuchs um den jährlichen Beitrag der Region für das Haushaltsjahr 2019 und diesbezügliche Anlagen; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter der Abteilung II digital signierte Liquidierungsanweisung vom 19.7.2019, Nr. 1640; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Ausgabe, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 3582/2019

Rechtsgrundlage: Vereinheitlichter Text der in den Regionalgesetzen vom 30.5.1993, Nr. 11, vom 29.11.1996, Nr. 5 und vom 16.2.2007, Nr. 1 enthaltenen Bestimmungen über humanitäre Initiativen, genehmigt mit DPREg. vom 23.2.2010, Nr. 1/L, und diesbezügliche Durchführungsverordnung laut DPREg. vom 25.11.2009, Nr. 9/L

Maßnahme: Beschlüsse der Regionalregierung vom 12.6.2019, Nr. 138 und vom 27.6.2019, Nr. 160

Aufgabenbereich: Nr. 19 – Internationale Beziehungen

Programm: 01 – Internationale Beziehungen und Kooperation in der Entwicklung

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 04 – Laufende Zuwendungen

Finanzkostenplan: U19011.0030

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für die Gewährung von Beiträgen für Initiativen zur Unterstützung von Ländern, die von Kriegen oder Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen wirtschaftlichen und sozialen Verhältnissen befinden - Laufende Zuwendungen an private Sozialeinrichtungen - RG vom 30.5.1993, Nr. 11 Art. 2 Abs. 3 COD./U.1.04.04.01.000.

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung III - Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte – Amt für europäische Integration und humanitäre Hilfe

SIOPE-Kode: 1.04.04.01.001

Datum des Zahlungsauftrags: 7.8.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 13.8.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 91.000,00 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 0,00 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 91.000,00 Euro

Empfänger: Südtiroler Ärzte für die Welt Onlus

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: Beitrag für die Vollendung der Bauarbeiten an der „San Marco- Klinik“ in Gurage/ Äthiopien

Vorliegende Unterlagen: Finanzierungsgesuch vom 28.9.2018 (Prot. Nr. 19778/A vom 26.9.2019); vom gesetzlichen Vertreter des Vereins unterzeichnete Erklärung zum Ersatz eines Notorietätsaktes vom 11.7.2019; mit dem Verein „Südtiroler Ärzte für die Welt Onlus“ abgeschlossene Vereinbarung vom 15.7.2019, Prot. Nr. 428; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter der Abteilung III digital signierte Liquidierungsanweisung vom 1.8.2019, Nr. 1782; Überprüfung betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge Prot. INPS_18483875 vom 18.7.2019, aus der hervorgeht, dass der Verein „Südtiroler Ärzte für die Welt Onlus“ die Beiträge ordnungsgemäß an das NISF/INPS und das INAIL eingezahlt hat; Ergebnis des Antrags auf Überprüfung der Nichteinhaltung seitens des Vereins „Südtiroler Ärzte für die Welt Onlus“ der steuerrechtlichen Verpflichtungen im Sinne des Art. 48-bis DPR Nr. 602/1973, die am 7.8.2019 durchgeführt wurde; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung. Die genannten überprüften Unterlagen beziehen sich auf die Auszahlung des Vorschusses in Höhe von 70 % des gewährten Beitrags.

Ergebnis der Kontrolle: Aus den vorliegenden Unterlagen betreffend den als Vorschuss in Höhe von 70 % des gewährten Beitrags entrichteten und sich auf 130.000,00 Euro belaufenden Betrag gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung

der Ausgabe, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor. Die Eckdaten der Maßnahme betreffend die Beitragsgewährung wurden auf der offiziellen Website der Region im diesbezüglichen Verzeichnis veröffentlicht, das im Bereich „Transparente Verwaltung“ unter „Zuschüsse, Beiträge, Beihilfen, wirtschaftliche Vergünstigungen - Veröffentlichung laut Art. 7 des RG vom 13.12.2012, Nr. 8 - Jahr 2019“ einzusehen ist.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 3659/2019

Rechtsgrundlage: Vereinheitlichter Text der in den Regionalgesetzen vom 30.5.1993, Nr. 11, vom 29.11.1996, Nr. 5 und vom 16.2.2007, Nr. 1 enthaltenen Bestimmungen über humanitäre Initiativen, genehmigt mit DPReg. vom 23.2.2010, Nr. 1/L, und diesbezügliche Durchführungsverordnung laut DPReg. vom 25.11.2009, Nr. 9/L

Maßnahme: Beschluss der Regionalregierung vom 28.3.2018, Nr. 48

Aufgabenbereich: Nr. 19 – Internationale Beziehungen

Programm: 01 – Internationale Beziehungen und Kooperation in der Entwicklung

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 04 – Laufende Zuwendungen

Finanzkostenplan: U19011.0030

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für die Gewährung von Beiträgen für Initiativen zur Unterstützung von Ländern, die von Kriegen oder Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen wirtschaftlichen und sozialen Verhältnissen befinden - Laufende Zuwendungen an private Sozialeinrichtungen - RG vom 30.5.1993, Nr. 11 Art. 2 Abs. 3 COD./U.1.04.04.01.000

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung III - Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte – Amt für europäische Integration und humanitäre Hilfe

SIOPE-Kode: 1.04.04.01.001

Datum des Zahlungsauftrags: 9.8.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 9.8.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 12.000,00 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 0,00 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 12.000,00 Euro

Empfänger: Verein „Africa Project Onlus“

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: Beitrag für den Ausbau der „Paola Katzuhanzala Primary School“ in der Ortschaft Shakahola/Kenia

Vorliegende Unterlagen: Beitragsgesuch vom 11.8.2017; mit dem Verein „Africa Project Onlus“ abgeschlossene Vereinbarung vom 16.4.2018, Prot. Nr. 320; vom gesetzlichen Vertreter des Vereins unterzeichnetes Gesuch um Auszahlung vom 28.5.2019; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter der Abteilung III digital signierte Liquidierungsanweisung vom 21.6.2019, Nr. 1435; Ergebnis des Antrags auf Überprüfung der Nichteinhaltung seitens des Vereins „Africa Project Onlus“ der steuerrechtlichen Verpflichtungen im Sinne des Art. 48-bis DPR Nr. 602/1973, die am 9.8.2019 durchgeführt wurde; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung. Die genannten überprüften Unterlagen beziehen sich auf die Auszahlung des Restbetrags in Höhe von 30 % des gewährten Beitrags.

Ergebnis der Kontrolle: Der entrichtete Betrag in Höhe von 12.000,00 Euro stellt den Restbetrag des Beitrags in Höhe von 40.000,00 Euro dar, der bei den zur Finanzierung zugelassenen Projektkosten in Höhe von 56.195,00 Euro gewährt wurde, wobei aus der Rechnungslegung eine Ausgabe in Höhe von 55.795,24 Euro hervorging. Es wird darauf hingewiesen, dass in der Durchführungsverordnung laut DPREg. Nr. 4.3.2005, Nr. 5/L keine Beitragskürzung vorgesehen ist, falls die belegte Ausgabe geringer als die zugelassenen Ausgabe ist. Wie bereits im Begleitbericht zur Entscheidung Nr. 3/2019/PARI hervorgehoben wurde, entspricht diese Durchführungsbestimmung nicht der Notwendigkeit, die Höhe des Beitrags im Verhältnis zur Höhe der zur Finanzierung zugelassenen Ausgabe zu bemessen. Außer dieser Präzisierung gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Ausgabe, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor. Die Eckdaten der Maßnahme betreffend die Beitragsgewährung wurden auf der offiziellen Website der Region im diesbezüglichen Verzeichnis veröffentlicht, das im Bereich „Transparente Verwaltung“ unter „Zuschüsse, Beiträge, Beihilfen, wirtschaftliche Vergünstigungen - Veröffentlichung laut Art. 7 des RG vom 13.12.2012, Nr. 8 - Jahr 2018“ einzusehen ist.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 3673/2019

Rechtsgrundlage: Vereinheitlichter Text der in den Regionalgesetzen vom 30.5.1993, Nr. 11, vom 29.11.1996, Nr. 5 und vom 16.2.2007, Nr. 1 enthaltenen Bestimmungen über humanitäre Initiativen, genehmigt mit DPREg. vom 23.2.2010, Nr. 1/L, und diesbezügliche Durchführungsverordnung laut DPREg. vom 25.11.2009, Nr. 9/L

Maßnahme: Beschlüsse der Regionalregierung vom 12.6.2019 ,Nr. 138 und vom 27.6.2019, Nr. 160

Aufgabenbereich: Nr. 19 – Internationale Beziehungen

Programm: 01 – Internationale Beziehungen und Kooperation in der Entwicklung

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 04 – Laufende Zuwendungen

Finanzkostenplan: U19011.0030

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für die Gewährung von Beiträgen für Initiativen zur Unterstützung von Ländern, die von Kriegen oder Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen wirtschaftlichen und sozialen Verhältnissen befinden- Laufende Zuwendungen an private Sozialeinrichtungen - RG vom 30.5.1993, Nr. 11 Art. 2 Abs. 3 COD./U.1.04.04.01.000

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung III - Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte - Amt für europäische Integration und humanitäre Hilfe

SIOPE-Kode: 1.04.04.01.001

Datum des Zahlungsauftrags: 13.8.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 14.8.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 31.500,00 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 0,00 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 31.500,00 Euro

Empfänger: Caritas Diözese Bozen-Brixen Onlus

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: Beitrag für den Ausbau der Grundschule Waragu Dika-Dima Catholic School in Waragu/ Äthiopien

Vorliegende Unterlagen: Finanzierungsgesuch vom 25.9.2018; Erklärung zum Ersatz eines Notorietätsaktes vom 10.7.2019 und Informationsblatt der Stiftung; mit der Caritas Diözese Bozen-Brixen abgeschlossene Vereinbarung vom 15.7.2019, Prot. Nr. 421; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter der Abteilung III digital signierte Liquidierungsanweisung vom 12.8.2019, Nr. 1826; Überprüfung betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge Prot. INPS_16195082 vom 27.6.2019, aus der hervorgeht, dass die Caritas Diözese Bozen-Brixen Onlus die Beiträge ordnungsgemäß an das NISF/INPS und das INAIL eingezahlt hat; Ergebnis des Antrags auf Überprüfung der Nichteinhaltung seitens der Caritas Diözese Bozen-Brixen Onlus der steuerrechtlichen Verpflichtungen im Sinne des Art. 48-bis DPR Nr. 602/1973, die am 13.8.2019 durchgeführt wurde; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung. Die genannten überprüften Unterlagen beziehen sich auf die Auszahlung des Vorschusses in Höhe von 70 % des gewährten Beitrags.

Ergebnis der Kontrolle: Aus den vorliegenden Unterlagen betreffend den als Vorschuss in Höhe von 70 % des gewährten Beitrags entrichteten und sich auf 45.000,00 Euro belaufenden Betrag gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Ausgabe, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor. Die Eckdaten der Maßnahme betreffend die Beitragsgewährung wurden auf der offiziellen Website der Region im diesbezüglichen Verzeichnis veröffentlicht, das im Bereich „Transparente Verwaltung“ unter „Zuschüsse, Beiträge, Beihilfen, wirtschaftliche Vergünstigungen - Veröffentlichung laut Art. 7 des RG vom 13.12.2012, Nr. 8 - Jahr 2019“ einzusehen ist.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 3849/2019

Rechtsgrundlage: Art. 9 Abs. 1 Buchst. a) des vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang, genehmigt mit DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L.

Maßnahme: Beschluss der Regionalregierung vom 30.5. 2018, Nr. 102

Aufgabenbereich: Nr. 05 – Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten

Programm: 02 – Kulturarbeit und verschiedene Initiativen im Kulturbereich

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 04 – Laufende Zuwendungen

Finanzkostenplan: U05021.0150

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für die Gewährung von Finanzierungen an Gemeinden und andere Körperschaften und Vereinigungen für Initiativen zur Förderung und Fortführung des Integrationsprozesses Europas und die Gewährung von finanziellen Unterstützungen für Initiativen, die für die Region von besonderem Belang sind - Laufende Zuwendungen an private Sozialeinrichtungen - DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L Art.2 Abs. 1 Buchst. b) c) d) e) h) m) n) p), Art. 5 Abs. 2; Art. 9 Abs. 1 Buchst. a) e) COD./U.1.04.04.01.000

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung III - Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte – Amt für europäische Integration und humanitäre Hilfe

SIOPE-Kode: 1.04.04.01.001

Datum des Zahlungsauftrags: 22.8.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 22.8.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 27.204,97 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 1.088,20 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 26.116,77 Euro

Empfänger: Verein „Cristallo“

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: Finanzielle Unterstützung der Theatervorstellungen „In Scena“

Vorliegende Unterlagen: Finanzierungsgesuch vom 30.11.2017 der Theatervorstellungen „In scena“; Beschluss der Regionalregierung vom 30.5. 2018, Nr. 102; Gesuch um Auszahlung des Beitrags vom 28.5.2019 und diesbezügliche Anlagen; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter der Abteilung III digital signierte Liquidierungsanweisung vom 12.6.2019, Nr. 1372; Ergebnis des Antrags auf Überprüfung der Nichteinhaltung seitens der Vereins „Cristallo“ der steuerrechtlichen Verpflichtungen im Sinne des Art. 48-bis DPR Nr. 602/1973, die am 21.8.2019 durchgeführt wurde; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: In Bezug auf die Berechnung des gewährten Beitrags ist nicht verständlich, weshalb die ehrenamtlich geleistete Tätigkeit nicht gemäß Art. 8 Abs. 6 und Art. 9 des DPREg. Nr. 79/2015 bei der Berechnung der bestrittenen Ausgabe berücksichtigt wurde. Die Eckdaten der Maßnahme betreffend die Beitragsgewährung wurden auf der offiziellen Website der Region im diesbezüglichen Verzeichnis veröffentlicht, das im Bereich „Transparente Verwaltung“ unter „Zuschüsse, Beiträge, Beihilfen, wirtschaftliche Vergünstigungen - Veröffentlichung laut Art. 7 des RG vom 13.12.2012, Nr. 8 - Jahr 2019“ einzusehen ist.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 4275/2019

Rechtsgrundlage: GvD 7.2.2017, Nr. 16: „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol für die Delegation von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter“

Maßnahme: Dekret des Leiters der Abteilung V vom 24.7.2019, Nr. 669

Aufgabenbereich: Nr. 02 – Justiz

Programm: 01 – Justizabteilungen

Titel: 1 – Laufende Ausgaben.

Gruppierung: 03 – Erwerb von Gütern und Dienstleistungen

Finanzkostenplan: U02011.0930

Beschreibung des Kapitels: Miet- und Nebenkosten für die Benutzung von Liegenschaften und Autoabstellplätzen im Eigentum Dritter seitens der Gerichtsämter - Gebrauch von Gütern Dritter
COD./U.1.03.02.07.000

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung V – Verwaltung der Technischen Ressourcen – Amt für Vergabeverfahren, Verträge, Vermögen und Ökonomat

SIOPE-Kode: 1.03.02.07.001

Datum des Zahlungsauftrags: 24.9.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 25.9.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 38.233,69 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 6.894,60 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 31.339,09 Euro

Empfänger: Generalbau AG+

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: Mietkosten für Ämter

Vorliegende Unterlagen: auf Papier ausgedrucktes, vom Leiter der Abteilung V digital signiertes Dekret vom 10.10.2017, Nr. 626; auf Papier ausgedrucktes, von der Vizegeneralsekretärin der Regionalregierung digital signiertes Dekret vom 24.7.2019, Nr. 669; auf Papier ausgedruckte von der Generalbau AG auf die Autonome Region Trentino-Südtirol ausgestellte elektronische Rechnung vom 30.8.2019, Nr. E/000075; Überprüfung betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge Prot. INPS_17528781 vom 23.7.2019, aus der hervorgeht, dass die Generalbau AG die Beiträge ordnungsgemäß an das NISF/INPS und das INAIL eingezahlt hat; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter der Abteilung V digital signierte Liquidierungsanweisung vom 22.11.2019, Nr. 2824 ; Ergebnis des Antrags auf Überprüfung der Nichteinhaltung seitens der Generalbau AG der steuerrechtlichen Verpflichtungen im Sinne des Art. 48-bis DPR Nr. 602/1973, die am 24.9.2019 durchgeführt wurde; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Ausgabe, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Zahlungsauftrag Nr. 4865/2019

Rechtsgrundlage: Art. 2 Abs. 1) und Art. 5 Abs. 2) des vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang, genehmigt mit DPRA Nr. 23.6.1997 Nr. 8/L

Maßnahme: Beschluss der Regionalregierung vom 21.8.2019, Nr. 189

Aufgabenbereich: Nr. 05 – Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten

Programm: 02 – Kulturarbeit und verschiedene Initiativen im Kulturbereich

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 04 – Laufende Zuwendungen

Finanzkostenplan: U05021.0150

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für die Gewährung von Finanzierungen an Gemeinden und andere Körperschaften und Vereinigungen für Initiativen zur Förderung und Fortführung des Integrationsprozesses Europas und die Gewährung von finanziellen Unterstützungen für Initiativen, die für die Region von besonderem Belang sind - Laufende Zuwendungen an private Sozialeinrichtungen - DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L Art. 2 Abs. 1 Buchst. b) c) d) e) h) m) n) p), Art. 5 Abs. 2; Art. 9 Abs. 1 Buchst. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung III - Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte - Amt für europäische Integration und humanitäre Hilfe

SIOPE-Kode: 1.04.04.01.001

Datum des Zahlungsauftrags: 22.10.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 22.10.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 110.000,00 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 4.400,00 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 105.600,00 Euro

Empfänger: Verein „Transart“

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: finanzielle Unterstützung des Festivals „Transart“

Vorliegende Unterlagen: Finanzierungsgesuch vom 27.11.2018 für das Festival „Transart“; Beschluss der Regionalregierung vom 21.8.2019, Nr. 189; Gesuch um Auszahlung eines Beitragsanteils vom 10.9.2019; Überprüfung betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge Prot. INAIL_18686139 vom 21.10.2019, aus der hervorgeht, dass der Verein „Transart“ die Beiträge ordnungsgemäß an das NISF/INPS und das INAIL eingezahlt hat; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter

der Abteilung III digital signierte Liquidierungsanweisung vom 21.10.2019, Nr. 2426; Ergebnis des Antrags auf Überprüfung der Nichteinhaltung seitens des Vereins „Transart“ der steuerrechtlichen Verpflichtungen im Sinne des Art. 48-bis DPR Nr. 602/1973, die am 21.8.2019 durchgeführt wurde; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Ausgabe, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor. Die Eckdaten der Maßnahme betreffend die Beitragsgewährung wurden nicht auf der offiziellen Website der Region im diesbezüglichen Verzeichnis veröffentlicht, das im Bereich „Transparente Verwaltung“ unter „Zuschüsse, Beiträge, Beihilfen, wirtschaftliche Vergünstigungen - Veröffentlichung laut Art. 7 des RG vom 13.12.2012, Nr. 8 - Jahr 2019“ einzusehen ist.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 5134/2019

Rechtsgrundlage: Art. 9 Abs. 1 Buchst. a) des vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang, genehmigt mit DPRA Nr. 23.6.1997 Nr. 8/L

Maßnahme: Beschluss der Regionalregierung vom 10.8.2018, Nr. 156

Aufgabenbereich: Nr. 05 – Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten

Programm: 02 – Kulturarbeit und verschiedene Initiativen im Kulturbereich

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 04 – Laufende Zuwendungen

Finanzkostenplan: U05021.0150

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für die Gewährung von Finanzierungen an Gemeinden und andere Körperschaften und Vereinigungen für Initiativen zur Förderung und Fortführung des Integrationsprozesses Europas und von direkten Initiativen, die für die Region von besonderem Belang sind - Laufende Zuwendungen an private Sozialeinrichtungen - DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L Art. 2 Abs. 1 Buchst. b) c) d) e) h) m) n) p), Art. 5 Abs. 2; Art. 9 Abs.1 Buchst. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung III - Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte – Amt für europäische Integration und humanitäre Hilfe

SIOPE-Kode: 1.04.04.01.001

Datum des Zahlungsauftrags: 7.11.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 11.11.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 2.000,00 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 0,00 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 2.000,00 Euro

Empfänger: Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: finanzielle Unterstützung der Initiative „C'è folk e folk: il folk trentino incontra...il folk!“

Vorliegende Unterlagen: Finanzierungsgesuch vom 24.11.2017 für die Initiative „C'è folk e folk: il folk trentino incontra...il folk!“; Beschluss der Regionalregierung vom 10.8.2018, Nr. 156; Gesuch um Auszahlung des Beitrags vom 23.10.2018 und diesbezügliche Anlagen; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter der Abteilung III digital signierte Liquidierungsanweisung vom 28.10.2019, Nr. 1372; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Ausgabe, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor. Die Eckdaten der Maßnahme betreffend die Beitragsgewährung wurden nicht auf der offiziellen Website der Region im diesbezüglichen Verzeichnis veröffentlicht, das im Bereich „Transparente Verwaltung“ unter „Zuschüsse, Beiträge, Beihilfen, wirtschaftliche Vergünstigungen - Veröffentlichung laut Art. 7 des RG vom 13.12.2012, Nr. 8 - Jahr 2019“ einzusehen ist.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 5732/2019

Rechtsgrundlage: LG vom 19.7.1990, Nr. 23 „Regelung des Vertragswesens und der Güterverwaltung der Autonomen Provinz Trient“, anwendbar im Sinne des Art. 2 des RG vom 22.7.2002 Nr. 2 „Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt der Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“

Maßnahme: Beschluss der Regionalregierung vom 13.11.2019, Nr. 248

Aufgabenbereich: Nr. 05 – Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten

Programm: 02 – Kulturarbeit und verschiedene Initiativen im Kulturbereich

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 03 – Erwerb von Gütern und Dienstleistungen

Finanzkostenplan: U05021.0060.

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für die Durchführung von direkten Initiativen zur Förderung und Fortführung des Integrationsprozesses Europas und von direkten Initiativen, die für die Region von

besonderem Belang sind - Sonstige Dienste, DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) b) c) d) e) h) i) m) n) p); Art. 5 Abs. 1; Art. 9 Abs. 1 Buchst. a) b) c) COD./U.1.03.02.99.000

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung III - Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte – Amt für europäische Integration und humanitäre Hilfe

SIOPE-Kode: 1.03.02.99.999

Datum des Zahlungsauftrags: 6.12.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 12.12.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 38.400,00 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 0,00 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 38.400,00 Euro

Empfänger: Student Programmes Ireland ltd.

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: Bereitstellung von Stipendien für den Besuch des Schuljahres 2019/2020 im Ausland

Vorliegende Unterlagen: Beschluss der Regionalregierung vom 13.11.2019, Nr. 248; vom gesetzlichen Vertreter der Gesellschaft Student Programmes Ireland ltd eingereichtes Gesuch um Auszahlung vom 3.12.2019; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter der Abteilung III digital signierte Liquidierungsanweisung vom 5.12.2019, Nr. 2965; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Es wird Nachstehendes bemängelt: die Durchführungsmodalitäten des Bietervergleichs (hier werden Unterschiede beim Einholen der Angebote festgestellt, welche in einigen Fällen von auf Websites veröffentlichten Preisangaben und in anderen Fällen von detaillierten Angebotsanfragen herrühren), die Modalitäten des Vertragsabschlusses (die Bestätigung betreffend die Annahme des Angebots erging durch eine E-Mail ohne jegliche Garantieklauseln für die Körperschaft) sowie die steuerrechtliche Handhabung der Ausgabe (die Erklärung der Körperschaft, dass es sich um eine reine Ausgabenerstattung handelt, entbindet sie nicht von den steuerrechtlichen Verpflichtungen betreffend Geschäftsbeziehungen zu EU-Wirtschaftsteilnehmern).

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 5887/2019

Rechtsgrundlage: Vereinheitlichter Text der Regionalgesetze betreffend Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang, genehmigt mit DPReg. vom 23.6.1997, Nr. 8/L

Maßnahme: Beschluss der Regionalregierung vom 21.8.2019, Nr. 191

Aufgabenbereich: Nr. 05 – Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten

Programm: 02 – Kulturarbeit und verschiedene Initiativen im Kulturbereich

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 04 – Laufende Zuwendungen

Finanzkostenplan: U05021.0150

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für die Gewährung von Finanzierungen an Gemeinden und andere Körperschaften und Vereinigungen für Initiativen zur Förderung und Fortführung des Integrationsprozesses Europas und die Gewährung von finanziellen Unterstützungen für Initiativen, die für die Region von besonderem Belang sind - Laufende Zuwendungen an private Sozialeinrichtungen - DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L Art. 2 Abs. 1 Buchst. b), c), d), e), h), m), n), p), Art. 5 Abs. 2; Art. 9 Abs. 1 Buchst. a), e) COD./U.1.04.04.01.000

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung III - Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte – Amt für europäische Integration und humanitäre Hilfe

SIOPE-Kode: 1.04.04.01.001

Datum des Zahlungsauftrags: 11.12.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 12.12.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 8.875,98 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 355,04 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 8.520,94 Euro

Empfänger: Verein „Conductus“ Meran

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: Beitrag für das Festival „Sonora 702 – Anima“

Vorliegende Unterlagen: Gesuch um Auszahlung/ vom gesetzlichen Vertreter des Vereins unterzeichnete Erklärung zum Ersatz eines Notorietätsaktes mit der Rechnungslegung der Einnahmen und Ausgaben; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter der Abteilung III digital signierte Liquidierungsanweisung vom 14.11.2019, Nr. 2722; bis 11.3.2020 gültige Überprüfung betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge; Überprüfung der steuerrechtlichen Ordnungsmäßigkeit im Sinne des Art. 48-bis DPR Nr. 602/1973 vom 11.12.2019; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Aus den vorliegenden Unterlagen geht hervor, dass der Beitrag in Anwendung des Art. 8 Abs. 4 DPRReg. vom 29.10.2015, Nr. 79 von 9.000,00 Euro auf 8.875,98 Euro gekürzt wurde und dass sich die dem Gesuch um Auszahlung beiliegenden Ausgabenbelege auf den Betrag, der den gewährten Beitrag, jedoch nicht die gesamten Kosten der finanzierten Initiative deckt, beschränken (im Sinne des Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) DPRA vom 4.3.2005, Nr. 5/L, anwendbar aufgrund des Verweises laut Art. 10 Abs. 2 des DPRReg. vom 29.10.2015, Nr. 79). Es gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Ausgabe, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor. Die Eckdaten der Maßnahme betreffend die Beitragsgewährung wurden auf der offiziellen Website der Region im diesbezüglichen Verzeichnis veröffentlicht, das im Bereich „Transparente Verwaltung“ unter „Zuschüsse, Beiträge, Beihilfen, wirtschaftliche Vergünstigungen - Veröffentlichung laut Art. 7 des RG vom 13.12.2012, Nr. 8 - Jahr 2019“ einzusehen ist.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 5923/2019

Rechtsgrundlage: Art. 79 Abs. 4-bis und 4-ter des Statuts, geändert durch das Stabilitätsgesetz 2015 (Art. 1 Abs. 406-413 des Gesetzes vom 23.12.2014, Nr. 190).

Maßnahme: Beschluss der Regionalregierung vom 27.10.2019, Nr. 220

Aufgabenbereich: Nr. 18 – Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften

Programm: 01 – Beziehungen zu den anderen Gebietskörperschaften

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 04 – Laufende Zuwendungen

Finanzkostenplan: U18011.0270

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für die Beteiligung am Ausgleich der öffentlichen Finanzen – Anteil zu Lasten der Autonomen Provinzen Trient und Bozen - Laufende Zuwendungen an Zentralverwaltungen – Gesetz vom 23.12.2014, Nr. 190 Art.1 Abs. 410 COD./U.1.04.01.01.000.

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung I – Planung und Programmierung der Ressourcen - Amt für Haushalt und Buchhaltungskontrolle

SIOPE-Kode: 1.04.01.01.001

Datum des Zahlungsauftrags: 13.12.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 13.12.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 193.421.983,02 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 0,00 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 193.421.983,02 Euro

Empfänger: Ministerium für Wirtschaft und Finanzen

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe:

Vorliegende Unterlagen: Beschluss der Regionalregierung vom 27.10.2019, Nr. 220; Beschluss der Regionalregierung vom 28.11.2019, Nr. 252; auf Papier ausgedrucktes, vom Leiter der Abteilung I digital signiertes Dekret vom 12.12.2019, Nr. 1233; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Ausgabe, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 6028/2019

Rechtsgrundlage: Art. 2 RG vom 22.7.2002, Nr. 2; Art. 39-bis LG der Autonomen Provinz Trient vom 19.7.1990, Nr. 23

Maßnahme: Zweckbindungsdekret des Leiters der Abteilung V vom 25.10.2019, Nr. 982

Aufgabenbereich: Nr. 02 – Justiz

Programm: 01 – Justizabteilungen

Titel: 2 – Investitionsausgaben

Gruppierung: 02 – Bruttoanlageinvestitionen und Grundstückskauf

Finanzkostenplan: U02012.0180

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für den Ankauf von Einrichtungsgegenständen und Raumgestaltungsobjekten, für den Ankauf und die Miete von Kraftfahrzeugen, technischen Geräten und Arbeitsinstrumenten für die Gerichtsämter – Möbel und Ausstattungen COD./U.2.02.01.03.000

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung V - Verwaltung der Technischen Ressourcen – Amt für Vergabeverfahren, Verträge, Vermögen und Ökonomat

SIOPE-Kode: 2.02.01.03.001

Datum des Zahlungsauftrags: 16.12.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 16.12.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 24.339,00 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 4.389,00 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 19.950,00 Euro

Empfänger: Addicalco Logistica S.r.l.

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: Ankauf eines automatischen vertikalen Dokumentenarchivierungssystems mit Umlaufregalen

Vorliegende Unterlagen: Überprüfung betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge Prot. INAIL_18567842 vom 12.10.2019, aus der hervorgeht, dass Addicalco Logistica S.r.l. die Beiträge ordnungsgemäß an das NISF/INPS und das INAIL eingezahlt hat; Zweckbindungsdekret des Leiters der Abteilung V vom 25.10.2019, Nr. 982; vom Verwaltungsdirektor des Landesgerichts Rovereto unterzeichnetes Transportdokument vom 7.11.2019, Nr. 81; auf Papier ausgedruckte elektronische Rechnung Nr. vom 27.11.2019, 656/00002 ; auf Papier ausgedruckte, vom Direktor des Amtes für technische Angelegenheiten und Instandhaltungsarbeiten unterzeichnete Bescheinigung über die ordnungsmäßige Ausführung der Arbeiten vom 27.11.2019; auf Papier ausgedruckter, von der verwahrenden Person unterzeichneter Übernahmeschein vom 13.12.2019 betreffend die erfolgte Übernahme; auf Papier ausgedruckte, vom Direktor des Amtes für Vergabeverfahren, Verträge, Vermögen und Ökonomat digital signierte Liquidierungsanweisung vom 10.12.2019, Nr. 3027; Ergebnis des Antrags auf Überprüfung der Nichteinhaltung seitens der Gesellschaft Addicalco Logistica S.r.l. der steuerrechtlichen Verpflichtungen im Sinne des Art. 48-bis DPR Nr. 602/1973, die am 12.12.2019 durchgeführt wurde; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Aus den überprüften Unterlagen gingen keine Unregelmäßigkeiten in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die korrekte Zuordnung der Ausgabe, die Übereinstimmung der Beträge mit den eingeholten Unterlagen sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes hervor.

Kontrollierter Zahlungsauftrag: Nr. 6106/2019

Rechtsgrundlage: Vereinheitlichter Text der Regionalgesetze betreffend Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang genehmigt mit DPReg. vom 23.6.1997, Nr. 8/L

Maßnahme: Beschluss der Regionalregierung vom 21.8.2019, Nr. 189

Aufgabenbereich: Nr. 05 – Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten

Programm: 02 – Kulturarbeit und verschiedene Initiativen im Kulturbereich

Titel: 1 – Laufende Ausgaben

Gruppierung: 04 – Laufende Zuwendungen

Finanzkostenplan: U05021.0150.

Beschreibung des Kapitels: Ausgaben für die Gewährung von Finanzierungen an Gemeinden und andere Körperschaften und Vereinigungen für Initiativen zur Förderung und Fortführung des Integrationsprozesses Europas und die Gewährung von finanziellen Unterstützungen für Initiativen, die für die Region von besonderem Belang sind - Laufende Zuwendungen an private Sozialeinrichtungen - DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L Art. 2 Abs. 1 Buchst. b), c), d), e), h), m), n), p), Art. 5 Abs. 2; Art. 9 Abs. 1 Buchst. a), e) COD./U.1.04.04.01.000

Verantwortliche Verwaltungsstruktur: Abteilung III - Sprachminderheiten, europäische Integration und Friedensgerichte – Amt für europäische Integration und humanitäre Hilfe

SIOPE-Kode: 1.04.04.01.001.

Datum des Zahlungsauftrags: 17.12.2019

Datum Unterzeichnung des Zahlungsauftrags: 18.12.2019

Bruttobetrag des Zahlungsauftrags: 120.000,00 Euro

Rückbehalte/Einbehalte auf den Zahlungsauftrag: 4.800,00 Euro

Nettobetrag des Zahlungsauftrags: 115.200,00 Euro

Empfänger: Hockey Club Bozen

Zuordnung (Kompetenz oder Rückstände): Kompetenz

Beschreibung der mit dem Zahlungsauftrag getätigten Ausgabe: Beitrag für die Teilnahme an den EBEL-2019-Meisterschaften

Vorliegende Unterlagen: Gesuch um Auszahlung/vom gesetzlichen Vertreter des Vereins unterzeichnete Erklärung zum Ersatz eines Notorietätsaktes vom 27.9.2019 mit der Rechnungslegung der Ausgaben für die Initiative; Kopie des Abschlussberichts über die Initiative; Kopie der Quittungen betreffend die verbuchten Rechnungen; auf Papier ausgedruckte, vom Leiter der Abteilung III digital signierte Liquidierungsanweisung vom 13.12.2019, Nr. 3120; bis 7.2.2020 gültige Überprüfung betreffend die ordnungsgemäße Entrichtung der Sozialvorsorgebeiträge; Überprüfung der steuerrechtlichen Ordnungsmäßigkeit im Sinne des Art. 48-bis des DPR Nr. 602/1973, die am 17.12.2019 durchgeführt wurde; auf Papier ausgedruckter digitaler Auftrag und Kopie desselben in XML-Format; auf Papier ausgedruckte, vom Schatzmeister ausgestellte digitale Quittung über die angeordnete Zahlung

Ergebnis der Kontrolle: Die Region hat präzisiert, dass die Regionalregierung den Amateursportverein mit beschränkter Haftung „Hockey Club Bozen“ zum Beitrag zugelassen hat, da im Art. 90 des Gesetzes Nr. 289/2002 die für die Amateursportvereine vorgesehenen Vergünstigungen auch auf die Gesellschaften ohne Gewinnzweck ausgedehnt werden. Ferner hat die Region für die Initiative, auf die

sich dieser Zahlungsauftrag bezieht, bei der Berechnung des Fehlbetrags die vom Club bei der Organisation der Veranstaltung erzielten Einnahmen nicht berücksichtigt. Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass im Art. 8 Abs. 3 des DPRReg. vom 29.10.2015, Nr. 79 ausdrücklich Nachstehendes vorgesehen ist: „Unter Fehlbetrag versteht man die Differenz zwischen der zugelassenen Ausgabe laut Abs. 2 und den Einnahmen, die direkt mit der Durchführung der Initiative in Zusammenhang stehen“. Die Region hat diesbezüglich mitgeteilt⁵⁰², dass sie infolge einer Dienstkonferenz mit der Abteilung Handel und Tourismus, Amt für Handel und Amt für Sport der Autonomen Provinz Bozen darum angesucht wurde, einen spezifischen Teil der Ausgaben für die Initiative des Hockey Clubs Bolzano, der nicht durch andere Einnahmen gedeckt wird, zu finanzieren, und zwar die Reisekosten, die Kosten für Unterkunft und Verpflegung und als Verbrauchsmaterial (Hockeyschläger usw.)

Zwecks Überprüfung des effektiven Fehlbetrags in Zusammenhang mit der finanzierten Initiative muss die Region laut geltendem DPRReg. Nr. 79/2015 vom Empfänger die gesamte Rechnungslegung betreffend die Einnahmen und Ausgaben einholen. In Bezug auf die korrekte Zuordnung der Ausgabe sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes wurden keine Unregelmäßigkeiten festgestellt.

Die Eckdaten der Maßnahme betreffend die Beitragsgewährung wurden nicht auf der offiziellen Website der Region im diesbezüglichen Verzeichnis veröffentlicht, das im Bereich „Transparente Verwaltung“ unter „Zuschüsse, Beiträge, Beihilfen, wirtschaftliche Vergünstigungen - Veröffentlichung laut Art. 7 des RG vom 13.12.2012, Nr. 8 - Jahr 2019“ einzusehen ist.

19.4 Schlussbemerkungen

Mit Ausnahme der oben spezifizierten Fälle und der in den Ergebnissen betreffend die jeweiligen Aufträge dargelegten Bemerkungen hat die Überprüfung keine besonderen Probleme in Bezug auf die angewandten Buchhaltungsverfahren, die Klassifizierung der Einnahmen und der Ausgaben, die Einhaltung der Bestimmungen betreffend das Rechnungswesen und der angewandten Haushaltsgrundsätze, die Unterlagen zu den überprüften Einhebungs- und Zahlungsaufträge sowie die korrekte Zuweisung der SIOPE-Kodes ergeben.

Es steht fest, dass sich die Ergebnisse dieser Überprüfung aufgrund der spezifischen Merkmale dieser Kontrolle nicht auf die Ordnungsmäßigkeit der Verhalten beziehen, die den überprüften Akten zugrunde liegen und eventuell von den zuständigen Stellen beurteilt werden können.

Aus der Kontrolle der Einhebungsaufträge ging hervor,

- dass die direkte Einzahlung der Einnahmen aus Hypothekarsteuern, der Steuern auf Erbschaften und Schenkungen, der Mehrwertsteuer auf den Binnenhandel seitens der

Einhebungsberechtigten auf ein unverzinsliches Konto beim einzigen Schatzamt infolge des Inkrafttretens des Dekrets des Ministers für Wirtschaft und Finanzen vom 20.7.2011 nach Auffassung der Region⁵⁰³ „eine ständige und genaue Überprüfung der Entwicklung der gesamtstaatlichen Einnahmen sowie eine genaue und sorgfältige Schätzung der der Region zustehenden Einnahmen ermöglicht. Es wurde überprüft, ob die Gutschrift erfolgte und ob die tatsächlich eingehobenen Beträge den aufgrund der gesamtstaatlichen Statistiken und des Austausches mit den beiden Autonomen Provinzen geschätzten Beträgen entsprechen“.

- dass die Einhebungen aus Zuweisungen des Staates von Anteilen ausstehender Steuern – auch in Bezug auf große Beträge – der Kompetenzrechnung anstatt den Rückständen zugeordnet wurden⁵⁰⁴, weil die Region sich an Kriterien der Vorsicht orientiert, laut denen Beträge nicht festgestellt werden, deren Einhebung nicht sicher ist.
- dass die Verwaltung zwecks Tilgung der Rückstände aus Feststellungen des Jahres 2010 betreffend „Steuern auf Erbschaften und Schenkungen“ und „Einkünfte aus Lotto, Lotterie und sonstigen Gewinnspielen“ die Zuweisungen des Staates betreffend „Endzuweisungen der Mehrwertsteuer – Endverbrauch 2010“ ungerechtfertigt verwendet hat⁵⁰⁵.

Die Region erklärt in den Gegenäußerungen⁵⁰⁶, dass die Einnahme verschiedenen Feststellungen aus dem Haushaltsjahr 2010 zugeordnet wurde, um die in den Rückständen eingetragenen Beträge zu tilgen und die Feststellung neuer Erträge auf Rechnung Kompetenz zu vermeiden. Ferner teilt sie mit, dass mit dem Wirtschafts- und Finanzministerium – Generalrechnungsamt des Staates jährlich vereinbart wird, welche Gesamtjahresbeträge der ausstehenden Erträge der Körperschaft überwiesen werden und ob diese als Neufeststellungen (weil sie nicht vorher festgestellt wurden) oder lediglich als Einnahmerückstände zu verbuchen sind.

Diesbezüglich wird bemerkt, dass keine Schwierigkeiten bei der korrekten Erhebung der verschiedenen Steuern zum Zeitpunkt der Gutschrift der entsprechenden Überweisungen bestehen dürften, wenn die Überweisungen seitens des Staates jährlich vereinbart und die im Haushalt bzw. als Rückstände zu verbuchenden Posten aufgrund formeller Mitteilungen des Wirtschafts- und Finanzministeriums – Generalrechnungsamt des Staates festgelegt werden.

Die Regionalverwaltung wird daher erneut aufgefordert, den Austausch mit den zuständigen Ministerialämtern zu intensivieren, um die Kongruenz der jeweiligen Buchhaltungsunterlagen zu gewährleisten, da eine nicht korrekte Erfassung der einzelnen überwiesenen Steuererträge erhebliche Auswirkungen auf die Jahresergebnisse des regionalen Haushalts hat.

Die Kontrolle der Zahlungsanweisungen hat Nachstehendes ergeben:

- Fehlende Kontrolle der Erklärungen zum Ersatz eines Notorietätsaktes seitens der Empfänger von Finanzierungen für die Umsetzung von Entwicklungsprojekten in Ländern, die von Kriegen oder Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen wirtschaftlichen und sozialen Verhältnissen befinden. Die Körperschaft erklärt, dass das Verfahren zur Überprüfung der mit Beschluss der Regionalregierung Nr. 160/2019 genehmigten Beiträge für Projekte mit Rechnungslegung 2020 eingeleitet wurde. Diesbezüglich wird bemängelt, dass auch bereits ausgezahlte oder sich in Bearbeitung befindende Finanzierungen nicht überprüft werden.
- Durchführung der Kontrollen seitens der Körperschaft auf die von den Empfängern der regionalen Beiträge eingereichten Ersatzerklärungen im Bereich der europäischen Integration und der Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang im Sinne des Art. 11 des DPREg. vom 29.10.2015, Nr. 79. Die Verwaltung⁵⁰⁷ teilt in Beantwortung des Ermittlungsantrags⁵⁰⁸ mit, dass derzeit 41 Stichprobenkontrollen betreffend die mit Maßnahmen der Regionalregierung im Jahr 2018 gewährten Finanzierungen durchgeführt werden. Die Körperschaft erklärt, dass aufgrund der Ergebnisse der Überprüfung an 10 Empfänger die gesamte Finanzierung ausgezahlt werden konnte, dass in 16 Fällen geringere Finanzierungen ausgezahlt wurden und dass für die restlichen 15 Finanzierungsgesuche noch Unterlagen ausständig sind. Die Region gibt bekannt, dass die Kontrollen betreffend die 2019 genehmigten Finanzierungen zu Jahresende begonnen wurden und derzeit noch laufen.
- Mit Bezug auf den im Sinne des mit DPRA vom 23.6.1997, Nr. 8/L genehmigten Vereinheitlichten Textes der Gesetze „Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang“ und des mit DPREg. vom 23.2.2010, Nr. 1/L genehmigten „Vereinheitlichten Textes der in den Regionalgesetzen vom 30.5.1993, Nr. 11, vom 29.11.1996, Nr. 5 und vom 16.2.2007, Nr. 1 enthaltenen Bestimmungen über humanitäre Initiativen“ gewährten Finanzierungen bestehen Bedenken bezüglich des Kontrollverfahrens für die Beitragsauszahlung. Insbesondere sollten im Hinblick auf eine wirksamere Kontrolle die derzeitigen Verordnungsbestimmungen, laut denen die Belege für die in den Grenzen des gewährten Beitrags bestrittenen Ausgaben anlässlich der Auszahlung vorzulegen sind, überdacht werden. Eine wirksame Kontrolle sollte die Überprüfung der Belege für die gesamte zugelassene Ausgabe vorsehen, welche zusammen mit dem Auszahlungsgesuch eingeholt werden sollten.

- Die Notwendigkeit einer stets korrekten Anwendung des Art. 8 Abs. 4 des DPReg. vom 29.10.2015, Nr. 79, welcher zwecks Berechnung des zu finanzierenden Fehlbetrags die proportionale Kürzung der Einnahmen im Verhältnis zu den anfangs veranschlagten Einnahmen vorsieht, falls die zugelassene Ausgabe niedriger als die anfangs veranschlagte Ausgabe ausfällt (Zahlungsauftrag Nr. 411/2019).
- Mit Bezug auf die Ermittlung der im Bereich der Studienaufenthalte im Ausland tätigen Einrichtungen⁵⁰⁹ wird Nachstehendes bemängelt: i) die Durchführungsmodalitäten des Bietervergleichs zur Auswahl der ausländischen Einrichtung; hier werden Unterschiede beim Einholen der Angebote festgestellt, welche in einigen Fällen von auf Websites veröffentlichten Preisangaben und in anderen Fällen von detaillierten Angebotsanfragen herrühren. ii) die Modalitäten des Vertragsabschlusses (die Bestätigung betreffend die Annahme des Angebots erging durch eine E-Mail ohne jegliche Garantieklauseln für die Körperschaften); iii) die steuerrechtliche Handhabung der Ausgabe (die Erklärung der Körperschaft, dass es sich um eine reine Ausgabenerstattung handelt, entbindet sie nicht von den steuerrechtlichen Verpflichtungen betreffend Geschäftsbeziehungen zu EU-Wirtschaftsteilnehmern).
- Wie bereits im Begleitbericht zur Billigungsentscheidung Nr. 3/2019/PARI⁵¹⁰ hervorgehoben wurde, ist es nicht korrekt, dass die von den In-House-Gesellschaften der Region erbrachten Leistungen betreffend die Wartung des IT-Netzes und die Verwaltung der zentralen Informationssysteme unter „Laufende Zuwendungen“ statt unter „Erwerb von Gütern und Dienstleistungen“ verbucht wurden. Ferner werden die Bedenken in Zusammenhang mit der Angemessenheitsprüfung laut Art. 192 des GvD Nr. 50/2016 i.d.g.F. der aufwendigen von den Auftragnehmern angebotenen Dienstleistungen bestätigt, die von der Körperschaft auf der Grundlage eines Analyserasters durchgeführt wurde, das vom Vertretungsverband der In-House-Gesellschaften der Regionen und der Autonomen Provinzen – und somit von einem direkt an der Vergabe beteiligten Rechtssubjekt – ausgearbeitet und zur Verfügung gestellt wurde. Aus den überprüften Unterlagen gehen keine formellen Bewertungs- und Genehmigungsverfahren bezüglich der von den Auftragnehmern formulierten Vorschläge hervor, welche auf eine unabhängige und unparteiische Bewertung hinweisen.
- in einigen Fällen⁵¹¹ wurden die Eckdaten der Maßnahme betreffend die Beitragsgewährung auf der Website der Region im Bereich „Maßnahmen“ veröffentlicht, jedoch nicht unter „Zuschüsse, Beiträge, Beihilfen, wirtschaftliche Vergünstigungen - Veröffentlichung laut Art. 7 des RG vom 13.12.2012, Nr. 8 – Jahr 2019“, was gegen den Art. 26 Abs. 2 und 3 des GvD Nr. 33/2013 i.d.g.F. verstößt. Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass Veröffentlichung im

Sinne des genannten Artikels die rechtliche Voraussetzung für die Wirksamkeit der Maßnahmen darstellt, mit denen die Gewährung und Zuerkennung eines Gesamtbetrags von über tausend Euro im Laufe des Kalenderjahres an ein und denselben Empfänger verfügt wird. In Bezug auf die bei den Stichprobenkontrollen auf Zahlungsaufträgen hervorgehobenen kritischen Aspekte hat die Region lediglich mit Bezug auf die bemängelte nicht korrekte Zuordnung der an die In-House-Gesellschaft Südtiroler Informatik AG gezahlten Beträge für die Verwaltung des Informationssystems des Grundbuchs sowie die Integration mit jenem des Katasters Erklärungen vorgebracht, wie bereits für die gleiche im vorausgegangenen Bericht zur Billigung der Rechnungslegungen laut Entscheidung Nr. 3/2019/PARI angeführte Bemerkung erfolgt ist. Die Regionalverwaltung⁵¹² erklärt diesbezüglich, dass „in der Regel diese Tätigkeiten unter den „Ankauf von Gütern und Dienstleistungen“ fallen. Lediglich die Ausgaben betreffend die Verwaltung des Informationssystems des Grundbuchs wurden den „laufende Zuwendungen“ zugeordnet, weil der sich daraus ergebende Nutzen den beiden Provinzen und nicht direkt der Region zugute kommt, da dieser Bereich denselben übertragen wurde. Demnach stellt die Region die für die Ausübung der delegierten Befugnis erforderlichen Mittel zur Verfügung. Die Ausgabe wird von der Region getragen, um die Koordinierung und die Einheitlichkeit der von den Informatikgesellschaften für die beiden Provinzen ausgeübten Tätigkeiten im Bereich des Grundbuchs zu gewährleisten.

Hinsichtlich der Bemerkungen bezüglich der Zweifel über die von der Körperschaft durchgeführten Angemessenheitsprüfung der von den Auftragnehmern angebotenen Dienstleistungen (gemäß Art. 192 des GvD Nr. 50/2016 i.d.g.F.) auf der Grundlage eines Analyserasters, das vom Vertretungsverband der In-House-Gesellschaften – und somit von einem direkt an der Vergabe beteiligten Rechtssubjekt – ausgearbeitet wurde, wird Nachstehendes präzisiert.

Nach den anlässlich der gerichtlichen Billigung 2018 formulierten Bemerkungen über die Preisbemessung für die den In-House-Gesellschaften anvertrauten Dienstleistungen, hat die Regionalverwaltung sofort gemeinsam mit Vertretern der Autonomen Provinz Trient und der Autonomen Provinz Bozen eine eigenständige gründliche Untersuchung diesbezüglich vorgenommen. Allem voran hat die Regionalregierung mit Beschluss vom 18.7.2019, Nr. 169 die Zusammensetzung der Arbeitsgruppe für die Koordinierung der Verwaltung des mit dem Informationssystem des Katasters koordinierten und integrierten Informationssystems des Grundbuchs geändert und die Berufung neuer Beamter der Region und der Provinzen vorzusehen; insbesondere wurde in Vertretung der Region der neue Generalsekretär der Regionalregierung ..., mit Koordinierungsaufgaben, die neue Leiterin der Abteilung V – Verwaltung der technischen Ressourcen ..., der bisherige Verantwortliche für den digitalen Wandel ..., der neue Direktor des Amtes für Vergabeverfahren, Verträge, Vermögen

und Ökonomat ... namhaft gemacht. In Vertretung der Autonomen Provinz Trient wurde die neue Leiterin der für Grundbuch und Kataster zuständigen Abteilung ..., die bisherigen Leiter des Grundbuchs und des Katasters ... und ... sowie die neue Generaldirektorin der Abteilung für Vereinfachung und Digitalisierung ... namhaft gemacht. In Vertretung der Autonomen Provinz Bozen wurden bestätigt.

Die mit der Durchführung der Untersuchung betraute Arbeitsgruppe war demnach 2019 im Vergleich zur vorhergehenden weitgehend neu besetzt, insbesondere was die Region anbelangt.

Anlässlich der ersten Sitzung am 7.8.2019 der neu besetzten zwecks Genehmigung des Durchführungsakts betreffend die Verwaltung 2019-2021 und des Ersten Durchführungsakts betreffend die Entwicklung 2019 einberufenen Arbeitsgruppe wurde auf die im Rahmen des Berichts zur Allgemeinen Rechnungslegung 2018 der Region Trentino-Südtirol angeführten Bemerkungen des Rechnungshofs hinsichtlich des möglichen Interessenkonflikts bei der Durchführung der Angemessenheitsprüfung anhand des Scorecard-Modells von Assinter hingewiesen, weshalb die Arbeitsgruppe unter der Beteiligung sämtlicher Mitglieder eine eigenständige und unabhängige Bewertung über die Angemessenheit der Tarife formulieren müsse.

Die Arbeitsgruppe der Region und der Autonomen Provinzen Trient und Bozen hat eingehend die Möglichkeit geprüft, die für die Entwicklung und Verwaltung des Informationssystems des Grundbuchs und die Koordinierung und Integration mit dem Informationssystem des Katasters erforderlichen Fachkräfte und Dienstleistungen auf dem allgemeinen Markt zu finden. Die Ergebnisse der Nachforschung wurden im Bericht über die Digitalisierung des mit dem Kataster koordinierten und integrierten Informationssystems des Grundbuchs dargelegt, der dem Dekret Nr. 1123/2019 zur Ermächtigung zum Abschluss eines Zusatzaktes zum Rahmenabkommen sowie dem Dekret Nr. 1164/2019 zur Genehmigung des Durchführungsakts betreffend die Verwaltung des Informationssystems des Grundbuchs als ergänzender Bestandteil beigelegt wurde. (Die zitierten Dekrete liegen bei.)

Aus dem Bericht geht hervor, dass die Region sowie die Provinzen Bozen und Trient bereits seit den 80er Jahren an der Verwirklichung eines einheitlichen Projektes stets eng zusammenarbeiten und dass das Informationssystem des Grundbuchs und des Katasters aufgrund seiner in diesen vierzig Jahren der Entwicklungstätigkeit erreichten Größe und Komplexität als Unikat zu betrachten sei, das weder in Italien noch im Ausland seinesgleichen hat.

Im Wesentlichen weist dieses Informationssystem keine Gemeinsamkeiten mit anderen auf dem Wettbewerbsmarkt verfügbaren Dienstleistungen auf, wie sie im Art. 192 des Kodex der Verträge vorgesehen sind.

Nach den oben zusammengefassten und im genannten Bericht detailliert angeführten Feststellungen hat die Arbeitsgruppe der Region und der Provinzen Trient und Bozen schlussgefolgert, dass eine In-House-Vergabe unter die der öffentlichen Verwaltung offen stehenden Organisationsmodalitäten – und zwar die Eigenproduktion eines Dienstes – und nicht unter die im Kodex der Verträge vorgesehenen Instrumente zur Wahl des Auftragnehmers fällt.

Für die Angemessenheitsprüfung der Dienstleistungen wurde das vom Vertretungsverband der regionalen In-House-Gesellschaften ausgearbeitete und zur Verfügung gestellte Analyseraster in keiner Weise berücksichtigt.

Die Arbeitsgruppe hat die Angemessenheitsbewertung vor dem Hintergrund sämtlicher im Art. 192 Abs. 2 des Kodex der öffentlichen Verträge vorgesehener Kriterien vorgenommen, laut denen die wirtschaftliche Angemessenheit des Angebots der In-House-Einrichtungen unter Berücksichtigung des Gegenstands und des Werts der Leistung vorab geprüft wird.

Mit Bezug auf den Preisparameter und demnach auf die den beiden In-House-Gesellschaften zuerkannten Beträge hat sich die Arbeitsgruppe in ihrer Sitzung vom 24.10.2019 auf Nachstehendes geeinigt: - Südtiroler Informatik AG: die in der Anlage C zum Rahmenabkommen vorgesehenen Tarife werden bestätigt, da sie unter den für die Provinz Bozen aufgrund des Beschlusses der Südtiroler Landesregierung vom 12.6.2018, Nr. 558 angewandten Tarifen liegen, mit Ausnahme des Prozentsatzes zur Deckung der von der Gesellschaft ausgeführten Tätigkeiten für die Verwaltung der diesbezüglichen Verträge, der von 10 % auf 8 % reduziert wird;

- Trentino Digitale S.p.A.: Anwendung der Tarife der Provinz Trient (laut Anlage 3 zum Plan für die Entwicklung des digitalen Informationssystems der Provinz Trient - SINET - Sektion Verwaltung und Entwicklung - für das Jahr 2019 betreffend die Initiativen im Bereich ICT und Innovation für die Autonome Provinz Trient, welcher mit Beschluss der Trentiner Landesregierung vom 28.9.2018, Nr. 1763 genehmigt wurde), da die Tarife der Provinz (für die Region) günstiger als die im oben genannten Rahmenabkommen von 2016 festgesetzten ausfallen. Aus diesen Gründen wurde die neue Anlage D betreffend die Tarife erstellt, die für Trentino Digitale S.p.A. auch zur Deckung der von der Gesellschaft ausgeführten Tätigkeiten für die Verwaltung der diesbezüglichen Verträge, die von 10 % auf 8 % reduziert wurde, gilt.

- Die jährliche Pauschale für die Softwareverwaltungsdienste ist seit 2016 gleich geblieben.

Die Anwendung der neuen Tarife bewirkt Einsparungen für die Region von durchschnittlich ungefähr 15 % auf den Tagessätzen der verschiedenen Fachkräfte im Vergleich zu den von Trentino Digitale vorher angewandten Tarifen und eine Reduzierung um 5 % bei der Verwaltung von Aufträgen an

Dritte, nebst einer Reduzierung um 2 % bei der Verwaltung von Aufträgen an Dritte seitens Südtiroler Informatik.

Die Region hat ferner auch in Bezug auf die Erteilung des Auftrags betreffend die Dienstleistungen zur Sammlung, Ausarbeitung und Verbreitung der Wahldaten der allgemeinen Gemeindewahlen 2020 die Angemessenheitsprüfung nicht anhand des Scorcard-Modells von Assinter vorgenommen. Die Bewertung wurde – wie aus der beiliegenden Niederschrift hervorgeht – eigenständig von der Regionalverwaltung und der damit beauftragten Arbeitsgruppe durchgeführt.“

Angesichts der Tatsache, dass der überprüfte Zahlungsauftrag (vom 27.5.2019) vor den von der Region ergriffenen Maßnahmen ausgestellt wurde, wird zur Kenntnis genommen, dass die Angemessenheit der Tarife der In-House-Informatikgesellschaften nun der unabhängigen und autonomen Beurteilung seitens einer spezifischen und qualifizierten Arbeitsgruppe unterliegt. Es wird allerdings die Notwendigkeit unterstrichen, eine ständige Überwachung und Überprüfung der angebotenen Dienste und Produkte sowie deren Preise einzuleiten/zu gewährleisten, vor allem wenn sich das Entgelt nach der Anzahl der für die evolutive Wartung erforderlichen Personenstunden richtet.

ANMERKUNGEN

1. Schreiben vom 17.7.2019, Prot. Nr. 18043.
2. Schreiben der Region vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240, Prot. Rechnungshof Nr. 1105 vom 11.6.2020.
3. Schreiben der Region vom 13.6.2019, Prot. Nr. 15434.
4. Schreiben der Region vom 22.5.2020, Nr. 12944.
5. Die Leitlinien und der entsprechende Fragebogen wurden von der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofs am 20.4.2020 genehmigt.
6. Das Streitverfahren wurde von der Region im Ermittlungsschreiben vom 3.4.2019, Prot. Nr. 8990 zusammengefasst
7. Art. 92 Abs. 4-*quiquies* des GD vom 17.3.2020, Nr. 18, umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 24.4.2020, Nr. 27.
8. Mit Beschluss Nr. 5/SEZAUT/2020/INPR vom 20.4.2020 genehmigte Leitlinien für die Jahresberichte der Präsidenten der Regionen und der Autonomen Provinzen über das System der internen Kontrollen und die im Jahr 2019 durchgeführten Kontrollen.
9. Laut Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990 wurden im Laufe des Jahres 2019 143 Beschlussvorschläge der Regionalregierung, 1003 Dekrete der Leiter, 20 Dekrete des Präsidenten und 3228 Liquidierungsanweisungen der Kontrolle der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit unterzogen.
10. 43 Fälle bei den Zweckbindungsdekreten.
11. Art. 16 Abs. 25 des GD vom 13.8.2011, Nr. 138, umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 14.9.2011, Nr. 148 und durch das Dekret des Innenministeriums vom 15.2.2012, Nr. 3.
12. Art. 34-*bis* des RG Nr. 3/2009, eingefügt durch Art. 2 Abs.1 des RG Nr. 7/2016.
13. Kapitel VI-*ter* des LG Nr. 7/1979, hinzugefügt durch Art. 8 des LG Nr. 7/2016.
14. Art. 65-*ter* des LG Nr. 1/2002, eingefügt durch Art. 10 Abs. 6 des LG Nr. 15/2016.
15. Inkassoaufträge Nr. 7401/2019 und Nr. 7402/2019.
16. Inkassoauftrag Nr. 5494/2019.
17. Schreiben der Region vom 22.5.2020, Prot. Nr. 12944.
18. Schreiben des Rechnungshofs vom 14.5.2020, Prot. Nr. 966.
19. Zahlungsauftrag Nr. 411/2019.
20. Zahlungsauftrag Nr. 5732/2019.
21. Begleitbericht zur Entscheidung Nr. 3/2019/PARI.
22. Zahlungsaufträge Nr. 411/2019, 1854/2019, 4865/2019 und 6106/2019.
23. Mit Beschluss der Regionalregierung vom 29.1.2020, Nr. 3 wurde das Rechnungsprüferkollegium für den Dreijahreszeitraum 2020-2022 erneuert.
24. Rechnungshof Prot. Nr. 899 vom 4.5.2020
25. Region Prot. Nr. 13513 und 13514 vom 1.6.2020.
26. Übermittelt mit zertifizierter Post, Prot. Rechnungshof Nr. 1015 vom 22.5.2020.
27. Region Prot. Nr. 13390 vom 29.5.2020
28. 6.6.2019.
29. Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990.
30. Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990.
31. Von der Region mit Inkassoauftrag von 4.11.2019, Nr. 7399 eingehobener Betrag in Höhe von 40 Mio. Euro.
32. Schreiben der Region vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240, Prot. Rechnungshof Nr. 1105 vom 11.6.2020.
33. Schreiben der Region vom 13.6.2019, Prot. Nr. 15434.
34. Der Niederschrift Nr. 6/2020 beiliegende Stellungnahme zur Rechnungslegung.
35. Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990.
36. Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990.
37. Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990.
38. Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990.
39. Schreiben der Region vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240.
40. S. vorhergehende Fußnote.
41. Ab Inkrafttreten am 18.12.2019 wurden der Art. 22 „Verwaltungsgerichtliche Rechnungslegungen“ ersetzt und der Art. 28 „Ausgabenverpflichtungen“ geändert.

42. Das RG Nr. 8/2019 ist Gegenstand eines vom Präsidenten des Ministerrates eingeleiteten Rekurses wegen Verfassungswidrigkeit der Bestimmungen betreffend das Verzeichnis der Gemeindegemeinschaften.
43. Regionalgesetz Nr. 25/2015 „Änderungen zum Regionalgesetz vom 15.7.2009, Nr. 3 „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“ mit seinen späteren Änderungen (Regionalgesetz über das Rechnungswesen) und andere Bestimmungen zur Anpassung der regionalen Rechtsordnung an die im gesetzesvertretenden Dekret vom 23.6.2011, Nr. 118 enthaltenen Bestimmungen in Sachen Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen“.
44. Der Entwurf der Buchhaltungsverordnung wurde vom Rechnungsprüferkollegium in der Sitzung vom 11.12.2019 (TOP der Niederschrift vom 11.12.2019, Nr. 12) und von der Konferenz der Abteilungsleiter überprüft.
45. Laut Art. 4.1 der Anlage 4/1 des GvD Nr. 118/2011 muss die Regionalregierung innerhalb 30. Juni jeden Jahres das Wirtschafts- und Finanzdokument der Region dem Regionalrat vorlegen.
46. Die Landtagswahlen haben am 21.10.2018 stattgefunden.
47. Der Beitrag ist auf das Mailänder Abkommen und das am 15.10.2014 abgeschlossene Abkommen zurückzuführen, das im Stabilitätsgesetz 2015 übernommen wurde.
48. Kap. U18011.0270 - Ausgaben für die Beteiligung am Ausgleich der öffentlichen Finanzen - Anteil zu Lasten der Autonomen Provinzen Trient und Bozen - Laufende Zuwendungen an Zentralverwaltungen: im Haushaltsvoranschlag 2019 43.156.717,50 Euro; im Nachtragshaushalt 151.240.407,12 Euro; in der Rechnungslegung 194.397.124,62 Euro.
49. Art. 9 Abs. 1 des Gesetzes Nr. 243/2012 - Die Haushalte der Regionen, der Gemeinden, der Provinzen, der Großstädte und der Autonomen Provinzen Trient und Bozen gelten als ausgeglichen, sofern in der Phase des Haushaltsvoranschlags als auch in jener der Rechnungslegung kein negativer Saldo in Bezug auf die Kompetenzgebarung zwischen den Gesamteinnahmen und den Gesamtausgaben erzielt wird. Der Verfassungsgerichtshof hat mit Erkenntnis Nr. 247/2017 und Nr. 101/2018 erklärt, dass der Verwaltungsüberschuss als Eigenmittel der örtlichen Körperschaften für die Zwecke der Haushaltsausgeglichenheit stets zu berücksichtigen ist. Ebenso ist der gebundene Mehrjahresfonds, der für die Deckung mehrjähriger Ausgaben bezüglich bereits eingegangener Verpflichtungen zweckgebundene und bestimmte Mittel umfasst, im Rahmen der Haushaltsausgeglichenheit der Körperschaften zur Gänze und nicht nur beschränkt auf den durch die Einnahmen finanzierten Teil zu berücksichtigen, (weil ansonsten der Verwaltungsüberschuss abermals ausgenommen wäre).
50. Im November 2019 hat das Justizministerium der Region (zusätzlich zur anerkannten Verrechnung) 1.008.479,52 Euro für Ausgaben betreffend die Tätigkeit der Gerichtsämter im Jahr 2018 überwiesen (siehe Prot. Rechnungshof Nr. 785/6.4.2020).
51. Kap. E02101.0030 „Überweisung seitens des Regionalrats der aus Finanzinstrumenten desinvestierten Beträge...“ endgültige Voranschläge, Feststellungen und Einhebungen in Höhe von 45 Mio. Euro.
52. Inkassoauftrag Nr. 7399/04.11.2019 in Höhe von 40 Mio. Euro; 2020 werden weitere 16.452.681,95 Euro eingehoben (siehe Antwortschreiben der Region Prot. Nr. 8990/3.4 2020, Rechnungshof Prot. Nr. 795/6.4 2020, Z. 1, Buchst. e)).
53. Der Aktualisierungsbericht zum WFDR 2018 besagt ausdrücklich: „Des Weiteren werden die derzeitigen Beträge der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder der Verwalter der örtlichen Körperschaften für die Dauer eines weiteren Wahlmandats - also bis zum Jahr 2025 - bestätigt.“ Diese Aussage entspricht nicht den Bestimmungen des mit Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des RG Nr. 3/2019 eingeführten Art. 68 Abs. 2-bis des RG Nr. 2/2018 i.d.g.F., welcher besagt: „Mit Ablauf vom allgemeinen Wahltermin im Jahr 2020 werden die im DPRReg. Nr. 4/L/2010 i.d.g.F., im Beschluss der Südtiroler Landesregierung vom 20.12.2010, Nr. 2094 für die Verwalter der Bezirksgemeinschaften der Provinz Bozen sowie in den darauffolgenden Regionalgesetzen zur Errichtung von aus einem Zusammenschluss entstandenen neuen Gemeinden festgelegten Amtsentschädigungsbeträge ohne die Kürzung laut Abs. 1 bestätigt.“
54. Im Art. 1 des RG Nr. 4/2019 ist eine Finanzierung von jeweils 50.000 Euro für die Jahre 2019 und 2020 vorgesehen.
55. Siehe Antwortschreiben der Region Prot. Nr. 8990/3.4 2020 (Rechnungshof Prot. Nr. 795/6.4.2020, Z. 1, Buchst. f)).
56. S. Prot. Region Nr. 14240/11.6.2020 (Prot. Rechnungshof Nr. 1105/11.6.2020).
57. Der Gesetzentwurf betreffend den Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2019 und Mehrjahreshaushalt für den Dreijahreszeitraum 2019-2021 wurde am 8.12.2018 eingebracht und in der Sitzung vom 10.12.2018 bekannt gegeben.

58. Art. 13-ter Abs. 2.
59. Bestimmungen, die laut Art. 9 Abs. 2 des RG Nr. 3/2009 als Inhalt des Stabilitätsgesetzes vorgesehen sind.
60. Bestimmungen, die laut Art. 9 Abs. 3 des RG Nr. 3/2009 als Inhalt des Begleitgesetzes vorgesehen sind.
61. Art. 9 des RG Nr. 3/2019.
62. Entwurf des Regionalgesetzes „Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2019-2021“ samt technischem Begleitbericht, Verwaltungshaushalt und Plan der Haushaltsindikatoren.
63. Prot. Region Nr. 12944/22.5.2020 (Prot. Rechnungshof Nr. 1016/22.5.2020).
64. Lt. Anhang zum Haushaltsvoranschlag 2019-2020-2021.
65. Die Überprüfung des Jahresabschlusses zum 31.12.2018 der von der Region kontrollierten Gesellschaft Pensplan Centrum AG ergibt vorgetragene Verluste in Höhe von 14,6 Mio. Euro nebst eines Verlustes des Geschäftsjahres 2018 von 6 Mio. Euro, von denen 2,3 Mio. Euro vorgetragen wurden. Auch im Jahresabschluss zum 31.12.2018 der Gesellschaft Euregio Plus SGR AG (an der die Region indirekt über die Pensplan Centrum AG beteiligt ist) werden ausgleichende Verluste in Höhe von 1,4 Mio. Euro nebst eines Verlustes des Geschäftsjahres 2018 von 332.103 Euro festgestellt.
66. Kap. U20031.0000 - Fonds für die Finanzierung der Mehrausgaben, die mit der Erneuerung der Tarifverträge betreffend das Personal zusammenhängen (verwendet mit Änderung zum Haushaltsvoranschlag aufgrund des Beschlusses der Regionalregierung Nr. 20/2019).
67. Kap. U20031.0090 - Risikofonds für Gerichtsverfahren - Sonstige Fonds und Rückstellungen (bei der Rechnungslegung auf Kompetenzeinsparungen übertragen)
68. Kap. U20031.0120 - Risikofonds für die Leistung von Garantien - Sonstige Fonds und Rückstellungen; der Betrag wurde im Nachtragshaushalt gestrichen. Rückstellung im Verwaltungsergebnis 2019 von 2.062.000,00 Euro im Risikofonds für die Leistung von Garantien
69. Der im Excel-Format erstellte Fragebogen ist beim Rechnungshof am 11.9.2019, Prot. Nr. 2011 eingegangen.
70. Art. 18-bis des GvD Nr. 118/2011 i.d.g.F.
71. Laut den Bestimmungen sind die Indikatoren innerhalb 30 Tagen nach der mit Regionalgesetz vom 13.9.2018, Nr. 7 erfolgten Genehmigung des Haushaltsvoranschlags zu genehmigen.
72. Kap. E02101.0030 - Zuweisung der desinvestierten Beträge von Seiten des Regionalrats - Keine Ansätze im Haushaltsvoranschlag 2019; Ansatz in Höhe von 45 Mio. Euro im Nachtragshaushalt 2019 (5 Mio. Euro beziehen sich auf die Rückzahlung seitens des Regionalrats des Risikofonds für anhängige Streitverfahren aufgrund des Ergebnisses des Verfahrens über die Verfassungsmäßigkeit).
73. Der anfängliche Voranschlag betrug 10 Mio. Euro.
74. Kap. E05100.0000 - Erlös aus der Veräußerung von Wertpapieren - Veräußerung von Beteiligungen an sonstige Unternehmen: Kein Ansatz im Haushaltsvoranschlag, Änderung mit dem Nachtragshaushalt in Höhe von 32.280.417,88 Euro; in der Rechnungslegung bildet dieser Betrag eine Mindereinnahme.
75. Kap. U20031.0000 - Fonds für die Finanzierung der Mehrausgaben, die mit der Erneuerung der Tarifverträge betreffend das Personal zusammenhängen - Vertragsverlängerungsfonds; in der Rechnungslegung geht dieser Betrag auf die Kompetenzeinsparungen über. Im Verwaltungsergebnis 2019 ist eine Rückstellung von 1.190.000,00 Euro für die Erneuerung der Tarifverträge vorgesehen.
76. Kap. U18011.0270 - Ausgaben für die Beteiligung am Ausgleich der öffentlichen Finanzen - Anteil zu Lasten der Autonomen Provinzen Trient und Bozen: Der anfängliche Voranschlag betrug 43.156.717,50 Euro.
77. Kap. U20031.0090 - Risikofonds für Gerichtsverfahren - Sonstige Fonds und Rückstellungen
78. Kap. U20031.0150 - Fonds für Verluste seitens Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung - Sonstige Fonds und Rückstellungen: Der Betrag ist bei der Rechnungslegung 2019 auf die Kompetenzeinsparungen übergegangen (der Posten bildet keine Rückstellung im Verwaltungsergebnis).
79. Kap. U20031.0120 - Risikofonds für die Leistung von Garantien - Sonstige Fonds und Rückstellungen: Der anfängliche Voranschlag im Haushaltsvoranschlag 2019 betrug 2.053.000,00 Euro.
80. Im Nachtragshaushaltsgesetz wurden neue Ausgaben im Gesamtbetrag von 202.307.688,33 Euro genehmigt; für die Deckung dieser neuen Ausgaben wurden folgende Mittel angeführt: Ausgabenkürzungen in Höhe von 5.053.000,00 Euro; Mehreinnahmen in Höhe von 162.754.688,83 Euro; Verwendung des Verwaltungsüberschusses: verfügbarer Teil 34.500.000,00 Euro.

81. Auf die im Nachtragshaushaltsgesetz vorgesehenen Gesetzesänderungen wird im Kapitel 18 dieses Berichts eingegangen.
82. Die „Stellungnahme des Rechnungsprüfungsorgans zum Vorschlag betreffend den Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2019-2021“ wurde mit Niederschrift Nr. 7 genehmigt.
83. RG Nr. 4/2019 „Finanzierung an Pensplan Centrum AG für Machbarkeitsstudien zu Projekten im Rahmen zusätzlicher Welfare-Leistungen der Region“.
84. Die Änderungen am „Fonds für die Erneuerung der Tarifverträge“ betreffen den im Haushaltsvoranschlag 2019 festgesetzten Ansatz von 9.775,00 Euro; aufgrund des Beschlusses Nr. 20/2019 wurde der „Fonds für die Erneuerung der Tarifverträge“ gekürzt und der „Fonds für Pflichtausgaben“ aufgestockt, mit einer weiteren Änderung wird der „Fonds für Pflichtausgaben“ gekürzt und mehrere Kapitel der Kompetenz betreffend die Besoldung des Personals aufgestockt.
85. Prot. Rechnungshof Nr. 1015/22.5.2020.
86. Für das Kap. U20031.0120 „Risikofonds für die Leistung von Garantien“ wurde im Haushaltsvoranschlag 2019 ein Ansatz in Höhe von 2.053.000,00 Euro angeführt; im Rahmen des Nachtragshaushalts wurde dieser Ansatz durch eine Änderung in gleicher Höhe auf null reduziert.
87. Der Ansatz in gleicher Höhe, der im Rahmen des Nachtragshaushalts für das Kap. U20031.0000 „Fonds für die Finanzierung der Mehrausgaben, die mit der Erneuerung der Tarifverträge betreffend das Personal zusammenhängen“ festgesetzt wurde, ist im Rahmen der Rechnungslegung in die Einsparungen eingeflossen.
88. Kap. U20031.0090.
89. Siehe Prot. Region Nr. 8990/3.4.2020 (Prot. Rechnungshof Nr. 795/6.4.2020) Z. 69.
90. Kap. U20031.0150.
91. Siehe Prot. Region Nr. 12944/22.05.2020 (Prot. Rechnungshof Nr. 1016/22.5.2020).
92. In dem von der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofs erstellten und von dem Rechnungsprüferkollegium mittels PEC an das Protokoll des Rechnungshofs Nr. 1015 vom 22.5.2020 übermittelten Fragebogen/Bericht zur Rechnungslegung 2019.
93. Dieselben Bestätigungen sind in dem Bericht zum Entwurf der Rechnungslegung 2019 enthalten, der vom Rechnungsprüferkollegium mit Niederschrift vom 1.6.2020, Nr. 6 (Prot. Region Nr. 13514 vom 1.6.2020 und Prot. Rechnungshof Nr. 1056 vom 1.6.2020) genehmigt wurde.
94. Siehe Prot. Region Nr. 14269/12.6.2020 (Prot. Rechnungshof Nr. 48/12.6.2020).
95. Die Bestimmung übernimmt wörtlich die im Art. 1 Abs. 551, 552 und 554 des Gesetzes Nr. 147/2013 enthaltene Regelung.
96. Siehe Prot. Region Nr. 12944/22.5.2020 (Prot. Rechnungshof Nr. 1016/22.5.2020).
97. In dem von der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofs erstellten Fragebogen/Bericht zur Rechnungslegung 2019 sowie in dem Bericht zum Entwurf der Rechnungslegung 2019.
98. In dem von der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofs erstellten Fragebogen/Bericht zur Rechnungslegung 2019 sowie in dem Bericht zum Entwurf der Rechnungslegung.
99. Genehmigt mit Beschluss vom 12.2.2020, Nr. 18 und am 28.2.2020 in Kraft getreten.
100. So zusammengesetzt: Behebung in Höhe von 5.000,00 Euro für das Ausgabenkapitel Ordentliche Wartung Gerichtsämter, Behebung in Höhe von 100.000,00 Euro für das Kapitel Ordentliche Wartung Gerichtsämter und für die Kapitel Versorgungen/Gebühren Friedensgerichte sowie Behebung in Höhe von 30.000,00 Euro für Ausgabenkapitel für das Personal.
101. 16.470,00 Euro für Güter und Dienste für die Friedensgerichte, 2810,00 Euro für die Vergütung für den Schatzamtsdienst sowie 206.930,00 Euro für Initiativen zur Förderung der Sprachminderheiten.
102. Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990 - Z. 21.
103. Beschluss vom 3.9.2019, Nr. 194.
104. Schreiben der Region vom 24.4.2020, Prot. Nr. 10661.
105. Schreiben der Region vom 24.4.2020, Prot. Nr. 10661.
106. Anlage B/1 für die aktiven Rückstände, Anlage B/2 für die passiven Rückstände.
107. Schreiben der Region vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240.
108. Schreiben der Region vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240.
109. Schreiben des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen – Generalrechnungsamt des Staates vom 20.4.2020, Prot. Nr. 51844.

- 110.Kap. E01103.0120 – Differenz zwischen Veranschlagung und Einhebung in Höhe von 92,59 Mio. Euro; Kap. E01103.0000 Differenz von 1,70 Mio. Euro; Kap. E01103.0180 Differenz von 65,18 Mio. Euro; Kap. E01103.0060 Differenz in Höhe von 913.396 Euro.
- 111.Kap. E05100.0000 (32,28 Mio. Euro).
- 112.Kap. E05300.0000 (975.141,60 Euro).
- 113.Kap. U20011.0000, U20011.0030, U20011.0060.
- 114.RG vom 1.8.2019, Nr. 3.
- 115.Dekret des Leiters der Abteilung I vom 27.2.2019, Nr. 243 - 200,00 Euro.
 Dekret des Leiters der Abteilung V vom 3.4.2019, Nr. 321 - 384,00 Euro.
 Dekret des Leiters der Abteilung I vom 7.6.2019, Nr. 514 - 152,00 Euro.
 Dekret des Leiters der Abteilung II vom 28.8.2019, Nr. 764 - 10.080,60 Euro.
 Dekret des Leiters der Abteilung III vom 23.10.2019, Nr. 975 - 996,13 Euro.
 Dekret des Leiters der Abteilung I vom 5.11.2019, Nr. 1026 - 206.513,87 Euro.
 Dekret des Leiters der Abteilung IV vom 27.11.2019, Nr. 1140 - 285,40 Euro.
 Dekret vom 20.12.2019, Nr. 1301 Erhöhung des Kassaansatzes für das Haushaltsjahr 2019 in den folgenden Kapiteln: E09100.0030 – Steuerabzüge auf feste Besoldung und zusätzliche Besoldungselemente des Personals und Steuereinbehalte (150.000,00 Euro); U99017.0000 – Abführung der Steuerabzüge auf feste Besoldung und zusätzliche Besoldungselemente des Personals sowie der Steuereinbehalte (150.000,00 Euro); Kürzung des Kompetenz- und des Kassaansatzes für das Haushaltsjahr 2019 in den folgenden Kapiteln: E09100.0210 – Einnahmen aus der Mehrwertsteuer in Anwendung des Split Payments (150.000,00 Euro); U99017.0240 – Abführung der Mehrwertsteuer in Anwendung des Split Payments (150.000,00 Euro).
- 116.Schreiben vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990 – Anlage 2.
- 117.Übermittelt an den Rechnungshof mit zertifizierter E-Mail vom 22.5.2020, Prot. Nr. 1015.
- 118.Beschluss Nr. 3/SEZAUT/2020/INPR betreffend Genehmigung der Leitlinien für die Berichte des Rechnungsprüferkollegiums zu den Rechnungslegungen der Regionen.
- 119.In dem mit Schreiben Prot. Rechnungshof Nr. 1015 vom 22.5.2020 übermittelten Fragebogen – II. Abschnitt Ordnungsmäßigkeit der verwaltungsmäßigen und buchhalterischen Gebarung 2.8 erklärt das Rechnungsprüferkollegium, dass das Dokument dem Bericht zur Rechnungslegung 2019 beigelegt wurde und über das System Con.Te übermittelt wird.
- 120.Ohne MwSt. bei aufgeteilten Zahlungen (Rundschreiben des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen vom 22.7.2015, Nr. 22).
- 121.Schreiben der Region vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240.
- 122.Z. 10 Antwortschreiben Prot. Nr. RATAA/0008990/03/04/2020-P, Prot. Rechnungshof Nr. 429 vom 21.2.2020.
- 123.Einsetzung des mit Beschluss der Regionalregierung Nr. 3/2020 ernannten Rechnungsprüferkollegiums der Region.
- 124.Die Anzahl der Inkassoaufträge und Zahlungsaufträge laut Niederschrift des Rechnungsprüferkollegiums vom 11.2.2020, Nr. 1/2020 stimmt nicht mit jenem laut Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990, Z. 37 überein (aus letzterem gehen 8789 Inkassoaufträge und 6299 Zahlungsaufträge hervor).
- 125.Anlage L zur Rechnungslegung 2019 – Abschlussergebnisse SIOPE – Liquide Mittel SIOPE.
- 126.Niederschrift vom 11.2.2020 Nr. 1/2020.
- 127.Dekret des Leiters des Sekretariats der Regionalregierung – Amt für Vergaben, Verträge und Vermögen vom 3.4.2017, Nr. 192 – mit Wirkung vom 1.5.2017.
- 128.Übermittelt von der Regionalverwaltung mit Schreiben Prot. Nr. RATAA/0008990/03/04/2020-P und vom Schatzmeister mit Schreiben Prot. Rechnungshof Nr. 816 vom 15.4.2020.
- 129.Anlage Q 3 – Rechnungslegung des Schatzmeisters - Überblick.
- 130.Schreiben vom 8.4.2020, Prot. Nr. 807.
- 131.Schreiben Prot. Rechnungshof vom 15.4.2020, Nr. 816.
- 132.Rechnungslegung des Schatzmeisters, erstellt gemäß Vorlage laut Art. 10 Abs. 4-bis des GvD Nr. 118/2011, der durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. l) Z. 3) des GvD Nr. 126/2014 hinzugefügt wurde.
- 133.Der Artikel wurde zuerst durch Art. 21 Abs. 1 des RG Nr. 25/2015 und dann durch Art. 3 Abs. 1 des RG Nr. 4/2016 ersetzt.
- 134.Kontrollsektion Trient, Beschluss Nr. 52/2019/QMIG.

135. die Vereinigten Sektionen als Kontrollorgan haben folgenden allgemeinen Grundsatz betont: „Neben den durch das „verstärkte“ Gesetz Nr. 243/2012 eingeführten Bestimmungen – die u. a. garantieren sollen, dass sich die Gebietskörperschaften an der Erreichung der auf europäischer Ebene festgesetzten und nach den im EU-Rahmen geltenden Regeln strukturierten Ziele der öffentlichen Finanzen beteiligen – sind die Bestimmungen zu berücksichtigen, die aus der Rechts- und Buchhaltungsordnung der Gebietskörperschaften hervorgehen und das finanzielle Gesamtgleichgewicht dieser Körperschaften garantieren sollen. Die Gebietskörperschaften sind verpflichtet, den im Art. 9 Abs. 1 und 1-bis des Gesetzes Nr. 243/ 2012 verankerten Haushaltsausgleich – auch als Voraussetzung für den rechtmäßigen Rückgriff auf die Verschuldung zur Finanzierung von Investitionsausgaben – einzuhalten (Art. 10 Abs. 3 Gesetz Nr. 243/2012). Genannte Körperschaften müssen die in den Bestimmungen der jeweiligen Buchhaltungsordnung (welche ihrerseits auf den GvD Nr. 118/ 2011 und Nr. 267/2000 fußen) und zuletzt im Art. 1 Abs. 821 des Gesetzes Nr. 145/2018 vorgesehene allgemeine finanzielle Ausgeglichenheit des Haushalts sowie die weiteren Bestimmungen über die öffentlichen Finanzen einhalten, welche die Aufnahme von Darlehen oder den Rückgriff auf sonstige Verschuldungsformen qualitativ oder quantitativ einschränken.“
136. Schreiben Prot. vom 3.4.2020, Nr. 8990.
137. Laut Anhang zum Haushaltsvoranschlag 2019-2021 sind keine Ausgaben dieser Art im Haushalt vorgesehen.
138. RG Nr. 7/2018 - Anlage O - Nachweis über die Einhaltung der Beschränkungen des Finanzdefizits.
139. Diese Angabe ist auch in dem mit Schreiben des Rechnungshofs Prot. Nr. 1015 vom 22.5.2020 – IV. Sektion – Tragfähigkeit der Verschuldung und Einhaltung der Verschuldungsauflagen – Z. 4.8. übermittelten Fragebogen enthalten.
140. Haushaltsgrundsatz laut Z. 5.5 der Anlage 4/2 zum GvD Nr. 118/2011.
141. RG vom 13.9.2018, Nr. 7 – Haushaltsvoranschlag 2019-2021.
142. RG vom 1.8.2019, Nr. 3.
143. Aus dem Antwortschreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990 – Im Verwaltungsüberschuss 2016 wurde bereits ein Betrag in Höhe einer Halbjahresrate zurückgelegt, der später durch die Rückstellung eines Anteils des Verwaltungsüberschusses 2017 und 2018 aufgestockt wurde.
144. Gebarungbericht zur Rechnungslegung 2019 Buchst. D): Vom Verwaltungsergebnis zum 31.12.2018 (198,55 Mio. Euro) wurden 2,046 Mio. Euro (entsprechend der halbjährlichen Rate für das Jahr 2019 zu Lasten der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG) zurückgelegt.
145. Übermittelt an den Rechnungshof mit zertifizierter E-Mail, Eingangsprotokoll Rechnungshof Nr. 1015 vom 22.5.2020.
146. Schreiben vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990.
147. Buchst. L).
148. Schreiben vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990.
149. Beschluss der Sektion Autonome Körperschaften Nr. 30/2015.
150. Diesbezüglich wird auch auf den Begleitbericht zur Billigungsentscheidung Nr. 1/PARI/2017 der Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol verwiesen.
151. Art. 1 Abs. 406-413 des Gesetzes vom 23. 12.2014, Nr. 190.
152. Bei der Region am 4.1.2018 eingegangenes Schreiben des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen, Prot. Nr. 218563, laut dem „die Übernahme der Aufwendungen für die Ausübung dieser Befugnisse seitens der Region keine Erhöhung ihrer Einnahmen – mit Ausnahme des Betrags, der die in den geltenden Bestimmungen vorgesehene Rücklage übersteigt – bewirkt, sondern eine andere Form der Beteiligung an den öffentlichen Finanzen darstellt.“
153. Laut Art. 1 Abs. 455 des Gesetzes vom 24.12.2012, Nr. 228.
154. Gesetz vom 24.12.2012, Nr. 243 „Bestimmungen zur Umsetzung des Grundsatzes des Haushaltsausgleichs im Sinne des Art. 81 Abs. 6 der Verfassung“.
155. Art. 79 Abs. 4-*quater* des Statuts.
156. Beschluss der Regionalregierung Nr. 220/2019 „Vereinbarung zur Festlegung des Beitrags zu den öffentlichen Finanzen betreffend den zu finanzierenden Nettosaldo zu Lasten jeder Provinz sowie zur Übernahme eines Anteils davon seitens der Region für das Haushaltsjahr 2019“.
157. Am 30.10.2019 unter Prot. Nr. 26639 der Region eingegangene Vereinbarung.

- 158.GvD vom 7.2.2017, Nr. 16 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol für die Delegation von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter“.
- 159.DPR vom 31.12.1972, Nr. 670.
- 160.Gesetz vom 30.12.2018, Nr. 145 – Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2019 und Mehrjahreshaushalt 2019-2021 – Art. 1 Abs. 820 – In Kraft getreten am 1.1.2019: In Anwendung der Erkenntnisse des Verfassungsgerichtshofs vom 29.11.2017, Nr. 247 und vom 17.5.2018, Nr. 101 wird vorgesehen, dass die Regionen mit Sonderstatut, die Autonomen Provinzen Trient und Bozen, die Großstädte, die Provinzen und die örtlichen Körperschaften ab 2019 bei der Verwendung des Verwaltungsergebnisses und des gebundenen Mehrjahresfonds der Einnahmen und der Ausgaben die Bestimmungen des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23.6.2011, Nr. 118 zu beachten haben.
- 161.Gesetz vom 11.12.2016, Nr. 232; mit dem Gesetz Nr. 145/2018 wurden im Art. 1 die Abs. 469 und 470 aufgehoben.
- 162.Der Art. 13 des Gesetzes Nr. 196/2009 („Datenbank der öffentlichen Verwaltungen“) besagt Folgendes: „Zur wirksamen Kontrolle und Überprüfung der Verwaltung der öffentlichen Finanzen, zum Einholen der für die Erfassung laut Art. 1 Abs. 3 erforderlichen Informationen und zur Durchführung und Stabilisierung des Steuerföderalismus sorgen die öffentlichen Verwaltungen für die Eingabe der Daten betreffend die Haushaltsvoranschläge, die entsprechenden Änderungen, die Rechnungslegungen, die verwaltungstechnischen Tätigkeiten sowie alle für die zur Anwendung dieses Gesetzes erforderlichen Informationen in eine beim Ministerium für Wirtschaft und Finanzen errichtete einheitliche und dem ISTAT und den öffentlichen Verwaltungen [...] zugängliche Datenbank.“.
- 163.Anlage zum Beschluss der Regionalregierung vom 29.4.2020, Nr. 67.
- 164.Art. 1 Abs. 821 des Gesetzes Nr. 145/2019: Die Haushalte der örtlichen Körperschaften gelten als ausgeglichen, wenn das Ergebnis der Kompetenzgebarung nicht negativ ausfällt. Die Information laut vorhergehendem Satz wird jedes Jahr der der Rechnungslegung beiliegenden Übersicht über die Überprüfung der Ausgeglichenheit laut Anlage 10 zum gesetzesvertretenden vom 23.6.2011, Nr. 118 entnommen.
- 165.Zuletzt mit Dekret des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen einvernehmlich mit dem Innenministerium und dem Präsidium des Ministerrats am 1. August aktualisiert.
- 166.Die Körperschaft rechtfertigt die Kostensteigerung als direkte Folge der neu übernommenen Funktionen zur Unterstützung der Gerichtsämter.
- 167.Schreiben der Region vom 22.5.2020, Prot. Nr. 12944.
- 168.Z. 3.5 des mittels zertifizierter elektronischer Post am 22.5.2020, Rechnungshof Prot. Nr. 1015, übermittelten Fragebogens betreffend die Rechnungslegung 2019.
- 169.Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990.
- 170.Siehe Bericht zur Rechnungslegung 2017.
- 171.22.8.2014 Haushaltsgrundsatz OIC 12.
- 172.Siehe auch das vorausgehende Kapitel 2, Z. 2.3., Buchst. h).
- 173.Das Streitverfahren wurde von Seiten der Region im Schreiben vom 3.4.2020, Z. 69, Prot. Nr. 8990-Region dargelegt.
- 174.Schreiben der Region vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240.
- 175.Bei verspäteter oder gar unterlassener Genehmigung des konsolidierten Jahresabschlusses ist im Art. 9 Abs. 1-*quinquies* - 1-*octies* des GD vom 24.6.2016, Nr. 113 – umgewandelt in das Gesetz vom 7.8.2016, Nr. 160 – das absolute Verbot der Personaleinstellung aus jeglichem Grund und mit jeglichem Vertrag – einschließlich der Verträge für geregelte und fortwährende Zusammenarbeit und der Verträge zur Arbeitskräfteüberlassung, auch im Rahmen laufender Stabilisierungsverfahren – bis zur Erfüllung der diesbezüglichen Pflicht vorgesehen.
- 176.Der beherrschende Einfluss ergibt sich aus Vertragsklauseln (z. B. Pflicht zur Anwendung der Mindestgebühr oder zur öffentlichen Zugänglichkeit des Dienstes, Ermäßigungen oder Befreiungen), die sich maßgeblich auf die Verwaltung der anderen Vertragspartei auswirken, die vorwiegend zugunsten der kontrollierenden Körperschaft tätig ist. Die Tätigkeit gilt als vorwiegend, wenn die von der kontrollierten Körperschaft im Vorjahr erzielten Erträge und Einkünfte, die auf die öffentliche Mutterkörperschaft zurückzuführen sind, mehr als 80 % der Gesamterträge ausmachen.
- 177.Im Falle der Region „ab 2020 mit Bezug auf das Haushaltsjahr 2019“ laut Art. 79 Abs. 4-*octies* des Sonderautonomiestatuts.

178. Zu diesem Zweck gelten als börsennotierte Gesellschaften jene, die auf reglementierten Märkten notierte Finanzinstrumente emittieren.
179. Beschluss der Landesregierung vom 23.3.2018, Nr. 448 „Umsetzungsprogramm für den Schwerpunkt Informatik und Telekommunikation im Rahmen der Reorganisation und Umstrukturierung der Gesellschaften der Provinz - 2018“.
180. Der Anteil der Region an Pensplan Centrum AG beträgt 97,29 %.
181. Der Anteil der Region an Trentino Digitale S.p.A. beträgt 5,4521 %.
182. Der Anteil der Region an Südtiroler Informatik AG beträgt 1,08 %.
183. Der Anteil der Region an Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. beträgt 19,50 %.
184. Siehe die mit Beschluss des Regionalrats vom 12.6.2019, Nr. 4 genehmigte Übersicht der Gewinn- und Verlustrechnung des Haushaltsjahrs 2018.
185. Siehe die mit Beschluss der Regionalregierung vom 17.4.2019, Nr. 59 genehmigte Übersicht der Gewinn- und Verlustrechnung des Haushaltsjahrs 2018.
186. Genehmigt mit RG vom 1.8.2019, Nr. 2.
187. Wenn einerseits die Region korrekterweise den gegenüber dem Regionalrat erzielten Ertrag gestrichen hat, hat sie andererseits jedoch für die Eintragung einer Kostenberichtigung in Höhe von 100 Mio. Euro gesorgt, wodurch die Streichung im Grunde neutralisiert wurde.
188. Siehe die Sitzungsniederschrift des Rechnungsprüferkollegiums des Regionalrats vom 29.5.2019, Nr. 5/2019.
189. Bericht zur Niederschrift vom 10.-11.9.2019, Nr. 8/2019.
190. Der Buchstabe wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. a) des GvD vom 16.6.2017, Nr. 100 geändert.
191. Durch diese Bestimmung wurde im Art. 4 des GvD Nr. 275/2016 i.d.g.F. nach dem Abs. 9-bis der Abs. 9-ter eingefügt.
192. Die Banken, die ihre Tätigkeit nach den nachstehenden Grundsätzen ausrichten, gelten als ethisch und nachhaltig:
- a) Die Finanzierungen an juristische Personen werden nach international anerkannten ethischen Ratingstandards unter Berücksichtigung insbesondere der sozialen Auswirkungen und der Umweltverträglichkeit bewertet;
 - b) Die gewährten Finanzierungen laut Buchst. a) werden mindestens einmal jährlich, auch im Internet, unter Berücksichtigung der geltenden Bestimmungen über den Schutz der personenbezogenen Daten bekanntgegeben;
 - c) Sie überlassen mindestens 20 Prozent ihres Kreditportfolios gemeinnützigen Organisationen oder Sozialunternehmen mit Rechtspersönlichkeit laut Definition der geltenden Bestimmungen;
 - d) Sie verteilen keine Gewinne und reinvestieren diese in ihre Geschäftstätigkeit;
 - e) Sie haben eine Governance und ein demokratisches und partizipatives Organisationsmodell, gekennzeichnet durch Streubesitz;
 - f) Bei der Tarifpolitik wird eine möglichst niedrige Differenz zwischen der Höchstentlohnung und der Durchschnittsentlohnung innerhalb der Bank angestrebt, wobei das Verhältnis in jedem Fall den Wert 5 nicht überschreiten darf.
193. Laut Art. 5 Abs. 1 des GvD Nr. 175/2016 muss die Maßnahme zur Gründung einer Gesellschaft mit öffentlicher Beteiligung oder zum Erwerb von auch indirekten Beteiligungen an bestehenden Gesellschaften analytisch begründet werden, mit Ausnahme der Geschäfte gemäß spezifischer Gesetzesvorgaben abgewickelt. Laut Art. 5 Abs. 2 des besagten GvD Nr. 175/2016 ist in der Beschlussmaßnahme die Einhaltung der in der Rechtsordnung der Europäischen Union vorgesehenen Grenzen, insbesondere der Bestimmungen über die Staatsbeihilfen, zu bestätigen.
194. Laut Art. 20 Abs. 2 des GvD Nr. 175/2016 ist in nachstehenden Fällen ein Rationalisierungsplan zu erstellen:
- Gesellschaftsbeteiligung, die unter keiner der unter Art. 4 vorgesehenen Kategorien fallen;
 - Gesellschaften, die keine Angestellten haben oder die mehr Verwalter als Angestellte haben;
 - Beteiligungen an Gesellschaften, die gleiche oder ähnliche Tätigkeiten anderer Gesellschaften, an denen sie beteiligt sind, oder öffentlicher instrumentaler Körperschaften ausführen;
 - Beteiligungen an Gesellschaften, die im vorausgehenden Dreijahreszeitraum einen durchschnittlichen Umsatz von nicht mehr als einer Million Euro erzielt haben;

- Beteiligungen an Gesellschaften, die zu einem anderen Zweck als die Verwaltung einer Dienstleistung im allgemeinen Interesse gegründet wurden und die den fünf vorhergehenden Geschäftsjahren vier negative Geschäftsergebnisse erzielt haben;
 Notwendigkeit der Eindämmung der Betriebskosten;
 Notwendigkeit des Zusammenschlusses von Gesellschaften, deren Gesellschaftszweck in den laut Art. 4 erlaubten Tätigkeiten besteht.
195. Geändert und ergänzt durch den Art. 8 Abs. 1 Buchst. a) und b) des RG vom 15.12.2015, Nr. 28 (Stabilitätsgesetz der Region 2016) für den Teil betreffend die Beteiligung an Gesellschaften.
196. Art. 1 RG Nr. 1/2019 „Bis zur Reorganisation laut Abs. 1 und auf jeden Fall bis zur Genehmigung der Jahresabschlussrechnung bezogen auf das Jahr 2021 werden bezüglich der Brennerautobahn AG in Sachen Eindämmung der Ausgaben und Anzahl an Verwaltungsratsmitgliedern in Abweichung von Art. 10 Abs. 2 und 5 des RG vom 15.12.2016, Nr. 16 weiterhin die vor der Genehmigung des Regionalgesetzes vom 15.12.2016, Nr. 16 geltenden Bestimmungen angewandt.“
197. Der Beschluss wurde im Sinne des Gesetzes vom 23.12.2014, Nr. 190 erlassen und dem Rechnungshof am 8.4.2016 übermittelt.
198. Der Beschluss wurde laut Art. 24 des GvD vom 19.8.2016, Nr. 175 erlassen und dem Rechnungshof am 2.10.2017 übermittelt.
199. Im Sinne des RG Nr. 4/2010 i.d.g.F. und des GvD Nr. 175/2016 i.d.g.F. hat die Regionalregierung mit Beschluss vom 31.10.2017, Nr. 260 den Erwerb eines Anteils der Gesellschaft Trentino School of Management S.c.a.r.l. in Höhe von 19,50 % von der Autonomen Provinz Trient genehmigt.
200. Dem Rechnungshof am 20.12.2019, Prot. Nr. RATAA/0032623/20/12/2019-P übermittelt.
201. Die öffentlichen Verwaltungen müssen jährlich die Gesamtstruktur ihrer Gesellschaftsbeteiligungen überprüfen und – wenn die Voraussetzungen bestehen – einen Umstrukturierungsplan zwecks Rationalisierung, Zusammenschluss oder Auflösung derselben ausarbeiten. Der Beschluss der Regionalregierung Nr. 275/2019 und der Bericht über die Umsetzung der in dem mit Beschluss Nr. 216/2018 genehmigten Rationalisierungsplan enthaltenen Maßnahmen wurden laut Niederschrift Nr. 1/2020 der Sitzung des Rechnungsprüferkollegiums vom 11.2.2020 dem neuen am 1.1.2020 ernannten Rechnungsprüferkollegium übermittelt.
202. Da das Verfahren zur Veräußerung der Beteiligung an der Investitionsbank Trentino-Südtirol im Haushaltsjahr 2019 nicht abgeschlossen wurde, enthalten die nachstehenden Tabellen die buchhalterischen Daten des Haushaltsjahrs 2018.
203. Zeitraum für die Eingabe der Daten in das System: vom 2.3.2020 bis zum 15.4.2019.
204. Zur „Gruppe Öffentliche Verwaltung“ gehören nachstehende Rechtssubjekte“: 1. die instrumentalen Einrichtungen der öffentlichen Mutterkörperschaft laut Art. 1 Abs. 2 Buchst. b) des GvD Nr. 118/2011, die bereits in der konsolidierten Rechnungslegung der Mutterkörperschaft aufscheinen; 2. von der öffentlichen Mutterkörperschaft kontrollierte instrumentale Einrichtungen laut Art. 11-ter Abs. 1 des GvD Nr. 118/2011; 3. instrumentale Körperschaften mit Beteiligung der öffentlichen Mutterkörperschaft laut Art. 11-ter Abs. 2 des GvD Nr. 118/2011; 4. die von der öffentlichen Mutterkörperschaft kontrollierten Gesellschaften laut Art. 11-quater des GvD Nr. 118/2011; 5. die Gesellschaften mit Beteiligung der öffentlichen Mutterkörperschaft nach den Kriterien laut Art. 11-quinquies des GvD Nr. 118/2011.
205. Die Investitionsbank Trentino-Südtirol AG gilt als börsennotierte Gesellschaft, da sie auf reglementierten Märkten notierte Finanzinstrumente emittiert.
206. Beschluss der Regionalregierung Nr. 274/2019.
207. Interbrennero S.p.A.: die von der Region direkt und indirekt gehaltene Beteiligung entspricht 11,62 %.
208. Schreiben Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990
209. Antwortschreiben der Region vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240 auf das Schreiben des Rechnungshofs vom 5.6.2020, Prot. Nr. 1064.
210. Beschluss vom 23.5.2019, Nr. 99 und Beschluss vom 13.11.2019, Prot. Nr. 244.
211. Beschluss vom 20.3.2019, Nr. 43 und Beschluss vom 9.12.2019, Nr. 272.
212. Beschluss vom 5.4.2019, Nr. 54.
213. Beschluss vom 5.4.2019, Nr. 55.
214. Beschluss vom 8.5.2019, Nr. 96.
215. Beschluss vom 31.10.2019, Nr. 238 – (European Forum for Reparative Justice / Europäisches Forum für die Wiedergutmachungsjustiz)
216. Beschluss vom 18.12.2019, Nr. 291.

217. Beschluss vom 18.12.2019, Nr. 292.
218. Schreiben vom 21.2.2020, Prot. Nr. 429.
219. Antwortschreiben Prot. Rechnungshof Nr. 795 vom 6.4.2020 (Prot. Region Nr. 0008990/03/04/2020-P).
220. Verwaltungsleitlinien für die In-House-Gesellschaft Pensplan Centrum AG, die der öffentlichen Kontrolle seitens der Region unterliegt.
221. Änderung des Beschlusses Nr. 46/2018 – Anlage A – betreffend Leitlinien für die Gesellschaft Pensplan Centrum AG.
222. Genannte Leitlinien hatten in den Sachbereichen Korruptionsvorbeugung und Transparenz sowie Kosteneindämmung die vorhergehenden mit Beschluss vom 24.4.2012, Nr. 78 erlassenen Leitlinien ersetzt.
223. Schreiben Prot. Nr. RATAA/0016595/14/08/2018-P – Anlagen 1 und 2.
224. Später geändert mit Beschluss vom 20.4.2018, Nr. 62.
225. Beschluss der Regionalregierung vom 3.9.2019, Nr. 194.
226. „4H“.
227. Geregelt durch das LG Nr. 6/2008 IV. Kapitel.
228. Ermittlungsantrag vom 21.2.2020, Prot. Nr. 429, Antwortschreiben Prot. Rechnungshof Nr. 795 vom 6.4.2020 (Prot. Region RATAA 0008990/03/04/2020-P).
229. Mit Beschluss Nr. 272/2019 wird die Mitgliedschaft bei den nachstehenden Körperschaften mit der Entrichtung der Beiträge für das Jahr 2020 zur Unterstützung der institutionellen Tätigkeit der Körperschaft angegeben: das Ladinische Kulturinstitut in San Giovanni di Fassa-Sèn Jan (120.000,00 Euro), das Kulturinstitut Lusérn (80.000,00 Euro) und das Bersntoler Kulturinstitut in Palai im Fersental (80.000,00 Euro). Mit Beschluss vom 29.1.2020, Nr. 13 wurde die Mitgliedschaft bei den Kulturinstituten für das Jahr 2020 in Höhe von 280.000,00 Euro bestätigt. Aus der Haushaltsrechnung 2019 – Ausgabegebarung – Aufgabenbereich 5 – Programm 02 – Titel 1 – Kap. U05021.0180.
230. Daten, die aus dem unter „Transparente Verwaltung“ veröffentlichten Jahresabschluss 2018 entnommen wurden.
- 231.1 Führungskraft, 1 Direktor, 3 Beamte und 6 Assistenten.
232. Geregelt durch das LG Nr. 6/2008 IV. Kapitel.
233. Ermittlungsantrag vom 21.2.2020, Prot. Nr. 429, Antwortschreiben Prot. Rechnungshof 795 vom 6.4.2020 (Prot. Region RATAA 0008990/03/04/2020-P). Aus der Haushaltsrechnung 2019 – Ausgabegebarung Aufgabenbereich 5 – Programm 02 – Titel 1 – Kap. U05021.0180.
234. Daten, die aus dem unter „Transparente Verwaltung“ veröffentlichten Jahresabschluss 2018 entnommen wurden.
235. Geregelt durch das LG Nr. 6/2008 IV. Kapitel.
236. Ermittlungsantrag vom 21.2.2020, Prot. Nr. 429 Antwortschreiben Prot. Rechnungshof 795 vom 6.4.2020 (Prot. Region RATAA 0008990/03/04/2020-P).
237. Aufgabenbereich 5 – Programm 02 – Titel 1 – Kap. U05021.0180.
238. Daten, die aus dem unter „Transparente Verwaltung“ veröffentlichten Jahresabschluss 2018 entnommen wurden.
239. Daten zum 10.5.2018: 1 Direktor, 2 Buchhaltungsassistenten und 2 Kulturassistenten.
240. Aufgabenbereich 5 – Programm 02 – Titel 1 – Kap. U05021.0060.
241. Aufgabenbereich 5 – Programm 02 – Titel 1 – Kap. U05021.0060.
242. Aufgabenbereich 5 – Programm 02 – Titel 1 – Kap. U05021.0060.
243. Der Betrag in Höhe von 45.000,00 Euro wurde als Mitgliedschaftsbeitrag und als Beitrag für die institutionelle Tätigkeit im Sinne des Art. 11 Abs. 2 Buchst. b) der mit DPR. vom 15.6.2006, Nr. 9/L genehmigten neuen „Durchführungsverordnung“ entrichtet. Aus der Haushaltsrechnung 2019 – Ausgabegebarung – Aufgabenbereich 5 – Programm 02 – Titel 1 – Kap. U05021.0060.
244. Ermittlungsantrag vom 21.2.2020, Prot. Nr. 429, Antwortschreiben Prot. Rechnungshof 795 vom 6.4.2020 (Prot. Region RATAA 0008990/03/04/2020-P).
245. Aufgabenbereich 5 – Programm 2 – Titel 1 – Kap. U05021.0270. Mit Maßnahme vom 18.3.2020, Nr. 36 wurde die Finanzierung an die Stiftung in Höhe von 3,4 Mio. Euro für das Jahr 2020 verfügt.
246. Die Jahresabschlussdaten betreffend die Stiftung Haydn-Orchester Bozen und Trient stammen von der Website der Stiftung.
247. Die Personalkosten betragen 86.265,13 Euro pro Arbeitnehmenden.
248. Bericht des Rechnungsprüferkollegiums 2.5.2020, Bozen.

249. Die buchhalterischen Daten betreffend das Nettovermögen und die Verbindlichkeiten wurden der Vorlage des Vermögensstands entnommen, die in den auf der offiziellen Website der Einrichtung veröffentlichten Bericht des Rechnungsprüferkollegiums vom 2.5.2019 über den Jahresabschluss zum 31.12.2018 enthalten ist. Die Betriebserträge, die Betriebsaufwendungen und die Personalkosten stammen hingegen von den auf der entsprechenden offiziellen Website veröffentlichten Abschlussrechnungen 2017-2018. (Im Entwurf der Gewinn- und Verlustrechnung des Berichts des Rechnungsprüferkollegiums über den Haushalt 2018 scheinen besagte Daten nämlich mit leichten Abweichungen auf).
250. Ermittlungsantrag vom 21.2.2020, Prot. Nr. 429, Seite 28, Antwortschreiben Prot. Rechnungshof Nr. 795 vom 6.4.2020 (Prot. Region RATAA 0008990/03/04/2020-P).
251. Der Art. 3 Abs. 2 Buchst. g) des RG Nr. 3/2018 „Bestimmungen in Sachen Schutz und Förderung der zimbriischen, fersentalerischen und ladinischen Sprachminderheit der Autonomen Region Trentino-Südtirol“ besagt, dass die Region – auch durch ihre Mitgliedschaft – Einrichtungen, Vereine und Institute, die sich mit Themen in Zusammenhang mit dem Schutz und der Förderung der Sprachgruppen und der Minderheitensprachen befassen, unterstützt. Genannte Mitgliedschaft wird auch durch die mit DPRG vom 3.10.2018, Nr. 61 erlassene Durchführungsverordnung zum RG Nr. 3/2018 – insbesondere durch den Art. 27 betreffend Bestimmungen über die Mitgliedschaft – geregelt.
252. Finanzierungsquellen: Bezüglich des Haushalts 2018 hat die Autonome Provinz Trient dem Dokumentationszentrum eine Finanzierung in Höhe von 52.500,00 Euro sowie ferner einen Beitrag in Höhe von 8.578,00 Euro für die Jahresausstellung gewährt. Genannte Initiative wurde auch durch die nachstehenden Stiftungen finanziert: Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (14.000,00 Euro), Südtiroler Sparkasse (1.000,00 Euro) und Comunità degli Altipiani Cimbri (1.500,00). Der Tourismusverein hat der Stiftung am 21.1.2019 einen Beitrag in Höhe von 2.000,00 Euro für die Tätigkeiten 2018 überwiesen. Die Einnahmen aus den Eintrittskarten, Führungen der Ausstellung und Spenden der Besucher und Freunde betragen insgesamt 24.216,36 Euro.
253. Aufgabenbereich 5 – Programm 02 – Titel 1 – Kap. U05021.0180.
254. Bericht zum Jahresabschluss 2018, der vom Präsidenten, Verwalter und Rechnungsprüfer für den Verwaltungsrat vom 12.4.2019 unterzeichnet und von der Region mit Schreiben Prot. Nr. 0008990/03/04/2020-P übermittelt wurde.
255. Aus dem Bericht des Verwaltungsrats vom 12.4.2019 geht hervor, dass die Investitionen sich auf die Erweiterung des Sitzes und der Anlagen, auf Möbel und Dauereinrichtungen beziehen, die nur zum Teil durch die Beiträge der Provinz und der Region gedeckt sind. Für besagte Investitionen wurden keine Darlehen aufgenommen, um die Gewinn- und Verlustrechnung nicht zusätzlich durch Passivzinsen zu belasten, da im Laufe eines Teils des Jahres auf den Bankkonten Mittel zur Verfügung standen.
256. Ermittlungsantrag vom 21.2.2020, Prot. Nr. 429, Seite 28, Antwortschreiben Prot. Rechnungshof Nr. 795 vom 6.4.2020 (Prot. Region RATAA 0008990/03/04/2020-P).
257. Der Rechnungsprüfer hat in der Niederschrift vom 12.4.2019, Nr. 28 die Daten – aufgeteilt nach institutioneller Tätigkeit und nach Verlagstätigkeit – betreffend den Vermögensstand und die Gewinn- und Verlustrechnung angegeben. Die verfügbaren Jahresabschlussdaten wurden in der unten angeführten Tabelle zu den Zwecken der durchgeführten Analyse neu klassifiziert.
258. Ihr Wert wurde in der Tabelle abzüglich der Abschreibungsfonds angegeben.
259. Die Erfassung des Umsetzungsstandes ist im Gang.
260. Schreiben des Rechnungshofs vom 21.2.2020, Nr. 429.
261. Die Daten beziehen sich auf das Jahr 2018, weil zum einen die Daten des Vermögensstands der Region die Gebärung 2018 betreffen und zum anderen die Gesellschaftsbilanzen des Haushaltsjahrs 2019 zum Zeitpunkt der Ermittlung noch nicht genehmigt waren.
262. Die Daten stammen von der Website der Handelskammer; die Anzahl der Beschäftigten wurde zum 30.9.2019 aktualisiert. Die Jahresabschlussergebnisse der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG wurden nach dem in der Tabelle angegebenen Schema neu klassifiziert.
263. Indikator, der den prozentuellen Anteil des Betriebsergebnisses am Umsatz bemisst.
264. Pensplan Centrum AG hat ihr Gesellschaftskapital zur Gänze einem anderen Rechtssubjekt übertragen und weist somit unvermeidbar so gut wie keine betrieblichen Erträge im Vergleich zu den Kosten auf.
265. Im Rahmen der Ermittlung zur Billigung der Rechnungslegung 2016 hatte die Region bereits darauf hingewiesen, dass für Dienstleistungsgesellschaften wie Pensplan Centrum AG die Personalkosten stets den bedeutendsten Posten darstellen.
266. Indikator für die Eigenkapitalrentabilität.

267. Indikator für die Investitionsrentabilität.
268. Die hohe Verschuldungsquote der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG wird aufgrund des finanziellen Charakters der Gesellschaft (Schulden aus Finanzierungen gegenüber Banken: 873 Mio. Euro, sich im Umlauf befindliche Wertpapiere: 289.9 Mio. Euro) nicht angegeben.
269. Die bedeutendsten Verbindlichkeiten sind folgende: 339.523 Euro Verbindlichkeiten gegenüber kontrollierenden Unternehmen, 742.138 Euro Verbindlichkeiten gegenüber Lieferanten, 115.310 Euro Vorschüsse und 102.044 Euro Steuerverbindlichkeiten.
270. Die bedeutendsten Verbindlichkeiten sind folgende: 9,52 Mio. Euro Verbindlichkeiten gegenüber Kontrollierenden, die im Vergleich zu 2017 (18.805 Euro) bedeutend angestiegen sind (+50.546 %); 10,73 Mio. Euro Verbindlichkeiten gegenüber Lieferanten; 625.910 Euro Steuerverbindlichkeiten (rückgängig im Vergleich zu 2017). Die Verbindlichkeiten gegenüber den Banken, die im Jahr 2017 22.634 Euro betragen, wurden auf null reduziert.
271. Der Wert ergab sich aus der Summe der Daten von Trentino Network S.r.l. und der Daten von Informatica Trentina S.p.A..
272. Die Jahresabschlussdaten der einzelnen Gesellschaften, die in den Tabellen zum Vergleich der Betriebsverwaltung im Dreijahreszeitraum 2016-2018 aufscheinen, stammen von den jeweils bei der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer hinterlegten Jahresabschlüssen.
273. Zusammenfassende Angaben laut Pensplan-Bericht zum 30.9.2019: 237.918 verwaltete Mitglieder, über 27.000 verwaltete Betriebe, über 78.000 Kontakte mit den Infopoints, über 148.000 Verwaltungsverfahren, 3 Beschwerden auf 237.918 verwaltete Mitglieder.
274. Beschluss vom 19.12.2019, Nr. 275.
275. Bestehend aus einem einzigen Artikel.
276. Finanzierung an PensPlan Centrum AG für Machbarkeitsstudien zwecks Durchführung von Projekten im Rahmen zusätzlicher Welfare-Leistungen der Region.
277. Der Art. 2 des RG N. 4/2019 besagt Folgendes: „Die Ausgabe laut Abs. 1 wird für die Haushaltsjahre 2019 und 2020 durch Ergänzung des Ansatzes im Aufgabenbereich 12 „Soziale Rechte, Sozial- und Familienpolitik“ Programm 07 „Programmierung und Steuerung der soziosanitären und sozialen Dienste“ Titel 1 „Laufende Ausgaben“ bei gleichzeitiger Reduzierung des Ansatzes im Aufgabenbereich 18 „Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften“ Programm 01 „Beziehungen zu den anderen Gebietskörperschaften“ Titel 1 „Laufende Ausgaben“ gedeckt“.
278. Mit Beschluss vom 17.10.2019, Nr. 221 wurde das spezifische Kapitel U12071.0270 im Haushaltsvoranschlag für das Haushaltsjahr 2019 eingeführt. Aus der Haushaltsrechnung 2019 - Ausgabengebarung - Aufgabenbereich 12 - Programm 07 - Titel 1.
279. Antwortschreiben Prot. Rechnungshof Nr. 795 vom 6.4.2020 (Prot. RATAA 0008990/03/04/2020-P).
280. Antwortschreiben Prot. Region Nr. RATAA/0016595/14/08/2018-P auf Ermittlungsantrag mit 2 Anlagen: 1. Leitlinien - 2. Tabelle mit den Kontaktdaten des Amtes und der Abteilung, die für die Koordinierung zuständig sind, und mit den Bestimmungen in Bezug auf die einzelnen Strukturen und Abteilungen.
281. Die Vergütungen für den von der ordentlichen Versammlung am 29.4.2016 für den Dreijahreszeitraum 2016-2018 erteilten Auftrag als Rechnungsprüfer belaufen sich auf 27.116 Euro.
282. DPR Nr. 75/2015. Die eventuell zustehende Besoldung der Beiratsmitglieder wird laut Dekret des Präsidenten der Region vom 19.4.2007, Nr. 5/L - angepasst mit Wirkung vom 1.1.2019 durch Dekret des Leiters der Abteilung V - entrichtet.
283. Der Gesamtbetrag der finanziellen Einkünfte und Lasten belief sich im Haushaltsjahr 2017 auf 14,72 Mio. Euro und im Haushaltsjahr 2018 auf 6,35 Mio. Euro.
284. Der Posten „Dienstleistungserträge“ in Höhe von 386.529 Euro (+ 11,2 % im Vergleich zu 2017) enthält das Entgelt, das den vertragsgebundenen Fonds für Dienstleistungen an die Mitglieder, die nicht in die Kategorie laut Art. 3 des DPR vom 7.10.2015, Nr. 75 fallen („Mitglieder außerhalb der Region“), in Rechnung gestellt wird. Im Sinne des RG 3/1997 erbringt die Gesellschaft unentgeltliche Verwaltungs- und Buchhaltungsdienste für vier Rentenfonds, sofern die Mitglieder in der Region wohnhaft sind. Der Posten „Dienstleistungserträge“ in Höhe von 386.529 Euro (+ 11,2 % im Vergleich zu 2017) enthält das Entgelt, das den vertragsgebundenen Fonds für Dienstleistungen an die Mitglieder, die nicht in die Kategorie laut Art. 3 des DPR vom 7.10.2015, Nr. 75 fallen („Mitglieder außerhalb der Region“), in Rechnung gestellt wird. Im Sinne des RG 3/1997 erbringt die Gesellschaft unentgeltliche Verwaltungs- und Buchhaltungsdienste für vier Rentenfonds, sofern die Mitglieder in der Region wohnhaft sind. Der

- Posten „Sonstige Erträge und Einkünfte“ sinkt von 363.599 Euro auf 169.252 Euro (- 194.347 im Vergleich zum Vorjahr) und umfasst vor allem Mietzinse betreffend den mit der Pensplan Invest SGR abgeschlossenen Mietvertrag für die Liegenschaft in Bozen (86.798 Euro) und die mit dem Rentenfonds Laborfonds abgeschlossenen Mietverträge für die Liegenschaften in Trient (31.056 Euro), die Neuanlastung der Vertragsnebenkosten (23.652 Euro), die Neuanlastung der Kosten für Postgebühren (3.166 Euro) zulasten des Rentenfonds Laborfonds, die Erstattung der Kosten (2.966 Euro) an die Gemeinde Pfatten für die von einem Mitarbeiter für das politische Amt in Anspruch genommenen Stunden für die Veröffentlichung der Ergebnisse der Vergabeverfahren, die Erstattung der Anwaltskosten (1.196 Euro) betreffend den Rekurs vor dem Regionalen Verwaltungsgerichtshof Trient und schließlich außerordentliche Erträge (12.357 Euro).
285. Der berechnete Betrag belief sich für das Jahr 2017 auf 10,40 Mio. Euro und für das Jahr 2016 auf 9,29 Mio. Euro.
286. Dieser Posten betrifft die nicht als dauerhaft betrachteten Finanzanlagen, die nicht im Vermögen des Unternehmens als dauerhafte Investition beibehalten werden sollen.
287. Abzutretende Beteiligung. Laut dem Anhang zum Jahresabschluss hat Pensplan Centrum AG im Haushaltsjahr 2018 in teilweiser Umsetzung des Beschlusses Nr. 275/2017 über die Neufestsetzung der Beteiligung an Pensplan Invest SGR AG 4 % ihrer Beteiligung an die Autonome Provinz Trient (335.835 Euro) abgetreten. Da bei den kürzlich erfolgten Verhandlungen mit der Autonomen Provinz Bozen hinsichtlich der Abtretung weiterer Anteile der Stückpreis von 4,39 Euro pro Aktie bestätigt wurde – wie auch durch die Schätzung vom 29.5.2018 bestätigt – wurde von einer Abwertung der Beteiligung abgesehen, da der erzielbare Veräußerungswert gleich geblieben ist.
288. Infolge des mit Beschluss vom 15.11.2017, Nr. 275 genehmigten Reorganisationsprojekts hält die Region über Pensplan Centrum AG 10 % des Kapitals der Pensplan Invest SGR (Abtretung von 90 % der Aktien an die Autonome Provinz Trient und an die Autonome Provinz Bozen), die unter „Finanzanlagen“ eingetragen sind. Zu den Finanzanlagen zählen auch die Forderungen für Lieferanten in Höhe von 52 Euro überwiesene Kautionen.
289. Schreiben Prot. RATAA/0008990/03/04/2020-P.
290. Geändert mit den Beschlüssen vom 16.5.2018, Nr. 83 und vom 10.8.2018, Nr. 150. Die Gesellschaft muss zum 30. Juni und 30. September eines jeden Jahres Bericht erstatten.
291. In dem von der Region übermittelten Schreiben (Prot. Nr. RATAA 0008990/03/04/2020-P) betreffend den Bericht über Kosten und Erträge zum 30.9.2019 fehlt die Spalte „Abschlussrechnung 2018“, die hingegen in demselben mit Schreiben Prot. Nr. RATAA/0023325/07/11/2018-A-A02b übermittelten Bericht des Vorjahrs angeführt wurde.
292. Zwar war bereits im Budget zum 31.12.2018 ein Einnahmenrückgang im Vergleich zum Geschäftsjahr 2017 (-33,45 %) veranschlagt worden, der auch im Forecast selben Datums bestätigt wurde, sich jedoch später als entschieden höher herausstellte.
293. Lt. Anhang zum Jahresabschluss 2017 bestehen 14,80 Mio. Euro aus Erträgen, die im Haushaltsjahr aus Abtretungen, Switches und Dividenden in Zusammenhang mit Aktien der SICAV und Anteilen des Fonds „Euregio MiniBond“ mit Beteiligung der Gesellschaft entstehen. Darunter betreffen 3.500,00 Euro kontrollierte Gesellschaften und 11,30 Mio. Euro verbundene Gesellschaften.
294. Schreiben der Region vom 14.5.2020, Prot. Nr. 966.
295. Schreiben der Region vom 22.5.2020, Prot. Nr. 12944.
296. Antwortschreiben der Region vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240 auf das Schreiben des Rechnungshofs vom 5.6.2020, Prot. Nr. 1064.
297. Ermittlungsantrag vom 21.2.2020, Prot. Nr. 429, Seite 28, Antwortschreiben Prot. Rechnungshof Nr. 795 vom 6.4.2020 (Prot. Region RATAA 0008990/03/04/2020-P).
298. Laut Schreiben der Region vom 5.4.2019, Prot. Nr. 9457 hat die für den 28.11.2018 einberufene außerordentliche Versammlung der Pensplan Invest die Gesellschaftssatzung geändert und die gesellschaftlichen Nebenvereinbarungen genehmigt, um die analoge Kontrolle zu gewährleisten.
299. Am 3.7.2017 beeidigtes Gutachten der Revisionsgesellschaft Four Audit Srl.
300. Aus dem Anhang zum Jahresabschluss 2018 von Euregio Plus AG geht hervor, dass dieser gemäß den von der Europäischen Kommission zugelassenen IASB-Haushaltsgrundsätzen (einschließlich der SIC- und IFRIC-Grundlagendokumente) verfasst wurde.
301. Laut Gebarungsbericht für das Haushaltsjahr 2018.

302. Die Einrichtung von OGAW 2P Invest Multi Asset und ein neuer individueller Verwaltungsauftrag haben die Abtretung des Immobilienfonds „Fondo immobiliare Risparmio Uno Energia“ ausgeglichen.
303. Die Anzahl der Beschäftigten beträgt im Haushaltsjahr 2018 27; im Vergleich zum Haushaltsjahr 2017 ist eine Einheit weniger zu verzeichnen.
304. Sie entsprechen dem Posten 110 b) des Jahresabschlusses - Sonstige Verwaltungsausgaben - und betreffen vor allem die Kosten für Telefon, IT-Provider und Software Dritter (30 % der gesamten externen Verwaltungskosten), Ausgaben für Verwaltungs- und Buchhaltungsdienste (13 %) sowie rechtliche und technische Beratungen (10 % der gesamten externen Verwaltungskosten).
305. Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990 (Prot. Rechnungshof Nr. 795 vom 6.4.2020).
306. Antwortschreiben der Region vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240 auf das Schreiben des Rechnungshofs vom 5.6.2020, Prot. Nr. 1064.
307. Prot. Nr. 1618 vom 6.6.2019. Die Regionalverwaltung hat nicht erklärt, aus welchem Grund die Zusammensetzung der Gesellschaft im Handelsregister bei der Handelskammer nicht aktualisiert wurde.
308. Pensplan Centrum AG Gesamtbetrag 5,03 Mio. Euro (51 %), Autonome Provinz Bozen Gesamtbetrag 4,44 Mio. Euro (45 %), Autonome Provinz Trient Gesamtbetrag 394.740 Euro (4 %) auf den Gesamtbetrag des Gesellschaftskapitals in Höhe von 9,87 Mio. Euro.
309. Aus dem Antwortschreiben der Region auf den Ermittlungsantrag des Rechnungshofs, Prot. RATAA 0008990/03/04/2020-P, Buchst. i) geht hervor, dass die Eintragung unter den laufenden materiellen Anlagegütern des Betrags in Höhe von 350.000,00 Euro für die eventuelle Gründung der neuen In-House-Gesellschaft „BrennerCorridor“ in der Finanzbuchhaltung unter den Rückständen beibehalten wurde, während dieser Posten in der Wirtschafts- und Vermögensbuchhaltung im Posten der Aktiva des Vermögensstands „Laufende materielle Anlagegüter“ gestrichen und unter dem Posten der Passiva „Verbindlichkeiten gegenüber Lieferanten“ verbucht wurde.
310. Art. 4 der Satzung der „Brenner Corridor AG“.
311. Prot. Nr. 429 vom 21.2.2020.
312. Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990 (Schreiben des Rechnungshofs vom 6.4.2020, Prot. Nr. 795).
313. CIPE-Beschluss vom 1.8.2019, Nr. 59, registriert vom Rechnungshof am 17.10.2019 – Amt für die Kontrolle über die Akte des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen, Nr. 1-1319.
314. Die Autonome Provinz Trient hat in ihrem Antwortschreiben betreffend das Billigungsverfahren der Rechnungslegung 2019 (Prot. Nr. PAT/RFP001-3.04.2020_0195697 vom 3.4.2020 - Prot. Rechnungshof Nr. 787 vom 3.4.2020) mitgeteilt, dass sie die Beschlüsse des CIPE Nr. 59/2019 und 38/2019 sowie sämtliche damit zusammenhängende Vor- und Folgeakte einschließlich des Beschlusses Nr. 68/2018 angefochten hat. Für die Autonome Provinz Trient besteht weiterhin der kritische Aspekt bezüglich der Überweisung an den Staat der nach dem Auslaufen der Konzession erzielten Gewinne. Im Fall eines negativen Ausgangs des Streitverfahrens würde der Brennerautobahn und somit den öffentlichen Gesellschaftern dadurch eine beträchtliche Auslage entstehen, obwohl im Beschluss des CIPE Nr. 59/2019 vorgesehen ist, dass diese Beträge für Infrastrukturen in den Gebieten entlang des Brennerkorridors bestimmt sind. Ferner beanstandet die Autonome Provinz Trient den Aufbau der Governance der In-House-Gesellschaft, weil die analoge Kontrolle von einem Koordinierungskomitee ausgeübt wird, in dem der Staat die Rechte eines Gesellschafters hat, obwohl er keiner ist. Im Detail wird hinsichtlich der Bestimmungen des Art. 178 Abs. 8-ter des GvD Nr. 50/2016 entgegnet, dass diese laut Ansicht der Autonomen Provinz Trient durch die im Art. 13-bis des Gesetzesdekrets Nr. 148/2017 enthaltene Sonderbestimmung betreffend einige Autobahnkonzessionen (darunter auch die A22) überholt sind.
315. Art. 92 Abs. 4-quinquies des GD Nr. 18/2020.
316. Vier Personen wurden zur Wahl in der ordentlichen Gesellschaftsversammlung namhaft gemacht.
317. Lt. dem bei der Handelskammer Trient hinterlegten Anhangs zum Jahresabschluss unter Weitere Informationen.
318. Aufrechnung eines Teils der Vergütungen an die Verwalter bezogen auf die Steuerjahre 2012-2013-2014-2015 (insgesamt 319.678,34 Euro); Aufrechnung von nicht dokumentierten Auslagen mit ausländischen Vertragspartnern im Steuerjahr 2015 (insgesamt 15.715,00 Euro); Aufrechnung wegen Nichtverwendung des sog. „Fonds für die Erneuerung“ lt. Art. 107 des Einheitstextes der Steuern auf das Einkommen bezogen auf die Steuerjahre 2014 und 2015 (insgesamt 5,04 Mio. Euro); Aufrechnung der Rücklage im „Eisenbahnfonds“ bezogen auf das Steuerjahr 2015 (insgesamt 34,50 Mio. Euro).

- 319.Im Jahresabschluss unter dem Posten „Forderungen aus steuerrechtlichen Streitverfahren über 12 Monate“ mit 4,44 Mio. Euro eingetragen.
- 320.Der Rückgang des Ergebnisses ergibt sich aus der Abwertung des Anlagevermögens mit einer Auswirkung auf die Kosten in Höhe von 26,5 Mio. Euro.
- 321.Diesen Posten kennzeichnen die Erträge (385,19 Mio. Euro) aus der gewöhnlichen Geschäftstätigkeit der Autobahn vor Abzug der Konzessionsgebühr.
- 322.Laut Anhang zum Jahresabschluss 2018 ist eine Kostenerhöhung um 2,58 Mio. Euro (+74,40 %) im Vergleich zu 2017 unter dem Posten Nr. 6 Rohstoffe, Hilfsmittel, Verbrauchsgüter und Waren zu verzeichnen. Die erheblichsten Erhöhungen betreffen die Ankäufe von Zäunen, Leitplanken und Material für die Mauteintreibung, die stärkste Verminderung betrifft hingegen den Posten Bekleidung. Eine Reduzierung im Vergleich zu 2017 wird im Posten Nr. 7 Dienstleistungskosten (-5,93 Mio. Euro) verzeichnet. Einen beträchtlichen Betrag von 44,85 Mio. Euro weist auch der Posten Nr. 13 „Sonstige Rückstellungen“ betreffend die Rückstellungen lt. Gesetz vom 27.12.1997, Nr. 449, Art. 55 Abs. 13 (34,5 Mio. Euro) und die Rückstellung für Zinsen (10,35 Mio. Euro) in den 2016 nach Unterzeichnung des Einvernehmensprotokolls vom 14.1.2016 zwischen dem Ministerium für Infrastrukturen und den öffentlich-rechtlichen Gesellschaftern der Brennerautobahn AG errichteten Eisenbahnfonds auf. Auch der Posten „Sonstige betriebliche Aufwendungen“ ist von 53,20 Mio. Euro 2017 auf 55,00 Mio. Euro 2018 (+3,39 %) angestiegen.
- 323.Laut Anhang zum Jahresabschluss 2018 – Posten Nr. 10 Abschreibungen und Abwertungen – c) Sonstige Abwertungen von Anlagevermögen: 26,48 Mio. Euro für Abwertungen materieller Anlagegüter – II 3-bis Autobahn in Konzession. Der Betrag von 26,48 Mio. Euro dieses Posten umfasst den Betrag von 25,82 Mio. Euro betreffend die Abwertung des Postens der Vermögensaktiva „Autobahn in Konzession“. Die Gesellschaft hat ab 2012 unter den Vermögenspassiva eine zweckgebundene Rücklage für verspätete Investitionen eingetragen, die zum 31.12.2018 23,46 Mio. Euro betrug. Bei der Erstellung des Jahresabschlusses 2018 wurde dieser Posten – auch unter Berücksichtigung der voraussichtlichen Konzession für die Brennerautobahn AG – entsprechend den Buchhaltungsgrundsätzen und den bestehenden vertraglichen Verpflichtungen unter den Abwertungen verbucht. Die technischen Abschreibungen beziehen sich ausschließlich auf nicht verfügbare Güter.
- 324.Die Beteiligungen an Confederazione Autostrade S.p.A. und an CRS - Centro Ricerche Stradali S.r.l., die sich in Liquidation befinden, wurden zum 31.12.2018 auf den dem Anteil des Nettovermögens entsprechenden Wert bezogen auf den letzten von den Gesellschaften genehmigten Jahresabschluss abgewertet. Es wurde nicht festgestellt, dass die Voraussetzungen für eine Abwertung weiterer Beteiligungen bestehen, weil keine dauerhaften Wertverluste festgestellt wurden.
- 325.Die Bewertung erfolgte gemäß den Bestimmungen des Art. 2426 des Zivilgesetzbuchs und mit Bezug auf den Haushaltsgrundsatz OIC 21.
- 326.Am 22.2.2018 wurde die notarielle Urkunde betreffend die Abtretung der Beteiligungsanteile (52 %) in Höhe von 420.000,00 Euro an Auto-Plose-Sadobre Srl. unterzeichnet, weshalb die Gesellschaft nicht in den Konsolidierungskreis aufgenommen wurde.
- 327.Die relevantesten Posten betreffen die Erhöhung des Gesamtbetrags sonstiger Erträge (+51,69 %) von 16,66 Mio. auf 25,27 Mio. Euro sowie die Zugänge zum Anlagevermögen wegen interner Arbeiten (+14,06 %) von 3,79 auf 4,33 Mio. Euro.
- 328.Art. 1 der Vereinbarung zur Governance der Gesellschaft Trentino School of Management S. c. a.r.l. – Beschluss der Regionalregierung vom 30.7.2018, Nr. 145.
- 329.Mit notarieller Urkunde vom 20.12.2017, Nr. 20.725, Rep. Nr. 72.152, registriert am 16.1.2018 in Trient unter Nr. 544, wurde der Erwerb der Beteiligung von der Autonomen Provinz Trient abgeschlossen.
- 330.Bestehend aus 10 Artikeln: Art. 1 - Gegenstand und Zielsetzungen, Art. 2 – Funktionen der analogen Kontrolle, Art. 3 – Lenkungsfunktionen gegenüber der Gesellschaft, Art. 4 - Lenkungskomitee, Art. 5 – Bestimmungen über die Tätigkeit des Lenkungskomitees, Art. 6 - Verwaltungsrat der Strukturgesellschaft, Art. 7 - Modalitäten und Fristen für die Tätigkeiten der gemeinsamen analogen Kontrolle, Art. 8 - Recht der Gesellschafter, Art. 9 – Übergangsbestimmungen, Art. 10 - Dauer und Änderung der Vereinbarung.
- 331.Beschluss der Regionalregierung vom 18.12.2019, Nr. 275 – Ordentliche Revision der Beteiligungen.
- 332.Antwortschreiben Rechnungshof Prot. Nr. 1255 vom 9.4.2019.
- 333.Unter Beachtung der Haushaltsgrundsätze laut Anlage 4.2 zum GvD Nr. 118/2011 wird der Betrag in Höhe von 21.633.400,00 Euro dem Haushalt 2019 – Ausgabenkapitel U18012.0180 Aufgabenbereich 18 –

- Programm 1 – Titel 2 – Gruppierung 3 – U.2.03.01.02.001 und mit Kompensation dem Einnahmenkapitel E05100.0000 – Typologie 100 – Kategorie 5010100 – Titel 5 E.5.01.01.03.002 angelastet.
334. Aufgabenbereich 1 – Programm 11 – Titel 1 – Gruppierung 10 – Kostenplan U.1.10.99.99.999.
335. Prot. Nr. 429 vom 21.2.2020.
336. Ersetzt den Haushaltsgrundsatz IAS 39.
337. Die in der Tabelle angeführten Haushaltsdaten 2018 beruhen auf den Jahresabschlussdaten laut dem für die Kreditinstitute geltenden Auszug.
338. Aus dem Anhang zum Jahresabschluss 2018 geht hervor, dass die Investitionsbank Trentino-Südtirol unter dem Posten 220 Ausgaben von 550 Euro verbucht hat, die sich aus der Bewertung nach dem Kriterium des Nettovermögens der Beteiligung an der abhängigen Gesellschaft Paradisi S.r.l. ergeben.
339. Laut Anhang zum Jahresabschluss 2018 erstellt die Investitionsbank Trentino-Südtirol AG keinen konsolidierten Jahresabschluss, weil die Konsolidierung der kontrollierten Gesellschaft Paradisi S.r.l. nicht zur Verbesserung des Informationsinhalts des Jahresabschlusses beiträgt (IAS 8 und Z. 26, 29, 30 und 44 des Rahmenkonzepts für die Aufstellung und Darstellung von Abschlüssen, sog. Framework). Die kontrollierte Gesellschaft besitzt Liegenschaften, deren ordnungsgemäß geschätzter Wert dem Marktwert entspricht; die Beteiligung ist im Jahresabschluss der Bank unter dem Nettovermögen eingetragen. Die Investitionsbank ist ferner nicht verpflichtet, konsolidierte statistische Meldungen an die Banca d'Italia zu übermitteln, weil die Tätigkeit der kontrollierten Gesellschaft unter der festgelegten Schwelle liegt.
340. Laut Anhang zum Jahresabschluss 2018 hat MTAAS der kontrollierten Gesellschaft eine Krediteröffnung im Kontokorrent in Höhe von 10,0 Mio. Euro für den Erwerb und den Umbau von Liegenschaften – vor allem im Rahmen von Konkursverfahren – gewährt, die zum 31.12.2018 in Höhe von 8,658 Mio. Euro verwendet wurde.
341. Der Aufsichtsrat stimmt dem Vorschlag des Verwaltungsrats zu, wie bereits in den vorhergehenden Geschäftsjahren die Verluste durch die Rücklage aus dem Aufgeld der Aktien zu decken.
342. Prot. RATAA Nr. 0008990/03/04/2020-P Z. 1 Buchst. k).
343. Bei den Posten des Nettovermögens, die in den aus dem Vermögensstand hervorgehenden Passiva eingetragen sind, scheint auch der Posten „Sonstige Rücklagen“ unter Beachtung des Haushaltsgrundsatzes OIC 28 „Nettovermögen“ auf, der auf den Art. 2424 des Zivilgesetzbuchs verweist.
344. Aus dem Anhang zum Jahresabschluss 2018 geht hervor, dass die Daten betreffend die Erträge und die Verkäufe jenen von 2017 entsprechen; die sonstigen Erträge und Einkünfte haben um 111.298 Euro zugenommen, weil in der Gewinn- und Verlustrechnung der 2012 im Risikofonds angesetzte Betrag von 100.000 Euro für die Deckung einer Forderung seitens einer Versicherungsgesellschaft aufgrund eines 2018 abgeschlossenen Gerichtsstreits gutgeschrieben wurde.
345. Wiedereintritt in die direkte Führung des Kongresszentrums ab 1.1.2018, nicht wiederkehrende Ausgaben für die Anpassung an die neuen Bestimmungen betreffend die Verrechnung der Heizkosten und für den Konkurs der vorhergehenden Restaurantführung.
346. Verwaltungstechnische, rechtliche und notarielle Beratungen für 46.176 Euro im Jahr 2017 und für 125.326 Euro im Jahr 2018 sowie technische Beratungen für 43.436 Euro im Jahr 2017 und für 71.490 Euro im Jahr 2018.
347. Laut Anhang 2017 haben die Personalkosten zugenommen, weil am 31.12.2016 die Begünstigungen aufgrund des Solidaritätsvertrags endeten.
348. Vergütung für die Verwalter (18.000 Euro); Vergütung für die Mitglieder des Aufsichtsrats (25.000 Euro).
349. Die Gesellschaft wurde infolge der mit der Löschung aus dem Handelsregister am 11.9.2018 erfolgten Liquidation geschlossen.
350. Ermittlungsantrag vom 21.2.2020, Prot. Nr. 795, Antwortschreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990.
351. In der dem Beschluss Nr. 275/2019 beiliegenden Übersicht wird erklärt, dass die Veräußerung unter Berücksichtigung des Plans der Mehrheitsgesellschafterin (der Autonomen Provinz Trient) durch Angliederung oder Verkauf an die Brennerautobahn AG erfolgen soll.
352. Im Geschäftsbericht wird ferner erklärt, dass die Veräußerung einiger Liegenschaften im Restbestand schrittweise die finanzielle Verschuldung ausgleichen und demzufolge die finanziellen Lasten reduzieren sollte.
353. Beschluss der Landesregierung vom 23.3.2018, Nr. 448.

354. Vom Verwaltungsrat der beiden Gesellschaften am 18.4.2018 genehmigt, beim jeweiligen Gesellschaftssitz hinterlegt und in das Handelsregister am 19. und 23.4.2018 eingetragen.
355. Der Beschluss umfasst 2 Anlagen: A) Beschreibung des Geschäfts; B) Neue Satzung der Gesellschaft Trentino Digitale S.p.A.
356. Nach dem vereinfachten Verfahren laut Art. 2505 Abs. 1 des Zivilgesetzbuchs.
357. Kompensation in Höhe von 1.801.583,60 Euro im Ausgabenkapitel U01033.0000 und im Einnahmenkapitel E05100.0000.
358. Zusammen mit Südtiroler Informatik.
359. Die Regionalregierung hat die Ausarbeitung der Maßnahmen für die Erteilung des Auftrages an Informatica Trentina (nun Trentino Digitale) und an Südtiroler Informatik zur Verwaltung, Wartung und Entwicklung des Informationssystems der Region ermächtigt und die Verfahrensmodalitäten zur Genehmigung der Maßnahmen bzw. die in den Beschlüssen der Regionalregierung vom 22.10.2009, Nr. 232, und vom 15.2.2011, Nr. 24 festgelegten Verfahrensmodalitäten bestätigt.
360. Laut Auskunft der Handelskammer.
361. Zusammen mit der Gesellschaft Trentino Digitale.
362. Die Regionalregierung hat die Ausarbeitung der Maßnahmen für die Erteilung des Auftrages an Informatica Trentina (nun Trentino Digitale) und an Südtiroler Informatik zur Verwaltung, Wartung und Entwicklung des Informationssystems der Region ermächtigt und die Verfahrensmodalitäten zur Genehmigung der Maßnahmen bzw. die in den Beschlüssen der Regionalregierung vom 22.10.2009, Nr. 232, und vom 15.2.2011, Nr. 24 festgelegten Verfahrensmodalitäten bestätigt.
363. Schreiben der Region vom 3.4.2020, Nr. 8990.
364. Antwortschreiben der Region vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240 auf das Schreiben des Rechnungshofs vom 5.6.2020, Prot. Nr. 1064.
365. Schreiben der Region vom 3.4.2020, Nr. 8990.
366. Antwortschreiben der Region vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240 auf das Schreiben des Rechnungshofs vom 5.6.2020, Nr. 1064.
367. Art. 92 Abs. 4-*quinquies* des GD vom 17.3.2020, Nr. 18, umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 24.4.2020, Nr. 27.
368. Prot. Nr. 0008990/03/04/2020-P.
369. Z. 3.14 des an die Kontrollsektion übermittelten Schreibens - Prot. Rechnungshof Nr. 1052 vom 29.5.2020.
370. Nach Überprüfung durch das Rechnungsprüferkollegium der Region laut Sitzungsniederschrift vom 23.4.2019, Nr. 5/2020 im Gebarungsbericht 2019 wiedergegeben. Laut Niederschrift hat das Rechnungsprüferkollegium dafür gehalten, der Überprüfung auch die Gesellschaften zu unterziehen, die laut Beschluss Nr. 275/2019 zu veräußern sind.
371. Mit Niederschrift vom 1.6.2020, Nr. 6 übermittelter Bericht des Rechnungsprüferkollegiums zum Entwurf der Rechnungslegung 2019.
372. Antwortschreiben der Region vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240 auf das Schreiben des Rechnungshofs vom 5.6.2020, Prot. Nr. 1064.
373. Prot. Nr. 249 vom 21.2.2020.
374. Schreiben Prot. Rechnungshof Nr. 795 vom 6.4.2020, Nr. 795 (Prot. Region Nr. RTAA/0008990/03/04/2020-P).
375. Art.1 Abs. 1 des GvD Nr. 16/2017 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol für die Delegation von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter“.
376. Regionalgesetz, laut dem das Personal mit unbefristetem Arbeitsverhältnis, das auf welcher Grundlage auch immer zum Zeitpunkt des Inkrafttretens des GvD Nr. 16/2017 bei den Gerichtsämtern im Sprengel Dienst leistet, - vorbehaltlich der Zustimmung der Herkunftsverwaltung, sofern es sich nicht um die Justizverwaltung handelt - ab 1.1.2018 in den Stellenplan der Region eingestuft wird.
377. Die Regionalregierung hat mit Beschluss vom 5.12.2017, Nr. 306 das Personal der Gerichtsämter in den Stellenplan der Region eingestuft.
378. Die Einstufung betraf 357 Bedienstete.
379. Die Planstellenanpassung wurde aufgrund der vom Justizministerium für die Ämter in Trient und Bozen festgelegten Stellenpläne vorgenommen – Ministerialdekrete vom 25.4.2013 und vom 19.5.2015.
380. Von den 1.109 Bediensteten sind 465 den Zentralämtern und den Friedensgerichten und 644 den Gerichtsämtern zugeteilt.

381. Auf übereinstimmenden Beschluss der Regionalregierung vom 8.5.2017, Nr. 107 wurde mit Dekret des Präsidenten der Region vom 9.5.2017, Nr. 15 das neue Organisationsgefüge der Körperschaft und die Festsetzung der Organisationseinheiten der Region ab 1.6.2017 genehmigt.
382. Beschluss der Regionalregierung vom 30.1.2019, Nr. 15.
383. Art. 25 Abs. 2-bis des RG Nr. 15/1983: „Der Auftrag zur Amtsleitung kann ferner den von den Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen oder von den Provinzen Trient und Bozen abgeordneten Bediensteten erteilt werden, sofern diese in der Herkunftskörperschaft als Amtsdirektor eingestuft sind oder einen Auftrag zur Leitung eines Amtes ausüben. In diesen Fällen kann der Auftrag auch für eine kürzere Dauer als jene laut Abs. 2 erteilt werden.“
384. Laut RG vom 6.8.2018, Nr. 6 „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2018-2020“, und insbesondere laut Art. 3 „... können ab dem Jahr 2019 Personaleinstellungen mit unbefristetem Arbeitsverhältnis in Höhe der ab 2018 erfolgten Dienstaustritte in den Grenzen der Gesamtkosten für das aus dem Dienst ausgeschiedene Personal vorgenommen werden. Diese Einschränkung gilt nicht für die Einstellungen laut Gesetz vom 12.3.1999, Nr. 68 „Bestimmungen zum Recht auf Arbeit für Menschen mit Behinderung““.
385. Laut RG vom 1.8.2019, Nr. 3, das Änderungen zum RG vom 8.8.2018, Nr. 6 beinhaltet, wurden die 25 den Gerichtsämtern bereits zur Verfügung gestellten Regionalbedienstete bestätigt. Ferner wurde die Frist für die Einstellung von 70 Bediensteten mit befristetem Arbeitsverhältnis oder in der Stellung einer Abordnung bis zum 31.12.2020 verlängert.
386. Der Beschluss Nr. 5/2019 wurde von der Regionalregierung der XV. Legislaturperiode genehmigt.
387. Gemäß Art. 2 Abs. 7 Buchst. d) des RG vom 14.12.2010, Nr. 4. Der Buchstabe wurde zuerst durch Art. 5 des RG vom 15.12.2015, Nr. 28 und später durch Art. 10 Abs. 2 des RG vom 27.7.2017, Nr. 7 geändert.
388. Der Beschluss der Regionalregierung Nr. 270/2019 hat den vorherigen Beschluss Nr. 102/2019 (der wiederum den Beschluss vom 5.12.2018, Nr. 210 geändert hat) geändert, der binnen 31.1.2019 die zeitweilige Umwandlung von Planstellen bis zur Höchstgrenze von 30 % der Gesamtzahl der Planstellen in Teilzeitstellen vorsieht.
389. Das VZÄ stellt am Jahresende die Anzahl der Vollzeitressourcen der Körperschaft im Verhältnis zur Gesamtzahl der anwesenden Bediensteten dar, wobei das Äquivalent an Stunden auch bei Teilzeitbeschäftigung oder anderen vertraglich vorgesehenen Beschäftigungsformen mit einer geringeren Stundenanzahl als der Vollzeitbeschäftigung berechnet wird.
390. Das durchschnittliche VZÄ berücksichtigt die vom Personal mit Vollzeit- und Teilzeitbeschäftigung geleisteten Arbeitsstunden, wobei das Ergebnis durch die Anzahl der Arbeitsstunden eines Bediensteten mit Vollzeitbeschäftigung dividiert wird.
391. SICO: Erfassungssystem des Personals der öffentlichen Verwaltung. Das Informationssystem SICO erfasst den im V. Titel des GvD Nr. 165/2001 vorgesehenen Informationsfluss betreffend das Personal der öffentlichen Verwaltungen und wird vom Generalrechnungsamt des Staates verwaltet.
392. Kapitel: U01011.0240/ U01021.0000/ U01031.0510/ U01051.0060/ U01071.0210/ U01081.0120/ U01101.0000/ U011010450/ U01101066/ U01111.0300/ U020111230/ U020111410/ U05021.0300/ U120710150/ U18011.0300/ U19011.0090.
393. Kapitel: U01101.0090 / U02011.1320 / U0211.1500.
394. Kapitel: U01101.0120 / U01101.0300 / U01101.0360 / U01101.0390 / U02011.1350 / U02011.1530.
395. Kapitel: U01011.0270/ U01021.0030/ U01031.0540/ U01051.0090/ U01071.0240/ U01081.0150/ U01101.0030 / U011010040/ U011010480/ U011010690/ U01111.0330/ U020111260/ U020111380/ U020111440/ U020111560/ U05021.0330/ U12071.0180/ U18011.0330/ U19011.0120.
396. Zwecks gelegentlicher einjähriger Führung eines B&B.
397. Anlage Nr. 1 zur Entscheidung der Vereinigten Sektionen für Trentino-Südtirol 3/2019/PARI.
398. Prot. Rechnungshof Vereinigte Sektionen für Trentino-Südtirol Nr. 91 vom 17.7.2019.
399. Prot. Rechnungshof Vereinigte Sektionen für Trentino-Südtirol Nr. 92 vom 23.7.2019.
400. Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990.
401. Beschlüsse der Regionalregierung vom 6.10.2017, Nr. 232, vom 14.6.2018, Nr. 111 und vom 19.9.2018, Nr. 166.
402. GvD vom 7.2.2017, Nr. 16 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol für die Delegation von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter“.

403. Ausschreibung eines internen Auswahlverfahrens im Sinne des Art. 21-*quater* (Maßnahmen zur Neueinstufung des Personals der Gerichtsverwaltung) des GD vom 27.6.2015, Nr. 83 betreffend dringende Bestimmungen in Sachen Konkurs-, Zivil- und Zivilprozessrecht sowie Organisation und Tätigkeit der Gerichtsverwaltung, umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 6.8.2015, Nr. 132.
404. RG vom 17.3.2017, Nr. 4: „Dringende Bestimmungen bezüglich der Übertragung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter“.
405. Art. 10 Abs. 1 des RG Nr. 6/2018: „(1) Zwecks Aufwertung der fachlichen Kompetenz des Personals mit befristetem Arbeitsverhältnis kann die Region im Dreijahreszeitraum 2018-2020 gemäß den Vorgaben des Bedarfsplans und unbeschadet der Gewährleistung eines angemessenen Zugangs von außen, vorbehaltlich der Angaben zur entsprechenden finanziellen Deckung, öffentliche Wettbewerbe ausschreiben, die im Ausmaß von nicht mehr als 50 Prozent der verfügbaren Stellen den Mitarbeitern – Führungskräfte ausgeschlossen – vorbehalten sind, die sämtliche der nachstehend angeführten Anforderungen erfüllen: a) wer nach dem 28.8.2015 mit einem befristeten Arbeitsvertrag bei der Region tätig ist oder war; b) wer zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes in den letzten acht Jahren mindestens drei Jahre – wenn auch nicht kontinuierlich – bei der Region vertraglich eingestellt war. Zu diesem Zweck ist es möglich, die Zeiträume, die sich auf verschiedene befristete Verträge beziehen, zusammenzuzählen, sofern sie sich auf den Dienst beziehen, der in demselben Bereich oder in derselben Berufs- und Besoldungsebene, für die der Wettbewerb ausgeschrieben worden ist, geleistet wurde oder wird.“
406. In den Beschlüssen vom 31.7.2019, Nr. 177, vom 13.11.2019, Nr. 243 und vom 18.12.2019, Nr. 276 ist zwar nicht ausdrücklich eine Änderung des Rückzahlungsplans jedoch die Nachfolge der ASWE und der Autonomen Provinz Bozen in die Tätigkeit der Gesellschaft Südtirol Finance AG vorgesehen.
407. In den Prämissen des Beschlusses wird festgestellt, dass der von der Autonomen Provinz Bozen zurückzuerstattende Betrag laut dem mit Beschluss Nr. 251/2019 genehmigten Rückzahlungsplan auf 45.000.000,00 Euro beträgt; im genannten Rückzahlungsplan scheinen auch weitere 14 Mio. Euro an die Südtirol Finance AG für den Rotationsfonds für Breitbandinvestitionen auf, für die die Region bereits mit Beschluss Nr. 259/2017 die Rückzahlung zu Lasten der Provinz statt zu Lasten der Südtiroler Finance AG verfügt hatte.
408. Projekt Strategischer Fonds (Finanzinstrumente), Verwaltung des Rotationsfonds zur Finanzierung von Sanierungs- und Energieeinsparungsmaßnahmen, Rotationsfonds zur Finanzierung des Projektes „Bausparen“.
409. Der Rückzahlungsplan für die Kreditgewährungen an die Cassa del Trentino läuft ab dem Haushaltsjahr 2028.
410. Die zwei Tabellen sind unterschiedlich aufgebaut, weil sie aufgrund der entsprechenden Beschlüsse der Regionalregierung zur Genehmigung der Rückzahlungspläne erstellt wurden.
411. Mit Beschluss der Regionalregierung vom 31.7.2019, Nr. 177 wurde der ASWE die Nachfolge übertragen.
412. Mit Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990 (Rechnungshof Prot. Nr. 795/6.4.2020) übermittelt.
413. Die Regionalregierung hat in der Sitzung vom 12.2.2020 keine diesen Sachverhalt betreffenden Beschlüsse, sondern ein Memorandum zur Kenntnis genommen und genehmigt.
414. Insbesondere wurde ersucht, die Anlage 9 auszufüllen und die Beträge gemäß Art. 119 Abs. 6 der Verfassung anzuführen.
415. Region Prot. Nr. 8990/3.4.2020 (Rechnungshof Prot. Nr. 795/6.4.2020).
416. Siehe: Region Prot. Nr. 12944/22.5.2020 (Rechnungshof Prot. Nr. 1016/22.5.2020).
417. Die Angabe der Beträge, die dem Art. 119 Abs. 6 der Verfassung entsprechen, wurde in der Anlage 9 zum Ermittlungsschreiben des Rechnungshofs Prot. Nr. 429/2020 (von der Region nicht ausgefüllter Teil) verlangt.
418. Prot. Rechnungshof Nr. 1052 vom 29.5.2020.
419. Die Richtlinien von der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofs betreffend den Fragebogen über die interne Kontrolle 2019 von Seiten des Präsidenten der Region wurden mit Beschluss Nr. 5/SEZAUT/2020/INPR genehmigt.
420. Fragebogen – Erster Abschnitt: „Übersicht zur Erfassung und Beschreibung des internen Kontrollsystems“.
421. Der Dreijahresplan für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz 2019/2021 wurde mit Beschluss vom 30.1.2019, Nr. 11 genehmigt.

422. Fragebogen – Zweiter Abschnitt: „Das interne Kontrollsystem“.
423. Das Verfahren wird durch das RG vom 15.7.2009, Nr. 3 betreffend Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region – geändert durch den Art. 6 des RG vom 16.12.2019, Nr. 8 „Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2020 der Region“ – sowie durch die mit Beschluss der Regionalregierung vom 12.2.2020, Nr. 18 genehmigten und mit Dekret des Präsidenten der Region vom 12.2.2020, Nr. 3 (Art. 5 Rechnungsführer) erlassene Buchhaltungsverordnung geregelt.
424. RG Nr. 4/2011 „Änderungen zur Personalordnung und zu den Bestimmungen betreffend das Personal der Region und der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen“ – Durch den Art. 7 werden im RG vom 21.7.2000, Nr. 3 nach dem Art. 7 die Art. 7-bis, 7-ter, 7-quater und 7-quinquies eingefügt.
425. Fragebogen – Dritter Abschnitt: „Einrichtungen mit Beteiligung der Region“.
426. Genehmigt mit Beschluss der Regionalregierung vom 24.10.2014, Nr. 205.
427. Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8900.
428. Beschluss der Regionalregierung vom 3.9.2019, Nr. 194 „Genehmigung der Leitlinien der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die 16. Legislaturperiode“.
429. Im Schreiben der Region vom 24.4.2020, Prot. Nr. 10661 enthaltene Information.
430. Verweis auf den Beschluss laut Antwort 2.3.5 des jährlichen Berichts des Präsidenten der Region über das interne Kontrollsystem Prot. Nr. 13390 vom 29.5.2020.
431. RG vom 15.7.2009, Nr. 3 „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“ – Kapitel VII-bis – Art. 34-ter Abs. 1 Buchst. e)
432. Die neue Regionalregierung hat am 27.2.2019 ihr Amt angetreten und mit Beschluss vom 18.9.2019, Nr. 205 das neue Unabhängige Bewertungsgremium ernannt.
433. In den Prämissen des Beschlusses der Regionalregierung Nr. 11/2019 „Dreijahresplan für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz für den Zeitraum 2019/2021. Gesetz vom 6.11.2012, Nr. 190 i.d.g.F. “angeführter Verweis.
434. Gemäß den vom Rat der Nationalen Antikorruptionsbehörde mit Beschluss vom 24.10.2018, Nr. 907 genehmigten ANAC-Richtlinien Nr. 12 betreffend die Auftragserteilung zur Rechtsberatung: Rechtsberatung laut Art. 17 Abs. 1 Buchst. d) des Kodex der öffentlichen Verträge, Rechtsberatung laut Anlage IX des Kodex der öffentlichen Verträge und Verfahren für die Auftragserteilung zur Rechtsberatung.
435. Gemäß Entwurf der ANAC-Richtlinien, der bis zum 19.11.2018 eingesehen werden kann.
436. Gemäß ANAC-Richtlinien, die vom Rat der Nationalen Antikorruptionsbehörde mit Beschluss vom 26.10.2018, Nr. 1097 genehmigt und mit Beschluss des Rats der Nationalen Antikorruptionsbehörde unter Berücksichtigung des GvD vom 19.4.2017, Nr. 56 aktualisiert wurden.
437. Rundschreiben vom 18.1.2019, Nr. 2, eingefügt in den Dreijahresplan für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz 2019-2020 - Anlage 1.
438. Gemäß Leitlinien betreffend den Schutz der öffentlichen Bediensteten, die Fehlverhalten melden (sog. Whistleblower)
439. Diesbezüglich wurde das angeführte erläuternde Rundschreiben Nr. 2/2016 abgefasst.
440. Gemäß der Mitteilung, die die Antikorruptionsbehörde dem RPCT der Region mit Schreiben vom 11.12.2018, Prot. Nr. 0102232 übermittelt hat.
441. Im Sinne des Art. 6 des Dekrets des Innenministeriums vom 25.9.2015.
442. Beschluss der Regionalregierung Nr. 264/2019 „Ernennung des Verwalters für die Geldwäscheverdachtsmeldungen“.
443. Laut Art 10 des GvD vom 21.11.2007, Nr. 231 „Umsetzung der Richtlinie 2005/60/EG zur Verhinderung der Nutzung des Finanzsystems zum Zwecke der Geldwäsche und der Terrorismusfinanzierung sowie der Richtlinie 2006/70/EG, welche die diesbezüglichen Durchführungsbestimmungen enthält.“
444. Die Region hat mit Beschluss vom 16.5.2018, Nr. 86 – auch für Rechnung des Regionalrats – dem Gemeindenverband der Provinz Trient den Beistands- und Beratungsauftrag als Datenschutzbeauftragter erteilt.
445. Laut Verordnung des Europäischen Parlaments und des Rates 2016/679, Art. 25.
446. Gemäß den mit Beschluss vom 8.11.2017, Nr. 1134 genehmigten Richtlinien der Antikorruptionsbehörde.
447. Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990.
448. Schreiben des Rechnungshofs vom 14.5.2020, Prot. Nr. 966.
449. Schreiben der Region vom 22.5.2020, Prot. Nr. 12944.

450. Siehe den vorhergehenden Abschnitt 14.1.
451. Rundschreiben vom 4.9.2018, Nr. 11, das auf der offiziellen Website der Region „Transparente Verwaltung – Sonstige Inhalte – Bürgerzugang“ veröffentlicht ist. Das Rundschreiben enthält die Modalitäten für den Zugang.
452. Das Recht auf Zugang laut GvD Nr. 33/2013, geändert durch das GvD Nr. 97/2016, unterscheidet sich wie folgt in: **Einfacher Bürgerzugang**, aufgrund dessen jeder ohne Angabe der Begründung Dokumente, Informationen und Daten beantragen kann, wenn diese von der dazu verpflichteten öffentlichen Verwaltung nicht veröffentlicht wurden (Art. 5 des GvD Nr. 33/2013); **Allgemeiner Bürgerzugang**, aufgrund dessen jeder ohne Angabe der Begründung – unter Beachtung der Grenzen betreffend den Schutz rechtlich relevanter Interessen gemäß den Bestimmungen laut Art. 5-bis – das Recht auf Zugang zu den Daten und Dokumenten im Besitz der öffentlichen Verwaltungen hat, die über die veröffentlichungspflichtigen hinaus gehen; **Bürgerzugang zu den Verwaltungsunterlagen** laut Art. 22 des Gesetzes Nr. 241/1990, aufgrund dessen die interessierte Person, die ein direktes, konkretes und aktuelles Interesse hat, das einer rechtlich geschützten Stellung entspricht, welche mit den Verwaltungsunterlagen in Zusammenhang steht, das Recht hat, die Verwaltungsunterlagen einzusehen und Kopien davon anzufertigen.
453. Unter Beachtung der Bestimmungen laut Z. 9 der mit Beschluss vom 28.12.2016, Nr. 1309 genehmigten Richtlinien der Antikorruptionsbehörde.
454. Mit dem Dekret des Präsidenten der Regionalregierung vom 20.11.2019, Nr. 83 hat die Region die Gebühren für den Zugang zu den Verwaltungsunterlagen geändert. – Art. 1 der Anlage zum Dekret Nr. 83/2019: „Die Einsichtnahme in die Unterlagen ist unentgeltlich. Zu Lasten des Antragstellers gehen nur die Kosten der Stempelsteuer, sofern diese aufgrund des Gesetzes zu zahlen ist, sowie die Erstattung der Kosten für die Vervielfältigung, welche auf 0,20 Euro pro Seite im A4-Format festgesetzt werden. Beträge unter 10,00 Euro sind nicht geschuldet.“.
455. Dekret des Leiters – Abteilung V – 20/1/2020, Nr. 52 „Zweckbindung der Ausgabe für den „Whistleblowing-Dienst“ mit Erwerb der Software für die Verwaltung der Meldungen von Fehlverhalten von Seiten der Region Trentino-Südtirol (CIG: Z7B2BA324A). Direkte Vergabe an den Gemeindenverband der Provinz Trient – 3.812,50. Euro – Kap. U01082.0030.
456. RG Nr. 2/2002 „Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt der Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“.
457. LG Nr. 2/2016 „Umsetzung der Richtlinie 2014/23/EU des Europäischen Parlaments und des Rates vom 26.2.2014 über die Konzessionsvergabe und der Richtlinie 2014/24/EU des Europäischen Parlaments und des Rates vom 26.2.2014 über die öffentliche Auftragsvergabe: Regelung der Vergabeverfahren und der Konzession von Bau-, Liefer- und Dienstleistungsaufträgen und Änderungen des Landesgesetzes aus dem Jahr 1993 über die öffentlichen Arbeiten und des Landesgesetzes aus dem Jahr 1990 über die Verträge und die Güter der Provinz. Änderung des Landesgesetzes aus dem Jahr 2012 über die Energie“.
458. Ermittlungsantrag Prot. Rechnungshof Nr. 429/21.2.2020 – Anlage 19.
459. Mepat, Mepa und Consip.
460. Ermittlungsantrag Prot. Rechnungshof Nr. 429/21.2.2020 – Anlage 20.
461. Übermittlung von Seiten der Region der Anlage 19 – Vertragswesen – Prot. Nr. 10661/24.4.2020 (Prot. Rechnungshof Nr. 858/24.4.2020).
462. Die Region weist darauf hin, dass es sich um „Verträge“ im weiteren Sinne handelt, die der Anzahl der Zweckbindungen entsprechen.
463. Apac (Vereinb. Consip; Vereinb. Apac; Acc.Q.Consip Rahmenabkommen Consip).
464. Datum des Inkrafttretens des LG Nr. 1/12.2.2019, durch das der vorher festgesetzte Betrag um 1.000 Euro geändert wird.
465. Verzeichnisse, die von der Region mit Bezug auf die Frage Nr. 63 (Verzeichnis Direkte Vergaben) übermittelt wurden, die der Frage Nr. 62 – Vertragswesen (Anlage 19) untergeordnet ist; Prot. Region Nr. 8990/3.4.2020 (Prot. Rechnungshof Nr. 795/6.4.2020).
466. 736.521,74 Euro (entnommen aus dem Verzeichnis „Direkte Vergaben ohne Markterhebung auf dem elektronischen Markt Direkte Vergabe mittels Kaufvertrag“ und aus dem Verzeichnis „Direkte Vergaben ohne Markterhebung außerhalb des elektronischen Markts Direkte Vergabe“, die von der Region mit Bezug auf die Frage Nr. 63 – Forderung nach dem Verzeichnis „Direkte Vergaben ohne Wettbewerb“ übermittelt wurden.

- 467.Im Rahmen des von der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofs erstellten Fragebogens/Berichts zur Rechnungslegung 2019.
- 468.Vernetzungsdienste (Vodafone Italia S.p.A.) Vertragsbetrag 902.322,71 Euro, Aufsichtsdienst „Servizio di vigilanza Trentino centrale“ (ATI: Cittadini dell’Ordine S.p.A. und Corpo Vigilanza Notturna S.r.l.) Vertragsbetrag 492.783,88 Euro, Aufsichtsdienst „Servizio di vigilanza Trentino meridionale“ (Rangers S.r.l.) Vertragsbetrag 439.718,26 Euro, Verlängerung der Aufsichtsdienste mit Eintritt der Region an Stelle der Gemeinde Trient für die Gerichtsämter in Trient (ATI: Corpo Vigilanza Notturna S.r.l., Consorzio lavoro e Ambiente, Cittadini dell’Ordine S.p.A.) Vertragsbetrag 398.673,70 Euro, Verlängerung der Reinigungsdienste 30.4/31.10.2019 (Pulitori ed affini S.p.A.) Vertragsbetrag 286.800,00 Euro, Verlängerung der Reinigungsdienste 1.11.2019/30.4.2020 (Pulitori ed affini S.p.A.) Vertragsbetrag 286.800,00 Euro.
- 469.Gasversorgung (Soenergy srl) Betrag des Vertrags 429.440,00 Euro, Stromversorgung (Dolomiti Energia S.p.A.) Betrag des Vertrags 400.160,00 Euro.
- 470.Antwortschreiben Region Prot. Nr. 8990/3.4.2020 – Anlage 20 (Prot. Rechnungshof Nr. 795/6.4.2020).
- 471.Antwortschreiben Region Prot. Nr. 8990/3.4.2020 – Anlage 20 (Prot. Rechnungshof Nr. 795/6.4.2020).
- 472.In der Übersicht wird „Lehrtätigkeit“ angegeben, aber die Ernennung bezieht sich auf die Leitung der Weiterbildungslehrgänge für die Vorsitzenden der Sprengelwahlbehörden der Provinz Bozen.
- 473.Die „vorgesehenen Beträge“ stimmen nicht immer mit den durch die verschiedenen Maßnahmen der Regionalverwaltung zweckgebundenen Beträgen überein.
- 474.Transparente Verwaltung – Ausschreibungen und Verträge.
- 475.Prot. Region Nr. 8990/3.4.2020 – Z. 59 Excel-Verzeichnis (Prot. Rechnungshof Nr. 795/6.4.2020).
- 476.Prot. Region Nr. 8990/3.4.2020 – Z. 60 (3 Excel-Blätter) (Prot. Rechnungshof Nr. 795/6.4.2020).
- 477.Ermittlungsantrag Prot. Rechnungshof Nr.429/21.2.2030, Z. 60.
- 478.Durch das Gesetz Nr. 163/2016 eingeführter Absatz.
479. Unter „kontinuierliche (oder wiederkehrende) Ausgaben“ sind Ausgaben zu verstehen, die unbefristet in den Haushalten wiederkehren; mehrjährige Ausgaben beschränken sich hingegen auf einen bestimmten Zeitraum.
- 480.Durch das RG Nr. 25/2015 geänderter Artikel.
- 481.Art. 1 Abs. 965 des Gesetzes Nr. 145/2018: „Zum Zwecke der Koordinierung der öffentlichen Finanzen und der Einschränkung der öffentlichen Ausgaben legen die Regionen und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen ab dem Jahr 2019 –spätestens bis 30.5.2019, d. h. sechs Monate nach Inkrafttreten dieses Gesetzes, sofern Statutsänderungen erforderlich sind – gemäß den in ihrer Rechtsordnung vorgesehenen Modalitäten die bestehenden Renten oder Leibrenten zugunsten der Personen, die das Amt des Präsidenten der Region, eines Regionalratsabgeordneten oder eines Regionalassessors bekleidet haben, im Sinne des Abs. 966 neu fest. Nehmen die Körperschaften laut Abs. 1 die Neufestlegung nicht innerhalb der vorgeschriebenen Frist vor, wird ihnen ein 20-prozentiger Anteil der staatlichen Zuwendungen zu ihren Gunsten, die nicht für die Finanzierung des gesamtstaatlichen Gesundheitsdienstes, des Sozialwesens, der Pflegefälle und des öffentlichen Personennahverkehrs bestimmt sind, nicht zuerkannt. Die Bestimmungen laut diesem Absatz gelten auch für Regionen, in denen ab Inkrafttreten dieses Gesetzes und bis hundertachtzig Tagen danach Wahlen stattfinden. Die Regionen laut drittem Satz erlassen die Bestimmungen laut erstem Satz innerhalb von drei Monaten nach der ersten Sitzung des neuen Regionalrats oder innerhalb von sechs Monaten nach diesem Datum, sofern Statutsänderungen erforderlich sind.“
- Art. 1 Abs. 966 des Gesetzes Nr. 145/2018: „Die Kriterien und Parameter für die Neufestlegung der Renten und Leibrenten laut Abs. 965 werden innerhalb 31.3.2019 von der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen einvernehmlich im Sinne des Art. 8 Abs. 6 des Gesetzes vom 5.6.2003, Nr. 131 festgelegt, um eine Harmonisierung der jeweiligen Bestimmungen zu begünstigen. Wird innerhalb 31.3.2019 kein Einvernehmen erzielt, legen die Regionen und die Autonomen Provinzen in jedem Fall die Renten und die Leibrenten laut Abs. 965 innerhalb den dort vorgeschriebenen Fristen nach der beitragsbezogenen Rentenberechnung fest.“
- Art. 1 Abs. 967 des Gesetzes Nr. 145/2018: „Die betreffenden Körperschaften dokumentieren die Einhaltung der Bedingungen laut Abs. 965 gemäß den Kriterien laut Abs. 966, indem sie spätestens binnen fünfzehn Tagen nach der Neufestlegung dem Präsidium des Ministerrats - Abteilung für Regionalangelegenheiten und Autonomien eine entsprechende Mitteilung senden. Die Abteilung für

Regionalangelegenheiten und Autonomien übermittelt spätestens binnen fünfzehn Tagen nach Erhalt der Mitteilung dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen die Bestätigung über die Einhaltung der Bestimmungen. Binnen fünfzehn Tagen nach den im Abs. 965 vorgeschriebenen Fristen übermittelt die Abteilung für Regionalangelegenheiten und Autonomien dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen das Verzeichnis der Regionen und der Autonomen Provinzen, die die in diesem Absatz vorgeschriebene Mitteilung unterlassen haben, zum Zweck der im Abs. 985 vorgesehenen linearen Kürzung der Zuwendungen. Die Zuwendungen werden ab dem Haushaltsjahr, in dem die Region die Neufestlegung vorgenommen hat, zur Gänze zuerkannt.“

482.Rep. Akte Nr. 56/CSR vom 3.4.2019.

483.Art. 7 Abs. 1 und 2 des RG Nr. 7/2019.

484.Der Ministerrat hat in der Sitzung vom 13.2.2020 diese Bestimmung vor dem Verfassungsgerichtshof aufgrund verschiedener Nichtübereinstimmungen mit der Neuregelung der Verzeichnisse der Sekretäre angefochten.

485.Die Ermittlung der Länder und der Rechtssubjekte, für die die Zuwendungen bestimmt sind, erfolgt nicht mehr aufgrund des Gutachtens des Beirates der Regionalregierung (Art. 5 Abs. 1 des RG Nr. 8/2019).

486.Im Art. 2 Abs. 1 des RG Nr. 10/1988 wird nach dem Buchst. *c-quinquies*) der Buchst. *c-sexties*) eingefügt.

487.Am 6.6.2019 hinterlegtes Erkenntnis.

488.Schreiben der Region vom 3.4.2020, Prot. Nr. 8990.

489.Begleitgesetz zum Haushalt der Provinz 2018.

490.Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das denselben zugeweilte Personal.

491.„(1) Die Rückerstattung der Gerichts-, Anwalts- und Gutachterkosten zugunsten des Personals und der Verwalter der Gemeinden in den Fällen laut Art. 117 Abs. 2 ist so auszulegen, dass die Rückerstattung der im Abs. 1 genannten Kosten in allen Fällen zusteht, in denen keine Amts- oder Rechnungshaftung festgestellt wurde. (2) Die Rückerstattung der Anwalts-, Gutachter- und Gerichtskosten an das Personal und die Verwalter der Gemeinden den Fällen laut Art. 117 Abs. 1 und 2 ist so auszulegen, dass die Rückerstattung der genannten Kosten auch dann zuerkannt wird, wenn das Strafverfahren oder das Verfahren zur Feststellung der Amts- oder Rechnungshaftung eingestellt wurde. (3) In Bezug auf die Rückerstattung der Gerichts-, Anwalts- und Gutachterkosten, die vom Personal und von den Verwaltern der örtlichen Körperschaften der Region in Gerichtsverfahren bezüglich der Rechnungslegung oder der Amtshaftung bestritten wurden, findet Art. 117 auch dann Anwendung, wenn der Rechnungshof im Urteil, mit dem das Verfahren abgeschlossen wird, im Sinne des Art. 3 Abs. 2-bis des Gesetzesdekrets vom 23.10.1996, Nr. 543 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 20.12.1996, Nr. 639 – das Ausmaß der für die Verteidigung des Freigesprochenen geschuldeten Honorare und Gebühren unter Anwendung der Bestimmungen laut Art. 18 Abs. 1 des Gesetzesdekrets vom 25.3.1997, Nr. 67 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 23..1997, Nr. 135 – festsetzt; die Auslegung gemäß Abs. 1 und 2 ist in diesem Sinne zu verstehen. (4) Der Art. 117 ist so auszulegen, dass auch die Gerichts-, Anwalts- und Gutachterkosten für die Verteidigung in der Vorphase der Zivil- und Strafverfahren sowie der Verfahren bezüglich der Rechnungshaftung erstattet werden. (5) Die Rückerstattung der Anwalts-, Gutachter- und Gerichtskosten in den Fällen laut Art. 117 Abs. 1 und 2 ist so auszulegen, dass sie auch dann zuerkannt wird, wenn diese Kosten aufgerechnet oder in einem geringeren als dem geschuldeten Ausmaß bezahlt werden.“

492.RG Nr. 2/2018 i.d.g.F.

493.Art. 16 Abs. 25 des GD vom 13.8.2011, Nr. 138, umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 14.9.2011, Nr. 148 und durch das Dekret des Innenministeriums vom 15.2.2012, Nr. 23.

494.Art. 34-bis des RG Nr. 3/2009, eingefügt durch den Art. 2 Abs. 1 des RG Nr. 7/2016.

495.Kapitel VI-ter des LG Nr. 7/1979, eingefügt durch den Art. 8 des LG Nr. 7/2016.

496.Art. 65-ter des LG Nr. 1/2002, eingefügt durch den Art. 10 Abs. 6 des LG Nr. 15/ 2016.

497.Prot. Rechnungshof Nr. 881 vom 29.4.2020.

498.Prot. Rechnungshof Nr. 939 vom 8.5.2020.

499.Die Artikel des RG Nr. 3/2009 „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“ zur Regelung der Phasen der Einnahmen und der Ausgaben wurden durch Art. 25 des RG vom 23.11.2015, Nr. 25 aufgehoben. Daher gelten die diesbezüglichen Bestimmungen des GvD Nr. 118/2011 i.d.g.F., auf die im Wortlaut hingewiesen wird.

- 500.Schreiben der Region vom 29.4.2020, Prot. Nr. 10988.
- 501.Schreiben der Region vom 29.4.2020, Prot. Nr. 10988.
- 502.Schreiben der Region vom 22.5.2020, Prot. Nr. 12944.
- 503.Schreiben der Region vom 29.4.2020, Prot. Nr. 10988.
- 504.Inkassoauftrag Nr. 5494/2019.
- 505.Inkassoaufträge Nr. 7401/2019 und Nr. 7402/2019.
- 506.Schreiben der Region vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240
- 507.Schreiben der Region vom 22.5.2020, Prot. Nr. 12944.
- 508.Schreiben des Rechnungshofs vom 14.5.2020, Prot. Nr. 966.
- 509.Inkassoauftrag Nr. 5732/2019.
- 510.Begleitbericht zur Entscheidung Nr. 3/2019/PARI.
- 511.Zahlungsaufträge Nr. 411/2019, 1854/2019, 4865/2019 und 6106/2019.
- 512.Schreiben der Region vom 11.6.2020, Prot. Nr. 14240

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA